SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.

I NUMERALI

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

Introduzione.

I pronomi personali e i numerali sogliono fornire i primi e più sicuri dati per la classificazione genealogica delle lingue. Però, mentre i pronomi personali, fondati sullo stesso primitivo sistema di pronomi dimostrativi, di regola concordano mirabilmente fra di loro non solo in lingue appartenenti al medesimo gruppo ma anche in lingue molto remotamente affini (pure osservandosi il fenomeno della varia applicazione del medesimo dimostrativo per designare le tre persone, Pron. pers. 340), i numerali spesso appariscono assai diversi già nei sotto-gruppi di un medesimo gruppo linguistico abbastanza omogeneo. La ragione si è che i numerali, essendo meno necessari dei pronomi personali e possessivi, sono generalmente meno antichi di questi, e si formarono dopo che il linguaggio primordiale si sciolse in parecchi gruppi linguistici profondamente distinti fra di loro. Da ciò deriva che l'accordo dei numerali attesta una particolare e stretta parentela derivante da unità relativamente non remota, onde il loro esame comparativo può giovare assai per stabilire i vari gradi e ordini di aggruppamenti linguistici.

Il valore dei numerali come prova di affinità linguistica è stato sempre ampiamente riconosciuto, tanto che in generale si è disposti ad ammettere o a negare la parentela di più lingue secondo che i numerali di esse siano simili o diversi. Così nel Bantu, Semitico, Indoeuropeo, Ugrofinnico, Dravidico, Maleopolinesiaco, Indocinese ecc. i numerali concordano perfettamente tra di loro. Invece nel gruppo Altaico i numerali non presentano quasi nessuna somiglianza, e appunto per questo si dubita ancora della parentela del Turco, Mongolo e Tunguso. Ma, da una parte, un'analisi accurata rivela, come vedremo, un notevole accordo non solo dei numerali altaici ma in generale dei numerali uraloaltaici; e, d'altra parte, le lingue possono essere affini tra di loro anche

se non concordano nei numerali. Infatti, il medesimo concetto di numero può essere espresso da varie parole (per es. ‘due, paio, coppia, ambo, gemelli’), e questa può venire usata come numerale in una lingua, quella in un' altra. Così, per esempio, in luogo del comune numerale semitico ‘due’ il Geez usa *kel'ē* ambo, mentre i dialetti arabici dell'Africa settentrionale adoperano per lo più *zaug* paio, coppia. Inoltre, quasi sempre si ammette tacitamente che il significato dei numerali sia invariabile, il che è vero solo in parte. Dovremo insistere su questo punto, che è di capitale importanza.

Io stesso scrivevo nel 1902: « È nota l'importanza che hanno i numerali nelle questioni di affinità linguistica: essa deriva dal fatto che dei due elementi, costituzione fonetica e significato, quest'ultimo è in essi invariabile » (Delle relazioni delle lingue caucasiche, I 19 = 195). Nondimeno io identificavo già allora il Semitico *miat* 100 col Copto *mēt* 10 e il Suano *ašir* (Mingrelio-Lazo *oši*) 100 col Semitico *ɔašir* 10. In U. confrontai il Suomi *kūsi*, *kūte-* 6 col Mongolo *gutši-n* Mangiu *gūsi-n* Tunguso *goti-n* 30, il Giapponese *mu* 6 col Dravidico *mū-* 3 (pag. 18 seg.), il Bari *un-gu-an* 4 col Nicobari *on-fo-an* 8, il Bantu *ka-tai* 4 col Khmer *ka-tai* 8, il Bantu *gana* 100 col-l'Annamito *n-gan* 1000, il Wa *oi* Danaw *wi* Palaung *wae* ecc. 3 col Khasi *wei* 1 (pag. 29 seg.), il Maleopolinesiaco *tĕlú* (Polin. *tolu*, *toru*) e Indoeuropeo *tr-i-* 3 col Munda *turu-ya*, *tur-ia*, Mon *tróu*, Khmu *tol* 6 (pag. 94), ecc. In Cr. 175 segg. mostrai con molti esempi che numerali identici di forma hanno significato diverso nei vari gruppi linguistici e che un medesimo elemento più o meno differenziato può assumere diversi valori anche nella medesima lingua. Il fenomeno era stato riconosciuto in parte già da SCHOTT, ELLIS, HALÉVY e da altri, ma nessuno sospettò che fosse così esteso e importante. Nè la spiegazione del fenomeno appare difficile, quando si osservino i sistemi di numerazione più rudimentali.

Nei sistemi di numerazione da lungo tempo consolidati, quali sogliono essere quelli dei popoli più progrediti nella civiltà, nessun mutamento nel significato dei numerali è possibile. Diversamente vanno le cose nelle lingue poco evolute. In esse la numerazione è fondata su pochissimi elementi, dai quali si ottengono dei numeri composti per mezzo dell'addizione, sottrazione e moltiplicazione. Ora, quando non ne nasca confusione, uno dei termini del composto può essere omesso perchè facilmente sottinteso. Supponiamo un sistema binario in cui 1 sia espresso dalla parola *uno* e 2 dalla parola *due*: 3 sarà 1 + 2 *uno* + *due* oppure 2 + 1 *due* + *uno*. Se, in seguito, a *uno* o *due* si sostituiranno dei sinonimi, per es. *solo* o *ambo*, il 3 potrà essere espresso ellitticamente senza che ne nasca confusione:

	1	2	3
a.	*uno*	*due*	*uno* + *due* opp. *due* + *uno*
b.	*solo*	*due*	*uno* (sott. + *due*)
c.	*uno*	*ambo*	*due* (sott. + *uno*)

Nel caso b. la parola *uno* e nel caso c. la parola *due* perderanno, per oblivione dei parlanti, il loro significato primitivo e ne assumeranno uno nuovo. Similmente il

4 potrà essere espresso per ellissi da *due*, ecc. Già nella Introduzione al primo volume degli « Studi sul gruppo linguistico Andamanese-Papua-Australiano » di R. Gatti (1906), io mostrai come il 3 in molte lingue australiane sia espresso da forme che in altre lingue pure australiane significano 1 o 2, per es. 16 *mau*, 17 *moa*, 18, 29, 30, 31, 33 *mow* tre = 88 *mo* uno; 136 *mundula* tre = 56 *mondru* due (pag. XVII). In molte lingue australiane 2 è *kwatura* o sim. e 4 è *kwatura kwatura*. Malgrado la differenza di significato, la straordinaria somiglianza di *kwatura* 2 coll' Indoeuropeo *kwetur-* quattro non può assolutamente considerarsi a priori come fortuita. Così nella N. Guinea germanica il Bongu *ali* vale 2, mentre *ali* di Augustafluss vale 4.

Tutti coloro che hanno confrontato i numerali indoeuropei coi semitici hanno tacitamente presupposto come necessaria l'identità del significato, perciò il 3 indoeuropeo, *tri-*, fu collegato col 3 semitico, *θaláθ*. Così anche Moeller, il quale crede che un primitivo *θl-* si sia mutato in *tr-* nel Preindoeuropeo. Ma, oltrechè tale mutamento fonetico non è d'altronde abbastanza comprovato, vi sono gravi difficoltà morfologiche, come vedremo a suo luogo. Invece nessuna difficoltà nè fonetica nè morfologica si oppone alla identificazione del 3 indoeuropeo col 2 semitico del tipo *θ-r-*: Indoeuropeo *tr-i-*, *tr-éi-* tre = Aramaico *tĕr-ái-*, Mehri *θr-ū* femm. *θr-ī-t* due (cfr. Indoeur. *-tr-u* masch. in 4 — per esempio Avestico *ča-θru-* in composti — e *tr-ī* neutro plurale 'tria', in origine secondo la teoria di J. Schmidt femminile singolare). Perfino l'accusativo A. Indiano *tr-ī́-n* può corrispondere esattamente all'Aramaico *tĕr-ḗ-n* due.

Il 2 del Bantu è identico al 4 dell'Indocinese e, viceversa, il 2 dell'Indocinese è identico al 4 del Bantu. L'identità si estende a quasi tutte le varianti fonetiche o morfologiche dei due gruppi.

Bantu 2	Indocinese 4
pili Suaheli ecc.	*pili* Mulung e Sima
piri Sena	*firi* da **piri* Aka
biri	*biri* Garo
bidi Luba, *bedi*, *pedi* Ciuana	*bidi*, *bedi* Sema, *pedi* Kezhama
be, *pai*, *fi* ecc.	*pi* Newari ecc.
bali, *bari* B. occidentale	*phalī* Khari, *fali* Rong, *pāri*
adi, *ka-adi* Lunda	*k-adī* Gyarung
bala Bavira	*bla* Thaksya

Bantu 4	Indocinese 2
nai B. occidentale	*nai* Takpa
ne, *ni*, *nyi*	*nē* Toto, *nī* Giangali, *nyi-*
neng Njwema	*ā-ning* Garo
i-niš Penin, cfr. *nasi* Sudan	*niši* Sunvar, *nasi* Newari
a-nāri (Birifo, Semi-bantu)	*g-nāri* Thociu
nui Konguang	*nui* Tipura
a-nne, *a-na*	*a-nne* Khari, *a-nā* Ao
ka-na	*kà-nā* Arung

Lo stesso rapporto vi è tra le forme eccezionali da una parte e dall'altra, per es. Bantu *ka-tai* 4 = Khoirao *ka-li* 2, Bantu *iya* 4 = Tableng *i*, Mulung e Sima *ih* 2. Nè mancano forme africane concordanti anche nel significato con le indocinesi, per es. Banni e Udom *bele*, Mungu *bálă* 4; e per contro il Mru *pir-*, *prē* vale 2. Coll'Indocinese concorda il Circasso *plli* 4, col Bantu il Munda-Khmer *bari* 2. Come si comprende facilmente, la varia applicazione del medesimo elemento può fornire dei criteri utilissimi per determinare le reciproche relazioni di parentela dei grandi gruppi linguistici.

Già da tempo si va radicando in me la persuasione che i più gravi mutamenti del linguaggio si sono prodotti piuttosto nel significato delle parole e nella funzione delle forme che nella loro costituzione fonetica, pur potendo anche questa in molti casi essere alterata in modo da nascondere totalmente l'aspetto primitivo. Nel « Saggio » sui pronomi personali abbiamo visto come il medesimo elemento dimostrativo potesse in origine, con l'aiuto del gesto, esprimere le tre persone (e qui mi piace rimandare per incidenza il lettore ai mirabili Studj ârio-semitici dell'Ascoli, I, 8 segg.). Come allora il principio della varia applicazione ci permise di scoprire l'identità fondamentale nella enorme varietà apparente, così ora il medesimo principio ci mostrerà che i numerali delle lingue più diverse concordano tra di loro in modo inatteso e sorprendente. Ma anche le concordanze complete, cioè di forma e significato, sono numerose ed estesissime. Il 3 è *mutá* nel Bagrima, *motá* nel Bongo, lingue del Sudan, *mūdu* nel Toda, lingua dravidica, *mudda-n* ecc. in lingue australiane, *mutta*, *möta-n* nel Jagan della Terra del Fuoco. Chi può escludere a priori un nesso storico tra queste forme pure appartenenti a lingue così distanti tra di loro? Ma notevolissima fra tutte è la concordanza, da me più volte segnalata, dei numerali bantu o in generale africani coi numerali munda-polinesiaci. Eccone alcuni esempi:

Africa (Bantu ecc.)		Munda-Polinesiaco
	1	
a) *mo*, *mu-e*, *mu-i*, *mo-e*, *mo-i*		*mo*, *mu-e*, *mu-i*, *mo-e*, *mo-i*
mo-ya Suah. dial., *mo-io* Nyambane		*mo-ya*^{t} Mundari, *mo-io*^{d} Kharia
mo-si		*mo-si*
mo-li uno (solo)		*mo-li* solo (Sesake ecc.)
mō-da Quellim., *moi-do* Nyambane		*mō-t* Annam., *moio-*^{d} Kharia
mi-d Somali		*mī-d* Munda
moi-na Subiya		*moi-n* Bahnar, *mi-n* Juang
mwe-nga		*mi-ng* per **mwi-ng* Bahnar
b) *bo*, *a-bo*, cfr. Lattuka *a-boi-te*		*bo*, *a-boi* Savara
	2	
a) *āri* Bantu occ., *are* Barea		*āre*, *ār* Khasi
b) *bari*, *bar*, cfr. Nuba *bar-si* ‘gemelli’		*bari-* Munda, *bar* Mon-Khmer
m-bari		*m-bar*
ám-bḁrḁ Barambo, *kḁ-bari* Temne ‘ge-		*am-bar* Juang 2, *kam-bar* Indonesia ‘ge-
c) *bani* [melli’		*ban* Juang [melli’

3	
a) *tatu*	*tat-lu* Tagala e Bisaya
b) *toru, toro, tolo* ecc. Sudan	*toru, toro, tolo* ecc. MP.
4	
u-óng̥a Madi, *u-ne*	*w-ön, u-un-, v-uni-, u-n-*
ku-ana	*kpu-on, pu-an*
ba-ne, va-ne	*ba-ni, va-ni* N. Guinea
5	
tano, anche *tani*	*tani* Nicobari (Teressa)
sano, Kamba *θano*	*san, θān* Khasi
6	
ta-taru Ciuana	*to-trou* Bahnar, *tu-ḍru* Savara
7	
tambwe Balumbi	*tempo* Malacca
8	
a) *f-am* Bayong	*ph-am* Stieng
b) *en-gu-ān* Fan	*on-fo-an* Nicobari
9	
kenda Bantu occidentale	*khyndai* Khasi
honsuá Hadiya (Galla)	*hunsuai* Lakadong
10	
a) *kumi*	*kumi* Polinesiaco
šome, some	*šom, som* Nicobari
b) *pu, fu, ke-fu* ecc. Sudan	*ši-phu* Khasi (Lyngam) da **ki-pu*
pi, fi da **pu-i* Sudan	*ši-phu-i* Khasi (War)

Sono concordanze esattissime tra lingue parlate a distanza enorme. E l'accordo si estende ad altri gruppi linguistici, come si vede dai seguenti esempi.

1. — a) Indocinese : *k-mo* (= Bantu *ka-mo*), prob. *mē* per **mwḗ* ecc. Oceania : Galela *moi*, Tidore *re-moi*, Kai *mo, mői*, Poom *moa* (= Rundi *mwa*), Australia 88 *mo*. Mangiu *e-mu*, Tung. *u-mu-, u-mi-*, cfr. Bantu *i-mu, u-mu* e *u-mwi*. — b) Indocinese *po*.

2. — a) Oceania : Baia dell'Astrolabio *ari*. — b) Indocinese : Mru *prē, pir-*. Australia *bar-kula*. Il Manikam *bar* vale 4. Al Bantu *ka-bari* corrisponde nell'Indocinese il Digaru Mishmi *kā-prei* e al MP. *ka-m-bar* gemelli il Miju Mishmi *ka-m-bri(n)*, ma col significato di 4. — c) Indocinese *wāni, vani*.

3. — b) Indoeuropeo *tri-*, cfr. Semi-bantu *teri, tori*.

Per 3 è molto diffuso anche un tipo *s-m-*, per esempio : Nilotico *somo, samo-k*, Kharthwelico o Caucasico meridionale *sami, šumi, semi*, Indocinese *sam, sum, sum-ka*.

4. — Aino *i-ne* = Bantu *i-ne*.

5. — Khagiuna *tsun-*, Mangiu *sun-dža*, Tunguso *ton-gá*, cfr. Semi-bantu *a-ton-g*.

6. — Indocinese *tarū(-k)*.

10. — a) Indocinese *-kom*, *šom*, *som*, Indoeuropeo *dé-kⁱom* = Bantu *di-kⁱumi*. — b) Indocinese *ki-pu*, *ke-p*, *ši-p*.

Fra il Nilotico e l' Indocinese vi è accordo in parecchi numerali oltrechè nel 3, per es.: Bari *geleng* = Yachumi *kalāng* 1, Suk *oyeng* = Sia-bo *yong* 2, Taturu *i-suba* = Shö *sop* 6, Lattuka *attarit* = Meithei *tarēt* 7, Ndorobo *i-siét* = Namsangia *i-sat* 8 ecc.

Credo superfluo moltiplicare gli esempi, poichè nel corso di questo lavoro si vedrà come l' accordo dei numerali dei vari gruppi linguistici sia ben maggiore di quello che si sarebbe creduto. Il bisogno di contare si fece sentire fin dai primordi dell' umanità e crebbe in seguito più o meno, secondo le condizioni di cultura delle società primitive. Nè si deve credere che riuscisse soverchiamente difficile a quegli uomini il creare la numerazione: la glottologia c' insegna che essi raggiunsero l' intento con mezzi semplicissimi. In generale il concetto di ‘uno’ fu espresso da un dimostrativo ‘questo’, per es. Indoeuropeo *oi-no-* (cfr. A. Indiano *ēna-* enclitico ‘egli’), Bantu *-mo*; il concetto di ‘due’ fu espresso da ‘questo (e) questo’ oppure ‘questo (e) quello’, per es. Pul *di-di*, *di-do*. Questi sono gli elementi necessari e sufficienti per costruire il rudimentale sistema binario, quale si trova, per esempio, in lingue papuane e australiane. Il ‘cinque’ si espresse in modo naturalissimo con la parola ‘mano’ e ‘due mani’ si usò per ‘dieci’. Così sorse il sistema quinario e il decimale. Gli altri numeri si ottennero per mezzo di somme, sottrazioni e moltiplicazioni con le frequenti ellissi di cui abbiamo parlato, onde numerali antichi assunsero nuovi valori. Tale è l' origine della numerazione, non già quella imaginata da alcuni che ricorsero ai nomi delle dita (pollice, indice ecc.), senza badare che questi sono posteriori ai numerali, oppure a strane derivazioni da nomi o verbi. Così PHILIPPI pretese che il 2 semitico, *θinai*, derivasse da *θanai-* ‘piegare’, *θinj-* ‘piega’, mentre il contrario è vero. Sarebbe come far derivare il 2 indoeuropeo, *dwi-*, da *dwi-* ‘temere’.

Poichè i primi numerali erano in origine elementi dimostrativi al pari dei pronomi personali, spesso le due categorie di parole vengono a coincidere etimologicamente. Chi direbbe esservi identità fra il Bantu *-tai* ‘quattro’ e il *-tai* ‘noi’ dell' Indonesia? Eppure contro tale raffronto nulla si può opporre. Il *-tai* del Bantu valeva in origine ‘due’ ossia ‘τούτω’ (: Bantu *ka-tai* 4 = Khoirao *ka-ti* 2) e il *-tai* dell' Indonesia riconoscemmo già identico all'Arabo *tai-* f. ‘τούτω’ = Indoeuropeo *tai* ‘ταί’, cfr. Samoa *tā* ‘noi due, νώ’ = Arabo *tā* f. ‘τούτω’ (Pron. pers. 339).

I principali sistemi di numerazione sono tre, quinario, decimale e vigesimale.

Vi sono anche sistemi più rudimentali del quinario, come quelli del Boschimano, del gruppo Andamanese-Papua-Australiano, e di alcune lingue dell'America meridionale e della Terra del Fuoco. Tale è il sistema binario, per es. Miriam (Stretto di Torres) *netat* 1, *neis* 2, *neis netat* 2 + 1 = 3, *neis neis* 2 + 2 = 4, *neis neis netat* 2 + 2 + 1 = 5, *neis neis neis* = 2 + 2 + 2 = 6. Ma qui sorge una domanda: si tratta di sistemi primitivi o di impoverimenti seriori? Io credo che si tratti di im-

poverimenti linguistici paralleli al degradamento fisico. La maggior parte delle lingue australiane hanno parole speciali solo per 1 e 2, però alcune possiedono anche il 3, e allora si osserva che le forme di questo numerale non solo concordano spesso in lingue australiane assai distanti tra di loro, ma sono identiche a forme papuane del medesimo numerale, per esempio Australiano *kuliba, karbu* = Papuano *χalub, n-garop*. Concordanze simili vi sono anche per 4, per es. Austr. 171 *gurul* = Bongu *gorle*. Perciò io non posso che ripetere ciò che scrissi nella Introduzione al primo volume degli « Studi » del Gatti: « Queste concordanze papuano-australiane estese fino al numerale ‘quattro’ dimostrano sempre più che la numerazione bassa (spesso soltanto binaria), che ora è caratteristica del gruppo andamanese-papua-australiano, non è primitiva, ma è piuttosto effetto di un regresso quasi generale che subì la razza dei negri oceanici » (pag. XVI). Lo stesso probabilmente è avvenuto altrove.

Il sistema quinario puro è raro. Si trova, per esempio, nell'isola di Tanna, dove *karirum* è 5 e *karirum-karirum* 10, e nell'isola di Fate, dove 20 è *re-lima rua* = $(2 \times 5) \times 2$. In generale il sistema quinario va a finire nel decimale e vigesimale (quinario-decimale e quinario-vigesimale). Il sistema quinario predomina nelle lingue dell'Africa, ma si trova anche nelle lingue paleoasiatiche del nord-est dell'Asia e in parecchie lingue dell'Oceania e dell'America.

La numerazione decimale è relativamente rara nell'Africa, normale nell'Europa e nell'Asia, largamente rappresentata nell'Oceania e meno nell'America.

Il sistema vigesimale è rappresentato in tutte le parti del globo. Nell'Africa e nell'Oceania è meno frequente che nell'America centrale e meridionale, ove scende fin verso il Rio de la Plata. Nell'Eurasia si trova in una lunga zona che dal Basco attraverso il Caucasico, il Khagiuna e il Munda va fino all'Aino.

Vi sono poi esempi di altri sistemi, come il senario (Bola nel Senegal) e il duodecimale-sessagesimale. Ne tratteremo a suo luogo.

PARTE PRIMA

I.

Ottentoto-Boschimano.

Il sistema numerale dell'Ottentoto è decimale. Del dialetto orientale si conoscono le forme fino al 5, o almeno io non ne trovo altre raccolte e registrate da Planert, MSOS VIII Abt. III 118. Invece il Tl'ai, che sembra essere un dialetto dell'Ottentoto benchè sia parlato da San o Boschimani, non possiede che un sistema quinario reso più imperfetto dalla mancanza di una parola semplice per 4, espresso dalla perifrasi *t'gam tša rahi, t'gam tša rahi* ‘duo digitique, duo digitique’. Inoltre in questo idioma il 5 può essere espresso, oltrechè da *t'gui tšou* ‘una mano’, anche da 4 + 1 (*t' gui bahi*) ossia ‘2 dita + 2 dita + 1’. Manca una parola semplice per 10 = *t'gam tšou dži* ‘due mani’ (*dži* è un segno del plurale). Tutto ciò induce a credere che in origine il Tl'ai possedesse soltanto i tre primi numerali, che ora hanno forma identica a quelli del Nama. Così un tempo il Tl'ai avrebbe avuto una numerazione imperfetta come quella degli odierni idiomi boschimani.

La numerazione boschimana, infatti, si arresta al 2 o giunge fino al 3; soltanto del Seroa, che è la lingua dei Baroa, si cita anche una forma per 4. Dopo il 2, 3 o 4 si usa l'espressione ‘molti’. Forse qui si tratta di un impoverimento seriore. Il *č'* Nusa deve aver perduto il numerale 3, conservato nello t' Kham e nel Seroa in forme che sembrano escludere il prestito dall'Ottentoto. Nè si può dire impossibile una connessione di *n-keo* 4 del Seroa con *haka* 4 dell'Ottentoto. Molto opportuni sarebbero nuovi ragguagli intorno ai numerali delle varie e disperse schiatte dei San. A ogni modo è assai notevole il fatto che i numerali boschimani conosciuti concordano molto bene coi corrispondenti numerali ottentoti.

	1	2	3	4	5
Nama	*t'gúi*	*t'gám*	*ṭ'noná*	*hagá*	*góro*
			ṭ'oná		*gore*
ṭ' Kora	*t'koei*	*t'koam*	*ṭ'guná*	*hakka*	*kurru*
	t'kuī	*t'kam*	*t'norra*	*hakā*	*kurū*
Capo	*t'kwi*	*t'kam*	*ṭ'kouna*	*hakka*	*koró*
			houna		*kro*
Orientale	*t'kui*	*t'kam*	*ṭ'gona*	*haka*	*t'golo, kru*
	koi	*kam*			*gosé, t'gisi*
Tl' ai	*t'gui*	*t'gam*	*ṭ'nona*	2 dita + 2 dita	*t'gui tšou*

	1	2	3	4	5
č' Nusa	*ṭ'oai*	*ṭ'ku*	*č'oaya* = Nama *č'gúi* ‘molti’		
(ṭ' Khuai)		*ṭ'ū, ṭ'u*			
t' Kham	*ṭ'oai* *t'gu* ‘solo’	*ṭ'ū*	*ṭ'noᵽa*	*t'χhoaya* ‘molti’	
Seroa	*ngoa* *t'koai*	*ngu* *t'kuh*	*nguene*	*nkeo*	*te a gabe* ‘molti’

	6	7	8	9	10
Nama	*ṭ'náni*	*hū̆, hú̄ⁿ*	*tl'khaisá* *tl'kheisá*	*khóise* *khóisi*	*dìsi* *dyisi, yisi*
ṭ' Kora	*ṭ'nanni* *t'nani*	*honko* *honkū*	*tl'kaissē* *č'kysi*	*tl'goissē* *guési*	*dīssi* *dési*
Capo	*ṭ'nanni* *nani*	*honko*	*tl'kheisē* *tl'(k)hyssi*	*tl'khessi, tl'geessi* *guissi*	*gissi, gyssi* *guissi, guisse*
Tl' ai	‘una mano + 1’ ecc.		(sistema quinario)		*t'gam tšou dži* ‘due mani’

1. — Consta di tre elementi. Il primo è l'avulsivo dentale, che in due dialetti boschimani è sostituito dall'avulsivo cacuminale, essendo però elisa la gutturale seguente. Il fenomeno della elisione di una gutturale susseguente ad un avulsivo è frequentissimo nei dialetti ottentoti e boschimani, e in particolare la trasformazione dell'avulsivo dentale + gutturale in avulsivo cacuminale si osserva anche in altri casi, per es. Kora *t'koam* : Nama *ṭ'óm* Or. *ṭ'un* mano, Kora *t'kā* : Nama *ṭ'ā* fiume. Nel *koi* dell'Ottentoto orientale l'avulsivo manca certamente solo nella scrittura. In luogo dell'avulsivo il Seroa presenta in tutti i suoi numerali un prefisso *n*-. Per l'origine degli avulsivi v. U. 216. Nello T' kham 1 è preceduto da *a*, 2 e 3 da *e*, nel Seroa 1 è preceduto da *te a* e gli altri numerali da *te* (per *te e*?). Questi sono dimostrativi, e *te* corrisponde probabilmente all'avulsivo *t'* dell'Ottentoto. Secondo Meinhof si devono ammettere anche degli avulsivi sonori, per esempio davanti a *g*, cosicchè si dovrebbe scrivere per il Nama *d'gúi* anzichè *t'gúi*. La cosa sembra molto probabile, ma io non ho il modo di verificarla. Schils asserisce che « les inspirata sont *muets* et non sonores » (pag. 6). Nell'incertezza rappresento gli avulsivi sempre come sordi.

Il secondo elemento è *ku*, *ko* oppure *gu*, *go*. Il Nama ha -*gu*-, poichè questo dialetto presenta spesso *g* in luogo di *k* degli altri dialetti (come *w* in luogo di *b*, v. Planert 114).

Il terzo elemento è una vocale semplice o un dittongo : -*i*, -*ī* oppure -*ai*, -*ei*, Seroa -*a*. Il dittongo *ai* si muta spesso in *ei* nel Nama, per es. *tl'khaisá* e *tl'kheisá* 8, *ṭ'gài-di* e *ṭ'gèi-di* zaubern ; e alla sua volta *ei* si muta in *i* oppure *ī*, per es. *t'geirá-b* e *t'girí-b*

sciacallo, *č'héira-b* e *č'hīra-b* iena. Soltanto lo *-a* del Seroa sta a sè. Privo del terzo elemento è il T'kham *t'gu* ‘solo’, cfr. Nama *t'gú-ri* id. Lo *-i* di *t'gu-i* 1 sembra essere identico allo *-i* del genere comune, per es. *ṭ'gawa-ï* une bouteille en cuir; cfr. anche *-i* quelqu'un, quiconque Schils § 55. Nel Seroa *-ai* forma, come pare, dei diminutivi, per es. *gnu* a gnu: *ngai* the little one of a gnu (il nome dei Boschimani Khuai o *ṭ'khuai* significa probabilmente ‘homunculus’).

2. — Nei dialetti boschimani consta di due elementi identici ai primi due elementi del numerale 1. Sembra però che vi sia una differenza nella quantità della vocale, cfr. *t'ku-* 1 e *t'kū* 2 = **t'ku-u*. Anche qui il Seroa in luogo dell'avulsivo ha *n-*. I dialetti ottentoti aggiungono un terzo elemento *-am*. La forma più chiara è *t'ko-am* del Kora. Il nome ‘gemelli’ nel Nama è *t'gám-ei-kha* o *t'gē-kha*.

3. — Abbiamo tre forme strettamente connesse tra di loro: 1. Nama *ṭ'oná* per **ṭ'goná*, Kora *ṭ'guná*, Capo *ṭ'kouna* e *houna*, Or. *ṭ'gona*, cfr. Seroa *n-guene*; 2. Nama *ṭ'noná*, Tl'ai *ṭ'nona*; 3. Kora *t'norra*, T'kham *ṭ'nopa*. Il suono del T'kham che qui è rappresentato con *ρ* viene descritto come « ein äusserst unreiner Laut, so dass man bald *rgn*, bald *rgl*, bald *rdn* zu hören vermeint ». Il suono costante è *r*, ma la presenza di *n* renderebbe possibile una particolare connessione fra i tipi 2. e 3. Anche in altri casi *ρ* corrisponde a *r*, per es. *č'api* piccolo = Nusa *t'eri*, Nama *č'karí*, Capo *tl'karri*. D'altra parte *n* equivale ad una liquida in Or. *hunu* accanto a *ṭ'gulu* Nama *ṭ'gurù* tuono, Nama *tl'kunā*: Kora *t'kurā* estate, Nama *dáni* Or. *denni*: Kora *daring* miele, Kora *ṭ'nan*: Nama *ṭ'náre* grandine, ecc. Quanto al tipo 1. con gutturale dopo l'avulsivo di fronte ai tipi 2. e 3. con *n* dopo l'avulsivo si possono ricordare i casi come Kora *ṭ'kabā* = Nama *ṭ'nawà* Capo *ṭ'nabba* rinoceronte. Ma le differenze fra i vari tipi del numerale 3 sembrano essere, almeno in parte, di natura morfologica piuttosto che semplicemente fonetica. E qui giova indagare l'etimologia di questo numerale.

Il 3 del Seroa contiene senza dubbio il 2, e deve essere analizzato *n-gu--ene*. Che cosa è *-ene*? Nel Nama vi corrisponde *-ona*; ora *ón*, *óna* è una congiunzione che segue il nome al quale si riferisce e significa ‘anche, quoque’. Perciò sembra che 3 sia espresso ellitticamente da (1) + 2.

4. — Se lo *h* di *hagá* deriva da gutturale, abbiamo senza dubbio una forma con raddoppiamento. Ma *h-* deriva da gutturale o da *s-*? In alcuni casi l'origine da *s-* parrebbe probabile, per es. *hā* venire: *sī* id., *hā* rimanere: *sā* riposare, *hawa* rimescolare: *sawu* agitare di qua e di là con la mano, *hī* fare, operare: *sī-sen* lavorare, Kora *t'ham* weibliche Brust: Nama *sám*. Però bisogna notare che *h* si manifesta chiaramente affine alle gutturali, poichè, come *k*, *kh* e *g*, occorre spesso dopo avulsivi, nella quale posizione rappresenta certo una gutturale, per es. Nama *ṭ'huwú* e *ṭ'guwu* rotondo. Sembra dunque possibile che *hagá* provenga da un raddoppiamento (2 + 2; cfr. il Tl'ai ‘2 dita + 2 dita’).

5. — Notevoli appariscono le forme del dialetto orientale. Può *gosé* identificarsi col Nama *gore*? Si avrebbe un caso di rotacismo. La cosa non sembra improbabile. In Pron. pers. 301 ho spiegato l'Ottentoto *ti-re* io masch. da **ti-ze*. La forma *t'gisi* fa-

rebbe pensare a composti : *go-sé*, *t'gi-si* ecc., cfr. Tl'ai *t'gui tšou* 5 = ‘una mano’. Più avanti esamineremo l'etimologia di questo numerale.

6. — Senza dubbio *ṭ'ná-ni* 6 deriva da *ṭ'(no)ná* oppure *ṭ'(go)ná* 3, cfr. Nama *ṭ'oná*. Le sincopi di vocali protoniche sono frequenti, per es. Capo *kro* Or. *kru* 5, Nama *č'karà* Hode : Kora *kχra*, Capo *č'khra*, *χra*. Poichè gli avulsivi non si trovano che nell'inizio delle parole, *ṭ'ná-ni* può spiegarsi da **ṭ'ná-ṭ'ni* 3 + 3, restando però inesplicato *-i* in luogo di *-a*. Forse questo *-i* è il segno del genere comune: **ṭ'ná-ṭ'n-i* da **ṭ'ná-ṭ'n(a)*.

7. — Se il Nama *hũ* non sta per **hunk* o **hung*, esso manca dell'elemento *-ko*, *-kū* degli altri dialetti. Tale elemento sembra essere il numerale 2. Dunque (5) + 2.

8. — I numerali 8 e 9 terminano in modo simile : *-isá*, *-ise* ecc Anche il 10 termina in *-isi*. Senza dubbio 8 e 9 sono espressi da forme sottrattive : 10-2 e 10-1. L'elemento finale caratterizzato da *s* può rappresentare il 10, ma forse indica la sottrazione, cfr. la posposizione *o-se* ‘senza’. Quanto al primo elemento del numerale 8, esso non si collega al 2, ma sembra essere un dimostrativo di numero duale **tl'-kha* ‘questi due’ (masch.), cfr. Tl'ai *tl'-gu* ‘essi’ e, con un elemento in più, il Nama *tl'-èĩ-kha* ‘essi due’.

9. — In luogo di *-kha-* o *-ka-* qui abbiamo *kho-* o *-go-*, per es. Kora *tl'-ka-* *-issē* 8 : *tl'-go-* *-issē* 9. Certamente *kho-* e *-go-* sono identici a *-ko-* e *-go-* del numerale 1. Si noti che nel Nama *k* si trova solo unito ad avulsivi, essendo altrove sostituito da *kh* ; perciò 9 comincia per *kho-* in luogo di **ko-*.

10. — Notevoli sono le variazioni della consonante iniziale. Anche in altri casi si osservano variazioni simili, per es. Nama *géira* Kora *geida*: Capo *dida* vecchio. Si noti la somiglianza di *gissi* 10 con *t'gisi* 5 del dialetto orientale.

I numerali 11-19 si formano aggiungendo al 10 l'unità seguita da *t'a* ‘e, con’, per es. Nama *dìsi t'gúi t'a* 11 o ellitticamente *t'gúi t'a*. Invece le decine 20-90 si esprimono per moltiplicazione posponendo *dìsi*, per es. *hagá dìsi* 40. ‘Cento’ nel Nama è *dìsi dìsi* 10 × 10 oppure *gèi dìsi* ‘grande dieci’ e ‘mille’ *t'oà dìsi* ‘pieno dieci’ oppure *t'oà gei dìsi* ‘pieno grande dieci’.

Ordinali : *t'gám tl'èĩ* 2°, *ṭ'noná tl'éĩ* 3° ecc., ma *č'gúro* 1°. Distributivi : *t'gúi t'gúi-se* oppure *t'gúi tsĩ t'gúi-se* a uno a uno (*tsĩ* ‘e’) ecc. Avverbi : *t'gúi ṭ'nā-s* una volta, *t'gám ṭ'nā-ra* due volte, *ṭ'noná ṭ'nā-ti* tre volte ecc.

Prima di istituire qualche confronto con lingue appartenenti ad altri gruppi, esaminiamo alcune etimologie proposte da Schils e da Planert. Quelle di Schils sono fantastiche : *t'gúi* 1 da *t'gu* ‘être près’ (*t'gũ* nahe, nahe sein), *t'gám* 2 da *t'ga* ‘avec, auprès’ con la dichiarazione « donc le nombre qui est auprès » *t'gúi* (!). Secondo Planert *t'ga-m* 2 si collega a *t'ka-rá* altro (diverso ; T'kham *t'kχa-ra*) e questo a *t'kà* ‘con’, donde sarebbe derivato il *t'a* dei numeral 11-19. Una qualche connessione fra *t'gá-m* dial. *t'ka-m* e *t'ka-ra* è anche per me innegabile, cfr. Kora *kuē-* *-ka-ra* ‘die beiden Männer’ (*kuē-* *-sa-ra* ‘die beiden Frauen’) ; però non bisogna dimenticare il Kora *t'ko-a-m* e il Boschimano *t'kũ*. Che *ṭ'noná* 3 derivi da *ṭ'nona-s* « Wurzel,

Wurzelfinger (d. i. Mittelfinger) » è dimostrato impossibile dalle comparazioni e dall' etimologia, essendo, come abbiamo visto, il 3 derivato dal 2: piuttosto si può pensare che *ṭ'nona-s* derivi da *ṭ'noná* 3. Invece una connessione fra *góro* 5 (anche *gore*) e *gore-b* Handfläche è molto naturale. Io confronto anche *tl'góro-b* unghia del piede, artiglio, *tl'gora-s* unghia, Kora *tl'koro*, Capo *klo*, Or. *tl'kolo* (: *t'golo* 5) unghia. Per l' ulteriore parentela v. Altern. 13 seg.

Come abbiamo detto in Pron. pers. 27, l' Ottentoto è assai più affine al Cuscitico o, in generale, alle lingue dell'Africa settentrionale, che al Bantu, geograficamente più vicino. Ciò viene confermato dall' esame dei numerali. I contatti col Bantu sono molto scarsi. Così *t'gúi* 1 non ricorda il Bantu *múi* che per la desinenza; cfr. inoltre Nama *t'gú-ri* ‘solo’ col Pongwe *mo-ri* 1. Il numerale *hagá* 4 (Seroa *n-keo*) ricorda il Yao ecc. *čeče* da **keke*, ma, come vedremo, esso trova corrispondenze assai più esatte fuori del Bantu. Il 6, *ṭ'náni*, è formato in modo simile al Bantu *ta-n-datu* 3 + 3. A questo si limitano le somiglianze col Bantu. Vediamo ora le concordanze con le lingue del nord-est dell'Africa.

1. — I tre elementi di *t'gúi* 1 si trovano nel Wandala *tegoī* (in 11). Col T'kham *t'gu* ‘solo’ concorda il Logone *tekū* 1, con *koi* del dialetto orientale s' identifica il Nuba M. *kōi* ‘solo’ accanto a *-kō*; cfr. il Nama *t'gú-ri* (manca *l*) ‘solo’ col Nuba KD. *kō-l* id. Il Galla ha *tókō*, il Somali *kau* ecc.

2. — Al Boschimano *ṭ'ku*, *ṭ'ū* si avvicina il Teda *kiū*, *kⁱū* o *tšū*, il Barea *doku-* (in 20), il Galla *dig-* (id.), il Begia *tagŭ-g* 20 ecc., ma identità assoluta vi è con le forme caucasiche come Circasso *tku*, *t'ū*, Georgiano *tqu-* in *tqu-bi* gemello, *tqu-ḉi* gemelli, paio. Quanto allo *-am* dei dialetti ottentoti, si confronti la desinenza del Galla *lámā*, Afar *nammắ*, Saho *lammắ* 2. Cfr. anche Wute *ba-m*.

3. — Col Seroa *n-guene* io confronto il Turkana *n-gauni*. Forme simili si trovano in altre lingue nilotiche, per es. Masai *ō-kuni*, *o-guni*, Lattuka *kunu-goe*, *guni-ggo*, e del Sudan, per es. Pika e Karekare *kúnu*, Maba *kun-g-* in *kung-āl* ecc.

4. — Con *haka* s'identifica il Sandawe *haka-χ* (per *-χ* cfr. *someke-χ* 3 e *kwana-χ* 5). La concordanza è tanto più notevole in quanto che il Sandawe possiede i suoni avulsivi come l'Ottentoto e il Boschimano. Cfr. anche Mbulunge *tji-gaḥ* (per *tji-* cfr. *tj-adā* 2), Mbugu *hāi*, secondo Shaw *hahi*, *ka-hahi*. Più remotamente affini sono il Bantu *čeče* e il Sidama (Cuscitico) *a-čeče*, *a-kek*. Queste forme sembrano provenire da un raddoppiamento di *ke* = **kai*, cfr. *tai* e *nai* (donde *ne*) accanto a *na* 4, con raddoppiamento Kwengo *nana*. L. Reinisch, Der einheitliche Ursprung der Sprachen der alten Welt 236, confrontò col Nama *hagá*, fra altro, il Buduma *héγai*, *séγai*. Il Boko ha *siγo*, il Dor *héo*, il Bongo *ne-heó*, il Bagrima *sō* ecc. La *h* in queste forme deriva da *s*, ciò che non può dirsi dello *h* dell' Ottentoto *hagá*. Tuttavia lo *s* alla sua volta potrebbe provenire da gutturale, e allora si avrebbe una meravigliosa concordanza fra il Seroa *n-keo* e il Bongo *ne-heó*. Nelle lingue Agau troviamo forme come *siga*, Bilin *sagy-ắ* e *saqy-ắ* accanto a *sädž-ắ* = Chamir *sēz-ắ* ecc. Cfr. Bantu *čeče*, Sidama *a-kek*, *a-čeče*. Curiosa è la somiglianza del Nama *hagá* col Bantu *kaga*, che però vale 6.

Per gli altri numerali non ho comparazioni abbastanza evidenti. Il 7 nella forma *honko*, *honkū* rassomiglia all' Ufiomi *faango*, *faangu*. Questo alla sua volta ricorda il Bantu orientale *funga-ti* 7, che MEINHOF spiega da *funga* ‘legare’ (= **tūnga*) e *tatu* 3. Ora è notevole che nel Nama *ǃ'hū* significa ‘annodare, fare un nodo’, *ǃ'hū-s* ‘nodo’, *ǁ'hū* ‘losmachen’ e *ǀ'hū* ‘raccogliere, radunare’, tutte forme che somigliano a *hū* 7. Ma l' etimologia proposta dal MEINHOF difficilmente si può accettare, come vedremo trattando del numerale bantu. I numerali 8 e 9 con *-s-* nel secondo elemento ricordano il Teda *osō*, *yüsū* 8 e *isī*, *yesē* 9.

La collocazione dei numerali in 11-19 concorda con quella del Begia, Galla, Agau ecc. Le decine 20-90 sono formate come nel Cuscitico. Il *t'a* corrisponde al Cuscitico *-ta* ‘e, con’. Nello Tl' ai *t'gam tšou dži* ‘due mani’ = 10 il *dži* è un segno del plurale = Nuba K. *-džī*, mentre il Nama *-gu*, suffisso del plurale, è = Nuba M. *-gū*.

Presso CLARKE, Specimens of Dialects 24 n. 227, trovo riferiti all'Ottentoto i seguenti numerali sull' autorità di THUMBERG:

1	*koi-se*	6	*kru-bi*
2	*kam-se*	7	*gua tigna*
3	*aru-se*	8	*guinka*
4	*guatoi*	9	*tumin-kma*
5	*metuka*	10	*goma-tse*

Di questi solo i primi due sono ottentoti, cfr. dialetto orientale *koi* 1, *kam* 2. Il *-se* di 1-3 e forse il *-tse* di 10 è il suffisso dei distributivi. Il 10, *goma-*, è il Bantu *kumi*, Hausa *goma* ecc. Il 3, *aru-*, concorda con forme come Rundo (Bantu) *aro*. Con *gua-toi* 4 si può confrontare il Bali *é-gua*, Bati *i-gua* ecc. In *kru-bi* 6 sembra che il primo elemento sia l'Ottentoto (dialetto orientale) *kru* 5. Il 9 sembra essere sottrattivo con *-kma* = 10, e *-in-* si trova in 8 e 9. Gli altri numerali sono oscuri, e probabilmente l' intera serie è assai poco esatta.

I. Est	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
1. Karagwe	-mwe	-wili	-satu	-nne	-tano	mu-kaga	mu-sansu	nane	mw-enda	i-kumi	i-gana
2. Ganda	-mo	-bili	-sato	-nya	-džano	m-kaga	m-samvu	m-nana	mw-enda	kumi	ki-kumi
»	mo, -mu	bbili, -bili	ssatu, -satu	nya, -na	ttano, -tano	m-kaga	m-sanvu	m-nana	mw-enda	kkumi	ki-kumi
Nyambu	-mwe	wili	datu	wa-ne	m-ša	m-kaga	m-šamvo	m-nane	šenda	i-kumi	i-šana
3. Kamba	-mwe, mondi	ili	atu, -tatu, -θatu	í-na, -na	áno, -tano, [-θano	θandatu, -ðatu	mw-ondza	nana	kenda	i-kumi, my-ongo	y-ana
5. Taita	modžoeri	-bili	-datu	-nne	-sanu	-tandatu				i-kumi	i-gaona
Pare	mosi	yeri	tatu	ya-nne	zano						
6. Pokomo	moñdsi, -modsa	pili, -wii	ahu, -hahu	u-ne, -nne	dsano	handahu	fungahe	i-nane	i-keenda	i-kumi	gana
7. Nika	-motsi	-iri, -biri	-hahu, tahu	-ne	-dzano	-handahu, ta-				kumi	gana
8. Giaga	-mu	-wi	-raru	-na	-tanu	-rarudadu	fungade	nyanya	kenda	i-kumi	i-hana
»	-mo	-bi, -wi, -vi	-raro	-nna	-tano	-randaru	fungare	nyanya	ni-kenda	kumi	n-gama
Gweno	u-muē, -ume	-wi	raro	ne	tano	randaro	fungate	-nana	kenda	ni-kumi	ni-γana
Taweta	moši, -muezo	-ere	-tatu, n-datu	-inne	-sano	-tandatu	m-fungate	-nane	kenda	kumi	ni-γana
9. Nyamwezi	-mo, solo	-βili	yatu, -datu	-nne	-tano	-tándatu, m- [kaga	m-samβu, m- [púngati	m-nane	kenda	humi, i-kumi	i-gana
Sumbwa	mwi, soro	bili	satu	nne	tano	mu-kaga	mu-sanvu	mu-nane	šyenda	i-kumi	i-gana
Galaganza	solo	vili	w-atu	wa-ne	n-tano	sati	pungati	m-nane	kenda	i-kumi	i-gana
Sukuma	-mo, solo	-wili	y-atu, -datu	nne, -ne	n-hāno, -tano	m-tandatu	m-pungati	-nane	kenda	i-kumi	i-gana
10. Rundi (Tusi)	-mwa	-wili	-tatu	-nne	-tano	m-kaga	m-samvo	-nane	čenda	i-kumi	i-gana
Sindja	-mo	-wili	-satu	-nna	-tano	m-kaga	mu-sansu	m-nana	mw-enda	i-kumi	
11. Njwema	u-nto	ke-ndi, -fi in 20	ki-satu	ke-eneng	ki-tano	ki-samalo	ki-sambele	i-naneng	li-vwa	vum	lu-kama
Kusu	o-mo, solo	ki-ti, a-fi	a-satu, šatu	a-imeng, neem	a-tanu	a-samalu	i-sambi	i-nanei	di-vwa	vum	lu-kama
12. Guha	-mo	-wili	-tatu	-nna	-tanu	m-tanda	ki-lova	mw-anda	habula	kumi	gana
Tabwa	-mo	-bili	-tatu	-na	-sano	mu-tanda, 5 + 1	ki-loba, 5 + 2	mu-anda, 5 + 3	fundi, 5 + 4	li-kumi	ki-nunu
13. Shambala	-mwe, bosi	-ili	-tatu	-nne	-šano	-tandatu	m-fungate	m-nane	kenda	kumi, -longo	gana
»	-ngwe, mwenga	-wili	-tatu, -n-tatu	-ne	-šanu	-tendatu	m-fungate	nane	kenda	kumi, -longo	gana
Bondei	bosi, mwenga	-idi	-tatu	-nne	-šano	-tandatu	m-fungati	m-nane	kenda	kumi, -longo	gana

I. Est	1	2	3	4	5
Zigula	*bosi*	*-idi, -iḷi*	*-tatu*	*-ne, -nne*	*š^i ano*
Nguru	*mwenga*	*-idi*	*-tatu*	*-nne*	*-šano*
14. Swaheli	*mosi, modja*	*-wili, pili*	*-ṭaṭu*	*-ne*	*-tano*
» dial.	*moya, mwe*	*m-bili, -vili*	*-tšatšu*	*-ne*	*-sano*
15. Kaguru	*mosi, mwe*	*-ili, -bili*	*-datu*	*-nne*	*-sano*
Itumba	*bosi*	*-ile*	*-datu*	*-nne*	*sano*
Kondoa	*mosi*	*pili*	*tatu*	*u-ne*	*sano*
Kami	*-mŭe, mŭenga*	*-wiri*	*-datu*	*-nne*	*-sano*
Khutu	*mosi, mwenga*	*-bili*	*-datu*	*-ne*	*-sano*
Gogo	*mose, monga*	*keidžete, -idžeti*	*-datu*	*-ne*	*-hano*
Dzalamo	*mosi, -monga*	*pili, -'bili*	*n-datu, -dathu*	*nne, -ne*	*n-hano, -tḥano*
Hehe	*-mŭí*	*-wirí*	*-datú*	*-téi*	*-hano*
» dial.	*monga, mosi*	*-wile, pili*	*-datu*	*-tai, tayi*	*-hano*
Rangi	*monga*	*m-bili*	*tatu*	*nne*	*hano, -salia*
17. Gangi	*mose*	*-bili*	*m-čeče ?*	*-ne*	*-hano*
Ziraha	*mose*	*pili*	*datu*	*nne*	*tano*
Kwenyi	*mosi*	*pili*	*-tatu*	*u-ne*	*tano*
Nkwifiya	*mose*	*-ile*	*-datu*	*-nne*	*-hano*
Ndunda	*mose*	*-wile*	*-datu*	*-ne*	*-hano*
Sango	*-mọ*	*-βiḷi*	*-thathu*	*-na*	*sano*
Kimbu	*ayu-mwe*	*-wile*	*tatu*	*-nne*	*tano*
Nyaturu	*u-mwe*	*wili*	*tatu*	*a-nne*	*tano*
18. Ungu	*-mwe*	*-wili*	*-tatu*	*-ne*	*-tano*
19. Konde	*-mo*	*m-bili*	*n-atu*	*n-čeče*	*ny-ano*
20. »	*-mo*	*-βẹḷi*	*-thathu*	*-na*	*-hano, m-fun-* [*diko*
21. Komoro	*monsi*	*m-bili*	*taru*	*nne*	*n-sano*

I. Est	6	7	8	9	10	100
Zigula	*tandatu*	*fungate*	*nane*	*kenda*	*kumi, -longo*	*gana*
Nguru	*-tandatu*	*m-fungate*	*m-nane*	*čenda*	*kumi, -longo*	*gana*
14. Swaheli	*m-ṭenḍaṭu*	*fungaṭe*	*-nane*	*kenḍa*	*kumi*	*gana*
» dial.	*m-tanda*	*m-fungati*	*-nane*	*kenda*	*kumi*	*gana*
15. Kaguru	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*kenda*	*i-kumi*	*i-gana*
Itumba	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi*	*gana, kidole*
Kondoa	*m-tanda*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*kumi*	*gana*
Kami	*m-tanda*	*m-fúngate*	*m-nane*	*kenda*	*i-kumi, -rongo*	*i-gana*
Khutu	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*kenda*	*i-kumi, -longo*	*gana*
Gogo	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi*	*i-gana*
Dzalamo	(*sita*)	*m-fungate*	*nane*	*kenda*	*kumi, -longo*	
Hehe	*mu-tanda*	*mu-fungate*	*mu-nane*	*i-gonza*	*í-kyumi*	*i-ganna*
» dial.	*tanahu, -tu*	*fúngati*	*m-nana*	*i-kenda, gōnya*	*čumi, i-funduka*	*či-gana*
Rangi	*m-tandatu*	*m-fungati*	*mu-nane*	*m-čenda*	*a-fundika*	
17. Gangi	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi, -longo*	
Ziraha	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi, -longo*	*i-gana*
Kwenyi	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi, -longo*	*i-gana*
Nkwifiya	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*kenda*	*i-kumi, -longo*	*i-gana*
Ndunda	*m-tandatu*	*m-fungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi, čumi*	
Sango	*m-tanda*	4 *na* 3	*m-nana*	5 *na* 4	*-χ^i umi, -čumi*	
Kimbu	*m-kaga*	*m-samwo*	*m-nane*	*kenda*	*i-kumi*	*i-gana*
Nyaturu	*tandatu*	*pungati*	*m-nana*	*i-kenda*	*i-kumi*	*i-gana*
18. Ungu	*ka-kaga*	*ka-funga*	*m-nana*	*kenda*	*kumi*	*ka-gana*
19. Konde	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*kumi*	*i-gana*
20. »	*m-tḥandatu.* [5 + 1	*ḷwẹḷe kimo,* [5 + 2	*ḷwẹḷe goṣa,* 5 + 3	*m-fund. kimo,* [5 + 4	*m-fund. goṣa,* [*-longo*	
21. Komoro	*n-tandaru*	*m-fukari*	*nane*	*šenda*	*kumi, mengo*	

I. Est	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
22. Pangwa	*ji-mwi*	*dzi-vili*	*dzi-datu*	*dzi-na*	*dzi-hano*	*mu-tanda*	*heneka muhana*	*heneka koha*	*fundika* [*muhana*	*fundika koha*	
23. Yao	*-mo*	*-ʒili*	*-tatu*	*m-tjetje*	*m-sano*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*li-kumi*	*li-gana*
24. Sena	*-bozi, posi*	*-wiri, piri*	*-tatu*	*-nai, -na*	*-sano*	*-tandatu*	*ma-no-mue*	*zere ?*	———	*kumi*	*dzana*
Sofala	*posa*	*-viri, piri*	*tatu*	*-na*	*šano, šanu*	*tantatu*	*ši-no-moe*	*zere*	*fumbá-moe*	*gumi*	*zana*
Tete	*posi, ri-mosi*	*-viri, piri*	*-tatu*	*nai*	*sano, -šano*	*tantatu*	*ši-no-mue*	*zere*	*femba*	*kumi*	*dzana*
Ravi	*modze*	*viri*	*tatu*	*nai*	*sanu*	*-tandu, -tanda*	*dzimbi*	*dwere*	*mw-inda*	*kumi*	*-kondye*
Gindo	*lu-mwe*	*i-vili*	*i-tatu*	*i-čeče*	*m-hano*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*kumi*	*i-gana*
25. Bisa	*-mo*	*-wili*	*-tatu*	*-ne*	*-tano*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	5 + 5, *-longo*	*i-gana*
26. Karanga	*mue-mpera*	*-biri*	*-tatu*	*-nna*	*-šano*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*kumi*	10 × 10
II. Sud-Est											
1. Cafro Xosa	*-nye*	*-'bini*	*-thathu*	*-ne*	*-hlanu, tlanu*	*-thandathu*	*isi-tl'hentl'e*	*isi-bozo*	*i(si)-tho'ba*	*i-šumi*	*i-khulu*
» Pondo	*i-nye*	*m-bili, m-bini*	*-tatu*	*-ne*	*-hlanu*	*isi-tupa*	*ṭ'abela, inṭ'omba*	*isi-bozo*	*i-toba*	*i-šumi*	*i-kulu*
» Zulu	*-nje*	*bili*	*tatu, n-datu*	*nne, -ne*	*hlanu*	*i-tat-isi-tupa*	*(isi)-kombile*	*šija-ngalo-mbili*	*šija-ngalo-lunje*	*i-šumi*	*i-kulu*
2. Gwamba	*i-nwe*	*beri*	*raru*	*mu-ne*	*n-hlanu*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*khume*	*dzana*
4. Ciuana	*ngwe*	*bedi, pedi*	*raro, tharu*	*nne*	*tlanu*	*rataro, tha-*	*šupa*	———	———	*le-šume*	
Peli	*nto, ntowe*	*βẹli*	*raro*	*nne*	*sẹ-χlano* dial.	*mọ-taβe*	*mọ-šupa*	*sẹ-swai*	*sẹ-nyane*	*lẹ-sọme*	
5. Nyambane	*moi(d)o, muedo,* [*imui*	*-vili, bili*	*-raro, taro*	*-na*	*tano*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*kumi*	*zana*
»	*dle-m(oa)*	*m-bede, te-* [*mbere*	*t(s)e-raro*	*mo-ne*	*klan*	5 *ni* 1	5 *ni* 2	5 *ni* 3	5 *ni* 4	*komi*	
6. Makua	*-moka*	*-ili, pili*	*-raru, taru*	*češe, tješe*	*thanu*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*kumi*	10 × 10
III. Ovest											
1. Herero	*u-mwe*	*m-bari, -vari*	*n-datu, -tatu*	*i-ne*	*ŋ-dano, -tano*	*hambo-(ú)mwe*	*hambo-mbari*	*hambo-ndatu*	*(hambo) mu-viú*	*omu-rongo*	*e-θere*
Ndonga	*-mué, masi*	*-ali, m-bali*	*-tatu*	*-ne*	*-tano*	*hamano*	*he-ali*	*he-tatu*	*om(ŭ)-góyi*	*omu-longo*	*e-θele*
Kuanjama	*kafi, kefi, -mué*	*kali, -vali*	*-tatu, n'atu*	*-ne*	*-tano, n'ano*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*omu-longo*	*e-fele*
2. Tonga	*-mui*	*-bili*	*-tatu*	*-nne*	*-sano*	5 *a* 1				*i-kumi*	10 × 10
Subiya	*-moina*	*-bere*	*-tatu-e*	*-ne*	*-ðanu-e*	*-omoiana ?*				*kume*	
Bemba	*-mo*	*wili*	*tatu*	*u-ne*	*tano*	5 *na* 1	5 *na* 2	5 *na* 3	5 *na* 4	*i-kumi*	*i-gana*

III. Ovest	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
4. Kwango [Mbunda	-mo-rika	-bari	-tatu	-na-na	-tanu	5 na 1				li-kumi	
5. Rotse	-mue	-yeri	-atu	-nne	-tanu	aombo-mue				li-kume	
Nyengo	-moya	-biði	-ato	-nne	-tanu	-temoya ?				ni-kume	
6. U-mbundu	mosi	vali	tatu	kwa-na	tanu	e-pandu	5 + 2	eči-nana	eči-a	e-kwi	oči-ta
Ki-mbundu	moši	i-ari	tatu	ua-na	tanu	samanu	sambu-ari	nake	i-vua	kuinyi, kumi	hama, kama
7. Loango [Fiote	moši	ole, z-ole	tatu	ya	tanu	sambanu	n-sambu-ari	nana	vwa	kumi	n-kama
8. Buma	-moš	yú-ol, bú-ol	tet	iya, nna	tan	tšam	?	púamo	uva	kum	
9. Lunda	-mue	-adi	-satu	nii	-tanu	-sambangu	sambu-ari	či-nana	di-vu	di-kumi	či-tota
10. Luba	u-mue	i-bidi	i-satu	i-nai	i-tanu	sambombo	mwanda mu- [teke	mwanda mu- [kulu	či-tema	di-kumi	lu-kama
Jombe	-mosi, -mweka	-ole, wadi	-tatu	-ya, -iya, -na	-tanu	sambanu [sambunu	tsambu-(a)di	nana	vua	di-kumi	
IV. Nord-Ovest											**20**
1. Banni	buli	e-pa	be-ta	be-le	be-to	5 la 1	5 la 2	5 la 3	5 la 4	be-bio	i-tši
Banapá	busé, -buté	i-ba	bi-ta	bi-e-lá, bi-e-lé	bi-tó	5 la 1, daha	5 la 2, d. la ne	5 la 3, d. la 2	5 la 4, aueua biu	biu	edeta-itši
Ureka	muli	me-ba	mi-ta	mi-e-le	mi-to	mi-u-ni 5 + 1	mi-u-mba 5 + 2	mi-u-mita 5 + 3	mi-u-mie 5 + 4	mi-eo	n-tšila
2. a) Rundo	é-oko	be-wa	bé-aro	bi-ni	be-ta	béta-ri-ok	beta-ná-iwa	beta ná wiaro	beta ná bini	róndaro	
Subu	f-oko	i-ba	i-lalu	i-nie	i-tanu	mo-toba	samba(-i)	lombi	di-buka	isaka, isaki	du
Duala	e-wo, po	i-ba	i-lalo	i-nei	i-tanu	mu-toba	samba	lombi	di-bua	d-om	muaba
Wuri	wo	i-ba	i-lalu	i-nai	i-tanu	n-toba	samba	loambi	i-bua	dy-om	
Tanga	i-o, y-ako	be-ba	be-lalu	be-nai	be-tano	mu-toba	sambwa	lombi	di-bua	dy-om, d-om	mwaba
Benga	pā-kā	i-bali	i-lalu	i-nai	i-tanu	u-toba	hembwedi	lo(gw)ambi	i-bua	dy-om	mabu ma-bali
Kele	pā-tā, yi-woto	bi-ba	bi-lali	bi-nai	bi-tani	5 na 1	5 na 2	5 na 3	5 na 4	di-om	mabom maba
b) Abo	ta	ba, a	bi-a, ia ?	bi-nan, nan	bi-tan, tan	(bi-)sama	njambwe	mwam, wan	ke-bu	e-b-ōm	
Koko	w-ada	be-ba	be-la	be-na	be-tan	be-zam	zamba	muŏm	bō	j-um	mumä
Fan(g)	f-ōo	be	lāa	nēe	tām	samē	senguāl	enguān	i-būl	a-gum	
Jaunde	mbo	be-bei	be-lall	bi-nin	be-tan	be-zam	zamba	muŏm	e-bū	ha-vom	havom be-bei
c) Bali	unju, i-ín	i-bá	i-tét	é-kwa	i-tan, n-tān	tu, n-tu	kwa-tát 4 + 3	í-fum, n-fum	tši-wo, šü-bó	u-góm, gom	bá(ng)om

IV. Nord-Ovest	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Bayong	m-mõ	i-ba, m-ban	i-tat, n-tet	min-kōa	min-tan	n-to	samba	fam	boo	gum	(ba)ngumbo, ng. [memba
Pati	mo	m-ba	n-tat	n-kōa	n-tān	n-too	kóa-tet 4 + 3	fom	si-bo	u-wom	pánguom
Kum	mo	m-ba, m-be	tad	koa, í-koa	tan	n-to	samba	fang	ve, beo	gum	ngum memba
Bagba	mo	m-be	tad	gbe	tie	n-tu	šembe	fomi, m-fo	br, be(mi)	gum(i)	bengum
Balu	mo	ba	i-tat	kea	tan	n-tu	i-samba	i-fama	i-fí	γom	pangam, ngamembá
Bamom	mo	m-be	tat	gba, e-gba	tan	in-to	samba	fama	bo	gum	ngum membé
Ngoala	mo	pi-at, pí-ari [in 20	tet	koa	tea	n-tu-γu, -hũ	kóa-tet 4 + 3	fo	tsiánguo	é-vuo	píari-vúo
Momenya	mo	m-be	n-tad	gboe	kie	tu	sembe	fo	boo, beo	gum	bengum, ngum [mbe
Papiah	mo	m-ba, pa	ter	koa	tae	n-túo	koá-tar 4 + 3	fomo	si-po	kó-γom	ngom mimbá
Pagham	mo, i-mo	m-ba, pi-pa	tet	koa	tan-g	n-to	samba	fom	pfoo	á-γum	aγúm membá
Mbe	mo	i-be	i-tat	i-kue	i-tan	?				wum	
Nsho	mo-an	ba(a)	tar	gbe	tan	n-tung-fu	samba	woami	búu	vum	mpfumba, [mvumba
d. Ngoteng	p·og	e-ba	e-lan	e-nin	e-tan	n-to	samba	woam	a-bog	di-om	momba
Melong	nghok, moe	be-ba	be-lan	be-nin	be-tan	n-tob	samba	wuam	a-bog	di-om	momba
Nghalemoe	ngho	m-ba	n-le	n-ni	n-te	n-to	šiamp(f)a	wuam	a-bo	di-om	mamuba, [momuba
Baseke	i-wo-te	bi-ba	bi-tatš	bí-nei	bi-tan	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	dy-om	me-búm me-bá
Noho	y-oho, p-, m-	ba, be-ba	lalo, be-lalo	nai, be-nai	tano, be-tano	n-toba	hembwedi	lombi	di-bua	j-om	mabo, maba
Puku	oko	ba	lalo	nai	tanu						
Bakwiri	y-oko, m- ecc.	wa	y-ao = *i-tato	ni	ta	mo-towa	li-samba	wambi	li-wua	li-ome	mbange
Basá	p-ōg, y-ada	ba, bi-bá	aá, b-aá	i-ná, bi-ná	i-tán, bi-tán	(bi-)sama	(bi-)sambók	jwēm	boó	j-om	mom ma
Dzárawa	mo	g-bari	tat	iye-n	tong-an	tóng-sar-mo	tong-sa-bari	ki-š-en	ke-s-tongan	l-um	10 × 2
Ndob	m-bo(g); bo	be	le	ni	san; šan	solu; šolo, šoro	sambe; šambe	neni	ta-ni	w-um; wú-om	m(o)umbe; [mombe
Konguang	i mot, e-mot	be-pai	be-lat	mí-nui	be-tai, we-tai	be-tandát	tanda-ra-mot	me-nan	nena-ra-mot	biu	e-sa
Mfut	f-og	be	ra	nyi, ke-nyi	tan	ta-fog	ta-be	ta-ra	ta-nyi	n-tet	me-tat me-bé
4. Pongwe	mori	wani, bani	raro, tyaro	nai, nyai	tani, tyani	o-rowa	o-ra-genu	nanai	ina-gomi	i-gomi	
Orungu	more	m-ban(i)	n-tsearu, tšearu	nai	o-tani, n-tanu	o-rowa	o-rowa-no, [o-rorum	e-nanai	señi-homi, [eno-homi	-homi(-no)	

II.

Bantu.

Il sistema numerale delle lingue bantu è decimale o quinario-decimale. Nella regione del nord-ovest si usano parole speciali per ‘venti’, che spesso significa ‘un uomo (intero)’. I numeri fino al 6 sono generalmente aggettivi, gli altri sostantivi. Però i numerali in molte lingue bantu sono trattati come pronomi o verbi, e ricevono perciò il prefisso verbale, anzichè quello nominale proprio dei sostantivi e aggettivi. La ragione sta in ciò, che parecchi numerali in origine erano effettivamente forme pronominali o verbali. Così, per esempio, nel Konde *-mo* 1 è trattato come un pronome (e tale era senza dubbio in origine), mentre 2-5 hanno prefissi nominali.

Assai grande è l'accordo dei numerali 1-5 e 10 nel vastissimo gruppo Bantu. Nel modo di esprimere i numeri 6-9 si nota una certa varietà, spiegabile con l'origine seriore di questi numerali. Tale varietà, insieme con altri argomenti, fornisce dei dati utili per dividere l'intero gruppo in sotto-gruppi.

Nelle tabelle dei numerali bantu ho seguito in gran parte la classificazione genealogica proposta da F. N. Finck, Die Verwandtschaftsverhältnisse der Bantusprachen, 1908, pag. 128 segg. Il Finck stabilisce due gruppi principali, uno, esterno, appartenente ai più antichi immigranti, l'altro, intermedio, agli immigranti più recenti. Il primo gruppo comprende i sotto-gruppi di sud-est e nord-ovest, geograficamente molto distanti fra di loro, il secondo i sotto-gruppi di est e ovest. La classificazione è fondata sulle sette caratteristiche seguenti più o meno diffuse:

	I. gruppo (esterno)	II. gruppo (intermedio)
1.	*ẹ, ọ*	*i, u*
2.	*di, li, ri* (rar. *ti*)	*dzi, zi, dži, ži* (talv. *tsi* ecc.)
3.	*l, r, (n)*	*t*
4.	*k, t, p*	*ng̣, nd, ṃb*
5.	suoni laterali (*tl* ecc.)	————
6. e 7.	————	armonia vocalica e attrazione nasale

L'esame dei numerali suggerirebbe qualche modificazione agli aggruppamenti proposti dal Finck. Noi dobbiamo anzitutto distinguere il Bantu orientale dal Bantu occidentale. Nel primo 8 è generalmente *-nana* o *-nane*, 9 *kenda*, 100 *-gana*. Per 6 e 7 si usa la coppia *-tandatu* : *-fungati*, oppure quella, meno diffusa, *-kaga* : *samvu* o *-sansu*. Nel Bantu occidentale si usano generalmente forme molto diverse da queste. Per 6 è frequente *-toba* oppure *sama* con vari derivati, per 7 *sambu-* come in una parte del Bantu orientale. Non manca il tipo *-nana* per 8, ma più frequente è un tipo simile al Duala *lombi*. Il 9 non è mai *kenda*, bensì quasi sempre *-buka*, *-bua* ecc. Il 100,

anzichè *-gana*, è spesso *-kama*. Perfino nel numerale 2 si nota una differenza, poichè le forme con *a* nella prima sillaba radicale (*-bari* ecc.) si trovano esclusivamente nel Bantu occidentale. Le lingue del sud-est (Cafro ecc.) in parte si accordano col Bantu orientale, in parte sembrano formare un gruppo a sè.

Per queste ragioni dispongo i gruppi maggiori nel modo seguente: I. gruppo medio di est, II. gruppo esterno di sud-est; III. gruppo medio di ovest, IV. gruppo esterno di nord-ovest. Vediamo ora se l'esame dei numerali non consigli anche qualche spostamento parziale.

Nel I. gruppo mi sembrano essere fuori di posto il Njwema e Kusu (11). I numerali 6, 9 e 100 sono del tipo occidentale, cfr. Basá *-samal* 6 in *mom ma-samal* 60, Loango *vwa* 9, *n-kama*, Luba *lu-kama* 100. Solo il Giaga (8) possiede *n-gama* 100 = Loango, Pongwe *n-kama* 100. Anche il 10, *v-um*, ha riscontro nelle lingue del nord-ovest, per esempio Nsho *v-um*. Njwema *-sambele* 7 : cfr. Lunda *sambuari*, Benga e Noho *hembwedi*; Kusu *i-nanei*: Orungu *e-nanai*. Per *-ng* del Njwema *ke-ene-ng* 4, *i-nane-ng* 8 si confronti lo Ham *na-ng* 4, *nala-ng* 8; l'eccezionale *a-imeng* del Kusu ricorda il Bayong *minkoa* 4. Le forme del numerale 2 sono pure eccezionali, con Njwema *um ma-fi* Kusu *um ba-fi* (Last *umba-fi*) 20 = 10 × 2 cfr. Jaunde *ha-vom be-bei* id. Il Njwema *u-nto* 1 sembra essere = Peli *nto*. In complesso non vi può essere dubbio che il Njwema e Kusu appartengono al gruppo del nord-ovest. Con ciò concorda la loro posizione a ovest del Tanganika. Si noti che il Kusu e l'affine Bamba (di cui non conosco i numerali) presentano *li* in luogo di *dzi*, come le lingue occidentali; v. Finck 103 seg.

Anche nel Guha e Tabwa (12) parecchi numerali si allontanano dal tipo comune orientale, cioè il 7, 8 e 9, inoltre *ki-nunu* 100 del Tabwa. Con *mw-anda* 8 cfr. Luba *mw-anda mu-kulu* id., con *ki-nunu* 100 cfr. Luba e Lunda *ka-nunu* 1000. Il Guha è parlato a ovest del Tanganika, il Tabwa fra il Tanganika all'est e il Lualaba all'ovest.

Alcune forme notevoli si trovano nel Sena, Sofala, Tete e Ravi. Il 4, *-nai*, equivale al comunissimo *-ne* che appunto deriva per contrazione da * *-nai*, ma la forma non contratta è propria del Bantu occidentale: Luba, Wuri, Benga *i-nai*, Pongwe *nai* ecc. Notevole il 7, Sena *ma-no-mue*, Sofala *ši-no-moe*, Tete *ši-no-mue*: qui sembra essere contenuto 1, come nel Sofala *fumbá-moe* (cfr. Tete *femba*) 9. Probabilmente il 7 è (6) + 1 come in molte lingue Semi-bantu e come nel Banapá, e il 9 è (8) + 1 oppure (10) — 1. Il Ravi *dzimbi* 7 forse è connesso con *sembe* occidentale, mentre *mw-inda* 9 sarà identico al Ganda ecc. *mw-enda*. Quanto a *dzana* 100, che si trova pure nel Gwamba, la connessione con *i-gana* è sicura (* *g'ana*), mentre *-kondye* del Ravi è diverso (cfr. Taita *i-gaona*?). Ma la forma più singolare è *zere* del Sena, Sofala e Tete, *dwere* del Ravi per 8. Credo di poter indicare la parentela, in verità molto remota, di queste forme così isolate. Noi le ritroviamo nel Wute (Camerun) *tseri*, *šeri* 8, cui corrispondono nelle lingue Gurunsi del Sudan: Sisai *tšweri*, Tshamba *tšuri*, *tšwri*, Gurusi *tšweri*, *tš'eri* 8. Esamineremo più avanti i numerali del Wute.

Nel gruppo I ho aggiunto il Taweta (8) e il Sukuma (9). Nel gruppo IV ho ordinato le lingue del Camerun secondo la classificazione proposta da MEINHOF, Die Sprachverhältnisse in Kamerun, ZAOS I 157 seg. Il sotto-gruppo *a.* è caratterizzato da *-toba* = 6, *b.* da *-sama* = 6, *c.* da *-kwa* = 4. A *c.* ho aggiunto le lingue IX A 5-12 di KOELLE, cioè da Kum a Pagham, perchè esse, come osserva MEINHOF, sono molto simili al Bali; inoltre Mbe e Nsho, che sono tra gli « unclassified languages » di KOELLE (XII E 23 e 24). Infine sotto *d.* ho compreso parecchie lingue appartenenti al gruppo di Camerun o manifestamente affini, fra le quali le ultime quattro fanno pure parte degli « unclassified languages » di KOELLE. Il FINCK pone il Fan in un gruppo a sè (3.).

1. — Il tipo di gran lunga più diffuso è quello caratterizzato da *m*. La radice è *mó*, in forma atona *mu* (cfr. Pron. pers. 349). La distinzione appare, per esempio, nel Ganda in cui si ha *mó* e *gú-mu*, *kí-mu* ecc. La forma semplice *mo* (*-mu*) è frequente, ma spessissimo si aggiunge l' elemento *-é*, identico allo *-é* dei pronomi personali (Pron. pers. 41, 45), onde *mu-é*, *mw-é*. Forme rare sono: *mu-i*, *mw-i*, Melong *mo-e*, Rundi *mw-a*, Nyengo e Suaheli dial. *mo-ya*, Nyambane *mo-io*. Il Cafro *-nye* sta per **-mwe*, sebbene il mutamento fonetico sia sorprendente; cfr. *ny-ana* fanciullo per **mw-ana*. Intermedio sembra essere il Gwamba *-nwe*. Anche il Ciuana *-ngwe* sta per **mwe*, cfr. *ngw-ana* fanciullo. Forse lo stesso deve dirsi dello Shambala *-ngwe*; tuttavia conviene osservare che forme simili si trovano anche fuori del Bantu proprio, per esempio (Togo) Santrekofi *ngwē*, Logba *nkpè*. Cfr. Boschimano Seroa *ngoa*.

Oltre alle forme che hanno per base *mo*, *mu*, ve ne sono parecchie che hanno per base *bo*, *bu*, per esempio Shambala ecc. *bo-si* cfr. *mo-si*. Sena *po-si* accanto a *-bo-zi*, Sofala *po-sa*, Tete *po-si* con *p* come in *piri* 2. In alcune lingue bantu *k*, *t*, *p* sostituiscono, come abbiamo visto, *ng*, *nd*, *mb* delle altre lingue bantu; ma secondo FINCK ciò avviene soltanto nei gruppi Ciuana e Makua. Quanto alle lingue di Camerun, MEINHOF osserva: « Eine .... nur scheinbare Absonderlichkeit der Kamerundialekte ist der Gebrauch einer mit p beginnenden Form für das Zahlwort ‘eins’ der 9. Classe .... Der Stamm des Zahlworts ist wo, woto, wâka etc. Diesem Stamm ist das Präfix der 9. Classe ni, zu n verkürzt vorgesetzt, und die Verbindung nw ergiebt hier wie auch sonst im Bantusystem p ». Dunque secondo MEINHOF *wo*, 9. Classe **n-wo* = *po*. Si noti che nel Duala *p* si muta in *w*, onde *-wo* 1 può stare e sta certamente per **-po*; perciò il *po* della 9. classe deriva da **m-po* = **n-po* (Grundriss 95). Avremmo dunque in ogni modo un tema *po* accanto a *bo*. Ma il numerale ‘uno’ delle lingue di Camerun presenta una varietà di forme non facilmente analizzabili. Così nel Bakwiri secondo le varie classi abbiamo *m-oko*, *w-oko*, *l-oko*, *y-oko*, *j-oko*, *f-oko*, ossia l' elemento costante è *-oko* = Puku *oko* 1. Questo *o-ko* ha molte corrispondenze nel Semi-bantu, come vedremo; per esempio Mekyibo (Lagune) *e-ko*, *o-ku* 1. Musentandu *ko-si*.

Restano le forme ampliate. Frequenti sono *mo-si*, *mo-se*, *bo-si* e *mwe-nga*, *mo-nga* (Makua *mo-ka* con *k* = *ng*); inoltre abbiamo: Pongwe *mo-ri*, Orungu *mo-re*, Fernando Po *mu-li*, *bu-li*; Nyambane *moi-do*, Quellimane *mo-da*, Njwema *u-n-to*, Peli *n-to* (con *n* per *m*?), Banapá *bu-té* accanto a *bu-sé*; Komoro *mo-nsi*, Kamba *mo-ndi*; Subiya

mo ina o *moi-na*, ecc. Come osserva TORREND, i vari suffissi significavano in origine ‹only, exclusively, by itself›, cfr. Ciuana *-o-si*, *-e-si* solo, stesso, Delagoa Bay *o-nga*, Tette *o-ka*, Ganda *o-kka*, *e-kka*, Karanga *o-χa*, *e-χa* solo, Kwango *mo-rika* 1 : Tonga *like*, Herero *e-rike* solo, e anche il secondo elemento del Bantu *on-k(y)e*, *en-k(y)e* tutto = Bilin e Chamir *in-kī* per **en-kī* tutti, ognuno, propr. ‹questo ciascuno›, cfr. *-k* = Dembea e Quara *-kī* tutti, ogni (invece Afar-S. *in-kī*, *ení-k* ‹uno solo, singolo, uno›). Si noti però che nelle lingue bantu spesso è difficile determinare se un *si* provenga da *kī* o da *tī*.

Poco diffuso è *solo* (Nyamwezi ecc.). Forme eccezionali : Usoga *mu-lola*, Kavirondo Nord *mu-lala* ecc. Si notino specialmente le lingue del Kamerun.

2. — Secondo MEINHOF le forme protobantu di questo numerale sarebbero *βilī*, *βili* e *βali*. La vocale lunga o « grave » (*ī*) di *βilī* sembra essere stabilita per il *βẹḷi* del Peli, mentre le altre lingue attestano la breve; perciò mi attengo a *βili* e *βali*, che io scrivo *bili* e *bali*. Come abbiamo già osservato, la forma con *a* nella prima sillaba si trova solamente nel Bantu occidentale. Ivi si trovano anche forme con *o* : Loango, Yombe, Mimboma, Musentandu, Basunde *-ole*, Buma, Mutsaya, Bumbete *-ol*. La consonante della seconda sillaba appare come *l*, *r*, *d*; raramente è *n* come nel Cafro Xosa *bini*, Pongwe e Orungu *m-bani* (lo *n* del Pongwe è detto intermedio fra *n* e *l* : cfr. Mozambico *inli*?), Bayong *m-ban*. Nelle lingue del gruppo IV il numerale è di regola ridotto a *-ba*, perchè tali lingue hanno la tendenza ad eliminare le vocali finali, al che spesso si accompagna il dileguo delle consonanti precedenti. Però l'accento attesta non di rado l'originaria presenza di una sillaba in più, per es. *i-bá* da **i-báli*. Tuttavia accanto a *-bali* può essere esistito in origine il semplice *-ba*. Invece da *-ba* troviamo spesso *-be*. Come si spiega? Una particolarità degli idiomi di Kamerun è l'affievolimento dello *a* finale in *e*, però le forme come Jaunde *-bei*, Konguang *-pai*, Afuda *-fai* sembrano suggerire una derivazione da **-bai*, in cui la consonante intermedia potrebbe essere caduta; cfr. anche Pokomo *-wii*, Giaga *-wi*, Njwema e Kusu *-fi*.

Come nel numerale ‹uno›, così anche nel numerale ‹due› la consonante iniziale è spesso *p* invece di *b*, senza che questo *p* si possa spiegare da *mb*. Veramente MEINHOF (Grundriss 58) afferma che il Suaheli *pili* della classe decima sta per *mbili*, ammettendo che *mb* possa presentarsi in questa lingua non solo come *b* ma anche come *p*. Non credo che le leggi fonetiche consentano questo. La forma *píli* è usata nel contare astratto, *-wili* per **-bili* dopo i prefissi : probabilmente l'alternazione *p* : *b* è antichissima e dipende dalla posizione iniziale o intervocalica (Pron. pers. 350). Del resto, il *p* nel numerale ‹due› non si trova solo nel Suaheli, ma è proprio di molte lingue bantu.

Spesso manca la labiale iniziale. Non so se in ogni caso si debba ammettere un dileguo. Infatti è possibilissimo che in origine accanto a *bili*, *bali* siano esistite le forme *ili*, *ali*. Cfr. il prefisso *ili-* adoperato coi nomi di cose a b b i n a t e, e, per il primo elemento, il Ganda *-mbi* ambedue (per es. *fe-mbi* ambedue noi, *bo-mbi* ambedue essi) = Cafro, Tonga *-mbi* altro, diverso. A quest'ultimo sembra essere remotamente affine

il Duala *pe* ‘anche, di nuovo’, *-pe-pe* ‘un altro’, Herero *-pe*, Bantu *-py-a* ‘nuovo’. Cfr. le forme del numerale ‘due’ col *p*.

3. — Secondo Meinhof la forma protobantu fu *tatu*. Senza dubbio *tatu* è la forma più frequente, ma abbiamo anche *satu* che non si spiega per dissimilazione (Finck 110), bensì deriva da **tjatu* cfr. Pongwe *tyaro* Orungu *tšearu*, *-tsearu*. Inoltre si deve porre come primitiva anche la forma *atu*: Kamba, Luyi *atu*, Nyengo *ato*, Rundo *-aro*, Galaganza *w-atu*, Nyamwezi, Sumbwa e Sukuma *y-atu*, Shona *n-atu* ecc. Invece di *tatu* si trova talvolta *-datu* o per la « legge di Dahl » (Meinhof ZDMG 1903) o per un'alternazione *t* : *d* analoga a *p* : *b*. Notevole il Soko *saso*, Magiame *sasu*, Tikuu *tšatšu*. Le altre forme offrono solo interesse per la fonologia: *raru*, *lalo*, *taru*, *-ta*. Presentano la vocale *e* nella prima sillaba il Buma *tet*, Bali *i-tét*, Bayong *n-tet* ecc.

4. — Non so perchè Meinhof dia soltanto *-na* come forma protobantu del numerale ‘quattro’, mentre le forme da lui comparate sono Peli *-nę*, Suaheli e Herero *-ne*, Duala *-nei* e solo Konde e Sango *-na*. Noi abbiamo *-na* e *-na-i*, e da quest' ultimo deriva poi *-nei*, *-ne*, *-ni*. Il Ganda ha *nya* accanto a *-na*, il Pongwe *nyai* accanto a *nai*, cfr. Subu *i-nie*, Lunda *nyi*. Spessissimo lo *n* appare raddoppiato: *-nna*, *-nne*. Probabilmente l'origine è da **-naná*, **-nanái*, cfr. il Kwango *-nana*, Abo *-nan*, Njwema *-nen-g*, Jaunde, Ngoteng, Melong *-nin*. Cfr. anche 8. Forme più piene sono anche *wa-na*, *kwa-na* ecc.

Manca l'elemento *na* nelle seguenti forme: Loango *ya*, Yombe *-ya*, *-iya*, Buma, Mimboma, Basunde *iya*, Musentandu, Mbamba *-iya*. Senza dubbio questo è il secondo elemento di *na-i*, *n-ya*. A *na* trovasi sostituito *ta* nello Hehe *-ta-i*, *ta-yi* (anche *-té-i*), nel Bena *-ta-i* e, con *d* = *t*, nel Bunga *da-i*. Isolato nel Bantu è *-la* e *-le* per **-la-i* di Fernando Po, ma il Banni *be-le*, Banapá *bie-lá*, *bie-lé* trova un notevole riscontro, per esempio, nel Mungu *bá-lă* 4 (= Bavira *ba-la* 2). Si noti però che nel Banni e Banapá la congiunzione corrispondente al Bantu *na* è *la*, onde si deve forse ammettere un mutamento di *n* in *l*.

Caratteristico di una parte delle lingue del Kamerun è il tipo *koa*, *kwa* (donde *gba*) e *kwe* (donde *gbe*). Cfr. Angola o U-mbundu *kwa-na*. Il tipo orientale *čeče* deriva per raddoppiamento da **kye* e si collega alle forme cuscitiche (Sidama) *a-čeče*, *a-kek*.

5. — Protobantu *t'ano* con « Mischlaut » iniziale secondo Meinhof, il quale rappresenta tale suono con un *t* sottolineato. Meinhof stabilì per il Protobantu dei suoni consonanti speciali esplosivi e spiranti, che egli chiamò « misti » e rappresentò con una lineetta sottoposta. Nei gruppi Cafro, Ciuana e Tonga sono riflessi generalmente dalle consonanti laterali *tl* ecc., nelle altre lingue in vario modo. Il Meinhof considerò giustamente tali suoni come non primitivi, ma derivati da consonanti palatalizzate. Indipendentemente ero giunto io pure alla medesima conclusione. Possono essere palatalizzate non solo le gutturali e le dentali, ma anche le labiali. Esempi:

a) Cafro e Peli *χlala* ‘sedere’ da **kjala* (cfr. Duala *dja* o *dža*, Isubu *gya* e *dža*) = Bantu *i-kala* accanto a *kala*; Peli *aχlama* ‘aprire la bocca’, ma Cafro *akhama* ‘sbadigliare, stare aperto’; Peli *oχle* ‘tutti’, ma Zulu *onke*, Makua *onkea*;

b) Zulu *γla* ‘mangiare’ (Xosa *tya*) = *lia*, *lya*; Ronga, Rolong, Tlaping, Peli, Soto, Pondo, Tebele *-iχlo* ‘occhio’, altrove *-ito* e *-iso*, *-inso* ecc. da **-itjo*, **-intjo* (Pongwe *intjo*), cfr. Hausa *ido* e Afar *inti* ‘occhio’;

c) Venda *fara*, Peli *swara*, *thswara* ‘tenere afferrato’ da **pjata* = Bantu *i-pata* accanto a *pata* (cfr. Latino *potior*, Albanese *pata* ecc.).

Similmente per ‘cinque’ abbiamo *tano* e *tjano*, donde Zigula *šʲano*, Pongwe *tyani*, Ciuana *tlanu* ecc. e il frequente *sano*. Sembra anzi che si debba porre anche un primitivo *ano*, ottenendosi così un perfetto parallelismo col numerale ‘tre’, quale si riscontra, per esempio, nel Kamba:

‘tre’	‘cinque’
atu, *-tatu*, *-θatu*	*ano*, *-tano*, *-θano*

La forma *ano* sembra ampiamente attestata dal Semi-bantu. Se ‘tre’ non presenta suoni laterali nell'inizio nel gruppo Cafro-Ciuana-Tonga, la ragione si è che ivi occorre la forma *tatu* e non *tjatu*. Alquanto oscuro è per me il frequente *hano* (cfr. *hahu* 3), che ricorda vivamente lo Hausa *hanu* ‘mano’. Cfr. anche Ci *enu-m* Akra *enu-mo* 5 = ‘mano una’: Ci *en* mano, Ba-tanga *e-no* plur. *be-no* id. Notevole è *-to* di Fernando Po di fronte a *-ta* 3: la vocale *o* ha riscontro altrove. Nella regione del nord-ovest il numerale è spesso ridotto a *ta*, *tea*, *tie* ecc. Il *tām* del Fan probabilmente sta per **tan-m* = **tano-mo*, cfr. Ci *enu-m* Akra *enu-mo*. Pagham *tan-g*.

6. — Il Bantu orientale *ta-n-datu* deriva evidentemente da **tatu na tatu* 3 + 3. La forma *haga* (Nya-lungwa *hawaga*) è oscura. Il Suaheli *sita* è un mutuo dall'Arabo, ma *sati* del Galaganza e Sukuma potrebbe provenire da *satu* 3 (per *-i* cfr. Kele *-lali* da **tati* 3). Cfr. Kirangi-Kimbugwe *a-satu* 6 da *satu* 3. Il Zulu *i-tat-isi-tupa* viene spiegato da *tata* to take e *isi-tupa* the thumb. Il Peli *mo-taβe* deriva da *taβa* onde anche *taβela* 6 = ‘springe, springe über zur andern Hand, schreite über’ (sinonimo *selela*). Così Meinhof Grundzüge 58.

Nel Bantu occidentale sono frequenti in 6 e 7 i derivati di *sama*, *samba* oppure *hama*, *hamba*. Secondo Meinhof *hamba* significa ‘überspringen’ ed è identico al Cafro *hamba* ‘andare’ (in origine *kjamba*). Le forme più chiare si trovano nello Herero e in altre lingue del medesimo gruppo. Per 6 abbiamo: Abo e Basá *sama*, Koko e Jaunde *-zam*, Fan *samē* prob. da **sama-i*, Buma *tšam*; Ki-mbundu *sama-nu*, Ndonga *hama-no*, Bu-mbete *samu-nu*, Nteghe *semi-ni*; Njwema *sama-lo*, Kusu *sama-lu*, Basá *sama-l* — Rua *samba*; Loango *samba-nu*, Yombe *samba-nu* e *sambu-nu*, Lunda *samba-no* e *samba-ngu*, Luba *sambo-mbo*. Per 7 abbiamo: Nteghe *n-dzami*, Mutsaya *tsam*; Karagwe e Sindja *san-su* da **sam-su* — Duala ecc. *samba* (frequente), Koko e Jaunde *zamba*; Subu *samba-i*, Ndob *sambe*, *šambe*, Momenya *sembe*, Bagba *šembe*, Kusu *sambi*, Ravi *dzimbi*; Ganda *samvu*, *sanvu*, Nyambu *šamvo*, Nyamwezi *samβu*, Sumbwa *sanvu*, Rundi *samvo*, Basá *sambó-k*; Tanga *sambw-a*, Nghalemoe *šiamp(f)-a*, Abo *nj-ambw-e*; Njwema *samb-ele*, Benga e Noho *hembw-edi*, Fan *sangu-āl*. In queste ultime forme il secondo

elemento, 2, è abbastanza ben conservato, cfr. Ki-mbundu, Loango e Lunda *sambu-ari*. Meno conservato è il secondo elemento del numerale 6, ove del resto *-nu* (anche *-na*) potrebbe rappresentare il noto *na* ‘e’. Si osservi la frequente terminazione *-u*, *-o* del primo termine (Herero *hambo-* ecc.).

Nella regione di nord-ovest è molto diffuso il tipo *-toba* per 6, spesso ridotto a *-tob*, *-to*. Nel Pongue e Orungu vi corrisponde *o-rowa*, donde deriva il 7: Pongue *o-rowa-genon* oppure *o-ra-genu*, Orungu *o-rowa-no* oppure *o-ro-rum*. Si noti il *-no*, *-nu* come nel tipo *šam(b)a-nu* 6 e si confronti *-ru-m* con *-lu* del Kusu *sama-lu* 6, Nyalungwa *sam-ru* 7. Cfr. anche Penin *elendaro* 6: *elenduro-nu-m* 7. Può darsi che *toba* derivi da **tatóba* 3 × 2.

7. — Meinhof spiega il Bantu orientale *fungate* da *funga* legare e *-tatu* 3. La riduzione di *-tatu* a *-te* mi sembra affatto inverosimile e, d'altra parte, nello Shambala 7 è *m-fungate* mentre ‘legare’ è *šunga* (secondo Meinhof da *tūnga*). Inoltre il Nyamwezi, Sukuma, Galaganza e Nyaturu *pungati* attestano piuttosto una forma primitiva con *p-*. Giungiamo così ad un *pūngati* o *pūngate*, che potrebbe essere l'imperativo di un verbo **pūng-a-ta*. Del resto *fung-* ricorda il Fiomi (Camitico) *faango*, *faangu* e l'Ottentoto *honko*, *honkū*. Anche in una lingua bantu il 7 comincia per *fa-* come nel Fiomi: Kirangi-Kimbugwe *fagate* (si noti la mancanza dello *-n-*). Senza dubbio *fa-* sta per *fwa-*, cfr. Kum *f-an-g* 8 ecc.

Abbiamo già visto sub 6 i tipi derivati da *sam-*. Si noti nella regione del nord-ovest 7 = 4 + 3.

8. — Il tipo *nana*, *nanai* vale naturalmente 4 + 4, ma è incerto se *na-* sia il numerale 4 o la congiunzione *na* ‘e’. Probabilmente è il numerale 4, cfr. il Giaga e Kamba *nya-nya* 8 col Ganda *nya* 4. Forme notevoli sono il Ki-mbundu ecc. *na-ke*, l'Abo *wan* e il Fan *enguān*, il quale ultimo confrontato con *san-gu-āl* 6 parrebbe doversi dividere in *en-gu-ān*, mentre il confronto con l'U-mbundu *kwana* 4 suggerirebbe l'analisi *en-guān*. Fuori del Bantu troveremo forme simili al Bantu 8 col valore di 4.

Strettamente affini tra di loro sono le seguenti forme: Buma *pú-amo*, Nteghe *pó-amo*, Mutsaya *po-ámo*; Nsho *wo-ami*, Ngoteng *wo-am*, Melong e Nghalemoe *wu-am*; Bali *fu-m*, Pati e Pagham *fo-m*, Bagba *fo-mi*, Papiah *fo-mo*, Bagba, Ngoala e Momenya *fo*; Balu e Bamom *f-ama*, Bayong *f-am*, Kum *f-an-g*; Abo *mw-am*, Koko e Jaunde *mu-ōm*, Kanyika *mu-ánt*; Basá *j-w-ēm*; Bakwiri *w-ambi*, Wuri e Benga *lo-ambi*, Benga *lo-gw-ambi*, Subu, Duala, Tanga e Noho *lo-mbi*. Con *mu-ánt* del Kanyika concorda, come pare, *mu-anda* del Guha, Rua e Tabwa, cfr. anche il Luba *mw-anda* in 7 e 8. Nel Mombuttu *bánda* o *gwanda* (cioè *-anda*?) vale 8, nel Golo *bánda* vale 4. Il Balu e Bamom *f-áma* 8 ricorda assai il Sandeh *bi-áma* 4.

9. — Nulla posso dire circa l'origine del Bantu orientale *kenda* e del Bantu occidentale *buka*, *bua* ecc. Nel Pongue e Orungu si hanno forme sottrattive: 10-1.

10. — Comune a tutto il Bantu è *kumi*. Da un *kyumi* (= Hehe *kyumi*), che può derivare da *i-kumi*, si spiegano le forme non rare con palatalizzazione: Rundi *tšyumi*, Hehe, Ngoni, Tebele, Pogoro *tšumi*, Cafro *šumi*, Peli *some*, Rolong, Sotho *šome*, Mongo

džumi, Benga *džomu*. Forme notevoli sono il Teke *kfumi*, Venda *fumi* (plur. *ma-humi*), poi Kusu e Njwema *vum*, Pati *u-wom* ecc. Le forme *bi-u*, *-bi-o*, *-e-o* di Fernando Po hanno probabilmente perduto lo *-m*. Il Duala *d-om* sta per **di-kom*.

Frequente è nel Bantu orientale *mu-longo* 10, plur. *mi-longo* (Herero *omu-rongo*). Meinhof confronta lo Herero *rongera* ‘alles zusammennehmen’.

Il Konde *m-fundiko* secondo Meinhof deriva dal Bantu *kūnda* ‘annodare’.

15. — Nel Bantu proprio non vi sono, come pare, espressioni speciali per 15, che servano poi di base per 16-19.

20. — Generalmente è 10 × 2. Nel Konde si usa anche *umu-ndu* ‘uomo’. Le forme delle lingue del nord-ovest non sono sempre chiare. Il Subu *du* va confrontato con forme simili del Semi-bantu. Il Duala *mu-a-ba* contiene *-ba* 2, cfr. *mu-a-nei* 40, *mu-lombi* 80 ecc. Ngoteng e Melong *momba* 20 = Balu e Momenya *momba* ‘uomo’, Koko *mumä* 20 = Duala *mu-me* ‘uomo’, ecc.

100. — Bantu orientale *gana*, *dzana*, Bantu occidentale *kama* (anche Giaga *n-gama*). Con quest'ultima forma concorda il Serechule *kame*, Pul *héme-re* plur. *keme* 100. Forme più rare o isolate sono: Rua *ka-twa*, Makua *i-kata*, Lunda *či-tota*, Itumba *ki-dole*, Tabwa *ki-nunu* (cfr. Luba e Lunda *ka-nunu* 1000), Duala *ebweya*, Subu *ebokia*, ecc. Il Basá *m-bogol* coincide col Somali *boγol*, *boqol*.

Fra le lingue bantu comprese nella Polyglotta africana orientalis di Last il Bunga (« South of Gangi ») presenta parecchi numerali di forma diversa dalla comune:

1	*weka*	6	*m-ta*
2	*sona*	7	*m-fu*
3	*walila*	8	*mu-nana*
4	*ka-dai*	9	*mu-fwano*
5	*fundo*, *ma-fundo*	10	*li-hundu*, plur. *ma-*

Non è probabile che *weka* stia per **mweka* perchè *mw-* rimane, cfr. *mwenga* voi. Il *sona* 2 ricorda il *son*, *sõ* delle lingue Kru. Isolato è *wa-lila* 3. Il 6 e 7 sembrano essere abbreviazioni dei noti numerali *m-tandatu* e *m-fungate*.

Koelle nella sua Polyglotta stabilisce un gruppo « Atam » delle lingue africane meridionali caratterizzate dalla flessione iniziale, e lo divide in tre sotto-gruppi.

A.	Ekámtulufu	Udom	Mbofon	Éafeng
1	*e-tši*	*tšitši*	*tšitši*	*tšet*
2	*e-ba*	*be-ba*	*e-ba*	*e-we*
3	*e-sa*	*be-ša*	*e-ša*	*e-sa*
4	*e-ne*	*be-le*	*m-be-ne*	*e-ni*
5	*e-ron*	*be-ron*	*be-ron*	*e-lon*
6	*sá-ga-tsa*	*ašá-γ-ašá*	*bésa-γa-bésa*	*ésa-γ-ésa*
7	*asimma*	*ášammá*	*ášimmá*	*éni-γ-ésa*
8	*elé-ga-le*	*alé-g-alé*	*ména-ga-bene*	*éni-γ-éni*

9	*ésima-wúbo*	*ašíma wuwo*	*átšima wawo*	*élon-éni*
10	*wowo*	*e-wuwo*	*wuwo*	*bofo*
15	*ne-ko*	*éwuwo ké ron*	*ne-ko*	*e-ku*
20	*ne-tan*	*lé-tan*	*ne-ten*	*e-sam*

Cominciano qui le somiglianze spiccate con le lingue semi-bantu, e in generale dobbiamo dire che non si possono tracciare confini precisi fra il Bantu e il Semi-bantu. Perciò molte lingue di cui trattiamo in questo capitolo potrebbero stare nel seguente, e viceversa.

Il numerale 1, diverso da quello comune nel Bantu, ricorda lo Efik *kiet*, *tiet*. Lo Udom *be-le* 4 è identico a *be-le* 4 del Banni di Fernando Po, ma cfr. anche *e-rĩ* del Yoruba, *e-re* del Yebu ecc. Così pure *-ron* 5 trova riscontro in *a-rũ* del Yoruba, *a-ro* del Yebu = Ewe *a-tõ*, Efik *i-tiün*, le quali forme ci riconducono al Bantu; ma in 20, che sembra essere 4 × 5, abbiamo *-tan*, *-ten*. Forse quest' ultima forma corrisponde al Bantu *tano*, mentre *-ron* potrebbe derivare per rotacismo da **-zon*, cfr. Bantu *sano*. Il 6 è espresso da 3 + 3 — ottenendosi una forma stranamente simile al *se-k-s* indoeuropeo — e 8 da 4 + 4, ove è da osservare che l' Ekámtulufu presenta, come l' Udom, *l* in luogo dello *n* di *e-ne* 4. Udom *ke*, Mbofon *ka* ‹ e ›. Lo Eafeng *éni-γ-éni* rassomiglia al Fan *en-gu-ãn* 8. Con 10 cfr. Ewe *e-wo* ecc. Il 9 è sottrattivo dal 10 e così pure in origine il 7 dall' 8; soltanto lo Eafeng ha le forme additive 4 + 3 (v. pag. 32) e 5 + 4. Notevole la presenza di una forma speciale per 15, dopo la quale si conta 15 + 1, 15 + 2 ecc.

B.	Basa	Kamuku	**C.** Ciuku[n]	Éregba
1	*hĩ*	*hĩ-a*	*a-tsũ*	*u-nye*
2	*ye-wi*	*wule*	*á-piana, píena*	*i-fa*
3	*tatũ*	*tato*	*(á-)tsala, a-tsára*	*i-ta*
4	*naši*	*naši*	*(á-)nyẽrã*	*i-ni*
5	*tana*	*ta(a)*	*(á-)tsoana*	*i-tχu, i-tkẹ*
6	*tši-hĩ*	*tunui*	*(á-)tšintše*	*iti-nye*
7	*tšendye*	*tandale*	*a-tsum-pĩe, tsum-pĩena*	*ita-fa*
8	*n-datũ*	*tun-dato*	*a-tsun-tsa*	*iti-ta*
9	*tíndišĩ*	*tandaši*	*a-tsu-nyo*	*iti-ni*
10	*ópoa*	*opa*	*tsue, a-tsue*	*bo, u-bo*
20	*woši*	*op-alie*	*adi-(pã)-tsũ*	*indu-(on)-ye*

In 6-9 il sistema è più o meno chiaramente quinario. In 11 il Kamuku ha *nunde* per 1 (forse *n-unde* ‹ e uno ›) e in 12 *n-alie* per 2, cfr. *tan-d-ále* o *tén-d-ele* 5 + 2 e *op-alie* 10 × 2. Anche in *tan-d-áši* o *tén-d-aši* 9 si riconosce *naši* 4. — I numerali dello Eregba non hanno nessuna affinità speciale con quelli del Ciuku[n], ma sono quasi tutti del tipo comune. Kamuku *w-ule* 2, cfr. Mutsaya *b-ol* e in generale *-ole* 2 del Bantu occidentale. Lo *tsála* 3 del Ciuku[n] ricorda *tšála* 3 del Bari. Gli elementi

finali di *na-ši* e *nyĕ-rã* 4 ricorrono spesso nel Semi-bantu; cfr. del resto il Pangela (Congo) *kŭ-ã-rã* 4 e *zi-rã-rã* 8.

Esaminiamo ora brevemente i numerali delle lingue non classificate da Koelle e comprese nel gruppo XII, sotto-gruppi D ed E. Il sotto-gruppo D è costituito dal solo Yala, che è un « Niger-Delta language »:

1	*o-ši*	6	*e-rí*
2	*e-pa*	7	*áro-pa*
3	*e-ta*	8	*aro-ta*
4	*e-ne*	9	*ara-ne*
5	*e-ruo*	10	*i-go, eli-gó*

Sono quasi tutte forme del tipo comune nella parte nord-ovest del territorio bantu e nel semi-bantu. Il 20 è *ofu* oppure *o-gur-ofu* o *e-gur-ofu*, cfr. *ón-guro* uomo.

Il sotto-gruppo E consta di 21 lingue. Di queste la più aberrante dal tipo comune bantu è il Wute o Bute parlato nel Camerun. Eccone i numerali secondo Koelle e altre fonti (v. Meinhof, ZAOS I 160 seg.):

	Bute (Koelle)	Wute (Morgen)	Wute (Tongo)
1	*moĭ*	*mui*	*mwi*
2	*bine-b*	*bam*	*m-bam*, (*m-*)*bäm*
3	*tare-b*	*taro*	*tare-b*
4	*nasi-b*	*naso*	*nasi-b*
5	*ngei*	*ngi*	*ngi*
6	*teng-moe*	*ti-mui*	*ti-mwi*
7	*ta-bám*	*ti-bam*	*ti-bäm*
8	*šeri*	*tseri*	*šeri*
9	*té-nasib*	*bne-tšon*	*mbwe-tša*
10	*tšon-g*	*šon*	*tsŭ, tšõ*
20	*pfuri*	*wri*	———

Di questi numerali il primo è schiettamente bantu. In *ba-m* 2 si nota un suffisso *-m* che può essere identico al prefisso della forma *m-ba-m*. V. del resto pag. 14. Un suffisso *-b* si trova in 2, 3 e 4, cfr. il prefisso *be-*, *bi-* così comune nei numerali bantu e semi-bantu, inoltre le forme come *yum-bo* 1, *yi-bo* 2, *ta-bo* 3 delle lingue Mosi. Eccezionale è *bi-ne-b* 2 di Koelle accanto a *ba-m* contenuto nel 7; cfr. Gambaga (Togo) *pi-nai* 2. In *tare-* : *taro* e *nasi-* : *naso* abbiamo esempi dello alternarsi di forme deboli in *-e*, *-i* e di forme forti in *-o*, *-u* (Pron. pers. 93). Di questo fenomeno vedremo in seguito moltissimi esempi. Per *nasi-* cfr. Basa e Kamuku *naši* 4. Il 5, *ngi*, sta per **ten-gí* come dimostra specialmente *teng-moe* 5 + 1. Per *-gi* cfr. *tšon-g* 10, inoltre Pagham *tan-g* 5 ecc. Quanto a *šeri* 8 v. pag. 27. Il 9 sembra essere 10-1 nelle forme della seconda e terza colonna. Il 10 si può confrontare col Bantu *tšumi*, *šome* ecc. — In complesso, dunque, i numerali sono bantu o strettamente affini ai bantu. Meinhof

considera il Wute come isolato e lo pone risolutamente fuori del Bantu, il che, data l'incertezza dei confini, è sempre lecito; ma non mi sembra giustificata l'affermazione: « Dafür sprechen auch die ganz abweichenden Formen der Zahlwörter ».

Abbiamo già collocato le lingue Mbe e Nsho in IV c. e lo Dzarawa, Ndob (col dialetto Tumu), Konguang e Mfut in IV d. Quanto allo Dzárawa, l'analisi *ki-š-en* 8 e *ke-s-tongan* 9 è incerta; ma poichè in 9 è indubbiamente contenuto il 5, sembra probabile che in 8 sia contenuto il 4. Il 6 dello Ndob può essere identico a *solo* del Nyamwezi, *soro* del Sumbwa ecc., che ha il significato di 1. Notevole è *be-tandát* 6 del Konguang, identico al *tandatu* del Bantu orientale; di qui *tanda-ra-mot* 6 + 1 come *nena-ra-mot* 8 + 1, cfr. Fernando Po (Banapá) *daha* 6, *daha la ne* 6 + 1, e si noti che fra le due lingue vi è di comune anche *biu* 10 (Konguang *e-sa* 20: Fern. Po *i-tši* ecc.). Isolato è *-tet*, *-tat* 10 dello Mfut. — Lo Anang appartiene all'Efik, invece lo Undaza (1 *mo-ko* o *m-oko*, 2 *mi-olo*, 3 *mí-šatu*, 4 *mi-nai*, 5 *mi-tan*, 10 *mi-kúm*, 20 = 10 × 2) si può introdurre nel gruppo III, cfr. specialmente la forma del numerale 2. Con ciò si accorda la probabile posizione geografica dello Undaza. Lo Nkele sembra essere quasi identico al Kele. Il Rundo o Mu-rundo è col Subu, Duala ecc. Restano le seguenti lingue (sostituisco *tš* allo *ds̩* di Koelle — che sarebbe il *ch* inglese di *church* — benchè spesso sembri equivalere a *dž*):

1. Koro:

1 *a-lo*, cfr. *-kie* in 9	6 *ávi-zĩ*, *abí-ri-zĩ*
2 *a-be*	7 *avi-ta*, *bo-tar*
3 *a-tše*	8 *a-r-nu*, *o-ru-no*
4 *a-nar*	9 *oθa-kie*, (*o*)*za-kie*
5 *a-zũ*	10 *oθa-be*, (*o*)*za-be* — 20 *zabe-be*

Troveremo *a-lo* 1 nel Nyang-Bara ecc., ma cfr. già *do-* del Fo[n] (affine allo Ewe) = *do*, *lo* del Kru e di altre lingue semi-bantu. Il 4. *a-nar*, concorda con forme del gruppo Mosi-Gurunsi, per es. Dagari *a-nāre*, Birifo *a-nāri*, invece Gbanyan *a-nāsi*. Lo *z* di *a-zũ* 5 segna il passaggio dallo *s* allo *r* del Yuruba *a-rũ*. Il 6, *ávi-zĩ*, ricorda *ai-zĩ* del Fo[n], e il 7, *bo-tar*, si avvicina assai a *da-dre*, *a-dre* dell'Ewe. L'8 sembra essere (4) + 4. Il 9 ricorda *aši-eke* dell'Ewe e *osu-kiet* dell'Efik. Il 10, *za-be*, vale 5 × 2, e di qui deriva *za-be--be* 10 × 2. Per 20 si danno anche le forme *pla-rnu* ed *e-prá-runo*, in cui l'elemento finale sarebbe 8, mentre l'altro ricorda il *bla-* dell'Ewe *bla-ve* 20 ecc.; ma vi è errore evidente e quelle forme valgono 18, essendo avvenuto nella Polyglotta di Koelle uno spostamento, cfr. *pla-lo*, *é-pra-ló* 13 invece di 11, *pla-be*, *é-pra-bé* 14 invece di 12 ecc.

2. Ham:

1 *tši-ni*	6 *to-ni*
2 *fã-lĩ*	7 *to-r-fo*
3 *tat*	8 *nalang*
4 *nang*	9 *mbon-kob*
5 *to*	10 *kob*, *kowua*

Sono forme che richiedono poche osservazioni. Il tipo *-ni* per 1 è frequente nel Semi-bantu. Si noti la forma del 2, in cui risulta chiara la composizione. Il 7, *to-r-fo*, viene a coincidere col *torba*, *torbo* del Galla: vedremo poi se a caso. L'8 è evidentemente 4 + 4 e il 9 è sottrattivo dal 10, *kob*.

3. Akurakura:

1 *kon-g*	6 *owa-rá-gon*
2 *o-fa*	7 *owa-re-fa*
3 *o-tat*, *e-tat*	8 *owa-re-rat*, *ow-e-rat*
4 *o-na*, *e-na*	9 *ošuwe-tšob*
5 *o-wo(g)*	10 *tšob* — 20 *enab*

Con 1 cfr. Zema *kõ* ecc. Nuova è la forma del 5. Certamente è una parola che significa ‘mano’, cfr. *éšim-ó-wog* ‘outer hand’, *enú-o-wog* ‘inner hand’. Corrisponde al Bantu *-boko* mano, braccio (cfr. Bagrima *bŏk-i* Oberarm). Il 10, *tšob*, è affine a *kob* dello Ham.

4. Okam:

1 *wo-no*	6 *n-sa-tšene*
2 *m-fa*	7 *n-sena-fa*
3 *n-tan*	8 *n-seno-tan*
4 *né-bum*	9 *soγo-wono*
5 *n-seni-bung*	10 *tšob* — 20 *erog*

In 6 sembra essere contenuta una forma dello 1, *-tšene*, identica a *tšini* dello Ham.

5. Yasgua:

1 *u-nyĩ*	6 *n-tši*
2 *m-va*	7 *to--m-va*
3 *n-tad*	8 *to--n-dad*
4 *n-na*	9 *to-la*
5 *n-to*	10 *n-kob*, *u-kob* — 20 *kue-ra*

Con 8, *tondad*, cfr. Kamuku *tundato*.

6. Nki:

1 *ke-bonge*	6 *nya-tšiat*
2 *be-fe*	7 *gátšaganyí*
3 *be-tšiat*	8 *nyi-rĩ-nyĩ*
4 *be-nyĩ*	9 *ka-tan-kăyĩ*
5 *be-tange*	10 *de-gbo*, *le-gbo* — 20 *bo-tšiam*

L'analisi del 7 e del 9 è incerta, tuttavia il 9 sembra essere 5 + 4. Con *bo-tšiam* 20 cfr. Eafeng *e-sam* id.

7. Kámbali:

1 *i-nya*	6 *to-li*
2 *i-le*	7 *tsíndere*, *tsíndele*
3 *táatsu*	8 *ku-nlo*
4 *noši-n*	9 *ku-tši(tši)*
5 *taũ*	10 *hokpă* — 20 *ušĩ*

Con 7 cfr. il Kamuku *téndele*. Gli ultimi numerali sono oscuri.

8. Alege :

1 *u-bõ*	6 *e-tše-tše*
2 *e-fe*	7 *e-tšan-efe*
3 *e-tše*	8 *e-ne-ne*
4 *e-ne*	9 *e-tšan-ene*
5 *e-tšang*	10 *dé-kue*, *le-kue* — 20 *le-zi*

La forma *e-tšan-efe* 5 + 2 sembra che spieghi il Bantu di nord-ovest *šambe* ecc. 7. Con *e-tše-tše* 3 + 3 cfr. il Ciuku^{n} *á-tši-n-tše* id. Il 10 va confrontato col 10 dello Nki, poi col Pangela *zé-kui* ecc.

9. Penin :

1 *i-mot*, *u-mot*	6 *e-lendáro*
2 *i-fe-nt*	7 *e-lendúro-nu-m*
3 *é-laro*	8 *é-nama-n*
4 *i-niš*	9 *e-namá-nu-m*, *i-bo*
5 *e-lan*	10 *y-uar*, *pí-uhar* — 20 *hĭt*

Notevole il suffisso *-nt* in 2. Il 6 corrisponde a *-ṭenḍaṭu* dello Suaheli ecc. Il 7 è 6 + 1 e il 9 è 8 + 1. Quanto all' 8, l' analisi deve essere *é-na-ma-n* 4 + 4. Con *i-bo* 9 cfr. Wuri e Benga *i-bua*, Jaunde *e-bū* ecc. 9. Si noti il mutamento del *t* in *l* comune a molte lingue del nord-ovest.

10. Mbárike :

1 *n-dzo*, *n-tšo*	6 *tsong i-tšó*
2 *i-fan*, cfr. *i-fa* in 7	7 *tsong i-fa*
3 *i-tar*	8 *tsong a-tar*
4 *i-ntšie*	9 *tsong a-ntšie*
5 *i-tsong*	10 *ariyor* — 20 *manukong*

Con 4 cfr. Bóritsu^{n} *é-ngie*. Il 10 ricorda il medesimo numerale del Penin.

11. Tiwi :

1 *mo-mu*	6 = 5 + 1 o 3 + 3
2 *hare*	7 = 5 + 2
3 *tare*	8 = 5 + 3
4 *nyin*	9 = 5 + 4
5 *wi-tan*	10 *puo*, *pue* — 20 *kundu*

Con 1 cfr. Mutsaya *mu-mo*, Bumbete *mo-mo*. Il 10 appartiene a un tipo assai diffuso nel Semi-bantu (o sta per **kpuo*, **kpue*? Cfr. Nki e Alege).

12. Bóritsu^{n} :

1 *gien*	6 *otong gien*
2 *a-fa*	7 *otong a-fa*
3 *a-ta*	8 *otong a-ta*
4 *é-ngie*	9 *otong n--é-ngie*
5 *o-tong*	10 *kur* — 20 *ge-kam*

Sono tutte forme comuni, tranne *kur* 10 (cfr. Barba *ó-kuru, o-krú* id.).

13. Afudu:

1	*dõ, ka-dõ*	6	*ényin-táe*
2	*be-fai, m-be-feĩ*	7	*kenyi-tae*
3	*bé-tori, m-be-torĩ*	8	*enyĩ, enhĩ*
4	*be-nyĩ*	9	*ke-ni ka-tuen* 4 + 5
5	*be-tuen, m-be-tšuen*	10	*d-on-g* — 20 *atša feféĩ*

La formazione del 6 e 7 è oscura, ma il 7 sembra che contenga il 4. Probabilmente *d-on-* 10 sta per **d-om-*, **di-kom-*.

Stanley nella sua opera « Darkest Africa » ci ha dato alcuni vocaboli appartenenti alle lingue parlate dai Pigmei della grande Foresta del Congo. Ecco i numerali:

	Ku-mbutti o Ba-kwa	Ba-bira presso Kinenna	Pigmei presso Indekaru
1	*ka-di*	*mo-ti*	*u-ddžu*
2	*i-bari*	*i-bari*	*i-bari*
3	*saro*	*i-saro*	*i-karo*
4	*zi-nna*	———	*i-kwan-ganya*
5	*i-tano*	*i-tano*	*bu-muti*
6	*mu-tuba*	*mu-tuba*	*i-ddžu*, cfr. 1
7	*ki-tanai*	———	5 *na* 2
8	*ki-bbé*	———	5 *na* 3
9	*ellalo*	———	5 *na* 4
10	*mukko*	*mukko*	*mabo*

I numerali del Ba-bira sono bantu, fatta eccezione di *mukko* 10, che è comune al Ku-mbutti. In questo sono da notare anche le forme di 1, 7, 8 e 9. Nella terza colonna hanno forma bantu solo il 2 e il 3 (*-karo* sta per *-taro*, cfr. *ba-kwa* pigmei = Tonga *ba-tua* e *mo-ku* uomo = Bantu *mu-tu*). Il 4 si presenta come un raddoppiamento dello U-mbundu *kwana*, ma trova più esatto riscontro nelle lingue nilotiche. Così pure il 5 è il nilotico *muti*. Cfr. Bamba *kon-gonio* 4 e *bu-muto* 5.

Il celebre viaggiatore ci ha dato anche i numerali di tre lingue della Prateria. Quelli del Rukobe o Wa-huma sono tutti del tipo comune bantu, e perciò riporto soltanto quelli del Ba-vira e del Ba-busesse. La terza colonna comprende i numerali misteriosi del Ba-legga (Lago Alberto).

	Ba-vira	Ba-busesse	Ba-legga
1	*bui-giri*	*ngilini*	*anderré*
2	*bala*	*bali*	*andre-kwa*
3	*i-saro*	*i-saro*	*undi-či-kwa*
4	*i-né*	*a-i-ni*	*goru-či*

5	*bi-tano*	*a-tano*	*ande-karo*
6	*madya*		*za-bandu*
7	*lalo*	*ki-boko bari*	*karu-baro* 5 + 2
8	*lalo-du*		*kai-bandu*
9	*sobya*		*bangewadu-una*
10	*kumi*	*kumi*	*boga*, *za-diči*

Ho invertito l'ordine di *lalo* e *lalo-du* per ragioni ovvie. Anche *ki-boko bari* deve valere 7 non 6, cfr. Bamba *ka-boko i-bâli* 7. I numerali 6-9 del Bavira sono oscuri, tuttavia si può ricordare *lele* 7 del Gurma, *ellalo* 9 del Ku-mbutti. Il Babusesse *ngilini* 1 si avvicina assai a *geleng* del Bari. Gli strani numerali del Balegga mi sono alquanto sospetti. Le analisi sono proposte con ogni riserva. Il 10 nella forma *boga* può essere *puök* del Bari, *fuga* del Gurunsi ecc., nella forma *za-ditši* ricorda *dìsi* dell'Ottentoto. Anche *-karo* 5 si avvicina a *góro* 5 dell'Ottentoto (cfr. *goru-* in 4 ?). L'elemento *-bandu* che si trova in 6 e 8 è simile al Mombuttu *banda* 8 e al Sandawe *bäända* in 6-9. Il 20 è *makibo za*.

Diamo ora un prospetto delle forme principali che assumono i numerali bantu.

1

mó, *-mu*, *mu-é* — *mo-si*, *mo-li* ; *mwe-nga*, *mo-nga* ecc.
bo-, *bu-* ; *pó-* assoluto — *bo-si*, *po-si*, *bu-li* ecc.
oko nella regione del nord-ovest. Ivi molte altre forme.

2

bili orientale, *bali* occidentale ; *píli* assoluto.
ili orientale, *ali* e *oli* occidentale.
ba, **bai* donde *be*, *bei*, inoltre *pai* ecc.

3

tatu, **tjatu* donde *satu* ; anche *tati* (: Kele *-lali* ecc.)
atu forma rara.

4

na, *-nna* e *nai*, *-nnai* donde *ne*, *-nne* — *nya*, *nyai* ; *nana*, *wana*, *kwana* ecc.
ya, *iya* Congo.
tai, *tayi* forma rara.
koa, *kwa* (*gba*) e **kwai* donde *kwe* (*gbe*) Camerun.
čeče orientale.

5

tano, **tjano* donde *sano* ; anche *tani* (: Kele *-tani* ecc.)
ano, più spesso *hano*.

6

ta-n-datu 3 + 3 orientale.
kaga orientale.
sama, **samai*; *sama-nu*, *sama-lu* — *samba*; *samba-nu* occidentale.
toba nord-ovest.

7

pungati, *fungati* orientale.
tsam Mutsaya, *n-dzami* Nteghe; *sam-ru* Nya-lungwa — *samba*, *sambai*, *sambu*; *sambu-ari* ecc., occidentale — *san-su* Karagwe e Sindja.

8

na-na, *na-nai*, rar. *nya-nya* — *nake*, *wan*, *enguān* ecc. forme sporadiche.
po-amo ecc. occidentale.
lo-(gw)-ambi, *lo-mbi* occidentale.
mu-anda Guha, Rua, Tabwa, *mu-ánt* Kanyika.
zere Sena, Sofala e Tete, *dwere* Ravi.

9

kenda orientale.
buka, *bua* ecc. occidentale.

10

kumi e *kjumi* donde *šumi* ecc. (anche con *o*) su tutto il territorio bantu.
mu-longo plur. *mi-longo* orientale.

20

Grande varietà di forme nella regione nord-ovest. Spesso significa ‘ uomo ’.

100

gana orientale.
kama occidentale.

Quanto all' origine o etimologia dei numerali, Meinhof dichiara di non poterne dare alcuna per i primi quattro: « Für die Entstehung der Zahlworte von 1 bis 4 habe ich bisher keine brauchbare Erklärung gefunden » (Grundzüge 58). Quanto al 5, *-tano*, egli lo considera come probabilmente preso a prestito da lingue camitiche: Somali *šan*, Galla *san* 5. Niente di più inverosimile. Se si tien conto della enorme estensione di *tano*, *sano* nel Bantu e nel Semi-bantu, e della estensione relativamente piccola di *san*, *šan* nel Camitico, appare assai più verosimile la derivazione di questo da *sano*, *šano* del Bantu orientale, mentre le forme *tano* e *ano* del Bantu in nessun modo si potrebbero spiegare da *san*, *šan*. E perchè i Bantu avrebbero avuto bisogno di prendere a prestito il 5, quando essi possedevano già numerali superiori? Non vi è stato prestito nè

da una parte nè dall' altra, e si tratta di elementi che risalgono ad una antichità enorme (pag. 7).

Appunto perchè la maggior parte dei numerali bantu ha riscontro in altri gruppi linguistici, la loro origine non può e non deve essere ricercata ponendo a base delle indagini il solo materiale bantu. Soltanto si può osservare che l' uso dei prefissi pronominali è un indizio della origine pronominale di parecchi numerali (pag. 26). Quanto al 5, è verosimile già a priori che significasse ‘mano’; e infatti *hano* 5 ricorda vivamente, come abbiamo detto, lo Hausa *hanu* mano, mentre la forma *ano* 5 è simile allo Ci *en* Batanga *eno* ecc. mano. Similmente *di-kumi* 10 avrà significato ‘due mani’. Nel Bantu forse non si trova ora una parola simile col significato di ‘mano’, mentre essa si trova nell' Ottentoto: Nama *ṭ'ómi* per **t'-kómi* (cfr. dialetto Kora *t'koam*, pag. 11) ‘mano’. La riduzione fonetica dell' Ottentoto *ṭ'óm-*, *tl'um* è simile a quella che si osserva in *d-om* 10 del Duala.

Meno antichi di 1-5 sono i numerali 6-9, onde la loro etimologia è spesso più trasparente. Che *ta-n-datu* sia 3 + 3 e *na-na(i)* 4 + 4 è certo; inoltre è verosimile che *to-ba* sia = **tató-ba* 3 × 2. Probabilmente *lo-mbi* si deve intendere come 10-2, cfr. Ganda *bo-mbi* ambedue essi (pag. 29).

Abbiamo visto (pag. 31) l'etimologia che Meinhof propone dei numerali 6 e 7 comincianti per *sam-*. Essa mi pare affatto inammissibile. Come si possono spiegare da un verbo *hamba* le forma senza *-b-*, per es. Abo *sama* 6? Io propendo a credere che *sama* stia per **san-ma* e *samba* per **san-ba*, in cui **san-* sarebbe il numerale *sano* 5 (per le forme con *h-* cfr. *hano* 5). Lo *n* si avrebbe nel Ganda e Sumbwa *san-vu*, nel Karagwe e Sindja *san-su* e nel Fan *san-gu-ăl* 7. Si potrebbe obbiettare che noi ci aspetteremmo anche delle forme con *t-* corrispondenti a *tano*; ma queste non mancano, e io posso citare almeno il Balumbi *tam-bwe* 7. Già abbiamo visto (pag. 38) che *e-tšan--efe* 5 + 2 dello A^l^ege sembra che ci dia la spiegazione del Bantu di nord-ovest *šambe* 7, cioè **šan-be* 5 + 2. Similmente *sama* per **san-m(w)a* avrebbe significato 5 + 1, e la somiglianza col Nilotico *sama-* 3 sarebbe fortuita. Sembra però che siano avvenuti degli spostamenti, perchè troviamo la stessa forma col significato di 6 e di 7, per es. Koko e Jaunde *-zam*, Fan *samē*, Buma *tšam* 6 : Nteghe *n-dzami*, Mutsaya *tsam* 7, Kusu *sama-lu* 6 : Nya-lungwa *sam-ru* 7, Rua *sam-ba* 6 : Duala ecc. *sam-ba* 7, invece Koko e Jaunde *zam* 6 : *zam-ba* 7. Di siffatti spostamenti vedremo in seguito non pochi esempi, i quali non si possono sempre attribuire a inesattezza dei raccoglitori.

Alcune tra le numerose forme di numerali registrate nella vecchia opera di Clarke « Specimens of Dialects » confermano, come pare, l' etimologia da me proposta. In primo luogo trovo nel Mooidi (255) *a-sani-mu* 6, cioè evidentemente 5 + 1; cfr. Abo e Koko *bi-sa-mo*. Sego (54) *ba-sani* 6 con omissione dell' unità, e similmente Abunkin (306) *i-sanu* e Mandongo *ba-sanu* 6. Anche il Mongolo (249) *sam-ba-muni* sembra che valga 5 + 1. Una forma *san-ba-nū* con *n* nel primo elemento è ettribuita a « Kongo » e « Loango » (276, 277). Notevole la serie dello Anduki (177) *sam-bori* 6, *sam-bala* 7,

sam-badi 9 : qui *sano* 5 sembra essere composto successivamente con *bori* 1, *bali* 2 e con un derivato del tipo *tai*, *dai* 4. — Si potrebbe osservare che il materiale raccolto da Clarke è malsicuro, ciò che io non nego; ma dall'insieme sembra risultare per il caso nostro una prova non disprezzabile. Del resto le inesattezze nell'opera del Clarke non sono nè così numerose nè così gravi come si potrebbe credere. Più esatto, certo, è lo scrupolosissimo Koelle, da alcuni malamente giudicato. Io conosco non pochi lavori più recenti, i quali per accuratezza non reggono al confronto.

Come esempio di numerali coi prefissi scelgo quelli del Tabwa. Hanno prefissi variabili secondo le classi i numerali 1-5, e naturalmente 1 ha solo i prefissi del singolare, 4-5 quelli del plurale.

1

i-mo — *u-mo* — *ka-mo* — *ki-mo* — *ku-mo* — *bu-mo* — *li-mo* — *lu-mo*.

2	*a-bili*	*i-bili*	*tu-bili*	*ba-bili*	*bi-bili*	*zi-bili*
3	*a-tatu*	*i-tatu*	*tu-tatu*	*ba-tatu*	*bi-tatu*	*zi-tatu*
4	*a-na*	*i-na*	*tu-na*	*ba-na*	*bi-na*	*zi-na*
5	*a-sano*	*i-sano*	*tu-sano*	*ba-sano*	*bi-sano*	*zi-sano*

I numeri ordinali sono resi nel Bantu mediante espressioni possessive, per esempio:
Suaheli *m-tu w-a-tatu* l' uomo | quello dei tre = il terzo uomo;
Ganda *ka-bakka w-a--m-kaga* il re | quello dei sei = il sesto re.

Espressioni simili si trovano in dialetti italiani. Nel Barbero gli ordinali si formano preponendo ai numeri cardinali i pronomi *w-a* femm. *t-a*, plur. *w-i* femm. *t-i* seguiti dalla particella del genitivo *n* oppure dalla particella *s*, per esempio Tamasceq *w-a n kerad̲* oppure *w-a s kerad̲* quello dei tre = il terzo. Cfr. Kanuri *ke-n-dēgu* quello dei quattro = il quarto, Hausa *n-a-fudū* id., femm. *t-a-fudū*. In altre lingue si usano dei suffissi, per es. Pul *tat-a-bo* il terzo, *nay-a-bo* il quarto, Galla *afr-ā-fā* quarto, *šán-a-fā* quinto, Somali *afr-ā-d* quarto, Bilin *līng-a-r* secondo, *sīgu-a-r* terzo, Quara *ling-ä-sā* secondo (nei testi anche *ling-a-tā* propr. 'zwei gewordener' Reinisch Somali 39; cfr. gli ordinali indoeuropei come Latino *sex-ta*).

Corrispondono ad avverbi le forme coi prefissi *ka-* e *ku-*, per es. Tonga *ka-mue* 'once, the first time' *ka-bili* 'a second time', *ku-bili* 'in two parts', *ku-tatu* 'in three parts'. Cfr. Malese *ka duwa*, Figi *ka-rua* secondo.

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. Efik	kie-t, tie-t	i-ba	i-ta	i-nan(g)	i-tiün	iti-o-kiet	iti-aba	iti-a-eta	osu-kiet	du-üp	edip
Anang	ke-t	i-ba	i-ta	i-na	i-tien	iti-e-ket	iti-abá	iti-e-ita	anañ-ket	dú-ob	edib, erib
2. Ibo	o-tu, n-na	a-bu-o	a-to	a-nno	i-se	i-šie	a-sa	asa-to 7 + 1	tegete	iri	ogu
Isóama	o-te	a-bo	a-to	a-nõ	i-sã	i-šĩ	a-sa	ása-to »	itéγite	ili	ogõ
Isciele	m-fu	e-bo	e-to	e-no	i-se	i-šu	e-sa	esá-to »	íteγena	ili, iri	oχu
Abacia	na	i-bo	e-to	e-nõ	i-se	i-šĩ	a-sã	ása-to »	iteγena	ili	ili ne-bo
A^{n}ron^{n}	m-bo	á-bo-a	a-to	a-no	i-sẽ	i-šĩ	a-sa	ása-tõ »	tolu	ili	ogõ
Mbofia	m-pong	é-bo-a	e-tõ	e-no	i-sõ	i-šĩ	e-sa	esá-tõ »	fúragõ, χúr-	ili	oχũ, ngbeli
3. Sobo	a-fo, a-vo	i-fe, i-ve	e-sa	e-ne	i-yoni	e-sã	í-gule	èlene	íšĩrĩ	i-kúe, i-χúe	utše
Égbele	o-gba	e-pfa	e-yai	é-die	i-še	e-sa	šóro-a	ereri	tiri	i-gbe	uwe
Bini	o-vo	e-va	e-ha	e-ne	i-šẽ	e-hã	í-hĩrõ	erẽrẽ	ehĩrĩ	i-gbe	uge
Ihéwe	u-wo	e-va	e-ha	e-ne	ĩ-he	e-hõ	e-híno	enere	ešĩrĩ	i-gbe	uwe
Oloma	o-gu	e-wa	e-sa	e-ne	i-šieni	és-esa	í-sonú-a	enyéne	ešine	i-gbe	a(g)bólo
4. Okuloma	n-ge	me	tere	i-ni	sono	sún-ie	šôno-ma	ínine	éšeníe	oyi, ate	ši
Ucio	ka-n(i), ke-n	ma-m(u)	taru	neĩ	šón-goro	šón-dio	šóno-ma	nine, nínene	išẽ	oyi, oi	ši
Bonny	i-n-ga	i-meig	terre	he-ne	sonno	sunu	sonna-ma	innini	essini	atta	
»	nga	ma, me	terra, tra	i-nni	sonna	sun-yu	sonno-ma	innine	esanyi	ati	
» dial.	kie	ma, mai	terri, tarri	he-nna, nui	sona	sun-ia	sone-ma	funine	iše, esse	atti, ati	
5. Nupe	ni-ni, w-e-ni	gu-ba	gu-ta	gu-ni	gu-tsun	gu-šu-ayin	gu-tu-aba	gu-tu-ta	gu-tu-ani	gu-wo	ešin
Basa	ni-ne	gu-wa	gu-ta	gu-ni	gu-tsũ	gú-tso-aĩ	gú-to-wa	gu-to-ta	gu-to-ni	gú-o	ešĩ
Kupa	e-nyi	a-ba, a-mba	a-ta, a-nta	a-ni, a-nni	a-tũ	ato-eĩ	atõ-ãba	atõ-ãtsã	atõ-ãni	a-wo, ad-awo	eši, ad-eši
Escitako	gba-ni	a-ba	a-tsa	a-ni	a-tũ	ato-aĩ	áto-ába	áto-ása	áto-áni	e-wo	ešĩ
Musu^{n}	gma-ni	m-ba	a-ta	a-nyi	a-tnu	tnũ-ã	tnú-aba	tnú-ata	tnú-ani	a-wo	woši
Goali a.	gma-nyi	a-ba	a-tša	a-nyi	a-tno	tnũ-wei	tnũ-abá	tnú-atšá	tnu anyí	a-wo	woši
» b.	n-no	m-ba	n-ta	e-ni	a-tno	tn-eĩ	tná-aba	nímo-nímo	tšiwa-gmani	a-wo	ši-ba
Ebe	ba-la	a-ba	a-ta	a-ni	a-tũ	tõ-eĩ	átõ-aba	átõ-ta	átõ-aní	a-wo	woši, 10 ni 10

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Opanda	*o-nyi, o-nya*	*e-ba*, Egb. *e-wa*	*e-ta*	*e-na*	*e-hi, e-he*	*hi-noi*	*hi-mba*	*hi-nta*	*hi-nna*	*e-wu, e-u*	*ohu*
6. Yoruba	*e-ni, o-kă*	*e-dži*	*e-ta*	*e-rĩ*, dial. *ẽ-rĩ*	*a-rŭ*, dial. *ã-rŭ*	*e-fa*	*e-dže*	*e-džo*	*e-să*, dial. *e-sõ*	*e-wa*	*ogũ, ogu*
Yebu	*i-ne, o-ko*	*e-yi*	*e-ta*	*e-re*	*a-ro*	*e-va*	*e-ye*	*e-yo*	*e-so*	*e-gwa*	
Atakpame	*e-ni, o-kă*	*e-yi*	*e-ta*	*e-rĕ*	*e-rŭ*	*e-fa*	*e-ye*	*e-yo*	*e-sã*	*mã*	*ògũ*
7. Ewe	*de, de-ka*	*e-ve*	*e-to*	*e-ne*	*a-tõ*	*a-de*	*da-dre*	*nyi*	*nyi-de, ašieke*	*e-wo*	*bla-ve*
» dial.	*de-ka*	*e-we*	*e-tõ, e-tong*	*e-né*	*a-tõ, a-tong*	*a-de*	*a-dre*	*(e)nyi, iné*	*asideke, šeke*	*e-wo*	
Ogunu	*o-de, o-do-kpo*	*a-wé*	*a-tõ*, tono grave	*e-ne*	*a-tõ* tono acuto	*šĩ-dokpo*	*šĩ-awe*	*šĩ-atõ*	*šĩ-ene*	*a-wó*	*ko*
Fo" a.	*do-kpo*	*a-we*	*a-tõ*	*e-ne*	*a-ttõ* »	*tši-dokpo*	*tsi-ãwe*	*tsi-ãtõ*	*tši-ene*	*a-wo, a-o*	
» b.	*do-kpo*	*a-we*	*a-tõ*	*e-ne*	*a-ttõ* »	*ai-zĩ*	*tĩ-we*	*t-ãtã*	*t'-ene*	*wo, o*	*okó, ko*
» c.	*de*	*o-we*	*o-tò*	*i-ne*	*a-ttõ* »	*ei-se*	*tẽ-we*	*t-ato*	*t-ene, t-ane*	*o-wo*	*ko, inu*
8. Ga" (Akra)	*é-kò, ko-mé*	*é-nyò*	*é-tẽ*	*é-džuè, e-dfe*	*é-nu-mò*	*é-kpà*	*kpà-wo*	*kpā-nyò*	*nē-hũ*	*nyongmá*	*nyongmai enyò*
Adangme	*ka-ke*	*é-nyò*	*é-tẽ*	*e-wie*	*ė-nu-ò*	*e-kpa*	*kpa-go*	*kpā-nyò*	*nē*	*nyongmá*	
9. Guang	*o-ko, e-kó (-me)*	*e-nyó*	*e-sã*	*e-nẽ, e-nã*	*e-nú, e-ní*	*e-šĩe, e-sĩa*	*e-súnò*	*e-tše, e-tšwí*	*e-gbónò, e-pãno*	*é-dù* pl. *a-du*	*edu-onyó*
Brong	*e-ko*	*e-nu*	*e-sã*	*e-nã*	*e-nu*	*a-si*	*e-sono*	*kwie*	*a-kono*	*e-du*	
Nta	*ko-ko*	*a-nyo, a-nyu*	*a-sa*	*a-na*	*a-nu*	*a-si*	*a-suno*	*a-du-brua*	*(dikr-)a-kuno*	*ku-du*	
Banjaue	*ga-go, u-li*	*a-nyo, a-nyu*	*a-sa*	*a-na*	*a-nu*	*a-tje*	*a-tjino*	*a-brua*	*a-pana*	*ku-du*	*adi-nyo*
Ci (Fante)	*e-ko-l, -r'*	*a-bi-e-n*	*a-bi-a-sã*	*a-nang*	*a-nu-m*	*a-sĩa*	*a-song*	*a-wo-tšwe*	*a-krong*	*e-dú*	
» (Asante)	*è-kõ, ko-ro*	*è-nu*	*e-sã*	*n-náng*	*n-nú-m*	*n-sĩá*	*n-song*	*n-gwo-tšwé*	*n-króng*	*e-dú*	*adù-onu*
Asanti	*e-kõ*	*e-nõ*	*e-sã*	*e-nãe*	*e-nu*	*in-syĩ*	*n-sõ*	*mo-tšüi*	*en-korõ*	*e-du* pl. *a-dü*	
Abron	*e-kõ*	*e-nyõ*	*e-sã*	*e-nã, e-nĩ*	*e-nũ*	*en-syĩ*	*en-sõ*	*mó-qüe*	*en-kunõ*	*e-du* » *a-dü*	
Zema	*kõ*	*nyüã*	*n-sã*	*nã*	*nu*	*n-syĩ*	*n-sŭ*	*mo-qüe*	*n-gorã*	*buru* » [*a-bura, -e*	
Afema	*e-kõ*	*e-nyüã*	*en-sã*	*e-nã*	*e-nu*	*en-syĩ*	*en-so*	*mo-qüe*	*õ-gorã*	*buru* » »	
Baule (= Agni)	*kõ, kũ*	*nyõ*	*n-sã*	*nã*	*nu*	*n-syĩ, n-syã*	*n-so*	*mó-küe*	*õ-gorã*	*buru* » »	
Amanahia	*a-ko-ne*	*e-nyow*	*n-sa*	*n-na*	*n-nu*	*n-sia*	*n-son*	*mo-twe*	*n-gwona*	*bulu, bunu*	
10. Mekyibo	*e-ko, o-ku*	*ā-nyõ*	*ā-hã*	*á-ine*	*a-nnu*	*a-hyĕ*	*ā-fa*	*enamã*	*buru-ku*	*e-di*	*e-fe*
Abure	*o-ku*	*a-nyõ*	*n-hn-ga*	*e-nã*	*e-nu*	*en-qye*	*en-qyõ*	*mo-kwe*	*pwāražhõ*	*obunõ*	*e-fĩ*

I. Niger-Lag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Akye	*e-kã*	*e-mwĩ*	*en-hĩ*	*e-gyi*	*e-bo*	*e-mõ*	*en-so*	*mo-qüe*	*õn-gorã*	*keu*	
Gua	*do-gbo, lo-gbo*	*nw-ã*	*nw-ãn-gye*	*nw-ãni*	*nw-ãnã*	*o-kwa*	*obise*	*obwi*	*otŭru*	*o-wa*	*o-pĩ*
Kyama	*be*; *b-re* in 11	*mõ*	*gbā-dya*	*bo-di*	*mw-anã*	*a-kwa*	*akwa-si*	*abya*	*a-bro*	*a-wo*	*a-pẽ*
Alagian	*e-tõ, ö-tõ*	*a-ire, ö-ire*	*a-õ, ö-õ*	*a-nzo, ö-zo*	*e-nĭni*	*ö-ure*	*obwẽ*	*e-üri*	*omorõ*	*e-va*	*e-üa*
Avikam	*e-tõ*	*a-nyõ, a-yõ*	*an-zã*	*a-nã*	*a-nyu*	*e-wa*	*ebyõ*	*e-tye*	*emŏnõ*	*e-gyu*	*e-vĩ*
Ari	*o-nno*	*ā-nã*	*en-ti*	*a-lla*	*e-nni*	*na-hwã*	*nom-bo*	*nowo*	*nambre*	*dyo*	
Abe	*n-kpo*	*a-nyõ*	*ā-re*	*ā-le*	*e-ne*	*lo-hõ*	*āri*	*e-pye*	*nyāko*	*nhne*	
Adyukru	*nya-am*	*y-oi*	*nya-ha*	*ya-āra*	*yē-n*	*nõ-hõ*	*loho-bo*	*nī(w)un*	*bā-ara*	*le-ŭ*	*lī-kin*
II. Togo											
1. Avatime	*o-lé*	*ò-βa*	*ō-tá*	*o-né*	*o-tú*	*ò-glo*	*glo-e-lé*	*go-βà*	*go-tòlé*	*li-ó-fo*	*avitā-βà*
Nyambo	*denu-pó* ; *ti-lí* [in 11	*ta-vá*	*ta-tá*	*ta-nge*	*te-tí*	*de-γoló*	*te-gegéne*	*ta-sẹ, ta-ngse*	*o-deyetá*	*ke-fo*	
Tafi	*tele-pó* ; *to-li* [in 11	*ty-á-va*	*ty-a-ta*	*ty-a-nge*	*ty-e-tí*	*ty-e-γoló*	*ty-e-géle*	*ty-a-se*	*tiyeté*	*ke-fo*	
Adele	*e-ke, e-kí*	*e-nyõ*	*e-sié*	*e-na*	*tõ*	*koro*	*koro-ke*	*nye*	*nye-ki, ye-ke*	*fo, fu, fuo*	*di-kplĕ* pl. *e-*
»	*de-ke*	*e-nyo*	*i-sie*	*i-na*	*to*	*kuro*	*koro-kye*	*nie*	*ye-kye*	*fuo*	
Aχolo	*íni-bo*	*ín-oa*	*in-tá*	*íny-ala*	*in-tó*	*in-gó*	*ini-sóni*	*ini-mamlá*	*mikari*	*eni-wú*	
2. Akposo	*e-dí*	*e-fóa*	*e-lá*	*e-ná*	*e-tó*	*e-wúlu*	*ewulu-dẹ*	*e-la*	*elé-dẹ*	*i-dyó*	
»	*i-di-bó*	*ó-fa-ni*	*e-lá*	*e-ná*	*e-tó*	*e-wúlu*	*ewulú-di*	*e-ló*	*elé-di*	*tyowú*	
»	*i-de*	*e-voa*	*e-la*	*e-na*	*e-to*	*e-wγlo*	*ewγlo-de*	*e-le*	*ele-de*	*i-džó*	
Borada	*ongwí* ; *-mi* [in 11	*ongyó* ; *-nyo* [in 12	*e-té*	*e-né*	*e-ló*	*e-kú*	*mwá-tẹ*	*me-ne*	*láloe*	*le-vú*	
Boe	*ongwe*	*e-nyo*	*e-tẽ*	*e-nẽ*	*e-lõ*	*e-kõ*	*ma-te*	*ma-ne*	*lalowe*	*le-vu*	
Boviri	*le-moá* ; *-di* [in 11	*be-nzía*; *-emvyo* [in 12	*be-lalé*	*bw-e-na*	*bw-e-ló*	*bw-e-vú*	*bwevu-kóno*	*fengri*	*eve-dí*	*fe-wuá*	
Akpafu	*i-wé*	*i-ngo*	*i-té*	*i-na*	*y-i-lú*	*i-kúo*	*iko-dyé*	*fáina-fáina*	*ka-iwé*	*e-wéo*	
3. Logba	*n-kpè*	*nyo*	*n-tà*	*n-ná*	*n-nú*	*n-gló*	*gl-ă-nkpè*	*mlaminá*	*guakuădù*	*u-dú*	*odo-ng*
Nkunya	*e-kó*	*é-ngo*	*e-sá*	*e-ná*	*é-nu*	*e-sie*	*sié-no*	*e-kwe*	*kweba*	*e-du*	*a-dw--anyo*
Santrekofi	*n-gwē*	*o-ngo*	*o-tyé*	*ó-na*	*o-nó*	*o-kúo*	*kwé-nsi*	*o-né*	*nási*	*le-fosi,* pl. *a-*	
Likpe	*n-wé* tono	*n-wé* tono	*n-tye*	*n-na*	*n-no*	*n-kwa*	*kwa-ntsé*	*ye-ní*	*nasé*	*lo-fosi* »	

II. Togo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
4. Kebu	*déi*; *-rei* in 11	*e-í*	*a-tá*	*e-níe*	*a-toó*	*a-korá*	*abrẹ-mata*	*anéi*	*fayínye*	*te*; *teme-réi* 11	
Akabu	*dae*	*ī*	*tā*	*nīa*	*a-tó*	*worang*	*piri-mata*	*anane*	*fanyenye*	*de*	
Kögbörikö	*dēi*, *džendžen*	*ī*	*tà*	*nīa*	*tóo*	*kúrang*	*pere-matá*	*nai*	*fan-džendžen*	*to*	
5. Tribu	*da-la*	*a-la*	*a-turu*	*a-na-ra*	*a-no*	*yoro*	*gyinya-toro*	*gyana-da*	*ka-dala*	*ke-fu*	
III. Mosi-G.											
1. Mosi	*a-yim-re*, *-bo*	*a-yi-bu*	*a-ta-bu*	*a-nā-se*	*a-nú*	*a-yo-be*	*a-yo-pói*	*a-ni*	*a-n-wái*	*pi-ga*	*pi-ši(ši)*, *pi-χi*
»	*yim-bo*	*a-yi-bu*	*a-ta-bu*	*a-na-si*	*a-nu*	*a-yo-bi*	*a-iho-poi*	*e-ni*	*o-whi*	*pi-ga*	
Kumsalahu	*yum-bo*	*yi-bo*	*ta-bo*	*na-si*	*a-nu*	*yo-bo*	*poi-hi*	*ne-hi*	*wa-hi*	*pi-ga*	
Mose	*yim-re*, *yim-bo*	*yi-wo*	*tā-wo*	*nā-se*	*nu*	*n-yo-we*	*poe*	*ni*	*ng-wai*	*pi-o*	
»	*yan-dom*	*dji*	*n-ta*	*na-si*	*nu*	*yo-n-wi*	*yo-pwai*	*ni*	*un-wai*	*pi-a*	
Dagwumba	*yan-do*	*a-yi*	*a-ta*	*na-si*	*e-nu-n*	*yo-bi*	*poi-se*	*nehenu*	*wai-hi*	*e-du*	
Yngwa	*la-ku*	*a-yi*	*a-ta*	*a-na-hi*	*e-nu*	*a-yo-bu*	*a-ya-pai*	*a-ni*	*a-wai*	*pi-a*	
Dagamba	*yumu-le*	*a-yì*	*a-tā*	*a-nāà-se*	*a-nū*	*a-yó-bì*	———	———	———	*pi-ga*	
Dagombo	*pi-nya*	*dji*	*ta*	*na-s*	*nu*	*yo-ve*	*pai*	*a-ni*	*wai*	*pi-e*	
Yana	*n-ta* (3 ?)	*yi*	*yan-da* (1 ?)	*na-si*	*nu*	*yo-bu*	*yo-po-m*	*ni*	*n-wai*	*pi-a*	
Dagbane	*n-dam*, *yin*	*n-yi*	*n-ta*	*na-hai*	*n-nu*	*n-yo-bu*	*ng-yo-pói*	*n-ni*	*wai*	*pi-a*	*pi-ši*
Wa	*yen-di*	*a-yi*	*a-ta*	*a-na-se*	*a-nú*	*a-yio-be*	*a-yo-pói*	*a-ní*	*a-uwai*	*pi-e*	*lidjare*
Dagatsi	*pi-nyani*	*a-yí*	*a-ta*	*a-na-re*	*a-nú*	*á-iyo*	*a-pói*	*a-ní*	*a-uwái*	*pi-e*	*lisáre*
Gambaga	*pi-nini*	*pi-nai*, *-si*	*a-i* (2 ?), *-ta*	*a-nei*	*a-nu*	*a-iyo-bu*	*a-ipoeng*	*a-ni*	*a-uwei*	*pi-a*	*pi-si*
Dagari	*yeni*	*a-yi*	*a-ta*	*a-nā-re*	*a-nu*	*a-yō-üe*	*a-yō-pwe*	*a-nī*	*a-wae*	*pi-e*	
Birifo	*yeni*	*a-hyi*	*a-ta*	*a-nā-ri*	*a-nu*	*a-yo-bi*	*a-yō-pwe*	*a-nī*	*a-wey*	*pi-e*	
Gbanyan	*ya*	*hyi*	*a-ta*	*a-nā-si*	*a-nu*	*a-liō-be*	*a-yu-puī*	*a-nnī*	*a-wīi*	*pi-e*	
Dagboma	*ye* (*laγa-fo* [1 solo)	*a-yi*	*a-ta*	*a-na-he*	*a-nu*	*a-yō-bu*	*a-pwe*	*a-nī*	*a-wei*	*pi-ya*	
2. Torotama	*tu-ru*	*lēi*	*tan-du*	*nani*	*to-ru*					*pe-le*	
Baledye	*ti*	*le*	*tan*	*nai*	*nu-i*						
3. Tjemba	*o-bā*	*i-lē*	*i-tā*	*i-nai*	*i-mu*	*i-lop*	*i-lelē*	*i-mēn*	*üwē*	*pi-ek*	*pi-lē*

III. Mosi-G.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Gurma	*le*	*lē, n-lē*	*tā, n-tā*	*na, n-na*	*mu, m-mu*	*lo-wa, n-lowa*	*lele*	*nī*	*īya*	*pī*	*pī lē*
4. *a*) Djelanga	*nginera*	*ba-li*	*ba-ta*	*ba-ne-s*	*ba-nu*	*bá-liwal*	*bá-noγá-walé*	*bá-lo-gba*	*nginerá-gba*	*fe-γ*	*garχ*
Kilir	*jenka*	*si-li*	*se-tá*	*me-nē-sĕ, mu-*	*mu-nu*	*si-lewue*	*so-norá-sili*	*si-li-pŭa*	*nienká-pŭa*	*fe-r = fe-γ*	*gar*
Gureng	*wu-nyi*	*bé-ia*	*ba-ta*	*ba-nā-se*	*ba-nu*	*ba-nta-nta*	*bá-nta-náse*	*nanu*	*noa*	*pi*	*pí-šiya*
»	*n-ka-la*	*n-le-a*	*n-ta*	*n-na*	*nu*	*ba-nta-nta*	*pe*	*na*	*no*	*pi*	*pí-šiye*
Ciana	*ka-la*	*n-le, ngāye*	*n-to*	*n-na*	*n-nu*	*do*	*pie*	*na*	*nòó*	*pi*	*pi-sie*
Ciamba	*ka-lo*	*ri-nio*	*n-ta*	*ba-naā-si*	*bi-nnu*	*ba-nta-nta*	*ba-nta-nāsi*	*nena*	*nowo*	*pi*	
Gurunsi	*ga*	*la*	*n-ta*	*na*	*nu*	*n-do*	*m-pe*	*nane*	*nogo*	*fu-ga*	*sa-bγa*
Yula	*ka-lo*	*n-le*	*n-to, n-to-a*	*n-na*	*n-nu*	*lo-do*	*pe*	*nana*	*nóo*	*fu-γa*	*sé-poγa*
Kasm	*ka-lo*	*n-le*	*n-ta*	*n-na*	*n-nu*	*ło-do*	*pe*	*nana*	*nō*	*fu-γa*	*fi-nla*
Kason	*na-to*	*be-le*	*ba-te*	*ba-nīa*	*be-nu*	*bo-do*	*be-r-pe*				*sá-poγa*
Kasima	*no-do*	*be-le, ti-le*	*to-to-a*	*te-nia*	*nu*	*to-ro-do*	*ba-ri-pe*	*nana*	*nogo*	*fu-go*	*sa-pua*
Adjuló	*ne-tó*	*ti-lé*	*te-to-á*	*ti-ná*	*ti-nú*	*ta-r-dó*	*t-r-pá*	*nana*	*noho*	*fu-o*	*fō-tele*
Gapersci	*se-bū*	*be-le*	*bá-to-a*	*ba-nia*	*be-nu*	*bé-r-do*	*be-r-fe*	*nana*	*náboa*	*fu-ga*	*sísila*
Binyinu	*ne-du*	*bi-le*	*be-to*	*be-na*	*be-nu*	*ba-du*	*ba-pa*	*nene*	*nowo*	*fu-a*	*fi-le*
Lele	*nè-do*	*bi-e*	*bè-to*	*be-ná*	*be-nú*	*ba-ri-dó*	*ba-ri-pe*	*nana*	*nebo*	*fi-ge*	*fifi-le*
b) Guressi	*ni-dò*	*ba-le*	*ba-toro*	*ba-nã*	*ba-nu*	*b̃a-zi-dò*	*ba-le-pè*	*neüè*	*nīvi*	*fī*	
Isala	*be-la*	*be-le*	*bé-toro*	*ba-ná-se*	*ba-nó-a*	*ba-l-do*	*ba-l-pá*				*mará*
Sisai	*ko-balá*	*ba-la*	*be-toru*	*ba-ná-se*	*wa-nó-ng*	*be-l-dua*	*ba-ri-pe*	*tšweri*	*namē*	*fi*	*malē*
Nibulu	*ka-bala*	*ba-lea*	*be-twu*	*ba-nna*	*ba-nnu*	*ba-ra-du*	*ba-l-fa*	*tšwri, tšuri*	*n-na, nua*	*fi*	
Kóama	*n-diang*	*lea*	*tere*	*na-se*	*no-ng*	*lo-do*	*pia*	*kíōre*	*í-newe*	*fi*	*mara*
Bágbalang	*diang*	*lea*	*tore*	*no-se*	*n-no-m*	*lo-do*	*pia*	*kíōre*	*nuwa*	*fi*	*fi-nlea*
Gurusi	*deeng*	*ba-lea*	*tori*	*no-se*	*n-no*	*do*	*pea*	*tšweri*	*newi*	*fi*	*mara*
c) Kálana	*ko-du-m*	*nabú-la*	*nawe-da-zu*	*nabo-na-za*	*na-bo-no-a*	*lo-du*	*lo-gwa*	*li-ta-isu*	*nako*	*ye-wu*	
Tembu	*kú-du-m*	*noa-lē*	*no-do-sō*	*no-na-sā*	*no-no-ā*	*lo-do*	*lu-be*	*li-to-so*	*kandilē*	*fi-gū*	*a-kugu*
Tembia	*li-ta*	*na-le*	*na-to-zu*	*a-na-se*	*na-nu-a*	*lo-do*	*lo-gbe*	*to-zo*	*kenere*	*fi-u, sala*	

III. Mosi-G.	1	2	3	4	5
Kiamba	ku-do-m, [ku-lo-m	néwa-le	néo-dó-so, nóo-	nóo-ná-sa	nó-nu-a
Ciamba	ko-tu-m	p-re	p-rimbori	ate-na-le	na-te-so (3?)
Kaure	ku-du-m	na-le	na-dé-so	na-ná-sa	na-nú-a
Kouri	ko-tu-m	na-li	na-ti-su	na-ni-su	kabansi
Legba	ku-de-m	nábe-la	(pú)mboárara	lidé-n(g)a-le	kagbás(i)
Fobi	ko-ru-m	na-lē	pumpewára	lite-na-lī	kakwasí
Brinni	ka-de	si-le	to-zo	na-za	no-wa
5. Barba	tia	i-ru	i-ta, i-tá	n-ne, nae	no-wu, no-bu
Borgu	tia	i-lu	i-ta	ne	no-bo
6. Siti	bili-kpõ	ā-rè	šyōro	nã-so	nü-ē
Degha	kpe	nĩ	tolo	nã-re	nü-me
Lobi	byeli	vü-e-nyõ	vü-en-tire	vü-e-nã	yemhanj
Dyan	byel	y-e-nyõ	y-e-tenji	y-e-nã	dyi-ma
Gan	o-kpo	e-nyõ	a-ta	e-nyè	mwĩ
Tara	do	nyõ	ti	nã	o-nõ
Kyan	do	nyõ	tĩ	nã	o-nu
Kulangu	taa	bi-la, -nyõ	sã, Sud sãã	nã	to
G(y)aman	ta	nu	sa	na	to
IV. Senufo					
Bamana	ne-ne, nin-ke, [n-ki	šyõni	tã-re	tityē-re	kã-guru
Gimini	nu-gbã	šyĩ	tã-re	tigye-re	kã-guru-go
Kpalagha	wu-ni-gbã	wu-šyĩ	wu-tã-re	wu-rikye-re	w-āpa
Foro, [Takponin	no-no	šĩ	tã-rã	tikyē-re, tī-	kõ-gunõ
Nafana	nu-nu	šyĩ	tã-re	kigye-re	konu-go
»	nu-nu	šyi	ka-re	kigye-re	konõ
Tafile	kyã-gã	šĩ	tã-re	tīkye-re	ko-gunõ

III. Mosi-G.	6	7	8	9	10	20
Kiamba	lo-do	lo-ba	lí-to-so	kénire	fu	akówu
Ciamba	nana-so (4 ?)	nana-wa (5 ?)	nana-sa (6 ?)	li-te-r-sa (8 ?)	he-gwo	
Kaure	lo-dyo	lo-ba	lí-to-so	nago	hi-γu, hi-wu	
Kouri	no-di-su	nakuo (9 ?)	lu-be (7 ?)	lo-do (6 ?)	tšigu	
Legba	ná-tu-so	6 mbóarara	búrefai nánoa	bóarafai nánoa	nánoa	hiú
Fobi	mana-sa	nu-tu-su	borafē	pirifē	nanua	
Brinni	lu-du	lo-ba	li-tu-zu	kemre	fū	
5. Barba	nówa-tía	nowa-íru	nowa-íta	nowa-nne	ó-kuru, o-krú	ĩēruru, nibajenu
Borgu	noba-tia	noba-iru	noba-ita	noba-ine	o-kuru	
6. Siti	nüē-mbelè	nyē-ãrè	nyē-šyōro	nüē-nãso	nãsi-kyè	
Degha	m-bele	n-nĩ	n-tolo	n-nãre	fi	
Lobi	mā-ri-do	mo-ko-nyõ	mo-ko-nteri	nyõrõbi-ri-pěru	nyõrõ-pi	
Dyan	mo-lo-dũ	mo-lo-nyõ	mo-lo-tenji	nenkpo-tyi-bre	nenkpo	
Gan	mwĩ-nkpo	ma-nyõ	ma-nsã	ma-nye	kpoγo	
Tara	o-de	o-nyõ	o-ti	de-nji	pi-rule	
Kyan	o-zi	o-nyõ	o-te	enãwe	e-bwe	
Kulangu	toro-firi-ta, [Sud toro-ta	-nyõ	-sã	-nã	nunnu, Sud [nūnu	
G(y)aman	tora-ta	tori-fi-nu	tori-fi-sa	tori-fi-na	nunu	
IV. Senufo						
Bamana	gbā-ni	gba-ra-šyõ	šyõ-lākè	untu-lākè	ke, kã-toke	
Gimini	ko-γolo-nu	ko-γo-šyĩ	ko-γo-tãre	ko-γo-gyere	ke	
Kpalagha	wo-koro-nù	-šyĩ	-tãre	-kyere	o-ke-re	
Foro, [Takponin	nūlu	na-sĩ	na-tãre	na-kyēre	ke	
Nafana	nã-nu	no-šyĩ	no-tãre	nã-gyere	kye	
»	konõ-nu	kono-šyi	kono-kare	kono-kigyere	kye	
Tafile	ko-ol-nõ	kōl-šĩ	kōl-tãre	kōli-kyere	ke, plur. ke le	

III.

Lingue della zona centrale africana.

a). Semi-bantu.

1. — Gruppo centrale o equatoriale.

In 6-9 il sistema è quinario, perciò do qui per esteso soltanto i primi cinque numerali e il 10.

	1	2	3	4	5	10
Mombuttu	*ka-na, o-na*	*o-rwi*	*o-ta*	*o-swa*	*zerna*	*tekewé*
»	*ka-na*	*só-ruä*	*so-ta*	*só-sua*	*to-zèrena*	*täkkä*
»	*ka-na*	*só-zue*	*so-ta*	*só-sua*	*saréna*	*tekke*
Akka	*ka-na*	*so-n-dué*	*so-ta*	*so-suá*	*te-seréna*	*tekué*
Kredj	*ba-ía*	*ro-mu*	*to-to*	*so-so*	*saya*	*pū*
Golo	*m-ba-li*	*bi-ši*	*bi-ta*	*banda*	*zono*	*nji-fo*
Mungu	*bi-ri*	*bo-su*	*b-a-ta*	*b-a-la*	*bu-ruwé*	*n-džopa*
Sandeh	*sa*	*u-wi, uà*	*bi-e-ta*	*bi-e-ma*	*bi-swi*	*ba-uwé*
»	*sa* nasale	*i-ué, úe*	*bi-a-ta*	*bi-a-ma*	*bi-sué*	*ba-ué*
Barambo	*a-tši*	*b-uái*	*b-ā-ti*	*aá-buä*	*bin-atši*	*biä-zali*
Madi	*be-bi*	*b-unj*	*b-ā-si*	*uona*	*nā-bä*	*betim*

Conviene segnalare anzitutto alcuni casi di rotacismo: Mombuttu *só-ruä* = *só-zue* 2, cfr. Mungu *bo-su* ecc.; Mungu *bu-ruwé* = Sandeh *bi-sué* 5. Il 4 del Mombuttu, Akka e Kredj è evidentemente derivato dal 2 di cui rappresenta in parte un raddoppiamento. Col Barambo *buai* 2 cfr. Sandeh *e-buī*, *e-bbi* gemelli. Una forma assai antica del numerale 2 è conservata nel Barambo *ámbara*, Madi *ambr-éddo* gemelli. Mombuttu *nä-bässä*, Mungu *ma-dadassi* id. Madi *nā-bä* 5 : *bä* braccio, Mungu *n-džopa* 10 : *džipa* dito, mano.

Ecco ora alcuni confronti col Bantu e col Semi-bantu occidentale. 1. Mombuttu e Akka *kana* : Yoruba *o-kã*, Are *e-kã*; Mombuttu *o-na* : Ibo *n-na*; Sandeh *sa*, Barambo *a-tši* : Barba *tia*; Golo *m-bali* : Isala *bela*. — 2. Mombuttu *o-rw-i* : Barba *i-ru*; Mungu *bo-su* : Kru *so*. — 3. Golo *bi-ta* : Fernando Po (Banapá) *bi-ta*; Kredj *to-to* : Kasima *to-to-a* ecc. — 4. Madi *uona* : Ki-mbundu *uana*; Mungu *ba-la* : Fernando Po (Banni) *be-le*; Sandeh *bi-áma* : cfr. Balu e Bamom *f-áma* 8. — 5. Golo *zono* : Bonny *sono*. — 10. Kredj *pū*, Golo *nji-fo* : Semi-bantu occidentale *pū*, *fo* ecc.; Mungu *n-džopa* : Akurakura e Okam *džob*; Akka *te-kué* (se l'analisi è giusta) : Alege *dé-kue*.

Parecchie sono pure le concordanze col gruppo sudanese. 1. Golo *m-bali* : Wandala *palle*, Kanuri *pal*, *fal*, Songhai *folo*. — 2. Barambo *buái* : Wandala *buā*, Hausa *biu*, *bu*; Mombuttu *orw-i* : Bongo *ng-or* (cfr. 7). — 3. Mombuttu *otta* : Abaka *otto*. —

4. Mombuttu *o-swa*, *só-sua*, Kredj *so-so* : Abaka *e-so*, Bagrima *sō*. — 7. Mombuttu *tor-orwi* : Buduma *tul-ór*, Kanuri *tull-ori* (cfr. Teda *turr-* in 7 e Maba *tor* 5). Questa ultima è una concordanza assai notevole.

Ma forse più notevoli sono le concordanze con le lingue nilotiche, in particolare col Nubiano. 1. Mungu *biri* : G. Kulfan *ber*, Dongola *wēri*. — 2. Sandeh *uwi* : Dongola *ōwi*, Mahas *ūwo* ; Mumbuttu *orwi* : G. Kargo *orre*. — 3. Kredj *toto* : G. Koldagi *todj-e*. — 4. Kredj *soso* : Nyang-Bara *su*, cfr. Mahas *ke-m-so* Kenus *ke-m-su* (per *-m-* cfr. Sandeh *bi-á-ma*). — 5. Sandeh *bi-sué*, Akka *te-serena* (?) : G. Koldagi *te-su*. — 10. Madi *be-tim* (se l'analisi è giusta) : Mahas *dime*.

I numeri 6-9 sono generalmente formati secondo il sistema quinario. Nel Sandeh si usa *bati* che significa ‹ libera ›, per es. *bati sa* 6, cioè ‹ liberane uno (dall' altra mano) ›. Cfr. Barambo *bas-atši* = **bati-atši*, ma poi si usa *bijur* 2 ecc. Nel Madi la copulativa è *ti*, per es. *nābä ti bebi* 6 + 1. Kredj *yembo* 1, *yembo* 2 ecc.; Golo *tšimi tong-* 1, poi *tšimi to-* ; Mungu *ngatto pa* 1 e *ngatto pa* 4, ma *to pa* 2 e *to pa* 3. Per 6 il Mumbuttu ha *tenguä* 1 (*na-ténguä* significa ‹ dito ›) e per 7 ha *tonó-ruä* cui corrisponde *tenu-rie* dello Akka, erroneamente dato per 6. Un' altra forma è *tor-orwi* = Buduma *tul-ór* Kanuri *túl-ur* 7. Il Mumbuttu *banda*, *gwanda* 8 (= Akka *banda* erroneamente dato per 7) è identico al Golo *banda* 4. Infine il 9 è sottrattivo : *tèngeligi kanna*.

Il sistema numerale di queste lingue è quinario-vigesimale. Inoltre anche il 15 forma una unità come spesso nel Semi-bantu occidentale. La parola è *hirá*, *héra* nel Sandeh, *patébeli* nel Barambo, *dzelebíu* nel Madi, ecc.

2. — Gruppo di sud-ovest.

In mancanza di una denominazione più appropriata, designo in questo modo le lingue semi-bantu che si estendono da Capo Palmas fino al territorio bantu di Camerun, internandosi parecchio specialmente coi sotto-gruppi Mosi-Gurunsi e Senufo.

Il sotto-gruppo I (Niger-Lagune) è suddiviso in 10 sezioni. Allo Efik (1.) ho aggiunto lo Anang, che è una lingua non classificata da Koelle (XII, E, 1). Dopo l'Ibo seguono 12 lingue che costituiscono il V gruppo di Koelle, o « Niger-Delta Languages », fino all'Ucio, dopo il quale ho aggiunto il Bonny. La sezione 5. corrisponde al gruppo VI di Koelle, o « Niger-Dshadda Languages ». La sezione meno omogenea è la decima, cioè quella delle Lagune. — Il sotto-gruppo II (Togo) è suddiviso molto imperfettamente in 5 sezioni, tenuto conto sopratutto della forma del numerale 5. Nella seconda sezione abbiamo *l* per *t* nel 3 o nel 5. — Il materiale del sotto-gruppo III (Mosi-Gurunsi) è preso per la maggior parte dal lavoro di Christaller, Sprachproben aus dem Sudan, pubblicato nel terzo volume della Z. für afrikanische Sprachen di Buettner. Nella sezione 1. ho aggiunto il Dagari, Birifo, Gbanyan e Dagboma presi da Delafosse, Vocabulaires comparatifs. Il resto delle lingue Mosi-Gurunsi di questo autore forma la nostra 6. sezione, in verità poco omogenea. — Ben distinto dai precedenti è il sotto-gruppo IV o Senufo, noto esclusivamente per i lavori di Delafosse.

Affinchè riesca più facile abbracciare con uno sguardo sintetico le varie forme dei numerali, do nel seguente specchietto gli elementi radicali o caratteristici dei numeri 2, 3, 4, 5 e 10 in ciascuna delle sezioni in cui abbiamo diviso l'intero gruppo.

I. Niger-Lag.	2	3	4	5	10
1. Efik	*ba*	*ta*	*na*	*tien*	*dú-ob*
2. Ibo	*bo, bo-a*	*to, tõ*	*no, nõ*	*se, sẽ*	*ili*
3. Sobo	*va*	*sa, ha*	*ne*	*še, šẽ*	*kue, gbe*
4. Okuloma	*ma, mai*	*tere*	*nei, ne, ni*	*sono*	*ate, oi*
5. Nupe	*ba*	*ta, tsa*	*ni, nyi*	*tŭ, tsŭ ; -tnu*	*wo*
6. Yoruba	*yi*	*ta*	*rĩ*	*rũ*	*(g)wa, mã*
7. Ewe	*we*	*to, tõ*	*ne*	*tõ*	*wo*
8. Ga^{n}	*nyo*	*tẽ*	*džuè, dfe*	*nu, nu-mo*	*nyongmá*
9. Asanti	*nyo, nyõ ; nu*	*sa, sã*	*na, nã*	*nu, nu-m*	*du*
10. Lagune	*nyõ* ecc.	*ha, zã, hã* ecc.	*nã, ne ; la* ecc.	*nu, ni*	*wa* ecc.
II. Togo					
1. Avatime	*va ; nyo, nyõ*	*ta, sié*	*ne, na*	*tu, to ; ti*	*fo*
2. Akposo	*fo-a ; nyo, ngo*	*la ; te*	*na, ne*	*lu, lo ; to*	*wu, vu*
3. Logba	*nyo, ngo*	*ta, tye, sa*	*na*	*nu, no*	*fo, du*
4. Kebu	*ī*	*ta*	*ni-a*	*to-o*	*te, to*
5. Tribu	*la*	*turu*	*nara*	*no*	*fu*
III. Mosi-G.					
1. Mosi	*yi*	*ta*	*na-si, na-ri*	*nu*	*pi*
2. Torotama	*le, lei*	*tan*	*na-*	*nu ; toru*	*pe*
3. Tjemba	*lē*	*tā*	*na*	*mu*	*pi*
4. Djelanga	*li, le, le-a*	*ta, to, to-a*	*na, ni-a*	*nu, nu-a*	*pi*
»	*la*	*ter-, tor-, tes-,* [*tos-*	*na-se, na-le*	*no-m*	*fi, fu*
5. Barba	*lu, ru*	*ta*	*ne*	*no*	*ó-kuru*
6. Siti	*nyõ*	*ta, ti, sa* ecc.	*nã*	*nu, to*	*pi, nunu* ecc.
IV. Senufo					
———	*šyĩ, šĩ*	*tã-re*	*kigye-re*	*koño, koro*	*ke, kye*

Le forme del 2 come *ba*, *be* risalgono a *báli*, *béli*; inoltre l'Ibo *a-bu-o*, Isóama *a-bo*, A"ro" *á-bo-a*, Mbofia *é-bo-a*, Akposo *e-fo-a* ecc. può essere confrontato con *bú-ol* del Buma, *wo-ále* del Nyombe, *bōl* del Mutsaya e con altre forme simili di lingue del Congo. Le forme come Gurma *lē* rappresentano la seconda sillaba di **balē* o **bilē*; e in III 4 sono appunto frequenti le forme bisillabe come Djelanga *bali*, Kason *bele* ecc. (si aggiunga III 6 Kulango *bila*). Ma vi sono anche forme con altri prefissi, per es. Fobi *nalē*. Notevole per il vocalismo è *iru*, *ilu* del Barba. Vi sono poi altri tipi. Il *dji*, *dži*, *yi* della sezione Yoruba ha riscontro nello *ī* della sezione Kebu e nel *yi*, *dji* della sezione Mosi; e forse lo *ayi* si collega in qualche modo allo *ayi-n*, *aie-n* del Nilotico. Cfr. *šyi*, *šyī* del Senufo. Il *ma*, *mai* dell'Okuloma sta a sè e difficilmente deriva da **mba*, **mbai*. L'origine si rintraccia in questo modo. Presso CLARKE trovo 183 Aya *medg*, 346 Nago *midg*, inoltre 164 Igarra *egi* che evidentemente sta per **ed(i)-gi*. È chiaro dunque che il Bonny *imeig* sta per **i-me-id-g* = **i-ma-idi-gi*, ecc. Cfr. 244 *m-iri* 2 ma *sam-ba-dga* 5 + 2 (simile è 245 *am-ba-dga*, cfr. 249 e 250 *sam-ba-dna*), e specialmente con *mai* il Pagiade *mae* per **mare* o **made*. Presso CLARKE troviamo anche 87 Akripon *e-m-o* ma 89 Agouna *a-miy-or*. — Finalmente abbiamo il tipo *nu*, *nyo*, *nyō*, *ngo* molto diffuso.

Dappertutto conservato è il numerale 3 nella forma *ta*, *sa*, che rappresenta la prima sillaba del Bantu *tátu*, *sátu*; cfr. *tat*, *ta* del Bantu di nord-ovest. Probabilmente la forma *to* con vocalismo *o* deriva da **tató* o **sató*. In alcune lingue del Togo *ta* è mutato in *la* come nel Duala ecc. Così il Boviri *be-lalé* appare simile al Kele *bi-lali*. Queste forme in *-e*, *-i* spiegano, come pare, il vocalismo di *te*, *ti*; ma cfr. *tet* del Bantu di nord-ovest. Il passaggio da *tj* a *s* si è effettuato attraverso *ts*, cfr. *tsa* della sezione Nupe. Lo *s*, poi, qua e là si è mutato in *h* (Sobo e Lagune). Notevole la nasalizzazione in *tã*, *sã*, *tõ*, *tẽ*; cfr. Ngoteng e Melong *-lan* e forse anche il *tam-*, *sam-* del Nilotico. È incerto se le forme come *ter-*, *tor-* siano da confrontare col Komoro *taru*, Papia *ter*, Nsho *tar* = Kum e Bagba *tad* ecc., o se contengano quel suffisso *-re* che troviamo nel Senufo *tã-re*, del quale tratteremo a proposito del numerale 4. Come equivalente di *-r-* troviamo *-s-* nel *tes-*, *tos-* di III 4; cfr. Baseke *-tatš*, ma anche *-s-* del numerale 4. Probabilmente però le due spiegazioni non si contraddicono.

Per 4 abbiamo quasi dappertutto forme caratterizzate da *n* come nel Bantu. Il vocalismo è come nel Bantu, tranne *no* dell'Ibo; ma in questa sezione abbiamo *bo* 2, *to* 3, *no* 4 con *o* invece di *ba* 2, *ta* 3, *na* 4 con *a*, per esempio, dello Efik, e potrebbe trattarsi, almeno in parte, di un mutamento fonetico. Le forme con nasalizzazione come *nã* possono provenire da raddoppiamento, cfr. Efik *i-nan(g)*, Ci *-nang*, Torotama *nani*. Che lo *r* del Yoruba sia una trasformazione di *n* non è certo, poichè le forme dialettali come *ẽrĩ* rendono possibile la derivazione da un tipo simile ad *a-na-ri* del Birifo, e così *ere* del Yebu potrebbe stare per **e-n-re*, cfr. Dagatsi *a-na-re*. Similmente *alla* dello Ari (Lagune) può stare per **a-n-la*; e si aggiunga Abe *āle*, Adyukru *yu-āra*, e, fra le lingue del Togo, Aχolo *íny-ala*. Cfr. del resto Fernando Po *-le*, *-la* 4. Oscure sono per me le forme di I 8, *é-die* dello Egbele, *bo-di* del Kyama (cfr. Bunga *-dai*?)

e qualche altra. Del tutto diverso è il numerale 4 del Senufo. Il tema fondamentale è **ki-kye-*, forma manifestamente raddoppiata, la quale corrisponde in modo meraviglioso al Bantu orientale *če-če* e al cuscitico (Sidama) *a-če-če*, *a-ke-k*. Al detto tema nel Senufo si aggiunge *-re*, che trovasi pure nel 3 (accanto a *-rã*). A questo *-re* corrisponde *-re*, *-ri* oppure *-le*, *-li* nel Mosi-Gurunsi, cfr. anche Tribu *a-na-ra*. Come equivalente di *r* appare *s* nel suffisso *-si*, *-se*, e da *s* deriva talvolta *h*. Questo è quel medesimo elemento che spesso indica il plurale, per esempio nei nomi stessi Mo-si, Gurun-si ecc. Infatti *mo-si*, *mo-ši* è il plurale di *mo-ga* e nel Dagbane si dice *mo-hai* (cfr. *na-hai* 4); cfr. Mosi *kob-ga* 100 : plur. *kob-ši*, *kob-šiši*, e anche *pi-ga* 10: *pi-ši*, *pi-šiši*, *pi-χi* 20, *pi-ši--tá* 30 ecc.

Del Bantu *tano*, *sano* 5 di rado sono conservate le consonanti delle due sillabe. Ciò avviene in I 1. *tien*, 3. Sobo *i-yoni* per **i-syoni*, Oloma *i-šieni*, 4. *sono*, 5. *tsun*, *tnu*, poi con nasalizzazione 2. *sẽ*, 3. *šẽ*, 6. (con rotacismo) *rã*, 7. *tõ*. Spesso è conservata soltanto la prima sillaba: *tu*, *to*, raramente *ti*, con lambdaismo II 2. *lu*, *lo*, inoltre *se*, *še* (talvolta *h* per *s*). Più spesso è conservata soltanto la seconda sillaba nella forma *nu*, *no*, raramente *ni*, cui si aggiunge talvolta *-mo*, *-m*, cioè, come credo, l' antico numerale ‘uno’ (= ‘mano una’). Anche qui da *tj* si passò a *s* per il tramite di *ts*, cfr. I 5. *tsun*. Prezioso è *tnu* di I 5., poichè dimostra che *nu*, *no* derivano per il tramite di **nnu*, **nno* da **tnu*, **tno*. Il *mu* di III 3. deriva senza dubbio da **n(u)-mú*, cfr. Gaⁿ *é-nu-mò*. Si noti poi che non abbiamo nel Semi-bantu il vocalismo *a* del Bantu *tano*, *sano* (però Isoama *i-sã*) — nel qual caso si sarebbe prodotta confusione col 3 — bensì generalmente il vocalismo cupo *o*, *u*, il che fa supporre dei prototipi come **tono*, **sono*; cfr. del resto *-to* di Fernando Po. Il *to-ru* del Torotama (III 2) ricorda il gruppo Mande, come pure *nani* 4 della medesima lingua. — Apparentemente isolato è *kono-*, *koro-* del Senufo, ma cfr. *šón-goro* dell' Ucio (I 4); inoltre la medesima parola si trova nel numerale 9 delle sezioni Asanti e Lagune, e, nella forma *koro* nel 6 e 7 di lingue del Togo e forse nel 10 di III 5. Si tratta di una antichissima parola significante ‘mano’, la quale nella forma *kono* è diffusissima nel Bantu specialmente orientale e si trova anche nel Nilotico e nel Cuscitico, ove forma pure il numerale 5, mentre nella forma *koro* si collega al 5 dell' Ottentoto, cui corrispondono voci assai diffuse significanti ‘mano’ o ‘piede’.

Per 10 manca il tipo del Bantu *kumi*, a meno che non sia contenuto in *nyongmá* del Gaⁿ, cfr. presso Clarke 92 *nyumã*, 93 *nyungumã*. Il tipo di I 1. *dú-ob*, *du-op*, *du-ub*, *du-up*, *do-op*, e anche *di-up*, è parallelo a *du-om*, *do-om*, *di-om*. Abbiamo pure *go-ob*, Ham e Yasgua *k-ob*, Akurakura e Okam *tš-ob* o *dž-ob*. Lo *ili*, *iri* della sezione I 2. si direbbe essere il prefisso del Bantu *ili-kumi* 10 = ‘due mani’. In II e III predomina decisamente il tipo *pi*, *fi* oppure *fu*, *fo*, assai diffuso anche altrove. L' elemento gutturale che spesso si aggiunge è un suffisso del singolare (Mosi *pi-ga* : plur. *pi-ši*, v. s.). Forse si collega a questo tipo il *wo*, *wa* di I, cfr. *wu*, *vu* in alcune lingue di II accanto a *fu*. Quanto a *i-kúe*, *i-gbe* di I 3. cfr. Alege *dé-kue*, *le-kue*, Nki *de-gbo*, *le-gbo*. Il *nu-nu* del Kulango e Gyaman è 5 + 5, mentre *ná-no-a* del Legba,

na-nu-a del Fobi è addirittura = 5. Per III 5. v. sopra. Altre forme sono I 4. *te* = II 4. *te*, I 9. *du* = II 3. *du*, 4. *to*. Isolato è *oi* di I 4., *k*(*y*)*e* del Senufo ecc.

Come in altri gruppi linguistici, l'unità è espressa da un grande numero di forme. Però il Bantu *mo* è scarsamente rappresentato. Abbiamo nel Togo il Boviri *le-mo-á* e il Borada *-mi* (in 11); inoltre le forme come Borada *ongwí* possono avere *n* da *m*. Cfr. *-m* in III 4. c., Adyukru *nya-a-m* ecc. Forme simili al Pongwe *mori* abbiamo in III 1: Mosi *ayi-mre*, Mose *yi-mre*, Dagamba *yu-mule*. Il Bantu *po*, *bo* è pure rappresentato, per esempio in I 2. e 3., in II e raramente in III. Invece della nasale *m* è più frequente la nasale *n*, per esempio in I 2. 5. e 6. e in IV. Molto diffuso è il tipo caratterizzato da gutturale, simile a *oko* del Bantu di nord-ovest. Infine trovasi la dentale nella forma *t* o *d* (Ewe *de* ecc.), e questa dentale si muta poi spesso in *l* dopo vocale. I temi composti sono frequentissimi.

I numeri 6-9 derivano generalmente da 5 + 1 ecc. Diamo un rapido sguardo alle varie sezioni tralasciando le forme la cui composizione o derivazione è chiara.

I. Efik: il 9 è (10)-1. Ibo: il 7 è identico al 6 della sezione seguente e ne deriva l'8 = 7 + 1, mentre il 6 e il 9 sono oscuri. Sobo: il 6 è (3) + 3 e l'8 è 4 + 4; il 7 e il 9 sono rispettivamente 5 + 2 e 5 + 4, come dimostra la sezione seguente. Notevole è *í-gule* 7 del Sobo, cfr. Avatime *ò-glo* 6, *glo-e-lé* 7. Le forme delle sezioni Okuloma e Nupe sono chiare, si noti soltanto il Goali b. *ni-mo--ni-mo* 4 + 4 e *tšiwa-gmani* 10-1. Il Yoruba *e-fa* 6 si collega evidentemente al Ga" *é-kpà* = Lagune e Togo *-kwa*. Il 7 deriva dal 2, *e-dži*, *e-yi* 2 : *e-dže*, *e-ye* 7; l'8 e il 9 sono oscuri. Nell'Ewe proprio 6 = (5) + 1 e 7 = 6 + 1, mentre il 9 è in parte 8 + 1 in parte (10)-1. Le altre forme di questa sezione sono chiare, salvo *ai-zĩ*, *ei-se* 6 (cfr. Ibo?). Ga": 7 = 6 + 1, 8 = 6 + 2, invece *nē-hũ* 9 = 1 da 10, cfr. Pongwe *i-na-gomi*, Orungu *se-ni-homi*, *e-no-homi*. Asanti: il 6 ricorda il medesimo numerale dell'Ibo e il 7 contiene pure l'elemento *-s-*; probabilmente l'analisi giusta è *-sy-ĩ* + 1, *-s*(*y*)*-õ* + 2. L'8, *mo-kwe*, si collega certo al *-kwe* 4 del Bantu di nord-ovest. Per 9 cfr. il 5 del gruppo Senufo: la corrispondenza è meravigliosa. Le prime tre lingue delle Lagune si collegano strettamente all'Asanti. Mekyibo *enamã* 8 è identico a Penin *énaman*, pag. 38; 9 = 10 — 1. Akye *e-mõ* 6 = (5) + 1. Kyama 7 = 6 + (1).

II. Il 6 dell'Avatime ecc. va confrontato col 5 e 6 del Senufo, per es. Nyambo e Tafi *-γoló* = Gimini *-γolo-*. Probabilmente tutte le forme di questo numerale nelle lingue del Togo appartengono al medesimo tipo, compreso *-kuo* per **-kulo* o **kuol* ecc.; fa eccezione soltanto lo Nkunya, che forse dovrebbe stare nella sezione Asanti. Il 7 è spesso 6 + 1, il 9 ora 8 + 1 e ora 10 — 1. Notevoli sono le forme sottrattive del Tribu — 1, — 2 e perfino — 3.

III. Nella sezione 1. troviamo *yo-b-* 6 e (*yo-*)*p-* 7: in quest'ultimo segue generalmente *-oi* oppure *-ai*, cfr. *ayi* 2. Tjemba *i-l-op* Gurma *l-owa* 6 : Tjemba *obā* 1. Di qui si spiega il 6 della sezione precedente, cfr. sopratutto Gbanyan *a-li-ōbe*. Il 7 è (5) + 2. Djelanga e Kilir 6 e 7 additivi, invece 8 e 9 sottrattivi. Gurung e Ciamba 6 = 3 + 3 e 7 = 3 + 4. Probabilmente *na-ko*, *na-go* (poi *nó-o* ecc.) va confrontato col Ga" *nē-hũ*,

Pongwe *i-na-gomi* ecc. Il *kenere* 9 del Tembia ricorda *kenda* 9 del Bantu orientale.

IV. Il sistema è quinario e le forme non offrono difficoltà. Il Bamana ha 8 = (10)-2 e 9 = (10)-1.

Per 20 abbiamo una discreta varietà di forme. Il tipo *ogu*, *ogõ* della sezione Ibo ha riscontro nel Bini *uge*, Opanda *ohu*, Yoruba *ogu*, *ogũ*, Ogunu *ko*, Fo^n^ *okó*. Le forme come Tjemba *pi-lē* rappresentano il duale di 10 ossia 10 × 2, quelle come Mosi *pi-ši* rappresentano il plurale di 10. Il medesimo *-ši* sembra essere contenuto nel Musu^n^, Goali ed Ebe *wo-ši* 20 da *a-wo* 10.

Alcune parole per 100 sono: Mosi *kob-ga* plur. *kob-ši*, Gambaga *gobe-ga* plur. *gobi-si* e *kob-zi*, Ciana *koó*, Gurusi *koba*; Kasima e Binyinu *bī*; Lele *moro*; Asante *òha*, ecc.

Nelle lingue di questo gruppo i numerali sono generalmente accompagnati da prefissi, fra i quali occorrono più spesso quelli vocalici, sopratutto *a-*, *e-*, *i-*. Il prefisso *o-* (rar. *u-*) è più frequente in 1 che altrove, cfr. Ibo *o-tu* 1, ma *a-buo* 2 ecc. Frequenti sono anche i suffissi e il gruppo III c. (detto Kotokoli da KRAUSE) si distingue per il cumulo degli affissi.

Per ultimo una osservazione sul nome Mosi-Gurunsi. Come abbiamo detto, *mo-si* o *mo-ši* (Dagbane *mo-hai*) è il plurale di *mo-ga*, propriamente ‹ homo ›, cfr. Mande e Vei *mo*, Ga^n^ *mo*, Bantu *mo-tu*, *mu-tu* homo. Anche *gur* o *guru* significa ‹ uomo › e si trova nei nomi Gur-ma, Gur-eng, Gur-esha, Guru-n-si, Gur-i, Li-gur-i, Guru-ba, Dinawu-guru; cfr, Pul *gor-*, Wolof *gōr* oppure *gūr* vir, Serer *kor* homo ecc., Pron. pers. 358. Per le lingue del Volta e del Niger KRAUSE propose la denominazione Kwa, da *kwa* che significa pure ‹ uomo ›, U. 186.

3. — Gruppo Mande-Kru.

1. — *a*) Comune al Mande e Kru è *dō*, *do*. Il Vei ha una forma raddoppiata, *do-n-do*, che KOELLE e STEINTHAL considerano come derivata da *do* piccolo (anche *deng*, *ding* piccolo, bambino). Ma si tratta sempre di voci aventi origine pronominale, v. Pron. pers. 355. Per la formazione di *do-n-do* si confronti l' analogo *de-n-de-g* del Nalu, gruppo Fulup. Accanto a *do*, *du* abbiamo con vocalismo chiaro Numu, Ligbi e Huela *di-e* (cfr. Kru 1. *do-e*). Huane *lo* = *do*. Cfr. sotto-gruppo di sud-ovest I Ewe *de*, Fo^n^ *do-*, Gua *do-*, *lo-*, III Tara e Kyan *do* ecc. — *b*) Il Bantu *bo-* trovasi isolato in Kru 1. *bo*, poi in composizione nel Mande 4. Gbele *do-bo* (cfr. Akposo *i-di-bó*; Fo^n^ *do-kpo*, Gua *do-gbo*, *lo-gbo* sono in parte diversi) e nel Kru 2. *bo-lo*, *bo-ro*, in cui è da notare il comunissimo mutamento del *d* in *l* o *r*. — *c*) Nelle sezioni 1. e 3. del Mande troviamo il tipo composto *kele*, *kede*, cui si aggiunge in alcune lingue *-ng*. Notevolissimo è l' accordo di *keleng* col Bari *geleng* ‹ uno solo ›; cfr. anche Kono *n-kele-n-g* col Ba-busesse *n-gili-ni* pag. 39 (per *-gili-* cfr. Ba-vira *-giri* ivi). La gutturale iniziale in alcune lingue della sezione 3. si è mutata in *h*, poi si è dileguata; per es. Landocho *hida*, Mende *heta*, Loma *hila*, poi Gbandi *ira* ecc. Nello Gbese e nello Kpele manca pure la vocale iniziale. — *d*) Soninke *ba-ni*, Gagiaga *ba-ne*, *va-ne*, Bozo *sa-na*, Mozanze *di-ní*, Loranga *di-n* in *du-din*: cfr. Wolof *be-na*, *ve-na*, *se-na*, *dje-na* ecc. secondo la classe del sostantivo, inoltre Escitako *g-ba-ni*. — *e*) Sya *tala* : cfr. Tribu *dala*.

2. — *a*) La forma primitiva del Mande fu simile al Bantu orientale *pili*; però il *p* è conservato soltanto nella sezione 4., mentre altrove è mutato nella spirante *f* (solo Gbese e Kpele *vere* — Gbese anche *-pfere* — Mozanze *-ara* ma *bara* in 6). Nella prima sillaba trovasi talvolta *a*, di rado *u*; la vocale normale è *i*, *e*. Nella seconda sillaba la vocale è *a* in 1. e talvolta in 4., è invece *i*, *e* in 3. e spesso in 4. Nella sezione 2. la vocale finale è *o* in 2-5, ma si noti che nel Soninke per formare i multipli di 100 si usano le forme in *-e*, per formare i multipli di 1000 si usano quelle in *-i*. Tra le forme Kru possono appartenere a questo tipo *-wa*, *whia*, *wai*, inoltre Tewi *ha*, Abriwi *hwĩ*, Plaui *wĩ* (o *h* sta per *s*, *z*?): cfr. Gbin *paa*, Kweni *fye*. — *b*) La forma comune nel Kru è *so*, *sõ*, presso Clarke anche *sŭ* e *sa*, *sān*. Cfr. Mombuttu *so-zue*, Mungu *bo-sŭ* 2, Kredj *so-so*, Nyang-Bara *su*, Bagrima *sō* ecc. 4. — Forme isolate sono *bigu* del Kong (se esatto) e *tenne* del Bozo.

3. — La forma primitiva del Mande è *sakwa*, che effettivamente è data da Clarke (39, 40 e 297). Nella sezione 4. il *y-* proviene da **hy-*, **sy-*. Talvolta la gutturale intervocalica si è dileguata e le due vocali si sono contratte, onde *ya*. Il Mozanze *ka-roko* può spiegarsi per rotacismo da **zoko*, cfr. Kong *sowa* da **sokwa*. Il primitivo *sakwa*, poi, corrisponde con mirabile precisione al 3 delle lontane lingue Agau, per es. Chamir *šakwā*. Questo è *ša-kw-ā*, e davanti al suffisso gutturale si è dileguata una dentale, come vedremo nel capitolo seguente; onde si giunge al tipo Bantu *satu*. Invece le forme del Kru si basano sul Bantu *tatu* e corrispondono a *ta*, *tā* del sotto-gruppo precedente.

4. — *a*) La forma comune nel Mande è *nāni*, la cui parentela è ben nota. Il Toma e Loma hanno *na-go*, lo Gbese *nan-g*, il Soninke e Gagiaga *na-γa-to* e il Serechule *na-χa-to*: cfr. Serer *na-χa-k* e per *-to* (anche Bozo *na-tā*?) cfr. Wolof *ya-ne-t*. Al tipo *n* si collega una parte almeno delle forme del Kru, come *nie*, *-nia* e *mō-na*. — *b*) Nella sezione 4. del Mande troviamo un tipo diverso: *zyĩ*, *i-zye* ecc. Esteriormente rassomiglia molto a *šyĩ* 2 del Senufo. Cfr. però Egbele *é-die* 4 e specialmente Yoruba *e-rĩ* id. Il Mozanze *ti* sembra essere affine. E poichè la sezione 4. del Mande è quella che più si avvicina al Kru, è probabile che al Mande *zyĩ*, *syĩ* corrisponda il Kru *hyĩ* 4.

5. — *a*) Secondo Steinthal il numerale comune nel Mande per 5 si collega al Soso *šūli* dito (Koelle *šolli*, *šolla*, Tene *sūle*, Vei *dōli*). Una qualche connessione è anche per me verosimile, poichè 'dito' può essere collegato col nome 'mano' da cui derivò il 5 del Mande. Il quale per me non può essere distaccato da *to-ru* del Torotama, *to-r* del Maba ecc., le quali forme alla lor volta ci riconducono al Bantu (Fern. Po *-to*). Le forme del Mande come *lo-lu*, *lu-ro-a* sembrano provenire da un raddoppiamento di *lo* 5 = *lo* del Togo ecc. Il *sun-* del Vei, se non deriva da **sul-n-*, concorda col Bonny *sonno* 5; cfr. anche Ngan *sõ*, Kru *hõ*, *hũ*, *hun*. — *b*) Soninke *kar-go*, Serechule *kara-go*: cfr. Senufo, specialmente Gimini *kā-guru-go*. Ricordo appena il Ba-legga *ande-karo* (pag. 39 seg.). Il Bozo *kuwō* e Sya *ko* possono essere forme molto contratte; e infatti quest' ultimo ha *koro-* in 8 e 9. — *c*) Nella prima sezione del Kru la caratteristica

I. Mande	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. Mandenga	kele	fila	sawa	nani	lolu	woro	wóro-ngla	segi, seγi	konondo	tang	muγang
» dial.	keleng, kiling	fila	saba	nani	lolu	woyo	wóyo-ngya	saging, sai	konyondyo	tang	mugang
Bámbara	kileng	fila, fla	saba	nani	lolu	woro	wóro-ngla	sagĩ	konondo	tang	muγang
Kono	n-keleng	fela	sawa	nani	dulu	woro	woro fela	sai	kononto	tang	mo dondo bande
Vei	do-n-do	fela, fera	sagba, sakpa	nani	solu, soru	sun-dondo	sum-fela	sun-sagba	sun-nani	tang	mo bande
Dyula	kele, do	fila	sãüa	nani	luri	woro	woró-m-vla	syēgi	konondo	tã	muγã
Mau	kele, Mal. kile	fila, Mal. fula	saba	nani	lulu	woro	woro-m-vila	segi	kononto	tã	Malinke mukã
Numu	die ; do in 11	fala	segba	nani	sulu	ma-ru	ma-la	ma-segba	ma-nani	tã	
Ligbi	die »	fala	segba	nani	soro	m-woro	ma-fala	ma-segba	ma-nani	tã	
Huela	die, dye »	falla	segba	nani	sulo	ma-ro	ma-walla	ma-segba	ma-nani	tã, tan	
Kong	kidi	fila	sowa	nanu	luro-a	wora	wura-n-fila	li-egi	konunto	tã	
»	kele, keke	fela, bigu	sawa	nani	luru	woro	wuru-m-ba	zi-egi	konondu	ta	
2. Soninke	bani	fillo, -e, -i	sikko, -e, -i	naγa-to, -e, -i	kar-go, -e, -i	tumũ, -e, -i	nyeru, -e, -i	segu, -e, -i	kabu, -e, -i	tamũ, tãmi ?	tã pille
Serechule	bane	fillo	sikko	naχa-to	kara-go	tumu	nyeru	segu	kurumba-χu	tamu	tam pille
Gagiaga	bane, vane	fillo	síkuo	náγa-to	kára-gó	tumu	nyeru	segu	kabu	tamu	tam-pile
Bozo	sanna	tenne	sike	na-tã	kuwõ	tummi	yeni	seki	kapi	temi	
3. Soso	kedeng, kereng	firing	saγang, saγa	nani	solu, suli	senni	solo-fere	solo-ma-saγe	solo-ma-nani	fu	moγanye
Tene	kereng	firing	saγang	nani	soli	senni	sulu-fíring	sulu-ma-saγe	sulu-ma-nani	fu	móγanya
Dyalonke	kede	fiddi	sakka	nani	sulu	syeni	sulu-fide	sulu-me-seχe	sulu-me-neni	na-fu	moγanye
Gbandi	ira	fele	sawa	nani	n-dolu	ngo-hita	ngo-fela	ngo-yagba	tawu	pũ	pu fele
Lándocho	ira, (h)ida	fele	džawa, dz-	nani	n-dolu	ngo-hita	ngo-fela	ngo-sagba	kerabu	ké-pũ	puwu fele
Mende	eta, heta	fele	džawa, dz-	nani	lolu	wo-ita	wó-fela	wó-yagba	taru	pũ	pu fele
Gbese	tang	pfere, vere	džawa	nan-g	lolu, nolu	mái-da	mai-fere	mai-sawa	mai nang	pũ	pu fero, wuru
Kpele	tani	vere	gyaba	nã	lulu	mai-ta	mai-vere	mai-gyaba	mai-nã	pu	pu-fire
Sya	tala	pila	saa	nã	ko	ko-nara	ko-pla	koro-saa	koro-nõ	fũ	
Toma	ilea	fele	sawa	na-go	dólu-o	do-su-ta	do fela	do sawa	tawu	pũ, pũ-go	pu fele-go

I. Mande	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
Loma	hila	firi	sawa	na-go	dolu	do-si-ta	do-fira	do-sawa	tavu	pu	pu furu-go
4. Mano	do	pere	yaka	ise, iše	soli, šoli	súra-do, ši-	sura-pere	sura-yaka	sura ise	pfŭ, pfung	pfū pere
Gio	do	pere; pile	yaga, yaγa; [yaka	isia; izye	solu	sóra-do	sora-pere	sor-ắga	sora isie	go; kwando	go sẽwe
Gbele	do, do-bo	pile	yaka	izye	solu	sora-do	sora-pire	sora-aka	sora-izie	bu	
Muin	du	ple	yaka	izye	suo	sura-du	sura-pere	sura-a	sura-izie	fu, men-fu	miă-du
Loranga	du-din	pali	yaka	ise	sali	sura-da	sura-pali	sura-yaka	sura-ise	vo-om	
Kweni	du	fie	ya	zyĩ	solu	süe-du	süa-vie	sora-a	sora-zyĩ	be-vu	
»	du	fye	ya	zyĩ	sulu	süe-nu	tra-fye	tra-ya	tra-zyĩ	fŭ, be-fŭ	
Ngan	do	pla	ya	syĩ	sõ	so-do	so-pla	so-ya	si-si	e-bu	
Gbin	do	paa	n-ya, n-ga	sye	soo	sōrŭ-do	soso-wa	kyenze	si-si	bu	
Boko	dō	plā	a-γõ	si-γõ	šolo	šolo do	šolo pla	šólo a(γõ)	šolo si	kuli	baru
5. Mozanze	diní; do in 6	χe-úra	ka-roko	ti	sūru	so-do	sã-bará	sin-gã	nea-hũ	bu	
II. Kru											
1. Kru	dō	sõ	tã	nie	mu	me-du	ne-sõ	ne-tã	sepā-du	pūa	uro, plur. ure
Kra	dō	sõ	tã	nyie	mu	mu-len-do	mu-lẽ-sõ	mu-lẽ-tã	sepā-do	pūe	wuro
Krao	do	sõ	tã	nyĩ	mũ	mu-njẽ-do	mu-njẽ-sõ	mu-njẽ-tã	sepā-do	pwè	wuro, plur. wure
Gedébo	do	sõ	tã	hẽ	hmũ, hõ	hmũ-ne-do	hmu-ne-sõ	behẽ-behẽ	sie-do	pu	wodo, » wode
Krebo	do	sõ	tã	hã	hmu	hm-le-dõ	hm-le-sõ	bēm-bē	sie-do	pu	wuro
Basa	dō	sõ	tã, Gbasa ta	hĩyẽ, Gb. hyĩ	hm, Gb. n-hũ	hm-le-do	hm-le-sõ	hm-le-tã	hm-le-hĩe	bla-búe, -wúe	bla-(n)yõ, kpl.
Gbe	dō	sõ	tã	hĩyẽ	hm	mé-le-do	mé-le-sõ	mé-le-tã	me-le-hĩyẽ	bela búe	bela nyido
Dewoi^{n}	bō, De bo	sõ	tã	hm-nyĩe, De [n-hyĩ	m-hm, De n-hm	hm-le-gbo	hm-le-sõ	hm-le-tã	hm-le-hnye	vu	gbla-wangbo
Bakue	do	so	ta	nye	hũ	me-lo	me-so	me-ta	me-nyĩ	bue	
Huane	lo	so	ta	hyĩ	hũ	hũ-kro-lo	hũ-so	hũ-ta	hũ-hyĩ	e-bu	
Abriwi	do	hwĩ	tã	hĩ	hũ	hũ-do	hũ-hwĩ	bremvye	ihãn-do	pu	ōro, plur. ore
Plawi	do	wĩ	ta	hĩ	hũ	huno-do	huno-wĩ	mene-hĩ	ile-do	po	hworo, » hwore
Tewi	do	ha	ta	hĩ	hun	huna	nepa-ha	hapa-ta	seri-do	po	ōro, » ōre

II. Kru	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
da Clarke (*)	1 *du*, 4 *doe*, 6 *dū*, in tutti gli altri dialetti *do*	2, 9 *so*, 1, 11 *sa*, 3 *sān*, 6 *sū*; 4, 5 *wai*, 7, 8, 10 *whia*, cfr. 8 [*-wa* in 7	*ta*, 2 *tā*, 3 *tant*, 6 *tunh*, 4, 5 *tai*; cfr. 8	1 *n-nie*, 2 *n-nia*, 11 *nie*, 3 *nea*, 4, 5 *ehē*, 6 *hanh*, 7-10 *hha*	1, 3 *mu*, 11 *m-mu*, 6, 9, 10 *hmu*, 2 *m-m*, 7, 8 *e-hu*, 4 *e-hi*, [5 *e-he*	4, 5 *ne-du*, 7 *horo-do*, 8 *wo-ro-do*, 9 *eri-du*, 11 *mori-du*	4, 5 *me-so*, 8 *waro-wa*, 9 *me-na-sa*, 10 *whe*, 11 *mari-asa*	4, 5 *ba-bia*, 6 *bo-bā*, 7, 10 *yā-yā*, 8 *bre-bre*, 9 *behe-behe*, 11 [*mari-ata*	2 *bi-len-mia*, 4, 5 *sea-ru*, 7, 10 *hera-do*, 9 *se-dū*, 8 *owan-du*	1 *pui*, 2 *blabui*, 4, 5, 6 *pū*, 7, 8, 10 *pō*, 3, 11 *pua*, 9 *e-pu*	
2. Dyida	*m-bolo*	*mo-so*	*mo-ta*	*mōna*	*m-bi*	*mbo-flo*	*mbo-so*	*ngwā-ta*	*m-vōna*	*kogba*	*goro*, plur. *gore*
Kuaya	*bolo*	*so*	*ta*	*mōna*	*n-gbe*	*nge-pro*	*gbo-so*	*gbā-ta*	*vōna*	*koba*	
Godye	*bolo*	*so*	*ta*	*mōna*	*en-gbe*	*enge-pro*	*ngbā-so*	*ngbā-ta*	*fena*	*koba*	
Newole	*bolo*	*so*	*ta*	*mōna*	*be*, *gbe*	*be-fro*	*bā-so*	*bā-ta*	*fena*	*koba*	*gro* » *gre*
Bete	*blo*	*so*	*ta*	*monwa*	*gbi*	*nge-pro*	*ngbi-so*	*ngbō-ta*	*ngbu-mona*	*koba*	
Bobua	*blo*	*so*	*ta*	*mna*	*bu*	*gberi-bro*	*be-so*	*be-ta*	*bur-na*	*bua*	
da Clarke (**)	*boro*	*so*	*ta*	*mora*	*be*, 3 *nga*	*be-fra*, 1 *bea-fru*, 3 *nga-pro*	*ba-so*, 2 *ba-sa*, 3 *ngba-so*	*ba-tar*, 2 *ba-tru*, 1 *ba-rto*	1 *faano*, 3 *saa-na*, 4 *zana*; 2 *tarā*, 5 *fara*	*kuba*, 4 *koba*, 1 *goba*	

(*) 1 Kanga Kru, 2 Bassa, 3 Nabwa Kru, 4 Barboe, 5 Kru, 6 Grebo, 7 Barboe, 8 Tabu, 9 Barboe, 10 Grand Bereby, 11 Sigli. — (**) 1 Grabwa, 2 Bukra, 3 Kotrahu, 4 Andone, 5 Friesko.

sembra essere *m*, per es. *mu*, *mũ* (ma per *hũ* v. 6) ecc. Cfr. Tjemba *i-mu*, Gurma *mu*, *m-mu* (: Kru *m-mu*), Kilir *mu-nu*, Gan *mwĩ*, Degha *nü-me* ecc. — *d*) Nella seconda sezione del Kru abbiamo una parola che probabilmente significa ‹ mano ›. Cfr. Muin *gbe* mano. Però la forma *gbe* richiama alla mente anche lo Egbele ecc. *i-gbe* 10.

6. — *a*) Il Mande 1. *woro* è 5 + (1), cfr. Mende *wo-ita* per **woro-ita* e Kru 1. *woro-do* 5 + 1. In luogo del Mende *wo-* troviamo *ngo-* nello Gbandi e Landocho, cfr. Boko *ko* 5, *koro-* in 8 e 9. Così siamo ricondotti all' antichissimo numerale 5 del Senufo e dell' Ottentoto, che tanto spesso si mantenne in 6-9. La forma *woro* si può confrontare specialmente con l'Akposo *e-wulu*, Akabu *wora-ng* 6 accanto ad Akposo *e-w-γlo*, cfr. Senufo (Kpalagha) *wo-koro-nu* 6. Il detto numerale si scorge poi chiaramente nello Huane *hũ-kro-lo*, dove *hũ-kro-* sembra essere identico all' Ucio *šón-goro* 5, onde si deduce che *hũ*, *huno-* 5 corrisponde all' Okuloma *sono* id. (si notino anche le somiglianze del 4). Senza dubbio il frequente *lo-do* 6 delle lingue Mosi-Gurunsi sta per **wlo-do*. — *b*) Nella sezione 4. del Mande abbiamo *sora-*, *sura-* 5. La connessione col 5 è evidente, perchè in quella sezione il 5 comincia appunto sempre per *s-*; però si noti *r* per *l* e lo *a* finale. Nel Kru 1. abbiamo un *horo-do*, cfr. Boko *šolo do*. — *c*) Oscura è la forma *senni*. Steinthal suppone che il Soso *šeni* sia contratto da **šuli-ni* 5 + (cfr. *ni-ng* ‹ e ›). Io confronto con *senni*, *syeni* lo Asanti ecc. *-syĩ*, il Mekyibo *-hyẽ* per **-syẽ*, gruppo Ibo *-šĩ* 6. — *d*) Il *tumu* del Mande 2. è finora isolato.

Si noti nel Kru 2. il mutamento di *bolo*, *blo*, *boro* 1 in *-pro*, *-fro*, *-flo*. Nel Mande abbiamo Kweni *fie* 2 : *-vie* 7, Gbin *paa* : *-wa*, Huela *falla* : *-walla*, Dyula *fila* : *-vla*, Mau *fila* : *-vila*.

7. — Le forme sono quasi tutte perspicue (5 + 2). Nel Mande 2. *nye-r-* si spiega forse da **nye-vr-*, ma il Bozo *yeni* è più oscuro. Il Kru 1. *menasa* è identico al Fobi *manasa*.

8. — Generalmente è 5 + 3 oppure (5) + 3. Il Kong *li-egi* (donde *zi-egi*) sembra che contenga la finale di un 5 del tipo *soli*. Isolato è *kyenze* dello Gbin. Nel Kru 1. abbiamo spesso 4 + 4. Notevole poi è *ba-tar*, *ba-tru* del Kru 2., perchè contiene una

forma del tre simile a quella del gruppo Okuloma, col quale il Kru ha anche altri elementi in comune, come s'è visto. Per la finale di *seg-i*, *sag-ĩ* cfr. il gruppo Fulup.

9. — *a*) Steinthal spiega rettamente il Mande *konanta* da **ko-nanita* 5 + 4. Presso Clarke trovo anche delle forme come *ke-nanta*, *ke-nando*, *ko-nunda*. La parola consta di tre elementi. Il primo è *ko-*, *ke-*, il secondo è *-nan-* da *nani* 4, il terzo è *-to*, *-do*, oppure *-ta*, *-da*. Invece di *-nan-* troviamo spesso *-non-* dovuto ad assimilazione, cfr. Sya *nã* 4 : *koro-nõ* 5 + 4; la quale forma spiega il primo elemento *ko-*, *ke-*, e nello stesso tempo impedisce di vedere in *konondo* una forma sottrattiva (: *do* 1). Ma che cosa è il terzo elemento, se non rappresenta l'unità? Si può confrontare il *-to* del Soninke *naγa-to* 4 e specialmente il Wolof *nyg̥-nen-tg̥* id. Col Sya *koro-nõ* cfr. Ci *-kro-ng* ecc. Le forme col primo elemento *ke-* ricordano il Tembia *ke-ne-re* Kiamba *ké-ni-re*, le quali alla lor volta ricordano, come abbiamo detto, il Bantu orientale *ke-n-da*. E così anche questo si può interpretare per 5 + 4. — *b*) Gbandi e Toma *tawu*, Loma *tavu*; Landocho *kerabu*; Soninke e Gagiaga *kabu*, Bozo *kapi*. Tutte queste forme sembrano collegate tra di loro e hanno in comune l'elemento *bu* che ricorda il 9 del Bantu occidentale, cfr. con *ka-bu* l'Abo *ke-bu*. Il Serechule *kurumba-χu* è strano e rassomiglia stranamente al Kong *wuru-m-ba* 7 da **kwu-*, ma in 90 troviamo *kabe*. — *c*) Il Mende *ta-ru* trova corrispondenza nel Kru 2. *ta-rā* (cfr. *mo-ra* 4), accanto al quale sta *fa-ra* precisamente come nello Hausa accanto a *ta-ra* sta *fa-ra*. — *d*) Dal numerale 4 del tipo *n* derivano le forme *faano*, *saana*, *zana*, inoltre *vōna* (cfr. *mōna* 4), *fena* ecc. della seconda sezione del Kru; cfr. con *faano* il Bunga *mu-fwano* 9. — *e*) Isolato è il Mozanze *nea-hũ*, cfr. Ga[n] *nē-hũ*. È una forma sottrattiva come quelle in *-do* della prima sezione del Kru.

10. — *a*) Il tipo *tamu*, *tan* ha riscontro specialmente nel Nilotico e nel Cuscitico. Lo esamineremo nel capitolo seguente. — *b*) Il tipo *pu*, *fu* è assai diffuso e ormai ben noto. Il Loranga *vo-om* è diverso, e sembra essere un prestito, cfr. nel Bantu IV le forme come *wú-om*. Al Bantu può risalire anche il Gio *go* per **gom* e *kwando* per **kwam-do* (cfr. Bunga *-hundu*). Concordanze speciali sono, per es.: Landocho *ké-pū* = Nyambo e Tafi *ke-fo* Tribu *ke-fu*, Toma *pū-go* = Kasima *fu-go*, ecc. — *c*) Il Kru 2. *kogba*, *koba* ricorda lo Ham *kowua*, *kob*, Yasgua *n-kob*, *u-kob*, Nki *de-gbo*, *le-gbo*, Kambali *hokpā* ecc., e sembra collegarsi al tipo precedente, cfr. Kru 2. (Bobua) *bua* 10. — *d*) Isolato è il Boko *kuli*, ma cfr. Boritsu[n] *kur*, Barba *ó-kuru*, *o-krú*.

20. — Le forme del Kono e Vei significano ‘un uomo compiuto’. Probabilmente significò ‘uomo’ il tipo che comincia per *mo-*, *mu-*. La forma *ōro*, *wuro* ecc. del Kru 1. ha perduto una gutturale iniziale, come dimostra il Kru 2. *goro*. Il Boko ha *baru*.

100. — Mande *kemi*, Soso *keme*, Serechule *kame*. Si collega al Bantu occidentale *kama*.

4. — Gruppo Fulup-Wolof.

Propongo di chiamare così questo gruppo composto dei sotto-gruppi Fulup e Wolof-Pul. Sono lieto di vedere che F. N. Finck, Die Sprachstämme des Erdkreises 116, ammette una qualche connessione del Serer-Pul col Wolof. Ripeto che io non disconosco

le particolari relazioni del Pul col Nilotico e Cuscitico, ma, per ragioni che esporrò altrove, mi sembra impossibile distaccare il Pul dalle lingue di questo gruppo. Certo però il Pul può essere considerato come una lingua mista.

Quanto alle lingue di questa regione non classificate da Koelle, io ho messo il Landoma presso il Baga, al quale è strettamente affine, e il Limba, Nalu, Bissago e Banyun in ultimo nel sotto-gruppo Fulup. Il Bulanda è messo provvisoriamente nella sezione 2. a cagione della forma del numerale 6. Invece il Gura appartiene, come indica il nome, al Mosi-Gurunsi. Eccone i numerali insieme con alcune varianti di Clarke (221, 222 e 347):

1 *gun*, *gunu*	6 *dé-gun*, *die-gum*
2 *tíel*, *tieri*, *teri*	7 *dé-tiel*, *die-tieri*, *dei-tiri*
3 *tāl*, *tarri*	8 *dé-tal*, *die-tarre*, *dei-tari*
4 *tina*	9 *dé-tina*, *die-tina*, *dei-tina*
5 *no-no*, *uo-no* (leggi *no-no*?)	10 *zia*, *a-zia*, *i-szia*

Cfr. Kasima *ti-le* Adjuló *ti-lé* 2, Koama *tere* 3, Adjuló *ti-ná* 4, Tembu *no-no-ā* 5.

1. — *a*) Bola *pu-lolo*, *pu-lo* (in 7), Sarar *pu-lala-ng*, *pu-lo-ng* (in 7), Pepel *pu-lo-ng*, *o-lo-ng*, Kanyop *pu-lole*, *p-lo* (in 7), Bulom e Mampa *bu-l*, Kisi *pe-le*, *pi-li*: cfr. Fernando Po (Banni) *bu-li*, Usoga *mu-lola*, Kavirondo Nord *mu-lala*, Sukuma ecc. *so-lo*, Kru *bo-lo* ecc. Data l' equivalenza *d* = *l* così manifesta nelle lingue dei Negri africani, si può aggiungere il Bulanda *fo-da*. Per il primo elemento cfr. Yola *bo-po* e il Bantu *bo-*, *po-*. A *-long* è analogo *leng*, *ling* del Serer. — *b*) Fulup *-ano-d*, *eno-ri*, Filyam *ano-d*, *-ano-r*; Pagiade *-ini*, Baga, Landoma, Temne, Barka *-in*, Wolof *-en*, *-ene*; Fada *nu-ma*. Il Limba *fu-n-te* si avvicina assai al Fulup *f-ano-d* per **fu-ano-de*. Cfr. Yoruba *eni*, Yebu *ine*, Dagwumba *y-an-do*, Dagari e Birifo *yeni* ecc. — *c*) Le forme del Nalu, Bissago e Banyun si rassomigliano assai: Bissago *né-di-ge*, Nalu *-n-de-ke*, Banyun *-n-du-k*; v. anche il 6. — *d*) Il Pul *go*, *gō-o* sta a sè in questo gruppo, ma si collega al noto tipo *ko*. Vi è anche una forma *go-tel*, per es. *debo gotel* eine Frau.

2. — *a*) Nalu *bele*, *bile*; Baga *pare-ng*, *para-ng*, Temne *pḁrḁ-ng*, *péra-ng*, Barka *pru-n*. Il numerale del Nalu è naturalmente il Bantu *bili*, ma anche le altre forme si collegano a questo numerale, cfr. specialmente il Soso e Tene *firi-ng* da **piri-ng*. L' elemento *p-* è un prefisso che alterna con *m-*: Baga *mere-n*, Landoma *mara-ng*, Temne *mḁrḁ-ng*, quindi le forme molto contratte per il dileguo dello *-r-*: Kisi *miu-ng* ecc., Fada *ma-nge*, Pagiade *mae* per **mare*. Abbiamo anche un prefisso *t-*: Bulom e Mampa *tri-ng* (donde Bulom *tsi-ng* e *ti-ng*), Limba *ta*(*y*)*e* per **tare* accanto a *kae* = **kare*. Wolof *ni-are*, *y-ar*. Il Serer e Pul presentano *d* come equivalente di *r*, *l*. Il Temne ha *kḁ-bari* ‘gemello’ = *ka-bari* del Bantu occidentale; e di qui si spiega il **ka-ba* che forma il 2 del Fulup e Filyam. Invece di **ka-ba* troviamo **ta-ba* nella sezione seguente. Il *ba* è pur contenuto nel Fulup *si-ba-n* Filyam *ši-ba-n* (in 10), cfr. Bulanda *-ši-b-n* e Bongo *si-b*. — *b*) Forme isolate: Pepel *nge-pugus*; Bissago *mún-džuwe*, *i-sobe* (cfr. Fulup *si-ba-*?); Banyun *χa-na-k* (cfr. 4).

I. Fulup	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. Fulup	f-ano-d	fú-gap-ten	fú-foa-ten	fú-bare-gen	fú-to-gen						
»	eno-r	si-gaba	si-sadyi	si-bare-g	fu-tå-g	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	siban-ganyen	
»	eno-ri	si-kaba, ku-	si-sadži	si-bakir	fu-tu-k	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	siban-konyen	
Filyam	ano-d	kú-gawa	kú-fegi	kú-baχed	fu-to-χ						
»	dy-ano-r	ku-kawa	ku-fadži	ku-baχir	fu-tå-χ	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	šiban-kangen	hu-kanku
2. Bola	pu-lolo	ké-taw	kó-ayents	ke-bákr	ká-nyēn	padži, pai	6 ná pu-lo	bakir-eĩ	kanyén-galo	i-nyen	
Sarar	pu-lala-ng	ké-tab	kó-yant, wó-	ke-bágr, -wágr	ké-nyān	pagi, padži	6 na pu-lo-ng	bagir-eĩ	kanyán-galo	i-nyan	mu-γam
Pepel	pu-lo-ng, o-	nge-pugus	nga-džint	nge-bákr	ki-nyéne	padž	dža-n-d = 6 + 1	bákar-i	———	dis--í-nyane	
Kanyop	pu-lole	ngi-taba	ku-ant	ku-báker	ká-nyan	pagi, padži	6 né p-lo	kúas	8 né p-lo	ú-nyā náwet	
Bulanda	fo-da	g-šibn	ka-bn	tášila	kif, čif	fad, g-fad	6 nign 1	6 nign 2	6 nign 3	6 nign 4	
3. Fada	nu-ma	bi-he, ma-n-ge [in 12	bi-džo, bi-yo, [ma-dyo in 13	bí-ne-hĩ, ma-	gú-bida	m-pagi, [m-padyi	6 ngani	wase	lúerubo	wá-poho	10 wá-γunke
Yola, Dioba	bo-po	bo-n-ki	bo-n-dio	bo-nio	beda	m-pade	6 nyanyi	vase	lemberlo	ba-po	
Pagiade	pá-ini	ma-e, mãe [in 20	má-džou	ma-ne	kó-beda	n-ka-ine	ká 2	ká 3	ká 4	pa-po	papo mãe
4. Baga	p-in	pá-reng, -rang	pa-sas	pá-nge-re	ts-ama-t	dé-k-in	de-pérang	de-sås	de-pángere	ts-ofa-ts	karé kumárang
»	t-im (?)	mé-ren	ma-sas	ma-ng-lai(s)	ti-ama-t	tiamta 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	uti-o	
Landoma	t-in	má-rang	má-sas	má-nge-le	ge-ts-amo-t, [ki-ame	getsant-in	getsante 2	getsante 3	tsante 4	pū	
Temne	p-in, ng-in	pa̧-ra̧ng, ma̧-	pa̧-sa̧s, ma̧-	pā-ng-le, mā-	tr-ama-t	5 ro k-in	5 de ra̧ng	5 re sa̧s	5 ro ngāngle	tr-ofa-tr	
»	p-in	pé-rang	pé-sās	pa-n-le	t-oma-t	de-k-ín	dé-rang	ré-sās	re-nganle	t-ofa-t, t-ofu-t	kègbá
Barka	p-in	p-run	sas	pa-ng-li	s-uma-k	de-p-in	de prun	de sas	de-pangli	s-ofu-s	
5. Bulom	bu-l	ting	ra	hyul	mēn	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	wōng	tōng
»	bu-l	tsing	ra	híol	man	mém-bul	mena- 2	meno- 3	mena- 4	wan	útōng
» dial.	bu-l	tring	ra	nehol, nenol	mun, mein-	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	waung	
Mampa	bu-l	tring	ra	hiól, huol	men	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	wang, waung	kono
Kisi	pe-le, pu-m in 6	mĩ-ŭ, mẽ-ŭ	nga	hiólu	ngoenu	nga-m-pum	nga-meoŭ	ngo-ma-ă	ngo-ma- 4	to	bídiying
» dial.	pi-li	mi-u, mi-ung	nga	tol	ngwaínu	ngo-m-pum	ngo-m-miu	ngo-m-ma(g)	nguenu-iol	to	
6. Limba	fu-n-te	ta-(y)e, ka-e	ta-tat, ka-tat	ta-no, ka-no	ta-sóf, ka-sóf	sóf-unte	so-n-táe	so-n-tatát	so-n-táno	kof	konto kae

I. Fulup	1	2	3	4	5
7. Nalu	*dé-n-de-g*	*bele*	*pa-t*	*bi-na-m*	*tedŭ, tedu*
»	*dé-n-de-ke*	*bile*	*pā-te*	*bi-na*	*tedu*
8. Bissago a.	*mó-di-ge*	*mún-džuwe*	*mún-yoγo*	*wá-gene*	*mode-wi-koγo*
» b.	*né-di-ge*	*i-sobe*	*n-yogo*	*yá-gane*	*ngode-wi-kogo*
9. Banyun	*no-n-du-k*	*χa-na-k*	*χa-lal*	*χa-réne-k*	*kila-k, motó-kila*
II. Wolof-Pul					
1. Wolof	*b-en*	*ny-ar*	*ny-ḁt*	*ny-ḁnen-tḁ*	*djirom, dyurum*
»	*b-ena, b-ene*	*ni-are, y-ar*	*ny-eta, y-at*	*ni-ani-t, y-*	*djudom, gurum*
2. Serer	*len-g, lin-g*	*di-k, da-k*	*tadi-k, tada-k*	*naχi-k, naχa-k*	*beti-k, betu, [beta-k*
Pul	*gō-o, go*	*didi, dido*	*tati, tato*	*nai*	*djuwi, djowi*

3. — *a*) Fulup sezione 4 *-sas*, Limba *-tat*, Nalu *-te*, Bulom e Mampa *ra* da **ta*, Bunyun *-lal* da **-tat*, Wolof *-ta*, Serer *tadi-*, Pul *tati*, *tato*. Cfr. Bantu *tatu* e per *-sas* il Soko *saso* e Magiame *sasu*. Alla serie appartiene anche il Fada *-dyo*, *-džo* ecc. Con *-sas*, Serer *tadi-* ecc. parrebbe concordare assai bene il Fulup *-sadyi*, *-sadži*; ma vi sono difficoltà. Nel Filyam abbiamo *-fadži*, *-fegi* (cfr. Fulup *-foa-*?) e col significato di 6 = (3) + 3 abbiamo nelle sezioni 2. e 3. *pagi*, *padži* e *-pade*, *-padyi*, *fad* = Nalu *pa-t*, *pā-te* 3. Abbiamo dunque *pagi* da **pa-di-gi* e, se *padži* deriva da *pagi* (può derivare anche da *padyi*), anche *sadži* deriverà da **sa-di-gi*; cfr. Serer *ta-di-k*. — *b*) Kanyop *ku-an-t*, Bola *kó-ayen-ts*, Sarar *kó-yan-t* ecc., cfr. Bode *kó-an*. Il Pepel *n-ga-džin-t* ricorda il Wandala *kadži* 3, che si direbbe parallelo a *-sadži* e *-fadži*. — *c*) Forme isolate: Bulanda *kabn*, Kisi *nga*, Bissago *mún-yoγo*, *n-yogo* (cfr. Hausa *oku* ecc.).

Le lingue di questo gruppo sono atte a chiarire l'origine dei primi tre numerali. L'unità è espressa da *di-ge* nel Bissago (in 11), con cui alterna *du-ge* (cfr. 6); similmente nel lontano Kungiara abbiamo *di-k* e *do-k* 1. La variazione vocalica è spiegata dal Pul, in cui le forme in *-o* si riferiscono alle persone, quelle in *-i* agli altri esseri. L'origine pronominale di queste forme è fuori di dubbio. Da un raddoppiamento di 1 deriva la forma chiarissima del Pul *di-di*, *di-do* 1 + 1, mentre il Serer è privo del raddoppiamento: *di-k* 2. Di qui deriva *ta--di-k* 3, cioè (1) + 2. Il Pul *tati* sta probabilmente per **tatti* e questo per **taddi* = **tá-didi*: tracce della geminata abbiamo anche altrove, per esempio Kunama *sa-tté* e *sa-ddé*, Somali *sa-ddé-ḥ* ecc. Naturalmente anche il Bantu *tátu* e *sátu* deriva da **tá-ttu*, **sá-ttu* ecc.

6	7	8	9	10	20
tedu te 1	*tedu te* 2	*tedu te* 3	*tedu te* 4	*té-bele*	*tébele kámbele*
te 1	*te* 2	*te* 3	*te* 4	*te-ble*	
na-mu-duγe	*na-mu-džuwe*	*na-mu nyoγo*	*na-mu agen*	*woru ã-go*	*ríã-kõto*
na-ngo-dige	*na-mo-sobe*	*na-mo-nyogo*	*na-ngo-yágane*	*ngoru-ngako*	*ngorembašoto*
kila-ngu-duk	*kila-ganak*	*kila-galal*	*kila-garenek*	*χalak*	*kidik*
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*fu-k*	*nit* ‘uomo’
»	»	»	»	*fu-ka*	
betu f-ā ling	*betu fu* 2	*betu fu* 3	*betu fu* 4	*χarba(χa)i*	
djō-vē-go, [*dj-ē-gō*	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*sapo*, plur. [*djapan-de*	*nōgas*, *nogai*, [*lasso*

4. — *a*) Il tipo *n* è conservato nel Fada *-ne-hĩ*, Yola *-nio*, Pagiade *-ne*, Baga e Landoma *-n-ge-*, Temne *-n-*, Temne e Barka *-n-g-*, Bulom dial. *ne-hol*, *nen-ol*, Limba *-no*, Nalu *-na*, Bissago *-ge-ne*, *-ga-ne*, Banyun *-re-ne-*, Wolof *-ṇen-*, *-ani-*, Serer *na-χi-*, Pul *na-i*. In particolare con *-nge-le* del Landoma cfr. *-nga-le* nel Legba *lidé-ngale*, col Fada *bi-ne-hĩ*, *ma-ne-hĩ* il Djelanga *ba-ne-s* e Kilir *me-nē-sĕ*, col Nalu *bi-na* il Lele *be-ná* ecc. Da una forma simile al Barka *pangli* e Baga *pángere* può essere derivato, con dileguo dello *n*, il Sarar *-bagr* con le altre forme simili. Invece il *-bare-g* del Fulup sembra essere un' antichissima forma del numerale 2. O sta per **baγre-*? Certo rincresce separare questa forma dalle altre analoghe. Nel Bulom, Mampa e Kisi è spesso scomparso il *ne-*; ma che cosa rappresenta *-ol*, *-olu*? — *b*) Forma isolata è il Bulanda *tášila*.

5. — *a*) Fulup *fu-tu-k*, Filyam *fu-to-χ*, Yola *be-da*, Fada *gú--bi-da*, Pagiade *kó--be-da*, Serer *be-ti-k*, *be-tu*. Cfr. da una parte Fernando Po *be-to*, *bi-tó*, Rundo *be-ta* 5, dall' altra Hausa *bi-a-t*, *bi-e-t* id. Ora il Yola *gu-beda* significa ‘mano’, il Fada *gú-buda* e il Pagiade *kó-beda* significano ‘braccio’. Anche il Serer *be* significa ‘mano’ e sta certamente per **bet*, cfr. Bulom *pea* Mampa *pia* ‘braccio’. In queste parole l' elemento *b* è un prefisso. Così si giunge al Semitico *y-a-d*, Geez *e-d* ecc., Nuba *e-ddi* ‘mano’. Perciò anche il 5 del Bantu con tutte le corrispondenze degli altri gruppi significò in origine ‘mano’, come abbiamo già supposto (pag. 42). — *b*) Bola, Sarar, Pepel e Kanyop *-nyan*, *-nyen*(*e*) col prefisso *ka-*, *ke-* o *ki-*, cfr. *-nyan*(*e*), *-nyen* col prefisso *i-* in 10, inoltre Fulup *ga-nyen*, *ko-nyen* e Filyam *ka-ngen* pure in 10. Cfr. Fulup *gá-nyen*,

plur. *gú-*, Pepel *kí-nyīne* plur. *í-*; Filyam *ká-ngen*, Bola *ká-ngyen*, Sarar *ké-ngiān* plur. *i-* ‘braccio’. La parte radicale è certamente *-ane*, *-ene*, cfr. anche Banyun *gu-m-en* ‘mano’, Baga *ta-m-an* plur. *ma-* ‘braccio’ e poi Bulom *me-in*, *m-ēn* ecc., Mampa *m-en*, Kisi *ngo-enu*, *ngwa-inu* 5. Con le forme precedenti cfr. Alagian *e-nĭ-ni*, Adyukru *yēn*, Kilir *mu-nu* ecc. Arriviamo cioè al noto *nu* da **tnu*. Perciò questo tipo si collega al precedente. — *c*) Baga *ts-ama-t* e *ti-ama-t*, Landoma *ts-amo-t* (e *ki-ame*?), Temne *tr-ama-t*, *t-oma-t*, Barka *s-uma-k*. Il 10 è formato in modo simile, ma presenta *-f-* in luogo di *-m-*: Baga *ts-ofa-ts*, Temne *tr-ofa-tr*, *t-ofa-t*, *t-ofu-t*, Barka *s-ofu-s*. Per *tr-* del Temne Krause richiamò *kḁ-tra* ‘mano’ (presso Koelle *ke̥-tsā* plur. *ma-*, Kanyop *ka-tšā-g* braccio, Baga *ke-tsa* plur. *e-* ‘inner hand’, Temne *kedzárumut* ‘outer hand’). Egli poi confrontò nello stesso tempo con *tr-ama-t* il Fernando Po *mi-e-to* 5. Non so se le due combinazioni possano stare. Curiosa è la somiglianza del 5 col Berbero *samus*, *somus* 5 e del 10 col Berbero *a-fus* mano. Per 5 cfr. anche Umale *oma* e altre forme nilotiche, per 10 il tipo *pu*, *fu*. — Forme isolate: Bulanda *ki-f*, *či-f* (cfr. *f-dsif* braccio; altrove *ke-pu* o sim. vale 10), Limba *-so-f*; Nalu *tedū*, *tedu*. Bissago *-kogo*: cfr. *koko* braccio, *an-koko* ‘inner hand’. Banyun *motó-kila*, *kilak*: cfr. *ki-laχ* braccio (Wolof *loχo*). Pul *djuwi*: cfr. *dju-ngo* plur. *dju-de* ‘mano’. Anche il 5 del Wolof comincia in modo simile.

6-9. — Poco c'è da osservare. Nell'8 del Bola ecc. = (4] + 4 è notevole la terminazione *-eĭ*, *-i*. Per *kúas* e *wase* v. il gruppo sudanese. Il 9 del Bola e Sarar è 5 + 4, benchè *-galo* sia oscuro. Il 9 del Fada e Yola è difficile da analizzare.

10. — *a*) Fada *wá-poho*, Yola *ba-po*, Pagiade *pa-po*; Landoma *pū*; Wolof *fu-k*. È questo un tipo ben noto. Con *ba-po* cfr. in particolare *ba-fo*, *bo-fo* del gruppo Atam, pag. 34. Abbiamo già visto le forme con *-ofa-*. Può darsi che sia affine anche il Bulom e Mampa *waung*, *wōng*, cfr. Mano (gruppo Mande) *pfung*. Limba *k-of*: cfr. *s-of* 5, inoltre Ham *k-ob*, Akurakura e Otam *dš-ob* ecc. Alla serie appartiene anche, come pare, il Pul *sapo* o *sappo*, che in alcuni dialetti è *sakpo*, cfr. Kambali *hokpā*, Landocho *ké-pū* ecc.

11-19. — Nel Bulanda e nel Bola abbiamo un sistema senario, per es. Bulanda 6 + 5 e 6 + 6, Bola *ngepádš ngitm* 6 × 2, *ngepádš nkebakr* 6 × 4. Nel Bola 11 è *dukena*. Nella maggior parte delle lingue Fulup si conta 15 + 1, 15 + 2 ecc. Ciò avviene nel Pagiade, Baga e Temne e nelle sezioni 5-9.

20. — Per il Sarar *mu-γam* cfr. il Mande. Il Pul *lasso* secondo Krause sarebbe 2 × 10; in questo caso io confronterei con *la-* il *labi-* che è contenuto in *labi-didi* doppio.

100. — Wolof *temä-r*, Pul *héme-re* plur. *kēme* e *temé-rre* plur. *téme-de*, Filyam *he-χmay*. Cfr. Mande *kemi* prob. da **kama-i*, però le forme con *t-* hanno riscontro col Berbero, come vedremo.

b). Sudanese.

1. — *a*) Pika *mo-di*. È di tipo schiettamente bantu, cfr. Pongué *mo-ri*. Per la forma si avvicina il Karékare *wa-di*, che in 6 è *-o-di*. Cfr. Koko *wa-da*. — *b*) Songhai

fo, *a-fo*, *a-fo-k*. Cfr. Bantu *bo-*, *po-*, Bakwiri *fo-ko* ecc. Al Songhai *fo-lo* si collega il Kanuri *pa-l*, *fa-l* e il Wandala *pa-lle*. Cfr. Fernando Po (Banni) *bu-li*, Ebe *ba-la*, Golo *m-ba-li*, Kru *bo-lo*, Bola *pu-lo*, Bulom *bu-l* ecc. Il Sara *loy* rappresenta il secondo elemento. — *c*) Hausa *gu-dā*, *ka-dē*, Bode *gú-dio*, *ga-de*, Muzuk *ke-daí*, *ke-taí*, Buduma *ke-ta*, Bagrima *ke-de*, Bongo *ko-tu*, Abaka *ke-do*, Batta *hi-do*, Dor *ko-du*. Il Teda *ku-de* vale ‹ einer, jeder ›. Cfr. Efik *kie-t* Anang *ke-t*, Brinni *ka-de*. Il Bode *ke-de-n* consta di tre elementi, cfr. Legba *ku-de-m*, Soso *ke-de-ng*. — *d*) Presenta gli stessi elementi ma in ordine inverso il tipo seguente: Wandala *te-goī*, *t-kwe* (in *ma-tkwe*), Logone *te-kū*, Maba *te-k*, *te-kē*. V. pag. 14. Il solo elemento dentale trovasi nella Hausa *dēa*, *diā* e nel Logone *-diā*; cfr. Ewe *de* accanto a *de-ka*. — *e*) Kanuri *ti-lō*, Teda *to-rō*: cfr. Torotama *tu-ru*, Nyambo *ti-lí*, Tafi *to-li*. — *f*) Kanuri *la-ga*, dialetto Nguru *la-ku*: cfr. Dagboma *la-γa* in *laγa-fo* ‹ uno solo ›, Yngwa *la-ku*. Troveremo poi numerose corrispondenze nel Nilotico e nel Cuscitico. Un elemento in più abbiamo nella forma *la-s-ge*, *la-s-ga*.

2. — *a*) Bode *se-li* (in 6), *se-li-n*, *ši-li-n*, Muzuk *si-lú*, Logone *-s-dē* e forse Wandala *sa-dā* (scritto *sardah*): cfr. Kilir *si-li*, Brinni *si-le*. Possibile è che *šyi*, *šyī* del Senufo derivi da **š-li*, **š-li-n*, cfr. anche il Bulom *tsing* = Mampa *tring*, cioè *t-ri-ng*. — *b*) Pika *bo-lo*, Karekare *be-lu*, Maba *ba-r*, *bi-r* (in 20), Abaka *m-bẹ-r*. La parentela di queste forme è ben nota. Hanno probabilmente perduta la dentale il Wandala *bu-ā* per **bu-āl* o **bu-ār* (cfr. gruppo Ibo *-bo-a*, ma presso Clarke anche *-bo-ar*), lo Hausa *bi-u* per **bi-ul* o **bi-ur* e il Bagrima *sa-b* Bongo *si-b*. Si aggiunga il Batta *pī*, *pē*. — *c*) Altri prefissi troviamo nel Kanuri (*i*)*n-di*, *an-di* e *n-du-* (cfr. Mozambico *in-li*, Gurma *n-lē*) e nel Bongo *n-g-or* (cfr. Musentandu *k-ole*). — *d*) Il Teda *ki-ū* sembra essere formato come lo Hausa *bi-ū*. Affine può essere il Buduma *ki-hi*.

In tutte le forme precedenti la parte radicale è costituita da una dentale esplosiva o liquida accompagnata da vocale ora chiara ora cupa, cioè *di* (*dē*), *li* oppure *du*, *lu* (*lo*) e *r*. Sembrerebbe fare eccezione il Songhai *hinka*, con cui F. Mueller confrontò il Banyun *hanak* (propriamente *χanak*). Ma poichè anche il 3 comincia per *hin-*, è probabile che l'analisi debba essere *hin-ka*. Ora, il nome ‹ gemello › nel Songhai è *kari*, cioè *ka-ri* o **ka-ari*, cfr. Temne *kạ-bari* ‹ gemello ›. Perciò il Songhai *hin-ka* sta assai probabilmente per **hin-kar*; e così anche in questa lingua troviamo il noto elemento *r*. — Nel Bongo il nome ‹ gemello › è *ro-nga*, cfr. Temne *-rạ-ng* 2 con cui Krause confrontò lo Herero *e-ro-nga* ‹ gemello ›. Si aggiunga il Barea *a-ro-ng* ‹ tutti e due ›.

3. — *a*) Abaka *otto*, Bongo *m-otá*, Bagrima *m-utá*. Naturalmente sarebbe lecita anche l'analisi *o-to*, *mo-tá* oppure *m-o-tá*. La parentela di questo tipo è ben nota. Al medesimo tipo appartiene il Kanuri *y-a-s-*, presso Clarke anche *ni-e-s-*: cfr. Wolof *y-a-t*, *ni-e-t*. Il suffisso gutturale è un elemento assai comune, cfr. con *ya-s-ge* il Sciluk *a-de-k*. Il Songhai *-dya*, *-dža*, *-za* segna il passaggio dalla esplosiva dentale alla sibilante, cfr. Dinka *dya-k*. — *b*) Vi è poi un altro tipo caratterizzato da una gutturale: Bode *ko*, Muzuk *h'u*, *w'u*, Hausa *u-ku*, *o-ku* ecc., Teda *a-go-*, *o-gu-*; Bode *a-koa-n*, *koa-n*, Pika e Karekare *ku-nu*, Maba *ku-n-* in *kun-g-āl*. Con vocalismo chiaro: Wandala

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. Songhai	fo, a-fo	hinka ; a-, na-	hindya, -dža, [-za	tāki, tatyi,	gu, ī-gu, e-gu	ī-du	ī-dž	y-āha	y-agga	á-wuaī, a-woi	wara-nka
»	folo, a-fok	na-kinka	-gja, -gža ; a-, [na-	taši ; a-	a-gu ; nor-gu	i-ddu	i-ye, i-e, y-e	y-aha	ly-aga, y-ugga	we(y), an-wy [norone	wóra-nka
2. Hausa	dēa, deia, daia,	biu, bu, biie,	uku, ukku	fudu, fuddu	biat, biar, bial	šidda, šida	bokoi, bokw(o)i	tokos, tokus	tara, tarra	goma, guma	
»	diā ; dē ‹ solo ›	beau ?	oku, okku	fodu, faddu	biet, bier, biel	šedā	bokkuas, bokas	tokkuas, tokas	turra	guoma	
»	gudā ; kadē »		oko, iku	huddu, hoddo	biri, bere	šitta	bakoei, bakoi	takoas, takuos		gomar, gomer	
»	daya-k — naya		buko, wuku	ndu ?	biā, bia-k	siddu, šiddy	bokkua ; bukkerī	tokwu ; fakoa	farra	guomar	
Bode a.	gade	seli-n	á-koan	fudu	fadi	z-du	gád-gasa	ší-da-koa	úlaia	guma	
» b.	kede-n, gadži	šili-n	koan	fudu	fad	se-du	gád-gasa	danda-fúdu	kúdu-kufdá	guma	
» c.	gúdio	šili-n	ko	fudu	pfad	eldégrma	šlé-fa-seli	šle-dǻ-ko	walia	goma	gomi šili
Pika	modi	bolo	kuṇu	pordo, φordo	badi, bād	baši-modi	bá-ulo	φő-urdo	bőunu, bőnu	bim-bád	ko-bólo
Karékare	wadi	belu	kunu	fēdu	badu, bad	badž-odi	badži-belu	fi-fedu	g-balnu	búm-bad	didžā belu
Muzuk	kedaí, ketaí	silú	hʻu, wʻu	pudú	š^{i}im, θim	š^{i}a-ra, θa-ra	mú-keθak, -zak	mé-tu(i)š	dékela	dő-go	sāba
Búduma	keta	kihi	kene, ká-	sé-γai, hé-	hindži	sá-rake, há- [rasge	tul-ór	huás-ge	hé-ligar	há-kan	haγe
Kanúri	tilō, pal, fal	ndi, M. indi	yas-ge, -qo	de-ge, de-gu	ugu, oku	á-rasge	túl-ur	wus-ge, wus-gu	legár, lagiri	me-gu	pi-ndi
»	laga Einer, las-	ndu-rī in 12	yas-gu, -ka	da-go, di-ku	ogu	á-rasgu, -ko	tüll-ur, tall-ore	us-gu, us-qu	lakar, lakao	mé-ogu	fi-ndi
»	ge, (-ga); Nguru [laku	andi	nies-ku, zes-				tull-ori, tul-u	wos-, was-, has-	lilkar, lu-	mi-agu, me-iko	
Teda	torō, trō-n	kiū, k^{i}ū, tšū	ágo-zō	to-zō	fō, fōo	disī, disē	turré-siō	osō, yüsū	isī, yesē	mor, mur-dō	duk-kiū
»	trō-no ‹ solo ›	dim, dum, dō	ógu-zū	tisur ?			tüdde-sū			mor-dúm	digge-dim
»	tro-no	summa	akue-so	fu-sō	fo		totto-so			mar-kum	
Wándala	palle, tegoī in 11	bu-ō	keyē, kadži	ú-fade	ílde-be, íli-ve	ún-kohē	wūye, vu(y)i	tīse, tisi	masilmanne	kel-aua	kul-búā
»	ma-tkwe	sardā	kiγā	fuddā	eli-bā	n-kwaha	vouyā	tīsā	muselman	kal-áwa, klaou	kulu bua
Lógone	tekū, seré-diā	k-sdē	ga-χkir	g-āde	sēsi	ven-aχkir	kā-tul	ven-yāde	dis-χiēn	χ-kan	t-kam
3. Maba	tek, tekē ‹solo›	bar, bir in 20	kun-g-āl	as-āl	tor	sett-āl	mi-n-drī	īya	a-doī	a-túk	kan-bir
Bágrima	kede, Sara loy	sab, Sara sib, zio	m-utǻ	sō	mī	mi-gā, mi-ka	tšili, tšidi	mar-ta	dō-sō	duk-kemē	duk-sab
Bongo	kotu	ng-or	m-otá	ne-heó	muí	do-kotu	do-ngór	do-motá	do-heó	kī	mbaba kotu
Abaka	kedo	m-beṛ	otto	e-so	ingo		ing-d-abba			šoko	

keyē, Buduma *ke-ne* e forse anche Logone *-χki-r*. Sono forme che si collegano strettamente con quelle della sezione 4. del Nilotico e perfino col 3 dell'Ottentoto (pag. 12).

4. — *a*) Il tipo bantu caratterizzato da *n* potrebbe essere rappresentato da *ne-heó* per **ne-seó* del Bongo, cfr. Alagian *a-n-zo* (anche *ö-zo* con dileguo di *n*), Djelanga *ba-ne-s* ecc. Lo *n* si sarebbe dileguato nel Dor *heo*, nello Abaka *e-so* per **e-n-so*, nel Bagrima *sō* per **n-sō* e nel Maba *a-s-* per **a-n-s-*. L'elemento *-so*, *-zō* si trova nel Teda in 3 e 4. A ogni modo, forme simili al Bagrima *sō* si trovano nel Kredj (*so-so*), nel Mombuttu (*o-swa*, *so-sua*), nel Nyang-Bara (*su*) ecc. — *b*) Hausa *fu-du*, *fo-du*, *f-a-du* ecc., Bode *fu-du*, Pika *po-r-do*, Karekare *f-ē-du*. Muzuk *pu-dú*, Wandala *ú-f-a-dē*, *fu-dā*, Batta *f-a-t*; Logone *gā-de*, Affade *ga-n-de*. L'elemento *-du* (*-do*), *-de* è il numerale 2. Il Kanuri aggiunge il suffisso gutturale, ma le forme sono prive dell'elemento *pu-*, *fu-* ecc.: *de-ge*, *da-go*, cfr. Songhai *tā-ki*. Anche il Teda *to-zō*, *fu-sō* deve collegarsi alle forme di cui ci occupiamo (invece il Brinni *to-zo* vale 3). Alquanto oscuro è il Buduma *séγai*.

5. — *a*) Hausa *biat*, Bode *fadi*, Pika *badi*, Karekare *badu*. La parentela di questo tipo è ben nota, cfr. da una parte Serer *betu-k*, *beti-k*, dall' altra Sciluk *a-bíd* ecc. Probabilmente vi appartiene anche *fō*, *fōo* del Teda e *-be*, *-bā* del Wandala. — *b*) Songhai *gu*, con prefissi vocalici *a-gu*, *e-gu*, *i-gu*, Kanuri *o-gu*, *u-gu*. — *c*) Restano: Muzuk *šⁱim*, *θim*; Buduma *hindži*; Logone *sēsi*; Maba *tor*, cfr. 7; Bagrima *mī* Bongo *muí* (cfr. Nilotico *mūt* 5 oppure 1 del Bantu?).

6. — Generalmente è 5 + 1, solo il Logone *ven-aχkir* e il Wandala *ún-kohē* valgono 2 × 3. Songhai *ī-du*, Hausa *ši-dda*, *si-ddu*, Bode *se-du*, Maba *se-tt-*; l'ordine degli elementi si direbbe invertito nel Teda *di-sī*, *di-sē*. Secondo Barth il 6 dello Hausa deriverebbe da *ša dēa* ‘e uno’. Egli nega giustamente che questo numerale sia stato preso a prestito dall'Arabo. Kanuri *á-rasge* (= Buduma *há-rasge*): cfr. *lasge* 1, Buduma *sá-rake*: cfr. Kanuri *laga* Nguru *laku*; di qui si spiega il Muzuk *šⁱa-ra*, *θa-ra*.

7. — Generalmente è 5 + 2. Il Buduma *tul-ór*, Kanuri *túl-ur* ecc., Teda *turré-siō*, *tüdde-sū* contengono una forma del numerale 5 che corrisponde al Maba *tor* e rassomiglia assai al 5 del Mande; cfr. anche Torotama *toru* 5. Per *-or* cfr. Bongo *ng-or* 2, per l' intero composto *tul-ór*, *tull-ori* il Mombuttu *tor-orwi* 7. Nel Logone *kā-tul* è omesso il 2. Il Maba *mi-n-drī* 5 + 2 si spiega col Bagrima *mī* 5 e *tšili*, *tšidi* 7, che propriamente corrisponde a *šili-* 2 del Bode, cfr. anche Gura *tiel*, *teri*, *tieri*, Kasima *tile*, Adjuló *tilé* 2. Collegati fra di loro sembrano essere il Songhai *ī-ye* e il Wandala *wū-ye*, forme alquanto oscure. Nel Muzuk il primo elemento di 7 e 8 sembra essere lo *-m* di 5 = Bagrima *mī* ecc., mentre in 6 sarebbe conservato solo il *šⁱ-*, *θ-*. Però il secondo elemento *-keθa-k*, *-keza-k* rassomiglia a *-gasa* del Bode *gád-gasa* e a *-kas*, *-kuas* dello Hausa *bo-kas*, *bo-kuas* 7. Abbiamo qui un 5 + 2 o un 4 + 3? Per 5 + 2 si può far valere, quanto al primo termine, *mu-* del Muzuk che sarebbe, come abbiamo detto, = *mī* del Bagrima, *muí* del Bongo; *gad-* del Bode, che potrebbe derivare da **g-fad* 5, e *bo-*, *ba-* dello Hausa, che potrebbe pure rappresentare il 5. Però la forma del 2 sarebbe inesplicabile. Per 4 + 3 sta il parallelismo di *bo-kkuas*, *bo-kas* 7:

to-kkuas, *to-kas* 8 nello Hausa, poichè qui 8 è senza dubbio 5 + 3. Il *gad-* del Bode si potrebbe confrontare con *gāde* 4 del Logone. Restano però sempre alcune difficoltà.

8. — Il Bode *šle-dā-ko*, *ší-da-koa* contiene evidentemente il 3, *ko*, *koan*. Di qui si spiegano le forme dialettali Hausa *fa-koa* (per *fa-* cfr. Bode *šlé-fa-seli* 5 + 2) e *tokwu* prob. da **ta-uku* o **ta-oku*. Vengono poi le forme con *-s* come *ta-koas*, cfr. Teda *á-go-zō* 3 o piuttosto Kanuri *yas-*. Sono privi dell' elemento *t-* il Buduma *huás-*, Kanuri (*w*)*us-*, *wos-*, *was-*, Teda *os-*, *yüs-*, Songhai *yah-* prob. per **yas-*; cfr. Fada *wase*, Kanyop *kúas* 8. Sono invece privi dell' elemento *-k-* il Muzuk *mé-t-uš*, *mé-t-uiš* e il Wandala *t-īse*. Il Maba *īya* ricorda il Songhai *yaha*. — Il Logone ha 2 × 4, il Pika e Karekare 4 + 4.

9. — L' analisi è generalmente difficile. Alcune forme sono sottrattive. Lo Hausa ha *ta-* e *fa-* come in 8 e le forme *ta-ra*, *fa-ra* concordano mirabilmente con quelle del Mande-Kru : Mende *ta-ru*, Kru 2. *ta-rā*, *fa-ra* (cfr. *mo-ra* 4 e Cuscitico *a-fár* id.). Il Wandala *ma-silmanne*, presso Koelle *mú-selemani*, è così simile al Soso *solo-ma-nani* 5 + 4 da potersi considerare come preso a prestito.

10. — Hausa *goma* plur. *gomi-a*, Bode *guma*, *goma* plur. *gomi*, cfr. Teda *mar-kum*, Bagrima *duk-kemē*, Buduma *há-kan* Logone *χ-kan* Maba *kan-* (in 20) probabilmente con *n* per *m* (cfr. Logone *t-kam* 20). Possibile è che il Muzuk *dō-go* e il Kanuri *me-gu* abbiano perduto un *-m*; cfr. però il 5 del Kanuri. Le forme con la vocale *o*, *u* nella prima sillaba corrispondono al Bantu *kumi* 10 ed è notevole che lo *-i* si trovi nel plurale (cfr. Ufiomi *kum* 1000, ma *kúmi dzar* 2000); le altre corrispondono al Bantu *kama* 100. Le forme dialettali con *-r* dello Hausa, se esatte, hanno corrispondenze altrove. Il *kī* del Bongo sembra essere = *ke*, *kye* del Senufo. Songhai *áwuai*, Wandala *kel-aua* : cfr. Semi-bantu di sud-ovest *awo*. Lo Abaka *šoko* ricorda il Bilin *šikā* 10.

20. — Il Songhai *wo-ra-*, *wa-ra-* deriva da *wua-ī*, *wo-i* 10. Il Muzuk *sāba* può confrontarsi col Bagrima *duk-sab*, ma cfr. anche *sa-bγa* del Gurunsi ecc. Il Kanuri *pi-ndi*, *fi-ndi* è simile a *fi-nla* del Kasm, *fi-nlea* del Bagbalang, *pi-lē* del Tjemba ecc., dunque 10 × 2. Pika *ko-bólo* : Oloma *a-g-bólo*. Vedremo in seguito la parentela del Teda *digge-dim* 2 × 10.

Kanuri, Teda *mīe*, Logone *mīa*, Bagrima *arū*, Kanuri plur. *yēro*; Teda plur. *kátara*, Hausa *darī*, Wandala *dermke*, Songhai *zango*, Maba *dakák* plur. *dekák* 100. Kanuri, Teda, Hausa, Logone, Wandala, Bagrima *debū*, Songhai *zambar* 1000.

c). **Nilotico.**

Aggiungo al Nilotico due lingue generalmente considerate come camitiche, cioè il Fiomi o Ufiomi e lo Mbulunge. La lingua dei Wa-fiomi si chiama propriamente Góroa e il popolo che la parla Gúrumo, cfr. Oroma, nome nazionale dei Galla, inoltre Gurma ecc. a pag. 62. Secondo Seidel, ZAOS. V 170, il Góroa appartiene (insieme con le lingue di Uasi e Burungi) al Camitico, e per il sistema fonetico si avvicinerebbe specialmente al Galla. Lo Mbulunge secondo Meinhof, MSOS. IX 325, sarebbe invece particolarmente affine al Somali. In realtà l' intero gruppo Nilotico è assai affine al Cuscitico.

	1	2	3	4	5
1. Kunama	*ellā, illā*	*bare*	*saddé*	*sallé*	*kussume, ko-,* [*bu-*
»	*elle, ille*		*satté, šatté*		*kona* (*bubía*)
Barea	*toko, doko*	*aré, are-ga*	*sané, sena* in 8	*šo-ne*	*oita, uit* in 50
»		*aro-ko* 2°	*seno-ko* 3°	*šo-ko* 4°	*odo-ko* 5°
2. Nuba N., M.	*wēra, wēr, wē*	*ūwo, ūo*	*tus-ko*	*kemso*	*didža*
» K.	*wēra, wēru*	*ōwu, awu*	*tos-ku*	*kemsu*	*didžu*
» D.	*wēri, wēru*	*ōwi, owu*	*tos-ki*	*kemsi*	*didži*
Nuba S., [Kargo	*ber*	*orre*	*todže*	*kenju*	*tissu*
» Kold.	*bera*	*ora*	*todje*	*kenju*	*tessu*
» Nuba	*ber*	*ora*	*toju*	*kinju*	*tišu*
» Kulf.	*ber*	*ora*	*toju*	*kenzo, kenjo*	*tisu*
Umale	*in-ta*	*ḁr-ko*	*n-dḁta*	*aru̥-m*	*oma*
3. Dinka	*tok*	*rou; rē-k* paio	*dya-k*	*unguan*	*wdye-tš*
Sciluk	*aki-el, ači-el,*	*arió, arióu*	*adé-k*	*anguén, -án*	*abitš, abitj*
»	*adžy-ed* Kav.	*areio, arío*		*ongueni*	*abíd*
Bari	*tu, geleng*	*öri, mu-ré-k(e)*	*tšála, mu-*	*unguán*	*kanat, mu-*
4. Masai	*ō-bo,* f. *na-bo,*	*are,* m. *a-are*	*uni,* m. *ō-kuni*	*ongwan,* m. *o-*	*i-myet, u-*
»	loc. *nē-*	*w-arre*	*o-guni*	*ongon; otoni*	*e-mied, miet*
Lattuka	*a-boi-te*	*are-ga*	*kunu-go-e*	*ongwan*	*miet*
»	*a-bo-di*	*arre-ga*	*guni-go*	*angon*	*niyet*
Karamojo	*a-pei*	*ny-are*	*ny-aini*	*n(g)-omwon*	*a-kan*
Turkana	*e-pei*	*ng-are*	*nga-uni*	*n-omwon*	*e-kan*
Ndorobo	*na-pó, na-pu*	*e-ny-a*	*uni*	*ongwan*	*mot*
5. Suk	*a-kong*	*ōyeng*	*somo-k*	*angwan*	*mūt*
»	*o-kongo*	*adeng*	*somo-k*	*na-ongon*	*e-kān*
Dorobo	*a-genge*	*ōeng*	*somo-k*	*angwān*	*mūt*

	6	7	8	9	10	20
1. Kunama	*kōn-t-élla*	*kōn-te-bare*	*kōn-te-saddé*	*kōn-te-sallé*	*kōl-lákada*	*asuma*
»	*eru-dé*	*baru-dé*	*bare-dauda*	*elle-dauda, ella* [*dosse*	*tumm-abé, šeba*	*šeba bare*
Barea	*dat*	*dž-ariga*	*dis-sena*	*leféte-mada*	*le-fek, le-fka*	*doku-ta*
»	*dato-ko* 6°	*džaro-ko* 7°	*disseno-ko* 8°		plur. *le-feta*	
2. Nuba N., M.	*gor-džo*	*kólloda*	*iduo, íduwo*	*óskōda*	*dime, dimer*	*aro*
» K.	*gor-džu, gur-*	*kólladu*	*íduu*	*ískōdu*	*dímenu, dimima*	*ari*
» D.	*gor-dži*	*kólladi, kolodi*	*idui, íduwi*	*ískodi, eskōdi*	*dímini, -nu*	*ari*
Nuba S., [Kargo	*kor-dže*	*kolade*	*eddo*	*uedi*	*bure*	*tarbe*
» Kold.	*far-šu*	*fellad*	*eddu*	*ueddu*	*buré*	*tarbu*
» Nuba	*kwa-sú*	*kwalat*	*iddu*	*weddu*	*bore*	*tarbu*
» Kulf.	*far-zo*	*falat*	*ebdo*	*wet, oit, widū*	*bure*	
Umale	*elel*	*m-ḁrko*	*dubba*	*fun-asan*	*fun-gen*	
3. Dinka	*wde-tem*	*wde-róu*	*bē-t, bē-d*	*wde-nguan*	*wty-er, -ar*	*wtyer róu*
Sciluk	*abi-kiel, -čel*	*abi-rióu, -erió*	*abi-dek, abu-dik*	*abi-nguan*	*fi-ar, ap-áre*	*pir-arío*
»	*a(w)u-čiel,* [*au-dyed*	*abe-rēo, abo-ro*		*ab-unguan*	*ap-ar*	
Bari	*bu-kér*	*bu-ryå*	*bu-dök*	*b-unguán*	*puö-k, mere*	*merya murek*
4. Masai	*ille, ile*	*o-o-pišana,* f. [*na-a-*	*isyet, esied*	*ō-udo,* f. *na-*	*tomon*	*tigi-tam*
»		*nabu-, nabi-,* [*nawi-*	*išiete*	*ndoroi, (il)sal*	*domon*	*tiki-dam*
Lattuka	*ile*	*ghat-arā̆-k*	*kot-oguni*	*kot-ongon*	*tomon*	
»	*elle*	*att-ari-t*	*ott-ógoni*	*ótt-ongon*	*tomon*	
Karamojo	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*a-tomón*	
Turkana	*ekani k-apei*	*ekani g-are*	*egan ga-uni*	*ekan k-umwon*	*tommon*	*tiki-tam*
Ndorobo	*lei*	*on-ar, on-er*	*sissie*	*na-udó*	*ga-get*	*tege-nos*
5. Suk	*ekani k-apei*	*mūt ōyeng*	*gan ga-ūni*	*ekan k-umwon*	*tommon*	*tip-tem*
»	*akan k-apei*	*i-sāp*	*tine*	*sokol*	*nă-man*	
Dorobo	*lo*		*sisit*	*sogol*	*taman*	*tip-tem*

	1	2	3	4	5	
Kamasia	*a-kenge*	*oeng*	*somo-k*	*anwan*	*mutŭ*	*lō*
Save	*a-genge*	*aien*	*samo-k*	*anwan*	*muti*	5
Nandi	*a-kenge*	*aeng*	*somo*	*angwan*	*mutŭ*	*lō*
»	*a-genge*	*aieng*	*somo-k*	*angwan*	*mūt*	*lo*
»	*a-genge*	*ayín*	*sọmū́-k*	*angwan*	*mūt*	*ll*
Wanderobo	*a-kenge*	*aeng*	*samo-k*	*ongwan*	*mūt*	*lo*
Taturu	*a-ki*	*iyen*	*somo-k*	*angoni*	*nuiti*	*ll*
»	*a-ki*	*iyeni*	*sama-k*	*angwan*	*mut*	*ll*
6. Ufiomi	*w-aka, w-ok*	*dzar, sare, u-* [f. *i-*	*tamu, tam*	*dzi-ā́, si-a, si-ā́*	*kowan, kōā́n,* [*kuóni*	*la*
Mbulunge	*leng, (i)eleng*	*tjadā, (i)tjad*	*tami*	*tji-gaḥ*	*kō'ani*	*la*

1. — *a*) Kunama *ellā, illā* oppure *elle, ille*, plurale *élelai*, Mbulunge *ele-ng, i-ele-ng* (cfr. Bari *g-ele-ng*) e *le-ng*, Sciluk *aki-el* (per il primo termine cfr. Taturu *aki*). Inoltre troviamo il medesimo numerale col valore di 6 (da 5 + 1): Umale *elel*, Masai *ille*, Lattuka *elle*, Masai e Lattuka *ile*, Ndorobo *lei*, Nandi e Taturu *lla*, Taturu *la*, Ufiomi *la-ho, le-hō*, Mbulunge *la-ḥo, la-ḥu*, Nandi, Dorobo, Wanderobo a Kamasia *lo*, Nandi *ilo, ko-llo* (cfr. Nuba KD. *kō-l* solo, pag. 14). Questo tipo si collega da una parte al Chamir *ellā́* solo, dall' altra al Kanuri *la-ku* (Nguru), *la-ga*, allo Yngwa *la-ku* ecc. — *b*) Masai *-bo*, Ndorobo *-pó, -pu*, Lattuka *-bo-di, -boi-te*, Karamojo, Turkana e Suk (in 6) *-pei*, cfr. Dinka *-pei, -peg* solo. Si collega al Bantu *bo-, bu-, pó-*, ma col Dinka *-peg* cfr. particolarmente Herero *peke* Suaheli *peki* einzig, allein. — *c*) Barea *to-ko, do-ko*, Dinka *to-k*, Bari *tu* per **tu-k*, Umale *in-ta*? La parentela è molto estesa, v. pag. 14. — *d*) Taturu *aki*, Sciluk in *aki-el*, Nandi ecc. *ake-nge, age-nge* (per *-nge* cfr. Mbulunge *ele-ng*, Bari *gele-ng* 1, Barea *aro-ng* tutti e due, *sano-ng* tutti e tre ecc. e il numerale 2 della sezione 5.), Suk *ako-ng, oko-ngo*, Ufiomi *w-aka, w-ok*. Lo *w* in queste ultime forme sembra essere il segno del maschile, cfr. *u-sare* 2 masch. : *i-sare* 2 femm. Con *w-ok* cfr. Bakwiri *w-oko*. Anche questo tipo è molto esteso. Vi appartiene pure il Nuba M. *-kō, kō-i*, KD. *kō-l* solo e forse anche K. *agū-da* id. V. anche 6. — *e*) Nuba N. *wēr-* S. *ber*: cfr. Mungu *biri* ecc.

2. — *a*) Barea *aré, are-ga, aro-*, Nuba S. *ore, ora*, Umale *ḁr-ko*, Dinka *r-ou*, Sciluk *ari-ó, ari-óu*, Bari *öri, -re-ke*, Masai *are*, Lattuka *are-ga*, Karamojo *ny-are*, Ndorobo *eny-a* per **e-ny-ar*, Turkana *ng-are*. La parentela di queste forme è vastis-

6	7	8	9	10	20
lŏ		*sisīt*	*sokol*	*taman*	*tip-tem*
5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*tomon*	
lŏ, ko-llo	*te-sab*	*sisī*	*sokol*	*taman*	*tip-tem*
lo, ilo	*ti-sap*	*sisīt*	*sokol*	*tomon*	
llá	*na-bišana*	*isiét*	*sáal*	*tamán*	*tiγi-tám*
lo	*ti-sup*	*sisē-k*	*soγor*	*ā-mun*	
lla (Last 9)	*i-suba* (6)	*sesa* (7)	*šegeš* (8)	*taman mgoš*	
lla, la	*sukwa, i-*	*sis, siss*	*segäs*	*taman*	*tiki-tam*
laho, lehŏ	*faangu, -go,* [*fank*	*dagát, dekát*	*gwelíli, gwelél,* [*gwa-*	*miba, mibă*	*mibĕri dzar*
laḥo, laḥu	———	———	———	*mīpi*	

sima e ben nota. Per *o-* del Nuba S. e *ö-* del Bari cfr. *-ole* delle lingue del Congo; per la desinenza *-óu* del Dinka e Sciluk cfr. Dyur *kuaú* gemelli. Col Karamojo *ny-are* cfr. Wolof *ny-ar*, *ni-are*, col Turkana *ng-are* cfr. Bongo *ng-or*. Nella sezione 5. la consonante intervocalica sarebbe conservata nella forma *d* (cfr. Dinka *de*, *de-de*, *do* 2°, Mbulunge *tj-adā*) nel Suk *ade-ng*, mentre altrove si è mutata in *y* oppure si è dileguata. Le forme risalirebbero a *ade-*, **ode-*, cfr. *are*, *ore*; segue poi *-ng*, di rado *-n*(*i*). Cfr. Agau *li-ngă* 2. Si noti che nelle lingue nilotiche il mutamento di *d*, *l*, *r* in *y* è frequente, per esempio: Masai *ol-ába*, Teso *el-apa*, Karam. *el-ap*, Turk. *el-āp*, Suk *ar-āwa*, Nandi *ar-áwet*, cfr. Pul *l-ew-ru* plur. *l-eb-bi* = Bari *y-apa* luna (Egizio *ì-bd* Copto *e-bot* mese, Ceceno *buth* luna, mese); Nandi *kōt*, *kōta*, Lur *ot*, Bari *kadi*, Taturu *keet*, Masai *en-gadji* = Turk. *e-qol*, Ndorobo *gād* plur. *gāḷī-g*, cfr. Somali *a-qal*, Pul *galle* = Karam. *a-qaji*, S. *a-qāyi* casa, v. Altern. 11 seg.; Dorobbo *iliet* = Nandi *iyet*, *īyetó*, Suk *iγet* fumo; Kam. *kōtē*, Nandi *kote-tt* plur. *koti-ek*, Ndorobo *kādẹ̄* plur. *kādī-g*, cfr. Pul *kur-al* plur. *kure* = Elg. *e-koyo*, Karam. *e-qoyo-t* freccia; Bari *ka-rín*, Masai *en--ga-rna* = Suk *ka-ina-t*, Nandi *ka-ine-t* nome; Nandi *kel-dō*, *kel-die*, Ndorobo *kel-dá* plur. *kēli-ek*, Suk *kel* = Masai *en-gedju* plur. *n-gedji-k*, Karam. *a-keje-k* S. *a-kēju-k* piede; Nandi *mor-ne* plur. *more-k* = Masai *ol-gi-modji-nu* dito. Col Nilotico *ayi-* 2 abbiamo già collegato il Semi-bantu di sud-ovest III 1 *dji*, *ayi* 2. — *b*) Kunama *bare*, cfr. *yībā*, *ībā* ‘gemello’ e Nuba MK. *bar-si* id., KD. *bare-r* zwischen. — *c*) Mbulunge *tj-adā*, *itj-ad*, *tj-ad*, Ufiomi *dz-ar*, *s-are*, masch. *u-sare* : femm. *i-sare*. — *d*) Resta il Nuba *ōwu*, *ōwi*, *awu* (Kungiara *ou*, *au*) con cui abbiamo già confrontato

il Sandeh *úe* 2. Però il *w* potrebbe stare per *b* (Nuba N. *wēr-* 1 = Nuba S. *ber*), cfr. Barambo *budi*, Ibo *abuo*, Avatime *òβa* ecc. Oppure dobbiamo ricostruire un primitivo **orw-*, **arw-*, cfr. Nuba S. *or-*, Dinka *rou*, Mombuttu *orwi*? Lo *r* si è dileguato anche in M. *dūwi* : KD. *durū* vecchio, M. *aui* : KD. *arū* pioggia, M. *tūg* : KD. *turug* vento. Infine *ow-*, *aw-*, Kung. *ou*, *au* ricorda la terminazione del Sciluk *ari-ou*, *ari-au*.

3. — *a*) Kunama *saddé*, *satté*, Nuba S. *todj-* N. *tos-*, Umale *n-d̥ata* per **n-t̥ata*, Sciluk *adé-k*, Dinka *dy-a-k*. Tutte queste forme si collegano al numerale Bantu 3. Per il vocalismo della seconda sillaba cfr. Serer *tadi-k*, Galla *sadi*, *sadē* ecc. — *b*) La prima sillaba *ta-* o *sa-* trovasi in composizione con un elemento *m* nell' Ufiomi *ta-mu* Mbulunge *ta-mi* e nel *sa-mo-*, con assimilazione *so-mo-* rar. *sa-ma-*, della sezione 5. In queste ultime forme segue generalmente il noto suffisso *-k*. Invece dell' elemento *m* troviamo il sinonimo *n* nel Barea *sa-né*, cfr. *se-no-ko* 3° con *sa-mo-k*. Cfr. Semi-bantu *tã*, *sã* 3. — Il Bari *tša-la* o *dža-la* sembra essere basato sul tema *dya-* del Dinka *dya-k*. F. Mueller collegò *tšala* col Dinka *tšallitš* il terzo, un mezzo, la quale parola (scritta anche *tšalletš*) deriva da *tšill*, *tšillitš* in mezzo, centro, presso Beltrame *tšil*, *tšil-idž* centro. — *c*) Nella sezione 3. troviamo un tipo assai diverso e molto antico, *u-ni*, *ku-ni*, *ku-nu*; cfr. nel gruppo sudanese *ke-ne*, *ku-nu*, *ko-a-n*. L'enorme antichità di queste forme appare dal fatto che esse hanno riscontro nell' Ottentoto-Boschimano, per es. Seroa *n-guene* : Turkana *n-gauni*, Bode *koan*; Kora *ṭ'-guná*, Capo *ṭ'-kouna*, *houna*, Or. *ṭ'-gona* : Lattuka *guni-*, *goni-* e per il dittongo Turk. *n-gauni*; Nama *ṭ'-oná* : Masai *uni*. L'etimologia proposta a pag. 12 può essere mantenuta. È innegabile però una grande somiglianza con forme che significano 4:

3	4
á-ko-an Bode	*a-kó-ane* Maχi (Ewe) accanto a *ene*
kó-an, *ko* Bode	*ku-ana* Umbundu, *ko-a* Camerun
u-ni Masai, *-oná* Nama	*u-ana* Kimb., *u-ona* Madi, *o-né*, *ó-na* Semi-b.
na Nyang-Bara, Morù ecc.	*na* Bantu
nguene Seroa	*enguān* Fan
gu-ni- Latt., *-gu-ná* Kora	*gu-ni* Nupe
-noná Nama	*-nõ* Isóama ecc.
-no-rra Kora, *-no-ρa* Bosch.	*-na-ra* Tribu
-náni Ottentoto (in 6)	*nane* Bantu 8, *nāni* Mande 4
ṭ'-oná Nama 3, *ṭ'-náni* 6	*ti-ná* Adjuló, *ot-oni* Masai 4

Non vi può essere nessun dubbio: il 3 del Nilotico, Sudanese e Ottentoto-Boschimano (v. anche il gruppo Fulup) caratterizzato da *n* è identico al 4 del Bantu e Semi-bantu avente la medesima caratteristica. Nè la cosa è difficile da spiegare. Il 4 del Bantu e Semi-bantu deriva dal 2 (pag. 5) e rappresenta un (2) + 2, mentre il 3 del Sudanese-Nilotico-Ottentoto, pur derivando dal 2, rappresenta (1) + 2. Oltre all' Indo-

cinese, anche il Semitico ha conservato il numerale del tipo *n* col valore di 2: Sem. *θi-nā* : Bantu *nā* Adjuló *ti-ná*, Sem. *θi-nai* : Bantu *nai*, Arabo *iθ-nāni* : Mande *náni*, Sem. *θi-n-t-* femm.: Wolof *-ne-t*. Perciò non farà meraviglia il trovare che l'Ottentoto *ṭ-náni* 6 in fondo è identico all'Arabo *iθ-nāni* 2.

4. — *a*) La derivazione del 4, tipo *n*, da 2 + 2 appare chiarissima dalle sezioni 3., 4. e 5. La vocale finale sembra essere conservata nel Sciluk *ongueni* e nel Taturu *angoni*, cfr. anche Bamba *kongoni-o* e Masai *otoni*. Perciò *angwan* deriva da **ani ku-áni* e *ongon*, che probabilmente sta per **ongwon*, deriva da **oni ku-óni*. Abbiamo anche forme che risalgono a **oni ku-áni* ecc. La forma *anwan*, se non ha perduto la gutturale, deriva da **ani u-áni*. Notevoli le forme con *-m-*: esse derivano, come credo, da **o(ni) mu-óni*. Infine, il Masai *otoni* può spiegarsi da **o(ni) tu-óni*. Il Bamba *kon-goni-o* è assai perspicuo: **koni-koni-o* (per *-o* cfr. Sciluk *ari-o* 2). — *b*) Assai chiaro è anche l'Umale *aṛu-m* derivato da *ạr-* 2: esso sta anzitutto per **aṛu-m-a(r)* e proviene da **ari m(u)-ari* o sim. — *c*) Mbulunge *tji-gaḥ*, Ufiomi *dzi-ă*, *si-ă* con dileguo della gutturale e laringale. Il prefisso è identico a quello di 2. Con *-gaḥ* cfr. Sandawe *haká-χ* Mbugu *-hahi*, *ka-hahi* e Ottentoto *hagá*, *haka*. Nelle lingue Dargua del Caucaso *ka*, *kaḥ-*, *gaḥ-* vale 8, cioè (4) + 4. — *d*) Le forme del Nuba constano di tre elementi, *ke-m-s-*, di cui i primi due si trovano nel 3 del Kafa: *ke-mo*, *kä-mō*. La forma comune nel Kafa è *kädžā* che sta per **kä-m-džā*, nel Gonga abbiamo anche *kedžo* per **ke-m-džo* e nel Na'a *kaddu* per **ka-m-du*. È chiaro dunque che il *ke-m-s-* 4 del Nuba proviene da **ke-m-tj-*, con cui si collega l'Egizio *χ-m-t* 3. Gli ultimi due elementi sembrano essere quelli del Bagrima *mutá* 3. Il *šo-* 4 del Barea rappresenterebbe il terzo elemento e *šo-ne* contiene in ordine inverso i termini del Bongo *ne-heó* 4 da **ne-seó*. Cfr. anche Bagrima *sō* ecc. Col Nubiano *ke-m-s-* concorda anche per il significato lo Affade (Sudanese) *ga-n-de* 4, cfr. Logone *gā-de* id. — *e*) Il Kunama *sallé* deriva probabilmente da **sad-lé* 3 + 1.

5. — *a*) Masai *mi-e-t*, *-mi-e-d*, Latt. *mi-e-t*; Ndorobo *mo-t*, sezione 5. *mū-t*, *mu-ti*, *mu-tŭ*, Umale *o-ma* (cfr. Masai *u-mye-t*); Lattuka *niy-e-t*, Taturu *nu-i-ti*; Sciluk *a-bí-d*, *a-bi-tj*, *a-bi-tš*; Barea *o-i-ta*, *u-i-t*, *o-do-*, Dinka *w-de-*, *w-dye-tš*. Quest'ultima forma spiega, come pare, il Nuba *di-dž-*, *ti-š-*, *ti-s-*, cfr. anche Barea *d-ž-* in 7 e *di-s-* in 8. Cfr. ‘mano’: Barea *ad* plur. *at-ta*, Nuba M. *eddi* KD. *ī*, Kulfan *oti* ecc. D'altra parte con *mi-e-t*, *-bi-d* cfr. Fernando Po *mi-to*, *bi-tó*, Hausa *bi-e-t* ecc. 5. — *b*) Kunama *kona*, *kussúme* da **kon(a)-súme*, Ufiomi *kowan*, *kōán*, *kuóni*, Mbulunge *kō'ani*, Suk *-kān*, Turk. e Karam. *-kan*, Bari *kana-t* (il *-t* è suffisso del nomen unitatis). Cfr. ‘mano’: Kunama *kōnā*, Bantu orientale *-kono*.

6. — Kunama *eru-dé* per **elu-dé* (5) + 1. Il Barea *dat* probabilmente non è = Umale *-dạta* 3, bensì **da-tok* 5 + 1. Per *g-*, *k-* : *kw-* : *f-* iniziali nel 6 e 7 del Nuba cfr. anche K. *kori-s* = Kold. *kware* Kargo *gware* = Kulfan *far-to* scarpa. Il 6 parrebbe essere 1 + 5, cfr. *kōl* ‘solo’ e il secondo elemento di 5. Però il 7 rassomiglia assai al 7 del Lattuka, che contiene come secondo elemento il 2. Io identifico il 6 del Nuba con *a-kwa-si* 7 del Kyama. V. 7.

7. — Lo *m-* dell'Umale è un resto di *o-ma* 5. Oscuro è il numerale del Masai, che si ritrova nel Nandi. Per il 7 dell'Ufiomi v. pag. 15 e 32. Interessanti sono le forme seguenti: Suk *i-sāp*, Nandi *te-sab*, *ti-sap*, Wanderobo *ti-sup*, Taturu *i-suba*. Esse sembrano connettersi da una parte al Bantu occidentale *samba* 7 e dall'altra al Semitico *sab-ʿ* Indoeuropeo *sép-to-m* ecc. Ma come si deve giudicare il Taturu *sukwa*, *i-sukwa* accanto a *i-suba*? Per il *-kwa* la forma ricorda vagamente l'Ufiomi *faangu* e l'Ottentoto *honkū*, ma non altro. Si potrebbe spiegare *i-suba* da **i-sugba* = *i-sukwa*, ma anche questo da **i-sup-kwa*; e per la gutturale si può ricordare il Basá *sambó-k* oppure il Fan *san-gu-āl*. A me pare che si possa stabilire la seguente relazione fra le varianti del Taturu e quelle dell'Egizio:

Tat. *i-sukwa* : Tat. *i-suba* = Eg. *śχf* : Eg. *śfχ*.

Col Taturu *i-sukwa* concorda molto bene il Suano (Caucaso) *i-škhwi-* 7.

Io identifico *kolo-d-* 7 del Nuba con (*ew*)-*γlo-de* 7 dell'Akposo (Togo).

8. — Nel Kunama abbiamo una forma additiva e una forma sottrattiva (*dau-da* significa ʻmancanzaʼ da *dau-* mancare). Il numerale nubiano sembra essere sottrattivo, perchè la terminazione, come osservò già il Lepsius, ricorda il 2; cfr. *íd-uwo* con *ūwo* e *íd-uwi* con *ōwi*. Che il primo termine possa essere *eddi* ʻmanoʼ, come suppose Lepsius, è inammissibile; e bisogna pur tener conto di *ebdo* del Kulfan (la somiglianza di questo col Bari *bu-dök* 5 + 3 sembra essere fortuita). A ogni modo è notevole la somiglianza di 8 e 9, per es. Koldagi *eddu* 8 : *ueddu* 9. Se *íduwo* sta per **ídubo* si può confrontare l'Umale *dubba*. Rappresentano (5) + 3 le seguenti forme: Taturu *sis*, *sesa*, Nandi *sisī*, Ndorobo *sissie*; Wanderobo *sisē-k*; Dorobo *sisit*, Kamasia e Nandi *sisīt*; Masai *i-syet*, *i-šiete*, *e-sied*, Nandi *i-siét*. Cfr. Kunama *saddé*, presso Salt *sette* 3, poi Somali *siddḗ-d* ecc. 8. Quale relazione precisa passi fra le forme nilotiche e le cuscitiche, non è chiaro; ma poichè abbiamo visto che spesso nel Nilotico un *d* intervocalico si muta in *y* e poi si dilegua, sembra probabile che, per esempio, il Masai *e-sied* stia per **e-sidé-d*, cfr. Somali *siddḗ-d*. Quanto a *dagát*, *dekát* dell'Ufiomi, può derivare da **sideká-t*, cfr. Bilin *säγŭa-tä* per **sädγŭa-tä*. La gutturale si trova anche nel Wanderobo *sisēk* e nel Taturu *šegeš*, che viene dato per 8. Il Suk *ti-ne* sta a sè e si può forse confrontare col Barea *sa-né*, *se-na* e col Masai *u-ni* 3.

9. — Vi sono parecchie forme sottrattive. Discuteremo nel capitolo seguente il tipo *sokol* della sezione 5., al quale si avvicina *óskōd-*, *iskod-* del Nuba settentrionale (per **óskol-d-*, **iskol-d-* cfr. 7) e *šegeš*, *segäs* del Taturu, che può stare per **segel-t*, cfr. Taturu *kišt* piede : Nandi *kel-dō*, Wute *gul-t* ecc. (ricordo che nel Somali *lt* si muta in *š*, Reinisch Somali 11, e che nell'Avestico *rt* postonico si muta in *ș̌* per il tramite di *hrt*, ove *hr* designa un *r* spirante). Curiosa è la somiglianza del Nuba *óskōd-* coll'Efik *osu-kiet*, che è chiaramente sottrattivo (: *kiet* 1). Cfr. anche Ewe *aši-eke*, *asi-deke*. Le forme del Nuba meridionale *ueddu* ecc. si possono confrontare col Masai *ō-udo* femm. *na-udo*, Ndorobo *na-udó*. La somiglianza col 4 del Sidama è assai grande, cfr. Kulfan *oit* col Doko, Wolaitza ecc. *óidda*, G. Nuba *weddu* col Gonga *a-wdo* ecc.

Si giungerebbe così all' Egizio *ìfdw*, Copto *afte*, *ftóu*. Però anche il 5 del Barea si avvicina assai: *oita*, *uit* e *odo-*. — Il 9 dell' Ufiomi sembra essere sottrattivo: *gw-elél*, cfr. Umale *elel* (5) + 1.

10. — Discuteremo nel capitolo seguente il tipo *taman*. Il Kunama *kōl-lákada* per **kōn-* secondo Reinisch vale ‘Handstand’ (i Kunama per indicare il 10 tengono ambedue le palme della mano con le dita allargate rivolte alla persona con cui parlano). La forma *šeba* vale anche 100 = Begia *šēb* 100. Il Barea *le-fe-k* 10, *le-fo-ko* 10° si collega al tipo notissimo Boe *le-vu*, Santrekofi *le-fo-si*, Avatime *li-ó-fo*, Lele *fi-ge* ecc., e vi appartiene anche il Bari *puö-k*, il Sciluk *fi-ar*, *ap-áre*, *ap-ar* (il secondo elemento è il numerale 2, cfr. Torotama *pe-le* e il 10 del Dinka) e forse anche il 10 dell' Umale. Molto notevole è la concordanza del Nuba S. *bure* con *buru* plur. *a-bure* del gruppo Asanti. Al *mere* (plur. *merya*) del Bari si dà il significato di ‘monte’ ma si collega certo a *dimer* del Nuba. Forme isolate sono *mibă* dell' Ufiomi, *mīpi* dello Mbulunge e *gaget* dello Ndorobo.

20. — Nel Nuba N. abbiamo evidentemente una forma del numerale 2. Lepsius dalle forme D. *ir toski* 30, *ir kimis* 40 ecc., dedotte da Segato, vorrebbe ristabilire un primitivo *ir*, M. **ar* 10; il che mi sembra arrischiato. Lo *-ar-* è contenuto anche nel Nuba S.: *t-ar-bu* 2 × 10. Esamineremo poi nel seguente capitolo le forme come *tigi-tam* insieme con altri decimali.

Nuba *imil* 100, M. *dūrē* D. *donal* 1000. Masai *ip* 100, *ip-ip* 1000. Dinka *buōt*, *bóot* 100, *tim* 1000.

Simili ai numerali nilotici sono quelli del Nyang-Bara che tolgo dalla grammatica del Bari di Mitterrutzner. Aggiungo i numerali quasi identici del Morù tolti da Casati, Dieci anni in Equatoria, arrecandovi le necessarie e ovvie correzioni. Seguono i numerali del Madi da Emin Bey, Z. für Ethnologie XIV, e da altre fonti; e finalmente i numerali degli Auidi da Miani, Rivista contemp. naz. italiana, Torino 1864.

	Nyang-Bara	Morù	Madi	Auidi
1	*alō*	*alló*	*alo*, *alö*	*aló*
2	*erī*	*re*	*erī*, *rī*	*iri*
3	*na*	*na*	*nā*	*na*
4	*zu*	*su*	*sū*	*su*
5	*zik*	*n-dži*	*taú*, *tōú*	*taú*
6	*di-alō*	*di-aló*	*asiá*, *aziá*	*asiá*
7	*di-erī*	*di-aré*	*tu-di-eri*, *tú-d-eri*	*tu-d-eri*
8	*di-a-nā*	*di-a-ná*	*arró*	*aró*
9	*di-na-zū*	*di-a-sú*	*dri-ts-aló*, *dri-ds-álo*	*dek-aló*
10	*butē*	*buti*	*mud-rī*, *mud-ri*	*budu-í*

Per i numerali 1, 2 e 3 i raffronti sono facili. Presso Miani 13 è *imbi-oná* (cfr. *imbi-aló* 11 ecc.), onde si deduce forse una forma arcaica **oná* 3, cfr. Masai *uni* e

Ottentoto *ṭ'-oná* 3. Il 10 del Madi contiene evidentemente il 2 (*mud-rī*), cfr. *mudí-ri* 20, *mudi-na* 30, Auidi *modu-ri* 20, *mudi-ná* 30, *mudu-aró* 80, *mudu-dui* 100 = 10 × 10. Senza dubbio *mudu-*, *mudi-* si collega a *taú*, *tu-* 5 e al Nilotico *mutŭ*, *muti* id., come *buti* 10 si collega al Sciluk *a-bíd* 5. Per *ta-ú* 5 cfr. Fern. Po *-to*. Abbiamo già visto più volte la parentela di *su* 4 (lo *z* del Nyang-Bara è quasi = *s*). Notevole è la somiglianza di *asiá* 6 con *asĭa*, *n-sĭá* del Ci, *n-sia* dello Amanahia. Nel Madi e Auidi forse l'8, certo il 9 è sottrattivo (*dek-aló* è dato anche per 19 e 90, cfr. *aradžó* 18). Può darsi che il 9 del Nyang-Bara conservi in *-na-* il *na* 4 del Bantu, cfr. con *-na-zu* il Bongo *ne-heó* per **ne-seó*, il Wute *na-so* 4 ecc.

Il Bamba (Casati, Equatoria) ha due numerali di tipo nilotico, cioè *kon-goni-o* 4 (*-a* in 9) e *bu-múto* 5. I medesimi due numerali abbiamo trovato nella lingua dei Pigmei di Indekaru: *i-kwan-gany-a* e *bu-muti*. Gli altri numerali sono bantu: *i-múto* 1, *i-báli* 2, *i-salu* 3 (*-i* in 8). Il sistema è quinario: *kaboko* 1, ecc.

La lingua dei Sandawi è importante in sommo grado perchè possiede i caratteristici suoni avulsivi (pag. 14). Come cercherò di dimostrare altrove, i materiali che abbiamo del Sandawi (sfortunatamente scarsi e imperfetti), c' inducono a ritenere che questa lingua sia strettamente affine all'Ottentoto. Eccone i numerali secondo O. Baumann, Durch Masailand zur Nilquelle (1894), e Nigmann, Versuch eines Wörterbuchs für Kissandaui, MSOS. XII (1909):

	Baumann	Nigmann
1	*tse-χe*	*ts'áe-χe*
2	*kiso-χe*, cfr. *kisu-su* zwei Mann	*kisó-do*
3	*someke-χ*, cfr. *sumki-su-nze* drei Mann	*šamk'áe-χ*
4	*haka-χ*	*hākά-χ*
5	*kwana-χ*	*goaná-χ*

Con *tse-χe* 1 cfr. Maba *té-kē* ecc. e quindi anche il Nama *ṭ'-gú-i*. Per l' origine di *ts* si confronti *ts'a-tsáe* (ove *ae* equivale quasi a *ĕ*) 'tu' con l'Ottentoto *sa-tsĕ* 'tu' da **tsa-tsĕ* accanto a *ta-ts*, e *tsī-a* 'wir' (così forse si deve leggere invece di 'mir') con Ott. e Bosch. *tsi-*, *si-* 'noi' accanto a Ott. *ti-* io. Per *ki-so-* 2 non ho corrispondenze esatte (cfr. Kusu *ki-ti*, Gogo *ke-idže-te*, Logone *k-s-dē*, Kru *so* ecc.?). Il 3 e 5 sono del tipo nilotico. Il 4, *haká-*, concorda perfino nell' accento coll'Ott. *hagá*, *haka*. Il sistema è quinario: *danda* 1 = 6, *danda* 2 = 7 ecc. Presso Nigmann invece di *danda* si trova *bāánda*, cfr. *banda* 8 del Mombuttu. Per 10 abbiamo il Bantu *kum*, presso Nigmann *gom* (ma a pag. 129 *njakanga*).

Lo Mbugu è una lingua mista. Secondo Meinhof, MSOS. IX 304, in origine sarebbe stato una « isolierende Sudansprache » (affine al Ci ecc.) che più tardi avrebbe accolto delle parole camitiche e oggi sarebbe in gran parte bantuizzata. A me pare che le concordanze col Semi-bantu siano in generale dello stesso valore di quelle che si osservano fra tutte le lingue africane e non presuppongano perciò una particolare con-

nessione. Invece i pronomi personali assoluti sono evidentemente affini a quelli del Nilotico e Cuscitico.

Sing. 1.	*á-ni*, poss. *-kŏ-o*	Plur. 1.	*nī-ne*, cfr. *kā-nū* bei uns
2.	*ā-ri*	2.	*kŭ-ne*, cfr. *kī-nī* bei euch
3.	*hŭ*, cfr. *kŭ-ŭ* bei ihm, poss. *-ku-u*	3.	*hu*, *hū*

I confronti col Nilotico e Cuscitico sono facili, v. Pron. pers. Con *ā-ri* tu cfr. in particolare il Somali *a-di* e il Nuba KD. *e-r*. Con *nī-ne* noi Meinhof confronta il Ci *yen*, *yeng*: più simile sarebbe, a ogni modo, lo Efik *nyi-n* noi e il Logone *ni-n* noi ogg., ma cfr. il Quara *a-nä-n* ecc. Con *hŭ*, *hū* Meinhof confronta il Somali *ū*, ma il dialetto Geberti possiede anche *hū*. Vediamo ora i numerali.

1 *we*	6 *tisa*, *ma-tizu*
2 *nu*, *-no*	7 *m-fungate*
3 *χāi*, *-χai*	8 *nane*
4 *hāi*, *-hahi*, *ka-hahi*	9 *kenda*
5 *kōi*, *-kohi*, *ka-kohi*	10 *χādo*, plur. *mi-χadu*, *mi-χadema*

Con *we* 1 Meinhof confronta il Nuba *wē*, *wēr*, *wēl*. A *wēr-* del Nuba settentrionale corrisponde *ber* nel Nuba meridionale, ma anche lo Mbugu *we* può derivare da **be*. Questo si avvicinerebbe alle forme nilotiche come Turkana *e-pei*, Karamojo *a-pei* accanto a Lattuka *a-boi-*. Si confronti ancora: Kyama *be* (ma *b-re* in 11), Likpe *n-wé*, Akpafu *i-wé* = Mbugu *i-we* ecc. Con *nu*, *-no* 2 Meinhof confronta il Ci *e-nu*, *n-nu* e il Gaⁿ *e-nyo*; si aggiunga il Gyaman *nu*. Il confronto di *χāi* 3 col Ci *e-sā* e col Galla *sadi* mi sembra assai arrischiato, poichè *χ* deriva da *k* (per es. in *χōsa* vir = Gobbu *kosä* e in *χore* Topf = Galla *okole* Milchtopf). L'unico raffronto possibile che mi si presenta è col Wandala *keyē*, presso Koelle *kadši*: probabilmente *χāi* sta per **χayi* da **χadyi*. Per 4 cfr. le forme dell'Ufiomi-Mbulunge e del Sandawi-Ottentoto. Il 5 viene confrontato da Meinhof col Sandawi *kwana-χ* Mbulunge *kō'ani*, ma probabilmente *kō-* rappresenta solo il primo elemento di *kō-ani*. Il 6 ricorda *disē* del Teda. I numerali 7, 8 e 9 sono bantu. Con 10 Meinhof confronta il Ci *e-du*. Io confronto piuttosto lo Ndorobo *ga-get* (: Ott. *gisi*?).

Per compiere l'esame dei numerali a me noti delle lingue dei Negri africani tolgo da Clarke le serie seguenti più o meno aberranti dai tipi comuni.

59 Sokko («Near the Jallonkas, a Mandingo tribe»):

1 *kulle*	6 *woro*
2 *telaa*	7 *or-n-ala*
3 *sanaa*	8 *setti*
4 *nani*	9 *konundo*
5 *duli*	10 *tang*

È Mande, ma presenta talune forme diverse e assai interessanti. In *kulle* 1 è notevole la vocale cupa della prima sillaba, cfr. Fante *e-kol* 1, Nama *t'gúri*, Nuba KD. *kōl* ‘solo’. In *telaa* 2 abbiamo un prefisso *t-* invece del comune *p-*, *f-*, cfr. Adjuló *tilé* ecc. La forma *sanaa* 3 si potrebbe credere dovuta ad un errore tipografico (non ho presso di me l'opera del Pritchard, donde la serie è tratta), ma anche in 31 Kossa trovo *šana* 3, cfr. Barea *sané* 3. In *setti* 8 abbiamo una forma assai antica del numerale 3 = Kunama *satté*.

182 e 338 Ufruda (« in the Jacoba District, and not far from Funda »):

1 *i-ku-m*	6 *i-fa*
2 *i-i*, *dži*	7 *i-sui*
3 *i-da*	8 *i-ru*, *fe-ru*
4 *ne*	9 *i-du*
5 *i-to*	10 *i-ye*

Cfr. Warsaw (Clarke 318) *e-ku-m*, Ga^n *ko-mé*, Guang *e-ko-me* 1, Kebu *e-í*, Akabu e Kögbörikö *ī*, Mose *y-i-*, *dji* ecc., Yoruba *e-dži* 2, Semi-bantu *i-ta* 3, *ne* 4, *to*, *e-to* 5, Yoruba *e-fa* 6, *e-dže* 7. Per 8, 9 e 10 non ho raffronti sicuri.

214 Darrunga (« A Country near the Begharmi »):

1 *kakenda*, *-keda* in 6	6 *subo-te-keda*
2 *embin*	7 *ow*
3 *attik*	8 *sabaters*
4 *me-n-dī*	9 *atī*
5 ———	10 *bu-f*

Cfr. Bagrima *kēde* 1, Logone *ven-* 2, Sciluk *adek* 3, Kilir *me-nē-se* 4 (Affade *ga-n-de*?), Wandala *wūye* 7, Maba *adoī* 9, Eafeng *bo-fo* 10.

246 Banene (« Near to...Bati, in Biafra, and not far from Diwalla and Bassa »):

1 *pu-mo-di*	6 *peang-gayo*
2 *pi-fa-nge*	7 *penang-ma*
3 *pe-ayo*	8 *peyungo yo modi*
4 *ku-ise*	9 *pena mani*
5 *pe-an-go*	10 *yihoyō*

Queste forme mi sembrano malsicure, perciò mi astengo dall' istituire raffronti.

296 Nago (« In the Aku Country, not far from Benin »):

1 *i-se*	6 *bogu*
2 *i-tšeri*	7 *abimo*
3 *i-gana*	8 *baddo*
4 *i-sei*	9 *oteffu*
5 *i-lori*	10 *dogu*

Cfr. Sandeh *sa*, Barambo *a-tši* 1, Gura *tieri* 2, Bode *koan*, Buduma *kene* 3, Mano e Loranga *i-se* 4, Dyula *luri* 5. Per 6-9 non ho raffronti sicuri, però con *oteffu* 9 si può confrontare il Loma (Mande) *tavu*. Il 10, *dogu*, concorda assai bene col Muzuk *dŏgo* 10.

315 Yabumbum (« Between Begharmi and Balung, but not well known »): *yinni* 1, *azi* 2, *atta* 3, *ayobon* 4, *affa* 5, *annan* 6, *gomar* 10. Cfr. Dagari e Birifo *yeni*, Yoruba *eni* 1, Mose *dji*, Yoruba *edži* 2, Semi-bantu *ata* 3, Hausa *gomar* 10. Il 4, *ayobon*, ricorda lo Yngwa e Dagboma *ayobu* 6, ma anche *affa* 5 si avvicina al Yoruba *efa* 6, mentre *annan* invece di 6 dovrebbe significare 8. Probabilmente i numerali sono in parte spostati.

320 Deba o Lemas:

1	*takanu*	6	*kō*
2	*serei*	7	*tši-šrei-d*
3	*ma-kadi*	8	*tifatikanu*
4	*foo*	9	*dufa*
5	*iowin*	10	*go-ob*

Cfr. Maba *tek* e Ucio *kan* 1, Kilir *sili*, Brinni *sile* 2, Maba *kadši* 3, Hausa *fodu* 4, Pul *djowi* 5. Il 6 è probabilmente (5) + 1 e il 7 è senza dubbio (5) + 2. L'8 parrebbe contenere *takanu* 1. Il 9 è oscuro. Il 10 appartiene ad un tipo molto diffuso.

332 Pwe (« Near to Bambara and Kanga »):

1	*do*	6	*sia*
2	*nu*	7	*mia*
3	*ti*	8	*ri*
4	*na*	9	*onu*
5	*honu*	10	*tru*

Le forme dei numerali 1—5 sono comuni. Con *sia* 6 cfr. il Ci *a-sīa* e il Madi e Auidi *a-siá*. Con *mia* 7 cfr. 345 Tshari *a-mi* e 346 Nago *medši* da **edši* 2. A *onu* 9 si avvicina il Mose *unwai* e il Gureng *no*. Il 10, *tru*, finora è isolato.

335 Appa (« There are three Districts known by this name »):

1	*moi*	6	*tin-moi*
2	*pin*	7	*tin-pin*
3	*ta-ra*	8	*tin-tara*
4	*na-ra*	9	*tin-nara*
5	*tin*	10	*sun-g*

È affine al Bute o Wute, pag. 35. Per *pin* 2 cfr. anche il Bakuba *pīn*. Le forme *tin* 5 e *tin-moi* = Wute *ti-mui* 6 dimostrano che le analisi del Wute fatte precedentemente erano giuste.

350 Ciamba (« There are three or more places of this name. — 1 st. Near Igarra, on the River Odu. 2d. Between Mandingo and the Kong mountains. 3d. Near Corisco Bay, at Nibulu : Tshamba is the word of salutation at this place »):

1	*kwan-kwan-sa*	6	*ne-r-fa*
2	*nu-r-wa*	7	*ne-re*
3	*i-rwa*	8	*ne-ro*
4	*i-ru*	9	*ne-su*
5	*a-ru*	10	*ne-wa*

L'affinità col Yoruba è palese, cfr. Yor. *o-kã* 1, *e-rĩ* 4: *a-rŭ* 5, *e-fa* 6, *e-dže* 7: *e-džo* 8, *e-sã* (dial. *e-sõ*, Yebu *e-so*) 9, *e-wa* 10. Per *nu-r-wa* (da **nu-re-wa*) 2 cfr. *ne-re* 7 e Tembu *noa-lē* Barba *i-ru* 2, per *i-rwa* 3 cfr. *ne-ro* 8 e Kasima ecc. *-toa* 3. Il 4 invece di *i-ru* dovrebbe essere **i-ri* o **i-re*; però può darsi che *i-ru* 4 sia identico a *i-ru* 2 del Barba, e si debba perciò interpretare come (2) + 2.

351, 352 e 353 Birni (« This is the name of the Capital of Bornou, on the borders of Lake Tshad »). Il 352 è Hausa. Birni 351:

1	*dangyang*	6	*reewe*
2	*bingyang*	7	*tomado*
3	*tabariwa*	8	*ganyang*
4	*sandang*	9	*retšou*
5	*daouka*	10	*das*

Sono numerali un po' strani che presentano poche somiglianze con altri numerali africani. In 1, 2, 4 e 8 si nota una terminazione *-ang*. Cfr. Bagbalang *diang* Gurusi *deeng* 1, Logone *ven-* 2. Il 10, *das*, ricorda lontanamente l'Ottentoto *disi*.

353 Birni:

1	*de-tše*	6	*tada*
2	*bi-tše*	7	*magari*
3	*yes*	8	*dewan*
4	*danka*	9	*magana*
5	*kasina*	10	*lahadi*

Cfr. Hausa *dēa* Maba *te-kē* 1, Hausa *bi-u* 2, Kanuri *yas-* 3, Songhai *tā-ki* Kanuri *dege* (anche Birni 351 *sandang*?) 4, Kunama *dat* 6.

Dalla Zeitschrift für Ethnologie XVIII tolgo le due serie seguenti:

	Bakuba	Batua		Bakuba	Batua
1	*kuho-tše*	*ko-š*	6	*i-šā-mue*	*n-ša-m*
2	*pīn*	*n-pīndi*	7	*šamulle*	*šam-būle*
3	*i-šatta*	*n-šētu*	8	*i-nāne*	*i-nān*
4	*i-nē*	*i-nehi*	9	*di-bua*	*di-buá*
5	*i-tano*	*n-tano*	10	*i-šan-ge*	*i-šan-ji*

È Bantu di nord-ovest. Per 1 cfr. Musentandu *ko-si*. Notevole la forma del 2, cfr. Appa *pin* ecc. La forma *i-šā-mue* 6, cioè evidentemente **i-šan-mue* 5 + 1, conferma la nostra analisi del tipo *sama*. In *i-šan-ge* 10 è pure contenuto **šano* 5, e la forma spiega, come pare, il Subu *i-sa-ka*, *i-sa-ki* (presso Clarke anche forme con *-r* come *i-sa-ker*, ma ignoro se questo *-r* sia organico o dovuto alla nota particolarità dell'ortografia inglese). Cfr. Ottentoto or. *t'-gisi* 5: Nama *disi* Capo *gisi* 10.

Raccolgo ora da Koelle e Clarke le rimanenti forme di numerali che mi sembrano per qualche ragione degne di nota.

1. — Koelle: Kabenda *džos* (o *tšos*). Clarke: 54 Sego *omo*, 136 Ibo *moo*, 244 Mandingo *omo*, 245 Guoni *um*; 166 Bumke e 167 Bayung *wako*; 200 Baappa *si-li*, North W. Bay (Fernando Po) *si-de*; 219 Cape Lahou *etekeli* (Ottentoto Nama *t'gúri* solo); 368 Diwala *dua*. Quest'ultima forma si collega al Kru *do*, *du*, *doe* 1 ecc. e al Cafro *-e-dwa*, *-o-dwa* ‘solo’, che Torrend confronta rettamente con *e-dua*, *dua* 1 del lontanissimo Figi. Altre parole bantu che significano ‘solo’: Tonga *-li-ke*, *-di-ke* (cfr. Kungiara *di-k*, Bissago *di-ge* ecc. 1), Ganda *-o-kka*, *-e-kka*, Karanga *-o-χa*, *-e-χa*, Delagoa Bay *o-nga*, Tette *o-ka* (cfr. Guang *o-ko*, *e-ko*, Yoruba *o-kā*, Bonny *i-nga* ecc. 1), Ciuana *-o-si*, *-e-si* ecc., pag. 29.

2. — Koelle: Mbamba *bí-ē-le*. Clarke: 37 Timini *pri-m*; 54 Sego *bol*, 245 Guoni e 337 Mondongo *buali* (può spiegare il Bantu occidentale *sam-buali* 7); 249 *oli*, 177 *y-oli*, 247, 248 *k-oli*, 275 *k-ole*, 250 *z-oli*, 253 *-z-oli*, 277 *s-oli*, 278 *s-olle*, 252 *m-oli*, 276 *me-oly*, 255 *m-ole*, 378 *iri-oli*, 54 *b-ol*; 244 *miri*; 251 ecc. *bani*; 92 Ghah *a-ni-zo* (cfr. *a-ni-o*); 258 Banin *la-ng*. Il 330 Nkresi *e-do* può connettersi al Barba *i-ru*.

3. — Koelle: Nteghe e Mutsaya *-tet*. Clarke: 120 e 123 Appa *-tari*, 173 *-lali*, 244 *teti*, 245 *a-ttre*, 308 *-lali*, 326 *-tati*, 337 *a-tri* con *-i*; 166 *-ladu*, 306 *i-dalu*; 168 *i-ttaan*. Eccezionale sarebbe 175 Kikke *ngin*, ma forse questo vale 4 e *e-ttan* dato per 4 vale 3.

4. — Clarke: 86 *e-dži*, 93 *e-džuē* (92 *a-gewa*), 100 *eise*; 104 e 124 *ie*, 249 *iaa*, 252 *ma-yā*, 278 *ma-ia*, 343 *ma-ya*, 250 *sia*, 253 *zi-za*, 280 *si-za*, 275 *si-dža*, 314 *zia*, 247, 248 *ku-ia*; 115 *ma-ri*, 346 *me-ri*; 308 *bi-ne-t*; 379 *do-kwa* (Bantu di nord-ovest); 344 *e-mi*, 312 *bi-m*, 322 *be-me*: probabilmente è caduto *-n-*, cfr. 120 *wi-ni-m* (così si spiega *bi-e-ma*, *bi-a-ma* 4 del Sandeh e forse anche il tipo bantu occidentale per 8 *f-a-ma* ecc., pag. 32). Il 276 *yacakea* ricorda *čeče* del Bantu orientale e anche *hagá*, *hakka* dell'Ottentoto. Parallelismo fra 4 e 5:

	108	110	111	112	113	117
4	*alle*	*ere*	*erri*	*eri*	*erri*	*elle*
5	*allu*	*aro*	*arru*	*arru*	*erru*	*ellu*

	122	164	218	346	366	377
4	*erring*	*ele*	*eri*	*m-eri*	*ele*	*eri*
5	*arrung*	*elu*	*eru*	*m-aru*	*ela*	*aru*

La distinzione è fondata principalmente sulla vocale della seconda sillaba.

5. — Koelle: Nteghe *bi-tani*. Clarke: 54 *ba-tani*, 187 Isubu *e-tani*, 260 *tani*, 337 *a-tani*; 247-249 *tana*; 185 *i-tām*, 244 *bi-tam*; 318 *i-mu* (= Tjemba *i-mu* ecc.); 114 *i-ori* è isolato, ma ricorda alquanto il Mande.

6. — Clarke: 120 *n-džamyam*, 318 *n-sim*, 337 *a-sin-giri*, 245 *asik*, 200 *asila*. Il 258 *n-tebe* è diverso per il vocalismo dal comune *toba*.

7. — Clarke: 54 *n-tšani*, 326 *n-tšumi*; 225 *inappo*; 120 *kon-do*, 337 *son-di*.

8. — Clarke: 184 *loombig*, 195 *soombi*; 177 *yakalla*.

9. — Koelle: Pangela *zera*. Clarke: 252 *zit*; 337 *nan-ti* (cfr. Mande).

10. — Clarke 24 Manua (Mande) *nu-f*; 120 *i-kundu*; 178 *dondaru*; 345 *okoki* (cfr. 367 *i-oki* 5?); 337 *sam-ple*, certamente 5 × 2.

Presso Last trovo ancora le seguenti forme notevoli: Kamba *hati* 3 (a pag. 218), Nyalungwa *ka-u-ne* 4, Rua *samba* 6: *samba-la-wili* 7 (nel Johanna delle isole Komoro *dsanvu* è dato per 5).

Per ultimo raccolgo le parole significanti ‘mano’ o sim. che hanno dato origine ai numerali 5, 10 ecc.

Tipo *golo*.

Ottentoto-Boschimano. — Nama *gore-b* Handfläche, *tl'-góro-b* unghia del piede, artiglio, *tl'-gora-s* unghia, Kora *tl'-koro*, Capo *klo*, Or. *tl'-kolo* id. Boschimano (Nusa) *tl'-kuru* unghia.

Bantu. — *li-gulu*, *lu-gulu*, *ki-gulu*, *ku-gulu*, *mu-gulu*, plurale *ma-gulu* e *mi-gulu* piede. Pongwe *o-golo*. Vi sono anche forme con *k* per *g* e *r* per *l*, per esempio Nano *o-kuru*. Yao *li-kon-golo* plur. *ma-* piede, Kabenda *n-kón-golo*, Nyombe *n-gón-golo* unghia, Balu *n-ker* id., Ganda *ki-gere* plur. *vi-* piede. Ngoala *á-kuar*, *-koar*, Baseke *u-kolu* plur. *me-kolu*, Undaza *kolu* plur. *ma-kolu* gamba; in esito la liquida subisce mutamenti: Balu *n-kut*, Bamom *á-kot*, Anang *ú-kod* e perfino Dzarawa *kos*, *kus* gamba. Penin *mó-koro* pianta del piede, Bute *gul*, *gul-t* piede.

Semi-bantu. — Isiele *imé-kere* unghia, Egbira-Hima *á-gbara* id. Alagian *ezi-kore* mano destra, *ebli-kre* mano sinistra. Nkunya *ó-w-olo* unghia, Akpafu *koró* braccio. Kiamba *džú-kolu-γo* plur. *džú-kol-in*, Kaure *dží-gbalu-γo* (plur. *dži-gban*), Legba *sú-gbalo-γo*, Bagbalang *ní-fal*, Yula *bora* plur. *bore* unghia; Dyan *ne-kere* piede; Tafile *kolo* mano, Gimini *koru-go* unghia (Delafosse divide erroneamente *ko-rugo*; per il suffisso cfr. *yoru-go* = Nafana *yolo-γo* collo, *koto-γo* petto, *topo-γo* vagina, *yu-go* testa, *syeri-ge* pelle, *kagyiri-ge* osso), Foro *klō-i* piede. Mano *kere*, Gio *kora* mano, Gbandi *sán-goru*, Mende *n-gén-galu* unghia, Vei *kén-goro* pianta del piede, Kra *korõ*, *korẽ*, Krao *korõ* unghia, Newole *kpole* piede, Ligbi *gbolo* Huela *gbulu*, poi Numu *bolo*, Dyula *buru*, Mau *bulu* mano. Fada *á-karu* plur. *ma-* dito, *gán-karu* plur. *nyá-haru*, Kanyop *kan-kúaro* unghia, forse anche Fulup *gá-uro-χ* plur. *oro-χ* e Filyam *kod* plur. *wor* id., Pagiade *kore* gamba. Pul *koli*, dial. *hondu* plur. *ko(d)li* dito.

Sudanese. — Pika *kúrū* unghia (Bode *gulba-gami*), Maba *kara* mano, Kanuri *karā-di* = Maba *kara-i* palma della mano, Kanuri *gólo-ndō*, *guló-ndō* = Wandala *goló-ndo* dito.

Nilotico. — Nuba Sud: G. Kargo *ko-godi*, G. Koldagi *kudo*, G. Kulfan *kot*, G. Nuba *koordo* da **ko-gor-do* piede, Bari *mo-kot* id. Suk *kel*, Ndorobo *kel-dó*, Nandi *kel-dō*, *kel-die* ecc. piede (pag. 85).

Questo tipo è diffusissimo in tutte le parti del mondo, v. Altern. 13 seg. Ivi ho identificato il Semitico *ri-glu* piede col Bantu *li-gulu*, il che sembrerà molto ardito. Più ardito ancora, anzi assurdo, sembrerà a primo aspetto il confronto del Bantu (Ungu, Bemba ecc.) *un-gulu* piede col Latino *un-gula*, Germanico occid. **na-gla-*, A. Nordico *na-gli* Nagel, A. Indiano *án-ghri-* m. piede, *na-khara-* n. unghia, artiglio. Già in Altern. pag. 18 seg. ho affermato che i prefissi del Bantu si trovano in moltissime lingue irrigiditi, e di ciò ho dato alcuni esempi. Ciò che m' induce ad ammettere nelle parole indoeuropee citate un prefisso *n-* è, fra altro, l'Armeno *ma-gil* Kralle, Klaue, cfr. Avaro *ma-χl*, Andi *mu-χla*, Dido *mo-χlu*, Tindi *mi-χlu*, Kapuc. *mi-χlo*, Lak *mi-ḥ*, Ceceno *m-'āra* Thusch *m-ḥara*, ma Kuanada *ni-hu*, Chürk. *ni-kwa* unghia, Rutul *gil*, Tsachur *gel*, Gek e Buduch *kil* piede (= Nilotico *kel* piede). La liquida del Germanico occidentale **na-gla-* ecc. non è un suffisso. Generalmente le forme più lunghe si considerano come derivate dalle più brevi, ma non sempre è così e io non dubito di affermare che le forme come Greco *onukh-* Lat. *ungu-i-s* hanno perduto la liquida, s' intende in epoca preindoeuropea. Cfr. Arabo *na-qr-* ‘a snap of the fingers’ ecc., v. Moeller Sem. u. Indog. I 263. Appartiene a questa serie anche il Ted. *klaue*?

Tipo *kono*.

Bantu. — Bantu orientale *mu-kono* plur. *mi-kono* mano, Gindo *li-kon-gono* plur. *ma-* piede. Momenya *kōán-bo* mano.

Semi-bantu. — Yoruba *e-kō*, *e-kāna* unghia. Borada *kónu*, Santrekoñ *kone*, Kebu *kunu-ké* braccio. Gbe *χóani*, Plawi *kweni*, Tewi *konō*, Gio *kone*, Mandenga *-koni*, *-kon-di* unghia. Bola e Sarar *pú-kon* plur. *í-*, Pepel *pó-kon-dž* plur. *í-*, Kanyop *pú-koánye*, Pagiade *konyi-t*, Banyun *gú-kunu*, *χá-kunu*, Pul *hon-du* dito. Bode c. *kune-game* mano. Bari *kan-in* mano, cfr. *kan-at* 5.

Tipo del Bantu *tano*, *sano* 5.

Agni-Asanti *sa*; Krao *sō*, Newole *so* mano. Nupe *gu-adá*, Musung *bó-ada* id. Con raddoppiamento: Kiriman *n-dada* plur. *ma-*, Meto *n-tata*, Mosambique *n-tata* plur. *ma-tá*, Kua (Lomwe) *m-thatha* plur. *ma-* mano; Opanda b. *úwo-tata*, Bini *tata-bo* inner hand, Logone *θadē* mano. Gua *n-dadi*, Kyama *n-tati*, Nkunya *nán-tata* piede. Cfr. Armeno *thath*, Georgiano *toti*, Ted. *tatze* ecc. Temne *sán-tęk*, Baga *á-šan-ts* unghia (= Nuba *sun-ti*), Kisama *zóana* id. Hausa *hánū* plur. *hánua* ‘mano’ da *s-* o da *k-*?

Ci *e-n*, Batanga *e-no* plur. *be-no* mano. Dagari *nu*, Birifo *nu-γu*, Gbanyan *nu-si*, Dagboma *nu-hu*, Guressi *nō-nge*, Siti *nō-nji*, Lobi *nyō*, Dyan *niō*, *ni-*, Kulango Nord *nu-γo*, *nü-*, Sud *nu-γu*, *nu-*, *nü-* mano. Mose *nú-pore*, Guresa *ni-ša*, Gurma *anu-pole*, Legba *ni-n* id. Mose *nu-ro*, Guresa *ni-sa*, Kaure *ni-ši*, Kiamba *no-n* plur. *no-zi* braccio. Gurma *u-nu* plur. *i-nu-i* avambraccio. Sta per **tnu*. Perciò si può forse confrontare: Nama *ťnū*, Kora *tľnū*, Capo *no-n*, Or. *ťnu* gamba, Boschimano (Kham) *ťno-a* id.

Nkunya *e-beto* mano, Jola *gu-beda* id., Fada *gú-buda*, Pagiade *kó-beda* braccio; con elisione della dentale: Serer *be* mano, Bulom *pea*, Mampa *pia* braccio. Pag. 75 seg.

Barea *ad* plur. *at-ta*, Nuba M. *éddi* per **edi* e questo probabilmente per **adi*, KD. *ī* anzitutto da **ē*, **ay*, Kulfan *oti* mano. Cfr. Begia *ay*, *ey*, Tigray *edī* mano.

Pul *dju-ngo* plur. *djū-de*, Kungiara *do-ngo*, Dyur *šyo-ngo* mano, Kisi *džo-ngo* braccio. Cfr. Boze *syū* e Teda *dū-a* mano.

Tipo del Bantu *kumi*, *komi* 10.

Nama *ǃ-ómi* ogg. *ǃ-óma*, Kora *ǃ-koam*, *tl'-um*, Capo *om*, *tl'-um* ogg. *tl'-umma*, Or. *ǃ-un* mano. Nama *tl'-òā*, Kora *tl'-koam*, *tl'-oam*, Capo *koa*, *oa*, *ouan*, *tl'-oua* braccio, Boschimano (Kham) *tl'-gū* id. — Kupa *ivá-kumi* mano, inner hand. Abron *sa-ben-kum*(*i*) mano sinistra (cfr. Afema e Baule *sa-be*, Zema *sa-bene* id.). Bode b. *deba-gami*, c. *kune-game* inner hand, b. *ursẹ-gami*, c. *kúlese-game* outer hand, b. *úla-gamí*, c. *ule-game* arm between elbow and wrist. — Kasandsch *di-kunta*, Songo *de-kunda* mano, Nyamban *n-kondo* plur. *me-* piede: cfr. Appa *i-kundu*, Bunga *li-hundu* 10.

Tipo *koko*.

Borada *lé-koko* mano, Barba *niki-koko*, Boko *koko*, Bagrima *kokō* unghia, Bissago a. *koko*, *koγo*, b. *koko* braccio, a. *koko*, b. *an-koko* inner hand. Dinka *kok* braccio, Bari *čilu-kwak* Kralle. È un tipo assai diffuso anche altrove, per es.: Thusch *khok*, Sirjeno *kok*, Cinese di Canton *kök*, Dhimal *khokho-i* piede, Giavanese, Sundanese, Malese *kuku*, Tagala *kukú*, Bisaya *kukú*, *kokó*, Figi *kuku* unghia.

Altri tipi più o meno diffusi sono: Abriwi *davo*, Plawi *dabo*, Tewi *dābo* mano, Fada *gán-tafu* inner hand, Bozo *taba* piede, Wute *dap* Sandale, Mbulunge *daba* mano, braccio, Masai *dap* Sohle, *en-dap* plur. *in-dábi* hohle Hand, Geberti *dāb* Handhabe, cfr. Somali *dab* fangen — Mekyibo *eyamō*, Gua *mu*, Kyama *mū*, Alagian *ema*, Gio *mō* mano; cfr. Gurma *mu* ecc. 5 — Bamana, Tafile *ka*, Foro *kei*, Gimini *ke*, Takponin e Nafana *kye* mano; cfr. Senufo *ke*, *kye* 10. — Vi sono anche dei composti di sinonimi, come Pul *kon-goli* plur. *kol-če* Huf, Affade *kol-gogu* id. (cfr. *koli-nka*, *koli-k* Nagel).

IV.

Camitosemitico.

Come per i pronomi personali, così anche per i numerali credo opportuno partire dalle forme che Zimmern ha dato come protosemitiche:

1	*aḥad*	6	*šidθ*
2	*θin*(*ai*)	7	*šabɔ*
3	*θalāθ*	8	*θamānī*
4	*arbaɔ*	9	*tišɔ*
5	*χamiš*	10	*ɔašr*

Anche questo schema è in generale esatto ma incompleto, essendo da esso escluse delle forme senza dubbio protosemitiche. Vediamo.

1. — Non tutte le forme si possono ricondurre a *aḥad*. L'Assiro *edu* significa propriamente ‘unico’ e rappresenta *ḥd*; letto *ēdu* rappresenta invece *'ḥd*. In qualche modo connesso al Semitico *aḥad* dev' essere l'Assiro *aχadu* usato ad esprimere ‘gli uni, gli altri’ (Ebr. *eḥād*); e questo alla sua volta sembra connettersi al Semitico *'χr* ‘posteriore, altro’ (cfr. Assiro *aχu*, *aχū* lato, *aχ-annā* di qua, *aχ-ullā* di là). L' alternazione fra la spirante enfatica *ḥ* e la spirante non enfatica *χ* si osserva anche in altri casi, per es. Arabo *muḥḥ-* the yolk of an egg: *muχχ-* the marrow of a bone. Le forme senza aleph iniziale, come Aram. *ḥad*, possono essere antiche, cfr. anche Arabo classico *ḥādā*ⁱ in 11 e Tigré *ḥattē*, *ḥed*. L' Ebraico *eḥād* è con geminazione virtuale dello *ḥ* (Brockelmann Grundriss I 68); ma lo *e-* sta veramente per *a-*? Forse è lecito dubitarne. Quanto a *iḥdā*ⁱ f. dell'Arabo, Brockelmann Grundriss I 252 lo fa derivare per dissimilazione da **aḥdā*ⁱ e questo da **aḥadā*ⁱ. Anche qui avrei qualche dubbio. Ma veniamo alle forme che in nessun modo possono derivare direttamente da *aḥad*. Arabo *waḥd-* solo, unico, *wāḥid-* uno, *waḥīd-* alone, solitary, lonely, Geez *wāḥed* unico, Ebraico *yāḥīd* per *w-* ‘solo, solitario, unico’: qui abbiamo evidentemente un prefisso *w-*. Un prefisso *ṭ-* è contenuto nel Mehri *ṭ-ād*. Un prefisso *b-* si ha nel Geez *beḥūt* unico, solo; v. Dillmann Lexicon 495 seg. Le forme etiopiche con *-n-* come Amharico *and* f. *andī-t*, Tigrigna f. *ḥan-tī* si fanno derivare per dissimilazione da **ḥadd-*, **ḥatt-* (Brockelmann Grundriss I 67 e 244). Nessuno più di me è convinto della frequenza di siffatte dissimilazioni (cfr. già U. 65), ma ogni caso deve essere esaminato accuratamente. Brockelmann spiega il Tigré *ḥanṭaša* starnutare da **ḥaṭṭaša* (Grundriss I 244), cfr. Arabo *ɔaṭasa* (anche *hadasa*) ecc. starnutare. Ma bisogna pur tener conto del Saho *handif-*, *hanḍif-*, del Somali *hindis-* e del Copto *antaš* accanto al Galla (*h*)*aṭis-*, *haṭif-* e al Begia *afiḍ-* per **aḍif-* (ma cfr. anche Arabo *ɔafaṭa*) starnutare. Qui abbiamo il medesimo prefisso che si trova nel Galla *han-džūfa*, Somali *an-ḍūf*, *ɔan-ḍūf*, Afar *an-dufē* sputo, e in altre formazioni analoghe; Reinisch Somali 40, Pers. Fürw. 318 seg. La radice è largamente diffusa nelle lingue dell'Africa, come si può vedere dalla Polyglotta di Koelle sotto ‘I sneeze’. Si può dunque considerare come originario anche lo *-n-* dell'Amharico *a-n-d* e del Tigrigna *ḥa-n-tī*. In Pron. pers. 143 io confrontai il Berbero *i-ge-n*, il Thusch *ts-ḥa-n-*, il Khagiuna e Coreano *ha-n* e il Telugu *o-ka-ṇ-ḍu*, maschile ogg. *o-ka-ni* ‘uno’, accanto a *o-ka-ḍu* un uomo, *o-ka-te* una donna, *o-ka-ṭi* una cosa, delle quali forme la prima corrisponde al Geez *a-ḥa-dū* unus, e le altre due al Geez *a-ḥa-tī* una, unum. Tale analisi delle forme semitiche sarà confermata da altre comparazioni che faremo in seguito, ma fin d' ora osserveremo che il femminile *a-ḥa-t* non deriva dal maschile *a-ḥa-d* per assimilazione (**a-ḥad-t*), come si crede generalmente, bensì ambedue le forme derivano da un tema **a-ḥa*. Cfr. nel Berbero *i-ge-n* masch.: *i-ge-t* femm. Per *-d* masch.: *-t* femm. si può confrontare il rapporto che passa fra *ðā* questo e *tā* questa nell'Arabo, fra *ti-re* io masch. (per **ti-ze* o **ti-de*) e *ti-ta* io femm. dell' Ottentoto, ecc.

I. Semitico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
Assiro	*edu, aχadu*	*šinā*	*šelāšu, šalāš-*	*arba-u, irba*	*χamš-*	f. *šišši-t*	*siba,* f. *sib-i-tti*	f. *šaman-tu*	f. *tiši-t*	f. *ešer-ti*	*me'at*
»	*išt-ēn,* f. *-(i)ā-t*	f. *šittēn*	f. *šelal-tu*	f. *irb-i-ttu*	f. *χamil-tu*		Amarna *šībi*	*saman-ti*	*til-ti*	*ešer-i-t*	
Aramaico	*ḥad*	*t^{e}rēn, t^{e}rai-*	*t^{e}lāt*	*arbaɔ*	*ḥameš*	*šet,* f. *šettā*	*š^{e}baɔ*	*t^{e}mānē*	*t^{e}šaɔ*	*ɔ́^{e}sar*	*mā*
»		f. *tar-tēn*	Iscriz. *š^{e}lāš-ā*				f. *šabc-ā*	f. *t^{e}mānj-ā*		Bibl. *ɔ^{a}śar*	Bibl. *m^{e}ā*
Ebraico	*eḥā́d,* costr. [*aḥàd*	*š^{e}nájim*	*šālṓš*	*arbáɔ*	*ḥāmḗš*	*šēš,* f. *šiššā́*	*šebáɔ*	*š^{e}mọnē*	*tḗšaɔ*	*ɔeśer*	*mē'ā́*
»	f. *aḥát; ɔaštḗ*	costr. *š^{e}nē*			f. *ḥ^{a}miššā́*		f. *šibɔ-á*			f. *ɔ^{a}śār-á*	
Arabo	*áḥad,* f. *íḥdā^{i}*	*iθnáni,* f. *θintá-* [*ni*	*θaláθ,* Adr. *šls*	*árbaɔ*	*χams*	*sitt; sādis* 6°	*sabɔ*	*θamāni^{n}, -ī, -ija*	*tisɔ*	*ɔašr*	*mi'at*
»	*wā́ḥid;* mod. [*ḥad*	S. *θnj,* f. *θn-tj*	S. e M. *šlθ,* [S. *θlθ*		dial. *χamis-ū́na* [50	S. *sdθ, sθt, sθθ*		f. *-ija-t,* S. *θmn*	dial. *tesɔöd*	f. *ɔašar-at*	dial. *mājat,* [*māje, mīje*
Mehri	*ṭ-ād,* f. *ṭ-ayt*	*θru,* f. *θrī-t*	*śaféyt, śaγatīt*	*árba'*	*χáyme*	*šīdet, hitt*	*hóba', šība*	*θemóne*	*tīsa, sa'*	*ōśer*	*miyēt*
»			f. *ślī-t, śhlḗ-t*	f. *rbō-t*	f. *χomó*	f. *itī́-t*	f. *hibéy-t*	f. *θemenī́-t*	f. *sey-t*	f. *aśr-ī́-t*	*mīye* (Ar.)
Geez	*aḥadū́, -tī́*	*kel'ē, kel'ē-tū́*	*šalás,* f. *-tū́*	*arbāɔ*	*χam(e)s*	*sess-ū́*	*sabɔ-ū́*	*samānī́*	*tesɔ-ū́, tasɔ-ū́*	*ɔašr-ū́*	*me'et*
»	acc. *aḥáda,* f. *-ta*		Iscriz. *sls-t*		f. *χames-tū́*	f. *sedes-tū́*	f. *sabāɔ-tū́*	f. *samānī́-tū*		f. *ɔašar-tū́*	
Amharico	*and,* f. *andī-t*	*hūla-t*	*sōs-t*	*arā-t*	*ammis-t*	*siddis-t*	*sabā-t*	*sémmen-t*	*za(ḥ)ṭanj,* Har. [*zehtayn*	*ɔasr*	*me'etō, matō*
Tigré	*wår-ṓ, wår-ṓt*	*kel'-ōt*	*säläs*		*ḥams*	*ses*	*sabūɔ*	*samān*	*seɔ*		*me'et*
Tigrigna	*ḥadē,* f. *ḥan-tī*	*kel-tē*	*salas-tē*	*arbāɔ-tē*	*ḥameš-* (o con *s*)	*šedeš-* (o con *-s-*)	*šōbɔa-tē*	*šōmōn-tē*	*tesɔa-tē*	*ɔašar-tē, ɔašer-*	*metī, mītī*
II. Camitico											
1. Egizio	*wɔ; wɔ-tj* unico	*śn*	*χmt; mɔb'* 30	*fdw, ifd*	*dw'*	*śjš, sis*	*śfχ, śχf*	*χmn*	*pśd^{z}*	*mt*	*š'ɔ*
Copto, m.	*wai, wa, wei*	*snau*	*šomt, šom(ĕn)t,* [*šament*	*ftōu, ftou*	*tiu*	*sou*	*šašf, sašf*	*šmēn, šmūn*	*psit, psis*	*mēt*	*še*
» f.	*wi, wei*	*snu-ti, sen-te*	*šomti, -te*	*ftoe* (*fto*)	*tie*	*soe* (*so, soo*)	*šašfi, sašfe*	*šmēni, šmūne*	*psiti, psite*	*mēti, mēte*	
»	*wō-t* unico	*džōt, džuōt* 20	*mab, maab* 30	*hme* (*hmē*) 40	*tewi, taiu* 50	*se* 60	*šbe, šfe* 70	*χmene, hmene* [80	*pistewi, pestaiu* [90		
2. Zenaga	*iu-n, nē-iun,* [*n-iu*	*šin, šinan,* [*ne-šin*	*karat*	*akoz, akuz*	*šammuš, šemuš*	*šoduš*	*i-šša*	*i-ttem*	*tuza*	*mēreg, mērek*	*tmaθi*
Scilcha	*ia-n,* f. *ia-t*	*sin*	*kerad, kraḍ*	*koz*	*sommus*	*sez*	*sa*	*θam*	*tza*	*merawi*	
Guancio a.	*na-it*	*sm-etti*	*amel-otti,* [*amier-*	*akod-etti*	*simus-etti*	*ses-etti*	*sa-tti*	*tam-atti*	*alda-morava*	*marava*	
» b.	*been, beni*	*lini*	*amiat, ami-*	*akot* (9)	*sumous* (6)	*set* (8)	*sa-t*	——	——	*marago*	
Mzab	*igge-n,* f. *igge-t*	*sen,* f. *sene-t*	*šareḍ, -d,* [*šaret*	*okkoz*	*semmes, -z*	*sez,* f. *sesse-t*	*saa*	*tam*	*tes,* f. *tesse-t*	*merau*	
Gerba	*iž̌že-n*	*θin*	*šareḍ*	3 + 1	*afus* 'mano'	5 + 1	*sebγa-θ*	*a-ttam*	8 + 1	*aqardaš*	

II. Camitico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	100
Ghdames	*iiu-n*, f. *iiu-t*	*sen*, f. *sena-t*	*kareḍ*	*okkoz*	*semmes*	*sezza*, f. *satse-t*	*sa*	*tam*, f. *tame-t*	*tesu*, f. *tessu-t*	*merau*	
»	*iu-n*, f. *iu-t*	*sen*, f. *sinne-t*	*kareḍ*, f. *kareṭ*	*aqqiz*	*semmis*	*ṣoẓ*, f. *ṣoṭse-t*	*sa*	*tam*	*teṣu*	*merau*	
Ghat	*ia-n*, *iie-n*	*sin*, f. *sena-t*	*qaraḍ*, *keraḍ*	*sekkuz*, *okkoz*	*sommus*, *se-*	*saḍis*, *seḍis*	*sa*	*sam*, *tam*	*teza*	*merau*	*či-miḍi* plur. *či-* [*maḍ*
Ahaggar	*iie-n*, f. *iie-t*	*sin*, f. *sena-tet*	*keraḍ*	*okkoz*	*semmus*	*sedis*	*e-ssaa*, f. *e-ssa-* [*ha-t*	*e-ttam*	*tezzaa*, f. *tezza-* [*ha-t*	*merau*	*timiḍi* plur. [*temaḍ*
Kel Ui	*ia-n*	*i-ssin*	*qaraḍ*	*okkoz*	*sammus*	*sadis*	*e-ssā*	*e-ttam*	*tezza*	*marau*	*timaḍi*
Kandin	*dian-g*	*di-šin-g*	*kárād*	*ndúkǭs*	*súmǭs*	*šišes*	*i-sa*	*i-tān-g*	*tisā*	*marau*	
3. a. Begia	*gāl*, *gār*, *én-*	*mállo*, *málo*	*emháy*, *emhäy*	*fáḍig*, *fárig*	*ay*, *äy* ‘mano’	*ása-ugúl*, *-ugúr*	*ása-rā́ma*	*as-emhäy*,	*áš-šaḍig*	*tamín*, *tam(e)-* [*na-*	*šē*, *še*
»	*gal*, *én-gar*	*mallė̄*, *malė̄*	*maháy*, *meháy*			*ásā̊-gúr*, *gūer*	*asa-ramā*	*as-umháy*		*tamún*, *támmen*	ogg. *šē-b*
Afar	*iní-k(i)*, *in-kī*	*nammā́(yā)*	*sidṓ-h(ū)*	*färäy*, *afār*	*kōnṓ-yū*	*lähäy*	*malehény*	*bahā́rā*	*sagā́lā*	*tábanā*	*bṓlū*
Saho	*iní-k*, *ení-k*	*lammā́*	*adó-ḥ*	*afā́r*	*kōn*, *kaun*	*leḥ*, *liḥ*, *lehā́*, *li-*	*malehän*	*bahā́r*	*sagā́l*, *sagál*	*támmān*	*bōl*, *baul*
Somali	*kåu*, *mid*	*labá*, *lába*	*sádde-ḥ*, *sade*	*áfar*	*šan*, *kun-* in 50	*leḥ*	*ta-dṓba*	*siddḗ-d*	*sagā́l*	*tṓban*	*bóqol*
» Geb.	*kåu*, *mid*	*lámma*, *lába*	*sí(d)da-ḥ*, [*sí(d)di-ḥ*	*áfar*	*šan*	*liḥ*	*tō-dṓba*	*siddḗ-d*, *siyyḗ-d*	*sagā́l*	*tómon*, *tumun*	*bóqol*, *bóγol*
» Yibir	*deri* ‘dito’	*limi-hi*	*sade-ḥi*	*aferi*	*gānad* ‘mano’	5 *iyo* 1				2 × 5, *tobani-hi*	
Galla	*tókō* f. *tákā*	*lámā*	*sadē*, *sadi*	*afúr*, *afúri*	*šān*, *šan(i)*	*džā*, *dya*	*to-rbā*	*sadē-ti*, *-t*, *-ta*	*sagal(i)*, *-e*, *-a*	*kudā*	*ḍiba*, *ḍibba*
» dial.	*kaya* Boni	*láuwa* B.	*séde-ha* B., *sedi* [Sanie	*áfara* B.	*šāna* B., *ṣ̌ān* S.	*leha* B., *nyo* S.	*se-dáuwa* B.	*sadié-d* S., *síyi-* [*-ra* B.	*ságer* S., [*ságila* B.	*táuna* B.	
Hadiya	*mĕ-toká*	*lammá*	*sas-má*	*šola-ká*, *sor*	*onto-há*	*lieo-há*	*lama-la-há*	*ezte-to-há*	*honsu-á*, *onṣo*	*tonnu-há*	
b. Bilin	*lā*, *lāuχ* f. *lárī*	*längā́*; *línga-r* [2°	*säγuā́*; *síγua-r* [3°	*sädžā́*	*ankuā́*	*wā́l-tā*	*länga-tā́*	*säγua-tā́*	*säs-sā́*	*šikā́*, *-rängin*	*līχ*
Chamir	*láwā*, *lau* f. *läy*, [*lō*, *lā*	*lingā́*	*šakūā́*	*sezā́*	*akūā́*	*wal-tā́*	*länge-tā́*, *lang-* [*dā*	*soho-tā́*, *sō-tā́*	*sayčā́*	*ṣekā́*	*laḥ*
Quara	*lāwā*, *lā* f. *lāy*	*lingā*	*sihūā*, *siwā*	*sädžā*	*ankūā*	*wål-tā*	*länga-tā*	*såγå-tā*, *såwå-*	*säs-sā*	*šikā*, *šekā*, *šikī*	*ling*, *liang*
Khamta	*lowā́*	*língā*	*šoqā́*	*sizā́*	*akuā́*	*wal-tā́*	*lan-tā́*	*šow-tā́*	*ṣayč̣yā́*	*ṣeqā́*	*lā*
Awiya	*lāγú*, *empèl*	*langā́*	*šo'a*, *šoγa*	*siedzā́*	*ankuā*	*wäl-tā́*	*langa-tā́*	*so'a-tā́*, *saγa-tta*	*siēs-tā́*	*ṣeqā́*, *ṣeqrā*	*līγ*
c) Kafa	*íkkā*, *-ō*, *-ḗ*	*gúttā*, *-ō*, *-ḗ*	*kämō*; *kädžā*, *-ḗ*	*audā*, *-ō*	*ā́džā*, *-ō*	*síri-tā*, *š-*	*sabā́-tā*, *-tō*	*šimín-tā*	*yítiyā*, *yídiyā*	*áž(e)rā*, *ašerō*	*bállō*
Giangaro	*isso*	*épi*	*kiess*	*a-čeče*	*uče*	*ipo*	*nafun*	*naniri*	*izeggi*, *ízgi-n*	*aser*	
dial. Si- [dama (*) »	3 *ítta*	1 *gítta*, *-o*	8 *kaddu*, 2, 3, 4 *hezza*	7 *a-keh*, 9 [*saga-n*	3 *hučésa*, 8 *učun*	1 *šir-ta*, *siri-tto*			1 *džeta*, 7 *izgi-n*, 8 *sag(e)-n*	3 *tama*	

(*) 1 Gonga, 2 Dauro, 3 Woratta, 4 Wolaytza, 5 Doko, 6 Sche, 7 Yamma, 8 Na'a, 9 Gazamba.

Da un tema *ɔaš-* deriva l'Assiro *iš-tē-n* femm. *iš-tā-t* e l'Ebraico *ɔaš-tē*. Come osserva giustamente BROCKELMANN, Grundriss I 490, *ɔaštẹ̄* non può essere un prestito dall'Assiro-Babilonese, benchè occorra solo nella letteratura ebraica più tarda; e del resto la medesima parola si trova anche, come pare, nell'Arabo meridionale. Quanto alla terminazione di *iš-tē-n* masch. : *iš-tā-t* femm. si può confrontare *i-ge-n* masch. : *i-ge-t* femm. del Berbero. Cfr. anche Sabeo *ծ-n* questo : *ծ-t* questa, ecc.

Il Tigré *wår-ó* si considera come un prestito dal Camitico.

2. — Accanto a *θinā*, *θinai* con *-n-* abbiamo l'Aramaico *tĕrai-* femm. *tar-t-* e il Mehri *θr-ū* (anche *tr-ū*) femm. *θr-ī-* con *-r-*. Gli sforzi fatti dai semitisti per rendere verosimile la derivazione di questo *-r-* da *-n-* si devono considerare come vani da quanti rispettano veramente le « leggi » fonetiche. O. E. LINDBERG, Vergl. Gramm. der sem. Sprachen 92 seg., per non ammettere due temi diversi pel numerale ʿdueʾ — « kaum kann die Annahme zweier Stämme fürs Zahlwort ʿzweiʾ standhalten » (perchè mai?) — imagina che per una specie di « assimilazione parziale » un primitivo **θnain* si sia mutato nell'Aramaico in **θrain* e, per ovviare all' obbiezione che il verbo corrispondente all'Arabo *θnj* ʿpiegareʾ (cioè appunto quel verbo da cui PHILIPPI trasse erroneamente il comune numerale semitico ʿdueʾ, pag. 8) nell'Aramaico è *tnʾ* con *n*, suppone arbitrariamente che **θanaya* si riducesse a **tanā* prima che la vocale della prima sillaba si fosse dileguata, ammettendo poi ancora che *θn* potesse mutarsi in *θr*, ma non *tn* in *tr*. Tale spiegazione, benchè sia stata accettata da altri (per es. dal MOELLER, Sem. u. Indog. I 11), è a mio giudizio insostenibile. Il BROCKELMANN, Grundriss I 230, crede che l'Aramaico *t^erēn* si debba spiegare non per assimilazione parziale di *-n-* alla consonante precedente, bensì per dissimilazione di *-n-* dallo *n* finale. Io temo che si ricorra ormai troppo spesso al comodo arsenale delle assimilazioni, dissimilazioni, metatesi, aplologie ecc., che possono spiegare tutto e spesso sono incontrollabili. Il BROCKELMANN stesso trova una difficoltà nel Mehri *θrū* e suppone che qui possa essersi dileguato un *-n*; il che è puro arbitrio. Quanto all'Aramaico *bar*, Mehri *ḥa-brē*, Dathina *bir* figlio, il BROCKELMANN è propenso ad attribuire al *b* il magico potere di aver mutato un *n* in *r*. LINDBERG invece giustamente separò *bar* da *bin*. In Cr. 165 io confrontai con *bar* ecc. il Copto B. *beri* S. *berre* nuovo, fanciullo, figlio, il Lazo *bere* fanciullo, figlio, ecc. In Etr. 19 identificai perfino il Sem. *brāt-* figlie con l'Indoeur. *bhrā́t-* fratello. Il *b* avrebbe mutato un *n* in *r* anche nell'Assiro *bīri-t*, corrispondente al Semitico *baina* ʿzwischenʾ (Arabo avv. *bainā* ʿmentreʾ). Ma qui io suppongo che si abbiano delle antiche forme del numerale ʿdueʾ, cfr. Nuba KD. *bare-r* ʿzwischenʾ (pag. 85) e l'Africano *bari*, *biri* ecc. ʿdueʾ. La forma *ba-inā* è parallela a *θ-inā*.

Nel ramo etiopico il numerale ʿdueʾ è espresso mediante la parola che in origine significava ʿamboʾ. Il Geez *kelʾē* sta per **kilʾai*; cfr. Ebraico *kilʾaji-m*, Assiro *kilali*, Arabo *kilā*, *kilai-*, femm. *kil-tā* ambo.

Un nome assai antico significante ʿgemelloʾ è *tuʾām* = Arabo *tuʾām* Ebraico *tĕʾọm-īm* Assiro *tuʾām-u* Aramaico giud. *tĕjōm* Siriaco *tām-ā*, oppure *táuʾam* = Arabo

táu'am Ebraico *tǭ'ăm-īm*. I semitisti fanno derivare questa parola dall'Arabo *wā'ama* ‘übereinstimmen’ per mezzo di un prefisso *t-*. MOELLER, Glossarium 152, identifica *tu'ăm*, *táu'am* col Greco *-dum-* contenuto in *dí-dumo-* gemello, ammettendo che il *t-* semitico sia un prefisso, al quale corrisponderebbe *d-* indoeuropeo. Questa combinazione, benchè molto ingegnosa, difficilmente si può accettare. A un *t-* semitico dovrebbe corrispondere un *t-* indoeuropeo secondo le leggi stesse stabilite dal MOELLER. Vero è che questi nella nota a pag. 21 accenna al trattamento *d* che subisce il primitivo *t* quando sia mediano, e confronta il Germanico *ga-* da **ko-* e *bi-* da *pi-*; ma restano pur sempre dei dubbi. Nel capitolo seguente discuterò l'etimologia del Greco *dí-dumo-*. La forma semitica *táu'am* mi ricorda vivamente lo Hausa *tauai* gemello, che non vi è nessuna ragione di credere derivato per prestito dall'Arabo. Degna di nota è pure la somiglianza di *tu'ăm* coll'Ottentoto *t'gám*, *t'koam*, *t'kam* ‘due’.

3. — Protosemitico *θalāθ*. Le forme del Semitico meridionale con *š-* (Adramaut *šls-*, A. Sabeo e Mineo *šlθ*, Geez *šalās*) invece di *θ-* o *s-*, rispettivamente, secondo BROCKELMANN, Grundriss I 236, si spiegano per dissimilazione, altrimenti bisognerebbe ammettere l'ipotesi meno verosimile (ma v. LINDBERG 72 seg.) che nell'Arabo sett. e nell'Aramaico (soltanto ?) la prima consonante si sia assimilata alla terza. Io non esito punto ad ammettere accanto a *θalāθ* un primitivo *šalāθ* ossia *š'alāθ* da Presemitico **k'alāθ*, cfr. il Berbero *šareḍ* 3 da **k'areḍ* accanto a *kareḍ*, *keraḍ* ecc.

Restano da esaminare le forme difficili del Mehri. Esse cominciano per *ś*, che è un suono speciale del Mehri, un *š* laterale, JAHN Mehri-Spr. 5 e 6. Etimologicamente corrisponde di regola allo *š* dell'Arabo, cfr. (*ɔ*)*ōšer* 10. Così resta confermato il primitivo *šalāθ*. La forma più chiara è il femminile *ślī-t*, cfr. il Berbero (Mzab) *šare-t*. L'ordinale è *śōlet*. Ma che cosa rappresenta *-h-* nella forma dialettale *śhelē-t* di fronte a *ślī-t*? Il maschile è *śaféyt* o *śaγatīt*. BROCKELMANN 485 dice semplicemente: « mit Dissimilation des *l* nach dem Zischlaut ». Che un *-l-* si possa mutare in *-f-* o *-γ-* per influenza di un *ś-* è per me incomprensibile. Io non so come spiegare le forme abbastanza strane. La somiglianza con lo Agau *säγwā* sembra essere fortuita.

4. — Vi è una sola forma, *arbaɔ*. L'etimologia alla quale pensa BROCKELMANN, Grundriss I 485, cioè dell'Arabo *rabaɔa* ‘verweilen’ — che sarebbe affine a *rabaḍa* ‘lagern vom Vieh’ = Ebraico *rābaṣ* — non persuade affatto.

5. — Forme fondamentali *χamés*, *χámis*, *χams*. Il Mehri ha una forma senza *-s*: *χáyme*, femm. *χomó*. Vero è che *s* dell'Arabo si muta spesso in *h* nel Mehri, onde si potrebbe credere che *χáyme* stesse per **χáymeh*, ma nulla ci obbliga ad ammettere ciò e l'etimologia che più avanti daremo di questo numerale ci dimostrerà che *-s* non è un elemento essenziale, bensì un semplice suffisso. Possiamo dunque porre un Protosemitico *χam-* o *χom-*.

6. — Da una forma priva della terza consonante deriva l'Assiro *suddū* ‘count, properly count by the sexagesimal system’. Le forme comuni derivano da *s-d-s*, per esempio Arabo *sādis-* 6°, o da *s-d-θ*, per es. Aramaico *šet* da **šett* = **šedt*. Forse si deve anche porre un primitivo *s-d-t* per l'Arabo *sitt* e per il Mehri *šīdet*, *hitt*. Le

frequenti assimilazioni della seconda e terza consonante non richiedono spiegazione. Forma primitiva *sédi-s*, o rispettivamente con *-θ* e *-t*. La vocale della seconda sillaba tende a dileguarsi.

7. — Forma fondamentale *sabaɔ* (cfr. *arbaɔ* 4) e *sabɔ*. Il *s-* dell'Assiro non può essere primitivo, come crede Brockelmann, il quale confronta l'Egizio *sfχ* 7 con *s-* in contrapposto a *šìš* 6 con *š-*. Nelle fonti a me accessibili trovo *sìs* e *sfχ* oppure *śjš* e *śfχ* (nello Aegyptisches Glossar di Erman — che distingue accuratamente *s* e *ś* — il 7 è *śfχ*).

8. — Forma fondamentale *θamānī*, forse anche *θamān*. Olshausen, Lehrbuch der hebr. Sprache 410, credette di scorgere in questo numerale un antico duale (**θamānai*).

9. — Forma fondamentale *tésaɔ*, *tesɔ*. L'antico Amharico *za-ḥetań* vale ‘das geringer’, ossia 10—1.

10. — Protosemitico *ɔaśar*, *ɔaśr*. Lo *ś*, ossia *š^i*, deriva da *k^i* presemitico. I semitisti confrontano l'Arabo *ɔašīra-t* ‘Gesellschaft, Stamm’.

Determinate così le forme protosemitiche dei primi dieci numerali, credo opportuno esaminare i raffronti istituiti dal Moeller coi numerali indoeuropei. Il celebre glottologo danese crede di aver trovato corrispondenze indoeuropee per i numerali semitici 1, 3, 5, 6, 7 e 10, inoltre per il 4 dell'Egizio.

Arabo *waḥ-d-* solo, unico, *wāḥ-i-d-* 1 ecc.: Lat. *vā-no-*, A. Indiano *ū-ná-* mancante, Armeno *u-n-ain* vuoto; il Greco *éuni-s* ‘privo’ viene disgiunto dalla serie, al che non so acconciarmi. Io deduco *eu-n-* da una base *éwe* accanto a *wā* per **ewā*. Si aggiunga il Gotico *wa-n-s* mancante. La corrispondenza di significato non è perfetta, nel Semitico ‘uno, unico, solo, solitario’ e nell' Indoeuropeo ‘vuoto, privo’. Invece concordano semasiologicamente assai bene: Lat. *vac-uo-*, *vac-āre* da *wa-k-* o *wa-k^i-* e Arabo *waḥ-š-* deserto, privo di abitanti, da *waḥ-k^i-*; cfr. Lat. *vās-to-*, A. Sassone *wōs-ti* A. Tedesco *wuos-ti* wüste da *wā-s-*. Il *-d-* dell'Arabo *waḥ-d-* ecc. corrisponderebbe al *-t-* del participio indoeuropeo (oppure sta per *-g^i-*, Glossarium 138), al quale per la funzione equivale *-n-* del Lat. *vā-no-* ecc. Del resto la forma con *-t-* si ha nel Germanico **au-θa-* öde. Senonchè noi abbiamo veduto che il *w-* del Semitico *wḥd* è un prefisso e che questa forma è connessa a *'ḥd*. Benchè anche l' Indoeuropeo possegga un prefisso *w-*, pochi saranno disposti ad ammettere che esso si trovi anche nella serie cui appartiene il Latino *vā-no-*. Della quale mi proverò di tracciare la parentela. Nel Cuscitico abbiamo un verbo *wā*, *wāy* che ha un significato essenzialmente negativo: Saho *way* non avere, mancare, essere senza, caus. *way-š*, *wā-š* (cfr. Lat. *vā-s-to-*) privare, *way-ō* f. mancanza, Afar *way* esser senza, mancare, non trovare (anche *wā*: imperf. 1. e 3. m. sing. *wā*, 3. plur. *wā-n*), Somali *wā*, *wāy* mancare, non esserci. Questo verbo serve per formare una specie di coniugazione negativa. A. W. Schleicher, Afrikanische Petrefakten 30, richiamò il *va-va* ‘non essere’ della lingua del Congo, ma cfr. con questo piuttosto lo Hausa *ba* ‘non, non essere’. Io identifico l' Indoeuropeo *wā-* col Cuscitico *wā* e trovo in queste parole una negazione: Greco *ou*, Latino *h-au-d*; Assiro *u-l*, Berbero *u*, *u-r*; Georgiano prefisso negativo *u-*, negazione *w-er(a)*, Mingrelio

w-ari, *w-ar*, Lazo *w-ar* (cfr. Armeno *u-ra-* in *ura-na-m* leugne, verweigere, *ura-s-t* das Leugnen, inoltre il Greco *ar-* prob. da *w-ar-* in *arnéomai* nego). Il medesimo elemento sembra essere contenuto nel Circasso Kab. *ḥau-o* (in altri dialetti *i-hau*, *gi-hau*, o forse meglio con *ḥ*), che ricorda vivamente il Latino *hau-d*. Alla serie di cui ci occupiamo appartiene l'Arabo *waḥ-š-* insieme col Latino *va-c-āre* e *va-s-to-*; anzi sembra che l'Arabo *waḥ-* da una parte e il Circasso *ḥau-* Latino *hau-* dall' altra contengano gli stessi elementi in ordine inverso. Invece il Semitico *wḥd* — connesso a *'ḥd* — deve essere separato da questa serie interessantissima.

Semitico *θaláθ* 3: Indoeur. *tr-i-*. Come ho già detto (pag. 5), io non posso accettare questa combinazione. Il Moeller crede che un primitivo *θl-* si sia mutato in *tr-* nel Preindoeuropeo, del quale mutamento a pag. 147 del Glossarium si reca un altro esempio. Io non ho nessuna difficoltà ad ammettere questo, anzi posso concedere che anche *tl-* si sia mutato in *tr-* (i casi come Greco *tlētós* si spiegano per « Systemzwang »), ma vi sono gravi difficoltà morfologiche. In *θaláθ* avremmo, secondo il Moeller, un semi-raddoppiamento: ma quale ne sarebbe la funzione? Noi vedremo invece che secondo ogni probabilità il *θ-* è un antico prefisso, identico a quello che si trova nel ‘due’. Neppure io posso ammettere che nel femminile Indoeuropeo *tisr-* sia contenuto un « infisso » *-s-*.

Egizio *fdw* Copto *ftōu* 4: Indoeuropeo *k^u^etwer-* ecc. 4. Poichè l'Egizio *d* come il Semitico *d* corrisponde al *t* dell' Indoeuropeo, si avrebbe concordanza in due consonanti. Quanto allo *-r* del numerale indoeuropeo, sembra che il Moeller lo consideri come un suffisso. La differenza nell' inizio della parola si spiegherebbe ammettendo che *k^u^etwer-* derivi da **p(^u^)etwer-* per influenza del *-tw-* (cfr. Lat. *quinque* da **penque*), oppure che si abbiano prefissi diversi. Questa seconda supposizione è assai più verosimile dell' altra, cfr. da una parte Egizio *f-dw*, Muzuk *pu-dú*, Hausa *fu-du*, *fa-du*, Wandala *ú-fa-dē* con prefisso labiale, Logone *gā-de* con prefisso gutturale e Kanuri *de-ge* senza prefisso (pag. 80), dall' altra Turco *dör-* Mongolo *dür-* 4. Il Moeller, poi, crede che il 4 semitico sia diverso dal 4 egizio, e veramente a primo aspetto le forme sembrano non aver nulla di comune. Un attento esame dimostra che così non è. Intanto lo *f* di *fdw* corrisponde al *b* di *arbaɔ* come lo *f* di *śfχ* 7 corrisponde al *b* di *sab(a)ɔ*. Una vocale *a-* è conservata nel Copto *afte-*, cfr. lo *a-* di *arbaɔ*. Nel Semitico 4 e 7 terminano con l' identica sillaba contenente due consonanti, sillaba che rappresenta senza dubbio un antico numerale 2; dunque 2 + 2 e 5 + 2. Ora, come vedremo, l' Indoeuropeo *se-pt(o)-* 7 dimostra che il corrispondente numerale era nel Presemitico **sa-b(a)d-ɔ* e nel Preegizio **sa-fd(o)-χ*, onde per 4 dobbiamo ricostruire un Presem. **ar-bad-ɔ* e un Preegizio **ar-fdo-u*. Dunque il Copto *fto-* contenuto in *fto-u* 4 corrisponde esattamente a *-pto-* contenuto nell' Indoeur. *sé-pto-* 7 (: Maleopolinesiaco *pitu* 7, cfr. *pati* 4 ecc.).

Anche per il numerale 5 mi duole di dover contraddire al Moeller. Questi spiega l' Indoeuropeo *pénk^u^e* 5 da **pem-k^u^e* e fa derivare **pem-* da un più antico **fem-* con cui identifica *χam-* del Semitico *χam-s* 5, in cui *-s* sarebbe un suffisso. Quest' ultima cosa è giusta, il resto a mio giudizio è inammissibile. Che *pénk^u^e* stia per **pemk^u^e*

non può essere dimostrato. Io spiego *pénkŭ-e* da **pénku*, al quale identifico l'Indocinese *pengú* 5 da **pénku*. Che il *p* derivi da *f*, sia pure bilabiale (*φ*, che poi alla sua volta deriverebbe da *p*), mi sembra tanto inverosimile quanto il mutamento contrario sarebbe verosimile. Infine il mutamento di *f* o *φ* nel Semitico *χ* è anch'esso inverosimile, e i casi citati come Spagn. *hierro* da *ferrum* e Franc. *haras* Gestüt da Arabo *faras* a horse, a mare, non corrispondono esattamente, nè mi pare che lo *h* da *f* presupponga di necessità il tramite del *χ*. Perciò non fa meraviglia che il presunto *f* abbia così scarsi esempi nell'opera del MOELLER.

Da un primitivo *s-gⁱ-s* secondo MOELLER derivarono l'Egizio *s-j-s*, il Semitico *s-d-s* e l'Indoeuropeo *s-kⁱ-s*. Queste forme rappresenterebbero un raddoppiamento incompleto, raddoppiamento che qui si comprenderebbe meglio che nel 3, potendo il 6 derivare da 3 + 3. Ma vi sono delle difficoltà, che dobbiamo tentare di risolvere. La somiglianza dell'Ebraico *šēš* ecc. col Sanscrito *ṣaṣ* Latino *sex* ecc. era naturalmente stata osservata assai per tempo, ma si credette poi fortuita per il fatto che la forma primitiva semitica contiene un *-d-*, mentre l'indoeuropea contiene un *-kⁱ-*. Venne poi il MOELLER, il quale dimostrò che a *-kⁱ-* indoeuropeo corrisponde appunto regolarmente un *-d-* semitico; e così la combinazione parve assicurata. Senonchè il *sédi-* o *sid-* onde comincia il primitivo ‘sei’ semitico non si può evidentemente disgiungere dal Cuscitico *sedi*, *sidŏ-h*, *sídi-ḥ* ecc. 3; anzi l'intero 6 semitico concorda assai bene col Cuscitico *siddē-d*, *sadē-ti* 8, cioè (5) + 3. Cfr. anche Hausa *šidda*, *siddu*, Bode *sedu*, Maba *sett-* 6, se queste forme non derivano da (5) + 1, pag. 80. Ora nel 3 del Cuscitico il *-d-* non può derivare da gutturale, poichè quel numerale si collega al Bantu *satu*. Si deve perciò abbandonare la combinazione del Semitico *s-d-s* con l'Indoeuropeo *s-kⁱ-s*? Certamente, no. La gutturale che appare nell'Indoeuropeo corrisponde alla gutturale o laringale che si trova nelle forme cuscitiche *sidŏ-h* ecc. Perciò l'Indoeuropeo *sekⁱ-* deriva da un più antico **sét-ki-* o *séd-gi-* 3, cfr. Somali dial. *sídi-ḥ* e Galla dial. *sade-ḥi* 3. Il dileguo della dentale davanti alla gutturale si ha anche nelle lingue Agau: Bilin *säγu-ā* da **säd-γu* ecc. Come ho già accennato in Pron. pers. 117 il *sekiz* 8 (*seks-en* 80) del Turco è (5) + 3 e corrisponde esattamente all'Indoeuropeo *sekⁱs* 6 = (3) + 3. Ora il Turco *seki-z* *3 deriva da *eki-z* gemello (e questo da *ekki* 2 = **e-di-gi*) precisamente come, per esempio, il Serer *ta-dik* 3 deriva da *dik* 2; cfr. anche Afar *si-dŏ-h* 3 : Indoeuropeo *du-ō* 2 ecc. Quanto al 6 del Semitico, poichè non vi si trova nessuna traccia di laringale o gutturale dopo il *-d-*, si ha da ritenere o che derivi da una forma del 3 senza suffisso (Somali *sade*, Galla *sadē*, *sadi*, inoltre Kunama *saddé* ecc.), o che la laringale o gutturale si sia dileguata laddove nell'Indoeuropeo si è dileguata la dentale. — Qui abbiamo un esempio interessante di una comparazione che si presentò fin da principio col carattere dell'evidenza immediata, ma che fu poi abbandonata per difficoltà fonetiche, le quali poscia parvero brillantemente risolte, finchè sorsero nuove obbiezioni, che si poterono però togliere di mezzo appena sorte (cfr. U. 10).

Semitico *sab-ʿ* Egizio *s(a)f-χ* : Indoeuropeo *sep-t-m*. Per le prime due consonanti la comparazione è esattissima (l'Egizio *-f-* come equivalente del Semitico *-b-* non offre

difficoltà, anzi, come abbiamo visto, la medesima corrispondenza si trova nel 4). Il Moeller ammette tre diversi ampliamenti, ma *-ɔ* del Semitico e *-χ* dell'Egizio sono senza dubbio trasformazioni del medesimo suono, che rappresenta certo il solito suffisso gutturale dei numerali. Davanti a tale elemento può essersi dileguato un *-d-* che corrisponderebbe al *-t-* dell'Indoeuropeo; cioè *sabaɔ* può derivare da un Presemitico **sabad-ɔ*, che ricorda immediatamente il « Mandinga » *sambad-ga* 7 (Clarke 244). Già abbiamo veduto che l'analisi del 4 semitico conferma la nostra spiegazione, o per meglio dire le due analisi si confermano a vicenda. Abbiamo dunque: Presemitico **sabd-* e Preegizio **safd-* 7 = Indoeuropeo *sept-* 7.

Sem. *ɔaś-*, ossia *ɔaš^i-* da Presem. *ɔak^i-*, in *ɔaśr-* 10 = Indoeur. *ok^i-* per *og^i-* in *ok^itō(u)* 8. « Ursprünglich bedeutend ‹zwei Hände› (mit Dualendung im Indogerm.), aber semit. mit den Daumen, indog. ohne dieselben ». Non credo che si possa accettare questa spiegazione. Se l'Indoeur. *ok^itō(u)*, che ha forma di duale, invece di 8 significasse 10, sarebbe logico pensare a ‹due mani›; il Semitico *ɔaśr-* significa bensì 10, ma non ha forma di duale. Però in *ɔaśr-*, *ɔaśar* potrebbe essere contenuto l'antichissimo **ar* 2, che si trova in *θ-ar-* 2 e in *ar-baɔ* 4, cfr. Sciluk *fi-ar*, *ap-ar* 10, pag. 89. Moeller pensa che il primitivo *ɔ-k^i-* possa collegarsi all'Egizio *ɔ* mano (nel Begia abbiamo *kåki* mano).

Prendiamo ora in esame ciascuno dei numerali camitosemitici per determinarne la parentela.

1. — *a*) Semitico *a-ḥa-d* ecc. Nel Berbero la forma più antica è *i-gge-* dello Mzab, cfr. Gerba *i-žže-*; negli altri dialetti il *-gg-* si mutò, come pare, in *-jj-* o *-j-* onde *ije-*, *ia-* per **ija-* e *iju-*. I temi primitivi sarebbero dunque **i-ge-*, **i-ga-* e **i-gu-* (oppure con *-gg-*). A questi temi si aggiunge *-n* per il maschile e *-t* per il femminile. Oscuri sono *na-it* e *beni* del Guancio (cfr. Wolof *bene* ecc., pag. 71 segg.), mentre *dian-g* del Kandin — esteriormente identico a *diang* del Bagbalang — potrebbe confrontarsi con *ian* da una parte e con lo Hausa *dea* ecc. dall'altra, ma si noti che *di-* trovasi anche in 2. Il *wɔ* dell'Egizio (Copto *wa*, *wa-i* ecc.) si collega certo in qualche modo a *wāḥ* 1 dell'Arabo meridionale (Omani *wāḥi*), a *waḥ* alcuno ecc. del Somali e a *wā* aliquid del Galla, v. Reinisch Somali 76, Praetorius Galla 98 segg. (il Galla *wáu* ‹Einer› sembra essere identico all'Egizio *wɔw* id.). Il secondo elemento del Semitico *a-ḥa-d* si trova nel Somali *ka-u*, *kå-u*, nel Galla *tó-kō* femm. *tá-kā* (cfr. *ko-bá* ‹allein›), nello Hadiya *mĕ--to-ká*, nel Boni *ka-ya*, nel Saho *in-kī́* sost. *in-kṓ* avv. *in-kā́* (cfr. *kī́-bā* ‹allein›) e nel Kafa *íkkā*, *íkkō*, *ikkḗ* da **ín-kā* ecc. 1. A queste forme del Kafa difficilmente si collega *igge-* del Berbero, mentre a **ín-kā* corrisponde certo *én-ga-* del Begia *én-ga-l*, *én-ga-r*. Senza l'elemento dimostrativo *en-* (Pron. pers. 304) abbiamo *gā-l*, *gā-r*, cfr. *-gu-r*, *-gŭe-r* ecc. in 6, le quali ultime forme attestano un primitivo **gŭāl*, **gŭār*, cfr. Awiya *empel* da **en-kuel* 1, Agau *wāl-* per **hwāl-*, **gwāl-* in *wā́l-tā* 6; Afar-Saho *wilī́* einer, *ūlā* alleinheit, allein, Galla *walī* zusammen, una, Tigré *wårṓ* unità, uno (secondo Reinisch anche Nuba *wēr* 1 accanto a *gor-dž-* 6, ma v. p. 84 e 87; si confronti piuttosto il Nuba *kōl* solo). E forse lo *ḥ* del Semitico *a-ḥa-d* deriva

da una gutturale seguita da *w*. Quanto allo *-l* del Begia *gā-l* si confronti *lā* 1 delle lingue Agau; e in particolare il Begia *engalāl-ay* ganz allein, einzig ricorda vivamente il Kunama *élelai* plurale di *ellā* 1, nonchè l'Umale *elel* 6 = (5) + 1. — Qui accennerò ad alcuni dei numerosi raffronti che si possono istituire coi numerali dei gruppi linguistici precedenti. I tre elementi del Semitico *a-ḥa-d* si trovano più spesso in lingue asiatiche (Samojedo Ostjaco *ō-ke-r* da **o-ke-d*, Dravidico *o-kko-d*, Indocinese *e-k-tai*, *a-k-tai* ecc.), cfr. però Nuba K. *a-gū-da* solo; per i primi due cfr. Puku *o-ko*, Mekyibo *o-ku*, *e-ku* ecc. (pag. 28), per gli ultimi due cfr. Hausa *ka-dē*, Muzuk *ke-daí* (: Arabo f. *í-ḥ-dā'*, Muzuk anche *ke-tai* cfr. Indoc. *e-k-tai*) ecc. pag. 77. Col Somali *waḥ* ecc. cfr. Bakwiri *woko*, Ufiomi *waka*, *wok*. Il Galla *tó-kō* va col Barea *to-ko* e con le altre forme affini. Il Begia *éngal* ricorda il Babusesse *ngili-ni* e altre forme simili. Per il Geez *be-ḥū-t* solo si può confrontare il Dinka *-pe-g* e il Bantu *pe-ke* solo, pag. 84.

b) Come il Kafa *íkkā* sta per **ín-kā*, così il Worätta *ítta* sta per **ín-ta*, che viene a coincidere con l'Umale *in-ta* 2. Reinisch invece collega la forma col Gurague *at* e Amharico *and*, ma la vocale iniziale non concorda. Altre lingue Sidama hanno *isso* per **in-so*.

c) Somali *mi-d*. Hadiya *mĕ-* in *mĕ-toká* (: Bissago *mó-dige*)? Si collega al noto tipo bantu.

d) Agau *lā* aggettivo, per esempio Bilin *lā oγínā* una donna, maschile *la-u* oppure **la-ku*, femm. *la-i* ecc. Della stessa origine è il Somali *le-ḥ* ecc. 6. Anche qui dunque la laringale *ḥ* è sorta da gutturale, forse per influenza di *w*. Il Chamir ha *ellá*, *iellá*, *illá* 'Alleinheit; nur, allein' con cui Reinisch confronta l'Amharico *gel* 'Einsamkeit; einsam, allein'. Il rapporto è identico a quello che passa fra lo Mbulunge *eleng*, *ieleng* e il Bari *geleng*; v. pag. 84, ove si trova pure indicata l'ulteriore parentela.

e) Il Semitico *ɔaš-t-* rimane per ora isolato.

2. — Semitico *θinā*, *θinai*. Invece del dittongo *-ai* il Copto presenta il dittongo *-au* in *snau* da **senau* (cfr. *sen-te*: Sem. *θin-tā*), e lo *u* si trova anche in *snu-ti*. Questo *-u* è un antico segno del duale maschile corrispondente a *-wj* dell'Egizio; altri resti del duale maschile nel Copto sono: *pah-u* Hinterteil, *spot-u* labbro, *hto-we* mattino, Steindorff Koptische Gr. 65. Cfr. i plurali come *rō-u* da *ro* porta, bocca, i quali sembrano essere formati come i duali indoeuropei del tipo *tō-u* da *to-*. Il Copto *ftō-u* 4 rappresenta un duale del medesimo tipo. Cfr. Dinka *ro-u*, Sciluk *ari-ó-u* (: Indoeur. *alj-ō-u* ἄλλω) 2, pag. 85 seg., forse anche il Begia *rā-u* altro, secondo, compagno. Le terminazioni che poi servirono per il duale sorsero primieramente nel numerale 'due'. Berbero *sin*, *sen*, femm. *sene-*, *sena-*. Per i raffronti v. pag. 87. Il vero numerale è rappresentato da *-n-*, mentre *θ-*, *s-* è un prefisso. Un prefisso *k-* troviamo invece nel nome 'gemello' del Berbero, che nei vari dialetti è *a-kni*, *i-kni*, *i-ken* o *i-šen*. Trovasi anche un singolare *a-kni-u*, in cui però *-u* è un antico segno del plurale-duale identico allo *-u* del Copto *sna-u* ecc.; e da *a-kni-u* si fece poi il vero plurale *i-kni-w-en*. Cfr. H. Schuchardt, Berberische Studien I.

b) Semitico *θar-* ecc. Senza il prefisso *θ-* abbiamo *ar-* in *ar-baɔ* 4 e *arī-* nel Bilin *arī-uχ* altro. Cfr. Egizio *ḥtr* Copto *hatre*, Egizio *tr-tï* gemello? Fuori del Camitosemitico concorda l'Ufiomi *dzar*, *sare* 2.

c) Forme caratterizzate da *l*: Guancio *li-ni*, Agau *li-n-gā*; Yibir *li-mi-*, Galla *lá-mā* ecc., Begia con ordine inverso degli elementi *má-lo*, *ma-lē*; Somali *la-ba* ecc. Lo Afar *na-mmā* può anche non derivare da **la-mmā*. Per *-ba* cfr. Galla *ko-bā* e Saho *kī-bā* solo. In ultima analisi *la-ba* contiene gli stessi elemenli del *ba-li*, Bavira, Sisai ecc. *ba-la* ma con ordine inverso, cfr. Galla *lá-mā*: Begia *má-lo* (Pagiade *ma-e* per **ma-re* o **ma-le* ecc., pag. 71). Per la parte radicale cfr. Galla *la-kū* gemello, *la-čū* ambedue; inoltre, con ordine inverso, Semitico *ki-lā*, *ki-lai-* ambedue, Geez *kā-leʾ* altro, Somali *ka-lé* Geberti *ká-le* id. Al Semitico *ki-lā* appartiene il 2 del Geez ecc., che si trasmise anche alle lingue Sidama (Kafa *gúttā* da **gul-tā*, Gonga *gítta* da **gil-ta*). Amharico *lē-lā*, *laya* altro, Geez *la-laya* (Reinisch Chamir 92), Chamir *läy-ā* alius, Khamta *lāy* altri, Awiya *eli-wī* altro, femm. *eli-ti*, plur. *eli-kwi*; con *r*: Bilin *arī-uχ* altro, plur. *arī-ū* (cfr. Sciluk *ari-au* 2). Nel Quara *ayū* femm. *ayī* altro la consonante si è mutata in *y* come nel 2 della quinta sezione del Nilotico, pag. 85.

d) Il Guancio *sm-etti* trova un interessante riscontro nel Teda *summa*. È probabile che questo *summa* derivi per assimilazione da **sun-ma*, che conterrebbe il *-ma* del Galla *la-ma*. Cfr. anche Semitico *θinai-m* e *θinā-m* 2, poi Appa *wi-ni-m* ecc. 4 (pag. 95) ma Wute *ba-m* per **ba-ne-m* 2 accanto al Bute *bi-ne-b* id. Abbiamo dunque anche in lingue dei Negri africani un alternarsi di elementi *-m* e *-b* corrispondente a quello che si osserva nel Cuscitico *la-ma* e *la-ba*. Lo Afar *na-mmā* può rappresentare il secondo e terzo elemento del Sem. *θi-nā-m*, il Saho *la-mmā* il secondo e terzo elemento del Sem. *ki-lā-m*. Lo *-m* si trova anche nell'Ottentoto, pag 14.

3. — *a*) Al Bantu *sátu*, *sáti* corrispondono le forme come Afar *sidō-h*, Galla *sadi* ecc. Non vi sono forme con *t-* simili al Bantu *tátu*, *táti*. Il Saho *adó-ḥ* corrisponde al Bantu *átu*, cfr. anche Sciluk *adé-k* ecc. senza consonante iniziale. La differenza fra il *-t-* e il *-d-* sembra dipendere dalla posizione dell'accento: Bantu *sátu*, *sáti* ma Afar *sidō-h*, Sciluk *adé-k*, Kunama *saddé*; e dalla diversa accentuazione dipende anche la differenza nella vocale della seconda sillaba. Il *sas-* dello Hadiya *sas-má* concorda col Baga *-sas* ecc. pag. 74; d'altra parte l'intero *sasmá* si avvicina anche al Taturu *sama-k*. Nelle lingue Agau la dentale si è dileguata davanti al suffisso gutturale, per esempio Bilin *säγuā* da **säd-γu-ā*. Al Chamir *ša-kw-ā* è identico il Mande *sa-kw-a*, pag. 63. Con prefisso gutturale il Berbero ha *ka-raḍ*, *ke-raḍ* (Mzab e Gerba *ša-reḍ*), cfr. Bantu *ka-satu* e *ki-satu*. Notevole è il rotacismo che abbiamo trovato anche nel Mozanze (gruppo Mande, pag. 63) *ka-roko* da **ka-sot-ko*. Questa forma è preziosa perchè contiene essa pure il prefisso *ka-* oltre al suffisso *-ko*; e forse il suffisso gutturale esisteva anche nel Berbero, perchè mi sembra molto verosimile che *ka-raḍ* derivi da **ka-sad-g*. Cfr. il 6: Berbero *sedi-s*, *sadi-s* (però anche *saḍi-s* e *ṣoẓ* per **ṣoḍ-z*), con assimilazione *sezza* per **sed-za*, con vocalismo cupo Zenaga *šodu-š*; Semitico *šédi-s* ecc.; Egizio *śj-š* per **śd-š* (Copto con vocalismo cupo *so-u*, *so-e*); Kafa *síri-tā* per **sídi-tā*.

Invece del rotacismo nel Semitico *θa-lāθ* e *š*^{i}*a-lāθ* abbiamo il lambdaismo. Sembra che *-laθ* corrisponda propriamente al Bantu *-datu* piuttosto che a *-tatu*. A ogni modo forme comparabili sono: Konguang *be-lat*, Bumke *bi-ladu*, Ciuku^{n} *tsa-la*, Bari *tša-la* (pag. 86).

b) Difficili da analizzare sono le forme contenenti *m*. Nel Begia *maháy* si tratta di determinare la provenienza di *h* e di *y*. Lo *h* può corrispondere al medesimo suono delle lingue affini oppure ad altra laringale o a gutturale, ma spesso corrisponde pure a *s*; lo *y* può derivare da *dž* = *dy* oppure *gy*, o meglio da gutturale (laringale) e da dentale, ma anche da *s*, *š* e da liquida. Reinisch collega *maháy* allo Afar-Saho *bahār* (5) + 3 e confronta il Bilin *bahār* plur. *bahal-īl* grande, ragguardevole, vecchio, e il Saho *maɔal* essere grande, ragguardevole. Si avrebbe, così, una designazione del maggior dito, del medio. Io non credo a siffatta etimologia. Probabilmente *ma-háy* sta per **ma-sadi* e si collega al tipo comune cuscitico. Per il prefisso *ma-* cfr. *má-lo* 2. Per il trattamento fonetico cfr. *-hay*, *-häy* con *ay*, *äy* mano da **adi* e *hámu*, *hámo* haar, wolle col Gurague *samō-t* ed Egizio *śmj*. Così *ma-háy* è collegato col numerale delle lingue più prossimamente affini, mentre una improbabile derivazione da **ma-kadi* ci richiamerebbe al Deba o Lemas *ma-kadi*, al Wandala *kadši* o *keyē* e allo Mbugu *χāi*. — Kafa *kämō*, presso Cecchi *kèmo*. La forma comune è *kädšā* da **käm-dj-ā* cfr. Wolaytza ecc. *hezza* da **kem-dj-a* e Na'a *kaddu* da **kam-du* = Egizio *χm-t* Copto *šom-t*. Il Kafa *kemo* con *k-* è parallelo al Nilotico *samo-* con *s-* e all'Ufiomi *tamu* con *t-*. Più avanti diremo dell'elemento dentale aggiunto in fine. Il Songhai *hindya*, *hindša* apparentemente è molto simile alle forme esaminate. Il Guancio *amiat* ecc. è oscuro.

4. — *a*) Presemitico **ar-bad-ɔ*, Preegizio **ar-f(e)dō-u* 2 + 2. Per *ar-* cfr. Aram. *θ-ar-*, Barea *aré* ecc. 2, Bilin *arī-* altro. Lo *a-* del Copto *a-fte*, identico allo *a-* del Sidama *á-wd-ā*, del Saho *a-fār* ecc., sarebbe il noto prefisso nominale; per me è un resto di *ar-*, cfr. Galla *ar-fa-* in *árfa-fa* 4° (se non si tratta di metatesi). A **-bad-ɔ* corrisponde il Begia *fáḍi-g*, accanto al quale vi è *fári-g* che segna il passaggio a *färä-y* per **färä-g* dello Afar (cfr. *ḍāy* = Galla *ḍakā* Somali *ḍága-ḥ* pietra), quindi ad *a-fār* del Saho ecc. Col primitivo significato di 2 si confronti il Kunama *bare* accanto al Barea *aré*, *are-ga* ecc. Nella forma preegizia deve essersi dileguata una vocale fra *f* e *d*, ma non è facile determinarne la qualità, poichè nel Sudanese abbiamo *fadu*, *fēdu*, *fodu* e *fudu*, nel Cuscitico *a-far*, *a-feri* e *a-fur(i)*, nel Sidama (Dauro ecc.) *ó-id-a* da **á-wid-a*, cfr. anche Nuba Sud *wedu* (5) + 4. Provvisoriamente restituisco un *-e-*. Lo *-u* dell'Egizio è, come abbiamo detto, un'antica terminazione del duale. Nel Presemitico **ar-bad-* troviamo unite insieme due antiche forme del numerale 'due', di cui la prima è priva di prefisso mentre la seconda ha un prefisso labiale, inoltre la prima ha per consonante caratteristica *r* e la seconda *d*. Quest'ultima circostanza si collega all'antichissima equivalenza *r* = *d*. Quanto al resto cfr. Barea *aré* ma Kunama *bare* 2 e, per il tipo **ar-bad-*, il Nilotico *an-guan* 4 in cui abbiamo pure l'unione di una forma del 'due' priva di prefisso con una forma del medesimo numerale fornita di prefisso.

b) Ad un tipo formato in modo analogo deve essere appartenuto in origine il ‘quattro’ del Berbero: *a-kod-* ecc. Questo *-kod-* sembra corrispondere a *fodu* del Sudanese tranne che il prefisso è gutturale anzichè labiale, ma cfr. Logone *gāde* 4. Il Nuba *ós-kōd-*, *ís-kōd-* 9 rassomiglia assai nella seconda parte e può essere derivato da 5 + 4. Se il Ghat *se-kkuz* è esatto, la rassomiglianza si estenderebbe anche alla prima parte della parola. Ma come si spiega lo *-z* di *a-koz* ecc. di fronte alla esplosiva conservata nel Guancio *a-kod-*, *a-kot*? Forse *a-koz* deriva da **a-kod-z* (cfr. *sez* 6 da **sed-z* = *sedi-s*), in cui *-z* è un suffisso corrispondente in qualche modo a quello del Guancio *a-kod-etti*, cfr. anche Egizio *χm-t* Sidama **kam-d-* 3, Teda *ágo-zō* 3, *to-zō* 4, Kanyop *kuan-t* 3 (: Bode *kóan*, Pika *kunu*), Brinni *to-zo* 3, *na-za* 4, Wute *na-so* 4 ecc. La forma primitiva fu probabilmente **odu-kódu* o sim., cfr. sopratutto il Kandin *n-dú-kos*. Il *-kk-* deriverebbe da assimilazione, e quanto all' alternarsi di *a-* e *o-* si può confrontare l'alternazione identica nel tipo *angwan*, *ongwan* del Nilotico. — O forse il Berbero *-kōs* si deve collegare al Nuba *kenzo* 4, come pensa il Reinisch? Cfr. Logone *gāde* ma Affade *gande* 4.

c) Chamir *sez-ä* ecc. La forma più antica è conservata nello Agaumeder *sedi-ṣka* 40, cfr. anche *setí-ṣka* 90 per **sed-tí-*. Abbiamo dunque un tema *sedi-* donde **sedj-ā* = *sez-ä* ecc. Ma *sedi-* in origine valeva ‘tre’, perciò 4 deve essere stato espresso nel Proto-Agau con 3 + 1. A pag. 87 ho già spiegato il Kunama *sallé* 4 da **sad-lé* 3 + 1. Reinisch ricostruisce invece un **saglé* (senza però interpretarlo per 3 + 1), che a me sembra meno probabile; a ogni modo, poi, l'etimologia resterebbe la stessa potendosi il *-g-* attribuire all' unità (: Bari *gele-ng* ecc.) o, meglio, ad un **sedi-g* 3 accanto a **sedi-*. Infatti presso Lefebvre abbiamo Agau *si-ga* 4 da **sid-ga* e nel Bilin Reinisch trovò anche *sa-gy-ä* e *sa-qy-ä* 4, forme che derivano evidentemente da **sad-gi-*. Il Gazamba *sa-ga-n* 4 deriva da **sad-ga-* e lo *-n* è il noto segno del plurale, cfr. Afar *a-fār-ā* e *a-fār-ā-n* 4 ecc. A questa serie appartiene anche il Buduma *sé-γa-i* 4 da **sed-ga-*. Cfr. Begia *fádig* 4 ma *áš-šadig* 5 + 4 (se non si tratta di assimilazione). In tutte queste forme l'unità è sottintesa, mentre essa è espressa nel Kunama *sallé* e nello Hadiya *šola-ká* 4 (dial. *sor*), cfr. *šayli-χ* Tambaro *šala-duma* 40. Allo Agau *sizā*, *sädžā* è similissimo il Bantu e Semi-bantu *siza*, *sidža* (pag. 95).

d) Giangaro *a-čeče*, Yamma *a-kek* = Bantu orientale *čeče*, Senufo **kikye-*, pag. 60. Cfr. anche Ott. *haka* ecc.

5. — *a*) Semitico *χamé-s*, *χámi-s*, Mehri femm. *χomó* (cfr. il Licio *kmma* se vale 5). Il Berbero ha *s-m-s*, *s-mm-s* con vocalismo chiaro o cupo, oppure con vocale chiara nella prima sillaba e cupa nella seconda. Non è però certo che *s-m-s* del Berbero corrisponda a *χ-m-s* del Semitico; tuttavia, poichè *k-* si muta spesso in *š-* (per esempio *še-k* ‘tu’ da **ke-k*), non è improbabile che *χ-* si sia mutato in *s-*. Forme simili a *s-m-s* si trovano nel gruppo Fulup (pag. 76), ma sembrano essere di altra origine. Quanto al Semitico *χámi-s*, si tratta senza dubbio di una parola che in origine significò ‘mano’ o sim. Già Dietrich, Abh. für Sem. Wortforschung 241, osservò che dall'Arabo *χ-m-š* ‘mit den Klauen verwunden’ accanto a *χ-m-s* 5 « ist... auf ein

Wort für fünffach gespaltene Hand oder Klaue folgerecht zu schliessen ». Ora *χ-m-š* deriva da un Presem. *χ-m-kⁱ* con cui si può confrontare l'Ebraico *qōmeṣ*, *qumṣ-* ʻpugno, Faustʼ da un Presem. *qom-qⁱ-*. Si confrontino le parole significanti ʻmanoʼ del tipo del Bantu *kumi*, *komi* a pag. 98. Ma la concordanza più meravigliosa è quella fra il Semitico *χams* 5 e il Mongolo *χomosu-n* e *kimüsü-n* ʻunghiaʼ, anzi *χomosu-n* s'identifica quasi esattamente con l'Arabo *χamsu-ⁿ*. Le due forme mongoliche, con vocalismo cupo e chiaro, corrispondono alle due forme berbere *sommus* e *semmes* oppure *semmus*. Al Mongolo *χomosu-n* Schott collegò il Finnico (Suomi) *künsi* per **kümsi* ʻunghia, artiglioʼ. Cfr. anche Suomi *kämme-n* die flache, hohle hand (con *-mm-* come nel 5 del Berbero), Mordwino *komo-ro* handvoll, hohle hand = Mongolo *χomo-su-* ecc., inoltre Lituano *kum-s-tē* pugno, che morfologicamente s'identifica quasi coll'Arabo *χam-sa-t* femm. 5. In molte parole indoeuropee significanti ʻmanoʼ si trova la combinazione *-s-t-*, IF. XVIII 129 seg. Lo *-s-* è il suffisso dei neutri verbali del tipo *sédo-s*, *sede-s-* (per es. A. Ind. *háras-* Griff: Greco *kheír* mano). Il Semitico *χam-s* 5 va dunque col Bantu *-komi*, Indoeur. *-kⁱom*, *-kⁱom-t*, Mordwino *keme-n* ecc. 10.

b) Egizio *dwʼ* Copto *tiu* ecc. Il « nearest approach » è il Pul *djuwi* 5, *dju-ngo* plur. *dju-de* mano. Pag. 98. Ma anche il Begia *ay* significa ʻmanoʼ e sta per **adi*.

c) Agau *an-kŭ-ā*. Questo numerale ricorda subito l'Indoeur. *pén-kŭ-e* (: Bilin *an-kŭ-e* in *ankŭe-rā* Fünfheit). Il rapporto che passa fra la forma senza prefisso e quella col prefisso labiale è quello stesso che si trova fra il Turco *eli-g* mano e il Ciuvasso *pili-k* 5. Certo lo Agau *an-* si collega al Bantu *ano* 5 (cfr. Galla e Somali *šan*); solo nel caso — poco probabile — che *n* stesse per *m*, si potrebbe pensare allo Abaka *in-go* per **im-go* 5. Con *an-kŭ-ā* concorda assai bene l'Indoc. *ngā* da **n-k(ŭ)-ā*.

d) Afar *kōn*, *kōnó-yū* o *kōnā-wū*, Saho *kōn*, *kaun* e *kaunā* 5, Somali *kun-* in 50: Kunama *kōnā* mano. Secondo Reinisch da **kap-n-*, cfr. Arabo *ḥaf-na-t* Geez *ḥef-n* Ebr. *ḥop-n-* vola manus. Ma la stessa etimologia dovrebbe valere per il Bantu *kono* e per le voci affini, pag. 97. In Somali-Sprache pag. 56 il Reinisch collega invece il Kunama *kōnā* col Somali *gaɔán* Afar *genáɔ* Begia *ganāʼ* Arabo *ganāḥ* Egizio *djʼnīḥ* Copto *tšnah* mano.

e) Somali e Galla *šan* = Bantu *sano*.

f) Lo Hadiya *onto-* 5 sembra essere identico al Kulfan *onto* mano, *óntū*, *ondu*, *ottu* braccio, accanto a *oššu* braccio, *oši* braccio e mano, *išu* mano (secondo i vari autori). Nelle lingue Sidama abbiamo *kušya*, *kušo*, Kafa *kišo*, Gonga *kiso* mano. Mi sembra probabile che appartenga a questa serie il 5 del Sidama: Gonga *hutša*, Wolaytza *hítši* ecc. Si noti l'alternarsi di *o*, *u* con *i* nella prima sillaba. Si possono ricostruire delle forme primitive **konto*, **kontj-* e **kentj-*, cfr. Amharico *kend*, *kendā* Arm und Elle. Si tratta di un ampliamento del tipo *kono* oppure *-n-* sta per *-m-* sicchè si possa confrontare il Sem. *χams*?

6. — Nel Semitico, Egizio e Berbero deriva da 3; così pure nel Kafa e Gonga, ove però potrebbe essere un prestito dall'Etiopico. Oscuro è *ipo* del Giangaro, come anche altri numerali di questo idioma. Nelle altre lingue il 6 deriva da (5) + 1.

Secondo Reinisch lo *asa-* del Begia sarebbe il participio di un verbo **as* ‘ hinzufügen, mer machen ’ = Afar-Saho *os*, Bilin *kŭăd*, Quara *kŭaz*, *kåz* ‘ hinzufügen, mer geben ’ da **wakas* che sarebbe metatesi del Geez *wasaka* addere (io ammetterei la metatesi opposta, cfr. con **wakas* l' Indoeur. *weks-* wachsen). A me sembra probabile che *asa-* appartenga a *sa-* del Presem. **sa-bad-* 5 + 2 ecc., cfr. anche Boni *se-dáuwa*, Somali *ta-dŏba* 7. Il *ta-* si considera come copulativa, ma questa si pospone (per es. Somali *siddĕ-d* 8). Io confronterei il Galla e Somali *ša-n* e il Bantu *sa-no*, *ta-no* 5.

Abbiamo detto che la copulativa si pospone. Nelle lingue Agau appare come *-tā*, forma che il Reinisch chiama arcaica (si noti però che i numerali Agau terminano generalmente in *-ā*). La forma comune è *-dī*. Cfr. Barea *-tā*, Kunama *-ta*, *-te*, Begia *-t* e, con; Amharico *ta-*, *ta-na-* e, con, Arabo in *ta-llâhi* accanto a *wa-llâhi* per deum!; *ta-rabbī* per dominum meum! La parentela è vastissima: Berbero *d*, *e-d*, Hausa *da*, Wolof *tē*, *tē di*, Serechule *a-do*, Kredj *é-ti*; Basco *ta*, *e-ta*, Georgiano *da*, Lazo *do*; Jacutico *da*, Kamciadalo I *da* ecc. Probabilmente il *ta-* del Serer *ta-dik* 3 (: *dik* 2) è il medesimo elemento, e perciò anche il *ta-*, *sa-* del Bantu *tá-tu*, *sá-tu* ecc.

7. — È generalmente derivato da 5 + 2 (anche Giangaro *nafun*, cfr. *épi* 2 ?). Presemitico **sa-bad-ɔ* = Preegizio **sa-f(e)d-χ*. Accanto a *šfχ* l' Egizio ha *šχf*, e da questa forma deriva il Copto *sašf*, *šašf*. Che si tratti di una semplice metatesi non è probabile, perchè anche nel Taturu accanto a *i-suba* = Suk *i-sāp* 7 abbiamo *i-sukwa*, che sembra corrispondere all' Egizio *šχf* e al Suano *i-škhwi-*, pag. 88. Inoltre bisogna tener conto del Basco *zazpi* (pron. *saspi*), che è così simile al Copto *šašfi*. Di queste forme tratteremo nel capitolo seguente. Il Berbero *sa*, *saa* è assai mutilato tanto se si considera come un prestito dall'Arabo quanto se si considera come genuino; il Gerba *sebγa-θ* è certamente l'Arabo *sabɔa-t*. In compenso il Berbero presenta spesso una vocale iniziale *e-*, *i-* (anche *o-*) che manca al Semitico ed Egizio, ma si trova nel Suk *i-sāp*, Taturu *i-suba*, nel Bantu occidentale *i-samba* e nel Suano *i-škhwi-*. Invece di *i-* troviamo *te-*, *ti-* nel Nandi *te-sab*, *ti-sap* e nel Wanderobo *ti-sup*. Probabilmente l' analisi dev' essere Suk *isā-p*, Nandi *tisa-p* ecc., cfr. Bakuba *išā-mue* 5 + 1, Barea *dž-ariga* 5 + 2, *dis-sena* 5 + 3 e Nuba N. *didž-* S. *tisu* 5 (pag. 87).

La derivazione del 7 e del 10 dal 2 nel Cuscitico appare chiara dal seguente prospetto:

	2	7	10
a)	*láuwa* Boni	*se-dáuwa* Boni	*táu-na* Boni
		ta-dŏba, *to-* Som.	*tŏba-n* Som.
	laba Som.		*tába-n(ā)* Afar
		tó-rbā Galla	
b)	*málho* Begia	*malehā-n* Saho	
c)	*lámā* Galla	*asa-rámā* Begia	
	lammā Saho, *lámma* Geb.	*lama-la* Tambaro	*támmā-n* Saho
d)	*laγā* Awga (Agau)		**ṭikā* Agau
	längā Agau	*länga-tā* Agau	*-rängi-n* Agau

Si noti anche il Geberti *tómo-n* 10, che ha riscontro nel Nilotico, e il Begia *tamú-n*, *tamí-n* id., cfr. per la vocale della seconda sillaba Tambaro e Hadiya *lamo*, Yibir *limi-*. Chiarissimo è il Tambaro *lama-la*, Hadiya *lama-la-* o *lama-ra*, nonchè lo Agau *länga-tä* e il Saho *malehä-n* 7. Altrove lo *l-* del 2 si muta in *-d-* o *-r-* nel 7 e in *t-* nel 10 (lo *-r-* dell'Agau non fa eccezione perchè è mediano). In ultima analisi si tratta del medesimo suono che appare in forma diversa nelle diverse condizioni di accento e di posizione. Foneticamente regolari sembrano essere le forme come Saho *lammá* : *tánmā-n*, Somali *tóba-n* : *ta-dóba*. Secondo PRAETORIUS il *ta-*, *to-* del Galla e Somali sarebbe un elemento additivo, come *asa-* del Begia, identico al *-tā* delle lingue Agau. Come ho già detto, la diversa collocazione sembra opporsi a tale spiegazione; e per me *ta-*, *to-* come il Begia *asa-*, il Boni *se-* e il Semitico-Egizio *sa-* non sono che resti del numerale 5. A pag. 37 abbiamo visto come lo Ham *to-rfo* 5 + 2 (: *to* 5) venga a coincidere col Galla *to-rbo* 7, e non credo che si tratti di un caso. Il 10 deve intendersi come (5) × 2. Probabilmente il Galla *ku-dā* sta per **kun-dá* 5 × 2, come suppone il REINISCH.

L'esame di questi numerali conferma quanto ho scritto in Altern. circa l'equivalenza delle dentali esplosive e delle dentali liquide ossia circa l'antichissimo rotacismo e lambdaismo. Il Cuscitico *labá* è il Nilotico *tip-* in *tip-tem* 2 × 10 come lo Agau *layá* è il Nilotico *tiki-* in *tiki-tam* 2 × 10. Similmente lo Agau *lāγú* è identico al Galla *tókō* femm. *tákā* 1.

8. — È generalmente derivato da 5 + 3 (il Giangaro *naniri* ricorda il Bantu *nane*). Il Semitico *θamā-n* va confrontato coll'Ufiomi *tam* e Nilotico *sama-* 3. Lo *-n* è un suffisso del « plurale », cfr. Afar *afārá-n* accanto ad *afārá* 4, Galla *lamā-n(i)* 2, *kudā-n(i)* 10, inoltre Saho *malehä-n* 7 ecc. Il Berbero è privo di questo *-n* e le forme sono *tam*, *sam* e coi prefissi vocalici *a-ttam* ecc. Invece l'Egizio presenta lo *-n* in *χm-n* da *χm-t*. Il vocalismo del Copto *šmē-n*, *šmū-n* (per **šmō-n*) è degno di nota; con **χmō-* cfr. il Kafa *kämō* 3.

Fra le forme cuscitiche abbisogna di spiegazione soltanto lo Afar-Saho *bahár*. Abbiamo già visto che il REINISCH mette questo numerale in relazione col Begia *maháy* 3 e col Bilin *bahár* plur. *bahal-īl* gross, angesehen, alt, Saho *maɔal* gross, angesehen sein. Si avrebbe, cioè, una parola indicante il terzo dito, ossia il medio, come il più grande. Non credo che tale etimologia si possa accettare. Se il Begia *ma-háy* deriva da **ma-sadi*, lo Afar-Saho *ba-hár* deriverà da **ba-saḍi*. Per *h* da *s* non ho esempi in pronto nello Afar-Saho, ma credo che non vi sia difficoltà ad ammettere tale mutamento in posizione intervocalica. Se lo *h* derivasse da gutturale, *bahár* potrebbe andare col Pepel *bákari* 8.

9. — Conviene cominciare l'esame dal Cuscitico, poichè le forme degli altri gruppi sono più difficili da analizzare. Nel Begia e nelle lingue Agau abbiamo 5 + 4. Il Kafa *yítiyā* e Gonga *džeta* secondo REINISCH deriva dall'Amharico *zaṭanj* (Cfr. Kafa *yitánō* Gonga *zétana* 90). Giangaro *i-zeggi*, *í-zgi-n*, Yamma *i-zgi-n*, Na'a *sag(e)-n*, Agau *saqui-a* 9: cfr. Gazamba *saga-n*, Agau *sagy-á*, *saqy-á*, *siga* 4 (pag. 113). Non ci può essere

dubbio che qui il 9 deriva da 5 + 4. Ma da queste forme per 9 non si può certo disgiungere il tipo *sagä-l*. Che cosa è questo elemento *-l* che subentra in luogo di *-n*, segno del plurale? Può essere lo stesso elemento che si trova nel Kunama *sallé* 4 e che ho supposto rappresenti l'unità. Però il rapporto che passa fra il Tambaro *lamo* 2 e *lama-la* 7 fa supporre che *sagä-l(ä)* sia formato in modo simile con un elemento additivo *-l*, cfr. Somali *la* 'insieme con', Afar *-lī* con (per es. *yō-lī* con me, *kō-lī* con te). Il *-lā* è sinonimo al *-tā* dell'Agau, anzi in ultima analisi gli è identico. E ora forse possiamo spiegare il 9 del Nuba settentrionale, dopo avere precedentemente toccato di varie possibilità. Le forme *óskō-da*, *ískō-d-* presentano in *-da* un elemento che sta appunto fra il *-tā* dell'Agau e il *-lā* dello Afar ecc. Quanto alla vocale iniziale, si può pensare ad una metatesi, ma questa non è probabile; io confronto piuttosto con *í-skō-d-* il Giangaro *i-zeggi*, *í-zgi-n*. Per l'analisi cfr. anche il Taturu *šege-š*, *segä-s*. Infine, data la stretta somiglianza delle forme per 3 e per 4, non farà meraviglia la somiglianza delle forme per 8 e per 9; cfr. Bilin *säχua-tä* Chamir *soho-tä* 8: Nuba *ó-skō-da* 9, Mande *segi*, *sagĩ* 8: Giangaro *i-zeggi*, Na'a *sage-n* 9.

Abbiamo dunque trovato in 4 un tema *sédi-* e gli ampliamenti **sid-ga* e **sad-ga* o **sad-gi*, tutte forme che in origine significavano 3; e in 9 *saga-* o sim. da **sad-ga*. A questa serie appartiene anche il 9 del Semitico, dell'Egizio e del Berbero. Cominciamo dall'Egizio. La forma *p-śid²* o *p-śid¹* 9 (Copto *p-sit*, *p-sis*) si può confrontare con le forme Agau *sedi-*, *siz-á*, *siedz-á* 4; oscuro resta soltanto il *p-*. Invece di *p-* il Semitico ha *t-* in *te-saɔ*, che io spiego da un Presemitico **te-sad-ɔ*, in cui *-sad-ɔ* corrisponde al Cuscitico *saga-* da **sad-ga-*. Il Presemitico **te-sad-ɔ* rassomiglia anche molto al Begia *aš-šadi-g* 9. Il 9 del Berbero si considera come un prestito dal Semitico (solo il Guancio ha 10—1).

Resta lo Hadiya *honsu-á*, Tambaro *onṣo* 9. La forma fondamentale sembra essere **konṣo*, che probabilmente si connette a *kenzo*, *kemso* 4 del Nuba. Certamente queste forme si collegano a *kenda* 9 del Bantu, cfr. Tembia *kenere*, Kiamba *kénire* 9; nè fa difficoltà lo *-m-* del Nuba settentrionale, poichè abbiamo nel Brinni *kemre* 9 pure con *-m-*. Tutte queste forme in ultima analisi si collegano al 4 del tipo Bantu *na*, cfr. specialmente il Mande *ko-nan-ta* o *ke-nan-tà* 9 (pag. 70). Per *-m-* v. pag. 95.

10. — Il Semitico *ɔaśr* resta per ora isolato. Fra le lingue del gruppo caucasico il Suano ha *ašir* col valore di 100 (Mingrelio-Lazo *oši*). Con l'Egizio *mēt* 10 alcuni vorrebbero identificare il Semitico *mi-a-t* 100, e secondo Brockelmann l'Egizio avrebbe conservato un significato più antico derivante da quello originario di « unbestimmte, hohe Zahl ». In questo caso a me sembra che il valore di 100 dovrebbe essere più antico di quello di 10, e del resto dimostreremo che il Sem. *mi-a-t* corrisponde appunto al 100 di altre lingue non camitosemitiche. Quanto all'Egizio *mēt*, per ora resta isolato. Una certa somiglianza col 10 del Berbero è però innegabile. La forma più arcaica sembra essere il Guancio *mara-go* (cfr. Zenaga *mēre-g*) che ricorda vivamente il Teda *mar-kum*. Bari *mere* 10. — Le altre forme sono derivate dal numerale 2, come abbiamo già veduto a proposito del 7.

100. — Semitico *mi-*, *mai-* con la terminazione del femminile *-a-t*. Che il *māj-a-t* del dialetto della Mecca derivi da **mījat*, **mijat* = **mi'at*, come vuole Brockelmann Grundriss I 250, mi sembra inverosimile. Le comparazioni confermano il primitivo *mai-*. Praetorius suppose una connessione con *mā'* acqua, cfr. Amharico *sīḫ* 1000 da *s-j-ḫ* scorrere. Io collego il Semitico *mi-*, *mai-* con la serie di cui a pag. 76 e 70: Wolof *te-mä-r*, Pul *hé-me-re* plur. *hē-me* e *te-mé-rre* plur. *té-me-de*, Filyam *he--χ-may*; Mande *ke-mi*, Soso *ke-me*, Serechule *ka-me*; Bantu occidentale *ka-ma* 100. Che gli elementi *k-* e *t-* siano prefissi appare dal Temne, in cui abbiamo *ké-me* plur. *tʳé-me* (oppure *-éme*) 100, cioè una parola trattata come un nome della VIII classe di Schlenker. Alla medesima serie appartiene il Berbero *ti-mi-ḍi* e *ti-ma-ḍi* 100.

Egizio *š'ɔ* Copto *še*, Begia *šē*, *še*, oggettivo *šē-b* (donde il Kunama *še-ba* 10 e 100). Il Galla *ḍibba* ricorda il 10000 dell'Egizio. Il Somali *bóqol* insieme con le forme affini si fa derivare dal Geez *baqŭala* crescere, divenir grande; a ogni modo si confronti il Basá *m-bogol* 100 (pag. 33). Lo Agau *līχ* ecc. è isolato.

1000. — Arabo *alf*, Ebr. *elep*, Aram. *alpā*, Sir. *ālep*; il Geez *elf* vale 10000. Egizio *χ'*, Copto *šo*, *ša*. Tamasceq *a-gim* plur. *i-gema-n*, Galla *kumā*, Somali *kum*, *kun*, Kafa *hŭmo*; una forma parallela è Kafa *tŭmō* 10000 (invece secondo Abbadie *humo* 10000 e *tumo* 1000). Bilin *sīḫ* e *šīḫ*, Chamir *šīχ*, Quara *šiχ*, Saho *šīḫ*, *šīeχ* 1000, invece Afar *sīḫ* 10000; v. sub 100.

10000. — Ebr. *rᵉbābā* Siriaco *rebbō* ‹grande numero›. Egizio *dʳbɔ* Copto *tba*; cfr. il Galla *ḍibba* 100 e il Sudanese *debū* 1000.

100000. — Egizio *ḫfn* (cfr. Geez *ḫefn* Arabo *ḫafna-t* Ebr. *ḫopn-* vola manus?). Tamasceq *efeḍ*.

Le decine nel Semitico non sono che forme duali o plurali delle corrispondenti unità. In origine il 20 fu espresso da una forma duale (*ɔišr-ā*), le altre decine da forme plurali. Alcune decine dell'Egizio sono di origine oscura, cioè il 20, 30 e 40. Il 20 è *dj'wtj* o sim., Copto *džuōt*: cfr. *gⁱ-w-* ‹paaren, jungere› presso Moeller Sem. u. Indog. 189, Glossarium 40? Il 30, *maab*, ricorda il « Sumerico » *ba* 30. Quanto a *hme* 40, si confronti: *χme-ne* o *hme-ne* 80 e il Nuba *kem-s-* 4.

Notevole è il Begia *tagŭ-g*, *dagŭ-g* 20, che è un plurale formato per raddoppiamento da *tågŭ*, cfr. con le unità *tagŭe-* *tágŭa-* e *tagŏ*. È una forma del numerale 2, cfr. Barea *doku-ta* o *dåkŭ-ta* e Galla *dige-tam*, *dig-dám* 2 × 10. Cfr. anche Boschimano *ṭ'kū*, Circasso *tku* 2 e spec. il 20 caucasico. Altre forme per 20 degne di nota sono: Chamir *lä-ren*; Kafa *híyō*, Gonga *héwo*, Gafat *kåya*, Harari e Guragué *kūyā*, Amh. *heyā* (= **kelyā*). Nel Cuscitico le decine sono generalmente formate per moltiplicazione del 10, ossia *x* × 10. Saho *saz-zam* 30 con assimilazione, invece Afar *sod-dŏmō* Galla *so(d)-dóm* Somali *sod-don*, cfr. Chamir *sō-ríngen* 30. L'armonia vocalica è frequente, per es. Somali *afar-tan* 40 ma *kon-ton* o *kun-tun* 50. Notevole è lo Afar *morō-tómō* Saho *marō-tŏm* 40: qui abbiamo una forma del numerale 4 con *m-* in luogo di *f-*, cfr. Kru *mora* 4 di fronte a *fara* = Hausa *fara* (5) + 4. Nel Nilotico vi è una forma senza prefisso, cioè *ar-tam*, *ar-dam*. Nel medesimo gruppo

30 è _sosõm_ per *_sos-som_ = Saho _saẓ-ẓam_ (anche _osom_); 50 è _konom_ per *_konnom_ = *_kon-dom_ (anche _ornom_). Il 20 nella forma _tigi-tam_ corrisponde al Galla _dige-tam_ e al Teda _digge-dim_ (per _-dim_ cfr. Nilotico _tip-tem_ 20 e Nuba _dime_ 10), nella forma _tip-tem_ corrisponde al Somali _laba-tan_.

Nell'Assiro 60 è _šuššu_, che si usa come unità, il _σῶσσο-ς_. Di qui il sistema sessagesimale. La forma deriva dal 6 e sta per *_šudšu_, cfr. _šiššu_ 6 per *_šidšu_ e specialmente _sudušu_ sestuplo formato sul tipo _qutl_ come _šunnū_ (da *_šuniū_) doppio, _rubū_ quadruplo, _sumunu_ ottuplo; cfr. _šušš-ā-n_ $^{2}/_{6} = ^{1}/_{3}$, Arabo _θulθ_ Aram. _tultā_ $^{1}/_{3}$, Arabo _χums_ Ebr. _χọmeš_ $^{1}/_{5}$, invece Geez _šels_ (con _e_ da _u_) triplo. Che l'Assiro _šuššu_ sia derivato dal « Sumerico » _šuš_ $^{1}/_{6}$ (del cerchio di 360 gradi, = 60), come ha supposto Thureau-Dangin, è impossibile; v. J. Halévy, Revue sémitique 1910 pag. 44 segg., « Le sosse et le système sexagésimal ». Per la morfologia osserverò che alle forme del tipo _qutl_ come *_šudšu_ (in origine *_šud-šu_) e _sudušu_ sembrano collegarsi le forme cuscitiche come _sod-_ 3 in 30 e specialmente il Zenaga _šoduš_ 6 (: Mombuttu _sota_ 3). I multipli del _šuššu σῶσσος_ sono il _nēr νῆρος_ 60 × 10 = 600 e il _šār σάρος_ 60 × 60 = 3600. Per l'etimologia di queste parole si veda l'articolo citato di J. Halévy.

Il sistema dei prefissi, che nel Bantu e Semi-bantu è così sviluppato, ha lasciato non poche tracce nel Camitosemitico. Così, per esempio, abbiamo _ar-_ 2 nel Presemitico *_ar-bad-ɔ_ 2 + 2 (cfr. _ar-_ 4 nel Nilotico _ar-tam_ 40), _θ-ar-_ nell'Aramaico col valore di 2, _f-ar-_ nel 4 del Cuscitico, _m-ar-_ nel 40 dello Afar-Saho, poi con _l_ invece di _r_ il Semitico _ki-lā_ ambedue, il Begia _má-lo_, _ma-lḗ_, ecc. Con la nasale _n_ in luogo della liquida abbiamo il Semitico _θ-inā_ 2 e _ba-inā_ zwischen, inoltre il Berbero *_ke-ni_ gemello, il Guancio _li-ni_ 2, ecc.

Poichè nei numerali semitici occorrono certi suoni di origine finora oscura, farò seguire qui alcune osservazioni, riservando l'indagine completa alla Fonologia generale. I suoni che anche dopo l'opera del Moeller restano oscuri sono le consonanti enfatiche nel loro rapporto con le consonanti non enfatiche, le spiranti e specialmente le laringali.

I. — Il Moeller fa corrispondere con ragione _gh_, _dh_ e _bh_ dell'Indoeuropeo alle enfatiche _k·_ ossia _q_, _t·_ ossia _ṭ_ e *_p·_ del Semitico. Quest'ultima si mutò generalmente in _b_, soltanto l'Etiopico conserva in alcuni casi il _p·_ accanto al quale sta un _p_ diverso dal primitivo _p_ che si mutò in _f_. Iniziali di parola _p·_ e _p_ occorrono solo in Lehnwörter (A. Cuny nel XV volume dei MSLP cita un _pa-_ 'bocca' che io non conosco), non iniziali si trovano qualche volta in parole genuine, nessuna delle quali il Moeller riuscì a identificare con parole indoeuropee. Come il Semitico meridionale possiede soltanto _b_ e _f_ da *_p_, così anche il Cuscitico; però il Chamir, Quara e Kafa presentano in alcune parole _p·_ o _p_. Di queste una è assai importante, cioè il Kafa _p·íllō_ o _píllō_ = Quara _peleya_, _pelea_ pulce, poichè qui la labiale ẹnfatica corrisponde a _bh-_ indoeuropeo in _bhlu-sā_ (Lit. _blusà_ ecc.) pulce. Il Kafa _nắp·ō_, _napo_ ago viene collegato dal Reinisch

all'Amh. *rafaya* cucire, *ma-rfē* ago. Ora in Altern. 17 io collegai il Semitico *rapa-'a*, *rapa-ya* cucire col Bari *ripa*, Indoeur. *sīv-* da **sīp-* (A. Ind. *sīv-ya-* col suffisso del Sem. *rapa-ya*), Turco **sib* o **sip*, Mangiu *ifi*, *ufi*, Aino *jaba* cucire, Udo *eb* cucitura. Si aggiunga: Kürino *rab* plur. *rap'-ár* ago, in dialetti del gruppo Kürino presso Erckert *rub* id., Thusch *ab-ar* cucire, *ab-i-no* cucito, *aub* cucitore, Cec. *ew-ni* cucitura, Chürk. *irv-* continuativo *iv-* cucire, *iv-ala* cucitura, presso Erckert *b-irb-* K. Kajt. *b-urib* cucire, donde si spiega il Dargua *b-uriba* ago (: Arabo *ibr-* per **irb-* oppure *ib-r* id.). A questa serie interessantissima io aggiungo il Greco *rhaphé* cucitura con *ph* da *bh* = *p'* del Kafa e Kürino. Lo Awiya ha *paγ-s* rompere, fendere = Damot *paγ-ṣ*. Conti-Rossini confronta il Bilin e Begia *fakak* aprire, Afar-S. *fak*, Galla *bákaka* fendersi, scoppiare, Kafa *bakak* dividere, spartire, e aggiunge l'Egizio *pg* Copto *pōč* spaccare con *p*. Quest'ultima corrispondenza è interessante (cfr. anche Eg. *pχ'* Copto *pōh* theilen). L'Egizio possiede *p* e *f*, che spesso si alternano tra di loro; ed è probabile che il *p* rappresenti, almeno in molti casi, un primitivo *p'* come appunto in *pg*, *pχ'* = Agau *paγ-*, cfr. Efik *bak* theilen ecc. Qui non posso trattare a fondo la questione e devo limitarmi ad alcuni esempi. Egizio *pj* Copto *pēi* pulce: Kafa *p'íllō*, *píllō*; Eg. *fnd*[i] naso: Abchazo *phynçç*, Erckert *a-funca*, Osseto *findz(e)*, *fyndz*, *findž* naso, Armeno *pintš*, *pindž* narice (Baluci *phōńz*, Afghano *pōza*, *paza*, Pers. *pōz*, Curdo *pōz*, *pūz*, *bōz* ecc. naso); Eg. *fd-t* Copto *fōte* sudore: Slavo *potŭ* id. Anche il Galla possiede *p* che alterna con *b*, però *p-* manca; v. Praetorius Galla 55 segg. Il Berbero possiede solo *b* e *f* che spesso alternano fra di loro, per es. Schilcha *fezzeg*: Zuawa *ebzeg* essere umido.

Origine ben diversa attribuisce il Moeller a *kh*, *th* e *ph* dell'Indoeuropeo. Queste consonanti deriverebbero da *k*, *t* e *p* dopo *s-* proveniente da *se-* oppure dopo ' e *ḥ*, per esempio *séda-* da **séta-* sedere: *sthā-* stare, *téwa-* e *s-théwa-* per **se-téwa-* esser forte, *lakh-* (Slavo *lok-* Baltico *lak-*) leccare da **laḥk-* cfr. Arabo *láḥika* lambere, lingere, *kakh-* ridere da **kaḥk-* cfr. Sem. *ḍáḥika* ridere. Ma invece di *kakh-* noi dobbiamo porre *khakh-* (A. Slavo *χoχo-tŭ* riso), anzi *khakha-* pari al Greco *καχά-ζω* e Slavo *χoχo-*. Giungiamo così ad una forma raddoppiata, *kha-kha-*, la quale io spiego da **kaḥá-kaḥá* e confronto col Siriaco *qaḥ-qaḥ* risit e coll'Arabo *kaḥ-kaḥa* rire aux éclats (manca nel Freytag). Il Germanico *hlah-*, *hlōh-* ridere viene spiegato per mezzo di un « infisso » *-l-*, ma anche il Malese ha *gĕlak* laut lachen. Abbiamo dunque, come io credo, Indoeur. *kh* (presso *a*) = Sem. *kḥ*, *qḥ*. In altri casi sembra che *kh* corrisponda realmente al Sem. *ḥk*, *ḥq*. Indoeur. *th* corrisponde a Sem. *tḥ*, *ṭḥ* per esempio in: Avestico *paθana-* étendu, Osseto *fätän* con *t* da *th*, da **petha-*, **peṭḥa-*, cfr. Sem. *pataḥa* aprire (invece Greco *peta-* da **petaḥ-*); A. Ind. *pṛthú* Greco *pláthano-*, cfr. Arabo *falṭaḥa* expandit, latum effecit, *filṭâḥ-* largo (invece Greco *plata-* da **plataḥ-*). Quanto all'azione attribuita dal Moeller allo *s-*, in molti casi io ho dei forti dubbi. Scelgo un esempio. Il glottologo danese spiega l'Indoeuropeo *sphēno-* (A. Ted. *spān* Holzspan, Holzsplitter, Greco *sphḗn* Keil) da *s-phē-* che collega al Semitico *pa'a-* spaccare; onde il *ph* deriverebbe da *p*. Ma nel Malese abbiamo *bahan* Späne, Abfall (vom Gold), donde *su-ban* Span, Splitter, per **su-bhan*, che quasi s'identifica coll'Indoeur. *s-phēno-* (si noti

che *-an*, *-en* nel Munda-Polinesiaco è un suffisso che corrisponde all' Indoeuropeo *-en*, *-no-* ecc.). Questo m' induce a discutere l' origine dei suoni enfatici del Semitico.

Secondo il Moeller i suoni enfatici sarebbero sorti dai non enfatici per l' azione dell' accento, per esempio Sem. *pálata* : *paláṭa* fuggire, *qàrn* corno, *qàiḍ* estate. Similmente si avrebbe nell' Indoeuropeo *erb-* da **éreb-* e *rebh-* da **erébh-* e dei casi come *ghòrw-* accanto a *kéru-* fare. Io credo che in gran parte Moeller abbia ragione. I suoni enfatici si trovano pure nel Caucasico e corrispondono anche etimologicamente a quelli del Semitico, per es. Georg. *ṙtq-ma* ceindre, *sa-ṙtq-e-li* ceinture: Arabo *rataqa* ferruminavit, reparavit fissuram, consuit pannum, Ebr. *ṙtq* Pu. vinctus est, *rattōq* catena; Georg. *ċur-* Ebr. *ṣūr*, Georg. *ċuχ-* e *ċq-* Ebr. *ṣūq*, pag. 140; cfr. anche Caucasico settentrionale *ču-* pesce: Indoeuropeo *ghju-* ecc. Invece per i suoni non enfatici cfr. Mingr. *thib-u* caldo, Georg. *sa-thb-o* calore: Lat. *tepē-re*; Georg. *thib-wa* falciare il fieno, Mingrelio-Lazo *thipi* fieno, paglia: Sem. *tib-n-* id., ecc. Ora nel Caucasico si hanno alternazioni fra suoni enfatici e non enfatici, le quali sono manifestamente cagionate dall' accento, per es. Georg. *má-khw-s* e *m-qáw-s* io ho, Kürino *med-* sciroppo: plur. *meṭ-ér*. Ma noi dobbiamo anche tener conto delle « distrazioni » delle radici. K. Wulff, Ueber ‘Stammabstufung’ in der malajischen Wortbildung (ZDMG, LXII 1908), insegna che le radici monosillabiche malesi si possono ampliare mediante l' inserzione di *-j-*, *-w-* e *-h-*, onde esse diventano spesso bisillabiche. Così accanto a *tam-bus*, *tim-bus* füllen (ein Loch), mit Erde bedecken, *kam-bus* ein Loch füllen, stopfen (= Indoeur. *bus-* in Alb. *m-buš* ich fülle an, Greco *būnéō* da **bus-néō* ich stopfe voll, *bús-trā* Pfropf) si ha *bahas* zum Anschliessen bringen (z. B. Planken eines Schiffes), to be brought to a stop by. Malese *i-dar*, *e-dar* umdrehen, winden, Platz wechseln, *in-dar* rotierende Bewegung, *bun-dar* rund: *dawar* winden, aufwickeln, cfr. Arabo *dwr* kreisen, umkreisen, *daur* orbis, Ebr. *dūr* Kreis, Ball (Lit. *tver-iù* umfasse, zäune, *tvōrà* Zaun ecc., Moeller Sem. u. Indog. 80), inoltre Sir. *dahr-ā* mola, Arabo *dahr* orbis temporis, tempus, e Arabo *darra* IV fusum celeriter torsit mulier, *darrār-at* fusus (Greco *tór-no-* ecc.). Malese *som-bong* mentire, *sim-bang* falso: *bohong* menzogna, falsità; cfr. Arabo *fanaka*, *fanika* mentitus fuit, Bilin *bing*, *bin* mentire, Somali *ben* id., *beyn* dial. *bēn* menzogna, Pul *fen-*, *fun-* mentire, *peno-o* plur. *feno-be* mentitore, *fena-nde* plur. *pena-le* menzogna.

La formazione delle radici bisillabe del Malese per « distrazione » ha riscontro nel Semitico e altrove. Così, per esempio, l'Arabo *qaḥafa* exemit omne, *gaḥafa* he took away, carried away, removed the whole of it, appartiene alla radice primitiva *kap* esemplificata in U. 155 seg. Ma anche nell' Indoeuropeo abbiamo una traccia dello *-ḥ-* in *ghap-* e *ghab(h)-* habere di fronte a *kap-* capere. A. Indiano *dhū-sa-ra-* staubfarbig werden = Mongolo *togo-su-ra-* staubig werden, Cr. 139. Il *dhū-* sta per **duhu-*, cfr. i casi come Armeno *anag* Zinn: A. Ind. *nāga-* per **naaga-*, **anaga-* Blei, Zinn, Greco *óno-ma*: Lat. *nō-men*, Greco *thána-to-* : *thnā-tó-* da **thana-tó-*, **thnaa-tó-* ecc. Malese *puhun* principio, stipite, albero, Ciam *phun* albero, Singpho *phun* id.: Indoeur. *bhun-* in *bhun-dho-* fondo, Kürino *p'un* unterer Theil, Wurzel. Però in molti casi la « distrazione » è soltanto apparente. Il Tamil possiede una radice *pag-* to divide, to share, che

è identica a *paγ-* dell'Agau ecc.; ora da *pag-* si forma *pāl* ‘a portion, a part’ per **paγ-al*, con cui io confronto lo A. Ind. *phála-ti* ‘spaccarsi, dividersi’ da **pahál-*. Indoeur. *dhē-* ‘porre, fare’ da **teγé-* o sim., Sem. *ṭa-* ossia *t·a-* da **ta·á-*, Sem. *qa-* ossia *k·a-* da **ka·á-* (Som. *ka·* sorgere), Pron. pers. 348. A questo proposito ricordo che spesso l'occlusione laringale delle consonanti enfatiche appare come un iato; per esempio il Circasso *p·e* suona presso a poco come *pĕé*, il Georg. *c·a*, *č·a* come *c a*, *č a* (Schuchardt Ueber das Georgische 11). Per *ḍ* del Galla v. Praetorius 26. Tale iato in molti casi rappresenta una consonante (di regola una gutturale) scomparsa, per es. Georg. *č·ama* mangiare: Mingr. *čkomua* ecc. Perciò è possibile collegare tra di loro, per esempio, il Mingrelio *t·we-ri* polvere non solo col Mongolo *to-ro* e con le altre numerose parole citate in U. 183, ma anche col Mongolo *togo-su* (Turco *to-z*), Indoeur. *dhū-s-*, *dhw-e-s-* e *dhū-li-* o *dhū-lī*, Tamil *tū-si* polvere, Cr. 139. Per la radice v. U. 183 segg. e si noti particolarmente il Begia *dō·* argilla che, insieme col Mong. *togo-*, spiega il *ṭ-* del Semitico e del Caucasico e il *dh-* dell'Indoeuropeo.

II. — La spirante di origine più antica è *s*, quella di origine più recente è *f*. Nelle lingue bantu le spiranti si formarono per influenza delle vocali *ī*, *ū* o delle semivocali *y*, *w* che ne derivarono, per es. Kamba *-oki* fumo: Suaheli *-oši* (cfr. Muzuk *agī-ng*), Kamba ecc. *kwa* morire (da **kū-a*), altrove *fua*, *fwa*, *fa*. Un'origine simile si può attribuire in molti casi alle spiranti del Semitico. Il dimostrativo *δ-ū* ‘questo’ deriva da **dj-ū́* come l'Indoeuropeo *s-o* (anche *s-ō*) deriva da **tj-ó*, **tẹ-ó*, cfr. *te-* nel genitivo *te-s(j)o* e nel Lat. *is-te*. Invece l'Arabo *θamma* ‘là’ deriva probabilmente da **tv-ámma*, cfr. *θú-mma* ‘allora’ dial. *fu-mma* Pron. pers. 81. Se spieghiamo il Sem. *θalg* ‘neve’ da **twalg*, otteniamo una forma che si avvicina al Berbero *a-dfel* e al Georg. *thovli*, Lazo e Suano *thviri* per **thovili*. Accanto a *kap-*, *kap·-* e *k·ap-*, *k·ap·-* ‘coprire, nascondere’ del Semitico o Presemitico abbiamo *χap-*, *χap·-* e *γap-*, *γap·-* con spirante iniziale: queste ultime forme possono derivare da **kwap-* o **gwap-*, cfr. Geez *kŭefer* Kopfbedeckung, Begia *gŭb-i* coprire, pf. *a-gŭíb*, caus. *so-gŭab*, nom. ag. *gŭáb-i*, Bantu *gub-* ecc. U. 147 seg. Arabo *laγau-*, n. act. *laγw-* loqui (accanto a *lag-laga*, *lagga* ecc.): Lat. *loqu-or*. Arabo *γurγur-at*: Tigrigna *g^uerg^{u}er-ī-t* Kropf; v. Grimme ZDMG lv dove si troveranno molti esempi di questo genere. Il Grimme osserva che nell'Etiopico non esistevano in origine spiranti gutturali labializzate, essendo χ^u raro e secondario, per es. Geez *baχ^u-baχ^ua* faulen, Arabo *bāχa*, ma Tigrigna *bek^u-bek^{u}e*, Sir. *bå'eq*, *b^{e}qīq* faulend. Al χ^u e q^u corrisponderebbe *χ* nell'Arabo e nell'Assiro, al k^u Ar. *ḥ* Ass. *χ*, al g^u Ar. ɔ Ass. *χ*, e finalmente al g^u o q^u Ar. *γ* Ass. *χ*; ossia in ogni caso di trasformazione di esplosiva gutturale labializzata in spirante l'Assiro presenterebbe *χ*. L'argomento merita studi ulteriori.

Tanto *s*, *z* quanto *θ*, *δ* derivano da esplosiva dentale, ma resta da determinare in quali diverse condizioni siano sorte le due coppie. Si noti che lo scambio di esse non è raro, per es. Arabo *sādis* 6°: Sabeo *sdθ*, Arabo *la-isa* non essere (Indoeur. *es-*): Aram. *it* Ebr. *jēš* esserci, Sem. *anas-* homo: *anaθ-* donna. A me sembra che *s*, *z* e *θ*, *δ* siano paralleli a $\chi^i > s$, $\gamma^i > z$ e a $\chi^u > \chi$, $\gamma^u > \gamma$; perciò io spiego in generale *s*, *z*

da *tj*, *dj* e invece *θ*, *ð* da *tv*, *dv*. Anche nel Bantu il trattamento delle gutturali e dentali è diverso secondo che si trovano davanti a *ī* o davanti a *ū*: nel primo caso si ha generalmente *š*, *s* o *z*, nel secondo caso *f* o *v*. Arabo *θūm* e *fūm* aglio da **tūm* (cfr. Greco *thúmo-* m. n. timo?); Arabo *θuɔāl* Ebr. *šūɔāl* da **tūγ·āl*, Arabo *θaɔla-b* da **tvaγ·la-b* volpe: Ceceno *tsḥuōgal* Thusch *tsokal* Buduch *tsäkhul* ecc.; Sem. *ið(u)-n*, *uð(u)-n* orecchio: Bantu *itu*, *utu*; Sem. *θaur-* toro da **θūr*, **tūr*.

III. — Le quattro laringali primitive (di *h* diremo in seguito), cioè Egizio *ỉ* e ' (ambedue = Sem. ' aleph o hamza), Egizio e Sem. *ḥ* e *ɔ*, secondo Moeller sarebbero in ogni caso scomparse nell'Indoeuropeo, lasciando però una traccia nell'allungamento della vocale precedente e nel coloramento della vocale vicina, la quale con *ỉ* rimarrebbe *e*, con ' e *ḥ* diventerebbe *a*, con *ɔ* invece *o*. Quanto all'allungamento, io lo spiego da contrazione, per es. Sem. *ra'a-ja* vedere = Indoeur. *rē-je-* (Lat. *reor*) da **rée-je-* o meglio da **réa-je-*, donde si spiega *ra-to-* ratus da **rĕa-tó-*; cfr. il tipo comune *bhére-*, *bhéra-*, Fick Vgl. Wörterbuch I[4] pag. xxxiii. Il semplice *rē-* del Latino *rē-rī* corrisponde all'Arabo *-ra'a* in *ra'-ra'a* shone, glistened, looked sharply. Quanto al vocalismo *a* presso la seconda specie di aleph, non mi pare che si possa negare come fa il Pedersen IF xxii 349; la radice *an-* soffiare, per esempio, presenta *a* perfino nel lontano Eschimo. Naturalmente però possiamo domandarci se sono state le consonanti che hanno modificato le vocali o viceversa. A ogni modo per me è certo che l'Indoeuropeo ha mutato parecchi *a* primitivi in *e*, per es. Greco *tétta* accanto a *táta* babbo.

Lo *ḥ* non è del tutto scomparso nell'Indoenropeo, poichè lo troviamo in casi come *pétha-*: Sem. *páttha*, pag. 120. Nè sempre è scomparso *ɔ*, come ora vedremo.

Lo *ḥ* e il *ɔ* sono spiranti enfatiche, la prima forte e la seconda lene; e infatti *ḥ* deriva spesso da q^u e *ɔ* da *$g^{·u}$, cfr. *χ* da k^u e *γ* da g^u. E come *k* e *q* alternano tra di loro, così anche *χ* e *ḥ*. Io faccio corrispondere a *ḥ* e *ɔ* assai spesso delle gutturali indoeuropee laddove Moeller ammette dei « determinativi ». Ecco alcuni esempi: Arabo *taraḥ* sollicitudo, animi angor, Ebr. *ṭòraḥ*: Greco *tarakhḗ*, *thrássō*; Arabo *šaraḥa* dissecuit: Greco *χarak-tḗr*, *χarássō*; Ebr. *qèraḥ* ghiaccio: Lat. *glac-iē-s*; Arabo *qalaḥa* Geez *kalḥa* clamare: A. Ind. *kalaha-* Streit, Zank (secondo Delitzsch); Sem. *rūḥ* respirare, fiutare: Germ. *rūkan* riechen; Geez *g^uerɔē* gola: Lat. *gurges*, A. Ted. *chelch* Kropf; Arabo *ðaraɔa* stendere: *s-trāg-* in Lat. *strāges*. Resterebbero da determinare le leggi che regolano il comparire e lo scomparire della gutturale nell'Indoeuropeo (per es. Got. *ma-is*: Lat. *mag-is*), cfr. H. Pedersen IF ii 321 seg. Il « determinativo » gutturale si trova anche in lingue assai remote, per es. Greco *patag-*: Groenl. *patag-* schlägt mit der Hand (la medesima radice con lambdaismo dà nell'Indoeuropeo *plāg-* da **palág-*: Greco dor. *plāgā́* Lat. *plāga* ecc.), Greco *amélgō* Lat. *mulgeo*: Groenl. *milug-* saugt. Ma anche in principio di parola la gutturale corrispondente a *ḥ* e *ɔ* ora compare e ora scompare, per esempio: Sem. *ḥab-* legare, Lat. *ap-*: Armeno *kap* legame; Geez *ḥenk-at* angor, Lat. *ango*, Greco *ánkhō*: Arabo *χanaqa*, Avaro *γanq-* strozzare; Arabo *ḥaẓaba*, *ḥaẓiba* pinguis fuit, Latino *adep-s*: Arabo *kaẓaba* omnino pinguis fuit; Semitico *ɔal-* Greco *ol-* (cfr. Samojedo *ole-*, Turco *öl-*, Mong. *ala-*) perire: Ugrofinnico *kol-* morire,

Cr. 144 e Pron. pers. 81; Sem. _ɔunq-_ collo, Indoeuropeo _ongh-_ in Got. _hals-anga-_ m. _τράχηλος_: Bantu _kongo_ ecc. U. 13; Geez _ɔaṭa-na_ suffire, Sir. _ɔĕṭa-r_ spiravit, fragravit, Arabo _ɔaṭi-ra_ odorare, Indoeur. _od-_: Arabo _qṭ-r_ e _qt-r_; Sem. _ɔdw_ odiare, Indoeur. _od-_, _odu-_: Amhar. _g_^{u}_ädā_ nuocere, Indoeur. _kod-_ in Got. _hat-is_ odio, cfr. anche Greco _kóto-s_ rancore ecc.; Sem. _ɔab-_ Indoeur. _op-_ lavorare, faticare: Greco _kópo-s_ fatica; Sem. _ɔap-_ coprire, avvolgere, Indoeur. _ov-_, _ves-_ vestire: _kap-_ U. 147 (con _ves-_ da *_ɔobes-_ cfr. specialmente Eg. _ḥbs_ ecc.). Sul fatto non vi può essere dubbio, quanto alla spiegazione io suppongo che debba essere simile a quella dello alternarsi delle consonanti enfatiche e non enfatiche. Io concepisco il Greco _ol-_ perire come = *_oɔol-_ (cfr. Bantu _ukū-_ ecc.) da *_okol-_ o sim. Il Sem. _ɔain_ ‘occhio, fonte’ sta probabilmente per *_åɔåin_ cfr. Indoeur. _ok_^{u}_en-_. Invece di _-n_ il Cuscitico ha _-l_ (cfr. Lat. _oculo-_), per es. Somali _ʾil_ occhio, _ɔēl_ fonte, Saho _ɔḗlā_, _ḗla_ e _ɔíllā_ fonte, cfr. Bilin e Dembea _qwāl_, Quara _χwāl_ ecc. ‘vedere, guardare’ (U. 119).

Resta la laringale _h_. Anche questa scompare e forse in ogni caso, non soltanto all'inizio, come crede il Moeller. A _h_ non iniziale questi fa corrispondere _j_ nell'Indoeuropeo. Che _h_ si sia mutato in _j_ (ossia _i_ consonante) è per me tanto inverosimile quanto il passaggio contrario sarebbe verosimile, cfr. Greco _h-_ da _j-_. Io cerco perciò un'altra spiegazione. Al Semitico _gahád-_ o meglio *_gáhid-_ (Geez ‘aperte agere vel loqui’, _gahād_ ‘manifesto’) dovette corrispondere nel Preindoeuropeo *_kéhet-_, donde *_kéhit-_ e poi *_kéit-_ (: A. Ind. _čḗta-ti_ appare, ecc.). In modo analogo io spiego ogni altro _-i-_ indoeuropeo che corrisponda apparentemente a _-h-_ semitico, cfr. ancora Ebr. _āhā́b_, _āhḗb_ amare: Indoeur. _jebh-_ da *_ehébh-_, *_i(h)ébh-_ oppure _éibh-_ da *_éhebh-_, *_é(h)ibh-_ futuere. Delle alternazioni _é_ : _i_ e _ó_ : _u_ ho già parlato in Pron. pers. 348 segg.

Applichiamo ora ciò che abbiamo detto ai numerali semitici. Semitico _aḥa-_ 1 da Presem. _ak·w-a-_. Sem. _θar-_ 2 da *_twar-_, *_θwar-_ cfr. Indoeur. _twer-_ in _k_^{u}_e-twer-_ 4 e specialmente lo Avestico _ča-θwar-_. Semitico _-lā́θ_ 3 da *_-lā́tu_, cfr. Bantu _-dā́tu_. Sem. _ar-baɔ_ 4 (‘due paia’) da Presemitico *_ar-bad-g_, cfr. Begia _fáḍi-g_ 4. Sem. _χam-s_ 5 da *_χom-s_, *_χum-s_ = *_kūm-s_, oppure da *_χwam-s_ ecc.

V.

Caucasico, Basco e lingue affini.

Nella classificazione delle lingue caucasiche seguo in generale le conclusioni di Erckert. Io non posso, però, accettare l'inclusione dell'Arci nel gruppo Kürino, sottogruppo b. (Rutul-Tsachur). Erckert a pag. 57 della seconda parte dell'opera sulle lingue del Caucaso si esprime così: « Das Artschinische ist als ein Mittelglied zwischen dem Kürinischen und Lakischen aufzufassen ». A me erano sempre parse assai notevoli le somiglianze dell'Arci con le lingue del gruppo Avaro-Andi-Dido, e in questa opinione mi sono confermato dopo la pubblicazione dell'Arčinskij jazyk del D.r A. Dirr. Il benemerito caucasiologo nella Introduzione della detta opera indica in quali punti l'Arci concorda o non concorda col Kürino, Lak e Avaro. Il sistema fonetico dell'Arci si avvi-

cina a quello del gruppo Avaro-Andi-Dido in quanto comprende i quattro suoni laterali, mentre è privo dello *f* e delle vocali *ä*, *ö* ecc. proprie del Kürino. Nei pronomi personali secondo Dirr l'Arci si avvicina al gruppo Kürino, ma almeno nei casi obliqui del pronome ‘noi’ l'accordo è maggiore col sotto-gruppo Dido, cfr. Arci gen. *-olo*, dat. *-el*, casi obliqui *la-*: Chwarsci *ilo*, Dido *eli* ecc., Pron. pers. 103. Nei numerali l'Arci concorda più coll'Avaro-Andi-Dido che col Kürino, come osserva anche Dirr. Studi ulteriori dimostreranno probabilmente che l'Arci deve essere aggiunto come quarto sotto-gruppo al complesso Avaro-Andi-Dido. Per ora io lo considero come lingua a sè, che pongo fra il detto complesso e il Lak, cui faccio seguire il Dargua e l' Udo, che io distinguo dal gruppo Kürino nel quale Erckert lo inchiuse senza ragioni sufficienti.

Nelle lingue caucasiche il sistema originario di numerazione fu il vigesimale. Questo è rimasto nel gruppo Nord in 1. Avaro e Achwach, Dido e Chwarsci, 5. Udo, 6. Kürino, Gek-Buduch e Chinalug, 7. Ceceno-Thusch, 8. Circasso, 9. Abchazo, e nel gruppo Sud in 1. Georgiano, 2. Mingrelio-Lazo. Nel resto si è introdotto il sistema decimale.

Nella maggior parte delle lingue caucasiche settentrionali i numerali sono forniti di suffissi. Un suffisso gutturale si trova nell'Avaro (*-go*) e nell'Andi (*-gu*). Frequenti sono i suffissi dentali: Botlich, Godoberi, Karata, Achwach, Ciamalal, Tindi *-da*, Kuanada *-da*, *-ra*, Lak *-da*, *-ra*, Dargua *-a-l*, Kürino, Agul, Rutul, Gek-Buduch *-d*, Tabassarano *-r*; Dido *-no*, Chwarsci e Kap. *-na*. Lak e Abchazo *-ba*, Tab. *-b*, *-v*, *-β*, Tsachur *-b*; Lak *-wa*. In alcune lingue il suffisso varia secondo la classe cui appartiene l'oggetto numerato, per es. Lak *ca-wa*, *ca-ra*, *ca-ba* 1, *khi-wa adamina* due uomini, *khi-ra šarṣa* due donne, *khi-ba murḥ* due alberi, Tabassarano *sa-r armi* un uomo, *sa-r rišš* una donna, *sa-β χal* una casa, Arci *qwe-w-u*, *qwe-r-u*, *qwe-b-u* e *qwe-ṭ-u* 2 secondo la classe. Questi suffissi corrispondono ai prefissi delle lingue Bantu. Si noti che spesso il numerale 1 non ammette tali suffissi, per es. Arci *o-ss*; oppure ammette suffissi variabili in luogo dei suffissi invariabili degli altri numerali, per es. Botlich *ṣe-v(-i)*, *ṣe-j*, *ṣe-b(-i)*.

Parecchie lingue caucasiche settentrionali fanno uso dei prefissi variabili secondo la classe, spesso accanto ai suffissi invariabili; per es. Andi masch. *v-oqo-gu*, femm. *j-oqo-gu*, neutro *b-oqo-gu*, *r-oqo-gu* 4. Spesso il prefisso appare irrigidito e consolidato col numerale, come *b-* nel Botlich *b-uγù-da*, Godoberi *b-u'u-da*, Karata *b-o'o-da* ecc. 4. Tali sono senza dubbio gli elementi *w-* e *j-* nel gruppo Kürino e altrove, per es. Tsachur *j-okku-* 4 = Andi *j-oqo-*. Spesso il prefisso è accompagnato da vocale come nell'Andi *vo-ṣoχa*, *je-ṣoχa*, *be-ṣoχa*, *re-ṣoχa* grande, *vu-ccib*, *ji-ccib*, *bi-ccib*, *ri-ccib* pieno, sazio. Si noti la differenza tra la vocale che accompagna *v-* e quella che accompagna gli altri prefissi, differenza che si riscontra in parte altrove, per es. Avaro *w-u-go* egli è, *j-i-go* ella è. Così si spiega il Thusch *wo-r-χl* 7 di fronte allo Akusha *je-r-ḥ-*; però nel Chürkila abbiamo *we-r-ḥ'-* e nel K. Kajtach tanto *ve-r-ḥ-* quanto *je-r-ḥ-*.

La trascrizione offre grandi difficoltà. A suo luogo faremo le necessarie osservazioni in proposito. Anche l'analisi fonetica e morfologica è molto difficile, più difficile senza dubbio di quella dei pronomi.

I. Settentrionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20
1. a. Avaro	c^{s}o	kki-, khi-	χ'lab-	unq-	šu-	an-tll-	an-tql-	mi-tql-	i-čč-	an-c̣-	qo-
b. Andi	sse-	č̣e-	χ'lob-	-oqo-	in-š-tu-	on-tli-	ho-tqlu-	bij-tqli-	ho-č̣o-	ho-c̣o-	č̣e-c̣ol-
Botlich	c̣e-	kke-	habù-	-uγù-	i-š-tù-	in-tlì-	ha-tqlù-	vi-tqlu-	ha-č̣a-	ha-c̣a-	kke-c̣ali-
Godoberi	she-	kke-	χ'labu-	-u'u-	in-š-tu-	in-tli-	ha-tqlu-	bi-tqli-	ha-č̣a-	ha-cca-	kkā-cca-
Karata	che-	kke-	χ'lab-	-o'o-	in-š-thu-	in-tli-	ha-tqlu-, γa-	bi-tqli-	ha-č̣ŭa-, γa-	ha-c̣ua-, γa-	kke-c̣a-
Kuanada	cce-	kke-	hab-	-o'u-	i^n-š-tu-	in-χ'li-	ha-tqlu-	bi-tqli-	ha-č̣ŭa-	ha-c̣a-	kka-c̣a-
Achwach	če-	kke-	χ'lab-	-oqo-	i-š-tu-	in-χ'li-	a-tqli-	bi-tqli-	a-p·a- (?)	a-č̣a-	qqendo-
Ciamalal	sse-	e-č̣ĭ-	χ'la-χ'là-	-oɔò-	in-ssù-	an-χ'lì-	a-tqlù-	be-tqlì-	a-č̣à-	a-c̣à-	eč̣-ac̣a-
Tindi	she-	kkje-	χ'lab-	-o'o-	in-š-tu-	in-tqli-	ha-tqlu-	bi-tqli-	ha-č̣ŭa-	ha-c̣a-	kāca-
c. Dido	si-s	qa-	χ'lo-, χ'la- [in 60	uj-	χ'le-	e-χ'l-	o-tll-	bi-tll-	o-č̣i-, e-č̣- in 19	o-cci-	qχu
Chwarsci	ho-s, hā-s	kku-	ḥö-, χ'lo-	u^{n}qe	tlle-, χ'le-	e^n-χ'l(a)	o-χ'l, o-tqla	ba-χ'l, ba-tqla	o^n-čče, u-či-n	o^n-cca, u-cha-n	qχu-, kχu-
Kapuc.	ho-s	qo-	χ'la-	ɔöqo-	χ'li-	i-χ'l-	a-χ'l-	be-χ'l-	a-č̣e-	a-c̣o-	qo-
2. Arci	o-ss, o-ssu-	qw-e-	χ'liba-, tllibi- [in 30	ebqa-	tlwej-, buχi- [in 50	di-χ'la-, dy-qe-	vi-tla-, vi-qe-	me-tlej-, me-qe-	u-č̣a-	vi-c̣a-	qqej-, qqo-ttor-
3. Lak	ca-, gen. cand-	khi-	šan-, šama	m-uq-	χχ'o	raχχ'a	a-ru-l	m-'ai	ur-č̣	a-c̣(a)	qu-
4. a. Chürk.	ca	khw-i-	ḥ'äv-	aw'-	šu-	u-rig-	we-rḥ'-	ga-ḥ'-	ur-č̣i-m-	wi-c̣-	γ-al
Akusha	ca	khe-l	ḥab-	av'-	še-l	u-reg-	je-rḥ-	ga-ḥ-	ur-č̣a-m-	ve-c̣-	γ-al
b. Varkun	ca	khe	av	āuγ, ogg, uχ	χu	ekk, ek	ve	ka	u-če-m	vi-c̣	γ-a
Kubaci	sā, sa	khv-ö	ab, av, ev	av, oγ	χu, χü	ekk, ek	ui, vö	ka, kja	u-čü-m	vi-c	g-a, h-a
K. Kajt.	ca	khe-l, če-el	ḥab-	av'-	šüv-, šuj-	u-rig-, rek-	je-rḥ-, ve-rḥ-	ka-ḥ-, ka-j-	ur-či-m-	vi-c̣-, ve-c̣-	γ-al, γaj-al
5. Udo	sa, so	p'ḁ	χib	bip	qχo	'u̥qχ	vu-γ	mu-γ	v-u-j	vi-c̣	qa, sa-qo-
6. a. Kürino	sa	qw-e	p'u-, p·u-	qu-	w-a	ruγ^{i}ú	e-rí-	mü-žü-	khü-	c̣u-	x̣'a-d
Agul	sa	'a-, o̥-	χ'ibu-	j-aqu-	i-f-ḁ-, i-χf-a-, [a-fu-	je-rχ'i-	je-ri-	mu-ja-	j-ar-čo̥-	i-c̣u-	kka-d
Tabass.	sa-	qö-	ššibbu-, simĭ- [in 30	j-aqu-	χ'u-	ji-rχ'u-	u̥-rγ^{i}u-	mi-ržu-	v-ur-č̣u-	ji-c̣u-	kka-r, kka-j-
b. Rutul	ssa-	kkw-e-	χ'ibu-	j-uqu-	χ'u-	ryχ'i-	je-wu-	my-je-	w-u-č̣u-	ji-c̣u-, gi-	qa-d
Tsachur	ssa-	kkö-	χ'eb	j-okku-	χo-	ji-χ'y-	je-γy-	mo-lu-	j-ü-č̣ü-	ji-c̣y-, gi-	qa-d
c. Gek e Bud.	ssa-, B. sa-	qw-a-, B. kk-a-	ššibu-	j-uqu-	fu-	γü-χü-, B. rüχü-	ji-γü-	mi-γi-, B. mo-ji-	v-i-č̣i-	ji-c̣i-	qa-d

I. Settentrionale	1	2	3	4	5
Chinalug	*sa*, Erck. *tha*	*kku*; *phu*?	*p-šwa*, *p*(*h*)*-šo*	$o^n\chi$	*ph-χu*, *p-fu*
7. Ceceno	*ca'*, *cḥa-*	*ši-*, *ši-ni-*	*xuoa*, *xuo-*	*-i'*	*ph-χi-*
Thusch	*cḥa*, *cḥan-*	*ši*, *ši-n-*	*xo*, *xa-*	*-ḥew*	*ph-χi*
8. Abadzech	*dze*, *dzy*	*tko*, *t'o*, *th'u*	*šši*, *ši*, *še*	*phle*, *thle*	*t'fe*, *t'fë*, *m'fy*
Kabardino	*zzy*	*ṭū*, *t'u*	*śy*, Erck. *ši*	*p·thly*, *plli*	$t\chi^iu$
Shapsug	*dzi*, *zy*	*tku*, *tho*	*ši*, *śi*	*pthl'e*, *pthe*, *pχe*	*t'fu*, *t'fy*
9. Abchazo	*a-ky*, rag. *a-*dz^vy	g^v-, g^vy-; *vi-*	*χ-*, *χi-*	*phṣ̌-*, *phši-*	*χu-*
II. Meridionale					
1. Georgiano	*er-thi*, dial. *er*	*ori*	*sami*	*othχi*	*χu-thi*
2. Mingrelio	*ar-thi*	*žiri*, *žuri*	*sumi*, *šumi*	*othχi*	*χu-thi*
Lazo	*ar*, *ar-thi*	*dzur*, *žur*	*sum*, *šum*, *žum*, [*džum*	*otχo*, *otχu*	*χu-t*
3. Suano	*éšχu*, *ešχv-i*	*iéru*, *ierv-i*	*sémi*	*ošthχo*, *v-ošthχv*	*o-χu-šth*,
		hevi, *iarv*		*wo-ošthχ*	*vo-χv-i-šd*

1. — In tutto il Caucasico settentrionale la caratteristica è la sibilante *s*, *ss* oppure l'affricata dentale *c* (= *ts*). Il *dz* del Circasso e Abchazo sta per *ts*; e da *dz* è derivato *zz*, *z* nel Kabardino *zzy* Shaps. *zy*, cfr. Abchazo *-za* in *ž*^{v}*eí-za* 10 + 1. Solo l'Achwach ha *č*, cioè *tš*. Il *c* nel Ceceno e Thusch è seguito da *ḥ*: Ceceno *cḥa stag* un uomo, *cḥa-itthe* 11, *cḥa-cca* je eins, casi obliqui *cḥe-ni-*, ma *ca'* (Erckert *sa'*, *saa*) eins, *ca'-ma* o *c'a-ma* etwas, irgend etwas; Thusch *cḥa*, *cḥan-* 1, *cḥan-re* einzig, *cḥa-w* solo. Senza dubbio *cḥa* sta per **ca-ḥá*, cfr. *ca'* e inoltre Kubaci *sā* = Ceceno *saa* e Chinalug *sa-g*, *sa-h*, se queste forme date da Erckert sono esatte. Ma sopratutto si confronti il Chürkila *ca-ḥ'-na* vereint, *ca-ḥ'-na--li* zusammen, che contiene i tre elementi del Thusch *c-ḥa-n-* (strumentale *c-ḥa-na-w*). Kürino *sa-na-l* zusammen. Una traccia dello *ḥ* potrebbe vedersi nel Godoberi e Tindi *s-he-*, nel Karata *c-he-* e nel Botlich *ç̣e-* ossia *c-'e-*. La consonante iniziale dell'Avaro, che io scrivo c^s, è detta da Erckert « feiner als *c* » e sarebbe pronunciata come *ṣ* dagli Antzukh; però Dirr usa il *ç̣* georgiano oppure un segno che da Sjögren fu usato per rappresentare appunto il *ç̣*.

6	7	8	9	10	20
zekh	*ji-k·*	*in-k·*	*j-o-z*	*ja-z, jaa-z*	*q̒a-n, pha-n*
ja-lχ	*wuo-rh*	*ba-rh*	*i-s, i-ss-*	*i-th, -i-tthe*	*tqa, tqē-*
je-thχ	*wo-rχ̦l*	*ba-rχl*	*i-ss*	*i-tt*	*tqa*
χ̒e, χ̒ö, šiö	*blĕ*	*iĕ, je, iy*	*b̓γu, buγu*	*p-šie*	*t̓ûo-čĕ*
χy, χ̓y, χχ^{u}	*bly, b̄lli*	*jji*	*bγu*	*p-ś·y, p-šy(s), [p-ši*	*ṭo-ś·, tĭ-č*
χ̓i, hχy	*bli, blli*	*ji, g̒i*	*b̓γu*	*p-še, p̓-śy*	*t̓kua-čĕ, -šĕ, [tho-če*
f-, fĕ-	*bž̆-, biš-*	*ā-, aa-*	*ž̆*^{v}*-*	*ž̆*^{v}*a-*	*g*^{v}*o-ž̆*^{v}*a*
ekhvsi, dial. *[ökhs*	*švi-di*	*rva,* dial. *rua-j*	*cχ-ra*	*a-thi*	*o-ci*
a̒m-švi, ap-šui	*škhvi-di, -thi*	*ruo, b-ruo*	*čχ-oro*	*vi-thi*	*e-či*
an-š, aš, aši	id., *škuy-t, ški-t*	*ovro, orvo*	*čχ-oro*	*vi-th, ui-t*	*ö-č, e-č(i), e-š, [e-ž̆*
uskhva,	*i-škhvi-d,*	*ara*	*čχ-ara*	*e-š-th, e-š-d*	*ieru-iešth*
usgva-šd	*i-šgvi-d*			*ié-š-th*	*erv-ešthj*
					erv-ešd

Si noti anche il frequente *ss*. Il Chwarsci *ho-s*, *hā-s* e il Kap. *ho-s* (Arci *o-ss*) contengono, come pare, gli elementi del God. e Tindi *s-he-*, Avaro *c-̓o* e Thusch *c-ḥa* in ordine inverso. A ogni modo io collego lo *-ḥa* di *c-ḥa* col secondo elemento dell'Abchazo *a-ky*, presso Erckert *a-kĕ*, *a-k*, presso Rosen in forma più arcaica *a-ka*. Una eccellente conferma si ha dall'Abchazo stesso. A pag. 52 del Bericht di Schiefner si legge: « *c* vor dem Einheitsartikel k bezeichnet eine Einheit aus der Anzahl gleichartiger Gegenstände », per es. *čáradzy-ck* ein Weizenkorn da *a-čáradz* der Weizen, *ṣ̌χa-ck* eine Biene da *a-ṣ̌χa* die Biene. L'« articolo » *-k* ‘uno, una’ deriva da *a-k* 1 e il complesso *-c-k* corrisponde al Thusch *c-ḥa*. Cfr. anche il Suano *é-š-χu* 1. Nel Georgiano il *ca* del Caucasico settentrionale sarebbe rappresentato da *ca-li* che Erckert pone addirittura accanto a *er-thi* col valore di 1. Nel dizionario di Ciubinof (1840) *cali* è spiegato con ‘pièce d' une paire’, per es. *cali čekhma* une botte, *cal-thwala* monoculaire, cfr. *cali-eri* o *cari-eli* vide, désert (per la semasiologia v. pag. 106), *cal-ke* séparément, à part, isolément. Insomma *ca-li* corrisponde al Latino *alter* e può avere

relazione tanto con 1 quanto con 2, come vedremo più avanti. Nel Chürkila *ca-li* è lo strumentale di *ca* 1 e *ca-cā-li* vale ‹ je einer ›.

Nell'Abchazo invece di *a-ky* 1 si usa *a-dzᵛy* per gli esseri ragionevoli. I numerali che designano questa classe terminano in *-gᵛy* tranne 1 e 2. Questo *-gᵛy* si collega a *o-gᵛy* Mensch, come suppose già SCHIEFNER; cfr. *χ-gᵛy-k* drei Menschen, § 77. Certamente *a-dzᵛy* sta per **a-dz-gᵛy*. Alquanto oscuro è *gᵛy-dža* 2 dove ci aspetteremmo **gᵛy-gᵛy*. Che cosa è *-dža*?

Nell' Udo accanto a *sa* abbiamo *so*, che SCHIEFNER spiegherebbe da **sa-o*, in cui *-o* sarebbe quel suffisso che forma sostantivi da aggettivi e participi, per es. *fuγara-o* ein Armer da *fuγara* arm. Realmente *sa-o* esiste, ma significa ‹ allein, einzig › e corrisponde al Thusch *cḥa-w* (Chürkila *cu-n* allein, einsam, avv. *cu-i*). Con *so* concorda l'Avaro *cˢo* (cfr. *cˢa-dáx̣* insieme, *cˢi-n* erstens, einmal). Cfr. Suano *e-š-χu*. Nel gruppo Andi la vocale è *e*.

Resta *ar*, *er* o *ar-thi*, *er-thi* del Caucasico meridionale. Una connessione con *ca-* è possibile soltanto risalendo al rotacismo proetnico, cfr. Malto *o-r-t* 1 ma Brahui *a-sī*, *a-si-ṭ*, Sem. *ɔa-s-t-* 1 (Assiro *ištēn* unus da **ɔastān* = Tamil *oruttan* unus). Il Suano *ešχu* può stare per **ešth-χu*, in cui **ešth-* corrisponderebbe regolarmente, come vedremo, al Georgiano *erthi*.

Vediamo ora la parentela di *ca*, *a-ka* e del composto *c(a)-ḥa*. Il *c-* è certo di origine dentale, non gutturale; perciò il Kürino *sad* per **sa-ḥa-d* concorda assai bene col Mehri *ṭād* per **ṭa-ḥa-d* (e questo probabilmente per assimilazione da **ta-ḥa-d*, cfr. Galla femminile *tá-kā*). Col Thusch *c-ḥa-n-* abbiamo già confrontato l' Etiopico *ḥa-n-d* ecc. (pag. 99; si aggiunga il Begia *háddo* einsamkeit da **ḥa-n-do*), e forse con l' intero *ḥa-n-d* si può confrontare il Lak *ca-n-d-* del genitivo *candal*, *candil* (Udo gen. *suntai* dat. *suntu*). D' altra parte il tema *oss-mu-*, *oss-mi-* dei casi obliqui dell' Arci ricorda vivamente l' Indoeuropeo *se-m-* femm. *s-mi-* 1, cfr. anche l' Udo *sa-e-ma* einige coll' Indoeuropeo *sẹ̥-mó-* femm. *sẹ̥-má-* qualche, some.

2. — Le forme più arcaiche del Caucasico settentrionale sono conservate nel Circasso: Shapsug *t-ku*, Abadzech *t-ko*. Di qui si spiegano le forme *t-ho*, *t-'o* ecc. Al Circasso *t-ku* corrisponde esattamente il Georgiano *t-qu-* in *tqu-bi* gemello, *tqu-ç̌i* gemello, paio. Lazo *tú-bi* gemello probabilmente con *tu-* (= Kabardino *ṭū*) per **tqu-*, cfr. *p-il-are* ‹ io uccido › per **p-qil-are* (SCHUCHARDT) ecc. La vocale del primo elemento appare nel Thusch *du-q* paio, donde si deduce che la radice del numerale 2 è *du-* come nell' Indoeuropeo, mentre *-q* ecc. rappresenta il noto suffisso gutturale. La radice è conservata anche nel Ceceno-Thusch *t-qa* 2 × (10), con cui SCHIEFNER confrontò il Thusch *t-qo* noch, immer, nochmals. Col significato di ‹ paio › il Georgiano ha anche *çqw-i-li* e *ç̌kuγ-e-li* o *ç̌uγ-e-li*, le quali forme possono in qualche modo collegarsi a *tqu-*, cfr. con *ç̌-* il suffisso di *tqu-ç̌i* gemello (: Galla *la-kū́* gemello, *la-čū́* ambedue).

In tutto il resto del Caucasico la dentale radicale è scomparsa. Da un tema simile al Circasso *t-ku*, *t-ko* e al Georgiano *t-qu-* derivano il Chwarsci e Chinalug *kku*, Kap. *qo-*, Tabass. *qö-*, Tsachur *kkö-*, poi con suffissi vocalici Gek *qw-a-* (secondo ERCKERT

Gek e Buduch *qu-a-*, Rutul *qv-a-*), Arci e Kürino *qw-e-*, Rutul *khw-e-*, Chürk. *khw-i-*, Kubaci *khv-ö*, Abchazo *gᵛ-y-*. L'Udo *p'q̥* sta per **pw-q̥*, **qw-q̥* (Schuchardt); per il Chinalug Erckert dà *phu* accanto a *qu* e *khu*. È incerto se le forme senza *-w-*, come Dido *qa-*, Botlich ecc. *kke-*, Lak *khi-* abbiano perduto il *-w-* o derivino da temi **t-ka* ecc. paralleli a *t-ko*, *t-ku*. La gutturale è assibilata nell'Andi *ḉe-*, Ciamalal *e-ḉi*, K. Kajtach *če-* (accanto a *khe-*) e nel Ceceno-Thusch *ši-*.

Conosciamo già la parentela del tipo ora esaminato. Abbiamo visto (pag. 14) come il Boschimano *ṭ'ku*, *ṭ'ū* concordi col Circasso *tku*, *ṭū*. Abbiamo anche confrontato il Begia *tagū-g* 2 × (10) ecc., pag. 118. Col *du-* del Thusch *du-q* paio concorda, come abbiamo detto, il *du-* indoeuropeo.

Le forme del Caucasico meridionale con *-r-* si possono connettere alla serie precedente soltanto risalendo al rotacismo proetnico. In ultima analisi il *-ru* del Suano *ié-ru* è identico al *du-* del Thusch *du-q*, cfr. anche Ciamalal *e-ḉi-* da **e-du-ki* o sim. con *e-*. Le principali concordanze con lingue di altri gruppi sono le seguenti: Georg. *ori* = Nuba S. *ore*, Bari *öri*, Bantu *-oli*; Suano *ieru*, *heri*, *iarv* = Barba *iru*, Nyang-Bara *erī* ecc.; Mingr. *ž-iri*, *ž-uri*, Lazo *ž-ur*, *dz-ur* = Sem. *θ-ar-*, Ufiomi *dz-ar*, Bantu *z-oli*.

3. — Nelle due prime sezioni del Caucasico settentrionale comincia generalmente per un suono laterale che io rappresento con *χ'l*. La pronnncia sembra avvicinarsi a quella del *chl* tedesco in *reichlich* (con *ich*-Laut). Cfr. pron. pers. 103. Però dello *l* non vi è nessuna traccia nel resto del Caucasico, bensì del *χ'* o *ich*-Laut. Infatti l'iniziale è *χ'* nell'Agul, Rutul e Tsachur, cfr. Chürkila *ḥ'* (presso Erckert addirittura *xhjav-* accanto a *xhav-*), quindi Akusha, K. Kajtach e Chwarsci *ḥ*, e d'altra parte Udo e Abchazo *χ*. Invece il *x* (Schiefner *x̣*) del Ceceno-Thusch è un « aus den hintersten Gaumentheilen unter Mitwirkung der Zungenwurzel hervorgehender k-Laut » (meglio *ach*-Laut). Nel Botlich e Kuanada la consonante iniziale è ridotta a *h*, nel Varkun e Kubaci è scomparsa affatto. Altrove il *χ'* appare assibilato: Lak, Chinalug, Circasso, Mingrelio-Lazo *š*, Tabassarano, Gek-Buduch, Circasso *šš*, Circasso *ś* (fra *s* e *š*), Kharthwelico *s*. Singolare è l'Arci *tllibī-* 30 : *χ'liba-* 3, il Tabassarano *simī-* 30 : *ššibbu-* 3 e più ancora il Lak *zubi-* 30 : *šan-*, *šama* 3. Il Kürino *p'u* sta per **χpu* o sim. Alla consonante iniziale seguiva in origine probabilmente *i* e le forme come Avaro *χ'lab-*, Georgiano *sami* si spiegano forse da **χjab-*, **χjami* ecc., cfr. per il Kharthwelico Georg. *še-n*, Mingrelio, Lazo e Suano *si* da **χi* tu, Pron. pers. 100. Ora la vocale della prima sillaba varia da *a* a *e*, *i* oppure *o*, *u*; e talvolta la variazione si osserva nella medesima lingua, par es. Avaro *χ'lab-* 3 : *χ'leb-ér-* 30, Arci *χ'liba-* e *χ'leb*. Alla detta vocale segue generalmente *-b-* nel Caucasico settentrionale e sempre *-m-* nel Caucasico meridionale. Però abbiamo nel Lak *šama*, nello Achwach *χ'lamo-* in *χ'lamo-lo-* 30 e nel Tabassarano *simī-* in *simī-ḉur* 30. Non si può dire che *-b-* provenga da *-m-* o viceversa, piuttosto abbiamo qui evidentemente quell'alternazione che si trova nel Cuscitico *la-ba* e *la-ma* 2 e altrove (pag. 111), cfr. specialmente Kumsalahu *ta-bo* : Ufiomi *ta-mu* 3. Dove manca, il *-b-* o *-m-* può essersi dileguato; così, per esempio, il Dido e Chwarsci *χ'lo-* può stare per **χ'lav-*, **χ'lab-*. Però l'Abchazo

χi-ba, *χ-pha*, col suffisso comune agli altri numerali, viene a coincidere con l' Udo *χi-b* ecc. Singolare è il Lak *ša-n-* che però ha un riscontro nel Kap. *χ'la-na*. Il *p-* del Chinalug *p-šwa* (Erckert *ph-šo*, *p-šo*) è isolato, ma ricorda il *ph-* di *ph-χu* 5. F. Bork, Kauk. Miscellen 23, ricorre alla metatesi.

Quanto alla parentela di questo numerale, il *sam*, *sum* del Caucasico meridionale sembrerebbe identico al *samo-*, *somo-* del Nilotico; senonchè il *s-* di queste ultime forme è di origine dentale e alterna con *t-* (Ufiomi *tamu*) come nel Bantu *satu* alterna con *tatu*, mentre il Caucasico settentrionale sembra attestare che lo *s-* del Georgiano *sami* ecc. è di origine gutturale. Certo si può anche supporre che la prima consonante del numerale caucasico sia in alcune forme di origine gutturale e in altre di origine dentale (cfr. Semitico *θa-lăθ* e *š'a-lăθ*), ma la cosa non sembra molto probabile. Il Lazo *šum* concorda assai bene col Copto *šom-t* in cui *š* deriva pure da *χ*, ossia propriamente da *χ'* (*ich*-Laut). Così si giunge al tipo del Kafa *kämō*.

4. — Una delle forme più piene è *ebq* o *ebq-a-* dell'Arci, presso Erckert *ebequ-a-*; segue poi il gruppo Dargua, in cui la forma primitiva fu **avγ-*, **abγ-* o sim. L' Udo *bip* sta per **biqw-*, cfr. *p'ḁ* 2 da **qw-ḁ*. È probabile che *-oqo-* del sotto-gruppo Andi derivi da **auqo-*, **avqo-*, **abqo-*, cfr. le forme del Dargua *oγ*, *ogg*, *uχ* accanto a *āuγ* ecc. Un' origine simile avrebbe naturalmente *эöqo-* o *'öqo-* del Kapucino, *-okku-* dello Tsachur, *-uq-* del Lak e *-uqu-* del Rutul e Gek-Buduch, mentre *-aqu-* dell'Agul e Tabassarano si può spiegare da **-abqu-*. Meno probabile è che *-oqo-* stia per **obqo-* oppure che non abbia mai avuto l'elemento *-b-*. Il Kürino *qu-* sta per **bqu-* oppure per **-aqú-* cfr. *jaχ-çúr* 40. Forme molto ridotte sono il Dido *uj-*, il Thusch *-ḥew* (da **-ḥeb?*) e il Ceceno *-i'*, col nome e nei casi obliqui *wi'* e *wiea* (cfr. *wiē a* alle vier). Fra la vocale iniziale e la gutturale presentano *-n-* l'Avaro *unq-*, il Chwarsci *uⁿqe* e il Chinalug *oⁿχ*, presso Erckert *ung*, *ong*, *unγ* e *ung-uχ*. Difficilmente questo *-n-* deriva per metatesi dallo *m-* del Lak *m-uq-*. Fatta astrazione da queste forme con *-n-* e dalle forme del Circasso-Abchazo, di cui tra poco, si può ricostruire per il Caucasico settentrionale un primitivo **ab(e)qu-* o sim. Nel Caucasico meridionale abbiamo Georg. e Mingr. *othχi*, Lazo *otχo*, *otχu*. Possiamo dunque ricostruire un Proto-caucasico **ab(e)tqu-*, in cui si riconosce subito contenuto il numerale *tqu* 2. Infatti la derivazione del 4 dal 2 è manifesta, cfr.:

	2	4
Kapucino	*qo-*	*'ö-qo-*
Arci	*qw-e*	*ebe-qw-a-*
Udo	*p'-ḁ*	*bi-p*
Circasso	*tku*, *tko*, Georg. *tqu-*	*o-tχu*, *o-tχo* Lazo

ecc. La tenue differenza fonetica che passa fra *tqu-* e *-tχu* (Georgiano, Mingrelio e Suano con *-th-*) non può essere considerata come un ostacolo, poichè certo si tratta di un' antica alternazione fonetica del genere di quella che si osserva tra Georg. *m-qáv-s* e *má-khv-s* (Pron. pers. 79 seg.). Del resto si confronti il Thusch *du-q* paio e il Suano

v-oš-dχva 4 che trovo nello Sbornik XXXI (1902) a pag. 74. Che il 4 risulti da composizione di due elementi appare assai bene dal Tabassarano in cui i segni del genere (?) sembra che si trovino, oltrechè alla fine, anche fra il primo e il secondo elemento: *ja--qu-r*, *ja--qu-β* oppure *ja-β--qu-r*, *ja-r--qu-r*. Può darsi che il *-β-* sia in ultima analisi identico al *-b-* dell'Arci *e-b-qa-*. Per avere una probabile spiegazione dello *-r-* bisogna accennare alle corrispondenze extra-caucasiche, e in particolare semitiche, di questo numerale.

Il Proto-caucasico **a-b(e)t-qu* corrisponde esattamente al Presemitico **ar-bad-ɔ* 4, cfr. il Copto *a-fte*, il Begia *fadi-g* ecc. Una traccia dello *-r-* del Presemitico **ar-bad-ɔ* si avrebbe nel Suano *w-orštħχo* dato da Klaproth e forse anche nel Tabassarano *j-arqu-r* or ora veduto. Il *w-* o *v-* del Suano è certamente un antico prefisso del genere irrigidito; ma che cosa è lo *-š-* di *ošthχo* ecc.? Le altre lingue caucasiche non presentano alcun suono simile in questo numerale, tranne l'Abchazo che ha *phš-*. Come ha osservato anche F. Bork, Kauk. Miscellen 24 segg., il Suano presenta spesso davanti a *th* e *d* un *š* che manca nelle lingue sorelle. Ecco alcuni esempi.

1. *ošthχo*, *v-ošdχv-a* 4: Lazo *otχo*, Georg. *othχ-i* ecc.
2. *o-χušth*, *vo-χvišd* 5: Georg. e Mingr. *χuthi*.
3. *(i)ešth*, *ešd* 10: Georg. *athi*, Mingrelio *v-ithi* ecc.
4. *dašthv* orso: Georg. *dathvi*.
5. *došd* mese: Mingrelio-Lazo *thutha*.
6. *šthuga* Maus, *šthugo* Ratte: Georg. *thagv-i* Maus.

Per 6. cfr. Georg. *vir-thagva* = Mingr. *vir-thχa* Ratte (: Mingr. *viri* id.), Lazo *tugi*, *m-tugi* Maus; Ceceno *daχka* Thusch *daχko* Maus, presso Erckert Cec. *mukin-daq* Ratte, Kabardino *dzyγo*, *zugo*, Shaps. *tsgo* Maus, Abadzech *šage* Ratte. Secondo Munkácsi appartiene a questa serie anche l'Abchazo *daγj*, *á-daγj* rana. Il Mingrelio ha anche *džiki* Ratte. La parola è molto diffusa: Basco *sagu* Maus; Geez *an-ṣaw-ā*, *an-ṣēw-ā*, Chamir *ie-çuw-á* plur. *ie-çúk*, Bilin *in-šuw-á*, Afar-S. *an-dáw-ā*, Galla *(h)an-tū-tā* nomen unitatis = Afar-S. *an-dō-tō* Maus, Chamir *e-çō-rā*, *e-çū-rā* plurale *e-çū-tán* Ratte; Samojedo Ostjaco *tawa* (?; altri dialetti hanno *tama* o sim.) Maus; Maleopolinesiaco *daga* Maus, Tagala *daga*, Bisaya *i-laga* Ratte. Come si vede, dalla esplosiva *t-*, *d-* si passa alla spirante *s-*, *z-* per il tramite di *ts-*, *dz-*, Suano *šth-*.

Per qualche tempo ho pensato che il Suano *šth*, *šd* in siffatti casi avesse un'origine simile a quella dello A. Slavo *št*, *žd* da *tj*, *dj* (per es. *meždā* confine da **medjā*, cfr. Lesb. *φροντίσδω*); ma tale spiegazione non regge sempre. Se il Lazo *γormothi*, *ormothi* dio deriva dall'Iranico Ahuramazda, Ormuzd, come si crede, dobbiamo ricostruire un **(γ)ormošthi*, in cui *šth* si sarebbe ridotto a *th* per il tramite di *tth* (cfr., per es., il Beoto *δοκιμάδδω* ecc.). Effettivamente al Suano *(i)ešth* 10 corrisponde il Ceceno *-itthe* e Thusch *itt* con la geminata. Bork suppone che nei casi citati il Suano *š* rappresenti un antico *r* palatale. Io confronto i casi in cui un primitivo *-rī* (Georg. *-ri*) si muta in *-dži* nel Lazo e in *-ži* nel Mingrelio, per esempio:

	Georgiano	Mingrelio	Lazo
troia	*γori*	*γeži*	———
toro	*χari*	*χoži*	*χodži*
bocca	*piri*	*piži*	*pidži*
vacca	*phuri*	*phuži*	*pudži*

Cfr. il trattamento del primitivo *-lĭ* nel Bantu, pag. 26. Invece *-lĭ*, *-rĭ* conservano la liquida. — Anche il Suano presenta in molti casi un trattamento dello *r* simile a quello del Mingrelio-Lazo, mutando tale liquida in *š*, per es. *χv-iri-th* noi saremo, *χ-iri-th* voi sarete: *χv-iš-th* noi siamo, *χ-iš-th* voi siete. Perciò io considero come probabile che il *-š-* del Suano *ošthχo* 4 derivi da *-r-* o meglio da *-rj-* e confronto *oš-da* **orj-* col Georg. *ori* 2. Il *-rš-* di *w-oršthχo* (Klaproth) conferma, come pare, tale spiegazione.

Invece di *-r-* troviamo *-n-* nell'Avaro *un-q-* ecc. Cfr. per *un-* il Nilotico *un-guan*, l'Iloco *uppat* da **un-pat* 4, il Nicobari *on-foan* 4 + (4) ecc.

Restano le forme del Circasso e Abchazo. Quelle del Circasso offrono difficoltà in causa del suono laterale che contengono. Io confronto il Begia *fadi-g*, *fari-g*. Abch. *phši-* : Circ. *plli* 4 = Abch. *bž-* : Circ. *blli* 8. Delle forme del Shapsug, *pχe* ricorda l'Arci *e-bq* e *pthe* il Copto *a-fte*.

Da quanto abbiamo esposto appare che il Proto-caucasico possedette per il numerale 4 una forma similissima al Pre-Semitico **ar-bad-ə*, cioè presso a poco **ar-bedu-q* oppure **or-bedu-q* = 2 + 2 o propriamente 'due paia', cfr. Georg. *ori* 2 e Thusch *du-q* paio, inoltre il Dinka *bi-róu* paio, che coincide coll'Egizio *f-dóu* 4. Ma anche il Berbero *akod-*, *okkoz* si avvicina assai al 4 del Caucasico, cfr. specialmente Achwach *-oqo-da-*, Agul *-aqu-d*, Rutul e Gek-Buduch *-uqu-d*. Se il numerale del Berbero può essere diviso in *ako-d-*, *okko-z* e se il *-d-* e *-z* può essere considerato come un suffisso (pag. 113), la connessione sembra certa. Ma il numerale berbero si presta a varie combinazioni, come abbiamo già veduto, e le difficoltà crescono perchè sembra aggiungersi la complicazione dello scambio fra il valore di 3 e di 4 nelle medesime forme (cfr. pag. 86), per esempio:

3	4
uku, *ukku*, *oku* ecc. Hausa	*-uqu-*, *-oqo-* Cauc., *uk* Sciankalla
b-uku, *w-uku* Hausa	*b-oqo-*, *v-oqo-* Andi, *v-uk* Sciankalla
ágozō, *óguzū* Teda	*akoz*, *okkoz* Berbero
χmt Egizio, **kamd-*, **kämdž-* Sidama	*kems-*, *kenz-* Nuba

Nè si può obbiettare che il Caucasico *-u-qu-* sta per **-u-tqu-* (Lazo *o-tχu*), poichè anche lo Hausa *u-ku*, appartenendo alla serie dell'Ottentoto *ǃgu-ná*, sta per **u-tku*; cfr. col significato di 4 il Kanuri *degu*. Il Kandin *ndúkos* 4 ricorda da una parte il Kanuri *ndu-* 2 e il Thusch *duq* paio, dall'altra l'Avaro *unq-* da **untq-* ossia **unduq* 4.

5. — L'elemento più costante è *χu*. Talvolta si ha *χ'u-*, donde si spiega *šu-*; nel Tabassarano, Gek-Buduch e Circasso *χu-*, *χw-* si muta in *fu-*, *f-*. Il Suano accanto a *-χu-* ha *-χv-i-*, cfr. Ceceno-Thusch *-χ-i*, Abadzech *-f-e*, K. Kajtach *šu-j-*, Akusha *š-e-*. Il Kürino ha *w-a*, cfr. Agul *i-f-a̧-*. Il Ciamalal *in-ssù-* ha un elemento in più dell'Avaro *šu-*, mentre le altre lingue del sotto-gruppo Andi aggiungono ancora *-tu* o *-thu* riducendo il *-šu-* al semplice *-š-*: Andi, Godoberi, Tindi *in-š-tu-*, Karata *in-š-thu-*, Kuanada *iⁿ-š-tu-*; Botlich *i-š-tù-*, Achwach *i-š-tu-*. Lo *i-* di queste ultime forme ricompare nell'Agul *i-f-a̧-*, mentre il Suano presenta la vocale *o-* in *o-χu-š-th*. Il Chinalug e il Ceceno-Thusch premettono all'elemento costante un *ph-*, il Circasso *t-* (Abadzech anche *m-*). Nel Caucasico meridionale si nota un suffisso dentale (Georg. e Mingr. *χu-thi*, Lazo *χu-t*) e nel Lazo il numerale termina in *-šth* o *-šd* (però Klaproth ha *woχuši*); cfr. il *-t(h)u* del sotto-gruppo Andi. Nell'Arci e nel sotto-gruppo Dido troviamo in luogo del *χ* i difficili suoni laterali. Dido a Chwarsci *χ'le-*, Kapuc. *χ'li-* con *χ'l* come nel 3, Chwarsci *tlle-*, Arci *tlwej-*, *tlwo*, però Arci *b-uχī-* 50 (cfr. *b-uqī-* 40). Questo *b-uχī-* si può confrontare col Suano *v-oχvi-* 5, cfr. anche, per la vocale che precede il *χ*, l'Abchazo *žᵛ-óχu* 15.

Non è facile determinare la parentela di questo numerale. Occorre anzitutto ricercare se il Caucasico possegga qualche parola significante ‘mano’ o sim., la quale si possa combinare col numerale 5. Nel Georgiano ‘mano’ è *χe-li*, cfr. Mingr. *χe*, Lazo *χe*, *če*, Suano *ši*. Al Georg. *χeli* corrispondono le seguenti forme: Agul *χil*, Tabassarano *χχil*, Kürino *γil*, Rutul e Tsachur *χyl*. Ma il vocalismo non concorda con quello del numerale 5. Altre forme per ‘mano’ sono: Arci, Udo e Chinalug *khul*; Andi, Karata, Tindi *γašu*, Botlich, Godoberi *γaši*, Achwach *γaša*, Kuanada, Ciamalal *γazu*, Chwarsci *γeša* (Avaro *γež* plur. *γéž-al* e *γúž-dul* Unterarm); Dido *meccu*, Erkert *mecu* e *mocu* (Kapucino *bicco* Unterarm); Gek-Buduch *χab*; Chürkila *näk* (la gutturale fra *k* e *g*); Circasso Ab. *a*, Kab. *'a*, Shaps. *e*, *ea*; Abchazo *nap*. Avaro *rutql* braccio, Achwach, Dido *retqla*, Chwarsci *letqla*, *litqla*, Andi, Tindi *rela*, Godoberi, Kuanada *lela*, Botlich *re'a*, Ciamalal *jela*, Karata *reχ'la* mano, giuntura della mano; Avaro *koir*, *kojr* mano, Thusch *khor* mano, Ceceno *khuig* id. (invece *khuog* = Thusch *khok* piede); Kap. *anqo* omero, *khō* plurale *khoda* giuntura della mano, Lak *ka* plur. *karu* mano; Georg. *thathi* main, patte, pied des animaux, *toti* patte, pied des animaux, Thusch *tot* mano, ecc. Nessuna di queste forme spiega, come pare, l'elemento *χu* che è costante, o quasi, nel 5 caucasico.

Ciò induce a supporre che tale elemento, benchè costante, non sia essenziale. Infatti *-χu*, *-χvi* può essere identico al suffisso che si trova nel Suano *eš-χu*, *eš-χvi* 1, nel Circasso *t-ku*, *t-k'u* 2, nel Lazo *o-t-χu* 4 ecc. Se così è, il numerale ha subito di regola una riduzione iniziale. Fortunatamente vi sono delle forme più piene. Il sotto-gruppo Andi e l'Agul permettono di ricostruire un **in-χu*, **i-χu*, il Suano e l'Abchazo un **o-χu*. Ora queste forme ricordano vivamente lo Agau *an-ku-ā*, *a-ku-ā*, il Songhai *a-gu*, *e-gu*, *ī-gu* (anche semplicemente *gu*, come *χu-* nel Caucasico), il Kanuri *o-gu*, *o-ku*, *u-gu* (lo Abaka *in-go* sta probabilmente per **im-go*) 5. Ora lo Agau *an-ku-ā* si

collega, d'altra parte, all'Indoeuropeo _p-en-kŭ-e_ e all'Indocinese _n-g-ā_, e l'evoluzione del numerale caucasico è spesso parallela a quella del numerale indocinese, per es. Andi _*in-χu_ = Shö _n-γo_ da _*n-χo_. Ma anche coll'Indoeuropeo l'accordo è assai grande. Al _p-_ indoeuropeo può corrispondere il _ph-_ del Chinalug e Ceceno-Thusch, mentre _t-_ e _m-_ del Circasso hanno riscontro nell'Indocinese. Quanto ai suffissi, il _-thi_ del Caucasico meridionale e il _-thu_ del sotto-gruppo Andi corrispondono rispettivamente a _-ti_ e _-tu_ dell'Indoeuropeo, per esempio in _penkᵘ-ti-_ cinquina (: A. Indiano _pank-tí-_ f. ecc.), Greco _tri-tú-_ e _tri-k-tú-_ f. Il Georgiano _χu-thi_ riproduce appunto _penkᵘ-ti-_ con mutilazione iniziale (cfr. sotto-gruppo Andi _*inχu-thu-_), e la stessa cosa osserviamo in Kürino _w-a-d_ Agul _if-ḁ-d_ da _*inχw-á-d_: Greco _pempád-_ o _pentád-_ da _*penkw-á-d-_. Il Suano _oχu-š-th_, _voχvi-š-d_ corrisponde esattamente, fatta astrazione dall'inizio, all'Indoeuropeo _pᵉnkᵘ-s-ti-_ e Preindoeur. _pénkue-s-ti-_ pugno. Infine _phχi_ 5 del Ceceno-Thusch sta per _*phχwi_ e corrisponde all'Indoeuropeo _penkwe_. Il dileguo dello _-n-_ si osserva anche nell'Agau (_a-kuă_ accanto ad _an-kuă_) e altrove. Del resto si può confrontare l'Indoeuropeo _pug-_ in Greco _pug-mé_ e Lat. _pūg-no-_ m. nonchè l'Avestico _puχ-ϑa-_ ‘quinto’ da _*puk-to-_, nelle quali forme manca _-n-_ come nell'Arci _buχ-ī-_ 50. Questo _-n-_, benchè manchi spesso nel numerale caucasico, è l'elemento relativamente essenziale che ci riconduce al Bantu e Semi-bantu _ano_ 5. Fra le parole caucasiche significanti ‘mano’ quella che più si avvicina al numerale 5 è il Chürkila _näk_, Varkun, Kubaci e K. Kajtach _naq_.

Restano le forme contenenti suoni laterali. Probabilmente esse si connettono al Karata _reχ'la_ o _rettla_ ecc. mano (cfr. Kakhyen _letla_ mano, braccio). La somiglianza del Dido _χ'leno_ e Chwarsci _tllena_ 5 col Cafro _hlanu_, _tlanu_, Peli _-χlano_ ecc. 5 probabilmente è fortuita.

6. — Conviene partire dal Suano _uskhva_ o _usgva_ (donde _usgva-šd_ sull'analogia di _voχvi-šd_ 5). Questo numerale è un'antica forma del 3 e sta per _*u-sekhw-a_ o _*u-segw-a_, cfr. Chamir _šakw-ǎ_ Bilin _säγw-ǎ_, Khagiuna _u-skó_ 3. Il Chinalug _zekh_, presso Erckert _zäk_ e _zekj_, segna il passaggio alle forme con rotacismo: Lak _raχ'-_, _raχχ'a_, Chürk. e K. Kajtach _u-rig-_, Akusha _u-reg-_, K. Kajtach _rek-_, Agul _je-rχ'i-_, Tabass. _ji-rχ'u-_, Rutul _ryχ'i-_, Buduch _rüχü-_, Kürino _ruγⁱú_ (la vocale cupa nella prima sillaba di queste ultime forme si può spiegare con l'assimilazione, ma cfr. Khamta _šoqă_ Awiya _šoγa_ e Mozanze _ka-roko_ 3). Lo _r_ si è dileguato nel Varkun e Kubaci _ekk_, _ek_, nell'Udo _'u̥qχ_, nello Tsachur _ji-χ'y-_, nel Gek _γü-χü-_ (ma presso Erckert Gek-Buduch _riχi-_), nel Circasso _χy_ e nel Georgiano _ekhv-si_ dial. _ökh-s_; cfr. H. Schuchardt WZKM xviii 422. Tale dileguo deve essersi prodotto, almeno in parte, in posizione mediana, cfr. Tsachur _ji-χ'y-_: Tabass. _ji-rχ'u-_; e nel Georg. _ekhv-si_ dial. _ökh-s_ sembra essersi dileguato _-s-_ piuttosto che _-r-_, onde si potrebbe ricostruire un primitivo _*ö-skhva-si_ corrispondente al Suano _u-skhva_, _u-sgva-š-_. Estremamente ridotto è l'Abchazo _f-_ da _*χv-_, _*rχv-_. Invece di _-r-_ troviamo _-l-_ nel Ceceno _ja-lχ_, presso Erckert anche _e-lχ_, mentre il Thusch ha _-th-_ in luogo dello _-l-_ del Ceceno (_je-thχ_). L'identica corrispondenza fonetica si trova nella parola ‘sole’: Ceceno _malχ_, Thusch _mathχ_, cfr. Abchazo _a-m(a)ra_ (Erckert), Andi, Godoberi, Tindi e Achwach _miχ'li_, Karata _miχ'le_, Ciamalal _mitl_,

Botlich *mihi*, Kuanada *mih*, Georg. *mze*, Suano *miš*, *mišj*; Mingr. *bža*, Avaro *baq*, Chwarsci *byqχ*, Dido *buqχ*, Kap. *boqχ*, Arci *barqχ*, Lak *barγ* gen. *burγ-i-l*, Chürk. *varḫ'i*, Udo *beγ*, *byγ*, Rutul *vyryγ*, Tsachur *viryγ*, Gek *vuraγ*, Buduch *viraγ*, Erckert Rutul e Tsachur *viriχ*; Kürino e Agul *raγ*, Tabass. *reγ*, Erckert Agul *raγ(a)*, Tab. *reγ*, *riγi*, Inghiloj *zej*. Il Circasso Kab. *dyγa*, Ab. *tehe*, Shaps. *tyhe*, *ttoho* ricorda il Thusch *ma-thχ*, cfr. anche Georg. *dγe*, Mingr.-Lazo *dγa*, Suano *la-deγ* giorno. Con *raγa*, *reγ*, *riγi* concorda l'Egizio *rɔ* Copto *rē* da **rēɔe* e lo Hausa *rā*, *rā-na* sole. L'intera serie è interessante per la fonologia caucasica e in particolare per lo studio del numerale 6, al quale ora ritorniamo.

La consonante laterale contenuta nel Dido *e-χ'l-*, Kap. *i-χ'l-*, Chwarsci *eⁿ-χ'l(a)*, Kuanada e Achwach *in-χ'li-*, Ciam. *an-χ'li-*, Arci *di-χ'la-* è certamente connessa con *-lχ* del Ceceno *ja-lχ*, con *-rχ'-* dello Agul *je-rχ'i-*, con *-χχ'-* del Lak *raχχ'a* ecc. come dimostra lo Achwach ecc. *miχ'li* sole confrontato con le forme già citate delle lingue affini. Da *in-χ'li-*, *an-χ'li-* 6 non si possono distaccare l'Avaro *an-tll-*, l'Andi *on-tli-*, il Botlich, Godoberi e Karata *in-tli-* e il Tindi *in-tqli-* malgrado la differenza nel suono laterale, cfr. Ciamalal *mitl* sole = Achwach ecc. *miχ'li*. D'altra parte dal Ciamalal *an-χ'li-* e Avaro *an-tll-* non si può distaccare il Lazo *an-š* da **an-švi*, cfr. Mingrelio *a'm-švi* e *ap-šui*. Il Lazo *a-ši*, *a-š* è una forma ancor più ridotta. Oscuro è *di-* dell'Arci *di-χ'la-* (2 × 3?). Quale è l'origine del suono laterale? Ambedue gli elementi di *in-χ'li-* 6 si trovano anche nel 5, ma non è probabile che il 6 sia 5 + (1). Nell'Avaro *an-* si trova anche nel 7 e nel 10, in questo si trova pure nel Kharthwelico. Se la consonante finale di 6 concorda con l'iniziale gutturale di 5, ciò si spiega riflettendo che questa gutturale in ultima analisi rappresenta sempre il medesimo suffisso. Il 6 del Suano ecc. deriva da 3 + (3), come abbiamo detto; ma anche *in-χ'li-* ecc. ha la medesima origine. Infatti è ovvio confrontare il *-χ'li-* e *-χ'la-* contenuto nel 6 col *χ'li-* e *χ'la-* contenuto nel 3. Ma quale relazione passa, per esempio, fra il Dido *e-χ'l-* e il Ceceno *e-lχ* 6? Più avanti tenteremo la difficile questione dei suoni laterali.

A ogni modo, ecco altri raffronti oltre a quelli già veduti (Suano *u-skhva*: Agau *šakuā* 3). Agul *je-rχ'i-* da **je-zeχi-* e questo da **séki-*: Indoeuropeo *sékj-s* 6, Ceceno *ja-lχ* da **ja-sχ* e Tabassarano *ji-rχ'u-* da **ji-sχu-*: Kanuri *ja-sgu* 3. Il rotacismo l'abbiamo trovato anche nel 3 del Berbero, *ke-rad*, *ka-red* 3 : *sadi-s*, *sedi-s* 6.

7. — La base del numerale nel Kharthwelico è *škhvi-*. Anche qui il Caucasico settentrionale presenta il rotacismo: Dargua *je-rḫ-* per **je-zḫ-* (: Suano *i-škhvi-*), con dileguo del *-r-* Rutul *je-wu-* per **je-rγwu-*, Tsachur *je-γy-*, Gek-Buduch *ji-γü-*, Chinalug *ji-k'*, con dileguo della gutturale Kürino *e-rí-*, Agul *je-ri-*; Dargua *ve-rḫ-*, Tabassarano *y-rγ'u-*, Cec. *wuo-rh*, Thusch *wo-rχl*, con dileguo del *-r-* Udo *vu-γ*. Forme molto ridotte sono il Varkun *ve* e il Kubaci *ui*, *vö*. Anche in questo numerale troviamo i difficili suoni laterali. Il Thusch *wo-rχl* segna il passaggio a *o-χ'l*, *o-tqla* del Chwarsci, *o-tll-* del Dido, *ho-tqlu* dell'Andi. Invece di *o-*, *ho-* troviamo *a-*, *ha-* in *(h)a-tqlu-*, *a-tqli-* del sotto-gruppo Andi e in *a-χ'l-* del Kapucino; e l'Avaro *an-tql-* ha lo stesso prefisso

che si trova nel 6 e nel 10. Lo *a-* occorre anche nel Lak *a-rul*, la cui seconda parte si avvicina alla seconda parte del Thusch *wo-rχl*. L'Arci *vi-tla-* ha lo stesso prefisso del Dargua *ve-rḥ-*; senza tale prefisso è *tlwī-* 70. In qualche modo connesso alla serie è certamente anche il Circasso *b-lli* e l'Abchazo *bi-š-* o *b-ž-*.

Questo numerale deriva probabilmente da (5) + 2, ma l'analisi non è facile. A pag. 88 abbiamo detto che il Taturu *i-sukwa* 7 concorda assai bene col Suano *i-škhwi-*. V'è anche l'Egizio *śχf*, ma conviene osservare che il *-w-* o *-v-* del Suano deriva da *u* e non può corrispondere allo *f* dell'Egizio, che equivale ad un *b* semitico. Noi possiamo dire che il *-khwi-* contenuto nel 7 del Kharthwelico corrisponde esattamente a *khwi-* 2 del Chürkila, che l'Arci *vi-qe-* 7 ricorda *qwe-* 2, che il *-tqlu* del sotto-gruppo Andi si avvicina al primitivo *tqu-* 2 ecc.

8. — Forme con *m-*: Avaro *mi-tql-*, Arci *me-tlej-* (ma *tli-mī-* 80), Lak *m-'ai*, Udo *mu-γ*, Kürino *mü-žü-*, Agul *mu-ja-*, Tabass. *mi-ržu*, Rutul *my-je-*, Tsachur *mo-lu-*, Gek *mi-γi-*, Buduch *mo-ji-*, Chinalug *in-k'* prob. per **im-k'*. Forme con *b-*: Andi *bij-tqli-*, Botlich *bi-tqlu-* o *vi-tqlu-*, Ciam. *be-tqli-*, nel resto del sotto-gruppo Andi *bi-tqli-*, Dido *bi-tll-*, Chwarsci *ba-χ'l*, *ba-tqla*, Kap. *be-χ'l-*, Cec. *ba-rh*, Thusch *ba-rχl*. Spesso si osserva nel Caucasico l'equivalenza di *m* e *b* nè sempre è facile determinare se essa sia di natura fonetica o morfologica. Invece di *m-* o *b-* si trova una gutturale nel Dargua *ga-ḥ-* o *ka-ḥ-*. Il Circasso *g'i*, *jji* è certamente il secondo elemento del Gek *mi-γi-*, Buduch *mo-ji-*.

Il secondo elemento di 8 è spesso identico al secondo elemento di 7, per esempio: Ceceno *wuo-rh* : *ba-rh*, Thusch *wo-rχl* : *ba-rχl*, Avaro *an-tql-* : *mi-tql-*, Botlich *ha-tqlu-* : *vi-tqlu-*, Achwach *a-tqli-* : *bi-tqli-*, Dido *o-tll-* : *bi-tll-* ecc. Come si spiega questo? Se il 7 deriva da (5) + 2, come abbiamo supposto, l'8 può derivare da (10)—2. Occorrerebbe perciò che il primo elemento rappresentasse una negazione. Quanto a *m-*, si può osservare che *ma*, *mo* ecc. è appunto in quasi tutte le lingue caucasiche una negazione generalmente proibitiva (*μή*) ma spesso anche semplice (*οὐ*). Quanto a *b-*, Erckert segna per il Kürino un *ba* 'no' che io non trovo presso Schiefner; però il Chwarsci ha come elemento negativo *ba*, *bo* e il Kuanada ha *bi-sse* *μή*. Però io non credo che in 8 *m-* e *b-* siano negazioni, perchè tali elementi occorrono anche in altri numerali. La negazione può essere rappresentata dallo *-r-* del Tab. *mi-r-žu* e può essere scomparsa altrove.

Nel Kharthwelico l'8 e il 9 sono chiaramente sottrattivi. Il Suano conserva in 8 la sola negazione, poichè *ara* 8 è identico al Georg. *ara* 'non', cfr. Suano *čχ-ara* 9. Le forme del Mingrelio e Lazo si chiariscono col confronto di *čχ-oro* 9 e dell'Ubych *b-oro*, *b-ro*. Secondo Riabinin una sillaba primitiva **rā* è riflessa da *ra* nel Georgiano, *ara* nel Suano e *oro* nel Mingrelio, cfr. il 9. La forma primitiva di 8 sarebbe stata **hŭra* (cioè **hŭrā*) donde Suano *ara* per **hŭara* e con metatesi **hrŭa* = Georg. *rva* e **hrua* = Mingr. *ruo*. Cfr. Mingr. *ga-çqoro* = Georg. *ga-çqra* il s'est fâché, Mingr. *džoγori* = Georg. *dzaγli* cane, Mingr. *korophа* = Georg. *kreba* raccogliere, Mingr. *thophuri* = Georg. *thaphli* miele, ecc. Un fenomeno analogo si avrebbe nello Slavo,

per es. Russo *borodá*: A. Slavo *brādā* barba. Ma io non posso ammettere con Riabinin nel Kharthwelico un primitivo **rā* per spiegare *ara* e *oro*, bensì pongo *ara*, donde da una parte *oro* e dall'altra *ra*. Allo *a* del Georgiano corrisponde spesso *o*, *u* nel Mingrelio-Lazo; oltre agli esempi citati cfr. Georg. *katsi* = Mingr. *kotši* Lazo *kodži* uomo, vir, Georg. *mama* = Mingr. *muma* padre. Ciò premesso, spiego anch'io per metatesi il Georg. *rva* dial. *rua* da **v-ra*, **v-ara* e il Mingr. *ruo* da **v-oro*; il Lazo *ovro* può forse derivare da **v-oró*. Quanto al *v-* si confronti il Kharthwelico *v-ar* accanto a *ar* 'non'. La forma *-oro* ricorda pure la negazione berbera *ur*. Rimane l'Abchazo *aa-*, *ā-*, che probabilmente corrisponde al Lazo *a'a*, *aa*, Tab. *v-a'*, *v-aa*, Gek, Buduch e Chinalug *v-aa* non. Queste ultime forme permetterebbero anche di spiegare il Georg. *rva* da **or-va* e il Lazo *orvo* da **or-vo* (10)—2.

9. — Parto dal Tabassarano *v-ur-ču-* che Dirr spiega giustamente come 10—(1), Tab. pag. 42; cfr. *ur* particella negativa del verbo (= Mingr.-Lazo *-oro* in 9, Berbero *ur* ecc.) e *-ču-* 10 in *simī-ču-* 30, *jaγě-ču-* 40. Però in generale nel 9 si trova *č* e nel 10 *c*, la quale differenza può dipendere dall'azione dello *-r-*. Al Tab. *v-ur-ču-* si collegano le seguenti forme, in alcune delle quali si è dileguato *-r-*: Arci *u-ča-*, Lak *ur-č*, Dargua *ur-či-m-*, *ur-ča-m-* (per *-m-* cfr. Arci *tli-mī-* 80 accanto a *me-tle* 8), Agul *j-ar-čo-*, Rutul *w-u-ču-*, Tsachur *j-ü-čü-*, Chinalug *j-o-z* (: *j-a-z* 10), Gek-Buduch *v-i-či-*, Cec.-Thusch *i-ss* = Avaro *i-čč-*, Dido *o-či-*, Chwarsci *o"-čče*, *u-či-n* (per *-n* cfr. la nasale nella prima forma e anche *-m* del Dargua), Andi *ho-čo-*; Kap. *a-če-*, cfr. le forme del sotto-gruppo Andi con *a-*, *ha-*, nelle quali è notevole *-čŭ-a-* in corrispondenza di *-cŭ-a-* 10. Senonchè (*h*)*a-*, (*h*)*o-* non rappresenta la negazione, perchè questo elemento si trova anche nel 7 e nel 10: la negazione *-r-* si è dileguata come in altre forme. Restano le forme con gutturale: Kürino *khü-*, Erckert Rutul *ugu-* Tsach. *j-ugu-*, inoltre Circasso *buγu*, *bγu*. Io confronto il Kharthwelico *c-χ-*, *č-χ-* composto del *-ci*, *-či* che si trova in 2 × 10 e del solito suffisso gutturale che si trova pure nell'Avaro *i-čč-go* 9. Nel Kürino *khü-* si è dunque dileguata la sibilante oltre allo *-r-*, poichè non è probabile che quest'ultimo elemento sia conservato nelle forme circasse scritte *brri*, *brru* da Erckert e *boro* da Klaproth. Restano due forme assai ridotte, cioè l'Udo *v-u-j* che sta anzitutto per **v-ur-j* e l'Abchazo *ž"-* che si deve confrontare con *ž"a-* 10 e con *-čŭa-* 9 e *-cŭa-* 10 del sotto-gruppo Andi.

Tutte le forme per 9 sono dunque sottrattive con la sola differenza che la negazione nel Caucasico settentrionale precede il 10 e nel Caucasico meridionale lo segue: Mingr.-Lazo *čχ-oro*: Tab. *-urŭ-ču-*, Avaro *uččgo* (Erckert accanto a *iččgo*) per **ur-ččgo*.

10. — Come abbiamo detto, la consonante caratteristica è generalmente *c*, solo l'Achwach ha *č*; il Godoberi, Dido e Chwarsci hanno *cc* (Chwarsci dial. *ch*), il Chinalug *z*, l'Abchazo *ž*, il Circasso *ś* oppure *ś* (fra *s* e *š*) ma in 20 anche *č*, il Suano *š* ma in 20 Georg. *c* Mingr.-Lazo *č*. La sibilante è scomparsa nel Georgiano, Mingrelio-Lazo e Ceceno-Thusch, per es. Georg. *athi* da **atthi*, **acthi* o sim. Con la vocale abbiamo *-cu-* (rar. *-co-*) donde *-cŭ-a-* e poi *-c-a-*, raramente *-ci-*. Davanti a questo elemento essenziale troviamo i segni del genere irrigiditi, cioè *u-*, *vi-* e *i-*, *ji-*. Nel gruppo Avaro-

Andi-Dido abbiamo l'elemento *an-*, (*h*)*a-*, (*h*)*o-* comune ad altri numerali, inoltre *a-* è nel Lak e Georgiano, *ja-* nel Chinalug e *an-* in *anth-asi* 10 × 100 del Mingrelio. Il Circasso ha una labiale come in 4, 7 e 9.

Per determinare la parentela di questo numerale bisogna ricercare l'origine dello *ç̣* e delle altre sibilanti corrispondenti. Ora in molti casi questi suoni derivano da gutturali palatalizzate. Ecco alcuni esempi: Georg. *ç̣vima* pioggia: Lazo *kima* pluvieux, Dido *kema* pioggia; *ç̣er-* scrivere: Suomi *kir-ja* scrittura, libro; *ç̣ero*: Greco *gér-ano-s* gru; *ç̣uχ-wa*, *ç̣uχ-i-li* affliction, tristesse, angoisse, chagrin, *ç̣q-e-na* chagrin, déplaisir, offense, *ç̣q-in-eḅa* affliger, irriter: Ebr. *ṣūq* Hiph. coarctavit, pressit, anxit, *ṣōq*, *ṣūqā* angustiae, A. Indiano *š^{i}ōka-* dolore, *š^{i}uč-* Glut, Sorge, Kummer ecc.; *ç̣ur* tordre, faire sortir en pressant, pressurer, exprimer, filtrer: Ebr. *ṣūr* coarctare, premere, angere; *čič-khi* Motte: Armeno *cec* Kleidermotte, tarma da **k^{i}ek^{i}-*, A. Ind. *čēlā-š^{i}aka-*, Semitico *sas* (di qui o dall'Arm. *cec* come prestito il Greco *sḗs*) id., Basco *satsa*, *sitsa* Motte; *čočori* petit de l'âne, ânon: Mingr. *kokori* asino; Lazo *če*, Suano *ši*: Georg. *χe-li* mano; Kürino *khwač* piede, Chürk. *kwaç̌* zampa: Cec. *khuog* Thusch *khok* piede; Circasso *šu*, *ši*, Suano *ča-ž* ecc.: Sem. *sū-s*, Indoeur. *ek^{i}u-* in *ek^{i}w-o-* cavallo.

Ciò premesso, diventa probabilissima la connessione del 10 caucasico col 10 semitico; cfr. Sem. *ɔaš^{i}-r*, *ɔaš^{i}a-r* e *ɔiš^{i}-r-* (in 20) con le forme caucasiche *aç̣*, (*h*)*aç̣a* e *jiç̣i-*. La gutturale nel Caucasico sarebbe conservata nel Kürino *jäχ-khür* 40 (ma cfr. *khü-* 9) e nel Chinalug *ja-γi* in 11 e 12 presso Erckert. Cfr. anche Kap. *-ig* in 40-90? Ma la corrispondenza si estende anche alla liquida, poichè le forme con suffisso come Lak *aç̣ra*, Kuanada *haç̣ara*, Chürkila *wiç̣al*, Tab. *jiç̣ur* riproducono assai bene il Semitico *ɔaš^{i}ara* ecc. Del resto la liquida nel Caucasico si trova spesso in 11-19 e nelle decine: Botlich *haç̣ali-* in 11 e 12, *-ç̣ali-* in 20-40; Godoberi *haccaχ'li-* in 11-13, *-ccali-* in 30-90; Karata *haç̣al-* in 11 e 12; Kuanada *haç̣al-* in 11 e 12; Ciam. *aç̣al-* in 11-13; Tindi *haç̣ala-* in 11 ecc.; Andi *-ç̣ol-* in 20-90; Arci *mo-ç̣or-* (si noti il nuovo prefisso) in 11-19; Lak *-ç̣ala* in 40 ecc.; Chürkila *-ç̣ali* in 30-90; Kürino *jaχ-ç̣úr* e *jäχ-khür* 40; Agul *-ç̣ur*, *-ç̣ar* in 30-90; Tab. *-ç̣̌ur* in 30 e 40, *-ç̣ur* in 50-90. Abbiamo dunque *haç̣ali*, *haç̣al*(*a*) in 11-19 e *ç̣ali*, *ç̣ala*, *ç̣ol* oppure *ç̣ar*, *ç̣or*, *ç̣ur* in 30-90. Si deduce che *ɔa-* non è un elemento essenziale nel 10 semitico. E ora si può tentare anche l'etimologia di questo numerale. Fra le parole caucasiche significanti ‹ mano › quella che meglio può spiegare il 10 è il Dido *me-ccu*, presso Erckert *me-cu*, *mo-cu*, cfr. Kap. *bi-cco* avambraccio. Il *-ccu* di *me-ccu* è contenuto in Dido *o-cci-* 10 da **o-ccu-i-* e il *mo-* di *mo-cu* potrebbe essere rappresentato da *o"-* nel Chwarsci *o"-cca* 10 (= **om-ccu-a?*). Lo *m* sarebbe contenuto anche nell'Arci *mi-ca-* per **mi-cu-a-* 10 di Erckert, cfr. Dido *me-cu* mano; nè si può dire che la forma data da Erckert sia errata, poichè essa riceve una conferma da *mo-ç̣o-r-* 10 (in 11-19) dato da Dirr (*mo-cu-r-* Erckert). Cfr. con questo *mo-ç̣o-* il Dido *mo-cu* mano. Anche il Kap. *bi-cco* ha un riscontro nel 10 del Circasso: *p-ś·y* ecc. Ritroviamo dunque in 10 quegli elementi *m-* e *b-* che abbiamo già trovato in 8, cfr. anche Mingr. *a'm-švi* e *ap-šui* 6, Circasso *b-lli* Abch. *bi-š-* e *b-ž-* 7, Dargua *ur-ç̣̌i-m-* (per la posizione cfr. Arci *me-tlej-* 8 : *tli-mī* 80),

Circasso *b-γu* 9. Se l'Achwach *ap·a-da* 9 è esatto, può stare per **ap·č(ŭ)a-da*. L'alternarsi di *m* e *b* in queste forme ricorda la medesima alternazione nel numerale 3; anzi il Chinalug *p-šwa* 3 s'identifica quasi col Mingr. *ap-šui* 6, e se questo sta per **ap-škhwi* (: Suano *u-skhva* 6), anche il Chinalug *p-šwa* starà per **p-škhwa*. Fuori del Caucasico cfr. Egizio *p-sid*ⁱ 9, Begia *ma-háy* 3, Saho *ba-hăr* 8, Cuscitico *la-ba* e *la-ma* 2 ecc. Anzi l'Egizio *mē-t* 10 può identificarsi coll'Arci *mica-to* ammettendosi che esso abbia perduto la sibilante (cfr. *mrj* Egitto: Sem. *miṣr*) come il Mingr. *an-th-* che probabilmente sta per **am-th-*, **am-š-th*.

20. — Cec.-Thusch *tqa*, Cec. *tqē-*; Avaro e Kap. *qo-*, Arci *qqo-*, Udo *-qo-*, Lak *qu-*, Dido e Chwarsci *qχu-*, Chwarsci dial. *kχu-*; Udo *qa*, Rutul, Tsachur, Gek-Buduch *qa-*, Chinalug *q'a-n* (e *pha-n*, cfr. Erckert *phu* 2), Kürino *x'a-*, Agul e Tab. *kka-*, Dargua *γa-*; Arci *qqej-*, Achwach *qqe-n-do-* (cfr. *χ'lamo-lo-* 30). È una forma del numerale 2 al pari del 20 del Begia, che gli è identico, cfr.:

Begia	Caucasico
tagŭ-, *tagṓ*	**tqu*, **tqo*
tágŭa-, *tagŭe-*	**tqŭá*, **tqŭé-*

Il Circasso e l'Abchazo hanno senza ellissi 2 × 10 e similmente le lingue del sottogruppo Andi tranne l'Achwach. Il Suano *ieru-iešth* è 2 × 10, ma anche il Georg. *o-ci*, Mingr. *e-či*, Lazo *ö-č*, *e-či* hanno un'origine simile, poichè la vocale iniziale sembra essere un resto del numerale 2, Georg. *or-* Suano *i-er-* ecc.

100. — Botlich *be-šünu-*, Godoberi *be-šeno-*, Karata *be-šan(e)-*, Achwach *be-šano-* (: *k·e-šano-* 200), Kuanada *be-šen-*, Ciam. *be-han*, Tindi *be-hen-*, Chwarsci *be-šon(u)*, Dido *bi-ššon*, Andi *be-šonu-*; Arci *ba-šša-* o *be-še-*, Udo *bḁ-c* o *bḁ-č*, Kürino *wi-š*, Tsachur *vä-š*, *va-š*, Rutul *ve-š*; Agul *wa-r-šš*, Tab. *va-r-ž*; Thusch *ba-ḥ*, Cec. *b-'ē* (Erckert anche *ba-'a*, *be-'a*), Chinalug *p-gan*, *ph-an*; Dargua *da-r-š-*, *da-š*, Lak *ṭu-r-š-*; Circasso *sse*, *še*, Kab. *šše*, Abchazo *šᵛ-ky*; Georg. *a-si*, Mingrelio *o-ši*, Lazo *o-š*, Suano *a-ši-r*; Avaro *nu-ṣ-*; Kap. *č̣i-ṭ*. È probabile che queste forme, quasi tutte caratterizzate da una sibilante, siano connesse tra di loro. Il Circasso *še* coincide con l'Egizio *š'ɔ* Copto *še* e col Begia *šē*, *še* 100. Il Chinalug *p-gan* ricorda il Bantu orientale *gana* così come il Karata *be-šane-* ecc. ricorda l'altra forma del Bantu orientale *šana*, *žana*, *dzana* ecc. Lo *-r-* che si trova in parecchie forme caucasiche potrebbe essere il prefisso di *li-gana*. Perfino il Kap. *č̣i-ṭ* e il Mingr. *oši* avrebbero un riscontro nell'Umbundu *oči-ta*. Ma in parte può trattarsi del caso. Il Suano *aši·r*, per esempio, ricorda anche il 10 caucasico e semitico.

Mi sono sforzato di chiarire come meglio ho potuto i difficili numerali del Caucasico. Dal nostro esame risulta evidente un generale accordo dei numerali caucasici tra di loro e la connessione abbastanza stretta coi numerali camitosemitici. Meglio si potrebbero analizzare i numerali caucasici se si conoscesse l'origine dei difficili suoni laterali che occorrono nel 3, 4, 5, 6, 7 e 8. Per iniziarne lo studio farò qualche osservazione.

I suoni laterali si trovano nel gruppo Avaro-Andi-Dido, nell'Arci, nel Thusch e nel Circasso. Ho rappresentato le quattro laterali dell'Avaro con *χ'l*, *tl*, *tll* e *tql*.

Quanto a *χ'l*, si osservi che il dialetto di Antzuk vi sostituisce *t*, per es. *tar* per *χ'lar* ruscello, *té-ze* per *χ'lé-ze* porre, *tímer* per *χ'límer* fanciullo, *tá-ze* per *χ'lá-ze* sapere, *botón* per *boχ'lón* maiale. Con quest'ultima parola cfr. Botlich, Godoberi, Karata, Achwach, Tindi *boχ'lon*, Kap. *buχ'lo*, Dido *bettlo*, Kuanada e Chwarsci *bolhon*, Arci *botql* (Erckert *bokl*), presso Erckert Avaro *bothlon*, Kar. *bolχon*, Dido *bathlö*. Cfr. inoltre Lak *burkh* gen. *burḱ-al* cinghiale, Udo *boq* maiale, Kürino *wakkχ* plur. *wakh-ár* cinghiale, maiale, Tsachur *wokh* ecc. È probabile che questa serie si colleghi all'Indoeuropeo *pork'o-*, *porg'o-* porco, parola che appare molto diffusa, anche nell'Oceania. Avaro *χ'lo-*, *há-χ'la-* che è su: Lak *khā*, Chürk. *hi-kh*, Varkun *kaj*, Tab. *ču-*, Karata *kia*, Pron. pers. 341. Circasso Kab. *χ'lako* Erckert *thlaqo*, Ab. *thlako*, Shaps. *thlaka* piede; Munkácsi vi collega il Chürk. *thoaχ* (Schiefner *thwäḥ'* Fuss unterhalb des Knies) ecc., lo Agul *lak*, *lek* e il Tab. *lik* (Dirr *lekh*). Concorderebbe il Germanico **lēkᵘos* n. e **lokᵘjo-* leg, Moeller Sem. u. Indog. 358; cfr. anche Galla *lukā* gamba, Afar-S. *lak* plur. *lákō-k* piede, gamba, Somali *lug* plur. *lugá-ha*, Geb. plur. *lugó-gi* id., Bilin *luk*, forma fondamentale secondo Praetorius (Galla 7) **lakᵘ*. Il *χl* del Thusch dopo *r* è rappresentato da *h* nel Ceceno (*wuorh* 7, *barh* 8), ma più spesso è scomparso; negli altri casi il Ceceno ha *l*, per es. Thusch *aχl-* dire: Cec. *āl-*.

Avaro *tládi* plur. *tlud-bí* donna: Licio *lada*. Avaro *tlikk*, *tlikka-* e *tlija-* buono, *tlá-u-či* amico: Cec. *dikhi-ng* buono, *dikh-a-lla* bontà, Thusch *dikhi* ehrenhaft, *dakhi* buono. Avaro *tlin* acqua, dial. di Antzuk *tlim*, Andi e Achwach *χ'len*, Botl. e God. *χ'leni*, Kar., Kuan. e Tindi *χ'leⁿ*, Ciam. *χ'liⁿ*, Kap. *χ'li*, Chwarsci *χ'loⁿ*, Dido *tlli*, Arci *χ'lan* (Erckert *χan*, *χän*), Lak *ššin*, Chürk. *šin*, Udo *χe* gen. *χenei*, Tsach. *χ'jan* (Erck. *χon*), Gek *χ'ad*, Bud. *χöd*, Rutul *χ'ed*, Agul *χ'er*, Tab. *šar*, Kür. *jad*, Cec. e Thusch *χi*, forse anche Circasso *p-si*, *p-sy*, Abchazo *dzy* e Georg. *ҫqa-li*.

Alla medesima radice appartiene probabilmente l'Avaro *tllamá* liquido. Avaro *tllux* niedrig: Andi *luci*, Lak *lah* (cfr. *lā* sotto), Thusch *laχu*, Ceceno *loχu-ng* (cfr. *laχa-ḫ* sotto), Abch. *laqu*, Circasso Kab. *thlaχ'-še* Shaps. *thlak-še*. Avaro *ni-tll* ‹noi› incl., Andi *i-tli-* nom. *i-tli-l* incl., Tindi *i-tqla*, Karata Erck. *i-thli*: Chwarsci *i-lo*, *i-la*, Dido *e-li*, Kap. *i-le*, Arci *ne-l*, *e-l*, *la-* ecc., Suano *l-* incl.; Tab. *i-χ'u* incl.

Avaro *tqle-* dare: Thusch *theχl-*, *daχl-* (fut. *lo*), Cec. *dal-* aor. *delle* pres. *luo* ecc. (Schiefner § 139). Avaro *tqlin* gen. *tqlíndal* inverno, Andi *tqlinu*, Chwarsci *ytlnu*, Dido Erck. *ethlni*, Kap. *tlilma*: Lak *khi*, *khint*, Chürk. *'ini* Kub. *gene*, Chinalug *kini*, Kür. *qüd* plur. *xüth-ér*, Abchazo Erck. *a-γynĕ*, Circasso Kab. *ś·yma-χo* Ab. *čima-f*; si connette probabilmente con l'Indoeur. *ghiem-* hiems. Avaro *tqlilí* strum. *tqloló-ca* plur. *tqlal-ál* sella (Erck. anche *gili*, *kili*): Lak *khili*, Georg. *una-giri*; nel Nubiano ‹sella› è *degir* da *deg-* legare, sellare, cfr. Sem. e Cusc. *kōr*. Avaro *tqlo*, Andi *tqliru* ponte: Cec. *tai*, Rutul *ge* ecc.

Dagli esempi recati appare che spesso i vari suoni laterali si scambiano tra di loro. I casi di metatesi possono essere apparenti. Così il Karata *bolχo-n* e il più comune

boχlo-n ‘porco’ possono derivare da **bolχlo-n*, e il Dido *e-χl-* 6 confrontato col Cecenc *e-lχ* può spiegarsi da **e-lχl-*. In generale poi sembra che i suoni laterali siano dovuti all'azione di *j*, per esempio: **bolχlo-* ‘maiale’ da **bolχjo-*, cfr. Lak *burkh*, *burč-* da **burkhj-*, forma fondamentale **borkjo-* (Indoeur. *porkjo-*, Samoj. Jur. *pares*, *pores*, Sariba e Nada *buruka*, Kiriwina *buluka*, *buruk* ecc.); Avaro *χ'lo-*, *ha-χ'la-* ‘che è su’ da **χjo-*, **χja-*, cfr. Tab. *ču* da **kju*, Kar. *kia*; Thusch *aχl-* dire: Indoeur. *aghj-*, *agj-* (Lat. *aio*, *ad-agium* ecc.); Arci *χ'lan* ‘acqua’ = Tsach. *χ'jan*; Avaro *tqlin* ‘inverno’ da **qji-n* o sim., cfr. Akusha *iani* per **gia-ni* e Indoeur. *ghie-m-*. Abbiamo dunque esempi di *χ'l* da *χ'j* e di *tql* da *qj* o sim. Anche da dentali derivarono probabilmente delle consonanti laterali in modo analogo.

Applichiamo ora questi criteri ai numerali contenenti i detti suoni. Avaro *χ'lab-* 3 da **χj-ab-*. Circasso *p'thly*, *plli* ecc. 4 da **pχi*, cfr. Shaps. *pχe*, Abch. *phši-* da **phχi-*, Arci *e-bq* ecc. Dido e Chwarsci *χ'le-*, Kap. *χ'li-* 5 da **χ'(v)je-*, **χ'(v)i-*, cfr. Suano *-χvi-*; le forme con *tl* e *tll* hanno un'origine simile. Arci *diχ'la-* 6 da **diχ'ja-*, cfr. Thusch *je-thχ* Cec. *e-lχ*, Chinalug *zekj*, Agul *je-rχ'i-*; Dido *e-χ'l-* per **e-lχ'l-*, **e-lχj-* = Cec. *e-lχ*. oppure per **e-thχ'l-*, **e-thχj-* = Thusch *je-thχ*, e similmente le altre forme con laterale. Achwach *a-tqli-* 7 per **a-tqvi-*, cfr. Mingr.-Lazo *škhvi-* per **š-thkhvi-* 7 (e questo ulteriormente per **šebth-kh-*, cfr. Presemitico **sabd-ə* Preegiz. **safd-χ* e Indoeur. *sept-* 7; il *b* è conservato dal Circasso) e Cauc. *tqu-* 2; in modo simile si spiegano le altre forme per 7 e per 8 con laterale. E qui voglio aggiungere che il Mehri *śaféyt* 3 con *ś* laterale sta per **kjap-* o **χjap-* e quasi s'identifica col Caucasico **χjab-*.

Tale genesi trova numerose analogie in altri gruppi linguistici. Suoni laterali occorrono, per esempio, anche nell'Ottentoto-Boschimano, nel sotto-gruppo Cafro del Bantu e nell'Ostjaco. L'avulsivo laterale dell'Ottentoto e Boschimano sembra derivare da **lj-*, per es. Ottentoto Nama *tl'-goro-* unghia del piede, Boschimano *tl'-kuru* unghia = Bantu *li-golo* o *li-gulu* piede; Kora *tl'um* per **tl-kum* mano, *tl'-koam* braccio = Bantu *li-kumi* 10 (‘due mani’). Le laterali del Cafro si sono formate per influenza di *j*, v. pag. 30 seg. Quanto all'Ostjaco, si considerino i seguenti esempi: dial. Surgut *thlābet* 7 da **sjebet*, **sebet* (= Indoeur. *sept-*); Surgut *thlī-v-* mangiare (Vogul *tē-p* cibo), Nord *thlā-py-t* e *lā-by-t-* füttern: Tunguso *dze-pi-* da **dje-pi-*, Giapp. *ta-be* mangiare; Nord *thlengyr* topo: Mangiu *singeri* (cfr. *lengeri* specie di topo), Valman *singir*, U. 196; Surgut *thlang-* eingehen, einherschreiten da **ljang-*: Votj. *ljog-* ecc., cfr. Anderson Wandlungen 18, U. 144; Surgut *thliker* slitta (Mag. *sekere-* carro): A. Indiano *śiákaṭa-* carro; Surgut *thlont* oca da **ljont*: Vogulo *lunt* oca, Suomi *lintu* uccello. Spesso anche le lingue più remote tra di loro concordano nell'uso dei suoni laterali.

Quanto alla spiegazione del singolare mutamento fonetico, non mi sembra facile. Un *l* si sviluppa tra le labiali e *j* in alcune lingue slave, per esempio A. Slavo *pljū-* da **(s)pjū-* sputare, *zemljā* terra da **zemjā*. La spirante *j* può essersi mutata in molti casi in **γ'*, cfr. A. Slavo *meždā* confine da **medjā* = **medγ'ā* = **meγdγ'ā* = **mež'dž'ā* = **mežd'ā* e finalmente *meždā*. Si noti l'anticipazione del *γ'* nel terzo

stadio. In alcune lingue indoeuropee *tl*, *dl* si mutano in *kl*, *gl*, per esempio Latino *piā-klo-* n., Umbro *piha-klu* piaculorum, Latino seriore *veklo-* da **vetlo-* vetulus (donde It. *vecchio*), Lituano *sė-klà* seme, Lett. *segli* plur. Sattel = *sedli*, Albanese *glja-tę̊* lungo da **dlang-*, Greco *glukú* dolce da **dlukú*. Questi sono fenomeni fonetici che possono in qualche modo chiarire la formazione dei suoni laterali.

Esaminiamo ora i numerali delle lingue prossimamente affini alle caucasiche.

In primo luogo vengono i numerali 6-9 della Cappadocia, dei quali ho fatto cenno in Etr. 42. Essi sono:

6 *lingir*	8 *matli*, *mutli*
7 *tatli*, *tutli*	9 *tsankar*, *danjar*

Non solo il *tl* fa pensare al Caucasico, ma anche e sopratutto il fatto che il secondo elemento di 7 e 8 è identico, poichè questa è una caratteristica dei numerali 7 e 8 del Caucasico. Lo *-in-* contenuto in *lingir* 6 ricorda lo *in-* del sotto-gruppo Andi come *li-* ricorda *di-* dell'Arci e *-l-* del Ceceno; lo *-r* corrisponde probabilmente al suffisso caucasico *-r*, *-ra*. Le forme che più si avvicinano a *lingi-r* sono il Kuanada *inχ'li-ra* da **inχji-ra* e l'Arci *diχ'la-r-* da **diχja-r-*. Il *-tli* di 7 e 8 corrisponde a *-tqli* dell'Achwach, *-tll* del Dido ecc. A *tu-tli* 7 si avvicina assai il Lak *a-ru-l*, che probabilmente sta per **a-ru-tlli*, **a-du-tlli*; inoltre il variare della vocale in *ta-*, *tu-* ricorda il variare della vocale in *ha-*, *ho-* del sotto-gruppo Andi Così pure il *mu-* di *mu-tli* corrisponde al *mu-*, *mo-* del Caucasico, mentre il *ma-* ha la medesima vocale del *ba-* caucasico, che gli è equivalente. L'intero *ma-tli* corrisponde poi assai bene all'Arci *me-tle*, *me-tlej-*. In 9 troviamo un elemento *-an-* che forse è identico a *an-* dell'Avaro (in 6, 7 e 10), cfr. anche Chwarsci *o"čče* 9, Lazo *ma-nčχoro* 9° (*ma-nškuy-ta* 7°: Avaro *a-ntql-* 7). Le forme caucasiche più simili a *tsankar* sono: Chwarsci *o"čče*, Kuanada *hačña-ra*, Georg. *tsχra*, Suano *tšχara*. Si conferma dunque che gl'interessanti numerali raccolti da Karolidis nella Cappadocia non sono affatto isolati.

Del Susiano si conosce soltanto il numerale *kir* uno, che probabilmente è *ki-r*, cfr. *akka-ri* ‘irgend einer’ da *akka* welcher (Abchazo *ak-ry* ‘etwas’ da **aka-ri*). La sillaba *ki-* può essere quella contenuta in *aš-ki* ‘etwas’, forma che ricorda il Suano *eš-χu*, *eš-χvi* 1. Abbiamo inoltre *šamak-mar* (con *-mar* posposizione dell'ablativo), che corrisponde allo A. Pers. *duvitātarnam* ‘in 2 Linien?’. In *šamak-* si avrebbe dunque una forma per 2, cfr. però *amak* ‘wie vielfach?’. I numeri ordinali sono formati mediante il suffisso *-umme* (secondo alcuni *-ummas* o *-ummaš*), che ricorda il suffisso *-muš* degli ordinali del Lazo accanto a *ma-* (Georg. *me-*).

Del Vannico o Prearmeno si conoscono i primi tre ordinali: *šuši-ni* 1°, *tara-ni* 2°, *šišti-ni* 3°. Di questi, *tara-* ricorda il Sem. *θar-* e *šišti-* il Cuscitico *sidṓ-h*, *sídi-ḥ*. Abbiamo poi *atibi* ‘migliaia’ o ‘miriadi’, cfr. il Sudanese *debū* ‘mille’ e il Copto *tba* ‘miriade’? Del resto *ati-bi* ha quasi l'aspetto di un plurale del Georgiano *athi* 10. Per i numerali possiamo citare anche *ali-ki* ..... *ali-ki* ‘some ..... some’, che si collega al tipo diffusissimo *ali-* ‘altro, due’.

Nel Mitanni *akku-* Bork, *aggu-* Messerschmidt vale ‘alius’ oppure si usa per esprimere ‘der eine .... der andere’; *ole-* B., *uli-* M. è ‘ein anderer’. Un vero numerale è *šini*, che secondo Messerschmidt vale 2, secondo Bork 3 o 7. Se il significato è 2, si può confrontare il Ceceno *šini-*, ma anche il Semitico *θin-* 2, il Berbero *i-ken*, *i-šen* ‘gemello’ ecc.

Dell'Arzawi e del Cosseo non si conoscono numerali. Quelli del « Sumerico » sono troppo proteiformi e non si prestano ad alcuna comparazione sicura. Ci restano da esaminare i numerali del Licio, dell'Etrusco e del Basco.

I numerali del Licio furono studiati da Savelsberg e Deecke, inoltre da Bugge, Torp e da altri. Vi sono molte incertezze. 1: *mu-pmme*. 2: *tu-pmme*; nella iscrizione di Sura *tuweri*. Sembra che *ubu-* valga ‘ambo’ e certamente *kbi* vale ‘altro’, cfr. *kbi-snni* 20 e *tbi-plẽ*. 3: *tere*, cfr. *tri-snni* 30 e *tr-pplẽ* (anche *tr-ppeme?*). 4: *χadrnna* Torp Lyk. Beiträge I 39, *teteri* IV 18; valore incerto. 5: *kmma* secondo Pedersen, secondo Deecke = 10. Per altre forme v. Bugge Lyk. Studien I 44—51 e IF X 59 segg. Se le interpretazioni sono giuste, il Licio è senza dubbio una lingua indoeuropea, anzi prossimamente affine all'Armeno, come voleva il Bugge, cfr. *mu-pmme* einfach: Arm. *mu* 1; *kbi-snni* dial. *tbi-su* 20, *tu-pmme* dial. *tbi-plẽ* acc. doppio: Arm. *kh-sani-* 20, *er-ku* da **twu* 2; *tri-snni* dial. *tri-su* 30, dial. *tr-pplẽ* acc. triplo: Arm. *ere-sun*, *ere-sni-* da **eri-a-*, **tri-a-* 30; *qarazu-tazi* da **qar-a-sun-* 40: Arm. *khap-a-sun* id.; *nun-* 9: Arm. *inun-*; *tasn-tuwadi* 12: Arm. *tasn* 10; *snta*: Lat. *-centa*. Esaminerò accuratamente la questione in un prossimo lavoro sul Licio.

In Etr. 35 segg. ho esaminato a lungo i numerali etruschi, che qui dispongo secondo il probabile loro valore:

1 *maχ*	6 *huθ*, *huθi-*
2 *zal*, *esl-*	7 *semφ-*
3 *ci*, cioè *ki*	8 *cezp-*, cioè *kezp-*
4 *śa* (*si-?*)	9 *muv-*, *me-*
5 *θu*, *θun-*	10 *za-θrum(i-)* 2 × 10

1 *ma-χ* da **ma* antico ‘femminile’ di **mu*: Licio *mu-*, Arm. *mu* 1, Thusch *mo* etwas (cfr. Indoeur. *se̥-mó-* some), Mongolo *i-ma-k* solo; 2 *zal*: Georgiano *tsali* alter, Chürkila *tsari-l* ein anderer; 3 *ki*: Caucasico *χi*, *χi-*, Basco *hi-* ecc.; 4 *śa*, *si-*: Abchazo *phši-*, oppure Mbulunge *sia*, altre lingue africane *i-se*, *i-sia*, Khasi dial. *zia?*; 5 *θun-*: Greco *θέν-αρ*, A. Ted. *ten-ar* flache Hand, Khagiuna *tsun-* 5 ecc.; 6 *huθi-*: Ugrofinnico **kūti*, Ostjaco *χūt*; 7 *semφ-*: Bantu *sembe*; 8 *kezp-* probabilmente (5) + 3 oppure (10)—2, nessun confronto verosimile; 9 *mu-v-* probabilmente (10)—1, nessun confronto; 10 *-θrum*, *-θrumi-*: Khagiuna *torum*, dial. *tōrmī* 10. Naturalmente parecchie di queste comparazioni sono date con grande riserva e sempre nella supposizione che il valore dei numerali etruschi sia giustamente determinato. Per il confronto fra il Georg. *tsali* alter e l'Etrusco *zal* due ricordo Geez *kāle'* altro: duale *kel'ē* due, Groenlandese orientale *a·rta·-k* due = Groenl. occ. *arla·* « ‘the one of two’, consequently,

in the dual form ‘both of the two’ » (W. Thalbitzer, The Eskimo numerals), cfr. anche A. Slavo *ĭno-* in composizione ‘uno’: *ĭnŭ* alter, alius, invece Alb. *nję* 1 da *enjó-* altro.

Il Basco viene ora collegato col Caucasico anche da H. Winkler, Das Baskische und der vorderasiatisch-mittelländische Völker- und Kulturkreis (Breslau 1909).

1 *bat*; *-ika* in 11	6 *sei*, *sei-r-*
2 *bi*, *bi-ga*, *bi-da*, *bi-r-* (*be-rr-* in 40)	7 *zazpi*
3 *hiru hiru-r*, *her-*	8 *zortzi*
4 *lau*, *lau-r*	9 *beratzi*, *bederatzi*
5 *bortz*, *bost*	10 *hamar*, 20 *hogoi*, *hogei*

Nel Basco si hanno non pochi esempi di labializzazione di *g* (meglio g^u) in *b*, Uhlenbeck Beiträge zu einer vergl. lautl. der baskischen dialecte 72; per es.: Guip. *nagusi*: B. Nav. *nabusi* signore, padrone; Giup. *g-arbantzu* (Spagn. *g-arbanzo*): Lab. *b-arbantzu* cece, cfr. Greco *erébintho-* m. cece da *ereg^{u}intho-, inoltre Greco *lébintho-* m. pisello, Lat. *legū-men*, cfr. Basco *leka* buccia, baccello, Tamasceq *ta-lefa-s-t*. Anche il rotacismo è frequente come nelle lingue caucasiche, Uhlenbeck ivi, 62. Dialetti francesi *in-tzaur*, *in-zaur*, spagnuoli *in-chaur*, Lab. *el-zaur* noce, *hur*, *hurr-* nocciola: Georg. *ni-gozi*, Arm. *ǝn-goiz*, Osseto Dig. *än-gózä* Tag. *än-gǘz*, Yidghah *o-γuzgh*, Arabo *gauz*, Ebr. *ĕ-gōz*, Siriaco *gōz-ā*, Talmud *am-gūzā* noce. Ciò premesso, esamino di nuovo i numerali baschi (v. Etr. 57 seg.).

1. *ba-t* da *g^ua-t, *k^ua-t: Abchazo *a-ka*, Sem. *ḥa-d* f. *ḥa-t* = *k^ua-d, *k^ua-t. Se *-ika* in 11 vale 1, esso concorda col Berbero *ia-* da *iga-, *ika-.

2. *bi* da *g^ui, *k^ui: Abchazo g^v-, g^vy-, Rosen *vi-* da *g^ui-, Chürkila *khwi-* ecc.; *bi-ga*: Avaro *khi-go* da *k^ui-go o sim.; *bi-da*: Kürino *qwe-da* (strumentale e tema dei casi obliqui); *bi-r-*, *be-rr-* (anche *bi-ra* zu zweit): Arci *qwe-r-*, Lak *khi-ra* da *k^ui-ra. La gutturale è conservata in *el-kor*, *el-kar* l'un l'altro, ambedue (per il primo elemento cfr. *eli-bat* alcuno): Tab. *qör* ecc. 2.

3. *hi-ru*, *he-r-* in *heren* Drittheil: Caucasico *χi-*, *χe-*, Berbero *ke-r-* in *ke-rāḍ*. Sembra che *ke-r-* sia parallelo a *te-r-* del tipo indoeuropeo e in generale in ‘tre’ si alternano forme con *k-* e con *t-*. Lo *-r* di *hiru-r* si trova anche in altri numerali baschi.

4. Alquanto oscuro è *lau* che per la terminazione ricorda il Copto *snau* 2. Cfr. Boni (Galla) *láu-wa* 2? ‘Viertheil’ è *laurden*.

5. In *bortz* potrebbe essere contenuto lo *-r* di *hiru-r* ecc. Il *b* potendo derivare da gutturale, la somiglianza di *bortz*, *bost* col Suano *o-χušth* è veramente grande, cfr. Gek-Buduch *fud*, Chinalug *phχu*, *pfu*, Agul *a-fud*, *i-χfad* ecc. 5, Berbero *a-fus* plur. *i-fas-en* mano, a Gerba anche 5. Tuttavia *bortz* ricorda pure vivamente il Basco *barrasta* Handvoll.

6. *sei*: Chinalug *zekj*, Egizio *śj-š* ecc. Può forse derivare da *sédi o *ségi.

7. *zazpi* (pron. *saspi*). Si direbbe identico al Copto *sašf*, *šašf*, femm. *sašfe*, *šašfi*. Poichè nel Basco lo *f* non è suono primitivo, *saspi* sembra essere = C. *šašfi*. Ma

contro questa equazione, già proposta dal LATHAM, sorgono delle difficoltà. Il numerale copto deriva dallo A. Egizio *śχf* che sembra essere una metatesi non molto antica di *śfχ* = Sem. *sabɔ*. Che il Basco *saspi* derivi da **saχpi* è poco verosimile, nè si può credere che il numerale basco sia un prestito recente. Io vedo nel *-pi* di *zazpi* il numerale *bi* 2 (nel Basco il *b* dopo *z* si muta regolarmente in *p*, UHLENBECK 72). Ne viene di conseguenza che *zazpi* sta per **sask^{u}i*, che io divido in **sa-sk^{u}i*, cfr. Suano *i-škhvi-* 7 e per *sa-* forse lo *ha-* del sotto-gruppo Andi. Del resto lo *i-* del Suano sembra stare al *sa-* del Basco come lo *i-* del Suk *i-sāp* sta al *ti-* del Nandi *ti-sap* (pag. 88).

8. *zortzi*. Ricorda *bortz* 5, ma certamente è una forma sottrattiva dal 10. In *zor-tzi* si potrebbe vedere il Lazo *dzur* 2, ma possiamo anche dividere il numerale in *z-or-tzi*, ottenendosi una forma similissima al Lak *ur-č̣*, Dargua *ur-č̣i-* 9 = 10—, salvo il *z-* che potrebbe confrontarsi col *za-* di *za-zpi* o con la negazione *ez*. Io preferisco la seconda spiegazione. In ogni modo *-tzi* è 10.

9. In *bedera-tzi* sembra essere contenuto *bedera* ‘solo, singolo’, che deriva da *bat* 1 (cfr. *hamar* 10 : *hemeretzi* 19). Però dividendo il numerale in *bed-era-tzi* o *bed-er-atzi*, otteniamo una forma simile al Tab. *-ur-ç̌u-*, Gek-Buduch *-i-č̣i-* da **-ir-č̣i-* ecc. In 19 manca l'elemento *bed-*, *b-* indicante l'unità: *hem-eretzi*. Con *-eretzi* cfr. **-irč̣i-* caucasico.

10. *a*) *-tzi*, *-atzi* in 8 e 9: Gek-Buduch *ji-çi-*, Lak *a-ç* ecc. *b*) *hamar*: Berbero *mara-u*. Lo *ha-* ricorda lo *ha-* del sotto-gruppo Andi. Avaro *an-ç-* per **a-m-ç-*? (cfr. Arci *mi-c-* ecc.).

20. *ho-gei* (anche *ho-goi*?): Avaro *qó-go*, Circasso *tho-če*, *t'kua-če*, Abchazo *g^{v}o-ž^{v}a*, con unità *g^{v}o-ž^{v}ei*.

100. *e-hun*: Botlich *be-šunu-*, Tindi *be-hen-*, Chinalug *p-gan* ecc. Comunemente si considera *e-hun* come una parola di origine germanica.

VI.

Indoeuropeo.

L'esame dei numerali indoeuropei sarà breve, poichè essi non presentano gravi difficoltà nè esigono la soluzione di molte questioni fonetiche o morfologiche.

1. — *a*) Da un elemento pronominale *oi-* derivano: 1. *oi-no-*, Lat. *oino-*, *ūno-*, A. Irl. *oen*, Got. *aina-*, Pruss. *aina-*, inoltre Greco *oinó-* uno (sui dadi), Jon. *oinḗ* unità (POLLUCE), A. Slavo *ĭno-* in composti; 2. *ói-wo-*, Avestico *aēva-*, A. Pers. *aiva-*, cfr. Greco Cipr. *óivo-* solo; 3. *ói-ko-* oppure *ói-k^{u}o-*, A. Indiano *ḗka-*. L'ultimo di questi tre temi è *ói-k^{u}o-* oppure *ái-k^{u}o-* se, come pare, vi si collega il Latino *aequo-* da **ai-k^{u}o-*. L'origine pronominale di queste forme è evidente, poichè *oino-* è identico allo A. Ind. *ēna* egli (encl.), cfr. anche Arm. *ain* da **aino-* quello, M. Ted. *ein* ‘uno’ e ‘quello’, Gotico *aina-* 1 : *j-aina-* quello, Lit. *v-iena-* Lett. *w-ien-s* 1 : Lett. *w-iń-š* quello; e *oiwo-* va confrontato con A. Ind. *ēvá*, *ēvá-m* ‘so, gerade so, nur’. « Der Begriff ‘eins’ ergab sich aus ‘gerade der, nur der’ (vgl. ai. *ēvá*) im Gegensatz zu ‘beide, alle drei’ usw. »; BRUGMANN Kurze vergl. Gramm. 364, ove si osserva giustamente che questa

espressione si è emancipata dall'originario gesto concomitante come *der und der*, Lat. *tantum* ecc. (Pron. pers. 340 e 355; cfr. Greco *éntha kai éntha* qua e là, Ebr. *mizzé ū-mizzé* di qua e di là, ecc.). Notevole è che lo Slavo *inŭ* fuori di composizione ha assunto il significato di ‹alter, alius›, poichè questo ci mostra ancora la possibilità del passaggio di significato da ‹uno› a ‹due› (pag. 145 seg.). Al contrario l'Albanese *nję* 1 si fa derivare da *enjó-* : A. Ind. *anyá-* altro. Per l'origine di 1 dai dimostrativi e per le questioni semasiologiche che vi sono connesse v. anche BRUGMANN Demonstrativpronomina 109 seg.

Senza dubbio *oi-*, *ai-* risultano da composizione. Il secondo elemento compare col significato di 1 nel Greco *ía* (omerico, lesbico e tessalico) una, cfr. il dimostrativo Avestico *ī*, *ī-m*, A. Ind. *ī-m*, Lit. *jì* da **ī*, A. Ind. *ī-dṛś́-* tale, Lit. *ī-patus* einsam, allein, abgesondert, eigentümlich, *ī-pačei* besonders, A. Ind. *Manāv-ī*. Presso Omero e a Gortina anche il maschile *ió-*.

Lo A. Slavo *jedĭnŭ*, *jedinŭ* 1 viene spiegato da **edhi-no-*, ampliamento di **edhi* (: A. Ind. *ádhi* an, auf), BRUGMANN K. vergl. Gramm. 364. Per me è più verosimile che *jed-inŭ* derivi da *inŭ*. Quando *inŭ* assunse il significato di ‹alter, alius› fu necessario aggiungere un nuovo elemento per ottenere il significato di ‹uno› (cfr. Lit. *v-iena-*).

Vediamo ora se il numerale esaminato abbia riscontri extra-indoeuropei. Il MOELLER parte da *ái-*, di cui *òi-* sarebbe un Ablaut. Da *ái-* deriverebbe, oltre a Lat. *aequo-s* = **ái-kᵘo-*, un tema **ái-mo-* donde Lat. *aemulus*, *imitor* e *imāgo*. La base *ái-* sarebbe poi identica al Sem. *ai-* in Geez *ta-ajaja* aequiparare, aequalem, aequabilem, comparabilem esse, *ajāj* aequalis, par, socius, similitudo, *ajā-t* e *ajājā-t* aequalitas, similitudo, *ajāwī* aequalis. Quanto al Lat. *aemulus*, alcuni lo spiegano da **ad-jemolo-* che confrontano con lo A. Ind. *yamá-* gemello, A. Irl. *emᵘin* gemelli. Ammettendo l'origine pronominale, tutte queste combinazioni possono essere giuste, ma io credo prudente tener distinti i derivati di *oi-* nei quali il significato di ‹uno› risale ad epoca preindoeuropea, come ora vedremo.

Premetto che le antichissime alternazioni *é* : *i* e *ó* : *u* applicate ai dittonghi devono dare *éi* : *yé*, *ói* : *wé* da una parte e *éu* : *yó*, *óu* : *wó* dall'altra. Esempi di *éi* : *yé* e di *óu* : *wó* non mancano, come *éip-* in Basso Ted. *īwer* M. Ted. *īfer* Eifer, *òibh-* in Greco *oiphắō* (Kürino *ip'ín* begehrlich, *ip'ín qun* uncastrierter Bock, *ip'ín-wal* Geilheit, Magiaro *īv-*): *yebh-* futuere; invece sembrano mancare esempi di *ói* : *wé* e di *éu* : *yó*. Tuttavia in ultima analisi il genitivo-dativo-locativo **só-i* (poscia enclitico *soi*) è identico all'accusativo *sw-é* salvo l'accento, così pure **tó-i*, *to-i* è identico a *tw-é*; invece *te-i* equivale a **ty-é* donde **se* (: *-si* nel verbo). Per *éu* : *yó* si confronti il Germ. *eu-* con *yu-* voi, forma originariamente atona di *yó*, Pron. pers. 119. Io confrontai già l'Indoeur. *to-í* τοί (Lappone *to-i* voi due) col Bantu *tw-í* noi, Pron. pers. Pag. 339; meglio corrisponde il Bantu *tw-é* = Indoeur. *tw-é* come contrapposto di *tó-i*. Ciò premesso ritorniamo al nostro numerale.

La base *ói-* corrisponde, salvo lo *m-*, al Bantu *mói*, *mué*, *mwé* 1, il tema *oi-no-* femm. *oi-na-* al Subiya *moi-na*, il tema *oi-k(ᵘ)o-* femm. *oi-k(ᵘ)a-* al Bunga *we-ka* 1

= Kamba *we-ka* egli solo, ecc. Forme senza *m-* sono il Khasi *wei*, dial. *wi* 1, Palaung *ui*, Wa *k-wē* ‘solo’ ecc. Dunque l'*o-* del numerale indoeuropeo compare altrove anche nella forma di *w-*. Ciò rende legittima l'identificazione di *ó-i-k*(^{u})- o meglio di **w-é-k*(^{u})- col Semitico *w-á-ḥ-* e coi numerali affini a questo. Nei capitoli seguenti vedremo altre numerose corrispondenze.

b) Da una base *sem-* derivano: Armeno *mi* (anche *mu*) gen. *mio-y* e *mio-dž* da **sm-i*, **sm-ijo-*, Greco *hen-* per **hem-*, femm. *mía*, Lat. **smī* f. in *mī-lle*; cfr. A. Ind. *sa-kṛt* semel, Greco *há-paks* id., *ha-plóo-* semplice, Lat. *sim-plex*, *sin-gulī*, *semel*, *sem-per*, Got. *sim-lē* einst. Dalla medesima base derivano: A. Ind. *sama-* Arm. *omn*, Gotico *sum-s* qualcuno, Greco *hamó-then* da qualche luogo, *hamô-s* in qualche modo, *oud-amó-* nessuno; A. Ind. *samá-*, Av. *hama-*, Greco *homó-*, Got. *sama-*, A. Slavo *sămŭ* stesso, medesimo; A. Ind. *sám-*, A. Slavo *sŭn-*, *sŭ-*, *sa*^{n}- da **som* ‘insieme, una’, A. Ind. *smá-t* con, Greco *homóu*, *háma* insieme; Indoeur. *sēmi* unilaterale, mezzo. Moeller, Sem. u. Indog. 251 seg., trova una vasta parentela nel Semitico *zam-* ‘begleiten > geleiten’. Per me l'origine pronominale di *se-m-* ecc. è fuori di dubbio, cfr. Bantu *mo* 1; Ottentoto *ei-tsamá* stesso, Suomi *sama*, Lapp. N. *sämma* idem, Mordv. *semä* all (anche il Sanscrito *samá-* può significare ‘all, jeder, ganz’); Assiro *šū-ma* accanto a *ū-ma* ‘stesso, medesimo’.

2. — *a*) Da una radice *du-* derivano i temi *du*(*w*)*-ó-* femm. *du*(*w*)*-á-* oppure *dw-o-* femm. *dw-a-*, e *dw-i-* usato in composti e derivati (compreso *dwi-* temere). Il nominativo era *dw-ō* e *dw-ō-u* per il maschile, *dw-a-i* per il femminile e *dw-o-i* per il neutro. Il semplice *du-* si avrebbe nell'Italico, per es. Lat. *du-plex*, *du-centī*, Umbro *du-pursus* bipedibus. Notevole lo A. Ted. *zwē-ne*, il Greco *dú-o* accanto a *dú-ō*, e il Laconico *dú-e*. Da una radice *di-* parallela a *du-* deriva il *di-* del Greco *dí-pod-*, *di-à*, Lat. *di-ennium*, preverbio *di-s-*, Got. *di-s-*, A. Ted. *zi-r-*. In 10 troveremo la forma tonica *dé-*. Cfr. anche Got. *tains*, *tainjō* ecc.

Il *ku* dell'Armeno *er-ku* 2 deriva secondo il Bugge da **twu* = Indoeur. *dwō*, cfr. *er-ko-* da Indoeur. *dwo*, *ku-λ* raddoppiamento, *er-kir* secondo, *kr-kin* doppio (: *me-kin* semplice) da **ki-* = Indoeur. **dwi-*. Quanto allo *er-*, esso deriverebbe per analogia da *ere-kh* 3, supposizione molto arrischiata. La forma *er-ko-* ricorda il Basco *el-ko-r* l'un l'altro, ma una connessione è possibile solo per il primo elemento.

Le radici *du-* e *di-* si trovano quasi universalmente nel numerale 2, per es. Bantu *bi-li*, *ba-li* con *-li* = Indoeur. *di-* (cfr 10), Saho *a-dó-ḥ* Afar *si-dō-h* (1) + 2, Maleop. *du-a* = Indoeur. *du-a-* ecc. Perciò io non posso accettare la spiegazione del Moeller, il quale vede nel *d-* un semplice prefisso e collega *du-* al tipo seguente *u-*, Glossarium 137 seg., 141. Quanto all'etimologia del Greco *dídumo-* ‘gemello’ v. pag. 105. La parola può dividersi in *dí-dumo-*, cfr. *amphí-dumo-s* (con *limén*, IF xi 283), oppure in *dídu-mo-*, cfr. Pul *dido* 2.

b) Il primo elemento del numerale 20, Lat. *vī-gintī* ecc., si collega allo A. Indiano *u-bhā* ambedue, A. Slavo *vŭ-torŭ* alter da **u-*, A. Ind. *ví* entzwei > auseinander, *vi-ṣu-*, *vi-ṣva-* nach beiden, nach verschiedenen Seiten, *vi-tará-m* weiter, Got.

vi-θra gegen, wider, Lat. *vi-tr-ico-* patrigno, A. Ind. *vay-ā* ramo, Zweig, Lat. *vi-d-* in *dī-vido* ecc. Il 20 avrebbe significato non ‘due decadi’ ma ‘ambedue le decadi’, cioè la decade formata dalle dita della mano più quella formata dalle dita dei piedi, il che sarebbe importante per l'origine del nostro sistema numerale « aus dem Abzählen nach den Fingern und Zehen », BRUGMANN Kleine vergl. Gramm. 363. Le forme sono: Avestico *vī-saⁱti*, A. Ind. *viⁿ-śⁱatí-* (trasformatosi da duale in sostantivo sull'analogia di *ṣaṣ-tí-* ecc.), Armeno *kh-san* da **gi-santi* o **gī-santi* per **wi-* o **wī-*, Greco *eí-kosi*, di Eraclea *veí-kati*, Beoto *vī́-kati*, Lat. *vī-gintī*, A. Irl. *fi-χe* gen. *fi-χet* da **vī-*, invece A. Cimrico *u-keint* Corn. *u-gans* con *u-*.

MOELLER, Glossarium 137 seg., parte da un primitivo **ow-* (anzitutto da **ob-*) che collega al Semitico *ɔap-* in Siriaco *ɔap* duplicatus est, *ɔapipā* duplex, *eɔap* duplicavit, *aɔipā* duplicatus, *ɔāp* med. *w* duplicavit, Ebraico e Aramaico biblico *ɔōpī* Gezweig > Laub, Arabo *ɔafa-ṣa* he doubled, folded ecc. La combinazione è molto ingegnosa. In Siriaco abbiamo *ɔūpā* ramus, cacumen arboris, *ɔūpjā* frons, cfr. *ɔᶜpā* floruit, Aph. frondes emisit, Arabo *ɔafā* texit herba terram; ma questi verbi possono essere denominativi. La radice *ɔap-* sembra essere parallela a *kapp-* piegare, curvare, donde probabilmente Ebr. *kāpa-l* duplicavit, *kepel* duplicatio, Arabo *kifl* portio, par, cfr. Aramaico *qappēl* duplicavit, circumvolvit, Egizio *qᶜb*, *qb*, Copto *kōb* verdoppeln. Con **ow-* indoeuropeo presupposto dal MOELLER si può confrontare il Nubiano *ow-*, *ōwi* 2 (: Indoeur. *wi-*).

Dobbiamo ora esaminare le parole indoeuropee significanti ‘ambo’. A. Ind. *u-bhā́* femm.-neutro *u-bhé*, Lituano *a-bù* femm. *a-bì*, A. Slavo *o-bā* femm.-neutro *o-bē*, Russo *ó-ba*. Queste forme si spiegano da **ó-bhō* : *u-bhṓ*, e qui abbiamo ancora un ottimo esempio dell'alternazione *ó* : *u* parallela a *é* : *i*. Cfr. Indoeur. *o-bhi* = A. Ind. *a-bhí*, A. Slavo *o-bŭ* da **o-bĭ*. Ora, come ha dimostrato MOELLER, l'Indoeuropeo *-w-* da *-b-* equivalente a *-p-* preindoeuropeo alterna con *-bh-* equivalente a *-pʻ-* preindoeuropeo, Sem. u. Indog. 155; perciò io considero la serie *wi* da **o-wi*, **u-wi* come un'alternazione della serie *o-bhi* e *ó-bhō* : *u-bhṓ*. In Greco abbiamo *ám-phō* e in Latino *am-bō*; per il primo elemento si suole confrontare il Gotico *an-θar* e il Lituano *an-tra-* altro. In ogni modo l'elemento essenziale è *w*, *bh*, cfr. con **o-wi* il Nubiano *o-wi* e il Sandeh *u-wi*, con *u-bhó-* femm. *u-bhá-* oppure *ó-bho-* femm. *ó-bha-* il *ba-* del Bantu *ba-li*, lo Avatime *ò-βa* ecc., con *-bhi* il *bi-* del Bantu *bi-li*, con *am-bho-* femm. *am-bha-* il Kupa *am-ba*, Goali *m-ba* ecc. 2. V. anche Pron. pers. 40.

3 e 4. — Dobbiamo trattare insieme di questi due numerali perchè il 4 contiene evidentemente il 3 e ne conserva delle forme assai antiche. Il 3 è *tré-*, *tri-*, ma il femminile presenta la forma notevolissima *tiser-*, *tisr-*; similmente il 4 è *kᵘe-twer-* ecc. ma il femminile è *kᵘe-tesor-*, *kᵘé-tesr-*. Le forme femminili sono conservate soltanto nell'Ario e nel Celtico:

	3	4
A. Indiano	*tisr-ás* (Av. *tišar-ō*)	*čá-tasr-as*
A. Irlandese	*teoⁱr*, *teor-a*	*ke-θeoⁱr-a*, *ke-θeor-a*

Che *tisor-* 3 stia per **tri-sor-* e contenga il secondo elemento di *swe-sor-* sorella, come per lo più si crede, è cosa affatto inammissibile. In Pron. pers. 120 dissi che *tisor-*, *-tesor-* sta per **titjor-*, **tetjor-* con *-tj-* femminile contrapposto a *-tw-* maschile di *-twor-* (in 4) come nel Mehri *θrī-* 2 femminile si contrappone a *θru* 2 maschile e confrontai **tetjor-* con l'Australiano di Palm Island *tetjorạ* 3. A pag. 349 spiegai lo *i* di *tisor-* come derivato da *e*, e di ciò ora sono più che mai sicuro. In *-tj-* femminile e *-tw-* maschile abbiamo il solito contrasto vocalico di cui a pag. 356 di Pron. pers. Fremant omnes licet, dicam quod sentio: lo Irlandese *teor-a* da **tisor-a*, **tetjor-a* 3 è identico all'Australiano *tetjor-a* 3. Cfr. anche Ottentoto *-sara* da **-tjara* segno del duale femminile.

Abbiamo detto che il 3 maschile-neutro è *tré-*, *tri-* (cfr. *dé-*, *di-* 2). La forma *tré-* è conservata, come pare, nel Beoto *tré-pedda* tripode, Lat. *tre-centī*, Lituano *tre-jì* je drei, *tre-čia-* da **tre-tja-*, A. Slavo *tre-tĭjĭ* 3°. Lo *i* di *tri-* fu considerato come un suffisso simile a quello di *dwi-* e *wi-* 2, e in A. Ind. *tṛ-tī́ya-*, Lesbico *tér-to-*, Lat. *ter-tiu-s*, Pruss. *tir-tie-* 3° si avrebbero forme senza lo *i* di *tri-*, ma ora queste forme si spiegano diversamente. Lo A. Ind *tṛ-tī́ya-* può derivare da *tre-* (lo Avestico ha *θri-tya-*), il Lesbico *tér-to-* deriva dalla forma comune greca *trí-to-* e similmente il Lat. *ter-tiu-s* sta per **tri-*, infine il Pruss. *tir-tie-* deriva da *tre-* come lo A. Indiano *tṛ-tī́ya-*. Non vi è nessuna forma con vocale originaria fra *t* e *r*, e questo non è un caso. Il 3 maschile contenuto in 4 si presenta nelle forme *-twer-*, *-twor-* oppure *-tur-*, *-tūr-*, *-tvr-*, e anche *-tru*, *-trū*; perciò *tré-* 3 sta per **turé-* oppure **twré-*, cfr. Avestico *θray-*, *θri-* 3: Aramaico *tᵉrai-* da **θrai-*, Mehri *θrī-* 2, Avestico *ča-θru-* 4: Mehri *θru* 2, e si noti che nel Semitico *θ* deriva da *tw*, per es. Aram. *θar-*: Avestico *-θwar-* (pag. 124). Cfr. ancora Greco *tría* Lat. *tria* da **turia* = Munda *turia* 6, A. Ind. *tráya-*: Munda *turaya* ecc.

Tuttavia è possibile che sia esistito anche un tema *ter-* 3, che avrebbe numerosi riscontri in lingue africane: Bantu occidentale *tar*, *ter*, Bute *tare-*, *taro*, Mbárike *i-tar*, Tiwi *tare*, Okuloma *tere*, Bonny *teri*, Koama *tere*, presso Clarke 120 e 123 Appa *-tari*, 245 *a-ttre*, 337 *a-tri*, accanto a Tribu *a-turu*, Guressi *ba-toro*, Isala *bé-toro*, Sisai *be-toru*, Bágbalang *tore*, Gurusi *tori* ecc. 3. Per il valore di 2 che ha il Semitico *θar-* cfr. A. Indiano *í-tara-* altro, Lat. *i-teru-m* ‘per la seconda volta’, Umbro *e-tru*, Albanese *já-tẹrẹ* altro, A. Slavo *je-terŭ* quidam; ossia il suffisso dei « comparativi » contiene gli stessi elementi del numerale ‘due’.

Il primo elemento del 4 si presenta nella forma *kᵘe-* e *kᵘa-* (Lat. *qua-ttuor*). Da *kᵘé-* derivano le forme atone *kᵘ-* e *kᵘi-*, quest'ultima contenuta nel Greco om. *pí-sur-es* e nello Slavo **čĭ-tyr-*. Certamente *kᵘe-*, *kᵘa-* s'identifica col secondo elemento di *ói-kᵘe-* femm. *ói-kᵘa-* 1, cfr. Sem. *ḥa-* 1 da **kᵘa-*. Vedremo poi a suo luogo in quale rapporto stia il *kwa-tura* 2 australiano col *kᵘe-tur-* 4 indoeuropeo.

Donde proviene il *-tt-* del Lat. *qua-ttuor* e *qua-ttor*? Accanto al primitivo **tetjor-* 3 femminile può essere esistito **tetwor-* per il maschile. Forse questo **tetwor-* può essere rappresentato dal secondo termine del Lat. *qua-ttuor*.

Ad eccezione del Gotico *fidwōr*, *fidur-* e di alcune forme anglosassoni e svedesi antiche usate in composizione, il 4 del Germanico deriva da **kwe-kwor-*, **kwe-kur-*. La prima di queste due forme si fa derivare da **kwe-twor-* per assimilazione e la seconda avrebbe il *-k-* per analogia. Però, come abbiamo già osservato (pag. 146), i numerali con *t-* hanno spesso forme parallele con *k-*, per es. Ottentoto *-kara* masch. e *-sara* da **-tjara* femm. nel duale. Ora sembra che *-kwor-* sia attestato anche fuori del Germanico. Il 4 dell'Armeno, *čor-*, ha avuto varie spiegazioni, ma tutte poco persuasive. Esso deriva da *-kjor-* (cfr. *čogay* ‘ich ging’ da **kjov-* = A. Ind. *čyav-*), che sta a *-kwor-* come *-twor-* sta a *-sor-* da **-tjor-*. Probabilmente anche il Latino *quar-to-* appartiene al tipo *-kwor-* (cfr. Prenestino *Quorta*). La medesima duplicità di temi si ha nel Turco: *dör-t* 4 ma *kyr-k* 40, cfr. Tunguso *dü-gü-* per **dür-gü-* 4: Mangiu *gur-gu* quadrupede.

5. — Forma fondamentale *pénkᵘe* da **pénku*. Non vi sono forme eccezionali, tranne forse l'Avestico *puχ-δa-* 5° con *u*, cfr. A. Ted. *funf* accanto a *finf* 5 e Greco *pug-mé*, Lat. *pūg-no-*. È possibile che accanto a *pénkᵘe* sia esistito un **pónkᵘe* donde **pu(n)k-*, **pu(n)g-* pretonico.

L'etimologia di questo numerale è chiaramente riconoscibile anche senza uscire dal gruppo indoeuropeo. Esso si collega allo A. Ted. *fūst* Faust da **funχ-s-ti-* e allo A. Slavo *pe"stĭ* id., forma fondamentale comune **pn̥k-s-ti-*, cfr. **pn̥k-ti-* cinquina. Lo *-s-* e la combinazione *-s-t-* s'incontrano spesso in parole significanti ‘mano’ o sim., pag. 114. Alla medesima serie appartiene probabilmente il Germanico **fing-ra-* dito. Pure si può facilmente dimostrare che il *p-* è un antichissimo prefisso. A *pénku-*, *pónku-* del Preindoeuropeo corrispondono nell'Indocinese le forme *pengu*, *pongu*, *pungu* e nel Munda-Khmer *pfuong* 5 con *-ng-* da *-nk-*. Ora nel numerale indocinese il *p-* è un prefisso e la forma più antica senza tale prefisso suona *lingā* = Figi *linga* mano. In *pengu* è dunque scomparso un *-l-*, che però è conservato, per esempio, nello Abor-Miri *pi-lingo* o *p-ilingo* 5. Nel gruppo turco abbiamo Ciuvasso *p-ilik* 5 ma Koibal *elig* 50 = 5 × (10). Ora questo *elig* *5 non è altro che il Turco *elig* mano, cioè *eli-g* cfr. Maleop. *p-ala-k* palma della mano, Indoeur. *p-ala-mā* id. Allo *l* di *eli-g* corrisponde altrove *d*, per esempio Sem. *jad* mano. V. pag. 97 seg. e Altern. 15 seg., dove si trova già tracciata per sommi capi la storia interessantissima di queste parole e di altre di cui ci siamo già occupati o di cui ci occuperemo nei prossimi capitoli. Risulta adunque che nell'Indoeur. *pénku-* davanti a *n* si è dileguato *l* che rappresentava la parte essenziale della parola (**el-*, **ed-* mano); similmente si è dileguato *-l-* o *-d-* nello Agau *an-kū-á* 5, cfr. già nel Semi-bantu *atnu*, donde **adnu*, *annu* 5. Nel *pénku-* indoeuropeo, scomparsa la parte essenziale, sono rimasti i soli affissi come nel Caucasico. Tutto questo può essere dimostrato con estrema evidenza.

6. — Un primitivo *sékʲs* è attestato dal Lat. *sex*, Germanico **seχs* da **seks*, Albanese *džaš-* (cfr. *pašẹ* aoristo sigmatico dalla radice indoeuropea *pekʲ-* e *džarpẹr* serpente: Lat. *serpō*). Anche lo A. Indiano *ṣáṣ*, in pausa *ṣáṭ*, può spiegarsi da **sáṣ*, **sakṣ* per assimilazione, e similmente il Lituano *šeš-ì* da **seš*, **sekʲs*, e lo A. Slavo *šes-tĭ* da

una forma analoga. Un primitivo *swék'ś* è attestato dal Greco *véks, héks*, e dal N. Cimrico *χweχ*. Anche l'Avestico *χšvaš* può spiegarsi da **švaš* con *χ* inorganico (cfr. *χštā-t* egli stette), e **švaš* per assimilazione da **svaš* ecc.; ma *χš* può pure rappresentare un primitivo *ks*, per es. *χšudra-* seme = A. Indiano *kšudra-* cosa minuta. Anche l'Osseto ha *äχsäz* 6. Per *ks-* nel numerale 6 si cita il Greco *ksés-tē-s* sestario e *ksés-triks* ‹orzo da sei spiche› presso i Cnidii. Il Latino volgare *xex-ta* si considera come una assimilazione di *sex-ta*. Poichè *ś* nello A. Indiano deriva da *s* per influenza di *u, i* o *k* precedente, il *ṣáṣ* può spiegarsi da **kṣakṣ*. Sembra che il *kṣ-* sia continuato nel Pracrito *cha-*. Anche lo A. Slavo *šes-tĭ* può derivare da **kšes-tĭ*. Insomma, per *ks-* iniziale di 6 vi è possibilità, non certezza. Restano le forme senza *s-*: Pracrito *-vaṭṭhiṃ* 60 (J. Charpentier IF xxv 243), Armeno *vec* 6, *veš-tasan* 16, *vath-sun* 60, Prussiano *wuš-t-s* (da **wok'-*) e *uš-t-s* 6°, Lituano *ušē-s* plur. ‹Wochenbett, le sei settimane del parto›.

Il numero ordinale nella sua forma più antica aveva *-t-* in luogo di *-s-*: Greco *hékt-o-*, A. Ted. *seht-o* ecc. Singolare è l'Avestico *χštva-* 6°, che alcuni spiegarono per metatesi da **χvšta-*. Tale metatesi e la forma stessa **χvšta-* (e perchè qui *χ-* senza che segua immediatamente *š*?) parvero difficilmente ammissibili al Kleinhans, e con ragione. Egli, IF iii 303 seg., parte da una forma proto-aria **šašthá-*, donde derivò lo A. Indiano *ṣaṣṭhá-* e una forma abbreviata **štha-*, donde derivò nell'Iranico regolarmente **χšta-*. Il *-v-* della forma attestata *χštva-* sarebbe sorto per influenza del numerale cardinale *χšvaš*. Io mi allontanerei solo in questo punto dalla spiegazione proposta. Nell'Indoeuropeo vi è un suffisso *-two-* che deriva da *-tu-*; ora questo forma nel Greco dei sostantivi numerali astratti paralleli a quelli con *-ti-* e *-t-*, per es. *tri-tú-*. Nel *-tva-* dell'Avestico *χš-tva-* 6° io vedo appunto tale suffisso, cfr. Semitico *sädi-θa* accus. 6° da Presem. **sädi-tva*.

Abbiamo dunque trovato le seguenti forme primitive per il 6 indoeuropeo: *sék'ś*, *swék'ś*, *wék'ś* (anche *wók'-*, *uk'-*), e nell'ordinale *sék't-* ecc. Dubbie sono le forme *ksék'ś* e *kswék'ś*, le quali però apparirebbero chiaramente derivate da un raddoppiamento (3 + 3). Quanto alla parentela, ricorderò in primo luogo le forme *esa-g-esa*, *isa-k-isa* ecc. 3 + 3 del gruppo Atam (pag. 33), benchè qui *-g-*, *-k-* sia la congiunzione ‹e›. Abbiamo già confrontato *sék'ś* col Semitico *sédis*. La difficoltà di cui a pag. 108 seg. si risolve probabilmente in questo modo. La forma fondamentale comune fu **sédgi-s*, cfr. Cuscitico *séde-ha*, *sídi-ḥ*, *sade-ḥi* 3. Da **sédgi-s* si ebbe nel Preindoeuropeo **séggi-s* e poscia, per il mutamento delle leni in forti, **sékki-s* donde *sék'-s*. Nel Presemitico **sédgi-s* si trasformò in **séddi-s* per il mutamento di *-gi-* o *-g'-* in *-d-*, indi *sédi-s* o *sed-s*. La geminata si avrebbe nell'Amharico *siddi-s-*, ma non so se sia antica. Cfr. il Somali *siddé-d*, il Bilin *säγua-tä* ecc. 8 = (5) + 3 e il Turco *säki-z*, *segi-z* id., che attraverso *äki-z*, *egi-z* gemello ci conduce a *äkki* 2 con geminata da assimilazione. La forma indoeuropea *sék'-t-* con *-t-* corrisponde al Semitico *sédi-θ-* (cfr. specialmente l'Avestico *χš-tva-* 6° or ora esaminato) e alle forme cuscitiche come Galla *sadē-ti* 8. Ma come si spiegano *swék'-s*, *wék'-s*? Conviene ricordare che *sék'-s* è propriamente *s-ék'-s*, cfr.

nel Turco *s-äki-z* 8 = *3 da *äki-z* *2 > gemello, poi nel Serer *ta-dik* 3 da *dik* 2 ecc. Evidentemente *sw-* e *w-* sono elementi sinonimi di *s-*.

7. — Forma fondamentale *sépto-m*, donde il comune *sept-m*. Non vi sono, come pare, forme eccezionali. Cfr. Presemitico **sabad-ɔ*, Preegizio **safd-χ*, Kharthwelico *š-khw-i-* da **sept-ku-* ecc. Senza l'elemento *s-* è il Maleopol. *pitu* 7.

8. — Forma fondamentale *ok*^{i}*-tṓ(u)*, cfr. per l'analisi l'astratto A. Indiano *aš*^{i}*ī-tí-* 80 da *okī-*. La desinenza del duale fece pensare a (2) × 4 ossia ‘zwei Vierheiten’ e tale spiegazione è passata perfino in testi scolastici; ma 8 può essere espresso da 2 × 4 oppure 10—2 o in altri modi ancora, nè è possibile dedurre *ok*^{i}*-tṓ(u)* da *k*^{u}*e-twer-*. La spiegazione proposta dal Moeller, pag. 109, non regge e del resto il *-k-* non proviene da *-g-* come dimostra *okī-*. Ciò impedisce di vedere in *ok*^{i}*-tṓ(u)* un participio o aggettivo verbale da *ag*^{i}*-* condurre, condur via, togliere, intendendo ‘(2) tolti (da dieci)’. Si potrebbe anche cercare nel principio del numerale un imperativo, per es. ‘togli’ o sim., ma non saprei a quale radice si potrebbe connettere. A me sembra che il nostro numerale provenga da una espressione come *o kī tṓ(u)* significante presso a poco ‘(10) meno questi due’, cfr. *ki-to-*, *k*^{i}*-to-* ‘questo’ nel Baltico. Non vi sono forme eccezionali che valgano ad agevolare l'analisi. L'Armeno *uth* si fa derivare da **uvth* e questo da **optō* che, al pari dell'Eleo *optṓ* invece di *oktṓ*, avrebbe *p* per influenza del numerale 7. Per quanto io vedo, l'8 indoeuropeo non ha riscontri in altri gruppi linguistici, se non si voglia confrontare il Lapp. *okta* 1, Ceremisso *k-okto* 2.

9. — Abbiamo *enwen-* nel Greco *enen-ḗ--konta* 90 e da *enwen-* deriva *énwen̥* rappresentato dall'Armeno *inn*, *inun-* o *innun-* da **envan* e dal Greco **énva-* (Jonico *eina-*, Att. *ena-*, Om. *enn-* in *enn-êmar* nove giorni). Le altre forme derivano da *néwen̥*. Il N. Cimrico e Corn. *naw* presenta un *a* eccezionale. Lituano *devīn-ì*, A. Slavo *deve*^{n}*-tĭ*; si aspetterebbe invece **navīn-ì* e **nove*^{n}*-tĭ*, e in luogo del Pruss. *newīn-t-s* 6° si aspetterebbe **nawīn-*. Vuolsi generalmente che il *de-* sia per influenza del *de-* di 10. Grammont pensò invece a dissimilazione di *n* — *n* in *d* — *n*. Non mi persuade nè l'una nè l'altra spiegazione.

Veniamo all'etimologia. Hirt e altri pensarono che *néwen̥* potesse collegarsi a *néwo-* nuovo, quasi ‘(8 e 1) nuovo’. Ma siffatte etimologie che potrebbero convenire a tutti i numerali dopo 1 non persuadono. Per la stessa ragione non persuade la spiegazione che Wackernagel propose per il Greco *en-néa* 9 da **en néva* ‘im Ganzen 9, volle 9’. Per me il 9 indoeuropeo è chiaramente sottrattivo dal 10. Si può pensare che in *énwen-*, *néwen-* sia contenuta una forma affine al Greco *éun-i-s* ‘privo’ da **ewen-* (pag. 106), ma vi sono anche altre possibilità. Combinando insieme *énwen* e *néwen*, Hirt Ablaut 116 costruisce un primitivo **enewen* 9. Ora, a questa forma precede immediatamente *enewe*, *eneu* ‘senza’ (: Got. *inu*, A. Ted. *āno*, Greco *áneu*), da cui è ovvio far derivare **enewe-* 9. Del resto, le due spiegazioni si conciliano, poichè **en-ewe*, *en-eu* ‘senza’ sembra essere composto di due negazioni come il Georgiano *n-u* μή, e **ewe-n-* ‘privo’ deriva appunto da una negazione, pag. 106 seg. Quanto al Lituano *devīn-ì* e A. Slavo *deve*^{n}*-tĭ*, si potrebbe pensare al Greco *deú-o-mai* ecc., ma forse in queste forme e nel

Greco *en-néa* è contenuto qualche avanzo del numerale 1, cfr. *oino-* e specialmente lo Slavo *jed-ĭnŭ*, *jed-īnŭ*.

10. — Forma fondamentale *dé-k'om* (come apparisce dalle decine, cfr. del resto A. Ted. *ze-han*, A. Sass. *te-han*), forma comune *dé-k'm̥*. Il *ta-* dell'Armeno *ta-sn* rappresenta probabilmente un *dó-*, forma tonica di *du-* come *dé-* è la forma tonica di *di-* contenuto nello Slavo **-dĭ-sen-* (cfr. anche A. Ted. *-zu-g* nelle decine accanto a *-zi-g*). Per Arm. *a* da *o* vi sono molti esempi, come è noto.

L'etimologia del 10 indoeuropeo è facilmente riconoscibile anche senza ricorrere ad altri gruppi linguistici, v. il lucido articolo di M. v. Blankenstein pubblicato in IF XXI 99 segg. Il secondo elemento *-k'om*, *-k'om-t* si collega alle seguenti parole: Gotico *han-du-* mano da **kom-tú-*, Pruss. *kun-ti-* pugno da **kum-ti-*, **kom-ti-*, Lituano *kúm-s-tę*, *kum-s-ti-* id.; A. Bret. *kant*, Greco *katá* strum. da **kam-t* in origine ‘con la mano’ oppure ‘prendendo’, Lat. *kom-*, *kum*, Osco-Umbro *kom*, Celtico **kom-* con, Greco *koinó-* ‘comune’ da **kom-jó-*; Gotico *hinθan* da **kem-t-* in *fra-hunθans* preso in guerra, cfr. Anglos. *huntjan* to hunt, cacciare, *hunta* cacciatore da **kem-d-*. L'alternarsi di k^i e *k* non ha nulla di sorprendente e trova riscontro anche fuori dell'Indoeuropeo appunto nel numerale 10. Bantu *li-kumi* o *di-kumi* 10, ma Hehe *kyumi*, Rundi *tšyumi*, Sotho *šome* ecc. pag. 32 seg., Semitico *χam-s* (Mehri f. *χomó*) ma Berbero *semmi-s* ecc. 5, Polinesiaco *kumi* ma Nicobari *šom*, *som* 10, Indocinese *-kom* e *šom*, *som* 10, ecc. Con l'Indoeuropeo *dé-k'omt*, *dé-k'm̥d-* decade, Gotico *handu-* mano ecc. cfr. Bunga *li-hundu* Appa *i-kundu* 10, Kasandsch *di-kunta* Songo *de-kunda* mano, pag. 98.

20 ecc. — Le decine sono formate con *-k'om-t-*, *-k'm̥-t-* ‘decade’, parola derivata da 10 con dileguo del *d-*. Di qui un neutro plurale *-k'omta* = Greco *-konta* e in 20 un neutro duale *-k'm̥ti* o *-k'm̥tī*, oppure un astratto femminile *-k'm̥t-*. Per 20 v. pag. 149 seg. Probabilmente in 20 si ebbe anche una forma in *-k'omti*, cfr. Greco Att. *eí-kosi*. Con questo *-k'omti* concorda l'Ugrofinnico *komsj* 20.

100. — *k'm̥tó-m* ‘decina (di decadi)’. Io non posso accettare la combinazione proposta da Moeller con l'Arabo *hindun* ‘a hundred camels, or any hundred, a hundred years (or a little more and a little less, or two hundred)’.

1000. — *gh'éslo-* (sostantivo): A. Ind. *sa-hásra-m*, agg. *sahasr-íya-*, Lesb. *khélliοi* Dor. *khḗlioi* Jon. *kheílioi* Att. *khīlioi*, Latino *mīlle* da **smī gzlī* ‘un migliaio’. — Gotico *θūsundi* f., Lit. *túkstanti-*, Pruss. *tūsimto-*, A. Slavo *tysęšta*, *tysąšta*. Si suppone che sia un composto di **tūs-* ‘forte’ con 100.

I. Uralico	1	10	2	20	3	30	4	40	5	50	
A. 1. Suomi	*üksi, ühte-*	*kümmene-n*	*kaksi, kahte-*	2 *-kümmentä*	*kolme, kolma-*	3 × 10	*neljä*	4 × 10	*vīsi, vīte-*	5 × 10	Suomi
Lapp. Norv.	*akta, okt(a),* [*oft(a)*	*lokke, loγe*	*guökt(a), guöft(e)*	2 × 10	*gol(b)ma, golm*		*njällja, njällji*		*vitta, vit(te)*		Lapp. Norv.
» Sved.	*akt(a), akte*	*lokke,* E. *love*	*kuäkt, kuekt(e)*	2 × 10	*kolm(a)*		*nelje, nelja-*		*vit(ta), vita, vīta*		» Sved.
Mordvino	*ve, veike,* M. *(i)fkä*	*kämen,* M. *kemen*	*kavto,* M. *kafta*	*koms*[i]	*kolmo,* M. *kolma*	*kolma-gemen*	*nile,* M. *nilä*	*nilä-gemen*	*väte,* M. *vetä*	*ved-gemen*	Mordvino
Ceremisso	*ik(te),* M. *ik(ta)*	*lu, luo*	*kok, kokto*	*kok-lu*	*kum*	*kum-lu*	*nil, nili-t*		*vitj, vizi-t,* M. [*vits*		Ceremisso
Sirjeno	*öti(k),* Votj. *og*	*das,* Votj. *-don* [in 40-90	*kyk, kik*	*kyz*[i]	*kujim, kuim*	*komys, komyn*	*njolj,* Votj. *nilj*	*ńeljamys, -n*	*vit,* Votj. *vitj*	*vetymys, -n*	Sirjeno
2. Vogul [Nord	*äkvä, äk, äu*	*lau*	*kit(i), kēt*	*kus*	*kōrom, kōrmi-*	*vāt*	*njile, njili-t*	*näli-men*	*ätt, äti-*	*ät-pen*	Vogul Nord
» Konda	*aku*	*lov*	*kit, kita-g*	*kus,* Pelim *χus*	*χurum, χurmi-*		*nil(e), njile*		*āt, aty-*		» Konda
Ostjaco [Nord	*i, it*	*jang*	*kit, kat, kad-n*	*χuz*	*χolym, χulym*		*nel, njel*		*vet*		Ostjaco Nord
» Irtysch	*i, ja, it*	*jang, jong*	*kāt, kād-(e)n*	*χūs*	*χūdem*		*njet(a), njeda*		*vēt, wēt*	*vet-än*	» Irtysch
» Surgut	*ī, ei*	*jeung*	*kāt, kāt-χen*	*kōs*	*kūdlem, kōdlem*		*njetla, njedla*		*wēt*		» Surgut
Magiaro	*edje-, eddje-*	*tīz, tīze-*	*kēt, ket-tö*	*hūs, hūsa-*	*hārom, hārma-*	*harmints*	*nēdj, nēdje-*	*nedj-ven*	*öt, ötö-*	*öt-ven*	Magiaro
B. Juraco	*ńob, ńopoi*	*ju', jud-*	*side, sidea*	2 × 10	*nja-har, njār*	3 × 10	*tjēt, tiet*	4 × 10	*sambeljank*	5 × 10	Juraco
Ostjaco	*ōker, ōkur, okkar*	*köt, küöt*	*sede, site, sit(te)*	2 *sārm,* 2 *hāru*	*nā-gur, noa-gur,* [*nār, noar*	*nak sārm, nā-* [*faru*	*tēt, tetta, tiet(ta)*	*tē sarm, te hāru*	*somb(e)lang*	*sombla sārm,* [*hompla hāru*	Ostjaco
Tawgy	*ńo'ai'* gen. [*ńoadań*	*bī',* gen. *bidań*	*siti*	2 × 10	*na-gur*	3 × 10	*tjata*	4 × 10	*sangfaljanka*	*sangfa bī'*	Tawgy
Jenissei	*ńō'*	*biu'*	*side, sire*	*sid-iu', sire-u'*	*ne-hu'*	*nehi-bi'*	*teto*	*teto-u'*	*sobor(l)eggo,* [*saborga*	*soborleggo-u'* [ecc.	Jenissei
Kamassino	*o'b, o'm*	*bie'd, bie'n*	*šide*	2 × 10	*nā-gur*	3 × 10	*thē'de*	*khera'*	*sumna, sumula*	*īliχ*	Kamassino
II. Altaico											
1. Jacutico	*bīr, biri-*	*uon*	*ikki*	*sürbä*	*üs*	*otut*	*tüört, tördü-*	*tüörd-uon*	*biäs*	*biäs-uon*	Jacutico
Ciuvasso	*pĕr, pĕrrĕ*	*wun(n)ă, wun,* [*von*	*ikkĕ*	*s*[i]*irəm*	*viss*[i]*ę*	*vŏttŏr, vutur*	*tĕváttĕ*	*χĕrĕχ*	*pilĕ-k, pillĕ-k*	*allĕ*	Ciuvasso
Osmanli	*bir, biri-*	*on*	*iki*	*jigirmi, jirmi*	*ütš, ütšü-*	*otuz*	*dört, dördü-*	*kyrk*	*beš*	*elli*	Osmanli
Karagasso	*birä*	*on*	*ihi*	*ih-on*	*üiš, üdj-*	*üdj-on*	*tört, dört*	*tört-on*	*beiš, bedj-*	*bedj-on*	Karagasso
2. Mongolo	*nige-n*	*arba-n*	*kojar*	*korin*	*gurba-n*	*gutšin*	*dörbe-n*	*dötšin*	*tabu-n*	*tabin*	Mongolo
Burjato	*nige-n, nege-n*	*arba-n*	*χojir, χojer*	*χorjin, χorjen*	*gurba-n*	*gušin, gutšin*	*dürbö-n*	*döšin, dötšin*	*taba-n*	*taben*	Burjato
3. Mangiu	*emu, emu-n*	*džuwan (džuon)*	*džuwe (džuo)*	*orin*	*ila-n*	*gōsin, gusin*	*dui-n*	*deχi*	*sun-dža*	*susai*	Mangiu
Tunguso	*umu-n*	*dzān*	*dzūr*	*orin*	*ila-n*	*gutin, gutšin*	*digi-n*	*dutšin*	*ton-ga*	*tonga-ngī*	Tunguso

I. Uralico	6	60	7	70	8
A. 1. Suomi	*kūsi, kūte-*	6 × 10	*seitsemä-n*	7 × 10	*kahdeksa-n*
Lapp. Norv.	*gutta, gut(e), guða*		*čieč(č)a, gječa*		*gaktse, gaftse*
» Sved.	*kutta, kot(a)*		*čieča, džedže*		*kaktse*
Mordvino	*koto,* M. *kota*		*śiśim*		*kavkso,* M. *kafksa*
Ceremisso	*kut, kudo-t*		*šem,* M. *šim*		*kandakš(e)*
Sirjeno	*kvait,* Votj. *kvat*^{i}	*kvaitymys, -n*	*śiźim*	*sizim-das*	*kökjamys*
2. Vogul Nord	*kat, kati-*	*kōt-pen*	*sāt, sāti-, soat*	*sāt-lau*	*njålå-lu*
» Konda	*χot, χoti-*		*sat*		*njala-lov*
Ostjaco Nord	*χut, χot*		*tlābẹt, tlābyt*		*nīl, nyyl, nijil*
» Irtysch	*χūt, χūda-*		*tābet*		*nīda, nīt*
» Surgut	*kūt*		*tlābet*		*njigedlaχ*
Magiaro	*hat, hato-*	*hat-van*	*hēt, hete-*	*het-ven*	*njol-tsa-*
B. Juraco	*mat'*	6 × 10	*siu, šeu, sivi-*	7 × 10	*siden-djēt* 2 × 4
Ostjaco	*mukte(t), muktut*	*muk sārm, mukta hāru*	*sēldje, sieldje, hēldž*	*se(i) sārm*	*sede čāng köt*
Tawgy	*matu'*	6 × 10	*sjaibua*	7 × 10	*siti-data* 2 × 4
Jenissei	*motu'*	*motu-i'*	*se'o*	*se'o-u', se'e-u'*	*siri-'oto* »
Kamassino	*muktu'd, muktu'n*	*alth-on*	*sei'bü*	7 × 10	*šin-thē'de* »
II. Altaico					
1. Jacutico	*alta*	*alta-uon*	*sättä*	*sättä-uon*	*aγys*
Ciuvasso	*ulttë, olttë*	*út-mël*	*sjiččë*	*sjitj-mẹlj*	*sakkër*
Osmanli	*alty*	*alt-myš*	*jädi, jedi*	*jet-miš*	*säkiz, sekiz*
Karagasso	*altë*	*alt-on*	*tjedë*	*tjet-on*	*sehes*
2. Mongolo	*džirguga-n*	*džiran*	*doluga-n, du-*	*dalan*	*na(j)ima-n*
Burjato	*(d)zorgā-n*	*(d)žaran*	*dolō-n*	*dalan*	*naima-n*
3. Mangiu	*nigu-n*	*nindžu*	*nada-n*	*nadandžu*	*džakū-n*
Tunguso	*nungu-n, nj-*	*nungungī*	*nada-n*	*nadangī*	*dzapku-n*

80	9	90	100	1000	
8 × 10	*ühdeksä-n*	9 × 10	*sata*	*tuhat, tuhante-*	Suomi
	ovtse, oftse		*čuötte*	*duhat*	Lapp. Norv.
	oktse		*čuotie* Lule		» Sved.
	veikse, M. *vehksa*		*s*^{i}*ado,* M. *s*^{i}*ada*	*tüšom, t*^{i}*ožän*	Mordvino
	indekš(e)		*šüdö, šüde*	*tišem*	Ceremisso
8 *-das*	*ökmys*	9 *-das*	*s*^{i}*o,* Votj. *s*^{i}*u, s*^{i}*ü*	*s*^{i}*urs,* Votj. *s*^{i}*urës*	Sirjeno
njol-sāt	*antel-lu*	*antel-sāt*	*sāt*	*sātẹr*	Vogul Nord
	ontel-lov		*sōt*	*šōtẹr*	» Konda
	jert jang		*sāt*	*s*^{i}*ores*	Ostjaco Nord
nīt sōt	*ār jong*	*ār sōt*	*sōt*	*t*^{i}*aras*	» Irtysch
	ürχ jeung, ei erχ jong		*sāt*	*t*^{i}*oras*	» Surgut
njolts-van	*kile-nts*	*kilents-ven*	*sāz*	*ezer*	Magiaro
8 × 10	*hāsawa-ju'*	*hasawa-jur*	*jur*	*juonar, jōnar*	Juraco
sede sārm čāng ton	*ōker čāng köt*	*ōker sarm čāng ton*	*ton, tot, tūt*	10 × 100	Ostjaco
8 × 10	*ńamei-tjuma*	9 × 10	*jir*	10 × 100	Tawgy
siri'oto-u'	*ē-sā, nē-sā*	*ēsā-u', nēsā-ui'*	*jū'*	10 × 100	Jenissei
8 × 10	*ami-thun*	9 × 10	*tjüs*	*ming*	Kamassino
aγys-uon	*toγus*	*toγus-uon*	*süs* (*ü* lungo)		Jacutico
sakkër-vonnë	*toχχor*	*toχχor-vonnë*	*sür*		Ciuvasso
seks-en	*dokuz*	*doks-an*	*jüz*	*bin, byng*	Osmanli
sehes-on	*tohos*	*tohos-on*	*tjüs*	10 × 100	Karagasso
najan	*jisü-n*	*jiren*	*džagun*	*mingan*	Mongolo
najin	*jösö-n, jöhö-n, ju-*	*jiren*	*(d)zun*	*meangan*	Burjato
džakundžu	*uju-n*	*ujundžu*	*tangō*	*mingan*	Mangiu
dzapkungī	*jägi-n*	*jägingī*	*namādji, -dži*	*mingan*	Tunguso

VII.

Uraloaltaico e lingue paleoasiatiche.

Come abbiamo detto già a pag. 3, nel gruppo Altaico i numerali a primo aspetto non presentano quasi nessuna somiglianza, onde alcuni dubitano ancora della parentela del Turco, Mongolo e Tunguso. Recentemente RAMSTEDT ha tentato di dimostrare che alcuni numerali sono comuni alle lingue altaiche. Noi vedremo che non solo fra i numerali altaici ma in generale fra i numerali uraloaltaici esiste un accordo maggiore di quello che generalmente si crede. Cfr. già U. 18 seg.

1. — *a*) Ceremisso *ik* = Vogulo *au*, *äu* da **aw*-, **äw*- e questi da **aγ*-, **äγ*- = Ostjaco *ej* o *ei*, *ī* e *ja* = Mordvino *ve* da **vej*, **veγ* = Votjaco *og*. Più comuni sono le forme con suffisso dentale: Suomi *üh-te*-, Lappone *ak-ta*, Ceremisso *ik-te*, *ik-ta*, e con dileguo della gutturale Sirjeno *ö-ti*, *ö-ty*, Ostjaco *i-t* ecc. Alcune forme presentano il suffisso gutturale che forma i diminutivi: Mordvino *vej-ke* da **veχ-t-ke*, M. *if-kä* da **if-t-kä*, Sirjeno *ö-ti-k* accanto a *ö-ti*, Votjaco *o-dy-g*, Vogulo *ä-kvä* da **ä-t-kvä*.

Tenuto conto del Mordvino *ve*-, BUDENZ ammise un prototipo cominciante per *v*-, ciò che fu poscia negato da alcuni. Anche in altri casi a *ü*- del Suomi corrisponde *ve*- del Mordvino, per es. *üli* sopra: Mordv. *velj*-, Pron. pers. 341. Per -*ü*- cfr. *künsi* Nagel, Klaue: Vogul *kwonš*, *kwänš*, Mordv. E. *känš* M. *kendžä*. Per il numerale 1 conviene tener conto anche del Lappone *okta* accanto ad *akta*, e quanto alle forme del Vogulo si confronti il 5 in cui si è dileguato il *v*-. L'alternazione *we* : *ü* è frequente in tutto il gruppo uraloaltaico, per es. Ugrofinnico *ved*-, *vedj*- condurre, tirare, accompagnare (Indoeur. *wede*-, *wedhe*- accompagnare, condurre, uxorem ducere): Mongolo e Mangiu *üde*- accompagnare, Mangiu *wesi* salire: Turco *üse*, *üze* su. Del resto nel numerale ugrofinnico 1 vi possono essere state in origine forme con *w*- e forme senza questo elemento, precisamente come nel numerale semitico 1 che gli è identico.

MUNKÁCSI considera il numerale ugrofinnico come preso a prestito da lingue arie: A. Indiano *ēka*-, A. Persiano *aiva*-, Pehlevi *ēva-k* ecc., Arja hatás a Finn-Magyar nyelvek számneveiben (Keleti Szemle I 241 segg.) e Arja és kaukázusi elemek a Finn-Magyar nyelvekben I 216 segg. J. HALÉVY si oppose già, e con ragione, alla esagerata tendenza di MUNKÁCSI e di altri di vedere dappertutto dei Lehnwörter, e tentò di dimostrare genuini parecchi numerali ugrofinnici, come l'‘uno’, il ‘sette’ e le desinenze delle decine -*myn* e -*mys*. In U. 38 seg. io mi accostai alla tesi di HALÉVY e alle ragioni da lui addotte ne aggiunsi altre. Per ciò che riguarda il numerale 1, dobbiamo osservare che il Samojedo concorda con l'Ugrofinnico, cfr. Sam. Ostj. *ōker*, *ōkur*, *okkar* da **ōkade* o sim. = Lappone *okta*. Il mutamento di *d* in *r* è frequentissimo nei dialetti samojedi; cfr. del resto Telugu *okaṭi* 1 con *ṭ*. Le altre forme samojede sono alquanto difficili da analizzare, però possiamo fare astrazione dallo *ñ*- che spessissimo è un'aggiunta inorganica. Il Tawgy *ño'ai'* fa al genitivo *ñoadañ*, cfr. *ño'adu'* einmal, *ño'adumtua* 1°, *ño'aljā* einzig, allein: si deduce un tema **o'ad*-, **o'al*- che concorda con l'Ostjaco

di Natspumpokol *okar*. Un'origine simile deve avere il Jenissei *ñō'* 1, cfr. *ño'aitjamanu* zugleich, auf einmal, *(ñ)oljio* einfach. Infine, il Juraco *ñob* e Kamassino *o'b* derivano probabilmente da *ogw-*, cfr. Juraco *hōi*, *hoi* collina, Kam. *kava'* piccola collina, Ostj. *kē*, *kī* monte, collina = Magiaro *köve-*, Suomi *kive-* ecc. pietra: Juraco *pae*, Jen. *fu*, *fū*, Ostj. *pö*, *pü*, Kam. *phi* pietra. Del resto si confronti anche il Lappone *ofta* accanto a *okta*.

Nel Mangiu troviamo *uχe* ‘insieme con, una’. Il Kara-Kirghiso *jekä* significa 1) unico, solo, 2) tutti, tutti insieme, 3) bello, eccellente; cfr. il Ciagatai *jäk* uno, *jäkä* solitario, che non occorre considerare come preso a prestito dal Persiano. L'elemento gutturale si trova anche nel Turco *tek*, *tikke* uno solo, per es. Ciagatai *tek kiši* un singolo uomo, *tek baraturgan* der allein geht, *tek-lik* Einzelheit, Abgesondertheit. Il medesimo elemento si trova nel Mongolo **ni-ge-n*, **ni-ke-n*: Mong. *nigen*, Calmucco *negn*, Khalkha *neg*, Dahur. *nike*, Juan-ciao *nikän*; abbiamo cioè *ni-* con la terminazione aggettivale *-gen*, *-ken*, cfr. il distributivo Mong. *ni-dži-ged*, Burjato *ni-že-get* formato come *χošo-got* a 2 a 2, *gurba-gat* a 3 a 3 ecc. Un tema *neji-* (per **negi-?*) si trova in *neji* unità, concordia, pace, *neji-s* id., *neji-de*, *neji-te* insieme, *neji-d-* unirsi, *neji-če-* concordare, *neji-le-* unire; con *ni-ge-n* 1 si confronti specialmente *neji-ge-n* (Mangiu *nei-ge-n*) eben, einheitlich, überall gleich, all; stattlich, schön.

Le forme uraliche si collegano al Semitico *aḥad* femm. *aḥat* e hanno notevoli riscontri nel Dravidico e nell'Indocinese, mentre il Mongolo *nigen* ricorda vivamente il Berbero *igen*, Zenaga *nëiun* da **nëigun*. Col numerale ugrofinnico nella forma *ik* si può confrontare l'Indoeur. *oik*ʷ*o-*, ma da un punto di vista puramente morfologico il Lappone *okta* 1 si può confrontare con l'Indoeur. *ok*ʷ*tō* 8 (Lat. *oktā-* in *octāvus*), che è un duale, cfr. Ceremisso *k-okto* 2.

b) Il Turco *bir*, *biri-* 1 fu confrontato da Schott (Das zahlwort in der tschudischen sprachenclasse, wie auch im türkischen, tungusischen und mongolischen) con le seguenti forme: Mong. *bire-tej* unito, insieme, Mangiu *bire-me* im allgemeinen, überhaupt, Mong. *ber* = Sirj. *pyr* mittelst, durch (Turco *bir-ile*, *bir-le*, Osm. *bile*, Ciuv. *bala* una cum). Invece Ramstedt, Ueber die zahlwörter der altaischen sprachen (Suomalais-Ugrilaisen Seuran Aikakauskirja xxiv, 1907), confronta con *biri-* il Mongolo *büri* alles, alle, ganz, vollständig, jeder. Mong. *ü* = Turco *i* come in Mong. *büte-*: Turco *bit-* beendigen, Mong. *büdši-*: Turco *bij-* tanzen, Mong. *kür-* anlangen: Turco *kir-* eintreten. Probabilmente non sono da escludere neppure le combinazioni proposte da Schott.

Vi sono poi forme con *m* in luogo di *b*. Il Mangiu ha *e-mu*, *e-mu-n* 1, *u-mu-du* verwaist, inoltre *o-m-* in *om-šon bia* nome dell'undecimo mese. I dialetti tungusi hanno *u-mu-n*, *o-mu*, *u-mi-n*, *o-mo-n* ecc. e con suffisso diminutivo *umu-ko-n*, *omo-ko-n*. Nel Mongolo abbiamo *e-imu*, *te-imu* solch einer, Burjato *īme* id., *t-īme* ein solcher (= Groenl. *ta-ima* tale, Cr. 171), cfr. il Tunguso *tu-mu-n* 1 presso Ramstedt accanto a *u-mu-n*. Schott confrontò anche il Mong. *on-tsa* einzig, *on-tsogoi* einsam da **om-*, inoltre *im-ak*, *im-akta* blos, nur, che io spiegherei da **imu-ak* e **imu-akta* collegando il secondo termine col Lappone *akta* 1. D'altra parte Ramstedt identifica col Tung. **emü-* 1 il

Mong. *ebü-* in *ebü-če-* vereinigen. Questa forma con *-b-* costituisce un anello di congiunzione fra le forme con *-m-* e quelle con *b-*. Quanto all'etimologia, Ramstedt considera il Tung. **e-mü-n* 1 come un antico ordinale = 'der vordere, primus', cfr. Mong. **e-mü-n* 'vorderes' nel dat. *emüne*, Calm. *ömnö* vorn, voran, nach süden, e Mongolo *e-bü-r* vorderseite, brust, schoss, Süd. Per *-n* e *-r* in *emü-ne* : *ebü-r* Ramstedt cita *dotu-na* innen: *dotu-r* innenseite, *gada-na* aussen: *gadà-r* aussenseite, e io aggiungo che al Mong. *e-bü-r*, Tung. *o-vu-r*, *u-vu-r* 'seno' corrisponde nel Giapponese *mu-ne* id. con *m* come nel Turco (Altai) *ö-mü-r* parte anteriore = Calmucco *ö-bü-r*. Per la vastissima parentela di queste forme v. Pron. pers. 342. L'origine è pronominale, perciò l'etimologia proposta da Ramstedt in ultima analisi è giusta; senonchè io non credo che il Tung. **e-mü-n* 1 significasse in origine 'primo', bensì traggo direttamente questo numerale dal dimostrativo Turco *mu*, *bu* questo, obl. *ma-n-* (Groenl. *ma-na* questo).

In questo numerale altaico vediamo alternarsi *m* e *b*. Benchè tale alternazione sia comunissima nelle lingue altaiche e possa perciò considerarsi come un fenomeno fonetico interno, conviene notare che la medesima alternazione ha luogo nel corrispondente numerale del Bantu. Col Turco *bi-ri-* se da **bü-ri* e questo da **bu-ri* si può confrontare il Banni (Fernando Po) *bu-li*, anzi con *bi-ri-*, *be-r* concorda addirittura esattamente il Mungu *bi-ri*, G. Kulfan *be-r*; col Mangiu *e-mu*, Tunguso *u-mu-* si può confrontare il Bantu *i-mu*, *u-mu* 1, ecc.

2. — *a*) Nell'Ugrofinnico il 2 comincia per *k-* e nel resto è formato come 1 tranne qualche differenza nella vocale della prima sillaba, per esempio Suomi *üksi*, *ühte-* : *kaksi*, *kahte-*, Lappone Norv. *okta*, *ofta* : *guökta*, *guöfte*, Sved. *akt*(*e*) : *kuekt*(*e*), Ceremisso *ik*, *ikte* : *kok*, *kokto*, Ostjaco *it* : *kit*. Il Suomi *kahte-* 2 può essere confrontato col Lappone *akte* 1, il Sirj. *kik* (?) col Cerem. *ik*, il Ceremisso *kokto* col Lappone *okta* ecc., onde la derivazione da raddoppiamento è evidente. Come in 1, la gutturale si è spesso dileguata davanti alla dentale, il che è avvenuto nel sotto-gruppo Ugro: Vogulo *kit*(*i*), *kēt*, Ostjaco Nord *kit* e *kät* da **kēt* (altrimenti si avrebbe **χät*), Magiaro *kēt*. A queste forme ugre si collega il Samojedo *side*, *siti* ecc. da **kide*, **kiti*, come dimostra il Mator o Motor *kydy*, *kidde* 2. Il Kamassino di Messerschmidt (1721) ha *čida* in luogo dello *šide* di Castrén.

Il 2 del Turco comincia per *e-* oppure *i-* e presenta spesso la geminata *-kk-*: Jacutico e Koibal *ikki*, Ciuvasso *ikkĕ*, Altai *äkki*, Osm. e Tar. *iki*, Kas. *ike*, Kir. e Cum. *eki*. Da questo numerale deriva la parola 'gemello' la quale presenta generalmente un semplice *-k-* o anche *-g-*: Ciuv. *jĕgĕ-r*, Osm. *äki-z*, *iki-z*, Ciag. *ägi-z*, Kir. *egi-z*, Schor. *igi-s*, Kas. *ige-z*, Altai *äγi-s*, ma Sag. *ikki-s*. Cfr. Mongolo *iki-re*, Mangiu *iki-ri* id., e secondo Ramstedt forse anche Mong. *iki-s* nachgeburt. La medesima parola, ma sempre con rotacismo, trovasi nel 20 = 'ambedue le decadi' (come il 20 indoeuropeo, pag. 149) nella forma **jegi-r-* e **jyγy-r-* o sim., benchè, come vedremo, Ramstedt proponga un'altra analisi. Quanto allo *j-*, questo altaista confronta i casi come Turco *aγač* : *jiγač* albero, *üje* : *jüje* membro, *üksäk* : *jüksäk* alto, *üzüm* : *jüzüm* uva, *üzük* : *jüzük* anello. Del resto si ha anche nel Turco *jigi-z* (Ciuv. *jĕgĕ-r*) 'gemello' e nel Samojedo soltanto

forme con *j-*: Jenissei *jeho*, Tawgy *jaka*, Juraco *jahā'* ‘gemello’, secondo RAMSTEDT probabilmente da un collettivo **eke-ü* (meglio **jeke-ü*). Altre parole significanti ‘gemello, paio’ o sim. hanno vocalismo cupo e sono prive di vocale iniziale, per es. Sirjeno *go-zʼa* par, bini, Ciagatai *ko-š*, *ko-ša* doppio, paio, Jacutico *ko-s*, *χo-s* doppio, Mongolo *ko-s*, *χu-s* paio. Cfr. anche il distributivo Mong. *koši-gad* Burj. *χošo-got* ‘a due a due’ e il verbo Mong. *koši-* ‘paaren’. Di qui si spiega, mediante il rotacismo, il Mongolo *korin*, *χorin* 20. I dialetti tungusi hanno *orin*, però in alcuni si trova *χori*, *hore*. Quale relazione passa fra *kor-*, *χor-* contenuto nel 20 e il Mong. *kojar* Burj. *χojir* 2? È chiaro che queste forme contengono un elemento *-ja-*, *-ji-* in più, ma non è facile determinarne la funzione.

Invece di *k-* o *χ-* i dialetti tungusi presentano in 2 *dz-*, *dž-* ecc., per esempio Mangiu *džuwe* (pron. *džuo*) 2, *džuru* paio, *džor-gon bia* 12° mese, Tunguso CASTRÉN *dzūr* (non *džūr* come ha RAMSTEDT), Onkor *džʼur* 2, *džʼur-ma* ‘gemello’. Nel Mongolo di Juan-ciao si trova *džiri-n* 2. L'iniziale fu originariamente *dj-* o *gj-*? Le forme tunguse come *djur*, *djul* sembrano attestare un primitivo *dj-*.

Le forme uraliche del numerale 2 derivano certamente, come abbiamo detto, da un raddoppiamento di 1 analogo a quello del Pul *di-di* 2. Il 2 del Turco nella forma *iki* rassomiglia molto a *ik* 1 del Ceremisso. D'altra parte vi è grande somiglianza anche col 2 caucasico, cfr. specialmente il Ciamalal *eçi-* da **ekki-*. Se vi è connessione storica, come è probabile, *ikki* del Turco risale a **idi-gi* o sim. (v. anche pag. 59). Il Tunguso *ori-n* 20, se non ha perduto una gutturale iniziale, si può confrontare col Georg. *ori* 2 e il Tunguso *dzūr*, *džur-*, Mongolo *džiri-* 2 concorda mirabilmente col Lazo *dzur*, *žur*, Mingrelio *žiri* 2.

b) Il Mangiu *u-bu* ‘doppio’ si può confrontare con l'Indoeuropeo *u-bhō* ‘ambo’. Al tipo Latino *am-bō* rassomiglia assai il Mordvino E. *om-bo* altro, secondo, cfr. Mordvino M. *oma* alter, alius.

3. — Le forme ugrofinniche presentano una grande omogeneità. Ostjaco Surgut *kūdlem*, *kōdlem* da **kūljem*, **kōljem*, e similmente Irtysch *χūdem* che anzitutto sta per **χūdlem*. Cfr. Sirjeno *kujim* per **kuljim*. Nel sotto-gruppo Ugro si trova anche *-r-* per *-l-*, però nello A. Magiaro invece di *hārom* si ha *χolm* (nella « Orazione funebre »). Il 3 samojedo presenta pure *r* in luogo di *l*. Esso manca dell'elemento *-m*, e comincia invece con un elemento *n-* che non si trova nel 3 ugrofinnico bensì nel 4. Il *-gur* del Samojedo ricompare nel Mongolo *gurba-* 3 = Lappone *golma* ecc., cfr. Mong. *gurmu-su-n* ‘verdreifachtes, dreidrätige Schnur’, secondo RAMSTEDT **gurma-su-n* ‘dreifädiges seil’ (: Vogul *χurum*). L'elemento *-m-* o *-b-* non sembra essere essenziale, cfr. Mong. *guri-gu* ‘drei finger breit’; anzi spesso rimane soltanto *gu-*, per es. Mong. *gu-tugar* ‘fürs dritte’, *gu-na-n* ‘dreijährig’, femm. *gu-na-dži-n*. Il 30 è *gutšin* = Mangiu *gusin*, Tunguso *gutin*, *godzi*, le quali forme concordano col 6 ugrofinnico. Alquanto diverso è il Tunguso di Kisi *χostai* 30 GERSTFELDT.

Nel Turco e Tunguso abbiamo forme senza la gutturale iniziale. Il Turco ha *ütš* oppure *ütj-*, ma Ciuvasso *vissʼę*: la forma fondamentale sembra essere stata **ütjü-*,

*welju-, cfr. otu- in 30. Ma la forma più arcaica del numerale 30 è oltu-z del Nogai, donde Taranci ottu-z con la geminata, poi Osm. otu-z ecc., perciò anche 3 ha perduto -l-. Probabilmente in queste forme si è dileguata la gutturale iniziale, in ogni modo si confronti il 30 del Mongolo e Tunguso. Il 3 del Tunguso, ila-n, ela-n, rassomiglia assai al Jucaghiro jal-oi, jal-me- 3, ma sembra che abbia perduto un g-, cfr. gila-ng 3 GERSTFELDT.

Le concordanze più precise con questo numerale si troveranno nelle lingue australiane e papuane.

4. — Questo numerale comincia nell'Ugrofinnico per n-, altrove per t-, d-. Il tipo ugrofinnico neli-, njeli- ricorda il primo elemento del Samojedo na-gur nja-har 3 e il Tunguso ila-, ela- id. Ma nel suo complesso questo numerale concorda esattamente con nal- 4 del Dravidico. Cfr. anche a-nari ecc. in lingue semi-bantu.

Il numerale 4 del Samojedo segna il passaggio alle forme altaiche, ma secondo alcuni sarebbe un prestito dal Turco. Nel Mongolo 3 e 4 si corrispondono con parallelismo perfetto, cfr. gur-ba-n 3 : dör-be-n 4, gu-tugar 3° : dö-tüger 4°, gu-na-n di 3 anni : dö-ne-n di 4 anni, guri-gu largo 3 dita : döri-gü largo 4 dita, gu-tši-n 30 : dö-tši-n 40. Gli elementi essenziali sono gur- e dör-, e in alcuni casi lo -r- si è dileguato. Il Turco ha *tör-tü- 4 con un altro suffisso, ma cfr. Mong. dö-tši- 40 da *tö(r)-ti-. Il Tunguso presenta un suffisso gutturale: Mangiu du-i-n per *du-gi-n, Tunguso CASTRÉN di-gi-n, altri dialetti dü-gü-n, du-je ecc. Per 40 il Tunguso di CASTRÉN ha du-tši-n = Mongolo dö-tši-n, ma altri dialetti hanno dö-hi, tö-hi e anche da-ki, e il Mangiu ha de-χi per *dö-ki (RAMSTEDT).

Il tema altaico *tör- 4 sta probabilmente per *twer- (cfr. Ciuvasso dvatta per *dvar-ta) e deve essere identificato con l'Indoeuropeo -twer- in k^ue-twer- 4. L'elemento k- può essersi dileguato come nell'ordinale A. Indiano túr-ya-, tur-ī̆ya-, Avestico tūi̯r-ya- (ma ā-χtūi̯rya- viermalig), Greco Tur-tá-io-. Il Turco *tör-tü-, Ciuvasso *tvar-ta, può essere confrontato con A. Indiano čatur-thá-, Greco tétar-to-, Tur-tá-io- ecc. 4°; e si noti che nelle lingue altaiche i numerali si usano anche come ordinali. Col valore di 2 concorda l'Aramaico tar-t- femm. per *tvar-t-. Del resto le forme altaiche senza -r- si avvicinano assai al 2 indoeuropeo.

Il Turco kyr-k 40 è una forma con gutturale parallela a tör-t 4, la quale si avvicina assai all'Uraloaltaico kur- 3. Il suffisso gutturale ha riscontro nel 4 del Tunguso. Per un possibile raffronto con l'Indoeuropeo v. pag. 152.

5. — a) Ugrofinnico *vīti, *vēti = Turco *bēš, Karagasso bedj- ecc. L'assibilazione delle forme turche ha riscontro nel Suomi vīsi, Ceremisso vits, vizi-t (cfr. vitj = Votjaco vitj col Karag. bedj-). Per l'equivalenza tra l'Ugrofinnico v- e il Turco b- si possono citare molti esempi, come Magiaro vol-, vål-, Livonico vol-, vuol- essere = Uiguro bol- essere, esistere, dimorare, Jacutico buol- divenire, Mong. bol- id. L'alternazione e : i del numerale turco è simile a quella che si osserva nel 2, e del resto ha riscontro nell'Ugrofinnico. Un esempio notevole di lambdaismo presenta il Ciuvasso in pilĕ-k o pili-k. Altri esempi simili sono: Ciuvasso ilj-d = Turco iši-t udire; Ciuv.

tülj- sognare, *tülü-k* sogno = Turco *düš*, *tüšü-k*; Ciuv. *χilj* = Turco *kyš* inverno. Ora il Ciuvasso *pilĕ-k* 5 si collega al Turco Osm. *bile-k* Handwurzel, Handgelenk, Kir. *bile-k*, *blė-k* ‘die hand von der elle bis zu den fingern’, Calmucco *bül-k-n* ‘unterarm’ da **bil-kü-n* o **bel-kü-n*, cfr. anche Mong. *bili-süg*, *bilü-čeg*, *bil-seg* ‘fingerring’, Kir. *bile-zik* ‘armband’. In altri gruppi linguistici abbiamo: Afar-Saho *fer-á*, Somali *far*, Kafa *ya-fārō*, Chamir *se-fír*, *ṣe-fír*, Bilin *çim-birā*, Dembea *zalfā* per **za-flā*, Quara *džerfā* per **dže-frā* dito, Ebraico *ṣi-ppŏr-en*, Arabo *ẓu-fr*, Geez *ṣe-fr*, Aram. *ṭe-par* unghia, e forse con dileguo di *-r-* Aramaico *ṣe-b-ʿā*, Ebr. *eṣ-ba-ʿ*, Arabo *iṣ-ba-ʿ* ecc. dito = Egizio *dᶻ-b-ʿ*; Ceceno *beri-g* Huf, Circasso Ab. *feli-g* dito; Maleopolinesiaco *pala-k* palma della mano; Andamanese *pala-k-* avambraccio, ecc. Per il significato di 5 si confronti con l'Ugrofinnico **vīti*, **vēti* e col Turco *bedj-* il Serer *beti-k*, Hausa *bīat*, Sciluk *a-bīd* ecc.

Secondo ogni probabilità il 10 del Samojedo è identico al 5 del Turco e dell'Ugrofinnico. Il Tawgy *bī'* sta per **bīt* o **bīd* come si vede nel genitivo *bida-ng*, da *bīdi'* zehnmal e dall'ordinale *bi'di-m-tia* 10°. Segue per chiarezza il Kamassino *bie'd* con dittongo che ricorda quello del Jacutico *biäs*. Il Jenissei *biu'* sta per **biut* o **biud*, poichè questo dialetto non presenta consonanti nell'esito. Simile è il Juraco *ju'*, *jud-*. Si noti a questo proposito che al *v-* ugrofinnico corrisponde spesso *b-* nel Tawgy, Jenissei e Kamassino, *v-* oppure *j-* nel Juraco. L'Ostjaco talvolta presenta una vocale iniziale, talvolta *ku-* come in *kuöt* 10 (cfr. Magiaro *öt* 5) e in *kuere* = Kam. *bāri*, Jur. *var-nga* = Magiaro *varjū*, Suomi *vare-kse-*, Ostjaco Irtysch *var-ngaj* ecc. Krähe. Esempi: Juraco *vese*, *jēsea*, Tawgy *basa*, Jen. *bese*, Kam. *baza* ferro = Mag. *vas*, Suomi *vas-ki* rame; Jur. *vit*, *ji'*, Tawgy *bē'*, Jen. *bī'*, *bi'*, Kam. *bū*, Ostj. *üt*, *öt* = Suomi *vete-* acqua. Il nome ‘mano’ è: Jur. *ńuda*, Tawgy *jutu* gen. *judu*, Jen. *uda*, *ura*, Ostj. *ut*, *ud* ecc., Kam. *uda*. Kamassino Messerschmidt (1721) *būd*, Koibal *bet* 10.

Come abbiamo detto più volte, la labiale iniziale è un antichissimo prefisso. Senza tale elemento è il 50 del Turco: Ciuvasso *allĕ*, Osm. *älli*, Taranci *älli-k*, Koibal *eli-g*, Altai *ölü*, Kasan *ille*. Cfr. Turco *el*, *eli-g* mano, Ciuvasso *ala* id., Turco *al-* prendere, afferrare (da **ali-*, cfr. Jac. *yl-* Ciuv. *il-*), Mong. *ali* nimm, *ali-ka* innere hand, Mangiu *ali-* ricevere, Tunguso Castrén *ali-ga* Handfläche, Burjato *alja-ga* id. Con altri prefissi abbiamo Mangiu *g-ala*, Tunguso *n-ala*, *ng-ala* mano.

b) Affine al tipo precedente è quello del Tunguso. Abbiamo: Mangiu *sun-dža* 5, *su-sai* per **sun-sai* 50, *sun-to* ‘una misura di 5 *χijase*’, *sun-čeχen* ‘un animale favoloso con 5 code’, Onkor *son-džⁱa* 5. Questo *sun-* si collega a *sano* 5 del Bantu. Non credo che si possano separare le forme con *t-* degli altri dialetti tungusi: *tún-gja*, *tón-ga*, *tun-gá*, e anche *ton-sja*. Queste si collegano al Bantu *tano*. Si confronti specialmente: Mbárike *i-tson-g*, Bóritsuⁿ *o-ton-g*, Ewe dial. *a-ton-g* ecc. Vero è che in alcuni dialetti solonici occorrono forme come *tuonga-n*, che sembrano appartenere al tipo seguente.

c) Mongolo *tabu-n*, dial. **taw-* 5, Mangiu *tofo-* in *tofo-χon* 15, *tofo-χoto* ‘der fünfzehn mal hinter einander trifft, guter schütz’ = Mong. *tob-kutu*, A. Kidanico *tau* 5, dialetti solonici *tuo-nga-n* e *toro-nga* (?) secondo Ramstedt da **towo-nga*. Cfr. Mon-

golo *taba-g*, *taba-kai* pianta del piede, Turco *taba-n* pianta del piede, suola, Ciuvasso *toba-n* palma della mano, Tel. Schor. *taba-š* handfläche, hohle hand, Osm. *taba-n-dža* ohrfeige (per la desinenza ricorda il Mangiu *sun-dža* 5). Questo tipo *tab-* ha una vasta parentela, v. pag. 98. Il Kidanico *tau* 5 ricorda anche il Madi e Auidi *taú* 5, il Tunguso *toro-nga* si può confrontare col Torotama *toru*, Maba *tor* 5.

d) Non facile da analizzare è il 5 del Samojedo, che è certo di origine recente, poichè la forma che corrispondeva al 5 dell'Ugrofinnico e del Turco assunse, come abbiamo detto, il significato di 10. Nel Juraco troviamo *ňob-jangā* 11, *side-jangā* 12 ecc., perciò sembra che il secondo elemento di *sambel-jank* 5 significasse in origine 10, cfr. *jang* 10 dell'Ostjaco (Ugro). Forse la parola significa 'una mezza decina', cfr. Juraco *pealea*, Tawgy *fealea*, Jenissei *felʼe*, *ferie*, Ostjaco *päle-k*, *pele-ng*, Kam. *phiel* metà. In tal caso l'analisi sarebbe *sam-bel-jank*, Tawgy *sang-fal-janka* ecc. Il primo elemento è oscuro.

6. — Il 6 ugrofinnico è un'antica forma del 3, cfr. Suomi *kūsi* 6 = Turco *ütš* 3, Mong. *gutši-n* 30, Suomi *kūte-* 6: Tunguso *guti-n* 30. Notevole è la forma *kvatʲ* del Votjaco. Il Samojedo possiede il medesimo numerale ma preceduto da un elemento *m-*: Ostjaco *mu--ktu-t* cfr. Ceremisso *kudo-t*, Ostjaco *mu-kte* cfr. Suomi *kūte-*, Kam. *mu-ktu-* in *muktu-git* 6° ecc. Che cosa è l'elemento *m*? Il composto deve significare 2 × 3. L'unica parola a mia conoscenza che possa convenire è Jur. *mo*, Tawgy *mōja*, Jen. *mō*, Ostj. *mo*, *mu*, Kam. *mu* Zweig. Il Tawgy *ňameai*, Ostj. *āme*, Kam. *ami* 'altro' concorda meno per la forma.

Anche il 6 del Turco deriva senza dubbio da 3 (la somiglianza con lo Agau *waltā* è fortuita). Con *alty*, Ciuvasso *olta*, si può confrontare il Nogai *oltu-z* 30. Ma noi possiamo anche ricostruire un primitivo **al-kty* 2 × 3 simile al Samojedo **ma-ktu*, che può stare per **mal-ktu*. Nel Jucaghiro abbiamo *jáloi* 3: *málgi-jaloi* 6 = 2 × 3; ora, col significato di 2 si alternano in molte lingue forme con e forme senza *m-*, per es. Aleuto *alja-k* e *algi-* (in 20), Groenl. *ardlae-k* e *malgo-k*, Kwakiool *maloo-k*, Cr. 177. Io preferisco la seconda spiegazione, poichè **al-kty* concorda assai bene con le forme uraliche.

Anche il 6 del Mongolo e Tunguso vale 2 × 3. Schott interpretò rettamente il Mongolo *džir-gu-* come 2 × 3, e noi possiamo ora collegare il primo termine al Mongolo di Juan-ciao *džiri-n* 2. Forme dialettali sono: Dahur. *džir-γō*; Burjato *žur-γā-ň*, *žor-γā-n*, Castrén *zor-gā-n*, *dzor-gā-n* (ma *dzaran* o *džaran* 60), Calmucco *zur-γā-n*, cfr. Tunguso *dzūr*, *dzʲur* 2. Il Mogholico *jor-ga-n* Leech presenta un'altra forma del numerale 2. Secondo Ramstedt il Tunguso *nin-gu-* sarebbe « durchaus identisch » al Mong. *džir-gu-*. Per l'iniziale egli cita i seguenti casi analoghi: Mongolo *džirma-kai* pesciolini: Mangiu *nima-χa* pesce, *nima-si* pescatore; Mong. *džiru-* disegnare: Mangiu *niru-*. Si tratta propriamente di una primitiva alternazione fra *tj*, *dj* e *nj* parallela all'alternazione fra *p*, *b* e *m* e determinata generalmente da assimilazione, cfr. Radloff Phonetik der nördl. Türksprachen 161 segg. Lo *r* del Mongolo scompare nel Mangiu davanti a consonante, come dimostra *nima-χa*. Al Mongolo *g* corrisponde spessissimo,

secondo Ramstedt, *ñ* nel Mangiu, per esempio Mong. *asugu-* fragen: Onkhor *añū-* da **arñū-*, **azñu-* e questo da **asγu-*. L'esempio non corrisponde esattamente, perchè nel 6 del Mangiu e Tunguso abbiamo *ng* accanto a *ñ*. Io spiegherei *nin-gu-* 6 da **njirin-gu-* cfr. Juan-ciao *džirin* 2, mentre la forma parallela *njun-gu-* sta per **njurun-gu-* cfr. *djur* 2 e Moghol. *jor-ga-n* 6. Vi sono anche forme senza *-n-*, cioè *ni-gu-* e *niu-gu-*. Del resto lo *-n-* potrebbe anche appartenere al 3, e allora si dovrebbe confrontare il secondo elemento di *ni-ngu-* e *nju-ngu-* col Samojedo *nagu-r* 3.

7. — Il 7 ugrofinnico secondo Munkácsi sarebbe stato preso a prestito da lingue indoeuropee del ramo ario. Le forme ugre sarebbero derivate dal Sanscrito *sápta*, che è più recente di *saptá*. Ciò è impossibile, perchè, a tacer d'altro, il numerale 7 del tipo indoeuropeo è comune a quasi tutto l'Uraloaltaico. Le forme ostjache *tlābẹt* o *θlābẹt*, *tapet* ecc. deriverebbero da **säpẹt* o **θapẹt*, ma io credo che per ispiegare la consonante laterale sia necessario ammettere una forma fondamentale **sjépet* o **sjébet* (il *-b-* concorderebbe col *-b-* del Presemitico **sabad-ə*), cfr. le forme pure ostjache *lepẹt* e *jēvẹt*. Il Vogulo *sät* (vocale lunga), *sāt*, *soät* ecc. ha perduto la labiale come *ät* (vocale lunga), *at* geschmack, geruch = Ostj. *ēbet* id.. *āt* haar = Ostj. *ūpẹt*, *ūbẹt*, ecc. Lo *h-* del Magiaro *hete-* sta per *s-*. Invece le forme finniche deriverebbero da un supposto Sanscrito **sápta-samá-* 'eben sieben, ganz sieben'. Ma perchè mai tale aggiunta che potrebbe convenire a tutti i numerali? Io sono d'accordo con J. Halévy nel respingere siffatta derivazione. Il Suomi *seit-* sta per **säbt-*, **sävt-*, cfr. *äuräs* dial. *äbräs* steil, *käürä* dial. *käbrä* krumm. Il dittongo *ei* deriva da *eü* oppure *öü*, cfr. *heisi* = *höüsi* bandwurm, *leiju-* = *löühü-* flattern, Est. *leil* = S. *löülü* dampf, ecc. L'elemento *-m* sembra essere un suffisso, poichè esso manca in dialetti lapponi come nell'Ugro, cfr. Lappone *čieča*, Lule *čī(h)ča*: Notoz. *čihče-m*, e con *k-* per me oscuro Lule *kieča*: Kyldyn *kičče-m*. Resterebbe da spiegare lo *-s-* del Suomi *seitsemä-*. Io penso che *-ts-* derivi qui da *-tj-* e ricostruisco un **sebtje-m-* che confronto da una parte col Vogulo *sāti-* per **sebti-* e col Magiaro *hete-* per **sebte-*, e dall'altra col Latino *septe-m* ecc. Parecchie forme dialettali finniche confermano, come pare, tale genesi, per esempio Savol. *seihtem*, Finnico occid. *seittem*, Finlandese di sud-est *seissem*, Karelio di Russia *seitšim*. Si confronti l'evoluzione che ha prodotto lo A. Irlandese *seχt n-*, il M. Cimrico *seiθ* ecc.

Il Samojedo ha forme prive non solo dello *-m* ma quasi sempre anche del *-t-*: Juraco *siu*, *sivi-*, Tawgy *sjaibúa* (cfr. *sjaibi'* 7 volte), Jen. *se'o*. Oscuro è *-l-* nell'Ostjaco *sēldje*, *sieldje*, dial. *hēldž*, *hieldž*; ma qui sembra essere conservata la dentale e precisamente in una forma che conferma il tipo **sebtje-*. Cfr. *sēdje-m-* nell'ordinale 7°. Il Kam. *sei'bü* sembra essere derivato da **seigbü* = *seigbi* di Messerschmidt (1721), cfr. Samojedo Koibal *seigbe*; il Motor *kiibe* ricorda il Lapp. *kieča*. Parecchie di queste forme sono oscure, e il raffronto coll'Egizio *śχf* 7 (Cr. 67) accanto a *śfχ* non soddisfa pienamente. — Abbiamo detto che lo *-m* manca nel Samojedo. Probabilmente però esso è rappresentato dallo *-m-* degli ordinali: Juraco *sivi-m-d-* (A. Ted. *sibu-n-to* per **sibu-m-to*), Jen. *se'odde* per **sebo-m-de* ecc. L'ordinale dell'Ostjaco è *sēdje-m-džēl*, *sēdje-m-teldži* e poi *sēldje-m-dēl* ecc. con *-l-* probabilmente determinato dallo *-l*, onde si spiegherebbe

-l- per analogia anche nel 7. Similmente nel Kamassino *seibü-git* 7° da **seigbü-git* potrebbe avere *-g-* per influenza del suffisso *-git*. E qui voglio osservare che lo *-m-* degli ordinali samojedi corrisponde anche in altri casi al medesimo elemento dei numerali cardinali di altre lingue uraloaltaiche, per esempio Juraco *nja-haru-m-*, Ostjaco *nā-gur-m-*, Tawgy *na-kuri-m-* 3°: Suomi *kol-me* ecc. 3.

Nel numerale 7 le lingue ugrofinniche presuppongono un *sj* iniziale (v. Setälä, Zur finnisch-ugrischen lautlehre, FUF ii pag. 266) e così pure le lingue samojede. Ma anche le lingue turche presuppongono un *sj-* donde in parte si ebbe *j-* per il tramite di **hj-*. Le forme più antiche conservano la geminata: Koibal *četti*, Jac. *sättä*, Taranci e Altai *jätti*, Ciuvasso *sjiččĕ* da **sjepte* o **sjepti*. Io però considero il *j* come uno sviluppo della vocale seguente, come nello Spagnuolo *siete*, v. Cr. 66 seg.

Anche il Tunguso *nadda-*, *nada-* sta per **njabda-*, **tjabda-* o sim. e si collega alla serie precedente, v. già U. 38 ove io, sulla scorta di Gabelentz, confrontai il Mangiu *nure* vino col Coreano *siul* (Cinese *tsieù*) e il Mangiu *njalma* homo col Coreano *saram* o *θaram* (Jucaghiro *šoróma*) id. Si veda ora ciò che abbiamo detto del 6.

Resta soltanto il 7 del Mongolo, *doluga-n*. La possibilità di collegarlo alla serie precedente è assai debole, malgrado il Mogh. *jola-n*. Ma nemmeno mi sembra molto verosimile l'etimologia proposta da Ramstedt, il quale collega quel numerale con *doluga-buri* ‘zeigefinger’ propr. ‘das lecken’ = ‘leckfinger’ da *doluga-*, *dolija-* leccare (il Koibal *tolā-mer* significa invece ‘Ringfinger’). Devo però riconoscere che la forma esteriore concorda assai bene, cfr. con *dala-n* 70 il Calmucco *dalā-* leccare (accanto a *dol-*) e il Turco *jalγa-*, *jala-* leccare. Secondo Ramstedt la consonante iniziale originaria sarebbe stata *ð-* donde *d-* nel Mongolo e *j-* nel Turco.

8. — I numerali 8 e 9 uraloaltaici sono generalmente sottrattivi. Il Suomi *kahdeksa-* può essere concepito come *kahde-ksa-* oppure *kah(d)-deksa-*. Io però non saprei vedere in questo *-deksa-* una specie di fusione del Greco *déka* col Sanscrito *dáś'a*, come suppose già Europaeus. Le forme del Lappone e Mordvino sono molto ridotte. Il Sirjeno *kokjāmys* fu considerato da Sjögren come un elativo in *-ys* e analizzato *kok-jām-ys* ‘zwei von zehn’ da **jām* 10 (cfr. Ostjaco *jan-g* 10). Castrén accettò tale spiegazione, ma quanto a *ökmys* 9 — da Sjögren spiegato in modo analogo a *kokjāmys* — preferì ammettere invece di *-jām-* un *-kym-* ossia *-küm-* identico a quello contenuto nel Suomi *kümmene* 10, mentre Europaeus vide anche nel *-jām-* di *kok-jām-ys* un *-kjām-* che confrontò col Mordvino *kämen* o *kjemen*. Ora si suole considerare *-mys* come una forma per 10. Anche l'8 ugro è sottrattivo e il primo termine del Vogulo *njol-lâu* e del Magiaro *njol-ts* è il Vogulo *njol* ‘naso’; ora si sa che nelle lingue uraloaltaiche la parola ‘naso’ si usa anche per esprimere il rapporto di ‘avanti, dinanzi’, Cr. 41 seg. Infatti a *njol-lâu* 8 = ‘(più) avanti al 10’ si oppone nel Vogulo *ântęl-lâu* 9 = ‘accanto al 10, (più) vicino al 10’ da *ântęl* ‘lato, fianco’. Con 4, Sirjeno *njolj* ecc., *njol-* non ha niente a che fare, cfr. *njol-sāt* 80 da *sāt* 100; infatti, difficilmente il 4 potrà considerarsi come sottrattivo dal 5. Nel Samojedo soltanto l'Ostjaco ha una forma sottrattiva, gli altri dialetti hanno 2 × 4.

Nel Turco 8 mostra una stretta affinità col nome ʻgemelliʼ, per esempio Osm. *äkiz* gemello: *säkiz* 8, Altai *äγis* : *säγis*, Kirg. *egiz* : *segiz*, Kasan *igez* : *sigez*. L'elemento *s-* secondo Ramstedt sarebbe il Mong. *ese* Mogh. *s-* ʻnonʼ = Tung. *asi* preterito *esi* ʻnonʼ, il che è possibilissimo. Esteriormente considerato *sekiz* coincide con l'Indoeur. *sékjs* 6 e come questo è (3) + 3 così quello può essere (5) + 3.

Il Tunguso *džapku-n* è probabilmente sottrattivo, poichè l'iniziale può combinarsi con quella del 2 o del 10 e la terminazione ricorda il Mangiu *akū* o *akō* ʻnon, senzaʼ. Oscuro è soltanto il *-p-* (anche *-b-* e *-m-*). Qualche dialelto tunguso ha *dzʼakfo*, *tšakoi*. Trovasi anche un *tšʼaspue-ngu* 80.

Il Mongolo *naji-ma-n* (cfr. *najan* 80) è oscuro. Curiosa è la somiglianza del Penin *ena-ma-n* e Mekyibo *ena-ma-ⁿ* 8, ma si tratta di lingue troppo remote. Tuttavia cfr. il Telugu *ena-ma-* 8. Il Mongolo *naji-* potrebbe essere una forma del 4 simile al Bantu *nai* 4, cfr. *neli-* 4 dell'Ugrofinnico.

9. — Tutte le forme ugrofinniche sono sottrattive e parallele a quelle di 8, cosicchè è superfluo analizzarle. Osserviamo soltanto che il primo elemento del Magiaro *kile-nts* si collega a *ki*, *kive* aus, *kül* aussen ecc., e corrisponde a *erχ*, *ürχ* dell'Ostjaco. Il 9 del Samojedo Ostjaco è sottrattivo. Tawgy *ńamej-tjuma* 9 : *ńameai* un altro, Kamassino *ami-thun* : *ami*, Jenissei *nē-sā*, *ē-sā* : *nē-ke*, *ēn-gau* id. Curioso è il 9 del Juraco, che significa ʻdieci samojedoʼ; in alcuni dialetti si dice ʻdieci ostjacoʼ. Ramstedt è propenso a considerare anche il Mong. *jisü-n* 9 (*jiren* 90 da **jiz-*) come una forma di 10 = Juraco *juʼ* 10, che al pari di *jur* 100 sarebbe un Lehnwort = Turco *jüz* 100. Egli poi aggiunge che il Tunguso *uju-n* 9 potrebbe stare per **jürü-n* oppure **ü-jü-* (con *ü-* « protetico »), ma bisogna pur tener conto delle forme *jägi-n*, *jögi-n* con *-g-*, per tacere delle forme *huju* e *χuju*. Tuttavia *-g-* può essere un suffisso come in 4 e realmente la seconda sillaba del 9 corrisponde assai bene alla seconda sillaba del 4. Schott tentò invece di collegare il 9 del Mongolo e Tunguso con 1 dell'Ugrofinnico e del Mongolo.

Difficilmente il *tokuz* 9 del Turco può collegarsi a *tek* ʻuno soloʼ. Scomponendo la parola in *to-kuz* si avrebbe nel secondo elemento una forma non molto dissimile dal Burjato *jösö-n* e Tunguso *χuju*. Scomponendo invece la parola in *toku-z* si ottiene nella prima parte una forma simile al Tunguso *dügü-* 4. Le possibilità sono parecchie.

10. — Il Suomi *kümme-ne-*, Eston. *kümme*, Voto *čümmē*, Mordvino *käme-n* M. *keme-n* si collega a una serie di parole che significano ʻmanoʼ o sim.: Suomi *kämme-ne-* nom. *kämme-n* die flache, hohle hand, *kama-lo*, *kama-h-lo* doppelte hand voll, Eston. *kama-l* gen. *kama-lu* beide hohle hände zusammengelegt, Livon. *koma-l*, *kama-l* handvoll, *kämu-l* (con *ä* lungo) handfläche, Lapp. Norv. *goabme-r* Sved. *koabme-r* En. *kuabme-r* die hohle hand, En. *kämmo-d* (con *ä* lungo) mittelhand, Mordvino E. *komo-ro* handvoll, hohle hand, Perm *kimi-śśan* das händewaschen; Suomi *künsi*, *künte-* klaue, nagel, Lapp. Norv. *gadz* Sved. *kadz* En. *koddze*, Sirjeno *kyž*, Cerem. *küč*, Mordv. *käńš* M. *kendžä*, Ostj. *kunč*, Vog. *kos* (se *-n-* sta per *-m-*). Queste parole appartengono al tipo del Bantu *kumi* 10 (pag. 98), al Semitico *χam-s* 5 (pag. 114) ecc. Cfr. anche Lak *khama* Handvoll.

L'ultima parte del Suomi *kümmene-* 10 si ritrova nelle decine del Sirjeno *ko-myn* 30, *njelja-myn* 40, *vety-myn* 50, *kvaity-myn* 60, Votjaco *kwa-myn* 30, Vog. *nali-män*, *nel-męn* 40, *ät-męn*, *ät-pęn* 50, *χåt-pęn* 60, Magiaro *nedj-ven* 40, *öt-ven* 50, *hat-ven* 70 ecc. Si tratta evidentemente di abbreviazioni in cui è andata perduta la gutturale del 10, cfr. Vogulo *nali-män* : Mordv. *nilä-gemen*, Sirjeno *vety-myn* : Mordv. *ved-gemen* ecc. Il Sanscrito *mâna-* ‘maass, umfang, grosse’ non c'entra per niente. Per meglio dire, il Suomi *küm-mene-* 10 può contenere come secondo elemento una parola che corrisponda al Sirjeno *myn* ‘maass, zahl’ in *ky-myn(a)* ‘wie viel’, *sy-myn* ‘so viel’, *myn-da* ‘so viel wie’. Si tratta di parole di origine pronominale, che hanno riscontro anche nel Semitico: Ebr. *mānā* numeravit, *mīn* specie, qualità, ecc. Il Suomi *küm-mene-* sarebbe come la risposta al Sirjeno *ky-myn* ‘quanto?’. Ma si noti che *kümmę-ne-* quasi si identifica con *kämme-ne-* die flache, hohle hand, in cui soltanto *-ne-* sembra essere il suffisso. Invece di *-myn* un dialetto del Sirjeno ha *-mys* nelle decine: *ko-mys* 30, *njelja-mys* 40, *vety-mys* 50, *kwaity-mys* 60, cfr. Sirj. *kökja-mys* 8, *ök-mys* 9, inoltre Magiaro *njol-ts* 8, *kile-nts* 9, *harmi-nts* 30 da **-ms*, e Mordv. *komsj* 20 (di cui tra poco). Qui non c'entra per niente l'Avestico e Pehlevi *mas* ‘gross’. Noi abbiamo forme corrispondenti nel 60 e 70 del Turco: Osm. *alt-myš* Uiguro *alty-myš* Ciuv. *út-mĕl* 60, Osm. *jet-miš* Ciuv. *sjitj-mętj* 70. Accanto al Suomi *kümme-ne-* 10 dev'essere esistita una forma come **kümme-se-* corrispondente al Mongolo *χomo-su-n* o *kimü-sü-n* ‘unghia’ e al Semitico *χam-s* 5 (per lo *-l*, *-lj* del Ciuvasso ricordo l'Assiro *χamil-tu* f. e il Suomi *kama-lo* ecc.). Si tratta di quel noto alternarsi degli elementi *-ne-* e *-se-* quale si trova, per esempio, in nom. *luke-mine-n* obl. *luke-mise-* leggere; cfr. nell'Indoeuropeo le alternazioni come *āiwe-n-* : *āiwe-s-* aevum. Il 20 del Turco ha per secondo elemento *-ma*, *-mä*, *-mi* non seguito da alcuna consonante, onde si direbbe una forma di duale rispetto a *-mi-š*, *-my-š* che apparirebbe come plurale nel 60 e 70. Cfr. nell'Indoeuropeo *patére* duale e *patére-s* plurale. Infatti nel Tunguso di Ochotsk 10 è *me-n*, ma nelle decine si usa *-me-r* (con rotacismo) che trovasi però anche in *džur-mer* 20, cfr. Jeniseisk *dzja-n* 10 : *-dzja-r* in 20-90, Mangaseja e Jakutsk *dža-n* : *-dža-r* id., Bargusin *džaá-n* 10 : *-dža-r* 30-90; invece il Lamuto ha *-me-n* anche nelle decine. Nel Tunguso i nomi in *-n* fanno appunto il plurale sostituendo *-r*. Cfr. nel Nubiano *di-me* e *di-me-r* : *di-me-n-* 10; v. anche Altern. 20. Ma che *-s*, *-r* in origine non si usasse soltanto come segno del plurale appare evidente da molti fatti, che qui non occorre citare; cfr. del resto il Semitico *χam-s* 5.

Abbiamo dunque trovato che il 10 del tipo Bantu *kumi* si presenta spesso nell'Uraloaltaico privo di *k-*, specialmente in composizione. Si può confrontare l'Egizio *mē-t*, il Nubiano *di-me* ecc. Io collego alla serie il Turco *on*, **ōn*, Ciuvasso *wun*, *von*, che Groenbech vorrebbe ricondurre ad un primitivo **ogon*. Io ricostruisco invece un **kom* o sim. Lo *-m* si è mutato di regola in *-n* nel Turco, per es. Jacutico *χān* sangue = Samojedo Koibal *kam*, Motor *kem*; e le gutturali iniziali spesso si sono dileguate in tutto il gruppo Altaico, per esempio Turco *kork-* temere : *örk-* spaventare, Mangiu *golo-* : Tunguso *olo-* erschrecken (pag. 123 seg.). Cfr. Mangiu *om-šon* 11, *džor-gon* o

džor-χon (Sol. *džur(u)-γun*) 12, *tofo-χon* 15, ma anche *nono-χon* n. pr. ‘sechsjährig’. Anche il 10 del Tunguso sembra collegarsi alla medesima serie. Esso ha evidentemente come primo termine il 2, cfr. Mangiu *džuwe*, *džuo* 2 : *džuwan*, *džuon* 10, Tunguso Castrén *dzūr* : *dzān*. Io credo che *džuwan* stia per **džuban*, **džuman*, vale a dire **džu-man*, *dju-man*, con che si ottiene una forma molto simile al Nubiano *di-men-* 10 e alle forme cuscitiche affini. Anche il Mongolo *arban* 10 sta per **ar-man*, cfr. con *ar-* il secondo elemento di *koj-ar* 2. Del resto *-b-* e *-m-* alternano tra di loro anche nel 2, 7 e 10 del Cuscitico e altrove. In dialetti tungusi si trovano delle forme di decine come *nadā-rngī* 70, *dž'apkō-rngī* 80 Ramstedt, e *nada-rangí* o *nada-rinγí* 70, *dzabko-rinγí* 80 Iwanowskij. Senza dubbio ha ragione Ramstedt di ricostruire un numerale Tunguso **arma-gi* o sim. per ‘10’, numerale che si collega poi strettamente al Mong. *arba-n*. Io aggiungo che l'elemento delle decine *-rngī* Ramstedt, *-rangí* o *-rinγí* Iwanowskij concorda in modo meraviglioso con l'elemento *-rnge-*, *-rängi-* e *-ringe-* che forma le decine nelle lingue Agau. Cfr. anche *jang* 10 dell'Ostjaco. Altri dialetti tungusi formano le decine con *-džu*, *-džar* ecc. che appartiene al Mangiu *džuwan* 10. E qui non voglio tacere che Ramstedt fa risalire il Tunguso *džān*, **džōn* 10 ad un bisillabo = Mongolo *džagun* (Calmucco *zūn*) 100, il che è certamente possibile, cfr. con *dža-gun* *10 il Tunguso *džur-γun* 12 ecc.; ma in favore di un prototipo **džuban* o **džaban* si può forse citare il Tung. *džab-ku-* 10—(2).

Nelle decine del Mongolico *džir-an* 60, *dal-an* 70, *naj-an* 80, *jir-en* 90 il secondo elemento si considera come affine al Turco *on* 10, cfr. Urianchai *päš* 5 : *pädž-än* 50, *aldy* 6 : *ald-an* 60, *čädi* 7 : *čäd-än* 70, *säs* 8 : *säz-än* 80, *tos* 9 : *toz-an* 90.

Un cenno speciale merita il 20 ugrofinnico del tipo del Mordvino *komsj*. Generalmente s'interpreta come *ko-msj* 2 × 10, ma la forma del 2 sembra poco verosimile. Io preferisco di considerare *kom-sj* come una specie di duale del Mordvino *käme-n* 10 e confronto l'Indoeuropeo *-k'om-ti* ‘due decadi’. Secondo Ramstedt il Turco **jyγyrma* o **jegirmä* 20 deriverebbe da **eki*, **iki* 2 con **arma*, **arba* 10, ma v. pag. 162.

In tutte le forme fin qui citate non c'entra per niente — giova ripeterlo — nè il Sanscrito *mána-* nè l'Avestico *mas*. Dice benissimo Halévy con quel suo linguaggio così pittoresco: « Jamais un mot qui est vague et indéterminé dans sa langue native ne peut avoir été emprunté dans une famille de langues étrangères pour y représenter un nombre aussi déterminé et aussi indispensable que le nombre dix. Ces singuliers aryomanes préhistoriques n'ont-ils donc pas trouvé dans leur propre idiome deux termes désignant une grande mesure ou une grande quantité pour aller chercher l'un aux bords de l'Araxe l'autre au-delà de l'Indus? ».

Restano alcune forme del 10 che si credono prese a prestito da lingue arie. Tale è il Magiaro *tīz* e il Sirjeno *das* = Avestico *dasa* ecc. Questo si può concedere senza difficoltà, ma che il Votjaco *-don* delle decine stia per **-dosn* e provenga da un genitivo plurale Av. *dasanām* = Sanscr. *daś'ānám* (sic, Munkácsi) è cosa che io stento assai a credere, e che mi fa ricordare l'identificazione, tentata dal Bopp, del Malese *anam* 6 col Sanscr. *ṣaṇṇām* gen. plur. 6.

100. — Il 100 ugrofinnico deriva da lingue arie, cfr. il Sanscr. _š_^{i}_atá-m_ ecc. Della stessa origine potrebbe essere il 100 samojedo e turco. Il Mongolo _dža-gun_ sembra essere un'antica forma del 10, come abbiamo visto. Ignota è l'origine del Mangiu _tangō_ o _tangu_ e del Tunguso _namādji_, _njamā_; quest'ultimo però ricorda stranamente il Berbero _timāḍi_ ecc., pag. 118.

1000. — Il Suomi _tuhante-_, Mordv. _tüšom_ deriva dal corrispondente numerale germanico o slavo. Il Magiaro _ezer_ è da qualche lingua aria, le altre forme ugre sono più oscure. Oscuro è anche il Sam. Jur. _jōnar_ e il 1000 altaico.

10000. — Turco _tümä-n_, Mongolo _tüme-n_, Tunguso _tuma-n_; da una forma turca *_timä_ deriva il Russo _t_^{i}_ma_, _tma_. Concorda in modo curioso il Kafa _tǘmō_ 10000.

I numerali del Giapponese sono i seguenti:

1 _fito_, _hito_		6 _mu_, per i giorni	_mui-ka_
2 _futa_, per i giorni	_futsu-ka_	7 _nana_ »	_nanu-ka_
3 _mi_ »	_mi_(_k_)_-ka_	8 _ja_ »	_jō-ka_
4 _jo_ »	_jo_(_k_)_-ka_	9 _kokono_	
5 _itsu_		10 _towo_, _too_, _to_, nelle decine _-so_	

Le forme semplici si adoperano in combinazione coi sostantivi, per es. _mi-iro_ tre colori. Come sostantivi i numerali 1-9 hanno l'antico suffisso del genitivo _-tsu_, le decine 30-90 hanno _-dži_, mentre 10 è _tsu-dzu_, 20 _hata-tši_, 100 _momo-tši_, 1000 _tši-dži_ e 10000 _joro-dzu_, per es. _futa-tsu mono_ due cose. Si notino le coppie

1 _fito_	2 _futa_, _futsu-_ da *_futu-_
3 _mi_	6 _mu_
4 _jo_	8 _ja_
5 _itsu_ da *_itu_	10 _tsu_, _to_ e _-so_

La coppia _fi-to_ 1 : _fu-ta_, *_fu-tu-_ 2 ricorda la coppia ugrofinnica, per es. Suomi _üh-te-_ 1 : _kah-te-_ 2. Il suono giapponese che si trascrive _f_ davanti a _u_ e generalmente _h_ davanti ad altre vocali si avvicina assai nella pronuncia di Yeddo a χ, mentre altrove si pronuncia _f_. Nella pronuncia di Tōkyō _h_ è un _ich_-Laut, E. R. Edwards, Étude phonétique de la langue japonaise, Leipzig 1903. Etimologicamente _h_, _f_ è di origine ora gutturale ora labiale. Il _mi_ 3 corrisponde all'ultima sillaba del Vogulo _kōrmi-_, χ_urmi-_. Probabilmente _jo_ sta per *_jot_, cfr. _jot-tari_ ‘4 uomini’ con _iku-tari_ ‘how many men’; e *_jot_ si avvicinerebbe al Samojedo _tjet_ e Turco _tört_. Quanto a _itsu_ da *_itu_, io lo collego al Suomi _vīte-_ 5 (si noti che in Giapponese mancano le sillabe _vi_, _vu_, _ve_). Cfr. anche Giapp. _te_ mano. Il 6, specialmente nella forma _mutsu_ per *_mutu_, si avvicina al Samojedo Jen. _motu'_ Kam. _muktu-_. Se _nana_ 7 sta per *_nadna_, esso concorda col Tunguso _nadan_. Il 9, _kokono_, sembra essere sottrattivo. Il 10 nella forma _towo_ rassomiglia al Mangiu _tofo-_ 5, nella forma _-so_ delle decine al Tunguso _-džu_ pure delle decine. Il 20 _hata_ (cfr. _hatsu-ka_ 20 giorni) sta per *_futa-tsu-_ 2 × 10. Restano isolati _mo-mo_ 100, _tši_ 1000 e _joro_ 10000.

I numerali del Kotto, Ostjaco del Jenissei ecc. sono indocinesi, come io mostrai già in Cr. 183 seg., e perciò saranno esaminati nel capitolo decimo. I numerali dell'Aino e del Coreano saranno analizzati nel capitolo seguente. Restano i numerali del Jucaghiro, Ghiljaco, Ciukcio-Corjaco-Camciadalo ed Eschimo-Aleuto, i quali segnano chiaramente il passaggio alle lingue americane, onde dovremo occuparcene anche nel capitolo undecimo.

Il Jucaghiro comprende tre dialetti, Kolyma, Tundra e Ciuvantsy, quest'ultimo estinto. I numerali del dialetto Kolyma secondo Jochelson, Essay on the Grammar of the Yukaghir Language (Annals of the New York Academy of Sciences, xvi 1905), sono i seguenti:

1	*irkíei*	agg.	*írkin*	6	*málgi-jaloi*	agg.	*málgi-jan*
2	*átaχloi*		*átaχun*	7	*purkíoi*		*purkíjin*
3	*jáloi*		*jan* < **jaln*	8	*málgi-jèloχloi*		*málgi-jelokun*
4	*jáloχloi*		*jélokun*	9	*kun-írki-ledjeoi*		*-ledjeodje*
5	*ínj-ganjboi*		*ínj-ganjbodje*	10	*kunelh*		*kuníjin*

I numerali indipendenti terminano in *-i* ad eccezione di 10, e secondo Jochelson sarebbero forme verbali di terza persona singolare come *le-i* è, cfr. *títel jálon-gi* essi tre sono. Gli aggettivi numerali terminano generalmente in *-n* come i numerali del Mongolo e Tunguso. Il *-dje* di 5 e 9 è l'elemento che forma gl'iterativi: *irkí-dje* una volta, *ataχlí-dje* due volte, *jālí-dje* tre volte, ecc.

La parte radicale di 1 sembra essere *ir-*, donde con suffisso gutturale *ir-ki-*, *ir-ke-* e anche *ir-ko-*. Si può confrontare il Uiguro *biri-k*, *bir-ki-n* einzeln, allein, Ciag. *bir-ge* vereint, zusammen. Poichè *b-* non si trova nel Jucaghiro, è possibile che *ír-ki-n* sia identico a *bir-ki-n* del Uiguro. Una forma di 1 trovasi anche in *purki-* 7, che Jochelson spiega ‹ one above, one more › senza aggiungere altro che valga a chiarire la forma. Vi sono varianti del 2 che cominciano per *an-*, cioè *andaklon* e *antaχlon*; frequente poi è *-d-* invece di *-t-*, per es. *adakún*. La parte radicale è *tak*, *-dak-*. Si può confrontare il Turco *äkki* da **ätki* 2 = Camc. *edaχ-*, Ciukcio *eteg-* in 7. Il 3, *jálo-*, concorda col 3 del Tunguso *ila-*, *ela-*; cfr. Jucaghiro *íla* ‹ anderer ›. L'ordinale è *jálme-š-ki* agg. *jálme-š-te* con *-m-*, cfr. l'ordinale samojedo a pag. 168. Jochelson interpreta il 4 come ‹ three and one › e veramente *jálo-χloi* sembra avere come primo elemento *jálo-* 3, che diventa *jélo-* nell'aggettivo *jélo-kun* e *jála-* nell'ordinale *jála-χle-š-*; ma come si spiega il secondo elemento che rassomiglia a 2 piuttosto che a 1? In altre fonti trovo *jeloklon*, *jelaklon*, *(j)elakloi* ecc., ma anche *malg-andklon* 2 × 2. Probabilmente *(j)ela-kloi* sta per **(j)ela-tkloi* e vale anch'esso 2 × 2, cfr. *ila* un altro. Il 5 deriva da *χánjbo* ‹ palm, wrist › e *nji* o *nje* ‹ together ›. Billings ha *en-gan-lon*. Il 6 è 2 × 3 e l'8 è 2 × 4; secondo Jochelson *málgi* o *malgi-lh* significa ‹ joint ›, per es. *njé-malgilh* ‹ all the joints together › = ‹ year ›. Ma ad ogni modo *málgi* è un antico numerale che valeva 2, cfr. il 6 del Samojedo. Il 9 è sottrattivo. La parte radicale *kun-* del 10 ricorda il Turco *on*, Mangiu *-χon* ecc. In altre fonti trovo *kunole-n*, *χuniella*, *kunčalloi* ecc. Quest'ultima forma dimostra chiaramente che si tratta di composti.

I nomi ordinali terminano in *-š-ki* agg. *-š-te*. Secondo Jochelson *-š* è il suffisso del causativo, *-ki* è un suffisso possessivo e *-te* è il suffisso del modo condizionale. Numeri collettivi: *ataχlo-th* due insieme, *jalo-th* tre insieme, ecc.; distributivi: *átaχlo-nu-th* by two, ecc. (*-nu* è il suffisso dell'iterativo).

Faccio ora seguire i numerali raccolti e registrati da Boensing, perchè essi si allontanano parecchio dalle forme comuni:

1	*tudole*	6	*imo-χanbo tudole*
2	*kujun, kijonj*	7	» *kijonj*
3	*jalgonj, jalgan*	8	*imo-χanba jalgan*
4	*nägane, nägan*	9	» *nägan*
5	*aχt-em-χanbo, imo-χanbo (-a)*	10	*χambo megii*

Il sistema qui è rigorosamente quinario. Sembra che *tudole* 1 sia un dimostrativo, cfr. *túdelh* egli. Il 2, *kujun*, ricorda la terminazione di *adakún*, ma anche il Mongolo *kojar*. Il 3, *jal-g-*, ha un suffisso gutturale e così pure, come pare, *nä-gan* 4 (: *jal-gan* 3) che ricorda il 4 ugrofinnico. In 5 è contenuto *χanbo*, *χanba* ‹ flache Hand ›, come vide già Schiefner; e *imo-* corrisponde probabilmente al Mangiu *emu* 1, cfr. anche *ym-dalžoi* 5 Raiskij. Non so che cosa sia *aχt-*, che però ricorda l'unità ugrofinnica; *aχt-em-* sarebbe il Mong. *im-akta* con ordine inverso. Il 10 è 5 × 2 e credo che *megii* stia per **malgi*.

I numerali del Ghiljaco hanno varie forme secondochè si usano da soli o in unione con nomi di esseri viventi o di oggetti, v. il lavoro di W. Grube. Io ordino le varie forme — che appartengono anche a dialetti diversi — secondo un criterio puramente morfologico.

1	2	3	4	5
njä, nu	*mä, mu*	*ča, čeä*	———	———
ne-r	*me-r, mo-r*	*če-r, čo-r*	*nu-r, ny-r*	*to-r*
———	*ma-rš, mo-rš*	*čo-rš*	*nu-rš*	*to-rš*
ni-k, ni-χ, nja-χ	*mi-k, mi-χ*	*če-χ, čča-χ*	*nu-χ*	*to-χ*
nja-kr	*mja-kr, měa-, mje-*	*č(ⁱ)a-kr, či-*	*ny-kr*	*to-kr*
nja-krš	*mja-krš*	*ča-krš*	*ny-krš*	*to-krš*

Per 1 vi sono anche le forme con raddoppiamento *ni-nj, ni-n, ne-nj, nja-nj* oppure con vocale cupa *nju-nj, nju-n*; cfr. *mje-nj* 2 nel 12 del dialetto parlato alle foci del fiume Amur, la quale forma non sembra essere analogica (cfr. *menning* ‹ zusammen zu zweien ›, Amur *mina-g* 200 e il numerale 8). In 11 e 12 si trova anche *nja-χr, mja-χr* 1 e *ma-r* 2, così pure *no-r* 4. Il dialetto di Ciomi ha *mo-rs* 2, *čio-rs* 3, *nu-rs* 4 e *to-rs* 5 con *-rs* invece di *-rš*. Eccezionale è *mursas* 4 del dialetto di Sachalin e *mχoi-to-r-* 5 del medesimo dialetto in *mχoitor-urk* 15.

6 *nga-χ, nga-ga*; *nga-r-* in 60; Amur *na-χ, na-r-* in 16
7 *ngámyχ, ngámyng, ngamăχ, ngamga*; Amur *namg*, Sachalin *nomok*

8 *mina*; *minjĭš*, *minješ*, *minž*; *minjiχ*; *min-r-*; *milj-* in 80 Amur
9 *nin-benj*, *nin-bjen*, *njinj-bin(a)*, *njunj-bin*; Sachalin *ion-bín*
10 *moχo*, *mgo-k*, *moχo-n*, *mōχo-ng*, *moχó-kr(š)* plur. *moχó-ng*

Sembra che 6 derivi da 5 + 1 e 7 da 5 + 2, invece 8 e 9 sono sottrattivi, cfr. specialmente *njanj-tógen* o *njanj-tóděn* 9 del dialetto di Siska. In 11-19 si trovano le terminazioni *-úžk*, *-úrsk*, *-ršk* oppure *-utk*, *-urk*. Non è una forma del 10, ma piuttosto un elemento corrispondente al Jacutico *ordugo*, per es. in *on ordugo bir* 11, con cui Schott confrontò il Turco *artuk* o *artyk* ‘drüber hinaus, mehr als’. Fra le decine sono notevoli *méṛokš* (con *ṛ* gutturale o uvulare, Grube pag. 3), *mäχid*, *meaχ*, *mäχa*, Amur *méas*, Sachalin *mjakr-χon* 20, *č-χo*, *č-χos*, Amur *č-χokχ*, Sachalin *čok-silon* 30, *nu-χúkrš*, *n-χu*, *n-χus*, Amur *n-χukš*, Sachalin *nukr-mχok* 40, *to-χókrš*, *tó-χsi*, Amur *to-χork* 50.

100 è *ne-θáng*, *nī-táng*, *črang*, Sachalin *ni-šank*, Amur *n-šag*; cfr. Amur *mina-g* 200, *ča-k* 300, *n-šug* 400, *tora-č^i* 500, *nan-žok* 600, *min-žak* 800, *ninbjen-žak* 900, Sachalin *či-taik* 300, *či-taχ* 400 (?), *na-čitak* 600. Queste analisi non sono tutte sicure. 1000 è *nämga*, *némka*, Amur *nimka*.

Con *ni-k* 1 io confronto il Mongolo *ni-ke*. La forma raddoppiata *nenj* va col Ciukcio-Corjaco *i-nen*. Il 2 ricorda il primo elemento del 6 samojedo. La parola *málho*, *molyó*, Sachalin *maljgo* rassomiglia assai al *malgi-* 2 del Jucaghiro ecc., ma il significato è ‘viel’. Una traccia dello *l* si avrebbe in *milj-* contenuto in 80, e poichè *m-* è un prefisso, si può confrontare *min-*, *men-* 2 con *ina-*, *éna* altro. Il 3 si avvicina al Camciadalo *čok*. Il 4, *nu-*, *ny-*, va confrontato coll'Aino *ine*, Coreano *ne* ecc. Il 5 si collega certamente a *to-t* braccio e risulterebbe identico a *to* 5 del Giapponese. Il 10 è *mo-χo* (cfr. Sachalin *mo-χon* 10 : *mjakr-χon* 20), cioè probabilmente ‘una decina’. Ambedue gli elementi si trovano nel Tunguso. Curiosa è la somiglianza di *-silon* contenuto nel Sachalin *čok-silon* 30 con *syçlön* 30 del Coreano. Il Coreano concorda col Ghiljaco nel 4, nella formazione delle decine (Coreano *-χön* = Ghiljaco *-χon*) e forse nel 3 e nel 5. Cfr. anche il secondo elemento del Coreano *χa-na* 1. Coreano *ma-χön* 40 : Ghiljaco *mja(kr)-χon* 20? D'altra parte lo *m*, caratteristica del 2 nei Ghiljaco, comparirebbe nel 20 del Coreano, *sömö*.

Nel Ciukcio-Corjaco e nel Camciadalo il sistema è quinario, solo alcuni dialetti del Ciukcio-Corjaco presentano, come pare, delle forme sottrattive per 9. Per 20 vi è generalmente una parola che significa ‘uomo, uomo intero’, donde si svolge un sistema vigesimale. In due dialetti del Corjaco 15 (prob. = ‘piede’) costituisce un'unità, come in talune lingue dell'Africa. La caratteristica più spiccata delle lingue di questo gruppo è la forma dei numerali 2, 3 e 4 che sono simili tra di loro e spesso distinti solo per differenze vocaliche. Nello specchio seguente le forme usate in 7, 8 e 9 sono indicate con lineetta finale. Da a. fino a q. le forme appartengono al Ciukcio e Corjaco secondo varie fonti, mentre i corrispondenti numerali del Camciadalo sono riuniti in r. e distinti secondo le fonti mediante numeri da 1 a 8.

	2	3	4
a.	*ni-räχ*, *ny-raχ-*	*n-roχ*	*n-raχ*
b.	*ni-räχ*, *ni-raχ-*	*ng-rot*, *ang-rot-*	*ng-raχ*
c.	*gí-rak*, *gi-ra-*	*gi-rŏ́k*, *emg-rot-*	*gi-rắk*
d.	*ngi-räk*, *ngi-raāk-*	*ngo-rōk*, *amg-rook-*	*ng-raāk*
e.	*ni-ieχ*, *ni-á-*	*ni-ōkin*, *ni-ò-*	*ni-áken*
f.	*ngí-jak*, *ngi-tàk-*	*ngo-iōk*, *ngó-rok-*	*ngi-ják(a)*, *nga-ràk-*
g.	*gi-jaχ*, *e-teg-*	*gi-üχ*	*gy-raχ*
h.	*ne-räχ*, *nia-iaχ-*	*ng-roχ*, *ang-rot-*	*ng-raχ*
i.	*ny-ak*, *ny-aku-*	*ny-oχ*	*ni-e-diaka*
j.	*ne-taχ*, *ni-taχ*, *ni-tak*	*g-rokk*	*g-rakk*
k.	*hy-taka*, *nje-tan-*	*ng-roka*	*ng-raka*
l.	*y-tägau*, *ni-taχ-*	*rogau*, *roχ-*	*ragau*, *raχ-*
m.	*ni-aχ*	*ni-oχ*	*ny-zaχa*
n.	*ni-öχ-č*	*ni-joχ*	*ni-jaχ*
o.	*ny-ttak*	*ng-rook*	*ng-raak*
p.	*ni-ttäkaw*, *ny-tty-*, *ngy-tti-*	*ng-žókaw*, *ngi-šó-*	*ng-žắkaw*, *ngy-šaa-*
q.	*gni-tag*, *gni-ta-*	*gna-sog*, *gna-so-*	*gna-sag*, *gna-sa-*
r.	*e-daχ-* 1, *e-táχ-* 1, 6	*čok* 1, 4, *čook* 2, 3, 8	*čak* 1, 4, *čaak* 2, 3, 5, 6
	e-tak- 2, *e-túχ-* 5, *i-taa-* 3	*čouk* 5, *tsook* 6, *tzog-elč* 7	*čaaka* 8, *tzag-elč* 7
	i-tá- 8	*čooko-* 8, *čoχ-* 1	*čaχ-* 1

La vocale caratteristica di 2 è generalmente *a* oppure *ä*, *e*; talvolta si trova *ä*, *e* in 2 ma *a* in 7. La vocale caratteristica di 4 è *a*, *ā* oppure *aa*; e non vi può essere dubbio che il 4 deriva dal 2 per una specie di rinforzamento, cfr. *gí-rak* 2 : *gi-rắk* 4, *ngí-jak* : *ngi-ják*. Invece la vocale caratteristica di 3 è *o*, *ō* oppure *oo*. Le forme senza prefisso nel Ciukcio-Corjaco sono rare, mentre nel Camc. solo il 2 ha un prefisso *e-*, *i-*. I prefissi più comuni sono *ni-*, *gi-*, *ngi-*. Notevole l'assimilazione della vocale del prefisso in f. *ngo-iōk*, *ngó-rok-* 3, *nga-ràk-* 4 di fronte a *ngí-jak*, *ngi-tàk-* 2, cfr. d. *ngo-rōk* 3. La consonante originaria iniziale dei tre numerali è *d*, *t* spesso conservata in 2; cfr. inoltre i. *ni-e-diaka* 4. Il *d* si muta spesso in *r* nel Ciukcio, in *j* nel Corjaco e in *č*, *š* o *ž* nel Camciadalo; v. Pron. pers. 134 seg., Radloff 15. Siffatti mutamenti fonetici hanno un esatto riscontro nel Turco, per es. Orkhon e Uiguro *adak* piede = Jacutico *ataχ* = Koibal *azak* = Ciuvasso *ura* = Altai, Kasan, Osmanli e Kirghiso *ajak*. I tre numerali hanno generalmente un suffisso *-k* o *-χ*, però e. ha una forma più piena *-kin*, *-ken*, la quale trovasi poi generalmente in 5, 10, 15 e 20. Notevole è b. *ng-rot* 3 con *-t*, e di qui si spiega il numerale 8 con l'elemento ora accennato *-kin*: b. e h. *angrot-kin*, c. *emgrot-ke*, d. *amgrook-keēn*. Corj. *nise-seg* bis.

Quanto alla parentela di questi tre numerali, noi la troviamo specialmente con le lingue altaiche. Il 2 nella forma *eteg-*, *etak-* si collega al Jucaghiro *átaχ-* e quindi

al Turco *äkki* per **ätki*, nella forma *ni-taχ* si collega al Jucaghiro *an-taχ-* ecc. Il 3 nella forma *ngoro-* si avvicina assai al Samojedo *nāgur*, Jucaghiro *ja-lo-* con *o*. Il 4 nella forma *gyraχ* si può confrontare col Turco *kyrk* 40. Col Ghiljaco vi è corrispondenza nel 3, Ghilj. *čo-*, *če-χ* : Camc. *čo-k*. Il Camc. ha conservato l'antico numerale 2 solo nel 7; per 2 possiede ora una forma *kasa*, *kaša* oppure *kaas* o sim., cfr. Jacutico *χos* doppio, Mong. *χus* un pajo, Turco *äkiz* gemello.

Il numerale 1 nel Ciukcio-Corjaco è *énnen*, *ínnen*, *önnen*, e con vocale cupa nella seconda sillaba *ennon*, *önnon*. Spesso nel 6 invece di *e* della seconda sillaba compare *a* (cfr. il 7 rispetto al 2), quindi le forme *ennan*, *innan*, *önnan*, e anche *annjan*, *nan* ecc. La medesima particolarità si osserva nel Ghiljaco, il cui numerale 1 corrisponde perfettamente allo 1 del Ciukcio-Corjaco, per es. Ghilj. *nin* = c. *nin-*, Ghilj. *njun* = l. *nun-*, Ghilj. *njanj* = g. *annjan-*, Ghilj. *ner* = h. *ennel-*. Già Radloff riconobbe l'origine pronominale, cfr. Ciukcio *yn-χan*, *in-gan*, Corjaco *enno*, *enno-l*, *anno*, *annano-l*, Camc. *enna* egli. Forme speciali per 1 sono p. *ín-šinäk*, *ing-šinjan*, q. *ing-sing*, p. *ín-gy* in 6. Con prefisso gutturale il Camc. ha *konni*, *knyn*, *koning*, ma anche un tipo affatto diverso: *diz(i)k*, *diuzik*, *dišak*, *dysak* e *dysyk*. Per *konni* cfr. Corj. *kune-seg* semel.

Tanto 5 quanto 10 cominciano per *m-* e hanno in generale aspetto simile. Le forme per 5 nel Ciukcio-Corjaco sono: *myllan-ga*, *myllán-gin*, *millin-gen*, *myllen-ge*; poi senza lo *-n-* davanti al suffisso gutturale *melle-gen*, *mylly-gen*, *mill-gin*, *mil-χin*, e senza il suffisso gutturale *malan*, *malen*. Il frequente *-ll-* sembra derivato da assimilazione, cfr. *minlan-ka*, *mynlan-ka*, *monlon*, e con metatesi (?) *mylnin-gä*, ma anche *midle-geān* e *miltin-gin*. In un dialetto del Corjaco abbiamo *menga-k* in *niá kole mengak* 7 = 2 dell'altra mano, *niò kole mengak* 8 = 3 dell'altra mano. Il 10 è *mynegyt-kin*, *mynigit-ken*, *mingit-ki(n)*, anche *minegil-ki* e *mindgit-keēn*. La parola significante ‘mano, braccio’ è: Ciukcio *myngyt*, *myngit*, *mennigìt*, *mingilen* (plur.), Corjaco *minneget*, *mynnagat*, e anche *mangu-ugui* e *mánnagylgen*, *mynnagalgin*. Il 10 significa dunque ‘mani’ ed è una specie di nome collettivo. Ma anche il 5 deriva da ‘mano’, cfr. Corjaco dell'isola di Karaga *mylgalgen* e *χitu-mangel*, Corjaco del fiume Kolyma *mynga-kač* mano, *mangilgan* braccio, Ciukcio secondo Pallas *mìngilen*, secondo Steller *mingilgin* mano. La parte radicale in tutte queste parole è *min-*, *myn-* o sim., con cui si può intanto confrontare il Tunguso *men* 10, mentre la terminazione di *min-lanka* o *myn-lanka* e *myl-linge* 5 ricorda la terminazione del Samojedo Tawgy *sangfaljanka* 5.

Veniamo al 5 e al 10 del Camciadalo. Il 5 è *ku-gúmnu-k*, *ko-omna-k*, *kúmna-ka*, ma anche *kom-l-χ* e con valore distributivo *kom-tsχ* (i distributivi terminano in *-sχ*: *kasχ* 2, *čosχ* 3, *časχ* 4, *et-tonosχ* 7, *čuχ-tenosχ* 8, *čaχ-tanosχ* 9, *čumχ-tanosχ* 10). Il Pott confrontò *komlχ* col Corjaco di Karaga *kónmenehlan* ‘una (?) mano’ e noi possiamo aggiungere che *kom-l-χ* concorda assai bene col Ciukcio-Corjaco *milχi-n* 5 prob. per **kmi-l-χi-*. La forma più piena è *kúmna-ka* e *ku-gúmnu-k* in cui *-mn-* rappresenta il *min-*, *myn-* del Ciukcio-Corjaco, cfr. con *-mna-ka* il Corj. *mynna-ga-t* ‘mani’. Ma la cosa più notevole si è che *kúmna-* 5 corrisponde esattamente al Suomi *kümmene-*

10. E come il 10 è affine al 5 nel Ciukcio-Corjaco, così anche nel Camciadalo. Le forme sono *kum(e)χ-tuk* e con palatalizzazione della gutturale iniziale *čumk-tuk*, *čumχ-tak*, *čomg-dok*, *čemyχ-tagóna*, *čomχo-táko*. Sappiamo poi che la palatalizzazione si trova in tutti i gruppi linguistici nel numerale del tipo Bantu *kumi*, cfr. in questo caso il Voto *čümmĕ* 10 di fronte all'Estonico *kümme*. Credo che l'analisi *kum(e)χ-tuk* ecc. da me proposta sia giusta, poichè il secondo elemento sembra essere identico a quello che si trova 7-9: *čuku-tuk* 8, *čaak-tak* 9 ecc., elemento che alterna con le forme più piene *-tenok*, *-tanak*, *-tonok*, *-tunuk* (spesso con armonia vocalica: *čook-tunuk* 8, *čaak-tanak* 9) = *tono* mano. Un confronto col 10 del Ciukcio-Corjaco potrebbe condurre ad un'analisi un po' diversa. Può darsi che il 10 del Ghiljaco sia affine. La somiglianza fra 5 e 10 si avrebbe in *mχoi-to-* (Sachalin) 5 : *moχo* 10. A me sembra in ogni modo che il *-tuk* di 7-10 del Camciadalo sia identico a *toχ* 5 del Ghiljaco.

Il 6 del Camc. ha una forma singolare: *kylkóka*, *kylkoak*; la prima sillaba anche *kil-*, *kel-*, *gyl-* e la seconda anche *-kok*, *-kog*, *-kug*, *-koχ*. Quale può essere l'origine di questo numerale? Una certa somiglianza presenterebbe il Kotto *χel-ūča* per **χel-hūča*, **χel-kūča* 5 + 1, ma il *č* è di origine dentale. L'elemento *kyl-* ricorda il Ciukcio *kol* ‹ altro › e il *kole* del Corjaco 7 e 8 = 2 risp. 3 dell'altra mano.

Mi restano da ricordare alcune forme più o meno isolate.

Nel Corjaco di Karaga *akašit*, *gassit* è un elemento additivo in 6-9. Le forme del Ciukcio-C. *χona-činki* e sim. per 9 sono probabilmente sottrattive. Per 10 abbiamo nel Corj. di Karaga *tamálgaša*, *damalagnos* e in alcuni dialetti del Camc. *tuta* (cfr. Ghiljaco *tot* braccio) e *togossa*. Camc. *čonú-tonu*, *čolu-dunug* 8, *čana-tana*, *čaning dallang* 9. Sono forme eccezionali. In 11-19 il Camc. ha *činažič*, *šinaši*, nelle decine *žužad*.

Forme speciali per 15 sono Corjaco *kilgin-keen*, *killagin-tin*; cfr. *hyt-kalgin* piede, Tunguso *kalg-*. Per 20 abbiamo: *χlik-kin*, *kallük-ki*, *killik-tik*, Corj. *χ'alyk*, *χ(a)lyk* plur. *χalyk-av*, *ópto kaláu* (integer homo), *kalyk*, *klawul* (homo). Diverso è Karaga *učám čagal* ganzer Mensch.

Per 100 trovo in un dialetto del Camc. *čustogušain*.

Dei numerali dell'Eschimo ha trattato recentemente W. Thalbitzer, The Eskimo numerals, Suom.-Ugr. Seuran Aikakauskirja 1908.

Ecco le forme date da questo autore:

	Groenl. or.	Groenl. occ.	Mackenzie R.	Alaska
1	*ata·-^{w}se-r*	*ata·-^{w}se-q*	*ata-oci-q*	*ata-uce-q*
2	*marti-k*, *a·rta·-k*	*mar-λu-k*	*maλə-ro-k*, *aipa-k*	*mal-ru-k*
3	*pinga-si-n*	*pinga-su-t*	*pinga-cu-t*, *illa·k*	*pinga-ju-n*
4	*ci^{j}a-ma-t*	*sisa-ma-t*	*cita-ma-t*	*sta-mi-n*
5	*tät·i-ma-t*	*täλ·i-ma-t*	*taλ·é-ma-t*	*taλ·i-mi-n*
6	*arper-na-q*	*ar*Fi*-ne-q*, *ar*Fini*-λ·it*	*arvénè-ləpit*	*ar*Fin*-ligin*
10	*qulin*	*qulit*	*qolit*, *kalènnotot*	*qoln*, *qulin*
11	*arqar-na-q*	*arqa-ne-q*, *arqani-λ·it*	*itiang-néra-t*	10 + 1

16	*arpersar-na-q*	*ar*F*ersa-ne-q, -λ·it*	*iλ·uin* »	*akimiak* (15 + 1)
20	» *-ner* 5	» 5	*innung na·joq*	*juinok, júin·uk*
	e·na·^{w}*tuartïngo*	*inuk na·*^{w}*λ·ongo*	*qoléti*	*šwinak*
21	*ci*^{w}*n·aq*	*un·a, un·is·ut*	*cikpak*	20 + 1

La radice di 1 è *ata-*, cfr. Alaska *áta-unga* I unite, join, make one, intrans. Groenl. *áta-woq* is connected with something else. Per la terminazione THALBITZER confronta gli astratti come Groenl. *ingerλa·-*^{w}*se-q* the way in which one moves da *ingerλa-woq* he moves, Alaska *yu-ce-k* manhood da *yu-k* a man. Il dialetto Kadjak ha *alí-nu-k* 1.

In 2, Mackenzie *malle-ro-k* o *mal-ro-k* = Alaska *mal-ru-k*, il *-k* è segno del duale (cfr. invece *-q* segno del singolare in 1). Il tema **mal(e)-* secondo THALBITZER si trova anche in *mali-k* a wave = ‘one that follows’, *mali-ppa* follows after him or it, Mackenzie *malle-* seguire. Il Groenlandese or. *a·rta·-k* è propriamente un ordinale = Groenl. occ. *arλa·-k* duale di *arλa·* the one of the two, perciò = ‘both of the two’. Cfr. Groenl. *aλ·a*, Alaska *ăthlă* another. Mack. *aipa-k* 2 : Groenl. occ. *apa* 2°.

Per il suffisso dello Alaska *mal-ru-k* 2 THALBITZER cita, oltre a *-ro-* di *isa-ro-q* a wing ecc., Al. *urrun-rū-k* due giorni da *ur'-nu-k* giorno, *pēn-rū-k* socks of native work e i comparativi come Al. *taki-n-rōo-k* it is longer, Groenl. *taki-ne-ru-woq* id. Ma lo *-r-* del numerale 2 non deriva da gutturale? Le forme dialettali *malgo-k*, *malgu-χ*, *maggu-k* ecc. lo fanno supporre, e *malgo-* avrebbe riscontro in lingue prossime (Jucaghiro *malgi-*) e in lingue più o meno remote (lingue americane, Begia *málho* da **malgo*). Curioso è *malehonhīn* 7 del Konega dell'isola di Kadjak, perchè esso esteriormente sta presso a poco a *malgo-* 2 come il Saho *malehän* 7 sta al Begia *málho* 2.

La base di 3 è *pinga-* e il suffisso *-su-t* o *-ju-t* è il plurale della terminazione participiale arcaica *-io-q*. Con *pinga-* THALBITZER confronta Groenl. *pingo*, *pingu-t·a-q* knoll (on the ground), *pingu-ja-k* a blister on the skin, Labrador *pinga-lo* round outgrowth on a tree; questo tema indicherebbe « something which juts out, as the tip of the second finger which protrudes beyond the other fingers ». Ma non vi può essere nessun dubbio circa l'identità di questo *pinga-* con l'aggettivo dimostrativo *pinga* ‘quello lassù, quello in alto’.

La base di 4 è **sita-* o **tsita-*, e questo sta probabilmente per un più antico *tita-*. Namollo *išta-ma-t*. THALBITZER confronta dubbiosamente l'Eschimo occ. *sit-qo-q* ginocchio. Il suffisso *-ma-t* è il plurale di quel *-ma-k* che si trova in Groenl. *itu-ma-k* the palm of the hand, *igi-ma-q* the head of the harpoon, *arqau-ma-woq* is below the water, ecc.

Il 5 ha il medesimo suffisso del 4 e la parte radicale si collega al Groenl. occ. *tale-q* plur. *täλ·i-t* braccio, *talerpik* (Alaska *täλ·erpik*) mano destra. In qualche dialetto si ha *tale-ha* col significato di ‘mano’. Alaska *tăthlē-kă* my arm.

Con *arf-* contenuto nel 6 e nel 16 del Groenlandese occidentale THALBITZER confronta *arfa·* the outer edge of his hand (from the root of the little finger to the wrist), probabilmente da un tema **arfe* indicante passaggio; cfr. Alaska *ar*F*irtoa* I cross over to, Labr. *arfertarpoq* he wanders about, roams about. Il suffisso *-ne-q* si trova in 6,

11 e 16, i quali numeri indicano il passaggio da una mano all'altra, dalla mano al piede e da un piede all'altro. Cfr. *taku-ne-q* vista, *miki-n·e-q* il più piccolo, ecc. L'elemento *-ne-* secondo una ingegnosa ipotesi di THALBITZER sarebbe identico al suffisso del locativo *-ne*.

Il 10, *quli-t*, significa 'the top ones'. Il tema è **qule*, cfr. Groenl. occ. *qul-a·-ne* above him or it, *quλe-q* the uppermost da **qule-λe-q*.

Il Groenlandese occ. *isik·a-ne-q* 11 si collega a *isiga-k* plur. *isik·a-t* piede. Affine è 11 del dialetto del Mackenzie, cfr. *itika-t* piedi. Il sinonimo *arqa-ne-q* deriva da un verbo **arqa-woq* is down, cfr. *arqar-poq* goes down.

Il 20 è generalmente 'a man counted to the end', cfr. *na·wa·* to bring to an end. Dopo il 20 la numerazione riesce difficile agli Eschimesi.

Invece di 5, 10, 15 e 20 le basi della numerazione eschimese sono, secondo THALBITZER, 6, 11, 16 e 21 tranne che nei dialetti dell'Alaska. Questo è vero solo in parte, poichè non si conta 6 + 1, 6 + 2 ecc. bensì *ar.* (sottinteso 1) = 6, *ar.* 2 = 7 ecc. Nei dialetti dello Alaska abbiamo una parola speciale per 15, *akimiak*, cioè 'the one at the opposite side (*ake*)', poi 15 + 1 ecc. (cfr. il Corjaco dell'isola di Karaga). Il Groenl. occ. *qula·-iluat*, *qolin iluät*, Mack. *qolin-illoat* 9 è una specie di numerale sottrattivo poichè indica 'the one within the *qulin*'.

Secondo THALBITZER i numerali eschimesi sarebbero tutti « new formations developed within the original language common ot all Eskimo tribes » e tutti sarebbero « closely associated with parts of the human body ». Ambedue le asserzioni sono vere solo in parte. Il numerale *ata-* 1 è assai antico ed ha riscontro non soltanto nello Aleuto ma anche in molte lingue americane e oceaniche. Il 2 non solo « belongs to the oldest stratum of the Eskimo language », ma ha riscontro nel Jucaghiro, in molte lingue americane e di altre regioni (cfr. *malgo-* col Begia *málho*), e nella forma senza *m-* si collega al 2 dello Aleuto e al tipo diffusissimo *ali* due, altro. La forma comune del 3 è recente, ma *illa-k* del Mackenzie potrebbe essere antico e = Juc. *jalo-* Tung. *ila-* 3. Il 4 si ritrova nello Aleuto e forse si connette al 4 del Samojedo, cfr. specialmente **tsita-ma-* Al. **tsiti-m* con l'ordinale Jur. *tjeti-m-*, Ostj. *tjēte-m-*, Tawgy *tjata-m-*. Il 5 in ultima analisi si collega al 50 del Turco e al Maleopol. *li-ma* mano, 5. Il 10 può confrontarsi col medesimo numerale del Jucaghiro e forse occorre anche in lingue americane. Ecco ora i numerali dello Aleuto:

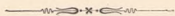
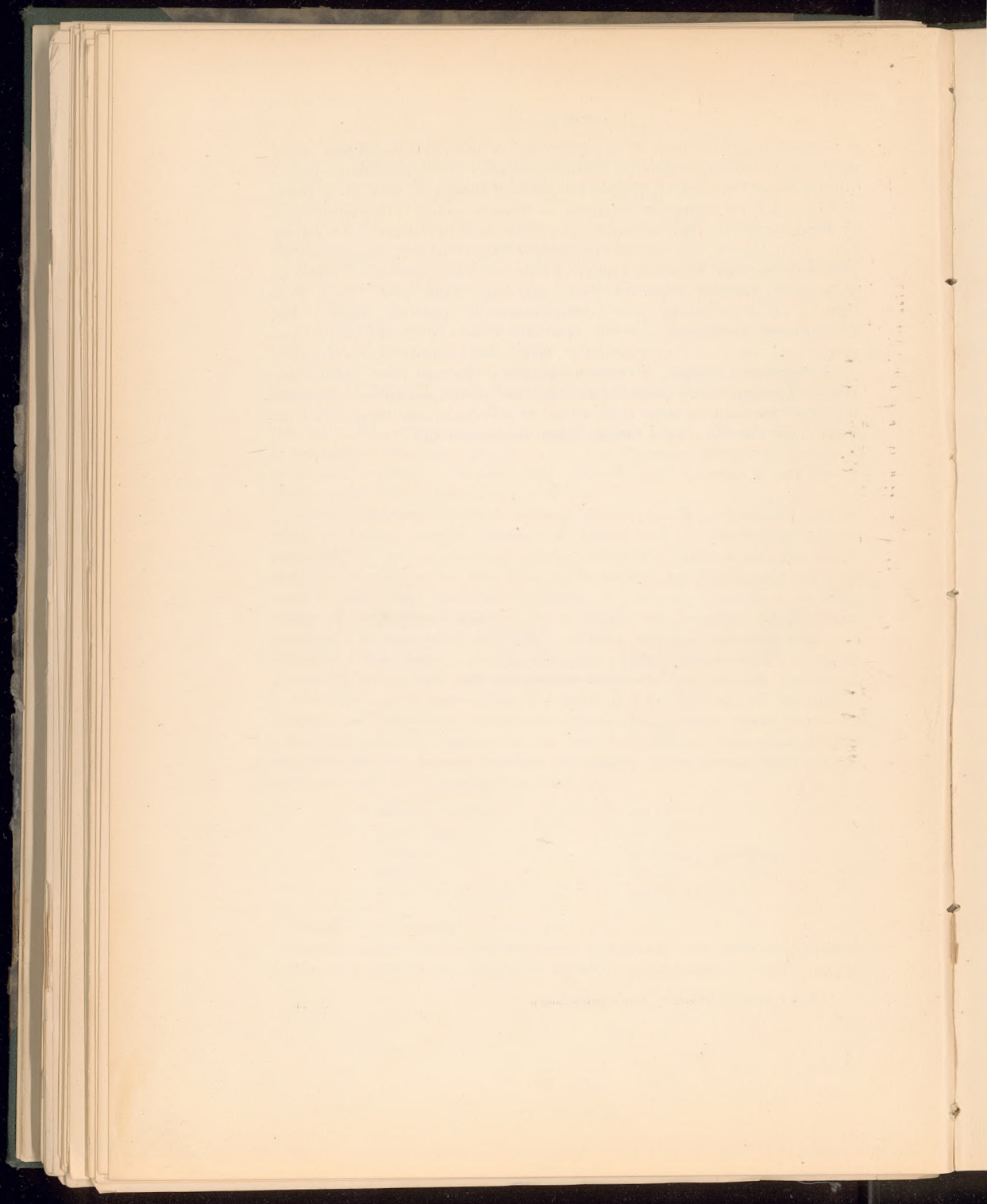
1 *atá-qa-n*, *taγáta-q*	6 *atú-ng*
2 *álja-k*, *aljgi-*	7 *ulú-ng*
3 *qánku-n*	8 *qamtší-ng* o *qam-tšíng*
4 *sítši-n*	9 *sitší-ng*
5 *tša-ng* 'la mia mano'	10 *hátji-q*, *hása-χ*

Inoltre *atú-kik* 'ambedue' e *sísä-q* 100.

Abbiamo già accennato ai numerali comuni all'Eschimo. 1 *ata-* : Esch. *ata-*; 2 *álja-k* : Eschimo dial. *aile-k* e sim., cfr. 'altro, secondo'; 4 *sítši-* : Esch. *sita-*, *sisa-*. In 6—9

il sistema è quinario. Quanto al 3, può derivare da una parola significante ‘sopra’ come il 3 dell'Eschimo. Varianti di Unalaska: *ato-ken* 1, *arlo-k* 2 (: Groenl. *marλu-k* con *m-*), *kantšīn* 8, *ate-k* 10, presso Cook *ala-k* 2, *kanūg-n* 3, *has-k* 10. Il suffisso di *atá-qa-n* 1 si può confrontare con quello del Jucaghiro *ír-ki-n* 1, Tunguso *umu-ko-n*.

Per la formazione degli ordinali di questo gruppo linguistico si osservino le seguenti forme. Lapp. *kolma-t*, Sirj. *kuimö-d*, Vog. *kōrmi-t*, Mag. *harma-d* 3°, Suomi *kolma-nte-* (nom. *kolma-s*, Vepso *kolma-ns*), Lapp. K. *koalma-nt*, Vog. *χurme-nt* id. Ostjaco Irt. *χūda-met* 6°, *tābet-met* 7° (= Indoeuropeo *septę̥-m-tó-*). Suomi *toi-ne-*, *toi-se-* 2° da Ugrof. *tō* quello (= Indoeur. *dw-i-* 2), Mag. *mašo-d* 2° : Suomi *mū*, Vog. *mō-t* altro (= Bantu *mo-* 1). Samojedo *-md-* ecc. Turco *iki-ndi*, *iki-ndži* 2°, *alty-ndžy* 6°. Tunguso *emu-tsi*, *-tši* 1°, *džai-tši* 2°, *ila-tsi* 3°. Mong. *gu-tši* grossenkel; *gurba-du-gar* 3°.

Il Jucaghiro, il Ghiljaco, il Ciukcio-Camciadalo e l'Eschimo-Aleuto segnano chiaramente il passaggio dall'Uraloaltaico alle lingue dell'America settentrionale. Sopratutto il Ciukcio-Camciadalo ha strette relazioni con le lingue americane, come ho già mostrato in Cr. 175 seg. e come vedremo meglio nel capitolo XI.

SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.

I NUMERALI

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

VIII.

Dravidico-Australiano.

Nelle lingue dravidiche si distinguono generalmente aggettivi numerali e sostantivi numerali. I primi sono i più semplici. La distinzione è più spiccata in 1-5.

1. — *a*) Aggettivo numerale: Tamil *oru*, poetico *ōr* (anche *or*), Malayalam *oru*, Gondi dial. *oru*, Kui *ro*. Il Tulu *or-i* significa ‘one person’, *or-a* ‘once’. A. Canarese *or-bam* mod. *ob-ba(nu)* = Tamil *oru-van* unus, *or-baḷ* mod. *ob-baḷu* = Tamil *oru-vaḷ* una. Da *or-* con suffisso dentale deriva il Korvi *or-t*, Kurukh indefinito *or-t* m. f., definito *or-to-s* m., Malto indef. *or-t* m. f., definito *or-te-h*, *or-te-* m., *or-ti-θ*, *or-ti-* f. = Tamil *oru-tti* accanto a *oru-vaḷ* una. Koi *orrō-ṭi*. Come osservai in Pron. pers. 143, nel Dravidico-Australiano il numerale ‘uno’ presenta un'alternazione *wa* : (*w*)*o* parallela all'alternazione *ya* : (*y*)*e*, perciò a *or-* si collega il Gondi *varru* ‘some one’, cfr. anche Can. dial. *vāba*, *vab* = *ob-ba*. Il Brahui *a-sī* è formato come *mu-sī* 3 = Tulu *mū-dži*.

Il sostantivo numerale neutro significante ‘una cosa, unità’ è formato pure col suffisso dentale ma preceduto da nasale. La forma più completa si ha nel Kui *ro-ṇ-ḍi* da *ro*. Nelle altre lingue si è dileguato lo *r* davanti alla nasale: Telugu *o-ṇ-ḍu*, Gondi *u-ṇ-ḍī*, Kurukh *o-ṇ-ḍ* e *o-ṇ-ṭā*, Malto *-o-n-d*, Can. (*v*)*o-n-du*, Toda *vodd* per **vo-n-d* ecc. La forma del Tamil che io trascrivo *o-n-ḍ'u* si pronuncia *ondru* o *ondu* e con assimilazione *oṇṇu*, donde si spiega il Malayalam *onna*. Il *ḍ'* proviene, come sembra, da palatalizzazione, cfr. Gondi *u-ṇ-ḍī* e Tulu (*v*)*o-n-dži*. Nell'aggettivo Tamil *oṭṭ'ei* ‘odd, single’ (pron. *ottrei*) la nasale è scomparsa in causa della geminata. Kaikadi *va-ṇ-ḍa*.

b) Un altro tipo del numerale 1 è rappresentato dal Telugu *oka* (anche *vaka*), donde masch. *oka-ḍu* e *oka-ṇ-ḍu* (ogg. *oka-ni*), femm. *oka-te*, neutro *oka-ṭi*, Naiki *oko*,

	1	2	3	4	5
Tamil	*oru, ōr; oṇḍ^{r}u*	*iru, īr; iraṇḍu*	*mū, mu; [mūṇḍ^{r}u*	*nāl(u); nāngu*	*ei-; eindu, [andžu*
Korvi	*oru, ort; oṇḍ*	*raṇḍ, raṇḍ-ēr*	*mūḍ*	*nāl*	*andža*
Kaikadi	*vaṇḍa*	*raṇḍa*	*mūṇḍa*	*nāl*	*āndž*
Malayalam	*oru; onna*	*raṇḍu, -a*	*mūnnu, -a*	*nālu, -a*	*andžu, -a*
Tulu	*ori; (v)ondži*	*raḍḍu̥*	*mūdži*	*nālu̥*	*einu̥*
Kodagu	*ondu*	*daṇḍu*	*mūndu*	*nālu*	*andži*
Toda	*vodd*	*edd*	*mūd(u)*	*nānku*	*ütš*
Canarese	*ob-ba; (v)ondu*	*ib-baru; [(j)eraḍu*	*mū-varu; mūru*	*nal-varu; nālku*	*ei-varu; eidu*
Kurukh	*ort(o-); oṇḍ, [oṇṭā*	*ir-b(ar); eṇḍ*	*nu-b(ar); mūṇḍ*	*nai-b(ar); nāχ*	———
Gondi	*uṇḍī*	*raṇḍ*	*mūṇḍ*	*nālū-ng*	*saijū-ng*
»	*undī*	*irur; reṇḍ*	*mūṛ*	*nāldu, nālgu*	*aindu*
»	*oru; undi*	*iru-varu, iur*	*mu-vuru*	*nālu-ru*	———
» (Parji)	*ōkurī, ōkatī*	*irul*	*mū-ir; mundū*	*nili-r*	*sē-vir*
Kui	*ro; roṇḍi*	*ri; riṇḍi*	*mu; mundži*	*nāl; nālgi*	*sing(i)*
Kolami	*ōkōn, ōkōd*	*id-dar; indi-ng*	*mūdi-ng*	*nāli-ng*	*aid*
Telugu	*oka-; oṇḍu*	*id-daru; renḍu*	*mu-gguru; [mūḍu*	*nālu-gu(ru)*	*a(j)idu*
Brahui	*asī, asi-ṭ*	*irā, ira-ṭ*	*musī, musi-ṭ*	———	———

Parji *ōku-rī* n. *ōka-tī*, Kolami *ōkō-d* m. *ōkō-n*. Cfr. Tamil *okka* in one, all together, Mal. *okka* all (Caldwell richiamò qui il Mordwino *wok* all!). Il Telugu ha *-koṇḍu* in *pada-koṇḍu* 11, cfr. *okaṇḍu*. Kamathi *vakka*, Vadari *vakkā* 1.

2. — La radice è *ir-*, (*y*)*er-*. Aggettivo: Tamil *iru*, poetico *īr* (anche *ir*), Kui *ri*, Nahali e Brahui *irā*, Telugu *iru-* in *iru-vai* 20, Canarese *ippattu* per **ir-pattu*, Tulu *ir-va* id. Antico Canarese *ir-bar* mod. *ib-baru* = Tamil *iru-var* two persons, Kurukh *ir-b* definito *ir-bar*. Il Malto *iwr* sembra essere una metatesi di **ir-w*; e da *iwr* deriva non solo *iwrer* per **ir-wer* = Kurukh *ir-bar*, ma anche *iwres*, *iwris* con *s* in luogo di *r*, cfr. *kōṛj-ond* 20 : *kōṛj-es* 20 × 2 = 40. Similmente il Gondi *iur* sta per **iru*.

6	7	8	9	10	100
aḍʳu; āḍʳu	*eṛu; ēṛu*	*eṇ-; eṭṭu*	*onbadu, toṇḍu*	*pattu*	*nūḍʳu*
āra	*aga*	*aṭṭa*	*õmbidi*	*patt*	*nūr*
āra	*aga*	*aṭṭa*	*vamdi*	*patta*	*nūr*
āḍʳu, -a	*eṛu, -a; jēṛu*	*eṭṭu, -a; jeṭṭu*	*onbadu, -a*	*pattu, -a*	*nūḍʳu, -a*
ādži	*jēḷu̥*	*(j)eṇmā*	*(v)ormba*	*pattu̥, padu̥*	*nūdu*
āru	*ēḷu*	*eṭṭu*	*ojimbadu*	*pattu*	
ār	*ēlž*	*eṭṭ*	*onpaθ*	*pattu, poθu̥*	*nūr*
āru	*(j)ēḷu*	*(j)eṇṭu*	*(v)ombhattu*	*pattu, hattu*	*nūru*
—	—	—	—	—	—
sārū-ng	*jērū-ng*	—	—	*pad*	*nūr, saikrā*
āru	*jēḍu*	*jemmidi*	*tommidi, ermu*	*pad*	—
—	—	—	—	—	—
sēdžē-n	—	—	—	—	—
sādža, sadžgi	*odi, odgi*	—	—	—	—
—	—	—	—	(*ir-vē* 20)	—
āru	*(j)ēḍu*	*jenimidi*	*tommidi*	*padi*	*nūru, nūṭi-*
—	—	—	—	—	—

Il Parji *iru-l* e Gondi *iru-r* si possono accostare al Tamil *iru-var*. Telugu *iddaru* m. f. per **ir-daru*, cfr. Naiki *iro-ṭēr* e per la desinenza il Korvi *raṇḍēr* m. f. Il semplice suffisso dentale presentano il Canarese *(y)era-ḍu* e il Brahui *ira-ṭ*.

Il sostantivo neutro astratto è formato anche qui col suffisso dentale preceduto da nasale: Tamil *ira-ṇ-ḍu*, *re-ṇ-ḍu*, Kaikadi *ra-ṇ-ḍa*, Vadari *ra-ṇ-ḍu*, *re-ṇ-ḍu* e anche *ro-ṇ-ḍu*, Naiki *yera-ṇ-ḍi*, Kui *ri-ṇ-ḍi*, Tulu *raḍḍu̥* per **ra-ṇ-ḍu̥*, Kodagu *daṇḍu* per **ra-ṇ-ḍu* ecc. Con dileguo dello *r* davanti alla nasale: Toda *edd* per **e-n-d*, Kurukh *e-ṇ-ḍ* ecc. Nell'aggettivo Tamil *iraṭṭu* ‘double’ la nasale è scomparsa in causa della geminata.

Ricorderò qui il Tamil *inei* ‹paio›.

3. — La forma più breve si trova nel Tamil *mū-var* three persons, Canarese *mū-varu*, Kurukh *nu-b* def. *nu-bar* con *n* da *m* per dissimilazione, Telugu *mu-ggaru* o *mu-gguru*, Gondi *mu-vuru*, Parji *mu-ir*, Kui *mu*. Cfr. anche Tamil *mu-ppadu* o *mu-ppattu*, Canarese *mū-pattu* o *mū-vattu*, Telugu *mu-phai*, Tulu *mu-ppa*, Toda *mū-paθ* 30. Il derivato più semplice è Korvi *mū-ḍ*, Tulu *mū-dži*, Toda *mū-d(u)*, Canarese *mū-ru*, Gondi *mū-ṛ*, Telugu *mū-ḍu*, *mū-ṭi-*, Brahui *mu-sī*, Nahali *mo-ṭho*. A quest'ultima forma si avvicina assai lo A. Telugu (?) *mo-ḍo-ga* (« Insula in Gange est..... Modogalingum nomine » Plinio, = Triglyphum o Trilingum di Tolomeo). Poi vi sono le forme con -*n*- o -*ṇ*-: Tamil *mū-n-dʳu* (pron. anche *mūndu* e *mūṇu*, cfr. Mal. *mūnna*), Kaikadi *mū-ṇ-ḍa*, Kodagu *mu-n-du*, Kurukh *mu-ṇ-ḍ* o *mu-n-d*, Gondi *mū-ṇ-ḍ*, Kui *mu-n-dži*, Parji *mu-n-dū*.

4. — La base è dovunque *nāl-*, solo il Parji ha *nil-ir*. Notevole il Kurukh *nai-in nai-b* def. *nai-bar*. Qui il suffisso dentale è raro ed è sostituito da un suffisso gutturale, però in un dialetto del Gondi troviamo *nāl-du* accanto a *nāl-gu* = Canarese *nāl-ku*, Kui *nāl-gi*, Telugu *nālu-gu*. Il Tamil *nān-gu* si fa derivare da **nāl-gu* come *nan-gu* bontà, bellezza, *naṇ-bu* amore, Mal. *nan-gu* bellezza da *nal-*: Canarese *nal* buono, *nal-i* il piacere, amare, Telugu *nal-uvu* bellezza. Ma tale spiegazione (che dovrebbe valere anche per il Toda *nānku*) non è necessaria, potendo *nā-n-gu* contenere l'elemento -*n*- come il Gondi *nālū-n-g*. Il Kurukh ha *nā-χ*. Naiki *nāli*.

5. — Sembra che la base sia *ai-*, donde *ei-*, *ē-*: Tamil *ei-var* five persons = Canarese *ei-varu*, Canarese *ei-vattu* o *ai-vattu*, Telugu *ē-bhai* o *yā-bhai* 50. Per 50 il Tamil ha *ei-m-badu*, poichè sembra che aggiungendosi a monosillabi aperti con vocale lunga un elemento formativo s'interponga la nasale abbreviandosi talvolta la vocale, per esempio *vē-* to be burned: *ve-n-du* having been burnt, *mā-n-kai* the fruit of the *mā*, a mangoe, *kei-n-noḍi* a snap of the finger; cfr. *ei-n-tiṇei* the five conditions, *ei-m-pulan* the five senses. A *ei-n-* si collega il Tulu *ei-nu̥* 5 e il Tulugu -*hē-nu* in *padi-hēnu* 15. Col suffisso dentale abbiamo Canarese *ei-du* o *ai-du*, Telugu *ei-du* o *a(y)i-du*, Kolami *ai-d*; e con nasale interposta Tamil *ei-n-du*, Gondi *ai-n-du*. Da queste ultime forme derivano, come pare, il Tamil e Mal. *andžu*, Korvi *andža*, Kaikadi *āndž*, Kodagu *andži*, cfr. anche Toda *ütš*. Restano le forme con *s*-: Gondi *saiyū-ng*, *seiyan*, Parji *sē-vir* (cfr. Tamil *ei-var*), Kui *sin-gi*, *sin-g*; cfr. Telugu -*hēnu*?

6. — Tamil (e Mal.) *āḍʳu* col *ḍʳ* che si trova in 1 e 3; Korvi e Kaikadi *āra*, Toda *ār*, Canarese, Gondi e Telugu *āru*, Gondi *sārū-n(-g)* con *r*, Tulu *ādži*, Kui *sādža*, *sadž-gi*, Parji *sēdžē-n* con *dž*. Anche qui, come si vede, vi sono forme con *s*-, cfr. Telugu -*hāru* in *padi-hāru* 15. In 6 e 7 poca differenza vi è tra l'aggettivo e il sostantivo.

7. — Tamil *ēṛu* (poet. *eṛu-mei*), Mal. *yēṛu* con *ṛ*; Tulu *yēḷu̥*, Kodagu *ēḷu*, Canarese *(y)ēḷu* con *ḷ*; Gondi *yēḍu*, Telugu *(y)ēḍu*, Vadari *yēḍu* e *yōḍu* con *ḍ*; restano: Gondi *yērū-ng*, Toda *ēlž*, Kui *odi*, *od-gi*. Eccezionale è *aga* del Korvi e Kaikadi (per **ad-ga*?).

8. — È senza dubbio sottrattivo come il 9. La forma più semplice è quella dell'aggettivo: Tamil *eṇ-*, per es. *eṇ-badu* 8 × 10, *eṇ-ēṛu* 8 × 7, *eṇ-kaṇan* che ha otto

ọcchi; Canarese *eṇ-varu* 8 persone, *em-battu* 8 × 10; Telugu *ena-bhei* o *ena-bhai* 8 × 10. Il sostantivo è (*y*)*eṇ-ṭu* nel Canarese, e di qui si spiega il Tamil *eṭṭu*, Korvi e Kaikadi *aṭṭa* (per *a-* cfr. *aga* 6), Mal. *yeṭṭu*, *eṭṭa*, Kodagu *eṭṭu*, Toda *eṭṭ*. Il Tulu (*y*)*eṇ-mā* è, come vide KITTEL, un astratto = 'eight-ness', cfr. Tamil *eṛu-mei* 7. Qui si collega il primo termine del Telugu *enama-ṇḍru* o *enama-ṇḍu-guru* 8 persone, (*y*)*enama-nnūru* 800 e lo stesso *enimi-di* 8. L'elemento *eṇ-* va confrontato col Kurukh *eṇ-ḍ* 2. Lo *r* del numerale 2 trovasi conservato nel Madi *erma-di* formato col *-di* del Telugu *enimi-di* da **er-mā* parallelo al Tulu *eṇ-mā*; cfr. nel Gondi *ar-mu-r* accanto ad *anu-mā-r*. Non credo che i numerali 8 e 9 del Telugu si debbano analizzare in *eni-midi* e *tom-midi* e che *-midi* sia una forma del 10 = *padi*. Confronterei piuttosto i numerali in *-mandi* come *āru-mandi* sinonimo di *āru-guru* 6 persone. Il Tamil *eṇ-mar* (accanto a *eṇ-var*) 8 persone rassomiglia al Gondi *anu-mār* 8. Al Telugu *ena-ma-* rassomiglia stranamente il Mong. *nai-ma-* e l'africano *ena-ma-* 8 pag. 169.

9. — La forma più perspicua è il Kota *orm-patu* 1 da 10, quindi viene il Tulu (*v*)*orm-ba*, poi con elisione dello *r*: Tamil e Mal. *on-badu*, Korvi *ōm-bidi*, Kaikadi *vamdi* per **vam-bdi*, Kodagu *oyim-badu*, Toda *on-paθ*, Canarese (*v*)*om-bhattu*, Burgandi *ommad* per **om-bad*. Alquanto aberrante è il Gondi *un-māk* (anche *er-mu* e *an-ma*?).

Diverso è il Telugu *tommidi*, cfr. *tomma-ṇḍu-guru* 9 persone, *tom-bhai* 90, *tomma-nnūru* 900, Canarese *tom-battu* 90. Nel Tamil *toṇ-ṇūḍ'u* vale 90 e *toḷḷ-āyiram* 900; nei classici si trova anche, secondo CALDWELL, *toṇḍu* 9. CALDWELL interpreta 9, 90, 900 come 'before 10, 100, 1000', cfr. *tol-nāḍu* the day before. Il Tulu ha *śoṇ-pa* 90. Si confronti la formazione di 8 e 9, 80 e 90 ecc. nelle lingue ugre.

10. — La forma aggettivale è rappresentata dal Telugu *padi*, *pada-*, Gondi *pad*, Tulu *paduͅ*, Can. *hadi-*, Tamil *-padu*, *-badu* con *-d-*. Il sostantivo è generalmente *pattu*. In 11-19 il Tamil ha di regola *pad-in-*, per es. *padin-āḍ'u* 16; ma *pann-iraṇḍu* 12 per **padn-*; cfr. Telugu *pann-*, Can. *hadin-*, *hann-*, Toda *pon-*. Il Malayalam ha *pand-iru* o *pand-ireṇḍu* 12, certamente da **padn-*. A. Tamil *iru-bān* 20 invece di *iru-badu*. Notevoli le trasformazioni che subisce il 10 nelle decine del Telugu: *iru-vai* 20, *aru-vai* 60; *nalu-bhai* 40, *ē-bhai* 50, *ḍe-bbhai* 70, *ena-bhai* 80, *tom-bhai* 90; *mu-ppai* 30.

Secondo i grammatici indigeni il numerale Tamil si può scrivere in certi casi *paḥdu* con *ḥ* detto *āyidam* 'sottile, minuto'. Si confronti *pakadu* 10 dato da HUNTER.

20. — Nella maggior parte delle lingue dravidiche è 2 × 10. In parecchie lingue si conta per ventine. Nel Burgandi abbiamo *ir-d* 20, *raṇḍ ird pat* 2 × 20 + 10 = 50, *andž ird* 5 × 20 = 100. Malto *kōṛj-ond* una ventina, *ḍeḍ kōṛi* 30, *kōṛj-es* 20 × 2, *aṛay kōṛi* 50, *tīn kōṛi* 3 × 20 ecc. Kurukh *kūṛī*, *onḍ kūṛī* 20, *kūṛi-enḍ* 20 × 2 (anche *bīso'e* ventina). Nel Kui si conta per dozzine: *bārā* 12, *bārā ronḍi* una dozzina, *bārā rinḍi* due dozzine ecc., *bāro bārā* oppure *patt-ōka* dodici dozzine = 144, *ro pattu* id., *ri pattu* 288 ecc.; ma nel dialetto dei Khondmal abbiamo *kaḍē* 20, *ri kaḍi* 2 × 20 ecc. Parji *kuḍ-ēk* una ventina, cfr. Malto *ēk kōṛi*. La somiglianza col Mongolo *korin* 20 sembra essere fortuita. Probabilmente la parola 'ventina' significò in origine 'un uomo', cfr. i nomi nazionali come *Kuru-χ* e *Koḍa-ga*.

100. — Tamil e Mal. *nūḏ'u*, Tulu *nūdu*, Telugu *nūru*, *nūṭi-*, altrove *nūru*, *nūr*.

1000. — Solo il Telugu ha una parola genuina: *veyi* o *veyyi*, plur. *vē-lu*.

Il Malto classifica gli oggetti numerati facendo uso di sostantivi generici, per es. *sō paṭa kake* six combs, *tīn paṭa pokeri* three ponds, *tīn goṭa ṭōke* three hills, *čār goṭa aḍa* four houses. Il medesimo uso troveremo nell'Indocinese e altrove.

Prima di passare alle lingue australiane e affini esamineremo i numerali di alcune lingue che possono avere relazione più o meno remota col Dravidico.

I numerali del Singhalese sono di origine ariana. Però *iruṇṭa-ta* ‘double’, citato da Caldwell, è dravidico.

Nel Khagiuna il sistema è vigesimale come nel Kalasha, Kafir occidentale, Citrari ecc. e come in alcune lingue dravidiche.

	Khagiuna	Burushaski	Warshikwar
1	*ha-n*, *hi-n*, *hu-n*	*ha-n*, *hi-n*, *hi-k*	*ha-n*, *hi-n*, *hi-k*
2	*altá-ts*, *alta-ž*, *altu-n*, *alto-*	*altā*, *alta-n*, *alto*	*altá-ts*, *alta-n*, *altó*
3	*uskó*, *iskí*	*uskō*, *iski-n*, *iskī*	*uskó* (*iskō*), *iské*, *iskí*
4	*waltó*, *waltí*	*waltō*, *waltī*	*waltō*, *walti*
5	*tsundó*	*sundō*, *sindī*	*tsendō*, *tšudó*, *tsindi*
6	*mišindó*, *mišandó*	*mašindō*, *mašindī*	*mišindó* (*b-*), *mišindi*
7	*thálo*, *thaló*	*thalō*, *thalē*	*taló*, *thalē*, *talé*
8	*altámbo*	*altambō*, *altambī*	*altambō*, *altambē*, *altambi*
9	*hantšó*, *hantšu*	*huntšō*, *hunṭī*	*untšó*, *hūtī*, *hunt*(*i*)
10	*tór*(*o*)*mo*, *torma*, *toram*, *turma*, *torum*	*tōrmō*, *tōrmī*	*torimi*

Nel Burushaski e Warshikwar le forme in *-ī*, *-i* di 3-10 si usano per animali o cose di genere femminile (soltanto il 7 termina in *-ē*, *-e*); la forma corrispondente di 1 è *hi-k* da **hi*, e per 2 invece di *alto* dovette esserci **altī* o **alti* come si deduce dal 4. Le forme in *-ō*, *-o* di 4-10 si usano per esseri umani e per animali o cose di genere maschile, solo il Warshikwar ha *thalē* 7, *altambē* 8, *hūtī* 9 accanto alle forme in *-ō*, *-o*. In 1-3 vi sono forme distinte per esseri umani e per animali o cose di genere maschile; le prime sono *hi-n* 1, *alta-n* 2, *iski-n* 3 (Warsh. *iské*), le altre sono *ha-n* 1, *altā*, *altá-ts* 2, *uskō*, Warsh. *uskó* e *iskō* 3. In generale si può dire che *-ō*, *-o* indica la classe superiore, *-ī*, *-i* la classe inferiore. Cfr. nel Pul *dido*, *didi* 2, *tato*, *tati* 3, in cui le forme in *-o* si usano per le persone, quelle in *-i* per gli altri esseri. Altrove la diversa funzione è obliata, per esempio Nuba M. *tosko* K. *toskuः* D. *toski* 3, Kanuri *yasgu* e *yasge* id.

Per determinare la parentela di 1 bisognerebbe conoscere l'origine dello *h*. In parecchi casi sembra che esso derivi da *k*, per esempio in *ma-h* voi da **ma-k* = Tamil *uma-kku* vobis, cfr. *un-g* tu = Tamil *una-kku* tibi. Probabilmente *hir* uomo sta per **kir*. Se lo *h* di 1 deriva da *k* si può confrontare col maschile *ha-n* il Telugu *oka-ni*

ogg. maschile, con *hu-n* il Kolami *okō-n* masch., il Telugu *-ko-ṇ-ḍu* ecc. A *ha-n* sembra essere identico il Coreano *ha-n* o *χa-n*. La base del numerale 2 sembra essere *al-*, cfr. *al-tár*, *'al-thár* 2 × 10 per assimilazione da **al-tor(m)*, se l'analisi è giusta (cfr. del resto Khaling *taṛam*, *taḍham* 10). Cfr. anche 7. Ora *al-* si collega certo al tipo diffusissimo *ali* ‘altro’, U. 161 segg. ove, fra altro, si può aggiungere il Brahui *ēl-ō*. Il suffisso dentale si trova anche in 4, 5 e 6. Con *al-t-* cfr. A. Latino *ali-d* aliud. La terminazione *-ts* di *altá-ts* è un segno del plurale, cfr. *kho-ts* questi, *e-ts* quelli e i suffissi del plurale dei nomi *-mu-ts*, *-īn-ts*. Fatta astrazione dall'iniziale, *uskó* 3 concorda col Nuba M. *tusko* 3. Con *u-skó*, *i-skō* cfr. Chamir *šakw-ā* 3, Suano *u-skhv-a* 6 ecc. Il 4 è derivato dal 2 mediante un elemento *w-* che può essere la congiunzione copulativa oppure lo *u-* del 3. Con *sin-dī* 5 cfr. il Kui *sin-gi*, con *tsen-dō* il Tamil *ein-du* ecc. Appartiene al tipo del Bantu *sano*. Il 6 secondo Tomaschek è probabilmente 5 + 1, ma si può anche spiegare con 1 + 5 oppure confrontare il Brahui *musi-ṭ* 3. Il 7 deriva, credo, da 5 + 2, perciò con *th-alo* io confronto il Dravidico *ēḻu* 7 e il Brahui *ēlō* altro. I numerali 8 e 9 sono sottrattivi. L'analisi di 8 è probabilmente *altam-bō* (risp. *-bē*, *-bī*) da *altan* 2 seguito dalla negazione contenuta in *a-pō* ella non è, *a-pī* esso non è. Dopo la nasale il *p* si è mutato in *b*, cfr. il suffisso *-d-* in 5 e 6 di fronte a *-t-* di 2 e 4. Il 9 comincia con l'unità, ma il secondo termine è oscuro; Tomaschek confrontò il Tibetano *btšu*, *tšu*, Arino *thju*, *tšu* e Kotto *thu-* 10. Si aggiunga il Dravidico *pattu* 10; e certamente, se il Warsh. *hun-ti* sta per **hun-bti*, la somiglianza col 9 dravidico è grande assai, cfr. Korvi *ōm-bidi*, Tamil *on-badu*, Kaikadi *vam-di*. Quanto al 10 (*tóromo* ecc.), che si trova pure nel Khaling, avrebbe un riscontro notevole nell'Etrusco, come abbiamo veduto. Il 100 è *tha*, *thā(h)* oppure *ta(h)*.

Nel Coreano si distinguono, come nel Dravidico, forme aggettivali più semplici e forme di sostantivi. Per contare i giorni si usano forme speciali, come nel Giapponese.

1	*χa-n*, *χḁ-n*, *χan(n)a*, *χḁn(n)a*	*χa-lu*, *χa-la-n*	————
2	*tu*, *tu-l*, *tu-ol*, *tu-öl*	*it-χö-l*, *ist-χö-n*	20 *sömö*, *sömö-l*, *θömu-l*
3	*se*, *se̥*, *se-t*, *se-is*, *θe-it*	*sa-χö-l*, *sa-χö-n*	30 *sje̥-l-χön*, *θie-l-χön*
4	*ne*, *ne̥*, *ne-t*, *ne-is*, *ne-it*	*na-χö-l*, *na-χö-n*	40 *ma-χön*, *ma-'ön*
5	*te*, *tat*, *tasḁ*, *tasḁ-s*, *tasö-s*, *taθḁ-t*	*tasè-n*	50 *sui-'ön*, *sui-n*, *θui-n*
6	*je̥*, *je̥t*, *jusḁ*, *jusḁ-s*, *jusö-s*, *ie̥θḁ-t*	*jussè-n*	60 *es-un*, *ieiθi-un*
7	*il*, *il-ko-p*, *nil-ko-p*	*ilè-s*	70 *il-χön*, *nil-χön*
8	*jo*, *je̥dal*, *jatöl*, *jata(l)-p*, *ie̥tal-p*	*je̥tèle-n*	80 *je̥d-χön*, *jat-ön*
9	*a*, **asa?*, *a-χö-l*, *a-χo-p*, *a-χö-p*	*aχöle-n*	90 *a-χön*
10	*je̥l*	*je̥l-χö-l*	————

1 *χa-n* : Khagiuna *ha-n*. 2 *tu* : Aino *tu*. 3 *se*, *sa-χö-* : Ghiljaco *če-χ*, Khagiuna *u-s-kó*, *i-s-ko*, Aino *re* (?). 4 *ne* : Aino *i-ne*, Ghiljaco *ny-*. Il 5 è probabilmente *ta-sḁ* ‘una mano’, cfr. *su-* in 50 e *son* mano, poi il Khagiuna *tsun-* (cioè *t-sun-*?) accanto a *sun-*, *tšu-* ecc. 5, quindi il tipo del Bantu *sano*. In 6 è contenuto probabilmente il 5, cfr. *ta-sḁ* 5 : *ju-sḁ* 6 ecc. con parallelismo perfetto; così nel Khagiuna abbiamo *sindī* 5 :

ma-šindī 6. Però in ambedue le lingue si può anche pensare ad una connessione col 3. Il 7 *il, ilè-* non può confrontarsi col Khagiuna *t-alé* 7 da **alé* 2, bensì col Tunguso *ila-* 3 (cfr. *sjḙl-* in 30?). Il *-p* di 7-9 è certo un elemento negativo che corrisponde a *-b-* per *-p-* nel numerale 8 del Khagiuna. La sillaba *-ko-* (in 9 *-χö-* oppure *-χö-*) rappresenta il 10. Lo *n-* di *nil-ko-p* (è curioso che HULBERT a pag. 117 della sua Comp. Grammar dice: « The Korean never uses an initial *n* before *i* ») sta probabilmente per *j-*. La forma *jo* 8 ricorda *jo* 4 e *ja* 8 del Giapponese, ma è certo che *iḙ-tal-p* sta per **iḙl-t(u)al-p* 10—2, cfr. Khagiuna *altám-bo* (10)—2. La forma **asa* 9 è da una congettura di HULBERT 47 seg. Per alcuni altri raffronti col Ghiljaco v. pag. 175.

Aino:

1	*šine, šine-n, šine-p*	6	*i-wa(n), i-vani, je-van, ju-wan*
2	*tu, tu-n, tu-p*	7	*ara-wa(n), aru-wan*
3	*re, re-n, re-p*	8	*tupe-san, tup-sam-pi*
4	*ine, ine-n, ine-p*	9	*šinepe-san*
5	*ašiki, ašik-ne*	10	*wa(n)* — 20 *hot-ne*

Le forme con *-n* si usano per le persone (*niu* persona), quelle con *-p* per le cose (*-pe* cosa). Con 2 e 3 si usa *piš* per quadrupedi, per es. *seta tup piš* due cani. Coi nomi ‘dio’, ‘giorno’ e ‘notte’ non si usano le forme in *-n* o *-p*. Si dice *šine to* 1 giorno, *tu-t ko* 2 giorni, *re-re ko* 3 giorni, poi *ine rere ko* 4 giorni, ecc. L'addizione è indicata da *ikašima* ‘ridondanza’ (cfr. Corjaco di Karaga *akašit*), per es. *tu ikašima wan* 12; invece *e* indica la sottrazione, per es. *wan e* meno dieci.

Se *šine* sta per **χine* si può confrontare il Coreano *χana*. ‘Una volta’ è *ara šuine* (‘due volte’ = *tu šuine* ecc.), e *ara* sembra essere contenuto in *o-ara* ‘uno di un paio’, cfr. Papua-Australiano *u-ara* 1 e Aino *uren* ‘ambedue, paio’ prob. per **u-aren*. Anche qui abbiamo il passaggio da 1 a 2, cfr. Georgiano *tsali* ecc. 2 *tu* = Coreano *tu*. Per 3 DOBROTWORSKI scrive *tre*, che sarebbe identico a *tré-* indoeuropeo, come *tu* 2 è identico a *du-* 2 indoeuropeo (in un dialetto del Camciatka *dū* 2). Il 4, *i-ne*, va col Coreano *ne*, Ghiljaco *ny-*, poi col Bantu *i-ne* ecc. 8 e 9 sono sottrattivi e così pure probabilmente il 7 e perfino il 6, v. POTT Zählmethode 85 seg., U. 98. Il *-san* di 8 e 9 viene da un verbo che significa ‘herausgehen, weggehen’ (PFIZMAIER); forme abbreviate: *tube-ši* 8, *šnebe-ši* 9. Varianti: *tzu-, dū* (Camc. *dū-p-k*) 2, *šiudu, sua-b, āgüān* 6, *arva-b* 7, *vana-ke* o *wana-ki* 10, *fotsu, χots, hots* 20. Parecchie sono malsicure. L'elemento *-p* si trova anche nel Yap ecc., v. U. 98.

Passiamo ora al gruppo Andamanese-Papua-Australiano. Do anzitutto completo il copioso materiale del CURR per 1, 2 e 3 delle lingue australiane e tasmaniane, con aggiunte da MATHEW, Eaglehawk and Crow, e da altre fonti. Segue il materiale per le lingue papuane della Nuova Guinea britannica, germanica e olandese. Per la N. Guinea britannica mi sono potuto valere dell'opera eccellente di SIDNEY H. RAY, Reports of the Cambridge Anthropological Expedition to Torres Straits, vol. III (Cambrige 1907). Poco si sa delle lingue papuane della N. Guinea olandese.

I. Australia occidentale.	1	2	3
1 Unalla, Raffles Bay 4	*yar-da-t*; cfr. 3	*nara-kark*	2 *kal-arad*
2 Terrutong, Croker I.	*ro-ka*	*ory-alk*	———
3 Limbakaraja 3	*era-t*, Bijn. *wara-t*	*ngar-gark*	———
4 Woolna, Adelaide R. 2	*tillingita*, *telingiter*	*toloya*, *tolloiyer*	2 *thidle*
5 Larrakia, P. Darwin 1	*kula-gook*, *kala-guk*	*kalle-tillick*, *gala-tilik*	2 + 1
6 Daktyerat, Daly R.	*yaun-uka*	*veren-uka*	*wir-itt-yauen* 2 + 1
7 Sunday I.	*arin-k*	*kwīr*	*ir-idh-ar* 2 + 1
8 Nowilnowilanna	*cherowi*, *cheragun*	*panganyeri*	*murrga-murrgan*
9 Walki	*cherowi*	*kujarra*	*bangyēri*, *murra mukh*
10 Ruby Ck., Kimberley	*yan-ga*	*kujara*	*tilowaji*
11 Napier Range, Kimb.	*win-gair*	*kujara*	2 *lina*
12 Ngurla, De Grey R. 8	*purda*, *purdi-nal*	*kootera*	*poorooko*
13 Weedookarry, Shaw R. 9	*ekka-murda*	*kootera*	———
14 Nickol Bay 10	*koon-jeree*	*kootara*	*poorookoo*
15 Gualluma	*cun-jērie*	*cudārra*	*būrgo*
16 North-West Cape 11	*kootea*	*kootthurra*	*mun-gooraba*
17 Majanna, Shark's Bay 12	*kootea*	*koodthera*	*man-gara-noo*
18 Eaw, Northampton 14	*koothea*	*woother*	*ma-rro-noo*
19 Champion Bay 15	*kootea*	*woothera*	2 + 1
20 Cheangwa 27	*kootea*	*koothera*	2 *wa* 1
21 Muliarra 28	*koodia*	*koothera*	*man-goor*
22 Pidong	*kutia*	*kutharra*	*murrn-gul*
23 Natingero 29	*kuddee*, *kain*; cfr. 3	*koodthera*, *koogal*	*mon-ga*, *mow*
24 N. Norcia 16	*kein*; cfr. 3	*gugial*	*mau*
25 Minnal Yungar 17	*kain*; cfr. 3	*kujal*	*moa*
26 Newcastle 18	*kain*; cfr. 3	*goochal*	*mow*
27 Perth 19	*kain*	*goodjal*	*wurrung*
28 » »	*gyne*, *doom-bart*	*goodjal*	*wyreang*
29 Whajook, York D. 20	*kane*	*goodjal*	*wyrung*
30 Minning	*kaiaddnu*	*kutharra*	*warrul*
31 Ballardong, id. 21	*kein*; cfr. 3	*kojal*	*mo*
32 Kokar, M. Stirling 30	*kane*; cfr. 3	*goodjal*	*mow*
33 Pinjarra 22	*doom-bart*	*gugal*	*murdine*
34 Kojonup a. Eticup 23	*kehn*	*kootchal*	*mirting*
35 Bunbury 24	*kain*	*koojal*	*mirdine*
36 Geographe Bay 24	*kain*	*goojal*	*merdine*
37 Uduc, Harvey »	*kain*	*goojal*	*mardine*
38 Kardagur 25	*kean*	*goojal*	*mardine*
39 Lower Blackwood 26	*kane*	*kugal*	*mardine*
40 Minung, King G. S. 31	*kain*; cfr. 3	*koochal*	*merting*, *mow*
41 Warrangoo, Kent D. 32	*kaen*	*koochal*	*merdine*
42 Ngokgurring 33	*kan*; cfr. 3	*bwool*	*merting*, *mow*
43 Wonunda Meening 34	*kean*	*koojal*	*yalgatta*
44 Yircla Meening 35	*kyunoo*	*koodal*	*yalgatta*

45 Head of the A. Bight 36	*gum-mera*	*kootera*	———
46 Streaky Bay 40	*koo-ma*	*kootera, koothera*	*karboo, kaboo*
47 Lake Amadeus	*goocha-goora*	*godarra*	*mun-kuripa*
48 Aranda	*ninta, inta* ‘ solo ’	*tera*	2 *mi* 1
49 Macdonnel Ranges	*ninta*	*tera*	2 *ma* 1
50 Alice Spring 37	*yenda*	*tru-mma*	*olpitcha-na*
51 Charlotte Waters 38	*nintha*	*oor-twa-thrama*	*oorapicha-ma*
52 » »	*nynta*	*thra-ma*	*orrapacha-ma*
53 Wychinga 39	*ninta*	*dra-mma*	*ooroopoocha-ma*
54 Parnkalla, P. Lincoln 41	*kub-manna*	*kuttara, kal-belli*	*kuppo, kulbarri*
55 » »	*kub-manna*	*kall-pille*	*koolperrie*
56 Gawler Range 63	*gũo-mana*	*kil-belly*	*koolberri*
57 Marachowie 64	*coo-ma*	*cootera*	*murra*
58 Doora, M. Remarkable 65	*kou-man*	*boodli-na*	*mun-gweena*
59 Port Pirie 66	*koo-munti*	*poodli-na*	*mun-guina*
60 Yorke's Peninsula 67	*ari-ekoo*	*bulli*	*man-goore*
61 Adelaide 68	*ku-ma*	*parla-itye*	*marn-kutye*
62 Kooyiannie, Beltana 60	*coob-mana*	*mun-dru*	*culpara*
63 Est di L. Torrens 62	*koop-mana*	*kyle-pela*	*koolparoo*
64 Unyamootha 60	*oo-merta*	*yier-li-na*	*oolpuri-na*
65 Wonoka 61	*oob-mana*	*al-pilya*	*oolparrie*
66 Tura or Eura 59	*ob-mooto*	*idt-pilli-na*	*oolpra-cca*
67 Umbertana 58	*oo-marta*	*arl-pilli-na*	*woolpari-nna*
68 Narrinyeri 83	*yamma-la-ityi*	*ninkai-enk*	*neppaldar*
69 Wellington 84	*metatta*; cfr. 3	*tankul*	2 *meto, metko*
70 Nord-ovest di R. M. 85	*mata*	*rankool*	2 + 1
71 Ned's Corner 86	*metha*	*ranko*	2 + 1
72 Kemendok, Wentworth 87	*meta*; cfr. 3	*raangool*	2 *met*
73 Yit-tha 88	*mo*	*thra-l*	2 + 1
74 Marowera 82	*nuckie*	*barcolo*	2 + 1
75 Tolarno Station 81	*neecha*	*barkoola*	2 *neeche-ra*
76 Menindie 80	*neetcha*	*piakullu*	2 *ite-ri*
77 Weinteriga 79	*nidda*	*barkoola*	2 + 1
78 Tintinaligi 78	*ngitya*	*barkooloo*	2 *itche-ri*
79 Wilcannia 77	*neecha*	*barkool*	2 *eache-ree*
80 Below Bourke 76	*nicha*	*boola*	2 + 1
81 Bourke 75	*neecha*	*boolla*	2 + 1
82 Paroo a. Warrego R. 74	*itcha*	*barkoola*	2 + 1
83 Torrowotto 73	*neecha*	*barcoolo*	2 + 1
84 Boolcoomatta 72	*koola*	*barkloo*	*barklarroo*
85 Pono, Evelyn Creek 69	*koola*	*mun-deru*	*baral-keru*
86 » » »	*koola*	*boola*	*barl-go*
87 Mulga-Napa 69 A	*koola*	*boola*	*boolera kula-ta*
88 Dieyerie 55	*koornoo*	*mun-droo, bolya*;	*parkoola*
89 Dieri	*kulno*	*man-dru* [cfr. 3	*parkula*

90 Kopperamana 56	*kulnu*	*mon-dru, pool-ga*	*paraklu-lu*, 1 + 2
91 Strangway Springs 57	*oyoo*	*karakolo-n* (*p*-?)	————
92 Peake Tel. Station 42	*weyoo*	*parakulla*	*kulpura*
93 Nord-ovest di L. Eyre 43	*nguja*	*parakulu*	*kulpari*
94 Nord di L. Eyre 44	*nguna-ra*	*parukulu*	*parakuauna*
95 Ovest di L. Eyre 45	*oyoo*	*parakula*	*kulpar-te*
96 Warburton R. 46	*koono*	*man-droo*; cfr. 3	*parrakoolo*
97 » 47	————	*parakooloo*	*koolparie*
98 Cooper's Creek 48	*goona*	*barkoola*	2 + 1
99 » »	*koornoo*	*parakoola*	2 + 1
100 » 49	*coono*	*man-droo*; cfr. 3	*barcolo*
101 » 50	*watchu-alie*; cfr. 3	*barcoola*	2 *ther watchoo*
102 Nockatoonga 51	*witeyoo-ally*	*barkoola*	*wunnoo*
103 Thargominda 52	*th-arra-nya*; cfr. 3	*barcoola*	2 *go warra*
104 Lower Bulloo R. 53	*warra*	*barkoola*	2 *ma* 1
105 Kungarditchi 107	*mati-na, ungal*	*barcoola, boolara*	2 + 1
106 Koongerri »	*muri-na*	*barcoola*	2 + 1
107 Birria »	*miri-na*; cfr. 3	*barkooloo*	2 *marra-r*
108 Lower Diamantina 106	*orroo*; cfr. 3	*barkoola*	2 *mar-na*
109 Moorloobulloo 105	*ooroo*; cfr. 3	*barkoola*	2 *eroo*
110 Bitta Bitta 104	*moorra-roo*; cfr. 3	*barkoola*	2 *nero*
111 Yanda, Hamilton R. 103	*gooni-ba*	*boolari*	*ruto* (?)
112 Warenda 102	*noora*	*barcoola*	2 *nooro*
113 Ringa Ringa id.	*noorro-rr*	*barkoola*	————
114 Runga Rungawah id.	*knooroo-ra*; cfr. 3	*barkoola*	2 *knoora*
115 Ringa Ringaroo id.	*ngooroo*	*barcoola*	1 + 2
116 Yelina, Burke R. 101	*noore-roo*	*cherkumber*	*boolerler-booneroo*
117 Oonoomurra 100	*kooroin*	*kurto*	2 + 1
118 Miappe, Cloncurry R. 99	*ingo-mar*	*bla-gura*	*muda nuda*
119 » » »	*goroine*	*pulla-garrah*	2 + 1
120 Mythergoody	*pigun-dul*; cfr. 3	*gurtho*	2 *gurion*
121 Kulkadoon 98	*iera, iar*	*moodoona*	————
122 Mykoolan 97	*moar, dein-ba*	*bla-karra*	*goordbye*
123 Kamilaroi Station 96	*goreen*; cfr. 3	*bulla*	2 *go gorun*
124 Wollongurmee 93	*orter*	*gaulloor*	*orrinjay*
125 Karrandee 92	*lum*	*buggar* = **bul-gar*	*orinch*
126 Leichardt R. 91	*wongarri*; cfr. 3	*kurbaiya*	*matta*
127 Burketown 90	*tualnu*	*diga-na*	*tan-gilla*
128 Yangarella 89	*chadra*	*chiarnga*	*tan-gilda*
129 Mingin 94	*choarngo*	*tigi-na*	*tarn-gilt-na*

II. Australia orientale.

130 Mabuiag	*ura-pun*	*uka-sar*	2 + 1
131 Gudang, Cape York 7	(*a*)*pir-man*	*ila-biu, ela-biu*	*dama*
132 » »	*epia-mana*	*ela-baiu*	*dama*

133 Yaraikana	*ipi-ma*	*ori-ma*	*(w)oiku-ma*
134 Otati	*we-ma*	*aro-ma*	*yoma-n*
135 Coen R.	*pe-mi*	*ambodhu*	*tshuma-jum*
136 Mapoon R.	*pe-mi*	*adhuti*	*tshuma-yum*
137 Ngerrikudi	*pe-ma, ipi-ngu-ma*	*ambute, lo-ba* 'ambo'	*suma-suma*
138 Bulpunarra 110	*no-bin*	*mummera*	*kollur*
139 Bloomfield Valley	*nu-poon*	*marmara*	*koloor*
140 Cooktown	*no-pungo*	*gotera, buola* 'those 2'	*cooto*
141 Koko-Yimidir	*no-bun*	*godera, burla* 'ambo'	*kundo*
142 Akoonkoon o Mirkin 111	*a-pul*	*im-pa, yirn-pa*	*arulko*
143 Granite Range 113	*nu-pun*	*mumurra*	*kartu*
144 Mitchell R. 115	*noo-bun*	*churn-booloo*	*kootchoo*
145 »	*gati-m*	*bul*	*artu*
146 Walsh R. 116	*nu-boon*	*mummera*	*koortoo*
147 Queeariburra 112	*nyana*	*noyuona*	———
148 Hinchinbrook I. 118	*yoongool*	*yekka*	*kurrboo*
149 Herbert R. 119	*yunegul*	*yugga*	*karrbo*
150 Halifax Bay 120	*yongole*	*yakka*	*karboo, kabo*
151 Cleveland Bay 124	*yoongul*; cfr. 3	*yugga*	*murgine* = 1?
152 Head of Walsh R. 114	*werrba*	*boolerry*	*koorberra*
153 Breeaba, Burdekin R.	*wirba*	*boollaroo*	*koolbarro*
154 Gilbert R. 117 [121	*noong*	*bullaroo*	———
155 Near Dalrymple 123	———	*bulla*	———
156 Mount Elliott 125	*woggin*	*boolray*	*goodjoo*
157 Burdekin R. 126	*warr-in*; cfr. 3	*blar-in*	*wungoo* = 1
158 Porter's Range 127	*wigin*	*poolaroo*	*koorburra*
159 Pooroga 129	———	*boolurroo*	*boorka*
160 » »	*ungarr*	*boolarri, poole*	*goorboore*
161 Oriba-Kulba 133	*anga*	*poolari*	*koolkurra*
162 Mungerra 130	*wongra*	*boolli*	———
163 Pegulloburra (Eneby)	*wigin*	*bullaroo, buller*	*goolburra*
164 Tateburra 137 [131	*wongeroo*	*booleroo*	*wolbinthum*
165 Upper Thomson 138	*wongura*	*boolere*	*koorberri*
166 Head of Diamantina 139	*wonga*	*poolaroo, phiddee*	*koorburra*
167 Goa, Diamantina R. 140	*koor-bno*	*orra*	*koorborra*
168 Western River 141	*goorinyer*	*oro*	*goolpurra*
169 Alice River 152	*wongara*	*booladie*	*koorbaddie, courbaladie*
170 Yangeeberra 153	*wongara*	*muta*	*our*
171 Blackall, Barcoo R. 154	*wongoroo*	*wootah*	*hoodperry*
172 Torraburri, » 155	*wangier*	*boolaroo*	2 + 1
173 » » »	*wongera*	*boollaroo*	*boollar-ongera* 2 + 1
174 Mokaburra » »	*wongera*	*boolaroo*	*boola-unga* 2 + 1
175 Tambo » »	*wongera*	*bulleroo*	2 + 1
176 Mount Enniskillen »	*wonga*	*woodtha*	*woodburri*
177 Bimurraburra 156	*wungara*	*boolaroo*	2 + 1

178 Bimurr. Nogoa R. 156	*wongara*; cfr. 3	*bularu*	*omu* = 1
179 Kanoloo 157	*wonga*	*boolaree*	2 + 1
180 Brown River 158	*waybee* = **warbi*	*boolarra*	2 + 1
181 Dawson River 159	*kum-be*	*booa* = **bula*	*kuram*
182 » »	*wonga*	*bulla*	*kooram*
183 Maranoa R. 174	*wongra*	*bullar-doo*	2 + 1
184 » »	*wongara*	*boolar-doo*	2 + 1
185 Mungalella Creek 177	*wongra*	*boolaree*	*kokobra*
186 Upper Warrego »	*wongarra*	*boolar-do*	2 + 1
187 Upper Paroo »	*wongara*	*boolar-doo*	*koorbara*
188 Warrego and Paroo »	(*w*)*onkera*	*paullu-dy*	2 + 1
189 Koombokkaburra 142	*whychen*, *witchen*	*bullaroo*	2 + 1
190 Belyando R. 143	*wogin*	*booleroo*	2 + 1
191 » »	*wirburra*	*bullar-bu*	*argooroo*
192 Narboo Murre 144	*warbur*	*boolooroo*	2 + 1
193 Aminungo 145	*wurba*	*plurro*	*koodburra*
194 Scrubby Creek 146	*warba*	*kurgoo*	*kurborra*
195 Bumbarra 136	*warpa*	*kotoo*; cfr. 3	*mun-dula* = 2
196 Burdekin R. 135	*weerber*, *wagin*	*alluna*	*koorburra*
197 Lower Burdekin 134	*war-mina*	*blaree-na*	*kudjua*
198 » »	———	*bool*	*ka*
199 Port Mackay 147	*warpur*, *watchin*	*boolera*	2 + 1
200 Broad Sound ecc. 148	*onegan*	*bla-ue*	*kango*
201 Rockhampton 149	*werpa*	*bullari*	2 + 1
202 Kaangooloo 150	*waiba* = **warba*	*boolaroo*	2 + 1
203 Yambeena 151	*woorba*	*boolaroo*	*kurquin*
204 Burnett R. 159	*kar-boon*	*wom-bura*	*chrommuda*
205 Byellee 160	*webben*	*booli*	*koorel*
206 Toolooa o Dandan 161	*karroon*	*boodla*	*numma* (?)
207 Meerooni 162	*karlim*	*boolla*	*goodthina*
208 Baffle Creek 163	*neula*	*boola*	2 + 1
209 Dippil, Moreton Bay 164	*kalim*	*bular*	*kurabunta*
210 Maryborough »	*kaalim*	*poolla*	*koorbanda*
211 Brisbane-Gympie »	*qualem*	*budlo-w*	*kurwunda*
212 Mooloola »	*kallim*	*boodla*	*kurrwunda*
213 Fraser's Island »	*kalim*	*boolla*, *bulla-e*	*boppoor*, *buppur*
214 Upper Burnett R. 165	*noola*, *noolang*	*boolla*	*boola-ngoola*, 1 + 2
215 Kabi, Mary R. 166	*kalim*, *kualim*	*bulla*	2 + 1
216 Upper Brisbane R. 167	*karro*	*booyoo*, *yerio*	———
217 Turrubul, Brisb. R. 168	*kunna-r*; cfr. 3	*boodela*	*muddan* = 1
218 Murrumningama 169	———	*grogna*	*grunda*
219 Goenpul (Jandai) 170	*kuna-ra*	*boodla*	2 + 1
220 Wogee (Goowar) »	*kurra-boo*; cfr. 3	*boodla*	*mudjen* = 1
221 Albert and Tweed R. 171	——— (cfr. 3)	*bula-be*	*yabaro* = 1
222 » »	*yabberoo*	*budla*	2 + 1

223 Albert and Tweed R. 171	*yaburu*	*boolaroo*	2 + 1
224 Nerang Creek 172	*yabroo*	*boolara*	*boolra-yabra* 2 + 1
225 Tweed River 173	*yabbru*	*bulla*	2 + 1
226 Richmond R. 178	*yabra*	*booroora*	2 + 1
227 Ballina »	*yabbro*	*barroro*	2 + 1
228 Lismore »	*yabra*	*bullaa*	2 + 1
229 Wolleroi o Yerraleroi	*bīer*	*boolar*	*koolebar*
230 » » [175	*ber*	*blar*	*kullibo*
231 Bigambel 176 [»	*biada*	*boolo-l*	2 + 1
232 Preagalch »	*bather*	*boolar*	2 + 1
233 Yucomble 179	*duar*	*boother*	2 + 1
234 Glen Innes »	*gereara*	*boola*	2 + 1
235 Queenbulla 180	*tonway*; cfr. 3	*boobia* = **bul-bia*	*boobia-thi* 2 + 1
236 Kamilaroi 181	*mal*	*bular*	*gūlēbā*
237 Namoi R. ecc. 181	*mahl*	*boola*	*koolabar*
238 Gwyder R. »	*marl*	*boolar*	*coolebar*
239 Moree »	*mal*	*boolar*	*kooliba*
240 Nundle »	*marl*	*bla*	*kooliba*
241 Namoi »	*marl*	*boola*	*koolaba*
242 Barraba »	*marl*	*boola*	*kooleba*
243 Bogabrie »	*mal*	*poolara*	*koolipa*
244 Culgoa River 182	*yahumun*	*kubbo*	*boora-goolam*
245 Warrego River	*yoummun*; cfr. 3	*kubbo*	2 *lana youm*
246 Wailwun 183	*ma-go*	*boolla-ga*	*gulliba*
247 Clarence R. 184	*charrar*	*boola-boo*	2 + 1 *negarr*
248 Lower Macleay R. 185	*wardo*	*bolo-di*	*arkambarra*
249 Port Macquarie 186	*warcol*, *wartho*, [*woiyel*	*blar-vo*, *blora-ble*	2 + 1
250 Awabakal, L. Macquarie	*wakol*	*buloara*	*ngoro*
251 Manning River 187	*wakool-bo*; cfr. 3	*boolora*, *boore-it*	2 *wakool*
252 Wonnarua 188	*munnaan*	*buluarra*	*wakkool*, *nulraw*
253 Hawkesbury R. 189	*workul*	*boolla*	*burrong*
254 Wiiratheri o Wiraduri	*ngun-beer*	*bulla*	2 + 1
255 Wiraidhuri [190	*ngun-bai*	*bula*	2 + 1
256 Warren »	*won-boy*	*bulla*	2 + 1
257 Dubbo »	*oon-by*	*bulla*	2 + 1
258 Wellington »	*oon-boyie*	*boola*	2 + 1
259 Hill End »	*mi-ko*	*bulla-gut*	2 + 1
260 Bathurst »	*mu-go*	*booli-ga*	2 + 1
261 Bogan R. »	———— ; cfr. 3	*bullar*	*bull-ungabi* 2 + 1
262 Sources of B. R. »	*mu-ggo*	*bulla-ger*	*bulla* 1
263 Carcoar »	*ong-bee*	*bulla*	2 + 1
264 Candoblin »	*un-bi*	*bulla*	2 + 1
265 Waljeers »	*kooine-bine*	*bulla*	2 + 1
266 Wagga Wagga »	*oon-bi*	*boola*	2 + 1
267 Yanko ecc. »	*moon-bi*; cfr. 3	*bulla*	2 *im-bi*

268 Deniliquin 190	*ong-bee*	*bulla*	2 + 1
269 Howlong »	*oon-bee*	*bulla*	2 + 1
270 Albury »	*wall-ween*; cfr. 3	*bulla*	2 *won*
271 P. Jackson, Sydney H. 191	*wogul*	*yoo-blowre, boola*	*brewy*
272 Presso Sydney	*wagle*	*bola*	*brui*
273 Wodi-Wodi 193	*mittung*	*boolar*	*wowulli*
274 Jervis Bay 194	*mittun-dal*	*moon-daoora*	*dooroogai*
275 Queanbeyan 195	*midjem-ban*	*bolla-n*	———
276 Yass 196	*mittong*	*boolla*	2 + 1
277 Moneroo 197	*mittong*; cfr. 3	*boolar-lar*	*boolar martung*
278 » »	*boor*	*bla-la, waja-la*	2 + 1
279 Swan Hill 199	*kyup, yoori*	*pōla*	*dōla* (?) + 1
280 Mirdiragoort 200	*kaiup*	*poole-l*	2 *kaip*
281 Piangil 201	*yetua*	*bola-ja*	2 + 1
282 » »	*yait-na*	*pola-igilla*	2 + 1
283 Lower Lachlan	*yeti-na*; cfr. 3	*pola-tol*	2 *yata*
284 Bumbang 202	*geyabi*	*boola-gi*	2 + 1
285 Kulkyne 203	*kiap*	*pola-idji*	2 + 1
286 Tatiarra 204	*kyap*	*pola-tch*	2 *po* 1
287 » »	*kaiup*	*pola-itch*	2 *pe* 1
288 Brapkut 206	*kaiup*	*poole-t*	2 *pe* 1
289 Mount Gambier 205	*wondo*; cfr. 3	*boli-te*	*wro-wwong*
290 Woodford 207 e.	*waando*; cfr. 3	*booa-it* = **bula-it*	*waa-wong*
291 Dartmoor f.	*waando*; cfr. 3	*poa-itch* = **pola-itš*	*wra-woon*
292 Booandik	*wando*	*booli-te*	2 *ba* 1
293 Lake Hindmarsh a.	*kaiup*	*polle-tch*	2 *pa* 1
294 Lake Wallace b.	*kaiup*	*polla-ich*	2 *pa* 1
295 Upper Glenelg c.	*kaiap*	*pola-itch*	*pa-lini*
296 Glenelg d.	*kaiap*	*poole-tch*	2 *pe* 1
297 Hamilton g.	*kaipa-men*	*polla-itch*	*kartoro*
298 Mount Rouse h.	*kaiap*	*polla-ich*	*kartoor*
299 Portland ecc. i.	*kaiappa*; cfr. 3	*polla-idja*	*polli-mia*
300 Hopkins R. j.	*kiappa*; cfr. 3	*poli-ja*	*polit-mea*
301 » k.	*kyupa*; cfr. 3	*puli-ja*	*pule-mir*
302 Moulmein 208 a.	*kaiap*	*poole-t*	2 + 1
303 Lake Boga b.	*kaiup*	*poole-tya*	2 + 1
304 » c.	*kaiup*	*pole-t*	2 + 1
305 Gonn Station d.	*karp*	*pelli-ge*	2 + 1
306 Gunbower St. e.	*kaap-min*	*ple-dgoo*	2 *kaap*
307 Mount Hope f.	*kaiap-men*	*polli-ger*	2 *kaiap*
308 Kerang g.	*kaiup*	*polla-ich*	2 + 1
309 Natti-Yallook h.	*kiap*	*poole-t*	2 *pe* 1
310 Mount Emu i.	*kyap*	*boola-it*	2 *boo* 1
311 Moorabool j.	*koin-met*	*pola-gi*	2 + 1
312 Gunbower	*kaiap*	*bule-dya*	2 + 1

313 Lal Lal	*kui-mat*; cfr. 3	*bule-tch*	*bulet pa imol*
314 Ercildoune	*kaiyap*	*pola-itch*	2 *bo* 1
315 Avoca River	*kaiap*	*bule-tch*	2 + 1
316 Warrnambool	*kaiapa*; cfr. 3	*bula-itcha*	*polin-mea*
317 Mortlake	*kiapa*; cfr. 3	*buli-tha*	*pulig-mea*
318 Ngooraialum 209 a., d.	*kop, kop-tun*	*pola-bel*	2 + 1
319 Healesville b.	*kaam-bo*	*benjero*	2 + 1
320 Lower Yarra c.	*carn-boo*	*benjeroo*	2 *vor* 1
321 Yarra River	*kan-bo*; cfr. 3	*bondyira*	*bindyir ba kanmerng*
322 Gippsland 210	*kooto-pan*; cfr. 3	*boolo-man*	2 *batha kotoo-k*
323 Gippsland	*kutu-pon*; cfr. 3	*bulu-mon*	2 *kutu-k*
324 Gippsland 210	*goottu-p*; cfr. 3	*bullu-m(an)*	2 *batta goottu-k*
325 » »	*ngoona-bin*; cfr. 3	*tano-war-d*	*tanowara ta ngooru-k*
326 » »	*kiap*	*boole-t*	2 *ba* 1
327 Omeo 211	*bore*	*warkola-la*	2 + 1
328 Snowy R. 212	*kootoo-k*	*boolo-ng*	*booloo-m catha* 1
329 Upper Murray 213	*guddee*	*poli-thu-p*	*poli* 1
330 Bangerang 214 a.	*iāwa, īoong*	*bol-tu-bol*	2 + 1
331 Toolinyagan c.	*iawa*; cfr. 3	*bol-tu-bol*	2 *ioong*
332 Pikkolatpan b.	*iawa*	*bala-bool*	2 *ia*
333 Ngarrimowro d.	*warrangen*	*pla-ti-r*	2 + 1
III. Tasmania.			
1 GAIMARD	*pam-méré*	*katé-bouévé*	———
2 ENTRECASTEAUX 1792	*par-mery*	*boula*	———
3 JORGENSON	———	*cala-bawa*	———
4 PERON e LHOTSKY 1803	*mara-ï*	*bura, boura-ï*	*alirī, ahri*
5 MILLIGAN (est)	*marra-wah*	*pia-wah*	*lu-wah, lea winna-wah*
6 » (sud)	*marra-wah*	*pooalih*	*talleh*
7 NORMAN	*pār-mere, bŏrăr,* [*mārrăr-wān*	*pyāner-bar-wār*	*wyandir-wār*
IV. Nuova Guinea. Papua. *N. G. britannica.*			
1 Halifur	*za-kód(ĕ)*	*īná*	2 + 1
2 Tugeri o Saliraka	*za-kudĕ-kĕ*	*inè-kĕ*	2 + 1
3 Bangu	*na-mbi, nja-mbi*	*ye-θo-mbi, ke-θe-mbi*	*ye-θo* = 2 (+ 1)
4 Dungerwab	*a-mbi-or*	*tu-mbi*	*la-mbi*
5 Kiwai	*nao*	*ne-towa*	*nao-bi*
6 Miriam	*ne-tat*; *teb-teb* ‘only’	*ne-is*	2 + 1
7 Kunini	*iepa*	*ne-neni*	*ne-sāe*
8 Tagota	*ura-da-ga*	*miti-ga*	*nan*
9 Gaima	*mena-gi*	*sakoi*	*sarikiri-wa*
10 Girara	*mena-gi*	*saki*	*sirikiri-mi*
11 Namau	*mo-nou*	*mo-rere*; *no-rere*	2 + 1
12 Elema	*haro-hapo, -apu*	*ora-(h)oka* [‘both’	*iro-hi(h)o*

13 Uaripi	*fari-kapu*	*ela-ka, elake-re*	*iro-iso-ri*
14 Milareipi	*fari-apu*	*ora-ri, orari-lia*	*oro-iso-ria*
15 Toaripi	*fara-keka*	*(o)ra-uka, orako-ria*	*oro-iso-ria*
16 Lepu	*liari-apu*	*ora-ki, oraki-ria*	*oro-iso-ria*
17 Sikube	*fidana*; cfr. 3	*i-uara*	2 *minda*
18 Iworo	*ata*; cfr. 3	*abuti*	*iga-ri* (2) + 1
19 Neneba	*forere-darabaia*	*atara-darabai*	———
20 Suku	*iga-i*	*abute*	2 + 1
21 Hagari	*iga-e*	*abui*	*abute* 2 + (1)
22 Uberi	*iga-ne*	*abui*	———
23 Sogeri	*iga-u*	*abute*	2-*a* 1
24 Koiari	*iga-u*	*abuti*	———
25 Koita	*iga-gu, kobua*	*abu-gu*	*ab-igaga* 2 + 1
26 Manukolu	*teebu*	*aheu*	———
27 Mulaha, Iaibu	*se-boke*, I. *pe-bogi*	*ebai-ne*, I. *ebai niani*	*uakini*
28 Domara	*om-bua, omo* in 6	*awa* [ʻtwinsʼ]	*aišeri*
29 Mailu	*omu, omo-pua* 1 solo	*ava(-pua)*	*aiseri, aisei*
30 Binandele	*da*	*tote*	*tamonde*
N. Guinea germanica.			
31 Kai	*mo, mŏ-i*	*(ye)yahe, jaĭ*	*yahe a mo, jaĭ o mo*
32 Poom (Bila)	*mó-ni*	*jahĕka*	*hábba*
33 » (Sogeng e Bussim)	*mó-a, mó-na-cko*	*jahéka*	*háraba*
34 Kamoka	*tañe*	*ledse(m)*	*saun*
35 Kelana-Kei	*weku*; *mane, mone* in 5	*aetke*	*karaue*
36 Bongu	*gudjī, kudyi*	*alī, ali-tī*	*γalub, γalub-tī*
37 Bogadjim	*kúdjai*	*ajil*	*γalub*
38 Manikam	*kudža-k*	*ngalu*, cfr. *bar* 4	*winoya*
39 Maragum	*duaiing, duain*	*ar, ari*	*king, keng*
40 Koliku e Male	*gudji*	*lili*, Sungum *lilo*	*γalub*
41 Hatzfeldthafen	*nda(p), unda-la*	*nger*	*n-gárop*
42 »	*da, unda-lá*	*ngerr(e)*	*n-gárop*
43 Augustafluss	*uarra, -ara* in 6	*busi*	*nomu*
44 »	*nak*	*vila, -veli* in 7	*kovuk*
45 »	*kela*	*veti*, cfr. *ali* 4	*mon-gul*
46 Valman	*ngo, al-pan*	*vie*	*vie-ngo* 2 + 1
47 Anal	*lotaíye*	*roúnke*	2 + 1
48 Arop	*puntanén*	*eltín*	2 + 1
N. Guinea olandese.			
49 Arfak	*uem*	*jā-n*	*kār*
50 » (monte)	*woam*	*ja-u*	*kar*
51 Andai	*uem*	*jā-n, jā-r*	*kār*
52 Hattam	*n-gōm*	*n-ja-na*	*nin-gāi*
53 Kowiay W.	*a-nau*	*a-moi*	*karia*
54 Mairassi	*tangauw*	*a-mōi*	*karia*
55 Wamberan	*tenama*	*bisa*	———

Curr divide le tribù e lingue australiane in 3 gruppi principali, di ovest, del centro e di est. Le lingue del primo gruppo (da 8 a 26 di Curr) sono molto omogenee tra di loro, e le tribù che le parlano non praticano la circoncisione nè il « terrible rite » e usano un *wommera* più largo che altrove. Le lingue del gruppo centrale (1-6 e 27-107 di Curr) hanno alcune parole caratteristiche, come *uri* orecchio, *pirra* luna, *purle* stella, mentre *moodla* o *moolya* naso e *kalla* fuoco si trovano anche nelle lingue occidentali, *gooia* pesce anche nella divisione orientale. Le tribù dell'area centrale — parecchie delle quali portano il nome di Mining 'popolo' — praticano la circoncisione o il « terrible rite » o l'una e l'altro. Tali usi mancano nella terza area, le cui tribù e lingue si denominano spesso da avverbi negativi. Parole caratteristiche di questo gruppo (7 e 108-214 di Curr) sarebbero *koko-burra* laughing jackass e *balgo* tomahawk (per quest'ultima parola v. Cr. 113 seg.).

Io distinguo due soli grandi gruppi, quello occidentale che comprende la divisione occidentale e centrale di Curr, e quello orientale. Stando al criterio linguistico, non vi è nessuna ragione di separare i dialetti della costa occidentale dagli altri geograficamente vicini. Già i numerali ci forniscono dei dati importanti per la classificazione delle lingue australiane. Nella regione orientale, esclusa forse la Penisola di York, 2 è *bula*, che altrove non occorre con questo significato salvo che nelle regioni di confine (si noti però 42 *bwool*, 88 *bolya* accanto a *mun-droo*, 90 *pool-ga* accanto a *mon-dru*). Abbiamo bensì 25 *bulla*, 33 *boola* ma col significato di 4 o 'plenty', 37 *boola goojal*, 35 *bal koojal*, 38 *balli goojal*, 39 *balli kugal* 4, cfr. invece 322 *bala-bool* 2. Nella regione occidentale 2 è *kutera*, *kugal* (anche *kudšal* ecc.) oppure *bar-kula*, quest'ultimo caratteristico specialmente della parte centrale e orientale del primo gruppo. Il tipo *kutera* nel Mabuiag e nei dintorni di Cooktown (Penisola di York), mentre *kugal* e *bar-kula* mancano affatto, come pare, nel gruppo orientale (317 *warkola-la* 2 va con 186 *war-col* 1). Nell'ordinamento delle lingue parto dalla Penisola di Coburgo, passo per il Distretto di Kimberley, seguo la costa occidentale e quindi la meridionale fino a Streaky Bay (46), donde mi allontano per accogliere le lingue del centro (47-53). Ritorno sulla costa a Port Lincoln (54) e la seguo attorno ai golfi di Spencer e S. Vincent fino ad Adelaide e Encounter Bay (61). Ritorno quindi sui miei passi per risalire verso nord dal golfo di Spencer fino al 30° parallelo (da 65 — che è vicino a 57 — fino a 67), quindi ritorno ancora sulla costa di Encounter Bay per accogliere le lingue delle tribù del Darling risalendo verso nord pure fino al 30° parallelo o poco oltre (68-87, cioè inchiuso il 69 di Curr benchè non compreso fra le Darling Tribes). Infine dai dintorni del Lago Eyre procedo verso oriente e quindi verso nord fino al Golfo di Carpentaria. Nell'ordinamento delle lingue del gruppo orientale procedo generalmente da nord verso sud, allontanandomi alquanto dall'ordine seguito dal Curr con lo scopo di accostare tra di loro le lingue affini geograficamente vicine.

I tipi principali del numerale 1 sono i seguenti:

a) Nella lingua occidentale dello Stretto di Torres (130), che Sidney H. Ray (Reports of the Cambridge Anthrop. Expedition to Torres Straits 1907) ha dimostrato

essere australiana, 1 è *ura-pun* dial. Muralag *ura-puni*. Altre forme registrate hanno *wara-*, *wura-*, *ora-*, *oro-* come primo elemento e *-bon*, *-pon*, *-pune*, *-pu* come secondo elemento. La parte radicale è rappresentata dal primo elemento, cfr. *wara* other (anche 1), *ur-gi* Saibai *woro-gi* to place one on another. Cfr. 103 *warra* (in 3), 104 *warra*; 152 *werr-ba*, 153 *wir-ba*; 157 *warri-n* o *warr-in*; 191 *wir-burra*, 192 *war-bur*, 193 *wur-ba*, 194 *war-ba*, 195 *war-pa*, 196 *weer-ber*, 197 *war-mina*, 199 *war-pur*, 201 *wer-pa*, 202 *waiba* prob. per **war-ba* (cfr. 180 *waybee* per **war-bi*), 203 *woor-ba*, 205 *webben* prob. per **wer-ben*; 248 *war-do*, 249 *war-tho*, *war-col*, 250 *wa-kol*, 251 *wa-kool*, 253 *wor-kul*; 271 *wo-gul*, 272 *wa-gle*; 333 *warra-ngen*. Accanto a *w-ara* vi è **y-ara*, cfr. 3 Limbakaraja *era-t* di fronte a 3 Bijnalumbo *wara-t* (= 248 *war-do*, 249 *war-tho*), inoltre 1 *yar-da-t*, 121 *iera*, *iar*. Senza dubbio *w* e *y* sono antichi segni del genere, cfr. Daktyerat *wu-dello* a big thing: *yi-dello* a big man, Pron. pers. 153. Senza tali prefissi abbiamo 2 *ro-ka*, 7 *ari-nk*, 60 *ari-ekoo* (per il secondo elemento cfr. 13 *ekka-murda*). Può darsi che appartengano a questo tipo le forme con vocale cupa 108 *orroo*, 109 *ooroo* (cfr. *eroo* in 3), 124 *or-ter*, 199 *yoori*.

166, 176, 179, 182 *won-ga*, poi con l'elemento *-r*: 126 *won-garri*; 160 *un-garr*, 162, 183 *won-gra*, 164 *won-geroo*, 165 *won-gura*, 169, 170, 178, 184, 187 *won-gara*, 171 *won-goroo*, 172 *wan-gier*, 173, 174, 175 *won-gera*, 177 *wun-gara*, 186 *won-garra*, 188 (*w*)*on-kera*. Cfr. anche 161 *an-ga*, 11 *win-gair*. Con *l* 105 *un-gal*.

Un tipo simile è 148 *yoon-gool*, 149 *yune-gul*, 150 *yon-gole*, 151 *yoon-gul*. Il secondo elemento non è identico al secondo elemento di *won-gura*, *won-goroo*, bensì a quello di *war-col*, *wor-kul*. Cfr. 320, 321 *ioon-g*, 10 *yan-ga* ecc.

Simile è pure 200 *one-gan*, cui si collega probabilmente 156 *woggin* (per **won-gin* piuttosto che per **wor-gin*), 158, 163 *wigin*, 189 *whychen*, *witchen*, 190 *wogin*, 196 *wagin*. Si aggiunga: 256 *won-boy*, 257 *oon-by*, 258 *oon-boyie*, 263, 268 *ong-bee*, 264 *un-bi*, 266 *oon-bi*, 269 *oon-bee*.

289 *won-do*, 290, 291 *waan-do*, 292 *wan-do*.

b) Tipo *kane*, *kain* da 23 a 43 eccettuato 33 che ha *doom-bart*, comune anche a 28 (cfr. per il secondo elemento 12 *purda*). Simile è 44 *kyunoo*, cfr. 14 *koon-jeree* 15 *cun-jérie*, poi 96 *koono*, 98 *goona*, 100 *coono*, 217 *kunna-r*, 94 *nguna-ra* = 219 *kuna-ra*, 254 *ngun-beer*, 255 *ngun-bai*, 265 *kooine-bine* = 315 *ngoona-bin*, cfr. 111 *gooni-ba* e 311 *koin-met*. Abbiamo dunque *kane*, *kain* e *kono*, *koin*.

Accanto a *kono*, *koin* abbiamo anche i tipi con liquida *korno*, *koroin* o sim. Per il primo cfr.: 88 *koornoo*, 89 *kulno*, 90 *kulnu*, 99 *koornoo*. Per il secondo cfr.: 117 *kooroin*, 119 *goroine*, 120 *gurion* (in 3), 168 *goorinyer*. Forme più brevi senza *-n* sono: 84-87 *koola*, 114 *ngoora*, *ngoora-ra*, 115 *ngooroo*; cfr. 140 *koor-bno*, 204 *kar-boon* (206 *karr-oon*), 220 *kurra-boo*, e anche 47 *goocha-goorà*.

Tipo *kutea* da 16 a 23, cfr. inoltre 47 *goocha-goora*. Il medesimo tipo ritorna in regione assai lontana: 329 *guddee* = 23 *kuddee*; ma la forma comune è *kuto*: 322 *kooto-pan*, in 3 *kotoo-k*, 323 *kutu-pon*, in 3 *kutu-k*, 324 *goottu-p*, in 3 *goottu-k*, 328 *kootoo-k*; cfr. anche 325 *ngooru-k* in 3, che però va piuttosto con 115 *ngooroo*.

Tipo *kaiap(a)*, *kaiup(a)*, abbreviato *kiap* o *kaip* e *kiup*; da 279 a 317 con poche interruzioni, inoltre 326 *kiap*. Forme ampliate: 297 *kaipa-men*, 306 *kaap-min*, 307 *kaiap-men*. Queste forme ricordano vivamente il 131 *(a)pir-man*, 132 *epia-mana*, 133 *ipi-ma*, 134 *we-ma*, 135, 136 *pe-mi*, 137 *pe-ma*, mentre l'elemento *kai-* sembra essere identico a quello del tipo *kai-n*, *ke-an*. Cfr. 30 *kaiaddnu* con 282 *yaitna*. Il *-men* ecc. è una forma del numerale 1.

Come accanto a *kane*, *kain* vi è *kono*, *koin*, così accanto a *kaip* vi è *kop*. Cfr. 318 *kop*, *kop-tun*, poi 54, 55 *kub-manna*, 62 *coob-mana*, 63 *koop-mana*, 65 *oob-mana*, 66 *ob-mooto*, con assimilazione 45 *gum-mera*, quindi 46 *koo-ma*, 56 *guo-mana*, 57 *coo-ma*, 58 *kou-man*, 59 *koo-munti*, 61 *ku-ma*, 64 *oo-merta*, 67 *oo-marta*; 130 *ko-ma ko-ma* ‘a uno a uno’.

c) 73 *mo*, cfr. col significato di ‘tre’: 31 *mo*, 23, 26, 32, 40 *mo-w*, 24 *ma-u*, 25 *mo-a*. Con suffisso dentale: 69 *meta-tta* (cfr. 1 *yarda-t*), in 3 *meto*, *met-ko*, 70 *mata*, 71 *metha*, 72 *meta*, in 3 *met*, 130 *mata* ‘only’; con ampliamenti 105 *mati-na*, 273 *mittu-ng*, 274 *mittu-n-dal*, 275 *midje-m-ban*, 276, 277 *mitto-ng*. In luogo del *t* presentano una liquida 106 *muri-na*, 107 *miri-na*, in 3 *marra-r*, 108 *mar-na* (in 3), 110 *moorra-roo*, 122 *moar*, 236, 239, 243 *mal*, 237 *mahl*, 238, 240, 241, 242 *marl*. Così pure nella Tasmania troviamo *mara-i*, *marra-wah* accanto a *matty*. Con suffisso gutturale: 246 *ma-go*, 259 *mi-ko*, 260 *mu-ggo*, cfr. 69 *met-ko*. 252 *munna-an*, 244 *yahu-mun*, 245 *you-mmun*, 68 *ya-mma-laityi* (cfr. 61 *par-laitye* 2), 267 *moon-bi*. Il numerale di questo tipo è frequente come secondo termine di composti sinonimici, per es. 13 *ekka-murda*, 45 *gum-mera*, 46 *koo-ma*, 54 *kub-manna*, 59 *koo-munti*, 64 *oo-merta*, 118 *ingo-mar*, 131 *(a)pir-man*, 133 *ipi-ma*, 145 *gati-m*, 197 *war-mina*, 207 *karli-m*, 297 *kaipa-men*, 311 *koin-met*, 313 *kui-mat*. Cfr. Tasm. *par-mery*, *păr-mere*, che si avvicina assai a 131 *pir-man*. Anche in 2 e 3 è frequente come prefisso e come suffisso, per es. 50 *tru-mma* 2 (soltanto) e con ordine inverso 62 *mun-dru* (soltanto) 2, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma*, 322 *boolo-man*, 323 *bulu-mon* 2 (soltanto), 16 *mun-gooraba*, 21 *man-goor*, 47 *mun-kuripa* (soltanto) 3.

Oltre a 31 *mo*, 23 *mow* ecc. è probabile che altre forme per 3 abbiano avuto in origine il significato di 1. Così il tipo *mardine* 3 di 33-42 può essere confrontato col secondo termine di 13 *ekka-murda*, 67 *oo-marta* ecc. Cfr. specialmente *merting* con 277 *martung* (in 3).

d) 48, 49, 53 *ninta*, 51 *nyntha*, 52 *nynta*; senza *-n-*: 75, 76, 79, 81, 83 *neecha*, 80 *nicha*, 77 *nidda*. Accanto a queste vi sono forme senza *n-*: 48 *inta*, 50 *yenda*; 82 *itcha*, e poi in 3: 76 *ite-*, 78 *itche-*, 79 *eache-*.

112 *noora*, *nooro*, 113 *noorro-rr*, 116 *noore-roo*; 110 *nero*. Come accanto a 77 *nidda* ecc. vi è 78 *ngitya*, così qui abbiamo 115 *ngooroo* ecc.

138 *no-bin*, 139 *nu-poon*, 140 *no-pungo*, 141 *no-bun*, 143 *nu-pun*, 144 *noo-bun*, 146 *nu-boon*. Il suffisso è identico a quello che si trova in 130 *ura-pun*, 140 *koor-bno*, 204 *kar-boon*, 220 *kurra-boo*, 322 *kooto-pan*, 323 *kutu-pon*, 152 *werr-ba*, 192 *war-bur*, 320 *carn-boo* ecc. Affine sembra essere il suffisso di 265 *kooine-bine* = 315 *ngoona-bin*,

poi 254 *ngun-beer*, 264 *un-bi* ecc. Cfr. 229 *bīer*, 230 *ber*, 231 *biada*, 232 *bather*, e con vocale cupa 278 *boor*, 327 *bore* = Tasm. *bōrā-r*, 12 *pur-da*. Tipo *ya-beru* e *ya-buru* in 222-228, cfr. 142 *a-pul*. Si aggiunga 131 (*a*)-*pir-man* e Tasm. *par-mery*. Le forme con *b* o *p* sono parallele a quelle con *m* come nel Bantu, cfr. appunto Tasm. *par-mery*, 12 *purda* accanto a 13 *ekka-murda*.

I tipi principali del numerale 2 sono i seguenti:

a) 130 *uka-sar*, anche *kua-sar*, *úkua-sur* e *kŏ-sa*, *ōkŏ-sā*. Cfr. *uka-mai* raddoppiare e Saibai *uka-uka* 2 + 2. Benchè *uka* sembri essere la radice, è certo che -*sar*(*a*) esprime pure il concetto di 2. Con *ukasar* cfr. *kudžara*, *kutara* o *kuθera* in 9-23, 45-47, 54, 57 e 140, 141. Il 195 ha *kotoo*. Il secondo elemento trovasi in 48, 49 *tera*, 50 *tru-mma*, 51 -*thra-ma*, 52 *thra-ma*, 53 *dra-mma*, 73 *thra-l*, poi in 62 *mun-dru*, 85 *mun-deru*, 88 *mun-droo*, 89 *man-dru*, 90 *mon-dru*, 96, 100 *man-droo*, 274 *moon-daoora*.

Tipo *koogal*, *gugial*, donde *gudžal* ecc., da 23 a 44 escluso il 42. Perth *goodgal* accanto a *goodjal*, perciò la forma fondamentale sembra essere stata *kud-gal* o *kud-gial*. Il primo elemento si può confrontare col tipo *kutea* 1.

b) Tipo *bula*: 42 *bwool*, 58 *boodli-na*, 59 *poodli-na*, 60 *parla-itye*, 80 *boola*, 81 *boolla*, 86, 87 *boola*, 88 *bolya*, 90 *pool-ga*, 118 *bla-gura*, 119 *pulla-garrah*, 122 *bla-karra*, 123 *bulla*, 125 *buggar* per **bul-gar*, 140 *buola* ‘those two’, 141 *burla* ‘ambo’, 144 *churn-booloo*, 145 *bul*; poi con poche eccezioni da 152 fino a 333. Frequente è la forma ampliata con -*r*: 152 *boolerry* ecc., e con ulteriori ampliamenti *bular-du* (183, 184, 186, 187, cfr. 188 *paullu-dy*, 248 *bolo-di*), 191 *bullar-bu*, 249 *blar-vo* (cfr. 200 *bla-ue*, 221 *bula-be*, 235 *boobia* per **bul-bia*, 247 *boola-boo*, forse 211 *bullo-w*), 157 *blari-n* = 197 *blaree-na*. A 90 *pool-ga*, 119 *pulla-garrah* ecc. si collegano le forme 246 *boolla-ga*, 259 *bulla-gut*, 260 *booli-ga*, 262 *bulla-ger*, 282 *pola-igilla*, 305 *pelli-ge*, 306 *ple-dgoo*, 307 *polli-ger*, 311 *pola-gi*; poi con palatale o dentale 251 *boore-it*, 281 *bola-ja*, 285 *pola-idji*, 286 *pola-tch*, 287 *pola-itch*, 288 *poolet* da **pula-it* ecc. con poche interruzioni fino a 326. La terminazione di 316 *bula-itcha* 2 sembra essere identica a 82 *itcha* 1, cfr. anche 61 *parla-itye* 2 con 68 *yammala-ityi* 1. Alcune forme provengono da raddoppiamento: 249 *blora-ble*, 277 *boolar-lar*, 278 *bla-la*, 280 *poole-l*, = 231 *boolo-l*, 318 *pola-bel*, 332 *bala-bool*, 329 *poli-thu-p*, 330, 331 *bol-tu-bol*. Il secondo elemento di 333 *pla-tir* potrebbe essere = 48, 49 *tera*, ma cfr. anche 283 *pola-tol* che forse sta per **pola-to-p*(*o*)*l*. La vocale della prima sillaba è generalmente *u*, *o*, di rado *a* (60 *parla-itye*, 227 *barroro*, 332 *bala-bool*), eccezionalmente *e* (305 *pelli-ge*). In luogo dello *l* di *bula* raramente si trova *r* (204 *wom-bura*, 226 *booroora*, 227 *barroro*, 251 *boore-it*), mentre *dl* è frequente: 58 *boodli-na*, 59 *poodli-na*, 206, 212, 219, 220 *boodla*, 211 *budlo-w*, 222 *budla*, e perfino 217 *boodela*, se la forma è esatta (cfr. 233 *boother*). Talvolta si trova *rl*: 61 *parla-itye*, 141 *burla*. Nella Tasmania abbiamo *bula*, *bura*, *bura-i* e *pooalih* che ricorda il 42 *bwool*. — L'origine pronominale di questo tipo è evidente, cfr. Awabakal *bula* ogg. *bulu-n* ‘voi due’, *buloa-ra* ‘essi due’, Mabuiag *ni-pel* ‘voi due’, *pala-i* ‘essi due’ ecc., Pron. pers. 162 seg.

Un tipo affine a *bula*, *pula*, ma con vocale chiara si trova in: 54 *kal-belli*, 55 *kall-pille*, 56 *kil-belly*, 63 *kyle-pela*, 64 *yier-li-na* da **ier-pli-*, 65 *al-pilya*, 66 *idt-pilli-na*, 67 *arl-pilli-na*. Probabilmente il vocalismo chiaro proviene dall'enclisi, cfr. 318 *pola-bel* e Mabuiag *ni-pel* ‘voi due’. L'elemento *kal-* si trova anche in *kalle-tilli-ch* (cfr. 4 *toloy-a*) e altrove. Tasm. *cala-ba-wa* e *kate-bue-ve*; senza il primo elemento *pia-wah* con vocale chiara, cfr. anche *pyāner-bar-wār* (76 *pia-kullu*).

Al tipo *kal-belli* rassomiglia con ordine inverso degli elementi il comunissimo *bar-kula* o *para-kula*, che si avvicina pure al tipo *pulla-garrah*, *bla-gura*. Dunque forme con *r* — *l* e forme con *l* — *r*.

c) Tutti gli altri tipi sono di gran lunga meno diffusi. 138 *mummera*, 139 *marmara*, 143 *mumurra*, 146 *mummera* sembra derivato da **mara-mara* 1 + 1. In 148-151 si ha un tipo *yekka*. Una certa diffusione ha il tipo seguente: 2 *ory-alk*, 6 *ver-en-*, *wir-*, 7 *k-wīr*, *ir-*, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma*, 142 *yir-n-pa*, 167 *orra*, 168 *oro*, 216 *yerio*, poi con *l*: 131 *ila-biu*, *ela-biu*, 132 *ela-baiu*, 137 *lo-ba* ‘paio, ambo’.

Per significare il 3 si usa la perifrasi 2 + 1, assai di rado 1 + 2 (così in 90, 115, 214). Talvolta s'interpone una congiunzione, la quale è *wa* in 20, *mi* in 48, *ma* in 49, 104, *pa*, *pe* ecc. in 286, 287, 288, 292-296, 309, 310, 313, 314, 321, 326, *go* in 103 e 123. Alcune forme sono ellittiche e valgono propriamente 1, come quelle del tipo *mo* e *mardine* già vedute, cfr. inoltre 178 *omu*, 126 *matta*, 217 *muddan*, 220 *mudjen*, 195 *mundula*. Il tipo *wara* si trova in 27-29 *wurrung* ecc e 30 *warr-ul*. Anche le forme del 2 sono usate per significare il 3, come il tipo *barkula* in 84-86, 88-90, 94, 96 e 100.

Il tipo per così dire specifico per 3 è *kuliba* o sim.: 16 *mun-gooraba*, 17 e 18 forme contratte, 21 *man-goor*, 22 *murrn-gul*, 23 *mon-ga*, 46 *karboo*, 47 *mun-kuripa*, 60 *man-goore*, 148 *kurrboo*, 149 *karrbo*, 150 *karboo*, 230 *kullibo*, 236 *gūlēbā*, 239, 240 *kooliba*, 241 *koolaba*, 242 *kooleba*, 243 *koolipa*, 246 *gulliba*, con *-m* 181 *kuram*, 182 *kooram*, cfr. 244 *boora-goolam*. Frequentissime sono le forme ampliate con *-r* del tipo *kulbarri* (cfr. l'inverso *barkula* 2): 54-56, 62-67, 92, 93, 95, 97, 152, 153, 158, 160, 163, 165-169, 171, 176, 187, 193, 194, 196, 229, 237, 238.

Il 4 è generalmente espresso da 2 + 2, di rado da 3 + 1 (per es. 51). Spesso si adoperano parole che significano ‘molti’. Alcune forme sono ellittiche, per es. 41 *mowe*, altrove = 1 o 3.

Per 5 vi sono qua e là parole significanti ‘mano’.

Alcune forme sporadiche nelle lingue australiane acquistano importanza per le corrispondenze con le lingue papuane. Di queste do le forme per 1, 2 e 3, formando tre gruppi, il primo della N. Guinea britannica, il secondo della N. Guinea germanica e il terzo della N. Guinea olandese.

Presso molte tribù papuane della N. Guinea britannica vi è l'uso di contare designando varie parti del corpo oltre alle dita, per es. 6 = polso della mano, 7 = gomito, 8 = spalla, 9 = orecchio, 10 = occhio, ecc. Siffatto uso contribuì a far dimenticare i veri numerali.

1. — Halifur *za-kódĕ*, *za-kudĕ-kĕ* (in 3 invece di *za-* anche *la-*, cfr. *za-kudaa-k* 4 accanto a 2 + 2), Bongu *gudjī*, *kudyi*, Bog. *kúdjai*, Manikam *kudža-k*, Koliku e Male *gudji* = 22 *koodi-a*, 23 *kuddee*, 329 *guddee*, 322 *kotoo-k* ecc. — Namau *mo-*, Kai *mo*, *mŏ-i*, Poom *mó-a*, Mailu *omu*, *omo-pua*, Domara *om-bua* = 73 *mo*, col significato di 'tre': 25 *mo-a*, 178 *omu* ecc. Gaima e Girara *mena-gi*, Sikube *min-da*, Poom *moni*, *móna-cko*, Kelana Kei *mane*, *mone*, Augustafluss *mon-* (in 3) = 252 *munnā-n*, 267 *moon-bi*, 197 *war-mina*, 297 *kaipa-men*, 131 *pir-man* ecc., *mon-*, *mun-* in 3. — Tagota *ura-da-ga*, Augustafluss *uarra*, *-ara* = 130 *ura-pun*, 3 *wara-t*, 248 *war-do*, 104 *warra* ecc. — Uberi *iga-ne*, Iworo *iga-ri* (in 3) = 29, 32 *kane*, 78 *itche-ri* (in 3). — Iworo *ata*, Binandele *da*, Kamoka *tañe*, Maragum *duain*, Hatzf. *da*, *nda(p)*: cfr. 281 *yetua*, 282 *yait-na*, 283 *yeti-na*, 233 *duar*. — Miriam *ne-tat*: cfr. 1 *yar-dat*, 69 *me-tatta*, 77 *ni-dda* ecc. — Koita *kabua*: cfr. 318 *kop*. — Augustafluss *kela*: cfr. 84-87 *koola*. — Augustafluss *nak*: cfr. 74 *nuckie*. — Tauata *kóne*, Oru-Lopiko *kone-pu*, cfr. *kaóna* del melanesiano Kuni = 96 *koono*, 98 *goona*, 111 *gooni-ba*, 181 *kum-be*. — Fujuge e Sikube *fide-*: 231 *biada*.

2. — Halifur *īná*, Tugeri *inè-kĕ*, Kunini *ne-neni* = 68 *neen-gau*, *nīn-g-*. — Elema *ora-(h)oka*, Milareipi *ora-ri*, Toaripi *(o)ra-uka*, Lepu *ora-ki* = 167 *orra*. Per la terminazione *-uka* cfr. 130 *uka*. Con Uaripi *ela-ka* cfr. 131 *ela-biu*, 132 *ela-baiu*. — Neneba *atara-*: cfr. 48, 49 *tera*. — Iworo *abuti*, Suku *abute* ecc., Aug. *busi* = 135 *ambodhu*, 173 *ambute*. — Kai *yahe*, Poom *jahéka*, Arfak e Andai *jā-* = 148 *yekka*, 150 *yakka*. Cfr. anche Jabim *agi* 2, Kai *gi-pu* der zweite Tag nach übermorgen. — Augustafluss *vila*, *-veli*: cfr. 54 *kal-belli* ecc. — Anal *roúnke* = 71 *ranko*? — Tauata *a-tolo-ái*, *a-tolo-pái*, Oru-Lopiko *kalo-tolo* = 4 *tolo-ya*, *tollo-iyer*, 5 *kalle-tilli-ck*, *gala-tili-k*. — Fujugu *ge-geto* prob. 1 + 1.

3. — Oru-Lopiko *kone-khalavi*, Poom *háraba*, Kelana-Kei *karaue*, Bongu, Bog., Koliku e Male *γalub*, Hatzf. *n-gárop*, Arfak e Andai *kār*, Kowiay W. e Mairassi *karia* = 46 *karboo* ecc. Augustafluss *mon-gul* è = 21 *man-goor*, 60 *man-goore*. — Manikam *wino-ya* = 102 *wunnoo*, Tasm. *lea winna-wah*. — Augustafluss *nomu* = 206 *numma*.

4. — Per 4 poche sono le forme papuane, essendo il numero generalmente espresso da 2 + 2. Bangu *a-sár*, Domara *taurai*, Mailu *sorei*, *sourai*: cfr. 252 *tarri* 4 e 48, 49 *tera* 2? — Bongu *gorle* o *γoγole*, Bogadjim *χoleré*, Zoeller *kollere*, Hanke *γolere-r*: 223 *gurul* (cfr. 138 *kollur*, 139 *koloor*, 205 *koorel* 3). — Il Manikam *bar* 4 è una antica forma del 2 identica al *bar-* australiano contenuto in *bar-kula* 2. Similmente Augustafluss *ali* 4 è = Bongu *ali*, Maragum *ari* 2; cfr. con raddoppiamento Kiliku e Male *li-li* = Namau *-re-re* 2, Sungum *li-lo* (: 137 *lo-ba* ambo, paio). Questo *li-lo* è una forma simile al Pul *di-do*. Cfr. anche Mailu *rere-iva* doppio.

La numerazione nelle lingue papuane è limitata come nelle lingue australiane, però qua e là, specialmente nella N. Guinea germanica e olandese si raggiunge il sistema quinario. Altre forme per 4 sono: Dungerwab *tu-tumbi-ar* da *tumbi* 2, Girara *moi-gura* (cfr. *moi* braccio, *moi-nikiki* dito, *moi-kariwi* unghie), Gaima *etami-sakoi* da *sakoi* 2, Sikube *iuara-tu-iara* da *iuara* 2; Poom *habákang*, *hīforre*, Kamoka *wŏsok*, Kelana-Kei

mange, Hatzf. *ngaramban*, Augustafluss *hauus* (prob. *harus*, cfr. *uonde-härüs* 9), *einak*; Arfak *tār* dial. *tas*, Andai *tar*, Hattam *betāi*, Kowiay W. *aiwera*, Mairassi *āi*. Per 5: Kai *me mo* (: *mo* 1), Poom *me moa*, *mole moni* (: *moa*, *moni* 1), Kelana-Kei *mete mane*, Bongu *ibong*, Bogadjim *bang*, Buramana ecc. *bar* (= ʻmanoʼ, Maragum *mai*), Hatzf. *ikur*, Aug. *uondo*, *taambem*, *ambun*, Valman *klago olun* (: *klago-vi* mano); Arfak e Andai *meswai*, Arfak dial. *maswar*, Hattam *muhing*, Kowiay W. e Mairassi *iworo*. Per 10: Arfak *meswoi*, Mairassi *wutsja*.

Anche i numerali dello Amberbaki (N. Guinea olandese) differiscono considerevolmente dai numerali maleopolinesiaci:

1 *tu*, *tur*	6 *imbi-tur*, *ebe-tu*
2 *kir*, *ker*	7 *imbi-kir*
3 *nur*	8 *imbi-nur*
4 *boat*	9 *imbi-bat*
5 *mer*, *mai*	10 *huangir*, *onger*

Soltanto il 4 è sicuramente maleopolinesiaco. Nel 10 sembra essere contenuto il 2 nella forma *-gir*, *-ger*.

Karoon della N. Guinea:

1 *dik*	6 *matte*, *mak*
2 *we*, *we-h*	7 *fitte*, *fret*
3 *gri*, *gri-h*, *gre*	8 *in'go*, *ongo*
4 *at*, *atte*	9 *misie*, *masiwo*
5 *mik*, *we-k*	10 *musu*, *mesu*, 20 *ni'ro*

Possono collegarsi al MP. il 4, il 7 e il 9, meno facilmente alcuni altri numerali. Curiosa è la somiglianza di *gri* 3 con *ahri* della Tasmania. Del resto io ignoro in quale parte della N. Guinea sia parlato il Karoon; suppongo nella N. Guinea olandese.

A Constantinhafen nella Baia dell'Astrolabio abbiamo: 1 *jámba*, 2 *a-lū́*, 3 *ā-laú*, 4 *anundīra*, 5 *anelumútram*. Neppure il 2 è sicuramente maleopolinesiaco, cfr. Sungum *li-lo*, Sulka *a-lo*.

Sidney H. Ray ha provvisoriamente classificato come « papuane » due lingue delle Luisiadi, il Tagula e il Yela. I numerali del Tagula sono melanesiani, benchè presentino forme alquanto aberranti dal tipo comune. Nel Yela dal 4 in poi i numerali sono melanesiani (4 *pai*, 5 *limi*, 6 *weni*, 7 *pidi*, 8 *weli*, 9 *tiwa*; 10 è *iya*); ma i primi tre numerali sembrano essere genuini: 1 *ngme-ni* (cfr. 11 *ma-ngmü*), 2 *mi-wa*, 3 *pi-ele*. Ray pensa che in *mi-wa* 2 e *pi-ele* 3 il secondo elemento sia il *rua* 2 e *tolu* 3 della Melanesia combinato col numerale papuano. A ogni modo io osservo che *pī-ére* vale 3 a Green-Island, ad oriente dell'Arcipelago di Bismarck. I numerali di Green-Island concordano assai bene con quelli dell'isola di Buka, del gruppo delle Salomone, come si può vedere dal seguente prospetto:

	Is. Green	Buka		Is. Green	Buka
1	*tŏe*	*tūa*	6	*mo-nomo*	*tō-num, mo-*
2	*hul*	*to-ile*	7	*mó-het*	*to-hit, mi-hitu*
3	*pīere*	*to-pisa*	8	*tŏ-(u)el*	*tō-ala, to-wal(i)*
4	*háets*	*to-hats*	9	*síe*	*to-si*
5	*lima*	*to-lima*	10	*málatto*	*maloto*

I primi tre numerali e il 10 sembrano essere diversi dai numerali melanesiani del tipo comune. Una certa somiglianza si nota invece col gruppo aberrante di S. Cruz, cfr. Tupua *tuo* 1, Deni *ali*, Taneanu *ti-lu* 2, Nifilole *e-ve*, Taneanu *te-ve* 3.

Anche fuori della N. Guinea vi sono lingue « papuane ». Ecco i numerali del Savo:

1	*e-la, pa*	6	*pogo-a*
2	*en-do*	7	*pogo-ro*
3	*igi-va*	8	*ku-i*
4	*aga-va*	9	*ku-ava*
5	*ara*	10	*a tale* (*sale*)

Il 3, 4 e 5 non sono del tipo maleopolinesiaco, e probabilmente neppure 1 e 2. Con *pa* 1 si confronti il Kunini *ie-pa*. In Pron. pers. 169 confrontai *en-do* 2, *to* essi 2 con Mowat *ne-tau*, *ne-toa*, Kiwai *ne-tewa* (*ne-towa*) 2; si aggiunga Bangu *ye-θo-mbi*, *ke-θe-mbi*, Dungerwab *tu-mbi*. Poco diverso, del resto, è il 2 maleopolinesiaco. Per *igi-va* 3 e *aga-va* 4 non ho buoni raffronti; tuttavia ricorderò il Nifilole *e-ve* 3, *u-va* 4. Con *ara* 5 concorda *ara ara* 5 di Sunday Island (Australia 7). Con *-a* di *pogo-a* 6 cfr. *a* di *a tale* 10. Il *ku-* di 8 e 9 sembra essere un'abbreviazione di *pogo-*.

Strani sono i numerali di Vella Lavella:

1	*ómaudūī*	6	*wārimūnja*
2	*ómunga*	7	*sikí-ura*
3	*saŭke*	8	*sía-tulu*
4	*áriku*	9	*sía-káwa*
5	*sike*	10	*tó(a)nī*

In 7, 8 e 9 sembra essere contenuta una forma del 5; *-tulu* in 8 sarebbe il 3 maleopolinesiaco e *-káwa* in 9 si potrebbe confrontare col Savo *agava* 4.

Sulka (N. Pomerania): 1 *a-tiang*, 2 *a-lo*, 3 *kor-lo-tige*, 4 *kor-lo-lo*, 5 *a-gitiek* ‘mano’, poi 5 + 1 ecc., 10 = 2 mani, 20 *a mhelum*.

Diversi dai numerali del MP. sono quelli del Timbora (Is. di Sumbawa):

1	*sina*	6	*báta-in*
2	*kalae*	7	*kumba*
3	*nih, ruh*	8	*koného*
4	*kude-in*	9	*lali*
5	*kutélin*	10	*saróne, sarene*

Ecco infine i numerali del Galela e Tidore (Molucche):

	Galela	Tidore, Ternate		Galela	Tidore, Ternate
1	*moi*	*re-moi*, *ri-moi*	6	*butanga*	*ro-ra*, *ra-ra*
2	*si-nuto*, *si-notto*	*malofa*, *ro-mo-didi*	7	*tu-midingi*	*tu-modi*, *to-mdi*
3	*s-angi*, *sa-ängi*	*r-angi*, *ra-angi*	8	*itup-angi*, *tupa-ängi*	*tu-k-angi*, *tof-k-angi*
4	*i-ha*	*r-aha*, *ra-ha*	9	*sio*, *siu*	*sio*, *siyu*
5	*ma-toha*, *mo-tohha*	*r-un-toha*, *ro-ma-* [*tóha*	10	*megió*, *megiowo*	*nigimoi*, *yagimoi*

1 *moi*, Tidore *re-moi* è identico al Kai *mői* ecc. Il Tidore *ma-lofa* ricorda Austr. 137 *loba* ambo, paio.

Nell'Andamanese la numerazione è limitata come nell'Australiano e Papuano. Ecco i numerali 1 e 2 (ometto l'indicazione della lunghezza delle vocali, perchè mi sembra incostante e non essenziale):

	1	2
Oenge	*yu woiya*	*ninaga*
Bea	*uba-tul*, *oba-tul*	*ik-pår*, *ik-pår-da*
Bale	*uba*, *uba-tul*	*id-pår* ‘both’, *id-pår-otot* 2
Bojigiab	*lungi*	*ir-pol*
Puchikwár	*lut-uba*, cfr. *ar-lungi* (2) + 1	*ir-pår* 2, *ir-pår-da* ‘both’
Juwoi	*lungui*, *a-lungui*	*re-pår* 2, *re-pur-* ‘both’
Kol	*lungi-le*	*er-pår* 2, *ner-pår* ‘both’
Kede	*luah mo*	*ir-pol*
Chariar	*on tol-bo*	*ner-pol*

Il 3 è espresso da ‘one more’: Bea *ed-ar-uba-i*, Bale *ar-uba-oat*, Puchikwar *ar-lungi*, Juwoi *n-ra-lungui*; 4 da ‘some more’: Bea *e-idži-pagi*, Bale *idi-pagi-ke*, Puchikwar *iram-pai-ke*, Juwoi *rem-pa-ke*; 5 da ‘all’: Bea *ar-duru*, Bale *ar-pulia*, Puch. *ar-dire*, Juwoi *a-tšapar*. Portman, Notes 91, osserva che perfino 2 è spesso usato per significare un numero superiore; e infatti nel Manuale del medesimo autore il Kede *nïr-pol* è dato per ‘all’ e per ‘abundant’ (pag. 11), cfr. Kede *ot-pol-le* Chariar *not-pol* ‘many’ (pag. 49), Bale *ar-pulia-da* id., *ar-pulia* ‘plenty’.

1. — Oenge *yu woiya*: 92 *weyoo*, 91 e 95 *oyoo*. — Bale *uba*: 301 *ky-upa*, 280 ecc. *kai-up*. Con l'elemento *-tul* di Bea e Bale *uba-tul* e *tol-* del Chariar *on tol-bo* si può confrontare 127 *tual-nu* e 233 *duar*, poi il secondo elemento di 120 *pigun-dul*, 274 *mittun-dal*. All'intero *uba-tul* si avvicina 232 *ba-ther*. Il *-bo* del Chariar *on tol-bo* è affine al Bale *u-ba* e va con Austr. 251 *-bo*. Kede *mo* = Austr. 73 *mo*.

Per ‘only’ abbiamo: Bea *ari-k*, Bale *ar-wa*, Bia *idži-la*, Kede *ir-ya*, *iri-ya*, Bojigiab *ir-la*, Chariar *er-la*; Puchikwar *tai*, Juwoi *tra-le*, Kol *ta-le*.

2. — Oenge *ninaga* = 68 *ning-enk* e *ninka-i-eng*, anche *ninga-u*. Cfr. anche Kunini *ne-neni*. — Il tema *-pol* corrisponde al tipo comunissimo australiano *pol-* anche nel significato di ‘molti’. Il Bale ha *ar-pulia* ‘plenty’ (cfr. 65 *al-pilya* 2) e *ar-pulia-da*

'many' accanto a *id-pår* both, ecc. Il tema *-pår* corrisponde al Tasm. *bura*. Il prefisso di 2 è esso stesso un'antica forma del numerale 2, v. U. 104, Cr. 100 seg. L'intero *ir-pol* propr. 'ambo-due' corrisponde a *yera-bula* 'paia due' = 4 di Adelaide.

Per 'other, another' abbiamo le seguenti forme: Bea *åko-tåro-buya-da*, oppure *aka-*, Bale *aka-tedi-bi-la*, Puch. *o-tårå-bu-da*, Juwoi *åkå-tårok-buwe-*, Kol *o-tara-buwe-* oppure *o-tarok-buwe*. Con *åko-tåro-* io confronto 130 *uka-sar*, *oka-sar*, 12 *koo-tera* ecc., con *o-tårå-* confronto 18 *woo-ther*, 19 *woo-thera* 2. Ad *o-tårå-bu-* ecc. si collega il Tauata *a-tolo-pái* 2: *pei* altro. Cfr. Sem. *θar-* da **twar-* 2, Mota *tuara* altro.

Passiamo ora a confrontare tra di loro i numerali del Dravidico con quelli del gruppo Andamanese-Papua-Australiano.

Una differenza notevole tra la numerazione dravidica e quella delle lingue australiane e affini sembra trovarsi a primo aspetto nel fatto che in queste ultime i numeri sono spessissimo limitati a 2, mentre il Dravidico possiede un completo sistema decimale. Ma, da una parte nel Papua-Australiano non mancano antiche forme numerali per 3 e 4; e d'altra parte parecchie lingue dravidiche possiedono pochi numerali genuini (Malto 1 e 2, Brahui 1, 2 e 3, Kurukh fino al 4, ecc.). Probabilmente in origine il sistema fu quinario e, dopo la separazione, il Dravidico si arricchì dei numerali 6-10, mentre il gruppo Andamanese-Papua-Australiano subì in generale un impoverimento concomitante il degradarsi della razza in causa di sfavorevoli condizioni di vita e di ambiente. Questa conclusione, alla quale io pervenni per considerazioni puramente linguistiche, appare ora confermata da recenti studi etnografici. Infatti, uno dei risultati più importanti delle ricerche di Spencer e Gillen (The Native Tribes of Central Australia 1899, The Northern Tribes of Central Australia 1904; cfr. Globus LXXXVI 189 seg.) è quello di avere accertato che la cultura spirituale degli Australiani è assai più sviluppata di quel che si credeva e forma un vivo contrasto con la misera cultura materiale odierna, che non può essere se non l'effetto di un regresso cagionato dalle miserande condizioni di vita e di ambiente.

1. — Tamil, Korvi, Malayalam, Gondi *oru*, Tulu *ori*, Kui *ro*, Koi *orrō-* = 109 *ooroo*, 108 *orroo*. Gondi *varru* 'some one' = Papua-Austr. *wara*. Korvi, Kurukh, Malto *or-t*, Kurukh *or-to-*, Malto *or-te-* = 124 *or-te'*, 3 *wara-t*, 249 *war-tho*. Canarese *obba* per **or-ba*, dial. Golari *vāba* per **war-ba* = 194 *war-ba*, 203 *woor-ba* ecc. (cfr. anche Andam. *uba*); Can. *obbanu* per **or-ba-nu*, Tamil *oru-va-n* unus = 130 *ura-pu-n*; Can. *obbaḷu* per **or-ba-ḷu*, Tamil *oru-va-ḷ* una = 191 *wir-bu-ra*, 192 *war-bu-r*. — Can. *vo-n-du*, Kaikadi *va-ṇ-ḍa* = 289 *wo-n-do*, 290, 291 *wā-n-do*, 292 *wa-n-do*.

Col Telugu *oka*, *vaka*, dial. *vakka*, ogg. *oka-ni* ecc. difficilmente si possono combinare le forme australiane 196 *wagin*, 190 *wogin*, poichè queste hanno probabilmente perduto un *r* davanti alla gutturale, ciò che non può dirsi delle forme del Telugu, per le quali valgono i seguenti raffronti: Telugu *oka-ḍu* = Geez *aḥa-dū* unus, *oka-te* una, *oka-ṭi* unum = Geez *aḥa-tī* una; Telugu *oka-ṇ-ḍu*, ogg. *oka-ni*, Kolami *ōkō-n* m.: Amharico *and* per **aḥa-n-d*, Tigrigna f. *ḥa-n-ti* ecc.; Parji *ōku-rī* (Austr. 271 *wogu-l*) = Samojedo Ostj. *ōku-r*. Il Fujuge (Papua) ha *okó* uno, qualche.

2. — Il Dravidico *ir-*, *jer-* si trova come prefisso nell'Andamanese: Kol, Kede e Chariar *er-*, Puch. *ir-*, Bale *id-*, Juwoi *re-*, Bea *i-* per **ir-* o **id-* (onde *i-k-*, *i-g-*). In lingue australiane *il-*, *i-*, talvolta *li-*, *ir-* ecc., in lingue papuane *i-*. Abbiamo già confrontato l'Andamanese *ir-pol* 2 con l'Australiano di Adelaide *yera-bula* 4, e *yera* da solo vale 'paio, ambo' o sim. Si confronti anche il prefisso di 66 *idt-pilli-na*, 64 *yier-li-na* 2, poi 216 *yeri-o*. All'Andamanese *ir-pår* 2 si avvicina assai il Kurukh *ir-bar* 2, ma si confronti anche il Tamil *pal* many, *pal-ar* many people (: Adelaide *pur-la* 'essi due', *purla-itye* 2). Il Malto *-is* 2 ritorna tale e quale nello *-is* del Miriam *ne-is* 2. Il Kodagu *daṇḍu*, Malayalam *raṇḍu* ricorda 71 *ranko*.

3. — Tamil *mū*, *mu*, Kui *mu* = 31 *mo* ecc. Canarese *mūru* = 57 *murra*. Telugu *mūḍu*, Nahali *moṭho* = 217 *mūda-n*. A. Telugu *moḍoga*: 151 *murgi-ne* (cfr 126 *murgoo*, 163 *moorga* 4, 152 *moorka*, 157 *murragi* 'plenty'). Tulu *mūdži*, Brahui *musī* = 220 *mudže-n*. Kodagu *mundu*: cfr. 195 *mundu-la*.

Poichè le forme australiane valevano in origine 1, anche il 3 dravidico deriva da 1 e si collega al tipo Bantu *mo-* 1. Kurukh *nu-b* 3 = Austr. *nu-b-* 1.

4. — Dravidico *nāl-*, Naiki *nāli*, Parji *nili-r*, Gondi *nālu-ru* = 56 *nulla*, 167 *nade-ra*, 174 *nali-ra*. Kurukh *nai-*, *nā-χ*, Canarese *nāl-ku* = River Murray *nail-ko*, Maclay-Küste (Maragum) *na-ku*, Augustafluss *ei-na-k*.

Per 5 non vi sono, come pare, concordanze speciali, poichè qualsiasi parola significante 'mano' poteva essere usata per esprimere il 5. I numerali 6-9, 10 e 100 del Dravidico sono probabilmente poco antichi. Il 6 deriva, come sembra, dal 3 del tipo cuscitico: Tamil *aḍ'u* 6 = Saho *adó-ḥ* 3, Kui *sādža*, *sadž-gi* 6 = Somali *sade*, dial. *sade-ḥi* 3, ecc. Il 7 sembra essere un'antica forma del 2, cfr. anche Brahui *ēlō* altro. I numerali 8 e 9 sono sottrattivi.

Riassumiamo nello specchio seguente le concordanze fra il Dravidico da una parte e l'Australiano e le lingue affini dall'altra:

	Dravidico	Australiano ecc.
1.	*oru*, *war-*	*oru* Austr., *wara* Papua-Austr.
	or-to-, *or-te-*	*or-te'*, *war-tho*
	or-ba, *war-ba*	*war-ba*
	or-ba-n, *or-ba-l*	*ura-pu-n*, *war-bu-r*
	vo-n-du, *va-ṇ-ḍa*	*wo-n-do*, *wa-n-do*
2.	*ir-*, *yer-*, *yera-*	*yera*, *yerio* Austr., *ir-*, *er-* Andam.
	is (Malto *-is*)	*is* nel Miriam *ne-is*
3.	*mu*, *mū*	*mo* Papua-Austr.
	mūru	*murra*
	mūḍu, *mūdži*	*mūda-n*, *mudže-n*
4.	*nāl-*, *nālu-ru*, *nili-r*	*nulla*, *nali-ra*
	nāl-ku	*nail-ko*
	nā-χ, *nā-ku*	*na-ku*, *ei-na-k* Papua

Come dicemmo in Pron. pers. 174 segg., il Dravidico-Australiano ha una stretta affinità con le lingue dell'Africa, specialmente settentrionale. I numerali confermano le deduzioni ricavate dall'esame dei pronomi personali. Concordanze col Nilotico:

Lingue nilotiche	Dravidico-Australiano
1. *inta* Umale	*inta* ‹ solo › Austr. (Aranda)
wēra Nuba Nord	*wara* Drav.-Austr., *wer-pa* Austr.
bera, *ber* Nuba Sud	*bīer* Austr.
waka, *wok* Ufiomi	*vaka*, (*v*)*oka* Telugu
kōl ‹ solo › Nuba KD.	*kūla* Austr.
2. *orre*, *ora* Nuba Sud, *öri* Bari	*ori* Tulu, *oru* Dravidico-Austr.
báre Kunama	*bar-kula* Austr.
aré Barea, *are* Masai	*ar*, *ari* Maragum

Anche col Camitosemitico vi sono concordanze speciali e assai notevoli.

Camitosemitico	Dravidico-Australiano
1. *aḥa-dū* unus, *aḥa-tī* una Geez	*oka-ḍu* unus, *oka-te* una Telugu
and per **aḥa-n-d* Amharico	*oka-ṇ-ḍu* Telugu
igge-n, **iga-n* Berbero	*iga-ne* Papua
kona Sciankalla	*goona* Austr., *kóne* Tauata
wår-ō Tigré	*wara* Papua-Austr., *or-*, *var-* Drav.
mi-d Somali	*me-ta* Austr.
2. *tar-* Aram., *θru* Mehri	*tera* Austr. 48, 49
láuwa Boni, *laba* Somali	*loba* ‹ ambo, paio › Austr. 137
málo Begia	*malo-fa* Tidore
4. *a-far* Cuscitico	*bar* Manikam
5. *ai*, *äi* (mano) Begia	*ai-*, *ei-* Dravidico
šan Somali e Galla, *šan-tu* Som.	*sin-gi* Kui, *tsen-dō* Khagiuna
an-kuā Agau	*an-dž-* Dravidico
utše Sidama	*ütš* Toda

Il 3 del tipo Papua-Australiano *kuliba* deriva, come credo, dal 2 del tipo cuscitico. Somali *lába*, *labá*: Austr. 241 *koo-laba*; Galla *lámā*, Begia *-ramā* (in 7): Austr. 181 *ku-ram*, 182 *koo-ram*. Lo stesso deve dirsi del 3 uraloaltaico. Galla *lámā*: Mordvino *ko-lma*, Yibir *limi-*: Vogul *kō-rmi-*, Begia *-ramā*: Magiaro *hā-rma-*, Somali *laba*: Mongolo *gu-rba-*. L'elemento essenziale, che rappresenta l'antico numerale 2, è la liquida, come nel Ciukcio-Corjaco *-ro-* e nel Jucaghiro *-lo-* 3.

Col Pul *di-di*, *di-do* 2 si confronti Kiliku e Male *li-li*, Sungum *li-lo* 2, inoltre le forme del gruppo di S. Cruz (Melanesia): Nifilole *li-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu* 2.

Le seguenti sono le principali concordanze fra il Bantu (e Semi-bantu) e il Dravidico-Australiano.

	Bantu e Semi-bantu	Dravidico-Australiano
1	*mó*, *mu-é* ecc.	*mo* Andam.-Papua-Austr.
	pó-, *bo-*	*-bu* ecc. Andam.-Papua-Austr.
	oko	*oko* Drav. (Naiki), *okó* Fujuge
	onga ‘solo’ Delagoa Bay	*wonga*, *ong-* Austr.
2	*ili*, *ali*, *oli*	*ir-* Drav., *ir-*, *er-* Andam. ecc.
	píli, *bili*, *bali*	*-pille*, *-belli* Austr., cfr. *bali* (noi) 2
	bol, *buali* pag. 95, *bolo* Pika	*bula*, *buli*, *bulu* Austr., *-pol* Andam.
4	*na*, *nai* Bantu	*nā-*, *nai-* Kurukh
	nang Semi-Bantu	*nāngu* Tamil, *nānku* Toda
	na-go Mande	*nā-χ* Kurukh, *na-ku* Papua
	na-r, *-na-li* Semi-B.	*nā-li* Drav. (Naiki), *nu-lla* Austr.
5	*ano*, *hano*, *sano*	*an-(dž-)*, *-hēnu*, *sin-* Drav.

Come l'Austr. *bali* ‘noi due’ corrisponde al Bantu *bali* ‘due’, così si corrispondono tra di loro l'Austr. *ali* (per es. Bloomfield Valley) ‘noi due’ e l'africano *ali* 2 = Bongu (Papua) *ali* 2. Lo Aranda *ili-na* ‘noi due’ quasi s'identifica col prefisso Bantu *ilī-n-*. Infine il Dieri *nali* ‘noi due’ è identico al Semi-bantu *nali* ‘due’, che riappare poi nel Dravidico *nāli* 4 (cfr. Augustafluss *ali* 4 = Bongu *ali* 2 e sim.).

Con altri gruppi linguistici le concordanze sono per lo più indirette e meno numerose e precise. Ottentoto *-sara* 2 femm.: Austr. 130 *uka-sara* 2. I numerali 1 e 2 del Caucasico meridionale hanno esatto riscontro nel Dravidico-Australiano, per es. *ar*, *er* e *ar-thi*, *er-thi* 1 = Austr. 121 *i-era*, *i-ar*, 3 *era-t* ecc., *ori*, *ier-* 2 = Austr. 133 *ori-*, Drav. *yer-*. Indoeuropeo *tisor-* 3 femm. da **tetjor-* è = Palm Island *tetjorḁ* 3, forma per ora isolata; Indoeur. *kwe-twor-* 4 è = Austr. *ku-tera* 2 (ma 176 *n-gi-thera* 4), cfr. Sem. *θar-* da **twar-* 2 = Mota (Melanesia) *tuara* ‘alter’, che alla sua volta si collega all'Andamanese *åko-tåro-* e *o-tårå-* altro. Abbiamo già visto la corrispondenza del 3 uraloaltaico col 3 del Papua-Australiano. Probabilmente il *kyrk* 40̆ del Turco va con Austr. 272 *karga* 4, che ritorna tale e quale nel Jagan della Terra del Fuoco (Cr. 190); cfr. anche Austr. 140 *kargoa* 4 o più. In ultima analisi anche queste sono forme del 2, cfr. specialmente Austr. 175 *kar-kooroo* 4, che proviene senza dubbio da un raddoppiamento (2 + 2), e 1 (Unalla) *nara-kark*, 3 (Limbakaraja e Bijnalumbo) *ngar-gark* 2.

Ci resta da dire del significato di ‘molti’ proprio di parecchi numerali anche bassissimi nel gruppo Andamanese-Papua-Austr. Il *pula*, *bula* dell'Australiano, *-pol* dell'Andamanese, significa ‘due’; ma le medesime forme si usano anche col significato di ‘molti’. Secondo FRASER si tratterebbe di parole diverse: «....our blackfellows use the word b u l a also to mean ‘many’. I do not believe that this is the same word as b u l a, ‘two’ ». Per me non v'ha dubbio che si tratti sempre della medesima parola, cfr. l'uso dell'Andamanese 2 per ‘molti’, il Ghiljaco *málho* ‘molti’ = Jucagh. *malgi-* 2, ecc. Ma *bula* significò in origine ‘due’ o ‘molti’ o ambedue i significati derivano

da un altro più antico? Fuori dell'Australia *bula* 2 ha poche corrispondenze. Oltre a quelle che già conosciamo, si possono ricordare con Fraser le seguenti forme: N. Britannia *bula* ‘another, an additional one, more, also’, *balet* ‘again’ (Austr. *boolet* 2), *bulug* ‘again, also, another’ (Austr. *boolagi* 2), *ka-bila* ‘also’ (Austr. *kal-belli* ecc. 2), e forse anche Samoa *uluga-* ‘couple’, Malese *pula* ‘again, too, likewise’ e *ulang* ‘to repeat’; invece si devono tener distinte le forme con *m-*, come Aneityum *in-mul* gemelli, N. Britannia *mule* again, *muru* to follow, Samoa *muli* id., Figi *tau-muri* behind (= ‘following’) ecc. L'origine pronominale di *bula* 2 è fuori di dubbio, v. pag. 201, Pron. pers. 162 e cfr. Austr. *bular* 2 col Turco *bular* ‘questi’; perciò dovrà essere di origine pronominale anche *bula* ‘molti’ insieme con le numerose forme corrispondenti fuori dell'Australia (Cr. 117), benchè l'evoluzione semasiologica sia difficile da determinare. Probabilmente da ‘tanto’ si giunse a ‘molto’ (oppure ‘poco’) per lo stesso processo per cui da ‘tale’ si giunse a ‘grande’ (oppure ‘piccolo’); Pron. pers. 353. In altri casi parole dal significato di ‘molti’ hanno assunto il valore di numerali determinati, e, al contrario, numerali di valore determinato furono usati per significare ‘molti’. Perfino parole che in origine valevano ‘uno’ poterono, per un processo secondario, significare ‘molti’. Tale sembra essere il caso di Austr. 151 *murgi-ne* 3 = 126 *murgoo*, 163 *moorga* 4 = 152 *moorka*, 157 *murragi* ‘plenty’, poichè è probabile che questa serie si colleghi a 106 *muri-na*, 69 *metko*, 13 (*ekka*)-*murda* ecc. ‘uno’. Ma non mancano esempi dei primi numerali usati per esprimere il concetto di ‘poco’. Così nel Miriam 2 vale anche ‘pochi’ e similmente nel Fujuge *gegéto*. Nel Tauata *kone* è 1, *kone kone* pochi, cfr. Oru-Lopiko *kone-pu* 1, *oni-oni-pu* pochi.

IX.

Munda-Polinesiaco.

Le forme normali di 1-10 nelle lingue maleopolinesiache sono le seguenti:

	Indonesia	Melanesia	Polinesia
1	*sa*, *ĕ-sá*	*sa*, *ta*	*ta-si*
2	*ḍua*, *dua*	*rua*	*rua*
3	*tĕlú*	*tolu*	*toru*
4	*pat*, *ĕ-pát*	*vati*, *fati*	*fa*
5	*lima*	*lima*	*rima*
6	*ĕnĕm*	*ono*	*ono*
7	*pitu*	*vitu*, *fitu*	*fitu*
8	*uwálu*, *walu*	*walu*	*varu*
9	*siwa*, *siyam*	*siwa*	*hiva*, *iva*
10	*puluh*, *sam-*, *sang-*	*vulu*, *sanga-vulu* ecc.	*fulu*

Le forme qui attribuite all'Indocinese sono presso a poco quelle date da Kern come proto-maleopolinesiache. Quanto alla Melanesia, è da osservare che i numerali 6-10

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1. Ciam	*θā*	*dwā*	*klău*	*pāk*	*limä*	*nam*	*tajuh*	*da-lāpan*	*θā-lāpan*	*θā p(u)luh*	1. Ciam
Trao-Lay	*sah*	*dua*	*kḷau*	*pa*	*lmu*	*nam*	*dediu*	*ta-laban*	*sa-rban*	*ta-pru*	Trao-Lay
2. Malese	*sa, esa, satu,* [*suatu*	*dua*	*tiga, tinga*	*ampat*	*lima*	*anam*	*tudjo, tudjuh*	*de-lapan, sa-*	*sĕmbilan, sa-*	*sa-puluh, -o*	2. Malese
Acinese	*sa*	*dua, duwa*	*telu, lio*	*paat, puet*	*lima-n*	*nam*	*tudžu*	*lappan*	*sa-kurang*	*pulu, sa-pulu*	Acinese
Batta	*sa, sa-da*	*duwa*	*tolu*	*opat*	*lima*	*onom*	*pitu*	*uwalu, valu*	*siya, siwa-ng*	*sa-ppulu, puluh*	Batta
» dial.	*a-ssa, sa-ra*	*dua*	*telu*	*ampe(t), ompat*	*limai, liema*	*anam, enam*	*fitu*	*walu, ualo-k*	*siwa, siea*	*su-pulu, fulu*	» dial.
Lampong	———	*ghua*	*talu*	*pa*	*lima*	*nom*	———	*valu*	*siva*	———	Lampong
Nias	*sa-ra*	*dua*	*telu*	*ofa*	*lima*	*onu*	*fitu*	*walu*	*siwa*	*fulu*	Nias
Enganho	*dahei*	*a-dua*	*a-golu*	*a-opa*	*a-lima*	*a-kia-kia*	*alimei* 2	— 3	— 4	*taha-pulu*	Enganho
3. Giavanese, [Ngoko	*så-, sa-(w)idji,* [*sidji*	*ro, lo-ro*	*tĕlu*	*pat, pa-pat*	*limå*	*nĕm, nĕnĕm*	*pitu*	*wolu*	*sångå*	*sa-puluh*	3. Giavanese, [Ngoko
» Krama	*så-, sa-tungil*	*kalih*	*tigå*	*sa-kawan*	*gangsal*	*nĕm, nĕ-nĕm*	*pitu, pe-pitu*	*wolu*	*sångå*	*sa-dåså*	» Krama
Sundanese	*sa, siji*	*duwa*	*tilu*	*opat*	*lima*		*tudjuh*	*de-lapan*	*se-lapan*	*puluh*	Sundanese
Madurese	*sa, se-tong*	*dua*	*tilu*	*papah*	*lima*	*na-nam*	*peitu*	*balu*			Madurese
Bali	*sa*	*dua*	*telu*	*ampat*	*lima*	*anam*	*pitu*		*siya*		Bali
4. Makassar	*si, se-re, si-bēre*	*ruwa*	*tallu*	*appa, pata*	*lima*	*annang*	*tudjuh*	*sagan-tudjuh*	*sa-lapang*	*pulo, sam-*	4. Makassar
Bugi	*se, si, se-di,* [*tše-di, suwa*	*duwa*	*tällu*	*äppa, pata*	*lima*	*ännäng*	*pitu*	*arūwa*	*aserā*	*sä-pulo, pulo*	Bugi
Buton	*sa-angu*	*rua-no*	*taru-ano*	*pat-anu*	*lima-nu*	*nam-ano*	*pitu-ano*	*velu-ano*	*sio-anu*	*sa-puloh*	Buton
Salayer	*se-dri*	*rua*	*tello*	*ampat*	*lima*	*unam*	*tudjoh*	*karna*	*kasa*	*sa-puloh*	Salayer
Garontalo	*o-ēnta, tuau,* [*ngo-*	*o-luo, du-luo*	*o-tolu, to-tolu*	*o-pato, wo-*	*o-limo, limo*	*o-lomo, wo-*	*o-pitu, pitu*	*o-walu, walu*	*o-tio, tio*	*o-pulu, mo-*	Garontalo
Menado	*esa*	*du-dua*	*ta-teru*	*pa*	*rima*	*num*	*pitu*	*walʳu*	*sio*	*ma-pulʳoh*	Menado
Bolang-hitam	*so-boto*	*dia*	*toro*	*o-pato*	*rima*	*o-nomo*	*pitu*	*waro*	*sio*	*ma-puru*	Bolang-hitam
Tompakewa	*essa*	*rua*	*tellu*	*e-pat*	*lima*	*enem*	*pitu*	*walu*	*sijow*	*sanga-pulu*	Tompakewa
Tonsea	*essa*	*dua*	*teddu*	*e-pat*	*dima*	*enem*	*pitu*	*uwadu*	*sijow*	*ma-pudu*	Tonsea
Tondano e [Tombulu	*essa*	*rua*	*tellu*	*e-pat*	*lima*	*enem*	*pitu*	*walu*	*sijow*	*ma-pulu*	Tondano e [Tombulu
Bentenang	*sangunsa*	*ra-rua*	*tellu*	*pah*	*lima*	*num*	*pitu*	*waluw*	*sijow*	*ma-pulu*	Bentenang
Ponosakan	*isa*	*dohuwa*	*tolu*	*o-pat*	*lima*	*onom*	*pitu*	*waluw*	*sijow*	*mo-pulu*	Ponosakan

Indonesia.	1	2	3	4	5
Tonsawang	*essa*	*dua*	*tellu*	*o-pat*	*lima*
Bolang-Mong.	*to-batu, tong*	*deowa, dea, dua*	*tolu*	*o-pat*	*lima*
5. Dayak	*idjä*	*duä*	*telo*	*äpat*	*limä*
»	*sa*	*dua*	*telu, tulu*	*pat, epat*	*lima*
6. Tagala	*isá*	*da-lauá, da-luá*	*ta-tló*	*ápat*	*limá*
Bisaya	*osa, usa, isa*	*duha*	*tolu; tatlo, tadlo*	*opat, apat*	*lima*
Iloco	*isa, ma-isa*	*dua*	*tallo*	*uppat*	*limá*
»	*usa*	*du-ha, ru-ha*	*tolo*	*u-pat*	*lima*
» Zubu	*uso*	*dua*	*tolo*	*u-pat*	*lima*
Pampango	*ni-sa*	*du-ha*	*tolo*	*u-pasu*	*limá*
»	*metung, isa*	*a-duá*	*a-tlú, a-tlo*	*a-pat*	*lima*
Bicol (Vicol)	*sa-ró*		*tolo*	*a-pat*	*limá*
Panayan	*isa*	*du-ha*	*tolo*		
Guináan	*osa*	*džua*	*tulu*		*lima*
Igorrote	*ma-isá*	*dujá*	*ta-tlú*	*u-pát*	*limá-k*
»	*ija*	*chua*	*toló*	*e-pat*	*limá*
Mindanao	*isa*	*daua*	*tulu*	*a-pat*	*lima*
Negritos	*gija*	*luá*	*talo*	*ia-pat*	*ingina*
»	*issa*	*dúa*	*talló*	*a-pat*	*lima-k*
Cayagan	*tadday*	*dua*	*talu*	*appa*	*lima*
Ibanag	*itte*	*due*	*tallu*	*appat*	*lima*
Is. Sulu	*hia*	*ga-hu*	*ga-til*	*ga-ri-ha*	*lima*
Salibabo	*sembaow*	*dua*	*te-talu*	*a-patah*	*de-lima*
Sanguir	*ku-sa*	*dua*	*tello-n*	*ko-pa*	*lima*
Cajeli	*silei*	*lua*	*tello*	*ha*	*lima*
Mayapo	*um-siun*	*rua*	*tello*	*pa*	*lima*

6	7	8	9	10	Indonesia.
enem	*pitu*	*walu*	*sijow*	*sanga-wulu*	Tonsawang
onom	*pitu*	*walu*	*sijow*	*mo-pulu*	Bolang-Mong.
djehawen	*udju*	*hanja*	*djelatien*	*sa-pulu*	5. Dayak
anam	*tudjiu*			*puluh, pulo*	»
ánim	*pitó*	*ualó*	*siyám*	*polo*	6. Tagala
onom, anum	*pitó*	*ualu, ualo*	*syam, siam*	*pulu, na-pulu*	Bisaya
ennem	*pitó*	*waló, oaló*	*siam*	*polo, sanga-pulo*	Iloco
onon	*pito*	*walo*	*siam*	*na-polo*	»
onon	*pitto*	*gwalac*	*ciam*	*polo*	» Zubu
onon	*pito*	*walo*	*siam*	*sam-pu*	Pampango
anam	*pitú*	*ualú, valo*	*siám*	*a-púlu*	»
anom	*pito*	*ualo*		*sam-poló*	Bicol (Vicol)
anum	*pito*	*ualo*	*siam*	*na-puló*	Panayan
onóm	*fidó*	*uálo*		*sim-púlo*	Guináan
innim	*pitó*	*ualo*	*siam*	*na-pulu*	Igorrote
enem	*pitó*	*ualó*	*siam*	*sim-póo*	»
anom	*patoo*	*walu*	*seaow*	*san-poolu*	Mindanao
euem	*ing-pitú*	*ing-ualú*	*jiam, siam*	*gijam-pú*	Negritos
anám	*pitú*	*ualló*		*da-fuló*	»
anam	*pitu*	*ualu*	*siam*	*ma-fulu*	Cayagan
annam	*pitu*	*ualu*	*siam*	*ma-fulu*	Ibanag
ga-ne	*ga-pitu*	*ga-ta-hua*	*ga-ta-sia*	*poha*	Is. Sulu
annuh	*pitu*	*waru*	*sioh*	*ma-puroh*	Salibabo
ka-num	*ka-pitu*	*walu*	*ka-siow*	*ka-puroh*	Sanguir
ne	*hito*	*walo*	*siwa*	*boto*	Cajeli
ne	*pito*	*e-trua*	*e-šia*	*polo*	Mayapo

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Massaratty	*no-siuno*	*rua*	*tello*	*pa*	*lima*	*né*	*pito*	*trua*	*tšia*	*polo*	Massaratty
Amblaw	*sa-bi*	*lua*	*relu*	*faä*	*lima*	*noh*	*pitu*	*walu*	*siwa*	*buro*	Amblaw
Gani	*lep-so*	*lep-lu*	*lep-tol*	*lep-foht*	*lep-lim*	*lep-wonan*	*lep-fit*	*lep-wal*	*lep-siu*	*yagimso*	Gani
Liang	*sa*	*rua*	*tero*	*hani*	*rima*	*ne-na*	*itu*	*waru*	*sia*	*husa*	Liang
Morella	*sa*	*lua*	*telo*	*hata*	*lima*	*ne-na.*	*itu*	*waru*	*siwa*	*husa*	Morella
Batumerah	*wá-sa*	*luá*	*telu-a*	*atá*	*limá*	*ne-ná*	*itu-á*	*walu-a*	*siwa*	*husa*	Batumerah
Lariko	*isa*	*dua*	*toro*	*aha*	*rima*	*noo*	*itu*	*waru*	*siwa*	*husa*	Lariko
Saparua	*esa, isahi*	*rua*	*toru, óru*	*haä, hān*	*rima*	*nooh, noho*	*hitu*	*wáru*	*siwa*	*husani, úhutúhi*	Saparua
Ceram	*sem-bua*	*darúa*	*tátelu*	*épa*	*lima*	*nong*	*pítu*	*wálu*	*sioh*	*ma-puru*	Ceram
Awaiya	*lai isa*	*lūāa*	*toelu*	*aata*	*lima*	*nome*	*witu*	*walu*	*siwa*	*hutu-sa*	Awaiya
Caimarian	*isai*	*lua*	*tello*	*aá*	*lima*	*nome*	*itu*	*walu*	*siwa*	*tinein*	Caimarian
Teluti	*san*	*lua*	*toi*	*fai*	*lima*	*noi*	*fitu*	*wagu*	*siwa*	*hutu*	Teluti
Ahtiago	*san*	*lua*	*tol*	*fet*	*lima*	*num*	*fit*	*wal*	*siwa*	*vuta*	Ahtiago
»	*e-sa*	*e-lua*	*en-tol*	*en-hata*	*en-lima*	*en-noi*	*en-hit*	*en-wol*	*en-siwa*	*fotu-sa*	»
Gah	*so*	*lo-tu*	*tolo*	*faat*	*lim*	*wonen*	*fiti*	*alu*	*sia*	*ocha*	Gah
Wahai	*sa-li*	*lua*	*tolo*	*ati*	*nima*	*lomi*	*itu*	*alu*	*sia*	*husa*	Wahai
Matabello	*sa*	*rua*	*tolu*	*fata*	*rima*	*onam*	*fitu*	*allu*	*sia*	*sow*	Matabello
Teor	*kayee*	*rua*	*tel*	*faht*	*lima*	*nem*	*fit*	*wal*	*siwer*	*huta*	Teor
Mysot	*katim*	*lu*	*tol*	*fut*	*lim*	*onum*	*fit*	*wal*	*si*	*lafu*	Mysot
»	*katim*	*lu*	*tol*	*fut*	*lim*	*onum*	*tit*	*wal*	*sin*	*yah*	»
Sasak	*satu*	*dua*	*telu*	*m-pat*	*lima*	*nam*	*pitu*	*bálu*	*siwa*	*sa-púlu*	Sasak
Bima	*sa-bua*	*lua*	*toin*	*o-pat*	*lima*	*íni*	*pidu*	*wáru*	*tšéwi*	*sam-pulu*	Bima
Mangerei	*isa-ku*	*lo-laï*	*lo-litu, -titu*	*lo-pah*	*lima*	*daho*	*fitu*	*aph, apu*	*siwa*	*turu*	Mangerei
Endeh (Is. [Flores)	*sa*	*zua*	*telu*	*wutu*	*lima*	5 + 1	5 + 2	*rua-batu* 2 × 4	*tra-sa*	*sa-bulu*	Endeh (Is. [Flores)
Galoli (Timor)	*nehe*	*i-rúa*	*i-telo*	*i-hate*	*i-lima*	*i-néen*	*i-hito*	*i-háu*	*i-ssía*	*sa-nullo*	Galoli(Timor)
Savu	*a-isa*	*nua*	*tenu*	*hah*	*lema*	*naen*	*petu*	*panu*	*saioh*	*bo-aisa*	Savu

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Savu	*usse*	*lhua*	*tullu*	*uppah*	*lumme*	*unna*	*pedu*	*arru*	*saio*	*singuru*	Savu
Timor	*e-ida*	*rua*	*tolo*	*hāt*	*lema*	*naen*	*hetu*	*walu*	*sioh*	*sa-pulu*	Timor
Manatoto	*nehi*	*e-rua*	*e-tellu*	*e-hāt*	*lema*	*naen*	*hetu*	*walu*	*sioh*	*sa-pulu*	Manatoto
Rotti	*a-isa*	*dua*	*tellu*	*hā*	*lema*	*naen*	*hetu*	*falu*	*sioh*	*sa-pulu*	Rotti
8. Malgascio	*irai(ka), isa*	*rua*, dial. *rui*	*telu*	*efatră*	*dimi*, dial. *limi*	*enină*, dial. *enĕ*	*fitu*	*valu*	*sivi*	*fulu*	8. Malgascio
9. Paiwan	*ita*	*ru-sa*	*tsru*	*s-pat*	*rima*	*unum*	*pitu*	*aru*	*siva*	*purrok*	9. Paiwan
Tsarisen	*ita*	*ru-sa*	*toru*	*si-pat*	*rima*	*urum*	*pitu*	*waru*	*siwa*	*puru*	Tsarisen
Kiwarawa	*isa*	*ru-sa*	*tusu*	*su-pat*	*rima*	*unum*	*pitu*	*waru*	*siwa*	*tahai*	Kiwarawa
Tsoo	*tsune*	*ru-su*	*toru*	*si-puto*	*rimo*	*nomu*	*pitu*	*woru*	*siyo*	*massok*	Tsoo
Tsoo, Tibula	*tšuni*	*lu-ssu*	*tulu*	*sau-puti*	*nimo*	*bomi (nomi?)*	*pitu*	*molu*	*sio*	*masseki*	Tsoo, Tibula
» »	*tšum*	*lu-sa*	*tulu*	*su-pat, su-ptu*	*lima*	*nauma*	*pito*	*me-varu*	*tšuga, tšiya*	*matl*	» »
Shabogala	*ku*	*ru-ssa*	*tauo*	*su-pat*	*tima*	*ma-to*	*pitu*	*a-spat*	*takeisso*	*mulpo*	Shabogala
Vonum	*ta-si-a*	*ru-sy-a*	*tāo*	*pāăt*	*hima*	*noum*	*pitu*	*vāo*	*siva*	*massan*	Vonum
Sibukun	*tašan*	*ru-ssa*	*tao*	*pat*	*tima*	*nun*	*pito*	*m-uau*	*siba*	*tapan*	Sibukun
»	*tašang*	*lu-ša*	*tau*	*p'at*	*tima*	*num*	*pito*	*awu*	*siva*	*basan*	»
Black Rock [Bay	*tašan*	*lu-ssa*	*tau*	*pat*	*lima*	*num*	*pitto*	*m-wau*	*siba*	*bassan*	Black Rock [Bay
Kanagou	*sau*	*su*	*toro*	*pati*	*rima*	*neun*	*pitu*	*aru*	*siua*	*kumat*	Kanagou
Paichien	*sau, sān*	*su*	*toro*	*pati*	*rima*	*neum*	*pito*	*mi-varu*	*siwa, suva*	*kumath*	Paichien
Sideia	*sat, sāt*	*ra-nha*	*tauro*	*h-pat*	*rima*	*nnum*	*pytto*	*kauyphpa*	*matauda*	*kytti*	Sideia
Taiwanfu	*tsaau*	*lu*	*toru*	*patti*	*rima*	*nium*	*pitto*	*aru*	*siwa*	*kumettlă*	Taiwanfu
Pepohwan	*sasāb*	*du-ha*	*turu*	*ta-hat*	*tu-rima*	*tu-num*	*pitu*	*pi-pa*	*kuda*	*keteng*	Pepohwan
» Kongana	*sasāt*	*du-ha*	*turu*	*ta-hat*	*tu-rima*	*tu-num*	*pitu*	*pi-pa*	*ruda*	*keteng*	» Kongana
» Baksa	*sarat*	*du-ha*	*turo*	*da-pat*	*da-rima*	*da-num*	*da-pito*	*kni-pat*	———	*kating*	» Baksa
Pelam	*ša*	*lu-a*	*tilu*	*pat*	*rima*	*num*	*pitu*	*waro*	*iwa*	*pulu*	Pelam
»	*itu*	*lu-sa*	*taloh*	*se-pat*	*lima*	*onam*	*pitu*	*alu*	*siva*	*pelapsang*	»
Banga	*lenga*	*nu-sa*	*toro*	*patu*	*lima*	*neuma*	*pito*	*me-varu*	*bangato*	*puruku*	Banga

Indonesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Bantanlang	*denga*	*nu-sa*	*toro*	*patu*	*lim*	*neum*	*pito*	*me-varu*	*bangatu*	*puruku*	Bantanlang
Sau-o Bay N.	*ita*	*lu-sa*	*turu*	*si*ʳ*-pah*	*lima*	*innum*	*pitto*	*aru*	*siwa*	*stivriae*	Sau-o Bay N.
» Sud	*isa*	*lu-sa*	*tulu*	*ši-pat*	*nima*	*unnūm*	*pitau*	*n-alu*	*siba*	*ta-puluk*	» Sud
Samobi	*itsa*	*lu-sa*	*toru*	*si-pat*	*lima*	*unum*	*pito*	*alu*	*siva*	*pozo* (*poro?*)	Samobi
Favorlang	*atta, tasāt*	*ro-a*	*taro*	*sa-pat*	*achab*	*talap*	*aito*	*ma-aspat*	*tanacho*	*tschien*	Favorlang
»	*watta, na-tta*	*ro-a, ru-a*	*toro-a*	*na-s-pāt*	*aχab*	*natāp*	*naito*	*mā-spāt*	*tanaχo*	*tsχiet, zchiet*	»
Tsui-hwan	*taha*	*tu-ša*	*turu*	*s-pat*	*h-rima*	*s-turu*	*pitu*	*ka-spat*	*tamaso*	*maksin*	Tsui-hwan
Am Waldberg	*khial*	*du-a*	*turu*	*sau-put*	*mangārr, lima*	*ma-turu*	*pitu*	*ma-šupat*	*mangare*	*mošiau, habod*	Am Waldberg
Bu-hwan	*kial*	*da-ha*	*teru*	*sŭ-pŭt*	*rima*	*ma-taru*	*pitu*	*mŭ-ssŭpat*	———	*wahal, na-?*	Bu-hwan
Sek-hwan	*ada-dumat*	*du-sa*	*turu*	*su-pat*	*hasub*	*hasubu-da*	*hasubi-* 2	— 3	— 4	*issit, šid*	Sek-hwan
Pazzehe	*ida*	*du-sa*	*turu*	*su-pat*	*hasuv*	*hasuv da*	*hasuve-dusa*	— *duro*	— *supat*	*isiit*	Pazzehe
Buiok	*ida*	*du-sa*	*turo*	*su-pat*	*hassub*	*bu-dah*	*bi-dusu-t*	*bi-tomo* (*-ro?*)	*bi-ssupat*	*isid*	Buiok
»	*aha*	*ru-ssa*	*turo*	*sasserat*	*rassum*	*saïbutš*	*saïbussin rahat*	*makaï-spat*	*r-aha*	*lampeuwe*	»
Kali	*tiru*	*tipat*	*treu-m*	*taïssi*, Sud. *s-pat*	*mamalan*, S. [*lima*	*aïgna*, S. *unnum*	S. *pecho*	———	———	S. *polo*	Kali
?	*saka*	*tšu-sa*	*tulu*	*su-bad*	*laleu-p*	*tsulu-p*	*patsuo ana*	*patulun*	*seteuna*	*isit*	?
Shekwan	*íssa*	*lu-sá*	*tulú-a*	*se-pát*	*limá*	*ngimá*	*pitó*	*walú-a*	*siwá*	*sa-patán, la-*	Shekwan
Costa Est	*kinan*	*la-ha*	*tulu-o*	*si-pat*	*limá*	*ma-lulu*	*ma-pito*	*ma-sipat*	*ma-ganji*	*ma-hat*	Costa Est
» Ovest	*ita*	*lu-sa*	*duru*	*si-pat*	*lima*	*unum*	*pitu*	*alu*	———	*puluk*	» Ovest
Puyuma [(e Amis)	*sa*, A. *tsutsai*	*ru-a*, A. *tu-sa*	*tero*, A. *toro*	*s-pat*	*rima*	*unum*	*pitu*	*waro*	*iwa*, A. *siwa*	*purru*, A. *puro*	Puyuma [(e Amis)
Botel Tabago	*asa*	*ro-a*	*a-toro*	*a-ppat*	*rima*	*anum*	*pito*	*wao*	*šiem*	*po*	Botel Tabago
Melanesia.											
1. Duauru	*ta*	*bo*	*beti*	*beu*	*ta-hue*	*no-* 1	*no-* 2	*no-* 3	*no-* 4	*dekau*	1. Duauru
»	*ta*	*po*	*peti*	*peru*	*tu-kue*	*no-* 1	*no-* 2	*no-* 3	*no-* 4		»
Is. dei Pini	*ta*	*vo*	*veti*	*beu*	*ta-hue*	*no-* 1	*no-bo*	*no-* 3	*no-* 4	*dekau, no-kau*	Is. dei Pini
»	*ta*	*bo*	*beth*	*beu*	*ta-kūē*	*no-* 1	*no-* 2	*no-* 3	*no-* 4	*tukue*	»
Bourail	*ša-ken*	*ken-(u)ru*	*ken-rli*	*ken-ve*	*ken-ni*	5 *da-ken*	5 + 2	5 + 3	5 + 4		Bourail

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Kanala	*sa*	*mbāru*	*mbasi*	*kene-fue*	*kerenunu*	5 + 1	5 + 2	(5 + 3 ?)	(5 + 4 ?)	*drusēkhe*	Kanala
Yengen	*he-ts, he-tš*	*he-luk*	*he-yen*	*po-bits, -vits,* [*-vitš*	*nim*	5 *we-t*	5 *we-luk*	5 *we-yen*	5 *po-bit, -vits*	*pain-duk*	Yengen
Balade, pers.	*ka-lait*	*ka-ru*	*kar-tien*	*kar-t-bat*	*ka-nem*	5 *di*	5 *du*	5 *diet*	5 *bat*	*karunli*	Balade, pers.
» cose	*pua-lait, wa-,* [*na-*	*pua-ru, wa-, na-*	*puar-tien*	*puar-t-bat*	*pua-nem, na-*	5 *di*	5 *du*	5 *diet*	5 *bat*	*puaremli*	» cose
Wagap	*tyeü*	*alo, lu(-bua)*	*tyé*	*pa*	*nim*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*padylu, lubuaiñe*	Wagap
2. Nengone, [Mare	*sa*	*rewe*	*tini*	*etše, eitše*	*se dongo*	5 *ne* 1	5 *ne* 2	5 *ne* 3	5 *ne* 4	2 *tubenine*	2. Nengone, [Mare
Lifu	*tša, tša-si*	*lue, lue-tre*	*koni, koni-tre*	*eke, eke-tre*	*tri-pi, tai-pi*	1 *ngemene*	2 *ngemene*	3 *ngemene*	4 *ngemene*	*lue-pi*	Lifu
»	*tša-s*	*lue-tse, -tē*	*koni-tē, kune-te*	*eke-tse, -te*	*ti-pi, ti-bi*	1 *gemen, lemen*	2 *gemen*	3 *gemen*	4 *gemen*	*lue-pi, lue-ipe*	»
Uea	*pa-tša*	*lo*	*kun*	*θak*	*θabumb*	*lo-atša*	*lo-alo*	*lo-kunn*	*lo-θak*	*te-bennete*	Uea
Iai	*kha-tša*	*lo*	*kun*	*vak*	*benyin*	*θabung ke nua* 1	*θ. ke nua* 2	———	———	*li-benyita*	Iai
3. Annatom	*e-thi*	*e-ro; ohwat* [‹ ambo ›	*e-seitj, e-seik*	*e-manowan,* [*-awan*	*ikman, nikman*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	5 + 5	3. Annatom
Tana	*ri-ti, li-ti*	*ka-ru*	*ka-har*	*he-fa*	*ka-rirum*	5 + 1	*me* 2	*me* 3	*me* 4	5 + 5	Tana
Erromango	*sai*	*du-ru*	*di-sil*	*di-vat, de-vat*	*suk-rim, sik-lim*	*mi-sikai*	5 *na-ru*	5 + 3	5 + 4	*naro-lim* 2 × 5	Erromango
»	*sai-tavan*	*du-ru*	*te-sal, te-sel*	*men-da-vat*	*suku-ring*	*sikai*	5 *na-ro*	5 + 3	5 + 4	*ngarao-dlem*	»
Fate	*iskei*	*rua*	*tolu*	*bate*	*lima*	*la tesa*	*la* 2	*la* 3	*la fiti*	*re-lima* 2 × 5	Fate
Vate	*sikei*	*n-ru*	*tun*	*pat*	*lim*	*la tis*	*la ru*	*la tul*	*le fut*	*ra-lim* 2 × 5	Vate
Nguna	*sikai*	*trua*	*trolu*	*pati*	*lima*	———	———	———	———	*rua-lima* 2 × 5	Nguna
Makura	*siki-tek, i-ti*	*i-ru*	*i-tole*	*i-vati*	*i-lime*	*la-ti*	*la-ru*	*la-tole*	*lu-vite*	*dua-lima* 2 × 5	Makura
Sesake	*sikai*	*dua, rua*	*dolu, ndolu*	*pati*	*lima*	*la tesa*	*la* 2	*la* 3	*lo veti*	*dua lima* . × 5	Sesake
Api	*tai*	*lua*	*tolu*	*vari*	*lima*	*o rai*	*o* 2	*o tolo*	*o* 4	*lua lima* 2 × 5	Api
» Ovest	*ta*	*tšua*	*tolu*	*veri*	*tšima*	*o-ra*	*o-lua*	*o-rolu*	*o-veri*	*tua lima*	» Ovest
» »	*tai*	*lua*	*relu*	*vari*	*lima*	*o-raga*	*o-lua*	*o-relu*	*a-vari*	*tua lima*	» »
» Nord-Ov.	*peni*	*viago*	*pun-sulu*	*pun-vire*	*pun-lima*	*po-or, poa raka*	*o-lua*	*o-rolu*	*ka-vari*	*lua lima*	» Nord-Ov.
Pama	*tai*	*e-lua*	*e-tolu*	*e-hati*	*e-lime*	*a hitai*	*o lu*	*o tolu*	*a hati*	*ha lua lim*	Pama
Malikolo	*sikai*	*e-ua*	*e-roi*	*e-vatz*	*e-rima*	*su kai*	*whi u*	*o roi*	*whi vatz*	*singeap*	Malikolo
»	*té(a)n*	*rua*	*til*	*what*	*linne*	*hó(a)n*	*wóndi(e)t*	*há(o)l*	*ké(e)we*	*handáwill*	»

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Aulua	*bokol*	*en-rua*	*en-til*	*em-bis*	*e-lima*	———	———	———	———	*sangabul*	Aulua
Ambrym	*hu*	*ru*	*sul*	*vir, fir*	*lim*	*li-se, lu-se*	*lu-ro, lu-ru*	*lu-sul*	*lia-ver, -fer*	*sangaul*	Ambrym
Esp. S.	*tea, mo-tea*	*rua, mo-rua*	*tol, mo-tol*	*vati, mo-vati*	*lina, mo-lina*	*a-rave*	*ve-rua*	*ve-tou*	*ra-tati*	*songovul*	Esp. S.
Arag	*gai-tuwa*	*gai-rua*	*gai-tolu*	*gai-vasi*	*gai-liṁa*	*gai-ono*	*gai-vitu*	*gai-welu*	*gai-siwo*	*hangvulu*	Arag
Oba (Omba)	*gai-tuwale*	*gai-rue*	*gai-tolu*	*gai-vesi*	*gai-lime*	*gai-ono*	*gai-bitu*	*gai-welu*	*gai-siwo*	*sangavulu*	Oba (Omba)
Maewo	*tewa*	*i-rua*	*tolu*	*i-vat*	*tava-liṁa*	*lava-tea*	*lava-rua*	*lava-tol*	*la-vat*	*sangwulu, sawul*	Maewo
4. Merlav	*tuwale*	*i-rua*	*i-tol*	*i-vat*	*tava-liṁ*	*live-tia*	*live-a-rua*	*live-a-tol*	*lev-vat*	*sangavul*	4. Merlav
Gog	*tuwal*	*i-ru*	*i-tol*	*i-vat*	*teve-liṁ*	*leve-te*	*leve-ru*	*leve-tol*	*leve-vat*	*sangovul*	Gog
Lakon	*tuwa*	*ni-ru*	*ni-tel*	*ni-vas*	*tiri-leṁ*	*le-tuwa*	*lavu-ru*	*lavi-tel*	*la-vas*	*ga-pra* ‘molti’	Lakon
Pak	*vu-wal*	*vu-ru*	*vu-'ol, -'ul*	*vu-ve*	*'eve-leṁ*	*leve-'a*	*leve-ru*	*leve-'ol*	*leve-ve*	*sangwul*	Pak
Leon	*vo-wel*	*vo-ru*	*ve-'ol*	*ve-ve'*	*'eve-liṁ*	*leve-'a*	*livi-ru*	*livi-'ol*	*leve-va'*	*sangwul*	Leon
Sasar	*vo-wal*	*vo-ro*	*ve-'ol*	*ve-ve'*	*'eve-leṁ*	*leve-'a*	*livi-ro*	*livi-'ol*	*love-ve'*	*sangwul*	Sasar
Vuras	*tuwel*	*ni-ro*	*ni-tol*	*ni-vat*	*teve-leṁ*	*leve-te*	*lovo-ro*	*lovo-tol*	*leve-vat*	*saṁul*	Vuras
Mosin	*towal*	*ni-ru*	*ni-tol*	*ni-vet*	*teve-liṁ*	*leve-te*	*livu-ro*	*livi-tol*	*livi-vet*	*sangwul*	Mosin
Alo Teqel	*vo-'owal*	*va-ro*	*vo-'ol*	*ve-ve'e*	*'eve-leṁ*	*livi-'e*	*livi-ro*	*livi-'ol*	*livi-ve'e*	*songwul*	Alo Teqel
Mota	*tuwale*	*ni-rua*	*ni-tol, tolu*	*ni-vat, vati*	*tave-liṁa*	*lave-a-tea*	*lave-a-rua*	*lave-a-tol*	*lave-a-vat*	*sangavul*	Mota
Motlav	*vi-twag*	*vo-ro*	*ve-tel*	*ve-vet*	*teve-leṁ*	*leve-te*	*livi-ro*	*leve-tel*	*leve-vet*	*songwul*	Motlav
Volow	*vo-twa, tawa*	*vo-ro*	*ve-tel*	*ve-veat*	*teve-leṁ*	*leve-te*	*leve-ro*	*leve-tel*	*leve-veat*	*sangwil*	Volow
Norbarbar	*vo-towa*	*vo-ro*	*vo-tol*	*vo-vet*	*teve-lieṁ*	*leve-tšea*	*leve-ro*	*leve-tol*	*leve-vet*	*sangowul*	Norbarbar
» Retan	*ve-twa*	*ve-ra*	*ve-tel*	*ve-vat*	*tava-leṁ*	*leve-te*	*leve-ra*	*leve-tel*	*leve-vat*	*sangwol*	» Retan
Lo	*vu-tšia, tuwe*	*vu-rua*	*ve-tal*	*ve-vat*	*teve-liṁa*	*livi-tšia*	*lave-rua*	*lave-tal*	*liv-vat*	*hengawol*	Lo
5. Deni	*e-tša, te-tša*	*a-li*	*a-tu*	*a-pue*	*na-vlu-nu*	*e-tša-me*	*o-li-me*	*o-tu-me*	*o-pue-me*	*na-vlu, na-plu*	5. Deni
Indeni	*te-dža*	*a-li*	*a-di*	*a-bue*	*na-ru-ne*	*teia-mua*	*e-du-ma* 8?	*e-bue-ma* 9?	*napu*	*ekatoa*	Indeni
Nifilole	*ningi*	*li-lu*	*e-ve*	*u-va*	*vi-li*	*welengi*	*po-lelu*	*pole*	*polove*	*nu-kolu*	Nifilole
Fonofono	*ningi, nenki*	*le-lu*	*e-ve*	*u-ve*	*i-di*	*pulengi*	*po-lelu*	*pole*	*polohwe*	*no-kolu*	Fonofono
Taneanu	*iune*	*ti-lu*	*te-ve*	*te-va*	*ti-li*	*tuo* = 1	*tim-bi*	*tua*	*tindi*	*tenhaulu*	Taneanu

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
F. Galaia	tšika	i-u	to-o	dži-va	dži-ni	tšuo = 1	tim-bi	ta	tudžo	n-havi	F. Galaia
Tanema	ke-ro	la-lu	ra-ru	ra-va	te-ri	ro, cfr. 1	rum-bi	lembidua	tuarendi	in-donholo	Tanema
Vanikoro	ti-lu	ta-ru	te-lu	ta-va	te-li	tawŏ	tem-bi	tawa	tanru	kauluga	Vanikoro
Tupua	tuo	bu-iu	bo-go	ma-beo	kave-ri	5 džuo	vi-o	vi-ro	re-ve	an-haru	Tupua
6. Figi	e-ndua	e-rua	e-tolu	e-va	e-lima	e-ono	e-vitu	e-walu	e-ðiwa	e-tini	6. Figi
Rotuma	ta	rua	folu, θol	hak	liam, lima	on	hif, hiθ	vol(u)	siav, siva	sanghulu	Rotuma
Ulawa	e-ta, tai	e-rua	e-'olu	e-hai, ha'i	e-lima	e-ono	e-hi'u	e-walu	e-siwa	tangahulu	Ulawa
Malanta (Saa)	e-ta, ta-ta	e-rua, e-rue	e-'olu	e-hai, e-ha'i	e-lima	e-ono	e-hi'u	e-walu	e-siwe	tangahulu	Malanta (Saa)
Wango	tai, e-ta	e-rua	e-'oru	e-hai, e-ha'i	rima	ono	bi'u	e-waru	e-siwa	tangahuru	Wango
Fagani, Bauro	i-tagai, e-ta	i-rua	i-'oru	i-fai, fa'i	i-rima	i-ono	i-pi'u	i-waru	i-siwa	tangavuru	Fagani, Bauro
Florida	sakai, siki; keha	rua, ru-ka	tolu	vati	lima	ono	vitu	alu, halu	hiua	hangavulu	Florida
Vaturanga	kesa	ru-ka	tolu	vati	džehe, tzegge	ono	vitu	alu	siu	sangavulu, patu	Vaturanga
Bugotu	sikei, keha, si, sa	rua	tolu	vati	lima	ono	vitu	alu	hia	sa-lage	Bugotu
Gao	kahe, tasa	pa-lu	tolu	fati	lima, fa-lima	fa-mno	fa-fitu	falu, fehu	fa-hia	fa-boto	Gao
N. Georgia	meke	ka-rua	hike	made	lima	ono-ono	fopa	vesu	sia	nanguru	N. Georgia
Eddystone	ka-mī	ka-ru	kuay	mantī	līma	wouama	wītu	kalu	seang	manosa	Eddystone
7. N. Brit., Ra-[luana	tikai, kopono	au-rua	au-tul	ai-wat	ai-lima	lap-tikai	lavu'-rua	lavu'-tul	lavu'-wat	l.-5, vinun, arip	7. N. Brit., Ra-[luana
» Bl. Bay	kā-peáu	ai-wút	au-túl	tigai	e-líma	lep-tigai	labu-rrúr	labu-túl	labu-wát	tabú-lim	» Bl. Bay
» P. Weber	tígai	he-rūe	hú-tul	hĕ-watt	hĕ-lim	lew-dīkai	lewú-rrua	lawú-ttul	lawó-wat	hārēp	» P. Weber
Mengen	tia kēn	tia luo	tia molĕg	tia tugūl	tane līm	tane (kana) 1	— 2	— 3	— 4	kana lim, tan-[gauna ta	Mengen
Duke of York	takai, ra	ru, rua	tula, tul	wat	lima	nom	5 + 2, (10) — 3	2 × 4, (10) — 2	(10) — 1	no, noina	Duke of York
Meoko	rā	rūa	tul	what	lima	nom	teláke-dul	telá̆ge-rua	toltegetai	a neúne	Meoko
N. Irlanda	kai	ū	tūn	húet	limo-n	lon	lē	noan	lesík	sangon	N. Irlanda
» P. Sulphur	tongó-m	piláo	bití-m	balá-m	e-líma	robrobóm	kambárang	butóng	napáo, n. non-[góng	kakalóng	» P. Sulphur
» C. Hunter	raw-īn	rū-in	tulú-in	wat-nowin	lím-nowin	nom-nowin	witu	uallu	tíue	neúne	» C. Hunter
» Kurumut	tikki	ei-rū	ei-tul	hiet	limá-n	5 ma 1	5 mei ru	———	———	sanga-hull	» Kurumut

Melanesia.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
» Perinzula	*tigai*	*ei-rua*	*ei-tul*	*ei-h(i)et*	*a lima-n*	*a purús*	5 *ma rua*	———	———	*a sanga-hull*	» Perinzula
N. Hannower	*kai*	*a-ngóa*	*a-túl*	*a-póat*	*a-líma*	*le-sigai*	*le-mua*	*a-tul*	*le-at*	*au-li*	N. Hannower
Is. Amm.	*si-p*	*hua-p*	*taro*	*va-vu*	*lima*	*wonò*	*he-taro-p*	*anda hua-p*	*anda si-p*	*sango-p*	Is. Amm.
»	*ri*	*luvea*	*tolo*	*a-hu*	*limia*	*ona*	*sua-tolo*	*šua-luea*	*šu-ri*	*runva*	»
Micronesia.											
Pelew	*tong*	*o-ru*	*o-θei*	*o-ang*	*a-īm*	*malong*	*o-weθ*	*tei*	*e-tju*	*trikuk, makoθ*	Pelew
»	*ta-ng*	*uru-ng*	*o-θay*	*a-wa-ng*	*a-im̄*	*lollom*	*a-wiθ*	*a-i*	*e-teu*	*truyuk, magoθ*	»
Ponape	*a-t*	*a-re, rī-*	*e-džil, džili-*	*a-pang, pā-*	*a-lim̄*	*a-uon, ā-on*	*edž, a-eidž*	*a-uel, ual-*	*a-tū*	*katangaul*	Ponape
Marshall	*θúon; θong-ul* [10	*rúo; rong-ul* 20	*θilu; θiling-ul* [30	*ímen; ang-ul* 40	*lá-lim*	*θílθino*	*θílθil-im-* 1	*rua-lídok*	*ruád-im-* 1	*θong-ul*	Marshall
Radack	*duon*	*ruo*	*dillu*	*emmen*	*la-lim̄*	*dildinu*	*dildi-mem-* 1	*eidinu*	*eidinem-* 1	*tjabudjet*	Radack
Mille	*džuon*	*rua*	*tilu*	*emen*	*lai-lem*	*dildženo*	*adženo*	*džurigol*	*me džuon*	*džuon*	Mille
Ebon	*iuwun*	*dru-d*	*tšilu*	*emer*	*lai-lem*	*tšiltšinu*	*tšiltši-me*	*twa-lithuk*	*twal-me-džuwon*	*iungou*	Ebon
Yap	*re-p*	*ru*	*thale-p*	*eninger*	*lā-l*	*nel*	*me-deli-p*	*me-ru-k*	*me-re-p*	*ragaχ*	Yap
»	*dari-p*	*lak-rue*	*o-deli-pp*	*ennink, nink*	*e-la-ll*	*e-nnill*	*me-deli-pp*	*me-ru-k*	*me-ri-pp*	*e-regak*	»
Nikunau	*teuana*	*ua-ua*	*tenua*	*a-ua*	*nima-ua*	*ono-ua*	*itu-a*	*wani-ua*	*rua-ua*	*tebuina*	Nikunau
Tarawa	*te*	*ua*	*teni*	*a*	*nima*	*ono*	*iti*	*oanu*	*rua*	*tengaun, tebuina*	Tarawa
Polinesia.											
Marquesas	*tahi*	*ua*	*tou*	*fa*	*ima*	*ono*	*fitu*	*vau*	*iva*	*ono-hu'u*	Marquesas
Tahiti	*tahi*	*rua*	*toru*	*ha*	*rima*	*ono*	*hitu*	*varu*	*iva*	*a-huru*	Tahiti
Hawaii	*kahi*	*a-lua, lua*	*a-kolo*	*a-ha*	*a-lima*	*e-ono*	*a-hiku*	*a-ualu*	*a-iwa*	*umi*	Hawaii
Rarotonga	*ta'i*	*rua*	*toru*	*a*	*rima*	*ono*	*itu*	*valu*	*iua*	*nga-ulu*	Rarotonga
Manahiki	*tahi*	*lua*	*toru*	*fa*	*lima*	*ono*	*hitu*	*varu*	*iva*	*launga-hulu*	Manahiki
Samoa e [Fakaafo	*tasi*, Samoa *se*	*lua*	*tolu*	*fa*	*lima*	*ono*	*fitu*	*valu*	*iva*	*se-fulu*	Samoa e [Fakaafo
Niue	*taha*	*ua*	*tolu*	*fa*	*lima*	*ono*	*fitu*	*valu*	*iva*	*hongo-fulu*	Niue
Tonga	*taha, tahu*	*ua*	*tolu*	*fa*	*nima*	*ono*	*fitu*	*valu*	*hiva*	*honga-fulu*	Tonga
Maori	*tahi, he*	*rua*	*toru*	*wha*	*rima*	*ono*	*whitu*	*waru*	*iwa*	*nga-huru*	Maori

N. Guinea brit.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1. Waima [(Maiva)	*ha, ha-momo*	*rua*	*aihao*, Roro *aitao*	*bani*	*ima*	*ab-aihao*	6 + 1	*aba* 4	8 + 1	*harau*	1. Waima [(Maiva)
Laval	*a-ia*	*rua, dua*	*aita, aitan*	*bani*	*ima*	*aba-raia, ab-aita*	*aba* 2, *amomo*	*aba* 4	8 + 1	*haluraia, arau- [kai*	Laval
Mekeo	*anga-omo*	*ngua, aungii*	*oio*	*pangi*	*ima*	5 *ngea* 1	5 *ngea* 2	5 *ngea* 3	5 *ngea* 4	*ouanga*	Mekeo
Uni (Kuni)	*tša-una*	*lua*	*tšoi*	*vani*	*ima*	———	———	———	———	———	Uni (Kuni)
2. Pokau (Nala)	*ka, ka-una-mo*	*lua*	*koi*	*vani*	*ima*	*kala-koi*	6 + 1	*kala* 4	8 + 1	*ouka*	2. Pokau (Nala)
Doura	*ka-ona*	*lua*	*koi*	*hani*	*ima*	5 + 1	*ima-ua*	5 + 3	5 + 4	*ukara*	Doura
Kabadi	*ka, ka-pea*	*rua*	*koi*	*vani*	*ima*	*kara-koi*	6 + 1	*kara* 4	8 + 1	*ouka*	Kabadi
Motu	*ta-mona*	*rua*	*toi*	*hani*	*ima*	*taura-toi*	*hitu*	*taura* 4	8 + 1	*qauta*	Motu
3. Sinaugoro	*se-bona*	*lua-lua*	*toi-toi*	*vasi-vasi*	*ima-ima*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*gabanana*	3. Sinaugoro
Hula	*ka, kopuna*	*lua-lua*	*koi-koi*	*vai-vai*	*ima-ima*	*kaula-koi*	*mapere* 8	*kaula* 4	*mapere ka-* 10	*gahalana*	Hula
Keapara [(Kerepunu)	*obuna*	*lua-lua*	*oi-oi*	*vai-vai*	*ima-ima*	*aula-oi*	*mabere* 8	*aula* 4	*mapere a-* 10	*garahana*	Keapara [(Kerepunu)
Galoma [(Aroma)	*abuna, wabuna*	*lua-lua*	*oi-oi*	*bai-bai*	*ima-ima*	*aula-oi*	6 + 1	*aula-vaivai*	*aula-vai-* 1	*kapanana*	Galoma [(Aroma)
Rubi	*ta*	*wuaa*	*toi-toi*	*wati-wati*	*ima-ima*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*gabanana*	Rubi
4. Mugula e Bo- [narua	*teya*	*labui*	*haiona*	*hasi*	*ha-rigigi*	B 5 *kari moga*	B. 5 + 2	B. 5 + 3	B. 5 + 4	*saorudoi*	4. Mugula e Bo- [narua
Suau	*esega*	*rabui*	*haiona*	*hasi*	*ha-rigigi*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*saudoudoi*	Suau
Rogea e Sa- [riba	*ke-sega*	*rabui*	*haiona*	*hasi*	*ha-rigigi*	S. 5 + 1	S. 5 + 2	S. 5 + 3	S. 5 + 4	*nima-boubou*, S. [*-baubau*	Rogea e Sa- [riba
Wari	*tea*	*rua*	*tolu*	*vas*	*va-ligigi*	———	———	———	———	*sana-ulu*	Wari
Tubetube	*kaigeda*	*labui*	*aiiona*	*esopari*	*e-ligige*	5 + 1	5 + 2	———	5 + 4	*sanaulu*	Tubetube
5. Brierly Is.	*paihe-tia*	*pahi-wo*	*paihe-tuan*	*paihe-pak*	*paihe-lima*	*paihe-wona*	*paike-pik*	*paihe-wan*	*paihe-siwo*	*paihe-awata*	5. Brierly Is.
Duchâteau Is.	*e-tega*	*e-rua*	*e-ton*	*e-pate*	*nima-ra-panu*	———	———	———	———	*erute*	Duchâteau Is.
Panaieti	*e-tega, maisena*	*rabui, e-rua*	*e-ton*	*e-pat*	*nima-na-panuna*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*eru-tega*	Panaieti
»	*tega*	*rua*	*ton*	*pat*	*nima*	*siwa*	*on*	*pit*	*ata*	*boga-boga*	»
Misima	*maisena*	*rabui*	*e-tun*	*e-pat*	*nima-na-panuna*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*eru-tega*	Misima
»	*tega*	*rua*	*tun*	*pat*	*suwa*	*nima*	*pit*	*won*	*yawata*	*baga-baga*	»
Tagula	*rega*	*reu*	*go-to*	*ko-varu*	*go-lima*	*ko-ona*	*a-piru*	*va-wa*	*va-tšiu*	*ewara*	Tagula
Nada	*atanok*	*aqa-iu*	*aqai-tola*	*aqai-las*	*aqai-lima*	———	———	———	———	*asira-tana*	Nada

N. Guinea brit.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
6. Murua	*koi-tan*	*qe-yu*	*qei-ton*	*qei-vas*	*qei-nim*	1	2	3	4	*kasura-tan,* [*sinawa-tan*	6. Murua
Kiriwina	*tala*	*iua*	*tolu*	*vasi*	*lima*	———	———	———	———	*kaluo-tala*	Kiriwina
7. Dobu	*ebweuna*	*e-rua*	*e-toi*	*e-ata*	*e-nima*	5 + 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*sanau*	7. Dobu
8. Tavara	*e-mo-ti*	*lua-ga*	*tonu-ga*	*wohe-pali*	*nim-i-tutu*	5 *po* 1	5 *po* 2	5 *po* 3	5 *po* 4	*nima-2-hi-tutu*	8. Tavara
Awalama	*e-mo-ti*	*rua-ga*	*tonu-ga*	*wahe-pari,* [*wone-*	*ura-*1*-i-tutu,* [*ur-i-tutu*	*hoi-gigi-geha* 1	— 2	— 3	— 4	*ura-2-i-tutu*	Awalama
Taupota	*e-mo-ti*	*rua-g'a*	*tonu-g'a*	2 *ma* 2, *wone-* [*pari*	*ura-*1*-i-tutu,* [*nima*	*ura-geha* 1, 5 [*gela* 1	— 2	— 3	— 4	*ura-2-i-tutu*	Taupota
Wedau	*tagogi*	*rua-g'a*	*tonu-g'a*	2 *ma* 2	*ūra-i-qa*	*ura-gela* 1	— 2	— 3	— 4	*ura-2-i-qa*	Wedau
Galavi	*sago-kava*	*rua-g'a, rua*	*aroba*	2 *ma* 2	*ma-i-kove*	*ko-ma-nima* [*sago*	— 2	— 3	— 4	*ima-2-i-kovi*	Galavi
Boniki	*sago*	*rua*	*aroba*	2 *ma* 2	*ima-i-kove*	*kou-ma-neva* 1	— 2	— 3	— 4	*ima-2-i-rabobo*	Boniki
Mukawa	*kesana*	*rua-mo,* Kwagila [*rua-m*	*tonu*	*bata,* Kwagila [2 + 2	*nima-masiana*	5 *iaro masi* 1	— 2	— 3	— 4	*nimana*2, Kwag. [*auetawata*	Mukawa
Kubiri	*kaita-mom*	*ru-si*	*tonu*	*bata*	*nima*	5 *rebana kaita*	— 2	— 3	— 4	*auitowata*	Kubiri
Raqa	*tai-mona*	*qi-rua-bi*	*qi-toni*	*qi-bati*	*qi-ma-ta rebuna*	*gigisa* 1	5 + 2	5 + 3	5 + 4	*auiata-i-moroba*	Raqa
Kiviri	*kaita-mom*	*rua-m*	*tonu*	*bat*	*nim*	*nima-ta raban* 1	— 2	— 3	— 4	*auitowat*	Kiviri
Oiun	*tai-monomon*	*ro-waba*	*tun*	*qa-fen*	*uma-ti-morob*	*uma-ti reban* 1	— 2	— 3	— 4	*auitowat*	Oiun
N. Guinea germ.											
Tami	*te*	*lu*	*tol*	*pat*	*lim*	5 *ma* 1	5 *ma* 2	5 *ma* 3	5 *ma* 4	*limantalu*	Tami
Bukaua	*dong, tang*	*lu,* (*n*)*alúlū*	*tu, a nu-ttu*	*ale, a nú-ale*	*lim-dang*	*lemang-dang* [*anu ta*	*lema nganú* 2	— 3	— 4	*sahú, limá-llu*	Bukaua
Jabim	*teng*	*lu,* Suam *lua*(*gi*), [(*íl*)*lū*	*tilia, tiliá*	*ali*	*lemeng-teng*	5 *nganu ta*	— 2	— 3	— 4, Suam *siu*	*lemeng lu*	Jabim
Kelana	*esé-mogon*	*lua*	*tolu*	*pana*	*lemeng-ta-sili*	5 *me esé-mogu*	5 *me* 2	5 *me* 3	5 *me* 4	*lemeng ta lua*	Kelana
Is. Rook	*e-mogon, teng*	*ru*	*tol*	*pang*	*lim*	*lim-be-s, -be-és*	5 *be* 2	7 *toru,* 5 *be* 3	7 *pan,* 5 *be* 4	*sangul, sangawull*	Is. Rook
Bilibili	*kukun*	*o-ru*	*toli*	*pali*	*lima-ta*	*kukun kete*	*kukun* 2	*kukun* 3	*kukun* 4	*liman oru*	Bilibili
Karkar	*kasék*	*u-ra-ru*	*u-tol*	*i-vĕvo*	*băni*(*n*) 'mano'	5 *sĕkún* 1	— 2	— 3	— 4	5 *enénda imắt*	Karkar
Jamir	*ti*	*rō*	*tel*	*au*	*lim*	*limam-ti*	*liman-rō*	5 + 3	5 + 4	*napet sapin*	Jamir
Sauvein	*tai*	*ru*	*tul*	*au*	*lim*	*limam-ta*	*liman-rū*	5 + 3	5 + 4	*napút sapin*	Sauvein
Saliu	*tai*	*rō*	*tul*	*au*	*lim*	*limam-tai*	*liman-rō*	5 + 3	5 + 4	*ú-lim*	Saliu
Tumleo	*má-ta*	*lo*	*tul*	*ū*	*leim*	*lima-nga-mato*	*lim-nga-lo*	5 + 3	5 + 4	*vó-lim, saül*	Tumleo

N. Guinea ol.	1	2	3	4	5
Jotafa	*the, se*	*ro-s, do-s*	*tor*	*aw*	*mimiān*
»	*tei*	*rō-s*	*o-ssor*	*au*	*meniam*
Waropin	*wo-sio*	*wo-ruo*	*wo-ro*	*wo-ako*	*rimo*
Wandamman	*siri*	*mon-do*	*toro*	*at*	*rim*
Umar	*kotim*	*re-dis*	*e-tiro-m*	*e-at*	*matisi*
Jaur	*re-be*	*re-du*	*re-u*	*re-a*	*brai-a-re*
Jobi, Srui	*bo-iri*	*bo-ru*	*bo-toro*	*bo-a*	*rīm*
» Ansus	*ko-iri, ke-uri*	*ko-du, ko-risi*	*toru, todu*	*manoa, moano* [cfr. 9	*ri, di*
Pomi	*ko-rii*	*ke-uru, ko-iru*	*toro*	*at*	*rīm*
Mafoor	*sā-i, o-so*	*du-i*	*kior*	*fiak*	*rim*
»	*ossēr*	*su-ru*	*kior*	*fiak*	*rim*
Roon (Run)	*joser*	*nu-ru*	*ngo-kor*	*fak*	*lim*
Dasener	*joser*	*su-ru*	*toru*	*ati*	*rim-bi*
Tandia	*nai, nei*	*ru-si*	*turu-si*	*atte-si*	*mara-si*
Irisam [(Insam)	*kete*	*ru-si*	*kori-si*	*aka, aku*	*rima*
Mohr	*ta-ta*	*ru-ru*	*oro*	*ao*	*rimo*
Salawatti	*sa*	*rœ*	*tor*	*fat*	*rim*
Middelburg	*mele*	*ali*	*tolo*	*fak*	*mafuk*
Aru	*itu*	*rua*	*lasi*	*ka*	*lima*
Guebe	*pi-ssa*	*pi-lu*	*pi-tul*	*pi-ffat*	*pi-leme*
Onim	*sa*	*nu-wa*	*teni*	*fāt*	*nima*
Segaar	*sa, sā*	*noa, nṓā*	*teni, taenī*	*fat, fala, fāl*	*nima*
Kowiai L.	*onarawa*	*aboma*	*torua*	*fāt*	*rim*
» N.	*samosi*	*rueiti*	*toru*	*fāt*	*rim*
Lobo	*samosi*	*rueti*	*touwru*	*fāt*	*rimi*
Karufa	*simoksi*	*rueiti*	*tōru*	*bādi*	*rimi*

6	7	8	9	10	
mān-dossim	*ma-rondi*	*rondi snika*	*rondu* (8) *mina-* [*se*	*rondu mina ros*	Jotafa
mandose	*tamagondu*	*rabador*	*eppawa*	*rappan*	»
5 + 1	———	———	———	*sa-guro*	Waropin
5 *ma* 1	———	———	———	*rimma-surat*	Wandamman
kolim	———	———	———	*mapti-des*	Umar
brai-a-rebe	———	———	———	*brai-a-redu*	Jaur
1 *kori*	*bor-kori*	*boto-kori*	4 *kori*	*surat*	Jobi, Srui
uona	*itu*	*india-toru*	*india-ta, -ato*	*wura, hura*	» Ansus
ona	*itu*	*waro*	*isiu*	*awra*	Pomi
oněm	*fīk*	*wār*	*sīw*	*samfur*	Mafoor
onem	*fiek*	*wār*	*siö*	*samfūr*	»
onim	*oneme-ma-eru*	*oneme-gnokor*	*onen-fak*	*oneme-rim*	Roon (Run)
rimbi-oser	———	———	———	*arisa*	Dasener
marasi-mge	———	———	———	*utin*	Tandia
kete (= 1)	———	———	———	*buki, rusi*	Irisam [(Insam)
5 + 1	2	3	4	*tovera*	Mohr
onim	*fiet*	*war*	*si*	*lafa*	Salawatti
maflenene	*ane* 1	2	3	*feh*	Middelburg
dubu	*dubem*	*ka-rua* 4 × 2	*teri*	*urfafahia*	Aru
p-unnun	*pi-ffit*	*p-ual*	*pi-ssiu*	*otša*	Guebe
nem	*tara* 1	*tara* 2	*saputi*	*pusua*	Onim
naem	*tara* 1	*tara* 2	*sapúli*	*pusuá*	Segaar
5 + 1	5 + 2	5 + 3	———	———	Kowiai L.
5 *samoti*	5 + 2	5 + 3	*rim-bat*	*futsa*	» N.
rim- 1	— 2	— 3	— 4	———	Lobo
———	———	———	———	———	Karufa

sembrano essere stati introdotti in epoca non molto antica, poichè in generale nella Melanesia vige il sistema quinario (« it is pretty certain that the decimal notation in Melanesia is comparatively recent there and introduced », CODRINGTON pag. 222). Il sistema decimale si trova in alcune lingue delle Nuove Ebridi (Malikolo?, Uripio presso Malikolo, Malo nell'isola Espiritu Santo, Arag nell'Isola Whitsuntide o Pentecoste, Oba di Lepers' Island), nel Figi, Rotuma e isole Salomone, eccezionalmente nell'Arcipelago di Bismarck (N. Irlanda presso il Capo Hunter) e nella N. Guinea. Delle lingue della Micronesia, affini a quelle della Melanesia, soltanto alcune hanno il sistema decimale (Pelew, Ponape, Nikunau e Tarawa). Invece nella Polinesia e Indonesia domina il sistema decimale, trovandosi il sistema quinario solo in poche lingue dell'Indonesia.

Le lingue dell'Indonesia sono provvisoriamente distribuite nei seguenti gruppi: 1. Penisola di Malacca, 2. Isola di Sumatra e piccole isole adiacenti, 3. Giava ecc., 4. Celebes, 5. Borneo, 6. Isole Filippine, 7. gruppo delle Molucche e di Timor, 8. Malgascio, 9. Isola di Formosa. Le lingue di quest'ultimo gruppo sono spesso aberranti dal tipo comune, e in particolare il Tayal possiede parecchi numerali di aspetto indocinese, per la quale ragione noi li esamineremo nel capitolo seguente.

Le lingue della Melanesia sono distribuite come segue procedendo da sud a nord: 1. Nuova Caledonia, 2. Isole della Lealtà, 3. Nuove Ebridi, 4. Isole Banks e Torres, 5. gruppo aberrante di S. Cruz, 6. Figi e Isole Salomone, 7. Arcipelago di Bismarck. Il gruppo di S. Cruz è aberrante rispetto alle lingue geograficamente più vicine, ma presenta affinità con lingue assai remote tanto a nord quanto a sud, come vedremo.

Delle lingue della Micronesia il Pelew o Pelau e il Chamorro sono considerati da THALHEIMER come particolarmente connessi alle lingue delle Filippine. Esamineremo più avanti a parte i numerali del Chamorro.

1. — *a*) Il tipo più diffuso è *sa*, che può presentarsi anche con ciascuna delle altre vocali normali (*se*, *si* ecc.). Accanto a questo *sa* vi è *ta* con l'esplosiva dentale originaria, e anche qui la vocale può variare come nel tipo *sa*. Frequentissime poi sono le forme con prefisso vocalico, che generalmente è *e*-, *i*- oppure *o*-, *u*-, raramente *a*-. Il prefisso vocalico cagiona non di rado il raddoppiamento della consonante del tema, onde le forme come *i-ssa*, *u-sse*, *a-tta*. Vi sono anche forme che risultano dalla combinazione dei temi *ta* e *sa*, come il Polinesiaco *ta-si*, Niue e Tonga *ta-ha* per **ta-sa*, Tonga anche *ta-hu*, Vonum (Formosa) *ta-si-a*, Sibukun e Black Rock Bay *ta-ša-n*, Gao (gruppo Salomone) *ta-sa*, Deni *te-tša* Indeni *te-dža*, oppure con ordine inverso Batta *sa-da*, Bugi *se-di*, Malese e Sasak *sa-tu*, Sideia *sa-t*, cfr. anche Favorlang *ta-sā-t*, Pepohwan *sa-sā-t* e i raddoppiamenti Malanta e Mohr *ta-ta*, Cayagan *ta-dday*, Lifu *tša-si* ecc. Accanto a *sa-da* il Batta ha *sa-ra*, cfr. Nias *sa-ra*, Makassar *se-re*, Wandamman *si-ri*, Bicol *sa-ró*, Pepohwan *sa-ra-t*. Secondo CRAWFURD e altri il Giavanese *sa-(w)idji* sarebbe = *sa-bidji* ‘une graine’ e il Malese *satu*, *suatu* = *sa-batu* ‘una pietra’, cfr. Bolang *so-boto*, *to-batu* 1, ma non bisogna dimenticare il Bugi *suwa* e il Melanesiano *tuwa* 1. Se il Malese *suatu* è composto di soli elementi pronominali, esso viene a coincidere esattamente col pronome Assiro *šu-a-tu* egli.

Specialmente nella Melanesia si trovano le forme *sa-i* (Formosa *sa-u*) e *ta-i*, inoltre *te(w)a*, *towa* o *tuwa* e *tuwa-le*. Queste ultime forme ricordano il Garontalo *tua-u*, Tupua *tuo* (in 6 *džuo*, cfr. F. Galaia *tšuo*, Vanikoro *tawo* 6), Isola Green *tȯe*, Buka *tūa* (pag. 205), Figi *dua*, *dui*, poi Marshall *θúo-n*, Radack *duo-n*, Mille *džuo-n*. Accanto a *θúo-n* il Marshall ha *θo-n-g* in *θong-ul* 10, cfr. Pelew *tong* (e *tang*), Bolang-M. *tong*, Madurese *se-tong*, Pampango *me-tung*, N. Irlanda (P. Sulphur) *tongó-m* o piuttosto *tong-óm* (cfr. *rob-rob--óm* 6), Bukaua *dong* (accanto a *tang*), Jabim e Is. Rook *teng* 1, Bugi *tunkĕ* singolo, Giavanese *tung-al*, *tung-il* id., Ibanag *tung-al* 1. La forma *tang* si può confrontare col Murua *-tan* e Nada *a-tanok*; con *s* in luogo di *t*: Teluti e Ahtiago *sa-n*, Paichien *sā-n* (cfr. Sibukun *ta-ša-n*), poi Tagala *sang*, *isang* 1 e il frequente *sanga-* contenuto nel 10.

Molto comuni sono le combinazioni *s-k* e *t-k*. Mangerei *i-saku*, Formosa (?) *saka*, Fate *i-skei*, Vate *sikei*, Nguna, Sesake e Malikolo *sikai*, Florida *sakai*, *siki*, Bugotu *sikei*, Suau *e-sega*, Rogea *ke-sega*, Boniki *sago*, Karkar *ka-sék*, F. Galaia *tšika*; Fagani *i-tagai*, N. Britannia *tikai*, *tigai*, Duke of York *takai*, N. Irlanda *tikki*, Duchâteau Is. *e-tega*, Panaieti *tega*, Wedau *tago-gi*. Makura *siki-tek*. Il *ša-ken* della N. Caledonia ricorda il Mengen *tia kēn*. Abbiamo anche le combinazioni inverse *k-s* e *k-t*: Vaturanga *kesa*, Florida e Bugotu *keha*, Gao *kahe*, Mukawa *kesa-na*; Irisam *kete*, Mysot *kati-m*, Umar *koti-m*, Tubetube *geda*, Kubiri *kaita*.

Altre combinazioni meno frequenti sono: Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu* = Kali (Formosa) *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*; Is. Amm. *si-p*, Amblaw *sa-bi*, Pepohwan *sa-sā-b*, Bima *sa-bua*, Ceram *sem-bua*, Salibabo *sem-baow*. Per *-bua* cfr. il Domara (Papua) *om-bua*, Austr. *-bu* ecc. Il Sinaugoro *sebo-na* secondo Ray è = Motu *sipo-na* ‘egli solo’ (: *sipo-gu* io solo, *sipo-mu* tu solo). Lo stesso significato ha il Panaieti *maise-na* ‘egli solo’ (: *maise-u* io solo, *maise-m* tu solo).

b) Parallelamente alle forme caratterizzate da *s* o *t* sembra che si debbano ammettere delle forme caratterizzate da *k*. Nel Tagala *ka-* è una specie di articolo indeterminato, per es. *ka-tava* ein Mann. Nella N. Irlanda e N. Hannover troviamo *kai* 1, cfr. Teor *kayee*. Invece il *ka* della N. Guinea britannica sta per *ta*. Oltre alle combinazioni con *s* o *t*, già esaminate, ricorderemo il Tanema *kero* e Buhwan *kial* 1. Maori *kau* solo.

c) Motu, Keapara, Roro, Pokau, Suau e Dobu *mo* ‘only’, per es. Dobu *tau-gu--mo* io solo, *tau-na--mo* egli solo, *tau-di--mo* essi soli, Roro *au mo a ba bai* I only did it, Motu *rau-na mo* its leaf only. Cfr. Tubetube *iia-mo*, Suau *ia-bo-mu* himself. Wango *mo-i*, Vaturanga *mu* (= Mekeo *mu*) ‘only’. Sesake *mo-li*, Ulawa *mo-la*, Maramasiki *mo-ra*, *ma-ra*, Mahaga *va-mua* ‘nur’. Motu *ta-mona* 1 (con *-na* suffisso aggettivale e possessivo di terza persona), Pokau *ka-una-mo* 1 = ‘uno questo soltanto’, Roro *ha-momo* ‘uno solo’, Mekeo *anga-omo*, Tavara, Awalama e Taupota *e-mo-ti*, Kubiri e Kiviri *kaita-mom*, Raqa *tai-mona*, Oiun *tai--mono-mon*, Kelana e Rook *-mo-gon*, Tumleo *má-ta*, Middelburg *me-le*, Karufa *si-mo-ksi*, Lobo e Kowiay *sa-mo-si*, Kowiay N. *sa-mo-ti* 1; cfr. anche N. Georgia *me-ke*, Pampango *me-tung*, Eddystone *ka-mī* id.

Il *mo-* di Espiritu S. *mo-tea* 1 trovasi anche coi seguenti numerali, ma abbiamo già visto altri esempi dell'unità aggiunta pleonasticamente ai numerali (« das Ein sagt aus, dass die ihm zur Seite stehende Zahl nur einmal gemeint ist, was man in den Sprachen eben so gut, als sich von selbst verstehend, verschweigen, als formell ausdrücken kann », osservava già nel 1840 F. Bopp). Secondo Codrington *mo* è prefisso verbale.

d) Come in altri gruppi linguistici, anche in questo alle forme caratterizzate da *m* sono parallele quelle caratterizzate da *p* o *b*. Abbiamo già veduto il Bima *sa-bua*, Ceram *sem-bua* ecc. 1. Nel Sesake *pua* vale 'nur'. Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* 1, N. Britannia *ko-pono* uno solo. Motu *hona* 'only' con *h* da *p* o *b*.

e) Forme meno diffuse sono: Amm. *ri*, Yap *re-p* e *da--ri-p*, Jaur *re-be*, Jobi *bo-iri*, *ko-iri*, Pomi *ko-rii*, Malg. *i-rai*; Balade *-lait*, Tana *liti*, cfr. Makura *iti* piuttosto che Awaiya *lai isa* (Austr. 68 *-laityi*, pag. 200); Tandia *nai*, *nei*, Galoli *nehe*, Manatoto *nehi*, Nifilole *ningi*; Banga *lenga*, Bantanlang *denga*; Aulua *bokol*.

2. — *a*) Quasi senza eccezione trovasi il tipo *du-a*. La prima consonante è più spesso *d* nell'Indonesia, *r* o *l* altrove. Talvolta essa si è dileguata. In qualche lingua trovasi *n* (Savu *nu-a*, Banga e Bantanlang *nu-sa*, Onim *nu-wa*, Segaar *nó-a*). Possono precedere i prefissi vocalici, come in 1, e alcuni prefissi consonantici. La vocale radicale è generalmente *u* (talvolta *o*), però abbiamo Bolang *di-a*, *de-a*, Deni *a-li*, Ponape *a-re*, *rī-*, Middelburg *a-li*, Umar *re-di-s*, Ansus *ko-ri-si*. Nell'Indonesia trovasi non di rado la forma *duwa*, nel Ciam *dwā*. Generalmente vi è un suffisso *-a*, però nelle Filippine v'è anche *du-ha* e nell'isola di Formosa *du-ha* e *ru-sa* o *lu-sa*, cfr. Kubiri *ru-si*, Jotafa *ro-s*, Tandia e Irisam *ru-si* ecc. Yengen *he-lu-k*, Florida e Vaturanga *ru-ka*. Invece di *-a* presentano *-i* il Malg. *ru-i* e il Mafoor *du-i*. Più spesso trovasi *-e*, nè manca *-o* che però sembra essere una variante fonetica di *-a*. Vi sono anche forme senza *-a* nè *-i*, specialmente quando il numerale risulti bisillabo per mezzo di prefissi o altrimenti, per es. Gani *lep-lu*, Balade, Tana, Eddystone *ka-ru*, Gao *pa-lu*, Guebe *pi-lu* ecc. Raddoppiamenti: Giav. *lo-ro*; Garontalo *du-luo* = Menado *du-dua*; Tagala *da-lauá* e *da-luá* (cfr. Mindanao *dáu-a* con dittongo come in N. Irlanda *pi-láo*) = Ceram *da-rua* e Bentenang *ra-rua*; Nifilole *li-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu* ecc.

Per qualche ragione notevoli sono le seguenti forme: Tagula *reu*, Nengone *rewe*; F. Galaia *iu*, Tupua *bu-iu*, Nada *aqa-iu*, Murua *qe-yu* (cfr. Kiriwina *i-ua*?); Pelew *uru-ng*, Marshall *ro-ng-*. Il *rabui* della N. Guinea britannica si direbbe essere derivato dalla fusione del MP. *rua* col Papuano *abui* 2.

Lampong *ghua*, N. Hannover *a-ngóa*, Is. Amm. *hua-p*, Mekeo *ngua*, *aungii*; appartengono anche questi al tipo comune? Il *po*, *bo*, *vo* della N. Caledonia ricorda il Tupua *bu-iu*, il Nada *a-qa-iu* e Murua *qe-yu*, nonchè *pahi-wo* di Brierly Island.

b) Il Giavanese *kalih* è propriamente 'altro', ma ha un riscontro nel Timbora *kalae* (pag. 205), cfr. anche Mangerei *lo-lai* (per *lo-* ricordo il Gah *lo-tu*). Il Kali di Formosa *tipat* è eccezionale e sembra essere piuttosto una forma del 4. Eccezionale è anche *ai-wút* di Blanche Bay (N. Britannia), che ricorda il Papuano *a-buti*.

3. — *a*) Quasi senza eccezione trovasi il tipo *tolu*, *toru*. Secondo l'opinione comune la forma primitiva sarebbe *tĕlú* con vocale ridotta nella prima sillaba. Di regola *ĕ* sarebbe conservato nel Malese, Giavanese-Sundanese-Madurese-Bali e nel Bulu, sarebbe mutato in *a* nel Malese di Menangkabau, nel Dayak e Makassar, in *ă* nel Bugi, in *i* nel Malgascio e Tagala, in *o* nel Batta, Toba, Bisaya, Mafoor, in gran parte della Melanesia e nella Polinesia. Secondo altri il Bugi presenta *ĕ*, il Dayak *e*, il Giavanese moderno *ĕ* oppure *u*, il Malese *ĕ* nella penultima e *a* nell'ultima sillaba, il Malgascio *e* nell'antipenultima o penultima accentata, *i* nell'ultima o penultima non accentata. Queste regole mi sembrano malsicure, e io considero come certo che le vocali piene *o* ecc. sono, almeno in molti casi, quelle donde derivò la vocale *ĕ*; così, per esempio, le forme oceaniche come Jobi *bo-toro* corrispondono alle forme africane come Isala *bé-toro*. A ogni modo noi troviamo come vocale della prima sillaba *o*, *u* oppure *e*, *i*. Vi è anche *talu*, ma io ritengo che questo stia per *tallu* (donde pure *tällu* e *tellu*); ora *tallu*, *talló* è una forma assimilata che deriva da raddoppiamento, cfr. Bisaya *ta-tlo*, *ta-dlo*, Igorrote *ta-tlú*, Tagala *ta-tló*, Ceram *tá-telu*, Menado *ta-teru*, Garontalo *to-tolu*.

La consonante iniziale è generalmente *t*. Con assibilazione abbiamo: Erromango *-sel*, *-sil*, Ponape *džili-*, Ebon *tšilu* (cfr. Mille *tilu*, Aulua *-til* ecc.), Api Nord-Ovest *-sulu*, Ambrym *sul*, Jotafa *o-ssor*. Nel Lifu *koni*, Uea *kun*, nello Havaii *kolo* e in parecchie lingue della Nuova Guinea il *t* è mutato in *k*. La consonante mediana è generalmente *l* o *r*; tuttavia anche *n* è abbastanza frequente: Savu *tenu* (come *nu-a* 2), Yengen *he-yen*, Balade *-tien*, Nengone *tini*, Lifu *koni*, Uea *kun*, Vate *tun*, N. Irlanda *tūn*, Tarawa *teni*, Nikunau *tenu-a*, N. Guinea *tonu*, *tun*, *teni* ecc. Il Bima ha *toin*. Nessuna consonante mediana presentano il Teluti *toi*, Malikolo *e-roi*, Pelew *o-θei*, *o-θay*, N. Guinea britannica *toi* (donde *koi*, *oi*) ecc. La vocale finale è *-o*, *-u*, però si trova anche *-e*, *-i*: Makura *i-tole*, Ponape *džili-*, Marshall *θili-ng-*, Yap *thale-p*, *o-deli-pp*, Jabim *tili-á*, Bilibili *toli*; cfr. anche le forme come *teni* e *toi*.

Si notino: Acinese *lio*, Enganho *a-golu* (= Hawaii *a-kolo*?), Amblaw e Api Ov. *relu*, Mangerei *-litu*, *-titu*, Kali *treu-m* e Umar *e-tiro-m*, Wagap *tyé* e Indeni *a-di*.

b) Isolato e oscuro è il Malese *tiga*. Se la forma *tinga* è esatta, si potrebbe pensare a una connessione col Nengone *tini* ecc.; ma forse *tiga* è una forma del numerale 1, cfr. N. Britannia e N. Irlanda *tiga-i*, Panaieti *tega* 1.

N. Caledonia *peti*, *beti*, *veti* (anche *beth*), Kanala *m-basi*, Nifilole *e-ve*, Taneanu *te-ve*, N. Irlanda (Port Sulphur) *bití-m*. È probabile che tutte queste forme siano collegate tra di loro. Notevolissima la concordanza fra *beti* della N. Caledonia e *bití-* della N. Irlanda. Cfr. anche Yela *piele*, Is. Green *pīere*, Buka *-pisa*.

Laval *aita*, *aita-n*, Roro *aita-o*; Suau *hai-ona* ecc. Probabilmente = 1, cfr. Kubiri *kaita-*, Murua *koi-ta-n*, Waima *ha*, Laval *aia*, Doura *ka-ona* 1.

Galavi e Boniki *aroba*. Ray connette questo numerale col Wedau *vo-rovei* 'to make an end', ma forse *aroba* è un residuo papuano, cfr. Poom *háraba* ecc. (pag. 203).

Forme isolate: Bourail *ken-rli*, Anatom *e-seik*, *e-seitj*, Tupua *bogo*, N. Georgia *hike*, Eddystone *kuay*, Mengen *molēg*, Aru *lasi*.

4. — *a*) Il tipo comune è *pat*, *pati*. Precede un elemento nasale nel Malese *am-pat*, Batta *om-pat*, Sasak *m-pat*, ma più frequente è il semplice prefisso vocalico. Caratteristiche del Formosano sono le forme come *si-pat*, *su-pat*. La consonante iniziale è spesso *f* nell'Indonesia e nella Polinesia, *f* e più spesso *v* nella Melanesia; qua e là è *b* oppure *h* ecc. La vocale radicale è di regola *a*. Il *t* va soggetto spesso ad assibilazione cagionata da *-i* (Arag *-vasi*, Wari *vas* ecc.). Invece di *t* troviamo una liquida nelle seguenti forme: Api *vari*, *veri*, Ambrym *vir*, *fir* (= Api di Nord-Ovest *-vire*, cfr. anche Ambrym *sul* 3 = Api N.-O. *-sulu*), Awalama, Taupota e Tubetube *-pari*, Tavara *-pali*, Tagula *-varu*, Bukaua *ale* = Jabim *ali*, Bilibili *pali*. Presentano invece *n*: Liang *hani*, N. Guinea britannica *bani*, *vani* e *hani*, Oiun *-fen*, Kelana *pana*; Mekeo *pangi*, Rook *pang*, Ponape *a-pang*, Pelew *a-wang*, *o-ang*, Marshall *ang-*. La vocale finale è generalmente *-i*, conservata nella Melanesia, nell'isola di Formosa e altrove; però non manca *-u* e *-a* non è raro. Spesso insieme con la vocale finale è caduto il *t*, anche nell'Indonesia.

Forme per qualche ragione notevoli sono: Acinese *puet*, N. Irlanda *húet*, N. Hannover *a-póat*; Deni *a-pue*, Indeni *a-bue*, Nifilole ecc. *-va*, Fonofono *-ve*, Tupua *ma-beo*, N. Caledonia *beu*, *pevu* (probabilmente da raddoppiamento, cfr. Karkar *i-vévo* ecc.), Bourail *ken-ve* = Kanala *kene-fue*.

b) Giavanese *sa-kawan*, Hawaii *kauna*. Nel Malese e Giavanese *kavan* significa ‘gregge’.

Annatom *e-manowan* oppure *e-manawan*, Jobi (Ansus) *manoa*, *moano*; elemento comune sarebbe *mano*(*w*)*a*. Cfr. Marshall *í-men*, Radack *e-mmen*, Mille *e-men*, invece Ebon *e-mer*. Se questo sta per **enmer*, si può aggiungere il Yap *eninger* (?). Certo il Yap *nink* appare abbastanza strano. Con **enme-* concorderebbe l'africano **enme*, pag. 95.

Forme isolate: Buiok *sasserat*, Kali *taissi*, Mengen *tugūl*, N. Britannia *tigai* (= 1!).

5. — *a*) Tipo comune originario *limá*. Invece di *l-* si trova spesso *r-*, raramente *d-* (Malgascio *dimi*), in due dialetti di Formosa *t-* (Shabogala e Sibukun *tima*). Frequente è *n-*: Wahai *nima*, Tsoo *nimo*, Sau-o Bay *nima*, Bourail *-ni*, Yengen *nim*, Balade *-nem*, Wagap *nim*, F. Galaia *-ni*, Nikunau *nima-ua*, Tarawa e Tonga *nima*, N. Guinea britannica *nima*, *nim*, Onim e Segaar *nima*. Nella N. Guinea britannica è frequente anche *ima* = Marquesas *ima*. La consonante mediana è *m*, però nell'Erromango troviamo anche *-ring* e nelle Banks' Islands *-lim̃a* ecc. con *m̃*. La parola significa ‘mano’: MP. *lima*, Nifilole *nime*, Ulawa *nima-nima*, Kawi, Ilocano, Motu *ima*, Figi *liga* (pron. *linga*), Maori *ringa* mano, Bulu *lĕngĕ-n*, Dayak *lĕngä* mano, braccio, Giav. *lĕngĕ-n* braccio. Prob. *ima* sta per **ilma*, cfr. Andam. Bia *elma-da* palma della mano.

Si notino le seguenti forme con raddoppiamento: Marshall *lá-lim*, Ebon *lai-lem*, Yap *lā-l*, Formosa (?) *la-leu-p*, Tana *-ri-rum*.

b) Tra le forme eccezionali citerò le seguenti: Favorlang *aχab*; Sek-hwan ecc. *hasub*; N. Caledonia *ta-kue*; Lifu *tai-pi*; Iai *benyi-n*, cfr. Karkar *bȧni*, *bȧni-n* ‘5’ e ‘mano’ (= Mota *pane-i*, Torres I. *pan*, Banks' I. *peni-gi*, *pini-gi* ‘mano’ e ‘ala’,

Celebes *o-pani*, *pani-dey*, Teor *fani-k*, Buru *pani-n* ala = A. Indiano *pāṇí-* mano, Indoeur. *pén-kwe*, Indoc. *pan-gu* ecc. 5); Deni *na-vlu-nu* 5: *na-vlu* 10; Wedau ecc. *ura* mano = Malekula *fera*, *ver*, *vari*, Ambrym *vera* mano, Mota *ta-wera-i*, Florida *pera-ni-lima* palma della mano.

6. — *a*) Il tipo comune è *n-m*, che si presenta nella forma *nam*, *anam* oppure *nom*, *onom* ecc., con raddoppiamento *na-nam*, *nĕ-nĕm*. Nella Melanesia e Polinesia si trova *ono*, nella Melanesia anche *wono*, *uona*. Invece di *n* hanno *l* il Garontalo (*w*)*o-lomo*, Wahai *lomi*, N. Irl. *lon*, cfr. Tsaritsen *urum*. Non so se appartengano al medesimo tipo anche il Pelew *malong* e *lollom* insieme col Yap *nel*.

b) Derivano da 3 + 3: Tsui-hwan *s-turu*, Waldberg *ma-turu*, Bu-hwan *ma-taru*, Shabogala *ma-to*, Costa Est *ma-lulu*, ? *tsulu-p*, Favorlang *tala-p*; Marshall *θil-θi-no*, Radack *dil-di-nu*, Mille *dil-dže-no*, Ebon *tšil-tši-nu*, cfr. Marshall *θíl-θil-* in 7. Anche *a-kia-kia* di Enganho dovrebbe essere 3 + 3. Motu *taura-toi* 2 × 3 ecc.

Forme isolate: Mangerei *daho*, Port Sulphur *robrobóm* ecc.

Altrove si ha 5 + 1. Si noti che in 6 l'unità è spesso rappresentata da una parola diversa dalla comune, per es. Fate *iskei* 1: *la tesa* 6. Api *tai* 1, ma *o rai* 6 con rotacismo.

7. — *a*) Tipo comune *pitó*, *pítu*. Le variazioni sono di poco conto: il *p* per il tramite di *f* diventa *h* e poi scompare, la vocale della prima sillaba talvolta è *e*, di rado si trova *-d-* in luogo del *-t-* (Savu *pedu*). N. Georgia *fopa*.

b) Ciam *tajuh*, Trao-Lay *dediu*, Acinese *tudžu*, Malese, Sundanese e Makassar *tudjuh*, Salayer *tudjoh*, Dayak *tudjiu* e *udju*.

Taneanu e F. Galaia *timbi*, Vanikoro *tembi*, Tanema *rumbi*. N. Irlanda *lē*, N. Hannover *le-mua*. P. Sulphur *kambárang*. Aru *dubem*.

La forma additiva più frequente è 5 + 2, ma si trova anche 6 + 1 (Micronesia, N. Guinea britannica). La forma sottrattiva 10—3 si trova nell'Arcipelago di Bismarck e nel Yap. Nella N. Guinea britannica si ha qualche esempio di 8—1.

8. — *a*) Tipo comune *waló*, *wálu*. Trovasi anche *uwalu*. Solo il Madurese e Sasak hanno *balu* con *b*. Si tratta certamente di una forma sottrattiva (*u*)*wá-lu* 'meno due', cfr. Bugi *duwa* (Mak. *ruwa*) 2: *a-ruwa* 8. Sottrattivo è anche il Malese *de-lapan*, Mayapo *et-rua* e Massaratty *t-rua*, Tanema *lembi-dua* (?), Meoko *telúge-rua*, Amm. *anda hua-p* e *šua-luea*, Marshall *rua-lídok*, Yap *me-ru-k* ecc. Più frequente è 5 + 3. Endeh, Formosa, N. Guinea 2 × 4.

b) Taneanu *tua*, Vanikoro *tawa*, F. Galaia *ta*. Salayer *karna*. Dayak *hanja*. Nuova Irlanda *noan* (cfr. Tarawa *oanu*?). Port Sulphur *butóng*.

9. — *a*) Vi sono tre forme affini *siwa*, *siya* e *si*(*y*)*am*, quest'ultima propria delle isole Filippine. Invece di *siya* trovasi anche *sio*(*h*), *sijow*, *saio*(*h*) e sim. In due o tre lingue di Formosa si troverebbe *siba* con *b*, se le forme sono esatte. Invece dello *s-* hanno *t-* il Garontalo *tio*, N. Irlanda *tíue*, Pelew *e-tju*, *e-teu*, Ponape *a-tū*.

Forme notevoli: Batta *siwang*, Eddystone *seang*; Salayer *ka-sa*, Sanguir *ka-siow*; Teor *siwer*; Mysot *sin*; Bugi *aserā*. Il Giavanese *sang-a* sta a **si*(*y*)*-a* come *sang-apa*

sta a *sy-apa* chi? (cfr. A. Giavanese *sang* articolo reverenziale di fronte al Tagala *si*, per es. *si Pedro* Petrus).

b) Parecchie forme eccezionali e sporadiche si trovano specialmente nel Formosano e nel gruppo di S. Cruz. Forme sottrattive sono il Ciam *θā-lāpan* ecc., il Dayak *dje-latien*, Endeh *tra-sa* e molte altre. Nella Micronesia e nella N. Guinea abbiamo anche 8 + 1.

10. — *a*) Il tipo più comune è *pulu(h)*, *pulo(h)*, *polo*, nell'isola di Formosa anche *puluk*. Di regola il tema è preceduto da un altro elemento: Mal., Acin., Batta, Giav., Buton, Salayer, Dayak, Sasak, Endeh, Timor, Man., Rotti *sa-*; Ciam. *θā-*, Trao-Lay, Sau-o Bay *ta-*, Negritos *da-*, Enganho *taha-*; Makassar, Pampango, Bicol, Bima, Mafoor *sam-*, Mindanao *san-*, Guinaan e Igorrote *sim-*; Samoa *se-*; Tompakewa, Tonsawang, Iloco *sanga-*, Melanesia *sanga-*, *hanga-*, *tanga-*, Marshall *θong-*, Ponape *ka-tanga-*, Tonga *honga-* ecc.; Menado, Bolang-H., Tonsea, Tondano, Bentenang, Cayagan, Ibanag, Salibabo, Ceram *ma-*, Garontalo, Ponosakan e Bolang-M. *mo-*; Bisaya, Iloco, Panayan, Igorrote, Deni *na-* (Deni *na-plu* = Bisaya e Igorrote *na-pulu*). La parte radicale secondo Codrington si deve spiegare con Marquesas *pu'u* rassembler, entasser, *pu'u-pu'u* poignée, Mota *pulu-ng* to take a handful. L'elemento *sa-* significherebbe 1, al contrario *sanga-* varrebbe 'doppio', il che non mi sembra dimostrato. Io attribuisco anche a *sanga-* il significato di 1 e per la forma ricordo il Marshall *θúo-n* : *θo-ng-* 1, *rúo* : *ro-ng-* 2 ecc., Giav. Ngoko *rong-puluh* 20, *telung-puluh* 30, Tagala *daluang-pulu* 20, *tatlong-pulu* 30. Nell'Africa il Barea ha *aro-ng* alle zwei, *sano-ng* alle drei, ecc.

Presentano una gutturale in luogo della labiale: Savu *sin-guru*, N. Georgia *nan-guru*, Waropin *sa-guro*; cfr. anche Nifilole *nu-kolu*, Fonofono *no-kolu*, se qui *o* non deriva da *au* (cfr. Tanema *in-donholo*: Taneanu *tenhaulu*). Altre forme per qualche ragione notevoli sono: Mengen *tanga-una ta*, N. Irlanda *sangon* per **sanga-un* (cfr. Meoko e Cap Hunter *ne-úne*), Tarawa *tenga-un*; Sulu *poha*; Cajeli *boto* = Gao *fa-boto*; Mysot *la-fu*, Savu *bo-aisa* (: *aisa* 1); Galoli *sa-nullo* o *san-ullo* (cfr. Wari e Tubetube *sana-ulu*); Ebon *iungo-u*, Waima *hara-u*, Dobu *sana-u* ecc.

b) Ahtiago *vuta*, Teluti *hutu*, Teor *huta*, Ahtiago *fotusa*, Awaiya *hutusa*, Kowiai N. *futsa*, Onim e Segaar *pusua* per **putsua*, Liang, Morella, Batumerah, Lariko e Wahai *husa* per **hutsa*, Ambon *hutusane* (dial. *huusai*) = Saparua *husani*, Tandia *utin*. Appartiene alla medesima serie il Figi *tini* (cfr. Caimarian *tinein*). Il significato fondamentale è quello di 'finire, terminare'. Kawi o A. Giavanese *hĕn-ti*, *ĕn-ti*, mod. *ĕn-te-k*, Malese *hăn-ti*, Figi *o-ti* finito, fatto, *i-oti-oti* fine, conclusione, *i-tini-tini* id., Maori *tini* molti, 10000, Marquesas *tini tini* a very large number. Sinonimo di **ti* è **tus* e **tun*, vedi il numerale 100.

c) Le forme sporadiche sono numerose. Citerò le seguenti: Gani *yagimso* (cfr. Karoon *musu*, *mesu*); Mangerei *turu*, Pelew *truyuk* (Kanala *dru-sĕkhe?*); Vaturanga *patu* (Wagap *pady-lu?*); Hawaii e Marquesas *'umi*, cfr. Tahiti *kumi* 10 Faden, Kanagou *kumat*, Paichien *kumath*, Taiwanfu *kumettlă* 10; Pepohwan *kating*, *keteng*, Sideia *kytti*, Favorlang *ts-χiet*, Sek-hwan *i-ssit* ecc.; Maori *te-kau*, N. Caledonia *de-kau*, *no-kau*.

20. — Nelle lingue in cui si usa il sistema vigesimale (Lifu, Nengone, N. Guinea) 20 è espresso da 'un uomo' oppure 'un uomo è morto (finito, terminato)'.

100. — MP. *a-tus*, *ra-tus*, Florida *hanga--la-tu*, Vaturanga *sanga-tu*, Treasury I. *la-tu* ecc.; Mafoor *utin* (= Tandia *utin* 10), Ambon *uton*, *utun*, Buru *utun*. Cfr. 10 *b*). Nel Giavanese *han-tus*, *an-tos* è sinonimo di *ĕn-ti*, *an-ti*; cfr. anche *pu-tus* e Dayak *tu-tus*. Figi *drau*, Mel. e Pol. *rau*, *lau* 100 = 'foglie'.

1000. — Malese *sa-ribu*, Tagala *libo* ecc. Fu considerato come un Lehnwort dall'Aramaico *ribbō*, Siriaco *rebbō* 10000 = 'grosse Zahl'. La parola *mano* vale 1000 nel Maori e Tahiti, 4000 nello Hawaii, 10000 nel Tonga.

Ecco ora i numerali del Chamorro:

1 cose: *hátša*	persone: *hătítip*	6 *gúnum*
2 » *hŭguă*	» *ásgan*	7 *fito*
3 » *tŭlo*	» *táto*	8 *guălo(g)*
4 *fát-fat*		9 *sĭgua*
5 *lima*		10 *mao(t)not*

Qui sono notevoli alcune forme, ma sopratutto è importante la distinzione che si fa in 1-3 per le cose e le persone, tanto più che *tato* usato per le persone è identico al Pul *tato* pure usato per le persone.

Nell'estremità meridionale della Melanesia (N. Caledonia) e nell'estremità settentrionale (Arcipelago di Bismarck) si trovano forme più o meno aberranti dal tipo comune, le quali concordano mirabilmente con quelle del gruppo centrale di S. Cruz, come abbiamo già osservato. Ciò è importante e fa desiderare maggior copia di dati. Ecco un prospetto di tali forme:

	N. Caledonia	Gruppo di S. Cruz	Arc. di Bismarck
1	*tyeü* Wagap	*tuo* Tupua, *tšuo* 6 F. Gal.	cfr. Green *tŏe*, Buka *tūa*
	he-tš Yengen	*e-tša* Deni	———
	ša-ken Bourail	———	*tia-kēn* Mengen
2	*po*, *bo*, *vo*	*bu-iu* Tupua, cfr. *vi-o* 7	———
	lu-bua Wagap	———	*lu-vea* Amm.
	alo Wagap	*ali* Deni, *lalu* Tanema	———
3	*peti*, *beti*, *veti*	*e-ve* Nifilole	*biti-m* N. Irlanda
	m-basi Kan., *beth*	———	cfr. Buka *-pisa*, Green e
4	*pevu*, *beu*	*ma-beo* Tupua	*varu*, *ahu* [Yela *piere*
	kene-fue, *ken-ve*	*a-pue* Deni, *u-ve* Fonof.	*a-póat*, *húet*
5	*ken-ni* Bourail	*dži-ni* F. Galaia	———
10	*no-kau*	*no-kolu* Fonof.	———

Passiamo ora ad esaminare i numerali del Munda-Khmer, che spesso concorda appunto, come vedremo, con questi gruppi aberranti.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1. Santali	mi^{t}	bar, barea	pe, pea	pon, ponea	mōṛe, mō^{n}ṛe	tūrui	eya-e, ēa-e	irāl	āre	gēl	1. Santali
Mundari	mi(a)^{d}, moia^{d}, [mo^{d}	bar, baria	api, apia	upun, upunia	moṇṛe, moṇṛea	turui, turuia	e, ēa	iril, irilia	are, area	gel, gelea	Mundari
Kurku	mīyā	bāriā	āpai	uphūniā	monoyā	turūyā	yēyā	ilāriā	ārē	gel, galiā	Kurku
Kharia	moi, moiod, [muḍu	bar(ia), u-bar	u-pe	i-pon	moloi	tiburu	gul	tham	tom-sing	gol	Kharia
Savara	mi-, bo	bār	yār	un-dži, -džu	molloi, -lōye	tuḍru, turru	gul-dži	tam-dži	tim-dži	gal-dži	Savara
»	ā-boy, bo-yyo, [moye in 11	bā-gu	yā-gi	von-dži	mollayi	kudru, tuḍya	gul-dži	ṭamu-dži	tin-dži	gal(l)i-dži	»
Gadaba	mui-rō	bār-džū	i-g-rō	uun-rō	manlēi	tir	———	———	———	———	Gadaba
» (Vizag.)	bō-yi	bā-gu	yā-gi	vuni-gi	manulēi	turi-gi	guli-gi	2 punza	8 + 1	gali-gi	» (Vizag.)
2. Khasi	wei, ši	ār	lāi	sāu	san	hin-rīu	hin-nieu	phrā	khyndāi	ši-pheu	2. Khasi
Lakadong	bi, ši,	ā	loi	thāu (θāu?)	thān	thro	hum-thloi	hum-pyā	hunsuai	ši-phāi	Lakadong
Lyngam	wau, ši	āre, ār-re	lai-re	sāu-re	san-de	hyr-reu-re	hyn-ndžu-re	phrā-re	khondai-re	ši-phu	Lyngam
Synteng	wi, ši	ār	lē	sō	san	yn-ru	yn-njau	phrā	khyndē	ši-phāu	Synteng
War	mi, ši	ā, ār- in 20	lāi	zia	zan	threu	hyn-thlāi	hym-pyā	hynšyāi	ši-phui	War
3. Khmu	mui	bar	pe	puōn	pfuong	tol	kul	ti	ka-š	kan	3. Khmu
Lemet	mus, mos; muš	ar; là	lohe; lue, lauill	pun, pōn	pañ	tal; toll	pul; ul	ta	tim	kel	Lemet
Palaung	lé, hle; se, he	ā, ä	oé, we, uwe	phun, phōn	phan	tau, to	phu, pu	ta	tim, n-tim	kö, se-kūr	Palaung
» Nam Hsan	sa-pong; se in 10	ā-vön	wae	pön	hpan	bru	pōt	tā	tin	se-kö	» Nam Hsan
» Shan	hle	e	oe	hpōn	hpan	tau	pu	ta	tim	kö	» Shan
» Manton	hle; ui ‘solo’	ā	ue	pwan	hpan	n-dau	n-pu	n-ta	n-tim	kü	» Manton
» Darang	hlē; ui ‘solo’	a	uĕ	puon	pān	nau = *n-dau	bu = *n-bu	n-da	tim	gö	» Darang
Wa	te; k-wē ‘solo’	ā, ra	oi, lai	pōn	hpōn, fan	laia	alaia	s-tē, s-n-tē	s-ti, s-n-ti	kau	Wa
» En	tē	ra	loi	pön	pan	laia	alaia	pi-n-dē	dim	ko	» En
» ———	te, Son tē	ā, S. a	oi	wön	pōn, S. puon	löa	alöa	tē, S. dē	dim	kau	» ———
» Kem Degne	te	la	loye	pōn	hon	le	hale	le-ti	se-tin	kul	» Kem Degne
» Tai-loi	ka-ti	la-al	la-oi	pön	pan	———	———	———	———	———	» Tai-loi
Amok	mo; moi ‘solo’	a	ue	pön	hsen	tall	n-pui	n-ta	n-töm	n-kyu	Amok

	1	2	3	4	5
Riang	*hōk*; *s-* in 10	*k-ā*, *k-ār*	*k-uē*, *k-wē*	*k-puon*	*k-ān*
Danaw	*küt*	*an*	*ui*, *wi*	*pün*	*thön*
4. Sue	*mue*, So *muei*, [Hin *mui*	*bar*	*pei*, Hin *pe*	*puon*, So *puōn*	*sung*, Hin *šung*, [N. *šuong*
Mon	*mwoi*, *mwai*	*βā*	*pi*	*pan*	*m-sun*, *p-sun*
Suk	*mui*	*bar*	*pe*	*puon*, Huei *puōn*	*sung*
Stieng	*muōi*, *muēi*	*bar*	*pēi*, *pii*	*puōn*	*prăm*
Trao	*dun*	*bar*	*bair* (*ber*?)	*bōan*	*prām*
Bahnar	*mi-ng*, *mönj* [(*moin*)	*bar*	*pe-ng*	*puōn*, *pūön*	*pĕdam*, *po-*
Annam	*mọ̄t*; *moi*, *mọ̄i*	*hai*	*ba*	*bọ̄n*; *tü* in 4°	*năm*, *lăm*
Khmer	*muai*, mod. *mūi*	*bar*, mod. *pir*, [*bīr*	*peh*, mod. *bei*, [*pīy*	*pon*, mod. *buon*, [*puon*	*pram*, *prăm*, *pr*
Xong	*moi*	*pra*	*pe*	*pōn*	*pram*
Samre	*moe*	*pea*	*pe*	*pon*	*pram*
Bersisi	*mui*, *moi*,	*bā-bār*, *m-bār*,	*pā-pēk*, *m-pē'*,	*pot*^{n}, *n-pun*,	*mă-sok*^{n},
»	*mōi*	*m-'ār*, *m-ar*, [*m-ai*, *m-ā*	*am-pi*, (*i*)*m-pi*, [*n-pe'*, *hm-pek*	*hm-pudu*	*mĕ-sog*^{n}
5. Nancowry	*héang*	*ā*; *tafūel* ‘paio’	*lūé*, *luē*	*fuán*	*tanein*, *tanei*
Teressa	*iang*, *iaeang*	*oh*, *äh*; *ha-ha*	*loäh*, *luä*	*fue*, *fen*, *fuan*, [*foan*	*tani*
Shobäng	*hing*	*ā*	*lu-ge*	*fuet*, *fōn*	*tein*; *deng*

1. — *a*) Il tipo più diffuso è quello del Bantu *mo*, tipo che si trova in tutti i sotto-gruppi del Munda-Khmer ad eccezione del Nicobarese. La forma semplice è rappresentata da *mo* dello Amok (= Sue *mu-* in 10, Sue, So e Hin *mo-* in 100), donde *mo-i* ‘solo’. A questo *mo-i* corrispondono: Munda *mo-i*, *mu-i-*, *mo-ye*, *mo-io-*, *mo-ia-* e anche *m-i-* per **mw-i-*, War *m-i*, Khmu *mu-i*, Sue *mu-e*, Hin e Suk *mu-i*, Xong e Bersisi *mo-i*, Samre *mo-e*, cfr. Annam. *mọ̄-i*, *mo-i* ‘jeder’; poi con dittongo finale So *mu-ei*, Mon *mw-oi*, *mw-ai*, Stieng *mu-ōi*, *mu-ēi*, Khmer *mu-ai*. Per la dittongazione cfr. Mon *kni*: Khasi *khnai*, Stieng *könēi* (Bahnar *könē*) topo, Mon *tami*: Khasi *thymai*, Stieng *mēi* per **tmēi* nuovo, ecc. Con altri suffissi abbiamo: Mundari *mo-*^{d}, Kharia

6	7	8	9	10	
twal	*pöl*	*pre-ta*	*tim*	*s-kall*	Riang
tön	*pet*	*sam*	*sin*	*pa-kyin*	Danaw
th-pat, Hin *pat*, [N. *th-pak*	*th-pol*, So [*th-puol*	*th-kol*	*th-ke*	*mu-tšit*	4. Sue
trou, trau, krau	*t-pah, k-pah*	*d-tšām*	*d-tšit*	*tšah*	Mon
trou, Huei *treü*	*pho*, Huei *pha*	*tam*	*kin*	*tšit*	Suk
prou, prau	*pŏh*	*pham*	*sēn*	*džet, dže măt*	Stieng
prao	*poh*	*pahm*	*sin*	*diot*	Trao
tĕdrau, totrou	*tĕpöh, topo*	*tongam*	*tĕśin*	*ming džit*	Bahnar
sau	*bay*	*tam*	*tšin, tχin*	*müöi, tšuk* [(*tχuk*)	Annam
krong	*gr-ul*	*ka-ti*	*kan-sar*	*uai*	Khmer
dam	*kan-ul*	*ka-ti*	*ka-sa*	*rai*	Xong
ka-don	*kan-ul*	*ka-tai*	*ka-tea*	*raï*	Samre
prui, pru,	*tempo*	———	———	———	Bersisi
pĕrū'	———	———	———	———	»
(*lué*) *tafuel*	*išat*	*n-fuan, on-fōan*	*héang hata*	*šōm, šaum*	5. Nancowry
———	———	Car-N. *hävret*	Car-N. *kinterä*	*som, son*; *iang-* [*tōn*	Teressa
löv-ve	*oin*	*taw-we, atti*	*nogin*	*te*	Shobäng

mu-ḍu, Annam. *mō̜-t*, Lemet *mo-s*, *mu-s* o *mu-š*, Khmer *me-s* in 100, Bahnar *mö-nj*; e da *mi-*: Santali *mi-*[t], Juang *mi-n*, Bahnar *mi-n-g*. Cfr. anche Kharia *mo-io-d* ecc.

b) Forme parallele col *b* sono: Savara *bo*, *ā-bo-y* e *bo-yyo*, Gadaba *bō-yi*, Lakadong *bi* (parallelo a *mi*), Nahali *bi-dī*.

c) Forme senza consonante iniziale: Synteng *wi* (parallelo a *mi*, *bi*), Palaung *ui* o *wi*, Wa *k-wē*, con dittongo Khasi *wei*, Lyngam *wau*. Senza dubbio derivano da (2) + 1 le seguenti forme per 3: Danaw *ui* o *wi*, Amok e Palaung *ue*, Wa *oi*, Palaung *oe* ecc., quindi Tai-loi *la-oi* che spiega il Wa *l-oi*, *la-i*, il Khasi *lā-i*, Lakadong *l-oi*, Nicobari *l-uē* ecc. Il Riang *k-wē* 3 è assolutamente identico al Wa *k-wē* ‘ solo ’.

d) Altre forme per 1 sono: Khasi *śi*, Palaung *sa-*, *se-*, Riang *s-*, cfr. Teressa *sa* ‘once’; Palaung *he*; Wa *te*, *tē*; Palaung *le*, *h-le*; Danaw *kü-t*, Tai-loi *ka-ti*, Doe *kh-ti*; Riang *hō-k*; Trao *dun*; Nicobari *hé-ang*, *hi-ng*; Teressa *na-n*.

2. — *a*) Khasi *ār*, dialetti anche *ā*, Lemet *ar*, Palaung *ā*, *ä*, Wa *ā*, Amok *a*, Riang *k-ār*, *k-ā*, Danaw *an* per **ar*, Nicobari *ā*, *āh*; Tai-loi *la-al*, Lemet *l-à*, Kem Degne *l-a*, cfr. Wa *r-a*. Forme col prefisso *b-*: Munda *bār*, *bar*, Mundari *baria*, Savara e Gadaba *bā-gu* per **bār-gu*, Khmu *bar*, Sue ecc. *bar*. Il Mon *βā* sta per **m-bār*, cfr. Juang (presso F. Mueller) *am-bar*, Bersisi *m-bār* (cfr. *m-'ār*, *m-ā*, che potrebbe derivare da **ār*). Forme alquanto aberranti dal tipo comune sono il Xong *pra* (cfr. Wa *ra*?), il Samre *pea* probabilmente da **pear* e specialmente lo Annamito *hai*. Kharia *u-bar*.

È notevole la frequente elisione dello *-r* dopo vocale originariamente lunga. Tuttavia che si tratti sempre di elisione non è certissimo. Il pronome ‘voi due’ nel Kharia è *am-bār* o *am-ār*, ma in altre lingue Munda è *a-be-n*, *a-ba-n*, Savara *am-bē*, *am-be-n-*, e nel Palaung è *be*. Nel Bahnar *ba* vale ‘noi due’ (incl.) = Saibai *a-ba* id., Balade *a-ba* ‘noi due’ ecc. Ora in queste forme non è probabile che si sia dileguato lo *r*. Cfr. nell'Indoeuropeo *am-bho-* femm. *am-bha-*, femm. plur. *am-bhai* ambedue. Il Danaw *an* 2 può anche non derivare da **ār*, cfr. Juang *ban* = Kha-Muk (di Luang-Prabang) *ko-pan* Kha-Hok *pan* 2 con *p* come Quene *parr*, Xong *pra*.

b) Il Nicobari conta spesso a paia. La parola che significa ‘paio’ è *tafuel*. Se questa si divide in *ta-fuel*, il secondo elemento può essere confrontato con l'Andamanese *-pol* ‘due’ oppure ‘paio’.

3. — *a*) Munda *pe*, *a-pi*, Kharia *u-pe*, Kurku *ā-pai*, Khmu *pe*, Sue *pei*, Mon *pi*, Bersisi *pā-pēk*, *am-pi* ecc. Secondo W. Schmidt, Lautl. der Khasi-Spr. 759, il *p-* sarebbe quel medesimo prefisso che si trova in 4 e 5, e il secondo elemento di *p-i*, *p-ei* sarebbe identico a *oi*, *wi* ecc. 3, che noi abbiamo riconosciuto come un'antica forma del numerale ‘uno’. Cfr. Kurku *ā-p-ai* 3: Mon *mu-ai* 1, Bahnar *p-e-ng* 3: *m-i-ng* 1, Sue *p-ei*: So *mu-ei* ecc. Ma vi sono delle difficoltà. Il Nicobari *i-fē* voi (tre) si collega da una parte a *pe* 3 e dall'altra al Munda *a-pe*, Khasi *phi* e Palaung *pe* voi. Ora il Khasi *phi* voi non si può certo distaccare da *pha* tu, da cui deriva come *ngi* noi da *nga* io e *ki* essi da *ka* essa. Ciò dimostra che *pe* 3 è di origine pronominale e deriva da un tema *pa* (cfr. Danaw *pa-kyin* 10: *an-kyin* 20). Incerto è soltanto se lo *-i* che appare come segno del plurale sia identico allo *-i* del numerale ‘uno’. Io credo che in ultima analisi sia identico.

b) Abbiamo già spiegato il tipo *oi*, *la-oi* ecc. Al Khasi *lāi* 3 W. Schmidt, Lautl. der Khasi-Spr. 716, vorrebbe collegare il Khmer *lāj* segno di pluralità o totalità, *plāj* più e più = Bahnar *halai*, Stieng *plai* ausbreiten, Mon *hlāi* breit (anche *talāi* = Khmer *tūlāj* id.). Questa combinazione non mi persuade.

c) Savara *yār*, *yā-gi*, Gadaba *yā-gi* e *i-g-*. Probabilmente deriva da *ār* 2, cfr. il Trao *ba-ir*, il Sakei *n-ir* e forse anche lo Annamito *ba* 3. Andai *yār*, Kai *ya-he*, Jabim *a-gi*, Austr. *ya-kka* ecc. 2 concordano esattamente per la forma.

d) Il Juang *s-gota* (cfr. *guda-mi* 3 + 1) presso F. Mueller resta per ora isolato.

4. — *a*) Da un tema *an*, *on*, *un* derivano: Savara *un-*, *v-on-*, Gadaba *u-un-*, *v-uni-*, cfr. Wa *w-ön* che non può stare per **p-ön* (ma potrebbe forse rappresentare un **pw-ön*); Munda *p-on* ecc., Palaung *pw-an*, *pu-on*, Trao *bō-an*, Nicobari *fu-án* ecc.

b) Secondo W. Schmidt il Bersisi (Palon di M.-Maclay) *potⁿ* sarebbe una forma arcaica donde poterono avere origine tanto il Sakei *hm-pudu* quanto *n-pun* di Ulu Indau e le altre forme simili del Munda-Khmer. Alle finali k^n, p^n, t^n caratteristiche delle lingue della Penisola di Malacca corrispondono nelle lingue affini *k*, *p*, *t* oppure *ng*, *m*, *n*. Secondo Clifford *-ng* e *-m* delle parole malesi prese a prestito diventano rispettivamente $-k^n$ e $-p^n$ nel Senoi. La forma *-pudu* non è isolata, poichè il Shobäng delle Isole Nicobari ha *fuet* (cfr. Nicob. *-fuel* in *tafuel* paio) accanto a *fōn*; inoltre il Khasi *sāu* Lak. *θāu* da **tū* (= Annam. *tü* in 4°) corrisponde all'elemento finale di *-pu-du* e *fu-e-t*. Queste analisi sono confermate da MP. *pa-t* 4 e dalle forme indocinesi come Phadang *ma-theu* (: Lakadong *thāu* o *θāu*), Chungli *pe-zü*, Lhota *me-zü*, Dhimal *di-a* (: War *zi-a*), Minkia *seu* (pron. *sö*?), Meos *p-lao* ecc. 4. La forma *potⁿ* rappresenta probabilmente un primitivo **pó-t-n*.

5. — Nicobari *tanei*, *tanei-n*, Teressa *tani*, Shobäng *tein* prob. per **tain*, **tani*, altra forma *den-g*; Danaw *thön*, Lakadong *thān* o *θān*; Khasi *san*, Lyngam *san-de*, War *zan*, Amok *h-sen*, Sue e Suk *sun-g*, Hin *šun-g*, Nahhang *šuon-g*, Mon *p-sun*, *m-sun*, Bersisi *mă-sokⁿ*, *mĕ-sogⁿ* da **ma-son-g*; Kem Degne *hon*, Palaung *p-han* ecc., Riang *k-ān*, Gadaba *m-anu-lēi*, *m-an-lēi*, Savara *moll-* per **m-on-l-*, Kurku *m-ono-yā*, Mundari *m-oṇ-ṛe*.

Probabilmente collegate alle forme precedenti, ma ad ogni modo distinte sono le seguenti: Stieng *p-răm*, Trao *p-răm*, Khmer *p-ram*, Bahnar *pĕ-dam*, Annamito *năm*, con le decine *lăm*. Per *d* = *r* oppure *l* = *n* cfr. Siamese e Ahom *dī*, Shan *lī*, Khamti *nī* buono, e sim.

6. — Munda *turu-*, Gadaba *tir*, *turi-*, Lakadong *thro*, War *threu*, con elisione del *th* dopo prefisso Synteng *yn-ru* Khasi *hin-rīu* Lyngam *hyr-reu-* da **hyn-reu-*, Mon *trou*, *trau*, Suk *trou*, Huei *treü*, con raddoppiamento Savara *tu-ḍru*, Bahnar *tĕ-drau* (si noti il mutamento della tenue in media), *to-trou*, con *l* in luogo di *r* Khmu *tol*, Lemet *tal*, *toll*, Amok *tall*, Riang *twal*, quindi Palaung *tau*, *n-dao* e *to*. Il Wa *laia*, *löa*, il Kem D. *le* e il Shobäng *lövve* hanno probabilmente perduto il *t-* (cfr. **tlaia*, **tlöa* col Munda *turaya*, *turuya*); meno verosimile è la derivazione da *lai* 3 o *le* 1. Savara *ku-dru* da **ku-t(u)ru*, poi con elisione del *t* Mon *k-rau*, Khmer *k-ro-ng*; cfr. Samre *ka-don* da **ka-dro-n* oppure da **ka-ton*: Danaw *tön* per **tör* oppure **töl* (cfr. *an* per **ar* 2 oppure *kun* = Khmer *khjal* vento). Strano è il Kharia *tiburu*, che anzitutto dobbiamo dividere in *ti-buru*, cfr. Palaung di Nam Hsan *bru*, Stieng *prau*, *prou*, Bersisi *pru*, *pru-i* e *pĕrū'*, Trao *prao*. Non molto diverso è lo Hin *pat* (da **pá-tru*?) e il Sue *th-pat* con prefisso *th-* che ricorda il *ti-* del Kharia *ti-buru*. Lo Annamito *sau* deriva da **trau* o da **krau* per il tramite di **tjau*. Il Xong *da-m* ha lo stesso suffisso di *pra-m* 5.

Abbiamo dunque tre temi: *turu*, *puru* e **kuru*, ossia con dittongazione *trau*, *prau* e *krau*. Tutti e tre questi temi troveremo anche nell'Indocinese. Il più antico è evidentemente *turu*, *trau*; preponendosi un prefisso il *t* scompare come nel Synteng *yn-ru* per **hyn-thru*, però nel Savara *ku-dru* la dentale rimane mutandosi semplicemente in media, cfr. *tu-ḍru* = Bahnar *tĕ-drau*, Palaung *n-dau*, Kharia *ti-buru* : Palaung *bru* ecc.

7. — *a*) Un semplice elemento *ul* trovasi nel Lemet accanto a *pul* = Palaung *phu*, *pu*, *n-pu*, Amok *n-pui*, Riang *pŏl*, Sue *th-pol*, So *th-puol*, Bahnar *tĕ-pŏh* ecc. Nel Kharia, Savara e Gadaba troviamo un tema *gul* = Khmu *kul*, cfr. Khmer *g-r-ul*, Xong e Samre *ka-n-ul*. Non so se appartengano a questa serie il Wa *a-laia*, *a-löa*, Kem D. *ha-le*, le quali forme sembrano essere derivazioni di *laia*, *löa*, *le* 6. E poichè in queste ultime forme è scomparso un *t* davanti allo *l*, noi possiamo ricostruire un primitivo **ha-tlai*, **ha-tlö*, che concorderebbe molto bene col War *hy-n-thlāi* e Lak. *hu-n-thloi*.

Io considero il tipo *pul* come un' antica forma del numerale 2 e identifico il Sue *th-pol* So *th-puol* 7 col Nicobari *ta-fuel* 2, quindi coll'Andamanese *-pol* ecc.

b) Dal tipo *pul* conviene tener distinto il Palaung di Nam Hsan *pōt* e il Danaw *pet*. Questo *pet* sembra essere il MP. *pitu* 7. Cfr. anche Shobäng *fuet* e Bersisi *-pudu* 4 < *2.

c) Forme più o meno isolate: Munda *e*, *yē-* ecc.; Khasi *hin-nieu*, Synteng *yn-njau*, Lingam *hyn-ndžu-*; Nicobari *išat*; Shobäng *oin* (cfr. Khasi ecc.?).

8. — *a*) Kharia *tham*, Savara *tam-*, *ṭamu-*, Suk e Annam. *tam*; Mon *d-tšām*, Danaw *sam*. Senza lo *-m*: Lemet *ta*, Palaung *tā*, *ta* e *n-ta* o *n-da*, Khmu *ti*, Wa *tē*, *dē*, con prefissi *s-tē*, *s-n-tē* e *pi-n-dē*, Amok *n-ta*, Kem D. *le-ti*, Riang *p-re-ta*, Khmer e Xong *ka-ti* Samre *ka-tai*, Shobäng *a-tti* accanto a *ta-wwe*. Lo *hä-vret* del Car-Nicobar rassomiglia meravigliosamente al *preta* del Riang. Abbiamo dunque *ta-m* (*sa-m*) e *ta*, *ta-i*. Se *ta* sta per *ta-m*, si può considerare *tai* come dittongazione di *ti*; ma più probabile sembra essere la derivazione di *tē*, *ti* da *tai*.

Per la terminazione *-m* ricordano il tipo *tam*, *sam* lo Stieng *pham* Trao *pahm* e il Bahnar *to-ngam*.

b) Molto probabilmente il Kharia *ilāriā* è sottrattivo e va diviso in *il-āriā*, cfr. *b-āriā* 2 e la negazione Santali *alo* (Tamil *al*, *il* negazioni, *-ili* 'senza'); Santali *ir-āl*, Mundari *ir-il*. Forse è sottrattivo anche il *ph-rā* del Khasi.

c) Isolato resta il Sue *th-kol*. Il Nicobari *on-foan* deriva dal numerale 4.

9. — *a*) Savara *tim-*, *tin-*, Kharia *tom-sing*, Lemet *tim*, Palaung *tim*, *tin*, *n-tim*, Wa *dim*, Amok *n-töm*, Riang *tim*, Kem D. *se-tin*; Danaw e Trao *sin*, Stieng *sēn*, Bahnar *tĕ-śin*, Annam. *tšin*. Senza lo *-m*, *-n*: Wa *s-ti*, *s-n-ti* = Kem D. *se-tin* (cfr. *s-tē*, *s-n-tē* 8), Samre *ka-tea*, Xong *ka-sa* = Khmu *ka-š*, Khmer *ka-n--sa-r* = Khasi *khy-n--dāi* Lyngam *kho-n--dai-re* Synteng *khy-n--dē*, Lakadong *hu-n--suai*, War *hy-n--šyāi*, Car-Nicobar *ki-n--te-rä*.

Accanto a *tim*, *tin* vi è il Suk *kin*, cfr. il Sue *th-ke*. Anche le forme come Annam. *tšin* o *tχin* (con *ich*-Laut) potrebbero connettersi a *kin* piuttosto che a *tin*. Il *kin* ricorda la prima sillaba del Car-Nicobar *kin-terä*. Cfr. anche Shobäng *nogin*, se si deve

dividere in *no-gin*. Il Mon *d-tšit* è diverso dall'Annam. *tšin* e sembra essere una forma del 10, cfr. Suk *tšit* 10.

b) Santali *āre* ecc.

10. — *a*) Munda *gal-*, *gel* e *gol*, Lemet *kel*, Palaung *se-kūr*, Kem D. *kul*, Riang *s-kall*, con *-n* in luogo della liquida Khmu *kan* e Danaw *pa-kyin*, senza consonante finale Palaung *kö*, *se-kö*, Wa *ko*, *kau* = **kal*, Amok *n-kyu*.

b) Come il tipo *kul* 10 rassomiglia a *kul* 7, così le forme Lyngam *ši-phu*, War *ši-phui* ecc. 10 rassomigliano al Palaung *phu*, Amok *n-pui* 7.

c) Suk *tšit*, Stieng *džet*, *dže măt*, Sue *mu-tšit*, Bahnar *ming džit*; cfr. anche Trao *diot*, Shobäng *te* e Annam. *tšuk*. Lo Annam. *müöi* sembra essere una forma dell'unità, e così pure il Khmer *uai* (cfr. *muai* 1, Khasi *wei* ecc.), cui si collega probabilmente il Xong e Samre *r-ai*.

d) Nancowry *šōm*, con dittongazione *šaum*, Teressa *som*, *son*. Queste forme, insieme con le corrispondenti dell'Indocinese (*šōm*, *som*, *-kom*), si collegano al tipo del Bantu *-kumi*. Accanto a *son* = *som* il Teressa ha *tōn* = **tōm*; cfr. il Nilotico *tomo-n*, Saho *-tōm*, Somali *-ton* ecc., per es. Teressa *fue-tōn* 40 : Somali *afar-tan* (con assimilazione), *tani-tōn* 50 : Galla *šan-tam*.

20. — Le lingue Munda usano il sistema vigesimale. Per 20 abbiamo: Santali *mi*ᵗ *isi*, Mundari *hisi*, *isi*, Kurku *īsā*; Mahle *kūrī*, Birhor *kūṛī*, Kharia *ēk kori*, Savara *bo koḍi*; Gadaba *mika*. Forme corrispondenti a *kori*, *koḍi* ecc. si trovano nel Dravidico, pag. 185. Nella sezione 2. e 3. il 20 è espresso da 2 × 10. Il Kem D. ha *sao*, che ricorda *īsā*. Nel Nicobari si conta pure a ventine.

100. — Alcune forme per 100 sono: Khasi e Synteng *ši-spah*, Lyngam *ši-spāh*, War *ši-swāh*, Lakadong *ši-suwah*; Palaung *u-pea*, *u-paiya* e *se-paryar*; Sue *mo-kse*, So e Hin *mo-klam* = Mon *mwoi-klam*, Suk *mui bam*, Stieng *di riang*, Bahnar *ho rieng*, Annam. *mọt trăm*; Xong *chus*, Khmer *mes-chus*; Teressa *iang nang* (: *iang* 1).

Annam. *mọt ngan* (oppure *mọt ngin*) 1000, *mọt muọn* 10000.

Resta da esaminare la numerazione imperfetta degli aborigeni della Penisola di Malacca. Essa non oltrepassa generalmente il 3 e sembra essere fondata sul sistema binario, poichè il 3 stesso va concepito come (2) + 1 essendo una forma dell'unità. Numerali affini hanno i Rejang e Bintulu di Borneo emigrati dalla Penisola di Malacca. Ecco le forme per 1, 2 e 3 in questi dialetti.

1	2	3
nai, *nāi*, *nei*, *nēi*	*na*, *nei*; *nar*, *nāl*, *nel*	*nä*; *nir*
ni, *nī*, *nĕ*, *neh*, *né*	*naγ*, *nāγ*	*ni*, *nī*, *ne'*, *ne*(*h*), *nē*
na-nu, *na-nó*; *nī-n*	*nang*, *nanγ*	*ni-na*
sa-wang, *su*, *džia*	*ba*; *bēh*, *beē*, *bĭē*; *uii*	*diu*; *pa-t*

La maggior parte delle forme comincia per *n-*. Dal tema dimostrativo *na-* contenuto anche in *na-nu*, *na-nó* deriva *na-i* mediante quell'elemento *-i* che abbiamo trovato nel Munda ecc. *mo-i* 1 (= Sakei e Semang *mo-i* 'altro'), Palaung *w-i* id. Il

tipo *na-nu* ha un notevole riscontro nel Teressa *na-n* 1. Le forme contenute nella quarta linea sembrano connettersi al MP. *sa*, al Palaung *se* ecc.; cfr. specialmente *sa-wang* col Palaung di Nam Hsan *sa-pong*. Le forme *nar*, *nāl* 2 si collegano senza dubbio al Munda-Khmer *ār*, *b-ār* (Wa *la-al*). Però le forme per 2 si identificano anche col 4 del Dravidico:

Pen. di Malacca 2	Dravidico 4
na, *nei*	*nai-* Kurukh
nāl, *nel*	*nāl*, Gondi *nil-*
naγ, *nāγ*	*nāχ* Kurukh
nang, *nanγ*	*nāngu* Tamil

Le medesime forme nel Bantu significano 4, nell'Indocinese 2 (pag. 5). Con *ñang* 2 di Malacca concorda assai bene lo Andamanese Oengé *ninaga* = Austr. 68 *nīng-* 2 e con *na-γ* il Tugeri (Papua) *inè-kĕ* 2. Del resto *nang* 2 si può confrontare col Kharia *a-nang* o *ā-nāng* noi 2 (incl.), cfr. Kharia *a-ning* noi (incl.) = Austr. *nīng-* 2. ecc. L'altro tipo di Malacca *ba*, *bīē* 2 si collega al Savara e Gadaba *bā-*, Mon *βā*, Samre *pea* 2, e ha inoltre un notevole riscontro nel Tasmaniano *pia-* 2. Per 4 abbiamo in un dialetto *sa-bēh* che deriva da *bēh* 2: con *sa-* W. Schmidt confronta il Khmer *sang* 2 (= Siamese *sång*); in altro dialetto abbiamo *nos*. Strano è il *pa-t* 3, che esteriormente è identico al MP. *pa-t* 4.

Raccolgo ora in uno specchietto le principali concordanze che si notano fra il Maleopolinesiaco e il Munda-Khmer.

Maleopolinesiaco	Munda-Khmer
1. *mo* Motu ecc., *mu* Mekeo ‘solo’	*mo* Amok, *mu-* Sue
mo-i Wango ‘solo’	*mo-i* Amok ‘solo’
e-mo-ti, *-mo-si* N. Guinea	*mǫ-t* Annam., *mo-s* Lemet
-mo-na, *-mo-n* N. Guinea	*mŏ-nj* Bahnar
-bu-a Bima, Ceram, *pu-a* Ses. ‘solo’	*bo* Savara
nai, *nei* Tandia, *nehe* Galoli	*nai*, *nei*, *neh* Malacca, *na-n* Teressa
sa, *se* MP.	*sa-*, *se-* Palaung, *s-* Riang
etša Deni, *tšuo* (6) F. Galaia	*džia*, *su* Malacca
te Tarawa, *the* Jotafa, *tai*, *tea* Mel.	*te*, *tē* Wa
kati-m Mysot, *koti-m* Umar	*kati* Tailoi, *küt* Danaw
hia Sulu, *silei* Cajeli	*he*, *hle* Palaung
2. *are*, *rī-* Ponape, *ali* Deni, Middelburg	*ār*(*e*) Khasi, *al-* Tailoi
mbāru Kanala	*mbār* Bersisi
k-ambar MP. ‘gemelli’	*ambar* Juang, cfr. Kharia *ambār* voi 2
k-ambánă Malg. ‘gemelli’	*ban* Juang, cfr. Sav. *amben-* voi 2
palu Gao, *puaru* Balade	*par* Quene, *-fuel* Nicobari
3. *toru*, *tolu* MP.	*turu-* Munda, *tol* Khmu 6
ta-tló Tag., *ta-dlo* Bis., *ta-teru* Men.	*tĕ-drau*, *to-trou* Bahnar 6

peti N. Cal., *m-basi* Kanala	*pat* Malacca
e-ve per **e-pe* Nifilole	*a-pi*, *u-pe* Munda
4. *puet* Acin., *húet* N. Irl., *-fue* Kan.	*fuet* Shobäng, *fue* Teressa
fut Mysot. *wutu* Endeh, *-puto* Form.	*-pudu* Sakei, *pot*^{n} Bersisi
u-pasu Pamp., *patu*, *-ptu* Form.	*sāu*, *θāu* da **ptáu* Khasi
pan- N. Guinea, *-fen* Oiun	*pan* Mon, *fen* Teressa
5. *limá*, *rima*, *nima* MP.	*lăm*, *năm* Annam., *-răm* Stieng
dimi Malg.	*-dam* Bahnar
ima N. Guinea ecc. (anche ‘mano’)	*mā* Bahnar, *ma* Stieng ‘mano destra’
bāni Karkar ecc., pag. 240 seg.	*pan* Mon-Khmer
peni-gi Banks' I. ‘mano’	*pfuon-g* Khmu
6. *-turu* Formosa (3 + 3)	*turu-* Munda (v. 3)
7. *pitu* MP., *petu* Savu	*pet* Danaw
lē N. Irlanda	*ha-le* Kem Degne
u-dju, *tu-dju* Dayak, *tu-džu* Acin.	*hyn-ndžu* Lyngam
tembi Vanikoro	*tempo* Malacca
8. *tawa* Vanikoro, *ta* F. Galaia	*tawwe* Shobäng, *ta* Palaung
noan N. Irlanda	*onfoan* Nicobari
9. *siwa*, *siya* MP.	*-sua-i* Lakadong, *-šyā-i* War
siam per **tiam* Form. (Gar. *tio*)	*tim* Savara ecc., *-tea* Samre
sin Mysot	*sin* Danaw e Trao
ka-sa Salayer	*ka-sa* Xong
seteuna Formosa (?)	*setin* Kem Degne
teri Aru	*kin-terä* Car-Nicobar
10. *se-fulu* Samoa	*ši-phu* Lyngam
sa-guro Waropin	*se-kūr* Palaung
de-kau, *no-kau* N. Caledonia	*kau* Wa, *se-kö* Palaung, *n-kyu* Amok
kumi Polinesia, *kuma-* Formosa	*šaum*, *šōm* Nicobari
šid, *isit* Formosa	*tšit* Suk

Non tutte le comparazioni precedenti sono sicure. Si notino specialmente le numerose corrispondenze fra il gruppo di S. Cruz ecc. e il Munda-Khmer. Alcune forme maleopolinesiache del 4 corrispondono a forme che valgono 2 nel Munda-Khmer, per es. *pari*, *pali* (Api *vari*) 4 = Munda *bari-*, Quene *par*; N. Guinea *bani*, Kelana *pana* 4 = Juang *ban*, Kha-Hok *pan* 2 (cfr. anche Malgascio *kambána* ‘gemelli’). Il Sanguir *ko-pa* 4 rassomiglia assai al Kha-Muk *ko-pan* 2. Il Khmer *kro-ng* 6 confrontato col Mon *krau* id. presenta un suffisso *-ng* che può connettersi con quello del Giavanese e Marshall *ro-ng-* ecc. (pag. 242).

Nel Malese, nelle lingue della Micronesia e in alcune della N. Guinea si ha coi numerali una classificazione degli oggetti numerati, per es. Mortlock *ru-man* two living, *ru-ou* two round, Ponape *ri-apot* two long, *ri-el* two strings.

Riproduco, ampliandolo, l'elenco delle corrispondenze fra le lingue africane e le lingue del gruppo Munda-Polinesiaco, già dato a pag. 6 seg.

Lingue africane	Munda-Polinesiaco
1. *mo*, *mu-a*, *mu-e*, *mo-e*, *mu-i*, *mo-i*	*mo*, *mu-a*, *mu-e*, *mo-e*, *mu-i*, *mo-i*
mo-ya Suah. dial., *mo-io* Nyambane	*mo-ya*^{t} Mundari, *mo-io*^{d} Kharia
mo-si B., *mo-ti* Babira, *e-mo-t* Konguang	*mo-si*, *e-mo-ti* N. Guinea
mo-i-do Nyambane	*mo-io-*^{d} Kharia
mi-d Somali	*mī-d* Munda
mo-li B. ‘uno (solo)’	*mo-li* Sesake ecc. ‘solo’
mo-n ecc. Tumak-Ndam, *moi-na* Subiya	*mo-na* N. Guinea, *moi-n* Bahnar
mo-mo Bumbete	*mo-mo* Roro
mw-e-nga B.	*ming* da **mw-i-ng* Bahnar
bo, *a-bo* B., *a-boi-te* Lattuka	*bo*, *a-boi* Savara
puna Tumak-Ndam	*ho-puna* Hula ‘uno solo’
-e-dwa Cafro ‘solo’, *dua* Diw., *du* Kru	*e-dua*, *dua* Figi
ta Abo, *tia* Barba, *sa* Sandeh	*ta*, *tia*, *sa* MP.
tek Maba	*tega* Panaieti
ket Anang ecc.	*kete* Irisam, *khti* Doe
kudem Legba	*kotim* Umar
2. *āri*, *ali* B. occ., *are* Barea	*āre*, *ār* Khasi, *ali* Deni
bari B. occ., *bar* Maba, *bare* Kunama	*bari-* Munda, *bar* Mon-Khmer
(*a*)*mba* per *(*a*)*mbar* S.-B., *mbe̥r* Abaka	*mbār* Bersisi, *ambar* Juang
ámbḁrḁ Bar., *kḁ-bari* Temne ‘gemelli’	*k-ambar* Indonesia ‘gemelli’
bani B. occ.	*ban* Juang
buali, *bol* Semi-B. pag. 95	*ta-fuel* Nicobari ‘paio’, *th-pol* Sue 7
lingắ, *langắ* Agau, *lang* Banin	*aling*, *alang* Munda ‘noi due’
i-ru Barba, *-dué* Sandeh, *-ruä*, *-rwi* Momb.	*i-ru* Gog, *dua*, *rua*, *rui* MP.
di-do Pul, *li-ru* Mana	*li-lu* Nifilole
láuwa, cfr. *se-dáuwa* 7 Boni	*dáua* Mindanao, *da-laua* Tag.
3. *tato* Pul (persone), *tatu* B.	*tato* Chamorro (persone), *tatlu* Tagala
toru, *toro*, *tolo* ecc. Semi-B.	*toru*, *toro*, *tolo* ecc. MP.
bé-toro Isala	*bo-toro* Jobi
yaz-ge Kanuri	*yā-gi* per **yar-gi* Savara
4. *u-óng̥* Madi, *une* B., *p-uni* Gaberi	*u-ōn* Wa, *v-uni-*, *u-p-uni-a* Munda
ku-ana B., *p-uni* Gaberi	*pu-an*, *p-un* Mon-Khmer
bane, *vane* B. e Semi-B.	*bani*, *vani* N. Guinea, *pan* Mon
ka-tai Bena, Hehe ecc.	*ka-tai* Samre 8

pudú Muzuk, *fudu* Hausa	*-pudu* Sakei, *fut* Mysot
fat Batta, *ú-fadē* Wandala	*fat* Segaar ecc., *u-pat* Filippine
pari Gaberi, *a-far*, *a-feri* Cuscitico	*-pari* N. Guinea, *vari*, *veri* Api
5. *tani* Pongwe, *tan-g* Pagham	*tani* Teressa, *den-g* per **tan-g* Shobäng
sano B., *θano* Kamba, *šan* Galla-Som.	*san* Khasi, *θān* Lakadong
hano, *ano* B., *hanu* Hausa ‘ mano ’	*hon* Kem Degne, *p-han* Palaung
kō-án(i), *-k-ān* Nilotico	*k-ān* Riang
bi-tam pag. 96	*pĕ-dam* Bahnar
6. *sa(n)-ma* B. occ., cfr. Gã *énu-mò* 5	*ana-m* Malese ecc., cfr. Annam *nă-m* 5
sama-lo Njwema	*ma-lo-ng* Pelew
leha, *lei*, *lo* Nilotico e Cuscitico	*laia*, *löa* Wa, *le* Kem Degne
koro Togo	*krau* Mon, *kro-ng* Khmer
7. *tam-bwe* Balumbi, *sam-buali* B. occ.	*tem-po* Malacca, *th-puol* So
dzim-bi Ravi, *sem-be* Momenya	*tim-bi*, *tem-bi* gruppo di S. Cruz
8. *f-am* Bayong, *po-ámo* Mutsaya	*ph-am* Stieng, *p-ahm* Trao
tam, *sam* Berbero	*tam*, *sam* Munda-Khmer
en-gu-ān Fan, cfr. *on-gu-an* Nilotico 4	*on-fo-an* Nicobari, *n-o-an* N. Irlanda
9. *kenda*, *šenda*, *enda* B. or.	*khynda-i* Khasi, *snti* Wa, *nti-m* Pal.
kandilē Tembu	*kinterä* Car-Nicobar
i-gonza Hehe, *honsuá* Hadiya	*hunsua-i* Lakadong
či-tema Luba	*tim* Palaung ecc.
10. *kumi* B., *guma* Hausa	*kumi* Polinesiaco, *kuma-* Formosa
šome, *some* B.	*šom*, *som* Nicobari
tomo-n Nil., *-tōm* Saho, *-ton* Somali	*tōn*, *-tōn* Teressa
dé-hue, *le-hue* Alege, *te-hué* Akka	*de-kau*, *tu-kue* N. Caledonia
ó-kuru Barba, *kuli* Boko ecc.	*-guru* Savu ecc., *kul* Kem Degne
pue Tiwi, *pu*, *ke-fu*, *pi* ecc. Semi-B.	*ši-phu* Lyngam, *ši-phui* War
buru Agni, *bolo* Niellim ecc.	*pulu* MP.
100. *gana* B. orientale	*n-gan* Annam. 1000
liang, *līχ* Agau	*riang* Stieng, *rieng* Bahnar

Da quando per la prima volta segnalai le concordanze dei numerali fra le lingue africane e le lingue munda-polinesiache, io ne ho continuamente scoperte in maggior copia, e poche si possono considerare come incerte.

Con altri gruppi linguistici il Munda-Polinesiaco concorda assai meno nei numerali. Del Caucasico citerò appena *ca*, *c-ḥa* = MP. *sa*, *sa-ka* 1. Abbastanza numerose sono le concordanze con l'Indoeuropeo:

Indoeuropeo	Munda-Polinesiaco
1. *oi-* in *oino-*, *oiwo-*, *oik*^{u}*o-*	*ui*, *wi* Munda, cfr. *oi* in 3
se-m-, *s-mi-*, cfr. *se̥-mó-* ‘qualche’	*mo*, *mi-* Munda, *sa-mo-* N. Guinea
2. *du-*, *du(w)-a*, *dw-ā*	*du-*, *du(w)-a* MP., *dw-ā* Ciam
du-i- Latino, *dú-e* Laconico	*du-i* Mafoor, *du-e* Ibanag
di-, *di-a* Greco, *di-s-* Latino	*di-a* Bolang, *re-di-s* Umar
ali- ‘altro’ *ubhá-* Sanscrito	*ali* Deni e Middelburg
ambha- f., ‘ambo’	*amba-r* Juang, *uba-r* Kharia
3. *tri-*, *tré-*, Latino e Greco *tri-a*	*toli*, *tili-á* pag. 239, cfr. *turi-a* Munda 6
-tur- e *-tru* m. in 4	*toru* MP., cfr. *turu-* Munda 6
te-sor- per **te-tjor-* f. in 4	*to-tolu* Garontalo, cfr. *tĕ-drau* Stieng 6
5. *pénkwe*	*pfuong* Khmu, cfr. *penigi* Mel. ‘mano’
7. *sé-pto-m*	*pito* MP., *pet* Danaw
10. *de-k'om*	*kumi* Pol., *šom* Nicob., *de-kau* N. Cal.

Con l'Uraloaltaico le concordanze sono scarse (Mangiu *e-mu*, *e-mu-n*: N. Guinea *e-mo-*, *-mo-na* 1, Mangiu *sun-dža*, Tunguso *ton-ga*: Sue *sun-g* 5, e poche altre).

Il gruppo Andamanese-Papua-Australiano ha in comune col Munda-Polinesiaco molte forme dei primi due numerali. Per 1 abbiamo: Austr. 73, Kai e Kede *mo* = Motu e Amok *mo*; Kai e Galela *mo-i* = Wango e Amok *mo-i*; Poom *mo-ni*, Kelana Kei *mo-ne*, Austr. *mu-n-* ecc. = N. Guinea *-mo-n* ecc. pag. 237; Gaima e Girara *me-na-gi* = Bahnar *mi-n-g*; Austr. *ma-ta*, *mi-ttung* = Tumleo *má-ta*, Pampango *me-tung*; Tasm. *ma-ra-*, Austr. *ma-l* = Maram. *ma-ra*, Middelburg *me-le*; Mailu *-pua*, Domara *-bua*, Austr. *-bu*, *-bu-n*, *-pu-n* ecc. = Sesake *pua*, Bima e Ceram *-bua*, N. Guinea *-bu-na*, *-pu-na*; Austrraliano 140 *no-pungo* = Erromango *no-bung* ‘primo’; Austr. 23 *kuddee* ecc. — Umar *koti-m*, Austr. 145 *gati-m* = Mysot *kati-m*; Iworo *ata*, Miriam *ne-tat*, Austr. 69 *me-tatta* = MP. *ata*, *tata*. — Per 2 abbiamo: Austr. *bula*, Andam. *-pol* = Nicobari *ta-fuel* ‘paio’, cfr. Lemet *pul*, Sue *th-pol* 7, e v. pag. 211; Bongu *ali*, Maragnm *ar*, *ari* = Deni e Middelburg *ali*, Munda *ār*; Sungum *li-lo* = Nifilole *li-lu*; Austr. *bar-* in *bar-kula* = Munda *bar*. — In altri numerali l'accordo è scarso. Il *tolo*, *tili* 2 papua-australiano di pag. 203 è identico a *tolo*, *tili* 3 maleopolinesiaco. Austr. 142 *abundži*, 255 *bunga*, 256 *bungo* 4: cfr. Ponape *apong*, Savara *vondži* 4? Bongu *i-bong*, Boyadjim *bang* 5: Khmu *pfuong* 5. Col Dravidico il Munda-Polinesiaco sembra avere pochissimi contatti nei numerali; tuttavia è curioso che si trovi nel Vaturanga *patu* 10 (« is probably an older word displaced by *sanavulu* » Codrington), che sembra essere identico al Dravidico *pattu* 10. Per i numerali della penisola di Malacca v. pag. 251 seg.

X.

Indocinese.

I numerali delle lingue indocinesi presentano una notevole omogeneità tra di loro.

1. — *a*) Sunwar *kā*, Miri *ā-kå*, *a-ko*, Mishmi *ē-khē*, Ao *kā*, *ā-kā*, Ciungli *a-kha*, Mongsen *a-khe*, Lhota *e-khā*, Tamlu *ha-k*, *hu-k*, Purum *a-khā*, Anal *khē*, Shö *hå*, Khami *hā*. Parecchie di queste forme possono appartenere al tipo seguente per dileguo del *-t*.

Magar *kat*, Rong *kāt*. Gruppo Naga 2., 4. e 5. *kat*, *kāt* oppure *khat*, *khāt*, Khari *a-khet*, H. Garya *ā-khāt*, Tengsa *khatu*, Thukumi *kathu*. In tutto il gruppo Kuki sono normali le forme come nel Naga, spesso col prefisso *pa-*, *ma-*, *m-* oppure *an-*, *en-*, *in-*, *n-*; si notino particolarmente: Andro *hata*, Pankhu *kat-kā* e Langrong *khāt-kā* = Tangkhul *khat-ka*. Al Khari *a-khet* si avvicina il Waling *a-kta* (per la vocale finale cfr. Andro *hata*) e *a-kta-i*, Rungc. *eu-kta* (pron. *ö-kta*?).

Dafla *ā-kin*, *a-kkin* e *a-ken*, Mishmi *ē-khin-g*, Khami Sud *hān*, *han* e *han-tå*.

Gurung *ghrī*, *kri*, Murmi *gri*, Sangpang *eu-kla-*, Thulung *kole*, Chourasya *kolo*, Vayu *kolu*, Chairel *a-hul*.

b) Takpa *thi*, Gyarung *ka-tī*, Limbu *thī-*, Lamb. *thi-*, Namsangia *vān-thē*, Asong-Phana e Mousseux *ti-ma*, Ounhi, Khas Li e Khos *ti*, Halo *te-mo* ecc.; con la media: Bhramu *dē*, Thaksya *dī*; con la vocale *a*: Manyak *tā-*, Khaling *tā-wo*, *ta-u*, Dumi *ta-wa*, *tā-u* (cfr. il suffisso *-po*, *-pu* e il Manyak *tā-bi*), Giangali *ḍā* (?), Banpara *tā*, Birmano parlato *ta*; con vocale prefissa: Sangpang *itta*, Rodong *itto*, Kanawari *id*, Kanashi *idh*, Manciati *idi*, Ciamba *ītī*, Banpara *etā*, *ettā*, Mutonia *attā*, gruppo Siamese *et*, *it* in 11, Cinese *yit*, Tine Pane *yet*; con raddoppiamento: Limbu *thit*, Cingtang *thītta*, Birmano *tats*, parlato *tīt*. Joboka *tuta*. Karen *hta* (= Andro *hata*?).

Pahri *thiki*, *thigi*, Limbu *thik*, Rai *tik-pu*, Bunan *tiki*, Ciaudangsi e Byangsi *tig*, Namsangia *wān-thek*; Rangkas *takā*, Darmiya *tākū*, Rukheng *taik*.

Miri *ā-tēr-*, Mishmi *á-tero*, Cianglo *thur*, Karen *t'er*. Cfr. Thami *di-ware*, Sak *su-war*.

Accanto alle forme con esplosiva dentale vi sono forme con sibilante. Dänjonkä *tši*, Newari *tšhi*, Toto *tšē*; gruppo Bodo *sè*, *-si*, *-ši* oppure *sa*, *-tša* ecc.; Tableng, Mulung *tšā*, Mojung *tši*, Moshang Naga *ā-šī*, Mikir *ī-sī*. Tibetano *g-tšig*, dial. *tšig*, *tšik*, Murmi *džik* (accanto a *gik*); cfr. il tipo *tik*. Non sembra che la sibilante derivi qui da gutturale.

c) Tutte le altre forme sono assai meno diffuse. Dhimal *ē*, Cepang *yā-*, *ya-*, Ciamba *ī*, Gyami *ī*, Thociu *a-*, Aka *a*, Singpho *ai*. Mishmi *k(ŏ)-mō*, Rengma *mē*, *ka-mmē*, Manipuri *a-mā*, Shö *mū*. Angami *po*. Mohongia *tumtši*, cfr. Chinbok e Yawdwin *tumat*, inoltre Chutiya *mu-tša* ecc. Mru *loh*, *loiya* e *loke*, Sema *lāki*; Kezhama *ke-lē*, Sopvoma *ka-li*; Yachumi *kalāng*, cfr. da una parte il Khangoi *katāng* e dall' altra il

Tibetano.	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	
Balti	*tšik*	*nyīs*	*sum*	*i-bžī*	*γā*	*truk*	*rdun*	*rgyat*	*rgu*	*šū*	Balti
Purik	*tšik*	*nyīs*	*sum*	*žbī, sbyī*	*γā*	*truk*	*rdun*	*rgyat*	*rgū*	*šū*	Purik
Ladakh	*tšik*	*nyis*	*sum*	*ži*	*šnga, rga, γa*	*druk, ruk*	*rdun*	*rgyat*	*rgu*	*šu*	Ladakh
Tib. scritto	*g-tšig*	*g-nyis*	*g-sum*	*bži*	*lnga*	*drug*	*bdun*	*brgyad*	*dgu*	*btšu*	Tib. scritto
» parlato	*tšik*	*nyī*	*sum*	*ši*	*ngā*	*ḍhuk*	*dün*	*gyä*	*gu*	*tšu-thamba*	» parlato
Spiti	*tšig*	*nyi*	*sum*	*ši*	*nga*	*ḍuk*	*dun*	*gyat*	*gu*	*tšu*	Spiti
Kagate	*tšik*	*nyī*	*sum*	*tši*	*nga*	*ṭuk*	*tin*	*he*	*gu*	*tšu*	Kagate
Sharpa	*tšik*	*nyī*	*sum*	*ši*	*nga*	*ṭuk*	*dun*	*gye*	*gu*	*tšu*	Sharpa
Dänjonkä	*tši*	*nyi*	*sum*	*ži*	*nga*	*ṭuk*	*duin*	*gye*	*gu*	*tšu-thamba*	Dänjonkä
Lhoke	*tšik*	*nyi*	*sum*	*ži*	*nga*	*ḍhuk*	*dun*	*gyet*	*gu*	*tšu-thamba*	Lhoke
Alta Asia.											
Horpa	*rā*	*ngē*	*sū*	*hla*	*gwē*	*tšhō*	*znē*	*rhiēē*	*gō*	*sgā*	Horpa
Takpa	*thi*	*nai*	*sūm*	*pli*	*liāngē*	*krō*	*nis*	*gyet*	*dūgū*	*ᵖtši, paki*	Takpa
Manyak	*tā-bī*	*na-bi*	*sī-bi*	*rē-bi*	*ngā-bi*	*trū-bi*	*skwi-bi*	*zi-bi*	*gū-bi*	*tšētši-bi*	Manyak
Gyarung	*ka-tī*	*ka-nēs*	*ka-sām*	*ka-dī*	*ku-ngō*	*ku-tōk*	*kū-šnēs*	*oryēt*	*kūngū*	*sih*	Gyarung
Gyami	*ī, ī-ku*	*ar, liāng-ku*	*san, sang-ku*	*sī, sī-ku*	*wu, wū-ku*	*leu, leu-ku*	*tšhi, tšhī-ku*	*pā, pā-ku*	*tšyu, tšyu-ku*	*iš-sa, -sa*	Gyami
Thociu	*a-ri*	*ngā-ri*	*k-šī-ri*	*g-žā-re*	*wā-rē*	*khatā-rē*	*stā-rē*	*khrā-rē*	*ʳgū-re*	*hadū-re, -so*	Thociu
Man-tze	*ā-rgu*	*ne-*	*k-si-*	*ga-sai-, -sia* in [14	*wa-*	*štu-*	*šne-*	*kša-*	*rbe-*	*khad-*	Man-tze
Si-Fan	*ki*	*nye*	*song*	*hghe-rh*	*hnā*	*drú*	*tenit*	*gye*	*kur*	*ši-thambā*	Si-Fan
Himalaya. Tipo semplice.											
Gurung	*ghrī, kri*	*nhī, ni*	*sō, sou, song*	*vli, bhli, plī*	*ngā, nheo*	*ṭū*	*nī, nis*	*pre, bhre*	*ku*	*tšiu*	Gurung
Murmi	*ki, gi(k), džik,* [*gri* in 11	*nhi, ngi*	*som*	*pli, bli*	*ngā*	*ṭu, dhū*	*nis*	*pre, bre*	*ku*	*tšiu, tšui*	Murmi
Sunwar	*kā*	*niši*	*sang*	*le*	*ngō*	*ruku, rūk*	*tšani*	*yoh*	*guh*	*saši*	Sunwar
Magar	*kat*	*nis*	*som, song*	*buli*	*banga*	———	———	———	———	———	Magar
Newari	*tšhi*	*nasi, ni*	*sō*	*pi*	*ngā*	*khu*	*nhaye, nhasa*	*tšyā*	*gū*	*sānha*	Newari
Pahri	*thi-ki, thi-gi*	*nisi, nisi-gi*	*songo*	*pi-ngi*	*ngo-ngu*	*khu-gu*	*nhā-gi*	*tše-gi*	*gu-gu*	*dži-gi*	Pahri

Himalaya. Id.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Rong o Lepcia	*kāt*	*nyet, nyat, nyi*	*sām*	*falí, phalī*	*fangū*	*tarok*	*ka-kyok*	*ka-ku*	*ka-kyót*	*ka-tí*	Rong o Lepcia
Toto	*tšē*	*nē*	*sung*	*džī*	*ngā*	*ṭu*	*ḍun*	*gē, njē*	*gu*	*tšu-tāmbā, twāsē*	Toto
Himalaya. Tipo complesso. Sotto-gruppo orientale.											
Dhimal	*ē*	*ngē*	*sūm*	*di-ā, di-ä*	*nā*	*tū*	*nhii*	*yē*	*kūh-ā*	*tē*	Dhimal
Thami	*diware*	*nis*	———	———	———	———	———	———	———	———	Thami
Limbu	*thik, thit*	*ne-thšī, nye-tš*	*sūm-sī, syūm-š*	*li-sī, lī-š*	*nā-sī, ngā-š*	*tūk-sī, tūk-š*	*nū-sī, nū-š*	*yetš-hī, yet-š*	*phāng-sī, -š*	*thī-bong, gip*	Limbu
Yakha	*ikko*	*hi-ttši, ki-ttši*	*sum-dži, -tši*	*li-dži, -tši*	*ngā-dži, -tši*	*tuk-dži, -tši*	*nu-dži, -tši*	*yet-tši*	*phang-dži, -tši*	*i-bong, ik-bong*	Yakha
Khambu	*i-bom, e-li, i-l-po*	*ngi-ttši, ngip-po*	*sup-tši*	*li-tši*	*ngā-tši*	*tuk-tši*	*nu-tši*	*re-tši*	*bo-tši*	*ik-pong*	Khambu
Bahing	*kwong*	*niksi*	*sam*	*lē*	*ngō*	*ruk-ba*	*tšanni*	*yā*	*ghū*	*kwaddyum*	Bahing
Balali	*ikkū*	*hi-ttše*	*sūng-tše*	*lī-dži*	*ngā-dži*	*tūk-tši*	*nū-dži*	*yē-tši*	*bāng-dži*	*īp-pong*	Balali
Sangpang	*itta, euli, eukla-*	*hi-ttši, hissali*	*sūm-tši, sum- [kali*	*lāk-kabo, lak- [kali*	*ngā-kabo, -kali*	*tuk-kabo, -kali*	*nūk-kabo, -kali*	*re-kabo, rek-kali*	———	———	Sangpang
Lohorong	*yekko*	*hi-ttši, hip-pang*	*sum-tši, -pang*	*lī-tši, rī-tši, [li-bang*	*ngā-tši, -bang*	*tūk-tši, tup-pang*	*nū-tši, nu-vang*	*yē-tši, ye-pang*	*bāng-tši, -pang*	*īp-pong*	Lohorong
Lambichhong	*thī-li, thi-bang*	*hi-ttši, hip-pang*	*sūm-tši, -bang*	———	———	———	———	———	———	———	Lambichhong
Waling	*akta, aktai*	*ni, hasa(k)*	*syum-yak*	*lā-yak*	*ngā-yak*	*tūk-yak*	———	———	———	———	Waling
Chhingtang	*thītta*	*hi-ttše*	*sūm-tše*	———	———	———	———	———	———	———	Chhingtang
Rungchhenbung	*euk-tša, euk-pop, [euk-ta*	*heu-sa, heu-wa-*	*sum-ya, sum-ka-*	*lā-ya, la-wa-*	*ngā-ya, -wa-*	*tūk-ya, tuka-*	*bhāng-ya*	*re-ya*	*phang-ya*	*kip(u), dheuk-*	Rungchhenbung
Dungmali	*ak-po*	*hī-tši*	*sūm-tši*	*lī-tši, ri-tši*	*ngā-tši*	*tuk-tši*	———	———	———	———	Dungmali
Rodong	*aū-ra, itto*	*hāka-ra*	*sūm-ra*	*ly-ūra*	*ngā-ra*	*tūk-kara*	*rai-kara*	*bhok-kara*	*kīpu-ra*	*līpu-ra*	Rodong
Nachhereng	*ī-bhou*	*nīs-bhou*	*sū-k-bhou*	*li-k-bhou*	*ngā-k-bhou*	———	———	———	———	———	Nachhereng
Kulung	*u-būm*	*nih-tši*	*sup-tši*	*lī-tši*	*ngā-tši*	*tūk-tši*	*nū-tši*	*re-tši*	*bong-tši*	*uk-bong*	Kulung
Thulung	*k(w)ong, kole*	*ni, nītši, na-le*	*syūm, su-le*	*blī, bleu-le*	*ngo, ngo-lo*	*ro, ru(-le)*	*sere-n, ser(-le)*	*ye-n, ye-t(-le)*	*gū, ga-le*	*k(w)ong-dyūm*	Thulung
Chourasya	*kolo*	*nik-si*	*sūm-makha*	*phī-bakha*	———	———	———	———	———	———	Chourasya
Khaling	*tau, tāwo*	*sak-po*	*sūk-po*	*bhāl*	*bhong*	*rē*	*tār*	*ring*	*ghū*	*taḍham*	Khaling
Dumi	*tāu, tawa*	*sak-pu*	*sūk-po*	*bhyāl*	*bhūong, bhwong*	*rā-wong*	*rē*	*rī*	———	———	Dumi
Rai	*tik-pu*	*sak-pu*	*suk-pu*	*bhaluk-, maluk-*	*bhok-pu*	*džhak-pu*	*rok-pu*	*rik-pu, rek-pu*	*tam-pu, tum-bu*	*tik-ri*	Rai
Vayu	*kolu*	*nā-yung*	*tšhu-yung*	*blī-ning, bī-*	*ū-ning*	*tšhu-ning*	———	———	———	*2 got' khulup*	Vayu

Himalaya. Id.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Cepang	*yā-žo, ya-zyo*	*nhi-žo, -zyo*	*sum-žo, -zyo*	*ploi-žo, -zyo*	*pūma-žo*	*kruk-žo*	*tšana-žo*	*prap-žo*	*taku-žo*	*gyīb-žo*	Cepang
Kusunda	*goi-sāng*	*ghī-nga*	*dāha*	*pindžāng*	*pangangdžang*	———	———	———	———	———	Kusunda
Bhramu	*dē*	*ni*	*swōm*	*bi*	*bāngā*	———	———	———	———	———	Bhramu
Thaksya	*dī*	*ngi*	*som*	*bla*	*ngā*	*tu*	*nges*	*bhre*	*ku*	*tšyu*	Thaksya
Himalaya. Tipo complesso. Sotto-gruppo occidentale.											
Kanawari	*id*	*niš*	*šum, -rum* in 13	*pü*	*ngā*	*ṭug, -rug* in 16	*tiš, stiš*	*rai*	*gúi, zgúi*	*sai*	Kanawari
Kanashi	*idh*	*nyiš*	*šum*	*pu*	*nga*	———	———	———	———	———	Kanashi
Manciati	*idi*	*džuṭ*	*šumu*	*pī*	*ngā*	*tŭrui, trui*	*nyiži*	*re*	*kū*	*sā*	Manciati
Ciamba	*īttī, ī*	*džuṛ*	*šum*	*pi*	*ngā*	*trūī*	*nhī*	*rhē*	*kū*	*sā*	Ciamba
Bunan	*ti-ki*	*nyis-king*	*sum-i*	*pi*	*nga-i*	*trui*	*nyiži*	*gye-i*	*gu*	*tšu-i*	Bunan
Rangkas	*ta-kā*	*nisī*	*sum*	*pī*	*na-i*	*ṭuk*	*nhisī*	*džyad*	*gvi*	*tšī*	Rangkas
Darmiya	*tā-kū*	*nisū*	*sum*	*pī*	*nga-ii*	*ṭuku*	*nīsū*	*džyādū*	*gvī*	*tšī*	Darmiya
Ciaudangsi	*ti-g*	*nis*	*sum*	*pī*	*nga-iī*	*ṭuk*	*nīs*	*džyaḍ*	*gvī*	*tšī*	Ciaudangsi
Byangsi	*ti-g*	*nisī*	*sum*	*pī*	*ngē*	*ṭuk*	*nīs*	*džēḍ*	*gvī*	*tšī*	Byangsi
Giangali	*ḍā*	*nī*	*su-g*	*pāri*	*pangā*	*turkū*	———	———	———	———	Giangali
Assam settentrionale.											
Aka	*a*	*kši*	*zu*	*firi*	*phum*	*rieh*	*mulh*	*si-kzi*	*s-thö, s-theu*	*rhi*	Aka
Dafla	*a-kkin*	*a-nyi*	*a-om*	*a-pl*	*ā-ng*	*ā-kr*	*kannī*	*plī-n*	*kyā*	*illyi*	Dafla
»	*ā-kin*	*ā-ni*	*ā-ām*	*ā-pli*	*ā-ngō*	*ak-ple*	*kānag*	*plag-nag*	*kāyō*	*rāng*	»
Miri	*ā-kå, ā-tēr-*	*ā-nyī-kå*	*ā-ūm-kå*	*ā-pī-kå*	*ā-ngå-kå*	*ā-ken-kå*	*kīnit-kå*	*pinyī-kå*	*kånān-kå*	*ē-in-kå*	Miri
» Abor	*a-ko*	*a-ni-ko*	*a-om-ko*	*a-pī-ko*	*pilngå, pilingo-ko*	*a-ke-ko*	*kunít-ko*	*punít-ko*	*konan-ko*	*ü-in-ko*	» Abor
» Sibs.	*á-tero*	*ngoye*	*a-uma*	*á-pie*	*üngo*	*á-kün-ge*	*künnide*	*pin-ge*	*konán-ge*	*ü-yin-ge*	» Sibs.
Mishmi, C.	*ē-khē*	*kā-ni*	*kā-š*	*kā-ppi*	*māngā*	*ahe*	*džoh*	*ilū*	*khili*	*huš*	Mishmi, C.
» Digaru	*ē-khing*	*kā-ying*	*kā-sång*	*kā-prei*	*māngā*	*tārå*	*ō*ⁿ*wē*	*illam, elyeni*	*kenyōng*	*hālāng*	» Digaru
» Miju	*k(ŏ)-mō*	*kā-ning, ki-nnin*	*kā-sām*	*ka-mbrin*	*ka-līin*	*kā-lām*	*nün*	*grün*	*nāt*	*kap, kyep*	» Miju

Bodo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Bodo (Kaciari)	sè, sŭi	nè, nŭi	thăm	brè, brŭi	bā, bongā	ḍå, ṛå	sĭnī, sni	zăt	skhō	za, zi, zŭ	Bodo (Kaciari)
Mech	-sē	-ni, -noi	-thām	-bri	-bā	-ṛō	-šini	džokhai-noi	8 + 1	8 + 2	Mech
Dimasa	mā-šī	mā-ginnī	mā-gathām	mā-bri	mā-boa	mā-do	mā-sinni	mā-džai	mā-sugū	mā-džī	Dimasa
»	mā-ši, mā-si	mā-g(i)ni	mā-kāthām	mā-bri	mā-bōā	mā-ta	mā-sini	mā-džai	mā-sikau	mā-dži	»
Garo	sā	g-nī	gi-tām	brī	bongā	dok	snī	tšet	sku	tši-kung	Garo
» Abeng	sā	g-nī	gi-tām	biri	bingā	dok	sni	tšet	sku	tši-king	» Abeng
» Jalpaiguri	gō-sā	ā-ning	ā-tām	bri	bungā	krok	šining	tšēt	džu	tšwi	» Jalpaiguri
» Atong	gōe-sā	gōe-nī	gōe-tām	birī	bāngā	kōrōk	sēnē	tšāt-gik	tšiku	tšāi-gik	» Atong
» Ruga	gai-sō	gai-nī	gai-tām	gai-brī	gai-bōngā	gai-dok	gai-snī	gai-tšet	gai-sku	gai-tšī	» Ruga
Tipura	kai-sā	ku-nnui	kā-thām	kai-brui	kai-bā, bā	kai-dok	kai-šini	kai-tšār	kai-tšikuk	kai-tši	Tipura
Chutiya (D.)	mu-dža, -tša, -sa	mu-hun, -kini	mun-gda	mu-tši	mu-moa	mu-tšu	mu-šing	mu-še	mu-dgu	dgā, tideke	Chutiya (D.)
» Sibs.	mu-džā	mu-huni	mun-gda	mu-tši	mu-moa	mu-tša	mu-šing	mu-ši	mu-dgu	dgā	» Sibs.
Naga.											
1. Angami	po	ke-nnā, ke-nā	sē	dā	pangu	suru	thenā, ten(i)ā	thethā, tettā	tekwü, tekwo	kerr	1. Angami
»	po	ke-nnā	sē	dā	pongu	suru	thennā	thethā	tekwü	kel^r	»
»	po	ke-nnā	sē	dā	pengu	serā	thennā	thethā	tekhi	kerrü	»
»	po	ke-nnā	šē	dā	pengu	sairau	thennā	thethā	tekko	kerru	»
Sema	lāki	ki-n(n)i, -nhi	ke-thu, -tü, -the	bidi, bedi	pangu, pungu	tsugwo, saghā	tsinyi, sini	tatšē, te-, titšā	tukhu, teku	tšighi	Sema
Rengma	mē	ko-hung, konghu	kin-gšan	pezi	pfü	saro	sanü	tetsē	tekhē	serr	Rengma
»	kā-mmē	kē-nhiun	ke-šān	ke-džhē	pūng	sērro	sēnī	tassē	tākkā	sērrāh	»
Kezhama	ke-lē	ke-nhi	ka-tsü	pedi	pāngu	sārr	signi	titšē	tepfü	tširo	Kezhama
2. Ao	ā-kā, kā	ā-nā	ā-sam	peza	pungu	t(e)rok	tenet	tī	tako	ter	2. Ao
Chungli	a-kha	a-nā	a-sam	pezü	pangu	tirok	tenet	thi	teku	terr	Chungli
Mongsen	a-khe	a-nā	a-sam	peli	pangā	tirok	teni	taset	tekhü	tarā	Mongsen
Khari	a-khet	a-nne	a-sam	phalī	phangā	tarōk	tani	taset	takü	tarah	Khari
Hati Garya	ā-khāt	ā-nek	ā-tšām	fli	fāngā	thorok	theni	tšet	thuku	therā	Hati Garya

Naga.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Lhota	*e-khā*	*e-nni, e-ni*	*e-tham*	*mezü*	*mungo*	*tirok*	*tīing, tseang?*	*tizā*	*toku*	*taro, tero*	Lhota
Miklai	*ma-tšunga*	*i-ni*	*e-tham*	*medžo*	*manga*	*torok*	*kin*	*tedžā*	*toko*	*taro*	Miklai
Tengsa	*khatu*	*ā-nnat*	*ā-sām*	*phāle*	*phungu*	*thêlok*	*thanyet*	*thesep*	*thaku*	*thelu*	Tengsa
Thukumi	*kathu*	*ā-nyi kathi*	*a-sāng*	*mezhe*	*manga*	*thuro*	*tenyē*	*āeh*	*takhu*	*terrē*	Thukumi
Yachumi	*kalāng*	*a-nyi*	*a-sang*	*phi*	*panghi*	*thuro*	*tenyē*	*tizhā*	*tugu*	*tūrr*	Yachumi
3. Tableng	*tšā*	*i*	*lum*	*peli*	*ngā*	*wok*	*niyet*	*tāt*	*tu*	*pàn*	3. Tableng
Tamlu	*hak, huk*	*ni, ngi*	*tšum, tšam*	*peli, āli*	*ngā*	*wok, uyok*	*niyet, nyet*	*tset, set*	*siyu, tšhū*	*ān*	Tamlu
Mulung e Sima	*tšā*	*ih*	*lem*	*pili*	*ngā*	*vok*	*niath, nith*	*thuth*	*thu*	*pan*	Mulung e [Sima
Banpara	*e-ttā*	*ā-ni*	*ā-džām*	*ā-lli*	*ā-gā*	*ā-rāk*	*ā-nāt*	*ā-set*	*ā-ku*	*vān*	Banpara
»	*e-tā, tā*	*a-ni, nī*	*ā-džām, džām*	*ā-lī, lī*	*ā-gā, gā*	*ā-rok, a-zok*	*ā-nat, nat*	*ā-tšat, tšat*	*ā-kū, kū*	*ā-bn, ban*	»
Mohongia	*tum-tšī*	*ki-nī*	*ka-hom*	*mellī*	*manga*	*torrong*	*tendži*	*a-šut*	*a-kū*	*a-bau*	Mohongia
Mojung [(Chang)	*tši*	*ni*	*sem*	*lai*	*ungā-o*	*luk*	*ngiek*	*sut*	*ka*	*ān*	Mojung [(Chang)
Mutonia	*a-ttā*	*a-nyī*	*a-zam*	*a-li*	*a-gā*	*ā-rok*	*ā-nath*	*ā-tšet*	*ā-ku*	*ban*	Mutonia
Namsangia	*wān-thek*	*wā-ni*	*wān-ram*	*belli*	*bangā*	*i-rak*	*i-ngit*	*i-tšhat*	*i-khu*	*i-tšhi*	Namsangia
»	*vān-thē*	*vā-ni*	*vān-ram*	*belī*	*bāngā*	*i-rok*	*i-ngit*	*i-sat*	*i-khū*	*i-tši*	»
Moshang Naga	*ǻ-šī*	*ǻ-nī*	*ǻ-tūm*	*bǻlī*	*bangā*	*tárūk*	*mášī*	*tátšat*	*tákrū*	*rok-šī*	Moshang [Naga
»	*ǻ-šī*	*ǻ-nai*	*ǻ-tam*	*málai*	*bangī*	*tárok*	*mášī*	*tátšat*	*tǻkau*	*rō-šī*	»
4. Mikir	*ī-šī*	*hī-nī*	*ke-thåm*	*phlī*	*phångō*	*thråk*	6 + 1	*ne-r-kep*	*se-r-kep*	*kep, krē-*	4. Mikir
»	*i-ših*	*hi-ni*	*ki-thom*	*phili*	*phangoh*	*th(e)rok*	6 + 1	*na-r-kep*	*sa-r-kep*	*kep*	»
Empeo	*kāt*	*ga-nā*	*gū-džūm*	*mādai*	*mingēo*	*sūrūk*	*senā*	*da-sāt*	*sūgūi*	*gārēo*	Empeo
Arung	*kat*	*kà-nā*	*kà-tšum*	*màdai*	*mingou*	*šeruk*	*sinā*	*tisàt*	*sikūi*	*kerou*	Arung
Kabui	*khat*	*ka-nhāi*	*ka-thom*	*padāi*	*pangū*	*tšarūk*	*tšanāi*	*tatšat*	*tšakū*	*lū*	Kabui
Khoirao	*khat*	*ka-ti*	*ka-thūm*	*malhi*	*mangā*	*sarūk*	*sini*	*katšat*	*tšakū*	*sarā*	Khoirao
5. Sopvoma	*ka-li*	*kā-hē*ⁿ	*ko-sa*	*pādai*	*pongo*	*tšoro*	*tšānē*	*tšātšā*	*tšoko*	*tširo*	5. Sopvoma
Maram	*hang-lī-nē*	*hang-na*	*hang-tūm*	*mudai*	*mingū*	*sarrūk*	*sinnā*	*sātšat*	*sokī*	*kerō*	Maram
Kwoireng	*khat*	*nīyā*	*sūm*	*madai*	*mangyū*	*tšarūk*	*tšīnyā*	*tātšāt*	*tšākyū*	*karyū*	Kwoireng

Naga.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Tangkhul	*khat-ka*	*kha-ni*	*kha-thum*	*mati*	*pangā*	*tharūk*	*šini*	*tšišat*	*tšiko*	*tharā*	Tangkhul
Phadang	*kā-seu-ket*	*kā-neu*	*kā-thum*	*matheu*	*phangeu*	*tharūk*	*šīnnī*	*tšisāt*	*tšikū*	*tharrā*	Phadang
Khangoi	*āmākak,* [*ka-tāng*	*ka-nni, ka-lī*	*kā-thūm, ka-thūng*	*mālī, matlī*	*phangā*	*thārūk, tārūk*	*sannī, tšīnī*	*tšātšēt, tšīsāt*	*tšāko*	*tharrā*	Khangoi
Maring	*khat*	*kha-ni*	*khi-yūm*	*fili*	*fangā*	*tharūk*	*āni*	*tšot*	*tako*	*tšip*	Maring
Kacin.											
Singpho	*ai, ai-mā, ngai*	*ni, n-khong*	*ma-sūm*	*malī, melī*	*mangā*	*khrū, krū*	*sinit*	*masat, matsat*	*tšakū, tsekhū*	*tsī, sī, si*	Singpho
Kuki.											
A. Meithei (Ma- [nipuri)	*a-mā*	*a-ni*	*a-hūm*	*mari*	*mangā*	*tarūk*	*tarēt*	*ni-pān, -pal*	*mā-pān, -pal*	*tarā*	A. Meithei (Ma- [nipuri)
Andro	*hata*	*kī-ng-ha*	*šom-ha*	*pī-ha*	*nga-ha*	*kok-ha*	*sīnī-ha*	*tšat-ha*	*tūhū-ha*	*šēt*	Andro
Chairel	*a-hul*	*ū-hūl*	*thūng*	*murī*	*manga*	*lū*	*sīnī*	*hūn dža*	*han dža*	*šurūk*	Chairel
B. 1. Khongzai	*khat*	*ni*	*thūm*	*li*	*ngā*	*gūp*	*sagi*	*gēt*	*kū*	*som*	B. 1. Khongzai
Thado	*khat*	*ni*	*thūm*	*li*	*ngā*	*gūp, ghuup*	*sāgi, saghi*	*ghet*	*ko*	*som, šom*	Thado
Sairang	*khāt*	*nih*	*thome*	*lih*	*ngā*	*ghup*	*sāhgi*	*gait*	*koh*	*sohm*	Sairang
Kuki of Cachar	*khāt*	*ni*	*tūm*	*li*	*ngā*	*gūp*	*sāgi*	*git*	*ku*	*som*	Kuki of [Cachar
Siyin	*khat*	*nī*	*tōm, thum*	*lī*	*ngā*	*lōk, luk*	*salī*	*liet*	*kwō*	*sōm*	Siyin
2. Lai	*pö-kat*	*pö-nī, -nhit*	*pö-thūm*	*pö-lī*	*pö-nga*	*pö-rūk*	*pö-sērī*	*pö-ryeθ*	*pö-kwa*	*pö-ra*	2. Lai
Shonshe	*ma-kat*	*ma-nhi*	*ma-tōn*	*ma-li*	*ma-ngā*	*ma-rūk*	*ma-seri*	*ma-rit*	*ma-ko*	*ma-rā*	Shonshe
Lushei	*pa-khat*	*pa-nhih*	*pa-thum*	*pa-lī*	*pa-ngā*	*pa-ruk*	*pa-sarih*	*pa-riat*	*pa-kua*	*šom*	Lushei
»	*pa-kat*	*pa-hnit*	*pa-tūm*	*pa-lī*	*pa-ngā*	*pa-rūk*	*pa-sarī*	*pa-riek*	*pa-koa*	———	»
Banjogi	*pa-khat*	*pa-nhi, pi-ni*	*pa-tum*	*pa-li, pi-li*	*pa-ngā*	*pa-rūk*	*pa-sāri*	*pa-reyet, -rīek*	*pa-koa*	*pa-rā, tsom*	Banjogi
Pankhu	*pha-kāt*	*pha-nhi*	*pha-tūm*	*pha-li*	*rangā*	*rūk*	*sāri*	*riet*	*kūwa*	*tsom*	Pankhu
»	*kat-kā*	*pa-nhī*	*tūm-kat*	*un-lī*	*rangā*	*rūk*	*sarrik*	*riek*	*kwa*	*tsom*	»
3. Rangkhol	*in-kāt, en-*	*in-nī*	*in-tūm*	*m-in-li, mī-lī*	*ringā*	*garūk, ruōk*	*sārī*	*giriīt, garīt*	*gūōk*	*šōm*	3. Rangkhol
Hallam	*in-khāt*	*in-ni*	*in-thūm*	*m-an-li*	*rangā*	*ā-rūk*	*sarī*	*āriet*	*ākūok*	*såm*	Hallam
Langrong	*khāt-kā*	*in-ni-kā*	*in-thūm-ka*	*in-lik-kā*	*rengā-kā*	*rūk-kā*	*sarri-kā*	*riet-kā*	*ū-kā*	*såm-kā*	Langrong
»	*pā-kāt*	*pā-ni*	*pā-tūm*	*pā-li*	*pā-ngā*	*pā-rūk*	*pā-sarri*	*pā-riet*	*pā-kūåe*	*pā-šūom*	»

Kuki ecc.	1	2	3	4	5
Aimol	*an-khat*	*an-ni*	*an-thūm*	*m-an-li*	*rāngā*
Chiru	*a-khat*	*a-di*	*a-thūm*	*mili*	*rangā*
Kolren	*khat*	*ki-ni*	*k-an-thūm*	*milli*	*rangā*
Kom	*in-khat*	*i-nhi*	*in-thūm*	*malli*	*rangā*
Kyau, Chaw	*khāt*	*niek*	*thūm*	*mlī*	*nga*
Purum	*a-khā*	*a-ni*	*in-thūm*	*illi*	*rangā*
Anal	*khet, khē*	*a-nhi*	*a-thūm*	*palli*	*pangā*
Hiroi-L.	*khat*	*ki-nī*	*ka-dūm*	*pilli*	*pa-rangā*
4. Taungtha	*pa-khat*	*pa-nīp*	*pa-thūm*	*pa-li*	*pa-nga*
Chinbok	*tu-mat*	*nhi*	*thum*	*phi*	*mha*
Yawdwin	*tu-mat*	*nhi*	*tum*	*pyi*	*mhā*
Shö, Khyang	*māt(h), m-hat,* [*mū*	*ni; mi, pal-mī*	*thūm*	*lhi*	*ngha*
»	*hå, n-gāt, n-hāt*	*nhi*	*thūn*	*mlhi*	*ngho, pūnho*
»	*hot*	*nhi*	*thum*	*mli*	*ngho*
Khami Nord	*ha-rē, ā-rey*	*nū-rē, nū-r*	*thūng*	*plū*	*pā*
»	*ha-re*	*a-hu-re*	*tun-re*	*palū-re*	*pan-re*
»	*n-hāh, hā-rē*	*nü, nü-rē*	*thūn, thūn-rē*	*plü, pălü*	*pāng*
»	*hā*	*nhū*	*tūm*	*palū*	*pān*
Khami Sud	*han-tå*	*ka-ni*	*ka-tōn*	*mali*	*bungā*
»	*han*	*nī*	*thōng*	*mlē*	*bangā*
»	*hā*	*nī*	*ka-tūn*	*malī*	*pāngā*
»	*hān*	*nī*	*thūng*	*malī*	*bongā*
Birmano scr.	*tats*	*nhats*	*sŭ*	*lē*	*ngā*
» parl.	*tīt, ta*	*nhīt, nha*	*θū*	*lē*	*ngā*
Mru	*loke, loiya, loh*	*prē, pir* in 20	*tsūm*	*tēli*	*tāngā*
»	*loung*	*prē*	*šūn*	*talī*	*tangā*

6	7	8	9	10	
karūk	*sari*	*kariet*	*kūo*	*som*	Aimol
ūrūk	*sirik*	*arrēt*	*ako*	*som*	Chiru
kūrūk	*sāri*	*kirēt*	*kūo*	*som*	Kolren
karūk	*sari*	*karēt*	*kū*	*sōm*	Kom
orūk	*srī*	*rūet*	*kō*	*tšūom*	Kyau, Chaw
a-rūk	*sēri*	*a-ri*	*a-kū*	*a-som*	Purum
tarūk	*tak-si*	*tarik*	*takū*	*som*	Anal
tūrūk	*tik-siyū*	*tirēt*	*takū*	*som*	Hiroi-L.
pa-ru	*pa-sari*	*pa-rīp*	*pa-kwa*	*pa-rhā*	4. Taungtha
khrūk	*serr*	*šīt*	*ko*	*hsrār*	Chinbok
kroak	*khri*	*khret*	*ko*	*rhar*	Yawdwin
soke	*šēy*	*šet*	*kå*	*hā*	Shö, Khyang
shok	*shi*	*she*	*ko*	*ha, ngha*	»
sop	*še*	*šap*	*go*	*ha, ngha, gip*	»
tērū, terū	*sērū, serū*	*tāiya*	*ṫakå*	*hoh*	Khami Nord
taru-re	*saru-re*	*taya-re*	*tukkå-re*	*hå-re*	»
trü, tărü	*srü, sărü*	*tēya*	*tkhau, takå*	*ho*	»
tarū	*sarū*	*tayā*	*takau*	*hau*	»
taru	*sri*	*teya*	*tekå*	*kasu*	Khami Sud
turu	*sēri*	*kayā*	*takå*	*khāsok*	»
taū	*sarī*	*kayā*	*tako*	*hasuh*	»
tagrū	*srī*	*kayā*	*takō*	*khrā-s'a*	»
khyōk	*khvā-nhats*	*rhats*	*kui*	*tshay*	Birmano scr.
khyauk	*khvō-nhīt*	*šit, šē*	*ḳō*	*tshay*	» parl.
torūk	*ra-nit*	*reat*	*takkū*	*hamūit, -kom*	Mru
tarū	*ra-nhīt*	*rīyāt*	*takū*	*hā*	»

Karen ecc.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Karen, Sgau	*hta, t'er, ta*	*khi*	*tho, thu*	*lwi*	*yai, ye*	*khu, ghu*	*nwi*	*kho, ghō*	*kwi, khwi*	*tsi, ta-tshi*	Karen, Sgau
» Pwo	*lung, ka-du*	*ne, ni*	*thung, thūn*	*li*	*yea, yei*	*khu, ghü*	*nwai*	*kho*	*kwi*	*ltsi, ka-tshi*	» Pwo
Thoung-lhú	*ta*	*ne*	*thung*	*lī-t*	*nga-t*	*ther*	*nwo-t*	*tha-t*	*kū-t*	*tah-si*	Thoung-lhú
Siamese	*nyng, et*	*sång, jī* in 20	*sām*	*sī*	*hā*	*hok*	*djet, tšet*	*pät, pēt*	*kao, kau*	*sip*	Siamese
Shan	*nüng*	*hsång*	*hsām*	*hsī*	*hā*	*hōk*	*tšet*	*pet*	*kau*	*hsīp*	Shan
Ahom	*lüng*	*šång*	*šām*	*šī*	*hā*	*ruk, rōk*	*tšit, tšet*	*pit, pet*	*kau*	*šip*	Ahom
Khamti	*lüng, ā-lüng, et*	*šång*	*šām*	*šī*	*hā*	*hōk*	*tšet*	*pet*	*kau*	*šip*	Khamti
Tairong	*lüng*	*sång*	*sām*	*sī*	*hā*	*huk, hōk*	*tšit*	*pet*	*kau*	*sip*	Tairong
Nora	*lüng*	*sång*	*šām*	*sī*	*hā*	*huk, hōk*	*tšit, tšet*	*pyat, pet*	*kau*	*sip*	Nora
Cinese	*yit*	*rï, liāng*	*sōm*	*ssï*	*ngū, (wu)*	*luk*	*tshit*	*pat*	*kiēu*	*šip*	Cinese
» dial.	*ek, sioh*	*ni, nye, yong,* [*lang*	*sang*	*si, se*	*ngō, ng*	*lük, lek*	*tšhik, tšhut*	*biak, bak*	*gau, giu, kao*	*sek*	» dial.
Yang	*deu, it* in 11	*song, nhi* in 20	*sam*	*si*	*ha*	*ruk*	*kiet*	*pet*	*ku*	*sip*	Yang
Min-Kia	*ye*	*heu*	*sa*	*seu*	*hu*	*lu*	*tsi*	*pa*	*kien*	*še*	Min-Kia
Yao-Min	*ki*	*i*	*kan*	*si*	*wu*	*lia-ng*	*hwo*	*pi-ng*	*ku-ng*	*ši*	Yao-Min
Asong, Phana	*ti-ma*	*nhi-ma*	*sum-ma*	*li-ma*	*nga-ma*	*ku-ma*	*še-ma*	*khe-ma*	*hō-ma*	*tse-ma*	Asong, Phanə
Mousseux	*ti-ma*	*nhi-ma*	*še-le*	*ho-le*	*nga-ma*	*kho-ma*	*seu-ma*	*hi-ma*	*ko-ma*	*titši*	Mousseux
Ounhi	*ti*	*nhi*	*sun-g*	*eu*	*nga*	*kō*	*ši*	*hie*	*hueu (huö?)*	*še*	Ounhi
Khas Li	*ti*	*nhi*	*son*	*heu*	*nga*	*khu*	*ši*	*kie*	*keu*	*tse*	Khas Li
Khos	*ti*	*nhi*	*su, tsung* in 30	*eu*	*gna*	*gheu*	*ši*	*ye*	*kueu*	*tse*	Khos
Kui	*te-ni*	*ni-ni, nhi* in 20	*se-ni*	*ha-ni*	*nga-ni*	*kho-m*	*leu-ni*	*pi-ni*	*kho-ni*	*tši-ni, ši-*	Kui
Tigne	*tše-lam, tse*	*nhi-, ni-*	*sam-*	*u-*	*nga-*	*ku-*	*si-*	*ye-*	*ki-*	*se-, -tseu*	Tigne
Lami	*khi-mok*	*ngi-*	*sa-*	*heu-*	*nga-*	*khu-*	*sua-*	*tše-*	*veuï-*	*tše-*	Lami
Halo	*te-mo*	*nheu*	*lo-leu*; *su* in 30	*li-leu*	*ngo-*	*tšo-*	*si-*	*e-*	*ku-leu*	*tše-mo*	Halo
Y-Kia	*a-mo*	*mi-mo*	*so-le*	*li-leu*	*ngu-mo*	*tšu-mo*	*seu-mo*	*ha-mo*	*ku-leu*	*tseu-mo*	Y-Kia
Lolo	*ši-po, ti-pa* in 11	*yi-po*	*sa-po*	*li-po*	*ngu-po*	*tšu-pa*	*ši-pa*	*hi-pa*	*ku-pa*	*tšieu-pa*	Lolo
Yao	*hà, yet* in 11	*hi, nhi-* in 20	*pō*	*piei*	*piā*	*kiō*	*ngi*	*yet*	*du*	*šop*	Yao

Pan-Yao ecc.	1	2	3	4	5
Pan-Yao	*yat*	*y*	*pu*	*plei*	*pla*
Tin-Pan	*yet*	*hi*, *nhi-* in 20	*fa*	*pie*	*pia*
Meos	*hi*	*ao*	*py*, *pe* in 30	*plao*	*tši*
»	*i*	*aho*; *nin-* in 20	*pe*	*plaō*	*tši*
»	*hi*	*hao*; *ning* in 20	*pi*	*pro*	*tši*
Miao-tze	*i*	*au*	*pié*	*plau*	*tšui*
Lien-Miao	*á*	*pi*	*pó*	*pé*	*pá*

Karen *lung*, Khamti *lüng*, *ālüng*. In ultima analisi le forme *ke-lē*, *ka-li* sono affini al Thulung *ko-le* ecc. (sub *a*). Le forme del Murmi *ki*, *gi* e *gik* sono parallele a *ti*, *di* e *tit*; e così pure il Yakka *ikko*, Balali *ikkū*, Lohorong *yekko* sono paralleli a *itto*, *yet*. Per il Dungmali *ak-po* si confronti il Miri *ako* ecc. e l'Angami *po*. Bahing e Thulung *kwong*.

2. — *a*) Il tipo di gran lunga più comune è *ni*, *nai* e *na*. Da *ni* derivano le forme *nya*, *nye*, *nyi*. Con suffisso dentale: Rong *nya-t*, *nye-t*, Tengsa *ā-nna-t*; con suffisso sibilante: Tibetano *g-nyi-s*, dial. *nyī-s*, Gyarung *ka-nē-s*, Sunwar *ni-ši*, Magar *ni-s*, Pahri *ni-si*, *ni-si-gi*, Thami *ni-s*, Limbu *ne-tšhī*, *nye-tš*, Nacereng *nī-s-*, Thulung *nī-tši*, Kanawari *ni-š*, Kanashi *nyi-š*, Bunan *nyi-s-*, Rangkas e Byangsi *ni-sī*, Darmiya *ni-sū*, Newari *na-si*. Con suffisso gutturale: Horpa *n-gē*, Thociu *n-gā-*, Murmi *n-gi*, Dhimal *n-gē*, Khambu *n-gi-ttši* = Bahing e Chourasya *ni-k-si* (cfr. Thukumi *ā-nyi kathi* 2 : *kathu* 1?), Miri *a-n(y)i-ko*, Mishmi Sibs. *n-go-ye*, H. Garya *ā-ne-k*, Tamlu *n-gi*, Langrong *in-ni-kā*, Khyau *nie-k*, Lami *n-gi-*. Probabilmente identico a *n-gi* è il frequentissimo *n-hi*, donde *hi* per dileguo dello *n-*: Murmi *n-hi* accanto a *n-gi*, Yakka *ki-ttši* e *hi-ttši* (= Khambu *n-gi-ttši*), cfr. Balali e Cingtang *hi-ttše* Sangpang ecc. *hi-ttši* Dungmali *hī-tši*, Cepang *n-hi-žo*, Aka *k-ši*; con altro vocalismo: Birmano *n-ha-ts* (parl. *n-hī-t*), Waling *ha-sa*, Rodong *hā-ka-*, Kami Nord *n-hū*, Halo *n-heu*, Rungc. e Min-Kia *heu* ecc. Lo *hi* si ridusse poi anche ad un semplice *i*, per es. Tableng *i*, Mulung *ih*, Yao-Min *i*. Altre forme notevoli sono: Taungtha *pa-nī-p*; Mishmi *kā-ying*, *kā-ning* e *ki-nin*, Garo *ā-ning*; Kusunda *ghī-n-ga* = Andro *kī-n-gha*, cfr. Sema *ki-n-hi* ecc.; Shö *mi* = Y-Kia *mi-* prob. da **m-hi*, cfr. Shö *m-hat* accanto a *n-hāt* e *n-gāt* 1; Karen *khi* per **n-ki*. Sak *nein*.

b) Difficilmente possono collegarsi al tipo caratterizzato da *n* il Khoirao *ka-ti*, Chiru *a-di*, Khangoi *ka-lī*. Circa il numerale cinese trascritto *'rh*, *rï*, *orl* oppure *olr*, *ör* ecc. v. F. Kuehnert, Ueber einige Lautcomplexe des Shanghai-Dialektes, SWAW 1888. Nei dialetti si trova anche *ni*, che è il tipo comune indocinese, e che mi sembra

6	7	8	9	10	
klu	*sy-a*	*yet*	*du*	*tšep*	Pan-Yao
tiu	*si-a*	*kiet*	*dua*	*siep*	Tin-Pan
trao	*mao*	*hi*	*ku*	*kao*	Meos
tro-p	*siān*	*džê*	*tisa*	*kaō*	»
tro	*san*	*džhi*	*tšiwa*	*khāo*	»
téu	*hian šet*	*ilo*	*kia*	*kéu*	Miao-tze
to	*i*	*yik*	*kú, yau*	*tšhit*	Lien-Miao

distinto da *rï*: così, per esempio, nel dialetto di Shanghai sarebbero in uso ambedue le forme. Il Gyami, che può considerarsi come un dialetto del Cinese, ha *ar* = Munda-Khmer *ār* 2. Cfr. anche il Mru *prē*, *pir-* col Xong *pra* ecc.

Khaling *sak-po*, Dumi e Rai *sak-pu*. Il *k* non è radicale, cfr. Rai *tik-pu* 1, *suk-pu* 3 ecc. Ma *sa-* resta per ora isolato, se non si collega al Siamese *sång* ecc., che per la terminazione si accosta al Cinese *liāng*. Il Cinese ha *tsāi* col valore di ‹ secondo, due volte ›. Isolato è anche il Manciati *džuṭ* e Ciamba *džuṛ* (= Tunguso *džur-*?).

3. — *a*) Il tipo comune è *tam* oppure *sam*. Invece di *t* si trova più spesso *th*, invece di *s* non di rado *š*, *ts* ecc. La vocale varia da *a* attraverso *o* fino a *u* ed è spesso lunga. Frequenti sono le forme con suffisso gutturale come *son-g*, *thun-g* e sim. Senza dubbio *sam* deriva da **tyam*, cfr. le forme come *syum*, Manyak *sī-*, Thociu *k-šī-*, Angami *sē*. Talvolta si ha rotacismo o lambdaismo, per es. Kanawari *-rūm* accanto a *sūm*, Tableng *lum*, Mulung *lem*, Namsangia *-ram*, cfr. Mutonia e Joboka *a-zam* ecc. In luogo dello *-m* troviamo *-p* nel Khambu e Kulung *sup-tši*; troviamo invece una gutturale (non radicale) nel Rai *suk-pu*, Giangali *sug* ecc.

b) Poche sono le forme eccezionali. Kusunda *daha*. Yao-Min *kan*. Il *pe*, *pi* dei Meos, *pié* dei Miao-tze ecc. è il 3 del Munda-Khmer.

4. — La parte radicale è *di*, *li*, *ri*, con dittongazione *dai*, *lai* ecc.; molto meno frequenti sono le forme col vocalismo *u* oppure *a*. Frequentissimo è il prefisso *p-*, *b-* oppure *m-*. Le forme con assibilazione come Tibetano *bži*, Rengma *pezi*, Ao *peza* da **pedia* (cfr. Dhimal *diā*), Siamese *sī* ecc. non abbisognano di spiegazione. Il numerale trovasi spesso ridotto al semplice prefisso, per es. Newari *pi*. Forme notevoli sono: Khoirao *malhi*, Shö *lhi*, cfr. Nacereng *lik-* ecc.; Rangkhol *m-in-li*, Hallam *m-an-li*, forme che possono spiegare lo *ll* del Kolren *milli*, Kom *malli*, Purum *illi* ecc.

5. — *a*) Apparentemente vi è un tema *nga* dal quale deriverebbero varie forme per mezzo dei prefissi *p-* o *b-*, *m-*, *l-* o *r-* ecc. Però la comparazione con altri gruppi linguistici tende a dimostrare che il Tibetano *lnga* Takpa *liāngē* = Pankhu ecc. *rangā*,

Rangkhol *ringā*, Langrong *rengā-* è la forma più antica, cfr. Figi *linga*, Maori *ringa*, Dayak *lengä* mano. Di qui deriva il Miri (Abor) *pi-lingo-*, *pi-lango*, che attraverso *pi-lngå* (cfr. Tibetano *lnga*) conduce al tipo comune *pengu* = Indoeuropeo *penkw-e* 5, cfr. Tangkhul *pāng*, Mru *bong* ecc. ‹mano› (= Samojedo Jur. *pieng*, *peang*, Taw. *feang*, Kam. *pheng* ‹flache Hand›?). Vi sono anche forme senza la gutturale, per es. Dhimal *nā*, Limbu *nā-*, Rangkas *nai* e Khami *pān*; cfr. con quest'ultimo il Phadang *pān*, Kusunda *gi-pan*, Kabui *bān* ecc. ‹mano› (: Sanscrito *pāṇí-* id.). Il Dafla *āngō* va con *anku-ā* 5 delle lingue Agau. Forme notevoli sono: Vayu *ū-ning* (la terminazione *-ning* anche in 4 e in 6); Cepang *pūma-*, Aka *phum*; Bodo *bā*, cfr. Arung *mi-bā*, Empeo *mi-pā* mano; Mishmi *ka-līin*.

b) Difficilmente si possono connettere col tipo comune le seguenti forme: Karen *yai*, *yea* ecc.; Meos *tši*, Miao-tze *tšui*, cfr. Cinese *si* quintuplo; Pan-Yao *pla* (Yao *piā* ecc.). Quest'ultimo si avvicina però al Miri *pilango*.

6. — *a*) Tipo *t-r*: Manciati *tūru-i*, *tru-i*, Mishmi *tārå*, Manyak *trū-*, Thukumi e Yachumi *thuro*, Khami *terū* ecc., Toung-lhú *ther*, Meos *trao*, *tro*. Frequentissime sono le forme col suffisso gutturale, come Tib. *dru-g*, dial. *tru-k*. Il nesso *dr-*, *tr-* si muta in *ḍ-*, *ṭ-*, poscia in *d-*, *t-*. Accanto a *t-r* si trova *s-r* (oppure con *š*, *tš*). Vi sono poi forme con *k-*, *p-* o *m-* in luogo del *t-* o *s-*, inoltre forme comincianti per vocale o ridotte soltanto alla seconda sillaba. In alcuni casi è rimasto il solo suffisso gutturale, per es. Newari *khu*.

b) Poche sono le forme eccezionali e parecchie di esse si possono con probabilità riconnettere ai tipi comuni. Miri *ā-keng-*, *á-künge*, Cianglo *khung*; Mishmi *kā-tām*, cfr. *kā-sām* 3; Sema *tsugwo*, *saghā*, Banpara e Joboka *a-zok*; Khongzai, Thado, Kuki of Cachar *gūp*, Thado *ghuup*, Sairang *ghup*; Shö *soke*, *sop* (cfr. Meos *tro-p*).

7. — *a*) Generalmente è (5) + 2. Gruppo Bodo *si-nī* o sim., gruppo Naga *sē-nī*, *si-nā* oppure *the-nnā*, *te-ni*, *te-net*, senza prefisso *nyet* ecc., Singpho *si-nit*, Birmano *khvā-nhats*, Mru *ra-nit*; Sunwar *tša-ni*, Bahing *tša-nni*, Cepang *tša-na-*; Gurung *nī*, *nis*, Murmi *nis*, Takpa *nis*, Kanawari *tiš* per **ti-n(i)š*, Miri *ki-nit-* ecc. Con vocalismo *u*: Limbu *nū-* ecc. Il Tibetano *b-du-n*, dial. *du-in*, *r-du-n*, Toto *ḍu-n* si collega probabilmente al tipo *te-ni*, cfr. Kagate *ti-n*, Man-tze di Lifan *dā-n*, *dĕ-n*, *du-n*.

In luogo di *-n-* nel gruppo Kuki si trova generalmente *-r-*, per es. Meithei *ta-rēt*; cfr. anche Rodong *rai-*, Thulung *se-ren*, *se-r*, Chourasya *tā-r*, Khaling *rē*, Dumi *ro-k-*.

b) Forme eccezionali: Rong *ka-kyok*, Cianglo *zum*, Aka *mulh*, Mishmi *džoh*, Manyak *skwi-*, Khongzai ecc. *sāgi*, Thociu *stā-*, Moshang Naga *mášī*, Anal *tak-si*, Hiroi-L. *ti-siyū*. Il tipo Cinese-Siamese *tšet* è difficile da analizzare; notevole a ogni modo è il Yang *kiet*. Il Meos *sia-n*, *sa-n* va col tipo *si-nā* e il Miao-tze *hian šet* sembra essere *sian* accompagnato dal 7 cinese-siamese.

8. — *a*) Bodo *zāt*, Garo *tšet*, *tšēt*, Hati G. *tšet*, Tamlu *tset*, *set*; Banpara *ā-set*, *ā-tšat*, Namsangia *i-sat*; Khoirao *ka-tšat*; Singpho *ma-sat*, *ma-tsat*; Mongsen e Khari *ta-set*, Arung *ti-sàt*, Tangkhul *tši-šat* ecc. Con vocalismo cupo: Maring *tšot*, Mojung *sut*, Mohongia *a-šut*. Spesso il *-t* si è dileguato.

In luogo della sibilante nel gruppo Kuki si trova generalmente *r*, per esempio Lai *pö-ryeθ*, Lushei *pa-riat*, Hallam *ā-riet*, Aimol *ka-riet*; cfr. anche Birmano *rhats* (parlato *šīt*), Mru *reat*. Il Sairang *gait* sta probabilmente per **ga-rit*, e in modo analogo si possono spiegare altre forme simili a *gait*.

Il Tibetano *brgyad* sembra essere in qualche modo collegato con le forme come Lushei *pa-riat*; cfr. Rangkas *džyad*, Ciaudangsi *džyaḍ* ecc.

b) Forme eccezionali : Sunwar *yoh*, Rong *ka-ku*, Rodong *bhok-*, Khami *tayā*, *kayā*. Il Cepang *prap-* può andare col Taungtha *pa-rīp*. Cinese-Siamese *pat*, *pet*. Karen *kho* (cfr. Rong).

Parecchie forme sono sottrattive. Aka *si-kzi*, cfr. *kši* 2; la somiglianza col Turco *sekiz* 8 sembra essere fortuita. Miri *pu-nít-ko*: cfr. *ku-nít-ko* 7. Mikir *ne-r-kep*: cfr. *hi-ni* 2 e *kep* 10. Meithei *ni-pān*, *ni-pal*: Mulung *pan* 10. Chairel *hūn-dža*: cfr. *han-dža* 9. Il Mecch *džokhai-noi* contiene in ogni caso *-noi* 2. Le forme del 7 che derivano da (5) + 2 rassomigliano naturalmente alle forme dell'8 che derivano da (10) — 2, come nel Caucasico. Oltre al Miri *ku-nít-ko* 7 : *pu-nít-ko* 8 si notino, per esempio, Meithei *ta-rēt* 7 : Hiroi-L. *ti-rēt* 8, Yang *kiet* 7 : Tin-Pan *kiet* 8, *tšet* 7 : *tšet* 8.

Forme eccezionali si trovano nelle lingue dell'Assam settentrionale. Il Dafla *plī-n* vale senza dubbio 4 × 2, e lo stesso deve dirsi della forma dialettale *plag-nag* (cfr. *kā-nag* 7). Il Mishmi *ilū* concorda mirabilmente col Miao-tze *ilo*, e forse abbiamo qui una semplice negazione; cfr. *ill-am*, *ely-eni* del dialetto Digaru (Cianglo *yen*).

9. — *a*) Il tipo comune è caratterizzato dalla sillaba *ku* o *kui*, per esempio: Gurung e Murmi *ku*, Bahing *ghū*, Thulung *gū*, Siamese *kau*, Cinese *kiēu* ecc.; Tibetano *dgu*, Takpa *dūgū*, Cepang *taku-šo*, Chutiya *mu-dgu*, gruppo Naga *teku* ecc., Anal e Hiroi-L. *takū*, Khami *takau*, *tako*, Mru *takkū*; Kanawari *zgúi*, Bodo *skhō*, Garo *sku*, *tšiku*, Empeo *sūgūi* ecc.

b) Poche sono le forme eccezionali. Il Rong *ka-kyót* può collegarsi al tipo comune, cfr. Thoung-lhú *kū-t*. Limbu *phāng-*, Yakka e Rungc. *phang-*, Balali e Lohorong *bāng-*, Kulung *bong-*, Khambu *bo-*: sembrano essere forme del 10 (*-bong*, *-pong*), cfr. Rodong *kīpu-ra* 9 = Rungc. *kipu* 10. Rai *tam-pu*, *tum-bu*, Sak *ta-fu*. Man-tze *rbe-*. Miri *konan-ko*, *konán-ge*, Mishmi *kenyōng*, dial. Miju *nāt*. Meos *tisa*, *tšiwa*. Forme sottrattive: Mishmi *khili* (?): cfr. *ilū* 8; Mikir *se-r-kep*; Meithei *mā-pān*, *mā-pal*; Chairel *han-dža*.

10. — Angami *kerru*, Empeo *gārēo*, Arung *kerou*, Maram *kerō*, Kwoireng *karyū*; Naga 2. *ter*, *tarā* ecc., Phadang e Khangoi *tharrā*, Meithei *tarā*; Rengma *serr*, Kezhama *tširo*, Sopvoma *tširo*.

b) Gruppo Kuki B, sezioni 1-3, *som*, *šom*, *tsom*; cfr. *-dyum* nel Thulung *k(w)ong-dyum* e Bahing *kwad-dyum*. Cianglo *šong*. La gutturale originaria è conservata nel Mru *-kom*, per esempio *ngā-kom* 50, *ā-kom* 100 (ma il 10 è *hamūit* e il 20 è *pir-mi*, che probabilmente deriva da **pir-komi*).

c) Limbu *gip*, Rungc. *kip(u)*, Rodong *līpu-ra* (cfr. *kīpu-ra* 9), Cepang *gyīb-*, Mishmi *kap*, *kyep*, Mikir *kep*, Sho *gip*; Maring *tšip*, Siamese *sip*, Cinese *šip* ecc.

d) Tibetano *btšu*, dial. *tšu*, *šu*, Gurung *tšiu*, Murmi *tšiu*, *tšui*, Thaksya *tšyu*, Bunan *tšui*, Rangkas ecc. *tšī*, Takpa *ptši*, Dimasa *-džī*, Garo *tšwi* ecc. Cfr. Miao-tze *tšui* 5.

e) Tamlu e Mojung *ān*, Mutonia e Banpara *ban*, Banpara *vān*, Tableng e Mulung *pan*; cfr. Meithei *ni-pān* 8, *mā-pān* 9 (accanto a *-pal*). Il *-bong*, *-pong* del Limbu e delle lingue affini si connette a questo tipo, che è derivato da quello del 5, cfr. anche Shö *ha*, *ngha* 10 : *ngha* 5. Il Khami *pan-*, *pān* 5 è identico al Tableng e Mulung *pan* 10. La forma completa è conservata dal Joboka (Naga): *ban-ban* 5 + 5.

f) Restano parecchie forme eccezionali, come Rong *ka-tí*, Khaling *taḏham*, Dafla *illyi*, *rāng* ecc.

20. — In parecchie lingue indocinesi è in uso il sistema vigesimale (Dhimal, Yakha e Khambu, parte dei gruppi Bodo e Kuki, Kanawari ecc.). Le forme più diffuse per 20 sono: Takpa *khali*, Sunwar *khal-kā*, Khaling *k(h)āl*, Murmi *bo-kal*, Garo *kol*, *kōl*, Tipura *khol* (cfr. *kuri-bā* 100 = 20 × 5), Meithei *kul*, Andro *hol*, Siyin e Shonshe *kul*, Lai e Lushei *kūl*, Shö *kūl*, *kūr*; Angami *mekwü*, *mekhi*, *mekko*, Sema *muku*, Ao *metsa*, Khari *makhi*, Sopvoma *makē* ecc. Si notino: Dimasa *mā-tron*; Tableng *tā*, Mulung *thā*, Banpara *tsā*, *tša*, ecc.

100. — Kezhama *kri*, Sopvoma *krē*, Angami *krā*; Khoirao *ki*, Yachumi *tši*; Kabui *fāi*; Khari *telang*, ecc.

Nelle lingue indocinesi in generale si usano coi numerali dei sostantivi di significato generico per la classificazione degli esseri.

Restano da esaminare i numerali di alcune lingue più o meno affini alle indocinesi. Li o Wu della grande isola di Hainan:

1	*van*	*ku*	*tšhit*	6	*tum*	*nom*	*tum*
2	*tow*	*dö*	*tau*	7	*to*	*situ*	*ten*
3	*tsu*	*su*	*fu*	8	*ho*	*du*	*geu*
4	*tsho*	*san*	*šao*	9	*fan*	*fen*	*fai*
5	*pah*	*ma*	*pa*	10	*la-pūm*	*pu üt*	*fu üt*

11 *la pun wu*, 12 *la puk lau*, 13 *la pun pih*, 14 *la pu kho*, 15 *la pu tšhi*, 16 *la pu tšhit*, 17 *la pu tu*, 18 *la pu tau*. Qui le unità non concordano con quelle che precedono.

Questi numerali sono presi da Terrien de Lacouperie, Les langues de la Chine avant les Chinois pag. 73, e derivano da una raccolta di R. Swinhoe. Secondo Lacouperie i Li o Wu « paraissent être une population mêlée, formée principalement de réfugiés des tribus non-chinoises du continent chinois ». Egli trova nel glossario delle affinità siamesi, ma ammette che la lingua non è pura e presenta tracce di altre influenze (io noto che, per esempio, *fan* terra concorda più col MP. *wanua*, *wano*, Samoa e Fate *fanua* terra, paese, che col Siamese *fún* polvere). Quanto ai numerali, che sono dati in due o tre serie, essi presenterebbero delle affinità con quelli dell'isola di Formosa, il che a me sembra molto dubbio. Vi sono bensì forme che si avvicinano assai alle comuni forme maleopolinesiache: 2 *dö*, *tau*, *tow*, 5 *ma*, 6 *nom*, 7 *si-tu*. Forme

indocinesi possono essere: 1 *ku*, *tšhit*, 3 *tsu*, *su* (per *fu* si può confrontare il Pan-Yao *pu* ecc.), 4 *tsho*, *šao* (cfr. Min-Kia *seu*, ma anche Khasi *sāu*), 5 *pah*, *pa*, 7 *te-n*.

Parecchi numerali del Tayal di Formosa sono indocinesi, come abbiamo già avvertito.

1	*kóto, koto-k*	6	*taiyú, tejó, taïo, teyu*
2	*sajín, sadiin, sa(d)iíng*	7	*pitú*
3	*tu(n)ga-l, tugá-n, tugá-t; šinga-l*	8	*si-pát, mu-spat, s-patt-le*
4	*paiyát, s-paiet*	9	*taissó, meišu; kairo*
5	*mangá-l, mangá-n, maga-l*	10	*mu(n)pó, pon(g), pō; trai*

1 *kóto, koto-k*: Tengsa *khatu*, Tangkhul *hhat-ka*; — 2 *sa(d)iíng* ecc.: Mishmi *kā-ying*? — 3 *tunga-*, *šinga-* (anche *tšinhoa-*): Indoc. *thung*, *sung*; — 5 *mangá-* (anche Am Waldberg): Indoc. *manga*; — 6 *taiyú* ecc.: Khami *taū*, Tin-Pan *tiu*, Miao-tze *téu*; — 10 *pong*: Balali e Lohorong *īp-pong* ecc.; *trai*: Indoc. *tarā*, *terrē*. — Il 7 è decisamente maleopolinesiaco, così pure l'8 malgrado la somiglianza col Cinese *pat*: infatti l'8 è una forma del 4 più normale di quella del 4 stesso (*paiyát*: cfr. Nora *pyat* 8?). Il 9 nella forma *taissó* ricorda il Meos *tisa*.

Già nel 1902 io affermavo che le lingue dei « Jenisseier » di Klaproth hanno affinità col Tibetano (Delle relazioni delle lingue caucasiche ecc., I, pag. 20). Molto tempo prima Schott aveva segnalato alcune mirabili concordanze col Tibetano, per esempio Kotto *fu-p* figlio : *fu-n* per **fu-m* figlia = Tib. *bu-pho* figlio : *bu-mo* figlia (cfr. U. 122). In Cr. 183 seg. dimostrai che i numerali del Kotto ecc. sono similissimi a quelli del Tibetano e delle lingue affini al Tibetano, ammettendo la possibilità che fossero stati presi a prestito. Quanto ai pronomi personali osservai che la maggior parte delle forme « nulla hanno di uraloaltaico, ma presentano affinità speciali con lingue dell'Asia centrale e meridionale » e conchiusi affermando il carattere misto delle lingue paleoasiatiche del Jenissei (Pron. pers. 137 e 205). Recentemente Ramstedt, esaminando i numerali del Kotto e dell'Ostjaco del Jenissei, è venuto nella conclusione che queste lingue rappresentano un ramo dell'Indocinese particolarmente affine al Tibetano. Esamino qui di nuovo i numerali.

	Ostj. di Sym	Ostj. d'Imbazk	Kotto	Arino	Assano
1	*χō, χusä*	*kuo-k, kusjä-*	*hṹča*	*khúsei, kuisa*	*haútu, huča*
2	*yn, yen*	*yn*	*ī́na*	*kina, kinae*	*inée, üna*
3	*don-g*	*don-g*	*tṓn-ga*	*tjon-ga, thun-ga*	*ton-gjä, to-ga*
4	*sie*	*si-k*	*šē-gä*	*šáya, šeya*	*šé-giang, še-ga*
5	*χā*	*khā-k*	*χē-gä*	*khála, χala*	*gei-giang, ke-ga*
6	*ā*	*ā-k*	*χel-ṹča*	*ögga, yga*	5 + 1
7	*oan*	*oan*	*χel-ī́na*	*ünnja, una*	5 + 2
8	10—2	10—2	*χal-tṓnga*	10—2	5 + 3
9	10—1	10—1	*ču-mn-ắga*	10—1	10—1
10	*χō, χuo-s*	*khuo, khuo-sj*	*hā-ga*	*khó-a, ko-g-*	*há-giang, χa-ha*

1. — Sym *χō*: Vayu *kō*, Shö *hå*, Miri *a-ko*; Imbazk *kuo-k*, *ko-g-dä* (= Sym *χo-g-dä*): Tamlu *hu-k*; Pumpokolsk *χu-ta*: Khyeng *ho-t*, Indoc. *khā-t*; Sym *χu-sä*, Imbazk *ku-sjä*, Arino *ku-i-sa* ecc.: Garo *gō-sā*, *gō-e-sā*. Ramstedt non istituisce alcun confronto. Non molto diverse sono le forme uraliche, pag. 160 seg.

2. — Kotto *īna*, *inja*, Assano *inée*, *üna*: Indoc. *na*, *nja*, *nje*, Miklai *ini*; Arino *kina*, *kinae*: Angami *kenā*, Sema *kini*; Pump. *hinea-ng*: Mikir *hini*.

3. — Kotto *ton-ga*, Arino *thun-ga*: Khami *thōn-g*, *thūn-g* ecc.; Arino *tjon-ga*: Indoc. *son-g* da **tjon-g* (cfr. Ostjaco del Jen. *tjuk*, *tuk* Axt = Mong. *süke* id., *tūl* Kotto *thul* link = Mong. *sol-gai* Turco *sol*); Deng o Denka *dom-* in *domgaša* 30: Siyin *tōm*, *thum* ecc.

4. — Sym *sie*, Kotto *še-*, *tše-* ecc.: Tib. dial. *ši*, gruppo Siamese *sī*, *šī*, Cinese dial. *si*, *se*; Pump. *zia-ng*: Dhimal *diā* (Khasi, dial. War, *zia*); Imbazk *si-k*: Gyami *sī-ku*.

5. - Sym *χā* ecc.: Tib. dial. *γā*, Siam. *hā*? Si noti però Kotto *kēgär*, *kē'är* mano, Arino *khól-pass* dito (: *kháUla* 5), mentre al tipo indocinese *pengu* 5 corrisponde l'Ostjaco del Jen. *bieng* mano, parola che abbiamo trovato anche nel Samojedo.

6. — Imbazk *daga-masj* accanto ad *aga-masj* 6°, Sym *dā-mas*, Arino *ögga* per **ödga*?: Bodo *ḍå*, Garo *dok*, Banpara *ārāk*, Kyau *orūk* ecc.

7. — Imbazk *dōna-masj* accanto ad *oana-masj* 7°, Sym *dona-mas* id., Ostjaco del Jen. *oan*, Arino *ünnja*, *una* 7: Tib. dial. *dun*, Toto *ḍun*, Mishmi *ōⁿwē*, Maring *āni*, Karen *nwi* ecc. La derivazione dal 2 è chiara, cfr. anche *oan* col Namsangia *wāni* 2. Si noti il *d-* in *dynä-mas* 2°, *dā-mas* 6° e *dona-mas* 7°.

8 e 9. — In alcuni dialetti 8 è 5 + 3, in altri è 10—2, mentre il 9 è generalmente 10—1. La negazione sta fra l'unità e il 10, ed è: Sym *bë-se* (cfr. *bënj*), Imbazk *byn-džem*, Kotto *mon*, *mon-tša*, *bō*, Arino *min* o *man*; cfr. Tib. *min* no, *med* non, Cinese *put* non, *put-ši* non è, *me* no, ma anche Mong. *bu-si*, *bi-si* no, non è = Sym *bë-se* non è.

10. — Ramstedt confronta il 9 indocinese; ma abbiamo anche Meos *kao*, *khāo*, Mia-tze *kéu* Shö *hā*, Khami Nord *ho*, *hau*, Mru *hā* 10. Il Kotto ha *hāgal* in 11 ecc., cfr. *χel-* 5 = Arino *χala* (il Caucasico ha *haçal* in 11-19, ma la concordanza, per quanto meravigliosa, sembra essere fortuita). Nella formazione delle decine il Kotto usa *thuk-ñ* = Arino *-tung* (anche *-thjung*? — in 8 e 9 *-tšau* o *-šau*) = Assano *-tukn*, dial. *-tagu(o)*, *-tago* = Kischtim o Kamatsch *-tugu*, *-tu*. Pott confrontò lo Imbazk *tógan*, *tegon*, Pump. *ton* mano, Kotowzi *togán*, Imbazk *tögon*, Pump. *tok* dito (presso Castrén Ostj. del Jen. *teakh*, *takh*, Kotto *thoχ* plur. *thogan* dito). Cfr. Chutiya *dgā*, Runc. *dheuk-* 10? V. anche pag. 178. Curiosa è la somiglianza dello A. Ted. *-zug* da **-duk-*.

Sono di formazione speciale le seguenti decine: Ostjaco *eā-kh-s* Deng *ä-ge-m* 20, Imb. *sjuol-sj* Deng *solu-kša* 40, Sym *χoalap-kies* Imb. *kholäp kiesj* Deng *χolep-kyša* 50 = 100 : 2 (Jen. *χoalap*, *khoalap*, Kotto *halap* Seite, Hälfte = Indoeur. *kolp-* o *kᵘolp-* nel Gotico e A. Ted. *halba* f. Seite, Hälfte, cfr. Arabo *ganb-* id.). Arino *kuwull* 50.

Sym *kies*, Imb. *kiesj*, Deng *ky*, *kyšaš*; Arino *yuzz*, Kischtim *dus*; Kotto *ujāχ*, *as-tamše*, Assano *altšín-támšu*, *altüm-bamtšu* 100.

Si suppone che gli Ostjachi del Jenissei e i Kotti insieme con gli Arini e Assani, loro parenti più meridionali ora estinti, abitassero anticamente al sud dei monti Sajani, nell'alta valle del Jenissei (Kem e Kemtschik). Ramstedt è propenso a collegare il nome dei Kotti con quello dei Khoto-goit, di stirpe mongolica. Io confronto l'Ostj. *ket*, *kēt*, *kiet*, Kotto *hit*, *het* homo e la serie di cui in Pron. pers. 358.

Nel « Saggio » precedente abbiamo visto come siano scarse le concordanze dei pronomi personali indocinesi e uraloaltaici. Quanto ai numerali, le concordanze sono le seguenti. 1: Votjaco *og*, Ceremisso *ik* = *ākā*, Yakka *ikko*; Lappone *akta* = Waling *akta*; Turco *tek*, *tikke* uno solo = Nams. *-thek*, Bunan *tiki*; Mangiu *e-mu* = Shö *mū*. — 2: Tunguso *džur* = Ciamba *džuṛ*. — 3: Ugro *χu-rum*, *χu-lym*, *kū-dlem* ecc. = Kanawari *-rŭm*, Tableng *lum*, Mulung *lem*, Empeo *gū-džūm*. — 4: Ugrofinnico *neli-* = Langrong *inli-*, Pankhu *unlī*, cfr. Rangkhol *m-inli*. — 5: Tunguso *tungá* = Mru *tangā*. — 7: Vogulo *sät* = Cinese-Siamese *tšet*; Samojedo *seigbi* = Manyak *skwi-*. — 8: Turco *sekiz* = Aka *sikzi*. — 9: Turco *tokuz* = Cepang *takužo*. — 10: Estonico *kümme* ecc. = Mru *-kom*. — Apparentemente le concordanze sarebbero numerose e precise, ma si deve osservare che parecchie sono invece più o meno incerte, e le altre si riferiscono a forme comuni a molti gruppi linguistici.

Lo stesso può dirsi presso a poco delle concordanze fra i numerali indocinesi e indoeuropei. 1: Indoeuropeo *oikw-o-* = Yakka *ikko*, Balali *ikkū*. — 3: *tri-* ecc. = *tŭru-i* ecc., che però vale 6. — 5: *pénkw-e* = *pengu*; cfr. Sanscr. *pāṇí-* mano = Khami *pān* 5, Phadang *pān* mano. — 6: *swékⁱ-s* = Sema *tsug-wo*, *sagh-ā*, Shö *soke*, Banpara e Joboka *a-zok*. — 7: *séptom* = Cinese-Siamese *tšet*. — 10: *dé-kⁱom* = Mru *-kom*, altrove *šom* (cfr. anche Bahing e Thulung *-dy-um*). — Qui la concordanza più notevole è quella del 5.

Come per i pronomi personali, così anche per i numerali si possono istituire numerosi e importanti raffronti fra il Caucasico e l'Indocinese. Anche da altri furono messe in rilievo alcune delle concordanze che seguono.

	Caucasico	Indocinese
1.	*aky*, *aka* Abchazo	*ākā* Ao
	tsa, *sa*; Dido *si-s*	*tšā*, *sā*; *tši*, *-si*
	ts-ḥa Thusch, *e-š-χu* Suano	*tši-k* Tibetano
2.	*ori* Georgiano	*ör*, *rï* Cinese
	dzur, *žur* Lazo	*džuṛ* Ciamba
3.	*sami* Georgiano, *semi* Suano	*sam*, Mojung *sem*
	sumi Mingrelio, *sum* Lazo	*sumi* Bunan, *sum*
	šum, *džum* Lazo	*šum*, Empeo *gū-džūm*
4.	*phle*, *plli* Circasso	*plei*, *lē*, *phlī*, *pilli*
	thle, *p-thl'e*, *p·-thly* Circasso	*talī* Mru, *ma-tlī* Khangoi
	pthe Circasso	*pedi*, *padai*
	phši- Abchazo	*bži*, *pezi*, *šī* per **pšī*

5. **inχu* Andi	*nγo* per **nχo* Shö
phχu Chin., *phχi* Thusch, cfr. *buχ-ī*	*phungu*, *bung-ā*
pfu Chinalug [50 Arci	*pfü* Rengma
6. *u-sgva* Suano	*tsugwo* Sema
zekh Chin , *rüχü-* per **zuχu-* Buduch	*a-zok* Banpara, *soke* Shö
raχχ'a per **zaχχ'a* Lak	*saghā* Sema
7. *škhvi-* Mingrelio	*skwi-* Manyak
škhvi- id. da **šth-khvi-*	*tšet* Cinese-Siamese
8. *ba-rh* Ceceno	*pa-riek*, Pankhu *riek*
9. *khü-* Kürino	*ku* ecc.
ugu- Rut., *j-ugu-* Tsach., *b-uγu* Circ.	*d-ūgū* Takpa
10. *-ṭṣu-*, *-ṭṣi-* da **ṭṣui*	*tšu*, *tšui*
a-ṭṣra Lak, *ha-ṭṣara* Kuanada ecc.	*tširo*, *serr*, cfr. *kerō*
pšy, *pši* Circasso	*btšu* Tibetano, *ptši* Takpa

Pochi numerali sono comuni al Dravidico e al Munda-Polinesiaco. 1: Drav. *or-*, *var-* = Thami *di-ware*, Sak *su-war*; Telugu *v-aka*, *o-kate* = *ākā*, *kat* ecc.; 4: Dravidico *nālgu* = Langrong *inlikkā*. Cfr. anche il 20. Poche altre comparazioni si potrebbero fare, ma malsicure. Il Chairel *han-dža* 9 concorda mirabilmente col Khagiuna *han-tšó* 9.

In Pron. pers. 217 ho riaffermato che fra l' Indocinese e il Munda-Khmer non si può stabilire una divisione molto recisa. Il confronto dei numerali ivi istituito può essere ora notevolmente ampliato.

Munda-Polinesiaco	Indocinese
1. *ta* Melanesia	*tā* Banpara, *tā-* Manyak
atta Favorlang, *eta* Salom., *ita* Formosa	*attā* Mutonia, *etā* Banpara, *itta* Sangpang
itu Pelam, Aru	*itto* Rodong
ta-si Polinesia, *te-tša* Deni	*ta-ts* Birmano
ta-wa Volow, v. pag. 237 e cfr. Vanikoro	*tā-wo*, *ta-u* Khaling, *ta-wa*, *tā-u* Dumi
ti Jamir, *the* Jotafa ecc. [*ta-wo* 6	*ti*, *thi*, Namsangia *-thē*
ethi Annatom, *iti* Makura	*īttī* Ciamba, *idi* Manciati
tša Lifu	*tšā* Tableng, *sā*, *-tša* Bodo
si, *se* Bugi, *se* Samoa	*tši* Mojung ecc., *tšē* Toto
isai Caimarian	*īsī* Mikir
tikai, *tigai* N. Brit., *tikki* N. Irl., *tega*	*thiki*, *thigi* Pahri, *tiki* Bunan, *-thek* Nams.
takai D. of York, *tago-* Wedau [Pan.	*takā* Rangkas, *tākū* Darmiya
raikă Malg., cfr. *tai* Melanesia	*taik* Rukheng
tšika F. Galaia, *ka-sék* Karkar, *ke-sega*	*tšik*, *g-tšig* Tibetano
kesa Vaturanga [Rogea	*kaisa* Tipura
ka- Tagala, *kai* N. Irl. e N. Hann.	*kā* Ao, *khē* Anal
hōk Riang	*huk* Tamlu

kati Tai-Loi, *kete* Irisam	*kat*, Gyarung *katī*, Khari *a-khet*
mo Munda-Polinesiaco, *ka-mī* Eddystone	*k(ŏ)-mō* Mishmi, *ka-mē* Rengma, *mū* Shò
bo Savara, cfr. *pu-a* ‹ solo › Sesake	*po* Angami
ada-dumat Sek-hwan	*tumat* Chinbok e Yawdwin
lenga Banga	*lung* Karen, *ālüng* Khamti
hlē Palaung	*kelē* Kezhama
2. *ār* Munda-Khmer	*ar* Gyami, *rï* Cinese
pra Xong, *par* Quene	*prē* Mru (*pir-* in 20)
kalih Giavanese, cfr. *kār* Riang	*kalī* Khangoi
aling, *alang* Munda ‹ noi due ›	*liāng* Cinese
na, *nei*, *naγ* Malacca	*na*, *nai*, Khyau *niek*
ban Juang, cfr. *bani*, *vani* 4 pag. 240	*wāni*, *vāni* Namsangia
3. *tam*, *tham* Munda-Khmer 8	*tam*, *tham*
sam Danaw, *-tšām* Mon 8	*sam*, *tšām*
pe, *pi* Munda-Khmer	*pe*, *pi* Meos, *pié* Miao-tze
4. *pati* MP.	*pedi* Kezh., *padāi* Kabui
pali, *pari* MP. pag. 240	*pali*, *pari*
veri, *-vire* Api, *vir*, *fir* Ambrym	*peli*, *fili*, *biri*
palu Gao, *pilao* N. Irl. 2, *-varu* Tagula	*palū* Khami N., *plao* Meos
u-pasu Pampango	*pezü* Ciungli
ali Jabim, cfr. *ali* Deni ecc. 2	*āli*, *ali*
zi-a War, cfr. *di-a* Bolang 2	*di-ā* Dhimal, *pe-zi* Rengma
sāu Khasi, *thāu* Lakadong	*seu* Min-Kia, *ma-theu* Phadang
made N. Georgia, *mantī* Eddystone	*mati* Tangkhul, *madai* Kwoir., *manli* [Hallam
ka-mbar MP. ‹ gemello ›	*ka-mbri-n* Mishmi
5. *pram*, *prā* Khmer, *lăm* Annam	*pilango* Miri, *pla* Pan-Yao, *piā* Yao
pfuong Khmu, cfr. *penigi* Mel. ‹ mano ›	*bhuong* Dumi, *pfü*, *pūng* Rengma
linga Figi, *ringa* Maori ‹ mano ›	*lnga* Tibetano, *ringā* Rangkhol
bāni Karkar, *pān* Mon-Khmer	*pān* Khami N.
deng per **tang* Shobäng	*tangā* Mru
6. *turu-i*, *tir*, *thro*, *trau* Munda-Khmer	*tŭru-i*, *ther*, *tro*, *trao*
tsulu-p Formosa	*tro-p* Meos, *tšoro* Sopvoma
krau Mon, *kro-ng* Khmer	*krō* Takpa, *kro-k* Garo ecc.
pru, *pru-i* Bersisi ecc., pag. 249	*paru* Taungtha, *paru-k* Lushei
ma-to, *ma-taru*, *ma-turu* Formosa	*mā-do*, *mā-ta* Dim., *ma-rūk* Shonshe
7. *hin-nieu* Khasi, *oi-n* Shobäng	*si-ni*, *ā-ni* ecc.
i-šat Nicobari	*tšet* Siamese
8. *stē* Wa	*set* Tamlu, *i-sat* Namsangia
p-reta Riang, *hä-v-ret* Car-Nicobar	*pa-reyet* Banj., *pō-ryeθ* Lai
leti Kem Degne, *atti* Shobäng	*liet* Siyin, *reat* Mru
tē Wa, *ka-tai* Samre	*tayā*, *teya* Khami

il-āriā Kurku	*ilo* Miao-tze, *ilū*, *el-yeni* ecc. Mishmi
9. *siwa*, *siya*, *siyo* MP.	*tšiwa* Meos, *siyu* Tamlu, *tšyu* Gyami
banga-to, *-tu* Formosa	*bang-tši* Lohorong
se-teuna Formosa	*s-theu* Aka
ku-da Formosa	*kū-t* Thoung-lhu
10. *gali-ā*, *kel*, *se-kūr* Munda-Khmer	*gārē-o*, *kary-ū*, *ker-ō*, *kel*ʳ
turu Mangerei, *truyu-k* Pelew	*tūrr* Yachumi, *šurū-k* Chairel
som, *šōm* Nicobari, *kumi* Polinesia	*som*, *šōm*, Mru *-kom*
šiphu Lyngam	*šip* Cinese, cfr. *kipu* Rungch.
kau Wa, *-kau* N. Caledonia e Maori	*kao* Meos, *keu* Miao-tze
tšit Suk, *šid* Formosa	*šēt* Andro, *tšhit* Lien-miao
20. *kori*, *kūrī*, Savara *bo-kodi*	*kol*, *kuri*, Murmi *bo-kal*
mika Gadaba	*mikē* ecc.
100. *di-riang* Stieng, *rieng* Bahnar	*tā-lāng* Ao, *te-lang* Khari, *te-lengā* H. [Garya

Queste numerose concordanze confermano la speciale affinità che intercede fra l'Indocinese e il Munda-Polinesiaco. E come quest'ultimo gruppo si connette con le lingue africane, così anche l'Indocinese, sebbene meno strettamente.

Lingue africane	Indocinese
1. *ako*, *eko*, *oko* B. occ. e S.-B., *aki* Nil.	*ako*, *ekhā*, *akhe*
kadē Hausa, *ketaí* Muz., *aḥat* f. Sem.	*kat*, Waling *akta*, *aktai*, H. Garya *ākhāt*
ḥan-tī f. Tigrigna	*han*, *han-tå* Khami
akenge Nilotico	*aken* Dafla, *ēkhing* Mishmi
t'gúri Nama, *kōl* Nuba ‘solo’	*gri* Murmi, *kole* Thulung ecc.
íkkō Kafa	*ikko* Yakka
ti, *ta* Semi-Bantu	*ti*, *ta*
ítta Woratta	*itta* Sangpang
tekē Maba, *tákā* f. Galla	*tiki* Bunan, *-thek* Nams,, *takā* Rangkas
turu Torotama, *torō* Teda	*thur* Cianglo
tseχe Sandawi, *tsege-* Kotoko	*tšik*, *tšig* Tibetano dial.
mo, *mu-*, *ku-mo* B.	*mū* Shö, *kō-mō* Mishmi
po- Bantu	*po* Angami
laku Kanuri, *lā*, *lō* ecc. Agau	*loh*, *loke* Mru, *lāki* Sema
kele Mande	*kelē* Kezhama, *kali* Sopvoma
keleng Mande, *geleng* Bari	*kalāng* Yachumi
kedeng Soso	*katāng* Khangoi
leng, *eleng* Mbulunge	*lung* Karen, *ālüng* Khamti
2. *ari* B. occ., *are* Barea ecc.	*ar* Gyami, *rï* Cinese
piri Sena ecc., *pre* Ciamba	*prē*, *pir-* Mru
adi, *k-adi* Lunda, *k-ali* Kuanj.	*adi* Chiru, *k-ati* Khoirao, *k-alī* Khangoi

lingá, *langá* Agau	*liāng* Cinese
bini Xosa, *m-bani* Pongwe, *m-ban* [Bayong	*vāni* Namsangia
2	4
pili Suaheli, *firi* Loma	*pili* Mulung e Sima, *firi* Aka
bili, *biri* B.	*belī* Namsangia, *biri* Garo
bidi Luba, *bedi*, *pedi* Ciuana	*bidi*, *bedi* Sema, *pedi* Kezhama
inli Moz., *nlē* Gurma, *indi* Kanuri	*inli-* Langrong, *m-inli* Rangkhol
bali, *bari* B. occ., *pali* Loranga	*bálī*, *pāri*, *pali*
k-adi Lunda	*k-adī* Gyarung
bala Bavira	*bla* Thaksya
malé, *mallé*, *málho* Begia	*mali*, *mlē*, *malli*, *malhi*
ali B. occ., *ali* Tunia ecc.	*āli*, *ali*
lē, *le*, *lēi* Mosi-Gurunsi	*lē*, *le*. *lai*
fillo Mande, *belu* Karekare	*palū*, *plū* Khami, *plao* Meos
tilé Adjuló, *tiel* Gura	*tēli*, *talī* Mru
be, *-bei*, *-fi* ecc. pag. 29	*pi* Newari
3. *tam(u)* Ufiomi, *tami* Mbulunge	*tham*, *-tam*
samo- Save ecc., *somo* Nandi	*sam*, *som*, *šumu*
samo-k Save, *somo-k* Suk	*san-g* per **sam-k*, Rung. *sum-ka*
sup, *supu* ecc. Tumak-Ndam	*sup-tši* Khambu e Kulung
4. *bele* Banni e Udom, *bálă* Mungu	*belī* Namsangia, *bla* Thaksya
pari Gaberi, *a-far*, *a-feri* Cuscitico	*pāri*, Dafla *a-pli*
fēdu Karekare, *ú-fadē* Wandala	*pedi* Kezhama, *pezü* Ciungli
ka-dai Bunga, *gā-de* Logone	*ka-dī* Gyarung, cfr. *pa-dai*, *ma-dai*
mari, *meri* pag. 95, *mer-* Saho pag. 118	*mari* Meithei
4	2
na, *nai*, *ne*, *ni*, *nya* ecc. B.	*na*, *nai*, *nē*, *nī*, *nya* ecc.
nui Konguang	*nui* Tipura
a-nne, *a-na* B.	*a-nne* Khari, *a-nā* Ao
ka-na B.	*kà-nā* Arung
neng Njwema	*ā-ning* Garo
i-niš Penin. *nasi* Semi-Bantu	*niš* Kanawari, *nasi* Newari
na-nisu Kouri	*nisū* Darmiya
ya-net Wolof	*nyat*, *nyet* Rong, *ā-nnat* Tengsa
naχi-, *naχa-* Serer, *nago* Mande	*ā-nek*, *niek*, *ngi*, *ngā-*, *ngo-nhats* Birmano
naχato Mande	
5. *ano*, *anu* Bantu e Semi-Bantu	*ān* Tamlu e Mojung 10, orig. 5
anku-á Agau, *nga* Kotrahu	*āngō* Dafla, *nga*
tang Pagham ecc.	*tāngā* Mru
peango Banene pag. 92	*pengu*, *pangu*
banu Mosi-Gurunsi	*pān* Khami, cfr. *bān* Kabui ‘ mano ’

6. *tar* gruppo Boa	*taru* Khami
koro Togo	*krō* Takpa ecc.
7. *attarit* Lattuka	*tarēt* Meithei
sukwa Taturu	*skwi-* Manyak, *sāgi* Khongzai
8. *i-siét* Nandi, *i-šiete* Masai	*i-sat* Namsangia, *tšet* Garo ecc.
si-sīt Nandi, *si-sit* Dorobo	*tši-šat* Tangkhul
9. *ko-nan-ta* Mande	*ko-nan-ko* Miri
tavu Loma (Mande)	*tafu* Sak
10. *komi* Ganda, Nyambane ecc.	*-kom* Mru
tšyumi, *tšumi*, *šome*, *some*	*tšuom*, *šom*, *som*
tšon-g Bute, *sun-g* Appa	*šon-g* Cianglo
dy-om, *di-om* B. occ.	*-dy-um* Bahing e Thulung
ké-pū Mande, *ke-fu* Tribu ecc.	*ki-pu* Rungc., *ke-p* Mikir
ili gruppo Ibo pag. 45	*illyi* Dafla
ɔa-š^{i}ar Semitico	*kerō*, *tširo*, *serr*

Noi possiamo con sicurezza conchiudere che il Munda-Polinesiaco e l'Indocinese sono due gruppi abbastanza affini tra di loro, i quali si connettono ulteriormente con le lingue africane.

XI.

Lingue dell'America.

Nel trattare delle lingue dell'America, per ragioni che appariranno manifeste in seguito, parto dal gruppo Athapaska e seguo poi la costa del Pacifico fin verso il 45° grado di latitudine settentrionale. A questo punto si nota una interruzione prodotta da gruppi affini al Dakota e alle altre lingue del versante dell'Atlantico. Riprendo quindi l'esame dei gruppi occidentali, cominciando dal Sasti per giungere fino al Bribri-Cibcia. Poi mi volgo di nuovo al Nord e, cominciando dall'Algonchino, esamino i gruppi orientali e centrali dell'America del Nord. Le due correnti, occidentale e orientale, vengono a confluire nell'America centrale, come appare specialmente nel gruppo Maya. Perciò esamino a parte il detto gruppo e anche quello formato dalle lingue dei così detti « aborigeni del Messico ». Compiuto così l'esame delle lingue dell'America del Nord (compreso il gruppo Cibcia dell'America del Sud a causa della sua stretta affinità col Bribri), passo ad esaminare le lingue dell'America meridionale.

Divido il gruppo Athapaska in due sotto-gruppi, Kinai e Athapaska proprio. La distinzione si manifesta meglio nei numerali 6-10, specialmente nel 6. È notevole che l'Apace e altre lingue meridionali appartengano al sotto-gruppo Kinai piuttosto che al sotto-gruppo Athapaska. Anche il Kolosh sembra connettersi al Kinai, cfr. Kolosh *tlek*: Ugalentz *tleki* 1, *teχ*: Kinai *teχa* 2, *taanχu*: Kinai *tanχe* 4, *ke-tšín*, *kü-tšin* 5: Atna *al-tšen* 5, Kinai *kuē-tšeni* 6 = 5 + (1). Poi viene lo Haida con *tlkwu-* 3 = Kinai

toluke, Ugalentz *-tlkoa*, con una forma per 7 che ha riscontro nel Kinai, Atna, Kolcian e Apace, e con le forme caratteristiche *s-ting*, *s-tung* 2, *s-tan-*, *s-tun*(*g*)- 4, *s-tan-* 8, con le quali si devono confrontare Kinai *tinkä* (Dogrib *ting* ecc.), Atna *tünki*, Tlatsk. *tontše* per **tonke* 4 (: Haida f. *s-tonk* 2), Kolosh *ta-χún*, *taan-χu* id. (: Haida f. *s-tan-χon*), Kolcian *tani* 4, *tan* 8. Poi viene il Zimshian col Cimacua, che gli è strettamente affine: il Zimshian concorda assai bene con lo Haida nel 3 (e 6), cfr. inoltre Z. *kš-tōn-š*, *gwiš-tōn-š* 5 = Inkilik *kitši-t*[*o*]*na-lja* 5, Kinai *kuj-toni* 5 + (1), Zimshian *kus-tún-s* 5 = Apace *gūs-tún* 5 + (1), Z. *k-šenę-š-*, *gwiš-tin-š-* 5 = Kolosh *ke-tšín* 5, *ka-tin*, *ki-tjun* mano, ecc. Al Zimshian-Cimacua si collega abbastanza strettamente il Wakash o Nutka-Kwakiutl, poi viene il gruppo Selish col Bilchula. Comune al Zimshian, Cimakua, Nutka, Kwakiutl e Selish (col Bilchula) è il numerale 4 caratterizzato dalla sillaba *mo*. Il Kitunaha può inchiudersi senz'altro nel Selish. Anche il Yakon sembra essere affine. Per ultimo viene il Cinuk, che presenta affinità con tutti i gruppi precedenti (per 2 cfr. il Kwakiutl, per 3 lo Haida, per 4 il Kolcian *lake-2*, per 5 *kwinu-m* il Kinai d. *tš-ki-mo* 5 da **-kwin-mo*, per il 6 gr. Selish, ecc.), e ricorda in alcuni numerali le lingue paleoasiatiche.

1. — *a*) Forme caratterizzate da *l-k*: Cep. d. *ī-lχa-*, Loucheux *ī-lχē-*; nel Kinai si trova questo tipo in 9: b. *ilka-i-*, e. *lki-*, a. *lχe-*, f. *lkχe-*, cfr. Takulli c. *luka-i-* pure in 9. Cfr. Jucaghiro *irki-*, *irke-i* 1, Eschimese *irki-* in *irki-tkok* 10, con *r* in luogo di *l*, invece Kadjak *alχi-luk* con *l*; e si noti che il suffisso *-i* del Kinai *ilka-i-*, Takulli *luka-i-* occorre pure altrove nell'Athapaska e corrisponde a *-i* del Jucaghiro. Più frequenti sono le combinazioni *t-l-k*, *k-l-k* e *s-l-k*, delle quali quest'ultima proviene più probabilmente dalla prima che dalla seconda. Ugalenz *tleki*, Navajo *tlahi*, Cep. a. *s-thlagi*, Dogrib a. *n-thlaγè*, c. *thelgai*, Kucin *tilagga*, Takulli f. *i-tlah*, *i-tl*[*a*]*hi*, *en-tlah-* (in 9), c. *tluki* (con la vocale *u* come in *lukai-*) = Kolosh *tleχ*, *tlek*, Norfolk-Sund *tlaaš* da **tlāki*; Apace c. *os-tlaχ* in 11, Cep. a. *s-thlagi*, Kolosh f. *tša-tlek* 1, *tša-tléka* irgend etwas; Ugalenz *tlki-nke* 1, Haida *tlaga-ng* ‘primieramente, la prima volta’. Cfr. Alaska sud-ovest *atlχa*, Ciugazzo *atlχe-nok* 1. — Ugalenz *-kelke* in 6, *-kylka-* in 9, *kelk-* in 20, Peaux de lièvre *in-glχa-*, Hupa *chlah* dial. Wailakki *kláihai* = Kolosh *klejek*, Baia di Norfolk *kleʳg* (si noti però che nel Kolosh *tl* si muta spesso in *kl*, per esempio a. e b. *tlet*, c. *tléet*, invece d. *kléit* ‘neve’). — Kinai *zelke-i* ecc. (*zelko-i* in 11, cfr. Jucaghiro *irke-*, *irko-*; con vocale fra *l* e *k* Kinai d. *zylik-* in *zylik-etna* 20 = ‘un uomo’), Atna *šelka-e*, *š-tšelka-i*, Inkilik *ki-sleka*, cfr. anche Cep. b. *slaχy* se non è = Cep. a. *s-thlagi*. Con l'Inkilik *-sleka* concorda la seconda parte dell'Eschimese asiatico (Namollo) *atta-šlik* 1; troveremo poi *-tšilki* 1 (= Kinai d. *tšilki*) nel lontano Yuki *mikas-tšilki* 6 = 5 + 1. Pseudo-Cinuk *slukwi-k* 1.

b) Un tipo *t-k*, corrispondente all'Aleuto *atáqa-n*, sembra essere rappresentato dal Sussee *v-tlegaʳ* che forse è contenuto in *keku-tšigaʳ* 9, cfr. Eschimo (Is. Stuart) *atawtšigak* 1. Generalmente si hanno forme con suffissi, fra i quali più spesso occorre *-l-*: Apace *taχ-la*, *dak-lá*, *tatch-le*, Tlatsk. *tχ-lié*, Umpqua *áitχ-la*, Takulli b. *étχ-la*, Atna *tk-la-* in 9, Kucin *tiχ-lagga*; Apace c. *taχ-se*, Mesc. *tachee* probabil. **taχ-tši*,

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
I. Kinai	a.	*zelkei*	*tyχa*	*tokχke*	*tenki*	*z-ie-ljalo*	*ko'js-sini*	*kan-zeogi*	*lta-kolli*	*lχe-zetχe*	*kolju'-jun*
»	b.	*zylk'e*	*teχ'a*	*tok'je*	*tenk'e*	*s-kel-l'ju*	*koy-zyn'e*	*kan-zau'e*	*lta-kall'e*	*ilkai-tšetχo*	*klju-šun*
»	c.	*zellkai*	*teχá*	*tukχé*	*tinkä*	*tš-kil-lu*	*koš-tšungä*	*kan-tsagiu*	*to-kollä*	*kro-tzetχy*	*klu-šú*
»	d.	*tšilki*	*teχa*	*tugi*	*tijinki*	*tš-ki-mo*	*ku-sjini*	*kyn-zyguni*	*ta-χuli*	*ky-tšitu*	*klju'-jun*
»	e.	*tsilg-tan*	*nu-tna*	*tuχ'e, toluke*	*tanχ'e, tanke*	*ts-ki-l'u*	*χuj-toni, k-*	*kan-ts'ehé*	*lta-kul'e*	*lki-tsit'hu*	*χlu-jún, k-*
»	f.	*tsilkχē*	*nu-tiχa*	*tukχē*	*tinkχē*	*ts-ki-lu*	*kuē-tšeni*	*kan-tsehuui*	*lta-kulχ*	*lkχe-tšetχo*	*klu-žun*
Atnah	a.	*šelkae*	*na-tekka*	*tākei*	*tünki*	*al-tšen*	*kas-tān*	*kon-tsegai*	*tkχla-denki*	*tkla-kolei*	*pla-ža*
»	b.	*š-tšelkai*	*na-teakχa*	*tākei*	*tijinki*	*alj-tšeny*	*kas-tāny*	*kon-zegai*	*tkχla-denki*	*tkla-kolei*	*pla'-ja*
Kolcian		*ilite*	*lake-n, lake-ji*	*takei*	*tani*	*tal-tšan*	*kis-tan*	*kon-tšagai*	*tan*	*ta-kolei*	*natitlya*
Ugalentz	a.	*tlki-nke*	*loate*	*to-tlkoa, kate* [in 8	*kala-kakya*	*tsoane*	*tsun* (1) + 5	*lāte-tsun* 2 + 5	*kate-tsun* 3 + 5	*kutkte*	*takakχ*
»	b.	*tli-nk'e, tleki*	*ljätte, lati*	*toolkoa, kate* [in 8	*kala-kakua*	*zoan'e*	*zynj* »	*lāte-zynj* »	*kate-zynj* »	*kutkte*	*takakχ*
Inkilik		*ki-sleka*	*in-teka*	*toka*	*tenki*	*kitši-tna-lja*	*tona-n-kelke*	*tona-n-teka*	*nynga-n-tenke*	10 *tolja-kylka-* [*-lja*	*in-ko'jna-lja*
Sussee		*v-ttega*^{r}	*v-kkī*^{r}	*taukey*	*tachey*	*ku-ce-lte*^{r}	*v-ce-tunnī*	*che-cheta*	*ta*^{r}*-titchey*	*kekutchīga*^{r}	*kunī-senunnī*
Tlatskanai		*tχliė*	*no-toke, ná-töke*	*táke*	*tontše, töntše*	*tso-kwa-láe*	*kwos-tánahe*	*šōs-tšita*	*tšáni-waha*	*tχlé-weet*	*kwone-šin*
Umpqua	a.	*ái-tχla*	*nákho-k*	*tak*	*tontši-k*	*š-wo-lák*	*wos-tháne*	*hoí-tahi*	*nak-anti*	*áitχl-anti*	*kwoné-za*
»	b.	*aylh-thla*	*nakky-k*	*tāk*	*santšī*	*iš-hwei-lap*	*hwas-tānie*	*hwey-tye*	*nak-antie*	*eilthl-antie*	*hwunne-ya*
Hupa		*kle-vunna, chlah*	*nani, nakh,* [*nókah*	*ha-kin, takh,* [*tok*	*inki-n, tinkh*	*t-wol-la*	*hus-tan*	*huki-t*	*kēni-m*	*nu-kus-tau*	*minit-luk*
Apace	a.	*taχla*	*naki*	*γa-ge* = **tγa-ge*	*tiī*	*aš-t-lá*	*us-tγan*	*us-tsiki*	*tsepi*	*n-gos-tai*	*gute-snon*
»	b.	*tatchle*	*nage*	*tγe*	*ti*	*as-t-la*	*kos-tang*	*kos-tsidi*	*sapi*	*kos-tχai*	*kone-snau*
»	c.	*taχse, os-tlaχ* [in 11	*naχki*	*tai*	*to*	*as-t-le*	*kon-tan*	*gos-tede*	*sapi*	*gas-tai*	*seasara*
»	d.	*daklá*	*naké*	*táge*	*ding'he*	*iš-k-li*	*gūs-tún*	*gū́s-sede*	*sapé*	*gūs-tí*	*gū́ni-snún*
Návacho		*aχlai, tlahī, kli*	*aki, naχkī*	*ka, tanh, tah*	*tē, dtīn*	*as-t-la*	*us-tā*	*sus-tsit*	*sepi*	*n-as-tai*	*ne-stua*
Mescalero		*tachee*	*naχki*	*ka-χyai*	*inyeχ*	*ach-t-le*	*χos-tkone*	*χos-tide*	*χa-χpi*	*n-χos-tai*	*gone-nanai*
Mimbreño		*tachte*	*naki*	*tai*	*tiχ*	———	———	———	———	———	———
Cepewyan	a.	*s-thlagi*	*nakke*	*takke*	*tingī*	*sa-su-lagi*	*alki-taχe*	*sthla-si-tingie*	*alke-tingie*	*ka-tchine-onunna*	*kano-thna*
»	b.	*s-laχy*	*naγu*^{r}	*taγy, take-*	*denky, tingi-*	*sa-su-laχī*	*alki-taχy*	———	*olki-deinγy*	*ka-kina-hano-* [*thna*	*kano-thna*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Cepewyan c.	zo-de-neah	che-llate-lle	a-thoi, el-thoi	tene-tthī	ša-ša-loi	elka-khoi	sa-šan-thoi	elka-dγe	ekkloi-ahanthoi	ano-thno, o-	Cepewyan c.
» d.	ĩ-lχa-γē	nakχē	tχa-γē	dĩγi, tankyē	sē-sũ-laγē	elke-tχaγē	tχayē-oyertχã	elke-dĩγi	ĩlχayē-oyertχã	one-rnã	» d.
Peaux de [lièvre	iṅ-lχa-gē	õkχē	tχa-gē	dĩyi	lakē	e-tsē-tχage	lã-dĩyi	e-tsē-dĩyi	iṅlχagē-ulē	kore-nõ	Peaux de [lièvre
Loucheux	ĩ-lχē-g	nakγē	tχiē-g	tankγē	ĩlχad--gwē-lē	e-tsē-tχedži	6 + 2 (!)	6 + 3 (!)	vönts-γad	ĩlχag-džoot-χin	Loucheux
Dogrib a.	n-thlaγè	naχkè	χ-taγe	tinge	za-zun-laγe	elka-thaγè	nthla-zin-tinge	alka-tinge	nthla-otta	nthla-una	Dogrib a.
» b.	en-klai	nakka	ttaγa	tting	sa-súl-lai	utke-ttai	kho-sing-ting	e-tzen-ting	χa-kúli	hona-na	» b.
» c.	thelgai	olkïe	ta-dette	tinγi	sa-zel-li	e-tseu-ti	thla-za-dïe	e-tzan-dïe	etthlei-hulai	kenna-tai	» c.
» d.	thlie	olkïe	tïe	tinγè	sa-zel-li, laki-the [mano	e-tseu-ti	han-die	e-tzan-dïe	ethlïe-hulai	ona-iunon	» d.
Takulli a.	klo-ttay	nonki	toy	tinkay	s-kūne-ly	alke-tāte	tek-alti	alke-tinga	klo-hūly	l-ānne-zi	Takulli a.
» b.	é-tχla	nánka-χ	taki, ta	tingi, ting-ti	s-kún-lai	olki-táke	ták-alte	olki-tingi	10, 1 húla	l-aní-zi	» b.
» c.	tlūki	nankoh	tagai	tingi	is-kun-lai	ĭtlkū-tagai	il-tag-unlti	ilku-tting	10 lukai-unla	l-ane-zī	» c.
» d.	in-lhi	nankuh	tai	tī	is-kun-la	utl-tšun-tai	6 gut 1	guh-inilti	———	ittšil-awni-lnan	» d.
» e.	i-tlah, i-tlhi	nanhi, nanki [in 20	tai, take in 30	tēĭ	s-kwn-lai	atl-tšan-tai	uttšat-alte	nanket-la-kul	entlah-la-kul	= 6 (!)	» e.
Kucin	ti(h)lagga, tiχ- [lagga	nakhei	thieka	tanna	illa-konĕ-lei	neχki-ĕthei	atai-tsa-newkhe	2 etanna	nuntchaniko	1 -tšowe-thien, [-mikki-tagga	Kucin
II. Kolosh a.	tleχ	teχ	na-tsk	taχún	ke-tšín	tle-tušú	taχa-tušú	netska-tušú	ku-šúk	tšin-kát	II. Kolosh a.
» b.	tlek	teχ	ne-zk	taakun	keje-tšin	tle-tuussju	taχa-tuussju	nezkü-tüissju	kuu-sjok	tšin-kat	» b.
» c.	tlèek	teχ	ne-zk'e	taχ'un	ke-tšin	tle-tuušu	taχa-teušu	neske-tušu	ku-šok	tšin-kat	» c.
» d.	klejek	tejeχ	no-zk	takkun	ki-tšin	ke-tušu	taχa-toušu	nezka-tuušu	ku-šak	tšin-kaat	» d.
» e.	tlähk	tähχ	na-sk	taanχu	kü-tšin	klä-tušu	taχa-tuušu	aska-tuušu	kú-šak	tšin-kà	» e.
» f.	tša-tlegk	tejeχ	na-sk	taaχun	kiü-tšin	ke-tuišu	taχa-tuišu	naska-tuišu	ku-šaku	tšin-kat	» f.
III. Haida a.	tsa-han-tsin	s-tung	hlawh-nl	s-tan-sung	klilth	klu-nlh	tšikwa	s-tan-šung	kla-šwašingo	klalth	III. Haida a.
» b.	s-wān-sung	s-tūnga	tlkwu-nihl	s-tan-sung	klēlhā	klūu-nihl	sikwā	s-taĕn-sunga	klaal-swansingū	klāl	» b.
» c.	s-kwan-sun	s-ting	tlkwu-nilh	s-tun-zing	klalth	klūu-nulh	dzigūwa	s-tan-dzūra	klatle-swanzingū	klaalh	» c.
» d.	s-kwan-sun	s-tung	thkū-nwīlh	s-tun-sun	kleith	kto-nell	tsīkwā	s-tan-sanghā	klath-skwayun- [gha	klath	» d.
» e.	s-kwan-sung	s-tung	klughu-nnil	s-tung-sang	koheil	kloo-nil	tsunkwa	s-tan-sungha	kla-sokensinoh	klauhlo	» e.
» f.	s-oan-chon	s-tonk	s-lōō-nès	s-tan-chon	klētz	kloū-netch	sgua-t	s-ta-šanha	kwenšānštou	klāš	» f.

		1	2	3	4	5
Haida	g.	*s-χun, sχa'-sgō*	*s-ting*	*dlkhu'u-ntl*	*s-ta'n-seng*	*tlētl*
»	h.	*s-waun-šung*	*s-tung*	*lth'ū-nith*	*s-tan-šung*	*klēlth*
IV. Zimshian	a.	*gyāk'*, II *gāk'*,	*t'e̥pχá-t*, III	*guá-nt*, III *gut-*	*tχālpχ*,	*kš-tōn-š*, IV
»		III *g'e̥r-e̥l*	*gŏup-e̥l*, VII [*gúlb-e̥l*	*lḗ*, VII *gulḗ-*	VII *tχalpχa-*	*k-šene̥-š-ål*
»	b.	*gīāk*, III *gūel*, [IV *gål*	*dupχā*, III *gō'b-* [*el*	*gwan*, III *gwilī*	*tχālpχ(a)*	*gwiš-tōn-š*, IV [*gwiš-tin-š-*
»	c.	*köl*	*kūp-l*	*whlli*	*thalpuh*	*kus-tún-s*
»	d.	*köl*	*kūp-l*	*kwulle*	*tuhālpuh*	*kus-tūn-s*
»	e.	*kaak*	*tupχaa-t*	*gu-ndh*	*tuχa-alpuχ*	*kuh-dhūui-s*
Cimacua		*kuḗl'*, *koál'*	*l'ákua*, *l'áwuk̲-*	*k̲oálē*	*méēs*	*tšáaa*
V. Nutka	a.	*sa-hwan-k*	*attla*	*katsa*	*mūh*	*sūchah*
»	b.	*tsa-kiwā̆-k*	*atχl*	*wīyu*	*mbō*	*sūtšö*
»	c.	*tsa-wa-ck*	*akkla*	*katsitsa*	*mo*, *mū*	*sochah*
»	d.	*sa-huae*	*atla*	*katsa*	*nu*	*sutcha*
»	e.	*tsō-wa-k*, *nup*	*ā̆'tla*	*kha'ttsa*	*mo*	*sū'tca*, *sū'tša*
»	f.	*tz-an-k*	*attla*	*kuttza*	*moh*	*soocha*
»	g.	*so^r-wo-ck*	*athla-k*	*katsa*	*moo* (*mū*)	*soutcha*
»	h.	*tso-wā-k*	*útlu-h*	*kuttsitsuh*	*mū*	*sūšuh*
Kwakiutl	a.	*num*	*mōh*	*yū-tūh*	*mōh*	*sika*
»	b.	*mim-skum*	*mal-skum*	*uta-skum*	*mū-skum*	*thikae-skum*
»	c.	*nemŏ́k'*	*mātl*	———	*mū*	*sky'a*
»	d.	*noah*	*malūh*	*yu-tūh*	*mōh*	*skea-skum*
»	e.	*numūk*	*mākl*, *māhl*	*yu-tš*	*moa-skum*	*skea-skum*
»	f.	*muūk*	*malūk*	*yū-tūk*	*mūk*	*skiow-k*
»	g.	*manuik*, *maniuk*	*maluik*, *maliuk*	*yu-χtuk*	*mouk*	*skiow-k*, *skiau-k*
»	h.	*men*, *nem*	———	*yū-tq*	*mū*	*sky'a*
»	i.	*nōq*	*malŏ́q*	*yū-dúq*	*mūq*	*sikyŏ́-q*

6	7	8	9	10		
dlkhu-nō'utl	*dzi'gu-ra*	*s-ta'n-sengra*	*tlālen sχoáng-* [*seng*	*tla'atl*	Haida	g.
lthūu-nilth	*tšigwa-n*	*s-tan-šanga*	*klālth-swansingu*	*klāalth*	»	h.
k'ålt	*t'e̥pχålt*	*guandålt*, II, III	*kšte̥-måš*	*gy'ap*	IV. Zimshian	a.
———	———	*yuktålt*	———	III *k'pḗ-el*	»	
gul, *gål*	III *dupχål*	III *yūkla*, *yūk-* [*ltha*	III *kšta-måš*	*giap*, *giep*, III [*kap-īl*	»	b.
kahl	*tuphohl*	*yūh!il*	*stu-moaš-t*	*keā̆p*	»	c.
kāwult	*tuphŏ́hlt*	*koaldh*	*kustu-moās*	*kaiip*	»	d.
koald	*tupūald*	*kundh*	*kusta-moas*	*kippio*	»	e.
tsél'as	*ts!k̲ŏ́ol-koant*	*k̲!'oáyē-koant*	*kuḗl'-tsqal*	*tš!'ḗtaa*	Cimacua	
nū-hū	*attle-pū*	*attlah-quelth*	*sawwauk-quelth*	*hyo*	V. Nutka	a.
nū-po	*ötχl-p*	*ötχl-kwötχl*	*tsauā̆-kwötχl*	*tχlā-χwa*	»	b.
nof-po	*atsle-pū*	*atla-quolthì*	*tsawa-quulthl*	*haīū*	»	c.
nu-pu	*atli-pu*	*atl-kual*	*tzahua-kuatl*	*ayó*	»	d.
nō'-po	*a'tl-po*	*ā̆'tla-kutl*	*tsōwa-kutl*	*hai'ū*	»	e.
nōo-poh	*atle-poh*	*attlu-kwilh*	*tzawak-kwilh*	*haioha*	»	f.
nokt-pū	*athla-pū*	*athla-quell*	*sa^r'wak-quell*	*highhū*	»	g.
nū-po	*utl-pū*	*utla-kwhl*	*tsowwa-ghl*	*haiū*	»	h.
ka-tla	*atl-pō*	*mal-kūnath*	*na-nama*	*la-stō*	Kwakiutl	a.
ki-tli-skum	*atlū-pū-*	*mal-kna-*	*na-nū-*	*highiū*	»	b.
———	*átli-bū*	*mátl-guanatl*	*mūw-ós*	———	»	c.
ka-tla-skum	*mā-sem-ows*	———	*mame-skumma*	*kapu-skum*	»	d.
ka-tle-skum	*mā-sem-ows*	*yūtūk-sim-ows*	*na-num-skumma*	*ta-stū*	»	e.
ka-tlowk	*mā-sēm-ows*	*yūtūk-sim-ows*	*na-num-skumma*	*haithlu-skum*	»	f.
ke-tχliuk	*matχli-us*	*yuχtaχ-sim-us*	*muni-skumea*	*kolju-šun*	»	g.
kha-tla'	*atli-bū*	*yū́tqu-aus*	*mūw-ós*	*la-stū*, *ai'ky'as*	»	h.
k·e-tlŏ́q	*matl-ós*, *ma-* [*sem-ós*	*yutq-ås*	*mūw-ós*	*k·ā́pō*	»	i.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
VI. Selish a.	*ino̥ko̥, neo*	*asel, essel*	*tše-tχle-s, tsail-* [*his*	*mos*	*tsil*	*tako̥-n*	*sispo̥l, sispil*	*haano̥-m*	*χa-χanout*	*o-pon-tšt*	VI. Selish a.
» b.	*polla*	*ānouš*	*ka-tla-š*	*ōhīn*	*tšili-ks!*	*kláku-mekst*	*thātleka*	*kul-ōpst*	*kump-alimen*	*kump*	» b.
Kullespelm	*nukko*	*isse-dl*	*tše-tle-s*	*moas*	*tzīl*	*taku̥-n*	*sispitl*	*heenu-m*	*hunūt*	*o-pun*	Kullespelm
Okanagan	*nuchs*	*us-kul*	*kaal-thle-is*	*moas*	*koheil*	———	*šīspil*	———	———	*o-punie-t*	Okanagan
Piskaws	*nākš*	*tkha-uus*	*ka-tkhle-s*	*muš-us*	*tšili-kšt*	*hotši-makst*	*šispulkh*	*tuwin*	*kha-khanot*	*ó-pani-skt*	Piskaws
Atna o Shu- [shwapumsh	*nkho, nko*	*siselu, giselo̥*	*ke-tχle-s*	*mos*	*tšeli-kst*	*tak(h)a-makst*	*tšū-tsit-χlka*	*nkoops*	*to̥mtχlinkokwaa*	*o-po̥-kst*	Atna o Shu- [shwapumsh
Kowelitsk	*ots*	*sale*	*ka-tkhle*	*mos*	*tšela-tš*	*takha-m*	*tsop-s*	*tša-mos*	*tūkhu*	*panu-tš*	Kowelitsk
Tskhailish	*pau*	*sal*	*tšia-tχl*	*mos*	*tselo̥-tš*	*seto̥-tš*	*tsoop-o̥s*	*tsaa-mos*	*tauuχ*	*pano̥-tš*	Tskhailish
Pseudo-Ci- [nuk	*slukwīk*	*saalie*	*tcha-lh*	*moas*	*tzeilu-tche*	*seytu-tch*	*tzoap-s*	*tza-moas*	*towkwho*	*paami-tch*	Pseudo-Ci- [nuk
‹ Cinuk ›	*paow*	*sāli*	*tšā-l*	*moas*	*seil-št*	*seīti-h*	*tsoap-s*	*soauh*	*simtōmš*	*pan-tš*	‹ Cinuk ›
Tsheheilis	*ōtsis*	*sāle*	*kial-thle*	*mos*	———	*tuhu-m*	*tsōāp-s*	———	*toah*	*pāna-ks*	Tsheheilis
Kawicin a.	*paa*	*saa*	*tšā-la-s*	*mōs*	*siašus*	*tuhu-m*	*tsō-tšis*	*taā-tšis*	*tigiwh*	*ō-pan*	Kawicin a.
Hongote	*pa*	*sa*	*cha-la-s*	*bok, bot*	*ciech(s)*	*tesan*	*zoh-s*	*tach-s*	*teus* (?)	*ó-pen*	Hongote
Killamuk	*to̥hei-ke*	*tχla-sale*	*tšanat*	*tχla-wos*	*tχla-tsχōs*	*tsiilo̥-χatši*	*to̥tšoos*	*to̥ka-tši*	*tχleio* = **tχla-* [*eio* ?	*tχla-ahantš*	Killamuk
Skwali	*nutšo*	*sale*	*tkh(i)likho*	*mos*	*tsila-ts*	*tsila-tše* 5 + (1)	*tsook*	*taka-tše*	*khoun*	*panu-tš*	Skwali
Squallya- [mish	*nutso*	*saalie*	*thleuch*	*moass*	*tzīlā-tch*	*tzīlă-lchie* »	*whull*	*whullie*	*whula-wo-nutzo*	*paana-tch*	Squallya- [mish
Niskwalli	*daho*	*sale*	*thliwh*	*moas*	*tsila-tz*	*yela-tz*	*tzūk-s*	*taka-the*	*whōl*	*oalum, paduts*	Niskwalli
Snanaimooh	*nutza*	*isala*	*thliwh*	*hahun*	*tlkatšus*	*thu-m*	*tzawk-s*	*tuka-tša*	*tooh*	*a-pun*	Snanaimooh
Songis	*nutso, nitso*	*jesso, tch-issa*	*thliwh*	*n-gas*	*tlkathis*	*tuhu-ng*	*tsakw-us*	*taa-sis*	*tukoh*	*ā-pun*	Songis
Clallam	*nítzo, nátso*	*chíssa, chása*	*klekw, klwh-*	*n-gos, nis-*	*klka-tcht*	*t'hung, tukhung-*	*tsōk-s, tsak-s-*	*tats*	*tōkw*	*ó-pen*	Clallam
Lummi	*nútsa, nátsa*	*chússa, chása*	*klikhw*	*n-goss, nis-*	*klka-ts*	*t'hunkh*	*tsák-ws, (t)suk-s-*	*tats, tus-*	*tukhw*	*ó-pun*	Lummi
Kwantlin	*netzā*	*ĭssale*	*thlewh*	*haassin*	*tlkassis*	*tuhu-m*	*sakw-s*	*tuka-tsa*	*toogh*	*a-pun*	Kwantlin
Kawicin b.	*nitsa*	*īsaalie*	*thleuch*	*u-chaasin*	*tilkatchis*	*tuchū-m*	*tzauk-s*	*tuka-tcha*	*toach*	*a-ppun*	Kawicin b.
Kitunaha a.	*oke*	*as, asḁn*	*ka-tχl-sa*	*χaatsa*	*yiχko*	*nmisa*	*wistatχla*	*wa-χtsa*	*kaik-itu*	*itu*	Kitunaha a.
» b.	*okē*	*aas*	*ka-tl-sa*	*haatsa*	*yeko*	*enmissa*	*ustatla*	*wo-hatsa*	*kaik-itū*	*ittū*	» b.
» c.	*huk kain*	*ass*	*ka-lle-sa*	*hadsa*	*yeako*	*innemesa*	*whisttawla*	*wawa-hsa*	*kyyiek-itto*	*ay-eto-vow*	» c.

	1	2	3	4	5
VII. Bilchula	*šmow*	*itl-nūš*	*asmūs*	*mūas*	*tsiūh*
»	*smoah*	*dhil-noaš*	*ušmoaš*	*moaš*	*tzeiuχ*
VIII. Yakon	*χam*	*tsoχwa-χwa*	*pa-sant-χlχa*	*tsuikiχa-* [*tsoχwa-kia*	*holat-χlχa*
IX. Cinuk	*ikht*	*makst*	*klone*	*la-k'et*	*kwénu-m*
Upper [Tshinook	*īht*	*moht*	*thlūn*	*la-kit*	*kwinu-m*
Watlala	*ikht*	*makušt*	*tkhlom*	*la-ket*	*kwána-n*
Cinuk var.	*ekt, eght*	*mokst*	(*t*)*χlon, thlown*	*sa-kit, sa-kut,* [*la-kut*	*quannu-m,* [*quani-m*

Mimbr. *tach-te*. Il Killamuk usa *tχla-* coi numerali 2, 4, 5, 9 (?) e 10, il Kitunaha in *tχla-oke* 11, *tχla-ęs* 12 ecc. A questa serie appartiene anche il Niskwalli *daho* e il Killamuk *tohei-ke*.

Il Navajo *aχlai* sta certamente per **atχ-lai*. È data anche la forma *kli*, cfr. Hupa *kle-*, Dogrib b. *en-klai*, Takulli a. *klo-ttay* (il semplice *klo-* in 9), Kinai c. *kro-* in 9, inoltre Cep. c. *ekkloi-* pure in 9, Kolosh *klä-* in 6. Altre forme con *-l-* sono: Ugalenz *tli-nke*, Dogrib d. *thlie*, *ethlie-* in 9 = c. *etthlei-*, Kolosh *tle-* in 6; Kolcian *ilite*, Umpqua *aylhth-la* (presso Hale *aitk-lha*, cfr. Kucin *tiχ-lagga*), in 9 *eilth-l-*, Kucin *illa-* in 5; Cepewyan a. *s-thla-* in 7, cfr. Eschimo *as-thle-naχ* (Prinz Williams Sund e Cooks Fluss), con cui s'identifica il Kolosh *tša-tlé-naχ* ‹ein, einzig› e il Cepewyan c. *zo-d*[*l*]*e-neah* 1 (più lontano è il Groenlandese *ata-utsē-nak* ‹nur eines, ein einziges›). Al Cepewyan a. *s-thla-* corrisponde il Kolosh *tša-tle-* contenuto anche in *tšatle-tá'in* una volta (: *tle-tagín* id.; si noti l'alternazione fonetica).

c) Kwakiutl *noah*, *nōχ*, Shushw. *nk*(*h*)*o*, Selish *neo*, *ingko*, Kullespelm *nukko*; Piskaws *nā'-š*, Okanagan *nuχ-s*. Simili a queste ultime forme, ma senza la gutturale, sono quelle del gruppo Selish *ná-tso*, *ni-tso* ecc. (primo elemento anche *ne-*, *nu-*, secondo elemento *-tso* e *-tsa*). Col Kwak. *noah*, Piskaws *nāk-* si può confrontare il *-naχ* dell'Eschimo *as-thle-naχ* ecc., e il secondo elemento dell'Ugalenz *tlki-nke*, Ciugazzo *atlχe-nok*, Kadjak *alí-nuk* 1. Kwak. *nā-nawa* solo, Nutka *nu-nup* uno a uno.

d) Bilchula *š-mow*, *s-moah* 1, Cepewyan *aš-moh* only that. Il primo elemento è quello che si trova nell'Eschimo *as-thle-naχ* ecc., v. sub *e*). Kwiha *muā-k*, Fitz-Hugh Sound *mi-m-* 1, Nimkish *óma* only. Cfr. Wakash *umei-mun*, Squallyamish *mēē-mah* ‹scarcity›.

Nel gr. Kwakiutl vi sono forme con *m-n*, cioè *manui-k* o *maniu-k* e *men*, e forme con *n-m*, cioè *numū-k* o *nemō-k'* e *num* o *nem*. Il Nimkish ha *ne-mōk'* 1 e *ne-mōkuis* ‹the only one›, cfr. con quest'ultimo il Zimshian *a-mukša* solamente e l'Inkilik *m-makuza*

6	7	8	9	10	
tuh-ūlh	*nuš-al-tšlim*	*itlinūs*	*'kišmow*	*ski-lāht*	VII. Bilchula
tuχ-ālh	*kulnoaš-anum*	*ušmoaš-anum*	*kišmo-anum*	*tsīki-lākit*	»
———	———	———	———	*saui-tasta*	VIII. Yakon
tákhe-m	*sína-makst*	*s-tó-tkin*	*kwaist*	*tátlelum*	IX. Cinuk
tuhu-m	*sini-moht*	*kwīlh*	*kweīst*	*yathlulihum*	Upper [Tshinook
takhu-m	*sunu- 2*	*k-so-tken*	*kweos*	*tatkhīlikma*	Watlala
taku-t	*sine-bakust*	*s-togh-tkin* ecc.	*quaiust*, *quayels*	*tatχlelam* ecc.	Cinuk var.

piccolo. La terminazione *-is* ricorda anche lo *-is* dei diminutivi delle lingue algonchine. Per *-kuis* ecc. si può confrontare la seguente serie: Haida *gé'sō* piccolo, Bilchula *ky-kutie*, *kai-kuti* poco, Sahaptin *kus-kus*, *kis-kis* piccolo, poco, Selish *kwéa-kwus* piccolo, Pomo *kūts*, *kūtš*, *kītši-da*, Copeh Sud *kūtši*, Moquelumne *kūšši*, Wappo *kūtiya* ‘small’.

e) Kowelitsk *ots*, Tsheheilis *ōtsis* 1. Cfr. Kolosh *utšk* solo, Apace *os-* in *os-tlaχ*, Eschimo *as-*, Kolosh *tša-*, Cepewyan *s-*, Haida *s-* = *tsa-*, *tso-* del Nutka e infine *-tso*, *-tsa* nel numerale *ná-tso*, *ni-tsa* del gruppo Selish.

f) Il numerale 1 dello Haida è simile a quello del Nutka, per es. Haida *tsa-han-* : Nutka (Tlaoquatch) *tzan-k* per **tsa-han-*, H. *s-kwan-* : N. *sa-hwan-*, *tsa-kiwā-*, Haida *s-wān-*, *s-oan-* : N. *tso-wā-*. Lo Haida fa seguire un elemento *-tsin*, *-sun*(*g*), *-šung*, che in questa o in forme simili si trova anche nel 4 e 8; il Nutka invece fa seguire un semplice *-k* (senza di esso *sa-huae*), per es. Aht *tso-wā-k* = Haida *s-oan-χo-n*. Senza *s-* è lo Haida *kwunna* 1°, che ricorda il secondo termine dello Hupa *kle-wunna* 1 nonchè il Corjaco *kune-seg* semel e il Camciadalo *konni* 1. Per la classe III il Clallam ha *n-sak-* e il Lummi *tsak'w-* 1, forme che vanno col Nutka *tsakiwā-k* e con lo Haida *sχa'-sgō*. Lo Haida *s-χun* (Boas) ha un perfetto riscontro nel Zimshian *gù'u--z-gun* uno solo. Il Kolosh *utšk* ‘nur, blos’ corrisponde al secondo termine dell'Eschimo *ata-useq* e Camc. *di-uzik*.

g) Kitunaha *oke*, Cinuk *īχ-t* (o *ī-χt?*), Zimshian *k'-háwu-* (in 6), *gù'u-zgun* uno solo, con raddoppiamento Z. *ka-ak* = Cimacua *kuē-ĕkō* 1, con suffisso *-l* per la classe delle persone (Lummi *-ala*) Z. *k'å-l* = C. *koă-l'* ecc. Cfr. anche Haida *gāù* poco, piccolo, Hailtsa *χaú-ola*, *how-lal* piccolo. Heiltsuk *gyá'-la* 1°, Yakon *χa-m* 1.

h) Kawicin *paa*, Hongote *pa*, Tskhailis *pau*, ‘Cinuk’ *paow*; Selish *po-lla*. Cfr. anche Nutka *nu-p*.

2. — *a*) Kinai *teχa*, *nu-tiχa*, Atna *na-tekka*, Inkilik *in-teka*, Tlatsk. *ná-töke*, *no-toke*; nel resto dell'Athapaska non occorre più in questa forma e con questo valore

(bensì col valore di 4: Sussee *ta-hey*, Mimbreño *tiχ*). Kolosh *teχ*, *tejeχ*, cfr. *t'eχ* un paio, *tš'u-t'éχ* ambedue, ma *taχ-ká* due uomini = 40, *taχ'-á* 2°, *taχ-á* zweimal, *taχ-tá'in* id., *taχ-ún* 4, *taχa-tušú* 7. Questa alternazione vocalica, che evidentemente dipende dall'accento, è molto interessante e corrisponde a quella del Ciukcio-Corjaco segnalata a pag. 176 seg. Il Jucaghiro e Camciadalo presentano la vocale *a* (però Camciadalo 5 *e-túχ-*, cfr. Tlatsk. *no-toke*), il Ciukcio-Corjaco ora *e* (*ä*) ora *a*. I raffronti sono facili: Kinai *teχa*, Kolosh *teχ*: C.-C. *e-teg-* ecc., Kolosh *taχ-*: Camc. *e-táχ-* Jucaghiro *á-taχ-*, Ink. *in-teka*: C.-C. *ni-tak* ecc. È possibile che appartenga a questo tipo *t-k* il Piskaws *tkha-uus* e il Yakon *tsoχwa-χwa*. D'altra parte dal Piskaws *tkha-uus* non sembra che si possa separare il Nosdalum *tch-issa* (pron. *tχ-issa?*), nè da questo il Clallam *ch-íssa*, Lummi *ch-ússa*, *ch-ása* o *chá-sa*. — Anche l'Aleuto *a-túki-k* ‘ambedue’ appartiene a questa serie (cfr. Camc. *e-túχ-* 2) e, secondo una molto ingegnosa spiegazione della Vischi, è propriamente il duale di *a-toke-n* 1. Così anche qui, come in altri casi, si coglie il passaggio da 1 a 2; cfr. Kolosh *tlg-e-χ* 2 da *tlek* 1. Eschimo *tikki-* 2 in *tikki-mut* 2 + 5 Parry (cfr. *kittuk-limut* 8).

Invece di *t-k* lo Haida ha *t-n-k*, il quale tipo nell'Athapaska vale 4. Per comprendere bene il rapporto che passa fra *t-k* e *t-n-k*, si osservi quanto segue. Il significato più antico di *t-n-k* è 2, cfr. anche il Kechua *tinki* ‘paio’ con lo Haida *s-ting* 2 (invece Athapaska *tingi* 4). Il *-k* è un suffisso che si aggiunge ora alla semplice radice *t-* ora al tema *t-n*. La radice *t-* trovasi, come pare, in Apace *ti*, *to*, Takulli *tī*, *tēĭ* 4, cfr. C.-C. *ny-tty-*, *ngy-tti-* 2. Il tema *t-n* è rappresentato dal Kinai e. *nu-tna* = C.-C. *ni-ttanu* e *nje-tan-* 2, cfr. Kolcian *tani* Kucin *tanna* Cep. *tene-tthi* 4, Kolcian *tan* 8, Haida *s-tan-*, *s-tun-* 4, *s-tan-* 8.

Già nel Kinai *nu-tna* si semplifica in *nu-na*, ed è quindi molto verosimile che lo Hupa *na-ni* stia per **na-tni*. Analogamente le numerose forme con *n-k* possono aver perduto il *-t-*, per es. Dogrib *na-kka* per **na-tka* = Atna *na-tekka*, Hupa *nó-kah* per **nó-tkah* = Kinai *nu-tiχa* Tlatsk. *no-toke*. Il Takulli *nánk-* ricorda tanto lo Hupa *nani* quanto il tipo *nak-* e, se deriva da **ná-tink-* o sim., si può confrontare lo Haida *-ting* 2. Il Navajo *aki* si spiega da **a-tki*, cfr. Turco **äkki* da **ä-tki*; analogamente il Sussee *v-kki'* è da **tki*.

Il Zimshian *dup-χā* si può confrontare con *dup* ‘insieme’ e con *tip-kwīt* (molto simile a *t'ęp-χåt* 2) ‘coloro’ da *kwiit* ‘questo’; per la semasiologia cfr. Z. *kup-l* 2: Kwak. *kh'apē* insieme, Kwak. *mal-* 2: Z. *mila* i due insieme, Wakash *ne-mēla* insieme. Ora *dup-*, *t'ęp-* ricorda lo Hidatsa *dopa*, Zapoteco *topa* 2, ma potrebbe anche avere *p* da *kw* (cfr. Yakon *tsoχwa-*). Sembra infatti che il 4 del Zimshian derivi da 2 × 2: *tuχa-alpuχ*; cfr. per la prima parte *dupχā* o *tupχā-*, Camciadalo *e-túχ-* Tlatskanai *no-toke*, e per la seconda parte il Cimacua *l'áwuk-* 2 e il Klamath *lápuk* both. In ogni modo il *tu-* del numerale 2 del Zimshian è identico a *-tu-* dello Haida *s-tu-ng* 2.

b) Dogrib *olkïe*, Dogrib a. *elka-*, *alka-*, Takulli a. *alke-*, b. *olki-*, Cep. *alki-*, *elke-* ecc. in 6 e 8. Il Bilchula ha *-ālh*, *-ūlh* in *tuχ-ālh*, *tuh-ūlh* 6 = 3 × 2.

Le forme precedenti corrispondono allo Aleuto *algi-* 2. Il Jucaghiro ha *málgi-* in 6 e 8, con un prefisso *m-*. A questo *málgi-* (Eschimo *malgo-*, *maljúk*, *máluk* ecc.) si collega il 2 del Kwakiutl: *malöq*, *maliuk*, *mal-*, cfr. Zimshian *mila* 'i due insieme', Wakash *ne-mēla* insieme.

Poi vi sono forme che corrispondono all'Aleuto *álja-k* 2 o all'Alaska *ăthlă* another. Con *álja-* si confronti il secondo elemento del numerale 2 del gruppo Selish: *isa-alie*, *sa-alie* ecc. (Kawicin *tissaalye* 'coloro' da *tissaa* codesto, Cimacua *tsēial*, Nosdalum *saalinqueya* voi). Con *ăthlă* si confronti il 2 del Nutka *attla*, *athla-k*, *atli-*, dialetto Aht *útlu-h*, *utl-*, Takulli *atl-*, *utl-* in 6, Takulli c. *ĭtl-kū-* pure in 6, Bilchula *itl-nūš* 2 (*itli-* in 8), Kullespelm *issedl* prob. da **issa-idl*. Il Nutka b. ha *atχl* (cfr. c. *akkla* per **atkla*), forma che si avvicina assai al Jucaghiro *átaχlo-* 2; cfr. anche Kwakiutl g. *matχli-us* 2 + (5).

Tutte le forme ora esaminate contengono *-l-*, che si può considerare come la caratteristica. Vi è un interessante parallelismo fra le forme con *m-* e quelle senza *m-*.

senza *m-*	con *m-*
álja-k Aleuto, *-alie* gr. Selish	*malju-k*, *mal-* Kwakiutl
algi- Aleuto, *alki-* Cepewyan	*malgi-* Jucaghiro, *malgo-* Esch.
athla-k, *attla*, *atli-* Nutka	*mātl* Kwakiutl (Nimkish)
átaχlo- Juc., *atχl*, *akkla* Nutka	*matχli-*, *mākl* Kwakiutl

c) Restano poche forme isolate. Il Kitunaha *as*, *aas* e Kawicin *saa* sembrano essere abbreviazioni del tipo *asel*, *saalie*; però il Kitunaha possiede anche *as-q̥n* per 2 e il Kawicin ha *is-quellh* 2 × 10. Kolcian *lake-*, Ugalenz *loate*, *ljātte*, *lati*, Cepewyan c. *chellatelle*. Zimshian *gulb-*, *kupl*. Cimakua *l'ákua*, *l'áwuk-* (Zimshian *tuχa-alpuχ* 4); la prima forma va probabilmente con l'Aleuto *álja-k*, Kolcian *la-ke-*, Ug. *lja-atte* ecc. Selish *ā-nouš*, Bilchula *itl-nūš*, *dhil-noaš*, Clallam cl. III *nš-* (: *nis-*, *nus-* 4); cfr. il Kitunaha *as*, *as-q̥n*. Notevole il *sis-* del Shushw. *sis-elo̥*. Okanagan *us-kul*.

3. — *a*) Il tipo *t-k*, già trovato in 1 e 2, si presenta col vocalismo cupo del C.-C. e Camc. nel Kinai *tokχke*, *tukχé* ecc., Inkilik *toka*, Sussee *taukey*, Hupa *tok*, Cep. c. *a-thoi*, *el-thoi*; nel resto dell'Athapaska la vocale è *a* (però Dogrib d. *tïe*, Kucin *thieka*). Le forme abbreviate, come Navajo *ka* per **tka* e Apace c. *tai* per **taγi*, si spiegano facilmente. Lo Hupa *ha-kin* sta per **tχa-kin*, cfr. Apace *γa-ge* = Peaux de lièvre *tχa-gē* e il suffisso *-kin*, *-ken* del Ciukcio-Corjaco (pag. 176). Il Dogrib c. *ta-dette* sembra che abbia per secondo termine il Peaux de lièvre *dette* 'e'. Nel Kolosh il *t* è assibilato come nel Camciadalo e in parte del Ciukcio-Corjaco (cfr. anche Eschimo *-svak*, *-šuk*) e v'è un prefisso *na-*, *ne-*, per es. *na-tsk*, in 8 *ne-tska-*. Una forma preziosa dell'Eschimo, cioè *ki-tluk-* 3 contenuto in *kittuk-limut* 3 + 5 (Parry), ci aiuta a collegare a questa serie il 3 del Kwakiutl, che trovasi poi in alcune forme di 8 del Zimshian; cfr. Kwak. g. *yu--χ-tuk* con Esch. *ki-tuk-*, Kwak. d. *yu-tūh* f. *yū-tūk* col Kinai *tuχe* ecc. Il Kwak. g. *yu--χ-taχ-* contenuto in 8 ha un ottimo riscontro nel Dogrib a. *χ-taγe*.

b) Kinai e. *toluke*, Ugalentz *toolko-a*, *to-tlko-a*, Squallyamish *thleuch*, Kawicin *thleuch*, *thlewh*, *thliwh*, Niskwalli *thliwh*. L'elisione della vocale della prima sillaba e la dittongazione della seconda sono una conseguenza dello spostamento dell'accento. Il medesimo numerale è contenuto nel 6 del Kwakiutl: *ka-tlowk*, *k·e-tlōq*, *kha-tla'* ecc. Nel gr. Moquelumne troveremo *teloko*, *tolokou* ecc. 3. Haida b. *tlkwu-nihl*, c. *tlkwu-nilh*, g. *dlkhu'u-ntl*: il secondo termine è anche *-nl*, *-nwilh*, *-nnil*, *-nith* e *-nès*, il primo termine è anche *thkū-* prob. per **thlkū-*, a. *hlawh-* g. *klughu-*, f. *s-loo-*, h. *lth'ū-*. Il 6 è una variante del 3. Il 3 del Zimshian e Cimacua corrisponde al 3 dello Haida, ma è privo di *tl-*: H. *dlkhu'u-ntl*: Z. *gu-ndh*, H. *hlawh-nl*: Z. *wh-lli* ecc.

Le forme precedenti appartengono a un tipo *t-l-k*, ma abbiamo accanto a questo il tipo *t-k-l*. Il Kwakiutl g. ha *ke-tχliuk* 6 di fronte a f. *ka-tlowk*, i. *k·e-tlōq*. Lo Haida *klughu-* in 3, *klūu-* ecc. in 6 sembra aver perduto un *t* iniziale al pari del Clallam *klekw* (o *khlekhw*) Lummi *klikhw*, cfr. Skwali *tkh(i)likho* 3 = Kwakiutl *-tχliuk*. Il Kitunaha *tχla-ęs* (10) + 2 (cfr. *tχla-oke* 11 ecc.) spiega *ka-tχl-sa* 3, quindi le forme simili del gruppo Selish: Shushw. *ke-tχle-s*, Piskaws *ka-tkhle-s*, Selish *tše-tχle-s*; poi senza *-s*: Kowelitsk *ka-tkhle*, Tskhailish *tšia-tχl*. Hanno un semplice *t-l*: Selish *kà-tla-š*, Kullespelm *tše-tle-s*, Okanagan *kaal-thle-is*, Tseheilis *kial-thle*, cfr. Kitunaha b. *ka-tl-sa*; poi con *l* per *tl*: Kawicin *tšā-la-s*, Hongote *cha-la-s*, Pseudo-Cinuk *tcha-lh*, ‹Cinuk› *tšā-l*, cfr. Kitunaha c. *ka-lle-sa*. Col Selish *ka-tla-š* Kull. *tše-tle-s* 3 si confronti il Kwak. d. *ka-tla-s-* b. *ki-tli-s-* 6.

Resta il 3 del Nutka, che ricorda il primo e terzo elemento del Kitunaha *ka-tχl-sa*. Vi sono forme trisillabe, *ka-tsi-tsa* e *ku-ttsi-tsuh*, e forme bisillabe probabilmente derivate dalle trisillabe per sincope: *kha'ttsa*, *kuttza* ecc. Affine è l'Ugalenz *kate-* in 8.

c) Poche sono le forme isolate. Nutka b. *wīyu*. Killamuk *tšanat*, Yakon *pą-sąnt-χlχa*. Bilchula *asmū-s*, *ušmo-aš*, probabilmente 1 + 2, cfr. *šmow* e *smoah* 1 (Cep. *ašmoh* only that) e *ill-nū-š*, *dhil-no-aš* 2, *mū-as*, *mo-aš* 4, Kitunaha *as* 2.

4. — *a*) Forme semplici sono Apace *ti*, *to*, Takulli *tī*, *tēī*. Il tema *t-n* è rappresentato da Kolcian *tani*, Kucin *tanna*, Apace *tiī*, Navajo *tē*, *tīn*, Cepewyan *tene-tthi*, Haida *s-tan-*, *s-tun-*. Il tema *t-k* è rappresentato da Sussee *tachey*, Mimbreño *tiχ*, Kolosh *taχú-n*, *takku-n* (cfr. Jucaghiro *á-taχu-n*, *a-dakú-n* 2). Altrove si ha generalmente *t-n-k*, che conosciamo già. Probabilmente il Cep. *tene-tthi* e il Takulli *ting-ti* sono forme più piene che rappresentano 2 + 2. Alquanto oscuro è lo Hupa *inki-n*, che potrebbe stare per **in-tki-n*, e il Mescalero *inyeχ* (per **in-tyeχ*?). Il Tlatsk. *tontše* e Umpqua *tontši-k* hanno palatalizzata la gutturale e lo Umpqua b. *santši* aggiunge l'assibilazione della dentale iniziale. Per il Kinai e Atna *tiji-nki*, Takulli *tēī*, si confronti il Kolosh *teje-χ* 2. Umpqua *tumtši-k* Hale è esatto? V. il tipo seguente.

b) Molto diffuso è il tipo caratterizzato da *mo*. Zimshian *-moaš*, *-māš* in 9, Cimacua *mēēs*, Nutka *mo*, *mū(h)*, Kwakiutl *mū(k)*, *mōh*, *moa-skum* (oppure *moas-kum*), gr. Selish *mos*, *moas*, Bilchula *mūas*, *moaš*. Abbiamo dunque *mo* e *mū-k*, *mo-as*. Senza dubbio vi è contenuto il 2. I due elementi del Bilchula *mo-aš* 4 sono contenuti anche in *uš-mo-aš* 3.

c) Tutte le altre forme sono poco diffuse. Songis *n-gas*, Clallam e Lummi *n-goś*, Kitunaha *χaatsa*, *haatsa*, Kwantlin *haassi-n*, Kawicin *u-chaasi-n*: Camc. *kasa*, *kaas* 2, Corjaco *n-gaś-gos-ke* duplex. Clallam *nis-*, *nus-*. Selish *ōhīn*, Snanaimooh *hahun*. Ugalenz *kala-k'kua*: cfr. Okanagan *kaal-* in *kaal-thle-is* 3 e il lontano Dorasco *kala-kapa* 4.

5. — a) Nel gruppo Athapaska questo numerale consta generalmente di tre elementi, per es. Takulli *is-kun-lai*, Cep. *sĕ-sŭ-layĕ*. Il primo elemento è in generale una forma del pronome possessivo ‘mio’: Kinai *tš-*, *ts-*, *s-*, *z-*, Tlatsk. *tso-*, Umpqua *iš-*, *š-*, Apace *aš-*, *as-*, *iš-*, Navajo *as-*, Mesc. *ach-*, Cep. *ša-*, *sa-*, *sĕ-*, Dogrib *za-*, *sa-*, Takulli *is-*, *s-*. Forse lo Hupa *t-* sta per *ts-*. Atnah *al-*, Kolcian *tal-*; Kucin *illa-* probabilmente ‘uno’ cfr. Loucheux *ĭlχad-* 1; Inkilik *kitši-*. Il secondo elemento è il nome ‘mano’ del tipo *k-n* oppure *t-n* (questo di regola con assibilazione del *t*): Takulli *-kūne-*, *-kun-*, Kucin *-konĕ-*, Loucheux *-gwĕ-*; Ink. *-tna-* (cfr. *tona-* in 6 e 7), Ugalenz *tsoane*, *-tsun*, Atnah *al-tšen*, Kolcian *tal-tšan*, Cep. *-sŭ-*, Dogrib *-zun-* (Cinuk *sini-*, *sunu-* in 7). Spesso lo *n* è scomparso dopo essersi assimilato allo *l* seguente, per es. Kinai *tš-kil-lu* da **tš-kin-lu*, Dogrib *sa-súl-lai* da **sa-sun-lai*. Per *k-n* cfr. Athapaska *kun*, *š-ku(i)na*, *s-kona*, *k(w)an* ‘mano, braccio’, Tlatsk. *tša-kan-kane* dita, Haida *s-tl-kwn* unghie, Kit. *a-kina-m* mano; per *t-n* cfr. Dogrib *tze-in-tšinne* braccio, *mila-tšinnai*, Umpqua *šlá-tsöne* dita, Navajo *hu-tšon* braccio, Camc. *tono* mano, ecc. Cfr. anche i numerali seguenti. Il terzo elemento è caratterizzato da *l*, per es. *-lai*, *-lak*. Probabilmente è affine allo Ink. *tyna-lljo* dita (cfr. Kinai *s-kel-lju*) e al Takulli *elāki* unghie, Dogrib d. *laki-the* ‘cinque’ e ‘mano’, Kinai *s-lyaχa* mano, Selish *nō-laka* dita, Shush. *lakha-leak-st* dita, Umpqua *ši-lá*, Navajo *hu-llah*, Haida *s-lai*, *š-t-lai*, Slave *si-u-lah* mano. Il numerale nella sua forma completa significherebbe dunque ‘le dita della mia mano’ oppure ‘le dita di una mano’. Il Jucaghiro ha *in-gan-bo-i* oppure *an-kan-wo-n* (cfr. *χán-bo* palm, wrist) per 5, ma secondo Billings *en-gan-lo-n*, che molto si avvicina a *-kun-la* 5 del Takulli; e per 10 ha *kune-lh*, *χuni-ella* ecc. (prob. ‘dita delle mani’), che è identico al Kucin *-konĕ-lei* 5. Anzi il Jucaghiro nelle decine ha *kuno-lek* 10, cfr. Umpqua *-wo-lák* da **kwon-lák* 5. Infine, è molto verosimile che il 10 dell'Eschimo non si debba spiegare come si è fatto a pag. 180 dietro la scorta del Thalbitzer, ma si debba invece collegare col 10 del Jucaghiro. Infatti le forme sono spesso scritte con *ll*, per es. Groenl. *kolli-t*, Eschimo as. *kullä*, *kulle*. Io spiego ora Alaska e Groenl. or. *qulin* da **kun-li-n* = Jucaghiro *kuno-le-n*.

Al tipo *t-n* appartiene il 5 del Kulosh e del Zimshian. Kolosh *ke-tšín* ecc., cfr. a. *kha-tšín*, b. *aχ-tšin*, c. *ka-tin*, var. *ki-tjun* mano. Zimshian *k-šenę-š-*: Kolosh *ke-tšín* 5, *gwiš-tin-š-*: Kolosh *ka-tin* mano, *gwiš-tōn-š*, *kš-tōn-si-*: Ink. *kitši-t[o]na-lja* ecc.; 50 è *gukš-tōn-iš* e 100 *quš-tin-š-*. Il primo elemento per ora è oscuro; quanto allo *-š*, è molto probabile che esso derivi da *ž* = *lj*, cfr. *-lja* dello Inkilik e specialmente *in-ko'jna-lja* 10 (: Jucaghiro *kune-lh*) con Umpqua a. *kwoné-za* b. *hwunne-ya*, che stanno fra di loro come Atnah a. *pla-ža* b. *pla'-ja*.

Al tipo *k-n* appartiene il 5 del Cinuk: *kwinu-m*, *kwána-n* ecc.; cfr. Kinai d. *tš-ki-mo* da **-kin-mo*.

b) Selish *tsil*, Kull. *tzīl*; poi con suffissi che occorrono anche in 10: Tskhailish *tselo-tš* (: *pano-tš*), Skwali *tsila-ts*, Niskwalli *tsila-tz*, Squall. *tzīlā-tch* (: *paana-tch*), Kowelitsk *tšela-tš* (: *panu-tš*), Selish b. *tšili-kst*, Piskaws *tšili-kšt*, Shushw. *tšeli-kst* (: *o-po-kst*), Pseudo-Cinuk *tzeilu-tche*, ‘Cinuk’ *seil-št*. Il suffisso ricorda quello del Cinuk *ma-k-st*, *ma-ku-št*, Piskaws *-ma-k-st* 2. Alcune forme del 6 sono identiche a forme del 5. Skwali *tsila-ts* 5 : *tsila-tše* 6 (cfr. *-tše* in 8, *-tš* in 10), Squall. *tzīlā-tch* 5 : *tzīlā-lchie* 6 (piuttosto *-tchie*); talvolta la variazione è piccola, per es. Niskwalli *tsila-tz* 5 : *yela-tz* 6, Tskh. *tselo-tš* 5 : *seto-tš* 6. Allo Skwali *tsila-tše* 6 è identico il Cimacua *tsél'a-s* 6. Questo tipo di 5 si può collegare al Kawicin *tšala-š*, Lummi *salu-s*, Niskwalli *n-tšalli-s*, Kawicin *tsāli-lh* mano. Nel gr. Juma ‘mano, braccio’ è *sal*, *säl*, *sál(l)e*, *šal(a)*, con prefissi *e-sal*, *i-sálya*, *i-sale*, *hi-sála*, *me-šal*, con suffissi *sel-ch*, *ša-χ* per **šal-χ*, con prefissi e suffissi *i-sal-gh*, *i-šalí-š*, *e-síl-mok* ecc. (anche con *tl* per *lj*); cfr. Seri *i-ssel-ka* ala.

Possono essere affini alle forme precedenti il Kawicin *tilka-tchis*, Clallam *klku-tš-*, Lummi *klka-ts* ecc. Ricorda il Kolosh *ka-tlek* dita, Kaw. *s-luhtsis* dita, *kwā-lutsis* unghie, Pisk. *kălikh* Tsh. *in-kialih* mano. Si confronti anche il 5 e il 10 dello Haida. Okanagan *koheil* = Haida e. *koheil*.

c) Forme isolate: Bilchula *tzeiuχ*; Kitunaha *yiχko*; Yakon *holat-*; Nutka *sūtšö*, *sūšuh*, cfr. *tšuštšuh*, Clallam *tsšūts* unghie, Apace *la'-tsóse* dita; Kwakiutl *sika*, *skea-*, cfr. *kyānē*, *skyānē* mano (Nimkish *tsana*, *tsanē*).

6. — Il 6 nel sotto-gruppo Kinai è una forma del 5 e l'unità è espressa soltanto nello Inkilik, essendo altrove sottintesa. Ugalenz *zynj*: Kinai b. *koy-zyn'e*; Atnah *-tšeny* Kolosh *kü-tšin* 5: Kinai *kuē-tšeni* 6 ecc. Per il Tlatsk. *kwos-tánahe* Umpqua *hwas-tānie* si confronti particolarmente il Kwak. *kwa-kwas-tanna* mano; per il Mescalero *χos-tkone* Apace *us-tγan* cfr. Navajo *χus-taχ* = Alaska Sud *á-ksū-tkwa* braccio, Tlatsk. *söla-tχa* braccio, Eschimo as. *s-toke* unghie, Cinuk *-tekan* in 8 (Imbazk *tegon*, *tógan* mano); per l'Apace *kos-tang* cfr. l'Eschimo as. *si-tunka* unghie e il Tunguso *tonga* 5. Il primo termine ricorda il Kolosh *ach-kussy* e Zimsh. *kutso'a-tl* dita (Alaska Sud *katša* braccio), ma l'Apace c. ha *kon-* in *kon-tan*, composto di due sinonimi. Anche nel Cimacua è in alcune lingue del gr. Selish il 6 è una forma del 5.

Nel sotto-gruppo Athapaska il 6 è 2 × 3. Il *-tšun-*, *-tšan-* del Takulli, *-tsē-* del Peaux de lièvre ecc. è un elemento moltiplicativo. Rappresenta 3 × 2 il Shushwapumsh *tak(h)a-makst*, Kowelitsk *takha-m*, Cinuk *tákhe-m* ecc. Anche il Bilchula *tuχ-ālh*, *tuh-ūlh* è 3 × 2 e corrisponde al Cep. *alki-taχe*, Takulli *olki-táke* coi termini invertiti. Nello Haida e nel Kwakiutl il 6 è una forma del 3 o deriva da esso.

Nel Kolosh, Zimshian e Nutka il 6 contiene l'unità. In 6, 7 e 8 il secondo termine del Kolosh è *-tušá* o sim., in 9 è *-šúk* da **-tušúk*, cfr. Norfolk-Sund *-tušuš* in 6-8 e *-šuš* in 9. In 6-8 il Zimshian presenta spesso la terminazione *-ålt* o simile. In 6 e 7 il Nutka ha *-po*, *-pū*.

7. — Nel sotto-gruppo Kinai (escluso l'Ugalenz) il primo termine significa 5 oppure è uguale o simile al primo termine di 6: Kinai *kan-*, Atnah e Kolcian *kon-*

(cfr. Apace c. *kon-tan* 6), Umpqua *hwey-* (cfr. *iš-hwei-lap* 5), ecc. Notevole il Tlatsk. *šōs-tšita*, cui corrisponde non solo il Navajo *sus-tsit* ma anche il Shushw. *tšū-tsit-* e il Kawicin *tsō-tšis*. Il secondo termine nel Kinai è *-tsagiu* o sim., nell'Atnah *-tsegai*, nel Kolcian *-tšagai*, nell'Apace a. *-tsiki*; cfr. Haida *tšikwa* ecc. (Haida h. *tšigwa-n* = Kinai d. *-zygu-ni*), gruppo Selish *tsook*, *tsakw-us*, *tzawk-s* ecc. 7. Che significa questo secondo termine? Non vi può essere dubbio che l'Umpqua *hoí-tahi*, *hwey-tye* vale 5 + 2, e certamente anche le altre forme valgono 5 + 2. Ma come si spiega l'assibilazione di cui non vi è traccia nel tipo *t-k* 2? La spiegazione ci è data probabilmente dalle forme *tza-moas*, *tsaa-mos* o *tša-mos* 8 del gruppo Selish, le quali io interpreto non 2 × 4 bensì (4) + 4. Abbiamo dunque in *tza-* ecc. un elemento additivo con cui si può intanto confrontare il Zimshian e Kawicin *ti* ‘e’. Una forma come Atnah *kontsegai* sta dunque per **kon-tse-t(e)gai* 5 + 2. Una conferma si ha dalle forme Sussee *che-cheta*, Apace *kos-tsidi*, *gos-tede*, *gūs-sede*, Mescalero *χos-tide*, Tlatsk. *šōs-tšita*, Nav. *sus tsit*, Shushw. *tšū-tsit-*, Kawicin *tsō-tšis*, poichè il secondo termine è certamente il Peaux de lièvre *dette*, Loucheux *tset*, benchè si usino come particelle moltiplicative (per esempio Loucheux 10 *tset* 10 = 100). Nel Kawicin come *tsō-tšis* 7 è formato *taā-tšis* 8. Nel gruppo Selish accanto a *tsakw-us* ecc. vi è *tsoop-os* o sim. con *p* derivato da *kw*. Per *šōs-* ecc. cfr. il 5 del Nutka.

Nel sotto-gruppo Athapaska vi sono varie combinazioni. Spesso sembra che si abbia 1 a 8, ma con una forma di 8 abbreviata e simile al 4. Nel Cepewyan d. e nel Takulli si ha (10)—3. Il Cepewyan c. *sa-šan-thoi* dovrebbe essere 5 + 3.

Il Cimacua *ts!kōol-koant* ha per secondo termine (contenuto anche in 8) una forma del tipo *k-n* ‘cinque, mano’, cfr. *-koanu* dita, *k!'aúi-koanut* finger-ring, e specialmente *-koan-lo* 10 (in 30, 40, 100; cfr. Jucaghiro *kune-lh* ecc.). Il primo termine va col Zimshian *dupχål* 7.

Nel Kwakiutl *mā-sem-ows* il primo termine è 2, *-sem-* è un elemento moltiplicativo in *mātl-sem-gyustāù* 2 × 10, *yūtq-sem-gyustāù* 3 × 10 ecc., e *-ows* (altrove *-us*, *-ós*, *-aus*) è identico a *-us* del Selish *tsakw-us*.

Difficili da analizzare sono alcune forme del gr. Selish, come Selish *sispol*, *sispil* ecc., Kill. *totšoos* (cfr. Tskh. *setotš* 6?), Selish *thūtleka*, Squall. *whull* (cfr. 8 e 9), Kitunaha *wistatχla*. Nel 7 del Bilchula è contenuto il 2. Tutte le altre forme sono chiare.

8. — Molte forme sono sottrattive, cfr. per il Kinai la negazione *ky-kol*, *ko-kol* ‘no, non’, il Cepewyan *neso-ulla* ‘cattivo’ da *neso* ‘buono’ ecc., per il Nutka lo Haida *khātl* e *skhātl* non, per il Kwakiutl lo Haida *kowunō*, Kawicin *awunna*, Tinneh *own-tuh* no, non. Lo Atnah *tkχla-denki* è 2 × 4 e si avrebbe qui una forma ampliata di *t-k* 2 simile al 2 del Jucaghiro; del resto è poco chiaro anche lo *l-* del Kinai (cfr. Takulli c. *il-tag-unlti* 10—3?). Nel sotto-gruppo Athapaska generalmente 2 × 4. Lo Hupa *kēnim* va col Selish *haano-m* Kull. *heenu-m*, in cui *-m* sembra essere *mo* 4. Il Kitunaha deriva l'8 dal 4.

Nel Cinuk e in gran parte del gr. Selish l'8 deriva dal 3 del tipo *t-k*. Killamuk *toka-tši*, Skwali *taka-tše*, Snan. *tuka-tša*, Kwantlin *tuka-tsa*, Kaw. *tuka-tcha*, Niskwalli

taka-the, Hong. *tach-s* : cfr. Inkilik *toka*, Tlatsk. *táke* ecc. 3. Del Cinuk trovo registrate le seguenti forme : *s-togh-tkin*, *s-tó-tkin* oppure *s-tu-tkin*, *s-tuk-tekan* oppure *s-touk-tekane*, con prefisso più pieno *kus-to'χ-tkin*, inoltre *k-zough-tikui* e *k-so-tken*. La forma del 3 ha dunque vocalismo cupo come nel C.-C. e Camc., cfr. con *k-zough-*, *k-so-* il C.-C. *ng-šóka-w*, *nga-sog* e *nga-so-* e il Camc. *tšouk*, *tsook*. Cfr. anche Esch. *ki-ttuk-*. La forma *ko'tχlköt* 8 va col 3 del tipo Kowelitsk *katkhle* o Skwali *tkhilikho*. Il secondo termine *t-k-n* ci è già noto. La forma *kwīlh* va con lo Squall. *whullie*, cfr. Zimshian *gwilī*, *whlli* 3.

Restano poche forme oscure : Shushw. *nko-ops* Selish *kul-ōpst* ; ‹ Cinuk › *soauh* ; Piskaws *tuwin* (per **tukwin* ?). Il *sapi* dello Apace e Navajo sembra essere preso a prestito dal Juma.

9. — Sono frequenti le forme sottrattive. L'elemento *-zetχe* ecc. del Kinai dovrebbe essere una negazione, ma comincia come il secondo elemento del 7 e ricorda anche l'Apace *-tχai*. Il 9 del Cinuk ricorda il 9 dell'Apace. Molto notevole è la concordanza Piskaws *kha-khanot* Selish *χa-χanout* Kull. *hunūt* e Cepewyan b. *ka-kina-hanothna*, cfr. *kano-thna* 10. Un tipo frequente nel gr. Selish è *tūkhu*, *tukoh*. Il detto gruppo presenta poi alcune forme isolate.

10. — *a*) Rappresentano una combinazione simile all'Apace *kon-tan* 5 + (1) le seguenti forme : Cepewyan a. e b. *kano-thna*, c. *ano-thno*, *ono-thno* (con dileguo del *k-* come in Dogrib *nthla-una* 10 e Zimshian *ano-n*, *uno-n* mano, braccio), Dogrib b. *hona-na* per **kona-tna*, cfr. Mescalero *gone-nanai*. Si aggiunga, almeno per la seconda parte, il Kucin *tšowe-thien*. Inkilik *in-ko'jna-lja* con *-lja* che trovasi anche in 5, cfr. Jucaghiro *kune-lh* 10 e *en-gan-lon* 5. A *-lja* sembra corrispondere il secondo elemento di Atnah *pla-ja* e *pla-ža*, di Umpqua *kwoné-za* e *hwunne-ya* ecc. ; così pure a *-ja* e *-ža* sembra connettersi (piuttosto che a *t-n*) il secondo termine del Tlaskanai *kwone-šin* insieme con *-jun*, *-žun* ecc. del Kinai. Poi vengono le forme come Sussee *kunī-senunnī*, Apace *gūni-snún*, Dogrib d. *ona-iunon*. Il 10 del Kinai ha per primo termine *kolju-* (cfr. 5 e l'Eschimo *kulle* ? ma possiamo avere *kol-* sinonimo di *kon-*), che ritorna nel Peaux de lièvre *kore-nŏ*, mentre il Cep. d. *one-rnă* per **kone-r(e)nă* va col Jucaghiro *kuno-len* e così pure il Takulli d. *ittšil--awni-lnan*. Probabilmente l'Atnah *pla-* deriva da **kwla-*. Il 10 del Kinai ritornerebbe tale e quale nel Kwakiutl g. *kolju-šun*.

b) Zimshian *keăp*, *kippio* ecc., Kwakiutl *kapu-*, *k'āpō*. La prima sillaba ricorda *-keā* delle decine del Kawicin, la seconda *-po*, *-pū* in 6 e 7 del Nutka.

c) Nel gruppo Selish è molto diffuso il tipo *pan-* spesso con un prefisso *a-*, *o-*, e con suffissi che abbiamo già trovato nel 5 del medesimo gruppo.

d) Nutka *highū*, *hai'ū*, Kwak. *highiū*, in 11-19 *-gyu*, *-agyū*, in 20 ecc. *-gyu-stāu*. Con questo *-stāu* si confronti il secondo elemento del Kwak. *ta-stū*, *la-s!ū*, *la-stō*, del Navajo *ne-stua* e del Yakon *tḁ-stḁ* in *saui-tḁstḁ* 10 (*su-taats!* 100). Cimacua *t'a-tsl* mano. Kwak. *ai'ky-'as* 10 : cfr. *hăi-sū* mano, *ai-ašo* braccio, Haida *hie* id.

e) Bilchula *tsīki-lākit*, nelle decine *-lakit*, cfr. *ski-lakēh* pollice, *sku-lhlilah-šuk* mano e Dogrib d. *laki-the* mano.

f) Il 10 del Cinuk è dato con molte varianti. La forma *yathlu-lihum* va certamente col Kwakiutl f. *haithlu-skum* (cfr. Zimshian *kuthlu-hšo* unghie?), mentre la terminazione è come in *ta'tχle-likam* e *tatkhi-likma*; forme simili tra di loro sono *tatχle-lam* e *taughle-lum*, *ta(i)tle-lum* e *s-tathlei-lum*, e infine *i-talli-lum*. Tutte queste forme ricordano il 5 dell'Eschimo, per es. Ciugazzo *tjadlige-me*, Cooks-Fluss *talχ-man*. Nelle decine il Cinuk usa *tχla-tχl*, *tkla-tl*, simile al Nutka *tχlā-χwa* e al 5 e 10 dello Haida.

g) Kolcian *natitlya*, cfr. Kinai *untatlja* dita del piede. Ugalenz *takakχ*, Kucin *-tagga*, cfr. Eschimo *-tkok*. Hupa *minit-luk*, cfr. le forme del Ciukcio-Corjaco. Kitunaha *itu*. Restano ancora poche forme.

15. — Inkilik *tyna-kaka-lji* da *tyna-kχa* piede.

20. — Ugalenz *tleka-kχ* = Kolosh *tleχ-á* o *tlek-há* un uomo (*kha*). Similmente Kinai b. *zylχ-atna*, d. *zylik-etna* ecc., Inkilik *kelk-ontuje* un uomo. Nutka *tsákheits*; Lummi *tsukkus*, Clallam *tskwuss*, Kaw. *tsohkwus*. Bilchula *mauw-ligit* dial. *mowa-llišš* 4 × 5. Kaw. *is-quelh* 2 × 10. Haida c. *klali-sting* 10 × 2, b. *lugw-swāngo*. Ump. *tinche*.

100. — Umpqua *tχla-táši*. Cinuk *ita-kamónak*, *ihta-kamunak*, cfr. Camc. *kúmnaka* 5 (Ciachta *taχlapi* 5 : *taχlepa* 100). Zimshian c. *šin-šoan*, d. *šin-šoal*, Kaw. *štšin-ša*. Selish *nkąkain*. Bilchula *tsew-likit*. Haida a. *lakwa-kwalth*, c. *klale-klal* 10 × 10. Kinai e. *tgastlun*.

Particelle additive sono: Zimshian *ti*, *ta*, Kwakiutl *to*, Kawicin *ti*, Squallyamish *ta*, Clallam *it*; Songis *iks*, Cimacua *qsī*. Particelle moltiplicative: Tlatsk., Takulli e Umpqua *-t-*, per es. Tlatskanai *na-t-kwaněše* 2 × 10, *tak-t-kwaněše* 3 × 10; Peaux de lièvre *dette*, Loucheux *tset*; Atnah *tom*, Apace *tin*, *tim*, Kwak. *sem*, cfr. Aleuto *algi-dzim-hatsiq* 2 × 10.

Coi numerali si ha la distinzione delle classi degli oggetti nel Zimshian, Cimacua, Kwakiutl, Nutka, Clallam e Lummi. Per le persone il suffisso è *-ål* nel Zimshian, *-ala* nel Lummi, ecc.

Riprenderemo ora l'esame dei gruppi occidentali cominciando dal Sasti per giungere fino al Bribri-Cibcia.

1. — *a*) Si collegano a *paa*, *pau* del gruppo Selish: Wappo *pa-*, *pawa*, Huchnom *pūwe*, *pū-*, *pui-*, Yuki *păwi*, *powi-k*, *pon-*; Jemes *pŭ*, *-po*. Al Selish *polla* si collega in particolare il Cahita *puila*, Tarahumara *pile*, *bire*, e il secondo termine del Gaitchaim *so-pul*, Cahuillo *su-pli*, Kauvuya *so-ple*, Kechi *su-ploj*. Cfr. Lutuami *pil* only e S. Antonio (Texas) *pil* 1. Frequente è la combinazione *p-k* (cfr. Yuki *powi-k*): Esselen *pek*, gruppo Chumash *paka*, *pāga*, Kizh e Netela *puku*, Tobikhar *pugu*, Tejon Pass *pauku-p* (Takhtam *auk-peya*), Kiowa *pāko*, *pägo*. Per il Kiowa è dato anche *pänyi*, cfr. Yuki *pă-wi*, *pon-*, Jemes *pŭ*, Lean y Mulia *pani*, Jicaque de Yoro *pani*, del Palmar *pfani*.

b) Si collegano all'Eschimo e Aleuto *ata-*: Pomo centro *ta-to*, sud-est *da-n* (cfr. *-ta-n* nel Kinai e. *tsilg-tan*), Copeh sud *ete-*, in 5 *ete-* (ma cfr. Copeh nord *kete-*), gr. Salin *to-hi*, *tō-l*, Bribri *et*, Cabecar *et-ku*, Brunka *et-sik*, Guaymi *-da*, *-ti*, Sabanero *-ite*, Tiribi e Terraba *-ra* per **-da*, Talamanca *eta-wa*, Viceyta *eta-ba-*, Guajiquiro *ita*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
I. a. Sasti	tši-áma, tši-ámu	hoka	ha-tski	i-raha-ia	etša	taha-ia	hoka-i-kini-s	hatsiki-kiri	kirihariki-ikiriu	etse-héwi	I. a. Sasti
Pala-ihnih	umi-s, omi-s	káki, haki	tsošti, tsušti	hata-ma, -mi	molósi	———	———	———	———	hamiš	Pala-ihnih
b. Ehnek	issa	aχhak	kuirāk	pīs	tira-o, tiri-	tiri-viki	hu-kini-vik	kuira-kini-vik	tiropetišu	trā	b. Ehnek
Arra-arra	issa	aχhak, kaka-	kwirāk	pis	thra-rp	kwiri-vika	ko-kini-vika	kwirā-kini-vika	trobetiša	thra-iyur	Arra-arra
Pehtsik	issa	o̥hkehok	kiurāk	piks	tə̥rā-ə̥p	kə̥ri-viki	ko-kini-viki	kiure-kini-viki	tə̥rupetišše-ham	tra-iya	Pehtsik
II. Pomo, Nord	tša	kō, kōkō- in 8	sūbū	tak, -dō in 8	šal	tsadi	kō-ba	kōkō-dō	kōwal-šōm	kōwal-tek	II. Pomo, Nord
» Centro	ta-to	ko, kōkō-	sībo	dūōko, -dol	natsūī	tsadi	kō-ina	kōkō-dol	namilka-šōm	namilka-tek	» Centro
» Est	kali	χō-tš, kōka-	χōmka	dol, -dōl	lēma	tsadi	χūla-χōts	kōka-dōl	hada-gal-šūm	hada-gal-tek	» Est
» Sud-[Est	da-n	χō-s	χō-χat	dakō	talkō	χōwalō-χat	sebaita	dan-widi	χūt-pasem	pa-sem	» Sud-[Est
» Sud	tš!aa, -tša in 6	a-kō, kō-	mī-sībo	mī'tša	tūšo	lan-tša	lat-kō	kō-mtša	tšatšō	tša-šūtō	» Sud
» Sud-[Ovest	kū, -tša	ko, kō-	sībo	mītša	tūšo	lan'-tša	lan'-ko	kō-mtša	tsatšō	tša-šōtō	» Sud-[Ovest
» Nord-[Est	tša-kī	koo-n	kūtš!aka	kal-kōō-tōn	tš!aūšōn	tšadēīka	tšūmalan	šetiawītša	ma'kata	šetlawī-tšaki	» Nord-[Est
III. a. Yuki	pāwi, -tšilki in 6	ōpi, -ko in 7	molmi	oma-hāt	huiko	mikas-tšilki	mikas-ko	paum-pat	hutšam- 1- pan	hutšam-opesul	III. a. Yuki
» (Costa)	powi-k, pon-	opī-k	molmī-k	hilkil-ōpik	pou-pat	pon-tīt	ōpe-tōt	molme-tīt	hilkilope-tīt	pōpatedit	» (Costa)
Huchnom	pūwe, pū-, pui-	ōpe	mōlme	kes-ōpe	pū-pūtš	pū-tal	ōpū-nūn	kiniūsōl-nūn	helpiso-pūwūtal	helpīso-hūmate	Huchnom
b. Wappo	pawa, pa-	hōpī	hōpōka	ōla	kata	pa-tēnaūk	kopī-tēnaūk	hōpī-han	pawa-lak	mahais, -hōl	b. Wappo
IV. Copeh, Nord	kete-t	palel	pan-ōtl	tlawit	tšan-šem	se-panōtl	tšumitl	tse-tlawit	šema-ketet	šema	IV. Copeh, Nord
» Sud	ete-ta	pam-pū-, pan-	pūn-ūl-	emūs-	ete-sem-	ser-pūl-	ser-pū—tēta	pan-emūs-	panemūs-teta	pampa-sem-	» Sud
V. Washo	lak'a	heske-ng	helmi-ng	hawa	tubaldi-ng	tubaldə̥ lak	tubaldə̥ 2	hawā-awa	tubaldi ida [hawa	1 mū-tsumi	V. Washo
VI. Plains	kena-tu	oyo-ko	telo-ko	ōyīse-ko	kaso-ko	teme-pu	keneka-k	kawenta	wōe	e-kūye	VI. Plains
Moquelumne, Sierra: Amador	lūti	ōtī-ko	tolo-kou	oyīsa	masō-ka	temō-ka	keneka-gù	kawenta	woe	naatša	Moquelumne, Sierra: Amador
Tuolumne	ken-ge	ōtī-ko	tolo-kosu	oyīsa	maso-ka	temō-ka	keneka-gu	kawinta	woe	naatša	Tuolumne
Mariposa	ken-ge	otī-ko	Tolo-kot	ōyīsa	mahō-ka	Temō-ka	tītawa	kawinta	elīwa	naatša	Mariposa
Costa: Bodega	kenne	osa	telē-ga	huya	kenne-kū	patšī-tak	s̥elawī	ōss-ūwa	kenne-koto	kītšī, gītši	Costa: Bodega
Marin	kenne	ossa	telē-ka	hūya	kene-kūs	patšī-t :k	semlawī	os-ūya	ùnū-tas	kītsis	Marin
Lake	kenne, kede-	ōtta	telē-ka	ōt-ōta	kede-kkō	patsa-dat	šemlawī	ōtta-ia	kene-n-hēlak	ūkū-kūlsi	Lake

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
VII. Costano: Mutsun	heme-ttša	uts-gi-n	kapχa-n	utsit	parue	na-kwitši	tsa-kwitši	taittimi-n	pak-wi	tanksagte, tanats
Costano: Soledad	himi-tsa, īmin-	ūtše, ud-	kapχa, tkapka	ūtšit	pārūa-š	īmin-okša	ud-okša	taitemi	watso	matsoso
Costano: Ruslen	en-χala, hali-	ulti-s	kappe-s	ultizi-m	hali-izu	hali-šakem	kapka-mai-šakem	ultu-mai-šakem	packe	tam-tšaχt
Costano: Achastli (S. Carlos)	mou-kala	———	———	ouliti	iz	———	———	———	———	———
Costano: Rumsien	im-χala, hale-	utji-s, utχo-	kape-s, kapχa-	u-utjiti-m	hale-is	hale-šaken	utχo-mai-šaken	kapχa-i-šak	pak	tan-tsa
VIII. Esselen	pek	ulhaχ, uthaχ	χulep	χama-χu-s	pē-maχa-lá	pek-walanai	χulaχ-walanai	χulep-walanai	χamaχ(us)-w.	tomo-ila
» var.	———	χula-n, ulaš	kulep, ullef	amna-ho-n, am-nia-hu	pe-maka	———	———	———	———	tómo-la
IX. Salin: S. Antonio	tō-l, ki-tol	kaki-tše, kaki-še	lappay, klap'hai	kitša, kiša	ūl-tra-o	pai-nel	keatté, t'eh	šaa-nel	teta-tsoi	zoe, tsoeh
Salin: S. Miguel a.	to-hi	kûg-su	tlûbahi	kesa	ol-dra-to	paiate, piaite	tepa	sratel	tedi-trup	tru-pa
» b.	dő-i	háke-š	lápai	g!éša	ol-tšā'-d	———	———	———	———	———
X. Chumash	pākā	iš-kò-m	māsöχ	škūmu, yiti-	yiti-pakā-s	yīti-škòm	yīti-māsöχ	mal-awa	ts'pa'	tšīiya
Kasua	pāga	iš-gō-mo	masγ	sgūm, yiti-	yiti-pāga	yiti-šgōmo	yiti-masγ	mal-āua	tspā	gel-šgōmo
S. Barbara	paka	š-koho	masekh	skumu, yiti-	yiti-paka	yiti-škome	yiti-masekh	mal-ahua	spa	ke-ško
S. Cruz	ismala	is-tšu-m	maseγe	skumū, sieti-	sieti-sma	sieti-stšum	siet-maseγ	mal-awā	spā	ka-skum
S. Luis Obispo	tsχumu	ešin	miša	pak-si	tiyehui	ksuhua-sya	kšua-miše	š'komo	šumotši-maχe	tuyimili
Keci (S. Diego)	tšumu	ešyu	miša	paski	tiyerva	ksuku-ia	ksua-miše	skomo	seu-motši	tuymili
XI. Seri a.	to'χu-n	ghá'ku-m	pháu-m	s-áhkū-m	kwáe-tūm	ná-hp-sūk	káh-kwūū	páh-kwūū	ksókh-unt	khóh-nut[l]
» »	———	kők	kőpka, kópka	k-sők, kuk-šők	kói-tum	snu-pkú-šos, -šōp	tun-gukwú-k, diun-kwuuk	kušoho-tku-m	kseg-unt	untç-gunt[l] 100
» b.	toho-m	kaho-m	phχao-m	s-koccho-m	huava-t'om	na-pk'-šoch	kach-qhue	pχa-que	soh-ántl	ho-nachtl
» »	tan-tasó-que 11	koch	kapka	s-koch	kova-t'om	šna-pk'-šoch	tum-kach-qhue	hšohol-chko-m	sovi-kant'l	hiantl-kantl 100
» c.	tokχo-m	kaχ'ku-m	p'χ'ao	šoχ'ku-m	kuao-tom	na-p-šoχ'	kaχk-χue	p'χa-kχue	soχ-anthe	χo-nalχ'
» d.	taššo	kookχ'	kapχ'a	k-šuχ'kūa	kooχ-tom	ima-pka-šo	tom-kaχ-kue	kšoχol-ka	ksovi-kanlχ'	ka-nlχ'
» e.	tuχo-n, taso	kuχo-m, kokχ-l, χauk-l	kupχ-tku	ko-soχk-l	kou-ton	sna-pka-šχ'oχ	tom-kuχk-kwi	os-χ'oχo-sku-m	ksobbe-χoaul	ta-ul, χo-aul in 9
XII. Cocimí a.	chaqui	kuak	kabiak	iχ'kyum-kuak	nyaki-vampai	iχ'kyum-kabiak	chaque-ra-vam-pai	nyaki-vami-va-pai	quache-ra-vam-pai	nyavani-chaqui
» b.	dopí	goguo	kombió	maga-kubuguá	mugua-kogüi	———	———	———	———	———
» c.	teχue-g, -p, tepee-g, duχve-nidi	goguó	kombiek, kam-	maga-kubuguá	naganná 1	———	———	———	———	———

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Laymon	*teχoe*	*gowak*	*kamioek*	*nauwi*	*hwipey*	3 *kawam* = [altro 3	———	———	———	———	Laymon
Cocopa	*šitti*	*howōck*	*hamoke*	*s'-pap*	*s'rap*	*ham-hoke*	*pakha*	*sep-hoke*	*ham-hin-moke*	*sah-hoke*	Cocopa
Maricopa	*ašéntik*	*habíck*	*hamóck*	*chum-páp*	*saráp*	*hum-hóque*	*patchkiéque*	*sepp-óque*	*hum-hummóque*	*ša-hóque*	Maricopa
»	*šendíb*	*χawík*	*χamúk*	*styum-páp*	*saráp*	*χem-χúk*	*paχkyèk*	*sep-χúk*	*χem-χemúk*	*ša-χúk*	»
»	*šantī*	*kŭwik*	*kámōk*	*šŭm-pŭp*	*sŭrŭp*	———	———	———	———	———	»
Mohave	*aséentik*	*havik*	*hamok*	*tchung-bab-k*	*harab-k*	*siyinta*	*viiga*	*muugá*	*paaya*	*aráabá*	Mohave
»	*sayto*	*habeeka*	*hamoka*	*choom-papa*	*tharrapa*	*seeinta*	*biika*	*muuka*	*paeeya*	*arrapa*	»
»	*seto*	*havíka*	*hamóka*	*tchim-pápa*	*çarhápa*	*siínta*	*vika*	*móka*	*hailyuthu, páia*	*arháp*	»
»	*seto, sétto*	*havíka*	*hamóko*	*pine-papa, june-*	*serápa*	*sínta*	*víka*	*múka*	*pái(a)*	*arápa*	»
Hummockhave	*issintaich*	*howwaich*	*homuck*	*chaim-pap'-k*	*hairrap'-k*	*maike-sin-ke-* [*naich*	*maikke-wi-ke-* [*naich*	*maike-homo-ke-* [*naich*	*muke*	*rap-hawaich*	Hummockhave
Kucian	*sin, aiséntik*	*havick, hawick*	*hamóok*	*cha-póp*	*seráp*	*hum-hóok*	*pathkayé*	*chip-hóok*	*hum-hamóok*	*sa-hóohk*	Kucian
»	*sin, asiéntie*	*hawik*	*mook*	*ch'-pap*	*sarap*	*hooma-hook*	*pahkae*	*seepa-hook*	*hoom-hoomook*	*sau-hook*	»
M'mat	*šéntik*	*χubík*	*χamók*	*chuum-páp*	*saaráp*	*χoum-χók*	*paaχkék*	*siip-χók*	*χum-χamúk*	*šahah-χók*	M'mat
H'taäm	*šin*	*howok, khowok*	*homook*	*ch'-pop*	*sarap*	*hooma-hook*	*pahkai*	*šepa-hook*	*hoom-hoomook*	*šau-hook*	H'taäm
Kiliwi	*me-sig*	*hooak*	*hamiak*	*mnok* 'down'	*sol-chepam, sal-*	*m'sig-eleepai*	*hooak-eleepai*	*hamiak-eleepai*	*m'sig-tkmat*	*chepam-mesig*	Kiliwi
S. Isabella	*h'in, ĕ-hĭnk'*	*kawúk*	*hamők*	———	———	*kum-hōk*	———	*tcĕp-hōk*	———	———	S. Isabella
Hawi	*ĕssin*	*kawúk*	*hamők*	*tcă-páp*	———	*kum-hok*	———	*tcĕp-hōk*	*nim-hummok*	———	Hawi
Diegueño	*h'in*	*h'wach*	*hamock*	*che-pap*	*sarap*	*hum-hock*	*pakai*	7 *hin awach*	———	———	Diegueño
»	*šen*	*habíck*	*hamōk*	*chum-páp*	*saráp*	*hum-hōck*	———	*sepp-ōck*	*hum-hummōck*	*ša-hōck*	»
»	*šin, aššin*	*howuk*	*hummoke*	*chu-pop*	*sarrap*	*hum-hoke*	*parkai*	*chip-hoke*	*n'yim-hummoke*	*šar-hoke*	»
»	*khin-k*	*óak*	*hamok*	*tchi-bab-k*	*selkh-akai*	*niu-gu-šbai*	*nio-khoak*	*nio-khamuk*	*ni-tchibab*	*selgh-iamát*	»
S. Catalina	*ĕsítika*	*hawáka*	*hamúka*	*hopá*	*serăpa*	*te-špé-k*	*pakai*	*hipp-óka*	*hum-hummúka*	*sa-hóka*	S. Catalina
Avesupai	*sita*	*huwaka*	*humuga*	*hópa*	———	*tü-rspe*	*waka-spe*	*humuga-spe*	*hala-thuya*	*huwava*	Avesupai
Tonto	*sisi, šiti*	*uake*	*moke*	*hŏba, hōba*	*satabé*	*ge-šbé*	*hoage-šbe*	*moge-šbe*	*hal-seye*	*uave*	Tonto
Hualapai	*sitik*	*hovák*	*hamok*	*hobá*	*hatábu-k*	*ta-sbe-k*	*hoáge-šbe-k*	*hamúge-šbe-k*	*hala-thúig*	*v(u)áruk*	Hualapai
»	*sitta*	*hwaga, wága*	*(ha)moga*	*hoobá*	*hūtápa*	*tū-spé*	*hwag(ū)-spĕ*	*hmaga-spe*	*hala-thúya*	*uwawa, (h)wáwa*	»

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Yavapai	síti	hĕwáki	hĕmúki	hopá	hĕrä'pi	dĕ-spé	hĕwakĕ-spé	hĕmukĕ-spé	hūle-thúyi	buwáwi	Yavapai
»	sísi	huáka	móki	hópa	sarápi	tĕ-šbé	huáké-špë	múkĕ-špë	hale-súyi	uábi	»
Tulkepaya	sité	guwáke	hamúke	hupá	herápe	te-zpé	hawake-zpé	hamuke-zpé	hale-súwi	wáwe	Tulkepaya
XIII. Nawatl	se	ome	yei, ei	na-ui	ma-kwilli	tšikw-ase(n)	tšik-ome	tšiku-ei	tšiku-naui	ma-tlaktli	XIII. Nawatl
» dial.	———	ume, umi	yae	na-vui, na-gui	ma-kuil	-as, -asi, -asin	-ume	———	matakti-kumi	mah-tlati, ma-[takti	» dial.
Pima	χuma-ko, yuma-[ko	kūk, kuak, kse-ko	waik(o), baik	ki-ik	(p)witas, khekh-[taspe	tšūut, tsautep	wawa, bubak	ki-kig	umu-tšiko, hu-[mu-kt	wis-tima	Pima
» var.	heᵛma-h	koke, kok-pa	vaike, vaik-pa	ki-k	heᵛtus	tšóu-ote	wi-okeᵛ	gi-kika	hóomook	wis-tomah	» var.
Pápago	huma-ko	koike	baike	ki	huitas	tšute	gubaika	ki-ki	humu-kitš	bus-tumami	Pápago
Tepecano	χma-k	goók	uaik	ma-kow	s-tomá-p	tšiffú-mak	tšiv-gog	tši-makou-d	———	———	Tepecano
Tepewana	(h)uma, huma-[do	gaok, goka-do	baech, weika-do	ma-uka-o, ma-[koa-do	che-tam, sia-ta-[ma-do	na-ddamo	kuara-šamo	mo-mokowa-de	tu-wus-tama	beiwis-tama	Tepewana
Huichola	regui	o-ta	ta-ika, -ga-ika [in 8	na-uka	aurruri	to- 1	ta- 2	ta-gaika	ta- 4	ta-mamata	Huichola
Cora	se, se-aut	walpoa, wapoa	waeika, ba-	moakoa, ma-okoa	am-šuwi, ama-[uri	a-sewi	a-wapoa	a- 3, ahu-veika	a- 4	ta-moamata	Cora
Opata	se, se-ni	go-de	vei-de, vai-, bai-	na-go	mari-zi, mazirs	bussani	1 + 6	go × 4	ki-makoi	ma-koi	Opata
Eudeve	sei	go-du-m	wei-du-m	na-woi	mar-ki	wusani	senio- 6	gos-nawoi	wes-makoi	ma-koi	Eudeve
Tarahu-[mara	si-nepi, pile, [bire	(w)oka, guoka	waika, baika, [bei-	na-guo, na-gue-[oka, na-woko	mali, mari-ki, [-ka	pusani, (p)usa-[ni-ki	kitša-o, kitša-uko	osa-na(g)woko, [oka-nako	ki-makoe(k)	ma-koé(k), ma-[koiki	Tarahu-[mara
Cahita	se-nu, puila	woi	wai, béibey	na-iki, na-eki	mam-ni	busani	wo(i)-busani	wos-naiki, wo-[naeki	batani	wos-mamni	Cahita
Cahuillo	sú-pli	me-wí	me-pái	me-wí-ttšu	nome-kadnun	kadnun 1	kan-mun-wí	kan-mun-pá	kan-mun-witšu	noma-tšumi	Cahuillo
Kauvuya	so-ple	vuy	pa	vui-tšiu	namu-kuanon	kuan 1	kuan 2	kuan 3	kuan 4	nami-tšumi	Kauvuya
Kechi	su-ploj	whii	paa	wi-tšo	nummu-quano	1 name-hon	———	———	———	———	Kechi
Gaitchaim	so-pul	vue	pahe	vo-sa	mahaar	auva-khanuetš	se-ula	———	———	———	Gaitchaim
Shoshone	šui	waii	pahi	wa-tšui	manĕk	nā-wā	moquesi	nāān-tz	yu-wip	ma-tšui	Shoshone
Paiute Sud	šui	vay	pay	va-tšue	manigi	na-vay	mukuiše	nan-tšui	yu-vibe	ma-šu	Paiute Sud
Cemehuevi	šuy, šúiš	vay, wáii	pay, páii	va-tšue, wa-ttšú	manú(y)	na-vay, na-bái	mokuiše, mokist	nan-tšui, na-tšu	yu-epa, u-wíp	ma-šú	Cemehuevi
Pavant	soo-s	wy-une	pi-une	wa-tsu-ene	manigi-n	na-vi-une	ta-tsu-ene	ni-watsu-ene	su-romsu-ene	to-msu-ene	Pavant
Capote Uta	sui-s	wy-üne	pi-une	wa-tsu-üne	manegi-n	na-ve-une	navetši-une	wah-watsu-üne	su-rusü-üne	towu-msu-üne	Capote Uta
Utah	su-s, suma- in 9	vay-inne	pay-in	tsu-in	manigi-in	na-vay-in	navai-ke-va-n	va-tsu-in	suma-rumsu-in	to-msu-in	Utah

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Pa-uta	su-s	weï-une	pi-une	wol-su-ing	šumi-n	na-vi	navi-ka-vah	nanneë-tsu-in	šukutspentermi	to-mšu-in	Pa-uta
Comance	sem(m)us	waha(-t)	paha, pahu	hagar-so-wa, [hayar-ū-wa	mawaka, mo-	na-wa	ta-hatšote	nawa-watšote	semmonanse	šarman, šurmun	Comance
»	simm'	wáhha-t	páhi-s-t	háiodoki-t	móibeka	ŏyoh-pafist	ta-h'tsuth	nĕmme-wahtsut	séerman-o	séerman-o [wúmpnet	»
»	tšimuts, šimutsi, [simititš	wa-t	pi-te	wa-t--tšiwi-t, [wa-t--sue-t	manage-t, tšu- [manuš	na-viti, natak- [skweyu	ta-tsuit	ny-watsuit	šimero-men	šimmer	»
Paiute Ca- [lifornia	šumuue	voahay	pahi	voa-ts-agve	manegi	na-pahi	ta-tsuu	vo-šū	kvanik	šu-van	Paiute Ca- [lifornia
Millerton	si-muh	woha-ttuh	pai-t	wa-tsu-ki-t	malo-ki-t	———	———	———	———	se-wanu	Millerton
Wihinasht	sing(wein)	wahē-iu	paha-gu, -iu	wa-tsi-kweyu	napaiu	———	———	———	———	———	Wihinasht
Tobikhar	pugu	vehe	pahi	va-tša	mahar	pa-vahe	vatša-kabya	veheš-vatša	mahar-kabya	vehes-mahar	Tobikhar
Takhtam	auk-peya	vur-m (?)	pahe	voa-tša-m	mahatša-m	paaha-ve	voatš-geve	voa-otš	maa-kove	voa-hamatš	Takhtam
Tejon Pass	pauku-p	wah	pahai	wa-tsa	mahats	———	———	———	———	we-mahat	Tejon Pass
Kizh	puku	wehe	pahe	wa-tsa	maharr	pa-boi	———	———	———	———	Kizh
Netela	puku	wehe	pahe	wa-tsa	mahar	pa-uahe	aghwo-huitš	wehes-watsa	pehelenga	weh-kun-mahar	Netela
Tätätl	tšitš	wo, wah	pai	nänow, nanau	mäītsing, mahai- [tšinga	nä-pai	näm-tsin	nä-pn-sing	läākī	ä-mhaitsing	Tätätl
XIV. Kiowa a.	pāko	gia	pao	ia-ki	on-to, pan-	moso	pan-tsa 5 + 2	ia-tsa 4 × 2	koh-tsu	kokhi	XIV. Kiowa a.
» b.	pägo, pänyi	yía; pädai twin	päo	yíä-gyä	ǫ́n-to, pän-	mása	pän-sé »	yä-se »	gá-se	gákiñ	» b.
Hopi (Mo- [qui)	šuχga, sukia	lei, lu-en	pahhi-o, paya-m, [pai-	na-le, na-lī-m	tši-bute, tci-vo	na-vai	tsengi, tsangee	na-nal(e)	peve	pakte	Hopi (Mo- [qui)
Jemes	pŭ, -po	wue-š	tā	wi-l	pen-to	mieštye	so-ula	fol	hol	tã	Jemes
Isleta	ui-ma	ui-se, ui- in 20	batšoa	ue-an	pan-to	mãtli	tšoo	huere	hõa	ti-tehem, ti	Isleta
Taos	wem-tem, [-wa-má	way-ena, way- [in 20	bihi-o	we-an	uniau	moltla	tšo	weli	kwia	tago-tama, tã, ta-	Taos
Tehua	wuii	wuiye, wuiu- [in 20	poye, poi- in 30	š-ono	pano	ši	tše	kawe, kaabe	kweno	tẽẽ	Tehua
Tesuque	gui	quihye	pohye	i-onou	pahnou	si	tšae	kuhbe	kuaenou	tahe	Tesuque
Acoma	iški	ti-uwe	tšeme	tsi-an	tama	štsis	mai-tian	kogo-miš	may-uka	gats	Acoma
Queres	išk	ti-oã	tšiam	gi-ana	taáma	štsis	mai-tian	kogo-miš	may-uka	gats	Queres
Cocetimi	iška	kúomi	tšami	kí-ana	tama	tšisa	mái-kana	kóko-mišia	má-eko	'tkatz	Cocetimi
Kiwomi	isk(a)	'túomi, 'tsú-	tšabi, 'tšam	ki-ana	táoma	tšisth	mai-tšana	kóku-mši	mái-eko	kahtz	Kiwomi
Zuñi	tópa, tópi-ntai	qui-lli	háhi, hia-	áhwitai, tena-	á-pte, áh-ptai	tópa-likkia	quilla-, quid-el	hia-, hái-el	tena-, tén-el	as-tém-hlah	Zuñi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
XV. Bribri	et	bo, bu-i, -l, -t	mnj-on, mnja-r, -l, -t	ka, keng, kei-l	ska-n(g)	teri, ter-l	kugu, kug-l	pa, pa-i, pag-l, oštan	sunito	dbob	XV. Bribri
Cabecar a.	et-ku	bo-t-ku	mnja-r	kie-r	ske-ra	ter-lu	ku-l	pag-l	tener-lu	dbom	Cabecar a.
Tiribi	kra-ra	pug-da	mya-re	pke-ng-de	ške-ng-de	teŕ-de	kogu̥-de	kwogu̥-de	škowu̥-de	dwowu̥-de	Tiribi
Terraba	kra-ra	kra-bu	kra-mia	kra-buki-ng	kra-ški-ng	kra-ter	kra-kok	kra-kwong	kra-škap	kra-rawab	Terraba
»	kra-ra	kru-bu	kro-mia	kro-pki-n	kro-ški-n	klo-ter	kro-kok	kro-quon	kro-škap	kro-dobob	»
»	kra-rá	kro-wü	kro-mmiàh	kro-bki-ng	kra-ški-ng-de	ter-dé	kógo-de	kwóng-de	škaw-de	dwow-de	»
Guaymi	kra-da, kra-ti	kro-bu	kro-mo, -mai	kro-bogo, -boko	koi-rigue, kro-	kro-ti	kro-kugu	kro-kwo	kro-egon, -honkoñ	kro-joto	Guaymi
» (Sabanero)	gda-ite	gda-bu, -bogue	gda-mai	gda-bagá, -tare	-da-tigá	gda-bo, -deregue	gda-dugue, -in	gda-apa, -tiga	gda-ika, -tadi	gda-ta-boko, -bu	» (Sabanero)
Brunka	et-sik	bug	man-g	baχka-n	kχi-ska-n	te-šan	kuχk	oχtan	———	———	Brunka
Talamanca a.	eta-wa	bo-tewa	manja-tewa	ske-tewa	si-tewa	siwo-ske-le	siwo-wo-ra	siwo-manjana	siwo-ske-tewa	sa-flat-ka	Talamanca a.
Cabecar b.	esta-ba	bok-tebá	manja-legui	ke-tovo	eške-tegu	sehen	ku-ro	———	———	dope	Cabecar b.
Viceyta	eta-ba-geme	but-tebá	manja-k	kie-t	eške-tegu	sehen	ku-rge	———	———	dop	Viceyta
Cibcia	ata; utšias nur	bo-tsa	mika	mu-^{i}χika	χi-tska	ta	kuχu-p-kua	suχutsa	aka	ubtšiχika	Cibcia
Köggaba	e-izua	maužua	maigua	makeña	χa-tšiña	ta-ižña	kugu-a	a-bikua	eitakua	ugua	Köggaba
Guamaka	iš-kua	moa	maigua	makegua	a-tšigua	ta-innua	kugu-a	am-bigua	iχka-gua	ugua	Guamaka
Bintukua	ingui	moga	maika-na	makeiba	a-seba	tš-ingua	kog-a	a-beba	iχka-ba	uga	Bintukua
Aroac	ku-té	moga	maigua	murieié	a-tšigua	———	———	———	———	———	Aroac
Chimila	ku-té	muuh-ná	teieme	murieié	kutendeurehat-tagra	———	———	———	———	———	Chimila
Bayanos	kon-džu-go	pokwā, -bogwā	paukwā	pakekwā, -gwanā	e-terā	in-dri-kā	kūgo-lā	pauko-pā	pakeko-pā	ani-wego	Bayanos
Talamanca b.	quen-tši-que	povuar	pavuar	paquevuar	a-tate	ne-r-kua	kug-le	pavá-que	paquera-que	am-buk	Talamanca b.
Cuna	quen-sa-kwa	vokwa	paakwa	paquekwa	a-tale	ne-r-kwa	kug-le	vaua-gua	paqueha-gue	am-begui	Cuna
»	cuen-chi-que	pocua	pagua	paquégua	a-tále	ne-r(i)-cúa	ku-b-legué	paba-cá	paqueba-gue	am-begui	»
» (S. Blas)	kueno-hi-kua	pogua	pagua	pakawa	a-tali	———	———	———	———	———	» (S. Blas)
Paya	as	pok	maíg	ka	aunquí	será	ta-oag	oguag	ta-is	uká	Paya
Sumo	as	buú, bui	ba-as	arunká	———	tiasku-ás	tiaska-bo	tiasko-bas	tiask-arunka	salap	Sumo
»	as-la	bo	b-as	arunka	———	tiasko-guas	tiasko-bo	tiasko-bas	tiasko-arunka	salap	»

	1	2	3	4	5
Guajiquiro	*ita*, *ita-ska*	*naa*	*lagua*	*aria*	*saihe*
»	*eto*	*pee*	*lagua*	*eri-o*	*sai*
Similaton	*eta*	*pe*	*lagua*	*here-a*	*say*
Sinacantan, [Xinca	*i-ka*, *-kal* in 6	*ti*, *pi-ar*	*ual-a*	*jiri-a*, *iri-a*	*puj*
Jupiltepeque	*i-kal*	*pi-ar*	*ual-ar*	*iri-ar*	*pij-ar*
Jutiapa	*i-kal*	*pi-ar*	*guar-ar*	*iri-ar*	*puj-ar*
Lean y Mulia	*pani*	*matiaa*	*konti-as*	*tšikitia*	*kumaso-pni*
Jicaque	*paní*	*matá*	*kondo*	*di-uru-pana*	*komaso-peni*
»	*pfaní*	*p-matá*, *bo-mata*	*ab-rukwá*	*uru-baná*	*pere-bane*
Dorasco	*que*	*ko-mó*	*kala-bac(h)*	*kalá-kapa*, *-paka*	*kala-male*
»	*kúe*, *umai*	*ku-mát*	*kúmas*	*kú-paki*	*kúl-male*
Rama	*saiming*	*puk-sak*	*pang-sak*	*kunkun-beiso*	*kwik-astar*
Mosquito o [Zambo	*kūmi*	*w-āl*, *wo-al*	*niūpa*	*wal-wal*	*mata-sip*

Intibuca *ita-ska*, Jicaque de Honduras *eto*, Similaton *eta*, Cibcia *ata*. Il Brunka *et-sik* e l'Intibuca *ita-ska* concordano tra di loro e si avvicinano assai all'Eschimo *ata-šek*, mentre il Salin *to-hi*, Cabecar *et-ku*, Seri *to-χu-*, Laymon *te-χo-e*, Cocimí *te-gu-e-*, *te-χu-e-* (con labializzazione *dopí* per **do-kw-í* e *tepeeg* per **te-kw-e-*) si avvicinano all'Aleuto *atá-qa-n*, *ato-ke-n*, al Niskwalli *da-ho*, Kill. *to̥-hei-ke* (= Cocimí *te-χue-g*), Apace *ta-χ-la*, Takulli *é'-χ-la*, ecc. Identico all'Aleuto *ato-ke-* è il Cibcia *atu-ka* ‘uno solo’ (anche *atu-pkwa*). Con l'intero Aleuto *ato-ke-n* si confronti il Cocimí *te-gue-n* in *naganna teguen* ‘mano una’ = 5. Il Cocimí *duχve-nidi* corrisponde perfettamente al Zuñi *tópi-ntai* (Vischi), cfr. Zuñi *tópa* = Cocimí *dopí* 1. Il Seri ha pure *ta-so*, *ta-ššo* e, come pare, anche *ta-šχo* = Intibuca *ita ska*, cfr. Tahlewah *ti-tsko*. Il Chumash (S. Luis Obispo) *tsχu-mu* ricorda ambedue le forme del Seri, *ta-šχo* e *tokχo-m*.

Molto spesso la dentale è assibilata. Ehnek ecc. *i-ssa*, Pomo nord *tša*, sud *tš!aa* e *-tša*, sud-ovest *-tša*, Nawatl, Cora e Opata *se*, Eudeve *se-i*, Nawatl in 6 *-a-se* dial. *-a-s(i)*, gr. Cahuillo *so-*, *su-*, gr. Shoshone *šu-i*, *šu-i-š* o *su-i-s*, Pavant *soo-s*, Utah *su-s*, Tonto e Yavapai *si-si*. All'infuori di questo raddoppiamento nel gruppo Juma si hanno

6	7	8	9	10	
huie, hue	*hui-ska* 6 + 1	*ti-fka*	*kaiapa*	*isis, issis*	Guajiquiro
eta 5	*pela* 5	3 + 5	4 + 5	*išiš lo* 5	»
———	———	———	———	*issis* (6)	Similaton
ta-kal	*puju-á*	*te-puk*	*uxtu*	*pakil*	Sinacantan, [Xinca
———	*pulj-ar*	*a-puj*	———	———	Jupiltepeque
ta-kal-ar	*pullu-ar*	*a-pok-ar*	*gerjs-ar*	*paquil-ar*	Jutiapa
komasam-pe- 1	*-matiao* (2)	*-kontiak* (3)	*-tšikitias* (4)	*komasso-pn-as*	Lean y Mulia
———	———	———	———	*komas-pú*	Jicaque
peve-dro	*ašaffa-fani*	*ašafa-matá*	*ašafa-abruká*	*kommea-vú*	»
katákale, -a	*katákalobo*	———		———	Dorasco
kul-páka	———	———	———	*kul-málmuk*	»
———	———	———	———		Rama
matlalkabe	6 *pura* 1	6 *pura* 2	6 *pura* 3	*mata-wāl-sip*	Mosquito o [Zambo

varie combinazioni. Comune al gr. Azteco e al Juma è *s-n*: Nawatl *-asen* dial. *-asin* (in 6), Opata *seni*, Cahita *senu*, Tar. *sine-pi* (cfr. Nutka *nu-p*), gr. Juma *sin, šin, šen, aššin, ĕssin*, e, in composizione con *t-k*, Maricopa *ašen-tik* (e *šan-tī*, cfr. Azteco *sen-te-tl*), Mohave *aséen-tik*, Humm. *issin-taich*, Kucian *aisén-tik*, M'mat *šén-tik*, cfr. Hualapai *si-tik*, S. Catalina *ěsí-tika*. Frequente è nel Juma anche la combinazione *s-t*: Avesupai *sita*, Tonto *šiti*, Mohave *seto*, ecc. Si noti poi la combinazione *s-k* parallela a *t-k*: Pomo nord-est *tšakī*, Acoma *iški*, Cocetimi *iška*, Moqui *šuχga* o *sukia*, Kiliwi *me-sig*, Cocimí *chaqui* (pron. *tšakwi*?), Guamaka *iškua*, Bayanos *kon-džugo*, Talamanca *quen-tšique*, Cuna *cuen-tšique* e *quen-sakwa* (cfr. 1 dello Haida); abbiamo già veduto il Brunka *et-sik* e Intibuca *ita-ska*.

Combinazione *s-m*: Sasti *tšiáma* o *tšiámu*, S. Cruz *isma-la* (cfr. *-sma* o *-isma* in 5), Keci *tšumu* S. Luis O. *tsχumu* (per il secondo termine cfr. Tep. *huma* o *uma*, Pima *χuma-* o *yuma-*), Paiute di California *šumuue*, Millerton *simuh*, Comance *simm'*, Utah *summa-* in 9, Cahita *se-semu* jeder. Sono forme che si collegano al Bilchula *šmow, smoah*. Abbiamo anche la combinazione inversa *m-s*: Palaihnih *umi-s, omi-s*, Mutsun

heme-ttša Soledad *himi-tsa*; infine *s-m-s*: Shoshone *tšimuts*, *šimutsi* (e *simitits̆*), Comance *sem(m)us*.

c) Pomo est *kali* (Kulanapo *k'hali*), Rumsien *hale-*, *im-χala*, Ruslen *hali-*, *en-χala*, Achastli (S. Carlos) *mou-kala*, Jupiltepeque e Jutiapa *i-kal* (cfr. *ta-kal* 6). Probabilmente è lo stesso elemento il *kala-* del Dorasco, *kra-* del Terraba ecc.; cfr. nel Dorasco *umai* 1, poi coi numerali spagnuoli *umai-dos* 2, *umai-tres* 3.

La combinazione *k-n* si trova nel Moquelumne della Costa *kenne*, S. Raphael *kena-i*; nel Moqu. della Sierra abbiamo *kena-tu* e *kén-ge*. Queste forme hanno un notevole riscontro nel gr. Juma: Diegueño *h'in* e *khin-k*, S. Isabella *h'in* e *ĕ-h'in-k'*. Cfr. anche Cuna *kueno-hikua* ecc.

Copeh nord *kete-*, Moquelumne (Lake) *kede-*; cfr. Pomo di sud-est *χō-χat* 2 + 1, *χōwalō-χat* 5 + 1. Aroac e Chimila *kuté*. Anche S. Antonio *kito-l*?

La combinazione *k-m* si trova nel Tepewana *huma*, *huma-do*, Pima *χuma-ko* e Mosquito *kumi*. Cfr. anche Mutsun *heme-* Soledad *himi-*.

d) Restano poche forme isolate. Il Yuki *-tšilki* contenuto nel 6 è identico al lontano Kinai *tšilki*. Anche il Washo *lak'a* accenna alla medesima direzione (Kucin *tiχ-lagga*). Pomo sud-ovest *kū*, Dorasco *que*, *kue*. Moquelumne (Amador) *lūti*. Il Rama *sai-ming* ricorda l'Eudeve *sei* e Soledad *īmin-* (: Kwakiutl *men*). Dorasco *umai* (cfr. Palaihnih *umi-s*). Pueblos *wuii* ecc. Köggaba *eizua*. Bintukua *ingui*, Tesuque *guih*, Isleta *ui-ma* = Cocimí *gui-mma* ‘allein’. Huichola *regui*.

2. — *a*) È molto diffuso un tipo *k-k*. Sasti *ho-ka*, Palaihnih *káki*, *haki*. Ehnek *a-χhak*, Arra-arra *a-χhak*, in 20 *kaka-*, Pehtsik *o̥-hkehok*. Gruppo Pomo *kōkō-*, *kōka-* (: Sasti *hoka*) in 8; *kō* da **kogo-*, cfr. *kō-mtša* 2 × 4 = Acoma *kogo-miš* Cocetimi *koko-mišia* Kiwomi *koku-mši* id. La forma *a-kō* ha lo stesso prefisso dell'Ehnek e Arra-arra. Il dialetto di nord-ovest ha *koo-n* 2 e *kal-kōō-* 4 per **kal-koko-*, cfr. da una parte l'Ugalenz *kala-kakua* e dall'altra il Dorasco *kala-kapa* 4. Le forme *χō-tš* e *χō-s* vanno col Salin *kŭg-su*, *kaki-(t)še* e *háke-š* (: Palaihnih *káki*, *haki*). L'elemento che in queste forme è suffisso trovasi invece prefisso nel Chumash *š-koho*, *iš-gō-mo* (cfr. Pomo di nord-est *koo-n* per **koo-m*?). Il Seri — che molto si avvicina ai gruppi della Costa di California al sud di S. Francisco, e specialmente al Chumash — ha *kookχ'*, *kokχ-l* e *kuχo-m*, *kaχ'ku-m* ecc. per 2, *s-kochho-m* = Chumash *š-kū-mu* per 4, e il 4 del Chumash non è che una forma del 2. Il Seri ha anche *kuk-šōk* 4, donde le forme abbreviate *k-sōk*, *ko-soχk-l* ecc. = Chumash *k-suhua-*, *k-suku-* in 6, *k-šua-* o *k-sua-* in 7 (cfr. S. Luis Obispo *pak-si* 4 da **kwak-si* col Seri *kuk-šōk*, e Keci *pa-ski* da **kwa-ski* col Seri *k-sōk*). Il suffisso *-šōk*, *-sūk*, *-sku-m* (anche *-tku*, *-tku-m*) è frequente nei numerali del Seri e ha riscontro in lingue nordiche (Blackfoot, Kwakiutl ecc.): non è altro che una forma del numerale 1. I diatetti Cocimí hanno *kuak*, *goguó*, *-kogwi* (in 5). Il Juma presenta il nostro numerale nella forma *-χok*, *-hoke* o sim. (: Sasti *hoka*) nei numeri pari 6 = 3 × 2, 8 = 4 × 2 e 10 = 5 × 2. Le forme del Juma come Kiliwi *χuak* Yavapai *huaka* sono probabilmente identiche al Cocimí *kuak*, ma esse non si possono separare dal tipo generale, che è *k-b-k* o più spesso *k-w-k* (anche

nel Laymon), del quale diremo fra poco. Il Tepewana ha *gaok*, *goka-*, il Pima *kuak*, *kūk*, il Tarahumara *guoka* e (*w*)*oka*; con gutturale semplice: Opata *go-de*, Eudeve *go-du-m*, Cahita *wo-i* per **gwo-i*, cfr. Nawatl *na-ui* dial. *na-vui* e *na-gui*, Eudeve *na-woi*, senza *-i* Opata *na-go* Tar. *na-guo* 4. Infine il tipo *k-k* trovasi nel 7 delle lingue appartenenti al gruppo Bribri-Cibcia, per es. Bribri *kugu*, *kug-l*. Il Bribri *kug-l*, Bayanos *kūgo-lā*, Talamanca *kug-le* 7 si può confrontare col Seri *kokχ-l* 2, il Terraba *kra-kok* 7 col Dorasco *kala-kapa* e *kala-paka* (da **-kwa kwa*) 4 = Ugalenz *kala-kakua* e Pomo *kal-kōō-* 4, il Terraba *kógo-de* 7 coll'Opata *go-de* 2, ecc. Huichola *o-ta* non con Moqu. *ō-tta* bensì con Opata *go-de*.

Dobbiamo ora esaminare il 2 del Juma. Il tipo è, come abbiamo detto, *k-b-k* e più spesso *k-w-k*. Per *-b-* cfr. Maricopa *habík*, Mohave *habīka*, Diegueño *habík*, M'mat *χubík*, inoltre Cocimí *-kubuguá* in 3; il *k-* si mutò in *g-* e più spesso in *χ-* oppure *h-*. La vocale della prima sillaba è *a* oppure *o*, *u*, la vocale della seconda sillaba è *a* oppure *i*, talvolta *o*, *u*. Fuori del Juma si ha un riscontro molto notevole nel gruppo Juki: Wappo *hōpī*, Juki *opī-k* per **hopī-k* = M'mat *χubí-k*. Questo raffronto implica, come si vede, che il *-k*, *-ka* del Juma sia un suffisso, il che non offre difficoltà perchè il medesimo suffisso trovasi in altri numerali. Nel 4 del tipo *hoba*, *hopa* (per il *p* cfr. il Juki) tale suffisso manca e *hopa* 4 è quasi identico al Wappo *hōpī* 2. Ora è molto probabile che in queste forme la labiale della seconda sillaba provenga da *-kw-* o *-gw-*, cosicchè, per esempio, il M'mat *χubí-* sarebbe identico al Cocimí *kogwi*, cfr. anche Cimarico *χoku* e Shasta *χokw-a* 2.

Comunque sia, è certo che il 2 del Shohone e dei Pueblos si collega al 2 del gr. Azteco e al 2 del Juma, tolta da questo la prima sillaba. Così il Kauvuya *vuy* 2 è il Cahita *woi*, cfr. anche Pipil *na-vui* Eudeve *na-woi* 4. Il secondo termine del Cahuillo *me-wi* è identico al secondo termine del Nawatl *na-wi* 4. Comance *waha*: Yawapai *huáka* Tonto *wake*; Tejon Pass *wah*: Diegueño *h'wach*. Kizh e Netela *wehe*: Cocomaricopa *haveka*; Millerton *woha-*: H'taäm *howok*, ecc. Taos *way-*, *way-ena*: Cemehuevi *way*, *waii*, Pavant *wy-une*; Jemes *wue-š*: Gaitchaim *vue*, ecc. Invece del *w*, *v*, nel Bribri-Cibcia e lingue affini compare generalmente *b* o *p*: Bribri *bo*, *bui* (: Cahita *woi*), Terraba *-bu* dial. *-wü*, Guaymi e Sabanero *-bu*, Sumo *bo*, *buú*, Similaton *pe*, Jutiapa *pi-ar*; Rama *puk-*, Tiribi *pug-*, Sabanero *-bogue*, Brunka *bug*, Cuna *pocua*, *vokwa*, Paya *pok*, Cabecar *bok-*, cfr. Juma *kawúk*, *howok*; Bribri *but*, Cabecar *bot-ku*, Talamanca *bote-wa*, cfr. Shoshone *wat*, Millerton *wohattuh*?; Cibcia *botsa*, cfr. Jemes *wueš*, Cahita *wos-* 2 (propriamente 'bis'), Gaitchaim *vosa* 4. Il tipo *p-k* (Rama *puk-* ecc.) forma anche il 4: Tiribi *pke-ng-*, Terraba *-buki-ng* ecc., Guaymi *-bogo*, *-boko*, Sab. *-baga*, Brunka *baχka-n*, Bayanos *pake-kwā* ecc., e il Terraba *kra-buki-ng* Sab. *gda-baga* 4 va col più volte citato Dorasco *kala-paka* 4.

Invece di *p-*, *b-* o *w-* presentano *m-* le forme Bintukua e Aroac *moga* da **ma-uga*, Guamaka *moa* ecc. Cfr. Tepewana *ma-uka-o*, Cora *ma-oko-a* 4.

Molto interessante è il 4 dei Pueblos, che è una forma del 2. Il Taos *we-an* 4 poco differisce da *way-ena* 2. Se noi deduciamo *we-an* da **kwe-an*, otteniamo una

forma simile al Kiwomi *ki-ana*. L'antichità di questo *ki-ana*, Acoma *tsi-an*, è attestata dal fatto che esso trova corrispondenza nel gruppo Maya, per esempio Maya *k-an*, Chañabal *tš-ané* da **ki-ané*. Ora nel gruppo Maya questo numerale è evidentemente derivato da *ka*, *kai*, *kié-* 2. Nei Pueblos stessi il 2 conserva la gutturale nel Tesuque *quihye* e nel Zuñi *qui-lli* (: Jemes *wi-l* 4, cfr. Juki *hilkil-ōpik* 2 × 2). Il Tehua *š-ono* 4 (cfr. Aroma *tsi-an*) sta per **ki-ono*, **kwi-ono*, e si avvicina assai al Pavant *wy-une* 2. A **kwi-ono* si può collegare il Pirinda o Matlatsink *-kuno-* 4 e il primo termine del Tuscarora (gruppo Irochese) *kun-toh* 2 × 4, la quale forma è poi contenuta nell'8 del Dakota. Il primitivo *kw* del 4 è conservato nei dialetti stessi dei Pueblos in 9 = (5) + 4: Taos *kwi-a*, Tehua *kwe-no*, forme pochissimo differenti da **kwi-ono*. Quanto al valore primitivo, i dialetti stessi dei Pueblos mostrano che *ki-ana* in origine valeva 2, non 4. Infatti il Kiwomi *mai-tšana* 7 da **mai--ki-ana* deve aver significato in origine non 3 + 4 (il *mai-* si trova anche in 9, che non può essere 3 + 6), bensì 5 + 2.

Il Kiowa ha *gia*, *yía* 2 : *ia-ki*, *yiä-gyä* 4, cfr. Pima *ki-ik* 4 (: Cahita *na-iki*) e gr. Maya *tša* da **kia* 2 : *kia-χi*, *ki-χi-* 4.

Abbiamo dunque trovato, fra altro, *goók*, *kook* donde **gwók* (e di qui prob. *bok*, *wok* ecc.), poi *koike*, *koek* donde **gwik*, **gwek*, infine **gwak* e derivati. Per le lingue del Nord si può confrontare la seconda parte dell'Eschimo *mal-gok*, *mal-guχ* 2, Aleuto *atú-kik* beide, Umpqua *ná-khok*, Takulli *nán-kaχ*, *nan-koh* ecc. 2.

b) Moquelumne: Lake *ōtta*, Sierra *ōtī-ko*, Bodega *osa* Marin *ossa* da **otj-a*. A *ōtī-ko* corrisponde il Rumsien *ut-χo-* in 7, il Mutsun *uts-gi-n* da **uti-gi-*, e forse l'incerto Esselen *ut-haχ*, a *ōtta* il Soledad *ud-* in 7, a *ossa* il Soledad *ūtše* e il Rumsien *utji-s*. Quest'ultima forma vale propriamente 'due volte' e può identificarsi, credo, col Moqu. della Sierra *oyī-sa* 4 per **otyī-sa* (cfr. Plains *oyo-ko* 2 per **otyo-ko*). Tuttavia **otyīsa* da **otyītya* può anche identificarsi col Mutsun *utsit* 4 da **utyit* = 2 + 2, cfr. Moqu. Lake *ōt-ōta* 4. È impossibile non ricordare qui il mirabile accordo di queste forme da una parte coll'Eschimo e Aleuto, dall'altra col Ciachta, Mascoghi ecc.: Rumsien *uu-tjiti-m* 4 = Aleuto *sítši-n* per **sítji-m*, Eschimo *tsita-ma-*; Mutsun *utsit* Soledad *ūtšit* 4 = Ciachta *ušta* per **ušita*, Creek *ōsti-n* per **ōsiti-n*, ecc. Al Moquelumne *osa*, *ossa*, S. Raphael *oza*, corrisponde il secondo termine del Dakota *dená-os*, *dená-oza* 'these two, both these', il Timucua *y-utša* 2, ecc. Al Moqu. **oyītya* Mutsun *utsit* 4 corrisponde anche il Chumash *yiti-*, *sieti-* 4.

Il Ruslen ha *ulti-s* 2 come equivalente del Rumsien *utji-s* e *ultizi-m* 4 come equivalente del Rumsien *uutjiti-m*. Lo *l* è contenuto anche nello Achastli *ouliti* 4, cfr. Rumsien *ultu-* in 8. Queste forme ricordano lo Esselen *ulhaχ* 2 accanto all'incerto *uthaχ* e le varianti *ulaš*, *χula-n* e *χulaχ*; cfr. anche il Wappo *ōla* 4.

c) Copeh *pa-lel*, *pan-*, *pam-pū-* appartiene al tipo molto diffuso *p-*, *p-n-*. Il Washo *heske-ng* è finora isolato. Il Moqui *l-ei*, *l-u-en* appartiene probabilmente al tipo del Taos *way-*, *way-ena*. Acoma *ti-uwe* = Zapoteco *ti-opa*, cfr. Amuzgo *uwe* e Xinca *ti* 2. Il Cocetimi *kúomi* deriva probabilmente da **kugo-mi* (cfr. *kóko-mišia* 2 × 4) e va col Seri *kuχo-m* 2, cfr. anche Nawatl *o-me*. Zambo *wo-al*, *w-āl* 2, *wo-ala* altro: cfr. il

2, 4 e 8 dei Pueblos con *l*, Payuta *wol-su-ing* 2 × 2, Cora *wal-poa* 2, Tepehuana *kuara-šamo* 2 + 5, Seri *kokχ-l* 2. Xicaque *bo-mata* = Dorasco *ku-mát*. Guajiquiro *naa*.

3. — *a*) Allo Aleuto *qánku-n* per **qámku-n* (cfr. *qam-* in *qamtšing* 3 + 5 e *qanku-* in 30) si collega il Pomo est *χōmka* e Kulanapo *homeka*, poi il 3 del Juma *kámōk*, *hamoka*, *homuk* e *χomuk*, Kiliwi *χamiak*, il Laymon *kamioek* e Cocimí *mugua-* in *mugua-kogwi* 3 + 2 (cfr. Tonto *moke* con dileguo della prima sillaba). Il Laymon *kamoe* ʻthe otherʼ sembra suggerire l'etimologia. Accanto al tipo *k-m-k* va parallelo il tipo *k-p-k* in Wappo *hōpōka*, gr. Costano *kapχa-*, Seri *kapχ'a* ecc., Cocimí *kabiak* (cfr. Kiliwi *χamiak*). La derivazione dal 2 è manifesta, cfr. Wappo *hōpī* 2 : *hōpō-ka* 3, Juki *opī-k* 2 : Cocimí *kabia-k* 3. Il Soledad *tkapka* ricorda il Zimshian *tupχā-* 2 e *tχalpχa-* 4. Troviamo anche lo *-l-* di quest'ultima forma, ed è comune al 2. Esselen *χulep*, *ullef* 3 : *χulaχ-*, *ula-* 2, Salin *klap'hai* (semplificato *lappay* = *lápai* di S. Miguel), *tlúbahi* e *akutleappay* 3, la quale ultima forma ricorda il Zimshian *gutlé* e Tseh. *kialthle* 3. La complicazione di queste forme è grande e rende difficile il districarle. Si aggiunge che il Cocimí possiede in *kombió*, *kombiek* e *kambiek* 3 una specie di contaminazione del tipo *k-m-k* (: Laymon *kamioek*) col tipo *k-p-k* (: Cocimí *kabiak*); cfr. Laymon *kawa-m* prob. da **kaba-* ʻaltro, bisʼ accanto a *kamoe* ʻthe otherʼ e poi *gambueg* ʻandereʼ. Alla combinazione *k-l-p*, rappresentata dall'Esselen *χulep* e Salin *klap'hai* (Zimshian *gúlb-ęl*) sembra essere parallela la combinazione *k-l-m*, rappresentata dal Washo *helmi-ng*, dal quale non può essere interamante distaccato il Juki *molmi*, *molmī-k*, onde siamo ricondotti al Kunalapo *home-ka*.

Al Salin *kla-p'hai* 3 corrisponde il Dorasco *kala-bac(h)* 3, come al Zimsh. *t-χal-pχa-* 4 corrisponde il Dorasco *kala-paka* 4. Al Washo *hel-mi-ng* 3 corrisponde il Terraba *kra-mia* 3 ecc. Altrove si hanno solo dei frammenti di queste forme più piene. Già il Seri presenta accanto a *kapχ'a* e *kupχ-tku* le forme abbreviate *p'χ'a-o*, *phχao-m* e *pháu-m*, alle quali si avvicinano quelle dei dialetti Shoshoni *paha*, *pahi*, *pahu*, Tejon Pass *pahai* (: Salin *kla-p'hai* ecc.), del Kiowa *pao* per **paho*, dei Pueblos *pahhi-o*, *paya-m* ecc., e del gruppo Azteco, come Opata *bai-*, *vai-*, Tar. *bai-ka*, *wai-ka*, ecc. Al Wihinasht *paha-gu* 3 si può collegare il Cuna *paa-kwa* con le forme delle lingue affini comincianti per *p-*, mentre al Washo *hel-mi-ng*, Kiliwi *χa-mia-k* ecc. si può collegare il Terraba *kra-mia*, Cibcia *mi-ka* ecc. Così si continua il parallelismo delle forme con *p* (*b*) e con *m*, cfr. Rama *pang-* : Brunka *mang*, Tar. *baika* : Bintukua *maika-e* sim. Lo Huichola ha *ta-ika* (: Jemes *tā* 3?) e in 8 *-ga-ika*.

b) Al Kinai *tolu-ke* si collega il 3 del Moquelumne: Plains *telo-ko*, Talatui *teli-ko*, S. Raphael *tula-ka* ecc. Il secondo elemento nella forma *-kot*, *-kosu*, *-kou̲* non sembra essere un semplice suffisso. Il Miwok ha *toló-n-košū* con *-n-*, cfr. Haida b. *tlkwu-ni-hl* e Cinuk *thlū-n*, *thlow-n*. Per il primo elemento si può forse confrontare il Salin *tlú-bahi*.

c) Pomo *subo*, *sūbū*, *sībo*, Kiwomi (Pueblos) *tšabi*. Va col gruppo Pujuna o Maidu, che è come intermedio fra il Dakota e il Shoshone e lingue affini: Nakum *tšapwi*, Maidu *šupui* ecc. Anche qui vi è parallelismo fra *p* (*b*) e *m*, cfr. Kiwomi *tšabi* : Cocetimi *tšami*, Acoma *tšeme* Queres *tšiam* (in 30 *tsiame*). Cfr. anche Chimila *teieme*.

d) Il Sasti *ha-tski* ricorda il Chumash *ma-seγe*, e il Palaihnih *tsošti* si avvicina al Mikmak *šišt*, *sist*. Lo Ehnek *kui-rāk* è simile al Ciukcio-Corjaco *gi-rak* 2, *gi-rōk* 3, *gi-rāk* 4, cfr. Sasti *i-raha-ia* 4. Il Copeh *pan-ōtl* è 2 + 1 oppure 1 + 2. Se il Mosquito *niūpa* sta per **ni-ūkwa*, si può confrontare il Blackfoot *ni-ok* 3. Restano: Xinca *ual-*, *guar-*, Guajiquiro *lagua*, Jicaque *abrukwá*, *kondo*, e le forme con *-as* = 1.

4. — *a*) Abbiamo già esaminato la maggior parte delle forme che si collegano al tipo *k-k* e *p-k* 2, ma ne restano alcune altre. Il Salin *ki-tša*, *ke-sa* 4 è manifestamente derivato da *kaki-tše*, *hake-š* 2; lo Huchnom conserva, infatti, una forma non ellittica, *ke-s--ōpe* 2 × 2 o piuttosto ‘due volte due’, giacchè il suffisso *-s* in queste lingue forma gli avverbi numerali. Il Pehtsik *pik-s* (donde Ehnek *pī-s*) deriva probabilmente da **kwik-s*, cfr. S. Luis Obispo *pak-si* che abbiamo già spiegato da **kwak-si*. Nel gruppo Pomo il numerale *kō*, *akō* 2 è contenuto nelle forme *dū-ōko*, *t-ak* e *d-akō* 4, cfr. per il primo elemento *-dō*, *d-ol* 4 (: Wappo *ōla* id.) e per l'intero composto il tipo nordico *t-k* 2 e 4. Lo Esselen *χama-χu-s* 4 ha per secondo elemento una forma del 2 simile al Pomo *χo-s* 2; alcune varianti danno *amna-ho-n* (: Pomo *koo-n* 2), *amnia-hu* e *ama-ug* = Tepewana *ma-ukao* Cora *ma-okoa* 4. Quest'ultimo sembra essere il tipo del Kwakiutl *mo-uk* 4; e allora bisogna domandarsi se il frequente *mo-as* del gr. Selish ecc. derivi da **mo-aki*. A ogni modo con *moas*, *mōs*, Cimacua *mēēs* si confronti il Copeh Sud *emūs-*, il Pomo *mītša* e Pueblos *-mišia* (in 8). Il Washo *hawa* (cfr. Moqu. *huya*?) va probabilmente col Juma *hoba* 4, Chumash *mal-awa* 2 × 4, Ciontal *mal-pu*, *malu-fa-* 4, *mal-fa* 8. La forma del Juma appartiene al tipo *k-p* parallelo a *p-k*, ma nel Juma trovasi anche *p-p* che deriva probabilmente da *kw-kw*. Infatti le forme come Juma *tšum-páp* 4 corrispondono al Cocimí *iχ'kyum-kuak* 2 × 2 (il primo termine anche nel Tonto *hō-ba*?). Notevole il Mohave *pi-ne-papa* così simile al Walawala *pi-na-pt* 2 × 2 (si noti anche il Mohave *χu-ne-papa*). Al Juma *s'-pap* 4 si collega poi il Chumash *ts'-pa'* (5) + 4 (Vischi). Nel gruppo Shoshone sembra che gli elementi del Juma *s'-pap* si trovino in ordine inverso: *wa-tšui* ecc. da *wa-* 2. A ogni modo il secondo termine è usato da solo nel gr. Pujuna col significato di 4 (Nishinam e Nakum *tšui* ecc.).

b) Il Palaihnih *hatama* ricorda il 4 dell'Eschimo. Il Juki *oma-hā-t* va probabilmente con lo Esselen *amna-hon*; e *k-n* sarebbe rappresentato anche dal Rama *kun-kun--beiso*. Il Copeh Nord *tlawit* ricorda il Sahaptin *pi-lapt* (per l'inizio cfr. *pan-ōtl* 3). Notevole il Moqui *na-le* e Zuñi *áhwitai* e *tena-*. Comance *haiodoki-t* (col Pomo *dūōko*?), *hayar-ūwa* ecc. Aroac *murieié*. Xinca *iri-a*, Guaj. *ari-a*, Sim. *here-a*; Twaka *ara-unka*, Jic. *uru-banà*. Lean y Mulia *tšikitia* col lontano Timucua *tšeketa*.

5. — *a*) Ehnek *tira-o* 5, *tiri-* in 6, *trā* 10, Arra-arra *thra-rp* 5, *thra-iyur* 10, Pehtsik *t̥ra-ę̥p* 5, *tra-iya* 10. Il medesimo numerale, col valore di 10 piuttosto che di 5, è contenuto nel 9. Il Yettripih (gruppo intermedio o misto Maidu) ha *trī-o* 10. Salin *ul-tra-o*, *ol-dra-to*, e con *tš* da *tr* anche *ol-tšā-d* 5, cfr. *tru-pa* e *tso-e* per **tro-e* 10. Il primo elemento contenuto nel 5 vale probabilmente ‘uno’, cfr. Costano *hale-is*, *hali-izu* 5. Il Chumash *tšīiya* 10 potrebbe essere, come il Salin *-tsoi* (in 9), affine al

Pehtsik *tra-iya* 10. Bayanos *e-terā*, Cuna *a-tale* 5. Il medesimo numerale occorre nel 6 del Bribri ecc. (cfr. Ehnek *tiri-viki* 6): Bribri *teri*, Terraba *klo-ter*, *ter-dé* (prefisso e suffisso come nel Salin *ol-dra-to* 5), Sabanero *gda-dere-gue*, Bayanos *in-dri-kā*, Cuna *ne-ri-kua* con dileguo della dentale, ecc. Affine al Pehtsik *tęrāęp* 5, Salin *trupa* 10 è certamente il 5 del Juma: Mohave *tharrapa*, Kucian *seráp*, Maricopa *sŭrŭp* ecc., cfr. Diegueño *šar-hoke* 5 × 2. Il significato della parola nel Juma è ‛dita’: Mohave *hisalko-tharrápa* (scritto anche con *ç* invece di *th* e con *rh* invece di *rr*), *salgo-haraba*, Kucian *šalke-serap*, Humm. *isalku-sirape*, Maricopa *ešaki-šarábiš*, *šalke-seráps*, M'mat *ešallque-šaráp*, Diegueño *aššatl-scarap* (?), Mohave *misarlqui-thahrapa*, *sequa-harapa* ‛dita’ (il primo termine è ‛mano’, v. pag. 302). Il 10 varia alquanto dal 5, per es. Mohave *serapa* 5 : *arapa* 10, ma il lontano Sumo ha *salap* 10. Puinavi *arap* mano. Forse il Mosquito *-sip* in *mata-sip* ‛5 = dita della mano (*mita*)’ è la stessa parola.

Per il mutamento di *tr* in *tš* o *ts* si noti specialmente il Cimarico *tsā-nehe* accanto a *tra-něhě* 5, *hi-tša* (anche *hi-ta*) accanto a *hi-tra* mano, Atsugewi *tsa-nse*, Shasta *è-tsa*, Sasti *e-tša* 5, *e-tse-hewi* 10, Pomo centrale *e-tš*, di Nord-Est *he-tša* unghie = Cimarico *hi-tša*, *hi-tra* mano.

Nel gruppo Juma dal tipo *s-r-p* oppure *h-r-p* conviene tener distinto il tipo *s-t-p* oppure *h-t-p*, per es. Tonto *satabé*, Hualapai *hatábu-k* e *hŭtápa*, cfr. Mohave *aáuwa sataba* fire-tongs (il primo termine significa ‛fuoco’, il secondo ‛to hold, to grasp’). È data anche la forma « Juma » *karab-k* 5, cfr. Chumash *gel-šgōmo* 5 × 2, Wappo *me-hōle*, Moqu. *tšī-gola* dita, Pomo di sud-est *χal* braccio, invece Pomo Nord *šal* 5 = Tonto e Copeh (Sud) *šala* mano, braccio (il Diegueño *selkh-* 5 segna poi il passaggio a *tšelik-st* ecc. 5 del gruppo Selish). Infine citerò in questa connessione il Wappo *ka͟ta* 5 = Copeh *kh'ete* braccio, Diegueño *khat*, Hualapai *a-khat* mano, Eudeve *kat* mano, braccio, cfr. Tonto *tsata* mano.

b) Molte forme per 5 e 10 cominciano per *ma-* e si collegano a parole significanti ‛mano’. Il Nawatl *ma-kwilli* 5 vale ‛hand taken’ da *ma-i-tl* ‛hand’ e *kwi* ‛to seize or take’ e *ma-tlaktli* 10 contiene *tlak-tli* ‛bust or torso of the man’. Cahita *mam-ni* 5 : *ma-ma* mano. Cora *am-šuwi*, *ama-uri* 5 (: *-sewi* 1 in 6), *ta-moamata* 10 : *moa-ma-ti* mano. Tar. *mali*, *mari-ki*, Eudeve *mar-ki*, Opata *mari-zi* 5, Tar. *ma-koé*(*k*), *ma-koiki*, Eudeve e Opata *ma-koi* 10 (= 5 × 2). Gaitchaim *mahaar*, Kizh, Netela e Tobikhar *mahar*, Millerton *malo-ki-t* 5, Tejon Pass *mahats* 5 : *we-mahat* 2 × 5, Takhtam *mahatša-m* 5 : *voa-hamatš* 2 × 5. Negli altri dialetti Shoshoni è molto diffuso un tipo *m-n* che concorda mirabilmente col 5 e 10 e più ancora col nome ‛mano’ del Ciukcio-Corjaco, per es. Shoshone *managet* 5 = Corjaco *mineget* mano. Secondo alcuni significherebbe ‛all’. Col C.-C. vanno pure il Pomo *na-milka-* e Juki *mikas-* (in 6 e 7).

Parecchie forme del Juto-Azteco hanno riscontro nel gruppo Pujuna o Maidu. Comance *mawaka*, *mowaka* 5 = Nishinam *mauk*, Sekumne *mauk*, Haiit *mäwuk*, Nakum *mawuk* ; Shoshone *manēk*, Cemehuevi *manuy* 5 = Nishinam *manuk* ; Eudeve *marki* 5 = Cushna *marku-m* ; Shoshone *ma-tšui*, Paiute sud e Cemehuevi *ma-šu* 10 : Nish. *ma-tšu-m*, Cushna *ma-tši-m*, Haiit *mä-tsä-m*. Il Konkan *matša-neh* 5 può andare col

Takhtam *mahatša-m*. Il Moquelumne *maso-ka*, *mäšo-kä* 5 s'identifica col Nakum *masu-k* 10, mentre la forma *mahō-ka* 5 sembra collegarsi al Nakum *mawu-k* ecc. 5. Il Shosh. *ma-tšui* è 5 × 2.

Alla serie appartiene probabilmente il Palaihnih *molósi* 5 (cfr. Opata *marizi* e Millerton *maloki-t*) e *ha-miš* 10. Quest'ultimo e il Wappo *mahais* 10 vanno con Tejon Pass *mahats* 5, Tätätl *mahaitš-inga* 5, *ä-mhaits-ing* 10. Il Washo *mū-tsumi* 10 è certamente affine al Cahuillo *noma-tšumi* 5 × 2 (: Kechi *numma* mano, *nummu-quano* 5). Soledad *matso-so* 10: Cemehuevi *mašu*. Mosquito *mata-sip* 5: *mita* mano. Dorasco *kala-male*, *kul-male* 5 (: Tarahumara *mali* ecc.), *kul-mal-muk* 10; si noti però *kula* 'mano'. Jicaque *ko-maso-peni* 'mano una' da *mas* 'mano', *ko-mas-pú* 'mani due' (invece *pevebane* 5 da *peve* unghie). Nello Esselen *pe-maka*, *pe-maχa-lá* il primo termine è *pek* 1.

Una discreta diffusione ha il tipo *t-m* che può essere collegato alla serie precedente. Kiwomi *táoma*, Acoma *tama*, Queres *taáma* 5, Tepewana *tše-tam*, *sia-tama-do* 5, *na-ddamo* 6, *kuara-šamo* 7, poi *-tama* in 9 e 10, Tepecano *s-tomá-p* 5, Pima *-tomah* in 10, Taos *tago-tama*, Jemes *tā* 10. Per l'elemento *ta-*, *to-* si potrebbe confrontare il Pa-utah *to-mšu-* accanto al Cemewevi *mašú* 10. Il 5 del Seri viene interpretato 'one full, complete (hand)' per il confronto con *iššaχ' kov'* che vale 'full, complete moon'; però il secondo termine *-tom* trovasi anche come primo termine nel 7, onde è lecito supporre che esso non sia = *tokχo-m* 1, bensì = Kiwomi *táoma* 5. Il Lutuami *-šia-tam* 10 in 20 e 30 sembra essere identico al Tepewana *sia-tama-* 5. Esselen *tomo-ila*, *tomu-ela* e *tómo-la* 10, Chumash *tuy(i)m-ili* 10, Moqu. Lake *ōtta-tuma-i* 2 × 10, Ruslen *tam-tšaχt*, Rumsien *tan-tsa* 10, Seri *tan-*, *tan-χta-*, *tan-χl(i)-* id. in 11-19. Questo tipo *t-m* si collega al Nawatl *toma*, Pomo Sud *ótoma* mano, Sahaptin *atim* braccio, Alaska *ituma* palma della mano, Ghiljaco *táma-k* mano, Camc. *tam-k* pollice (Vischi). V'è poi anche il tipo parallelo *s-m*: Copeh Nord *tšan-šem* 5, *šema* 10, Sud *ete-sem-* 1 × 5, *pampa- sem-* 2 × 5, Copeh Nord *sem* mano. Il Pomo di sud-est ha *pa-sem* 2 × 5, ma sembra essere un prestito dal Copeh.

Altre parole significanti 'mano' o sim. sono le seguenti: Pujuni *ma* braccio, Shosh. *mai*, Cah. *ma-ma*, Utah *mōu*, Comance *mowa* mano, braccio, Coretù *má-muiá* dito, Eudeve *ma-ma-t* mano (Cora *moa-ma-ti* anche 'piede'); Kij *aman* mano, Jemes *mā* dita, Isleta *man* mano, Taos *mane-ná* id.; Tehua *mang* mano (: dialetti Shoshoni *manegi* 5); Cahuillo *moak-sowiš* dita, Jalisco *mak* mano (: Ciontal *maague* 5); Cuna *male* piede, Kiwomi *márki-n* mano.

c) Nel gruppo Bribri-Cibcia è molto diffuso il tipo caratterizzato da *t-k*, *s-k*, per esempio Bribri *ska-n*, Terraba *kro-ški-n*, Cibcia *χi-tska*. Cfr. Groenl. *tike-q* dito indice, Aino *t'ek* mano, Kinai *la-tska* = Bribri *urá-tska* 'dita della mano' (Vischi). Il medesimo tipo si trova nel gruppo Irochese e nelle lingue affini.

d) Pomo *natsūī* 5, cfr. Moqu. Sierra *naatša* 10. Pomo Est *lēma*, Kul. *lehma*; cfr. il 5 dell'Eschimo. Pomo di Sud-Est *talkō* 5 = Moqu. *talīk* braccio, Labrador *tallek* 5, Groenl. occ. *taleq* braccio. Pomo Sud *tūšo* 5 = *to'šo* dita. Juki *huiko*, cfr. Rama *kuik* mano, *kwik astar* 5. Juki *pou-pat*, Huchnom *pū-pūtš*, cfr. Juki *mi'-pat* mano, Moqu.

pitšī unghie, Costano *puts* dita, mano, Cah. *mam-pusia* dita della mano, *busa-ni* 5 + (1), e forse anche Moqui *tši-bute* e Comance *moo-beté* 5. Moqu. *-kū*, *-kūs*, cfr. *ùkū*, *ūkūs* mano, dita; si aggiunga Plains *e-kūye*, Lake *ūkū-kūlsi* 10, mentre a *kītšayi* dita si collega Bodega *kītšī*, *gītši*, Marin *kītsis*, S. Raphael *kitšiš* 10, le quali forme ritornano poi nel lontano Totonaco *kis*, *kitsiz* 5 (cfr. anche Tarah. *kitša-* in 7, Mutsun *-kwitši* e Soledad *-okša* in 6 e 7). Achastli *iz* 5 ecc. = Costano *is* braccio. Cocimí *na-ganná* 5, mano, cfr. *ginya-k* mano, *guene-bí* braccio, *gene-ka* unghie, Mohave *-kena-itš* 5 in 6-8, Sasti *-kini-s* in 7, Mikmak *-geni-k* ecc. in 7. Tehua *pano*, Isleta *pan-to*, Kiowa *ón-to* e *pan-* 5: va col 10 del gr. Selish, col Natick *na-panna* 5 ecc. Kechi *nummu-quano* 5: *numma* mano. Moqui *tši-bute*: Zuñi *á-pte*, *áh-ptai*, Nacez *š-pedī*, Pame *iš-boto-nt* ecc. 5. Restano poche altre forme isolate.

6. — Del 6 e dei numerali seguenti esaminerò solo le forme più interessanti. Il 6 del Seri, *na-pk-*, deriva evidentemente da *ka-pka* 3 e spiega il 6 del gr. Shoshone: *na-pahi*, *na-bái*. *na-vay*, cfr. *pahi*, *pay* 3, e si noti il mutamento del *p* in posizione intervocalica. Le forme come Tobikhar *pa-vahe* vanno intese come 3 + 3. Il Wappo *-tēnaūk* in 6 e 7 corrisponde al Camciadalo *-tenok*. Elemento additivo è anche *-spé*, *-šbé* in 6-8 di una parte del Juma. Il Nawatl *tšiku-* in 6-9 è, dicesi, *tšiko* ‘at the side, in part’; però esso ricorda il Tepecano *tšiffu-*, *tšiv-* in 6-8, il Jicaque *ašafa-* in 7-9 e anche il Sumo *tiasku-* in 6-9 (cfr. il 5 del tipo *s-k* oppure il Cibcia *asaquy* ‘più’, che ricorda l'Algonchino *-asik*).

7. — Il Pomo Nord *kō-ba* 2 + (5) coincide, esteriormente almeno, col Tonto *hō-ba* 4. Il Salin *tepa* concorderebbe col Kri *tepa-* 7. Il Seri *tom-kaχ-kue* è ‘quinque duo-que’, e *-kue* o sim. — che si trova anche nel numerale seguente — corrisponde per forma e funzione al Latino *-que*, cfr. anche Seri *tan-tasó-que* ‘decem unum-que’. Alla forma ellittica *kaχk-χue*, *kach-qhue* si avvicina molto il tipo Juma *paaχkék*. Il Kiowa *pan-tsa* sta per **pan-kia* (cfr. *gia* 2) e il secondo termine si trova da solo nel Tesuque *tšae* ecc. Il Jemes *so-ula* va col Gaitchaim *se-ula*. Quanto a *mai-* in 7 e 9 dell'Acoma, si confronti il Kere *kahu-may* braccio (Vischi).

8. — Abbiamo già segnalata l'importanie concordanza del Pomo *kō-mtša* 2 × 4 con *kóko-mišia* id. dei Pueblos, e così pure la concordanza del Chumash *mal-awā* col lontano Ciontal *mal-fa* 8. Ambedue le concordanze mi furono indicate dalla prof.ª Vischi. Nel Seri vi sono due forme, di cui una significa (5) + 3 e l'altra 4 × (2); e lo stesso si osserva nel gr. Juma. Al Seri *pχa-que* (5) + 3 sembra che corrisponda esattamente il lontano Cuna (Talamanca) *pava-que* per **pakwa-kwe*, cfr. Cuna *paakwa* 3 e la formazione analoga del 9.

9. — Vi sono naturalmente più forme sottrattive che nel numerale precedente. Maricopa *elīwa* = Moqu. *elēwa* no, non; Lake *kene-n-hēlak*: *hela*, *hella* no, Copeh *ōles* no, non. Il 9 dello Ehnek ecc. è certamente sottrattivo, benchè l'analisi sia alquanto incerta; però con *-ham* del Pehtsik si può confrontare *-šōm*, *-šūm* del Pomo e il Moqu. *hama*, *hūma* no, non. Abbiamo già detto che il 9 del Chumash è simile a *s'-pap* 4 del gr. Juma, cfr. anche Diegueño *ni-tšibab* (5) + 4. Si potrebbe però pensare anche

ad una forma sottrattiva, cfr. *ts'-pa'* 9 con *paka* 1, Mutsun *pak-wi*, Rumsien *pak*, Ruslen *packe*, Mohave *paaya* 9. Il Moqui *peve* e Shosh. *yu-wip* ricorda il Molele *pipa* 4 e le forme connesse; e il Netela *pehelenga* sembra essere un derivato del Maidu o Pujuna *pehel* 4. Il Zuñi *tén-el* va probabilmente col Cabecar *ten-er--lu*. Il Tiribi *ško-wu̥-de*, Terraba *kra-ška-b* sembra essere sottrattivo, cfr. Guamaka *iškua* 1; invece il Guamaka *iχka-gua* fa pensare per la prima parte al secondo elemento del Cibcia *mu-ĭχika* 4.

10. — La maggior parte delle forme sono già state spiegate quando abbiamo esaminato il 5. Il tipo *buwáwi*, *uábi* del Juma si avvicina assai al Terraba *kra-ra-wab*, Bribri *d-bob* ecc. Sembra, poi, che vi sia contenuta una forma del 2, cfr. Sabanero *gda-ta-boko*, Bayanos *ani-wego*, Cuna *am-buk*, *am-begui* 10 (= Guamaka *am-bĭgua* 7).

15 (e 16). — Qua e là vi sono forme speciali per 15. Il Pomo *kōma-t-*, *χom-kama-r̥-* e *sī-hma* 15 va con *kama*, *χama-n* piede e con Alaska Nord *a-kimia-k* 15 (*a-kimia-ru-* in 14), *kingmiä* = Mackenzie *kimmi-k* calcagno (Vischi). Nawatl *kaštollĭ* 15. Salin *k'peš*, S. Luis Obispo *peusi*, S. Barbara *peta* 16.

20. — Il sistema quinario-vigesimale si trova nel Nawatl e nella maggior parte delle lingue della Sonora. Le parole usate per 20 sono: Nawatl *sem-pualli* ‘un conto’; Tep. *hum-adobe*, Cora *sei-tewi*, Cahita *senu-takawa* ‘un uomo’, Eudeve *sei dohme* id. Nel Tarahumara il sistema vigesimale e decimale coesistono. Sabanero *giri-ete* ‘uomo uno’. Copeh Sud *et̠ē-kai*, cfr. Kolosh *tle-ka* ‘un uomo’. Huchnom *pu-alyek* 20, *op-alyuh* 40, *molm-alyuh* 60.

100. — Huchnom *puol*.

La distinzione delle classi è molto spiccata nel Bribri, ma si trova anche in altre lingue (per es. Cora *ma-* per esseri animati). Secondo F. Mueller abbiamo:

	persone	oggetti	giorni passati	giorni futuri
2	*bu-l*	*bu-t*	*bo*	*bu-i*
3	*mnya-l*	*mnya-t*	*mnyo-n*	*mnya-r*

Secondo altri avremmo: per le persone *ek-ur* 1, *bu-ur* 2, *mnjor* probabilmente per **mnya-ur* 3, *k-ur* 4, *skē-r* 5, *tér-ul* prob. per **tér-ur* 6, *ku-ur* 7, *pag-ul* 8, *surí-tu* 9, *dá-bop* 10 (dunque suffisso generalmente *-ur*); per piccoli animali *e-tk* 1, *bu-tk* 2, *mnya-tk* 3, *ki-r* 4; per grossi animali e per cose lunghe *é-tub* 1, *bu-tub* 2, *mnja-tub* 3, *ki-tub* 4, *skē-tub* 5; per cose tonde *e-k* 1, *bu-uk* 2, *mnyor* 3.

Certi suffissi possono essere stati in origine segni di classi. Abbiamo: Tep. *-do*, *-de*, *-d*, Opata *-de*, Eudeve *-du-m*, Shoshone *-te*, *-t*, Copeh *-t̠a*, Tiribi *-de* (poi Ciorti *-te*, Nacez *-tie*, Paniquita *-ta* ecc.). Shoshone *-une*, *-n*, Pueblos *-ena* ecc.

Interessanti sono le particelle additive. Pomo di Sud-Est *ke*, ‘Messicano’ *ka*, Bribri *ki*, Cuna *ka-ka*, cfr. Ghiljaco *-ka*, Dakota *ka*, Timucua *-ke*, inoltre Seri *-kue*, Cuna *-kue* ecc. Cocimí *maga-* in *maga-kubuguá* 4 = ‘ancora 2’, Juma *maga* in 12 ecc., Mohave *maike-* in 6-8, *maik-* in 11, 12, Kiliwi *malha* in 11, 12 ecc., Kucin *-mikki-* in 11, 12, Alaska Nord-Ovest *-mik* in 11, Costano *-mai-*, Nawatl *om*, Othomi *ma*,

Araucano *yom*, cfr. Corjaco Est *mejga* ingens, maximus, Ghiljaco *magá* molto, Tlascalteco *miak* id., Taino *magua* grande, Aymará *mayko* id. Zuñi *-likkia* in 6-9, cfr. Juma *-tiá-lik*, Moqui *li-lek*, Zuñi *ta-rih*, *ta-reh* in 11 ecc. Il S. Barbara *kel-* trova corrispondenza nel lontano Timucua *-gala*. Moqu. *wallik* = Mackenzie *palik*. Cibcia *asaquy*, Xinca *ašafa-*, Köggaba *-ase* in 30, 40, cfr. Algonchino *-āsik*.

Si noti il suffisso avverbiale nelle seguenti forme: Cemehuevi *šu-iš* semel, Cahita *wo-s-*, Netela *wehe-s-*, Pima *wi-s-*, Eudeve *go-s-* bis, Mutsun *-s*, *-es*, Chumash *išgom-š--gelšgōmo* 2 × 10.

Ora ci volgiamo di nuovo al Nord per esaminare i numerali dell'Algonchino, dell'Irochese ecc.

1. — *a*) Molto diffuso è il tipo *koti*, *koto-*, con prefisso nasale *ne-gote*, *nin-got* ecc. Il Pampticough *wim-bot* sta per **win-gwot* (cfr. Pequot *nu-quút*, Narragansett *n-quit*, Moh. *n-gwittoh*, Miami *in-gōte*), il Mikmak *ne-ukt* per **ne-kut*. Notevoli lo Ecemin *n-gai-get* e l'Ottawa *nin-gotšau*. Il Beothuk ha *gathe-t*, in 6 *-gado-*: si confronti il Sankitani *koatt-*, l'Arapahu *kasé* ecc. — Nel gruppo Irochese questo tipo trovasi in composizione con un altro elemento (Cerochese *sa-* in 11, Blackf. *sea* 1), per esempio Hochelaga *se-kada*, Seneca *s-kaut*, Mohawk *us-kot*. Per il gr. Dakota cfr. Crow *amut-kat* (di qui *-kat* passò fino al 6), Kwapa *mī-χti*, Osage *wī-χtsi* (Pampticough **win-gwot*), Winnebago *hijan-kida*, Dakota *wa-džita* per **wa-gita*, ecc. Sahaptin *na-ks*, Walaw. *na-χs*, *la-χs*. Sekumne *wi-kte*, Konkan *wu-kte*. Lo Adaihe *nan-kas*, in 6 *nan-kus*, ricorda specialmente l'Ottawa *nin-gotšau*, l'Arapahu *kasé* e il Molele *nan-ga*, che potrebbe aver perduto una sibilante finale. Il Shyenne *ne-guth* 2 in origine valeva senza dubbio 1, e per 2 era in uso *nis-*, che rimase poi nel 7: lo spostamento fu certo cagionato dalla introduzione di *nuke* 1, che sembra essere un elemento estraneo (Kwak. *nōq* ecc.). A ogni modo al Shyenne *ne-guth* 2 corrisponde nel gruppo Irochese il Tuscarora *ne-kte*, *na-kte* 2 (: Sahaptin *na-ks* 1), a meno che queste forme non si debbano analizzare *nek-te*, *nak-te* (cfr. *nek-*, *nak-* nell'8 sottrattivo), nel qual caso converrebbe pensare all'Alg. *nig* 2 e al *naki* 2 dell'Athapaska o, piuttosto, ad un mutamento di *t* in *n* quale si osserva anche nel 7. Il Timucua della Florida ha *ne-kota* 1 in perfetto accordo con l'Algonchino.

b) Abenaki *pé-zekų*, inanimato *pé-zekų-n*, Ecemin *be-ško-n*, Algonchino *pe-džik*, *pe-tšeik*, con diverso vocalismo Minsi e Natick *pa-suk*, Mohegan *pá-šuk*, Narragansett *på-suk*. Il Kri *pauk*, se non sta per **pa-suk*, concorderebbe con *pauku-p* e *auk-peya* (: Kri *péyak*) del gr. Shoshone. Nel 9 sottrattivo vi sono anche forme senza la labiale iniziale: Mikmak *peškunadek* e *eškonadek*, Ecemin *peškokem* e *askenandak*. Ora, a *eško-*, *aske-* corrisponde il Beothuk *yasik* 1; cfr. per *ya-* anche il Kri *pé-yak* 1 e per *-sik* il Mikmak *ne-ukte-šk* 1 (cfr. 3 *ne-sid-žik* = Beothuk *šed-zik*), ecc. Quasi tutti i numerali del Beothuk hanno poi per suffisso *-sik*, *-suk*, cfr. Abenaki *pé-zekų*, Natick *pa-suk* 1, e il suffisso *-sku-m* del Blackfoot, che trovasi anche nel Kwakiutl e altrove. Notevole il *g* dell' « Old Algonkin » *peygik* e Cep. *pegik*: forse *peygik* sta per **péyagi-k* e va col Kri *péyak*; il *g* invece di *dž* o sim. si trova anche nel 2 e non pare che

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Algonchino	*pedžik, nin-got*	*nī-džo*	*ni-so*	*nē-u*	*na-nan*	*nīngot-w-aswi*	*nīdžu-w-aswi*	*nīs-w-aswi*	*šang-aswi*	*mit-aswi*	Algonchino
»	*petšeik, nin-guta*	*ni-ge, ni-gi-*	*ni-swoi-s*	*ne-au*	*na-na*	*ninguta-w-* [*aswoi-s*	*nigi-w-aswoi-s*	*ša-w-aswoi-s*	*šang-w-aswoi-s*	*mit-aswoi-s*	»
» (Cep.)	*pegik, goto-*	*ni-g, nin-go-*	*ne-ssoe*	*ni-win*	*na-nan*	*goto-asso*	*ningo-assoe*	*niš-u-a*	*šang-assoe*	*mit-assoe*	» (Cep.)
« Old Algonkin »	*peygik, nin-gut-*	*nin-š*	*ni-swey*	*ney-ū*	*nā-ran*	*ningut-w-assu*	*ninš-w-assu*	*nis-w-assu*	*šang-assu*	*met-assu*	« Old Algonkin »
Ogibwe	*bedžig, pežik,* [*nin-got-*	*nī-dž*	*nī-swī*	*nī-wīn*	*nā-nan*	*nīngot-w-āswi*	*ni(d)ž-w-āswi*	*niš-w-āswi*	*džāng-āswi*	*mid-āswi*	Ogibwe
»	*nin-gó, nin-got-*	*nī-džo*	*ni-so*	*nī-o*	*nā-no*	*ningot-w-āso*	*nīdž-w-āso*	*(n)iš-w-āso*	*džāng-āso*	*mid-āso*	»
Kri	*péyak, ni-ko-,* [*ni-kot-*	*nī-so, ni-šo,* [*ni-džo, tepa-*	*ni-sto*	*ne-w, ne-wo*	*niy-ānan, -ālal*	*nikot-w-ās(ik)*	*nis-w-ās, tepa-* [*kup*	*ayenānew*	*kekā(t)- 10, šaki-* [*-tat, peyakostew*	*mit-āt(at)*	Kri
»	*pauck, ni-kot-*	*ne-šo, tabu-*	*ni-što*	*nay-o*	*nay-ānun*	*nikot-w-asik*	*tabu-kup*	*ianānaon*	*kagāte- 10*	*met-ātut, mét-* [*àtat*	»
Knistinaux	*pauck, ne-goto-*	*ni-šūh, tobu-*	*ni-što*	*nay-o*	*nay-ānun*	*negoto āsik*	*tobu-kop*	*ianānaon*	*šok-tso*	*mit-atat*	Knistinaux
»	*peyak, ne-guta-*	*ni-šeu*	*ni-štu*	*ne-way*	*ni-annan*	*neguta woesik*	*niš woisik*	*jannanew*	*šak*	*mit-atat*	»
Mikmak	*ne-ukt(e-šk)*	*tabu*	*tši-št, si-st, ne-si-* [*džik*	*nē-u*	*ne-an, n-ān*	*adžugom, asu-* [*kom*	*ilui-geneuk,* [*awi-*	*u-mul-šim*	*peškunadek*	*mete-len, mte-ln*	Mikmak
»	*ne-s-t*	*taly̥ (?)*	*tši-tšt*	———	*n-an*	*atšigopt*	*aty̥mo-genok*	*s-go-mol-tšit*	———	*pto-lu*	»
»	*ne-gut, ne-k8t*	*tabo*	*ši-št*	*ne-u*	*n-an*	*kama-šin*	*k-roe-genik*	*me-ge-mor-šin*	*eškonadek*	*met-ren*	»
Ecemin	*beško-n, kut-*	*ni-š*	*naš*	*iau*	*prenš-k*	*kut-ašit 7*	*erui-gen 8*	*š-ašit 6*	*peško-kem*	*peto-k*	Ecemin
»	*n-gai-get*	*ne-s*	*ni-hi*	*na-ho*	*n-an*	*gama-tšin*	*alohe-gannak*	*oke-mul-šin*	*askenandak*	*neqdensk*	»
Ottawa	*nin-gotšau,* [*nin-got-*	*nin-jwa*	*ni-swa*	*ni-win*	*na-nau*	*ningot-w-aswi*	*ninj-w-aswi*	*nich-w-aswi*	*šang*	*kwetš*	Ottawa
Delaware	*koti*	*ni-ša*	*naha, gha-*	*ne-wa*	*beleanagh*	*kot-as*	*niš-ans*	*gha-as*	*beškunk*	*te-lon*	Delaware
Minsi	*gutti, n-gutti,* [*pasuk*	*ni-ša, ni-šo-*	*nacha, cha-*	*ne-wa, ne-wo*	*palanach, nalan*	*gutt-aš*	*nišo-aš, niš-aš*	*cha-aš*	*nolewi, peško-k*	*wimbat*	Minsi
Sankitani	*kotte, koatt-*	*ny-ssé*	*nacha, gech-*	*wy-we*	*parenagh*	*koatt-aš*	*nyss-as*	*gech-as*	*peskon*	*te-rren*	Sankitani
Shawana	*ne-gote*	*ne-šwa*	*ni-these*	*ne-we*	*ni-alin-we*	*1-w-athewe*	*nešw-athewe*	*sašek-swa*	*tšaka-tswe*	*met-athwe*	Shawana
Sakis	*ne-kote, koto-*	*ni-š*	*ne-ssoa, šo-*	*nie-we*	*ni-anan-on*	*koto-ašek*	*nuek*	*šo-ašek*	*šak*	*kuitše*	Sakis
Miami	*in-gōte, -kot-*	*ni-šwe*	*ne-swe*	*ni-we*	*y-alan-we*	*ka-kot-swe*	*suaxte-tswe*	*pollane*	*1-meneke*	*mat-attswe*	Miami
Pampticough	*wim-bot*	*ne-ši-nnauh,* [*topp-*	*ni-šwo-nne'',* [*nauha-*	*yau-ūne''*	*um-perren*	*woyeok*	*topp-uš*	*nauha-uššū*	*patšikonk*	*koš*	Pampticough
Mohegan	*n-gwittoh,* [*pášuk*	*nī-seh, tupouw-*	*noghoh, gh-*	*nauwoh*	*n-unon*	*ngwitt-us*	*tupouw-us*	*gh-usūh*	*naunīweh*	*mt-annit*	Mohegan
Abenaki	*pézeky̥, ne-gy̥d-*	*ni-ss, tanbay̥-*	*nass, ntsa-*	*iey̥*	*barenešy̥*	*negy̥d-aus*	*tanbay̥-aus*	*ntsa-usek*	*ny̥rini*	*mta-ra*	Abenaki
Lenni-Lenape	*ne-guti, gut-*	*ni-tša, ni-š-*	*natša, tš-*	*ne-wo*	*palenaš*	*gut-aš*	*niš-aš*	*tš-aš*	*peškonk*	*te-len*	Lenni-Lenape

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Shyenne	nuke, nās-	ne-guth, ni-s-	nahe, nān-	na-ve	no-ane	nās-ato	nis-oto	nān-oto	s-oto	māt-oto	Shyenne
»	nōh, nas-	ni-h, ni-s-	náa, nan-	ni-pa	n-ōn	nas-útu	nís-otu	nan-óhtu	s-óhtu	mat-óhto	»
Potowatami	n-godto	ne-iš	n-šwoa	nnaeu	ny-awnun	i-w-attso	nouk	š-w-atso	šok-tso	met-ato	Potowatami
Natick	ne-qut, pasuk	ne-es(e)	ni-š, ni-šwe	yau, yauwe	napanna tāše	nequtta tōše	nesáusuk t.	(ni)šw-osuk t.	paskoogun t.	piuk, piog	Natick
Arapahu	kasé, ni-ta-	ni-s	na-is	yen	yathún	nita-tóh·	nisa-tóh·	naisa-tóh·	thia-tóh·	metai-tóh·	Arapahu
Fall-Indians	ka^{r}si, ne-te-	nī-se	na^{r}se	ne-an	yautune	nete-a^{r}tus	nes-a^{r}tus	na^{r}s-w-a^{r}tus	anha^{r}bet-w-a^{r}tus	mett-a^{r}tus	Fall-Indians
Blackfoot	ni-tŭk-skŭm, sea	na-tok(ŭ-m)	ni-ok(-skŭm)	nĭ-sso (orig. 2)	nĭsĭtto (orig. 3)	nau (orig. 4)	ikĭ-tsika	na-nĭsso 2 × 4	pikso	kepo	Blackfoot
»	toke-skum	na^{r}- 1	n-ohoke-skum	ne-swe-um »	nesittwi »	nay	ki-tsik	na^{r}- 4	pickī	kīpey	»
»	ní-si	na-tók	n-ōh	ni-súi »	nísito »	náau	ihi-tsih	na-níso 2 × 4	pihsúa	kipúa	»
Beothuk a.	ya-sīk, -ya-zieχ	ád-zeiχ, -ad-zike	šen-dīk	dáb-sīk, -dab-zūk	nine-zīk	bá-šed-thīk	ūd-zūk	a-adā-zūk	yé-otho-duk	šánsī, dthoonut	Beothuk a.
» b.	yā-zīk	ad-zīχ	šen-dī	dāb-zīk	nunye-thīk	be-šed	odeō-zūk	ado-sūk	———	šansī	» b.
» c.	gathe-t	ada-sik	thed-sik, šed-sik	abo-doe-sik	ni-džīk, ni-džek	bi-gado-sik, ri-?	oodo-sūk, o-	odū-sūk	ye-otho-duk	theant	» c.
Irochese	ĕs-kat	teke-ni	asĕ	kai-ēri	uisk	iaiak, haiak	tsia-tak	tekue-rō, sa-tekō	uate-rō, tioh-tō	oi-eri, uasĕ	Irochese
Onondago	s-kata	teki-nu	ach-so	gaj-eri	wisk	achiak	tsoa-tak	teki-ro	wati-ro	wašše	Onondago
Mohawk	u-skot	tekki-ni	oh-son	kupy-ayreli	wisk	yāyūk	tšā-taχ	soy-tayhhko	tihū-ton	wi-ayhrī	Mohawk
Mohawe	u-skot	tegge-ne	oh-s	ki-ale	wisk	yoiyok	tša-utok	so-ttago	téuho-toh	wi-ale	Mohawe
Oneida	ku-skat	teghi-a	ha-sin	kay-eli	huisse	yahiak	tzia-dak	taghe-to	wade-hlo	woy-ehli	Oneida
Cayuga	s-kat	tek-ni	segh	kei	wis	yei	dža-tak	tek-ro	tyoh-to	wagh-sea	Cayuga
Seneca	s-kaut	tik-ni	šegh	kai	wiš	yai	dža-wdok	tikkeugh	teu-tough	wu-šagh	Seneca
Tuscarora a.	eutše	na-kte	ah-sun-k	kun-toh	wisk	uhyok	tše-ono	nak-reu	ne-reu	wāthsunk	Tuscarora a.
» b.	untše	ne-kte	oh-sa	un-tok	outšwe	houeyok	tša-unok	nekk-ara	we-ara	wa^{r}tsau	» b.
Nottoway	unte	deka-ni	a^{r}sa	hen-tag	wisk	oyag	oha-tag	dek-ra	dehīrunk	waša	Nottoway
Wyandot	s-kat	ti-n-dī	šaigh-t	an-dagh-t	wīiš	wáu-šau	su-tare	au-tarai	aintru	augh-sagh	Wyandot
Huron	es-kate	té-ni	ha-tšin	dak	ouytše	huda-héa	so-taret	a-tteret	nétšon	assan	Huron
Hochelaga	se-kada	tig-ne-m	ha-še	hannai-on	ovisk-on	inda-hir	a-džaga	a-digue	madellon	assem	Hochelaga

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Cerochese a.	*sakwo, sa-* in 11	*tali, tala-*	*tsoi, tso-*	*nōki*	*hiski*	*su-tali*	*kali-kwoki*	*tsunela*	*soon-ela*	*askohi*	Cerochese a.
» b.	*saquo*	*tali*	*tsawi*	*nungi*	*hiski*	*su-dalli*	*gul-gwaugi*	*tsunela*	*sohon-haila*	*uskohhi*	» b.
Ciachta	*a-tšufa, a-tšgfa*	*tuk-lo*	*tuk-tšina*	*uš-ta*	*taχ-lapi*	*χannali, h-*	*un-tuklo*	*un-tutšina*	*tša-kali*	*po-koli*	Ciachta
Mascoghi	*ho-mmaye*	*ho-hko(-le-n)*	*tot-tšĕ*	*os-tĕ*	*tšăχki*	*eb-bā*	*kulo-bā*	*tšinna-bā*	*osta-bā*	*pa-hle-n*	Mascoghi
Creek	*ha-mgi-n*	*ho-ko-li-n*	*tut'-tšini-n*	*ōs-ti-n*	*tšaχgi-pi-n*	*i-paki-n*	*kola-paki-n*	*tšina-paki-n*	*ōsta-paki-n*	*pa-li-n*	Creek
Hiciti	*ljá-mi-n*	*tuk-la-n*	*tu-tšina-n*	*si-taki-n*	*tšaχgi-pa-n*	*i-pāgi-n*	*kula-paki-n*	*tusna-paki-n*	*usta-paki-n*	*po-koli-n*	Hiciti
Pani	*asku*	*pit-ku*	*towit*	*škiti-š*	*šiñkš*	*šikšabiš*	2 *šikšabiš*	3 *šabiš*	*lukširi-wa*	*lu-kširi*	Pani
Riccara	*asko*	*pit-ko*	*towit*	*tšiti-š*	*tšitiš-u*	*tšitiš-piš*	*totšapiš-won* (8)	*tot-šapiš* (7)	*totš. naχene-* [*won*	*naχen*	Riccara
Hueco	*tšeos, -aš*	*wits*	*tow*	*tah-kits*	*iškits*	*ki-aš*	*kio-wits*	*kia-tow*	*tšos-ite*	*skite-was*	Hueco
Wicita	*tšáos-th, -aš*	*witš, -fitš*	*tauē, -tauā*	*tal-kvítš*	*esquaúetš*	*kéh-aš*	*kéo-fitš*	*kéo-tauā*	*saok-inte*	*skirriā-vaš*	Wicita
»	*tše"-tše, -ass*	*mitš, -pits*	*daub, -tope*	*daw-quats*	*esquats*	*kéh-ass*	*kéo-pits*	*kéo-tope*	*še"šeke-ite*	*skedor-aš*	»
Caddo	*whís-te*	*behit, bit*	*dówo*	*pea-we*	*di-ssikka*	*dunkī*	*bis-sikka*	*dow-sikka*	*pewe-sikka*	*binna*	Caddo
»	*kouanigh*	*behit*	*daho*	*heh-weh*	*dih-sehkon*	*dunke*	*bi-seka*	*doa-seka*	*hewe-seka*	*hene-haugh*	»
Kichai	*ari-ško*	*tšo-šo*	*tahwith-ko*	*kith-nú-kote*	*xs'-tŏweo*	*nahi-tŏw,* [*napi-tow*	*tsowetate*	*nai-kinukate*	*taniorokat*	*x's-kani*	Kichai
Juci	*sāh*	*no-wāh*	*no-kah*	*tal-tlah*	*tšwan-hah*	*tštū* (1) + 5	*la-tšū* 2 + 5	*pī-fah* (4) + 4	*tah-thkah*	*tthk-lāpī*	Juci
Nacez	*witahu*	*a-hwetie*	*nayetie*	*ganu(e)tie*	*špedī*	*la-hono* 2 + 4	*ukwoh*	*upku-tepiš*	*wedi-pka-tepiš*	*ōkwah*	Nacez
Cetemacia	*hongo*	*hupau*	*kahitie*	*metšetšant*	*hussa*	*hateka*	*mitše-ta* 4 + 3	*kue-ta* 5 + 3	*kuiš(u)e-ta*	*heihitie, hsihitie*	Cetemacia
Attakapa	*hanneck*	*happal-st*	*batt, latt*	*tsets*	*nilt, nitt*	*la-tst, tal-st*	*paghu*	*tsi-kuiau*	*te-gghuiae*	*heissigu*	Attakapa
Tonkawa	*miš-baχ*	*kita*	*mitiš*	*sikuit*	*ko-shua*	*sikua-lo*	*sekie-šta*	*seke-tieš*	*sekue-skuelo*	*sik-baχ*	Tonkawa
Adaihe	*nan-kas*; cfr. 6	*nass*; cfr. 7	*kolle*; cfr. 8	*ta-katše*	*se-paka-n*	*paka-nankus*	*paka-ness*	*paka-lkon*	*sickiniš*	*neusne*	Adaihe
Timucua a.	*y-aha, -eka*	*y-utša, -tša*	*hapu*	*tšeketa*	*marua*	*mar-eka*	*piki-tša*	*piki-n-ahu*	*peke-tšaketa*	*tuma*	Timucua a.
» b.	*mi-nekota-mano*	*na-2-mina*	*na-3-mina*	*na-4-mina*	*na-5-ma*	*na-6-ma*	*na-7-ma*	*na-8-ma*	*na-ta-9-ma*	*ma-10-ma*	» b.

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Dakota	a.	wă-tša, wă-ži	nōpa; na-pín [both	ya-mni	topa	za-ptă	šak-pe	ša-ko-wĭ	ša-hdoγă	naptšĭ-wăka	wi-ktše-mna	Dakota	a.
»	b.	wa-džita	nompa	ya-mani	tōpa	zā-pate	šakko-pī	šā-ko-pī	ša-hundoha	noptšī wongha	wi-ketšī-mani	»	b.
Yankton		wan-tše	nopa	ya-mīnī	topa	za-pta	šak-pai	ša-ko-ī	ša-kundohu	nupītšī wunku	wī-ktšī-minu	Yankton	
Dhegiha		wĭ, wĭ-aχtši	năba, -ðăba	ða-bðĭ	duba	sa-tă	ša-pĕ	pe-ðăba	pe-ðabðĭ	šanka	gðe-ba, gðe-bðă	Dhegiha	
Omaha		mi-attši	nomba	ra-bīnī	tuba	sa-tta	šap-pai	pai-numba	hrai-rabainai	šonka	krai-baira	Omaha	
Kansa	a.	mĭ, mĭ-χtši	nŭba, -yŭba	ya-bli, ya-blĭ	duba, tuba	sa-tă	ša-pe	pe-yŭba	kiya-tuba	šanka	le-bla, le-blă	Kansa	a.
»	b.	mi-aχtši	nompa, -omba	ya-beri	topa	sa-ta	ša-pe	pe-omba	pe-yaberi	šankü	kere-bra	»	b.
Osage	a.	wĭ, wĭ-χtsi	ðŭpa	ða-pðĭ, na-ðip"	tupa	sa-tă	ša-pĕ	pe-ðŭpa	ki-kðe-tupa	šanka	kðe-pðă	Osage	a.
»	b.	min-tše	nombaugh	la-ubena	toba	sa-tta	ša-pa	pa-nompa	kela-tobaugh	šanka	kra-bra	»	b.
Kwapa		mĭ-χti	năpa	dða-bni, -dða-[bnĭ	tuwă	sa-tă	sa-pé	pe-năpa	pe-dðabnĭ	kðepðă tse ði-[χke	ktše-bna, -ptšă	Kwapa	
Ciwere		iyă, iyan-ke	nowe	ta-nyi, -ra-prĭ	towe	θa-tă	šak-we	ša-h-ma	kre-raprĭ	šanke	kre-pră	Ciwere	
Ottoes		yonke	nowe	ta-ni	towa	sa-ta	šaq-ue	ša-hé-mō	———	———	———	Ottoes	
Winnebago	a.	hijă, hijan-kida	nōp(a), nōpi	ta-ni	tšop, tšopi	sa-tšă, sa-tš	ake-we	ša-ko-we	haruwanke	hijankitšăskuni	kere-pana	Winnebago	a.
»	b.	jun-kīχ	nōmpi-wi	ta-nni-wi	tšōpī-wī	sa-tšχ	ake-we	ša-ko	aūonk	junkitšuškuni	kaha-pani	»	b.
Mandan	a.	ma-χana	nŭpa	na-mni	tope-, -tuki	keχŭ	ki-ma	ku-pa	ti-tūki	maχ-pi	piraχ	Mandan	a.
»	b.	ma-hhanna	nompa	na-mary	tohha, -tukka	kaχu	ke-ma	ku-pa	ta-tukka	mah-pa	perug	»	b.
Crow		amut-kat	num-kat	na-mena-kat	šope-kat	tšihho-kat	aka-ma-kat	sa-p-poa	numpa-pe	amutta-ppe	peraku-k	Crow	
Minetari		le-moisso	nupa	na-mi	topa	tšiho	aka-mai	tša-p-po	nopu-ppi	nowassa-ppai	piraga-s	Minetari	
Hidatsa		du-e-tsa, lu-e-tsa	dopa, dðopa, [nopa	da-mi, na-mi, [na-wi	topa	kiχu	aka-ma, aka-wa	ša-pua	dopa-pi	duetsa-pi	pit(š)ika	Hidatsa	
Tutelo		nōsa(i), nos	nōp, nōbai	na-n(i); la-t	top, tob	kise, kisă, gisă	aka-s(-pe), [aga-s-p	ša-gu-m, sa-go-m	pa-lan	ksank, sā, sa	putšk, butšk	Tutelo	
Biloxi		sōsa	nōpa, năpa	da-ni	topa	ksă, ksani	ak-ūχ-pe	năpa-hudi	dan-hudi	tškane	ohi	Biloxi	
Woccon		to-nne	numperre, [nomma in 12	na-mmī	pu-numpunne, [j-....-o	webtau	iss-to	nomi-ssau	nup-sau	weiherre	sūne-nopenne, [sūne in 12	Woccon	
Catawba	a.	du-punna	naperra	na-mun-da	purre-purra	puhte-arra	dip-karra	wa-ssine-n	tubbo-sa	wuntša	petšuna	Catawba	a.
»	b.	du-bé, nĕ-pé	napĕre, nōprĕ-ré	nó-mnĕ, nomnĕ-[ré	———	pákti-ri, poktrĕ-[ré	dip-kara, [dipkra-ré	wa-ssignu-rĕ-ré	dáwu-ssa, dowĕ-[sa-ré	wantšare-ré	pitšine, pitšinĕ-ré	»	b.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Cayús (Waii-[latpu)	*na*	*lep-lin, -lip*	*mat-nin, -mat*	*pi-ping*	*tawit*	*nōi-na*	*nōi-lip*	*nōi-mat*	*tana-uiai-šimšim*	*ningi-te-lp*	Cayús (Waii-[latpu)
Molele	*nan-gḁ, na-*	*lap-kḁ*	*mḁt-ka*	*pi-pa*	*pika, -pitka*	*na-pitka*	*la-pitka*	*mḁt-pitka*	*lagins-tšiatkḁs*	*na-witspḁ, lakena*	Molele
Sahaptin	*na-ks, -la-ks*	*la-pit, -napt*	*mitat*	*pi-lapt*	*paχat*	*oi-laks*	*oi-napt*	*oi-matat*	*koits*	*puti-mt*	Sahaptin
Walawala	*na-χs, la-χs*	*na-pit, nept*	*mitat*	*pi-napt*	*paχat*	*oi-laχs*	*oi-napt*	*ui-mo̥tat*	*tso̥mest*	*puto̥-mpt, wina-*	Walawala
Whulwhaipun	*lu-hs*	*nīpit, napo*	*mitāt*	*pi-nīpit*	*puhāt*	*ptuh-nīns*	*tū-skas*	*puhat-ūmas*	*tšaū-1-imka*	*pūtu-mit*	Whulwhaipun
Lutuami o Kla-[math	*nā-dž, nā-š, nā-s*	*lắp(i), lắpěni*	*ndán(i), ndán-ni*	*vú-nep(-ni)*	*tú-nep(-ni)*	*nādž-kšápta*	*lāp-kšápta*	*ndan-kšápta*	*nắdž-skēkš*	*táu-nep, té-*	Lutuami o Kla-[math
»	*na-tšik, na-ks-*	*lapit, tap-*	*ntani*	*wo-nip*	*to-nap-ni*	*naks-kišḁptane*	*lap-, tap-*	*ndane-*	*nats-kaiakiš*	*tau-nip*	»
Konkan	*wu-kteh*	*peni-m*	*šapwi*	*tšuyeh*	*ma-tšaneh*	*saisoko*, cfr. [*saitšoko-ma* 60	*pennembo*	*suyisoko*	*tšeni-matšoko*	*ma-tšōko*	Konkan
Nishinam	*wu-tta, wu-tteh*	*pen*	*tšopni, sapwi*	*tšui, tšutš*	*manuk, mauk*	*tumbo*	*topni*	*pen-tši*	*tšuembo*	*mo-tšop, ma-*[*tšu-m*	Nishinam
Cushna	*wi-kte-m*	*pani-m*	*sapui-m*	*tšui-m*	*marku-m*	*tumbu-m*	*tapui-m*	*pen-tši-m*	*pello-m*	*ma-tši-m*	Cushna
Sekumne	*wi-kte*	*pen*	*sapui*	*tsi*	*mauk*	*tini*	*tapau* (8)	*pen-si* (7)	*mutsu-m*	*aduk*	Sekumne
Nakum	*tšut*	*penneh*	*tšapwi*	*tšui*	*mawuk*	———	———	———	———	*ma-suk*	Nakum
Haiit	*wŭ-kte*	*pen*	*šäpŭi*	*tsŭi-k*	*mäwŭ-k*	*tŭmbá-k*	*täpŭi-k*	*pén-tsŭi-k*	———	*mä-tsä-m*	Haiit
Maidu o Pujuna	*ti*	*teene*	*šupui*	*pehe-l*	*mustik*	*tini*	*tapui*	*pe-tšei*	*matšu-m*	*tša-panaka*	Maidu o Pujun
Yokuts	*ye-t*	*pun-goeh*, cfr. [*po-goe* in 20	*soopin*	*hato-pangih*	*yītsingut*	*tšudipeh*	*nōm-tšin*	*munūš*	*nonip*	*tiohoh*	Yokuts
Tinlinneh	*ye-t*	*pōnoi-χ*	*soopin*	*hato-pōnoiχ*	*yitsinet*	*tsolipeh*	*nōm-tšiχl*	*munus*	*soponhut*	*tiehoh*	Tinlinneh
Yettripih	*yelk*	*bón-goy*	*šäpĭn*	*hät-pänik*	*hitšinik*	*tšudāpe*	*näm-tšīt*	*mōnäc*	*nänip*	*trío*	Yettripih
Lathrop	*ye-t*	*podoi*	*sopit*	*tsowotse*	———	*kide*	———	———	———	———	Lathrop
Tätätl	*tšitš*	*wo, wah*	*pai*	*nänow, nanau*	*mäītsing*	*nä-pai*	*näm-tsin*	*nä-pn-sing*	*läākī*	*ä-mhaitsing*	Tätätl
Kalapuya a.	*wáan*	*kèëm, kéen*	*up-šin*	*táope, tap*	*húwan*	*taf*	*pšini-mua*	*kēë-múa*	*wan-waha*	*tínifia*	Kalapuya a.
» b.	*to-wne, wa*	*kaïm, kama*	*pe-šin, oap-ša*	*towa, taaphe*	*oawan*	*taaf*	*šini-moa*	*kai-moa*	*onšien* 10	*teinifeh*	» b.
Yamkallie	*wan*	*kiama*	*hop-hie*, cfr. 7	*taappa*	*oawanna*	*u-táfo*	*ohopšie*	*watš-kiamo*	*watšo ainok*	*ateišwa*	Yamkallie

si debba pronunciare *dž*. Per *-gik* si può confrontare il Winnebago (gr. Dakota) *jun-kīχ*. — All'Algonchino *eško-*, *aske-* e Beothuk *yasik* è quasi identico il Pani *asku* e Riccara *asko*, cfr. anche Kichai *ari-ško*. Il Ciachta *atšafa* per **atšaχwa* conserva la vocale mediana, che è quella del Cerochese *sakwo*. Forme abbreviate possono essere il Juci *sāh* (Ceroch. *sa-* in 11) e il Wicita e Hueco *-aš* in 6. Il secondo elemento del Beothuk *ya-sik* trovasi anche nel Lutuami *na-tšik*. Kri *pé-yak*: Timucua *yaha*.

c) Blackfoot *nísi* 1, *nits-* solitario, *nit-* alone, Mikmak *nes-t*, Arapahu *nita-*, Fall-Indians *nete-*; Shyenne *nas-*. Cfr. Camc. *nize-tšul* solus, singularis. Tuscarora *untše*, Nottoway *unte*, Hochelaga *inda-* in 6 (come Arapahu *nita-*). Al Shyenne *nās-*, *nas-* si può accostare il Lutuami *nās*. Altra vocale presenta il Tutelo *nos*, *nōsa(i)*. V'è il solito prefisso *n-*, cfr. Blackf. *sea*, Biloxi *sō-sa*, Hueco *tše-os*, Wicita *tšá-os-th* (: Mikmak *ne-s-t*), Nakum *tšu-t*, Tätätl *tši-tš*. Al *tšá-os-th* si avvicina il Caddo *whís-te* 1, Ceroch. *ka-whus-ti* something. Per l'origine pronominale cfr. Dak. *dé-tša*, *le-tša* such as this, *e-tšé* only, *e-tša-tšo* so, entirely: *wā-tša*, Yankton *wan-tše*, Hidatsa *du-e-tsa*, *lu-e-tsa* 1.

d) Mascoghi *ho-mmaye* (cfr. *ho-* in 2), Creek *ha-mgi-n*, Hiciti *ljá-min*; Tonkawa *miš-*; Kansa *mī*, *mi-*, Osage *min-tše*, Kwapa *mī-χti*, Omaha *mi-attši*, Minetari *le-moisso* (: Tonkawa *miš-*), Crow *a-mut-kat*, in 9 *a-mutta-*, Mandan *ma-χana*, in 9 *ma-χ-*. Si noti il tema *min*, la concordanza fra il Creek *ha-mgin* e il Mandan *maχana*, il prefisso *ljá-* dello Hiciti = *le-* del Minetari.

Accanto a *mī* nel gruppo Dakota si presenta *wī*. Variante fonetica? Non credo. Parallelo a *wī* è *wā* o *wan-* e *wa-*, forme che ritornano nel Kalapuya *waan*, *wa*, Yamkallie *wan*. Nel gr. Pujuna abbiamo *wu-kte*, *wi-kte* = Osage *wī-χtsi* da **wī-kti*. Irochese *wa-te-* in 9, Nacez *wi-tahu*, in 9 *we-di-*. Accanto a *waan* il Kalapuya ha *to-wne*, cfr. Woccon *tonne* per **to-wne* o sim. = Catawba *du-punna*. L'elemento *du-* di questa forma è il *du-* dello Hidatsa *du-e-tsa*; e se questo sta per **du-we-*, s'identifica col Catawba *du-bé*. Accanto a questo abbiamo *nĕ-pé*. Così siamo pervenuti ad una radice *pe*, la quale è identica al primo elemento del Kri *pé-yak*, Alg. *pe-džik* ecc. Cfr. anche Catawba *de-pá*, *ne-pä* 'somebody'. Anche qui dunque continua il parallelismo, che abbiamo già incontrato nel Bantu, tra le forme con *m* e con *p* nel numerale 1.

2. — *a*) Natick *tagw-osu* twins, *togquonsuωog* there were twins, Narragansett *tackqu-íuwock* twins, Abenaki *tag-i8i8i* tous deux, ensemblement, *tag8-éss8ak* ils sont jumeaux, Delaware *tacqu-iwi* together; base *takw-*, *tokw-*, cfr. Jucaghiro *á-taχu-n*, Tlatskanai *no-toke*, ecc. Il Blackfoot ha *na-tók*, *na-tokŭ-m*, che sembra essere un prestito dall'Athapaska, cfr. Tlatskanai *ná-töke*; tuttavia si noti il rapporto così primitivo fra *toke-skum* 1, e *na--toke-skum* 2, e si consideri che il *-tokŭ-m* di *na--tokŭ-m* 2 viene a identificarsi col Seri *tokχo-m* 1. Il passaggio da 1 a 2 è illustrato dal Natick *onk-atog* another, another person (per esempio Deut. 28, 30: *pasuk*..... *onk-atog* 'uno..... e un altro'), il cui plurale è *-atogig* = Aleuto *atukik* 'ambedue' da *atoke-n* 1 (Vischi). Nel resto dell'Algonchino il *kw* di *takw-*, *tokw-* ha subito la labializzazione: Mikmak *tabu*, *tabo*, Pampticough *topp-* (in 7), Mohegan *tupouw-*, Knistinaux *tobu-*, Kri *tabu-* id., Beothuk *dab-* 4. La nasale (?, è scritta *n* con due punti sovrapposti) dell'Abenaki

tanbau̥- fa pensare allo Haida *s-tung* 2. Notevole la vocale chiara del Kri *tepa-*. La labializzazione sembra essere estesa anche al gruppo Dakota e alle lingue a questo affini; infatti lo Hidatsa *dopa*, *dðopa* 2 va col Knistinaux *tobu-* e Pampt. *topp-*, il Dhegiha *-ðăba* e Osage *ðŭpa* 2 coll'Abenaki *tanbau̥-*. Il 4 del Dakota, *topa*, è una forma del 2; così pure il Kalapuya *táope*, *towa* (= Oto *towa*), e *tap*, *taaphe*, Yamkallie *taappa*, cfr. Mikmak *tabu* 2, Beothuk *dab-* 4. La gutturale è però conservata nel Mandan b. *tohha* o *toχa* (invece a. *tope*) 4, *ta-tukka*, a. *ti-tuki* 8 e forse anche nel Dakota *šah-doγă*, *ša-hun-doha*, Yankton *ša-kun-dohu* 8. Al *tabu-*, *tobu-*, *topp-* contenuto nel 7 dell'Algonchino corrisponde *tapau*, *tapui*, *top-ni* 7 del gruppo Pujuna. Infine, la dentale iniziale del 4 appare anche assibilata nel gruppo Dakota, come Winnebago *tšopi*, *tšōpī-wī*, Crow *šope-*; cfr. nel gruppo Pujuna: Nishinam *tšop-ni*, Nakum *tšapwi*, Maidu *šupui* 3, propr. (1) + 2, forme che hanno poi riscontro altrove.

Nel gruppo Irochese non si osserva la labializzazione: le forme sono *teke-ni*, *tek-ni*, Oneida *teghi-a*, Huron *té-ni* per **teγe-ni* o sim. (cfr. Pujuna *tee-ne*), in 8 *tekue-*, *tek-* ecc. Il Cerochese ha *tali*, *tala-*, che ritorna nel Wicita *tal-kvitš* 4 e raddoppiato nel Juci *tal-tlā* 2 + 2, e avrebbe un notevole riscontro nel Mikmak *talu̥* 2, se esatto. Spiegando *tali* da **taγa-li* o sim. si ottiene una forma parallela all'Irochese *teke-ni* e quasi identica al Chikkasah *tuga-lo* 2. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che il Cerochese stesso ha *kali-*, *gul-* in luogo di *tali*, poichè *tali* e *kali* si possono ricondurre ambedue a **taka-li*. Il Ciachta *tuklo* 2 s'intende generalmente come *tu-klo*, confrontandosi il *tu-* del 3 e il Mascoghi *kulo-* in 7; ma qui può essersi dileguata la sillaba iniziale come nel *gul-* del Cerochese e il 3 può spiegarsi senza ricorrere ad un ipotetico prefisso *tu-*. Io dividerei dunque *tuklo* in *tuk-lo* e confronterei il Jucaghiro *a-taχ-lo-i* 2. Il Mascoghi *ho-kko* sta per **ho-tko* e contiene il primo elemento di *ho-mmaye* 1. Non è necessario supporre che in *ho-kko* siasi dileguato un *-l*. Questo elemento, poi, si presenta nelle forme *-la*, *-li*, *-lo*, con nasale *-lan*, *-len*, *-lin*, e ricorda il Jucaghiro *-la*, *-loi*, con nasale *-len*, *-lon*, nei numerali 2, 4 e 10. Lo stesso elemento si trova nel Cayús *le-p-lin* 2, poi nel Seri *kokχ-l* 2, Bribri *kug-l* (5) + 2, ecc.

La forma comune del 2 nell'Algonchino è *ni-š*, *nī-se* e sim. e si collega al Corjaco *ni-se-* in *nise-seg* bis. La sibilante proviene da dentale e generalmente è caduta una gutturale, cosicchè si giunge al solito tipo *t-k*. Forme meglio conservate sono le seguenti: Ahnenin *ne-thiyau* = Ciukcio-Corjaco *ny-tty-*, *ni-ttäkaw*, Algonchino *ni-ge* per **ni-tge*, Cep. *nin-go* per **nin-tgo*, Knistinaux *ni-šŭh*, e alcune altre. Lo Adaihe ha *na-ss*, in 7 *-ne-ss*, cfr. Pequot *naé-z*, *nee-se*. Il Beothuk *a-da-* 2 ricorda il Jucaghiro *a-dak-* 2.

Una osservazione richiede la forma comune del 2 nel Dakota, *nõ-pa*. Essa contiene lo stesso *nõ-* che trovasi nel Tutelo *nõ-sa* 1, cfr. Algonchino *nin-* in 1 e 2, Adaihe e Molele *nan-* in 1, e poi il Takulli (Athapaska) *non-ki*, *nán-kaχ*, *nan-koh* 2, ecc. Invece di *nõ-* trovasi anche *nŭ-*, *nă-* o semplicemente *na-*, *no-*, *nu-*, e *-yŭ-* o *-õ-*. Quanto al secondo elemento, *-pa*, è molto verosimile che stia per **-tpa* = Lutuami *tap-* (in 7), cfr. per esempio Osage *nõ-båγ* 2 : *toba* 4 : *kela-tobåγ* 8. Qui troveremmo un suffisso gutturale, *-γ*; ma vi sono anche altri suffissi, come accanto al prefisso *n-* vi è un pre-

fisso *l-*, per es. Whulwh. *nī-pit* (: Winnebago *nŏ-pi*) accanto a *na-po*, Lutuami *la-pit* accanto a *lā-pi*, Catawba *na-pĕre* e *nŏ-prē-*, Dakota *na-pín* both, Lutuami *lá-pĕni*, senza prefisso Nishinam *pen* ecc. Il *-pit* ora veduto ritorna nel Pani *pit-ku* e Riccara *pit-ko*, Caddo *bit*, Hueco *wits*, Wicita *witš* ecc. La derivazione del *p* da gutturale appare anche qui dal Wicita *tal-kvitš* 2 × 2. Il suffisso gutturale dell'Osage *nŏ-bå-γ* 2 ricompare nel Molele *la-p-kḁ*, nel Klamath *lá-pu-k* both e nel Yokuts *po-go-e* (in 20).

3. — *a*) Beothuk *thed-*, *šed-*, Kri *ni-sto*, *ni-što*, Blackf. *ní-sito*, *ne-sittwi* orig. 3 (ora 5), Shawana *ni-these*, Abenaki *n-tsa-*, Mikmak *si-st*, *ši-št* e *ne-sid-žik* = Beothuk *šed-sik*. Le forme come Alg. *ne-ssoe*, Sakis *ne-ssoa*, Ogibwe *ni-so* ecc. — così simili a quelle del 2 — possono derivare da un tipo come Shawana *ni-these*. La parentela è col Camc. *tšok*, *tsook* (cfr. specialmente Massach. *ni-šuoh*), Kolosh *na-tsk*, *na-sk*, *ne-zk*, Groenl. *-sut* (: Natick *na-šꝏut* 3°), benchè nei particolari vi sia qualche difficoltà. Una traccia della gutturale può essere conservata nel Blackf. *ni-ok* (: Ciukcio-Corjaco *ni-oχ*), Pampt. *na-uha-*, Delaw. *na-ha* per **na-gha*, Mohegan *noghoh* per **na-ugho* ecc.

Anche nel gr. Irochese la dentale del tipo *t-k* è assibilata, ma la gutturale è presente: Cajuga *segh*, Seneca *šegh*, Wyandot *šaigh-t* (cfr. Beothuk *šed-* da **šeγ-d-?*). Al Beothuk *šen-* corrisponde qui l'Irochese *a-sĕ*, Oneida *ha-sin*, Huron *ha-tšin*. Invece il Cerochese *tsoi*, *tso-*, *tsawi* va con l'Alg. *ne-ssoe*, di cui conferma la derivazione da **ne-tsoe*. Nel gr. Irochese abbiamo anche *oh-son*, *ah-sun-k*, e senza la nasale finale *ach-so*, *oh-sa*, *a*ʳ*-sa* e *ha-še*, in cui la seconda parte corrisponde alla seconda parte delle forme algonchine *ni-so*, *na*ʳ*-se* ecc. Nel Ciachta vi è un *t-* in più: *tuk-tšina*: Huron *ha-tšin*, Mascoghi *tottšē* per **tok-tšē*: Hochelaga *ha-še*. Le forme poi come *ha-še*, *aγ-sa* trovano un'esatta corrispondenza nel lontano Nutka *ka-tsa* e Ugalenz *ka-te-* 3, mentre il Nutka *ka-tsitsa*, *ku-tsitsuh* id. va col Beothuk *šed-*, Shawana *ni-these* ecc. Cfr. anche Kitunaha *χa-atsa*, Kwantlin *ha-assin*, Kawicin *uχa-asin* 4 : Camc. *ka-sa*, *ka-as* 2 : Kitunaha *as*, *aas*, *asḁn* 2. In ultima analisi l'Oneida *ha-siñ* 3 è identico al Kwantlin *haa-ssin* 4, e l'Irochese *asĕ* 3 è identico al Kitunaha *asḁn* 2; ma come districare tanto intreccio di forme? Il 3 può derivare da 1 o 2 oppure contenere 1 e 2. Le comparazioni precedenti tenderebbero a dimostrare che il secondo termine caratterizzato da sibilante sia il 2. Ma se noi gli diamo il valore di 1, ci spieghiamo subito la somiglianza del Kri *nisto* 3 col Mikmak *nest* 1, dell'Abenaki *nass* 3 col Shyenne *nas-* 1, ecc. Sorprendenti riescono poi i raffronti con l'1 del Juto-Azteco e lingue affini:

Juto-Azteco 1	Algonchino-Irochese 3
tša Pomo, *se*, *si-si*, *so-*	*na-tša*, *na-se*, *si-s-t*, *ni-so*, Cer. *tso-*
šui, *-sewi*, *sui-s*	*nī-swī*, *ni-šwe*, *ni-swoi-s*, Cer. *tsoi*, *tsawi*
issa Ehnek, *-as*, *-ase*	*na-is*, *n-as*, *na-éz*, *ne-es(s)e*, Cer. *h-aše*
síti, *šit(t)i*, *seto*; Seri *taso*	*ni-sit(t)o*, *ni-što*, *šed-*; *ni-these*
sitik, *ĕ-sítika*	*šedsik*, *ne-sidžik*
aššin, *-asen*, *-asin*	*h-atšin*, *h-asin*, *asĕ* gr. Irochese
šantī, *šéntik*, *sandek*	*šendī*, *šendīk*

Le concordanze sono troppo numerose e precise per essere fortuite. D'altra parte anche la serie dei numeri pari, Kit. *as*, *aas*, *asg̥n*, Kaw. *saa*, *is-*, Selish *isa-*, *sa-*, Camc. *ka-sa*, *ka-as* 2: Kit. *χa-atsa*, Kwantlin *ha-assin*, Kaw. *uχa-asin* 4 non si può separare dalla serie precedente dei numeri dispari. La soluzione si deve cercare nell'antichissimo passaggio da *as* 1 a *as* oppure *a-as* 2. Noi abbiamo: Sumo *as*, Juma *aššin* 1: Sumo *ba-as*, Nutka *ka-tsa*, Iroch. *ha-tšin* 3 = Kitunaha *as*, *aas*, *asg̥n* 2: Kit. *χa-atsa*, Kaw. *uχa-asin* 4.

Ci resta da spiegare il primo termine dei composti 3 e 4. Invece del semplice *ka-*, *ha-* ecc. il Kawicin presenta *uχa-*, cui corrisponde *oh-*, *ach-* nel gruppo Irochese. Il Ciachta ha invece *tuk-*. Io combino *tuk-* e *uχa-* facendo derivare quest'ultimo da **utχa-*. Ora questa è una forma del numerale 2 come il Ciachta *tuk-* (cfr. *tuk-lo* 2); infatti **utχa-* va col Moquelumne *otiko*, Mutsun *utsgin* da **utigi-n* 2, che differisce solo per la vocale iniziale dall'Irochese *teke-ni*. Ne viene di conseguenza che il Ciachta *tuk-tšina* per **tuka-tšina* e l'Oneida *ha-sin* per **tχa-sin* valgono 2 + 1, mentre *uχa-asin* per **utχa-asin* vale 2 + 2, o meglio 2 × 2. Il Sumo *ba-as* è 2 + 1, cfr. *bo* 2; e poichè la labiale del 2 sembra provenire da *gw*, *kw*, molto probabilmente *ba-as* = **gwa-as*, **kwa-as* va con l'Irochese (Hochelaga) *h-aše*.

b) La maggior parte delle forme per 3 nel gruppo Dakota e nelle lingue affini contengono come secondo elemento una forma del 2, oppure s'identificano con forme che altrove valgono 4, come si vede dai seguenti raffronti:

2	3
peni- Konkan, *na-pín* Dakota ‘both’	*ra-bini* Omaha
lá-pĕni Klamath	*la-u-bena* Osage
na-pĕre Catawba	*ya-beri* Kansa
le-plin Cayús	*ya-blĭ* Kansa, *-ra-prĭ* Ciwere
bit Caddo, *na-pit* Walawala	*ta-u-bit** donde *towit* Pani e Riccara
pit-ko Riccara	*ta--with-ko* Kichai

4	3
tópe, *towa* Kal., *topa*, *towa* gr. Dakota	*daub*, *-tope* Wicita, *tow* Hueco
tap, *taaphe* Kalapuya	*tauē*, *-tauá* Wicita, *daho* Caddo
tšopi, *tšopiwi*, *šope* gr. Dakota	*šupui*, *tšopni* gr. Pujuna

Il primo termine nel 3 del Dakota è *ta-*, *da-*, *-δa-*, *ra-*, *la-*, *na-*, e *ya-*, dunque un monosillabo con la vocale *a* (eccetto il Catawba b. *no-*). Non so se siano tutte variazioni fonetiche dello stesso elemento, che sarà il numerale 1: cfr. Walawala *la-χs*, *na-χs* 1, *na-pit* 2, Sahaptin *la-pit* id. Il secondo termine si può rappresentare schematicamente con *b-δ*, *b-l*, *b-r*, *b-n*, ma anche *m-r*, *m-n*; e se si aggiunge che *b-t* è rappresentato dal Pani e Riccara, si hanno nella seconda consonante le stesse variazioni osservate nel primo termine. Quanto a *m-* si confronti per ora il Wicita *mitš*

= *wiťš* 2 e il Woccon *no-ma*, *no-mi-* id. Noterò poi la perfetta corrispondenza fra i secondi termini del 3 e del 10 nel Dakota:

3	10
ya-m(a)ni Dakota, *ya-mini* Yankton	*-mna*, *-mani* Dakota, *-minu* Yankton
ðа-bðī Dheg., *ya-bli*, *ya-blī* Kansa	*gðe-bðă* Dhegiha, *le-bla*, *le-blă* Kansa
ya-beri Kansa	*kere-bra* Kansa
dða-bni Kwapa	*ktše-bna* Kwapa, *kere-pana* Winnebago

La vocale finale è spesso *a* anche in 3. L'accordo in 3 e 10 fa supporre che si tratti di semplici varianti fonetiche. Nel secondo termine del 3 vi sono anche forme con una sola consonante, cioè Woccon *na-mmī*, Hidatsa e Minetari *na-mi*, Hidatsa *da-mi*, *na-wi*, Tutelo *na-n(i)*, *la-t*, in 8 *-la-n*, e il tipo Ciwere *ta-nyi*, Winn. *ta-ni*, *ta-nni-wi*, Otto *ta-ni*, Biloxi *da-ni*. Quest'ultimo tipo si trova anche nel Cayús, Lutuami ecc. in unione con l'elemento *mi-*, *ma-* : Lutuami *ntani* per **mi-ta-ni*, Cayús *ma-t-nin* (cfr. Kwapa *-dða-bnī*). Il Cayús *-ma-t* ha gli elementi dello Hidatsa *da-mi* in ordine inverso. Il Sahaptin *mi-tat* ricorda il Tutelo *lat* prob. per **latn*, cfr. *-la-n* in 8; a ogni modo *-tat* non è che un raddoppiamento del solito *ta*. Nel tipo *ta-ni* davanti allo *n* si è dileguato senza dubbio un *b* o un *m*, giacchè è poco probabile che il Ciwere *ta-nyi* stia per **ta-myi* = Hidatsa *da-mi*. Possiamo dunque ricostruire **ta-mni* o **ta-bni*, e se deriviamo il Cayús *matnin* da **ma--ta-bnin*, otteniamo una bella corrispondenza col Kwapa *-dða-bnī*. Il Tutelo *na-ni* è da **na-mni* = Mandan *na-mni*. — Le concordanze col gruppo Bribri sono qui meravigliose. Hidatsa *da-mia* (in 30): Terraba *kra-mia*, Catawba *no-mnē-ré*: Bribri e Cabecar *mnja-r*, Dak. *ya-mani*: Viceyta *manja-k*, Brunka *man-g*, ecc. Il Lutuami *ntani* per **mtani* sembra che abbia un riscontro nel lontano Jagan *mötan* 3.

4. — *a*) Solo il Shyenne *ni-pa* presenta un *p*, mentre nel resto dell'Algonchino a questo *p* corrisponde *w*, *u* nelle forme *ne-wo*, *nē-u*, *ni-win* ecc. Il Sankitani ha *wy-we* = Caddo *pea-we*, *he-we* 4, in 9 *pe-we-*, Juci *pi-fa* 8, Molele *pi-pa* 4. Così siamo ricondotti alle forme del 2 caratterizzato da *p*, cfr. *ni-win* col Dakota *na-pín* both e Nishinam *pen* 2, *ni-pa* col Minetari *nu-pa* 2, *ne-we* con l'Otto *no-we* id. Il *-wo* di *ne-wo* è identico al *wo-* del Lutuami *wo-nip* 2 × 2, il *-way* del Knist. *ne-way* è il *-bai* del Tutelo *nō-bai* 2, ecc. Il Shyenne *na-ve* è = Nawatl *na-wi*, e poichè questo deriva da *na-gwi* conservato nei dialetti, la labiale sarebbe pur sempre ricondotta al primitivo *kw*, *gw*. Se nello Ecemin *na-ho* lo *h* deriva direttamente da gutturale, si ha una esatta corrispondenza con l'Opata *na-go* 4. Col Kri *nayo*, Potow. *naeu* si confronti il Cahita *naiki*, *naeki*. Vi sono anche forme che cominciano per *i-* : Pampt. *yau-*, Ecemin *iau*, Abenaki *ieu*, Natick *yau*, *yauwe*; Arap. *yen*. Quest'ultimo deriva da **i-wen*, cfr. Fall-Indians *ne-an* per **ne-wan*; quanto a *yau*, *yauwe*, si può confrontare il Kiowa *iaki*. — Il Tätätl *nä-now*, *na-nau* 4 ha aspetto algonchino, cfr. Kri *ayenānew* Knist. *jannanew* e Kri *ianānaon* 8, Ahnenin *yahneyau* 4, Hochelaga (gr. Irochese) *hannaion* 4.

b) L'antico tema *t-k* è conservato nelle seguenti forme: Huron *dak* = Pomo sud-est *dakō* 4, Wyandot *an-dagh-t* Tuscarora *un-tok*, cfr. Jucaghiro *an-dak-* 2; la gutturale iniziale nel Tuscarora *k-un-tok* e Nottoway *h-en-tag* sembra accennare ad un antico raddoppiamento 2 + 2, cfr. anche Hochelaga *h-* in *hannaion*. Il Seneca *kai*, Cajuga *kei* ecc. certamente da **tkai*, **tkei*, cfr. Hoch. *hannai-* da **hanhai-*, **h-an-tγai-*, e Cer. *nö-ki* da **nö-tki*. Esteriormente il Cer. *nö-ki* (= Nawatl dial. *na-gwi*) e *nun-gi* 4 viene a coincidere con l'Apace *na-ki* e Takulli *non-ki* 2. L'elemento *-ale*, *-eli*, nel 4 del Mohave ecc. trovasi anche nel 10 e probabilmente è identico al Selish *-alie*, Aleuto *alja-* 2; **tki-ali* 4 risulta poi molto simile al Ciachta ecc. **tuko-li* 2. — Passando al gr. Ciachta troviamo nello Hiciti *si-takin* 4 una forma del tema *t-k* identica all'Irochese *tekeni* 2. Il secondo elemento è ridotto a *-ta* nel Ciachta, *-tē* nel Mascoghi, *-tin* nel Crik (cfr. Huron *té-ni* 2). Il primo elemento **osi-* vale 2, cfr. Dakota *dená-os*, *dená-oza* ‹ these two, both these ›, Timucua *y-utša* 2, Kichai *tšošo*. Il Ciachta *ušta* 4 da **utši-ta* è identico al Mutsun *utsi-t* Soledad *ūtši-t* 4. Al Mascoghi **osi-tē* e Crik **osi-ti-* io credo di poter collegare il Riccara *tši-ti-š* 4, cfr. Aleuto *sí-tši-n*, Rumsien *uutji-ti-m*, Chumash (S. Cruz) *sie-ti-* 4. Lo Attakapa ha *tse-ts* 2 + 2. Ma come si spiega il *-k-* del Pani *ški-ti-š*? Che anche qui lo *-š* non sia un elemento essenziale appare dal Timucua *tšeke-ta*, dal Tonkawa *sikui-t* e dal lontano Lean y Mulia *tšiki-tia* 4. Quanto al *-k-*, si noti che il Pani *ški-* sta al Riccara *tši-* come il Mutsun *utsgi-n* 2 sta al Soledad *ūtše* id. La gutturale non appartiene al secondo termine come potrebbe far credere il Wicita *tal-kvítš*, *daw-quats*, Hueco *tah-kits*, Adaihe *ta-katše* 2 × 2. Qui il primo termine è il Cerochese *tali* 2 e Dakota *ta* paio, e il secondo termine è il Wicita *witš*, *-fitš*, Hueco *wits* con la gutturale conservata, cfr. Tonkawa *kita* 2, Kichai *kith-nú-kote* 2 + 2 (invece *tah-with-ko* 3). Certo il Tonkawa *kita* 2 suggerisce *si-kuit* 2 × 2, diverso in ogni modo nel primo termine dal Wicita *tal-kvítš*; ma tale analisi applicata al Pani *škiti-* renderebbe questo troppo disforme dal Riccara *tšiti-* ecc., e perciò io preferisco l'analisi proposta.

5. — *a*) Delaware *beleanagh*, Sankitani *parenagh*, Minsi *palanach*; Abenaki *barenešu̥*, Lenni-Lenape *palenaš*, Ecemin *prenš-k*. Ricorda in modo meraviglioso il 5 del Samojedo: Juraco *sam-beljank*, Tawgy *sang-faljanka*, Ostjaco *som-belang*; cfr. anche nel gruppo Indocinese: Miri *pilango*, *pilngȧ̃* e *pilingo-ko* (= Ecemin *prenš-k* da **prenχu̥-k*), Hiroi-Lamgrong *parangā* 5. Il Pampticough non ha il suffisso gutturale ma presenta un prefisso come il Samojedo: *um-perren*. A questo si collega probab. il Natick *na-panna*, cfr. Cip. *na-bané* ‹ one side, one hand ›, Pueblos *pano*, *pan-to*, Kiowa *on-to* per **won-to* 5 e nell'Indocinese Khami *pān* 5, Phadang *pān*, Kabui *bān* mano. Nel gruppo Selish per 10 si hanno forme come *pāna-ks*, *pano̥-tš* e *ā-pun*, *ō-pan* (cfr. nell'Indocinese il Banpara *ā-bn* 10 da **ā-ban*). Al Natick *na-panna* si collega poi ulteriormente, come pare, il tipo comune algonchino per 5: Shyenne *no-ane*, Mikmak *ne-an* ecc. In queste forme manca la liquida, la quale è presente in altre: « Old Algonkin » *nā-ran*, Kri *niy-ālal* per **niy-ālan*, Minsi *na-lan*, Shawana *ni-alin-we*, Miami *y-alan*; altrove la liquida è mutata in *n*, per es. Ogibwe *nā-nan* = « Old Algonkin » *nā-lan*, che in

realtà deriva da **na-alan*, **na-walan* (una traccia del *w* si ha nel Potow. *nya-wnun*, Shyenne *n-oane* ecc., poichè questa è probabilmente l'analisi esatta). Quanto allo Arapahu *ya-thún*, Fall-Indians *ya-utune*, ne diremo tra poco.

Abbiamo già osservato che nelle forme del Dakota come *kere-bra* 10 il secondo termine è esteriormente identico o quasi identico al secondo termine del 3, che è una forma del 2. Si potrebbe quindi pensare che *kere-bra* valga ‘mani due’ oppure ‘5 × 2’. Ma confrontando il 7 col 10 nel Ciwere, Osage ecc. si vede che il primo termine *kere-* o sim. è comune ai due numerali. Ora, il Ciwere *kre-raprī* è (5) + 3, l'Osage *kelatobaugh* è (4) + 4, ossia il primo termine significa ‘più, ancora, di nuovo’ o sim., cfr. Dakota *akta*, *akšá* ‘ancora’, *ake* 1 = 11, Dhegiha *agðī* 1, Kansa *alī* 1 id. Perciò il 10 significherà ‘di nuovo una mano’ oppure ‘di nuovo 5’. Ciò posto, noi possiamo identificare *-prā* del Ciwere con *-perren* del Pampticough *um-perren* 5, *-blā* del Kansa con *palan-* del Minsi *palanach*, *-pana* del Winnebago con *-panna* del Natick *na-panna*. Ma v'è di più. A *-bðā* del Dhegiha, *-pðā* dell'Osage, corrisponde evidentemente il secondo termine dello Arapahu *ya-thún*, Fall-Indians *ya-utune* 5 da **-ptune*, e il secondo termine del Dakota *za-ptā* 5; anzi questo *za-ptā* è quasi identico a **ya-ptune*. Il Lutuami ha *-kišo̥-ptane* 5 (in 6 ecc.), forma che ricorda subito il *kis-tan* (1) + 5 del Kolcian, il 5 del Kolosh e del Zimshian, ecc. V'è solo la differenza del *-p-* che per tanto tempo mi è rimasta misteriosa; ma conviene ora ricordare che, come abbiamo visto più volte, nelle forme del 5 l'elemento *p-* è mobile, essendo un antico prefisso. Del resto abbiamo nel Kucin *-cho-wethien* 10. Il Moqui *tši-bute* e Pame *iš-boton-t* 5 è una forma simile al Dakota *za-ptā*. Ma che cosa è il primo termine? Esso si presenta come *za-*, *sa-* nel gruppo Dakota, *ya-* nello Arapahu, *-kišo̥-* o *-kšo̥-* nel Lutuami, *iš-* nel Pame, *ke-*, *keje-*, *k(i)ü-* nel Kolosh, *kitši-* nello Inkilik, *gwiš-*, *kus-*, *kš-* nel Zimshian, *kis-*, *hwas-*, *kwos-* ecc. nel gruppo Kinai: molto probabilmente si tratta di una parola significante ‘mano’, cfr. Tutelo *kise*, *kisā*, Biloxi *ksā*, *ksani* 5, Mazahua *zitša* per **gitša*, Totonaco *kis*, *kitsi-z* id., Moquelumne *kītšī*, *kītsi-s* 10, Catawba *íksa* mano. E io non credo di essere troppo ardito affermando che il primo elemento del 5 nel Samojedo, cioè Jen. *sa-*, *so-*, Kam. *su-*, Taw. *sang-*, Ostj. *som-* e Jur. *sam-* prob. per **son-* e **san-* (segue un *b*), si collega ad alcune almeno delle forme precedenti e nello stesso tempo al Mangiu *sun-dža* 5. Il numerale del Samojedo è dunque tutt'altro che recente e non è affatto isolato nell'Uraloaltaico, cfr. Jenissei *so-boleggo*, *sa-borga* col Ciuwasso *pilĕk* 5. Il confronto coll'Ostjaco *pälek*, *peleng* ecc. ‘metà’ (pag. 166) resta giustissimo, poichè queste parole insieme con le corrispondenti ugrofinniche e indoeuropee significano pure ‘lato’, cfr. Natick *na-panna* 5: Cip. *na-bané* ‘one side, one hand’. Il Kamassino *su-muna* (accanto a *su-mula*) ricorda il Dakota *-mna* in 10.

Le alternazioni fonetiche del gr. Dakota sono veramente straordinarie e meritano un attento esame, perchè possono spiegare le più inattese varianti fonetiche. Dal secondo termine del Dakota *za-ptā* 5 non differisce molto il secondo termine del Dheg. *gðe-bðā* e dell'Osage *kðe-pðā* 10, e il secondo termine del Winnebago *sa-tšā* per **sa-ptšā* 5 non differisce punto dal secondo termine del Kwapa *ktše-ptšā* 10, cfr. Mikmak *k-piten*

mano, Catawba *petšuna*, *pitšine*, Woccon *sūne* (da _*psūne_, oppure forma senza il prefisso *p-*, cfr. Ugalentz *tsoane* 5 ecc.), Hidatsa *pit(š)ika*, Tutelo *putšk* 10, Molele *-pitka* 5 (cfr. Winnebago *sa-tšχ* da _*sa-ptšaχ_), Walawala *putǫ-mpt* 5 × 2 (Vischi), Ecemin *peto-k* 10; ma quante altre varianti non vi sono! A *-bra* del 10 si collega il Mandan *piraχ*, il Minetari *piraga-s* ecc. 10 (per *-s* cfr. Tsheheilis *pānak-s* 10), poi il Crow *barre*, Minetari *arrough* braccio, Riccari *parik* dita, ecc. Insomma, le varianti fonetiche sono assai numerose e distribuite non solo fra le lingue del medesimo gruppo, ma anche fra i vari gruppi; il che ci obbliga a considerarle come antichissime. Da ciò, come vedremo in un prossimo « Saggio », la necessità di porre la fonologia su nuove e più sicure basi.

Il 5 del gruppo Irochese e dei gruppi affini è caratterizzato da *s-k*: Irochese *wisk*, Hochelaga *oviskon*, Cer. *hiski*, ma anche Cajuga *wis*, Seneca *wiš* ecc.; Pani *šiūkš* prob. per _*šikw(a)š_, Wicita *esquats*, *esquaúetš*, Hueco *iškits*, Caddo *di-ssikka*, *dih-sehkon*, Kichai *ws'-tŏweo* per *sk-* (cfr. *x's-kani* 10); Cetemacia *hussa* (cfr. Cajuga *wis*), Tonkawa *ko-skua*, *sikua-* ecc. Si trova anche nel gruppo Bribri-Cibcia: Bribri *ska-n(g)*, Cabecar *ske-ra*, Brunka *kχiska-n*, Cibcia *χitska*, Cabecar e Viceyta *eške-tegu*; anzi giunge fino al Perù: Kechua *pitšχka*, Aimara *piška*. Per la derivazione cfr. Caddo *dih-sehkon* 5 : *da-sehkono* unghie; Hueco *iškits* 5 : *iskits* unghie, Wicita *iškitzĕ* dita; Kichai *xs'-tŏweo* 5 : *hé-tequeo* braccio (: Cabecar *eške-tegu* 5), Hueco *isk'-to* mano; Tonkawa *sikua* 5 : *eskhă-nōn* dita; Hochelaga *oviskon* 5 : *aign-oaskon* mano, ecc. La connessione con la serie precedente è stabilita dall'Irochese *wisk*, Kechua *pitšχka*, Aimara *piška* = Hidatsa *pitšika* 10, Winnebago _-ptšaχ*_, Molele *-pitka* 5. Anche qui forme con e senza *p-*.

6. — Nel gr. Algonchino è generalmente (5) + 1. L'elemento additivo va spesso dal 6 fino al 10, ed è *-āso*, *-āswi*, oppure *-ato*, *-ātat* o sim. Il Shyenne ha *-ṓhto*, *-ṓhtu*, lo Arapahu *-tṓh·*, Fall-Indians *-ātus*. Cfr. Ghiljaco *-úžk*, *-utk* in 11-19, Camc. *-tuk* in 6-10, Cepewyan *-juthet* Takulli *-oat-* Umpqua *-yatta* in 11 ecc., Kolosh *-tušu*, Eschimo *-artut* (Jacutico *ordugo* ecc.). Fra il primo numero e questo elemento additivo trovasi in 6-8 un *-w-*, che forse appartiene al numerale precedente. Il Beothuk c. ha (5) + 1, invece a. e b. hanno (3) + 3, con una particella additiva preposta *ba-*, *be-*, *bi-*, la quale ha riscontro, come vedremo, nel gr. Dakota. Forme eccezionali troviamo soltanto nel Mikmak *adžugom*, *asukom* o *atšigopt*, e *kama-šin* = Ecemin *gama-tšin*, inoltre nel Pampt. *woyeok*. A *kama-* corrisponde nel gr. Dakota il Mandan *kema*, *kima*, lo lo Hidatsa *akama* ecc. 6, accanto al quale sta *akawa* = Winnebago *akewe*, donde si passa a *šakwe* e finalmente al Dakota *šakpe*, *šakkopī* = Mikmak *atšigop-t*, mentre al Mikmak *adžugom* sembra corrispondere il Tutelo *šagum*, *sagom*, benchè questo significhi 7. Per quanto possa parere strano, il Pampt. *woyeok* è collegato alle forme precedenti. Infatti *woyeok* va col 6 del gr. Irochese: Tuscarora *uhyok*, *hueyok*, Nottoway *oyag*, Mohawe *yoiyok*, Irochese *iaiak*, *haiak*, Onondago *achiak*, Oneida *yahiak* ecc. La parentela è evidentemente col 6 del gruppo Maya, per es. Onondago *achi-ak*: Huasteca *ak-ak* da _*a'i-aki_. Questo raddoppiamento non è da intendersi come 3 + 3. Nel Dakota

aké, *iáke* è una particella additiva, cui corrisponde nel Tutelo *agi*, nel Dhegiha *ag-δī*, nello Hidatsa *aχ-pi*. D'altra parte, secondo Brasseur, Charencey, C. Thomas e altri il Maya *uak* 6 significherebbe ‘hors, pardela, superflu, surabundant’ (il verbo *uak*, *uakaχ* secondo Perez significa ‘to take out one thing which is placed in another and united with it’). Per me *vu-aki-* e *vu-ak-aki-* 6 del gruppo Maya è 5 + (1), *ak-ak* è + (1). E ora possiamo procedere e identificazioni sorprendenti: Mandan *ki-ma* = Tzotzil e Pokomam *vu-aki-m*; Winnebago *ake-we* = Tzental *u-aké-b*; Biloxi *ak-ūχ-pe* = Cakchiquel ecc. *v-ak-aki-b*; Tutelo *ak-as* = Pupuluca *v-ah-atzi* (la somiglianza del Tutelo *aka-spe*, *aga-sp* col Tonto — gr. Juma — *ge-šbé* 6 sembra essere fortuita). Nel gruppo Maya *-b* e *-m* sono suffissi del plurale animato, e così pure nel Dakota *-pi* è suffisso del plurale animato. Oscuro è *š-* del gr. Dakota, *adž-*, *atš-*, *as-* del Mikmak.

7. — Nel gruppo Algonchino è (5) + 2. Il 7 del Blackfoot è probabilmente preso a prestito dal gr. Kinai, cfr. *ikĭ-tsika* con Apace *us-tsiki* (il primo termine *ikĭ-*, *ki-* è identico al *ki-* nel 5 del Kolosh, cfr. anche Hupa *huki-t* 6 e Zimshian *guk-š-* in 50). Nella serie Kri *tepa-kup*, *teypu-kūp*, *tabu-kup*, Knist. *tobu-kop*; Pampt. *topp-uš*, Moh. *tupouw-us* e Abenaki *tanbau̥-aus* il primo termine significa 2, come sappiamo già, e il Pampt. *topp-uš* è identico alle forme *tsoop-o̥s* e *tzauk-s* = *tsakw-us* 7 del gruppo Selish, che però presenta l'assibilazione della dentale come il Kinai e lo Haida. Quanto a *-uš*, *-us*, è il noto elemento additivo; ma che cosa è *-kup*, *-kop*? Nel Mandan troviamo *kupa* da solo col significato di 7. Se consultiamo il gruppo Maya, vi troviamo forme che significano (5) + 2, le quali corrispondono assai bene a quelle del 7 nel gr. Dakota: Mandan *ku-pa* = Pokonci ecc. *v-ukú-b*; Winnebago *ša-ko*, *ša-ko-we*, Dak. *šā-ko-pī* = Cakch. *v-ukú*, Pokonci *v-ukú-b*; Tutelo *ša-gu-m*, *sa-go-m* = Pokomam *v-ukú-m*; e si noti che il primo *u* delle forme del gr. Maya potrebbe anche andare col primo termine. Si deduce che le forme apparentemente simili del 6 e del 7 nel gruppo Dakota in realtà sono invece assai diverse; per esempio il Dakota *šakkopī* 6 è **ša-akoχ-pī* cfr. Biloxi *akūχ-pe*, mentre *šākopī* 7 è *ša-ko-pī*: in comune c'è il primo e terzo termine, mentre il termine mediano nel 6 significa ‘più’ e nel 7 vale ‘due’. Il suffisso del plurale si mantiene fino nel Cuna *ku-b--legue* e nel Cibcia *kuχu-p--kua* 7.

Parecchie forme eccezionali ha il Mikmak: *k-roe-genik*, *ilui-geneuk* = Ecemin *alohe-gannak*, anche *awi-geneuk* per *alwi-*. Il primo termine sembra essere *alki-* 2 dell'Athapaska. Invece il Mikmak *atu̥mo-genok* ha per primo termine una forma affine a *tabu*, Beothuk *ada-* 2. Oscuro è il Sakis *nuek* Potow. *nouk*.

Il 7, 8 e 9 sono formati, come ha dimostrato la Vischi, nel Camciadalo, Algonchino e Irochese nello stesso modo. Io aggiungo il Mixe:

	7	8	9
Camc.	*i-taa-tuk*	*tšooko-tuk*	*tšúak-tuk*, *tšaak-tak*
Alg.	*ne-sá-usuk*, *-tŏh·*	*šw-ósuk*, *gh-usūh*	*šok-tso*, *tšaka-tswe*
Iroch.	*tša-utok*, *tsi-atak*	*so-ttago*	*téuho-toh*, *teu-tough*
Mixe	*we-š-tuuk*	*tuk-tuuk*	*taš-tuuk*

Tale formazione manca nel 6 soltanto nell'Irochese, mentre nel Camciadalo e Algonchino è estesa anche al 10. Notevoli le tracce di armonia vocalica nel Camciadalo e Irochese.

Isolato è il Narragansett *énada*, che però ricorda *nada-* 7 del Tunguso.

8. — Dakota *ša-hdoγā*, *ša-hundoha*, Yankton *ša-kundohu* (4) + 4, cfr. Mandan *ti-tuki*, *ta-tukka* 2 × 4. La forma del 4 nel Dakota e Yankton coincide col Tuscarora *kun-toh*, *un-tok* (invece Wyandot *an-đagh-t* con armonia vocalica).

Mikmak *u-mul-šim*, *sgo-mol-tšit*, *me-ge-mor-šin*, Ecemin *oke-mul-šin*: cfr. Blackf. *ni-ok* 3 e Ciukcio-Corjaco *ni-oχ--mil-χin* 3 + 5.

Il Catawba *tubbo-sa*, *dáwu-ssa*, *dowĕ-sa-* è 3 + 5, cfr. Caddo *dow-sikka*, *doa-seka* 3 + 5, mentre il Wicita *kéo-tauā*, *keo-tope*, Hueco *kia-tow* è 5 + 3. Una forma del 5 simile al Caddo *dih-sekkon* è conservata nel Catawba *wa-ssignu-* 2 + 5, cfr. Caddo *bi-seka* 2 + 5 (Vischi).

9. — Algonchino *šang-*, *džāng-*, Ottawa *šang*, senza la nasale Sakis e Knistinaux *šak*, Kri *šaki-*, Shawana *tšaka-*, Potowatami e Knistinaux *šok-* in *šok-tso* per armonia vocalica. Gruppo Dakota *šanka*, *šanke*, Omaha *šonka*, Tutelo *k-sank*, *sā*, *sa*. È una forma del 4 simile al Chuhe (gruppo Maya) *tšangue* o al Camciadalo *tšaak*. Il Biloxi ha *tška-ne*.

3

SAGGI
DI
GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.
I NUMERALI

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

(presentata il 1° febbraio 1908).

10. — Nel gruppo Algonchino prevale il tipo *met-*, per esempio Alg. *mit-aswi*, Kri *mit-āt* oppure *mit-ātat*, Potow. *met-ato*, Mikmak *mete-len*, *met-ren*, Mohegan *mt-annit* (Alg. *niš-tana* 2 × 10, *niso-mitana* 3 × 10, Ogibwe *-dana* e *-midana* 10). Col Sakis *kuitše*, Pampt. *koš* si può confrontare Alaska *katša* braccio, Watlala *qot-qot* dita, ecc. Il 10 del Blackfoot è identico al 10 del Zimshian e Kwakiutl. Il Caddo *binna* 10 va col Kwapa *ktše-bna* e Winnebago *kere-pana* 10, poi col 10 del gruppo Selish ecc. Il Juci *tthk-lapi* 10 sembra essere identico al Ciachta *taχ-lapi* 5 (cfr. Hiciti *tša-lbi* mia mano, Chikkasah *ilbock* mano). Pani *lu-kširi* 10 : *i-kširi* mano. Riccari *naχen* = Molele *lakena*.

Per 100 si ha una notevole concordanza fra il Mandan *i-suk* e il Cerochese *-tsukwi*.

La particella additiva *sap*, *sàŭp* del Cri ha riscontro nel Dakota *săpa*. Il Kalapuya ha *-pe-* certamente identico a *pa-*, *pe-* del gr. Dakota (cfr. anche Beothuk *ba-*, *be-in* 6). Sahaptin *-waχ̣-* ‘e’: Ciachta *auaχ-tšufa* 11. Ogibwe *nis-ing* 3 volte: cfr. Camc. ovest *kasχ-en* 2 volte, Kadjak *-nik*, Groenlandese *-ne*, Haida *-en*, *-ng*. Nell'Irochese e Lutuami *-ni* forma dei moltiplicativi.

Al gruppo Algonchino ho aggiunto il Beothuk (v. già Pron. pers. 222). Secondo Gatschet i numerali del Beothuk differirebbero interamente da quelli delle lingue algonchine. Ma ecco alcune comparazioni che dimostrano il contrario:

	Beothuk	Algonchino
1	*gathe-t*, *-gado-*	*gutti* Minsi
	yasik	*aske-* Ecemin, *eško-* Mikmak
2	*ada-sik* (cfr. *dab-sik* 4)	*tabu* Mikmak
3	*šedsik*	*ne-sidžik* Mikmak
5	*nine-*, *nunye-*	*nean* Mikmak, *nōn* Shyenne
6	*bi-gado-sik*	*koto-ašek* Sakis
10	*theant*	*mtanit* Mohegan

Le lingue del gruppo Pujuna o Maidu hanno molteplici relazioni anche col gruppo Shoshone, specialmente il Tätätl, che perciò ho messo in ambedue i gruppi.

Esaminiamo ora alcune lingue isolate della medesima regione.

	Yurok	Alikwa	Weitspek	Tahlewa
1	*kits-kruh*	*spi-niko*	*spi-neko*	*ti-tskoh*
2	*ts-nahẹn*	*na-winna*	*nuehr*	*kitš-nik*
3	*tsa-hẹ-ksun*	*na-kše*	*na-ksa*	*kltšnah*
4	*kis-toāwane-t*	*tsāani*	*tohhunne*	*tšahani-k*
5	*marh*	*mar*	*mahro-tum*	*š-wallah*
6	*kauh-tsihuh*	*kāk-tšau*	*hoh-tšo*	———
7	*tser-werh*	*tšau-werχ*	*tše-wurr*	———
8	*k-nehu*	*k-nāwi*	*k'heh-wuh*	———
9	*kur-murh*	*ker-wiχ*	*kerr*	———
10	*kiss-wurχl-truh*	*wur-ša-wur*	*wer-t'hleh-werh*	*s-wellah*

Le decine 20, 30 e 40 sono formate nel Yurok da **kiss-wurχl* interponendo rispettivamente *-nemi-* 2, *-maχtsur-* 3 e *-tsāwana-* 4 = Alikwa *tsāani* Tahlewa *tšahani-*. Il *kits-* del Yurok *kits-kruh* 1 si trova anche nel 2 (*ts-nahẹn* per **kits-*, cfr. Tahlewa *kitš-nik*), nel 3, nel 4 e nel 10. Veniamo a qualche raffronto. Col secondo termine di Alikwa *spi-niko* e Weitspek *spi-neko* 1 si confronti il Selish *i-nọkọ* ecc. Il Tahlewa *ti-tsko* concorda da una parte coll'Eschimo *ata-šek* e dall'altra col Seri *ta-šχo* e Intibuca *ita-ska*. Il 2 Alikwa *na-winna* va col Dakota *na-pin* both. Il 3 ricorda il Nutka *katsa*, gruppo Irochese *ohson*, *ahsun-k* 3. Alikwa *tsāani* 4 = Pueblos *tsian* gr. Maya *tšané*; Yurok *-toāwane-*, cfr. Dakota *topa*; Weitspek *tohhunne*, cfr. Mandan b. *tohha*. Yurok *marh* 5 = Eudeve *marki*, Cushna *marku-m*. I numeri 6-9 sono oscuri, però si noti che il secondo termine del 6 ritorna come primo termine nel 7, per es. Alikwa *kāk-tšau* 6 : *tšau-werχ* 7; perciò il 6 è probabilmente 3 × 2 e il 7 è 2 + 5. Infatti ad Alikwa *-wer-χ* corrisponde *-wurr*, donde si spiega Alikwa *wur-ša-wur* 5 + 5, cfr. Tahlewa *š-wallah* 5, *s-wellah* 10, Cocopa *ša-warra*, *aro-whur* braccio, gr. Juma *wurra-wurra*, *wura-wir*, *wirra-wir* ala. Le affinità sono dunque in varia direzione.

	Wiyot	Wishosk		Wiyot	Wishosk
1	*kotse*	*kotsa*	6	*tu-kse-lōk*	*kle-lōk*
2	*eri-ta*	*ri-tta*	7	*alo*	*halo*
3	*eri-ka*	*ri-χk*	8	*eowit*	*heowit*
4	*re-āwa*	*riy-a*	9	*me-se-rōk*	*še-rōk*
5	*wessa*	*wesa*	10	*ro-toke*	*re-lōk*

Wiyot *rita-ba* 20 (: *erita* 2), *rama* 30. Il Wishosk aggiunge *-hel*. Poche comparazioni posso fare. In 2-4 considero *eri-*, *ri-* come un prefisso, cfr. anche *re-* in 10. Per 1 cfr. il medesimo numerale dell'Algonchino, per es. Ottawa *nin-gotša-u*, Arapahu *kasé*. Per *-ta* 2 cfr. Dakota *ta* paio, Beothuk *a-da-* 2. Il 4, *-āwa*, ricorda il Washo

hawa 4. Per *wesa* 5 si può confrontare il Sasti *etša*. Il 6 del Wiyot contiene senza dubbio 1 (**tu-kotse-lōk*). Le altre forme sono più o meno oscure. Col Weitspek ecc. non pare che vi siano affinità, benchè si tratti di lingue geograficamente vicine.

Esaminiamo ora i numerali di alcune lingue dell'America centrale cominciando dal gruppo Maya.

1. — La forma comune è *χu-n* (lo *h* vale *χ*), Tzotzil anche *ghu-m*, Ciol *χu-m*, Mame anche *χu-m*. Forme alquanto speciali sono: Chañabal *χu-né*, Jacalteca *χu-ne*, Pokonci *χe-ná-χ*, Pokomam *χa-na-χ*; Quekchi *χoo-n*; Ixil *un-g-*; Ciorti *yu-té*. Il medesimo numerale è contenuto in 10 (e quindi in 9 che ne deriva) e in 20. Maya *χuna-maχ* unificare. — Con *χum* cfr. Pima *χuma-*, con *χenáχ* Moquel. *kenge* Diegu. *khink*, con *-χu* (in 10) Pomo *kū*.

2 e 4. — Tratto insieme del 2 e del 4, perchè questo appare come un raddoppiamento di quello. Abbiamo infatti *ka* : *kaχ*, *kai* : *kaχi*, *kai-b* : *kaχi-b* (i suffissi *-m* e *-b*, *-be*, Ciontal *-pé* sono del plurale, cfr. Dakota *-pi*), poi *tša* da **kia* : *kiaχ(i)*, *kiaχe* e *tšyaχ* (il Ciorti *tšaχ-* 2 è identico), con altro vocalismo *kii-b* : *kiχi-b*, *kié-m* : *kieχé-m* oppure *kié-b* (e *tše-b*) : *keχé-b*. La gutturale intervocalica è la spirante *χ*, però si noti il Quekchi *kagi*. Per 4 si ha pure un tipo alquanto diverso: Maya *kan*, Ciorti *kan-té*, Jacalteca *kane-k*; Chañ. *tšané*, Tzental *tšané-b*, Subina *tšane-b*, Tzotzil *tšani-m*, Chuhe *tšan-gue*, Ciontal *tšom-pé*. A quest'ultimo si collega probabilmente il Ciol *tšum*. — Il tipo *k-* e *k-k-* per 2 e per 4 ci è ben noto. Con *kan*, *tšane* 4 abbiamo già confrontato *kiana*, *tsian* 5 dei Pueblos; si aggiunga il Bribri *ken-g* = Jacalteca *kane-k*.

3. — Le forme sono *oš*, *uš*, con vocale finale *oši*, *oše*, poi con *-b* o *-m*. Jac. *oš-uan*, Quiche *vu-oši-b*. Notevole la vocale iniziale del Pokonci *iši-b* e Pokomam *išié-m*. — Con questo *i-šiém* concorda, come pare, *tšeme* dell'Acoma (Pueblos), accanto al quale sta *tšabi* del Kiwomi pari a *o-šib*, *i-šib* del gruppo Maya. Il Rabinal *wašib* e Quiche *vuošib* va con Isleta *batšoa*, Taos *bihio* e Moqui *pahhio*.

5. — Le forme sono *χoó*, *voó*, *χoé*, Cakch. *vuoó*, Huasteca *bo*, Ciorti *guaχ-*. In 6-8 abbiamo *vu-*, *u-*, *b-*, ma anche *ku-*, *gu-* e *χ-*; la forma più comune è *vu-*. — Cfr. Moquelumne *-kū* 5, Tehua *ko* braccio.

6, 7 e 8. — Per *vu-aki* e *vu-akaki-* 6 v. l'Irochese. In 7 è contenuto *-uké*, *-ukú* 2. In 8 *-š-* rappresenta il 3 interposto fra gli elementi che sono nel 6, per esempio *vu-ak--aki-b* 6 : *vu-ak--š--aki-b* 8. Singolare è *otš-ar* 8 del Mixco (Pokomam).

9 e 10. — Il 10 deriva da **laχ-χun* o sim. e significa presso a poco ‘it finishes one (man)’ secondo Brinton; cfr. Maya *laχ* ‘end, limit, all, the whole’, secondo Henderson ‘whole hands’. Il 9 è sottrattivo e *be-* corrisponde a *-pe*, *-pi* del gruppo Dakota. Si noti l'armonia vocalica, che è frequente nelle lingue di questo gruppo, per esempio Pokomam *laχém* 10 : *be-leχém* 9, Maya *bo-lón*. Eccezionale è *vu-angue* 5 + 4 nel Chuhe, cfr. *tšangue* 4.

20. — Il sistema è vigesimale. Il Quiche *χu-winak* 20 = ‘un uomo’ ha un notevole riscontro nell'Eschimo. Il Maya *wo-kal* 5 × 10 rassomiglia, forse a caso, al Juki *poal* 100.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Maya	hun	ka	oš	kan	ho	u-ak	u-úk	u-a-š-ák	bo-lón	lahun	Maya
Huasteca	hun	tza-b	oš	tze	bo	ak-ak	b-uk	vu-a-š-ik	be-lléuh, ve-	lahú	Huasteca
Ciontal	hum-pé	tša-pé	uš-pé	tšom-pé	hoó-p	———	———	———	———	———	Ciontal
Tzental	hun	tše-b	oše-b	tšané-b	hooé-b	u-aké-b	u-uké-b	u-a-š-ake-b	ba-luné-b	lahún	Tzental
Tzotzil	hun, ghum	tši-m	oši-m	tšani-m	hoó-m	(v)u-aki-m	u-ukú-m	(v)u-a-š-aki-m	ba-luné-m	lahuné-m	Tzotzil
Chañabal	huné	tša-bé	ošé	tšané	hoé	u-aké	h-uké	u-a-š-aké	ba-luné	lahuné	Chañabal
Chuhe	hun	tšaa-b	oše	tšan-gue	hoe	vu-ake	uke	vu-a-š-ke	vu-an-gue	lahne	Chuhe
Jacalteca	hune	kaa-b	oš-uan	kane-k	houe-b	ku-ahe-b	h-uhe-b	vu-a-š-ahe-b	ba-lune-b	lahune-b	Jacalteca
Subina	hun	tše-b	ošē	tšane-b	hoe	gu-ake-b	h-ukē	gu-a-š-ake-b	ba-lunē	lahunē-b	Subina
Pupuluca	hun	ká-ú	oší	kiahi	voó	v-ah-atzi	v-ukú	———	be-lehé	lahú	Pupuluca
Chol	hum	tša	uš	tšu-m	hoo	vu-ök	h-uk	u-a-š-ök	bo-lón	luhúm	Chol
Quekchi	hun	kai-b	oši-b	kahi-b, kaai-b	oó-b, hoo-b	vu-aki-b, gu-	v-ukú-b, g-	vu-ak-š-aki-b, [gu-	be-lé-b	lahé-b	Quekchi
»	hoon	kai	oši	kagi	hoo-b	w-akki	u-uku	w-ak-š-aki	be-lohe-m	lahege-m	»
Pokonchi	henáh	kii-b	iši-b	kihi-b	hoó-b	vu-aki-b	v-ukú-b	vu-a-š-aki-b	be-lehé	lahé-b	Pokonchi
Pokomam	hanáh	kié-m	išié-m	kiehé-m	hoó-m	vu-aki-m	v-ukú-m	vu-a-š-aki-m	be-lehé-m	lahé-m	Pokomam
Cakchiquel	hun	ka'i	oši	kahi	vuoó	vu-aki, v-ak- [aki-b	v-ukú	vu-aχ-š-aki	be-lehé	lahúh	Cakchiquel
Qu'iche	hun	kié-b	vu-oši-b	kahi-b	hoó-b	vu-aki-b	v-ukú-b	vu-a-š-aki-b	be-lehé-b	lahúh	Qu'iche
»	hun	ka-b, kai-b	oš, oši-b	kah, kahi-b	oo, oo-b	v-ak-aki-b	v-ukú-b	v-ah-š-aki-b	be-leh, be-lehe-b	lahuh	»
Uspanteca	hun	ki-b	oši-b	kehé-b	hoó-b	vu-ak-aki-b	v-ukú-b	vu-aχ-š-aki-b	be-lehe-b	lahuh	Uspanteca
Ixil	úng-vual	ká-vual	oš-vual	káh-vual	ó-vual	vu-ahi-l	v-úh-vual	vu-a-š-ahi-l	be-lú-vual	lá-vual	Ixil
Aguacateca	hun	ka-b	oš	kiáh	o	u-k-ák	vu-úk	vu-aχ-š-ak	bé-lu	láhu	Aguacateca
Mam	hun	ká-ve	óše	kiáhe	hó-vue	vu-ák	uk	vu-ak-š-ák	be-lehúh	lahúh	Mam
»	hun	kaa-be	oš	tšyah	hue	k-ak	vu-uk	vu-ah-š-ak	be-lhoh	lahoh	»
»	hum	k'a-be	oše	k'iahe	hoe	vu-ak'-ak	v-uk	vu-ah-š-ak	be-lhuh	lahuh	»
Chorti	yu-té	tšah-té	uš-té	kan-té	guah-té	———	———	———	———	———	Chorti

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Othomí	na-ra, n-ra, ra-	yo-χo, go [gemello	χiu, χiā-	go-χo	ku-to, ke-ta	ra-to	yo-to	χiā-to, hiā-hto	gu-to, gy-tho	re-ta	Othomí
» var.	na, ra, un-ra	yoo-ho, yo-ho	hiu, hiū	goo-ho, go-ho	ku-ta	ra-hto, ra-tho	yo-hto	tšia-to, hio-to	gue-to	———	» var.
Mazahua	da-χa, na-n-	ye-χe	enj-χii	zi-o-χo = *gi-	zi-tša = *gi-	na-n-to	ye-n-tšo	nji-n-tšo	zi-n-tšo = *gi-	de-tša	Mazahua
Pirinda (Matla- [tsink)	in-da-wi, ra-wi	in-a-wi, n-o-wi	in-yu-hu	in-kuno-wi	in--ku-taa	in-da-to-wi	in-e-to-wi	in-e--n-kuno-wi	imu-rata 10, [in-tu-rata 10	-daha-ta	Pirinda (Matla- [tsink)
Ciocio	n-gu	yu, yuu, ya-	njiē, nyi, ni-	nuu, njuu	yu, na-u	šu, n-χau	ya-do, yaa-tu	ši, nhi (nχi)	na, naa	te	Ciocio
Popoloco	na, na-kua	yun, ya-	nii	nun	na-u	n-hau	ya-tu	hni	naa	tee	Popoloco
»	n-gu, gou	yuu, yaa-	nii, nyi	nuu, noo	na-ghou, na-u	n-hau, tχa	yaa-tu, yaa-ta	gnii, nhi	na, naa	te, tie	»
Mazateco	n-go, gu, go	hó, yi-	há	nji-ku, ni-kú	ū	hū	yi-tú	hii	nji-há	te	Mazateco
Misteco	e-k, se in 11	uvui, (u)wui, [uhui	uni	kmi, gmi	hoho	ino, injo	u-sa, u-tša	una	ee	u-si	Misteco
»	n-hi	ūū	uni	huu	uhu	iniu	u-ša	una	nhi	u-ši	»
Amuzgo	n-ku-i	uwe	n-die	nin-ke	ū	inu	n-di-ke	ni	nihe	un-ki	Amuzgo
Cuicateco	a-ma	ubi	inu	hun	hun	han	n-da-tšia	nini	nuu	n-di-tši	Cuicateco
Cinanteco	kna	tno	kne, nne	kiua	nia	niu, nie	nyaa	nia	nju	nyia	Cinanteco
Trike	n-go	n-ghui	(g)wanjān-ha	ka-ha	huhū(-ha)	(g)watān-ka, [-ha	tši-ha	ton, tōn-ha	hūn(-ha)	tšia	Trike
Ciapaneco	tike, tiki, tige	ho, χo-	haui	ha-ha	hao	hamba-na	he-n-di	ha-ho	heli-m̃e	he-n-da	Ciapaneco
» var.	tikao	χú-, hao	ha, χa-, he-	ahau, ahu-	hau-, ao-	(h)amba-	———	ha-hu-, ma-hu	———	———	» var.
Zapoteco	tobi, tubi	topa, tiopa	tšona	ta-pa	kaayo, gayō	šopa	kaa-tše, gaa-tše	šoono, šono	kaa, gaa	tšii	Zapoteco
» var.	tšaga	kato	kayo	ta-a	goyo	go-šopa	goo-tše	go-šono	———	go-tšii	» var.
Chatino	dipe, ska	tobe	tšona	ta-pa	kaya	šopa	kaa-ta	šoona	tiia	tiieia	Chatino
Papabuco	tibi	tšopa	šona	ta-pa	gueye	šopa	kee-ye	šuuni	kaa	tšii	Papabuco
Pame	na-n-daa, -ana	ti-ll-oe	ti-g-num	ti-pa	iš-boton-t	tiki-ana	teki- 2	teki- 3	na-ujea	eš-toto	Pame
Meco (Jonaz)	na-taa	ti-h-uive	ti-g-num	ti-paa	zemo-šo	toko-u	pii-uu	ta-tšea	na-jujui	tšio-šjo	Meco (Jonaz)
Tarasco	ma	dzi-ma-n, tzi-	tani-mo, -mu	ta-mu	yu-mu	ku-i-mu	yun- 2	yun- 3	yun- 4	te-m-ben	Tarasco
Totonaco	tum	tuyun	tutu	tati	kitsiz	tša-šan	tu-šun	tsa-yan	na-hatsa	kaū	Totonaco
»	tlaka-tin	tlakā-to	tlakā-totōⁿ	laka-tate	-kitsis	-tša-šun	-to-hon	-tsa-iyun	-na-hās	lakāl-χāo	»
» (Akalman)	tam	thoi	thut	thaate	kis	tša-šan	ta-χun	tsa-χen	na-χatze	kau	» (Akalman)
»	tam	uuhi, tuhi in 12	tuk-to	tah-ti	kiz	tša-šam	tu-χún	tza-χín	na-χátzi	kahu	»

In complesso, il gruppo Maya sembra avvicinarsi sopratutto agli idiomi dei Pueblos. Però nel 6 e 7 sono molto notevoli le concordanze con l'Irochese e col Dakota.

Difficili da analizzare sono i numerali delle lingue degli « aborigeni del Messico ».

1. — *a*) Mazahua *daχa*, Ciap. *tiki*, *tike*, *tige*, dial. *tikao*, Zap. *tšaga*; Ciatino *dipe*, Pap. *tibi*, Zap. *tobi*, *tubi*; Tot. *tam*, *tum*, *-tin*, Misteco *se* (in 11); Meco *na-taa*, Pir. *in-da-*, Oth. *na-ra*, Pame *nan-daa*. Cfr. Coc. *teχue-*, *dopí*, Catawba *dubé*, Pomo *tšakī* ecc.

b) Pop. *gou*, Mazateco *gu*, Misteco *e-k*; Popoloco *na-kua*, *n-gu*, Mazateco *n-go*, Mist. *n-hi*, Amuzgo *n-kui*, Trike *n-go*. Cfr. Pomo *kū*. Il Cinanteco *kna* va probabilmente col Pokonci *χená-χ*.

c) Tarasco *ma*, Cuic. *a-ma*; Tot. *ta-m*, *tu-m*. Cfr. Mandan *ma-χana* ecc.

2. — *a*) Oth. *yo-χo*, Mazahua *ye-χe*, Ciocio *yu*, *yuu*, *ya-*, Pop. *yuu*, *ya-*, Mazateco *yi-*, Pop. *yu-n*, Tot. *tu--yu-n*. Cfr. Kiowa *gia*, *yía*? — Oth. *go* gemello, Mazateco *ho*, Ciap. *ho*, *hao*, *χo-*, *χu-*; Trike *n-ghui*. — Tarasco *dzi-*, *tzi-*.

b) Cuic. *ubi*, Mist. *uvui*, *wui*, *uhui*, *ūū*, Amuzgo *uwe*, Meco *-uu*, *tik-uive*, Pame *till-oe*, Zap. *ti-opa*, *t-opa* e *kat-o*, Pap. *tš-opa*. Cfr. Acoma *ti-uwe* 2, Kalap. *tá-ope* 4 ecc.

3. — *a*) Oth. *χiu*, *χiā-*, Mazateco *há* (cfr. *hii* 8), Ciap. *haui*, *χa-*, *he-*, Zap. *kayo*; Mazahua *enj-χii*, Pir. *inj-uhu*; Ciocio *njiē*, *nji*, Pop. *nii*, Cuic. *inu*, Mist. *uni* (: Pap. *šu-uni* 8). Othomí *χiu* col Taos *bi-hio* e con le forme corrispondenti del gr. Maya.

b) Amuzgo *n-die*, Tot. *tutu*, *-totōⁿ*, Zap. *tšona*, Pame e Meco *tig-num*, Tarasco *tani-*. Quest'ultima forma concorda con *tani* del gr. Dakota.

4. — *a*) Oth. *go-χo*, Mazahua *zio-χo* da **gio-χo*, Misteco *hu-u*; Pir. *in-kuno-wi*, Cuic. *hun*; Mazateco *ni-kú*, *nji-hu*, Ciocio *nj-uu*, *n-uu*. Sono forme del 2, cfr. Mazahua **gio-χo* con Oth. *yo-χo* 2 e v. il gruppo Maya anche per il Pirinda *-kuno-* 4 (gruppo Maya *kan-*, cfr. Tuscarora *kun-toh* ecc.).

b) Cuic. *kiua* (: Köggaba *-keūa*), Trike *kaha*, Ciap. *haha*, *ahaŭ-*, *ahu-*; Misteco *kmi*, *gmi*. Anche queste sono forme del 2, cfr. *kaχi-* 4 del gr. Maya.

c) Zap. *tapa*, *taa*, Pame *tipa*, Meco *tipaa*, Tarasco *ta-*, Totonaco *tati*, *thaate*. Cfr. Kalapuya *tap*, *taaphe* 4.

5. — *a*) Oth. *ku-t̲o*, *ku-ta*, *ke-ta*, Mazahua *zi-tša* da **gi-tša* (cfr. *ki-tša* in 15), Pir. *in -ku-taa*, Tot. *ki-s*, *ki-tsi-z*. Cfr. Moquelumne *kī-tšī*, *ki-tši-š* 10, Tarah. *ki-tša-* 5 (in 7) ecc. Othomí in 6-9 *-to*, in 10 *-ta*; Mazahua in 6 *-t̲o*, in 7-9 *-tšo*, in 10 *-tša*; Pirinda in 6 e 7 *-to-* ecc. Pame *iš-boton-t* 5, *eš-toto* 10, Meco *zemo-šo* 5, *tšio-šjo* 10; con *zemo-šo* o *semo-šo* 5 cfr. Upper Sacrament *tsemu-t* dita, Copeh *šem* mano, *tsan-šem* 5. Si noti il parallelismo fra 7 e 10:

	7	10		7	10
Othomí	*yo-to*	*re-ta*	Cuicateco	*n-da-tšia*	*n-di-tši*
Mazahua	*ye-n-tšo*	*de-tša*	Cinanteco	*n-ya-a*	*n-yi-a*
Popoloco	*ya-tu*	*tee*	Trike	*tši-ha*	*tši-a*
Misteco	*u-sa*, *u-ša*, *u-tša*	*u-si*, *u-ši*	Ciapaneco	*he-n-di*	*he-n-da*
Amuzgo	*n-dike*	*u-nki*	Zapoteco	*goo-tše*	*go-tšii*, *tšii*

Tale parallelismo dipende dal fatto che il 7 è 2 + 5 e il 10 è 2 × 5.

b) Mist. *hoho*, *uhu*, Trike *huhū*, Mazateco e Amuzgo *ū*; Ciocio *yu*, Tarasco *yu-*. Zap. *kaayo*, *gayo*, *goyo*, Ciapaneco *hao*, *ao-*, *hau-*; Pop. *na-ghou*, *n-au*. Cuic. *hu-n*, Cin. *nia*. — Confrontabile col 5 del gr. Maya e con *kaχu*, *kiχu* del gr. Dakota.

6-10. — Parecchie forme per 6 sono chiaramente 1 + 5, altre sembrano derivate dal 3. Nel Misteco, Amuzgo, Cuicateco e Cinanteco le forme per 3, 6 e 8 sono molto simili tra di loro:

	3	6	8
Misteco	*uni*	*ino*, *injo*, *iniu*	*una*
Amuzgo	—	*inu*	*ni*
Cuicateco	*inu*	—	*nini*
Cinanteco	*nne*	*niu*, *nie*	*nia*

Il 6 del Trike è formato in modo analogo al 3 e secondo Belmar contiene *ango* 'altro'. Si noti: Ciocio *šu* 6 = Zapoteco *šopa* 6, Ciocio *ši* 8 = Mazateco *hii*, *hi* 8 (da 3); Pop. *hni* 8 = Cin. *kne* 3; Misteco *una* 8 : Pap. *š-ona* 3 = Mist. *uni* 3 : Pap. *šu-uni* 8. Anche il Trike *ton* 8 sembra essere una forma del 3. Notevole la formazione del 6, 7 e 8 nel Totonaco con tracce di armonia vocalica (*tša-šan* 6 : *tu-šun* 7); invece il 9 sembra essere sottrattivo come in altre lingue del gruppo.

Particella additiva nel Zapoteco è *bi*, per es. *tšii-bi-tobi* 11, cfr. Kalapuya *-pe-* ecc.

Anche in queste lingue, come nel Maya, il sistema è vigesimale. Per 20 abbiamo: Othomí *nra-χte* (cfr. *yo-χte* 40), Mazawa *ma-ekuadze*, Tot. *pušam*, Pirinda *indohonta*, Misteco *oko*, Zap. *kale* (100 *kayoa*), cfr. Maya *χun-kal*.

Restano pochi altri idiomi di questa regione.

	Mixe		Pupuluca	Zoque	
1	*tuu-k*	*tu-k*, *te-ch-* in 6	*tuu-b*	*tu-ma*	*tu-ma*
2	*mets-k*	*metz-k*	*mes-ko*	*metza*	*metsa-n*
3	*tuko-k*	*tegu-g*	*tuö* = **tugö*	*tuka-i*	*tua-n* = **tuga-n*
4	*maktaš-k*	*maktoš-k*, *madars-k*	*maktaš-ko*	*maksku-i*	*makchtaša-n*
5	*moko-š-k*	*mako-š-k*	*moko-š-ko*	*mosa-i*	*morša-n*
6	*tu-duuk*	*tech-teucch*	*tuχ-tuχko*	*tuta-i*	*tuχta-n*
7	*weš-tuuk*	*mirš-tuk*, *miiš-tuk*	*χuštukuχ-*	*kuya-i*, *aya-i*	*wueus-tuχtan*
8	*tuk-tuuk*	*tuk-tuk*	*tukuχ-tuχko*	*tuku-tutai*	*tu-duχtan*
9	*taš-tuuk*	*mašk*	*taštuχ-tuχko*	*maks-tutai*	*makch-tuχtan*
10	*mahk*	*makh*, *tards-tuk*	*mako*	*maha-i*	*makchka-n*

Tutti i numerali del Mixe terminano in *-k*, che in 1-5 è chiaramente un suffisso. Il Pupuluca ha *-ko*, che manca solo in 1 e 3; notevole la presenza di questo suffisso anche nell'elemento additivo *-tuχ-ko*. Il Zoque ha *-i* da 3 in poi, un dialetto del Zoque ha invece *-n* da 2 in poi; si noti l'elemento additivo *-tuχ-ta-* e *-tu-ta*. I numeri 6-9 sono generalmente formati con l'elemento additivo (= Camc. *-tuk* ecc.) e in un caso

anche il 10. Ecco i principali raffronti. Con 1 cfr. Ciap. *ti-ke*, Zap. *tu-bi* e Tot. *tu-m*. Il 2 *mets-* sta per **m-wets-* (cfr. *weš-* in 7) e s'identifica col Wicita *mitš* per **m-witš*, cfr. Cahuillo *me-wí*, Tarasco *tsi-ma-*, Zap. *goo-tše* 5 + 2, *go-tšii* 5 × 2, ecc. Il 3 va col Totonaco *tuk-to*, poi col tipo nordico *toka* 3. Il 4 *mak-taš-* vale 2 × 2, cfr. per il secondo elemento il Tot. *tah-ti*, che vale pure 2 × 2. Il 5 significa 'mano': Cahuillo *moak-sowiš* dita, Jalisco *mak* mano, Tot. *maka-nitni* id., Ciontal *maague* 5; Kiowa *mortay*, Xicaque *mor* mano, Palaihnih *molosi* 5. Il 10 è 5 × (2), cfr. Ciontal *ba-mak* 2 × 5. Notevole il Pup. *χuš-tuku-χ-* 2 contenuto nel 7 e *taš-tu-χ-* 4 (: Tot. *tah-ti* id.) contenuto nel 9. Zoque *kuya-* 7. Mixe *i-pš*, Zoque *iit-pšan* 20 : Tot. *pušam* 20. In complesso prevalgono le relazioni col Totonaco.

	Huave	id. (Tehuantepec)		Huave	id. (Tehuantepec)
1	*a-no-p*	*a-no-eth*	6	*a-näiu*	*a-naiu*
2	*ih-peu*, *e-poe-m*	*iz-quieo*	7	*a-yëiu*	*a-yeiu*
3	*a-ru-peu*, *-tseu*	*a-reu-χ*	8	*a-hpiakeu* 2 × 4	*a-χpekau* 2 × 4
4	*a-pukiu-f*	*a-pequiu*	9	*a-hkiyuuh*	*a-χqueyeu*
5	*a-kokieu-f*	*a-koquiau*	10	*gah-puveu*	*a-gaχ-poaχ*

Il 3 è anche dato nella forma *e-ro-f--poe-f*, cioè evidentemente 1 + 2. Per 2 io confronto specialmente il Cocimí *iχ'-kyu-m-*. Il 4 va col Terraba *kra-buki-ng* ecc. Il 5 (anche *a-kuki-f*) è affine al Trike *huhū* ecc. Con 6 cfr. Misteco *iniu*, con 7 Zoque *a-ya-i* accanto a *ku-ya-i*, con 10 Totonaco *káhu* id. Si noti il prefisso *a-* e il suffisso *-p*, *-f* e *-m*.

Allo Huave sembra connettersi il Subtiaba: 1 *i-m-ba* per **i-n(o)-pa* = H. *a-no-p*; 2 *a-pu* = H. *e-poe-*; 3 *a-ssu* = H. *a-ru-tseu*; 4 *a-sku* (= H. *i-zquieo* 2); 5 *uissu* (Wiyot *wessa* ecc.); 6 *-mahu*; 7 *-quinu*.

	Ciontal		
1	*nu-li*, *a-nu-li*	6	*kantšus*, *a-ka(nt)sus*
2	*uku-k*, *okē-ši*	7	*koo-te*, *a-kai-tsi*
3	*fane*, *a-fān-tsi*	8	*mal-fa*, *a-paiko*
4	*mal-pu*, *malu-fa-ši*	9	*penla*, *a-pella*
5	*maague*, *a-mah-ši*	10	*ba-mak*, *imba-ma*

Per *a-nu-* 1 cfr. Huave *a-no-*. Il 2 è del tipo ben noto. Il 3 sembra essere = Xicaque *paní*, *pfaní* 1. Il 4 è 2 × 2 e la forma *mal-fa* 8 è = Chumash *mal-awā* 8 (V.), mentre *a-paiko* 8 va con l'8 del Bribri ecc. Conosciamo già la parentela del 5 e 10. Il 6 è oscuro, il 7 è il Zapoteco *goo-tše*, *kaa-tše*, il 9 ricorda il medesimo numerale del Maya. Anche qui abbiamo un prefisso *a-*.

Matagalpa: 1 *tib-as*, *dib-as* e *b-as*, cfr. da una parte il Papabuco *tibi* e Ciatino *dipe*, dall'altra il Paya e Sumo *as*; 2 *buyo* e *burru* o *burro*, cfr. Sumo *bui*, *buú* e Bribri *buur*; 3 *gūa-tba*, *gua-dbá* e *vua-tpa* = 2 + 1, cfr. Sumo *b-as* 3 che esteriormente è

identico al Matagalpa *b-as* 1; il 4 *bot-áχio* e *bot-arru* o *bot-arro* sembra essere 2 × 2 (cfr. Bribri *bu-t* e Cabecar *bo-t-ku* 2), però ricorda anche il Guatuso *posai* e *paque* 4; il 5 *pana-k-ás* vale ‘una mia mano’ da *pana-ke* mia mano, *pana* mano (Pueblos *pano* 5 ecc.). Il Matagalpa — ora estinto — si collega al gruppo Cibcia e si avvicina particolarmente, come pare, al Sumo e al Mosquito.

Guatuso: 1: *ana-(ká)--tšuma-ru*, cfr. Samuco *tšoma-ra* e prob. Tepehuana *huma-do*; 2 *pon-ka*, *pan-gi*, cfr. Yokuts *pun-goeh* 2, *-pan-gih* in 4, Yettripih *bón-goy* 2; abbiamo già visto il 4, che nella forma *paque* va col Dorasco *kú-paki* ecc. Non conosco altri numerali.

Incerta è la posizione del Cuitlateca (Guerrero): 1 *tahua-χ*, in 11 *tahuá*, 2 *kašla*, in 11 *kašta*, 3 *kali*, 4 *pašla*, 5 *puašla*, 6 *da-schí* (il primo termine rappresenta probabilmente l'unità), 7 *hui-schí*, 8 *puχta liχpušla* certo 4 + 4 benchè le forme siano strane, 9 *mošla*, 10 *schonsla*. Questa numerazione mi è un po' sospetta di artificio.

Carrizo (near Monclova, Coahuila): 1 *pe-queten*, 2 *ace-queten*, 3 *guiye*, 4 *naiye*. Il 5, *ma-guele*, è il Nawatl *ma-kwilli* e anche il 4 potrebbe essere preso a prestito. La forma del tre, con gutturale iniziale, è interessante. La parola data per 2 dovrebbe significare 1.

S. Antonio (Texas): 1 *pil*, 2 *aχtē*, 3 *aχti-k-pil* = 2 + 1, 4 *puguantzan*, 5 *χuyo-pamauχ*. Il 6 è 3 × 2, il sette 4 + 2 + 1, l'otto 4 × 2, il nove 4 + 5, il dieci 5 × 2. Il sistema, come si vede, è molto rudimentale.

Per le lingue dell'America meridionale do tutto il materiale a mia conoscenza, ma non posso addentrarmi in minute analisi nè in comparazioni, per le quali si può confrontare l'eccellente « Glottologia americana » della dottoressa Clelia Vischi. Tuttavia le analisi saranno accennate mediante le solite lineette e i numeri che indicano la composizione, inoltre farò seguire in fine di questo capitolo molti raffronti specialmente tra le lingue dei due continenti americani. Spesso la numerazione è bassa e i numerali non arrivano che al tre, specialmente nei gruppi dell'Atlantico, e non di rado il 2 coincide con ‘molto’. Molti numerali sembrano essere di formazione recente. Nei gruppi occidentali la numerazione è generalmente bene sviluppata.

Conforme all'ordine seguito dalla Vischi nell'opera citata, io parto dai gruppi occidentali Cioco, Timote e Paniquita, Peruviano (Barbacoa, Cocanuco, Kechua e lingue affini), indi passo al vasto complesso dell'Atlantico (Tupi, Caribico e Cariri, Arawak, Tapuya, poi Uitoto, Pano, ecc.) e ai gruppi del Ciaco per terminare con l'Araucano e con le lingue della Patagonia e della Terra del Fuoco.

A pag. 360 si troveranno i numerali 1-5 dei gruppi Cioco, Paniquita-Timote e Peruviano. La distinzione delle classi è conservata nello Aymarà: *mai-ni* 1, *pai-ni* 2 per le persone, *maḭ-a* 1, *paḭ-a* 2 per le cose; cfr. con *-ni* il *-na* del Moxa e il *-n* dello Aino per le persone.

Nel Chocoe 6 è 5 + 1 con *-r-* interposto, in luogo del quale si trova *-n-* in 5 + 2 e in 5 + 3; il 10 è *ma-suma* 2 × 5, il 20 è *wantz-abbah* prob. ‘uomo uno’. Nel Paeze 6 è *sanki* con l'unità sottintesa, poi 2 *sanki* = 7, ecc.; il 10 è *kose-pemba*,

	1	2	3	4	5
I. Chocoe	*haba, aba*	*o-me*	*om-pea* 2 + 1	*ki-mari, -mane*	*kua-sima*
Tucura	*aba*	*un-mé*	*un-pia* »	*ki-mare*	*kue-sume*
Sambo	*aba*	*u-be*	*om-pea* »	*qui-mari*	*gua-some*
Chami	*aba*	*o-me*	*um-pea* »	*gui-mare*	*gua-soma*
Andagueda	*abbah'*	*oh-may*	*om-payah* »	*hu-mah'ru*	*huwah-sumah*
Noanama	*aba*	*nu*	*ta-njupa*	*jay upa*	*ju-am-bò?*
Tadó	*aba*	*u-me*	*ki-mari-s* 4—(1)	*gua-suma* (= 5)	*ki-sona*
II. Timote	*pití*	*jenka*	*suka*	*pit*	*mubis*
Mocochí	*mani-fiti*	*ka-bó*	———	———	———
El Morro	*karí*	*gem*	*hisjut*	*pit*	*kabok*
Migurí	*karí*	*gem*	*snut*	*pit*	*ka-ssúm*
Mirripú	*karí*	*gem*	*chut*	*pit*	———
III. Paeze	*y-as, vite-tš*	*ents*	*tek*	*pa-nts*	*tats*
Paniquita	*te-šã*	*hents-ta*	*teχ-ta*	*pa-n's-ta*	*tats-ta*
IV. Colorado	*mán-ga*	*palu-ga*	*pai-mun* 2 + 1	*hum-balu-ló*	*man-ta*
Cayapa	*mai, mai-n*	*pallo*	*pẹ-ma* »	*tal-payo*	*man-dá*
Totoro	*kane-ndo-va*	*pu-buin*	*puin-bun* »	*pi-puin* 2 + 2	*tšaχ-pun*
Kechua	*huk, suk*	*iška-i, iska-i*	*kim-sa* »	*tšχu-ska, tawa*	*pitšχka, piska*
Aymará	*mai-ni, may-a*	*pai-ni, pay-a*	*kim-sa* »	*pusi*	*piška*
Atacama	*se-ma*	*poy-a*	*pala-ma* »	*tšal-pa*	*muts-ma*
Mucik	*onäk, onkö, na-*	*pak, a(t)-put*	*sok, so-pät*	*nok, no-pät*	*ej̓-mats*
Puquina	*pe-sk*	*so*	*kapa*	*s-per* 2 × 2	*tak-pa*
Amueixa	*pa-tše-r*	*e-pá, e-puesa* [gemello	*ma-pá* 1 + 2	*pa-tats*	*amuna-r*
»	*pa-ti-r*	*ikh-pă*	*ma-pă* »	*pa-tá*	*amuna-r*
Campa	*apá-ro-ni*	*a-piti*	*ma-wá* »	*apite-wakay*	*apa-kóro*
Acciri	*apa-rŭ-ni*	*a-piti*	*ma-uă* »	*papa-khŏro*	4 + 1

cfr. Paniquita *kose* Moguex *koze* Mataco *kús* mano. El Morro 6 *kapsin* cfr. *kabok* 5, poi *mai-gem* 7, *mai-jut* 8, *mai-pit* 9, *tabis* 10; Migurí *kabó* 6 = Mocochí *kabó* 2, mentre *tabíss* 7 sembrerebbe identico a *tabis* 10 di El Morro; Timote *majen* 6. Cayapa *mandi-ši-malli* 5 e 1, *mandi-ši-palli* 5 e 2 ecc., *pai-ta* 10 = ‘due mani’, cfr. *man-dá* 5 = ‘una mano’.

	Kechua	Mucik	Puquina	Amueixa	
6	*sok-ta* 1 + 5	*tsai-tsa*, *tsu-šl'-*	*tši-tšun*	*pi-tšap*	dial. *pi-tšos*
7	*kan-tšχis* 5 + 2	*njite* [*tsa-*	*stu*	*kauthre-r*	*kan-tšes*
8	*pχusak* 4 × (2)	*langäss*, *langös*	*kina*	*pusuk*	*posek*
9	*eskon*	*tap* 4 + (5)	*tšeka*	*iskunt*	*eskonč*
10	*tšχunka*	*na-pong*, *-ssop*	*ska-ta* 2 × 5	*trarrá*	*trarrá*

Nello Aymarà il 6 è come nel Kechua, il 7 è *pa-kalko* da *pā* 2 (cfr. *mā* 1), l'8 *kimsa-kalko*, il 9 *lja-lja--tunka* cioè ‘poco poco a dieci’ (Vischi), il 10 *tunka*. Del Campa si ha *api-pa-kotero* 6 cfr. *apa-kóro* 5 e Amueixa *kauthre-r* 7. Lo Acciri segue il sistema quaternario fino a 8, quindi 8 + 1 ecc. Per 100 il Kechua ha *patšχak* che concorda mirabilmente con l'Algonchino *gutta patški* un centinaio (Vischi). Altre concordanze con le lingue nordiche sono: Kechua *kan-tšχis* (Ciontal *kan-tšus* 6) = Kinai *kan-ts'ehe* 7, Mucik *njite* = Narragansett *é-nada* id., Amueixa *iskunt* = gr. Algonchino *eškonadek* 9, Amueixa *trarrá* = Ehnek *trā* 10, Arra-Arra *thrar-p* 5 ecc. Il Puquina *tši-tšun* = Mucik *tai-tsa* 6 ricorda il Totonaco *tša-šan*, *tša-šun* id. Anche il Mucik *pong* 10 ha una parentela nordica. Siffatte particolari relazioni delle lingue della regione peruviana, già sede di una notevole cultura, con le lingue dell'America settentrionale e centrale hanno una grande importanza per la storia delle emigrazioni dei popoli e della loro cultura.

Stando ai numerali, il Ciolona (tra 8° e 9°, 30' sud nel bacino del fiume Huallaga) si avvicina molto alle lingue peruviane, specialmente al Mucik:

1	*a-n*	6	*ip-zok* 2 × 3
2	*i-p*	7	*qui-l-ip* 5 + 2
3	*i-s*, *-z-ok* in 6	8	*pak*
4	*min-ip* 2 × 2	9	*okon*
5	*qui-ok*	10	*alek*

Cfr. Mucik *o-nä-k*, *na-* 1. Amueixa *e-pá* 2, Mucik *sok* 3, Amueixa *pi-tšos* 6. Il numerale 8, *pak*, va inteso come (4) × 2, cfr. Mucik *pak* 2, mentre il Kechua *pusak* sembra essere 4 × (2), cfr. Aimará *pusi* 4 (: Amueixa *e-puesa* gemello).

Da una definitiva sistemazione dei gruppi del Brasile e delle regioni limitrofe siamo ancora ben lontani. Io do prima i numerali 1, 2 e 3 dei grandi gruppi Caribico, Arawak, Tupi e Tapuya, quindi faccio seguire i gruppi minori e le lingue finora isolate. Di molti linguaggi manca il materiale che potrebbe agevolare gli aggruppamenti.

Caribico	1	2	3
Galibi	*tewin*	*takwe*	*terewa(-n)*
Jaoi	*tewyn*	*tage*	*terewa-id*
Cumanagota	*tewin*, *tewi-*	*a-sakwe*, *a-zake*	*a-soroau*, *a-zorao*
Ciaima	*tiwin*, *tibin*	*a-tšake*, *a-tšak(o)*	*a-tšor(o)ao*
Tamanaco	*tewin*	*a-tšake*	*a-tšilowe*
Macusi o Macuchi	*tiwin*	*saga-ne*	*sirua-ne*
Yao	*tewin*	*age*, *ahwe*	———
Waiyamara	*tuwine*	*a-ssa-re*	*w-are*
Accaway	*teguina*, *tigina*	*a-sak-re*	*o-sorowa*, *o-sorwo*
Crichana	*tuim*	———	*sarciua*
Woyawai	*tioni*	*a-saki*	*soroau*
Maquiritare	*toni*	*hake*	*a-rowawa*
Maiongkong	*toni*	*ake*	*a-ir-tuaba*
Carijöna	*teni*	*seke-ne-re*	*serawe-re*
Umáua-Hianákoto	*tĕnyi*	*seké-ne-le*	*tsĕláue-le*
Ipurokoto	?	*a-ssake-né*	*sercua-re*
Arécuna	*tauking*	*a-tsake-ne*	*itseberauwani*
Macusi	*tiwing*	*sake-ne*	*etseberauwani*
Aparai	?	*a-ssako-ro*	*a-sseruao*
Paravilhana	*tewenje*	*ako-ünien*	*olau-le*
Motilone	*tukum-arko*	*ko-s-arko*	*ko-ser-arko*
Roucouyenne	*awini*	*w-ake-ne*	*elewau*
Ouayana	*awini*	*sake-ne*, *h-*	*heleuau*, *e-heruae*
Caribi	*obwin*	*oko*, *okko*	*elewa*
Galibi	*win*, *awini-k*, *oi*	*oquo*	*orua*, *oroa*
Caribisi	*owe*	*oko*	*orwa*, ‘Caraïbe’ *irwa*
‘Tamanaco’	*qvin*	*oko*	*ooroo*, *orva*
‘Caribe’	*auni-k*	*w-eku*	*wua*
Yauapery	*mar-abá*	*a-ssiki*	*u-šono*
Bakairi	*toka-(lö)le*	*a-sage*, *a-hage*	*a-zewau*, *a-hewao-le* ecc.

Fino al 3 la numerazione è abbastanza omogenea. Alcune forme per 4 sono: Galibi *tagin* (cfr. 2), Cumanagota *yuspe*, *yzype* = Ciaima *ispe*, Tamanaco 2 *mnene*, Makiritare 2 *kiema*, Macusi *sak-re-re* (cfr. 2), Bakairi 2 + 2, Motilone *ko-saj-taka*, Yauapery *mapa-mari* (cfr. 1?). Per 5: Gal. *me-paton* (cfr. *oya-patone* 10), Kum. e Ciaima *pet-pe*, Kum. *emi-atone*, Macusi *matiquim*, Motilone *oma*, Yauapery *šaki*. Nel Galibi e altrove il sistema è quinario.

Al Caribico è particolarmente affine il Cariri, benchè i numerali sembrino essere diversi: 1 *biχe*, *bihé*, 2 *watšáni*, Dzub. *witane*, 3 *watšáni-dikié*, 4 *sumarã orόbä*, 5 *my bihé misã saí* ‘una mano’ ecc. Si noti però che *bi-χe* può essere confrontato col Ciaima *ti-bi-n* Roucouyenne *a-wi-ni* ecc., e che *w-atšá-ni* 2 può benissimo identificarsi

con Roucouyenne *w-ake-ne* 2 da **u-sake-ne*, infatti un dialetto del Kariri ha *liaui-thika-ni* 2 (cfr. anche Dzub. *wi-ta-ne*).

Arawak	**1**	**2**	**3**
Arawak	*abba*, Kal. *aba-na*	*bia-ma*	*kabbuhin*
Goachira	*(g)wa-né*	*pia-mu*, *pia-mo*	*apu-ní*
Wainumá	*hapá-ghery*, *apa-(ge)ri*	*ma-tšāma*, *-tšami*	*mai-tzikai*, *ma-tziắka*,
Mariaté	*apā-kery*	*me-tšema*	*atãpo* [*-tzücke*
Passé	*ape-ala*	*pakkea-ma*	*ma-pea-ma* 1 + 2
Yumana	*ap-hüllá*	*biág-ma*	*ma-bäag-ma* »
Chimanos	*ap-hulla*	*biag-ma*	*mabaag-ma-macke*
Cauixana	*be-la*, *pee-la-ma*	*mätalla*, *yumetóhema*	*bamäbiká 'a petiolhama*
Tariana	*pa-íta*, *pắ-da*	*yamhém-pa*, *yamá-tie*	*man-dárli-pa*, *-dali-te*
Siusí	*apa-íta*, *apá-ba*	*dsamắ-pa*	*ma(n)-dalí-apa*
Yukuna	*pa-χλúa-sa*	*hiamá*	*uesi-kieλe*
Karútana	*ắa-pé-tsa*	*n-tsáme*	*mắ-daλi*
Warekena	*apắ-ba-sa*	*dauntá-sa*	*mabai-talí-sa*
Yavitéro	*hasi-ắna*	*tsinắ-ha*	*terḗ-si*
Pareni	*puzi-ana*	*sina-pa*	*ma-teu-ba*
Baniva	*peyắλo*	*enắ-ba*	*terḗ-tsi*
»	*yabi-buli-m*	*ená-be*	*yabé-buli*
»	*kadúdi*	*djami*	*ma-dálli-pa*
Achagua	*aba-í*	*tšama-y*, *o-*	*ma-ta-vi*
Maipure	*papa-ito*, *pap-eta*	*apa-nume*, *ava-*	*ape-kiwa*, *-tšiwa*
Baré	*bakunắ-kaλi*	*pe-kűnamę*	*kli-kűnamę*
»	*bakana-kari*	*bi-kunama*	*kiri-kunama*
»	*bukuná-kilhi*	*mi-kúnuma*	*tri-kúnumi*
»	*ma-kuty*	*pi-kūna*	*kili-kunama*
Atorai	*peita-ghpa*	*pauei-tegh*	*ihikei-tau-b*
Atoria	*peita-ghpa*	*paui-teitegh*	*ipike-tau-b*
Daurai	*weita-ppa*	*pei-tategh*	*hikei-ta-ba*
Wapisiana	*peite-ieppa*	*tiattang*	*itiki-neita*
Mawakwa	*apa-ura*	*woaraki*	*tamarsi*
Guianau	*pa-re-ita*	*yami-ke*	*piam-patyam*
Taruma	*oše*	*tyuwa*	*unkehā*
Piapoco	*abe-hita*	*putšeibata*	*mai-sibba*
Araikú	*ate-tu*	*puya-bana*	*mai-ba*
Yuri	*komäa*, *ghoméa*	*peia*, *paoó*, *panga*	*umüka*, *gojogoba*,
Cariay	*nyoi*	*püthairama*	*tükahuy* [*keuyekopā*
Marauha	*uqua-šumu*, *uku-* in 6	*mu-šamu*, *auin-* in 7	*gheben*
Manao	*pa-ni-mu*	*pia-ru-kuma*	*pialuky* (2) *paulo* (1 ?)
Warau	*hisaka*, *hesacha*	*mo-namu*	*día-namu*
Guaṛauna	*itšaka*	*ma-namo*	*dia-namo*

Chontaquiro	*su-ri-ti*, *-si-ri* in 5	*a-pi-ri*	*no-qui-ri*
Moxa	*eto*, *eto-na*	*a-pi*, *a-pi-na*, *a-pió*,	*mopo*, *mopo-na*
Guaná	*poša*	*piá* [*a-piqui*	*mopoá*
»	*póšuá-tšo*	*piá*, *pia-zikó*	*mopoá*
»	*poi-koja*	*pia-djaho*	*mopoa*
»	*poitšá-tšo*	*piá-tšo*	*mopoa*
»	*paisua-ne*	*piá*	*mopuá*
Araua	*wari-hi*	*fami-hi*	*ari-ša-faha* 1 e 2
Paumari	*huara-ni*, *hydháan*	*bani-ki*, *-bami-ha-*	*huara-bakuθeki*
Yamamadi	*ita-ri-ni*	*φaumi-ni* [in 10	*uhari-ni* (*hu-?*)

I numerali del vasto gruppo Arawak presentano minore omogeneità di quelli del Caribico, tuttavia sono molto diffusi il tipo *apa-* per 1 e *pia-* per 2. Per 3 abbiamo un tipo *t-r* o *t-l* simile a quello del Caribico, e va notato che *-tau-b* dello Atoria sta per *-tal-ba*, che lo Achagua *ma-ta-vi* sta per *ma-tal-vi* ecc. V'è poi un tipo *k-r* o *k-l* parallelo al precedente. Alcune forme notevoli per 4 sono: Arawak *bi-biti* 2 × 2, Chontaquiro *tik-ti*, Piapoco *bai-noko*, Guana *hono-ton*, *hona-ton* Castelnau, *queine-kaka-ti* Aguirre, Araikú *atyte-kabo* 5—1 (*ate-tu* 1), Uainumá *ahpa-gopi*, *apua-kapi* id., Passé *pukeama-ma* (cfr. *pakkéama* 2), Warau *maha-bass*, Guarauna *ura-bokaya*, Cauixana *lawaun-gabi* 5—1 oppure *me-pegaka-ma*, Tariana *hepu-nipe* (cfr. Canamirim *hepü* 2), Mariaté *atãpuy* (cfr. *atãpo* 3), Yuri *tari-ooma* (cfr. *umüea* 3), Cariay *tüki-ni-thainy* cfr. *tükahuy* 3), Maipur *apeki-paki* (anche con *tš* per *k*, cfr. il 3). Il 4 del Goachira, *pientše*, va con l'Arawak *bii-bitši* (accanto a *bi-biti*) e nello stesso tempo col 4 del Paniquita. Per 5 abbiamo: Arawak *abba-te-kabbe* 'una mano', Chontaq. *tikti-siri* 4 + 1, Piapoco *abe-moha-kapi*, Guana *houakoo* (Aguirre *hao?*), Araikú *lakuin* (= *laghuiny* molto), Uainumá *ahpa-gapi* e *adapui* (= *atáboi* molto, cfr. Mariaté *atãpuy* 4), Passé *upapa-tšapii*, Warau *mereycooyt*, Guarauna *uabachi*, Yumana *apora-gabi*, Cauix. *loama-no-kape*, Tariana *pemapa-kapi*, Baniva *pinakoi-áphi*, Cariay *zakóa*, Maipur *papèta-eri-kapi-ti*. Si noti il frequente *-kapi* mano. Il Goachira *χara-i* viene da *χará* (Arawak *hará-n*) fertig sein, zu Ende sein. Gli altri numerali di questa lingua sembrano essere nomi delle dita, per es. *aipirú* 6 : *χépiru* dito, *mekisör* 8 : *mikisara* Mittelfinger der rechten Hand; con *po-ró* 10 cfr. *χapó* mano.

Nel Maipúr abbiamo coi numerali la distinzione delle classi, per es. *aci-numè* 2 animali, *atši-numè* 2 cose, *apukù-numè* 2 giorni.

Al gruppo Arawak la Vischi collegherebbe il Makú, il Catoquina e il Tecuna. Ecco i tre primi numerali del Makú:

	1	2	3
R. Curicuriary	*mẽ́(-iθ)*	*tẹm(-iθ)*	*matne-uấp*
R. Tríquié	*taĩ-yãbã*	*mbeẹ*, *beẹ*˚	*móne-guab*
R. Papury-Caiary	*bí̃g-nõũ*	*tχé-neõũ*	*beχká-mã-nõũ*

Catoquina 1 *heghy-kty*, 2 *u-paua*, 3 *tu-paua*, 4 *hoy-han*. L'elemento *-kty* di 1 è identico al secondo elemento del Baré *ma-kuty*. Con *hoy-han* cfr. Samucu *gaha-gani* 4.

Ticuna o Tecuna:

1	*hucih*	*huia*, *wuü* (secondo Martius)
2	*tare-pueh*	*taraihai-peu*, *tahre-pü*
3	*tome-pueh*	*tamaihai-peu*, *tahme-pü*
4	*ague-mouji*	*agai-makai*, *agü-mughü*
5	*huea-me-pueh*	*huia-maihai-poi*, *uy-mehee-pu*

Tupi	1	2	3
Tupi	*o-yepē*, *o-jepē*	*mo-kói(n)*, *mu-kuing*	*mo-sapy-r*, *mu-sapy*
Guarani	*pe-teĩ*, *monje-*	*mõ-kõĩ*	*mbo-hapĩ-ra*, *-sapy-r*
»	*pē-tēĩ*	*mo-kóĩ*	*mo-hapy*, *mbo-*
Apiaká	*ma-sipé*	*mo-koĩ*	*mo-po-r*
»	*ma-žüpé*	*ma-kué*	*bo-apui*
»	*a-dipé*	*mo-konj*	*mo-pui-t*
»	*iepé*	*mo-kuain*	*mo-api-re*
Emerillon	*mo-zepe*	*mo-konje*	*ma-apui-t*
Omagua	*u-ipy*, *pe-se* in 5	*mu-kaghay*, *-kughay*	*mu-sapüeh-lykay*
»	*u-yepe*	*mu-kuika*, *mo-*	*mu-sapu-reka*
Oyampi	*pe-ssu*	*mu-kugé*	*m-apu-r*
Ciriguano	*pen-ti*, *jepe-njo*	*mõ-kui*	*mbà-apuĩ*, *ba-apui*
Cocama	——— [solam.	*mu-kuja*	———
Auetö	*ma-jepe-té*	*mon-kói*	———
Kamayurá	*yepe-té*	*mo-kói*	*mo-apü-t*
Kayuá	*p-ten*	*mo-kõe*	*bo-hapuhy*
Anambe	*yanäpo tepa*	*mu-kuẽ*	*mu-hapy*
Cayowa	*ime-ai*	*mo-koi*	*bo-apeu*
Bororo	*kuai*	*mo-kuai*	*uai*
Mundrucú	*pan-g*	*tšep-tšep* 1 + 1	*uarä-t-ambúlae*

Il gruppo Tupi è molto omogeneo. Per 4 abbiamo due tipi. Tupi *eru-ndi*, *oyo--iru-ndīk*, Guarani *yru-ndi*, *iru-ndy*, Kayuá *iro-ndē*, Omagua *iru-aka*, *yru-akay*, Kamayurá *monyo-irú*. Cfr. Guarani *irũ* compagno. L'altro tipo manifesta chiaramente la sua origine nello Apiaká *mokonj-okonj-atú*, cioè 2 + 2. Notevole il Mundrucu *tšöpati--tšep-tšep*. Per 5 abbiamo Apiaká *purawa*, *apurava*, Guarani *ase-po-peteĩ* ecc. Ciriguano 5 *pandepo*, 6 *ova*, 7 *tšiu*, 8 *hùri*, 9 *tšàu*, 10 *opa-yandepo* oppure *penti opa*.

Tapuya	1	2	3
Tapuya	*po-gik*, *i-ape-s* in 4	*nom*	*tšo kaorhu*
Botocudo	*pō-džik* (dita?)	*krī-pō*	*krottwi-p*
Apinages	*pu-ši*	*at-krudu*	*at-krudi--pši* 2 + 1
Aponegikran	*hapu-tšitti*	*ipia-kauttu*	*in-geré*
Timbira	*it-apu-tšitti*	*ipia-kruttu*	*in-gere*
Carahó	*ita*	*ai-krud*	*in-krai*
Cayapo	*po-dži*, pers. *meomdī*	*ameĩ-krūt*, *mä-*	2 *ne* 1 (*pa-dži*)

Chavante	*si-miši*	*mai-poangä*	*sekung-da-tõ*
»	*si-misi*	*awa-pranai*	*(e)sku-da-ton*
Cherente	*se-bisi*	*ponkuanē*	*sikuanõwai-psiä*
»	*ši-miši*	*pukuanai*	*mai-pranai*
Chicriabá	*hemero-tong*	*pra-né*	*eskum-ta-tong*
Ge	*gum-tung*	*uaeu*	*balipe*
Camacan	*uhaetoh*	*in-gu*	*ingu-ta-hueté* 2 e 1
Cotoxó	*yhueto*	*izé, šezé* in 4	*ize-te-hueto* »
Yupua	*šóogö*	*a-pära*	*hàhräa*
Miranha	*zäzã-ma*	*inã-ma*	*söckö-ssi* 1 +
»	*tene-tõgüné*	*mi-baghõ*	*mã-günni*
»	*tsane-ére*	*mi-nyẽkẹ*	*mã-kíni*
Canamirin	*satibaka*	*he-pü*	*mapá*
Machacali	*em-potšanig*	*haty*	*heby-hoe-jheo*
Macuni	*po(i)ttšaenáng*	*hathig*	2 *unhgnill*
Masakará	*gareh*	*hin-gri*	———
Coroado	*tšam-bi-üan*	*tširi* = **kiri*	*papa-paku-n*
Coroato	*skom-bri-uan*	*tširi* »	*pata-pako-n*
Coropó	*nam*	*grin-grim*	*pate-pako-n*
»	*ipaign*	*alin-krin*	*pate-hacko-n*
Coroados	*piel*	*ragn-glü, nragn-glí*	*tag-tong, ntan-tong*
Came	*piré, biré, pir*	*re(n)-gré*	*tek-ton, tak-tón*
Ingaim	*bipá, hiré*	*ri*	*tšikari, tuk-tain*
Coretú	*náma-cgö*	*lá-ghaga*	*ma-tšira-giamacke*
Kueretú	*nǻma-rẹ*	*na-hǻra-kiãrẹ*	*ma-sīra-kiãrẹ*
Zaparo	*nucua-qui*	*anamišinja-qui*	*aimu-kura-que*
»	*nuqua-qui*	*namišini-qui*	*haimu-ckumara-cki*
Yahuna	*ĩnõ-ho*	*ī-po*	*mǻ-kaḷa-ko*
Cobeu	*kuiná-ki*	*pika-no*	*no-péku-no* 1 + 2
Cobeua	*kũinã-ḷõ*	*pẹkã-ḷõã*	*(d)yõ-pekẹ-ḷõã* »
Tucano	*neké, nekeu, nikáa*	*piá-na*	*ĩtiá-na*
»	*nĩ(i)kã-nõ*	*pẹǻ-ro*	*ĩ(i)tiǻ-ro*
Wanana	*kẹḷiã*	*pẹǻ-ro*	*tía-ro*
Waíkana	*aχkaki-ró*	*pẹa-ro*	*tía-ro*
Tuyúka	*tχiχká-ḷo*	*pẹá-ḷo*	*iχtiê-ro*
Wasöna	*hĩkã-ḷõ*	*pẹã-ḷõ*	*itíã-ḷõ*
Buhágana	*kṍ-ḷã*	*hẽã-ḷã*	*ẹdiã-ḷã*
Erúlia	*kohó-ga*	*hẹā-ga*	*ẹdíā-ga*
Bará	*hiχhá-ga*	*pẹá-ga*	*iχtía-ga*
Tsölá	*hĩkã*	*pẹga*	*iχtía-ɸẹ*
Waiana	*ikã-pẹleko*	*pẹǻ-*	*itiã-*
Yupúa	*tžuū-(d)yá*	*a(χ)pē-(d)yá*	*āḷē-(d)yá*
» (ʿCuretúʾ)	*tšu-dyú*	*apa-dyú*	*ara-yú*
Desana	*yũhũ-ye*	*pẽ́-yee*	*ẹḷé-ye*

Il gruppo Tapuya sembra essere ancor meno omogeneo del gruppo Arawak. Alcune forme del 4 sono: Tapuya *iape-s tša-koron* prob. 5 —1 (cfr. *non-horon* 5), Chavante *monon-tonan* (cfr. *monon-pšai* 5), Cherente *ši-kuane-biši* cfr. *pu-kuane* 2, Chicriabá *moro-pōé*, Apinages *agu-ta-dakrudo* cfr. 2, Aponeg. *ipia-knitu pähu* = Carahó *ipa-krut-pe*, Camac. *in-ghŭé* da *in-gu* 2, Cotoxó *izé-te-šezé* 2 + 2, Coretú *namalické ninické*, Coropó *patepe-mešé* 3 + 1, Curetú *apaedyai* cfr. *apadyú* 2, Miranha C. *za-hihnwa* (cfr. *gotze-hihnwa* 3 × 2), Miranha O. A. *zá-ugtzi*, Coroado *pa-pamdé*, *pa-ta-pampte* 1 (e) 3. Per 5 abbiamo: Tapuya *non-horon*, Chav. *monon-pše*, Cher. *ni-kra-pö* ecc.

Il Carayá è collegato da Karl von den Steinen al sotto-gruppo Gês del Tapuya (Cayapó, Akuä = Chavantes e Cherentes). Secondo Ehrenreich esso avrebbe affinità con lingue della regione dell'Orenoco. Ecco i numerali del Carayá come sono dati da Ehrenreich nella Z. für Ethnologie XXVI: 1 *θohodži*, 2 *ina-ti* ('gemelli' = *wehidžu*), 3 *ina-tang*, *ina-tau*, 4 *ina-mbio* oppure *imang-bio*, 5 *θebō itoä* 'die Hand zu Ende'.

Al Tucano si suole unire il Betoya in un sotto-gruppo del Tapuya (Tucano-Betoya). Però i numerali del Betoya — che sono dati in due serie assai differenti tra di loro — non rassomigliano a qnelli del Tucano. Lo stesso può dirsi dei numerali del Yarura, lingua che fu da alcuni considerata come particolarmente affine al Betoya. E in generale le lingue del Bacino dell'Orenoco hanno numerali che si prestano a poche comparazioni sicure, il che però dipende certamente in gran parte dal carattere frammentario dei materiali a nostra conoscenza. Ecco quanto ho potuto raccogliere:

	1	2	3	4	5
Betoya	*edo-χoχoi*	*edoi*	*ibutu*	3 + 1	*rumokoso*
»	*te-i* m., *te-o* f.	*káya-pa*	*toazum-ba*	*kaje-zea*	*te-yente*
Tama	*te-yo*	*káya-pa*	*tšo-teyo* 2 + 1	*kajepa-ria*	*cia-yenté*
Yarura	*kanā-me*	*adotša-ni*, *-mi*	*tara-ni*	*adoitšemi*	*kani-kiro*
»	*kanea-me*	*noe-ni*	*tara-ni*	*kewe-ni*	*kani-iktši-mo*
Pioje	*monjo* 'dito'	*tsamun-kua*	*tsamun-huente-*	*tajeseka*	*teserapin*
Guahiba	*kahe-ne*	*nawa-nube*	*akueya-ni* [*kua*	*penaya autsiva*	*kahe-kobe*
Churruyes	*kai*	*kabale*	*omopesiva*	*penasalavi buba*	*kai-kabe-baje*
Yahua	*teki-no*, *tiki-lo*	*nanoχui*	*munua*, *mumua*	*naïroχuinjo*	*tena-ka*, *-χa*
Peba	*tomeu-lay*	*nomoi-ra*	*tamoi-mansa*	*name-ra-yo*	*taonella*
Otomaca	*enga*, *ionga*	*dé*	*yakia*	*de-pita-de*	*ionga pinibo*

Al Bacino dell'Alto Amazzoni appartiene il gruppo Pano:

	1	2	3	4	5
Pano	*a-tšupé*, *pajü*	*da-bui*, *ru-bä*,	*muken ante*	———	———
Culino	*u-üty*, *-rasi* in 5	*ra-bii* [*ra-boe*	*taku-ma*	*taku-yuwu-kuin*	*takü-taku-rasi*
Maxuruna	*pazü*, *-pite* in 5	*ta-boe*, *ta-pu-* in	*muken ante*	*tapu-kiše*	*mukena-pite*
Caripuna	*aa-res*	*era-m-bué* [4	(*kimiša*)	*2-na-rabué*	*mueken tüna*
Mayoruna fera	*patši*	*da-bui*	*maka-dil-anta-*	*daraimpa*	———
Pacaguara	*vues-ti-ris*	*ra-bue*	——— [*ntai*	———	*meque ati*

Il Pano *a-tšupé* va con *ma-šüpé*, *a-dipé* del gruppo Tupi e con *a-tšufa* del lontano Ciachta; l'altra forma Max. *pazü*, *-pite* ecc. va pure con *pesu*, *pētĕ-ĭ* ecc. del gr. Tupi. Il 2 appartiene a un tipo molto diffuso anche nell'America del Nord, e di nuovo sembra che la consonante caratteristica *p*, *b* sia di origine gutturale: Max. *tapu-* in 4 = Culino *taku-*.

Jivaro o Jébero (tra 2° e 4°, 30' sud) 1 *ala*, in 5 *ala-k-*, secondo Brinton *al-za*, 2 *katu*, Brinton *katu-ta*, 3 *kala*, 4 *en-katu*, *in-gatu*, 5 *alak-ötegla-du*, Brinton *ale-ytiklo-n* da *ö-tegla* mano (= Canichana *eu-tehli* mano, Keciua *taχlja* Handfläche, Aroac *a-ttakra*, Chimila *aa-ttakra* mano, in 5 *-a-ttagra*, Vischi pag. 164), 10 *kat-ögla-du*. Data l'enorme distanza, sono sorprendenti le relazioni col Canichana e con le lingue del Ciaco, cfr. 1 *ala* con Lule *ala-pea*, 2 *katu*, *katu-ta* con Canichana *kaadi-ta*, Mascoy *agaet*, *agata-*, 3 *kala* con Canichana *kaarja-ta*, Araucano *kẹla*, Patagonico *kear* ecc., 4 *en-katu* con Guentusé *een-guata* 2, Lengua *oona-χoeti-χoel* 4. Per 5 abbiamo già riportato i raffronti dati dalla Vischi.

Il Leco o Leca va escluso secondo il Brinton (Studies) dal gruppo Tacana; la sua posizione geografica è tra il 13° e 14° lat. sud sul Rio Beni. Ecco i numerali del Leco insieme con quelli del Yurucare, Canichana e Cayubaba:

	Leco	Yurucare	Canichana	Cayubaba
1	*be-r*	*le-cia*, *-cca*, *le-tha*; *chi-chite* 6	*mereka*	*kara-ta*
2	*toi*	*l-asie*, *l-aśi*	*kaadi-ta*	*mitia*
3	*tšai*	*li-bi*, *li-vi*	*kaarja-ta*	*kura-pa*
4	*di-dai*	*l-apsa*, *le-apśa*	———	*tšadda*, *kadda* in 9
5	*ber-tša*	*cheti*, *chete*	———	*mai-dara*

Tacana *pe-a*, *pe-a-da*, *pe-a-ra*, Sapibocona *pe-bi*, *pe-bbi*, Maropa *pe-mbi-ve* 1, cfr. Passé *ape-a-la*, Siusí *apá-ba*, Ingaim *bi-pá*; per i suffissi ricordo il Tacana *mi-a-da* tu, ogg. *mi-da* = Cavineño *mi-ra*, Maropa *mi-ve* tu. Tacana e Maropa *beta*, Sap. *bbeta*, *bbera* 2, cfr. Kechua *pitu* paio, Campa *a-piti* 2, Timote *pit* 4, Arawak *bi-biti* 2 × 2. Gli altri numerali sono peruviani. Mosetena:

1	*iri-t* m., *iri-s* f., *zri-t*	6	*ebe-uñ*
2	*paná*	7	*yevetige*
3	*tšibbin*	8	*quen-kañ*
4	*tsi-s*	9	*araχ-tak*
5	*kana-m*	10	*tak*

I Chiquitos hanno, dicesi, il solo numerale *eta-ma* 1, che concorda con *a-tam* 1 del Puinavi. Gli altri numerali del Puinavi sono: 2 *ahao*, 3 *apaui*, 4 *akaouno*, 5 *dap-tan* ‹ mano una › cfr. *a-rap* mano.

Samucu 1 *tšomara* (cfr. Cicriabá *hemero-tong* e il lontano Guatuso *-tšumaru*), 2 *gar*, 3 *gadiok*, 4 *gaha-gani* (cfr. Catoquina *hoy-han*), 5 *tšuena yimanaite* ‹ beendigt eine Hand › da *ymanaetio* mano.

	1	2	3	4	5
Lule	ala-pea	tamop	tam-lip	lokuep	4 moitle 1
Vilela	(ya)a-git	uke	nipetuei	yepkatalet	isig-nisle 1
» (Chulupí)	iaha-guita	uké, uque(-l)	nipetuéi	sulumpé	nitumúi
» »	yagei, ucquié	hucquiê, huχqué	nipetuí	pu-queba-le, -va-	———
Sanapaná	in-s^{x}ip-ko^{e}é	in-$kan\acute{e}^{i}$t	mickína-mijhmí- [moók	ilas^{x}memeén [kawoi	s^{x}limimmík
Guaná	samoak	aganet, aánek	antals-anak	———	———
Mascoy [(Machicuy)	fle-ma	agaét, agata-	na-idque	agata-n-agata- [nana	guin-flosoy
Lengua	abuél	guatši-χuti	quaetš-etaχe in- [tše	oona-χoeti-χoel	laffí
Enimagá	abuel-quí	guaetši-χut	quaetš-etque [abuel	hic-quaeti-χuel	laffí
Guentusé	kameís-abuel-gue	een-guata	laffig 5—(2)	oχa-guaeti-χuel	alootší
Mataco	hote-quatši	hote-quoasi	latš-tdiqua-χel	tdiqua-les'hiχi	ne-hene
»	-koaχi, -χi	-χoasí, note-	la-ticua-iél	hua-lissi'χe	loka-tó
»	χote-χuχi, -χi	χote-χuasi	lajc-tihua-iell	χua-lisiχi, [iχoas-liχi	nitok =
»	ote-ogi, -χχi	ote-oasi	lasi-χoaye-hel, [tac-tiχua-yee	tatuta	‘mucho’
Nocten	atteχue-gel	ni-ta-kues	le-tuχue-yel	tum-biguek	noi nokuei él
Vejoz	befa-gla, efa-	tá-kuas	takuya	nokue-pogek, [nokuk-poigyek	ype-beta, [yχuante-sii
Payaguá	ez(e)le	ti-gaké, -gagué	tγackèé-^{a}lk-anna	tī-pegas	tšāma-χa
»	eθlèé	$t\ddot{u}^{i}$-γackèé, t-	diake-gzl-na	ti-pégaθ	$t\check{s}^{z}$ema-hiá
»	gezle, petšaah	ti-āguē, -āque, [se-γaká	tiāquē-zl-ana, [pegas	di-pegai	tšuma-χa
Abipone	inji-tára (tará solo)	inj-oaka	2 yeka-iní	‘dedos de Surí’, naa-ta-pigitši	‘dedos de una [mano’
Mbocobí	inja-teda, -tvak	inja-baka	2 oka-ini	———	———
»	yata-kulék	nj-uakā	maninazgō	ele-ta-puita	yobi-dabēk
Toba	na-thedak	kaka-iní, ni-voka	2 -liá	nalo-ta-pegat	2 + 3
»	yata-kulék	di-vas--tool-oka	enani-liyā	nalo-ta-pekak	genani-liya
»	kolek solo	na-pek, nya- [pétš bis	———	———	———
Mbayá	unini-eque	yti-gua	2 te-gues-ti	———	kaba āgate
»	unini-tegui	it-oata	dagani	tri-tiguá	———

	1	2	3	4	5
1. Araucano	*ki-nje*	*e-pu*	*ke̥la*	*melu*	*ke-tšu*
» dial.	*ki-nja-n*	———	*kla, kula*	*meli*	———
2. Puel-ce Nord	*tši*	*pētši*	*gḁt*	*māla*	*tān-ke*
» (Pampa)	*tšie*	*petš*	*ge̥d, gudh(ra-)*	*mal(a-)*	*tan-k(a-)*
» (Cox)	*tšie*	*paeiš*	*gùtrš*	*malle*	*tan-ke*
Puel-ce Sud	*tšīe*	*poētši*	*gḁts-k*	*māla*	*tān-ka*
3. ‹ Patagonico ›	*tšeuke-n*	*šeukay*	*keaš*	*ke-kaguy*	*ke-g-tzun*
»	*džauke-n*	*keukay*	*keaš, kear*	*ke-kagui, -e*	*kei-tzun, ka-szen*
Tsoneca	*tšotše*	*wame, wamo-*	*kāaš*	*kā-ge, ka-go-*	*ke-tsen-on,* [*k-tsen* in 15
Tewel-ce	*tšutši*	*kauke, wamu-*	*kas*	*ka-ge̥r, ka-gu-*	*ke̥-tzen*
»	*tšotše*	*džauke*	*kaašr*	*k-gagui*	*tzen*
»	*tšutše*	*houke*	*aäs*	*kar-ge*	*k-tsin*
Ona	*sos, sōs, s(o)us*	*soki, sōki*	*sauki, sauke(-'n)*	*koni-soki* 2 × 2	*kí-sma-rey*
4. Jagan	*ūkō-ali, kaw(u)-* |*éli*	*kōm-bei, amaka*	*mötan, maten*	*kar-gá, yela*	*kupašpa*
»	*oko-ale*	*kom-babe, -paipi*	*mutta*	*kar-ga*	———
5. Alakaluf	*towqui-dow*	*tel-keow*	*kup'eb*	*ina-daba*	*kup'aspá*
»	*daka-douk,* [*takuai-dō*	*til-kaau, tīl-* [*kaaon*	*kufir*	*yela, aï-tete(te)-* [*le*	*kupašpé*

Guato 1 *tšenai, thenai*, 2 *duu-ni*, 3 *tšum*, 4 *dekai* (cfr. Moxa *tikahiri?*), 5 *toera*, 10 *quinoida*.

Guaci 1 *ta-mak* (cfr. Chiquito *eta-ma*), 2 *e-uetšo*, 3 = 2 *-kailau*, 4 = 2 *-way*, 5 *loka-lau*.

Si vedano a pag. 369 i numerali delle lingne del Ciaco. Di alcune sono dati anche numerali superiori al 5, ma poco interessanti. Noterò Guentusé *abueli-tegu* 6, *gat-gia* 8, Lengua e Enimagá *laffigi* 10 (cfr. *laffí* 5), Payaguá *kar^{g}i-* 3 = 6, *kar^{g}i-* 4 = 8 (v. Ona), *tš^{z}emáhiá-re* 10 (plurale di 5). È facile confrontare i numerali delle lingue del Ciaco tra di loro e con quelli dell'Araucano e delle lingue della Patagonia e della

6	7	8	9	10	
kayu	*relγe, relye*	*pura*	*ailja*	*ma-ri*	1. Araucano
kayó	*reγle, bele*	*purá*	*alilja*	*ma-rí*	» dial.
tr̥amā-n 5 +	*χatš-pētši*	*pōsa*	*tšī-ba* 1 non	*tsama-tska* 5 × 2	2. Puel-ce Nord
th'uma-n »	*kas-pe̥tš(a-)*	*pusa*	*tši-ba* »	*tsama-ski* »	» (Pampa)
trùma-n »	*katrš-paeš*	*poša*	*tši-ba* »	*sama-sk* »	» (Cox)
tramā-n, ts-	*katsi-pḁs*	*puāsa*	*tšiē-ba* »	*kama-tska* »	Puel-ce Sud
———	———	———	———	———	3. ‹ Patagonico ›
———	———	———	———	———	»
wine-kaš 2 × 3	*kaōk*	*wine-kāge* 2 × 4	*χameχ-ktsen*	*genoχ-ktsen* [2 × 5, *kā-ken*	Tsoneca
wene-kas »	*kok(e-), koku-*	*pus*	*kamet-ke̥tze̥m*	*ka-ken*	Tewel-ce
oni-kaš »	*ok*	*huni-kgagui* [2 × 4	*džama-ketzen*	*kaah-quin*	»
———	———	———	———	———	»
kari- 4 (3)	*kari-* 5, *katš-* 3	*kari-kei-* 4	*kauken-* 5	*karai-* 5	Ona
ako-matèn	———	*ako-kombai*	———	*patak* ‹ tutto ›	4. Jagan
———	———	———	———	———	»
kù-mua	*howka-sta* 2 +	*yul-ka-mme,* + 3	*yur-toba,* + 4	———	5. Alakaluf
———	———	———	———	*patak*	»

Terra del Fuoco, per es. Guentusé *a-bueli-* 1 = Jagan *ka-vueli*. Il Jagan *ako* (in 6 e 8) vale ‹ altro › e si collega al Galibi *akkono*, Ciaima *yakono*, Ipurocoto *takonó*, Bakairí *zaγóno* altro, cfr. anche Ona *koni-soki* 4 ecc. Molto notevole è l'accordo del Betoya o Correguaje (bacino dell'Orenoco) *edo-χoχoi* col Mataco *χote-χuχi* 1. — Allentiak o Huarpe: 1 *lkaa*, 2 *yemen*, 3 *ltan*, *ltun* (Tutelo *lat* per **latn* pag. 344 ?), 4 *tu-t*, 5 *horok*, 6 *zhillka*, 7 *yemen-kleu*, 8 *ltun-kleu*, 8 *tut-kleu*, 10 *tu-kum*.

Come dai pronomi personali, così anche dai numerali risulta evidente l'unità fondamentale delle lingue americane. Qui raccolgo le corrispondenze più notevoli fra i numerali dei due continenti dell'America.

America settentrionale	America meridionale
	1
ti Pujuna, *tato* Joakaia	*te-* Betoya, *atetu* Araikú
ete- Copeh, *ata*, *eta*, *ita*, *eto* Bribri-Cibcia	*ata* Haiti, *ita* Carahó, *eto* Moxa
daho Niskwalli, *teχoe* Laymon	*dáhe* Uitoto, *atteχue-gel* Nocten
ni-tŭk- Blackf., *na-taa* Meco, *in-dawi* Pir.	*inja-tvak* Mbok., *unini-tegui* Mbayá
duχve-nidi Cocimí	*tako-naïdo* Alakaluf
taχla Apace, *tχlié* Tlatskanai	*tokále* Bakairí, *tikilo* Jahua
teguen Cocimí	*tigina* Accaway, *tekini* Jahua
tuχon, *tó'χun* Seri	*tokuene* Cum. 'solo', *tene-tōgüne* Miranha
tokχom Seri	*tukum-arko* Motilone (cfr. *kos-arko* 2)
dipe Ciatino, *děpé* Catawba	*adipé* Apiaká
dupunna Catawba, *tópin-tai* Zuñi	*tibin* Cum., *tuwine* Way.; *topän* Jagan 'solam.'
towneh Kalapuya, *tonne* Woccon	*tuwine* Way., *toni* Makiritari
tam Tep., *tuma*, *tumó* Zoque, *tom*, *tum* Tot.	*atam* Puinavi, *etama* Chiqu., *tomeu-lay* Peba
ots Kowelitsk; *as* Bribri-Cibcia	*oše* Taruma; *yas* Paniquita
šuχga, *sukia* Moqui	*suk* Kechua, *šóogö* Jupua
issah Ehneh, *iška* Cocetimi, *tšaga* Zapoteco	*itšaka* Guarauna
atšufa Ciachta, *tšeffa* Cikkasah	*atšupé* Pano, cfr. *tšep-tšep* 1 + 1 Mundrucu
smoā Bilch., *se-semu* Cahita 'jeder'	*sema* Atacama, *zä-zāma* Miranha, *samoa-k*
semus, *šimutsi* Comance	*simisi* Chavante, *šimiši* Cherente [Guaná
zellka-i Kinai, *ki-sleha* Ink., *-tšilki* Juki in 6	*zhillka* Allentiak 6, *ge-zle* Payaguá
guih Tesuque, *kū* Pomo; *okē* Kotenuha	*kuai* Bororo, *kai* Churruyes; *ucquié* Vilela
gyāk', *kaak* Zimshian, *kuēčko* Cimacua	*kohó-ga* Erulia, *-χoχoi* Corr., *džauke-n* Patag.
ikht, *ekt* Cinuk, *koti*, *gutti* gr. Algonchino	*agit* Vilela, *āgate* Mbayá (in 5)
mī-χti Kwapa	*ma-kuty* Baré
ghum Tzotzil, *hommaye* Mask., *huma-do* Tep.	*gum-* Ge, *ghoméa*, *komäa* Juri, *heme-ro* Cikr.
(*anaka*)-*tšuma-ru* Guatuso	*tšoma-ra* Samucu
kena- Moqu., *kna* Cinanteco	*kan*(*e*)*ā-me*, *kani-* Jarura, *kinje* Araucano
kenge Moqu., *hongo* Cetem., *hanneck* Attakapa	*kuneg-manen* Allentiak 'solo estar'
köl ecc. Zimsh., *kuēl'*, *koāl'* Cim., *kali* Pomo	*kari* Timote, *kalj* 'solo' Arauc., *kaweli* Jagan
kelk- Ugalenz (*kylka-* in 9)	*kolek* 'solo' Toba
pa Hongote, *paa* Kawicin	*aba* gr. Cioco e Arawak, *pea* Tacana
pawa Wappo, *pāwi* Juki	*apába* Siusí, *pembi-* Maropa
pasuk, *pášuk*, *påsuk* gr. Algonchino	*patše-r* Amueixa, *padžü* Pano, *apose* Malali
pézeku̥, *bedžig* ecc. gr. Algonchino	*pesk* Puquina, *petšaah* Payaguá
pek Esselen, *pākā* Chumash	*biχe* Kariri, *-biká-* (in 3) Cauixana
puila Cahita, *pile*, *bire* Tarahumara	*a-buél* Lengua, *bäla* Cauix., *piré*, *biré* Came
poṅ- Juki, *pänyi* Kioway, *wan* Jamkallie	*abana* Kal., *wane* Goach., *pang* Mundrucu
ma Tarasco, *ama* Cuic., *umai* Changuina	*mā*, *maya* Aimará, *omi* Puri
na Cayús, *ano-p* Huave	*na* Mucik, *an* Ciolona

ingko, *nukko* Selish, *ingui* Bintukua
num Kwakiutl, *nemȯk'*, *numūk* id.
ilite Kolcian
ilkai- Kinai (in 9), *lak*, *lak'a* Washo
regui Huichola

onäk Mucik, *neke* Tucano, *nukua-* Zap., *enga*
nam Coropó, *námacgö* Coretú [Otom.
irit femm. Mosetena, *su-riti* Chontaquiro
lekka Juruc., *alak-* Jebero, *lka*(*a*) Allentiak
me-reka Canichana

2

ta ‘paio’ Dakota, *ti* Xinca, *ada-* Beothuk
teχ, *taχa-* Kolosh, *teghia* Oneida
otīko Moqu., *ulχo-* Rumsien
tekeni Irochese (cfr. *adakún* Jucaghiro)
tejeχ prob. **tegeχ* Kolosh
tlge-k Kolosh
s-ting Haida
tabu Mikmak, *tap-* Lut., *dopa* Hidatsa
lăpi Lutuami
utsgin Mutsun
akō Pomo, *-uko* Tar., *ka-*, *kai-* gr. Maya
n-ghui Trique
kai-b Kice
kaka- Arra-arra, *gaok* Tepewana
kama Kalapuya, *kiama* Jamk., *kiém* Pokomam
tšim Tzotzil
koon Pomo, *kun-* Tusc. in 4
kato Zapoteco, *gode* Opata
χōs Pomo, *-quats* Wicita
woi, *vuy*, *waii* Juto-Azteco, *bo*, *bui*, *pe* Br.-Cib.
apu Subtiaba, *ubi* Cuic., *uvui* Mixteco
ti-uwe Acoma (: *uwe* Amuzgo), *ti-opa* Zap.
ka-wam ‘bis’ Cocimí
wayena Taos, *pen* Nishinam, *pani-m* Cushna
pungoeh Jokuts, *ponka*, *pangi* Guatuso
pogoe Jokuts, *nō-bāγ* Osage, *pok* Paya
purre-purra 4 Catawba, *buur* Bribri, *piar*
na-perre, *na-pĕre* Catawba [Xinca
bul Bribri
-pit Whulwh. e Lut., *bit* Caddo, *pit-ku* Pani
podoi Lathrop, *but-* Viceyta, *-but* Bribri
botsa Cibcia, *witš* Wicita, *wits* Hueco
mitš Wicita, *metsa* Zoque
moga Bintukua e Aroac; *muuh-na* Chimila

dé Otomaca, *toi* Leco
tage Jaoi, *takwe* Galibi
ytigua Mbayá
takun Macusi, *takonó* Ipur. ‘altro’
tigagué Payaguá
tilkaau, *telkeow* Alak., *deloko-* Mbocobi
ṭinki ‘paio’ Keciua
tapu-, *taboe*, *dabui* gr. Pano
rabii, *rabue* gr. Pano
sekene, *uakene* = **usakene* gruppo Caribico
ako ‘altro’ Jagan, *oko* Car., *kaya* Betoya
in-gu Camacan (cfr. *in-ghüé* 4)
káya-pa Betoya
kaka- Toba, *kauke* Tewel-ce
hiamá Jukúna, *gem* Timote, *kiema* Maquir. in 4
tšama-y Achagua, *me-tšema* Mariaté
kom-bei per *kon-* Jagan, *koni-* Ona in 4
katu Jébero, *een-guata* Guentusé
kos Motilone, *guatši-* Lengua
paya Aimará, *poya* Atac., *piá* Guaná, *-bai*
epu Araucano, *upaua* Catoquina [Jagan
ty-uwa Taruma
fami-hi Araua, *-bami-* Paumari, *wame* Tsoneka
paini, *pani* Aimará, *wine-* Tsoneka
panga Yuri, *mai-poangä* Chav., *ponkua-nē* Cher.
pakhéa-ma Passé, *biág-ma* Jumana
s-per 4 Puqu., *-pura* Kechua, *apiri* Chontaqu.
bbera Sapibocona
wi-phalla ‘gemello’ Kechua
beta Tacana, *apiti* Campa, *pitu* ‘paio’ Kechua
a-put, *at-put* Mucik
e-puesa gemello Amueixa, *poëtši*, *petši* Puel-ce
mitia Cayubaba
mokoi, *makué* gruppo Tupi; *mokoi-n* id.

3

tolu-ke Kinai, *thleu-ch* Squall., *telo-ko* Moqu.
tolo-kou, *teli-ko* ecc. Moquelumne
daub, *tauē*, *-tauā* Wicita
laubena Osage
tow Hueco, *-tope* Wicita
sapui Sekumne, *mī-sībo* Pomo
ðabðī, *ðapðī* gr. Dakota, *sopit* Lathrop
natsk Kolosh, *ni-šuoh* Massach.
mā-söχ, *ma-seye* gruppo Chumash
thieka Kucin, *tagai* Takulli ecc.
χatski Shasta, *katkh-le* Kowelitsk
kate- Ugalenz (in 8)
gulā-l Zimshian, *kolle* Adaihe, *uala* Xinca
guara-r Jutiapa
kape-s Rumsien, *kapχa* Sol., *kapχan* Mutsun
-mat Cayús (in 8)
ma-tni-n Cayús, *n-tani* Lutuami
manja-k Viceyta, *man-g* Brunka
χulep Esselen, *gulb-el* Zimshian

tere-wa Galibi, *ma-dali* Karútana
terē-tsi Baniva, *ma-dálli-pa* id. lç.
ma-teuba Pareni, *-tavi* Achagua, *-taub* Atoria
itsebe-rauwani Arécuna
tupaua Catoquina
mu-sapui Tupi, *mai-sibba* Piapoco
sopöt Mucik, *mo-apüt* gruppo Tupi
suka Timote, *sok* Mucik
ma-tzücke, *mai-tzikai* Wainumá
tek Paeze, *takuya* Vejoz, *daga-ni* Mbayá
gatsk Puel-ce, *gaddiok* Samucu
gat Puel-ce
kula, *kela* Araucano, *kala* Jebero
-kura-que Zaparo
kapa Puquina, *kabbuhin* Arawak, *gheben* Ma- [rauha
mutta Jagan
ma-ten, *mö-tan* Jagan, *ma-tne-* Makú
móne-guab Makú
kurapa Cayubaba

4

sieti-, *yiti-* gruppo Chumash, *tsets* Attakapa
ōtōta Moquelumne (Lake)
tachey Sussee, *dakō* Pomo, *-tuki* Mandan
taχún, *taakun* Kolosh
tšiki-tia Lean y Mulia (*tiki-tia)
kai-ēri Irochese (*tkai-ēri)
thalpuh Zimshian, *tlawit* Copeh, *talkvitš* Wicita
malpu, *malufa-* Ciontal
tünki Atna, *s-tung-* Haida
tap Kalapuya, *dab-* Beothuk, *tapa* Zapoteco
topa Dakota, *tuba* Omaha, *tob* Tutelo
kaχi- Cakch., *kaha* Trique, *ma-kegua* Guam.
pa-quégua Cuna, *pa-quevua-r* Talamanca
pa-kekwā Bayanos, *ba-χka-n* Brunka
p-keng-de Tiribi, *keng* Bribri, *kanek* Jacalteca
kith-nu-kote Kichai
posai Guatuso, *vosa*, *voatša-m* Sosh.
voatsagve Paiute, *paski* Kechi

tsis Mosetena, *didai* Leco, *aï-tete-le* Alakaluf
tatuta Mataco, *tut* Allentiak
dekai Guaci (cfr. Seneca *kai* = *tkai)
tagin Galibi
tik-ti Chontaquiro
tika-hiri Moxa
talpayo Cayapá
moropōé Cicriabá
runka Ulva, *arunka* Sumo
tawa Kechua, *ina-daba* Alak.; cfr. *tap* 9 Mucik
yur-toba 9 Alakaluf
ke-kagui Patagonia
pu-queba-le, *pu-queva-le* Vilela, *-pi-kagua* Conambo
me--pe-gaka-ma Cauixana, *-po-gek* Vejoz ecc.
pi-entše da *pi-kenke Goach., *pa-nts-ta* Pan.
agata-n-agata- Mascoy
pusi Aimará
pusak Kechua 4 × (2)

wahat Comance, *behit* Caddo
piks Pehtsik, *paksi* S. Luiz Obispo
na-(g)ui Nawatl, *nö-ki* Cerochese

-pegat Toba, *-puita* Mbocobí
-pigitši Abipone, *-pegas* Payaguá
in-ghüé Camacan

5 e 10

-tána-he Tlatsk., *-tan-g* Apace, *-tēnaū-k* Wappo
-tšun-gä Kinai in 6
-tūn-s Zimshian, *ton-gā* 10 Osage
taχ-lapi 5 Ciachta, *thk-lāpī* 10 Juci
tšāχki Mascoghi, *tšaχgi-pan* Hiciti
paka- per **pa-tka-* Adaihe (in 6-8)
palanach ecc. Alg., *piraχ* 10 Mandan
ki-tjun mano Kolosh, *gi-sā* Tutelo
ke-tšín, *keje-tšin* Kolosh
(*kha-tšín* ecc. mano Kolosh)
šem, *sem* mano, *tšan-šem* 5 Copeh
íksa mano Catawba, *kitsi-z* 5 Totonaco
-kwitši Mutsun, *kuitše* 10 Sakis = *koš* Pampt.
pitka 5 Molele, *pit(š)ika* 10 Hidatsa
putšk 10 Tutelo
s-kiowk Kwakiutl, *kiχu* Hidatsa, *guaχ-* Ciorti
na-ganná Cocimí, cfr. *na-χen* 10 Riccari
kan, *kwan* mano, *s-kun-* 5 Athap.
*kwána-m** Cinuk
-koant Cimacua
arapa 10 Mohave
serapa 5 Mohave, *salap* 10 Sumo
e-terā Bayanos, *tira-o* Ehnek
thrar-p Arra-Arra
a-pun ecc. 10 gr. Selish, *pano* 5 Pueblos
pan-to 5 Pueblos (*pan-ta* 'molto' Moqui)
mali, *mari-ki* Tarahumara, *mari-zi* Opata
mawaka Comance, *mauk* Nish., *maague* Ciontal
mahats Tejon Pass, *mahatša-m* Takhtam
(*mas* mano Jicaque)
mamni Cahita, *manu* Cemehuevi
manuk Nishinam

tān-ke Puel-ce, *tena-ka*, *-χa* Jarura
tšχun-ka 10 Kechua (dial. *dšun-ga* 5)
tun-ka 10 Aimará
tak-pa 5 Puqu., *tak* 10 Mos., *pa-tak* 10 Alak.
šaki Jauapery, *tšaχ-pun* Totoro
pa-tak 10 Alacaluf
-paläk, *-palök* 100 Mucik
ki-sona Tadó
k-tsín, *ke-tsen*, *kei-tzun* Patagonia
(*k-tsen*, *tšen*, *tšene* mano Patagonia)
tšeme mano Patag., *tšema-hiá* 5 Payaguá
kani-iktši-mo Jarura
rumo-koso 5 Betoya, *kose-pemba* 10 Paeze
pitšχka Kechua, *piška* Aimará
putšika Tacana
quiok Ciolona, *huacoo* Guana
ne-hene Mataco, *guin-* Mascoy
kā-ken, *kā-quin* 2 × 5 Patag., *guin-* 5 Mascoy
kana-m Mosetena
cia-χente Tama, *te-ente* Betoya (*hente* mano)
arap mano, *dap-tan* 5 Puinavi
te-serapin 5 Pioje
toera Guato, *mai-dara* Cayub. (*endadra* mano)
trarrá 10 Amueixa
pon-g 10 Mucik
pan-tö 10 e 'tutto' Botocudo
mari 10 Araucano
mueken Caripuna, *-makina* Tucano
muts-ma Atacameño, *-mats* Mucik
(*mätš* mano Mucik)
amuna-r Amueixa
manukua Zapara ('mano una'?)

Per i numerali 6-9 le concordanze sono molto scarse, come è naturale. Le più notevoli sono già indicate a pag. 361. Il Patagonico *kok*, *koku-* 7 coincide esattamente con *-kok*, *kogu-* del Bribri-Cibcia (sono forme del 2, per es. Patagonico *kaōk* 7 = Tepewana *gaok* 2, Patag. *koku-* 7 = Cimarico *χoku-* 2). Le concordanze si accrescono di molto tenendo conto del mutamento di valore, che è frequentissimo, specialmente in 2 : 4. Così il Lutuami *wonip* e il Mohawe *χunepapa* 4 hanno riscontro nel lontanissimo Jagan *kōmbei* e *kombabe* o *kompaipi* 2, il Tarahumara *na-woko* 4 è il Toba *ni-woko* 2, il Cerochese *nungi* 4 è = Takulli *nonki* 2, il *kanek* 4 del gruppo Maya = *keng* 4 del Bribri è identico a *χenka* 2 del Timote = *aanek* per **aganek* del Guanà, *genoχ-* del Tsoneca, ecc., Vischi Glott. amer. 179 segg. E poichè il Puquina *kapa* 3 è una forma del 2 (cfr. Wappo *hōpī* 2 : *hōpō-ka* 3, gruppo Arawak *biag-* 2 : Cocimí *ka-biak* 3 ecc.), ne viene di conseguenza che il Salin *kla-p'hai* e Dorasco *kala-bac(h)* 3 in ultima analisi coincidono col Dorasco *kala-paka* = Ugalenz *kala-kakua* 4. Il Kiliwi *χamiak* 3 sta probabilmente per **χam-biak* = Cocimí *kam-biek* accanto a *ka-biak*; e si noti come le forme Cocimí *kom-bió*, *kom-biek* 3 si avvicinano al Jagan *kōm-bei* 2, cfr. anche Laymon *gam-bueg* ‘altri’ e Nocten *tum-bigwek* 4. Per il passaggio da 1 a 2 v. pag. 340.

L'unità del gruppo americano, che risultava già chiaramente dai pronomi personali, viene dunque messa fuori di dubbio dall'esame dei numerali. Molte concordanze si potrebbero trovare anche nei prefissi e suffissi, nella distinzione delle classi, nelle particelle additive ecc. La grande ricchezza di forme proviene in parte dalla classificazione e in parte da mutamenti fonetici, fra i quali sono frequentissimi, come abbiamo veduto, la labializzazione e la palatalizzazione delle gutturali. È una ricchezza che in ultima analisi si riduce a una grande povertà. Le lingue dell'America meridionale presentano spesso un carattere molto arcaico, avendo conservato i valori più bassi dei numerali (per es. Jagan *kombabe* 2 : Mohave *χunepape* 4) e non possedendo, in generale, forme molto antiche per 6-9. Il 10 è una forma del 5 e il 100 è ‘cinque ventine’ ossia ‘cinque uomini’. Fra l'estremo Nord e l'estremo Sud si notano delle concordanze meravigliose, le quali si spiegano col carattere arcaico delle lingue dell'estremo Sud, che furono le prime a distaccarsi dal ceppo comune asiatico, e con la continuità a lungo conservata dalle lingue dell'estremo Nord col medesimo ceppo asiatico.

Infatti, la strettissima affinità delle lingue americane con le lingue paleoasiatiche è ormai assolutamente assicurata, tanto che l'Eschimo-Aleuto, il Ciukcio-Corjaco e Camciadalo, il Jucaghiro e anche il Ghiljaco ecc. si possono con maggior ragione unire al gruppo americano che all'Uraloaltaico. Ciò ha grande importanza per la questione della provenienza degli Americani. Riassumo qui le principali concordanze tra le lingue paleoasiatiche e le lingue americane.

Lingue paleoasiatiche	Lingue americane
1	
taγataq Aleuto	*dakadouk* Alakaluf
atašek Eschimo, *dizik* Camciadalo	*itaska* Intibuca, *etsik* Brunka
atlχa Alaska Sud	*étχla* Takulli
atlχenok Ciugazzo	*tlkinke* Ugalenz
attašlik Namollo (*tšilk-* colligere Camc. Ov.)	*zylik-* Kinai, *-tšilki* Juki, *ta-tšle* Apace
atáqan, *atoken* Aleuto	*teguen* Cocimi, *tóχun* Seri
tówkwun ‘solamente’ Alaska Sud	*tóχun* Seri, *tokuene* ‘solo’ Cumanagoto
atamek Eschimo	*atam* Puinavi, *tamak* Guaci
-kok, *-koak* in 6 Camciadalo	*kaak* Zimshian
kise ‘l'essere solo’ Eschimo	*kits-* Jurok, cfr. *kotsa* Wishosk
konni Camc., *kun* semel Camc. Ov.	*χun* gruppo Maya, *kenai* Moquelumne
ing-sing Ciukcio-Corjaco	*sing* Wihinast
-inaq ‘solamente’ Eschimo, *alí-nuk* Kadjak	*inoko*, *nukko* Selish
nize-čul singularis, solus Camciadalo	*nitsa* Kawicin, *nits-* ‘solo’ Blackfoot
alí-nuk Kadjak	*alj-* in 5 Atnah
knyn Camciadalo (cfr. *njanj* Ghiljaco)	*kinjan* Araucano
ligen' nur, bloss Ciukcio, *-lik* id. Namollo	*leken* ‘solamente’ Wayana, *lik* id. Caribico
irken, *irkon* Jukaghiro	*rugin* ‘solamente’ Accaway, *rukon* id. Car.
di-uzik Camciadalo, *-utseq* ecc. Eschimo	*utšk* ‘solamente’ Kolosh
2	
tikki- Eschimo in 7 (Parry)	*teχá* Kinai, *teχ* Kolosh, *tika-* Moxa
ytägau Ciukcio-Corjaco	*ytigua* Mbayá
an-taχ- Juk., *ne-taχ*, *ni-ttäkaw* Ciukcio-Corj.	*na-tekka* Atnah, *ne-thiyau* Ahnenin
adakún, *átaχun* agg. Jukaghiro	*takun* ‘altro’ Macusi
átaχlo-i Jukaghiro	*atχl* Nutka, *tuklo* Ciachta
antaχlon, *andaklon* Jukaghiro	*ătla* = **antχla* Nutka, *tuklan* Hiciti
atlχa Ciugazzo	*tlge-k* Kolosh
atukik ‘ambedue’ Aleuto	*-atogig* Natick pag. 340, *tigagué* Payaguá
ni-ttanu Camc., *nje-tan* Ciukcio-Corjaco	*nu-tna* Kinai
gite-l ‘bis’ Camciadalo	*kita* Tonkawa, *kith-* Kichai
mal-gok Esch., *atú-kik* ‘ambo’ Aleuto	*kōkō-* Pomo, *koike* Papago ecc.
kasa, *kassa*, *kaaž* Camciadalo	*χaatsa* 4 Kitunaha
n-gaś-gos-ke ‘duplex’ Corjaco	*n-gas* Songis, *n-goss* Clallam 4
a-iba Alaska Nord, *a-ipa* Sud ‘altro’	*ip* Ciolona, *ípo* Jakúna, *epá* Amueixa
ipar Alaska Sud ‘altro’	*apära* Jupua, *-péra* ‘altro’ Catawba
álja-k, *al(j)-gi-* Aleuto	*-alie* gr. Selish, *al-ki-* Cepewyan
mal-gi- Juk., *mal-go-*, *malju-k* Eschimo	*mal-*, *malju-k* Kwakiutl

3

tšok, *tšook*, *tsook* Camciadalo
nga-sog Ciukcio-Corjaco
ki-ttuk- Eschimo, *ng-šókaw* Ciukcio-Corjaco

sok Mucik, *suka* Timote
ga-ddiok Samucu, *gg-tsk* Puel-ce
s-tuk-, *k-zough-* (in 8) Cinuk

4

yela-klon 4 = ‘un altro 2’ Jukaghiro
tsita-ma-t, *sitta-*, in 9 *setti-* Eschimo
sitši-n Aleuto *sissa-*, *sessi-* Eschimo
stamin Alaska
tšak, *tšaaka*, *tzag-* Camciadalo
gyraχ, *n-garàk-*, *n-graka-* Ciukcio-Corjaco
raχ-, *raga-u*, *gi-råk* C.-C.

yela 4 Jagan (*ila* Juk. = *el* Vejoz ‘altro’)
sieti- S. Cruz, *-tst* Attakapa
tsets Attakapa, *tsis* Mosetena
ta-ittimin 2 × 4 Mutsun
šak, *tšaka-* 4 + (5) gr. Algonchino
kargá Jagan, *karge* Tewel-ce
i-raha-ia Sasti

5

talle-k Labrador, *ym-dal-šoi* Jukaghiro
(*tale-q* braccio, *tale-ha* mano Esch.)
taλ·é-ma-t Esch. (Mackenzie R.)
kom-, *kúmna-ka*, *ku-gúmnu-k* Camciadalo
pkoj-tšum (accanto a *pkoj-da*) dita Camc.
tšum-k-, *tšemy-χ-* ecc. Camciadalo
imo-χan-bo, *en-gan-lon* Jukaghiro
kun-elh, *χun-iella*, *kun-olek* 10 Jukaghiro
mineget ‘mano’ Corjaco
milgi-n, *mellege-n* ecc. Ciukcio-Corjaco
-tanak, *-tenok*, *-tonok* Camciadalo
-tak, *-tuk* Camciadalo, *toχ* Ghiljaco

tal-kō Pomo, *tal-tšan* Kolcian
(*talī-k* braccio Moquelumne)
lē-ma per **talē-ma* Pomo
tu-kum 2 × 5 Allentiak, *-kamónak* in 100 Cinuk
kue-sume gr. Cioco, *key-tzum* Patag.
tšuma-χa, *tšema-hiá* 5 Payaguá
-kun-la Takulli
-kon-ělei, *-kwon-lák* 5, *-kojn-alja* 10 Athap.
managet 5 Shoshone
maloki-t Millerton, *mariki* Tarah., *-milka-* Pomo
tānka Puel-ce, *tenaka* Jarura
tak-pa 5 Puquina, *tak* 10 Mosetena

7

itaa-tuk per **itaχa-tuk* Camciadalo

taχa-tu(u)šu Kolosh, *tša-u-tok* Irochese

8

tšooko-tuk Camciadalo

k-zough-tikui Cinuk, *tuk-tuuk* Mixe

9

tšúak-tuk, *tšaak-tak* Camciadalo

šok-tso, *tšaka-tswe* Algonchino

10

kum(e)χ-tuk Camciadalo
kuntš-alloi Jukaghiro
kuníjin agg. Jukaghiro
qulin, *kollit*, *kulle* ecc. Esch.
tuta Corjaco

kama-tska Puel-ce
kwonéza Umpqua
hwunneya Umpqua, *kwonešin* Tlatsk.
klujún ecc. Kinai
eš-toto Pame

	15	
a-kimia- Alaska Nord		*sīhma* Pomo (pag. 328)
	20	
kaly-k, *kallü-kki*, *kala-u* C.-C., *χlü-k* Namollo *ju-wünak*, *św-inak*, *jú-inuk* Esch. (*inuk* ‘uomo’ Esch.)		*halle* Zapoteco, *kala* Ciatino, *-kal* gr. Maya *χu-winak* Kice (*uinak* ‘uomo’ gr. Maya)
	100	
n-šag ‘una cinquina’ (di 20) Ghiljaco *nī-táng* id. (Mangiu *tangō*) Ghiljaco		*pa-tški* Algonchino, *pa-tšχak* Kechua id. *tanka* 5 Puelce

Esaminiamo ora rapidamente l'ulteriore parentela coi numerali uraloaltaici. Le corrispondenze sono numerose.

Uraloaltaico		**Lingue paleoasiatiche e americane**
	1	
tek, *tikke* ‘uno solo’ Turco		*tike* Ciapaneco
teklik Einzelheit Turco		*tiχlagga* Kucin
tumu-n Tunguso		*tumó* Zoque, *tomeu-lay* Peba
og Votjaco, cfr. Mangiu *uχe* ἅμα		*okē* Kotenuha
ikte Cerem., *akta* Lappone		*ikht* Cinuk, *wikte* Sekumne, *āgate* Mbayá
üksi Suomi		*wīχtsi* Osage
bir, *biri-* Turco, *per* Ciuvasso		*bire* Tarahumara, *ber* Leco, *piré* Came
umi-, *umu-*, *omo-* Tunguso		*omi* Puri, *omi-s*, *umi-s* Palaihnih
ima-kta ‘bloss, nur’ Mongolo		*ma-kuty* Baré
umuko-n Tunguso, *imak* ‘solo’ Mongolo		*muūk*, *numūk* Kwakiutl, *ta-mak* Guaci
nike, *nikän* Mongolo		*neké*, *nīkānō* Tucano
	2	
äkki, *ikki*, *iki* Turco		*aki* Apace
kok Cerem., *kyk*, *kik* Sirjeno		*kōk* Seri, *koike* Pápago, *-kik* Aleuto
kok-to Cerem., *kuek-te* Lappone		*goka-do* Tepew. (= *kogu̥-de* 7 Tiribi)
kaksi Suomi		*kakitše*, *hákeš*, *kugsu* Salin
kita-, *kāt* Ugro, *kydy*, *kidde* Samojedo		*kita* Tonkawa, *kato* Zapoteco
goz'a par, bini Sirj., *koš*(*a*) paio, doppio Ciagatai		*tagwosu* ‘gemelli’ Natick, *togossa* 10 Camc.
kos, *χos* doppio Jak., *kos*, *χus* paio Mongolo		*n-gaś-gos-ke* duplex Corjaco, *χōs* Pomo
koj-ar Mongolo		*kuj-un* Jucaghiro, cfr. *hay-ar-* Comance in 4
ubu ‘doppio’ Mangiu, *ombo*, *oma* ‘altro’ Mordv.		*upaua* Catoqu., *-omba*, *nomba*, *nomma* gr. Dak.

3

na-gur Samojedo, *guri-* Mong.
gur-ba- Mongolico
guti-n 30 Tung., *χūda-*, *χot*, *χoti-* 6 Ugrof.
ila-n, *ela-n* Tunguso

n-goro- C.-C., *in-geré* gr. Tapuya
kura-pa Cayubaba, *-kura-que* Zaparo
χodai, *hotai*, *χoda-* Cimarico
jálo-i, **jal-n*, in 4 *jela-*, *ela-* Jukaghiro

4

neljä Suomi
thē'de, *tēt*, *thita*, *déide* Samojedo
dutši-n 40 Tunguso da **duti-*
tjetim-, *tjētem-*, *tjatam-* 4° Samojedo
digin, *dügün* Tunguso (cfr. *daki* 40)
dör- Altaico
kyrk 40 Turco (*χĕrĕχ* Ciuv., *khera'* Kam.)

nale Moqui
aï-tete-le Alakaluf, *didai* Leco
tut Allentiak, *ta-tuta* Mataco
uu-tjitem Rumsien, *tsitama-* Esch.
tagin Galibi, *taχún* Kolosh, *tak*, *dakō* Pomo
dol Pomo
gyraχ C.-C., *karga* Patag. e Jagan

5

-bel(j)ang, *-faljanka* Samojedo
-muna Kamassino
pilĕk Ciuv., *-boleggo*, *-borga* Sam. Jen.
(*bilek* ecc. Turco pag. 165)
tón-ga, *tun-gá*, *tún-gja* Tunguso
sun-, *sun-dža* Mangiu, *son-dži̇a* Onkor
vīsi Suomi, *vits* Ceremisso
bedj- Karagasso

beleanagh, *palanach* gruppo Algonchino
-mna Dakota (in 10)
piraχ 10 Mandan
(*parik* ‘dita’ Riccari)
ton-gā 10 Osage, *tun-ka* id. Aimará, cfr. *-tono-k*
tsoane, *-tsun* Ugal., *k-šenę-š-* Zimsh. [5 Camc.
wis gruppo Irochese, *wesa* Wishosk
moo-beté Comance, *á-pte* Zuñi, *š-pedī* Nacez

7

na-da- Tunguso

éna-da Narragansett, *nji-de* Mucik

9

doku-z, *toγu-s*, *toχχo-r* Turco

tūkhu, *tōkw*, *tuko-h* gruppo Selish

10

kümmene- Suomi
kümme Eston., *tšümme* Voto
bida- Samojedo
džu-wan Mangiu, cfr. *wan* Aino
ar-ban Mongolo, *-pen* Vogulo, *-van* Magiaro
on, *uon*, *wun(n)ă*, *wonna* Turco

kúmna-ka 5 Camc., *-kamóna-* in 100 Cinuk
kume-χ-, *tšum-χ-* Camc., *tu-kum* Allentiak
piti-ka Hidatsa, *peto-k* Ecemin
šu-van Paiute Cal., *se-wanu* Millerton
ā-pun, *ō-pan* gr. Selish, cfr. *pano* 5 Pueblos
nthla-una Dogrib, *hwunne-ya* Umpqua

100

džagu-n Mongolo
tangō, *tangu* Mangiu (= 5)
süs, *tjüs* Turco, *tot*, *tūt* Ostjaco

n-šag Ghiljaco
nī-táng Ghiljaco
sísä-q Aleuto, *tuta* 10 Corj., *tšus-* Camc. in 100

Appare dunque manifesta la stretta connessione delle lingue americane con le uralo-altaiche, e le lingue paleoasiatiche si possono considerare come intermedie ma più affini alle lingue americane. Nei pronomi personali trovammo poche concordanze fra le lingue americane e uraloaltaiche, il che dipende certamente dal fatto che queste ultime hanno ridotto al minimo il sistema dei pronomi personali; trovammo invece numerose concordanze con le lingue munda-polinesiache. Ci resta ora da vedere quanto vi sia di comune nei numerali tra il Munda-Polinesiaco e le lingue dell'America. Ma poichè, come ho dimostrato a pag. 282 segg., ai numerali del Munda-Polinesiaco sono strettamente affini quelli dell'Indocinese, unirò nella tabella seguente i due gruppi originari dell'Asia australe.

Munda-Polinesiaco (I) e Indocinese (II)	**Lingue paleoasiatiche e americane**
1	
ti I e II, *ta-ta* I, *ta-si* Pol., *ta-ts* Birmano	*ti*, *te-y*, *te-o*, *ta-to*, *ta-so*
sa I e II, *se* Bugi e Samoa, *sè* gr. Bodo	*sa* Blackfoot, *se* Nawatl ecc.
ata, *eta*, *ita* I e II, *itu* I, *itto*, *yet*, *et* II	*ata*, *eta*, *ita*, *eto*, *yet*, *et*
usse I; *ắšī* Moshang Naga; *issa* I	*ots*, *ōtsis*; *as*, *yas*; *issa*
tiki I e II, *tega* I, *taka-i* I, *takā* II	*tike*, *tika-o*, *taχ-*
saki, *sago*; *iskei*, *isaku* I; *tšik* II	*tšaki*, *sakwo*; *iški*, *iška*, *itšaka*
tong, *tung-* e *-tung* I (pag. 237)	*-tong*, *-tung* gruppo Tapuya
kete I, *a-khet*, *ā-khāt* ecc. II	*kete-*, *ā-gate*, *koti* ecc.
ma-khat Shonshe (II, gruppo Kuki)	*ma-kuty* Baré
a-ken, *ā-kin* Dafla, *han* Khami Sud	*kena-* Moqu., *kinje* Araucano, *kan-* Jarura
ē-khing Mishmi	*ĕ-hĭnk'* S. Isab., *khink* Diegu., *kenge* Moqu.
ghrī, *kri* Gurung, *gri* Murmi	*kari*, *gareh*, *gré*, *-kery*
kali, *kelē*, *kolo* II	*kali*, *-gel*, *-gla* ecc.; *kóḷå*
po II (Angami), *bo* Savara, *pua* 'solo' Sesake	*pau* Tshailish, *pū-* Huchnom, *-po* Jemes
hona 'only' Motu, *-puna*, *-buna* I	*pon-* Juki, *pŭ* Jemes, *-bun*, *-pun*
amā Manipuri, *mē* Rengma	*ama* Cuicateco, *mā* Aimará, *mē* Makú
lāki Sema	*lak*, *lak'a* Washo, *lka* Allentiak
2	
niš, *nisī*, *nisū*; *ngē*, *ngi* II	*niš*, *nīse*, *nišŭh*; *nige*, *nigi-* gr. Algonchino
ghīnga Kusunda, *kīngha* Andro	*χenka* Timote, cfr. *keng* 4 Bribri
3	
tšum, *šum* II	*tšum* Guato
sup-tši Khambu e Kulung	*šupui* Pujuna, *sūbū* Pomo, ecc.
sug Giangali, *suk-pu* Rai	*sok* Mucik, *suka* Timote
4	
mali II, *malhi* id. Khoirao	*meli* Arauc., *māla* Puel-ce, cfr. *malgi-* 2 Juk.

5

pilango, *pilingo-* Miri, *parangā* Hiroi-L.	*beleanagh*, *parenagh* gruppo Algonchino
pān I e II	*pano* Pueblos
pāngā II (cfr. *pfuong* Khmu)	*pānak-s*, *pānatš* 10 gruppo Selish
tangā Mru, *deng* Shobāng	*tanka* Puel-ce
sung, *sōn* ecc. Munda	*tsoane*, *-tsun* Ugalentz
manu-lēi, *monoyā* Munda, *māngā* II	*mon-lon* C.-C., *manú*, *manigi* Shoshone

6

a-zok, *soke*, *tsug-wō*, *sagh-ā* II	*ip-zok* 2 × 3 Ciolona
ku-dru Savara, *truk*, *trok* II	*ka-tlowk*, *k'e-tlóq* Kwakiutl
tagrū Khami Sud	*ke-tχliuk* Kwakiutl
krau I, *krō* ecc. II	*klu-*, *klūu-*, *kloū-* Haida

7

sāgi, *skwi-*, *džoh* II	*sikwā*, *tsakw-us*, *-tsagiu*, *-tsegai*, *tsook* Nord
djet, *tšet*, *tšit* Cinese-Siamese	*-tede*, *-tšeta*, *-tšita*, *-tšis* Nord (pag. 303)

8

tšet, *ta-set*, *ka-tšat* II	*taā-tšis*, *taka-tše*, *tuka-tša* gruppo Selish

9

tukhu, *toko* ecc. II	*tūkhu*, *tukoh*, *tōkw* gruppo Selish
tšakū, *tšōko*, *sokī* ecc. II	*šak*, *šaki-*, *tšaka-*, *šok-* gruppo Algonchino

10

ā-bn da **ā-ban* II (Banpara)	*ā-pun*, *ō-pan* gruppo Selish
kyep, *kipu* II, *šiphu* Khasi	*keăp*, *kippio* Zimshian, *kepo*, *kipúa* Blackfoot
kau I, *kao*, *keu* II	*kau* Totonaco
kumi Polinesia, *-kom* Mru	*kume-χ-* Camciadalo
šōm, *som* I e II, *såm-kā* Lamgrong	*tšom-χo-* Camc. (*tšuma-χa* 5 Payaguá)
tarā, *tharrā* II, *truyuk* Pelew	*trā* Ehnek, *traiya* Pehtsik, *thraiyur* Arra-arra
-pong Khambu ecc.	*pong* Mucik
gal, *gel*, *gol* Munda, *karyā* ecc. II	*kolju-* Kinai (*-kelju* 5), *quli-* Esch., *gel-* Kasua
huš Mishmi C.	*kwetš* Ottawa, *koš* Pampticough
khāsok, *kasu*, *hasuh* Khami Sud	*hask*, *gasuk* Aleuto, cfr. *kasoko* 5 Moquelumne
khrā-s'a Khami Sud	*klā-š* Haida

20

khali, *kāl*, *khal-kā* II, *kori* Munda	*kaly-k* ecc. C.-C., *kalle* Zapoteco, *-kal* Maya

Le corrispondenze delle lingue americane e paleoasiatiche con ambedue i gruppi sono numerose e precise, ma non vi può esser dubbio che prevalgono per numero e importanza quelle col gruppo Indocinese. Il massimo accordo si osserva con le lingue dell'America settentrionale.

L'unica questione che si può fare è la seguente: le lingue americane sono più affini alle uraloaltaiche o alle indocinesi? Si può essere in dubbio ma, tutto ben considerato, io credo che si debba considerare come prevalente l'affinità con l'Uraloaltaico. Le lingue paleoasiatiche sono intermedie tra l'Uraloaltaico e le lingue dell'America, benchè più strettamente affini a queste, come ora credo. Se in alcuni numerali (per es. 1) sembra essere maggiore l'affinità con l'Indocinese, ciò può dipendere da un impoverimento dell'Uraloaltaico nei numerali come nei pronomi personali. La forma del 2 più diffusa nell'America è quella del tipo *k-k* proveniente da raddoppiamento, e questo tipo è caratteristico dell'Ugrofinnico; per esempio, cfr. Vilela *ucquié* 1 : *hucquié* 2 con Votjaco *og* 1 : Cerem. *kok* 2. Niente di simile si osserva nell'Indocinese.

Con altri gruppi linguistici le relazioni sono molto più indirette. Ne segnaleremo alcune. Cilkotin (Takulli) *nankuh* 2 = Tamil *nāngu* 4, ma Penisola di Malacca *nang* 2; cfr. il tipo del Jucaghiro *malgi-* 2 = Indocinese (Khoirao) *malhi* 4 e il Kui *nālgi* id. Tewel-ce *ka-ghùr* 4 = Germanico **kwe-kur-* 4 (pag. 152). Il Jupua *apära* 2, Catawba *-péra* ʿaltroʾ ecc. ricorda il Sanscr. *apara-* ʿaltroʾ.

Nel mio « Saggio » precedente io lamentavo il disordine e la mancanza di sintesi nella linguistica americana. Ora fortunatamente la sintesi è venuta per opera di una mia discepola, la dottoressa Clelia Vischi. La « Glottologia americana » di questa acuta e infaticabile americanista italiana mette finalmente ordine nel caos degli infiniti « stocks » linguistici americani che finora si sono voluto stabilire. La Vischi dimostra definitivamente l'unità del gruppo americano e la sua stretta connessione con le lingue paleoasiatiche ed è riuscita a dividere il grande gruppo in un certo numero di sottogruppi, entro i quali trovano posto gli « stocks » finora ammessi. Per gentile concessione dell'autrice io ho potuto consultare il lavoro in corso di stampa, e mi sono valso largamente degli studi della Vischi, assai più largamente che non appaia dalle citazioni. Da parte mia spero di avere contribuito alquanto a chiarire alcuni punti difficili e di avere definitivamente dimostrato la parentela asiatica.

SAGGI

DI

GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II.

I NUMERALI

PARTE SECONDA

MEMORIA

DEL

PROF. ALFREDO TROMBETTI

Nell'ordinare e classificare le forme dei numerali sono stato guidato dai seguenti criteri. Anzitutto ho distinto i numerali di origine nominale da quelli di origine pronominale. Alla prima categoria appartengono il 5 e il 10, che si collegano a parole significanti ‘ mano ’, spesso il 20, che vale ‘ uomo ’, e i numerali superiori 100 ecc., che generalmente sono espressi da parole significanti ‘ grande quantità ’ indeterminata. Alla seconda categoria appartiene propriamente soltanto il numerale 1, che si identifica coi dimostrativi ‘ questo ’ oppure ‘ quello ’. Spesso le forme di 1 risultano da composizione di elementi sinonimi (‘ solo uno ’ oppure ‘ uno solo ’ ecc.) e non è facile distinguere sempre l'elemento fondamentale da quello accessorio. Insieme con 1 tratto delle forme del 3 che ne derivano direttamente per ellissi, poi anche del 6 = (3) + 3 oppure (5) + 1, dello 8 = (5) + 3 e del 9 = (10)—1. La trattazione del numerale 2 — le cui forme risalgono forse tutte al tipo dentale — comincia dai tipi più perspicui non ellittici con o senza congiunzione, per esempio Pul *ḍi-ḍi* = Koliku e Male (Papua) *li-li* 1 + 1 = ‘ questo questo ’, Pul *ḍi-ḍo* = Sungum (Papua) *li-lo* 1 + 1 = ‘ questo quello ’, Gondi *ir-ur* id., con la congiunzione Andamanese *re-p-ur*, *ir-p-ol* e *ir-p-år* = Kurukh (Dravidico) *ir-b-ar* = Bantu *ili-b-ali* id. Insieme col 2 tratto del 4, che non si può in nessun modo distaccare da esso, poi del 7 e 8, sia che questo derivi da 4 + 4 o da (10)—2. In un capitolo a parte sono registrate le forme del 3 che derivano dal 2 del tipo dentale (per esempio Bisaya *ta-dlo* 3, cfr. Garontalo *duluo* 2), benchè alcune di esse possano derivare direttamente da 1; e s'intende poi che non ne vanno separati i numerali superiori 6 e 8 che siano della medesima origine, cioè (3) + 3 e (5) + 3, per es. Galla *sadē* 3 : *sadē-ti* 8 = Sokko (gr. Mande) *setti* 8, Saho *adó-ḥ* 3 : Nuba *eddo* 8, Presemitico *sädi-* 6 ecc. Le principali forme e concordanze dei numerali 6-9 saranno poi raccolte e registrate nel capitolo quarto.

In questa seconda parte del mio lavoro ho messo le lingue paleoasiatiche insieme con le lingue americane per le ragioni dette a pag. 376. Ho poi soppresso il gruppo della « zona centrale africana » assegnando le lingue della sezione occidentale o « semibantu » al Bantu ampliato in Bantu-Sudanese, quelle della zona centrale o « sudanese » (ivi generalmente compresa la « famiglia equatoriale » di F. MUELLER) e quelle della zona orientale o « nilotica » al Camitosemitico. Ma, come ho avvertito altre volte, una linea precisa di delimitazione fra il Bantu e il Camitosemitico non si può tracciare. Di ciò e di altre questioni generali tratteremo negli ultimi capitoli del presente lavoro.

I.

Il numerale 1.

1. La serie labiale.

A. La radice *mo*.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *mó*, *-mu*, con suffissi vocalici *mu-é*, *mw-e* (anche *mo-e*), talvolta *mu-i* o *mw-i*, di rado *mw-a* e *mo-ya*, *mo-io*. Con prefissi vocalici, per esempio Tabwa *i-mo*, *u-mo*. Bute *mo-i*, *mu-i*, *mw-i* e *-mo-e*. Penin *-m* in 7 e 9. Con raddoppiamento: Tiwi *mo-mu*, Mutsaya *mu-mo*, Bumbete *mo-mo*. Boviri *le-moá* (cfr. Tabwa *li-mo*), Borada *-mi* in 11. wá-Wira *bi-mo* in 11 (cfr. Tabwa *bu-mo*), inoltre *-mi* in *nkili-mi* ‘solo’. Gruppo Mosi-Gurunsi: Dagamba *yumu-le*, Mose *yim-re*, *yim-bo* (anche in *yando-m* = Dagbane *anda-m*), Mossi *ĩm-ri*, Kums. *yum-bo* ecc. (cfr. Kimbu *a-yumwe*, Pangwa *jimwi*), inoltre nel *kódu-m* ecc. della quarta sezione *c*). Presso CLARKE: Sego *omo*, Guọni *um*, ‘Ibo’ *moo*, ‘Mandingo’ *omo*. Il Bantu *mo* è contenuto anche nel Bissago *mó-dige*, in 5 *mo-de-*, nel *mo-n* del gruppo Tumak, ecc.

In complesso, nel Sudanese *mo* col valore di 1 non sembra essere frequente. Tuttavia è possibile che il Sudanese *tã*, *sã* 3 stia in parte per *ta-m*, *sa-m*, in cui il secondo elemento sarebbe *mo* 1; cfr. Losso Sokode (interno del Togo) *mí-tā-m* 3, Mande sez. 2 *tu-mu* 6, poi il 3 e 6 con *mo* dei gruppi seguenti.

2. Camitosemitico. — Somali *mi-d*, Hadiya *mĕ-toká*. Si aggiunga il Pika *mo-di*. In questo gruppo l'antico *mo* 1 è frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Nilotico sez. 5 *sa-mo-* (con suffisso *-k*), Ufiomi *ta-mu*; Kafa *kä-mō*, Egizio *χ-m-t*, Guancio *a-me-l-*, *a-mia-t-* ecc. Probabilmente si collega a *mo* il Semitico *ʿim*, *ʿam* cum, una cum, *ἅμα*, *maʿ* id. e *z-m-* = Indoeur. *s-m-*.

3. Caucasico. — Thusch *mo* etwas, *mo-i-ne* einfach, Ceceno *caʾ-ma* o *cʾa-ma* etwas, irgend etwas, Udo *sa-e-ma* einige, Arci *oss-mu*, *oss-mi* 1. Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Georgiano *sa-mi*, Lak *ša-ma*, Achwach *χ'la-mo-* e Tabassarano *si-mĭ-* in 30. — Licio *mu-*, Etrusco *ma-χ* 1, *mu-v-* (10)—1.

4. Indoeuropeo. — Base *se-m-* : Armeno *mi* (anche *mu*) gen. *mio-y* e *mio-dž* da **s-mi(jo)-*, Greco f. *μία*, Tochario B *ṣe-me* ecc. Cfr. Indoeuropeo *sə̥-mó-* qualcuno, *sē-mi* unilaterale > mezzo ecc., pag. 149.

5. Uraloaltaico. — Mangiu *emu*, *emu-n*, Tunguso *omu*, *omo-n*, *umu-n*, con suffisso diminutivo *umu-kon*, *omo-kon*. Mongolo *e-imu*, *te-imu* solch einer (: Tunguso *t-umu-n* 1), *ima-k* blos, nur. Suomi *mū* alius, Eston. *mui-do*, *mui-da* ein anderesmal, Liv. *mū mū-d* einander, Sirj. *mö-d* anderer, zweiter, *mu-köd* ein anderer, irgendeiner, Perm *mö-dyk* anderer, Ceremisso *mo-lo*, *mu-lo* alius, M. *mo-la*, Mordvino M. *oma* alter, alius, E. *om-bo* altro, secondo, Vogulo *mō-t* altro, Magiaro *mā-š* altro, *mā-šo-d* secondo. Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, per esempio: Mordvino *kol-mo*, *kol-ma*, Vogulo *kōr-mi-*, Mongolo *gur-mu-*. Cfr. Giapponese *mi* 3, *mu* 6.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 73 *mo*, poi frequente con suffissi o in composizione. Papua : Namau *mo-*, Kai *mo*, *mō-i*, Poom *mó-a*, Mailu *omu*, *omo-pua*, Arfak *uem*, Galela *mo-i*, Tidore *re-moi* Ternate *ri-moi*, Telei (Is. Bougainville) *nonú-moi*, Kede (Andamanese) *luah mo*. Nel Dravidico soltanto col valore di 3 : Kui *mu*, Tamil *mū-* ecc. = Austr. 31 *mo*, 25 *mo-a*, 178 *omu* ecc., 181 *kura-m*, Augustafluss *no-mu* 3.

7. Munda-Polinesiaco. — Munda-Khmer : Amok *mo* (donde *mo-i* ‘solo’), gr. Munda *mo-i*, *mo-ye*, *mo-io-*, *mo-ia-*, Khmu *mu-i*, Sue *mu-e* ecc., con dittongo finale Stieng *mu-ǫi*, *mu-ēi*, So *mu-ei* ecc. Vi sono poi molte forme con suffissi. — Motu ecc. *mo* ‘only’, Wango *mo-i*, Vaturanga *mu* (= Mekeo *mu*), Mahaga *va-mua* id., Roro *ha-momo* ‘uno solo’, Kubiri e Kiviri *kaita-mom*, Mekeo *anga-omo* 1. Vi sono poi molte forme con suffissi. È probabile che l'antico *mo* 1 sia contenuto nel MP. *ə̥nə̥-m* 6 (Treasury I. *ono-mo*), cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* 6, Garontalo *olo-mo*, Wahai *lo-mi*, Xong *da-m* e gr. Mande *tu-mu* 6. Il *mo* è certo contenuto in Mysot *kati-m* e Umar *koti-m* 1 = Legba (Sudanese) *kude-m* id.

8. Indocinese. — Shö *mū*, Mishmi *kǒ-mō*, *k-mō* (= Bantu *ku-mo*), Chutiya *mu-tša*, Manipuri *a-mā*, Rengma *mē*, *ka-mmē* (cfr. Bantu *ka-mō*, Eddystone *ka-mī*). Anche in questo gruppo l'antico *mo* 1 è più frequente in composizione, nel numerale 3 = (2) + 1, nella forma *ta-m*, *sa-m*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Eschimo *ata-mek* = Guaci *ta-mak* Puinavi *ata-m* Chiquito *eta-ma*, cfr. Zoque *tu-ma*, *tu-mó* ecc. Tarasco *ma*, Cuicateco *ama*, Changuina *umai*, Aimará *mā*, *ma-ya*, Puri *omi*, Makú *mē* ecc. È poi frequente in altre combinazioni come Bilchula *s-moā*, Guaná *sa-moak* ecc.

m-n.

1. Bantu-Sudanese. — Subiya *moi-na*, Nsho *moa-n*, Bute *moĩ*. Cfr. anche Komoro *mon-si*, Kamba *mon-di* e il frequente *mon-ga*, *mwen-ga*. Gruppo Tumak *mo-n*, *mu-n(i)*, *mi-nei* e *ma-n*.

3. Caucasico. — Thusch *moi-ne* einfach. Sembra che il Licio *mu-ni* sia una forma del numerale *mu-* 1.

4. Indoeuropeo. — Da una base *moi-n-* deriva il secondo termine del Lat. *kom-mūni-s* e Gotico *ga-main-s*. Da una base *(s)mo-n-* deriva il Greco *móno-* ‘solo’ (**smon-u̯o-*). Probabilmente appartiene alla serie anche il Latino *omni-*, cfr. il Semitico *‘am*.

5. Uraloaltaico. — Mangiu *emun*, Tunguso *omun*, *omon*, *umin*.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 250 *munnā-n*, 244 *yahu-mun* 245 *you-mun*, 267 *moon-bi*; 54 *kub-manna*, 131 *apir-man*, 197 *war-mina*, 297 *kaipa-men*; contenuto spesso anche in 2 e 3, pag. 200. Papua: *moni*, *móna-cko*, Kelana Kei *mone*, *mane*, Augustafluss *mon-* (in 3), Sikube *min-da* ecc.

7. Mundapolinesiaco. — Bahnar *moi-n*, *mö-nj* o *mo-nj* e *min-g*, Juang *min*. Motu *ta-mona* pag. 237, Raqa *tai-mona*, Oiun *tai-mono-mon*.

m-k.

1. Bantu-Sudanese. — Nkutschu *moko* (accanto a *mo*), Undaza *moko*. Il Makua *moka* corrisponde al comune *monga*.

2. Camitosemitico. — Troviamo questo tipo soltanto nel 3 del Nilotico sez. 5: *sa-mok*, *so-mok*, Taturu *sa-mak* ecc.

3. Caucasico. — Qui possiamo ricordare soltanto l'Etrusco *maχ*, con cui furono confrontate le forme indoeuropee come Cipriote ἀμάκι· ἅπαξ, *Maccus*, Armeno *miak* ‘il numero uno’ e Latino *singulī* da **semk-*.

5. Uraloaltaico. -- Mangiu *emke* da **emuke* ‘uno solo’, Mongolo *imak* ‘bloss, nur’, Tunguso *umuko-n*, *omoko-n* 1.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 260 *muggo*, 259 *miko*, 246 *mago*.

7. Mundapolinesiaco. — Annamito dial. *mok*, *mọk*, dialetti Müöng *mọik*, *mọič^i*, *muič^i*, inoltre *mọč^i*, *muč^i* e *muọč^i*. È probabile che appartengano a questa serie il Lemet *mos*, *mus* o *muš* e il Khmer *mes*. N. Georgia *meke*, Kelana e Rook *-mogo-n*.

8. Indocinese. — Khangoi *āmāka-k*, forse Chutiya *mutša*, cfr. Mohongia *tu-mtši*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Kwakiutl *muūk* e *nu-mūk*, Mandan (Dakota) *maχa-na*, cfr. Guaci *ta-mak* ecc.

m-t.

1. Bantu-Sudanese. — Penin *i-mot*, *u-mot*, Konguang *i-mot*, *e-mot*, ba-Bira *moti*, Bamba *i-muto* (cfr. *bu-muto* 5 = Pigmei di Indekaru *bu-muti*).

5. Uraloaltaico. – Qui potremo citare il Vogulo *mōt* altro ecc. (v. s.).

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 69 *meto*, 70 *mata*, 72 *meta* ecc., Tasmania *matty*. Cfr. Austr. 311 *koin-met*, 313 *kui-mat*.

7. Mundapolinesiaco. — Annamito e dialetti Müöng *mọt*. Tumleo *máta*, Kowiay N. *sa-moti*, Tavara, Awalama e Taupota *emoti*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Orari-mugu-doge *mitto*.

Aggiungo qui alcune forme con *d*, *l* o *r* oppure con *s*, *š* ecc., che spesso è incerto se derivi da gutturale o da dentale, inoltre alcune forme con prefissi consonantici.

Bantu-Sudanese: Ureka (Fernando Po) *muli*, Pongwe *mori* Orungu *more*, Dagamba *yu-mule* Mose *yi-mre*; Nyambane *moido* Quellimane *moda*, Banene *pu-modi*, Bissago *mode-*, *módige*. — Camitosemitico: Somali *mid*, Pika *modi*. — Dravidico-Australiano: Austr. 122 *moar*, 236 ecc. *mal*, 238 ecc. *marl*, 106 *muri-na*, Tasmania *marai*, *marra-wah*. — Mundapolinesiaco: Sesake *moli*, Ulawa *mola*, Maramasiki *mora*, *mara* ‘solo’, Middelburg *mele*. Kharia *mudu*, Mundari *mo*^{d}.

Bantu *mosi*, *mose*. — Mundapolinesiaco: Lemet *mos*, *mus* e *muš*, Khmer *mes*; Lobo e Kowiay *sa-mosi*. — America: Palaihnih *omis*, *umis*, Comance *se-mus*, *ši-mutsi*, Chavante *si-misi*, Cherente *ši-miši*.

Bantu-Sudanese: Bantu (Tabwa) *ka-mo*, *ki-mo*, *ku-mo*. Kondjo *kí-guma* 1, *mu-gúma* solo. Musũ *gma-ni*. Gã *komé*, Guang *ekóme*, Zema *kõ* Afema *ekõ* ecc. Warsaw *ekum* Ufruda *ikum*, Gura *-gum* in 6. — Austr. 46 *kooma*, 57 *cooma*, 61 *kuma*, 130 *koma*. — Eddystone *kamī*. — Mishmi *kŏmō*, Rengma *kammē* (accanto a *mē*). — America: Tzotzil *ghum*, Mame *χum*, Pima *χuma-ko*, Zambo *kūmi*, Juri *ghoméa*, *komäa* ecc.

Bantu: Njoro *tí-moi*. Cfr. Alagian e Avikam *etõ*. — Tunguso *tumun*. — Sek-Hwan *ada-dumat*; Motu *tamona*, Raqa *taimona*. — Mohongia *tumtši*, Chinbok e Yawdwin *tumat*. — Tepewana *tam*, Zoque *tuma*, *tumó*, Totonaco *tom*, *tum*, Puinavi *atam*, Chiquito *etama* ecc.

Tabwa *li-mo*, Boviri *le-moá*, Bantu *li-moi* = Tidore *re-moi* Ternate *ri-moi*.

Arci *ossmu*, *ossmi* ergativo. — Indoeuropeo *sem-* ecc. — Karufa *simo-ksi*, Lobo e Kowiay *samo-si*, Kowiay N. *samo-ti*. — Bilchula *smoā*, Atacama *sema*, Guaná *samoa-k*; Comance *semu-s*, *šimu-tsi*, Chavante *simi-si*, Cherente *šimi-ši*.

La radice ***mo*** in 3 (6, 8).

1. Bantu-Sudanese. — Abbiamo già osservato che il Sudanese *tã*, *sã* può derivare in parte da *ta-m*. Col valore di 6 abbiamo: Mande sezione 2 *tu-mu*, *tu-mũ* e *tu-mmi*, Akye *e-mõ*, poi ba-Kuba *i-šã-mue*, ba-Tua *n-ša-m*, Abo e Koko *bi-sa-mo*, Clarke 255 *a-sani-mo*, 318 *n-si-m*, 249 *sam-ba-muni*, bu-Mbete *sa-munu* (cfr. Akye *e-mõ*, Soninke *tu-mũ*), Nteghe *se-mini*, Loango *sam-ba-nu* prob. per **sam-ba-m(u)nu* ecc., pag. 31 e 42 seg. Col valore di 8 abbiamo: Buma *púa-mo*, Nteghe *póa-mo*, Mutsaya *poá-mo*; Ngoteng *woa-m*; Papiah *fo-mo*, Bayong *fa-m*; Abo *mwa-m* ecc., pag. 32. Queste forme ricordano il *pha-m* 8 dello Stieng (gruppo 7, accanto a *ta-m*, *sa-m* delle lingue affini, cfr specialmente il Fang *on-wha-m* con *tön-gā-m* del Bahnar), ma anche il Sandeh *bi-ama* e il Turkana *n-omwon* 4 (cfr. specialmente il Tabwa ecc. *mu-anda* 8 col Golo *b-anda* 4).

2. Camitosemitico. — Ufiomi *ta-mu*, Mbulunge *ta-m*, Buduma *ka-te-m*, Nilotico sez. 5 *sa-mok*, *so-mok*. Kafa *kä-mō*, *kè-mo*, Egizio *χ-m-t* Copto *šo-mt* (col valore di 8: Egizio *χ-m-n* Copto *š-mēn*, *š-mūn*), Guancio *a-mel-*, *a-mier-*, *a-miat* e *a-mi*. Col valore di 8: Berbero *ta-m*, *sa-m*, Semitico *θa-mān*, cfr. Copto *š-mēn*.

3. Caucasico. — Georgiano *sa-mi*, Mingrelio *su-mi* e *šu-mi*, Lazo *su-m* e *šu-m* (anche *žu-m*, *džu-m*), Suano *sé-mi*; Lak *ša-ma*, Tabassarano *si-mī-* e Achwach *χ'la-mo-* in 30.

5. Uraloaltaico. — Finnico *kol-me*, *kol-ma*, Lappone Sved. *kol-ma*, Mordvino *kol-mo* M. *kol-ma*; Vogulo N. *kōro-m*, *kōr-mi-*, Magiaro *hāro-m*, *hār-må-* ecc. Mongolo *gur-mu-o gur-ma-* pag. 163. Nel Samojedo l'elemento *m* sembra essere conservato nell'ordinale (benchè *-m-* sia comune agli altri ordinali): Juraco *nja-haru-m-*, Ostjaco *nā-gur-m-*, Tawgy *na-kuri-m-*; cfr. Jucaghiro *jálo-i* 3 ma *jál-me-* nell'ordinale. Cfr. anche *mu-*, *ma-* in 6 (pag. 166). — Giapponese *mi* 3, *mu* 6.

6. Dravidico-Australiano. — Nel Dravidico il primitivo *mo* 1 (foneticamente mutato in *mu*) trovasi usato per 3 senza elementi preposti, e così pure nell'Australiano: Drav. *mu*, *mū* = Austr. 31 *mo*, 23 ecc. *mo-w*, 25 *mo-a* (178 *o-mu*); Canarese *mū-ru* = Austr. 57 *mu-rra*, Telugu *mū-ḍu* Nahali *mo-ṭho* = Austr. 217 *mū-da-n*, Tulu *mū-dži* Brahui *mu-sī* = Austr. 220 *mu-dže-n* ecc. (pag. 208). Austr. 181 *kura-m* 182 *koora-m* (244 *boora-goola-m*) = Vogulo *kōro-m*. Forme non ellittiche: 299 *polli-mia*, 300 *polit-mea*, 301 *pule-mir*, 316 *polin-mea*, 317 *pulig-mea* = 2 + 1.

Dravidico-Australiano **3**	Bantu, Mundapolinesiaco ecc. **1**
mu, *mū* Drav., *mo*, *mo-a* Austr.	*mo*, *mu-a* Bantu, Mundap.
o-mu Austr.	*u-mo* Bantu, *-o-mo* Mekeo
mū-ru Drav., *mu-rra* Austr.	*mo-re* Pongwe, *mo-ra* Maram.
mū-ḍu Drav., *mū-da-n* Austr.	*mo-da* Quellim., *mo-di* Pika, *mū-ḍu* Kharia
mū-dži, *mu-sī* Drav., *mu-dže-n* Austr.	*mo-si*, *mo-se* Bantu, *mu-s* Lemet
mo-ṭho Nahali, *mū-ṭi-* Telugu	*mu-to* Bamba, *mo-ti* ba-Bira
mo-ḍo-ga A. Telugu (pag. 184)	*mó-di-ge* Bissago, *mĕ-to-ká* Hadiya
mū-ṇu Tamil, *mū-nna* Malayalam	*moi-na* Subiya, *moa-n* Nsho
mū-ṇ-ḍa Kaik., *mu-n-du* Kodagu	*mo-n-di* Kamba
mu-n-dži Kui	*mo-n-si* Komoro

7. Mundapolinesiaco. — Munda-Khmer in 8 : Savara *ta-m-dži* e *ṭa-mu-dži* (cfr. Tulu *mū-dži* 3), Kharia *tha-m*, Suk e Annam. *ta-m*; Mon *d-tšā-m*, dialetti Müöng *šā-m*, *sā-m*, Danaw *sa-m*; Stieng *pha-m*, Trao *pah-m*; Bahnar *tö-hngā-m*. Maleopolinesiaco in 6 : Treasury I. *ono-mo*, *ono-ma*, MP. *ęnę-m* (donde *ana-m*, *na-m* oppure *ono-m*, *no-m*), ma Garontalo (*w*)*olo-mo*, Wahai *lo-mi*, N. Irl. *lo-n*, Tsaritsen *uru-m*, Palau *lóle-m*; cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* 6, Xong *da-m* e gr. Mande *tu-mu* 6.

8. Indocinese. — Il tipo più comune per 3 è *ta-m* oppure *sa-m*. La vocale finale è conservata, per esempio, nel Manciati *šu-mu*, Bunan *su-mi*. Forme notevoli sono *syu-m*, Mutonia e Joboka *a-za-m*, Kanaw. *-rŭ-m*, Namsangia *-ra-m*, Tableng *lu-m*, Mulung *le-m*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Per le lingue americane possiamo qui registrare il Guato *tšu-m* = Indocinese *tšu-m*. Al tipo del Kafa *kä-mō* sembra collegarsi l'Aleuto *qa-m-* (in 8), *qá-nku-n*, gr. Juma *ká-mōk*, *ha-moka*, Pomo *χō-mka* ecc. Questo *ká-mōk* è parallelo al Nilotico *sa-mok*. Guaymi *kro-mo*, Terraba *kro-mia*, *kra-mia* (cfr. Kiliwi *χa-miak*) = Hidatsa *da-mi* = Vogulo *kōro-m*, *kōr-mi-* (per la forma *-mi*, *-mia* cfr. anche Greco *mía* f. e Guancio *a-mi*, *a-mia-*). Jagan *mu-tta*.

B. La radice **po**, **bo**.

1. Bantu-Sudanese. — Duala *wo* da **po*, classe 9 *po* da **n-po*, Jaunde *m-bo*, Fang *fo*, Wuri *wo*. Isciele *m-fu*, A"ron *m-bo*, Sobo *a-fo*, *a-vo*, Bini *o-vo*, Ihewe *u-wo*. Aχolo *íni-bo*, Akposo *idi-bó*, Nyambo *denu-pó*, Tafi *tele-pó* (ma Nyangbo-Tafi *-kpó*). Gr. Mosi *-bŏ* in 1 (poi in 2 e 3), *-bo*, *-be* ecc. in 6, Tjemba *o-bā*, Gapersci *se-bā*. ba-Wira *bui-giri*. Kru 1 *bo*, *bō* (ma in 6 *-gbo*). Yola *bo-po*. Gbele (gr. Mande) *do-bo*.

2. Camitosemitico. — Masai maschile *ō-bo* femm. *na-bo*, Ndorobo *na-pó*, *na-pu*. Cfr. anche Turkana, Karam. e Suk *-pei* in 6 = Dinka *-pei* ‘solo’ e Kredj *bai*, *baí-a*, Madi *be-bi*. — Songhai *fo*, *a-fo*.

Il Semitico *ʽap-ap* e *ʽap-p-* duplicare (pag. 150) potrebbe derivare da un *ʽap-* *uno parallelo a *ʽam-* e il concetto della dualità sarebbe dato dal raddoppiamento. Ciò che rende in qualche modo probabile questa supposizione è il derivato Arabo *ʽafaṣa* he doubled, folded, twisted, che io collego al Bantu *-pakja* gemello, *pakja* kreuzen (von Ästen), cfr. *-peke* solo ecc.

4. Indoeuropeo. — Sanscr. *u-bhā́* da Indoeur. *u-bhṓ* e Preindoeur. *u-pṓ*, femm. e neutro *u-bhḗ*, Lituano *a-bù* femm. *a-bì*, Slavo *o-bā* femm. e neutro *o-bě*, Russo *ó-ba* ‘ambedue’. Il concetto della dualità è dato dalla terminazione. Cfr. Canarese *obba* e Andamanese *uba* 1, Masai *ōbo*, Tjemba *obā* id. Greco *ám-phō* Latino *am-bō* Tochario *ām-pi*: se lo *m* è originario si può confrontare Mailu *omo-pua* Domara *om-bua*, Ceram *se-m-bua* ecc., se è da *n* (cfr. Sanscr. *any-á-* Lit. *an-tra-* altro), si possono confrontare le forme africane come *íni-bo*, *m-bo*.

5. Uraloaltaico. — La radice senza suffissi si avrebbe soltanto nel Mongolo *ebü-če-* vereinigen, ma essa è poi contenuta nell'Altaico *b-r-*. La consonante iniziale del Giapponese *fi-to*, *hi-to* può essere di origine gutturale o labiale, pag. 172. Per il Samojedo Juraco *ñ-ob*, *ñ-opoi*, Kam. *o'b* (accanto a *o'm*) v. pag. 161.

Mordvino E. *om-bo* altro, secondo (: M. *oma* alter, alius). Qui il concetto della dualità è meno sviluppato che nell'Indoeuropeo *am-bhō*. Il Mangiu *ubu* vale ‘doppio’.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano: Stretto di Torres *ura-pun* (il secondo elemento anche *-bon*, *-pu* ecc.), 323 *kutu-pon*, 324 *goottu-p*, 318 *ko-p*, più frequente *kai-p* o sim., 141 *no-bun* ecc., pag. 199 segg. Papua: Mailu *omo-pua*, Domara *om-bua*, Koita *ko-bua*, Oru-Lopiko *kone-pu* (cfr. Tauata *kóne* e Austr. 96 *koo-no*, 111 *gooni-ba* ecc.), Hatzf. *nda-p*. Andamanese: Bale *u-ba*, Chariar *on tol-bo*. L'elemento suffisso è rappresentato anche nel Dravidico: Canarese *obba* (= Andam. *uba*, Austr. *-up* e *-ap*, *-arp*) da **or-ba*, pag. 207.

7. Mundapolinesiaco. — Savara *bo*, *āboy*, *boyyo*, Gadaba *bōyi*, Lakadong *bi*. Sesake *pua* ‘solo’. Bima *sa-bua*, Ceram *se-m-bua* Salibabo *se-m-baow* (cfr. 6 Domara *o-m-bua*); Is. Amm. *si-p*, Amblaw *sa-bi*, Pepohwan *sasā-b*; cfr. Sinaugoro *se-bo-na* 1 con Motu *si-po-* ‘solo’, *si-po-na* ‘egli solo’. Motu *ho-na* da **po-na* o **bo-na* ‘solo’, Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* (: 6 Canarese *ob-banu*) 1, N. Britannia *ko-pono* ‘uno solo’. Aulua (Malikula) *bo-kol* 1: Austr. 187 *wa-kool-bo*.

8. Indocinese. — Angami *po*, Dungmali *ak-po*, Rai *tik-pu*, Khaling *tā-wo*, Manyak *tā-bi*, Khambu *il-po* (accanto a *eli*), Lolo *ši-po*. Come suffisso è spesso generalizzato, cioè esteso agli altri numerali (al pari di *-mo*).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Jemes *pũ*, *-po*, Tshailish *pau*, Huchnom *pū-*, Tacana *pea*, Lule *-pea* ecc.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Alege *u-bõ*, Nki *ke-bon-ge*, Mbofia *m-pon-g*, gr. Tumak *puna*, *pena* e *pen-da*. Le forme Dagombo *pinya* Dagatsi *pinyani* Gambaga *pinini* vanno piuttosto con la radice *ni*, così pure *pa-ini*, *p-in* del gruppo Fulup. Il *bena*, *bene* del Wolof ha un prefisso *b-*. Gruppo Mande II *bani*, *vane*.

2. Camitosemitico. — Gr. Bagrima *pinne*. Guancio *beni* accanto a *na-it*.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano: Stretto di Torres *ura-pun* (anche *-bon*, *-pon* e *-puni*, *-pun*), 323 *kutu-pon*, 139 *nu-poon*, 141 *no-bun*, 140 *no-pun-go* (= Mbofia *m-pon-g*), con altre vocali 322 *kooto-pan*, 138 *no-bin* ecc.

7. Mundapolinesiaco. — Hula *ko-puna*, Keapara *o-buna*, Galoma *a-buna*, *wa-buna* 1, N. Britannia *ko-pono* uno solo.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Juki *pon-*, Jemes *pũ*, Mundrucu *pan-g*, Totoro *puin-bun* 2 + 1 (cfr. *pu-buin* 2 prob. 1 + 1 e *pi-buin* 4 = 2 + 2) di fronte a Colorado *pai-mun* id., caso di parallelismo molto notevole.

p-k.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *-peke* solo. Bakwiri *foko* (propriamente *f-oko*), Basá *pōg*, Ngoteng *pog*; Benga *pākā* ecc.

2. Camitosemitico. — Dinka *-peg* solo = Bantu *-peke*. Songhai *a-fok*. Geez *beḥū-t* solo.

6. Dravidico-Australiano. — Papua: Mulaha *se-boke*, Iaibu *pe-bogi*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Chumash *pākā*, Kasua *pāga*, S. Barbara *paka*, Kioway *pāko*, *pägo*, Esselen *pek*; Tobikhar *pugu*, Kizh e Netela *puku*; Kariri *biχe*, Cauixana *-biká* in 3. Cfr. Wappo *hō-pōka* Soledad *ka-pχa* ecc. 3.

p-l, p-r.

1. Bantu-Sudanese. — Banni *buli*, Anduki *bori*. Ebe *bala*, Kyama *be* ma *bre* in 11, Isala *bela*, Sisai *ko-balá* (cfr. *bala* 2), Nibulu *ka-bala*; Siti *bili-kpõ*, Lobi *byeli*, Dyan *byel*. Banda *bali*, *bari*, Golo *m-bali*, Mungu *biri*. Kru II *bolo*, *boro*, *bolõ*, *blo*. Gr. Fulup *pulo*, *pulolo*, *pulong*, *pulalang*, *plo*; con la sonora *bul* = Banni *buli*; con vocali chiare *pele*, *pili*; Jolah *ke-bol* solo (cfr. Nibulu *ka-bala*); Bulanda *foda*. Gr. Boa *buru*.

2. Camitosemitico. — Songhai *folo*; Kanuri *pal*, *fal*, Wandala *palle*, Kotoko di Gulfei *pal*. Nuba Sud *bera*, cfr. Mungu *biri* ecc.

5. Uraloaltaico. — Turco *bir*, *biri-*; cfr. Mongolo *bire-tej* unito, insieme, Mangiu *bire-me* in allgemeinen, überhaupt, Mongolo *büri* alles, alle, ganz, vollständig, jeder.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 229 *bīer*, 230 *ber*, 231 *biada*, 232 *bather*; con vocale cupa 278 *boor*, 327 *bore*, 12 *pur-da*, 142 *a-pul*, 222 a 228 tipo *ya-buru*, 191 *wir-burra*, 192 *war-bur*, 196 *weer-ber*, 199 *war-pur*, Tasmania *bōrā-r* e *par-mery* (Austr. 131 *apir-man*).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Selish *polla*, Cahita *puila*, Tarahumara *pile*, *bire*, Tejano *pil*, Gaitchaim *so-pul*, Cahuillo *sú-pli*, Cauixana *băla*, *peela-ma* =, Mascoy *fle-ma*, Leco *ber*, Kaingangue *biré*, *pir*, *piré*.

Banapá *buté*. — Lattuka *aboite*, *abodi*. — Nahali *bidī*. — Timote *pití* e poche altre forme. — In complesso sembra essere un tipo raro.

Shambala *bosi*, Sena *posi*, *-bozi*, Sofala *posa*, Tete *posi*. — Apinagés *puši*, Malali *a-pose*, Pano *padžū* ecc. — Tipo ancora più raro del precedente.

Una osservazione generale dobbiamo fare a proposito dei tipi composti, ed è che molto spesso resta incerto se l'elemento essenziale sia il primo o il secondo. Io classifico generalmente prendendo per base il primo elemento, ma, quando sembra opportuno, riporto le forme anche prendendo per base il secondo elemento.

La radice ***po***, ***bo*** in 3 (e 6).

1. Bantu-Sudanese. — Gruppo Tumak *sa-ba*, *so-bo*, *su-po* ecc. (se non va col *sa-kwa*, *sa-ba* del gr. Mande). Kumsalahu *ta-bo* ecc. (però Mose *tā-wo*). Probabilmente il *bo* 1 è contenuto nel Bantu occidentale *sam-ba*, *sam-bo-* e *to-ba* 6.

2. Camitosemitico. — Mehri *śaféyt* (con *ś* laterale) da **kja-p-* oppure **χia-p-*. Giova qui ricordare anche l'Egizio *m'-b'* Copto *maa-b* 30.

3. Caucasico. — Gruppo Avaro *χ'la-bu-*, *ha-bù-*, Agul e Rutul *χ'i-bu-*, Tab. *ššī-bbu-*, Gek e Buduch *ššī-bu-* ecc.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *gur-ba-n* accanto a *gur-mu-* e *gur-ma-*.

6. Dravidico-Australiano. — Australia: 46 e 150 *kar-boo*, 149 *karr-bo*, 148 *kurr-boo*, 230 *kulli-bo* ecc., pag. 202. Papua: Koliku e Male *γalu-b*, Hatzf. *n-gáro-p* ecc.

7. Mundapolinesiaco. — Munda *pe*, *a-pi*, Kharia *u-pe*, Kurku *ā-pai*, Sue *pei*, Bahnar *pe-ng*, Bersisi *am-pi*, *pā-pēk*, *hm-pek*. Cfr. Turkana ecc. *-pei* in 6 = Dinka *-pei* ‘solo’ e Bantu *-peke* = Dinka *-peg* id. Con *b*: Kon Tu *bē*, Khmer *bey* o *bīj* con *b* sordo, Annamito *ba* ma dialetti Müöng *pa*. Con vocalismo cupo: Hainan *fu*, *vu*, *poa*, dialetti della Cina meridionale *po*, *pu*. Miao-tze *fan*. Cfr. anche Malacca *ĕm-pong*, *ĕm-pet*, Nifilole *e-ve*, N. Caledonia *peti* ecc. La concordanza più esatta è con *un-pia*, *om-pea* 2 + 1 del gruppo Cioco (America meridionale, pag. 360).

8. Indocinese. — Khambu e Kulung *su-p-*. Cfr. Shö *so-p* 6.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Pujuna *šu-pui*, gr. Pomo *sū-bū*, *mī-sī-bo*, Sekumne *sa-pui*, Tupi *mu-sa-pui*, Piapoco *mai-si-bba*; Puquina *ka-pa*, Soledad *ka-pχa*, Wappo *hō-pōka* (parallelo al Juma *ha-moka*); Esselen *χule-p*, Zimshian *gul-b-*, Cayubaba *kura-pa*, Salin *kala-p'hai*. Gr. Cioco *un-pia*, *om-pea* 2 + 1.

— V'è accordo di almeno tre gruppi nel tipo triconsonantico *k-l-p-* oppure *k-r-p-* : Mongolo *gurba-* = Austr. *kurbu*, *kullibo*, Papua *γalub* = America *χulep*, *gulb-*, *kurapa*. Per la forma concorda il Gotico *halba* Seite, Hälfte da **kolp-* o **kŭolp-* identico a Kotto *halap* Jen. *χoalap*, *khoalap* id., cfr. Arabo *ganb-* id. Il rapporto fra ‘metà’ e ‘tre’ può essere chiarito dal rapporto fra Indoeuropeo *sēmi* ‘metà’ e Caucasico *semi* Indocinese *sem* ecc. ‘tre’. Ma cfr. Ostjaco *kutte-p* dial. *kutï-p* e *kudî-p*, Magiaro *közē-p*, *közä-pä-* medium, mitte, medius da Ostjaco *ku-t* Magiaro *kö-z* intervallum = Afar *gŭ-dê* Mitte, Bantu *ka-ti* mezzo, centro, *pa--ka-ti* between, cfr. con altro ordine Ostj. *ku-ti--p* ecc. La serie è diffusissima. Conviene seguire una traccia ben diversa.

Il primo termine del Salin *kala-p'hai* 3 è identico al *kala-* del Dorasco *kala-paka* 4, al *kra-*, *kro-* del Terraba *kra-bu* 2, *kra-mia*, *kro-mia* 3 ecc. = Sabanero *gda-*. Si aggiunga: Ugalenz *kala-kakua* 4, Okanagan *kāl-thleis* 3, Pomo *kal-kōō* 4, Zimshian *tχal-pχa-* id., Washo *hel-ming* 3, Payaguá *kar-ᵍi-*, Ona *kara-i-*, *kari-*, *kari-kei-*, gruppo Dakota *kela-*, *kra-*, *gδe-* ecc. Ora questo *gδe-* si collega certamente al Dhegiha *agδī* Dakota *akta* ‘più, ancora, di nuovo, un altro’ pag. 346. Cfr.: Ciukcio *kol*, Camc. *akure* alius, Haida *kala-t* altro ecc. fino al Giavanese *kalih* ‘e, anche; due’, Timbora *kalae* 2, Geez *kāle'* alius, alter, diversus, secundus, socius (ἑταῖρος), *kele'ē* 2, Ottentoto *t'kará-* Bosch. *t'kχara-* altro, Arabo *āχar* Ebr. *aχēr* altro (Nuba *ikier*) probabilmente collegato con *aχ* ‘fratello, compagno’ (cfr. Jagan *ako* altro, Ona *koni-soki* 4 = ‘un altro due’, Galibi *akkono*, Ciaima *y-akono* ecc. ‘altro’ pag. 371). L'elemento di cui ci occupiamo è antichissimo, cfr. ancora Tasmania *kala-bawa* e *kate-bueve* 2 (Terraba *kra-bu*, Saban. *gda-bu* o *gda-bogue* id.); Austr. 54 *kal-belli*, 55 *kall-pille* ecc. due, 5 *kula-gook*, *kala-guk* uno, *kalle-tillick*, *gala-tilik* due, poi il frequente *bar-kula*, *bla-gura* ecc. 2 con ordine inverso di *kal-belli* 2 e di *kul-barri* 3; Oru-Lopiko (Papua) *kalo-tolo* 2, Sulka *kor-lo-tige* 3, *kor-lo-lo* 4. La forma più breve, simile al Jagan *ako* ‘altro’ e al Semitico *aχ* fratello (Geez *eχᵘ*), trovasi nello Andamanese Bea *åko-tåro-buya-* oppure *aka-* ‘altro’ = Austr. 130 *oka-sar* 12 *koo-tera* 2 (pag. 207), e anche nell'Indoeur. *kᵘe-tuer-* 4.

2. La serie dentale.

La radice *ḍe*, *ḍo*.

Con *ḍ* indico quella consonante che ora è conservata come cacuminale o come *d* articolato con occlusione laringale, ora è mutata in *d* oppure nelle liquide *l* e *r* (per il tramite di *ḷ*, *ṛ*). L'equivalenza di *d l r* nelle lingue africane e in altre è ben nota. Le liquide *l r* non sono frequenti come iniziali.

1. Bantu-Sudanese. — Ewe *ḍe* (tono medio), poi con la particella enfatica *ké* seguita dall'articolo *á* la forma *ḍe-k-á*. Il *ḍ* è cacuminale e si avvicina spesso a un *r* non *roulé*, Westermann 15. In dialetti anche *ḍe-k-pe* e *ḍo-k-po*. Krepi *de-ka* dial. *le-ka*. Ogunu *o-de*, Gua *do-g-bo* e *lo-g-bo*, Adele *de-ke*, Akposo *e-dí*, *i-de* e *idi-bó*, Boviri *-di* in 11, Kebu *dé-i* (in 11 *-re-i*), Kögböriko *dē-i*, Akabu *dae*. Mosi-Gurunsi sez. 4 e 6 *-do*, *-du* in 6, Tara e Kyan *do*. Pwe *do*, ‘Diwala’ *du-a* Clarke, Afudu *dõ*, *ka-dõ*. Gr. Mande

sez. 1 *do* (Vei *do-n-do* con raddoppiamento), *di-e*, in 6 *-ro*, *-ru*, sez. 4 *do*, *du*, gr. Kru sez. 1 *do*, *dō*, *du* e *do-e*; Mozanze *di-ní*, Loranga *du-dí-n*; wa-Mbutti *ē-di*, ku-Mbutti *ka-di*, a-Lendú *di*, wa-Legga *á-di*, Hoko *é-di*, *ḗ-di*. Nalu *dé-n-deg*, *dé-n-deke*, Banyun *no-n-duk*, in 6 *-duk*, Bissago a. *mó-dige*, in 6 e 11 *dige*, *duge*, b. *né-dige*. — Alla serie appartiene il Cafro *-e-dwa*, *-o-dwa* ‘solo’ e il Tonga *-dike*, *-like* id. Cfr. anche Koko *wa-da* e Basá *ya-da*, Karekare *wa-di*, in 6 *o-di*, Fur-Wadai *se-da*.

Nyamwezi ecc. *so-lo*, u-Soga *mu-lola*, Kawirondo Nord *mu-lala*, Koro *a-lo*, Kambali *to-li* 6, ba-Njaue *u-li*, dialetti Bubi *i-le*, *si-le*, *mu-le*, *bu-le* (anche *si-de* e *n-de* e *ne*). Kwango *mo-rika* 1, cfr. Tonga *like* Herero *e-rike* ‘solo’.. Avatime *o-lé*, Nyangbo-Tafi *o-lí*, *o-lé*, Gurma *le*. Huane (gr. Kru) *lo*, gr. Fulup *pu-lo* ecc. (v. il tipo *p-l*).

2. Camitosemitico. — Hausa *ḍai-a*, *ḍey-a*. Il *ḍ* è pronunciato con occlusione laringale. Cfr. Pul *ḍi-ḍi* 1 + 1 col medesimo suono del *ḍ*. In dialetti dello Hausa anche *dē-a*, *di-ā*. Logone *-diā*, Masa *daya*, Birni *de-tše*, Kungiara *di-k*, *do-k*, Darfur *di-k*, Mimi *de-g*, Batta *-da-ka* in 6, Barea *do-ko* (accanto a *to-ko*).

Gruppo Bagrima *li*. *loi*, *lui* (anche *doi*), gruppo Boa *lo ku-lu*, *u-ru*. Kanuri *la-ga*, dial. *la-ku* e *la-s-ge*. Nyang-Bara *alō* Morú *alló* Madi *alō̆* Auidi *aló*. Kunama *ellā*, *elle*, *illā*, *ille* (plur. *élelai*), Sciluk *aki-el*. Agau agg. *lā*, masch. *lā-u* e **lā-ku*, femm. *lā-i* 1, Chamir *ellá*, *iellá*, *illá* ‘solo’. Cfr. col valore di 6:

u-Male *elel*, Masai *ille*, Lattuka *elle*, Masai e Lattuka *ile*, Ndorobo *lei*, Nandi e Taturu *lla*, Taturu *la*, u-Fiomi *la-ho*, *le-hō*, m-Bulunge *la-ḫo*, *la-ḫu*, Nandi ecc. *lo*, Nandi *ilo*, *ko-llo*; anche ku-Nama *eru-dé* per **elu-dé*. Poi: Somali *le-ḫ*, Geb. *li-ḫ*, Galla *dy-ā*, *dž-ā*, dial. *le-ha*, Afar *lä-häy*.

3. Caucasico. — Kharthwelico *ar*, *er*. Le forme col significato di 6: Arci *dyqe-* e *diχ'la-* da **diχ'ja-*, Thusch *jethχ* prob. da **jedχ* e Ceceno *elχ* o *jalχ* si avvicinano assai alle precedenti forme camitosemitiche per 6, ma vanno piuttosto col Dinka *dyak* 3.

4. Indoeuropeo. — Qui si può citare con qualche riserva lo Slavo *jed-* in *jed-ĭnŭ* o *jed-ĭnŭ* 1 e il *de-* del Lituano *de-vĭn-i* e Slavo *de-vẽ-tĭ* 9. Il *d* rappresenterebbe un *ḍ* (con occlusione laringale) preindoeuropeo. Con *l* abbiamo: Germanico *ala-* e *alla-*, A. Irl. *uile*, *ule*, Osseto *ali* ognuno, ogni, tutti; cfr. il Dravidico *ell-* ogni, tutti.

6. Dravidico-Australiano. — Tamil *ellā* (= Chamir *ellá*) all, *ell-īr* all ye, *ell-ōr* = Canarese *ell-ar* all they. Cfr. Telugu *oka* talv. *okka* 1 = Tamil *okka* ‘in one, all together’, Malayalam *okka* ‘all’ (Caldwell confrontò il Mordvino *wok* id.). Karoon (N. Guinea) *di-k*, Savo *ela*.

7. Munda-Polinesiaco. — Palaung *le*, *h-lē*. Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu*, Kali (Formosa) *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*. Cfr. col valore di 6: Wa *laia*, *löa*, Kem D. *le*, Shobäng *lövve*.

8. Indocinese. — Giangali *ḍā*, Bhramu *dē*, Thaksya *dī*. Mru *loiya*, *lo-h* e *lo-ke*, Sema *lā-ki*; Kezhama *ke-lē*, Sopvoma *ka-li*, Yachumi *ka-lāng*, Karen *lung*; Thulung *ko-le* ecc.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *di-zik* ecc. Jebero *ala*, Lule *ala-pea*; Yettripih *yel-k*, Washo *la-k*, Jurucare *le-kka* ecc. Ciukcio *ligen'* nur, blos = Wayana *leken* ‘solamente’, Caraibe *lik* id. (= Namollo *-lik*).

— Si noti il tipo *l-ng*: Serer *leng*, *ling* e *a-leng*, *fa-leng*, Pepel *o-long*, *pu-long*, Mbulunge (*i*)*e-leng*, *leng*, gruppo Mande *ke-leng* = Bari *ge-leng* = Yachumi *ka-lāng*, Karen *lung*, Khamti *ā-lüng* = Andamanese *lung*(*u*)*i*, *a-lungui*.

Le forme con *n*.

Secondo Westermann il *ḍ* dello Ewe davanti a *e* e *i* è rappresentato da *n* nelle lingue affini, per esempio Ewe *ḍe* = Yoruba *ni* 1. Ma il *ni* del Yoruba ha una vasta parentela.

1. Bantu-Sudanese. — Bubi dial. *ne*, Bali *u-nj-u*, *i-ín*, Eregba *u-nje*, Ham *tši-ni* (cfr. 6 *to-ni* = Kambali *to-li*), Okam *-tše-ne* in 6, *wono* 1, Yasgua *u-njī*, Kambali *i-nja*, Basa *hī*, Kamuku *hī-a* (cfr. 6 *tu-nui*). Ibo *n-na* Abacia *na*. Nupe *ni-ni*, *w-eni*, Basa *ni-ne*, Kupa *enji*, Escitako *gba-ni* Musũ *gma-ni*, Goali *n-no*, Opanda *o-nji*, *o-nja*, *-noi*, Yoruba *ni*, *e-ni*, Yebu *i-ne*, Atakpame *e-ni*. Ari *o-nno*, Adyukru *njā-m*. Aχolo *íni-bo*. Gr. Mosi: Dagari e Birifo *ye-ni*, Mamprusi *yen-de*, Dagwumba *yan-do*; Gureng *wu-nji*; gr. Senufo *ne-ne* e *no-no*, *nu-nu*. Cfr. anche Guressi *ni-dò*, Lele *nè-do*, Binyinu *ne-du*, Adjuló *ne-tó*, ma Kasima *no-do* e Kason *na-to*; wa-Songora *madja-nika* 6 + 1 (*li-ngá-na* 1). Yabumbum *yi-nni*. Gr. Fulup *-ini*, *-in*, Wolof *-ene*, Limba *fu-n-te*, Bissago *né-dige* Nalu *-n-deke* Banyun *-n-duk*; cfr. Jolah *an* ‘any’ prob. da **ani*.

2. Camitosemitico. — Saho *in-kī* = Kafa *ikkḗ* da **in-kḗ*, Woratta *ítta* da **ín-ta* = Umale *in-ta* = Kotoko di Gulfei *n-te* (= Adjuló *ne-tó* ecc.), gr. Sidama *ísso* da **ín-so*.

4. Indoeuropeo — Indoeuropeo *né-wḙn* (10)—1 con *ne-* di fronte a *de-* del Lituano e dello Slavo che deriva da un Preindoeur. *ḍe-*. Albanese *nję* 1 da **enj-ó-*, cfr. Sanscrito *any-á-* altro, *an-tara-* altro, differente, Gotico *an-θar* altro, secondo, Lituano *an-tra-* l'altro accanto a Indoeur. *ali-o-* altro, Lat. *ali-ter* ecc.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *ni-gen*, Khalkha *ne-g*, Dahur. *ni-ke* ecc., pag. 161. Samojedo Jur. *'a-ni*, *'a-nji*, *njī-bi* e *njā-bi* un altro, Jen. *nē-ke*, *ēn-gau*, Ostj. *wa-ne-l*, *w*(*u*)*e-ne-l* id. accanto a *ar-k*, *ara-ng* ecc. di altri dialetti ostiachi, cfr. anche Turco *el*, *īl* fremd, anders, Mongolo *ali-ken* aliquis, Mangiu *aliya-* cambiare.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico: Kui *ro-ṇ-ḍi* da *ro*, Telugu *o-ṇ-ḍu*, Gondi *u-ṇ-ḍī*, Kurukh *o-ṇ-ṭā* ecc. Australiano: 77 *ni-dda*, 80 *ni-tša*, 75 ecc. *nī-tša*; 48 *in-ta*, 50 *yen-da*; 48 ecc. *ni-n-ta*. Papua: Miriam *ne-tat*.

7. Mundapolinesiaco. — Penisola di Malacca *ni*, *nī*, *nī-n*, con probabile dittongazione seriore *nai*, *nei*, poi *nē* ecc. (però anche *na-nu*, *na-nó* = Teressa *na-n*). Tandia *nai*, *nei*, Galoli *ne-he*, Manatoto *ne-hi*, Nifilole *ningi* (ma 6 *we-lengi*, se tale è l'analisi giusta). Bahnar *nai*, *a-nai*, Mon *ta-nah* ein anderer, Giav. *a-neh* fremd, *wa-neh* altro, diverso, altrimenti, Figi *ta-ni* altro, diverso ecc., base MP. *ni*, *ne-h* accanto a *li*, *li-h*, U. 163.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ghiljaco *ni-nj*, *nja-nj*, *ni-n* ecc., Corjaco *ènnen*, *ínnen*, *önnen*, *ennjen* ecc. Cariay *njoi*, Abipone *inji-tara* uno solo, Mbocobi *inja-teda*, Mbaya *unini-tegui*, Ciolona *a-n*; Camciadalo *ni-ze* in *nizečul* singularis, solus,

Clallam *ní-tzo*, Kwantlin *ne-tzā*, Kawicin *ni-tsa*, Blackfoot *ni-t-* e *ni-ts-* solo, Arapahu *ni-ta-* Fall-Indians *ne-te-* in 6, Nottoway *u-n-te*, Cocimí *ni-di* in *duχve-nidi* = Zuñi *topi-ntai*, Cocanuco *n-té* in *kana-nté* uno solo; gruppo Tucano *ne-ké* ecc. Altre vocali diverse da *i* oppure *e* sembrano essere rare. Cfr. anche Ghiljaco *éna*, Sachalin *ina-* altro.

— Concordanze speciali. 1. tipo con raddoppiamento: Nupe *nini*, Basa *nine*, gruppo Senufo *nene*; Austr. 48 ecc. *nin-ta*; Penisola di Malacca *nīn*, Nifilole *nin-gi*; Ghiljaco *ninj*, *nin*, Corjaco *í-nnen*, *ö-nnen*, Mbaya *u-nini-tegui*. — 2. tipo *n-t*: Mamprusi *yende*, Guressi *nidó*, Adjuló *netó*; Umale *inta*, Kotoko *nte*, gr. Sidama **ínta* e **ínso*; Sanscrito *anta-ra-* altro; Australia *yenda*, *inta*, *nidda* e *nitša*, Gondi *u-ṇḍī*, Kurukh *o-ṇṭā*, Telugu *o-ṇḍu*; America *nita-*, *u-nte*, *nítzo* ecc. — 3. tipo *n-k*: wa-Songora *-nika*; Saho *inkī*, Kafa **inkē*; Mongolo *neg*, *nike*, *nige-n*, cfr. Samojedo Jen. *nēke* un altro; Galoli *nehe* Manatoto *nehi*, cfr. MP. base *neh* altro; gruppo Tucano *neké*. — 4. tipo *n-p*: Aχolo *ínibo*; Samojedo Jur. *njībi*, *njābi*.

In complesso, il vocalismo è quasi sempre *i* oppure *e* e ciò rende estremamente verosimile che questo *ni*, *ne* non sia altro che una antichissima variante fonetica di *ḍi*, *ḍe*. La medesima equivalenza troveremo in tutti i gruppi linguistici nel numerale 2 della serie dentale *ḍi*, *ḍe*, onde noi tratteremo il tipo *n* insieme col tipo *ḍ*.

Le forme con *t*.

In luogo di *d* troviamo spesso *t* e talvolta ambedue le forme sono usate nella medesima lingua, per esempio Barea *toko* accanto a *doko*. Vedremo poi in quale rapporto stanno fra di loro le forme col *d* e quelle col *t*.

1. Bantu-Sudanese. — Abo *ta*, Kele *pā-tā*, Gyaman *ta*, Kulango *ta-a*, gr. Mande sez. 3 *ta*, *ta-la*, *ta-ni* e *ta-ng*; Baledye *ti*, Barba e Borgu *ti-a*, gr. Ibo *o-te*; gr. Ibo *o-tu*, in 7 *-to*, *-tõ*, Alagian *e-tõ*, *ö-tõ*, Avikam *e-tõ*; Torotama *tu-ru*, Kanuri *tu-lō* accanto a *ti-lō*, Teda *to-rō*.

Nago *i-se*, Ciukũ *a-tsũ*, Mbárike *i-tšó*, *n-tšo* (anche *n-dzo*); Yala *o-ši* (cfr. Ciuana *-o-si*, *-e-si* solo, stesso). In parte almeno questi *š*, *tš* ecc. possono provenire da *kj* anzichè da *tj*. Kabenda *tšos* o *džos*. Gr. Boa *si-ri*, *si-le*, CLARKE 200 *si-li* = Bubi *si-le*. Bozo (Mande sez. 2) *sa-nna*.

2. Camitosemitico. — Mehri *ṭād* da **ṭa-ḥad*, Galla *tó-kō* femm. *tá-kā* ecc., Bari *tu*, Wadai *te-n*. Con assibilazione: Sandeh *sa*, Barambo *a-tši*, poi Sandawi *tse-χe* ecc. Semitico *ʿa-s-*.

3. Caucasico. — Soltanto con assibilazione (ERCKERT darebbe *tha* per il Chinalug). Forma fondamentale *ca* ossia *tsa*.

4. Indoeuropeo. — Soltanto con assibilazione in *se-m-* 1, *sẹ-mó-* qualcuno ecc.

5. Uraloaltaico. — Soltanto in composizione: Lappone *ak-ta* ecc., Mongolo *imak-ta* ‘solo’ da *imak* id.

6. Dravidico-Australiano. — Brahui *a-sī* e *a-si-ṭ* = Ebr. *ʿa-š-tē*, Kurukh *oṇ-ṭā* ecc. Papua: Iworo *a-ta*, Kamoka *ta-ūe*, Miriam *ne-tat* (cfr. Austr. 69 *me-tatta*). In altre composizioni: Austr. 281 *ye-tua*, tipo *ku-tea* ecc.

7. Mundapolinesiaco. — Maleopolinesiaco *ta* e *sa* (anche con altre vocali), poi forme con prefisso vocalico e forme raddoppiate o composte come *ta-ta*, Polin. *ta-si*, Malese *sa-tu* e *su-a-tu* (= Assiro *šu-a-tu* egli, pag. 236). Melanesia *sa-i* e *te-wa*, *to-wa*, Palau *ta-ng* ecc. Cajeli *si-lei*, Wahai *sa-li*, Vanikoro *ti-lu* Kali *ti-ru*, Kiriwina *ta-la*. Wa *te*, *tē*, Palaung *sa-*, *se-*, cfr. Teressa *sa* ‘ once ’.

8. Indocinese. — Vi sono due basi principali, *tā* e *tī*, poi con assibilazione *tši*, *ášī*, *īsī* ecc.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Eschimo e Aleuto *ata-*, Pujuna *ti*, Joakaia *ta-to*, Betoya *te-*, Copeh *ete-*, gruppo Bribri-Cibcia *ata*, *eta*, *ita*, Haiti *ata*, Carahó *ita*, Moxa *eto* ecc. Con assibilazione: Blackfoot *sa*, Nawatl *se*, Kowelitsk *ots*, Bribri-Cibcia *as*, Pàniquita *yas*, Ehneh *issah* ecc.

— Il Latino *as*, *ass-* appartiene probabilmente alla serie Caucasico *hās*, *hos*, *oss* = Semitico ‘*as-*, Ebr. ‘*aš-tē* = Brahui *asī*, *asi-ṭ* = Maleopolinesiaco *asa*, *hets*, *usse* ecc. = Moshang-Naga *ášī* = Bribri *as*, Kowelitsk *ots* ecc. Cfr. anche il Sumerico *áš*.

Kanuri *tilō* = Vanikoro *tilu*, Bubi *sile* = Cajeli *silei*; Georg. *tsali* alter = Wahai *sali*, gr. Mande *tala* = Kiriwina *tala* (= Abipone *tara* solo), Kürino *sa-d* per *sa-da = Batta *sa-da* ecc. La combinazione di gran lunga più frequente è

t-k, *s-k*.

1. Bantu-Sudanese. — Clarke 219 *e-teke-li*, Deba *taka-nu*.

2. Camitosemitico. — Barea *toko* (accanto a *doko*), Dinka *tok*, Wandala *tegoī*, *ma-tkwe*, Logone *tekū*, Maba *tekē*, *tek*, Ottentoto *t'gúi*, *t'koei*, Boschimano *t'koai* (cfr. *t'gu* solo), Nama *t'gú-ri* solo. Galla *tókō* femm. *tákā*, Hadiya *mĕ-toká*, Mehri *ṭā-d* da *ṭaḥa-d.

Sandawi *tseχe*, *ts'áeχe*, Logone *seγé-diā*, Kotoko *tsege-di*, *dsege-di*, cfr. Clarke 219 (Cape Lahou) *e-teke-li*, Nama *t'gú-ri* solo.

3. Caucasico. — Alle forme citate per ultimo corrisponde esattamente il Ceceno *tsḥa-*, *tsḥe-*, Thusch *tsḥa*, Karata *tshe-da* ecc.

5. Uraloaltaico. — Sirjeno *ö-tik*, Votjaco *o-dyg*, Mordvino *wejke* da *veχ-tke, M. *ifkä* da *if-tkä ecc. Turco *tek*, *tikke* uno solo, pag. 161.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 69 *me-tko*. Contenuto anche nel tipo *k-t-k*: 322 *kotook* ecc., cfr. Manikam (Papua) *kudžak*.

7. Mundapolinesiaco. — Panaieti *tega*, Duchâteau Is. *e-tega*, N. Irlanda *tikki*, Duke of York *taka-i*, N. Britannia *tika-i*, *tiga-i*; cfr. Malese *tiga* 3 = (2) + 1. Con assibilazione: Florida *siki*, *saka-i* ecc.

8. Indocinese. — Pahri *thiki*, *thigi*, Bunan *tiki*; Rangkas *takā*, Darmiya *tākū*. Con assibilazione: Tibetano *g-tšig* = Karkar (Maleop.) *ka-sék*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ciapan. *tike*, Laymon *teχoe*, Apace *taχ-la*, gruppo Yagua *tikí*, *teki*, *teki-ni* e *tiki-lo*, Bakairí *toká-le*, Blackfoot *ni-tŭk-*, Aleuto *atáqa-n* ecc. Con assibilazione: Moqui *sukia*, Kechua *suk*, Cocetimi *i-ška*, Zapoteco *tšaga*, Guarauna *i-tšaka* ecc. Lo Alakaluf *daka-douk* è una forma con raddoppiamento simile a Makura *siki-tek* per *tiki-tek.

3. La serie gutturale.

1. Bantu-Sudanese. — Tette *oka*, Ganda *okka*, *ekka*, Karanga *oχa*, *eχa* solo, Kamba *w-eka* egli solo, cl. II *w-oka*, III *tj-oka* ecc., Bunga *w-eka* 1; Puku *oko*, ba-Kwiri *-oko* (secondo le varie classi *m-oko*, *w-oko*, *l-oko*, *y-oko*, *j-oko* e *f-oko*), Rundo *é-oko*, Subu *f-oko*, Ngoteng *p-og*, Basá *p-og*, Tanga *y-ako*, Benga *p-ākā*; mu-Sentandu *ko-si*, ba-Tua *ko-š*, ba-Kuba *kuho-tše*, Mekyibo *eko*, *oku*, Abure *oku*, Akye *ekã*. Oloma *ogu*, Egbele *ogba*, Yoruba e Atakpame *okã*, Yebu *oko*, Gã *ékò*, *komé*, Adangme *-go*, Guang *oko*, *ekó*, Brong *eko*, Nta *koko*, ba-Njaue *gago*, Asanti e Abron *ekõ*, Zema *kõ*, Afema *ekõ*, Baule *kõ*, *kũ*, Amanahia *akone*, Nkunya *ekó*, Akurakura *kong*, in 6 *-gon*. Clarke 166 e 167 *w-ako*. Il Pul presenta la sonora: *gọ'ọ* agg. *go'o-t-* e *go'o-i-*.

2. Camitosemitico. — Somali *kau*, *kåu*, Galla *ko-bắ* solo, Boni *kaya* 1, Saho *in-kī́* sost. *in-kṓ* avv. *in-kắ*. Il Begia presenta la sonora come il Pul: *g-āl*, *g-ār* (cfr. *-gŭ-er* in 6), anche *én-g-al*, *én-g-ar* = Awiya *empel* da **en-kŭ-el*. Semitico *aḥa-d* femm. *aḥa-t*, Geez *aḥa-dú* unus, *aḥa-tī́* una, unum. Berbero *ikke-n* femm. *ikke-t* ecc. Nuba M. *-kō*, *kōi* solo, u-Fiomi *w-aka*, *w-ok*, Taturu *aki*, Suk *akong*, *okongo*.

3. Caucasico. — Abchazo irrag. *aka* (= Sem. *aḥa-*) Rosen, *aky*, cfr *ak-ry* etwas.

4. Indoeuropeo. — L'elemento è contenuto in *oi-k*^{u}*o-* femm. *oi-k*^{u}*ā*, cfr. anche il *k*^{u}*e-* del numerale 4 se vale 1 + 3 piuttosto che 2 + 2.

5. Uraloaltaico. — Votjaco *ok*, *og*, Mordvino *ve* da **veγ*, Lapp. S. *ak-ta* N. *ok-tå* ecc., Samojedo Ostj. *ōke-r*, *ōku-r*, *okka-r*.

6. Dravidico-Australiano. — Naiki *oko*, Parji *ōku-rī* neutro *ōka-tī*, Kolami *ōkō-d* maschile *ōkō-n*, Telugu *oka* masch. *oka-ḍu* e *oka-ṇ-ḍu* (ogg. *oka-ni*) in 11 *-ko-ṇ-ḍu*, femm. *oka-te*, neutro *oka-ṭi*; Telugu *v-aka*, Kamathi *v-akka*, Vadari *v-akkā*; cfr. Tamil *okka* in one, all together, Mal. *okka* all. — Australiano 271 *wogu-l* = Parji *ōku-rī* (= Samojedo Ostj. *ōku-r*), forse 190 *wogi-n* ecc. Papua: Fujuge *okó* uno, qualche, Tauata *kó-ne* = Austr. 96 *koo-no* ecc. Frequente in forme composte.

7. Mundapolinesiaco. — Riang *hōk*, Danaw *kü-t*, cfr. Wa *kwē* solo, Maori *kau* id. (= Somali *kau* 1). Accanto a *ka-u* abbiamo *ka-i* della N. Irlanda e N. Hannover: la base si avrebbe nel Tagala *ka-*, pag. 237.

8. Indocinese. — Vayu *kō*, Miri *ako*, *ākå*, Ao *ākā*, Ciungli *akha*, Purum *akhā*, Lhota *ekhā*, Tamlu *hak*, *huk*; spesso *kā-t* ecc. — Ostjaco del Jenissei *χō*, *kuok*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. in *kyl-kóka*, *kyl-koak* 6, cfr Kotto *χel-ŭ́ča* per **χel-kŭ́ča* 6, Ostjaco del Jenissei *kuok* 1. Kotenuha *okē*, Pomo di sud-ovest *kū*, Cimacua *kuḗ-ĕko*, *kuḗ-l'* e *koắ-l'*, Vilela *ucquié*, Jagan *oko-ale* ecc.

k-t e *k-ḍ*.

1. Bantu-Sudanese. — Anang *ket*, Efik *kiet*, *tiet*, gruppo Atam *tšet* ecc. Gruppo Mande sez. 1 *kidi*, *kile*, *kele*, sez. 3 *kede*, *hida*, *heta*, *yira*, *yẹ̄la*, *hila*, Buzi *gla* (dialetto Toma *ilea*), anche forme senza *h-*; sez. 1 *keleng*, *kiling*, *kileng*, *nkeleng*, sez. 3 *kedeng*, *keleng*; Sokko *kulle* = gr. Boa *gullu*, *gulu*, *lo-kulu*, cfr. Fante *e-kol* Asante *koro*,

Kiamba *kudo-m* Kalana *kodu-m* Kaure *kudu-m* ecc. Brinni *kade*, Ciamba, Yula e Kasm *kalo*, Ciana *kala*. Darrunga *-keda* in 6.

2. Camitosemitico. — Gr. Bagrima *kada*, *kara*; *kede*; *kida*, *kido*; *kodo*; Abaka *kedo*, in 6 *keli*, Bongo *kotu*, Batta *hido*, Dor *kodu*; Bode *gúdio*, *gade* e *kede-n*, Muzuk *kedaí* e *ketaí*, Buduma *keta*; cfr. Teda *kude* ʻeiner, jederʼ, Hausa *gudá* ein einzelner, Stück (con *d* come in *dai-dai* ʻalleinʼ di fronte a *ḍai-a* 1), dial. *kadē* 1. Nuba K. *agūda* solo, Barea *kut* ʻein jederʼ (= Teda *kude*, invece *koti* ʻein andererʼ). Sciluk *akiel*, *ačiel*, *akello* 1, Nuba KD. *kōl* solo. Begia *gāl*, *gār*. Semitico masch. *aḥad* femm. *aḥat*. Col Nuba *kōl* e Begia *gāl* da **ku̯ål* può andare il Semitico *ku̯el*, *kōl*, *kull-* tutto, cfr. anche Sokko *kulle*, Boa *gullu*, Fante *e-kol*, Awiya **en-ku̯el* 1.

3. Caucasico. — Kürino *sad* prob. **sa-ḥad* (gr. Andi *c-heda*, cfr. Thusch *c-ḥa*): Mehri *ṭād* per **ta-ḥad* ecc. Georgiano *qovel-* tutto, cfr. Semitico *ku̯el*.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *k(u̯)o-i-lo-* ʻintero, integro, sanoʼ in: Germanico **χaila-* ʻwhole, heilʼ, Slavo *cēlŭ* intero, sano, Pruss. *kail-*, Irl. *kēl* Cimr. *koil* augurium. Da una base *ku̯e-l-*, *ku̯a-l-* derivano il Greco *télos* n. compimento, *kállos* n. bellezza, Sanscr. *kalja-* sano ecc. Non c'è metatesi di *i*.

5. Uraloaltaico. — Finnico *üksi* da **ükti*, gen. *ühpe-n* da **üγδe-n*, Lapp. S. *akta* N. *oktå* ecc., Samojedo Ostj. *ōker*, *ōkur*, *okkar* con *r* da *d*. Mongolo *ima-kta* soltanto.

6. Dravidico-Australiano. — Telugu masch. *okaḍu* femm. *okate* neutro *okaṭi*, Parji *ōkurī* neutro *ōkatī*, Kolami *ōkōd*. Australiano: 16-23 tipo *kutea*, 47 *goocha-goora*, 329 *guddee*, 322 *kooto-pan*, *kotoo-k*, 323 *kutu-pon*, *kutu-k*, ecc., 84-87 *koola* ecc. Papua: Halifur *za-kóde*, *za-kudĕ-kĕ*, Bongu *gudjī*, *kudyi*, Bog. *kúdjai*, Manikam *kudža-k*, Koliku e Male *gudji*; Augustafluss *kela*. Australiano *war-kol*, *won-gura*, *un-garr*, *un-gal* e *yun-gul* ecc., cfr. Begia *en-gal*, *én-gar*, Awiya **en-ku̯el*, ba-Busesse *n-gili-ni*.

7. Mundapolinesiaco. — Danaw *küt*, Tai-loi *kati*, Doe *khti*. Irisam *kete*, Mysot *kati-m*, Umar *koti-m*; Kubiri *kaita*, Tubetube *geda*, Vaturanga *kesa* ecc. Tanema *kero*.

8. Indocinese. — Magar *kat*, Rong *kāt*, gr. Naga sez. 2, 4 e 5 *kat*, *kāt* oppure *khat*, *khāt*, Tengsa *khatu*, H. Garya *ākhāt* (= Semitico *aḥat*), Waling *akta*, *aktai* (= Lappone *akta* ecc.), Pankhu *kat-kā*. — Sangpang *ökla-* (cfr. Rungc. *ökta*), Thulung *kole*, Chourasya *kolo*, Vayu *kolu*, Chairel *ahul*; Kezhama *kelē*, Sopvoma *kali*; Gurung *ghrī*, *kri*, Murmi *gri*. Per l'equivalenza delle due serie cfr. Khangoi *katāng*: Yachumi *kalāng*, Khamti *ālüng*. — Pumpokolsk *khuta*, Assan *haútu*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Cinuk *ikht*, *ekt*, Copeh Nord *kete-*, Lake *hede-*, gruppo Algonchino *koti*, *gutti*, gruppo Irochese *us-kot* ecc., Aroac e Cimila *kuté*, Kwapa *mī-χti*, Baré *ma-kuty*, Cusha *wi-kte-m*, Vilela *agit*, Mbayá *ñgate* (in 5) ecc. Con assibilazione: Wiyot *kotse* opp. *gō'ts-er*, *gū'ts-* accanto a *gō't-*, Yurok *qo'ts-* accanto a *qo't-*, Copeh *kūtši*, Pomo *kūtš*, *kūts*, Osage *wī-χtsi* ecc. Zimshian *gūel*, *gål* e *köl*, Cimacua *kuël'* e *koål'*, Pomo *kali*, Timote *kari*, Buhagana *kōḷå*, Jagan *okoale* ecc.

— Vi sono parecchie concordanze speciali. Così il Pankhu *kat-kā* corrisponde alle forme ugrofinniche con suffisso del diminutivo, v. Szinnyei Finnisch-ugrische Sprachw. 107 seg. Con Waling *aktai* cfr. Muzuk *ketaí* ecc.

k-n.

1. Bantu-Sudanese. — Akurakura *kong*, in 6 *-gon*, Boritsũ *gien*, Ucio *kani*, *kan*. Akka e mo-Mbuttu *kana*. Gura *gunu*. Darrunga *ka-kenda* (: Ruña *kanda*), Ciamba *kwan-kwan-sa*. Gr. Tumak *kuna*.

2. Camitosemitico. — Sciankalla *koná*. Tigr. femm. *ḥan-tī*, Berbero femm. *ikken*. Nandi ecc. *akenge*, *agenge*, Suk *akong*, *akongo*.

3. Caucasico. — Thusch *c-ḥan-*, Lak gen. *c-and-*.

6. Dravidico-Australiano. — Telugu maschile *okaṇ-ḍu* ogg. *okani*, in 11 *-koṇḍu*, Kolami masch. *ōkōn*. Australia: tipi *kane*, *kain* e *kono*, *koin* pag. 199. Papua: Tauata *kóne*, Oru-Lopiko *kone-pu*.

8. Indocinese. — Dafla *ākin*, *akkin* e *aken*, Khami Sud *hān*, *han* e *han-tå*, Mishmi *ēkhing*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *konni*, *kny-n*, *koni-ng*, cfr. *kun* semel, Corjaco *kune-seg* id. Moquelumne *kena-*, *kenge*, Diegueño *khink*, S. Isab. *ĕhĭnk'*, Jarura *kan-*, Araucano *kinje*.

4. La serie vocalica.

Le forme puramente vocaliche dei numerali non sembrano essere frequenti. Per 1 citerò: Likpe *n-wé*, Akpafu *i-we*, Mbugu *we*, *i-we*; Copto *wa*, *wai* (ma Egizio *w'*); Indoeuropeo *oi-*, Greco femm. *ía* ecc.; Synteng *wi*, Khasi *wei*, Lyngam *wau* (cfr. Galla *wā* aliquid, *wáu* Einer) 1 = Danaw *wi*, Palaung *ue*, *oe*, Wa *oi* 3.

Tra le forme comincianti per *w-* alcune sono particolarmente notevoli. Koko *wada* (: Basá *yada*); Tigrė *wårö*, Agau *wāl-* in 6, Afar-S. *wilī* einer, Galla *walī* avv. una; Papua-Austr. *wara*, Drav. *var-*. A queste vanno spesso parallele delle forme con *y-*, per es. Basá *yada*, Austr. 1 *yar-dat* ecc. (pag. 199). Ufiomi *waka* = Telugu *vaka* ecc.

II.

I numerali 2 e 4.

1. La serie primitiva con *ḍ* o *n*.

1. Bantu-Sudanese. — Pul *ḍi-ḍi*, per le persone *ḍi-ḍo*, Gidder (Adamaua) *de-de* in *dede-podo* 2 × 4, gr. Boa *n-di-ri* e *li-ru*. Nel Bantu ho trovato finora soltanto il *di-di* contenuto nel Kanioka *mu-sam-bi-didi* 5 + 2 (*bi-di* 2). Cfr. Gurma *le-le* ecc. 7.

Pul *ḍi-ḍi*, pers. *ḍi-ḍo*, Serer *di-k*, *da-k* 2. Hehe *tayi*, Bena *-tai*, Hehe e Bena *ka-tai* ma Bunga *ka-dai* (con *d*) 4, Anduki *sam-ba-di* 5 + 4, Mozanze *ti*, Yacoma *o-tyo*, Ruña *a-tte*, wa-Mbutti *zei-to* Hoko *etsé-ro*, Kru II *mo-ra* 4. Cfr. Masai *otoni* 4. Forse si deve riferire qui il tipo *i-sia*, *sye*, *i-zye* 4 del Mande sez. 4, poi le forme *sia*, *zia* e *si-za zi-za* ecc. di pag. 95 (cfr. specialmente Egbele *é-die* e Kyama *bo-di* 4), mentre il tipo *so* del gr. Bagrima ecc. sembra essere derivato da **kjo*. Cfr. Pul *sa-* e *tja-* o *dja-* 2 in 10.

Bantu *a-li*, *i-li*, *o-li*, forme comuni *ba-li*, *bi-li* (anche *pí-li*). Le forme con *a* e *o* sono occidentali. Nella sezione di nord-ovest la dentale o l'intera seconda sillaba è generalmente scomparsa: *i-bá* per **i-báli*, Jaunde *-bei* per **-bali* ecc. Cfr. Pokomi *-wii* per **-bili*.

Appartengono al Bantu *bali* le seguenti forme sudanesi: wá-Wira *i-báli*, ba-Vira *bala*, ba-Bira ecc. *i-bari*, ba-Busesse *bali*, Tiwi *hare*, Anduki *bali* (cfr. *sam-bala* 7), Djelanga *bali*, Guressi *bale*, Sisai *bala*, Nibulu e Gurusi *bale-a*, Temne *ka̧-bari* gemelli; con *p*: gr. Mande *pali*, *fala* (ma Brong *bra* con *b*), gr. Fulup *pare-ng*, *para-ng*; con elisione della dentale: gr. Atam *e-ba*, *e-be*, Eregba *i-fa*, Yala *e-pa*, Koro *a-be*, Akurakura *o-fa*, Okam *m-fa*, Yasgua *m-va*, Nki *be-fe*, Alege *e-fe*, Mbárike *i-fa* in 7, Boritsũ *a-fa*, Afudu *be-fai*, wa-Mbutti *bē*, Efik *i-ba*, gr. Sobo *e-va*, *i-ve*, *i-fe*, gr. Nupe *e-ba*, *am-ba* ecc., gr. Ewe *a-we*, *e-ve*, Avatime *ò-βa*, Nyangbo-Tafi *e-ba*, *ta-ba* = gr. Fulup *ta-ba* in Sarar *ké-tab* Kanyop *ngi-taba* (cfr. *ka-ba* in Fulup *si-kaba* o *ku-kaba* ecc.), Kru I *wai*, *-wa*, gr. Bagrima *sa-b*, *si-b*, Bissago *iso-be*. Appartengono al Bantu *bili*: Kason, Kasima, Gapersci e Isala *bele*, Binyinu *bile*, Kulangu *bila*, gr. Fulup *bele*, *bile*, con la forte *péra-ng* = gr. Mande *firi-ng*, *fila*, *pere* ecc., Nalu *kám-bele* in 20. Fulup *si-bare-g* e *fú-bare-gen* 4, cfr. Yola *bare-bare* ‘many’.

Col Bantu *ali*, *ili*: Kamuku *op-alie* 10 × 2 (*n-alie* in 12, *tan-d-ale* 5 + 2), Kambali *ile* (cfr. *tsín-d-ele* o *-ere* 7), Alagian *a-ire*, *ö-ire*, Tribu *ala*, Torotama *lēi*, Baledye *le*, Tjemba *ilē*, Gurma *lē*, Gurunsi *la*, Koama e Bagb. *le-a*, Siti *ārè*. Notevole per la vocale della seconda sillaba il Barba *iru* e Borgu *ilu*, cfr. Ciamba *nu-rwa* (cfr. *i-ru* 4, ma *ne-re* 7), Clarke 330 *edo*, Mombuttu *o-rwi* ecc. Gruppo Boa *ali*, *(i)ri* e con raddoppiamento *li-ru*, *n-di-ri*. Temne *ra̧-ng* in 7 = Clarke 258 *la-ng*. Yoruba *edži*, Ufruda *dži*, Yabumbum *azi*, gr. Mose *dji*, *ayi* = Yebu *eyi* ecc. con perdita della dentale.

Col Bantu *oli*: Kamuku *w-ule*, Undaza *mi-olo*, presso Clarke *oli*, *y-oli* (= Osyeba *y-olę*), *k-oli*, *z-ole* (= gr. Bagrima *dzi-ol* ecc.), *s-oli*, *m-oli* e *b-ol* = Mutsaya *b-ol*. Va tenuto distinto il 337 « Mondongo » *bu-ali* (cfr. Bantu occidentale *sam-bu-ali* 7), al quale si connettono le seguenti forme: gr. Ibo *á-bo-a*, *é-bo-a*, poi *a-bu-o*, *a-bo* ecc., Akposo *e-fó-a*, *e-vo-a*, Aχolo *ín-o-a*, Hoko *a-bu-ë* accanto ad *a-ku-ë* (gr. Dyur *kú-au* gemelli). Bulom *hí-ol*, Kisi *hi-olu* 4.

Tembia e Kaure *nale*, Kouri *nali*, Fobi *nalē*, Gurma *nlē*, Gureng *nle-a*, Ciana, Yula e Kasm *nle* (anche Kamuku *nalie* in 12?). Wolof *niare*.

Gura *teri*, *tieri*, *-tiri*, *tíel*, Nago *i-tšeri*, Limba *ta(y)e* da **tare*, Bulom *tri-ng* > *tsi-ng*, Sokko (gr. Mande) *telā*. Kasima *tile*, Adjuló *tilé*; Kilir *sili* Brinni *sile*.

Limba *kae* da **kare* (= Songhai *kari* gemelli). Cfr. Kuanjama *kali*.

Gr. Fulup *mere-n*, *mara-ng*, *mae* per **mare*, poi *miu-ng* ecc., cfr. Clarke 244 *m-iri*, 252 *m-oli*. Mimi *mel*. Okuloma *me* (in 7 *-ma*), Bonny *i-mei-g*, *mai* per **mali* ecc.

Hanno il valore di 4: Udom (gruppo Atam) *bele* = Banni *bele*, Banapá *bielá*, *bielé* (cfr. Mbamba *bíele* 2), Mungu *bálă*, Ureka *miele*. Pangela (Congo) *rā* 4 in *kū-ā-rā* 4, *zi-rā-rā* 4 + 4, Ciukũ *á-nyē-rā*, Yoruba *e-rī* dial. *ē-rī*, Nyangbo-Tafi *ē-lē*, Aχolo *íny-ala*, poi Ari *alla* Abe *āle* Adyukru *ya-āra* 4. Gr. Atam *-irri* in 8, cfr. *alé-g-alé* 4 + 4.

Yasgua *to-la* 5 + 4. Col Nyangbo-Tafi *ē-lē* 4 si può confrontare lo Ham *f-ā-lī* 2. Gruppo Tumak *pu-di*, *pa-ri*, *po-ri*, *wo-ro* ecc., gruppo Boa *i-pa-o*, Deba *fo-o*, wa-Legga *é-fo*. Clarke 115 *mari*, 346 *meri* prob. **ma-iri*, 344 *e-mi*, 312 *bi-m*, 322 *be-me*, cfr. Sandeh *bia-ma*, *bie-ma*; Mimi *mir*. Darrunga *mendī*.

Forme del 5 con *n*: Xosa *bini*, Pongwe e Orungu *m-bani* (lo *n* del Pongwe è detto intermedio fra *n* e *l*), Mbofon (gr. Atam) *m-bene*, in 8 anche *mena-*, Darrunga *em-bin*, Fulup *si-ban* Fil. *ši-ban* in 10, Bulanda *g-ši-bn* 2, Clarke 251 ecc. *bani*, Bayong *m-ban*, Ciukũ *á-piana*, *píena*, *-pīena*, Bute *bine-b*, Appa *pin*, Gambaga *pinai*, Penin *i-fent*, Mbarike *i-fan*, Afudu *mbe-feī*, Akposo *ó-fani*, ba-Kuba *pīn*, ba-Tua *n-pīndi*, Ham *fālī*. Queste ultime forme vanno col Penin *i-fent* e ricordano lo *inli* 2 del Mozambico nonchè il Gurma *nlē* ecc.

Nel Sudanese abbiamo per 2 un tipo simile al Sanscr. *anyá-* altro. Le forme sono: *enyo*, *anyo*, con nasalizzazione finale *enyõ*, *anyõ*, meno spesso *nu*, *enu*, *enõ*, Degha *nĩ*, Ari *ānã*, Zema *nyüã* Afema *enyüã*. Abbiamo inoltre: Akpafu *in-go* Nkunya *én-go* Santrekofi *on-go*, Borada *on-gyó*, cfr. se-Roa *n-gu* 2.

Le forme più antiche del 4 sono Kwango *nana* Abo *nan*, Ham *nan-g*, Njwema *nen-g*, Jaunde, Ngoteng e Melong *nin*, gruppo Mande *nāni*, Wolof *nya-nen-ta*, gr. Mosi *nā-se*, Degha *nā-re*, Tiwi *nyin*, Efik *i-nan(-g)*, gruppo Ci *e-nẽ*, *e-nã*, *a-nan-g* ecc. Cfr. Bantu *nana*, *nanai*, Giaga e Kamba *nyanya*, Alege *enene* 8. Le forme comuni nel Bantu e Sudanese hanno per base *na*, *nai*, *nya* ecc., spesso con *nn*. La connessione col tipo precedente per 2 appare dalle forme come gr. Ibo *enõ*, Avikam *anã*, Tiwi *nyin* Afudu *be-nyĩ*, Ciukũ *-nyo* (in 9), Gua *nwāni*, Boritsũ *én-gie*, Limba *-no*, Yola *bo-nio*, Kru II *mo-nwa* ecc. Tra le forme numerosissime cito le seguenti per qualche speciale caratteristica: *wana*, *wane* 4 = Abo *wan* 8 = Madi *uona* 4; *kwana* 4, donde *kwa*, *gba* ecc. del Camerun, cfr. Indekaru *i-kwan-ganya* Bamba *kon-gonio* (le finali possono spiegare i tipi *nya* 4 e *nyo* 2), Bissago *wa-gene*, *ya-gane* prob. da **an-gene*, gruppo Temne **an-gele*; Nyalungwa *ka-une*; gruppo Mande *na-go*, *na-χa-* o *na-γa-*, Serer *na-χi-k* e *na-χa-k* 4 = ki-Mbundu ecc. *na-ke* 8; Gwamba *mune* Nyambane *mone* = Kru II *mona*, *mna*, Pagiade *mane*; gr. Tumak *puni*. Bute *nasi-b*, *naso*, gr. Mosi *nasi*, *anasi*, *anāri* ecc., Ciamba *-nale*, Brinni *naza*, gr. Boa *naro*, *neri*, *niali*; Clarke 308 *bi-net*, Wolof *nya-net*, Golo *ba-nda*; Nalu *bi-nam*, Clarke 120 *wi-nim* (insieme con Asante *a-bi-en* 2 queste forme possono spiegare il Sandeh *bi-ema* 4, cfr. anche Clarke 312 *bi-m*, 322 *b-eme*, 344 *emi*).

2. Camitosemitico. — Begia *ṭi-ṭa*, *tí-ta* gemelli, poi con *t-r* Egizio *ḥ-tr* e *ḥ-trì* o *ḥ-trj* Copto *ha-tre* gemelli (= *ḥ-ṭr* Gespann > Pferd, Copto *h-to* da **h-tor*), con *t-l* Barea *ha-tul* id. Con *t-r* concorda il Mehri *trū*, *θrū*, femminile *trī-t*, *θrī-t* Jahn, secondo Hein *tiró*, femm. *śirī-t*, *θirī-t*, *tirī-t* e per il maschile anche *śirú-h* e *śerū-h*; Aramaico *tĕrē-n*, *tĕrai-*, femminile *tar-tēn*. Forme fondamentali *ti-rí-* e *ti-rú-* (anche **tu-rú*?; cfr. Copto **h-tor* e Barea *ha-tul*) = Pul *ḍi-ḍi* e *ḍi-ḍo*, cfr. Dinka *de-de* 2° accanto a *de*, *do* id. La forma comune semitica *θi-nā*, *θi-nai* = Copto *se-n-* = Berbero *si-n*, *se-n*, femm. *se-ne-*, *se-na-* rappresenta in ultima analisi un raddoppiamento con dissimilazione

più forte, così pure il Guancio *li-ni* e Agau *li-n-(gā)*. Amharico *lē-lā* altro. Altre forme con raddoppiamento virtuale sono: Kanuri *n-di*, *in-di*, Akka *so--n-dué*, Ufiomi *dzar*, *sare*, Mbul. *tjadā* ecc.

Tipo senza raddoppiamento *ar*: Barea *aré*, *are-ga*, *aro-*, Nuba Sud *ore*, *ora* 2, Nord *ari*, *aro* 2 × (10), cfr. Sud *tar-bu* id. col tipo raddoppiato *t-r*, Umale *ar-ko*, Sciluk *ari-ó*, *ari-óu*, Dinka *ro-u*, Bari *öri* e *mu-ré-ke*, Masai *are*, *w-arre*, Lattuka *are-ga*, Karam. *ny-are*, Turkana *ng-are*, Ndorobo *eny-a*; Nyang-Bara *erī* Morù *re* Madi *erī* Auidi *iri* Lendù *rro*; Mombuttu *o-rwi* (cfr. gr. Bagrima 11 *rwi-o*) e *só-ruä* o *só-zue*, Kredj *ro-mu*, *ru-m*; Bongo *ro-nga* gemello (Herero *ero-nga* id.) = Barea *aro-ng* 'tutti e due, ambedue'; Buduma *tul-ór*, *tol-or*, Kanuri *tull-ori*, Kotoko *tul-ur* = Mombuttu *tor-orwi*, *ton-óruä*, Akka *ten-urie* 5 + 2. Semitico *ar-* in *ar-ba-(d)'* 4, Galla *ar-fa-in* 4°. Nilotjco *ar-tam*, *ar-dam* 4 × 10, Saho *m-arō-tōm* Afar *m-orō-tómō* id. — Kunama *bare*, Nuba MK. *bar-si* gemelli, KD. *barer* zwischen (raddoppiamento: **ba-rere*), gruppo Maba *bar*, *bari*, *m-ba(ra)*, *bir*, Abaka *m-bęr*. Barambo *ám-bara* Madi *am-br-eddo* gemelli. Gruppo Logone *vre-* in 6 e 8. Songhai *kari* gemelli. Bongo *ng-or*. — Bilin *arī-uχ* da **arī-ku* altro, plurale *arī-ū*, Begia *rā-u* altro, secondo, compagno. — Assiro *bīri-t* zwischen, cfr. Nuba *barer*.

Forme con *l*: Kunama dial. *be-lla* 2, *sa-llé* 4 = Maba *asā-l* Mabang *asa-li* 4, Mungu *ba-la* 4. Pika *bolo*, Karekare *belu*. Gruppo Bagrima *dziol*, *zolo* (anche *zuru*), abbreviato *dio*, *dzio* ecc., Masa *tsolo*, Muzuk *silú*, Bode *seli*, *šili*, *selin* (cfr. Deba *serei*). Hadiya *šola-ká* dial. *sor* 4, *šayli-χ* Tambaro *šala-duma* 40. — Agau *lin-gā*, Saho *lammā* (Afar *nammā*) e Somali *laba* probabilmente da **lambā*, **langūā*, **lin-gūā*, Boni *láuwa* ma *se-dáuwa* (5) + 2. Galla *lakū* gemelli, *lačū* ambedue. Begia *má-lo*, *ma-lé* (per l'accento cfr Kafa *íkkō*, *ikkē* 1) 2, Saho *malehā-n* 7. Semitico *ki-l'ā* ambedue, Geez *ke-l'ē* 2, *kā-le'* altro, Somali *ka-lé* dialetto *ká-le* id. — Awiya *eli-wī* altro, femm. *eli-ti* = Latino *ali-d*, plur. *eli-kwi*, Chamir *läy-ā* alius, Khamta *lāy* altri, Amhar. *lay-a*, *lē-la* altro, Quara *ayū* prob. da **aly-ū* = Indoeur. *aly-o-*, femm. *ayī*. Cfr. wa-Legga *áli-o* 2.

Semitico *tu'ā-m*, *táu'a-m* gemelli, Hausa *taua-i* id. (cfr. Watchandies *a-taua-ra* 2 accanto a *a-tarra u-tarra* 4). Ottentoto *t'koa-m*, *t'ga-m*, Boschimano *t'ku*. Begia *tagū-g*, *dagū-g* « plurale cuscitico », con le unità *tagūe-*, *tágūa-* e *tagō* 2 × (10), Barea *doku-ta*, Galla *dige-tam*, *dig-dám*, Nilotico e Teda *tigi-tam*, Nil. *tip-tem* da **tigūi-* 2 × 10.

Boschimano (Heikum e Kung) *dzá* 2 da **dja* e *tši-dzá* id. da **tji-djá* = Mbulunge *tjadā* Ufiomi *dzar* e *sare* = Ottentoto Kora *-sara* suffisso del duale femminile. Cfr. anche ba-Legga *za-bandu* 6 e *za-ditši* o *zadi-tši* 10. Mbulunge *tjiga-h* « plurale cuscitico » (cfr. Ottentoto *t'ga-m* 2) col valore di 4, Ufiomi *dziā*, *siā*, Buduma *séγa-i*, *héγa-i*, Kuri *ka-i*, Mbugu *hā-i*, *-ha-hi* e *ka-ha-hi*, Sandawi *hā-ká-* Ottentoto *ha-ga* ecc. V. il 2 del tipo *k-k*. Cfr. anche Nama *t'gē-kha* gemelli.

Hausa *fu-du* Pika *po-rdo* o *φo-rdo* 4 (cfr. Pul *di-do* 2), Hausa var. *faddu* ecc., Bode *fudu*, Karekare *fēdu*, Muzuk *pudú*, Masa *poru*, Wandala *ú-fadē* prob. per **ún-fa-dē* 2 + 2 o 2 × 2 (cfr. *ún-kohē* 2 × 3), *fuddā*, Batta *fat* (8 *far-fat*); Kanuri *de-ge*, *de-gu*, Songhai *ta-ki*, Teda *to-zō*, *tu-zo* (raddoppiamento?; cfr. Lendu *to*, Hoko *e-tsó-ro*); Logone

gā-de, *ga-n-de*, Berbero *ako-d-* e *ako-z*, *oko-z*, Sciankallà *uk*, *v-uk* 4, cfr. Kandin *ndú-kǭ-s* 2 + 2. Presemitico **ar-ba-d'*, Egizio *ỉfd*, *fdw*, Copto *fto-u*, *ftō-u*, femm. *fto-e*, in comp. *a-fte*, Sidama *á-wd-ā* 4, cfr. Nuba Sud *wedu* 8; Begia *fa-rdig* (cfr. Pika *φo-rdo*) e *fa-ḍig*, *fa-rig*, Afar *fä-räy*, Saho *a-fá-r* ecc.

Tipo *sa-ḍi* 4 simile al 3: Begia *áš-šaḍig* 5 + 4, Agaum. **sedi-ṣka* 4 × 10 (cfr. *setí-ṣka* 90 da **sed-tí-*), Chamir *sez-ǎ* 4 da **sedj-ǎ*, altre lingue Agau *sizǎ*, *sädzā*, ma anche *siga*, *sagy-á* e *saqy-ǎ* da **sidg-*, **sadg*, Gazamba *sag-an* (per *-an* cfr. Afar *afār-ān* ecc.) 4. Col valore di (5) + 4: Giangaro *i-zegg-i*, *í-zg-in*, Yamma *i-zg-in*, Na'a *sag-(e)n*, Agau *saqu-ia*; Afar *sagá-lā* Boni *sag-i-la* ecc. (per *-la* cfr. Tambaro *lama-la* 7); Egizio *p-śd*[i] Copto *p-sit* e *p-sis*; Presemitico *té-sad'*.

Presemitico *sa-ba-d'* 7 (= Clarke 244 « Mandinga » *sam-ba-dga* 5 + 2), Preegizio *sa-f-dχ*, Berbero (molto alterato) *sa-a*, *essa-ha-*, Boni *se-dáuwa* (: *láuwa* 2), Somali *ta-dǭba*, *to-*, Galla *tó-rbā*, *to-rbo*. La strana forma dell'Egizio *śχf* — confermata dal Copto *sašf*, *šašf* femminile *sašfe*, *šašfi* (70 *šfe* e anche *šbe* con *b*) e indirettamente dal Basco *saspi* — si spiega da Preegizio *sa-χ-df* = Boni *se-dáuwa* ecc. (cfr. Nyarwanda *n-dwi*, *li-n-dwi* 7).

In alcune forme la dentale primitiva è scomparsa. Suk *ade-ng* 2, ma nelle lingue affini *aie-ng*, *ayí-n*, *iye-ni* ecc. (cfr. Agau *li-n-gǎ* 2 e Quara *ayū* femm. *ayī* altro). Barambo *bu-ái* 2, Sandeh *uwi*, *iué* = Kungiara o Darfur *au* e *ou* = Nuba Nord *ōw-* 2, Sandeh *e-bu-ī* o *e-bb-i* gemelli, Kunama *(y)ī-bā* id. Hausa *biú*, Wandala *buā*, Batta *pe* 2. Barambo *aá-buä* 4.

— Forme con *n*. Oltre al Semitico *θi-n-* Copto *se-n-* Berbero *si-n-*, Guancio *li-ni* Agau *li-n-*, Kanuri *n-di* ecc. abbiamo: Wandala *ún-kohē* 2 × 3, gr. Logone *ven-* in 6 e 8 (accanto a *vre-*), Pika *bim-bád* Karekare *búm-bad* 2 × 5, Madi *bu-nj*, Mbugu *nu*, *-no* 2. Berbero **kini*, **keni* gemelli = Kuri *ki-n* 2. — Nilotico *an-gw-an*, *on-gu-eni* ecc. 2 + 2, anche *no-mw-on*, in 9 *-u-mw-on* (cfr. Kru *m-ōna*). Bamba *kon-goni-o* opp. *-a*, Pigmei di Indekaru *i-kwan-gani-a* 2 + 2. Il Darfur *on-g-ál* è pure 2 + 2 e riunisce un tema con *n* a uno con *l*.

3. Caucasico. — Mingrelio *ži-ri* da **rī-ri* o **dī-ri* (pag. 133 seg.) = Pul *ḍi-ḍi*. La forma *žuri* = Lazo *žur* e *dzur* deriva da **dj-ori*, cfr. Georg. *ori*. Da un primitivo **di-li*, **d-li* si spiegano le seguenti forme: Circasso *thle*, *p-thl'e*, *ṗ-thly* 4 (non è probabile che *thl* stia per *lj*, pag. 142), Cappadocio *ta-tli*, *tu-tli* (4) + 2, *ma-tli*, *mu-tli* (10)—2, Arci *me-tle* id.; cfr. anche Lak *a-rul* 7 da un primitivo **du-l*. Un raddoppiamento si ha anche nell'Etrusco *zal* da **dj-al*.

Altrove il raddoppiamento è perduto. Georg. *ori*, Suano *erv-* (in 20), *i-éru*, *i-erv-i*, *i-arv* (anche *h-eri*?). Col valore di (5) + 2: Dargua *j-er-ḥ-*, Kürino *erí-*, Agul *j-eri-*, poi Dargua *v-er-ḥ-*, Ceceno *w-uor-h* Thusch *w-or-χl*, Tabass. *ur-γ'u-*; col valore di (10)—2: Lazo *or-vo* (Georg. *r-va* Mingr. *r-uo*: Tab. ecc. *va-a* 'non' pag. 139 e 106 seg.) e *ov-ro*, Ubych *b-oro*, *b-ro*, Ceceno *b-ar-'ı* (: Suano *ar-a*?), Thusch *b-ar-χl*, Chwarsci *b-a-χ'l* per **b-ar-χ'l* ecc., Dargua *g-a-ḥ-* per **g-ar-ḥ-*, Tsachuro *m-olu-* (cfr. Ubych *b-oro*), Tab. *m-ir-žu-*. Cfr. anche Circasso *p-lli* 4, *b-lli* 7 e *-or-* del Basco *s-or-tsi* 8

(o *sor-* col Lazo *dzur*?). Suano *oš-thχo*, *w-orš-thχo* KLAPROTH, *v-oš-dχva* 2 × 2 ossia ‘due paia’ con *oš-* da **oži-* (cfr. Mingrelio *ži-ri* e *žu-ri*), Georg. *o-thχi* per **or-thχi* come *o-ci* per **or-ci* 2 × 10.

Il secondo termine del Kharthwelico **or-dχ-*, **or-thχ-* ‘due paia’ è il Thusch *du-q* paio. Di qui si spiegano le seguenti forme con *tq-* oppure *tk-* : Circasso *tku*, *tko*, in 20 *t'ku-a-*, Ceceno e Thusch *tq-a* 20 = 2 × (10), Thusch *tqo* iterum, Georg. *tqu-bi* gemelli, *tquẹi* ‘gemelli, paio’ da **tquqi* = Begia *tagüg* o *dagüg* 2 × (10), forma di ‘plurale cuscitico’ con raddoppiamento finale, cfr. Georgiano *ẹuy-eli* o *ẹkuy-eli* paio = Dinka *čuek* gemelli (Georg. *ẹqw-ili* ‘paio’ qui oppure da un **di-q* parallelo a *du-q*). Le altre forme hanno perduto la dentale iniziale, onde in questo gruppo linguistico, come in altri, si ha l'apparenza di una radice *k-* molto diffusa, della quale tratteremo a parte. Lazo *tu-bi* gemelli.

Un'antica forma **idi* del numerale 2 sembra essere contenuta nel 7 del Kharthwelico: Mingrelio *š-khv-idi*, Suano *iš-khv-id* o *iš-gv-id*, Georgiano *š-v-idi*, cfr. anche il Lazo *m-anš-ku-ita* 7° con Avaro *an-tql-* 7 e gruppo Andi *inš-* 5, le quali forme tendono a dimostrare che il Mingr. *škhvidi* e Suano *iškhvid* derivano da **inš-khv-idi* 5 + 2.

Prearmeno *aliki .... aliki* ‘some ... some’, *uli-* ‘that, another’ = Mitanni *uli-* ‘ein anderer’. Basco *lau* 4.

Forme con *n* abbiamo soltanto in Avaro *un-q-*, Chwarsci *uⁿ-qe*, Chin. *oⁿ-χ*, presso ERCKERT *un-g*, *on-g* e *un-g-uχ* 4.

4. Indoeuropeo. — Una forma raddoppiata simile al Pul *ḍi-ḍo* si avrebbe nel Greco *dí-du-mo-* gemello, pag. 105. Cfr. Onkor *dž'u-r-ma* gemello da **diu-d-ma*. Un antico raddoppiamento potrebbe essere conservato nell'Armeno *erku* da **er-duō*, cfr. *-r-do* nel Pika *po-r-do* 4 e il Canarese *era-ḍu* 2. Le forme comuni derivano da *du-* e *di-*, *dé-*. Con la liquida abbiamo *ali-o-* femm. *ali-ā* altro.

Con la nasale abbiamo il Sanscr. *any-á-* altro, poi il Gotico *an-θar* Lit. *an-tra-* id., probabilmente Greco *ám-phō* Lat. *am-bo* Tochario *ām-pi* da **an-bh-* ambo.

L'antico raddoppiamento *t-r* col valore di 2 (non di 3, cfr. Semitico *θ-r* 2) trovasi nel Sanscr. *í-tara-* altro, Lat. *í-teru-m* ‘per la seconda volta’, Umbro *e-tru*, Albanese *já-tẹrẹ* altro, Slavo *je-terŭ* quidam, Greco *hé-tero-* altro, Slavo *vŭ-torŭ* id., Lat. *u-ter* uno dei due, Indoeur. *kᵘo-tero-* id. Con queste forme cfr. Andamanese *åko-tåro-* e *o-tårå-* altro, Austr. *koo-tera* e *woo-thera* 2, Kabadi *kara* per **tara*, Motu *taura*, Mota *tuara* altro (= Indoeuropeo *-tuora* in 4, Watchandies *a-taura* 2). Per il concetto di ‘altro’ abbiamo accanto a *t-r* i tipi pure molto diffusi *k-r* e *p-r*. Per *k-r* v. pag. 396; da esso deriva il 4 di cui a pag. 152. Il tipo *p-r* trovasi, per esempio, rappresentato dal Sanscrito *ápara-*.

5. Uraloaltaico. — Forme con raddoppiamento: Mongolo di Juan-Ciao *dži-ri-n* da **di-di* (cfr. Mingrelio *ži-ri*), Tunguso *dju-r*, *dju-l* oppure *dj-ur*, *dj-ul* (possibile è anche l'analisi *dj-u-r* da un **di-u-di* ‘uno e uno’ e lo stesso dicasi di molti altri casi analoghi), *dzū-r*, Mangiu *džu-ru* paio (**di-u-du* ‘uno e uno = questo e quello’), Onkor *dž'u-r--ma* *δίδυμος*.

Samojedo *te-to*, *tja-ta* ecc. 2 + 2, Turco **tör-tü-* o **tuer-tü-* id., cfr. Indoeuropeo *kue-tuer-* 4. Un raddoppiamento abbiamo anche in Mongolo *dö-tši-n* = Tunguso *du-tši-n* 4 × (10). Mongolo *dör-be-n* 4. Mangiu *dui-n* 4 = Indoeur. *dui-*, A. Tedesco *zwēne* 2, Ingl. *twin* gemelli, dialetti Tungusi *digi-n* e *dügü-n* (cfr. Galla *dige-* 2, Thusch *duq* paio). Suomi *toi-ne-*, *toi-se-* secondo.

Una forma del 2 con esplosiva dentale è contenuta anche nel 7: Turco *jä-tti* ecc., Tunguso *na-da-*, pag. 167 seg.

Mongolo *ar-ban* 2 × 5 = Afar *tá-ban*. L'elemento *ar* è contenuto anche in *koj-ar* 2. — Con *n* abbiamo l'Ugrofinnico *ne-li-*, *nje-li-* 4 e il Mongolo *naji-m-an* 4 + 4 (cfr. *naj-an* 80 senza la congiunzione *-m-*).

6. Dravidico-Australiano. — Papua: Koliku e Male *li-li*, Sungum *li-lo*, Namau *re-re* in *mo-rere* 2, *no-rere* both (cfr. Mailu *rere-iva* doppio). Australia: tipo *bu-lar* (frequente), 278 *b-lala*, 280 *poo-lel*, 231 *boo-lol*, 248 *bo-lodi*, 227 *ba-rroro*, 226 *boo-roora*, 141 *bu-rla*, 61 *pa-rla-itye*, 217 *boo-dela*, 206 ecc. *boo-dla*, 58 *boo-dli-na*. Cfr. ancora « on the River Murray » *dlau-ŏ*, *dla-* ‘essi due’ e *nge-dlu* ‘noi due’, Adelaide e Parnkalla *nga-dli* id., Diyeri *yu-dla* ‘voi due’, Adelaide *ni-wa-dlu-* id. Il tipo comune è *bu-la*, che troviamo raddoppiato in 318 *pola-bel*, 332 *bala-bool*, 330 e 331 *bol-tu-bol*, 247 *boola-boo* ecc. Accanto a *bu-la* 2 abbiamo *bu-la*, *bu-lu-n* ‘(voi) due’ e *ba-li* ‘(noi) due’, = Bantu *ba-li* 2, e altre forme di duale caratterizzate da *l*, Pron. 162.

Forme antichissime non ellittiche ha conservato l'Andamanese: Puchikwar *ir-p-år*, Bale *id-p-år*, Juwoi *re-p-år*, *re-p-ur*, Kol *er-p-år* e *ner-p-år*, Bojigiab e Kede *ir-p-ol*, Chariar *ner-p-ol* ‘due’ oppure ‘both’, cioè ‘uno e uno’ o meglio ‘questo e quello’. Per il primo termine **iri-* cfr. Kede *iri-ya*, *ir-ya*, Bojigiab *ir-la* Chariar *er-la*, Bia *idši-la* ‘only’ e per il secondo termine *-år* cfr. Bea *ari-k* e Bale *ar-wa* id. Sappiamo già che a *ir-pol* 2 corrisponde l'Austr. *yera-bula* 4 di Adelaide, cfr. anche Aranda *ar-bula* altro. Il rapporto è come quello del Nilotico *an-gw-an* 4 e Fan *en-gu-ān* 8 = gruppo Atam *ani-g-ani*, *eni-g-ani* id., del Munda-Khmer **un-po-an* 4 e Nicobari *on-fō-an* 8 ecc. Allo Andamanese *ir-pår* corrisponde il Dravidico (Kurukh) *ir-bar*. Non basta: a queste forme corrisponde ancora esattamente il Bantu *ili-bali* come ad Austr. 66 *idt-pilli-*, 65 *a-l-pily-a*, 54 *ka-l-belli* ecc. corrisponde il Bantu *ili-bili*, *li-bili*.

Gondi *ir-ur* Parji *ir-ul*: cfr. Andam. *re-pur* e *ir-pol*. Forma comune dravidica *ir-*, *er-* e *jer-* pag. 182. segg. Da un raddoppiamento deriva il tipo *t-r* nelle forme australiane *tera*, *thra-* e *tru-* pag. 201. Per le forme semplici v. pag. 412.

— Forme con *n*. Papua: Kunini *ne--ne-ni*, Halifur *ī-ná*, Tugeri *i-né-*; Austr.: 68 *nee-n-gau*, *ni-n-kaienk*; Andam.: Oenge *ni-na-ga* 2 (= Yap *ni-n-k* 4). Tamil *inei* paio, prob. *i-ne-i* (cfr. Aino *i-ne* 4, Bantu *i-na-i*, *i-ne-i*, *i-ne* id.). Kurukh *en-d* 2, Dravidico *en-*, *ena-* in 8, Canarese *(j)en-tu* 8. Telugu *eni-m-idi*: Madi *er-m-adi*, Tulu *(j)en-m-ā*, Gondi *anu-m-ār* e *ar-m-ur*, Tamil *en-m-ar* e *en-v-ar* 8, cfr. gruppo Atam *ani-dž-irri*, *alé-g-alé* ecc. con *-g-* in luogo di *-m-*, ma Penin *ena-m-an*, Mekyibo *ena-m-ā*, Mongolo *naji-m-an* (cfr. *naj-an* 80) = 4 + 4 con *-m-* e Turkana *no-mw-on*, Ebon *e-m-er*, Radack *em-m-en* ecc. 2 + 2.

7. Mundapolinesiaco. — Nifilole *li-lu*, Fonofono *le-lu*, Tanema *la-lu*; Giavanese *lo-ro*, Garont. *du-lu-o*, Menado *du-du-a*; Tagala *da-lau-á* e *da-lu-á*, Ceram *da-ru-a*, Bentenang *ra-ru-a*. Tai-loi *la-al*, Lemet *là* per **la-l*, Wa *ra* per **ra-r*. Dalle forme con raddoppiamento deriva il 3 del Maleopolinesiaco: *ta-dlo*, *ta-tlo*, **tlu* ecc.

Una forma antichissima è il Juang *am-b-ar* 1 + 1 prob. = Kharia *am-b-ār* (voi) due. Antichissimo è anche il Nicobari *ta-fu-el* paio e *on-fo-an* 8 da 4 e ulteriormente da 2 = 1 + 1.

Maleopolinesiaco *ḍu-a* (Kern), raramente *ḍi-a*. Deni e Middelburg *ali*, Ponape *are*, *rī-* ecc. Mafoor *du-i*. Con prefissi: Balade, Tana, Eddystone *ka-ru*, Ansus *ko-du*; Guebe *pi-lu*, Gao *pa-lu*, N. Irlanda *pi-láo* ecc. Khasi *ār*, Mundari *baria*, Riang *kār* ecc. In 7 abbiamo *ul*, *p-ul*, *g-ul* e altre combinazioni. Le forme più arcaiche del 4 nel Maleopolinesiaco sono: Malese *am-p-at*, Batta *om-p-at*, N. Hannover *a-pó-at*, Negritos *ad-p-at*, Formosa *sipat* da **ti-p-at*. La forma comune è *pat*, *pati*. Le forme con liquida, come Api *vari*, *veri*, Tavara *-pali*, Jabim *ali*, sono simili al Bantu *bali*, *bili* e *ali* 2.

— Forme con *n*. Savu *nu-a*, Banga e Bantanlang *nu-sa*, Onim *nu-wa*, Segaar *nó-a* 2. Liang *hani*, N. Guinea brit. *bani*, *vani*, Kelana *pana*; Mekeo *pangi*, Rook *pang* ecc. 4. Queste ultime forme possono chiarire il Mekeo *n-gua*, *au-n-gii*, N. Hannover *a-n-góa* 2. — Danaw *an*, Juang *ban*, Kha-Muk *ko-pan*, Kha-Hok *pan*, dialetti Müöng *han* (altri dialetti *har* e *hal*) 2. Le forme più arcaiche del 4 nel Munda-Khmer sono quelle che più si avvicinano al Nicobari *on-fō-an* 8. Notevole il Sakei *hĕm-pu^{d}n* (non *hm-pudu*, v. Pagan Races II 612) e *pot^{n}*, poichè la singolare consonante finale nasalizzata è intermedia tra il *-t* e lo *-n*, per esempio delle forme *fu-at* e *fu-an* del Nicobari.

8. Indocinese. — Forme arcaiche con raddoppiamento: Manciati *džu-ṭ*, Ciamba *džu-ṛ* = Tunguso *džu-r-* 2, Mru *ta-lī*, Khangoi *ma--t-lī* 4, cfr. Rangkhol *m--in-li*, Hallam *m--an-li*, Purum *il-li* id.

Tai, Tho e Dioi *tôi* paio. Khoirao *ka-ti*, Khangoi *ka-lī*, Chiru *a-di*, Cinese *rï* (pag. 274), Gyami *ar*, Mru *prē*, *pir-* 2; Cinese *liā-ng* = Siamese *så-ng*, Khaling, Dumi e Rai *sa-k-* da **za-k-*, **dja-k-* 2, Cinese *tsāi* ‘due volte, secondo’. In 4 la parte radicale è *di*, *li*, *ri*, spesso con dittongazione *dai* ecc. Più rara è la base *du*, *lu*, *ru*, con dittongazione *dau* ecc. Cfr. Hainan *tao*, *s-lao*, *tšao* 2, *thao*, *tjao*, *sao* 4, *tu*, *tou*, *tjou* 7. I prefissi più frequenti sono *p-*, *b-* e *m-*.

— Forme con *n*. Presentano il raddoppiamento: Sak *ne-in*, Mishmi *ki--ni-n*, *kā--ni-n-g*, Garo *ā--ni-n-g* 2. Le forme con « suffisso » dentale rappresentano un raddoppiamento virtuale: Rong *nya-t*, *nye-t*, Limbu *nye-tš*, *ne-tšhī*, Thulung *nī-tši*, Pahri *ni-si* ecc. 2, cfr. **in-li* 4. Con la congiunzione interposta: Bahing e Chourasya *ni-k-si*, Khambu *n-gi-ttši* da una forma fondamentale **ni-ki-ti* ‘1 e 1’ oppure ‘questo e questo’, cfr. l'arcaico Thukumi *ānyi-ka-thi* ‘1 e 1’ oppure ‘1 + 1’ (: *ka-thu* 1). Le forme comuni hanno per base *ni*, *nai* e *na*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Forme arcaiche: Mbaya *ito-ata*, Canichana *kā--di-ta* 2, cfr. Mataco *ta--tu-ta*, Allentiak *tu-t*, Moquelumne (Lake) *ō--tō-ta*, Totonaco *ta-ti*, Leco *di-dai*, Mosetena *tsi-s* 4; Mucik *at-pu-t*, Sahaptin *la-pi-t*, *ni-pi-t*, Lutuami

lå-pe-ni, Catawba *na-pĕ-re* 2, Dakota *na-pí-n* both, Alikwa *na-wi-nna* 2 = Algonchino *ni-wi-n* 4, ma Juchaghiro dial. *nä-g-an(e)* id. con *-g-* ecc. Le forme sono troppo numerose per poterle qui classificare: noi ne riferiremo le principali nel seguente quadro riassuntivo generale, rimandando per il resto alla parte analitica.

Precedono le forme che contengono i soli elementi dentali *ḍ* e *n*.

ḍ-ḍ.

1. Pul *ḍiḍi*, per le persone *ḍiḍo*, gruppo Boa *n-diri* e *liru*, Kanioka *-didi* in 7, Gurma *lele* 7; Gura *teri*, Adjuló *tilé*, Bulom *tri-ng*, Kilir *sili*. — 2. Begia *ṭiṭa*, *tīta* gemelli, Dinka *dede* secondo, altro, Amharico *lēlā* altro; Copto *ha-tre* gemelli, Mehri *trū* femm. *trī-* ecc.; Mbulunge *tjadā*, Ufiomi *dzar*, *sare*, Ott. Kora *-sara* femm. — 3. Caucasico meridionale **dīri*, **djuri*, Etrusco *zal*, Circasso *-thle* in 4, Cappadocio *-tli* in 7 e 8, Arci *-tle* in 8, Lak *a-rul* 7. — 4. Greco *dídu-mo-* gemello, Armeno **erdu̯-ō*, Indoeuropeo *-tero-* e *-toro-* altro, poi *t-r* in 3 e 4. — 5. Mongolo **diri-n*, Tunguso *djur*, *djul*, cfr. *džuru* paio, Samojedo *teto*, *tjata* 4, Mongolo *dötši-n* Tunguso *dutši-n* 40. — 6. Ternate *-didi*, Papua *lili*, *lilo* e *rere*; Austr. *-lar*, *-lel* ecc., *-rla*, *-dla* oppure *-dli* e *-dlu*,- tipo *tera*, *tru-*; Drav. *irur*, *irul*. — 7. Maleopolinesiaco *dudu-a*, *dalau-a* (= Australiano *dlau-ō*), Nifilole *lilu*, Mon-Khmer **lal*, **rar*. Cfr. *-dlo*, *-tlo* in 3. — 8. Manciati *džuṭ* Ciamba *džur*; cfr. *talī*, *-tlī* 4. — 9. Mbaya *itoata*, Canichana *kā-dita*, cfr. Totonaco *tati* Leco *didai* ecc. 4.

n-ḍ.

1. Mozambico *inli*, Sudanese *nalē*, *nlē*, cfr. *a-nāri*, *a-nāzi* ecc. 4. — 2. Kanuri *ndi*, *indi*, Akka *so-ndué* (cfr. Nyarwanda *ndwi*, *li-ndwi* 7). — 5. Ugrofinnico *neli-*, *njeli-* col valore di 4. — 6. Dravidico *nāl*, *nāli-*, *nili-*, Austr. *nulla*, *nali-* 4, ma cfr. Dieri *nali* (voi) due, Bongu *nal* questi due. Savo *endo*, Mowat *netau*, *netoa*, Kiwai *netewa*, *netowa*, Galela *si-nuto*, *si-notto*. — 7. Penisola di Malacca *nāl*, *nel*, *nar* 2. — 8. Thoc'u *g-nāri*, Rong *nyat*, *nyet*, cfr. *m-inli*, *m-anli* o *ma-nli* 4. — 9. Hopi (Moqui, Pueblos) *nale*, *nalī-m* 4, *na-nale* 8.

ḍ-n.

1. Bozo (gr. Mande) *tene*, cfr. Clarke 249 e 250 *sem-ba-dna* 5 + 2. — 2. Semitico *θinā*, *θinai*, Copto *sen*, Berb. *sen*; Guancio *lini*, Agau *lin-gā*. — 4. Gotico *tain-s*, *tainjō* gemello. — 9. Camciadalo *ni-ttanu*, Ciukcio-Corjaco *nje-tan*, Huron *teni* ecc., cfr. Kolcian *tani* 4, *tan* 8.

n-n.

1. Sudanese *nī*, *e-nō*, *e-nyō* ecc. 2, Bantu *nana*, Jaunde ecc. *nin* 4, gruppo Mande *nāni* id. — 6. Kunini *ne-neni*, Australiano 68 *neen-gau*, Andamanese Oenge *nina-ga*, cfr. Dravidico *nān-gu* 4. — 7. Pen. di Malacca *nan-g*, *nan-γ*, cfr. Kharia *a-nan-g* noi due, *a-nin-g* noi (incl.). — 8. Garo *ā-nin-g*, Mishmi *ki-nin* e *kā-nin-g*. — 9. Fall-Indians *nean*, Tätätl *nänow*, *nanau* 4.

d.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *di-k*, *da-k*, Pul *tja-* o *dja-* in 10; Kamuku *-alie*, *-ale*, Kambali *ile*, Alagian *-ire*, Tribu *ala*, Siti *ārè*, Tjemba *ilē*, Gurma *lē* ecc.; Barba *iru*, Borgu *ilu*, Clarke 330 *edo*; gr. Boa *ali*, *iri*. Col valore di 4: Hehe *tayi*, Mozanze *ti*, Yacoma *o-tyo*, Ruña *a-tte*, wa-Mbutti *-to*; Abe *āle* ecc., gr. Atam *alé-g-alé* 4 + 4.

2. Camitosemitico. — Nilotico *are* ecc. 2. Boschimano *dzá* da **dja* 2, *ṭ'ku*, Galla *dige-* ecc. 2 = Kanuri *dege* 4.

3. Caucasico. — Georgiano *ori*, Suano *erv-*, *ieru* ecc. 2. Forme di questo numerale anche nel 7 e 8. Circasso *tku*, *tko* = Boschimano *ṭ'ku* 2.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *du-* e *di-*, *dé-* 2. Con la liquida *ali-o-* femminile *ali-ā* altro.

5. Uraloaltaico. — Suomi *toi-ne-*, *toi-se-* 2°. Tung. *digi-n*, *dügü-n* 4 = Kanuri *dege* 4.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico *ir-*, *er-* e *jer-* 2, Australiano 167 *orra*, 168 *oro*, 216 *yeri-o*, 133 *ori-ma*, 134 *aro-ma* = Kredj *ro-mu* 2, Austr. 137 *lo-ba* paio, ambo = Tidore *ma-lo-fa* 2. Maragum *ari*, *ar*, Bongu *alī* 2 = Augustafluss *ali* 4. Con l'esplosiva: Savo *to* essi due, *en-do* 2, Kiwai *ne-tewa*, *ne-towa*, Dungerwab *tu-mbi* ecc. (pag. 205 e cfr. il tipo *n-ḍ*); poi Austr. 127 *diga-na*, 129 *tigi-na*, Tagota *mi-tiga* 2. Karoon *at*, *atte* 4 = Ruña *atte* 4.

7. Mundapolinesiaco. — Maleopolinesiaco *ḍu-a*, *ḍi-a* 2, talvolta *ali*, *are*, Khasi *ār* 2. Jabim *ali* 4. Munda-Khmer *ul* (5) + 2.

8. Indocinese. — Tai *tŏi* paio. Gyami *ar*, Chiru *adi*, Cinese *liā-ng*, Khaling ecc. *sa-k-* da **dja-k*. Hainan *tao*, *s-lao* 2, *tjao*, *sao* 4, *tu*, *tjou* 7.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Xinca *ti*, Otomaca *de*, Leco *toi*, Puquina *so* 2, cfr. Dakota *ta* paio. Moquelumne *ōtta*, Mariposa *otīko*, Betoya *edoi* ecc. Molto diffuso è il tipo *t-k*: Eschimese *tikki-mut* 2 + 5, Kinai *tyχa*, *teχá*, Kolosh *teχ*, *taχa-*, Oneida *teghi-a*, Galibi *takwe* ecc. 2, cfr. Mimbreño *tiχ*, Guaci *dekai* ecc. 4.

n.

1. Bantu-Sudanese. — Sudanese *nu*, *e-nu* 2, Bantu *na*, *nai* ecc. 4. Gruppo Mande *na-go*, Serer *na-χi-k* e *na-χa-k* ecc. 4. Per altre forme v. pag. 405.

3. Indoeuropeo. — Sanscrito *any-á-* altro, ecc.

6. Dravidico-Australiano. — Halifur *īná*, Tugeri *iné-* 2, Tamil *inei* paio. Cfr. Aino *ine* 4. Dravidico *eṇ-*, *ena-* in 8.

7. Mundapolinesiaco. — Danaw *an*, Savu *nu-a* ecc. 2.

8. Indocinese. — Base delle forme comuni per ‘due’ *ni*, *nai*, *na* = ‘quattro’ del Bantu.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Mutsun *anj* altro, Noanama *nu* 2 = Nutka *nu* e Ghiljaco *nu-* 4 (ma Ghiljaco *éna*, *ina-* ‘altro’). Tipo *n-k* parallelo a *t-k*: Apace *naki*, *nage*, Umpqua *nakkï-k* (cfr. Serer *naχi-k* 4) 2, Opata *nago* = gruppo Mande *nago* 4, Camacan *ingu* 2 : *inghué* 4, ecc.

Con le congiunzioni *-p-*, *-m-* e *-k-* interposte a *ḍ-ḍ*, *n-ḍ* ecc. si possono avere teoricamente dodici combinazioni, le quali si trovano effettivamente quasi tutte.

-p-

I. — Andamanese *id-p-år*, *ir-p-år* e *ir-p-ol* 2, Kurukh *ir-b-ar* 2, Austr. *id-p-illi*, *al-p-ilya* 2, Aranda *ar-b-ula* altro, Adelaide *yera-b-ula* 4, Austr. 200 *blaue war-p-ar* 2 × 2. — Bantu *ili-b-ili* e *ili-b-ali* 2. — Presemitico *ar-b-ad'* 4. — Nicobari *ta-fu-el* paio, Negritos *ad-p-at*, Formosa **ti-p-at*, N. Hannover *a-pó-at* per **at-pó-at* 4. — Mucik *at-pu-t*, Sahaptin *la-p-it* 2.

II. — Australiano *am-bo-dhu*, *am-bu-te*, Papua *a-bu-te* 2, Australiano 204 *womb-ura* 2. — Juang *am-b-ar* 2, Malese *k--am-b-ar* gemelli; Malese *am-p-at*, Batta *om-p-at* 4. — Barambo *ám-b-ara* gemelli, Nalu *k--am-b-ele* 2; Wandala *úfadē* da **ún-f-adē* 4. — Sahaptin *ni-p-it*, Catawba *na-p-ĕre*, Sapibocona *m-b-eta* 2.

III. — Lutuami *lá-p-ĕni* 2.

IV. — Pongue *m-b-ani*, Bayong *m-b-an*, Darrunga *em-b-in*, Mbofon *m-b-ene* 2. — Munda-Khmer **un-po-án* 4 = Nicobari *on-fo-an* 8. — Alikwa *na-w-inna* 2, Dakota *na-p-ín* both, Algonchino *ni-w-in* 4. — Cfr. anche Malgascio *k--am-b-ánă* gemelli e Hatzfeldthafen (Papua) *ngar--am-b-an* 2 × 2.

-m-

I. — Dravidico *er-m-adi*, *ar-m-ur* 8. — Ebon *emer* 4 prob. da **er-m-er*.

II. — Drav. *eṇi-m-idi*, *anu-m-ār*, *eṇ-m-ar* 8. — Ebon *emer* 4 prob. da **er-m-er*. Aneityum *in-m-ul* gemelli.

III. — Non trovo alcuna forma che appartenga al tipo *ḍ-m-n*, poichè il Semitico *θamān* 8 non è *θa-m-ān* bensì *θam-ān* da **θa-m* 3.

IV. — Penin *ena-m-an*, Mekyibo *ena-m-ā* 8. — Turkana *no-mw-on* 4. — Mongolo *naji-m-an* 8 (cfr. *naj-an* 80 senza *-m-*). — Telugu *ena-m-an-* 8. — Radack *emmen* 4 prob. da **en-m-en*.

-k-

I. — Berbero *a-ko-d-*, *ok-ko-z* ecc. 4 prob. da **ad-ko-d*, **od-ko-dj*. — Gruppo Atam *alé-g-alé* 8. — Zimshian *t-χ-al-* in 4 (cfr. senza la gutturale interposta *īsa-alie*, *sa-alie* 2 del gr. Selish), Jucaghiro *ata-χ-lo-*, Nutka *at-χ-l*, Ciachta *lu-k-lo*, Accaway *asa-k-re* Apar. *assa-ko-ro* 2, Chontaquiro *ti-k-ti* *2 > 4 = Lean y Mulia *tši-ki-tia* id. Con Zimshian *tχal-* ecc. cfr. Ottentoto *t'kará-* altro.

II. — Bongo *n-go-r*, Turkana *n-g-are* 2. — Darfur *on-g-ál* 4, gr. Temne *-an-g-le*, *-an-g-ele* ecc. 4 = Legba *-én-g-ale* id. Gr. Atam *ani-dž-irri* 8. — Papua: Manikam *n-g-alu*, Hatzf. *n-g-erre* 2. — Indocinese **ni-ki-ti* 2.

III. — Irochese *te-k-eni* 2. Kolosh *ta-χ-ún*, Galibi *ta-g-in* 4.

IV. — Nilotico *an-gw-an*, *on-gu-eni* 4. — Gr. Atam *ani-g-ani*, *eni-g-ani* = Fan *en-gu-ān* 8. — Jucaghiro dial. *nä-g-ane* 4.

Dobbiamo ammettere anche una congiunzione *-u-* oppure *-ụ-*, la quale però non sempre si può distinguere da *-p-* oppure *-b-*. Una forma antichissima è senza dubbio *ata-u-ara* 2 dei Watchandies (Africa meridionale) da *ata u ara* ‘questo e quello’, cfr. *atarra u-tarra* 2 + 2 con *atarra* da **ata arra* ‘questo quello’ senza congiunzione. A *-tarra* corrisponde il Kabadi *kara* per **tara*, ad *ata-u-ra* corrisponde il Motu *taura* e Mota *tuara*, forma fondamentale **ta-u-ara*, v. pag. 408. Interessante è il Khagiuna *w-altó* 4 da *altó* 2: esso deriva evidentemente da **altó u altó* 2 e 2.

Non possiamo ammettere in 2 e 4 congiunzioni della serie dentale (*-t-* oppure *-n-*), perchè non sarebbero riconoscibili nei tipi da noi ammessi. Delle congiunzioni tratteremo in seguito; ora do le principali combinazioni con apparenti « prefissi ».

p-ḍ.

1\. Bantu-Sudanese. — Bantu-Sudanese *bali*, *bili*, rar. *boli* 2, talvolta con *p-* o *f-* che ne deriva. Con suffissi: Gurusi *bale-a*, gr. Fulup *péra-ng*, gr. Mande *firi-ng*. Col valore di 4: Udom e Banni *bele*, Banapá *bielá*, *bielé*; Mungu *bală*; gruppo Tumak *pari*, *pori*, *pudi*, *woro* ecc., gr. Boa *i-pao*.

2\. Camitosemitico. — Gr. Maba *bari*, *bir*, gr. Logone *vre-*, Kunama *bare* 2, Nuba *bar-si* gemelli, *bare-r* zwischen, Assiro *bīri-t* id. Con *l*: Kunama dial. *bella*, Pika *bolo*, Karekare *belu*. Col valore di 4: Hausa *fuḍu*, Muzuk *pudú*, Masa *poru*, Batta *fat*, Copto *fto-u* femm. *fto-e*, Begia *faḍi-g*, *fari-g* ecc.

3\. Caucasico. — Circasso *plli* 4, *blli* 7. Nel Ceceno *bar-h* Thusch *bar-χl* 8 il *b-* è probabilmente una negazione. Cfr. i suffissi del plurale (originariamente duale?) *-bar*, *-bur*, *-bal*, *-bil* ecc., e sopratutto Kürino *í-bur* questi = Kurukh plur. n. *i-bṛā*, Kürino *á-bur* quelli = Kurukh *a-bṛā*, Kurukh *hu-bṛā* quelli là = Andamanese Bale *koā-bār* quelli, Dhimal *ī-bal* questi, *ū-bal* quelli, ecc., in relazione con Kurukh *ir-bar* e Andamanese *ir-pår* 2.

4\. Indoeuropeo. — Sanscr. *ápara-* altro, prob. Lat. *aprī-li-s* der andre Monat. Qui possiamo citare anche il Greco *phílo-* femm. *phílā* ‘amico’, che si collega certamente a *ámphō*, *amphí*, al Gotico *bái* beide, ecc. Si confronti il Sanscrito *arya-* ‘compagno’ = Indoeur. *alio-* altro, Geez *ḥāle* ‘alius, alter, diversus, secundus’ e ‘socius (ἑταῖρος)’, Begia *rāu* ‘altro, secondo’ e ‘compagno’.

5\. Uraloaltaico. — Qui posso citare soltanto il Turco *bular* questi, che coincide esattamente con l’Australiano *bular* 2.

6\. Dravidico-Australiano. — Austr. *bar-kula* 2, *kul-barri* 3, Manikam (Papua) *bar* 4. Austr. *bula* 2, *bali* (noi) due ecc. Cfr. Tamil *i-var* questi, *a-var* quelli, Telugu *vīru*, *vāru*.

7\. Mundapolinesiaco. — Munda-Khmer *bari-a*, *bār* 2. Marshall *bar* noch, auch. Gao *palu*, Balade *puaru*, Guebe *pilu*, N. Irlanda *piláo* 2. Col valore di 4: Maleopol. *pati*, Acinese *puet*; con liquide Api *vari*, *veri*, Bilibili *pali* ecc. Vi sono anche forme con *-u* e *-a*.

8\. Indocinese. — Mru *prē*, *pir-* 2. Le forme comuni **pali* e *pili* o **bili* (per *l* anche *r* o *d*) hanno il valore di 4. Si noti il Rai *bhalu-k-* 4 = Colorado *palu-ga* 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Comance *wat*; Pani *pit-ku*, Caddo *bit*, Tacana *bela*, Campa *a-piti* 2, Kechua *pitu* paio; Kioway *pädai* gemelli, Lathrop *podoi*, Viceyta *but-*, Bribri *-but*; Hueco *wits*, Puel-ce *poetši*, *petši* 2, Amueixa *e-puesa* gemelli, *botsa*; col valore di 4: Hongote *bot*, Timote *pit*, Guatuso *posai*, Aimará *pusi*. Con liquide: Matagalpa *burro*, Cacaopera *burru*, Bribri *bul*, *būr*, Kechua e Aimarà *-pura* (forma una specie di duale), Colorado *palu-ga*, Chontaquiro *a-piri* (= Campa *a-piti*), Jupua *a-pära* 2, Alaska sett. *i-par* altro; Catawba *purre-purra* 4, Puquina *s-per* id. (cfr. Formosa *s-pat*), Arawak *bi-biti* da **biti-biti* 2 + 2.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Xosa *bini*, Bute *bine-b*, Appa *pin*, gr. Fulup *-ban* 2. Gaberi (gr. Tumak) *puni* 4.

2. Camitosemitico. — Madi *bunj*, Pika **bin-* e Karekare **bun-* in 5, gr. Logone *ven-* in 6 e 8 accanto a *vre-* con *v* prob. per *b*.

6. Dravidico-Australiano. — Australiano 255 *bun-ga*, 256 *bun-go*, Palmer River *a-bun-dži* 4.

7. Mundapolinesiaco. — Juang *ban*, Kha-Hok *pan* 2, N. Guinea Brit. *bani*, *vani*, *pan-gi*, Ponape *a-pan-g*, Munda-Khmer *poan* 4, Savara *von-dži*, Gadaba *vuni-gi* id.

8. Indocinese. — Lai *pönī*, Banjogi *pini*, Langrong *pāni*, Taungtha *panī-p*, Pankhu *pan-hī*, Banjogi *pan-hi* ecc. 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Nishinam e Sekumne *pen*, Konkau *peni-m*, Cushna *pani-m*, Aimará *pani* e *paini* (questo da **ini pa ini*), Moxa *a-pina*, Mosetena *paná*, Nakum *penne-ẖ*, Tinlinneh *pōnoi-χ*, Jokuts *pun-goeh*, Jettripih *bón-goy*, Guatuso *paun-ka*, *pon-ka*, *pan-gi*, Juri *pan-ga* 2, cfr. Mísquito *paun-ki* gemelli.

m-d.

1. Bantu-Sudanese. — Gruppo Fulup *mere-n*, *mara-ng*, **mare*, Clarke *miri*, *moli*, Mimi *mel*, Bonny **i-mali-gi* 2; Ureka *miele*, Clarke *mari*, *meri*, Mimi *mir* 4.

2. Camitosemitico. — Begia *málo*, *malē* 2, *málho* paio, Saho *marō-* Afar *morō-* 4 in 40. Saho *malehä-n* 7.

6. Dravidico-Australiano. — Tidore *malo-fa* 2. Tagota (Papua) *mitiga*, cfr. Austr. 127 *diga-na*, 129 *tigi-na* 2.

8. Indocinese. — Indocinese *mali*, *mari*, *málai*, con esplosiva *mati*, *matheu*, con assibilazione *mezü*, *medžo*, *mezhe* 4, Rai *malu-k-* accanto a *bhalu-k-*, Khoirao *mal-hi*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Alaska merid. *mallia-t*, Kwakiutl *mal-* 2, Araucano *meli*, *melu*, Puel-ce *māla*, Tucura *ki-mare* 4; Jucaghiro *mal-gi-* (cfr. Ghiljaco *mál-ho*, *malj-go* 'molto'?) 2, Aleuto *máli-k* ancora, Kadjak *maljú-k*, *málu-k*, Ciglit *maljö-χok*, Namollo *mal-gok*, Kwakiutl *malū-k*, *malui-k*, *maliu-k* e *malö-q* 2; Ciontal *mal-pu*, *malu-fa-* 4, *mal-fa* 8 = Chumash *mala-wa* 8. Il Jauaperi *mapamari* 4 è probabilmente **mari-pa-mari* 2 + 2. Xicaque *matá*, Gual. *ku-mát* (cfr. Tucura *ki-mare*, Andagueda *hu-mah'ru* 4), Cayubaba *mitia*, Wicita *mitš*, Zoque *metsa*, Mixe *mets-* 2,

Kechua e Aymarà *masa* paio, Pomo *mītša* 4 e *kō-mtša* 8 = Cocetimi (Pueblos) *kóko-mišia* 2 × 4.

— Si noti: Bonny **maligi* = Begia *malho* Saho *malehä-* = Khoirao *malhi* Rai *maluk-* = Jucaghiro *malgi-* Kadjak *maluk* 2. Il Ciontal *malpu*, *malufa-* 4 concorda con Tidore *malofa* 2.

m-n.

Questa combinazione sembra essere rara. Gwamba *mune* Nyambane *mone* = Kru Il *mona*, *mna* = Pagiade *mane* 4. Sonshe *man-hi* 2.

k-ḍ.

1. Bantu-Sudanese. — Kusu *kiti* (Njwema *kendi*), Kuanjama *kali* 2, Bunga *kadai*, Bena, Hehe *katai* 4. Limba *kae* da **kare* 2 = Songhai *kari* gemelli.

2. Camitosemitico. — Songhai *kari* gemelli. Semitico *kil'ā* ambedue, Geez *kel'ē* 2, *kāle'* altro, Somali *kalé* dial. *kále* id. Logone *gāde* 4 (Berbero *a-kod-* id.).

4. Indoeuropeo. — Germanico *-kwor-* e *-kur-*, Armeno *-kjor-* in 4, pag. 152.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *kori-n*, *χori-n*, dial. Tungusi *χori*, *hore* 20. Cfr. Sirjeno *gozʲa* (da **godja*) par, bini, Ciagatai *koša*, *koš* doppio, paio, Jacutico *kos*, *χos* doppio, Mong. *kos*, *χus* paio. Turco *kyr-k* 4 × (10), propriamente da **kyr-kyr* 2 + 2, cfr. Mangiu *gur-gu* quadrupede.

6. Dravidico-Australiano. — Austr. 195 *kotoo*, Stretto di Torres *ōkōsā*, *kōsa* 2. La forma *good-gal* di Perth (donde il tipo comune *koo-gal*, *gu-gial* o *gu-džal*) rassomiglia stranamente al distributivo Mongolo *koši-gad* ‘a due a due’ = **koti-gad*, cfr. anche Corjaco *n-gaś-gos-ke* duplex, Mataco *hoté-χoasí*, Lengua *guatši-χuti*, Enimagá *guaetši-χut* 2. Ancora più stranamente concorda col Corjaco *n-gaś-gos-ke* duplex il Bijnalumbo e Limbakaraja *n-gar-gar-k* 2, cfr. Unalla *nara-kar-k* id., 194 *kur-goo*, 217 *gro-g-na* 2, « environs de Sidney » *kar-ga* 4, Cooktown *kar-goa* ‘any number more than three’, Austr. 155 *kar-kooroo*, 121 *kooru-n-ga*, 139 *ka-kouar*, Is. Hinchinbrook *kal-wō* 4. — Timbora *kalae*, Amberbaki *kir*, *ker* 2.

7. Mundapolinesiaco. — Riang *kār* 2. Balade, Tana, Eddystone *karu*, N. Georgia *karua* 2. Giav. *kalih* ‘e, anche, due’, Lifu *khele* di nuovo. Samre *katai* 8.

8. Indocinese. — Khoirao *kati*, Khangoi *kalī* 2. Rengma *kedžhē* 4.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *gite-l* bis, Tonkawa *kita* 2, Viceyta *kiet* 4, Opata *gode*, Zapoteco *kato* = Jebero *katu* 2. Il Kichai *kith-nu-kote* ‘2 e 2’ riunisce una forma simile al Tonkawa *kita* con un'altra simile allo Opata *gode*, cfr. invece Mascoy *agata-n-agata* ‘2 e 2’ da *agaèt* 2. Con assibilazione: Corj. *n-gaś-gos-ke* duplex (v. s.), Camc. *kāž*, *kassa*, Pomo *χōtš*, *χōs* ecc. 2. Samucu *gar* 2, Ciukcio-Corj. *gíra-k* 2, *gyra-χ* 4, Jagan *kar-gá*, Tewel-ce *kar-ge* e *ka-ger*, forma fondamentale **kar-kar*.

k-n.

Questa combinazione sembra essere poco frequente. B. *kwana* 4, Kuri *kin* 2, Bamba **koni* 2 donde *kon-goni-o* 4. Berbero **kini*, **keni* gemelli. Angami *kenā*, Sema *kini*;

Arino *kina*, *kinae* 2. Rama *kun-kun-* 4, Ona *koni-*, Tsoneca *genoχ-* (in 10), Guaná *aanek* per **aganek* 2, Timote *χenka* id. = Jacalteca *kanek*, Bribri *keng*, Tiribi *p-keng-de* 4. Questo tipo *k-n-k* è parallelo al tipo *k-d-k* (generalmente *k-r-k*) e trova un notevolissimo riscontro nell'Indocinese: Kusunda *ghīnga* Andro *kīngha* 2, Bunan *nyis-king*, Singpho *n-khong*, Rengma *konghu* id. Cfr. Afar-Saho *ganga* gemello, Banyun *χanak*, Songhai *hinka* 2.

Seguono alcune forme con *u-* oppure *ụ-*. Hausa *wāri* paio, Begia *wåri*, *wēr* anderer, zweiter, Logone *vre-* 2. Logone *ven-* 2, Bantu *wana*, *wane* accanto a *une* 4, Madi *uóng* = Munda *vuni-*, Wa *uön* 4, Pueblos *uean*, *wean* id.

2. Le serie secondarie.

k-k.

1 e 2. Bantu-Sudanese e Camitosemitico. — La forma più perspicua è **ki-ki* nel *kiki-o* 2 del Kotoko di Kusri, Kotoko di Logone *kiši-o*, Buduma *kisi*, *kizi* e *kihi*, Kuri *ki-n* da **kiki-n*, Logone *ks-dē*, Sandawi *kisó-do* e *kiso-χe*. Ha perduto la prima sillaba il Teda *ki-ū*, *tš-ū*, e qui si aggiungono probabilmente Kru *so*, *sū*, *mo-so*, nasalizzato *sō*, ma anche *sa*, *sān*, *sang*, gr. Tumak *so*, *sa*, *sie*, Fur-Wadai *wo-sin*, Mungu *bo-su* (Momb. *so-zue*), Golo *bi-ši*, Banda e Banziri *bi-si*, Yacoma *i-se* 2; poi col valore di 4: gr. Bagrima *so*, *sō*, *swa*, Momb. *o-swa*, *só-sua*, Akka *so-suá*, Kredj *so-so*, Abaka *e-so*, Dor *he-o* (= Teda *ki-ū* 2), Bongo *ne-heó* (= Auidi *-na-zū* in 9, Ciamba *ne-su* 9), con ordine inverso degli elementi Barea *šo-ne* (cfr. *šo-ko* 4°), gruppo Nyang-Bara *su*, Fur-Wadai *se-ksa*. Può darsi però che molti di questi *s* siano di origine dentale anzichè gutturale. Il Mombuttu *nä-bäs(s)ä* gemello va col Bantu *-pakja* id. Col Bongo *ne-heó* concorda, come pare, esattamente il se-Roa *n-keo* 4. Il Nuba *ke-m-s-* contiene una congiunzione *-m-*.

Al tipo **ki-ki* 2 si collega il Bantu orientale *če-če* 4 = gruppo Senufo *ki-gye-re*, *ti-kyē-re* ecc. (cfr. il Logone *k-s-dē* da **ki-ki-dē* 2) = gr. Sidama *a-ke-k*, *a-če-če* 4. Con altro vocalismo abbiamo Nama *hagá*, Kora *hakka* 4 = Sandawi *haka-χ* id., ma queste forme, insieme con Mbugu *ha-hi* ecc., si collegano allo Mbulunge *tji-gaḥ* 4 (cfr. *tja-d* 2) ecc. Sembra dunque che siamo ricondotti al tipo normale. Per la genesi di *k-k* ricorderemo anche il Serer *na-χik*, *na-χak* 4 e il Begia *ta-gūg* 2 × (10).

3. Caucasico. — Abbiamo già veduto il Georgiano *tquṗi* 'gemelli, paio' da **tquqi* = Begia *tagūg* o *dagūg* 2 × (10) e *ṭuγ-eli* o *ṭkuγ-eli* paio = Dinka *čuek* gemelli, pag. 408. Il Basco *hogei* 20 per **kogei* potrebbe andare col Begia *tagūg*.

5. Uraloaltaico. — Il tipo *k-k* è chiarissimo nel'Ugrofinnico: Sirjeno *ki-k* o *kï-k*, Cerem. *ko-k*, Suomi *ka-k-si*, *ka-h-te-*, e queste ultime forme concordano nei tre elementi col Logone **ki-ki-dē* ecc. Perciò la genesi potrebbe essere come nei gruppi precedenti, cfr. il Tunguso *digi-* e *dügü-* 4 e anche il Turco *kïr-k* 40.

Presenta difficoltà il Turco *ikki* 2, che forse deriva da **i-ki-ki*, cfr. Logone **ki-ki* 2, Sidama **a-ke-ke* 4. Il nome ‘gemello’ *iki-z*, *jĕgĕ-r* = Mongolo *iki-re* si avvicina assai, anche per il suffisso, al 2 uralico, quindi al Logone **kiki-dē* 2 e Senufo *kigye-re* 4. Il Samojedo *jaka* e *jahā'* gemello ricorda lo Mbulunge *tjigaḥ* 4 e Clarke 276 *yakakea* id.

6. Dravidico-Australiano. — Ma le forme turche e samojede si avvicinano assai anche ad Australiano *yakka*, *yekka*, *yugga* 2 = Papua *yahe*, *jahéka* = Jabim *agi* 2. Ricorderemo anche il tipo *kugal*, *kugial* pag. 201.

8. Indocinese. — Qui possiamo citare il Rodong *hāka-ra* 2.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — In queste lingue il tipo *k-k* con le sue semplificazioni o amplificazioni è diffusissimo, ma l'origine secondaria appare evidente. Abbiamo: Aleuto *ato-ke-n* 1: *atu-ki-k* ‘ambedue’, Natick *ato-g* alter: *ato-gi-g* pag. 340, Kolosh *tle-k* 1: *tl-ge-k* 2, Jucagh. *mal-gi* 2 e Eschimo **mal-gi-k*, Eschimo as. *mal-gu-k*, Namollo *mal-go-k* id., Groenl. **aλ-ga* uno (di due): **aλ-ga-k* entrambi, Cepewyan *na-kke*: Umpqua *na-kky-k* 2, Takulli *nan-ki* e *nán-ka-χ*, Jakon *tso-χwa-χwa*, Payaguá *ti-ga-gué* (cfr. Kinai *te-χa*) id. Tutte le variazioni del vocalismo ritornano nel tipo *k-k*: Arraarra *kaka-* (in 20), Palaihnih *kaki* 2 = Cakchiquel *kaχi-* 4; Pokomam *kieχé-m*, Pokonchi *kiχi-b* 4; Pomo *kōkō-*, *kōka-* 2, Pima *koke*, *kūk* id.; Cocimi *kuak*, Shasta *χokwa* ecc. 2, poi con labializzazione i tipi *p-k*, *k-p* e anche *p-p*, per esempio gruppo Cibcia *pokwā*, Mboc. *inja-baka*, Wappo *hōpī* = Cocimí *kogwi* 2, Dorasco *-kapa* in 4, gr. Juma *-papa* id.

p-.

Come *mo* 1 nell'Ugrofinnico ha assunto il significato di ‘altro’, così anche le forme *pei*, *peke* ecc. di 1 valgono ‘altro’ in molte lingue. Ostjaco Irt. *peg*, Surgut *pa* ein anderer, fremd, Kotto *pei*, *pēi* id., Ostjaco del Jen. *bi*, *bī* fremd; Andamanese *bēi*, *ī-bē* again (in addition to), *i-bē*, *ī-bēi*, *ē-bēi* another (one more), *bi*, *bu*, *buwe* e *buya* in ‘altro’ pag. 207, Tauata *pei*, *-pai* altro, Fujuge *ura-m-be* id.; Mare *be* noch.

Bantu: Duala *pe* auch, wieder, *pe-pe* un altro, Herero *pe* nuovo, giovane. E questo *pe* ci conduce alla seguente serie. Bantu *pę-a* oppure *pi-a* nuovo, giovane, presso Koelle: Meto *í-fia*, Nyamban *m-pēa*, Diwala *e-pé-nyā*, Bayong *é-m-fi*, Pati *yī fi*, Bagba *yi m-fi*, Balu *yé-m-fé*, Ngoala *a-fi*, Pagham *i-fe*, *yo-fe*, Ngoteng *m-pe-sa*, Melong *m-pēi*, Eafeng *é-fē*, Ciukū *pie*, Eregba *no-fi*, Basa *i-fŭ*, Kamuku *ilí puo*, Temne *fu*, Oloma *o fa*, Okuloma *e-wo*, Pika *p'oyo*, Landoma *á fu*, Asante *e-fó-fo*, Akurakura *o-fe-fa*, Nki *ke-fe-fe*, Nsho *é fui*, Mbamba *ke bóe*, Bumbete *yé bue*, Ngola *ké-o-bé*, Lubalo *w-ó-be*, Songo *wá u-be*, *džá u-be*, Ham *ša-fa* (qui Hausa *sa-bo*?) ecc. ‘new, young’. Probabilmente appartengono alla serie altre forme, come Nupe *wo-ro*, Koama *nó-fa-l*, Legba *ku-fá-lo*, Filyam *á-pu-d*, Sarar *o wá-lo*, Gurma *le pa-ni* ecc.

Alle forme africane come Meto *í-fia*, Pati *yī fi*, Pagham *i-fe* e *yo-fe*, Basa *i-fŭ* corrisponde la base *j-p-* del Semitico e Indoeuropeo: Arabo *jafa'a* adultus est, *jafa'* adultus, young man, *jāfi'* boy grown up, Ebr. *jōpī* (in pausa) bellezza, Arabo *jafan-* annosus, Geez *ta-ifan* iuvencus; Sanscr. *jáv-ījas-* più giovane, *jáv-išṭha-* il più giovane,

júvan- Lat. *juveni-s*, Lit. *jáu-na-* juvenis. Alle forme africane come Nyamban *m-pēa*, Melong *m-pēi*, Egbele *no-fi*, Koama *nó-fa-l* corrisponde la base *n-p-* del Semitico e Indoeuropeo: Assiro *nipru* Kind, Sprössling, Egizio *nfr* Jüngling, Füllen, *nfr-t* Mädchen, *nōfr* bello; Indoeuropeo *néu̯o-* femm. *néu̯ā* nuovo, giovane, *névjo-* o *néujo-* id., Sanscrito *navīna-*, Pruss. *nau-na* nuovo, Greco *nearó-* Latino *nover-ka*, Greco *nebró-s*, *nébr-aks* das Junge des Hirsches. Con Assiro *nipru* Egizio *nfr* Greco *nebró-* concorda il Koama *nófal*, con Arabo *jafan-* Sanscr. *júvan-* cfr. Basa *i-fū*, Gurma *le pani* (Pul *panjo* giovane). Al Bantu *pia* è identico il Latino *pia* *nuova, *pulita > pura e così si perviene alla antichissima e diffusissima serie ‘pulire, spazzare’ di cui ho trattato in Enf. 16 seg.

Bilin *in-fā* o *im-fā* he da, Bursche!, Chamir *ie-fā* e *ie-ffā* he da, Bursche! Mädchen, poi con *-rā* dell'individuale *ieferā* o *eferā* Knabe, Mädchen, plur. *iefír*, Quara *enfärā* o *anfärā* Bursche, Knecht, Diener. Qui si aggiunge il Kunama *anfura* o *amfúrā* Jüngling noch nicht mündig gesprochen.

Penisola di Malacca *pai*, *m-pai*, Lampong *am-pai* nuovo, Mon *bā* (con *b* sordo) da **m-bā* wechseln, Ciam *bay* (con *b* sordo) ersetzen durch etwas = Bahnar *măy* abgetragen (von Speisen) da **m-bai*. Similmente con *mm* o *m* da *mb*: Khasi *thy-mmai* Khmer *th-mīy* Mon *t-mi*, Stieng *mēi* (= **m-bēi* = Melong *m-pēi*), Khmu *mé* nuovo. Siam. *mai*. Al Preindoeuropeo e Camitosemitico *n-p-r* corrisponde il Batak *im-baru*, cfr. Malese *baharu* (forma distratta), Bugi *baru*, Tag. Bis. *bágu*, Ibanag *bagú*, Bicol *su-bago*, Sumb. *băra*, Mak. *beru*, Tond. ecc. *wĕru*, Sang. *wĕhu*, *wuhu*, Giav. *wāhu* ecc. ‘nuovo, giovane’.

Si noti la straordinaria diffusione del tipo *n-p-r*:

Koama	*nófal*	Assiro	*nipru*
Kunama	*anfura*	Greco	*nebró-*, *nébr-ak-*
Quara	*anfärā*, *en-*	»	*ne(v)aró-*
Egizio	*nōfr*	Maleop.	*imbaru*, *bẹrú*

Ritornando ora alla serie *pe* ecc. ‘altro’, sembra probabile che vi si debbano collegare le seguenti forme del numerale 2.

Penisola di Malacca *ba* (ma questa forma può collegarsi al tipo comune *bar* del Munda-Khmer), *bēh*, *bĕē*, *bīē* e *bī*, cfr. anche *uii*. — Austr. 76 *pia-kullu*, Tasmania *pia-wah* (il *-wah* anche in 1 e 3), cfr. *be-wa* ecc. *kate-bewa* o *-bueve*, *kata-bewy* e *kala-bawa*. — Questa ultima forma, analizzata *ka-la-bawa*, ci conduce assai vicino a *la-bui*, *ra-bui* della N. Guinea inglese, ma in lingue papuane troviamo *a-bui* e *a-buli* (anche *a-bugu*), cfr. Austr. *e-la-b(a)iu*; N. Cal. *po*, *bo*, Tupua *buiu*. — Alle forme *la-bui*, *ra-bui* della N. Guinea inglese si avvicinano in modo sorprendente quelle del gruppo Pano dell'America meridionale: *da-bui*, *ra-bue* ecc. Cfr. specialmente Caripuna *era-m-bué* con Austr. *ela-biu* 2 e Fujuge *ura-m-be* altro.

Il 2 di questo tipo è frequente sopratutto nelle lingue dell'America. Ricorderò qui alcune forme: Juto-Azteco *woi*, *vuy*, *waii*; Bribri *bo*, *bui*; Guajiquiro *pe*, *pee*, Xinca *pi-ar*, Aymará *paya*, Atac. *poya*; Guaná *piá*; Jagan *-pei* suffisso del duale; Subtiaba *apu* = Araucano *epu* ecc., pag. 373. Gr. Bribri *kra-bu*, *gda-bu* = Tasm.!

III.

Il numerale 3.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *di-k* per **di-di-k* (cfr. Pul *ḍi-ḍi*) 2 : *ta--di-k* per **ta--di-k* 3. Il raddoppiamento è generalmente perduto, ma in molti casi può essere che invece di (1) + 2 si abbia (2) + 1.

Pul *ta-to* per le persone, *ta-ti* per gli altri esseri, probabilmente da **tá-tto*, **tá-tti* pag. 74. A *tato*, *tati* del Pul corrispondono le forme Bantu *tatu*, rar. *tati*, accanto alle quali stanno *satu* e *sati* da **tjatu* e **tjati*, raramente *atu*.

Con *tatu* cfr. Kamuku *tato* (8 *tun-dato*), Basa *tatũ* (8 *n-datũ*), Ham *tat*, Akurakura *o-tat*, *e-tat* (in 8 *-rat*), Yasgua *n-tad*, Limba *ka-tat* e *ta-tat* (oppure *t*^{r}*a-t*^{r}*at*); Serer *tadi-k*, *tada-k*, Pul *tato*, *tati*. Con *l* per *t*: Duala ecc. *lalo*, Jaunde *lal*, Banyun *χa-lal* (= Limba *ka-tat*), Boviri *be-lalé* (cfr. Kele *lali*, Clarke 173 e 308 *lali*).

Con *satu* cfr. Undaza *mí-šatu*, Nki *be-tšiat*, Fulup *si-sadyi*. Il Galaganza e Sukuma *sati* e il Kirangi-Kumbugue *a-satu* valgono 6, mentre il Sokko (gr. Mande) *setti* vale 8.

Per la sua importanza noterò a parte il tipo *t-r*: Lomwe, Masasi *taru*, Nyambane, Rolong, Sotho *tharo*; Bute *taro*, *tare-b*, Appa *tara*, Mbárike *a-tar*, *i-tar*, Tiwi *tare*, Pigmei di Indekaru *i-karo* da **i-taro*, gr. Okuloma *taru*, *tarri*, *tere* ecc., Tribu *a-turu*, Afudu *bé-tori*, *mbe-torī*, Guressi *ba-toro*, Isala *bé-toro*, Sisai *be-toru*, Koama *tere*, Bagbalang *tore*, Gurusi *tori*, Lobi *vü-en-tire* (in 8 *-n-teri*), Gura *tarri*, gr. Kru II *ba-tar* e *ba-tru* 8, gr. Boa *taro*, *teri*, *i-ter*, *tyeri* (cfr. 6 : *tar*, *tār*, *i-tar* e *tala* = Birni *tada*), Clarke 120 e 123 *tari*, 243 *a-ttre*, 337 *a-tri*. Del resto *tar*, *ter* trovasi già nel Bantu di nord-ovest. Con *l* per *r*: Degha *tolo*. — Meno diffuso sembra essere il tipo parallelo *s-r*: Magiame *saru*, ba-Bira ecc. *i-saro*, ku-Mbutti *saro*, Siti *šyōro*, Ciukũ *a-tsára* e *á-tsala* (con questo cfr. Osyeba *n-šala*, wá-Wira *i-ssálo*). — Tipo *t-s*: Kambali *táatsu*; Brinni *tozo*, Tembia *na-tozu*, Kouri *na-tisu*, Kaure *na-déso* ecc. (= gruppo Teda *disi*, *desi* 6, Mbugu *tisa*, *ma-tizu* id.). — Tipo *s-s*: Soko *saso*, Tikuu *tšatšu*, Barka *sas*, Baga *ma-sas*, *pa-sas*, Fulup *si-sadži* accanto a *si-sadyi*; cfr. Ronga *ržaržo* e Limba *t*^{r}*a-t*^{r}*at* accanto a *ta-tat*). — Penin *é-laro*.

Il tipo *tátu* è ridotto a *ta*: Eregba *i-ta*, Yala *e-ta*, Boritsũ *a-ta*, Efik *i-ta*, gruppo Nupe *a-ta*, (*a*)*n-ta*, Yoruba *e-ta*, Avatime *ō-tá*, Nyangbo-Tafi *e̱-tá*, *ta-tá*, Aχolo *in-tá*, Logba *n-tà*, Kebu *a-ta*, Akabu *tā*, Kögbörikö *tà*, Kumsalahu *ta-bo*, Mose *n-ta*, Gurma *tā*, *n-tā*, Tjemba *i-tā*, Djelanga e Gureng *ba-ta*, Kilir *se-tá*, Gureng, Ciamba, Gurunsi e Kasm *n-ta*, Barba e Borgu *i-ta*, Gan *a-ta*, gruppo Kru *ta*. Similmente il tipo *sátu* è ridotto a *sa*: gr. Atam *a-sa*, *e-sa*, Ciukũ *-tsa* in 8, gr. Sobo *e-sa*, *e-ha*, gr. Nupe *a-tsa*, *a-tša*, gr. Ci *a-sa*, Nkunya *e-sá*, Gyaman *sa*. Presentano un vocalismo diverso: Ari *en-ti*, Borada *e-té*, Lefana *e̱-te̱*, Akpafu *i-té*, Kason *ba-te*, Tara *ti*, Kyan *tī*; Santrekofi *o-tyé*, Likpe *n-tye*; Koro *a-tše*, Alege *e-tše*, Adele *e-sié*, *i-sie*. Cfr. Buma *tet*, Bali *i-tét*, Bayong *n-tet*, Nteghe e Mutsaya *-tet*, Clarke 214 *teti* = 326 *tati*. — Akposo *e-là*, cfr. Jaunde *lal*.

Kasima *toto-a* (cfr. Subiya *tatw-e*, Kredj *toto*, Isala *bé-toro*, Degha *tolo*, Brinni *tozo* ecc.), Adjuló *teto-á*, Yula *n-to-a*, Yula e Ciana *n-to*, Gaperscì *bá-to-a*, Binyinu *be-to*, Nibulu *be-tw-u*, gr. Ibo *a-to*, *e-to*, gr. Ewe *e-to*.

— Tipo *tan* e *san* equivalente a **tad* e **sad* (in parte lo *-n* può forse provenire da *-m*, pag. 388): Okam *n-tan*, Baledye *tan*, Torotama *tan-du*, Dyan *ye-tenji*, Ngoteng *e-lan* Melong *be-lan* con *l* da *t*, gr. Ibo *e-tõ*, gr. Ewe *e-tõ*, *a-tõ*, Gã *e-tẽ*, Boe *e-tẽ*, gr. Mosi *a-tã*, gr. Senufo *tã-re*, Clarke 168 *i-ttān*, gr. Kru I *tan-t*, *tã*; gr. Ci *e-sã*, *n-sã*, Mekyibo *ā-hã*, Avikam *an-zã*, Kulango *sã*, Clarke 31 (Kossa) *šana* = Sokko (gr. Mande) *sanā*. Cfr. anche Hoko *e-tséna*, *a-tséna*. — Adamaua: Falli *tan*, Durru Sud *tānõ* Nord *tānō*, Kolbilla *tōānó*.

A **ba-d* (cfr. Nalu *pā-te*, *pa-t*, Kason *ba-te* ecc.) deve andare parallelo un **ba-n* 3 che troviamo nel Bulanda *ka-bn*. A **ka-d* (cfr. Deba *ma-kadi* ecc.) deve andare parallelo un **ka-n* 3. Cfr.:

k-d*, *k-z	***k-r*, *k-l***	***k-n*, *k-n-t*(*s*)**
ma-kadi Deba	*kol* Mimi	*ma-kin* Batta
kadži Wandala	*a-kra* gr. Logone	*i-gana* Nago
keyē »	*ka-ger* »	*kene* Buduma
ún-kohē 2 × 3 »	*ka-šker* »	*kúnu* Pika e Kar.
n-kwaha » »	*ga-χkir* »	*kóan*, *ákoan* Bode
χāi Mbugu	*an-kró* »	*kuant* Kanyop
ágozō Teda	*ma-kir* Muturua	*kóyant* Sarar
óguzū »	*hiru* Basco	*kóayents* Bola
akueso »	*karaḍ* Berbero	*hindya*, *-dža* Songhai
kúas 8 Kanyop	*keraḍ* »	*kun-g-* Maba
-koas » Hausa	———	*ōkuni* Masai
-okos » »	*ba-hắr* (5 + 3) Afar-S.	*kunu-goe* Lattuka
ku(*f*)*adži* Filyam	*bá-kari* 8 Pepel	*n-gauni* Turkana
kaddu gr. Sidama	*ba kade* » gr. Bagr.	*n-guene* se-Roa
kädžā »	*bea kali* » »	*ṭ'-guná* Ottentoto
kiess Giangaro	*ba kede* » »	(*t*)*uguna* 8 gr. Boa

— Meritano una menzione a parte alcuni tipi speciali. Nalu *pā-te*, *pa-t* (cfr. Kason *ba-te*) 3 = Bulanda *fa-d*, *g-fa-d*, Yola *m-pa-de*, Fada *m-pa-dyi*, gr. Sarar *pa-dži* 6, Filyam *ku-fa-dži*, Fulup *fú-foa-ten*, Yola *si-fẹyi-* per **si-fe-dyi-* (Fur-Wadai *se-b-da* 3), Fada *ma-dy-o*, *bi-dž-o*, Yola *bo-n-di-o* 3.

2. Camitosemitico. — Kunama *sa-ddé* per **sa--di-dé* (anche *sa-tté*, *se-tte*), Somali *sá-dde-ḥ*, Geberti *sí-dda-ḥ* e *sí-ddi-ḥ*. La geminata anche nello Sciankallà *si-zzi*, gruppo Sidama *ka-ddu*, *he-zza*, Giangaro *kie-ss*, poi nello Amharico *si-ddi-s* 6, nel Nuba Sud *e-ddo* 8 = Hausa *si-ddu* 6 ecc. Afar *sidōh*, Saho *adó-ḥ*, Galla *sadi*; Hadiya *sas-má*, Sciankallà *sizzi*. Col valore di 6: Presemitico *sedi-t*, *sedi-θ* e *sedi-s*, Berbero *seḏi-s*, *saḏi-s*, Kafa *síri-tā* per **sidi-tā* (= Somali *siddé-d* Galla *sadē-ta* (5) + 3), Egizio *sîs*,

śjš (cfr. Nyarwanda *šešatu* da **isa-isatu*); Hausa *šida* dialetto *siddu*, Bode *sedu*, *zdu*, gr. Maba *sett-*, *sitt-*, *sit-*, Ruña *i-ssey*.

Berb. *ka-rad̥*, *ke-rad̥*, *ša-red̥* con rotacismo, cfr. *sad̥-*, *sed̥-* in 6, poi Basco *hi-ru* ecc. Semitico *θa-lắθ*, *šⁱa-lắθ* (Bantu **tu-datu* e **ki-datu*, cfr. Konguang *be-lat*, Bumke *bi-ladu*, Ciukũ *tsa-la* e Bari *tša-la* e *dža-la*).

Begia *ma-háy* da **ma-hadi* = Deba *ma-kadi* 3 (cfr. Begia *ay* ‘mano’ da **adi*), Afar-S. *ba-hắr* (5) + 3 = Pepel *bá-kari* 8. Gr. Sidama *haddu*, *kädžā* ecc. Songhai *hindya*.

Agau *säγuắ* da **säd-γu-ắ* = gruppo Mande *sakwa*, *sakpa*. Con *säγuắ* cfr. Kanuri *ya-sgu* 3, *wu-sgu* 8 (gruppo Mande *segu*, *sagu-i* ecc.) = Tedu *o-sō*, *yü-sū* = Buduma *h-uá-sge*, *s-ō-ske*, Kuri *s-o-ske* ecc. = Fada *wa-se* 8. Darfur *ī-s* = Birni *ye-s*.

Umale *n-dḁta*, cfr. Barea *dat* 6. Nuba Sud *todje*, *todže*, *toju*, Nord *tos-ku*, *tos-ki*; cfr. Brinni *tozo* da **todjo* ecc. Col valore di 8: Sud *eddo*, *eddu*, *iddu*, Nord *idu-o*, *idu-i*, cfr. Afar *sidṓ-h* e Saho *adó-ḥ* 3. Con queste forme prive di *s-* vanno il Sciluk *adé-k* e Dinka *dja-k* (cfr. Darrunga *atti-k*) 3.

Kredj *toto*; Momb. *o-ta*, *so-ta*, Banda *vo-ta* (cfr. Yacoma *o-ta* e Banziri *bo-ta*), Golo *bi-ta*, Mungu *ba-ta*, Sandeh *bia-ta*, *bie-ta*; Barambo *bā-ti*, Madi *bā-si*. Gruppo Bagrima *mo-ta*, *mu-ta*, Bongo *mo-tá*, Abaka *o-tta*, *o-tto*. — Fur *se--b-da*.

Forme con *n*: Barea *sa-né*; gruppo Nyang-Bara *na*, *-oná*, wa-Mbutti *zei-na*, Hoko *e-tsé-na*, *a-tsé-na*; Masai *u-ni* maschile *ō-ku-ni* (cfr. Hausa *o-ku* forma abbreviata), Lattuka *gu-ni-go*, *ku-nu-goe*, Turkana *n-ga-u-ni*, Karamojo *nja-ini*.

Nama *ṭ'-oná*: Auidi *oná*; Boschimano (Heikum e Kung) *ṭ'á-ni* 3, Ottentoto *ṭ'n-áni* 3 + 3 = Sudanese *ta-n*, cfr. Barea *sa-né* = Sudanese *sa-n*; se-Roa *n-guene* = Turkana *n-gauni*, Buduma *kene* prob. per **kuene* (per la terminazione *-ene* cfr. anche Karam. *nja-ini*); Kora *ṭ'-guná*, Capo *ṭ'-kouna* = Lattuka *guni-go*, Nago *i-gana*, Turkana *n-gauni*. Il primo elemento avulsivo sembra essere affine a *t'a* ‘e, con’ ma anche *-oná* ricorda *ó-na* ‘anche, quoque’ (: *o-se* senza), corrispondente al Bantu *na* ‘e, con’. Con l'intero *ṭ'guná* del Kora concorda il *tuguna* (accanto a *uguna*) 8 del gr. Boa, cfr. Gbin *kyenze* 8 = Bola *koayents* 3.

Le forme con *na* suggeriscono la seguente spiegazione. Invece di *ta-tu* 3 troviamo in alcune lingue bantu *na-tu* (per esempio nello Shona). Gli elementi *ta-* e *na-* sono, infatti, sinonimi. Ora è ovvio spiegare il Kanyop *kuant* 3 da **kuá-na-t(u)*, il Kora *ṭ'guná* da **ṭ'gu-ná-t(u)* ecc. Queste forme sono evidentemente antichissime perchè non ellittiche. Rappresentano 1 + 2 o 2 + 1? Nelle lingue australiane di solito si ha quest'ultima combinazione, qui però sembra che si abbia 1 + 2. Invece di *-na-* il Filyam presenta *-fa-* in *ku-fa-dži* 3 e anche questo *-fa-* deve essere un sinonimo di *-na-*. Cfr. Bulanda *g-fa-d* col valore di 6, cui corrisponde il Yola *m-pa-de* id. prob. da **mo-pá-de* 1 + 2.

3. Caucasico. — Col valore di 6 abbiamo un tipo simile al Dinka *djak* 3: Arci *dyqe-* e *diχ'la-*, Thusch *je-thχ* per **je-dχ* = Cec. *e-lχ* e *ja-lχ*; Chinalug *zekh*, *zäk* da **djäk* = Dinka *djak*, Suano *u-skhv-a*; Dargua *u-rig-*, *u-reg-* ecc. con rotacismo.

Il Basco *hiru* 3 concorda pienamente con *-kro* per *-kiró* del gr. Logone. Cfr. però il Cappadocio *lin-gir* 6.

4. Indoeuropeo. — Per 3 abbiamo *tré-*, *tri-*, in 4 *-twer-*, *-twor-*, *-tur-* e *-tru-*, forme femminili *tiser-*, *tisor-*, *tesor-* con *s* da *tj* contrapposto a *tw* del maschile. Cfr. il tipo africano *t-r*, *s-r* 3, il Semitico *θ-r* 2, la terminazione del duale femminile Kora *-sara* da **-tjara*, l'Australiano *tetjorạ* 3 (Palm Island), il Watchandies *a-tauara* 2 ecc.

L'analisi del 6 non è facile e quella tentata a pag. 153 seg. probabilmente non regge. La connessione col 6 semitico forse non si può mantenere. Certo abbiamo 3 + 3. Il semplice *wók^i-*, *uk^i-* e *wék^{i}s* ricorda lo Hausa *wuku*, *oku*, *iku* 3 e il Teda *óguzu*, *akuezo* id. Il Basco *hiru* concorda con *-k^{i}s*. D'altra parte al Teda *akuezo*, Hausa *-koas* ecc. si accosta il Georgiano *ekhvsi* dial. *ökhs*, Finnico *kūsi*, Votjaco *kvatj* 6, ma Mongolo *gutši-* Tunguso *guti-* 3 × (10). Se il *č* del Turco *üč* 3 derivasse da *kj*, si avrebbe una bella concordanza con l'Indoeuropeo *ukj-* (ma il *č* deriva certo da *tj* e si può confrontare il *was-*, *wos-*, *us-* nello 8 del Kanuri = Fada *wase* Yola *vase*). Invece dell'elemento *ku* l'Indoeuropeo ha *ki* e *-k^{i}s* concorda con *kiess* 3 del Giangaro, *kädšā* id. del Sidama ecc. Nell'ordinale abbiamo *-k^{i}to-* femminile *-k^{i}tā*. Probabilmente il Turco *ütš*, *ütj-* sta per **u̯ektj-* che s'identifica con l'Indoeuropeo *u̯ék^{i}s* da Preindoeuropeo **u̯ék^{i}tj-*.

5. Uraloaltaico. — Mongolo *gu-tši-* Mangiu *gu-si-* Tunguso *gu-ti-* e *go-dzi* 3 × (10), Turco *ü-tj-*, *ü-tš*, Ciuvasso *vi-ss^{i}ę*, cfr. *o-tu-* e *ol-tu-* in 30. Col valore di 6 : Suomi *kū-si*, *kū-te-*, Votjaco *kva-tj*, Ceremisso *ku-dot*, Magiaro *hå-to-*, Lappone Sved. *ku-tta*, Samojedo T. *ma-tu'* Ostj. *mu--k-tet*, *mu--k-tut*, Turco *al-ty* Ciuvasso *ol-ta*. Cfr. anche Tunguso di Kisi *χostai* 30 prob. da **χo-sit-* 3. Sembra dunque che qui siano conservate delle forme simili al tipo africano *tato* e *sato*.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico 6 : Kui *sādža*, *sadž-gi*, Parji *sēdžē-n*, Telugu *-hāru*, Gondi *sārū-n* ; Tamil e Mal. *āḍ^{u}u*, Canarese ecc. *āru*. Cfr. il tipo africano *saru* 3, Fulup *-sadži*, Saho *adó-ḥ* id. Kui *sadž-gi* = Somali dialetto *sade-ḥi* 3. Si noti il rotacismo.

7. Mundapolinesiaco. — Menado *dudu-a*, Garontalo *dulu-o* Tagala *dalu-á* ecc. 2 : Bisaya *ta-dlo*, *ta-tlo*, Igorrote *ta-tlú*, Tagala *ta-tló*, Ceram. *tá-telu* per **tá-tlu* ecc. 3. Con assimilazione *ta-llu*, *ta-lló*, senza il primo elemento **tlu*, donde le forme comuni *tẹlú*, *tolu*, *toru* ecc. Più raro è **tli* e non frequenti sono le forme con assibilazione (per es. Erromango *te-sel*). Il Chamorro *tá-to* è usato per le persone come il Pul *tá-to*, ma il Palau ha *tä-déi* per le persone e *χä-déi* per gli altri esseri. — Al MP. **tlu*, **tli* si collegano probabilmente le seguenti forme del Munda-Khmer in cui sarebbe caduta la dentale iniziale *t* o *d*: Nicobari *lu-ge*, *lū-é*, *lu-ä* (cfr. Yengen *he-lu-k*, Florida *ru-ka*, MP. *du-a*, *lu-a*, Lifu *lu-e* ecc. 2), con dittongazione Tai-loi *lao-i* (cfr. N. Irlanda *pi-láo*, Hainan *s-lao*, poi Mafoor *du-i* ecc. 2), donde si spiegano il Wa e Khasi *lo-i*, *lā-i*. In 6 abbiamo Khmu *tol* ecc., ma generalmente forme con *r*: Munda *turu-*, Gadaba *turi-*, Savara *tu-ḍru*, Bahnar *tĕ-drau*, Savara anche *ku-dru*. I temi sono tre, *tu-ru* o *t-rau*, che è identico al 3 del MP., *ku-ru* o *k-rau* e *pu-ru* o *p-rau*.

— Forme con *n*. Savu *tenu* (: *nu-a* 2), Balade *-tien*, Yengen *he-yen*, Nengone *tini*, Lifu *koni* per **toni*, Uea *kun* = Vate *tun* N. Irlanda *tūn*, Tarawa *teni*, Nikunau *tenu-a*, N. Guinea Brit. *ton*, *tun*, *tonu*, Onim e Segaar *teni*. Cfr. Samre *ka-don*, Danaw *tön* 6.

8. Indocinese. — Abbiamo per 6 i tre tipi *t-r* (donde *s-r*), *k-r* e *p-r* come nel gruppo precedente, e anche *m-r*. Frequentissime sono le forme col suffisso gutturale, come Tibetano *dru-g* dial. *tru-k*.

Giangali *sug*, Khaling, Dumi e Rai *sak-* 3; Banpara e Joboka *a-zok* (= Banpara *ā-rok*), Sema *tsug-wo*, *sagh-ā*, Shö *soke* 6.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Col tipo *t-l*, *t-r*: Kinai *tolu-ke*, Squall. *thleu-ch*, Moquelumne *telo-ko*, *teli-ko*, Galibi *tere-wa*, Baniva *terĕ-tsi*, Karútana *ma-ḍali* 3; Kwakiutl *ka-tlowk*, *k'e-tlôq* 6. Con le forme indocinesi come Giangali *sug*: Camciadalo *tšok*, *tsook*, Mucik *sok*, Timote *suka*, Ciukcio-Corjaco *n-ga-sog*, Samucu *ga-ddiok*, Puel-ce *gg-tsk*, Shasta *χa-tski*, gruppo Chumash *mā-söχ*, Kolosh *na-tsk* ecc. 3; Ciolona *ip-zok* 2 × 3. Col tipo *k-l*, *k-r*: Ciukcio-Corjaco *n-goro-*, gr. Tapuya *in-geré* 3; Haida *klu-*, *klou-* 6. Col tipo *p-l*, *p-r*: Kansa *ya-beri*, *ya-bli* 3.

— Forme con *n*. Lutuami *n-tani*, Cayús *ma-tni-n*, Jagan *ma-ten*, *mō-tan*, Makú *ma-tne-*. Il Lutuami *n-tani* concorderebbe assai bene con *n-tan* dell'Okam, cfr. anche Boschimano *ṭ'áni*, Falli *tan* ecc.

IV.

I numerali 6, 7, 8 e 9.

6.

Il numerale 6 non può essere espresso in molte maniere: esso deriva generalmente da 5 + 1 oppure da 3 + 3 (di rado 2 × 3) ed è una forma di 1 o 3 oppure contiene questi numerali. E poichè il 3, alla sua volta, deriva spesso da 1, non è facile distinguere sempre il 6 = 5 + 1 dal 6 = 3 + 3.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu: ba-Kuba *i-šā-mue*, ba-Tua *n-ša-m*, Abo e Koko *bi-sa-mo*, Clarke 255 *a-sani-mu*, 318 *n-si-m*, Buma *tša-m*, Koko e Jaunde *-za-m*, Fan *sa-mē*, Abo e Basá *sa-ma*; ki-Mbundu *sa-manu*, Ndonga *ha-mano*, bu-Mbete *sa-munu*, Nteghe *se-mini* 5 + 1; Njwema *sa-malo*, Kusu *sa-malu*, Basá *sa-mal*; con la congiunzione Clarke 249 *sam-ba-muni*, Loango *sam-ba-nu* prob. per *-munu* (similmente Yombe *sam-ba-nu* e *sam-bu-nu*, Lunda *sam-ba-no* e *sam-ba-ngu*), Luba *sam-bo-mbo* = Herero *ham-bo-(ú)mwe* e Rotse *aom-bo-mue*, Rua *sam-ba* (ellittico). Lo Dzárawa *tóng-sa(r)-mo* '5 e 1' è diverso, cfr. *sa-mo-* 3 da '2 e 1' del Nilotico. Forme ellittiche sono Sego *ba-sani*, Abunkin *i-sanu* e Mandongo *ba-sanu*. — Bute *teng-moe*, Wute *ti-mui* o *ti-mwi*, Appa *tin-moi* 5 + 1, cfr. Mande II *tu-mu*, *tu-mmi* e *tu-mū*. Akye *e-mō*. Suga (Adamaua) *tanu-m*, forma molto arcaica e perspicua che conferma le nostre analisi.

5. Uraloaltaico. — Giapponese *mu*.

7. Mundapolinesiaco. — Maleop. *ęnę-m* (generalmente *ana-m*, *na-m* oppure *ono-m*, *no-m*) 5 + 1, Treasury I. *ono-mo*, *ono-ma*, Garontalo (*w*)*olo-mo*, Formosa *ro-mu*, *uru-mu*, *no-mu*, *anu-m* ecc., Wahai *lo-mi*, N. Irlanda *lo-n* prob. per **lo-m*, Palau *lóle-m*; Xong *da-m* (parallelo a Maleop. *na-m*). Cfr. Hainan *no-m*, *lo-m* e *to-m* = Mande *tu-mu*.

— Le forme che valgono ‘5 + 1’ ossia ‘mano + 1’ s’incontrano con quelle del 5 = ‘mano una’. Formosa *anu-m* 6 = gruppo Ci *anu-m* 5, Maleopolinesiaco e Hainan *no-m* 6 = Bagbalang *no-m* 5, Formosa **aru-m* 6 = Aro *aru-m* 5 ecc.

Le forme con *po*, *bo* in luogo di *mo* sembrano essere scarse. Ricorderò il Bantu occidentale *to-ba*, che può essere variamente spiegato. Gruppo Mosi *ayo-bo* ecc. 6. Nel gruppo indocinese abbiamo Shö *so-p*, che va col Khambu e Kulung *su-p-* 3; cfr. anche il tipo *gū-p* pag. 276.

7.

Il numerale 7 è generalmente espresso da 5 + 2. Tutte le altre combinazioni (4 + 3, 6 + 1, 10 — 3, 8 — 1) sono rare. Perciò in questo numerale le concordanze sono relativamente frequenti e diffuse.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu: ki-Mbundu, Loango e Lunda *sam-bu-ari*, Jombe *tsam-bu-(a)di*, ba-Tua *šam-bū-le*, Benga, Ngumba e Noho *hem-bw-edi*, Herero *ham-bo-mbari*, Abo *njam-bw-e*, ba-Lumbi *tam-bw-e*, Tanga *sam-bw-a*, Nghalemoe *šiam-p(f)-a*, poi con totale dileguo del secondo numerale Ganda *san-vu* o *sam-vu*, Njambu *šam-vo*, Njamwezi *sam-βu*, Sumbwa *san-vu*, Rundi *sam-vo*, Osyeba *tsam-bo*, Basá *sam-bó-k*, con altra congiunzione Fan *san-gu-āl* e Fang *n-zan-gw-al*; Kanjoka *mu-sam-bididi* (cfr. *bidi* 2), Njwema *sam-bele*, Anduki *sam-bala*, Alege *e-tšan--e-fe*, poi le forme col secondo numerale abbreviato come Duala ecc. *sam-ba* (da **san-bali*), Koko e Jaunde *zam-ba*, Subu *sam-bai*, Ndob *sam-be*, *šam-be*, Momenya *sem-be*, Bagba *šem-be*, Kusu *sam-bi*, Ravi *dzim-bi*, cfr. le forme ridotte del 2 come *ba*, *be*. Il Mutsaya *tsam* sta anzitutto per **tsam-b* e lo Nteghe *n-dzami* sta per **n-dzam-bi*, cfr. Nya-lungwa *samru* da **sam-bru* e Nkutschu *esamele* da **e-sam-bele* (: Njwema *sam-bele*). Notevole la forma del 2 contenuta nel Kondjo e Amba *m-ssan-djo* (Clarke 337 *son-di*), donde si spiega da una parte il Njoro *m-ssan-jo* e dall'altra il Karagwe e Sindja *san-su* per **san-zu*. Notevole anche il Nyarwanda *n-dwi* o *li-n-dwi*. — Kamuku *tan-d-ále* o *tén-d-ele*, Kámbali *tsín-d-ele* o *tsín-d-ere*, Okam *n-sena-fa*, gr. Mosi *yo-pw-ai* ecc., con altra congiunzione *ayo-kw-oi*. Suga (Adamaua) *tan-bara*, Gidder *bū-l* (anche *bw-ul*) cfr. ba-Tua *šam-bū-le*.

2. Camitosemitico. — Presemitico *sa-ba-dʿ* (= Clarke 244 *sam-ba-dga*), Preegizio *sa-fa-dχ*, con altra congiunzione *sa-χ-f*; Boni *še-dáuwa* probabilmente da **sen-dauwa* (cfr. *láuwa* 2), Somali *ta-dŏba* prob. da **tan-dŏba*, con assimilazione *to-dŏba*, Galla *tó-rbā*, *to-rbo*, Begia *asa-ramā*. Suk *isā-p*, Nandi *tesa-b*, *tisa-p*, Wanderobo *tisu-p* senza traccia del 2, Taturu con altra congiunzione e con traccia del 2 *su-kw-a*, *isu-kw-a* (cfr. Fan *san-gu-āl*) accanto a *isu-ba*.

3. Caucasico. — Mingrelio *š-khv-idi*, Suano *iš-khv-id* o *iš-gv-id*, Georgiano *š-v-idi*. Circasso *blli*, cfr. Njwema *sam-bele*. Cappadocio *ta-tli*, *tu-tli*, Lak *a-rul*, cfr. Gurma *bi-lole*, *be-llelé* ecc. Il solo numerale 2 è rappresentato in Dargua *jer-ḥ-*, Kürino *erí-*, Agul *jeri-*, Dargua *ver-ḥ-*, Thusch *wor-χl* ecc. — Il Basco *sa-s-pi* va con l'Egizio *sa-χ-f*, e l'Etrusco *sem-φ-* sembra essere una forma molto arcaica (cfr. il Momenya *sem-be*, Mutsaya **tsam-b* ecc.).

4. Indoeuropeo. — Indoeur. *sé-p-tom* da Preindoeur. *se-b-dom* (cfr. Greco *hébdomo-* 7°). Per *-do-m* cfr. Greco *dí-du-mo-* gemello, Onkor *dži̇u-r-ma* id., Kredj *ro-mu*, *ru-m* 2, Mimi *ro-m* 7, Begia *asa--ra-mā* id. Una forma originariamente senza *-m* può essere conservata nel Latino *septuāginta* 70 da _*se-ṗ-tu-_ Preindoeuropeo *se-b-du-* (cfr. Maleop. *pi-tu* 7). Accanto alle forme con *-p-* sembra siano esistite anche forme con *-k-*, come attestano il Tochario B *ṣu-k-dh* (abbreviato *ṣu-k*, *ṣu-k*), lo A. Irlandese *se-χ-t* e il Lituano *se-k-ma-* 7°; cfr. Taturu *su-kw-a* e Mingrelio *š-khv-idi*.

5. Uraloaltaico. — Ostjaco _*sjé-pe-t_ oppure _*sje-be-t_. Vogulo *sā-t*, Suomi *sei-tsemä-* dial. *sei-ttem* ecc., Lappone *tšie-tša* e *tših-tšem* oppure *kie-tša* e *ki-ttšem*. Samojedo: Juraco *si-vi-*, Tawgy *sjai-bú-a*, Ostjaco *sēl-dje* dial. *hiel-dž*, nell'ordinale *sē-djem-*, Koibal *sei-g-bi* (= Egizio *ś-χ-f*?). Turco: Koibal *tše-tti* Jac. *sä-ttä* Ciuv. *sji-ttšĕ*, Taranci e Altai *jä-tti* ecc. Tunguso *na-dda-*, *na-da-*.

6. Dravidico-Australiano. — Il 7 del Dravidico sembra essere un'antica forma del 2 concordante spesso con forme caucasiche, per esempio Malayalam *jēṛu* = Agul *jeri-*, Kui *od-gi* = Tabassarano *u̥r-γⁱu-* ecc. Il Khagiuna *talé* ricorda il Cappadocio *ta-tli*.

7. Mundapolinesiaco. — Maleopolinesiaco *pi-tu*, *pi-tó*, Savu *pe-du*, Danaw *pe-t*, Sakai *pē-t*, Palaung di Nam Hsan *pō-t*. Tareng *pō-l*, Kon Tu e Sué *ta-pō-l*, Riang *pö-l*, So *th-pu-ol*, Halang *ta-pe*, Sedang *tö-pe*, Phnong e Prou *po-ś*, Lemet *pu-l*. Pen. di Malacca *tem-po*, Vanikoro *tem-bi*, Taneanu e Fenua Galaia *tim-bi*, Tanema *rum-bi*, Palaung *n-pu*, Amok *n-pu-i* ecc. Cfr. ba-Lumbi *tam-bw-e*, ba-Tua *šam-bū-le*, Gidder *bū-l*. Kharia *gu-l*, Savara *gu-l-dži*, Gadaba *gu-li-gi*, Khmu *ku-l*: cfr. Fan *san-gu-āl*. Lingam *hynn-džu-*, Dayak *u-dju* e *tu-dju*, Malese ecc. *tu-djuh*, Acinese *tu-džu*, Trao-Lay *de-diu*, Salayer *tu-djoh*: cfr. Kondjo *m-ssan-djo*, Karagwe e Sindja *san-su*; Khasi *hinn-ieu*, Synteng *ynn-jau*, Ciam *ta-juh*: cfr. Njoro *m-ssan-jo*. Il secondo termine del War *hyn-thlāi* e Lak. *hun-thloi* ricorda il Khagiuna *talé* e Cappadocio *ta-tli*. Il Nicobari *iša-t* ricorda da una parte il Suk *isā-p* e dall'altra il Jacutico *sä-ttä* ecc. — Hainan *tu*, *tjo*, *tou*, *tjou* e *si-tu* (cfr. Maleop. *pi-tu*).

8. Indocinese. — Col Lattuka *att-ari-t* e *ghat-ară-k* (cfr. *are-ga* 2) concorda mirabilmente il 7 del gruppo Kuki: Meithei *t-arē-t*, Pankhu *s-arri-k* Langrong *s-arri-kā*, Dumi *ro-k-*, Khaling *rē* ecc. Il tipo Cinese-Siamese *tše-t* può andare col Lappone *tšie-tša* Koibal *tše-tti* ecc., mentre il Yang *kie-t* andrebbe col Lappone *kie-tša*. Il Thociu *s-tā-* si avvicina molto al Jac. *sä-ttä*. Lo Aka *mulh* sta probabilmente per _*mbulh_, cioè _*n-bu-lh_ = Palaung *n-pu* Lemet *pu-l* (Gidder *bū-l* e infine ba-Tua *šam-bū-le*). Khongzai ecc. *sā-gi* prob. per _*sa-dgi_, cfr. Kui *o-dgi* e Korvi *a-ga* per _*a-dga_. Il tipo comune contiene il 2 caratterizzato da *n*, e ad esso appartiene anche il Tibetano *bdu-n* 5 + 2, con una forma del 5 di tipo molto diffuso (Serer *betu* ecc.). Con *tani*, _*tanai_ 7 concorda stranamente il ku-Mbutti *ki-tanai* 7.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Gruppo Selish *tsoopo̥s*, *tsoaps* con *-p-* e *tzooks*, *tsakwus* ecc. con *-k-*, Haida *sguat*, *sikwā* ecc. Forme corrispondenti anche nel Kinai e altrove. Lo Haida *tsun-kw-a*, *s-gu-at* concorderebbe assai bene col Taturu *su-kw-a* e Fan *san-gu-āl*, cfr. anche Suano *iš-gv-id*.

8 e 9.

Il numerale 8 può essere espresso in vari modi, per addizione 5 + 3, 6 + 2, 4 + 4, per sottrazione 10 — 2, per moltiplicazione 2 × 4 (per esempio Pueblos *kóko-mišia*, Pomo *kō-mtša*). Perciò le concordanze un po' estese non sono numerose.

I numerali 7 e 8 si rassomigliano in quelle lingue in cui sono espressi rispettivamente da 5 + 2 e 10 — 2, il che avviene, per esempio, nel Caucasico, nell'Indocinese e in alcune lingue dell'America settentrionale.

Spesso 8 non è altro che una forma del 4, per esempio Kolciano *tan* 8 : *tan* 4 (e ulteriormente Ciukcio-Corjaco *nje-tan* 2), Bantu *nana*, *nanai* 8 : Kwango *nana*, gruppo Mande *nani* 4. Per altri esempi v. i numerali 2 e 4.

Il numerale 9 è di regola 5 + 4 oppure 10 — 1. Le forme sottrattive sono numerose, ma le concordanze non abbondano essendo numerose pure le possibilità delle combinazioni (varie forme del numerale 1, dell'elemento negativo ecc).

L'elemento negativo che si trova nei numerali 8 e 9 (o almeno in uno di essi) nell'Indoeuropeo, Caucasico e Maleopolinesiaco è *u̯a* o sim., pag. 106 seg. e 139.

Una concordanza molto notevole si ha fra il Lazo *ov-ro* per **ovo-ro* oppure **ova-ro* 8 (cfr. Ubych *bo-ro*, Ceceno *ba-r-h* id.) e il Maleopolinesiaco *uwa-lu*, *wa-lu* 8, cioè (10) — 2. Inoltre il Ceceno *ba-r-h* = Thusch *ba-r-χl* ci conduce anche al Tibetano *b-r-gya-d*, cfr. Banj. *pa-reye-t* Lai *pö-rye-θ* = Riang *p-re-ta*, Car-Nicobar *hä-v-re-t* 8 (: Meithei *ta-rē-t* = Lattuka *atta-ri-t* 7). L'elemento negativo apparisce chiaro nello Abor-Miri *pu-ní-t-* 8 di fronte a *ku-ní-t-* 7. Il Ceceno *ba-r-h* corrisponde particolarmente al Lushei *pa-rie-k*, il Dargua *ga-ḥ-* da **ga-r-ḥ-* al Rangkhol *ga-rī-t* (cfr. Lattuka *ghat-arā-k*), l'Ubych *b-ro* al Gurung e Thaksya *bh-re*, Murmi *b-re* 8, ecc.

V.

I numerali di origine nominale.

1. La serie *ano* 'cinque'.

Le forme senza consonante iniziale.

1. Bantu-Sudanese. — Kamba *áno* accanto a *-tano*, *-θano* (come *atu* 3 accanto a *-tatu*, *-θatu*). Gruppo Ci *anu*, *anu-m*, *enú* ecc., Gã *énu-mò*, Adangme *énu-ò*, Mekyibo *annu*, Abure *enu*, Abe *ene*, Ari *enni*, Adyukru *yēn*, Avikam *anyu*, Alagian *enīni* (radd.), Logba *nnu*, Nkunya *énu*, Santrekofi *onó*, Likpe *nno*, Tribu *ano*, gr. Mosi *anú*, radd. *enun*, *enũ*, Baledye *nu-i*, Gureng ecc. *nu*, Yula ecc. *nnu*, Bagbalang *no-m*, Degha *nü-me*. Dunque generalmente forme con *a-* oppure *e-*. Altre forme con raddoppiamento sono: Tembu *nono-ā* Tembia *nanu-a* Kiamba *nónu-a* Kaure *nanú-a*, Durru *nono*, Kolbilla *nunu-p* (cfr. Borgu *no-bo*, Barba *no-bu*, *no-wu*, Brinni *no-wa*), Koama *non-g*. L'elemento *-mo*, *-bo* è il numerale 'uno'. Il tipo *ano* è contenuto anche nel Sarar *ké-nyān* 5, *i-nyān* 10 (cfr. le forme con raddoppiamento), *ké-ngiān* braccio, ecc.

Per le parole significanti ‘mano’ rimando a pag. 97, ove si può aggiungere: Peli *mọ-nọ* Finger, Herero *omu-nwe* id., Duala *mu-nẹ* Finger, Zehe, e specialmente gruppo Banda (Ndi) *ana* mano.

2. Camitosemitico. — Agau *an-ku̯-ă* (Bilin *anku̯e-ră* Fünfheit: cfr. per il suffisso Lituano coll. *penke-r-i* gruppo di cinque, Germanico *fing-ra-* dito, ecc.). Con altro suffisso abbiamo Hadiya *on-to-hú* 5 (concorda stranamente con *r-un-toha* di Tidore, pag. 206) = Kulfan *on-to* mano, *ón-tū*, *on-du* (assim. *ottu*) braccio accanto a *oššu* id. da **on-šu*.

3. Caucasico. — Le forme citate per ultimo ricordano *in-ssù-*, *in-š-tu-* del gruppo Andi. Il Suano *oχu-š-th* si avvicina assai al Sanscr. *angu-ṣ-ṭhá-*.

4. Indoeuropeo. — Questo *angu-ṣ-ṭhá-* Daumen, grosse Zehe insieme con *angú-li-* Finger, Zehe ha per base *an-gu-* da Preindoeur. *an-ku-*, che concorda con Agau *an-ku̯-ă* 5. D'altra parte sembra che da *angú-li-* non si possa separare *ángh-ri-* piede, cfr. A. Nordico *nag-li* Germ. occid. *nag-la-* unghia, Greco *ónukh-* Lat. *ungu-i-* ecc., pag. 97. Cfr. Dargua *naq*, *näk*, Birifo *nu-γu*, Kulango *nu-γo* ecc. mano.

5. Uraloaltaico. — Turco *on*, Jac. *uon*, Ciuv. *wunnă* 10. Cfr. Tung. (*h*)*una-kan* dito.

6. Dravidico-Australiano. — Tamil e Malayalam *an-džu* Korvi *an-dža* Kaikadi *ān-dž* Kodagu *an-dži*: cfr. Kulfan **on-šu* braccio. Il Toda *ü-tš* ricorda il Sidama *utše*.

7. Mundapolinesiaco. — Una forma del 5 del tipo *ano* è contenuta nel 6, pag. 424.

8. Indocinese. — Dafla *ān-gō* = Agau *an-ku̯ă* 5. Forma comune *n-gā*. Senza la gutturale: Dhimal *nā*, Limbu *nā-*, Rangkas *na-i* 5, Tamlu e Mojung *ān* 10.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Kiowa *on-to* 5 concorda esattamente con Hadiya *on-to-* 5 e Kulfan *on-to* mano. Taos (Pueblos) *uniau* ecc.

t-n, *s-n* e *l-n*, *r-n*.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu *tano*, *tjano* > *sano*, talvolta *hano*. Cfr. le variazioni iniziali del 3. Il Kele ha *tani* con *i* finale; v. anche pag. 96.

Vanno col Bantu *tano*: ba-Bira *i-tano*, ba-Vira *bi-tano*, Basa *tana* (per la finale cfr. Njoro *b-tana*), Kamuku *tan-*, *tun-*, *tén-*, Basa *tín-*, Appa *tin*, Tiwi *wi-tan*, Afudu *be-tuen*, gruppo Nupe *a-tũ* e *a-tnu*, *a̜-tno*, gr. Ewe *a-tõ*, Adele *tõ*; Bute *ten-g-* e *n-gi*, *n-gei* (cfr. Pagham *tan-g*), Nki *be-tan-ge*, Boritsũ *o-ton-g*, Suga *tana*, Ciamba-Daka *tuna*. Hanno perduto la seconda sillaba: Bantu di nord-ovest *ta*, Kamuku *ta*(*a*), Osyeba *ta* accanto a *i-tano*; Fern. Po *to*, Ham *to*, Yasgua *n-to*, Avatime *o-tú*, Adele *to* accanto a *tõ*, Aχolo *in-tó*, Akposo *e-tó*, Kebu *a-toó*, Akabu *a-tó*, Kögbörikö *too*, Kulango e Gyaman *to*, cfr. anche Kámbali *taũ*. Il Nalu ha *te-dũ*, *te-du* e in 6-10 *te*.

Vanno col Bantu *tjano*, *sano*: Efik *i-tiün* Anang *i-tien*, gr. Nupe *tsun*, *tsũ*, Afudu *mbe-tšuen*, Ciukũ (*á*)-*tsoana*, *a-tsun-*, Okam *n-seni-bung*, *n-sena-*, Alege *e-tšan-g*, *e-tšan-*, Mbarike *tson-g*, *i-tson-g*, gr. Ibo *i-sã*, *i-sẽ*, *i-sõ*, gr. Sobo *i-šieni*, *i-šẽ* (certo anche *i-yoni*), gruppo Okuloma *sono*, *sona*; Koro *a-zũ*. Vei *sũn-* in 6-9 prob. = Kru I *hun*, *huno-*, cfr. Huane *hũ-kro--lo* 5 + 1 con Ucio *šón-goro* 5. Mboa *ssīan*, Muturua *sũin*. Hanno perduto la seconda sillaba: Bantu di nord-ovest *tea*, *tie*, Eregba e Efik *i-ti-*, Nyangbo-Tafi *i-tí*; gr. Ibo *i-se*, Opanda *e-he*, *e-hi*, Ssari ecc. *ssā*.

Presentano *r* o *l* in luogo del *t*: gr. Atam *e-ron*, *be-ron*, *a-ron* e anche *e-lon*, *e-lo*; Yoruba *a-rū* Yebu *a-ro*, Yala *e-ruo*, *a-ro*, Yoruba dial. *ā-rū*, Atakpame *e-rū*; Borada *e-ló*, Boe *e-lō*, Lefana *e-lō*, Boviri *bw-e-ló*, Akpafu *yi-lú*, Penin *e-lan*. V. anche pag. 95.

Presentano un *-m*, che certamente è un resto di *mo* 1, il Fan *tā-m* e l'Aro *a-ru-m*. V. anche pag. 96.

Per le parole significanti ‹ mano › rimando a pag. 97, ove si può aggiungere il Banda *tene*, *tena* mano.

2. Camitosemitico. — Col Bantu *sano* va *šan* del Somali e Galla (piuttosto che col tipo *k-n* rappresentato da Afar-Saho *kōn* e Somali *kun-*) e forse anche *a-ččana-h* dello Sciankallà. Per lo *š* di *šan* si confronti *šano* frequente nel Bantu accanto a *sano*.

Mombuttu *ton-* (accanto a *tor-*) e Akka *ten-* in 7, cfr. Mombuttu *na-ténguä* dito. Golo *zono*. Probabilmente appartiene alla serie anche il Sandeh *bi-swi*, *bi-sué*, cfr. le forme come Afudu *m-be-tšuen* (accanto a *be-tuen*).

3. Caucasico. — Qui si può citare l'Etrusco *θu*, *θun-* 5.

4. Indoeuropeo. — Greco *thén-ar* n. Handfläche, Fusssohle, A. Tedesco *ten-ar*, *ten-ra* m. flache Hand. V. però P. Persson Beiträge zur indog. Wortforschung 1912, pag. 39.

5. Uraloaltaico. — Mangiu *sun-dža* 5, *su-sai* per **sun-sai* 50, *sun-to* una misura di 5 *χijase*, *sun-čeχen* un animale favoloso con 5 code, Onkor *son-dž^ia* 5; dialetti tungusi *tún-gja*, *tón-ga*, *tun-gá* e anche *ton-sja*. Per il *-dža* del Mangiu *sun-dža* cfr. Osm. *taba-n-dža* Ohrfeige, pag. 166. Per le forme con *s-* cfr. gr. Nupe *tsun*, Mbárike *tson-g*, gr. Okuloma *sono*, Golo *zono* ecc., per le forme con *t-* cfr. Boritsu" *o-ton-g* ecc.

6. Dravidico-Australiano. — Col Mangiu *sun-* Nupe *tsun* concorda *sun-dō*, *tsun-dó* (Warshikwar anche *tšu-dó*) del Khagiuna. Con vocalismo chiaro il Khagiuna ha *tsen-dō* e *tsin-di* o *sin-dī*, cfr. Anang *i-tien* ecc. Al Khagiuna *sin-dī* si collega il Kui *sin-gi*, mentre il suffisso di *tsen-dō* è identico a quello del Tamil *ein-du* e del Somali *šan-tu*. Il Gondi *seiyan* (anche *saiyūn-g*) si può confrontare con Mboa (Adamaua) *ssīan*.

7. Mundapolinesiaco. — Identico al Bantu *tani* è il Teressa *tani*, Shobäng *tein* prob. per **tain*, **tani*, con dittongazione Nicob. *tanei*, *tanei-n*, Shobäng anche *den-g* (= Bute *ten-g*), Danaw *thön*, Lakadong *thān* o *θān*. Vanno col Bantu *sano*, *šano*: Khasi *san*, dial. Lyngam *san-de* (= Somali *šan-ti*), War *zan*, Amok *h-sen*, Sue e Suk *sun-g*, Hin *šun-g*, Kuoi *son-g*, Tareng ecc. *sōn*, Ka *tšan-g*, Pru *tšhen-g* ecc. Il Mon *p-sun* è il Bantu *bi-sano* e *m-sun* è *ma-sano*. Con *-m* abbiamo nei dialetti Müöng *ẓă-m* e *dă m* (con *d* sordo), Annamito *ṇă-m* e *lă-m* (Nguon *njă-m*, cfr. Annam. *ṇă-m* dialetti Müöng *nă-m* ‹ poignée ›) ecc. Il Röngao *bö-dăm* con *d* sordo è identico a Clarke 244 *bi-tam*, lo Stieng *p-răm* ricorda lo Aro *a-rum*, l'Annamito *ṇă-m* va col Bagbalang *no-m* ecc. In tutte queste forme sembra che siasi dileguato *n* davanti a *m*, e così probabilmente anche nel Maleop. *lima* come sembra attestare *li͏̇ma* con *ṁ* delle Banks' Islands, cfr. *nima*, *ima*, Erromango *-rin-g* 5, Figi *lin-ga* mano, Dayak *lĕn-gä* mano, braccio ecc.

8. Indocinese. — Mru *tan-gā*, Ladakh *šn-ga*. Più frequenti sono le forme con la liquida iniziale come in *lin-ga*, *lĕn-gä*, *-rin-g* del gruppo precedente: Tibetano *ln-ga*, Rangkhol *rin-gā*, Miri *pi-lan-go*, *pi-lin-go-*, Takpa *liăn-gĕ*, Pankhu ecc. *ran-gā*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camciad. *tono* mano, *-teno-k*, *-tana-k* ecc. 5. Kolosh *ke-tšín* ecc. 5 = *kha-tšín* e *ka-tin*, *ki-tjun* mano (: Efik *i-tiün* 5), Ink. *tona-*in 6 e 7, Ugalenz *tsoane* (: Ciukũ *tsoana*), Cinuk *sini-*, *sunu-* in 7, Zimshian *gwiš-tin-š-*, *gwiš-tōn-š* ecc. Biloxi *k-sani*, *k-sã*, Tutelo *ki-sã*, *ki-se*. Tadó *ki-sona*. Araucano *ke-tšu*. Patagonico *ke-g-tzun*, *ke-i-tzun*, Tsoneca *k-tsen*, *ke-tsen-on*, Tewel-ce *tzen*, *ke̥-tzen*, *k-tsin*, cfr. Patagonico *tšen*, *tšene* e *k-tsen* mano. Puel-ce *tān-ke*, *tān-ka* 5 = Yagua *tena-ka*, *tana-i-χo* (Peba *taone-lla*) 5, cfr. Tlatskanai *kwos-tánahe* Umpqua *hwas-tánie* Apace *kos-tang* 6 (pag. 302), Wappo *-tēnaū-k* in 6 e 7, Camciadalo *-teno-k*, *-tana-k* ecc.

Caribico *tone*: Umáua-Hianákoto *ęnia-toéne-re* (cfr. Peba *taone-lla*), Galibi *oié-tonai* e *a-tonéi-gne*, varianti *oinya-to̩ni*, *anja-tânĭ*, *aina-tone*, poi con *oinja-* oppure *unya-*, *omya-* e anche *eio-* e *apa-* per primo termine, Cariniaco *ania-toni*, Kum. *emia-tone*, Gal. *me-pa-ton* (cfr. *oya-pa-tone* 10). Con la forma *e-io-tone* concorda lo Arapahu *ya-thún* e Fall-Indians *yau-tune*, con la forma *a-pa-tone* concorda il Dak. *za-p-tã* ecc., pag. 346.

p-n.

1. Bantu-Sudanese. — Djelanga, Gureng, Guressi *banu*, Nibulu *bannu*, Kason ecc. *benu*, Ciamba *binnu*, Isala *banó-a*, Kálana *na-bono-a*. Notevole ma isolato e incerto il Banene *pean-go*. Batanga *beno* plur. ‘mani’.

2. Camitosemitico. — Somali *tò-ban*, dial. *to-bani-hi*, Afar *tá-ban*(*ā*) 2 × 5, cfr. Pul *dja-pan-de* (Westermann *tja-pan-ḍe* e nel vocabolario *-de*) id.

Barambo *bin-atši* 5 (: *atši* 1). Kunama *bena*, *bina* mano, braccio, *ben*, *bin* prendere.

4. Indoeuropeo. — Indoeuropeo *pénkue̯* da Preindoeuropeo **pen-gu* oppure **ben-gu*. Cfr. *pe̥nk-ti-* cinquina, *pe̥nk-s-ti-* pugno, Germanico *fing-ra-* dito (: Lituano coll. *penk-er-ì* gruppo di 5, cfr. Bilin *ankue̯-rā* Fünfheit).

5. Uraloaltaico. — Mongolo *ar-ban* 2 × 5, Mangiu *džu-wan* id. Cfr. Samojedo Jur. *pien-g*, *pean-g*, Tawgy *fean-g*, Kam. *phen-g*, Jen. *feo*, *fe* flache Hand. All'Indoeur. *penkue̯* 5 può essere identico l'Ostjaco I. *penk* ‘dente’, cfr. Magiaro *fogå-* id., *fog-* da **pong-*fassen, packen, ergreifen (= Tedesco *fang-en*); similmente Siamese e Hainan *fan* dente.

6. Dravidico-Australiano. — A. Tamil *iru-bān* 2 × 10, Malayalam *pan-d-* in 12: cfr. Pul *dja-pan-de?* Papua: Bongu *ī-bon-g* mano, braccio, zampe anteriori del cane e del maiale, 5, Bogadjim *ban-g* 5.

7. Mundapolinesiaco. — Lemet *pan*, Khmu *pfuon-g*, Palaung *pān*, *phan* o *phan*, Wa *fan*, *hpōn*, *pōn*, *puon*, *pan* 5. Karkar *bāni* e *bāni-n* (come Nicobari *tanei* e *tanei-n*) ‘5, mano’ = Mota *pane-i*, Torres I. *pan*, Banks' I. *peni-gi*, *pini-gi* ‘mano, ala’, Celebes *o-pani*, *pani-dey*, Teor *fani-k*, Buru *pani-n* ‘ala’.

8. Indocinese. — Khami *pān*, *pan-re*, forme comuni *ban-ga*, *fan-gā*, *bhon-g*, *bhwon-g*, *pan-gā*, Bodo *bon-gā*, Angami *pan-gu*, *pen-gu*, *pon-gu*, Khami *pān-g* ecc. (molto comune) 5; Joboka *ban-ban* 5 + 5, quindi Mutonia e Banpara *ban*, Banpara *vān*, Tableng e Mulung *pan*, Meithei *-pān* (in 8 e 9), Limbu ecc. *-bon-g*, *-pon-g* 10. Banpara *ā-bn* 2 × 5. Cfr. Phadang *pān*, Kabui *bān*, Kusunda *gi-pan*; Tangkhul *pān-g*, Mru *bon-g* ecc. ‘mano’. Ostjaco del Jenissei *bien-g* id. (cfr. Samojedo).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Pueblos: Tehua *pano*, Isleta *pan-to*, Jemes *pen-to* 5 = Kiowa *pan-* in 7 accanto a *on-to* 5 (: Taos *uniau*). Gruppo Selish *ō-pan*, *ā-pun* 2 × 5, *pāna-ks*, *pāna-tš*, *pang-tš*, *panu-tš* 10, Paiute Cal. *šu-van*, Millerton *se-wanu*, Mucik *pon-g* id., Botocudo *pan-tö* ‘10, tutto’ (cfr. Moqui *pan-ta* ‘molto’ = Isleta *pan-to* 5).

m-n.

1. Bantu-Sudanese. — Bulom *mein*, *mēn*, Mampa *men* 5, Banyun *gu-men* mano, Baga *ta-man* plur. *ma-man* braccio. Gruppo Boa *muni* (= Kru I *mũ*?), Kilir *munu*, Banda *min-tu*, *min-du* 5. wa-Mbutti *mēne* 10. Mande II *ta-mũ* ecc. 2 × 5.

2. Camitosemitico. — Nuba Nord: K. *dí-menu*, D. *dí-mini*, *dí-minu*, M. *di-me*; gr. Masai *to-mon*, *do-mon*, Dorobo ecc. *ta-mán*, Suk *nă-man*, Wanderobo *ā-mun*; Begia *ta-mín*, *ta-m(e)na*, *tá-mmen*, *ta-mún*, Saho *tá-mmān*, Geberti *tó-mon*, *tu-mun* 2 × 5.

4. Indoeuropeo. — Latino *manu-*, *man-*, Osco *mani-m* acc. mano, Germanico *mun-di-* mano, protezione. Il *men-* dell'Avestico *men-daidyāi* fu già interpretato per 5 (‘zur Fünfmachung’), ma erroneamente.

5. Uraloaltaico. — Tunguso di Ochotsk *men* 10, Sirjeno e Votjaco *-myn*, Vogulo *-män*, *-męn* id.

7. Mundapolinesiaco. — Gadaba *manu-lēi*, *man-lēi*, Kurku *mono-yā*, Mundari *moṇ-ṛe(a)*, Santali *mō"-ṛe*, Savara *molloi* per **mon-loi* 5.

8. Indocinese. — Indocinese *man-ga*, *mun-go*, *min-gū* 5.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Shoshone *manú*, *mani-gi*, *mana-get* (= Corjaco *mine-get* mano) 5, Cemeh. *manu*, *manu-y*, Nishinam *manu-k*, Amueixa *a-muna-r*, Zapara *manu-kua* id. Isleta *man*, Tehua *man-g* mano, pag. 326. Il Ciukcio-Corjaco *mon-lon* concorda col Savara **mon-loi*.

Osservazione. — È probabile che l'elemento *m-* sia, almeno in parte, collegato ad un tipo *amo* parallelo ad *ano* mano. Così si spiegherebbe l'equivalenza (non fonetica) di *n* e *m* in molte forme, per es. Patag. *key-tzum* Ona *ki-sma-rey* Tucura (gr. Cioco) *kue-sume* 5 : Patag. *kei-tsun* ecc. Tado (gr. Cioco) *ki-sona* 5.

k-n.

1. Bantu-Sudanese. — Bantu orientale *mu-kono* plur. *mi-kono* mano ecc., pag. 97. Lo *a* del tipo primitivo *ano* compare nel Momenya *kōán-bo* mano, Gbe *χóani* unghia, dito (cfr. Plawi *kweni* id.), Kanyop *pú-koánye* dito. Il tipo comune è *kon-*, *kun-* con la seconda vocale armonica oppure con *-e*, *-i*. Nel Were (Adamaua) *konó* vale 10. Col significato di 5 la parola trovasi nel gr. Senufo: Nafana *konu-go*, *konō* e *kono-*, Tafile *ko-gunō* = Foro *kō-gunō*.

2. Camitosemitico. — Ufiomi *kowan*, *kōán*, *kuóni*, Mbulunge *kō'ani*, wa-Ngomvia *kóane*, Sandawi *kwana-χ*, *goaná-χ*; Kunama *kona*, *kōna* mano, braccio, dito, proboscide dell'elefante, *kōn-* 5 in 6-9, *kussúme* 5 da **kōn-súme*; Bari *kana-t* (cfr. *kani-n* mano), Karam. *a-kan*, Turkana *e-kan*, Suk *e-kān*. Afar *kōn*, *kōnå-wū* o *kōnó-yū*, Saho *kōn*, *kaun* e *kaunå*, Somali *kun-*, *kon-* in 50. Al Sandawi *goaná-χ* 5 si avvicinano assai

le forme come Somali *ga'án* (cfr. anche Mbulunge *kō'ani*), Arabo *ganá-ḥ* ecc. 'mano, ala', pag. 114.

3. Caucasico. — Arci *gon* dito.

4. Indoeuropeo. — Alle forme indicate per ultimo sotto 2. si avvicinerebbe assai *ku̯en-ku̯e* dell'Italico e Celtico. Ma la possibilità che questa sia una forma primitiva parallela a *pen-kŭe* è molto debole.

7. Mundapolinesiaco. — Qui possiamo citare soltanto il Riang *kān*.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Qui il tipo *k-n* è frequente come nelle lingue dell'Africa. Camc. Ovest *kχuin* = Umpqua *kwiniú* unghia. Gruppo Athapaska *kwan*, *kan*, *kun*, con prefisso *s-kona*, *š-kuna* e *š-kuina* mano, braccio, Tlatsk. *káane* braccio, *tša-kan-kane* dita, Haida *s-tl-kwun*, *-kwan* unghie, Kit. *a-kina-m* mano: Takulli *is-kun-lai*, Kucin *illa-konĕ-lei*, Cinuk *kwanu-m*, *kwinu-m* ecc. 5, Jucaghiro *ín-gan-boi* opp. *an-kan-won* o *en-gan-lon* 5 (cfr. *χán-bo* palm, wrist), *kune-lh*, *χuni-ella* 10, nelle decine *kuno-lek*. Cimacua *-koan-t* 5 in 7 e 8, *-koan-lo* 10 in 30, 40 e 100 (cfr. *-koanu* dita). Cocimí *na-ganná* 5, cfr. Riccari *na-χen* 10, Moset. *kana-m* = Cinuk **kwana-m*. Patagonico *kā-ken*, *kā-quin* 2 × 5.

Osservazione. — La forma più antica di questa serie sembra essere *koan-*. Si tratta evidentemente di un composto, *ko-an-*, il cui primo elemento *ko-* appartiene al tipo *ko-ko* 'mano, dito, unghia' di cui a pag. 96. Alle forme ivi registrate si possono aggiungere, fra altro: Mosamb. *ni-kóko* plurale *ma-kóko* finger, toe, Muntu *li-koko* plur. *ma-koko* dito, Mambukuschu *kóko* braccio; Papua: Kunini *kuku-luta* dito, Koita *ada-koka*, Iworo *ada-oko* per **ada-koko*, Hagari *edi-oko* unghia, prob. anche Amara *foka* per **kvoka*, Musa *i-foga*, Adaua *i-fo* id.; Camciadalo *koh-koχ* unguis, Cibcia *koka* id. Col significato di 5 trovasi *-kogo* nel Bissago.

Forme simili per 5 (e 10) si trovano qua e là, specialmente in lingue americane, per esempio: gruppo Maya *χo-ó*, *χo-é*, Huasteca *bo* da **gu̯o*, Ciorti *gua-χ-* 5, in 6-8 gruppo Maya *ku-*, *gu-* e *χ-*; Moquelumne *-kū* 5 = Tehua *ko* braccio; Misteco *ho-ho*, Trike *hu-hū* ecc. 5; gr. Dakota *ka-χu*, *ke-χu* 5 = Camc. *ke-ko* dito, cfr. *ko-ki* o *ku-ki* nello Huave *a-koki-euf* e *a-kuki-f* 5 = Ceroch. *-kwoki* in 7; Kitunaha *ye-ko*, *yi-χko* 5 = Moquelumne Plains *e-ku* (Lake *ū-kū*) e Talatui *i-ku* mano, ecc. Al *ke-χu* del gr. Dakota si avvicina molto *ke-ka* 5 del Paumotu (Polinesia), cfr. Kotto *kē-gär* mano, *χē-gä* = Assano *ke-ga* 5 (Ostjaco d'Imbazk *khā-k*, cfr. gruppo Dakota *ka-χu*).

2. Il tipo del Semitico *jad* 'mano'.

1. Bantu-Sudanese. — Nupe *gu-adá*, Musung *bó-ada* mano. Con raddoppiamento: Kiriman *n-dada* plur. *ma-* mano, Gua *n-dadi* piede; generalmente con *t*, come Meto e Mosamb. *n-tata* mano ecc. pag. 97, ove si può aggiungere Tete *či-thata* flache Hand e Mambukuschu *ma-tutúi* piede con vocalismo diverso da Kyama *n-tati* piede. Pul *dju-ngo* (anche *djo-ngo*) plur. *dju-ḍi* mano, dito, Kisi *džo-ngo* braccio; Bozo *syū*, Dyur *šyo-ngo* mano (cfr. Kungiara *do-ngo* e Teda *dūa* id.): Pul *djō-i*, *djō-wi* e *dju-wi*, Wolof *dju-do-m* e *dju-ru-m* 5.

2. Camitosemitico. — Barea *oita*, *odo-* 5, cfr. *ad* plurale *at-ta*, Nuba M. *éddi* da **edi* oppure **adi*, KD. *ī* = Begia *ay*, *ey* = Tigray *edī* mano, Geez *ed*, Siriaco *īd-ā* Aram. *ĭĕd-ā*, Assiro *id-u* (cfr. *ittu* Seite), Arabo *jad*, Ebraico *jād* mano. Nel Semitico vi sono anche forme con *-i* finale, le quali hanno molte corrispondenze altrove. Madi *di*, Bagrima *dži* Bongo *džii*, Bari *ki-idi* mano, braccio, Muzuk *ti* con *t* come Kulfan *o-ti* mano, Akka *e-té* mano, *ane-té* braccio. Il Berbero ha forme con raddoppiamento simili al tipo *tata*, *dada* del Bantu-Sudanese: *ḍaḍ* dito, con rotacismo *ḍar*, *a-ḍar* e *ṭar* piede (cfr. Logone *θadē* mano, Kua *n-dadi*, Kyama *n-tati*, Nkunya *nán-tata* piede). Egizio *d-w'* Copto *ti-u* (femm. *ti-e*) 5, cfr. Teda *dūa* mano, Pul e Wolof *dj-u-*. Il Begia ha perduto la dentale: *ay*, *äy* ‘mano’ e ‘cinque’.

3. Caucasico. — Base *ṭoṭ-* mano: Mingrelio *töt*, *toti*, Suano *twet* gen. *tot-i*, Georg. *toti*, Thusch *tot* plur. *toti-š*. Etrusco *θu* da **ṭo* 5. Con altro vocalismo: Georg. *thithi* dito, Mingrelio e Lazo *ki-thi* id. = Bari *ki-idi*, *ki-dih* mano, braccio.

4. Indoeuropeo. — Alla serie con raddoppiamento appartiene l'Armeno *thath* e il Tedesco *tatze*.

5. Uraloaltaico. — Samojedo: Kam. *uda* Ostjaco *ut*, *ud*, Jenissei *uda*, *ura*, Tawgy *jutu* gen. *judu*, Juraco *ñ-uda* mano, cfr. Kulfan *oti* id. Con lambdaismo abbiamo: Turco *el* Koibal *eli-g* Ciuvasso *ala* mano (cfr. Mangiu *g-ala*, Tunguso *n-ala* e *ng-ala* id.), Mongolo *ali-ka* innere Hand = Tunguso *ali-ga* Burjato *alja-ga* Handfläche, pag. 165; Ciuvasso *allë* Osm. *älli*. Taranci *älli-k* Koibal *eli-g* ecc. 50. — Giapponese *te* mano, *itsu* per **itu* 5, *to* ecc. 10.

6. Dravidico-Australiano. — Dravidico *ai-*, *ei-*, *ē-* 5 = Begia *ai*, *äi* mano, 5, Nuba KD. *ī* 5, tutte forme che hanno perduto la dentale. Il Brahui *dū* e *dū-i* mano (plurale *dī-k* accanto a *dū-k*) va col Teda *dū-a*, cfr. Malto *tetu-* mano. Papua: Mabuiag *udu* braccio, Mawata *tu* mano, braccio; Sikube *iara*, Iworo ecc. *ada*, Hagari anche *edi-* mano. Austr.: Gudang *ata* mano, Sunday I. *ara ara* = Savo *ara* 5. — Aino *te* mano.

7. Mundapolinesiaco. — Munda *tī*, *ti-hī*, Juang *iti*, Gadaba *tī-tī*, dial. *si-yyī* = Savara *si* mano, Mon-Khmer *ti* mano, braccio, Mon, Khmer e Annam. *tai* (Mon anche *to*), Penisola di Malacca *tī-h*, *t'-hi* mano, dito, *t-hē* mano, *tü* dito.

8. Indocinese. — Dhimal *tē*, Rong o Lepcia *ka-tí*, Rungc. *dheu-k-*, Chutiya *d-gā* e *tide-he* 10. Cfr. Pump. *to-k* dito, Kischtim *-tu*, *-tugu* nelle decine, ecc., pag. 280.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Ghiljaco *to-* 5, *tot* braccio = Guaymi *tude* braccio, cfr. Camc. *sutu-d* mani, *tuta* 10, Pame *eš-toto* id. Ghilj. *toχ* 5 = Camc. *-tuk*, *-tak*, cfr. Puquina *tak-pa* 5 e Mosetena *tak* 10.

Osservazione. — Dal tipo raddoppiato *t-t* (Fern. Po *to-tto* 5) deriva *t-r* (cfr. Berbero *ḍaḍ* dito: *ḍar* piede). Ecco le principali forme di questo tipo *t-r*.

Torotama *toru*, Brong (gruppo Mande) *tor*, in 6 *tro-*. Kweni *tra-* in 7-9, gr. Maba *tor*, *tur(a)*, *dur*, Kanuri *túl-ur* Kuri *tol-or* ecc. = Mombuttu *tor-orwi* 5 + 2, Teda *turré-siō*, *ture-su* id. accanto a *tudu-su*, *tüdde-sū*, gr. Boa *i-lor* = Nago *i-lori*, gruppo Mande *lolu*, *lulu* (= Buduma *lulo* dito), *luri* = *i-lori* del Nago, *dolu* (cfr. Vei *dōli* dito) e finalmente *solu*, *sulu* = Tene *sūle* dito (Vei *šūli*, *šolli*, *šolla* id. con *š*). Tutte le forme

citate valgono 5. Cfr. Temne *ką-tra*, *kę-tsā* mano, braccio. Il Wolof ha *djuru-m* accanto a *djudo-m* 5. Masa *tor*, a-Lendù e wa-Legga *dre*, Pwe *tru*, Madi *mu-drī*, *mu-dri*, gruppo Bagrima *bu-tru* 10.

Etrusco *za--θru-m* 2 × 10. Khagiuna *toro-mo*, *toru-m*, *tōr-mī* 10, *al-tár* 2 × 10, Khaling *tara-m* accanto a *tadha-m*. Indocinese *ter*, *tarā*, *tūrr* 10, Dimasa *mā--tro-n* 20. Mangerei *turu*, Kanala *dru-sēkhe*, Palau *trū-oχ* (anche *tru-yuk* e *tri-kuk*, cfr. Yap *ere-gak*?) 10. Savo *tale*, *sale* 10.

Bayanos *e-terā*, Ehnek *tira-o*, in 6 *tiri-*, Arra-Arra *thrar-p*, Pehtsik *tęraę-p*, Mohave *sera-pa*, Guato *toera*, Cayubaba *mai-dara* (cfr. *en-dadra* mano) 5, Ehnek *trā*, Arra-Arra *thra-iyur*, Pehtsik *tra-iya*, Yettripih *tr-īo*, Salin *tru-pa*, Amueixa *tra-rrá* 10. Altre forme a pag. 324 seg. Cfr. Cimarico *hi-tra*, *hi-tša* mano (= Temne *ką-tra*, *kę-tsā*!), donde *tra-nĕhĕ* e *tsā-nehe* 5.

Il derivato più frequente del tipo Semitico *jad* è

p-t.

1. Bantu-Sudanese. — Serer *beta-k*, *beti-k* e *betu-k*, anche *betu* (e così in 6-9 senza *-k*), Yola *beda*, Pagiade *kó-beda*, Fada *gú-bida*; Fulup *futu-k*, *futo-k*, Filyam *futå-χ*, *futo-χ*. Cfr. Yola *gu-beda* mano, Fada *gú-buda* Pagiade *kó-beda* braccio, Serer *be* per **bet* mano, Bulom *pea*, *pia* braccio, Nkunya *e-beto* mano. Questa serie si collega, d'altra parte, a *be-to*, *bi-tó* di Fernando Po, Kundo *be-ta* 5, quindi al Bantu *bi-tano*.

2. Camitosemitico. — Hausa *biát*, *biét*, poi con liquida *biár*, *biér*, *biál*, *biél* e anche *biri*, *bere* secondo i vari dialetti (con *-k* abbiamo *bia-k*), Bode *fadi*, (*p*)*fad*, Pika *badi*, *bād*, Karekare *badu*, *bad* (anche Teda *fō*?) 5. Cfr. Chamir *bůddī* e Galla *a-bode* pugno col vocalismo del Fada *gú-buda* braccio. Invece Sciluk *a-bíd*, *a-bitj*, *a-bitš* col vocalismo del Bantu *bitano*, *bisano*; cfr. anche Dinka *wde-*, *wdye-tš* = Nuba Nord *di-dž-*, *di-kkj* e *di-k*(*a*), Sud *ti-š-* ecc. (con perdita della labiale iniziale) = Serer *beti-k* 5. Con liquida: Afar-S. *ferā* Som. *far* Kafa *ya-fārō* ecc. dito, pag. 165.

3. Caucasico. — Con liquida: Circasso Ab. *feli-g* dito, Ceceno *beri-g* Huf.

4. Indoeuropeo. — Con liquida: Indoeuropeo *pala-mā* palma della mano, Sanscrito *pānı́-* mano da **pala-ní-*.

5. Uraloaltaico. — Ugrofinnico: Suomi *vīsi* da **vīti*, Lappone *vitta*, *vīta*, Mordvino *väte*, Cerem. e Votjaco *vitj*, Ostjaco *vet*, *wēt* ecc. 5; Turco: Osm. *beš*, Jacutico *biäs*, Karag. *bedj-* 5; Samojedo: Tawgy *bī'* gen. *bida-ng* (cfr. *bīdi'* 10 volte e *bi'di-mtia* 10°), Kam. *bie'd*, presso Messerschmidt (1721) *bǖd*, Koibal *bet*, Jenissei *biu'* per **biut* o **biud*, Juraco *ju'* e *jud-* con *j-* per *v-*, *b-*, Ostjaco *kuöt* per **vöt* (= Magiaro *öt* 5), tutte forme che ora valgono 10, cfr. **ud-* mano. Con liquida: Ciuvasso *pilĕ-k* o *pili-k* 5, cfr. Osm. *bile-k* Handwurzel, Handgelenk, Mong. *bili-süg* fingerring, Kir. *bile-zik* Armband, pag. 165.

6. Dravidico-Australiano. — Col valore di 10: Telugu *padi*, *pada-*, Gondi *pad*, Tulu *padu̦*, Can. **padi-*, Tamil *-padu*, *-badu*; cfr. Bode *fadi*, *fad*, Pika *badi* e Karekare *badu* 5. Nel Dravidico il sostantivo è generalmente *pattu*. Con liquida: Buramana ecc. (Papua) *bar* ‘mano’ e ‘cinque’, cfr. Hausa *biar* 5, Somali *far* dito.

7. Mundapolinesiaco. — Con liquida: Wedau ecc. *ura* mano (= Samoj. *uda, ura* id.), Malekula *fera* (= Afar-S. *ferā* dito), *ver, vari*, Ambrym *vera* mano, Mota *ta-wera-i*, Florida *pera ni lima* palma della mano, Maleopol. *pala-k* id.

Col valore di 10 si può citare qui la serie di cui a pag. 242: Ahtiago *vuta* e *fotu-sa*, Kowiay N. *fut-sa*, Onim e Segaar **put-sua* ecc. Per l'analisi cfr. Hainan *fut, fuit, puit* 10: Vaturanga *patu* 10 è = Dravidico *pattu* 10, cfr. Wagap *pady-lu* 10 prob. 5 × 2 come Dinka *wty-er, wty-ar*.

8. Indocinese. — Tibetano *bdu-n* 5 + 2 (cfr. Dinka *wde-róu* con Meithei *ta-rē-t* 7), *btšu*, Takpa *ᵖtši* 10, ma Miao-tze *tšui* 5, pag. 278. Arino *thju, tšu* 10, pag. 187.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Molele *pit-ka* 5 = Kechua *pitšχ-ka* Aymará *piš-ka* 5 = Hidatsa *pili-ka* e *pitši-ka* 10; Tacana *putši-ka* 5 = Tutelo *putš-k* 10. Senza il suffisso gutturale: Comance *moo-beté*, Zuñi *á-pte*, Nacez *š-pedī*, Wiyot *wessa* accanto a *we'sa-g'-* 5 da *we's* mano (Kroeber), gruppo Irochese *wis, wiš* accanto a *wis-k*. Con liquida: Mandan *pira-χ* 10, Riccari *pari-k* dita.

Osservazione. — Nei dialetti di Fernando Po accanto a *bi-tó, be-to* 5 abbiamo *mi-to, me-to*. Similmente allo Hausa *biet* è parallelo il Masai e Lattuka *miet*, al Fulup *futu-k* è parallelo il Nandi *mutŭ*. Con *n-* abbiamo Lattuka *niyet* e Taturu *nuiti*, cfr. Barea *oita, uit* 5. Col valore di 10 il gruppo Tumak ha *muette, moet*, cfr. Nyang-Bara *butē*, Auidi *budu-í* 10.

3. Il tipo *kom-*, *kjom-* 'dieci'.

1. Bantu-Sudanese. — Protobantu *kumi* o *kǫmę*, con palatalizzazione *kjumi* o *kjǫmę*. Cfr. la doppia serie del Nyarwanda per i numerali 2-6:

2 *bili*	3 *tatu*	4 *ne*	5 *tano*	6 *tan-datu*
byili	*šatu*	*nye*	*šano*	*še-šatu*

Col prefisso abbiamo *i-kumi* e *li-kumi* o *di-kumi*. Nella regione di nord-ovest sono frequenti le forme con *g*, come Pongwe *i-gomi*; così pure *j-om, dj-om* con perdita della gutturale e *vum* ecc., cfr. Teke *kfumi*, Venda *fumi* (plur. *ma-humi*), Fan *a-hwōm*. Con perdita anche dello *m*: Fernando Po *bi-o, bi-u, mi-o*, Konguang *bi-u*, cfr. Abo *e-b-ōm*; Ngoala *é-vuo*, cfr. Jaunde *ha-vom*, Nsho *vum*, Ndob *wum, wúom*. Tali forme ridotte spiegano molte forme sudanesi: gr. Nupe *a-wo, e-wo*, gr. Ewe id. e *wo, a-o* e anche semplicemente *o*, Kyama (Lagune) *a-wo*, gr. Atam con raddoppiamento *wo-wo, wu-wo, bo-fo*; Eregba *b-o, u-b-o* (cfr. Abo *e-b-ōm*), Nki *de-gbo, le-gbo* da **-gwom* (cfr. Alege *dé-kue, le-kue* ecc.), prob. Pigmei di Indekaru *ma-bo* cfr. ku-Mbutti *mu-kko*, Yala *i-go, eli-gó*, Avikam *e-gyu* = Nkutschu (Bantu proprio, col Mongo, Lolo e Nkundu) *i-ko* plur. *di-ko*; Adyukru *le-ŭ*, Ari *dy-o*, Akposo *idy-ó*, poi il semplice prefisso in Mekyibo *edi* = gr. Ibo *ili, iri*; Afudu *d-ong*, cfr. Duala *d-om*. Il Gã *nyon-gmá* = Clarke 93 *nyun-gumā* può essere 2 × 5 cfr. *é-nyò* dial. *é-nyõ* 2, ma anche 5 + 5 cfr. Clarke 92 *ny-umā* = Gweno *ni-kumi* Nyengo *ni-kume* 10 e Cafro *ma-kume-kumi* 100 (**ni-gum-gumā*). Adamaua: Kaka *kāmū*, Ciamba-Daka *kum*, Musugeu *gō, go*, Dari *gu*; 'Nyam-

Nyam᾿ *b-um-de*, Mbum ecc. *b-ō*; Mangbei *só-d-um*, Jassing *j-ama*, Dama *dī-éma*. Gruppo Mande: Loranga *voom* (prob. *vo-om* da **vo-gom*, perciò anche Ndob *wú-om?*), Gio *go* per **gom* e *kwan-do* prob. per **kwam-do* = Bunga *-hun-du* Clarke 120 *i-kun-du*. Gruppo Boa *kumu guli* (: *gulu* 1). Yabumbum *goma-r*.

Invece di *-m* troviamo *-b* (donde poi *-p* e di qui *-f*) in Ham *kob*, Yasgua *u-kob*, *n-kob* (cfr. Bali *u-góm* e Gweno *ni-kumi*), Kolbilla *kop*, Limba *kof*, Deba *goob*, con palatalizzazione Akurakura e Okam *tšob*; col prefisso *d-* e con elisione della gutturale gr. Efik *dúob*, *duub* oppure *duop*, *duup* e anche *doop* e *diup*, forme parallele a *duom*, *doom*, *diom*, a *voom* ecc.

2. Camitosemitico. — Hausa *gōma*, *goma*, plur. *gomi-a*, Bode *guma*, *goma*, plur. *gomi*, Teda *mar-kum* dial. *mor-dum*, gr. Bagrima *do keme* e *do-ko* = Muzuk *dò-go* = gr. Tumak *do-ko* = Nago *do-gu*, forma fondamentale **dó-kom*. Il primo elemento *do-* è una forma del 2 parallela a *de-* come il *mar-*, *mor-* del Teda, cfr. Kanuri *me-gu*, *mia-gu*, *mei-ko* = Mimi *mi-k* per **mil-k* (: *mel* 2) = Guancio *mara-go* Zenaga *mēre-g* ecc. Cfr. Bantu plur. *ma-kumi* per **ma-li-kumi* = Teda *ma-r-kum*. Nel Bari è rimasto il solo *mere* (plurale *meri-a*) e anche nel Teda si trova il semplice *mor*, cfr. Basco *ha-mar*.

Il Kanuri ha per 5 la stessa base del 10: *o-ku*, *o-gu*, *u-gu* = Fur-Wadai *ū-gū*, cfr. Songhai *a-gu*, *e-gu*, *ī-gu* e anche semplicemente *gu*. Cfr. Bali *u-góm*, Fan *a-gum*, Yala *i-go*, Dari *gu* ecc. 10. Similmente il 5 del Semitico corrisponde al 10 del Bantu: Mehri *χomó*, forma fondamentale comune *χamé-s*, *χámi-s* e *χam-s*. Il Berbero ha forme che risalgono al primitivo *kjom-* con palatalizzazione (*kj* > *χj* > *s*): *sommu-s*, *sumo-s*, *semme-s* (cfr. Benga *džomu*, Peli *some* 10).

3. Caucasico. — Qui si può citare il Licio *kñma* tanto se vale 5 quanto se vale 10. Cfr. Lak *khama* Handvoll. Basco Lab. *u-khumi-l* Faust (accanto a forme con *b* in luogo di *m*).

4. Indoeuropeo. — Forma fondamentale *dé-kjom* da Preindoeuropeo *dé-kjome* (che sarebbe un ᶜduale᾿) = Bantu *dę-kjomę*. Probabilmente anche *dó-kjom* (pag. 155), cfr. il **dó-kom* del gruppo Camitosemitico. Abbiamo anche *dé-kjom-t* con un *-t* che corrisponde allo *-s* del Semitico *χam-s* e che ritroviamo nel Gotico *han-du-* mano da **kom-tú-*, Prussiano *kun-ti-* pugno da **kom-ti-*, Lituano *kúm-s-tę̄*, *kum-s-ti-* pugno (= *χame-s-tū̆* del Geez), poi Appa *i-kun-du* = Bunga *li-hun-du*, Gio *kwan-do*, ᶜNyam-Nyam᾿ *b-um-de* 10, Kasandsh *di-kun-ta* = Songo *de-kun-da* mano, Suaheli *kon-de* V pugno accanto a *n-gumi* III id.

5. Uraloaltaico. — Estonico *kümme*, Voto (con palataliz.) *čümmé*, Suomi *kümme-ne-*; Mordvino *käme-n* M. *keme-n*. Queste ultime forme corrispondono per il vocalismo radicale al Suomi *kämme-n* die flache, hohle Hand, mentre il vocalismo cupo trovasi nel Mordvino E. *komo-ro* Handvoll, hohle Hand, Livon. *koma-l* accanto a *kama-l* (: Lak *khama*) Handvoll, ecc., pag. 169. Mongolo *χomo-su-n* (: Arabo *χam-su-n* 5) Calmucco *χumu-su-n* unghia, anche *kimu-su-n* e *kimü-sü-n* Nagel, Klaue, prob. Suomi *kün-si*, *kün-te-* id., Ostjaco *kun-č* ecc.

7. Mundapolinesiaco. — Hawaii e Marquesas *'umi* da **kumi* 10 = Tahiti *kumi* 10 Faden; Formosa: Kanagu *kuma-t* Paichien *kuma-th* Taiwanfu *kume-ttlă* 10. Cfr. Tonsawang *kama* (= Lak *khama*), Gao *kame*, Tagala *kamai*, Bisaya *kamo-t* mano, *kom-kom* Handvoll, Mongond. *lan-kum* id.; Giavanese *gĕm*, *gĕ-gĕm* Prise, Griff, Faust, *tĕ-kĕm* Faust, Figi *ñkum-i* gebald (van vuist). Quest'ultima forma ha per equivalente *ñkuñku* = Bis. *kom-kom* o meglio Giavanese **gĕm-gĕm* e secondo Kern lo *-i* indica pluralità, avendo la stessa funzione del raddoppiamento del tema (Figi 161 seg.). — Con palatalizzazione: Nancowry *šōm*, *šaum*, Teressa *som*, *son*.

8. Indocinese. — Mru *-kom*, per esempio *ngā-kom* 5 × 10, *ā-kom* 100. Cfr. *pir-mi* 2 × 10, da **pir-komi*. Con palatalizzazione: gruppo Kuki B sez. 1-3 *šom*, *som̥*, *tsom*, Cianglo *šon-g* = Bute (Bantu-S.) *tšon-g*. Il *-dyum* del Thulung *k(w)ong-dyum* e Bahing *kwad-dyum* ricorda il *dy-om* del Bantu di nord-ovest.

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Camc. *kum(e)-χ-tuk* = Puel-ce *kama-tska*, Allentiak *tu-kum*. Con palatalizzazione Camc. *čum-k-tuk*, *čum-χ-tak*, *čom-χo-tako* ecc. pag. 178, cfr. col valore di 5 Payaguá *čuma-χa* (= Indoc. Lamgrong *såm-kā* 10) e Camc. *kúm-na-ka* (= Suomi *kümme-ne-* 10) accanto a *kom-l-χ* (= Eschimo *koom-lu-k* pollice Vischi) e con valore distributivo *kom-ts-χ*, forma simile al Semitico *χam-s* 5 e al Puel-ce *kama-ts-ka* 10.

4. Il tipo *pi*, *pu* 'dieci'.

1. Bantu-Sudanese. — Gr. Mosi-Gurunsi sez. I *pi-ga*, *pi-a*, *pi-e*, sez. II Torotama *pe-le*, sez. III *pie-k*, *pī-k*, *pi-a*, *pī*, sez. IV *pi*, *fi*, *fi-ge*, Tembu *fi-gū*, Tem *fĭ-ú*, *fu*, Brinni *fū*, Kasima *fu-go*, Gapersci *fu-ga*, sez. VI Degha *fi* (col valore di 20 sez. I *pi-χi*, *pi-ši*, *pi-si*, sez. IV *pí-šiya*, *pi-sie* che sono forme di plurale, sez. III *pi-lē* ecc., IV *fi-le*, *fi-nlea* ecc. 10 × 2). Lingue del Togo: Avatime *li-ó-fo*, Nyangbo-Tafi *ke-fo*, Adele *fo*, *fu*, *fu-o* (= Adjuló *fu-o* accanto a Kasima *fu-go*), Tribu *ke-fu*, Santrekofi *le-fo-si* plurale *a-*, Lefana *le-vu*. Basa *ó-poa*, Tiwi *puo*, *pue*. Gr. Mande III *pū*, *ké-pū*, *fu*, *na-fu*, *pū-go*, IV *bu*, *e-bu*, *fu*, *men-fu* e anche *fū*, *be-fū* (accanto a *be-vu*) e *pfū*, *pfung*, V Mozanze *bu*. Gr. Kru I *pu*, *po*, *pū-a*, *pū-e*, *pu-i*, *e-bu* accanto a *e-pu*, *bu-e*, *vu*, poi *bla-búe* o *bela búe*, *bla-wúe*, *bla-bui* (cfr. *bela nyido*, *kpla-nyo* ecc. 20), Kru II Bobua *bu-a*. Gruppo Fulup: Landoma *pū*, Wolof *fu-k*, *fu-ka*, Yola *ba-po* (= gr. Atam *ba-fo*), Pagiade *pa-po* ecc., probabilmente anche Bulom e Mampa *waung*, *wōng*. Adamaua: *bō*, *bu-a*, *bo-a*, *fo(b)*.

2. Camitosemitico. — Barea *le-fe-k*, *le-f-ka*, plur. *le-fe-ta*, ordinale *le-fo-ko*, cfr. Djelanga *fe-γ* da **pe-ka*, Santrek. *le-fo-si*, Kasima *fu-go* ecc. Bari *puö-k*. Sciluk *pj-āro*, *fi-ar*, *a-p-áre*, *a-p-ār*, Nuba Sud *bu-re* 5 × 2, cfr. Dinka *wty-er*, *wty-ar*, Nuer *ou-el*, *w-el*, poi Torotama *pe-le* e gr. Asanti *bu-ru* plur. *a-bu-re*. Alla serie appartiene prob. anche Ufiomi *mi-bă* plur. *mi-bĕ-ri*, Mbulunge e wa-Ngomvia *mi-pi*. Kredj *pū*, Golo *nji-fo*.

4. Indoeuropeo. — Il tipo africano *puk-*, *pug-* ricorda la seguente serie: Greco *púk-s* avv. 'col pugno', *púk-tē-s* pugillatore, *pug-mē* pugno, *pug-il* pugillatore, *pūg-no-* m. pugno. Cfr. Avestico *puχ-ða-* 5°.

7. Mundapolinesiaco. — Lyngam *ši-phu* (= Sudanese *ké-pū*, *ke-fu*), con dittongazione Khasi *ši-pheu* Synteng *ši-phāu* (cfr. Tim Sokode *fóu*), Lakadong *ši-phāi* da **ki-pi*, War *ši-phui* (cfr. Kru *pui*). Maleopol. *pu-luh*: secondo W. SCHMIDT Mon-Khmer-Völker 66 e 154 seg. ‘wo man Halt macht’, cfr. con *-luh* Khmer *luḥ* gelangen, angekommen, *ra-luḥ* von einem Teil zum anderen, *dh-luḥ* von einem Teil zum anderen durchbohren, Stieng *lūh* kommen, gehen, *rö-lūh* Ruhe, Haltestelle, Etappe.

8. Indocinese. — Rungc. *ki-pu*, *ki-p* (= Sudanese *ké-pū*), Limbu *gi-p*, Cepang *gyī-b-*, Mishmi *ka-p*, *kye-p*, Mikir *ke-p*, Tho *gi-p*; Maring *tši-p*, Cinese *ši-p*, Siamese *si-p* ecc., Rodong *lī-pu-* (: Santrekofi e Barea *le-fo-*) accanto a *kī-pu-* 9 = 10 — (1).

9. Lingue paleoasiatiche e americane. — Zimshian *gie-p*, *gia-p* (cfr. Mishmi *kye-p*, *ka-p*), altre forme *keă-p* e *ki-ppio*, Blackfoot *ke-po* (= Sudanese *ké-pū*, *ke-fo*), altre forme *ki-púa* (: Sudanese *pua*) e *kī-pey* che sembra essere identico al Lakadong *ši-phāi*. Kwakiutl *k·ā-pō*, *ka-pu-*.

5. Altri tipi per ‘cinque’ e ‘dieci’.

a) Gr. Senufo: Bamana, Gimini, Foro-Takponin e Tafile *ke* 10, Nafana *kye*, Kpalagha *o-ke-re* id., cfr. Tafile *ke-le* plurale di *ke* 10; Gimini *ke*, Takponin e Nafana *kye*, Foro *kei*, Bamana e Tafile *ka* mano. Bongo *kī* 10.

Allo Kpalagha *o-ke-re* 10 io collego il Semitico *‘a-šⁱa-ra* 10. Le lingue Agau hanno con raddoppiamento (5 + 5): *ši-kī*, *ṣe-qā̆* e *ṣe-q-rā*. Al 10 del Semitico io ho poi collegato il 10 del Caucasico (pag. 140 seg.): Sem. *‘a-šⁱa-ra* = Kuanada *ha-ça-ra* Lak *a-ç-ra*, Sem. *‘i-šⁱ-r-* (in 20) = Cauc. *ji-çi-* Tab. *ji-çu-r* ecc. Cfr. Mingr. *χe*, Lazo *ke*, *če*, Suano *ši* mano = Senufo *ke*, *kye*; Georgiano *χe-li*, Agul *χi-l*, Tab. *χχi-l*, Kürino *γi-l*, Rutul e Tsachur *χï-l* mano. A questa serie appartiene anche l'Indoeuropeo *ḱⁱe-r-* mano rappresentato dal Greco *kher-*, *kheír*, Armeno *dzeř-n*, Alban. *dorε* (da **ḱⁱē-r-*) mano; e questo *ḱⁱe-r-* è identico da una parte al Caucasico *-ça-r* (nelle decine) e dall'altra all'Egizio *dᶻo-r-t* e *dᶻa-r-t*, Copto *too-t*, *taa-t* (col *-t* del femminile), che per il vocalismo concorda alla sua volta col Caucasico *-ço-r* e *-ça-r*. Dravidico *kai*, *kei* (Telugu *čē*, *čeyyi*) mano sembra essere parallelo ad *ai-*, *ei-* 5.

Se un *ki* può mutarsi in *si* nell'Ottentoto, il 10 di questa lingua viene a coincidere mirabilmente col 10 del Caucasico. Cfr.:

Ottentoto *gissi*, *guissi*	Caucasico *giçi-*, *viç*, *occi-*
jisi	*jiçi-*

Cfr. anche Ottentoto Or. *t'-gisi* 5 accanto a *gosé*, se queste forme sono esatte. Il ba-Legga avrebbe *za-ditši* (cfr. Nama *dìsi* per **gisi*) 10, e il *tš* rende più probabile che lo *s* ottentoto sia di origine gutturale.

b) Affine al tipo *kono* sembra essere il tipo *koro*, v. p. 96 seg., ove si possono aggiungere, fra altro, le seguenti forme: Sena *n-gore* nail (cfr. Nama *gore* accanto a *goro* 5, *gore-b* Handfläche); Arabo *kurā‘* pars cruris vel tibiae tenuior, pes maxime in ovibus et bobus, pes locustae, Ebr. *kĕrā‘-ajim* utrumque crus, utraque tibia, Unterschenkel,

Wadenbein, Schinbeine (Pul *kor̥-ngal* plur. *kor̥-le* Schienbein, Unterbein), Geez *kuer-nắ'* pes (locustae et leonis), ulna, cubitus, brachium, *ἀγκών*, poi Bilin *kuårắ'* Bettfuss, Galla *koro-n'ó* der Sporn am Fuss des Hahnes, Bilin *kuår-äd* Chamir *kuar-z* Arm, Elle; Telugu *gōru* claw (invece Tamil *ugir*, cioè prob. *u-gir*); Magiaro *körö-m*, *kör-mö-* unghia, Sirj. *kïrï-m* Hand, Faust, hohle Hand, Mordv. *kur-meš* Cer. *kor-muž* hohle Hand, Handvoll, Lappone *čor-bmo* pugnus, poi Mongolo *kuru-gu-n* oppure *χoro-γo-n*, *χoro-γu-n* dito (della mano o del piede) = Gimini *koru-go* unghia.

Ottentoto: Nama *góro*, *gore*, Kora *kurru*, *kurū*, Capo *koró*, *kro*, Or. *t'-golo*, *kru* 5, Thumberg *kru-bi* 5 + 1. Bóritsũ *kur*, Barba *ó-kuru*, *o-krú* 10, gr. Tumak *kor*, *koar*, *kwar*, *an-kwar*, e con la media *gora*, *goara* id. Soninke *kar-go*, Serechule *kara-go* 5, ba-Legga *an-de-karo*, *karu-* id. (cfr. *goru-či* 4). Ucio *šón-goro* 5. Gr. Senufo: Bamana *kã-guru*, Gimini *kã-guru-go* 5, in 6 ecc. *ko-γolo-*, Kpalagha *wo-koro-*, Tafile *ko-ol-*, *kōl(i)-* da **ko-gol-*. Con *l* anche Mimi *kul-si* 5, Boko *kuli*, Wandala *klau*, *keláu-a* 10, cfr. *kulu bua* o *kul-búā* 10 × 2. Adamaua: Falli *kerrau* 5 = Gidder *kēlaú*, Muturua *kurru* 10. — Munda-Khmer: Santali *gēl*, Mundari *gele-a*, Kurku *gali-ā*, Savara *gali-dži*, Kharia *gol*, Lemet *kel*, Kem D. *kul*, Riang *s-kall*, Palaung *se-kūr* 10. Waropin *sa-guro*. Savu *sin-guru*, N. Georgia *nan-guru* id. — Indocinese: Angami *kerru*, Maram *kerō*, con dittongazione Arung *kerou*, Empeo *gārēo*, Kwoireng *karyū* 10 (cfr. Falli *kerrau* 5 ecc.). — America: Kinai *s-kell'ju* ecc. 5, *kolju'-jun*, *klu-šú* 10, Eschimo *quli-* id., Kasua *gel-*.

c) Merita di essere segnalata la seguente serie. Adamaua: Jassing *dapé*, Dama e Mono *depé*, Lakka e Mberre *dibi*, Mbum *n-dibi*, Mangbei *bi-sapé* (: Sandeh *bi-swé* ?). Batta *tuf*, Madi *tau*, *tou* id. Gr. Tumak *dap sa* 10 × 2. Cfr. Kru I *dabo*, *davo* mano, Fada *gá-n-tafu* inner hand, Bozo *taba* piede, Wute *dap* Sandale, Mbulunge *daba* mano, braccio, Masai *dap* Sohle, *en-dap* plur. *in-dábi* hohle Hand, Handfläche, Fusssohle, Geberti *dāb* Handhabe (Somali *dab* fangen), Hausa *táfī* Fläche, Handfläche, Fusssohle, Egizio *tˢb-t* Sohle, Sandale, Copto *towe*. — Mongolo *tabu-n* dial. **taw-*, Mangiu *tofo-* Mong. *tob-*, Kidanico *tau* 5. Cfr. Mongolo *taba-g*, *taba-kai* pianta del piede, Turco *taba-n* pianta del piede, suola, Ciuvasso *toba-n* palma della mano, Tel. Schor. *taba-š* Handfläche, hohle Hand, Osm. *taba-n-dža* Ohrfeige. — Khmer *ṭăp* pron. *dåp*, Penisola di Malacca *ho-tēp*, *ĕn-teb* 10. Con quest'ultima forma cfr. Mbum *n-dibi* 5, Masai *en-dap* ecc. — Hainan *tap*, *töb* 10.

Il numerale 20.

Può essere espresso in vari modi. Kanuri *pi-ndi*, *fi-ndi* = Kasm *fi-nla* Bagbalang *fi-nlea* 10 × 2, cfr. Tjemba *pi-lē*, Mosi *pi-ši* id., Musũ, Goali, Ebe *wo-ši* da *a-wo* 10. Teda *digge-dim*, *digi-dem* e *dege-rem*, Nilotico *tigi-tam*, *tip-tem*, Galla *dige-tam* 2 × 10. Nuba Nord *aro*, *ari* 2 × (10), cfr. Sud *tar-bu* 20 con *bu-ré* 10; Begia *tagŏ*, *tagŭg*, Ceceno-Thusch *tqa*, cfr. Circasso *t'kua-čĕ* 2 × 10.

Spesso il 20 è espresso da ‘uomo, un uomo’. Gruppo Logone *teko-m*, *tka-m*, Affade *degú-mm*, *tíkku-m-* da *teku meni* un uomo. Gruppo Gurunsi *sabγa* 20, cfr. da una parte Muzuk *sāba*, dall'altra *sogo sogo* e Buduma *shago*, *haγe* 20 : *hágoei* uomo.

Il tipo più diffuso per 20 è il seguente. Gruppo Kru II *goro* plurale *gore* (I *woro* plurale *wore*) 20, Yala *o-gur--ofu*, *e-gur--ofu* (anche semplicemente *ofu*) id. : *ó-n-guro* uomo, Pul *gor-ko* plur. *wor-be* ecc., Cr. 121, Pron. pers. 358. — Mongolo *kori-n* (?). — Malto *kōṛi* 20, *ēk kōṛi* o *kōṛj-ond* una ventina, Kurukh *kūṛī*, *oṇḍ kūṛī*, Khondmal *kaḍē* plurale *kaḍi*, Parji *kuḍ-ēk*. — Mahle *kūṛī*, Birhor *kūṛī*, Kharia *ēk kori*, Savara *bo koḍi*. — Indocinese *khali*, *khal-kā*, *bo-kal*, con vocalismo cupo *kōl*, *kūl* e *kuri-*, *kūr*. — Ciukcio-Corjaco *kaly-k* ecc. (' uomo ' pag. 178), Zapoteco *kale*, Ciatino *kala*, Maya *χun-kal* (' un uomo ') oppure *wo-kal* = Murmi *bo-kal*.

I numerali 100 ecc.

Bantu orientale *gana*, palatalizzato *šana*, *dzana* (da **gjana* cfr. *kjumi* 10 accanto a *kumi* ecc.), con prefisso generalmente *li-gana*, *i-gana* 10. Ewe *gà*, Ci *o-ha* id. — Chinalug *p-gan*, *p-han*, Achwach *be-šano-* (' un centinaio ', cfr. *k·e-šano-* 200), Ciam. *be-han* ecc., Basco *e-hun* 100. — Hainan *gen*, *gin*, (*la*) *n-gin* = Mon *l--n-gīm* (con *m*?), Annam. e Müöng *n-gān*, *n-gīn* 1000. Con *n-gān* cfr. Gweno *ni-γana*.

Bantu occidentale *kama*, Giaga *n-gama* 100. Gruppo Mande *kame*, *keme*, *kemi* prob. da **kama-i* cfr. Filyam *he-χma-y*, Mande con palatalizzazione *kyeme*, *čeme*; Temne *kéme* plurale *t'éme*, Pul *keme* sing. *kéme-re* 100. — Tamasceq *a-gim* plur. *i-gema-n*, Galla *kumā*, Somali *kum*, *kun*, Kafa *hâmo*, Ufiomi *kum* plur. *kumi* 1000.

Pul *téme-de* sing. *temé-rre* = Wolof *temä-r* 100 (cfr. anche Temne *t'éme* plurale di *kéme*?). — Berbero *timi-ḍi*, *tima-ḍi*, Ghat *tšimi-ḍi* plur. *tšima-ḍ* 100. Kafa *tùmō* 10000. Dinka *tim* 1000. — Slavo *tŭma*, Tochario A *tmā-ṃ* B *tuma-ne* 10000. Cfr. Lat. *tumeo*, Gall. *twf* aumento (*f* da *m*), Sanscrito *túm-ra-* abbondante, A. Tedesco *thūmo* dito grosso, pollice. — Turco *tuma-n*, *tümä-n*, Mongolo *tüme-n*, Tung. *tuma-n* 10000, propr. ' grande, molto '. Tunguso *njamā*, *namā-dji* 100.

Basá *m-bogol*, Balong *m-bókól* 100, cfr. Bafo *m-buki* id. e Duala *i-koli* 1000. — Somali *bóqol*, *bóγol*, Saho *baul*, *bōl*, Afar *bōlū* 100. Nandi *pokol* (Masai *ip*), probabilmente anche Dinka *buot*, *bóot* 100.

Kanuri ecc. *debū* 1000. Egizio *d'b'* Copto *tba* 10000. Galla *ḍibba* 100. Ebr. *rĕbābā* Sir. *rebbǫ* Aram. *ribbǫ* 10000, propr. ' grande (numero) '. — Vannico *a-tibi* migliaia, miriadi, prob. *a-dibi*. — Tagala *libo*, Malese *sa-ribu* ecc. 1000 (dall'Aramaico?).

VI.

Osservazioni sui numerali.

La radice *mo* ' uno '.

La consonante *m* è una delle più stabili e si è conservata in tutti i gruppi linguistici. Come vocale primitiva si deve porre *o*, che è rappresentato pure in tutti i gruppi. Questo *o* si muta spesso naturalmente in *u*. Così nel Bantu abbiamo *mó* e *-mu*, poi di regola *mu-é* ecc. Nel Dravidico il primitivo *mo*, *mō* è mutato in *mu*, *mū*, pag. 392; e ciò avviene pure in molte lingue australiane.

Vi sono anche le forme *mo* e *mi* o *mia*, che nell'Indoeuropeo sarebbero 'femminili'. Per *mia* cfr.: Guancio *a-mia-* 3, Greco *mía* femm. 1, Austr. 299 *polli-mia* 3, Terraba *kra-mia*, Kiliwi *χa-mia-k*, Hidatsa *da-mia* id.

In parecchie lingue bantu *mu̯* davanti a vocale si muta in *ngu̯* (propriamente *ñu̯*), per esempio Ciuana *-ngwe*, cfr. *ngw-ana* fanciullo da **mu̯-ana*. Può darsi che in parte abbiano un'origine analoga le seguenti forme: se-Roa *ngoa*; Santrekofi *ngwē*, Logba *nkpè*, Abe *nkpo*, Borada *o-ngwí* (accanto a *-mi*), Boe *o-ngwe*, Lefana *u-ngwi* ecc. Cfr. però anche Delagoa Bay *onga* 'solo' e Austr. *ong-*, *wonga* 1.

Molto diffuso è *mo-i*, cfr. perfino Bantu *li-moi* = Ternate *ri-moi* (qui io aggiungerei Arabo *ari-mū*, *arī-mū* e *ur-mā* ullus, quisquam, aliquis, Ebraico *al-mōnī* quidam).

Per 3 abbiamo le combinazioni *k-m* e *t-m* (con *s-m* derivato dall'una o dall'altra), in cui il primo elemento è probabilmente una congiunzione. Abbiamo poi una combinazione di tre elementi nel Buduma *ka-te-m* = Indocinese *kā-thā-m*, *gi-tā-m* ecc. = Sabanero (America) *g-da-mai*. Con la liquida in luogo della esplosiva dentale:

Uraloaltaico	Australia	America
kōro-m Vogulo *kōr-mi-* »	*kura-m*	*kro-mo* Guaymi *kra-mia* Terraba
gol-ma Lappone	*bura--gula-m*	*hel-ming* Washo

Aggiungo per gli opportuni raffronti le forme con *p* o *b* in luogo di *m*:

Uraloaltaico	Australia	America
gur-ba-, *guri-* Mongolo	*mun-gura-ba*, *-kuri-pa*	*kura-pa* Cayubaba
————	*kuli-pa*	*kule-p* Esselen

Similmente, ma col valore di 2:

Tasmania	Papua (senza *k-*)	America	id. (senza *k-*)
kala-bawa	*la-bui*, *ra-bui*	*kra-bu* Terr.	*ra-bue* gr. Pano
kata-bewy	————	*gda-bu* Sab.	*da-bui* »

Queste meravigliose corrispondenze vengono confermate da molte altre comparazioni. Così a Papua-Austr. **mun-gula* 3 (pag. 202 e 203) corrisponde nel gruppo indocinese il Chutiya *mun-gda* con elisione dell'ultimo termine, Cimarico *χoda-* 3. Samoj. *na-gur*: Austr. *ma-n-gur*, Papua *n-garo-p*: Ciukcio-C. *n-goro-* 3. Per l'identità fra il 2 e il 3 cfr. Austr. *kar-bu* 3 = Terraba *kra-bu* 2, Papua *γalu-b* 3 = Terraba *kru-bu* 2 ecc. Ad Austr. *kal-belli*, *kil-belly* 2 corrisponde esattamente il Zimshian *gúl-be̥l*, *kēl-be̥l* 2.

La radice *po*, *bo* 'uno'.

Le forme della radice *po*, *bo* sono perfettamente parallele a quelle della radice *mo*, per esempio Lengua *pōk* = *mōk* altro, che in pari tempo segna il passaggio da 1 a 2. La consonante è ora sorda ora sonora, ma in origine fu probabilmente sorda, cfr. anche il Semitico *pul-* quidam, Elgume (Nilotico) *a-puru* 1.

Le forme *pa* e *pi* o *pia* sarebbero ‘femminili’ nell’Indoeuropeo. Per *pia* (parallelo a *mia*) cfr.: Bantu *pia* un altro > nuovo, giovane, Latino *pia* (pag. 419), Tacana *pea* 1, gr. Cioco *un-pia*, *om-pea* 2 + 1, Santali *pea* Mundari *a-pia* 3, Austr. 76 *pia-kullu*, Tasm. *pia-wah*, Xinca *pia-r*, Guaná *piá* ecc. 2.

Parallelo a *mo-i* è *po-i* o *bo-i*, ma frequenti sembrano essere anche le forme come Nilotico *pe-i* 1, Sue *pe-i* 3, Kotto *pe-i* altro, straniero, Andamanese *ī-bē-i* (accanto a *ī-bē*) altro, Fujuge *pe-i* id., Jagan *-pe-i* suffisso del duale.

Per 3 abbiamo le combinazioni *k-p* e *s-p*, insieme con le combinazioni di tre elementi già vedute. Inoltre abbiamo le concordanze notevolissime fra il Munda-Khmer e il gruppo Cioco dell’America meridionale in 3 = 2 + 1:

Munda-Khmer	Gruppo Cioco (America mer.)
n-pe', *m-pe'*, *m-pi* Malacca	*un-pia*, *um-pea*
pea, *a-pia*, *ā-pai* Munda	*om-pea*, *om-paya*
pa dialetti Müöng, *u-pe* Kharia	*ta-nj-u-pa*, cfr. Misquito *ni-ū-pa*

Per l’origine pronominale cfr. Nicobari *i-fē* voi (tre), Munda *a-pe*, Palaung *pe*, Khasi *phi* voi, *pha* tu femm.: Pima *a-pe* tu, Goachira *pia* ecc., Pron. 281 seg.

Notevolissime sono pure le seguenti concordanze nel numerale 2 da ‘uno (altro)’:

Asia merid. e Oceania	America sett. e merid.
bĕē, *bĭē*, *bĕh*, *bī* Malacca (Semang)	*be* Cilanga, *-bii* gr. Pano, cfr. *pee* Lenca
uii id.	*whii* Kechi, *ui-* Isleta, cfr. *-bii* gr. Pano
pea Samre	*peia* Juri
pia-kullu Austr. 76 (Darling)	*i-pia-kruttu* Timbira
pia-wah Tasmania (Est)	*piá* Guaná
pu-alih id. (Sud)	*wo-al*, *w-al* da **po-al*, **pu-al* Misquito
po, *bo* N. Caledonia, *-wo* Brierly I.	*po-*, *bo* Bribri-Cibcia, *wo* Tätätl
a-bui Papua, *buiu* Tupua	*bui* Bribri, *buyo* Matagalpa
a-buti, *a-bute* Papua (cfr. *a-bodi* 1 Latt.)	*a-put* Mucik, *but* Bribri
busi Papua (Augustafluss)	*botsa* Cibcia
a-bugu Papua (Koita)	*bug* Brunka, *lá-puk* both Klamath

Minor diffusione sembra avere il tipo *mo* col valore di 2. Lo troviamo con tale valore nel Ghiljaco e in lingue americane. Ghiljaco *mu*, *mo-r*, forme ‘femminili’ *mä*, *ma-* e *mi-*, *mja-*; Isola Stuart *ma-mo-*, Guamaka *moa*, Bintucua e Aroac *moga* (parallelo a Bayanos *pokwā* ecc.). Cfr. col valore di 4: Nutka *mo*, *mū*, Kwakiutl *mū*, *mūk* ecc. Il passaggio da 1 a 2 è preparato nell’Ugrofinnico e Samojedo: Suomi *mū* alius, ecc., pag. 389 e Samojedo *ami*, *āme*. Cfr. Lengua *mōk* altro (accanto a *pōk*), che da una parte si collega ad Annamito dial. *mōk* = Kwakiutl *-mūk* 1, dall’altro a Bintucua e Aroac *moga* 2. Con prefisso gutturale in luogo del suffisso abbiamo Laymon *ka-moe* the other, cfr. Bantu *ka-mo*, *ka-moi* 1.

La serie dentale.

Dall' esame dei numerali risulta fuori di dubbio l'equivalenza *d* = *l* (*r*) come dall'esame dei pronomi personali e dimostrativi. D'altra parte non si può separare interamente la forte o tenue *t* dalla lene o media *d*, come vedremo nella Fonologia. Al tipo *l-ng* 1 (pag. 398, ove si può aggiungere Mongolo *jaling* Turco *jalïng-ïz* allein, nur, Banga *lenga*, Lengua *ling* 1) si collega non solo il tipo *d-ng* (per esempio Bantanlang *denga* = Banga *lenga*), ma anche *t-ng* e *s-ng* (pag. 237). Similmente al tipo *l-k* 1 (per esempio Krepi *leka* accanto a *deka* 1, Tonga *-like* accanto a *-dike* solo, Somali *leḥ* dialetto *liḥ* 6, Jurucare *lekka* 1, Caraibe *lik* solo) si collega non solo il tipo *d-k* (per esempio Kungiara e Darfur *dik* = Karoon *dik*), ma anche *t-k* e *s-k* (pag. 400).

La questione più importante è di sapere se alle variazioni della serie dentale prenda parte anche la nasale *n*. Certo *n* appare come equivalente di *d* = *l* (*r*) in molte forme dei tre primi numerali, per esempio Yoruba *ni* = Ewe *ḍe* 1, Indoeuropeo *ani-* e *ali-* altro, Maleopol. *ni*(*h*) e *li*(*h*) id., Semitico *θin-* e *θir-* 2, Bantu-Sudanese *tan-* e *tar-* 3, Barea *sané* = Kunama *saddé* 3, Boschimano *ṭ'âni* = Sudanese *tari* 3, ecc. Conviene dunque esaminare l'equivalenza *ḍ* = *n* di cui abbiamo fatto cenno a pag. 398.

Secondo Westermann, Gramm. der Ewe-Sprache 23, il *ḍ* iniziale dello Ewe alterna (con *l* e) con *n* nello Ewe stesso e nelle lingue affini, e tale *n* si troverebbe specialmente davanti alle vocali *e*, *i*. Gli esempi che egli reca sono i seguenti :

Ewe *ḍi-ḍi* (dial. Anglo) gleiten	*ni-ni* Ewe (dialetto dell'interno)
» *ḍọ* da **ḍu-a* schmecken	*ni* Vei
» *ḍu-ḍọ* küssen	*ni* Nupe
» *a-ḍe* Zunge	*ne* Vei
» *a-ḍe* Stimme	*ne* Ci
» *ḍe* 1	*ni* Yoruba (v. pag. 398)
» *a-kaḍi* Lampe	*ọ-kane* Ci
» *a-ḍi* Augenkrankheit	*a-ni* Ci

Alcune di queste parole hanno una vasta parentela. Oltre a *ḍe* 1 è importante per questo rispetto *a-ḍe* Zunge. Nell'Egizio abbiamo *ns* lingua, nel Copto *las*. Non si può dire che *n* derivi da *l* o questo da quello. In parole significanti ‘lingua’ o ‘leccare’ troviamo come iniziale *d*, *l* oppure *n*:

d-	*l-*	*n-*
a-ḍe lingua Ewe	*i-le* leccare Mangiu	*ne* lingua Vei
dil » Turco	*las* lingua Copto	*ns* » Egizio
tšil-ge » Ciuvasso	*i-les* » Berbero	*ned* » Nuba
džal-gi leccare Mongolo	*lis-ān*, *las-ān* lingua Sem.	*nar* » Nuba
dil-dil » Iloco	*i-lat* lingua Giavanese	*nad* » Nuba

dil-a lingua Maleop.	*lid-ah* lingua Maleop.	*nāli-ge* lingua Canarese
dol-o- leccare Mongolo	*lil-a* » Maleop.	*njol-*, *nül-* leccare Uralico
dẹ-mẹ lingua Bantu	*lẹ-mẹ* » Bantu	*njel-me* lingua Ugrofinnico
ḍemg-al » Pul	*lje-me* » (gen.) Dinka	*njā-mi* » Samojedo
li-bia » Nifilole	*lje-p* » Dinka	*njāl-vā-* » Magiaro
dingua » Latino arcaico	*lingua* » Latino (cfr. *i-lengu* Mangiu, *ḍemg-* Pul)	

Tutte queste parole si collegano in ultima analisi al Bantu-Sudanese *di*, *li* mangiare, con raddoppiamento *di-di*, Abriwi *da-di*, Tewi *di-da* (= Maleop. *di-la* lingua), con suffisso gutturale Bamana *di-ge* (accanto a *di*) = Wolof *le-ka* mangiare = Ganda *le-ga* lécher, goûter. Cr. 58 segg. Di qui le serie *l-k*, *l-p* e *l-t* o *l-s* col significato di 'leccare'. Le forme come Turco *di-l* lingua, Maleop. *di-la*, *li-la* e *li-da*(*h*) rappresentano un raddoppiamento della radice; similmente, ma con dissimilazione, le forme con *n-* (eccettuato il Vei *ne*), le quali perciò non valgono a dimostrare un mutamento di *d-*, *l-* in *n-* se non nel caso speciale di raddoppiamento con dissimilazione. Così il tipo *n-ḍ* 2 o 4 si può spiegare come variante del tipo *ḍ-ḍ* (pag. 411).

Alla medesima radice *di*, *li* 'mangiare' si collega il nome 'dente' in molte lingue. Indoeuropeo *de-nt-* (cfr. Tamil *ti-ndi* cibo) dalla radice *ede*, *ed-* mangiare. Turco Osm. *di-š* Jac. *tī-s* ecc., Mongolo *ši-du-n*, forme con raddoppiamento; senza raddoppiamento: Samojedo Jen. *tjī*, Ostj. *ti-u*, *te-u*, Kam. *thi-mä* ecc. Con raddoppiamento anche Jucaghiro *to-dī*, Cinese *tšhì* prob. da **thi-t* (Edkins), Klamath *tú-t*, Sahaptin *ti-t*, Costano *si-t*, Walawala *i-ti-ti* (his tooth) ecc. Nelle lingue australiane abbiamo forme come *ti-rra*, *di-rra* (= Mount Gambier *di-ra* mangiare) accanto a *i-rra* (cfr. Miriam *tereg* dente accanto a *ereg-* mordere) ecc. Forme con *l* o *r* sono: Somali *íli-g* Galla *il-kă*, Quara *er-ku̱*, Dinka *lèj*, Lur *lā-ke*; Australia meridionale *lia*, *lia-nnoo*, *lia-nuk*, *lia-ng*(*i*), Walsh R. *lee-ra*, 90 e 94 *lia*, Tasmania *lia-ne'*, e molte altre. Forme con *n*: Hadiya *in-ke*, Afar-S. *ikŏ* da **in-kŏ* (Reinisch); Austr. 148 *nee-ra* = Papua (Evorra) *ni-ri*.

Un' alternazione completa della serie dentale trovasi nel nome 'occhio' in molte lingue. Nel Semitico abbiamo *'ain* occhio, fonte = Egizio *'n* id., Copto *eine* volto = Kafa *īnō* fonte = gr. Mande *inya*, *nya*, Isiele *enya*, Asante *eni*, Bissago *ne* occhio, *b-ene* faccia (accanto a *b-ele*) = Caribico *enu-* ecc. Nel Somali abbiamo invece *il* occhio, *'ēl* fonte = Agau *il*, *el*, *iel* occhio = Gobbu *dž-ela* Golo *gi-ile*, Maigo-Mungu *dž-irrā* (cfr. *d-irrā* Augenbraue), Ndakko *iri*; Ihewe *elo* Sobo *ero*, Oloma *ilo-go* Buduma *yéle-gu* ecc. Lo Hausa ha *ido*, il Kamba ecc. *ito*, e di qui la forma comune del Bantu, che è *-iso*. Il Bantu ha anche *-in-tjo*, *-in-so*, cfr. Ngoala *n-di* e Afar-S. *in-tī*, che però secondo Reinisch 'Afar-Sprache II 22 sarebbe « eine Neubildung aus dem Individualis *in-tā* ». Geberti *il* occhio : plur. *in-ḍo*. Notevole è il Somali *íl-mo* lacrima (prob. 'acqua dell' occhio'): cfr. Sem. *dm'* ed Egizio *rmj* lacrimare.

In una parte del Bantu la forma 'relativa' del verbo ha *-en-* oppure *-in-* invece di *-el-* oppure *-il-* allorchè precede immediatamente *m* o *n*. Cfr. Arabo *zam-īl-* compagno di viaggio : Aramaico *zem-īn-* compagno, Germanico *sam-el-en* e *sam-en-en* (come A. Tedesco *him-il-* cielo : Gotico *him-in-*).

Secondo Moeller un primitivo *n* si sarebbe mutato in alcuni casi in *l* nel Semitico. Così l'Indoeuropeo *nē* sarebbe divenuto *lā* nel Semitico. Ma noi dobbiamo notare che ambedue le negazioni sono molto diffuse, v. U. 72 seg. Il Semitico *lai-l(ai)* ‘notte’ sarebbe = Egizio *n-n*. La preposizione *li-*, *la-*, *ilai-* andrebbe, insieme ad Assiro *ana*, col Greco *ení*, *en* ed Egizio *n-*, combinazione molto seducente (cfr. Copto *na-k* tibi con Arabo *lá-ka* id.). Lo *l* del Semitico *halak-* andare (Ebraico *hālīk* Schritt), Arabo *alak-* essere messaggero, *alūk-* messaggero, Geez *la'ak-* nuntium mittere, è primitivo, cfr. Mongolo *alχu* Burj. *alka* Schritt, *alχu-* e *alka-* schreiten, Tunguso *(h)alga-n* piede, Turco *adak* id. (= Telugu *aḍugu*, cfr. Tamil e Can. *aḍi* Mal. *aṭi*, Brahui *n-aṭ*, *n-at* piede), Suomi *jalka* piede, Mordvino *jalga* a piedi, Cer. *jol* piede (Budenz aggiunge Vogulo *jol-* sotto, ecc.), Giapponese *aruki* per **aluki* andare, messaggero (: Arabo *alūk-*), poi Mongolo *ilege-* mandare, Giapponese *jari* per **jali* id., Osmanli *el-tši* messaggero, Greco *el-thé*, Latino *amb-ulo* ecc. Invece il Greco *ánge-lo-* messaggero deriva per dissimilazione da **álge-lo-*. Col Geez *la'ak-* va il Latino *lēg-ā-re*. — L'esempio di *n* semitico corrispondente a *l* indoeuropeo, Semitico *g-n-b-* ‘lato, metà’ e ‘rimuovere, rubare’ = Indoeur. *k-l-p-* ‘lato, metà’ e ‘rubare’, non è così sicuro come parrebbe. Per *k-l-p-* ‘lato, metà’ v. pag. 396. Per ‘rubare’ è molto diffuso un tipo *k-l-* e il Bantu ha *ib-* rubare, cui corrisponde probabilmente il Semitico *-b-* e Indoeuropeo *-p-*.

Il Semitico *ban-* ‘figli’ corrisponde, come io credo, al Bantu *ba-ana*, contratto *bāna* fanciulli. Invece di *n* alcune lingue presentano *l*, per esempio Songo *ká-yala* plurale *tú-yala* = Hausa plur. *yara*. Similmente con *d* = *l* Pen. di Malacca *kw-od* di fronte al Mon-Khmer **kw-an*, **kw-on* fanciullo, cfr. Dinka *u-en* plur. *u-ăt*, Temne *w-an* plur. *a-w-ut* con *t* per *d*, Andamanese *-ada-* ecc., Pron. 353. Ad una forma **bāla* parallela a *bāna* corrisponde il Semitico *bar-* figlio.

Alcuni esempi di *n* = *r* si trovano nell'Ottentoto-Boschimano, come Nama *ani-* uccello : Boschimano *ko-ari*, Nama *dáni-* miele : Kora *dari-ng*, al contrario Kora *ṭ'nan* grandine : Nama *ṭ'náre*, ecc., pag. 12.

Lo *ṇ* dell'Annamito può corrispondere a *n* oppure *d* sordo delle lingue affini (analogamente *m* = *m* oppure *b* sordo), per esempio *ṇwok* dial. *ṇak* = Mon ecc. *dak* acqua (così resta provato che questa non è una voce presa a prestito dal Sanscrito, come supponeva Schmidt, v. Pron. 180), *ṇăm* 5 = Stieng *pö-dăm*.

Infine ricorderò che in parecchie lingue si trovano suoni che sembrano essere intermedi fra *n* e *r*, *l* ecc. Nel Boschimano abbiamo trovato uno ‘Zwitterlaut’ di questo genere nel suono indicato con *ρ*, pag. 12. Lo *n* del Pongwe contenuto, per esempio, in *m-bani* 2, è detto intermedio tra *n* e *l*. Per *rï* del Cinese = *ni* v. pag. 274. E specialmente conviene ricordare le consonanti finali k^n, p^n e t^n caratteristiche delle lingue della Penisola di Malacca, alle quali corrispondono *k*, *p*, *t* oppure *ng*, *m*, *n* nelle lingue affini. Così la forma pot^n del numerale 4 si può considerare come intermedia tra *fuan* e *fuat* (= Maleop. *pat*) del Nicobari.

In complesso non si può negare che *n* appare come equivalente di *ḍ* = *l* (*r*) in formazioni antichissime, almeno davanti alla vocale *i*.

Il numerale ‹ due ›.

Il numerale 2 può essere espresso non ellitticamente nel modo indicato a pag. 387, oppure ellitticamente, per esempio Serer *di-k* 2 di fronte a Pul *ḍi-ḍi*. Spesso si passa da 1 a 2 per il tramite di ‹ altro ›. Ecco alcuni esempi.

1	‹ altro ›	2
ádi wa-Legga, *alo* Koro	*ali-* Indoeuropeo	*ali* Melan., *alī* Bongu ecc.
ádi »	———	*adi* Chiru
———	*ali-o-* Indoeuropeo	*áli-o* wa-Legga
elle Kunama, *édi* Hoko	*eli-* Awiya	*ilē* Tjemba
lāy f. Agau	*lāy* Khamta	*lē* Gurma
———	*lē-la* Amharico	*li-li* Papua
kali Sopvoma, Pomo ecc.	*kāle*' Geez	*kel'ē* Geez, *kali* Kuanj.
kelē Kezhama, *keli* Abaka	*kalé*, *kále* Somali	*kalae* Timbora, *kalī* Khangoi
ar Lazo	*arɨ-* Bilin, plur. *arɨ-ū*	*aré* Barea, *ari-ó*(*u*) Sciluk
ari-k ‹ solo › Andamanese	*ar-k* Samojedo	*ḁr-ko* Umale
an Ciolona, cfr. *an* ‹ any ›	*ani-* Indoeuropeo	*ani* Indocinese, *an* Danaw
——— [Jolah	'*ani* Sam., *anj* Mutsun	*ani*, *anji* Indocinese
ine Yebu	*éna*, *ina-* Ghiljaco	*īná* Halifur, *iné-* Tugeri
nai Malacca, Tandia	*nai*, *anai* Bahnar	*nai*, *anai* Indocinese
———	*tanah* Mon, *tani* Figi	*θinā*, *θinai* Sem., *tene* Bozo
nike Mongolo, *neké* Tucano	*nēke*, *ēngau* Samojedo	*niek* Indocinese, *naki* Apace
mu, *moe*, *ka-mo* Bantu	*mū* Suomi, *ka-moe* Laymon	*mu* Ghiljaco, *moa* Guamaka
mola ‹solo› Ulawa	*mola* Mordvino	———
mōk Annamito ecc.	*mōk* Lengua	*moga* Aroac e Bintucua
mó-dige Bissago, *mo-di* Pika	*mö-dïk* Perm, *mö-d* Sirj.	———
ɓi Lakadong	*bi*, *bī* Ostjaco del Jen.	*bī* Malacca
pei Nilotico	*pei* Kotto, Papua, *pa* Ostj.	*pei-a* Juri, *pā* Aimará
pek Ess., cfr. *peg* ‹solo› Dinka	*peg* Ostjaco (Irtysch)	*pẹga* gruppo Tucano
puku Netela	*pōk* Lengua	*pok* Paya, *pokw-ā* Bayanos
apuru Elgume, *bera* Nuba	*apara-* Sanscrito, *-pera*	*apära* Jupua
ako, *ākā* Indoc., *y-ako* Tanga	*ako* Jagan [Catawba	*y-aka* ‹gemello› Sam., *y-akka* 2
aki Taturu, *ikke-* Berbero	———	*agi* Jabim, *ikki* Turco [Austr.
(cfr. *kir*, *ker* 2 Amberbaki)	*ikier* Nuba	*y-ĕgĕr* Ciuv., *ikiri* Mong. ‹gem.›
akone Amanahia, *koni* Camc.	(*y*)*akono* gr. Car., *koni-*	**koni-* Bamba, cfr. *kini* Berbero
akta Lappone, Waling	*akta* Dakota [Ona	*kati* Khoirao [‹gemello›
átero, *t'er*, *thur* Indocinese	*etero-* ecc. Indoeuropeo	*θar-* Aramaico

Cfr. ancora Sokko *kulle*, Indocinese *kolo*, *kole* 1, Nuba *kōl* solo : Ciukcio *kol* altro; Samojedo *ōkur*, Parji *ōkurī* 1 : Camc. *akure* altro; Guaymi *kra-ti* 1 : Haida *kala-t* altro; Figi *tale*, *tale-ga* = Andam. *toale*, *tali-k* di nuovo : Indoc. *talī* 4 (da 2) ecc.

Possiamo dunque per analogia identificare molte forme di 2 con forme di 1 anche senza il tramite di ‹altro›, per esempio Timote *pití* 1 : Campa *a-piti* 2 (oppure questo da **piti a piti* 1 + 1), Darfur e Karoon *di-k* 1 : Serer *di-k* 2.

È certo, però, che non tutte le forme del 2 si possono spiegare in tal modo. Le forme raddoppiate come Pul *ḍi-ḍi* e Papua *li-li* rappresentano 1 + 1. Poi vengono le forme con la congiunzione interposta, che ora dobbiamo esaminare.

La questione più importante è di determinare se nelle forme analizzate a pag. 409 e 413 vi sia realmente una congiunzione interposta. Cominciamo dal gruppo Atam in cui i numerali 6, 7 e 8 sono formati da addizione con *-k-* interposto = Udom *ke*, Mbofon *ka* e.

	6 = 3 e 3	7 = 4 e 3	8 = 4 e 4
Ekámtulufu	*sá-ga-tsa*		*elé-g-ale*
Udom	*ašá-γ-ašá*		*alé-g-alé*
Mbofon	*bésa-γa-bésa*		*ména-ga-bene*
Eafeng	*ésa-γ-ésa*	*éni-γ-ésa*	*éni-γ-éni*
Otam	*esa-g-esa*		*eni-g-ani*
Kimbo	*isa-k-isa*	*ne-k-isa*	*ne-k-ina, -ini*
Aro	*asa-k-asa*	*ani-g-asa*	*ani-g-ani*
Jinimyah	*assa-kk-asa*	*ani-k-assa*	*ani-dž-irri*
Kwa	*asa-k-asu*	*ani-k-asa*	*ani-k-ani*

Cfr. *esa*, *asa*, Mbofon *eša*, Udom *beša* 3, *ene*, *eni* (Kwa *ini*) e *ani*, Mbofon *m-bene*, Udom *bele* 4. Per 9 = ‹5 e 4› possiamo citare Ibo *ti-gi-nani* accanto a *ite-nani*, cfr. Isciele e Abacia *ite-γ-ena*, Isoama *ite-γ-ite* (: gr. Tumak *te-g-ese*, Taturu *se-g-äs*).

Tali forme sono straordinariamente perspicue. Ora, all'Otam *eni-g-ani* 8 è senza dubbio identico il Fan *en-gu-ān* 8, che contiene lo stesso *-gu-* di *san-gu-āl* ‹5 e 2›, al quale è sinonimo il *-bu-* del Jombe *tsam-bu-adi*, Lunda ecc. *sam-bu-ari* ‹5 e 2›. Nel numerale 7 alternano appunto costantemente tra di loro le congiunzioni caratterizzate da gutturale e da labiale, per esempio :

-p-, -b-	-k-, -g-
sam-bu-ari Lunda ecc.	*san-gu-āl* Fan
yo-pw-ai, *ayo-p-oi* gruppo Mosi	*ayo-kw-oi*, *ayo-kw-i* gruppo Mosi
isu-b-a Taturu	(*i*)*su-kw-a* Taturu
sa-ba-d' Presem., *sa-fa-dχ* Preegizio	*š-khv-idi* Mingr., *iš-gv-id* Suano
sé-p-tom Indoeur. da *sé-b-dom*	*se-χ-t* Irl., *ṣu-k-*(*dh*) Tochario
pu-l Lemet, *th-pu-ol* So	*ku-l* Khmu
tsoo-po̥-s, *tsoa-p-s* gruppo Selish	*tsa-kw-us*, *tzoo-k-s* gruppo Selish
(cfr. *tsam-bu-adi* Jombe)	*tsun-kw-a*, *s-gu-at* Haida

Vi sono anche forme del 7 con altre congiunzioni, per esempio Kamuku *tan-d-ále* o *tén-d-ele*, Kámbali *tsín-d-ele* o *tsín-d-ere*, donde si spiega il Cappadocio *ta-t-li*, il

Khagiuna *t-alé*, il War *hyn-th-lāi* Lak. *hun-th-loi*, il Lattuka *a-tt-ari-t* = Meithei *t-arē-t* ecc.

Ritornando al Fan *en-gu-ān* 8 e alle forme corrispondenti del gruppo Atam, diremo che l'identità col 4 del Nilotico del tipo *an-gw-an*, *on-gu-eni* è innegabile. La relazione è come fra il Bantu *nanai* 8 e il Mande *nāni* 4. Per il Nilotico si può ricostruire un primitivo **ani-gu-áni* 2 + 2 che è identico ad Aro *ani-g-ani* per **ani-gu-áni* 4 + 4. Cfr. anche Jucaghiro dial. *nä-g-ane* 4 da **ane-g(u)-ane*. Al Nilotico *on-gw-an* 4 corrisponde con altra congiunzione il Munda-Khmer **un-po-án* 4 e Nicobari *on-fo-an* 8. Le forme più antiche sono quelle che valgono 2, per es. Papua ecc. **an-b-an* ‘uno e uno’ oppure ‘questo e questo’. Si aggiungono poi le forme con *-m-* :

on-gw-an 4 Nilotico	*on-fo-an* 8 Nicobari	*no-mw-on* 4 Turkana
éni-g-éni 8 Eafeng	(= **un-po-án* 4)	**en-m-en* 4 Radack
eni-g-ani 8 Otam	cfr.	*ena-m-an* 8 Penin ecc.
nä-g-ane 4 Jucaghiro	**an-b-an* 2 Papua ecc.	*nai-m-an* 8 Mongolo

In tutte queste forme le analisi non possono essere dubbie. Perciò acquista molta verosimiglianza l'analisi da noi proposta dell'Andam. *ir-pår* 2, cioè *ir-p-år*, forma parallela a Ebon **er-m-er* = Male **arụ-m-ar* 4, Drav. *ar-m-ur* 8, Udom *alé-g-alé* id. In *ir-pår* l'elemento fondamentale è il secondo, mentre nel Kurukh *ir-bar*, che gli è identico, è il primo: se ne deve conchiudere che ambedue gli elementi in origine erano essenziali per formare il numerale 2. Ora il secondo elemento è evidentemente affine per la forma al primo, e il *-p-* o *-b-* non può essere che una congiunzione (‘e’ oppure ‘ancora’ o sim.). Tale congiunzione si collega alla serie di cui a pag. 418 seg.: Duala *pe* auch, wieder, *pe-pe* un altro, Mare *be* noch, Andamanese *bēi* again, ecc. A questa serie si collegano appunto le forme del numerale 2 che cominciano per *p-* oppure *b-*. La congiunzione stessa, in ultima analisi, è di origine pronominale, onde possiamo tener ferma l'identità dell'Australiano *bul-ar* 2 col Turco *bul-ar* questi, pag. 211.

Possiamo dunque considerare come molto probabili o sicure le seguenti analisi e comparazioni:

alé-g-ale 8 gr. Atam	*ir-p-år*, *ir-p-ol* 2 Andam.	**er-m-er* 4 Ebon
	ir-b-ar 2 Dravidico	*ar-m-ur* 8 Dravidico
n-g-are 2 Turkana	*am-b-ar* 2 Juang	*eṇ-m-ar* 8 Dravidico

Le nostre analisi vengono confermate anche dal parallelismo delle forme con e senza congiunzione. Così abbiamo:

senza congiunzione	con congiunzione
nāni da **an-áni* 4 Mande	*an-gw-an* 4 Nilotico
n-ar da **an-ári* 2 Malacca	*n-g-are* 2 Turk., *n-g-ere* Papua
nj-eli 4 Ugrofinnico	*an-g-ele* 4 gruppo Temne
n-āli- 4 Dravidico	*én-g-ale* 4 Legba

ir-ur, *ir-ul* 2 Dravidico	*re-p-ur*, *ir-p-ol* 2 Andamanese
naj-an 8 × (10) Mongolo	*nai-m-an* 8 Mongolo
ne-an 4 Fall-Indians	*nä-g-ane* 4 Jucaghiro
és-esa 6 Oloma	*esa-g-esa* 6 Otam
eny-éne 8 »	*éni-γ-éni* 8 Eafeng
en-ere 8 Ihewe	*ani-dž-irri* 8 Jinimyah

Le congiunzioni del tipo *k*, *p*, *m* sono molto diffuse. Credo superfluo dare qui esempi che sarebbero assai numerosi, tanto più che dei tipi *k* e *m* ho trattato brevemente nei miei lavori sull'Etrusco. Per il tipo *t* v. pag. 115.

L'identità di forme del 2 e 4 e del 4 e 8 è così frequente che può sembrare inutile prenderla ancora in esame. Senonchè la cosa è interessante 1° per stabilire speciali connessioni fra le lingue che in quei numerali presentino uguale significato, 2° per riconoscere quali siano le lingue più arcaiche, in quanto conservino il valore numerico più antico, che è naturalmente il più basso.

2 o 4	4 o 8
tjadā 2 Mbulunge	*tjata*, *thē'de* 4 Samojedo
ḍiḍi 2 Pul	*didai* 4 Leco (America)
ni, *nai*, *na* ecc. 2 Indocinese	*ni*, *nai*, *na* ecc. 4 Bantu
iné- 2 Tugeri, *inei* paio Tamil	*ine*, *inei* 4 Bantu, *ine* id. Aino
nu 2 Sudanese, *nu* id. Noanama	*nu* 4 Nutka, *nu-* id. Ghiljaco
na, *nei* 2 Penisola di Malacca	*nai-* 4 Dravidico (ma *inei* paio Tamil)
nāl, *nel* » »	*nāl*, *nil-* »
nāγ, *naγ* » »	*nāχ* » *nago* id. Mande ecc.
nang, *nanγ* » »	*nāngu* »
nalē, *nlē* 2 Sudanese	*neli-*, *njeli-* 4 Ugrofinnico
nal questi due Bongu (Papua)	*nali* 4 Hopi (Pueblos)
teni 2 Huron, cfr. *nje-tan* Camciadalo	*tani* 4, *tan* 8 Kolcian
nāni 4 gruppo Mande	*nāne* 8 Bantu orientale
dige- 2 Galla	*dege* 4 Kanuri, *digi-n* id. Tunguso
alī 2 Bongu, *ari* id. Maragum	*ali* 4 Augustafluss, *ali* id. Jabim
tao, *s-lao* 2 Hainan	*tjao*, *sao* 4 Hainan
teχ 2 Kolosh, *teχá* id. Kinai	*tiχ* 4 Mimbreño, *deka-i* id. Guaci
ir-pol 2 Andam., *ar-bula* altro Aranda	*yera-bula* 4 Adelaide (Australiano)
arụ-m 4 Male, *e-m-er* id. Ebon	*ar-m-ur*, *er-m-adi* 8 Dravidico
an-gw-an 4 Nilotico, *nä-g-ane* id. Jucagh.	*en-gu-ān* 8 Fan
n-g-alu, *n-g-erre* 2 Papua	*-én-g-ale* 4 Legba, *-an-g-ele* id. gr. Temne
tekeni 2 Irochese	*tagin* 4 Galibi
pili, *biri*, *bidi*, *bedi* 2 Bantu	*pili*, *biri*, *bidi*, *bedi* 4 Indocinese
palu-ga 2 Colorado	*bhalu-k-* 4 Rai (Indocinese)
bali 2 Bantu occ., *bari* id. gruppo Maba	*bar* 4 Manikam (Papua)

malofa 2 Tidore — *malufa-* 4, *malfa* 8 Ciontal
katai 4 Bena, Hehe — *katai* 8 Samre
kiki-o 2 Kotoko, *kigye-re* id. gr. Senufo — *čeče* 4 Bantu orientale, *a-kek* id. Sidama

Non sempre il valore più basso è sicuro indizio di arcaicità, come dimostrano il 2 e 4 del Bantu e dell'Indocinese. Il 2 del Munda-Khmer (*bari*) va col Bantu, il 4 del Circasso (*plli*) va coll'Indocinese e così pure il 2 del Semitico (*θinā*, *θinai*). Ciò è importante per la classificazione.

Le forme del numerale 'tre' (e 'sei').

Come il 2 e il 4 hanno spesso forma identica, così il 3 e il 6. Di ciò basterà dare alcuni esempi:

3	6
atu Kamba, *adó-ḥ* Saho	*āru* Canarese, *do-k*, *āro-k* Indocinese
taru, *tari* Bantu-S., *tri-* Indoeur.	*taru* Indocinese, *turu-*, *turi-* Munda
saru Magiame, *ti-ser-* f. Indoeur.	*sārū-n* Gondi, *saro* Indocinese
á-gozō Teda	*e-khvsi* Georgiano, *kūsi* Finnico
a-kra, *an-kró* gruppo Logone	*ā-kr*, *krō* Indocinese, *krau* Mon
ku-fadži Filyam	*fad*, *padži* gruppo Fulup
teni Maleop., *tan* Bantu-Sudanese	*tōn* Danaw

Sono molto notevoli le seguenti concordanze del 6 nei gruppi VII e VIII:

	Munda-Polinesiaco	Indocinese
I	*turu-i* Mundari	*tūru-i* Manciati
	tir Gadaba	*ther* Thoung-lhú
	turi-gi Vizagapatam	*tur-kū* Giangali
	thro Lakadong	*tro* Meos, *thrå-k* Mikir
	trau Mon	*trao* Meos
	tsulu-p Formosa	*tro-p* Meos, *trū-bi* Manyak (cfr. *suru* Angami)
II	*krau* Mon, *kro-ng* Khmer	*krō* Takpa, *kro-k* Garo (cfr. *toro-ng* Mohongia)
III	*prau* Stieng ecc., *phlau* Müöng	*paru* Taungtha, *lu-k* Cinese
	pru, *pĕrū'* Bersisi	*paru* Taungtha, *pörū-k* Lai

Tutte queste forme hanno corrispondenza nel 3 e nel 6 di lingue americane, nelle quali, però, spesso si trova *l* in luogo di *r*. Il tipo più diffuso è *t-r*, che corrisponde al tipo *t-t*, *t-r* del Bantu-Sudanese, ma anche gli altri tipi sono rappresentati nei vari gruppi.

Il seguente specchietto comprende le principali combinazioni con alcuni esempi per ciascuna.

	-t, *-d*	*-r*, *-l*	*-n*
a- ecc.	*atu* Kamba *adó-ḥ* Saho *adé-k* Sciluk *jeth-χ*, *dï-qe-* 6 Cauc. *do-k* 6 Indocinese	*āru* 6 Canarese *āro-k* 6 Indocinese (*azo-k* id. Banpara e Job.) *el-χ*, *jal-χ* 6 Ceceno	*na*, *-oná* gr. Nyang-Bara *-na* wa-Mbutti, Hoko *uni* Masai *he-yen* Yengen
t-	*tatu* Bantu *tato*, *tati* Pul *tadi-k* Serer *tato* Chamorro *tädéi* Palau *n-dḁta* Um., *dat* 6 Barea	*taru*, *tari* Bantu-Sudanese *taru* 6 Indocinese *tri-* Indoeuropeo *turu-* 6 VII e VIII, *turi-* VII *ta-tlu*, *te̥lú* Maleop. *telo-*, *teli-*, *tere-* America	*tano*, *tan* Bantu-S. *ṭ'áni* Boschimano *teni*, *tenu* ecc. Maleop. *tön* 6 Danaw *n-tani* Lutuami
s-	*satu* Bantu *sati* 6 Sukuma *setti* (5) + 3 Sokko *sade-ḥi* Somali *saddé* Kunama *sadž-gi* 6 Kui	*saru* Magiame *sārū-n* 6 Gondi *saro*, *sarū-k* 6 Indocinese *ti-ser-*, *ti-sor-* f. Indoeur. *te-tjorḁ* Australia	*sané* Barea *sanā*, *sā̃* Sudanese
k-	*kaddu* gruppo Sidama *ma-kadi* Deba *kadži* Wandala *á-gozō* Teda *χädéi* Palau *e-khvsi* 6 Georgiano *kūsi*, *kvatj* 6 Ugrofinnico	*hiru* Basco *ma-kir* Muturua *a-kra*, *an-kró* gr. Logone *ā-kr*, *kōrō-k* 6 Indocinese *krō*, *kro-k* 6 Indocinese *krau* 6 Mon	*kene* Bud., *kunu* Pika *ma-kin* Batta *ō-kuni* Masai *guni-go*, *kunu-goe* Latt. (*koni* Lifu, *kun* Uea hanno *k* da *t*)
p-	*pāte* Nalu *se-bda* Fur-Wadai *ku-fadži* Filyam *fad*, *padži* 6 gr. Fulup *ϑa-bϑĩ* Dhegiha	*paru*, *pörū-k* 6 Indocinese *prau* 6 Stieng, *phlau* Müöng *pru*(*i*), *pĕrū'* 6 Bersisi *ya-beri*, *ya-bli* Kansa *-ra-prĩ* Ciwere	*ka-bn* Bulanda (da **ban*) *dϑa-bni* Kwapa *ra-bini* Omaha

Un tipo *s-k* abbastanza diffuso e non compreso nello specchietto è il seguente: Agau *säγu-ă* (da **säd-γu-*) = gr. Mande *sakw-a*, *sakp-a* 3, *segu*, *sagu-i* (5) + 3, Kanuri *ya-sgu* 3, *wu-sgu* (5) + 3 = Buduma *huá-sge* Kuri *so-ske* id., Dinka *djak* 3 = Chinalug *zäk* 6, Suano *u-skhv-a*, Dargua (con rotacismo) *u-reg-* id., Khagiuna *u-skó*, *i-skí* 3

Indocinese *sug*, *sak-* 3, *tsugw-o*, *sohe*, *sagh-ā* 6, Camc. *tšoh*, *tsooh*, Mucik *sok*, Timote *suka*, Samucu *ga-ddioh*, Ciukcio-C. *n-ga-sok*, Shasta *χa-tski*, Puel-ce *ga-tsk*, gr. Chumash *ma-söχ*, Kolosh *na-tsk* ecc. 3.

I numerali di origine nominale.

a) Il tipo del Bantu *tano* 5 è un composto di sinonimi, poichè deriva dalla unione dei tipi fondamentali del 5, quello del Semitico *j-ad* (Papua *ada*, **i-ada* ecc.) col tipo *ano*: in origine *ta-ano*, *ti-ano*. La genesi si può vedere assai bene nelle lingue della Penisola di Malacca e affini. Abbiamo due serie.

I. — Munda *tī*, *ti-hī*, Juang *i-ti* (= Akka *e-té*), Gadaba *tī-tī* (= Georg. *thi-thi* dito), dialetto *si-yyī* = Savara *si* mano, Mon-Khmer *ti* mano, braccio, Mon, Khmer e Annamito con dittongazione *tai*, Penisola di Malacca *tī-h*, *t-hi* mano, dito, *tŭ* dito. Cfr. Giapponese e Aino *te* mano. Con vocalismo cupo: Mawata *tu*, Malto *te-tu-* ecc.

II. — Penisola di Malacca: Ulu Indau *tein* braccio (= Shobäng *tein* 5), Perak-Semang *tin-g* mano, dito; Semang e Orang-Benua *tun-g* mano, Jooroo-Semang *ton-g* mano, Sakai *ton-g* avant-bras. Con queste ultime forme si devono collegare le seguenti: Khmer *ṭan-g*, *ṭon-g*, Bahnar *a-ton-g*, Stieng *tōn-g* Stiel, Mon *tŭn-g--čhu* Pfosten; Indonesia *ba-tan-g*, *wa-tan-g* Stamm, Stiel, *tan-g-an* mano. Inoltre: Andamanese *ton-g* in Kede *mir-tong* Chariar *mér-tong* braccio, Korinchi *ton-g* mano, Australia 172, 173 e 178 *tun-g-un* = Maleop. *tan-g-an* ecc.

La composizione appare chiara da forme come Mboa (Adamaua) *ssī-an* = Gondi *seiy-an* 5, Afudu *be-tuen* accanto a Serer *betu*, Ciukũ *tsoana* = Ugalenz *tsoane*, Efik *i-tiün* accanto a *i-ti-* ecc.

b) Come vi sono due tipi fondamentali per 5, così vi sono due tipi fondamentali per 10. Però nell'Africa occidentale, nella regione in cui si passa dal Bantu propriamente detto al Sudanese, non è sempre facile tener distinte le forme che appartengono al tipo *kom-* da quelle che appartengono al tipo *pu*, quando dal primo sia scomparso lo *m*. Le forme come Abo *e-b-ōm*, Jaunde *ha-v-om*, Ndob *wú-om* vanno senza dubbio col tipo *kom-*; scomparendo lo *m* abbiamo forme come Fern. Po *bi-o*, Ngoala *é-vu-o*, dalle quali male si distinguono le forme come Tem *fī-ú*, Tiwi *pu-o* ecc. Tuttavia io non ho osato considerare il tipo *pi*, *pu* come non primitivo, ma non escludo che sia tale. D'altra parte sembra esserci qualche connessione fra il tipo *pu* e il tipo *p-n*, cfr. il Pul *sa-po* (dial. *sa-k-po*: Sud. *ke-fo*) 10, che al plurale fa *dja-pan-de*.

Le forme come Ham *kob*, Kolbilla *kop* ecc. ricordano il Bantu *li-kopi* flache Hand, Teda *kobē* mano, Songhai *kobe* mano, braccio, ecc., U. 155.

c) Le forme del 10 come Semitico *'ašⁱara* = Kpalagha *okere*, Agau *šikī* ecc. mi suggeriscono una spiegazione del numerale 8 indoeuropeo, la quale mi sembra molto probabile. Io faccio corrispondere al Semitico *'ašⁱ-* e al Caucasico *haç-*, *hoç-* 10 il primo elemento di *ogⁱ-do-u̯ā* ὀγδόη. Il secondo elemento è un'antica forma del 2 (cfr. *se-b-domā* ἑβδόμη e *du̯-ā* da **do̯-ā*), il terzo elemento significa 'mancante, meno' come nel 9. Dunque 10 — 2. Il secondo e terzo elemento si trovano nel Georgiano *r-va*, Lazo *or-vo*

8 accanto a *ov-ro* = Maleop. *uwa-lu* 8. A 8 indoeuropeo si avvicina assai il corrispondente numerale etrusco *ke-z-p-*, in cui *ke-* equivale a Senufo *ke* Bongo *kī* 10 = Lazo *ke* mano, *-z-* è *za-* 2 e *-p-* corrisponde a *-v-* di *mu-v-* (10) — 1.

d) La connessione dei tipi *kono* e *koro* dà un nuovo esempio dell'equivalenza *n* = *r*, *l* ecc. Si veda specialmente il gruppo Senufo, in cui i due tipi coesistono col valore di 5. In lingue bantu abbiamo *gon-* russare = Efik *kun-i* ecc. di fronte al diffusissimo *kor-* (una lingua del Togo, il Lefana, riunisce in *a-krono* 'il russare' ambedue i tipi). Il Tamil ha *muṇa-muṇa* borbottare: cfr. il tipo del Latino *mur-mur*.

e) Come abbiamo detto a pag. 118, il Somali *bóqol* 100 si fa derivare dal Geez *baqŭala* crescere, diventar grande. Sembra esservi un'oscillazione fra *-k-* e *-g-*, cfr. ancora Nandi *pokol* (con *p* come Masai *ip*), Balong *m-bokol* e, d'altra parte, Somali *bóγol* e Basá *m-bogol*. Il Masai *ip* 100 e il Duala *i-koli* plur. *lo-koli* 1000 fanno supporre che si tratti di composti. Cfr. Bantu *kọl-* crescere, diventar grande o forte, *-kọlọ* grande. Il Somali *bóγol* fa pensare al Semitico *ba'al* 'signore' come il Dinka *bóot* per **bóγod* fa pensare all'Indoeuropeo *pot-* signore.

VII.

Deduzioni per gli aggruppamenti linguistici.

Riservando ad altri lavori le deduzioni che dall'esame dei numerali si possono trarre per la fonologia e la morfologia, mi propongo in questo ultimo capitolo di stabilire i vari gradi e ordini di aggruppamenti linguistici, conforme a ciò che ho detto a pag. 3, osservando però qui, dopo aver compiuto le necessarie analisi e sintesi, che le concordanze nei numerali sono assai più numerose e diffuse di quello che si poteva presumere, pure restando il fatto che la grande ricchezza di forme proviene dalla varia combinazione di pochi elementi primordiali.

Già in Pron. 357 io dissi che il gruppo della « zona centrale africana » era destinato a scomparire, dovendosi le lingue di quella regione assegnare in parte al Bantu e in parte al Camitosemitico. F. Mueller, come è noto, indotto da certe classificazioni antropologiche, aveva istituito un gruppo Nuba-Fulah, che non rimase. R. Lepsius considerò le lingue intermedie fra il Bantu e il Camitosemitico come miste, cioè originariamente bantu e modificate da influenze camitiche. Era un'ipotesi gratuita e indimostrabile, la quale fu giustamente abbandonata. Io considerai quelle lingue per quel che sono, cioè come intermedie. Recentemente Westermann ha voluto farne un gruppo a sè, distinto dal Bantu e dal Camitosemitico. Il lavoro del Westermann ha molti pregi, ma ha il difetto di prendere in esame poche lingue estremamente logore e corrotte (tipo Ewe), alle quali vengono collegati il Nuba, Kunama e Dinka, che vanno invece col Camitico, come ha dimostrato L. Reinisch, mentre Schuchardt con ragione sostiene non potersi il Dinka separare dal Bari ecc. Il Westermann non ha riconosciuto che le lingue del tipo Ewe sono degradate (il preteso suffisso *-lẹ* è parte integrale della parola e si è dileguato in certi casi); e su così incerta base ha preteso di ricostruire l'Ur-Sudanisch!

Che le lingue della sezione occidentale del territorio sudanese siano strettamente collegate al Bantu fu già riconosciuto da molti (Bleek, Norris, Logan, Christaller, De Gregorio, Krause, Lepsius, Torrend ecc.) e recentemente Homburger ha potuto dimostrare con buon metodo e senza sforzo che il Wolof è strettamente affine al Bantu.

La necessità di ampliare il gruppo Bantu con l'aggiunta della sezione occidentale della « zona centrale africana » è evidente. Il gruppo Bantu, benchè comprenda un grande numero di lingue distribuite su vasto territorio, è di ordine poco elevato, non certo paragonabile all'Indoeuropeo. D'altra parte le lingue già dette « semi-bantu » concordano in tutti i punti essenziali col Bantu, particolarmente col Bantu occidentale. La distinzione fra il Bantu orientale e occidentale appare già nei numerali, specialmente in 6-9:

	Bantu orientale	Bantu occidentale
2	*bili*, *biri*	*bali*, *bari*
6	*tandatu*, *kaga*	*toba*, *sama*
7	*fungati*, *samvu*, *-su*	*sambuari* ecc.
8	*nana*, *nane*	*lombi*, *poamo* ecc.
9	*kenda*	*bua*, *buka*
100	*gana*	*kama*

Cfr. anche *oko* 1 più frequente nella regione occidentale che nella orientale, mentre *mu-longo* 10 sembra essere caratteristico di questa.

In generale, le lingue sudanesi concordano nei numerali, come nei pronomi e in altri elementi, col Bantu occidentale, particolarmente con le lingue del nord-ovest. Secondo Meinhof, Sprachverh. in Kamerun, le principali caratteristiche delle lingue del Kamerun (compreso il Benga, Kele e lo Ediya di Fernando Po) sono le seguenti.

1. — Manca il prefisso *ku-* dell'infinito, che è sostituito da *di-* o *i-*, per esempio Isubu *i-bola* fare. Si trova anche il plurale *ma-*.

2. — Trovasi un prefisso *a-*, per es. Kele *a-vata*: plurale *bi-vata* petto, *a-buma*: plur. *bi-buma* frutto. Da *a-ki-* per il tramite di **ai-* si ebbe *e-*. Il *ka-* dei diminutivi manca ed è sostituito da *pi-*, per esempio:

Duala	*i-non*	uccello	plur.	*lo-non*	Benga	*i-nãni* uccello	plur.	*lo-nãni*
Isubu	*i-noni*	»	»	*lo-noni*	Kele	*vi-onji* ascia	»	*lo-nji*
Rundo	*i-no*	»	»	*do-no*	F. Po	*si-nodi* uccello	»	*to-nodi*
Noko	*i-bengu*	dito	»	*o-bengu*	Congo	*fi-mbele* coltellino	»	———

Il ba-Long ha *fi-* plur. *lo-*. Cfr. Njwema *fi-ulu* plur. *tu-fulu* uccello, Kusu *f-ulu*. Questo conferma ciò che abbiamo detto a pag. 27 intorno a questi due idiomi. V. ora anche Meinhof Grundriss[2] 170.

3. — L'imperativo ha il suffisso *-ka* oppure *-ke*, *-ko*, per esempio Benga *kala-ka* parla (anche *mbi kala-ka* io parlo; *-ka* da *-ga*). Cfr. però Yao *tawa-ga-ni* bindet, Sango *βuχa* va, *βuχa-ga* geh doch!, ecc.

4. — V'è la tendenza più o meno forte ad elidere le vocali finali, per esempio Duala *mo-to* uomo : Balong *mo-ṭ* : Bafo *mo* (qui è elisa anche la consonante che era diventata finale).

5. — Spesso lo *-a* trovasi mutato in *-e*, per esempio terminazione del causativo Duala *-ise*, del relativo *-ele*.

6. — I prefissi si presentano spesso in forma molto ridotta essendo non di rado rappresentati da una vocale, per es. *e-* per *ki-* (v. 2), *i-* per *fi-* e per *di-*. I prefissi contenenti una nasale (*mu-* e *ni-*) spesso si confondono, per esempio Kele *n-kanh* radice = Duala *mu-anga* (forma intermedia probabilmente *mi-*, cfr. *mi-ana* per *mu-ana* fanciullo). Spesso il prefisso è totalmente scomparso, per es. Benga *i-lalĕ* pietra : Duala *dale*, mu-Rundo *di-toi* orecchio : Duala *toi*, Duala *mu-lema* cuore : di-Kele *lema*, Duala, ba-Kundu e ba-Long *kō*, ba-Fo *koe* Ratte.

7. — In molte lingue il *t* primitivo si muta in *l*. V. il numerale 3 (nel 5 il mutamento si osserva di rado). Come suono di transizione dobbiamo ammettere *d*, che pure si trova spesso invece di *l* (come anche nel lontano Moshi).

8. — Caratteristica è la forma del numerale 1 cominciante per *p-*, per es. Duala cl. VII *e-wo*, IX *po*. V. pag. 28 (ora il Meinhof Lautl.[2] 242 collega questo numerale al Bantu *-peke* ‘ solo ’).

9. — Quando segue l'oggetto e in proposizioni relative il verbo abbrevia la vocale finale in *-ĕ*.

10. — Alcuni verbi fanno il perfetto in *-o* anzichè in *-i* oppure *-di*, *-li*, *-ri*.

11. — Del sistema dei locativi non si trovano che scarsi avanzi.

Noi dobbiamo aggiungere che le lingue della regione del nord-ovest hanno conservato le vocali primitive *ẹ*, *ọ*, le quali altrove sono confuse con *i*, *u* (meno nel gruppo Ciuana). Inoltre allo *dzi*, *zi* del gruppo principale qui corrisponde generalmente *di*, *li*, *ri*.

Tutte o quasi tutte queste caratteristiche si trovano nelle lingue già dette semibantu, e alcune anche più accentuate.

Al Camitosemitico io collego ormai definitivamente con Meinhof l'Ottentoto (dal quale però io non posso affatto disgiungere il Boschimano). Lascio invece il Pul ancora nel gruppo al quale appartiene il Serer e Wolof, poi il Fada ecc. V. ora anche Hestermann WZKM 1912 pag. 350 seg. Del resto anche Meinhof, pure classificando il Pul fra le lingue camitiche, riconosce con Westermann che esso ha molti punti di contatto col Bantu. Il valente bantuista ammette perfino che fra il Bantu e il Camitosemitico vi sia una connessione, del che io mi compiaccio vivamente come di cosa che può tornare molto utile al rapido progredire della glottologia generale. La connessione del Bantu col Camitosemitico appare manifesta dall'esame dei numerali (negli elenchi che seguono ometto generalmente le concordanze di sola forma).

Bantu-Sudanese		**Camitosemitico**
	1	
moido Nyambane, *pu-modi* ba-Nene		*mid* Somali, *modi* Pika
li-mo(*i*) Bantu, *le-moá* Boviri		*arī-m*, *ur-mā* ecc. unus, aliquis Arabo

mon, *muni* gruppo Tumak	*al-mōnī* quidam Ebraico
fo Fang, *afo* Sobo, *ovo* Bini, *bo* Kru	*fo*, *afo* Songhai, *ōbo* m. Masai
m-bo Jaunde ecc., *m-fu* Isciele	*na-bo* f. Masai, *na-pó*, *na-pu* Ndorobo
o-bā Tjemba	*ba-i*(*a*) Kredj
pin gruppo Fulup, *bene* Wolof	*pinne* gruppo Bagrima, *beni* Guancio
foko Bakwiri, *pōg* Basá	*a-fok* Songhai
peke ‘ solo ’ Bantu	*peg* ‘ solo ’ Dinka
pulo, *plo* gruppo Fulup	*folo* Songhai, cfr. Semitico *pul-* quidam
bela Isala	*bera* Nuba Sud
buté Banapá	*a-boite*, *a-bodi* Lattuka
déi Kebu, *dae* Akabu, *die* gruppo Mande	*ḍaia*, *ḍeya*, *diā* Hausa
deke Adele, *dige* Bissago	*dik* Darfur, *deg* Mimi
duge Bissago	*doko* Barea
alo Koro, *lo* Huane	*alō*, *aló* gruppo Nyang-Bara
ile Bubi, *le* Gurma	*ille* Kunama, *li* gruppo Bagrima
mu-lola Soga, *mu-lala* Kavir. N.	*élelai* plurale Kunama, cfr. *elel* 6 Male
like ‘ solo ’ Tonga	*liḥ* 6 Geberti
leng, *aleng* Serer	*leng*, *eleng* Mbulunge
keleng gruppo Mande	*geleng* Bari
yende Mampr., *netó* Adj., *fu-nte* Limba	*inta* Male, **inta* Sidama, *nte* Kotoko
o-tu gr. Ibo, *tani* gr. Mande	*tu* Bari, *ten* Wadai
e-teke-li Cape Lahou	*tekē* Maba, *tsege-di* Kotoko, **ṭaḥa-d* Mehri
taka-nu Deba	*tákā* f. Galla
oko, *eko* e *oka*, *eka* Bantu-Sudanese	*kåu* Somali, *ikke-* Berbero
woko Bakwiri, *wako* Clarke	*wok*, *waka* Ufiomi
kade Brinni, *kala* Ciana	*kada* gr. Bagr., *kadē* Hausa, *a-ḥad* Sem.
ket Anang, *kede*, *kedeng* gruppo Mande	*kede* gr. Bagr., *keden* Bode, *kedai* Muzuk
kidi, *kile* gruppo Mande	*kida*, *kĭdo* gruppo Bagrima
kulle Sokko, *gullu* gr. Boa, *e-kol* Fante	*kōl* ‘ solo ’ Nuba, cfr. *kull-* ‘ tutto ’ Sem.
kodu-m Kálana	*kodo* gr. Bagrima, *kodu* Dor, *kotu* Bongo
kan(*i*) Ucio, *kan-da* Ruña	*i-kken* Berbero, *ḥan-tī* f. Tigriña
kuna gruppo Tumak	*koná* Sciankalla
kong Akurakura	*a-kong* Suk
we, *i-we* Mbugu, *i-we* Akpafu	*wa*, *wai* Copto

2

ḍiḍi, *ḍiḍo* Pul	*ṭiṭa*, *tita* ‘ gemelli ’ Begia
dede- Gidder	*dedé*, *dedó* ‘ 2°, altro ’ Dinka (plur. *kok*)
lele (5) + 2 Gurma	*lēlā* altro Amharico
n-diri, *liru* gruppo Boa	*trī-*, *trū* Mehri, *ha-tre* ‘ gemelli ’ Copto
teri Gura, **tare* Limba	*tar-* Aramaico
kali Kuanj., **kare* Limba	*kel'ē* Geez, *kari* ‘ gemelli ’ Songhai

arè Siti, *ali* gruppo Boa	*aré* Barea
iri gruppo Boa, *-ire* Alagian	*erī*, *iri* gruppo Nyang-Bara
oli, *-oli*, *z-ole* Bantu-Sudanese	*ore* Nuba Sud, *dzi-ol* gruppo Bagrima
bali, *bari* Bantu-Sudanese	*bare* Kunama, *bari* gruppo Maba
bili, *biri* Bantu-Sudanese	*bir* gruppo Maba, *bīri-t* zwischen Assiro
tja-, *dja-*, *sa-* in 10 Pul	*dza* Boschimano
ndwi, *li-ndwi* (5) + 2 Nyarwanda	*so-ndué* Akka, cfr. *se-dáuwa* 7 Boni
dik Serer	*ṭ'ku* Boschimano, *dige-* in 20 Galla
anyo, *enyo* Sudanese, *tene* Bozo	*θinā*, *θinai* Semitico, *lini* Guancio
inli Mozambico, *nlē* Gurma	*indi* Kanuri
k-ambele Nalu	*ámbara* ‘gemelli’ Barambo
bine- Bute	*bin-* in 10 Pika, *ven-* in 6 e 8 gr. Logone
mel Mimi, **i-mali-gi* Bonny	*malē* Begia, *male-hä-n* (5) + 2 Saho
χanak Banyun	*hinka* Songhai, *ganga* ‘gemelli’ Afar-S.
so, *sū* Kru, *so* gruppo Tumak	*kiū*, *tšū* Teda
3	
tada-k Serer	*n-data* Male, cfr. *dat* 6 Barea
satu Bantu, *si-sadj-i* Fulup	*sidō-h* Afar, *saddé* Kunama ecc.
atu Kamba, *atti-k* Darrunga	*adó-ḥ* Saho, *adé-k* Sciluk
-na wa-Mbutti e Hoko	*na* gruppo Nyang-Bara
tano, *tan*, *tã* Bantu-Sudanese	*ṭ'áni* Boschimano
sanā, *sã* Sudanese	*sané* Barea
ma-kadi Deba	*ma-háy* Begia, *kaddu*, *kädšā* gr. Sidama
kuadši Filyam	*kadši* Wandala, *a-kueso* ecc. Teda
ma-kir Muturua (Adamaua)	*an-kró*, *ga-χkir* gruppo Logone
kuan-t Kanyop	*koan* Bode, *ō-kuni* Masai
**si-fedj-i* Yola	*se-bda* Fur-Wadai
sakwa gruppo Mande	*säγuā* Agau
4	
pari, *pudi*, *woro* ecc. gruppo Tumak	*fadi-g*, *fari-g* Begia, *poru* Masa ecc.
mari CLARKE, *mir* Mimi	*marō-* in 40 Saho
wana, *wane*, *une* Bantu	*uóna* Madi
**an-g-ane* Bissago	*an-gw-an* ‘2 e 2’ Nilotico
kadai Bunga, *katai* Bena, Hehe	*gāde* Logone
zi-za, *si-za* ecc. pag. 95 (= 2 + 2)	*si-zā*, *sä-dzā* 2 + 2 Agau, cfr. *dza* 2 Bosch.
če-če Bantu or., *ki-gye-* gruppo Senufo	*a-če-če*, *a-ke-k* 2 + 2 gruppo Sidama
5	
áno Kamba, *anu*, *enu* Sudanese	*an-ku-ā* Agau, *on-to-há* Hadiya
šano Bantu, *sono* gruppo Okuloma	*šan* Somali e Galla, *zono* Golo
tano Bantu, *tén-*, *tun-* Kamuku	*ton-* Mombuttu, *ten-* Akka
banu, *benu* Sudanese	*bin-* Barambo, *bena* ‘mano’ Kunama

kono-, *konu-go* gruppo Senufo		*kōn* Afar, *kōán* Ufiomi ecc.
dju- Pul e Wolof		*dw'* = **diu* Egizio
beda Yola, *beti-k* Serer		*a-bíd* Sciluk, *wdje-č* Dinka
gora, *kor* ecc. gruppo Tumak, *-goro* Ucio		*góro*, *koró* ecc. Ottentoto
	6	
sati Sukuma e Galaganza, *a-satu* ki-Rangi		*sett-* gruppo Maba, *sedu* Bode ecc.
šešatu da **sa-isatu* Nyarwanda		*ś-jš* f. *ś-jšt* Egizio, *saḍ-is* Berbero
ta-n-datu Bantu orientale		*dat* Barea
	7	
sam-ba-dga CLARKE 244		*sa-ba-dγ* Presemitico, *sa-fa-dχ* Preegizio
sam-bó-k Basá		*sa-ba-ʿ* Semitico, *s-f-χ* Egizio
m-sa-f ki-Sisa (Kavirondo)		*i-sā-p* Suk
san-gw-āl Fan		*su-kw-a* Taturu, *s-χf* Egizio
lindwi Nyarwanda		*sedáuwa* da **sendáuwa* Boni
	8	
segu, *sagu-i* gruppo Mande		*wu-sgu* Kanuri
bá-kari Pepel, *bea kali* gruppo Bagrima		*ba-hăr* Afar-Saho
	9	
i-gonza Hehe		*honsuá* Hadiya, *onṣo* Tambaro
	10	
okere gruppo Senufo		*ʿašʿara* Semitico
kumi Bantu, *i-gomi* Pongwe		*goma* plurale *gomi* Bode, *goma* Hausa
li-kumi plurale **ma-li-kumi* B.		*ma-r-kum* Teda, *ma-ra-go*, *mē-re-g* Berb.
pū, *pūgo* gruppo Mande, *fuk* Wolof		*pū* Kredj, *puŏk* Bari
le-fosi Santrekofi, *feγ* Djelanga		*le-fek* Barea (ordinale *le-foko*)
bu-ru plurale *a-bu-re* gruppo Asanti		*bu-re* Nuba Sud
pe-le Torotama		*a-pá-re* Sciluk, *mi-bė́-ri* plurale Ufiomi
tja-pan-de, *dja-* Pul		*ta-ban* Afar
mēne wa-Mbutti, *ta-mū* gruppo Mande		*ta-mín*, *ta-mún* Begia, *di-min-* Nuba
	20	
fi-nle-a Bagbalang		*fi-ndi*, *pi-ndi* Kanuri
	100	
kama Bantu occidentale, *keme* Pul ecc.		*a-gim* pl. *i-gema-n* Berb., Som. *kum* ecc.
temá-r Wolof, *téme-de* plurale Pul		*timi-ḍi* Berb., cfr. Dinka *tim* 1000 [1000
m-bogol Basá, *m-bokol* Balong		*bóqol*, *bóγol* Som., *pokol* Nandi, cfr. *boot* [Dinka

Al Camitosemitico si connette il Caucasico. MARR in un discorso pubblicato nel 1912 nel Bull. de l'Ac. de S. Pétersbourg (Kavkaz i pamjatniki duchovnoj kultury), dopo aver ricordato che F. MUELLER aveva negato qualsiasi affinità del Georgiano con lingue di altri gruppi e quindi anche col Semitico, osserva argutamente: « Di fronte a questa

negazione categorica la lingua georgiana s'è mostrata affine alle lingue semitiche ». Ecco le principali comparazioni che si possono istituire tra i numerali camitosemitici e caucasici.

Camitosemitico		**Caucasico**
	1	
m̊o-di Pika, *m-i-d* Somali		*mo* etwas, *mo-i-ne* einfach Thusch, *mu-*
sa Sandeh, *a-tši* Barambo, *'a-š-* Ebraico		*sa*, *tsa*, *tše*, *hā-s*, *ho-s* Cauc. sett. [Licio
tseχe Sandawi		*tsḥe-* Cec., *-tsk* 1, **a-dz-g*^{v}*ï* 1 (uomo) Abch.
t'gu ‹ solo › Bosch., *t'gú-i* Ott., *tego-ī* Wand.		*ssegu* Andi, *e-šχu*, *e-šχv-i* Suano
w-årṓ, *w-årṓ-t* Tigré		*ar*, *ar-thi* Caucasico meridionale
aki Taturu, *w-aka* Ufiomi		*akï*, *aka* Abchazo
ṭād da **ṭaḥa-d* Mehri		*sad* da **tsaḥa-d* Kürino
i-kken m. Berbero, *ḥan-tī* f. Tigriña		*ts-ḥan-* Thusch, *ts-an-d-* Lak
	2	
n-di-ri gruppo Boa, *ḍi-ḍi* Pul		*ži-ri* da **dī-ri* Mingrelio
ore Nuba Sud, *öri* Bari		*ori* Georgiano
aro- Barea, *orw-i* Mombuttu, *erī́* Madi		*i-arv*, *erv-*, *i-eru*, *i-erv-i* Suano
wåri, *wēr* ‹ altro, secondo › Begia		*wor-χ*^{i} (5) + 2 Thusch, *ver-ḥ-* id. Dargua
ṭ'ku, *ṭ'ū* Boschimano, *doku-* Barea		*tku*, *ṭū* Circasso, *duq* ‹ paio › Thusch
tagū́-g, *dagū́-g* 2 × (10) Begia		*tqu-č̣i* gemelli, cfr. *tqu-bi* id. Georgiano
čuek gemelli Dinka		*čuγ-eli* paio Georgiano
tau-ai gemelli Hausa, *táu-'am* e *tu-'ắm*		*tu-bi* gemelli Lazo
dza Boschimano [id. Sem.		*g*^{v}*ï-dža* (uomini) 2 Abchazo: *o-g*^{v}*ï* uomo
	3	
samo-k, *somo-k* Nilotico		*sami* Georgiano, *sumi* Mingrelio, *sum* Lazo
šom-t Copto		*šumi* Mingrelio, *šum* Lazo
kämō Kafa		*χ*^{i}*amo-* in 30 Achwach
śafei-t Mehri, cfr. *kapei* ‹ e 1 › Nilotico		*χ*^{i}*abu-* gruppo Avaro, *ššibu-* Gek
an-kró da **-kiró* gruppo Logone		*hiru* Basco, cfr. *lin-gir* 2 × 3 (?) Capp.
	4	
faḍi-g, *fari-g* Begia, cfr. *belé* Fernando Po		*plli* Circasso
ar-ba-' Semitico		*e-be-qw-* Arci, *p-χe* Shapsug
a-fte Copto		*pthe* Shapsug
degu Kanuri		*o-tχu*, *o-tχo* Lazo, cfr. *tku* 2 Circasso
akod-, *okkoz* Berbero		*-aqud* Agul, *-oqoda* Achwach
un-q- Avaro, *un-g*, *on-g* Chinalug		*un-gu-an*, *on-gu-an* Nilotico
	5	
ogu, *gu* Kanuri, *ingo* Abaka, *a(n)kuá* Agau		*oχu-šth* Suano, *-oχu* Abchazo
gosé Ottentoto orientale		*oχuš-th* Suano
	6	
adé-k 3 Sciluk, *dja-k* id. Dinka		*ekk* da **ed-k* Dargua, *jeth-χ* Thusch,
šakwắ, *säγwắ* 3 Agau		*u-skhva*, *u-sgva* Suano [*di-χ*^{i}*a-* Arci

	7	
sukwa, i-sukwa Taturu, *sχf* Egizio		*škhv-idi* Mingrelio, *i-škhv-id* Suano
bella 2 dial. Kunama		*blli* Circasso
abi-erió Sciluk		*erí-* Kürino, *jeri-* Agul ecc.
	8	
arega 2 Barea, *ḁrko* id. Male		*b-arh* Ceceno ecc. = (10) — 2
	10	
gissi, guissi con *ssi* da *χi* Ottentoto		*giṭṣï-, viṭṣ* Caucasico settentrionale
jisi Ottentoto		*jiṭṣi-* Caucasico settentrionale
ʻaš^{i}a-ra Semitico, *ṣeq-rā* Agau		*haṭṣa-ra* Kuanada, *aṭṣ-ra* Lak
ʻiš^{i}-r- in 20 Semitico		*jiṭṣi-* Caucasico sett., *jiṭṣu-r* Tabassarano
	20	
tagṓ, tagǘg Begia		*tqa* Ceceno e Thusch, cfr. *hogei* Basco
	100	
(*gana, i-gana, žana* ecc. Bantu orientale)		*p-gan* Chinalug, *be-šano-* Achwach, *e-hun*
(*oči-ta* Umbundu)		*oši* Mingrelio, *č̣i-ṭ* Kapucino [Basco
še Copto, *šē, se* Begia		*še, sse* Circasso

Il Dravidico-Australiano si collega alle lingue dell'Africa in generale e in particolare al Camitosemitico.

Dravidico-Australiano		**Lingue africane**
	1	
mo And.-Papua-A., *moi, moa, omu, omo-*		*mo, moi, moa, omo* Bantu-Sudanese
ri-moi Ternate [Papua		*li-moi* Bantu
moni, móna-ko, mane Papua, *mun-* ecc.		*mon, muni, man, mon-ga* Bantu-Sudanese
muggo Australiano [Austr.		*moko* Bantu-Sudanese
melo ecc. Australiano, *maty* Tasmania		*i-muto, moti* Bantu-Sudanese, *mid* Somali
metko Australiano 69		*mĕtoká* Hadiya
moar, muri-na Austr., *mara-* Tasmania		*mori, moda* Bantu-Sudanese, *modi* Pika
koma, kuma Australiano		*komé, i-kum, -guma* Bantu-Sudanese
omo-pua, om-bua Papua		*j-um-bo* gruppo Mosi
u-ba Andamanese (Bale)		*o-bā* Tjemba, *ō-bo* m. Masai
on tol-ba e inverso *uba-tul* Andamanese		*tele-pó* Tafi
-pun, no-pun-go Australiano		*puna* gruppo Tumak, *m-pon-g* Mbofia
se-boke Mulaha, *pe-bogi* Iaibu		*foko, pog* Bantu-Sudanese, *a-fok* Songhai
bīer, ber Australiano		*bjeli* Lobi, *bera, ber* Nuba Sud
bore, a-pul, ya-buru Austr., *bora* Tasm.		*bori, buru, pulo* ecc. Sud., *a-puru* Nilotico
dik Karoon (N. Guinea)		*dik* Darfur
ela Savo, cfr. *ellā* ‹ all › Tamil		*ellā* Kunama
nidda Australiano, *neta-t* Miriam		*nidó* Guressi, *netó* Adjuló
yenda, inta Austr., cfr. *uṇḍī, oṇṭā* Drav.		*yende* gruppo Mosi, *inta* Male

wonga, *ong-* Australiano	*onga* ‘solo’ Delagoa Bay
asi, *asiṭ* Brahui	*atši* Barambo, *‘aštē* Ebraico
oko Drav. e Papua, *oka* Telugu, *w-ogu-l*	*oko*, *oka* Bantu-Sudanese, *w-ok* Ufiomi
okka ‘tutto’ Dravidico [Austr.	*okka* ‘solo’ Ganda
v-aka, *v-akka* Dravidico	*w-aka* Ufiomi
oka-ḍu unus, *oka-te* una, *-ṭi* unum Telugu	*aḥa-dū* unus, *aḥa-tī* una, unum Geez
oka-ṇ-ḍu Telugu	*an-d* da **aḥa-n-du* Amharico
igane Papua, *kane* Austr., *okani* ogg. Tel.	*iggen*, **igan* Berbero, *kani* Sudanese
kone Papua, *kono*, *guna* Austr., *ōkōn* Drav.	*kona* Sciankalla, *kuna* gruppo Tumak
kotu- Austr., *za-kudĕ-* Papua (Halifur)	*kotu* Bongo, *kodu* Dor, *kude* Teda ecc.
kutea Austr., *gudjī*, *kudjai* Papua	*gúdio* Bode, *kedai* Muzuk
kela Papua, *kūla*, *war-kol* Australiano	*akiel* Sciluk, *kōl* ‘solo’ Nuba
ungal, *yungul*, *ungar* Australiano	*engal*, *engar* Begia, **enkuel* Awiya
wara Papua-Austr., *var-*, *oru* Dravidico	*wårō* Tigré
oru-tti, *or-tu-* f., *orrō-ṭi* Drav., *wara-t*	*wårō-t* f. Tigré
wer-pa Australiano [Austr.	*wēra* Nuba Nord

2

-didi Ternate	*ḍiḍi*, *ḍiḍo* Pul, *dedé*, *dedó* altro Dinka
lili, *lilo* e *rerè* Papua, *-lel* ecc. Austr.	*liru* gruppo Boa, *lēlā* altro Amharico
-dli ecc. Australiano	*n-diri* gruppo Boa
tera, *tru-*, *thra-* Austr., *iro-ṭēr* Dravidico	*tar-* Aramaico, *trū*, *trī-* Mehri
ku-tara, *ku-thera* Australiano	*ha-tre* ‘gemelli’ (*h* da *ḥ*) Copto
uka-sara, *kua-sar* Mabuiag	*sare* Ufiomi, *-sara* du. femm. Ottentoto
džōḍi paio Tamil, *džori* id. Gondi	*džōs* paio Nuba, *džōt* 2 × (20) Copto
ari, *alī* Papua, *jeri-o* Australiano	*aré* Barea, *are* Masai, *ari-ó* Sciluk
ori Tulu, *oru* Drav.-Austr., *orra* Austr.	*orrə*, *ora* Nuba Sud, *öri* Bari
ir-, *ri*, *jer(a)-* Dravidico, *jera* Australiano	*iri* gruppo Boa, *erī* Madi
aro-ma Australiano	*ro-mu* Kredj
lo-ba ‘ambo, paio’ Australiano 137	**lō-ba* Somali (cfr. *-dō-ba* in 7)
malo-fa Tidore	*málo* Begia
ir-ur, *ir-ul* Dravidico	*iri* gruppo Boa; *oli* Bantu, *ore* Nuba Sud
ir-pår, *ir-pol* Andamanese, *ir-bar* Drav.	**ili-bali*, **ili-boli* Bantu
id-pilli, *al-pilj-a* Australiano	**ili-bili* Bantu
nali (voi) 2 Dieri, *nal* questi due Bongu	*nalē* Sudanese
endo Savo, *indi-*, *enḍ* Dravidico	*indi* Kanuri, *-ndué* Akka, cfr. *ndwi* 7
īná, *iné-* Papua, *inei* ‘paio’ Tamil	*enu* Sudan., cfr. *ine*, *inei* 4 Bantu [Nyarw.
nina-ga Andamanese = *nin-gau* Austr.	*nī*, *e-nyō* Sudanese
bar-kula Austr., cfr. *bari* (noi) 2	*báre* Kunama, *bali* Bantu
bula, *buli*, *bulu* Austr., *puali* Tasm., *-pol*	*bol*, *buali* Bantu-Sudanese, *bolo* Pika
diga-na Australiano 127 [Andam.	*dige-* in 20 Galla ecc.
wombura, *ambodhu* Australiano	*ámbara* ‘gemelli’ Barambo

ngar-amban 2 × 2 Papua (Hatzfeldthafen)		*mbani* Pongwe, *mban* Bayong
ngalu Manikam, *ngerre*, *ngar-* Hatzf.		*ngor* Bongo, *ngare* Turkana
kalae Timbora, *kal-belli* Australiano		*kāle*' altro Geez, *kale* id. Som., *kali* Kuanj.
al-, *al-tó*, *al-ti Khagiuna		*eli-* f. *eli-ti* altro Awiya
	3	
mu, *mū* Dravidico, *mo*, *moa* Australiano		*so-mo* Nandi, *ta-mu* Ufiomi, *kä-mō* Kafa
moṭho Nahali, *mūṭi-* Telugu		*šo-mt* Copto
ecc., = 1		ecc., pag. 392
u-skó, *i-skō*, *i-ské* Khagiuna		*šakwǻ* Agau, *ja-sgu*, *ja-sge* Kanuri
	4	
bar Manikam (= 2)		*a-far* Cuscitico
nāl(u), *nili-* Dravidico, *nulla*, *nali-* Austr.		*a-nāri*, *nar*, *-nali*, *niali* Sudanese
nā-, *nai-* Kurukh		*na*, *nai* Bantu
nān-gu Tamil, *nān-ku* Toda		*nan-g* Sudanese
nā-χ Kurukh, *na-ku* Papua		*na-go* gruppo Mande
atte Karoon (N. Guinea olandese)		*atte* Ruña (gruppo Maba)
	5	
andži da *angi, cfr. *saiy-ūng* Dravidico		*ankuǻ* Agau
tsun-dó, *tsin-di*, *-šan-dó* Khagiuna		*šan-tu*, *šan-ti* Somali
sin-gi Kui		*i-tien* Anang, *i-sẽ* gruppo Ibo
ütš Toda		*utše* gruppo Sidama
seiyan Gondi		*ssīan* Mboa (Adamaua)
saiyūn-g Gondi		*tson-g* Mbárike, cfr. *šyon-go* mano Dyur
ai-, *ei-* Dravidico (cfr. *kai*, *kei* mano)		*ai*, *äi* (= mano) Begia, *ī* mano Nuba
ban-g Bogadjim		*banu*, *pean-go* Sud., *tǒ-ban* 2 × 5 Somali
ada, *i-ara* mano Papua, *ara* 5 P. e A.		*gu-adá* Nupe, *bó-ada* Musung, *ad*, *j-ad* II
edi- Hagari ‹ mano ›		*éddi* Nuba = *edī* Tigray ‹mano› [‹mano›
bar mano, 5 Papua		*biar* 5 Hausa, *far* dito Somali
	6	
ād̤'u Tamil e Malayalam, *āru* Canarese		*adó-ḥ* 3 Saho
sārū-n Gondi		*saru* 3 Bantu-Sudanese
sādža, *sadž-gi* Kui		*sade-ḥi* 3 dial. Somali, *-sadži* Fulup
mi--šan-dó 1 + 5 Khagiuna		*a-sani-mu* ecc. 5 + 1 Bantu occidentale
	7	
ēṛu ecc. (5) + 2 Dravidico		*abi-erió* 5 + 2 Sciluk ecc.
	8	
ena-m-an- 4 e 4 Telugu		*ena-m-an* 4 e 4 Penin
eni-m-idi, *eṇ-m-ar*, *eṇ-v-ar* Dravidico		*ani-dž-irri* gruppo Atam
er-m-adi, *ar-m-ur* Dravidico		*alé-g-alé* gruppo Atam
	10	
iru-bān 2 × 10 Tamil, *pan-d-* Malayalam		*dja-pan-de* plurale 2 × 5 Pul
pad(i), *padu*, *-badu* Dravidico		*fad(i)* Bode, *badi* Pika, *badu* Karekare 5

	20	
kōṛi Malto, *kūṛī* Kurukh		*goro* plurale *gore* Kru, *-gur-* Yala

Nei numerali l'Indoeuropeo presenta concordanze notevoli coi gruppi più svariati.

Indoeuropeo		**Altri gruppi**
	1	
oi-, *woi-*, *oiwo-*, *ai-*, cfr. *ió-* f. *ía* Greco		*we*, *i-we* Mbugu, *wi*, *wei* Copto e Khasi,
o-ikuo- da **ikko*, **ekko*		*eko*, *ekka*, *w-eka* I, *ikke-* II, [cfr. *oi* 3 Wa
o-ino-, cfr. *en-* o *ne-* in 9, Alb. **enj-ó-*		*inja*, *eni*, *ine* I, *in-* II [**v-eγ* V, *ikko* VIII
se-m-, *s-mi-*, cfr. *sę-mó-* qualche		*o-ss-mu*, *o-ss-mi* III, *sa-mo-* VII
s-monu-o- ‹ solo › Greco		*mon*, *mon-* I, *o-mon* Tunguso, ecc.
moi-n- in Lat. *commūnis* e Got. *gamains*		*moina* I, *moine* III, *moin* VII
moi-t- da *moi-d-* in Latino *mūto* ecc.		*mui-do*, *mui-da* V. pag. 389, *moido* I
	1 — 2	
ali-o- altro, duale *-ōu*		*ali-o* 2 wa-Legga, *ari-óu* id. Sciluk
any-á- altro Sanscrito		*ani* 2 Indocinese, *'ani* altro Samojedo
e-tero- ecc. pag. 408		*tar-* 2 Aramaico, *-tåro-* altro Andamanese
vŭ-torŭ altro Slavo, *u-ter* Latino		*wu-thera* 2 Austr., *o-tårå-* altro Andam.
	2	
duo- f. *duā*, *du-*, rad. *do* (cfr. 7 e 8)		*e-do*, *i-ru* I, *dua* VII
dui- in composti		*o-rwi*, *-dué*, *-dwi* I e II, *ie-rvi* III
dui-s bis; Tedesco *zwē-ne* Inglese *twi-n*		*toi-se-*, *toi-ne-* 2° Suomi = *dŏi*, *tői* paio
di-, in 10 *dé-*; cfr. Greco *dià*, *za-*		*dja-*, *dza* I e II, *za-* Etr., *dia* VII ecc. [VIII
dí-kha zweifach Greco		*di-k* Serer, *di-ge-* Galla ecc.
dídu-mo- gemello Greco (cfr. 7)		*ḍiḍo* 2 pers. Pul, *džjur-ma* gemello V
we, *wī*, *wi* Tochario, *u-*, *wī-*, *wei-* in 20		*we* Karoon, *uii* Malacca, *woi* ecc. IX
bai beide Gotico		*bi* Basco, *pe* Batta, *paya* ecc. IX
u-bhō f. *u-bhā* ambo		*u-bu* doppio Mangiu, *a-bui* Papua ecc.
ámphō Greco, *ambō* Lat., *āmpi* Tochario		*er-ambué* IX Caripuna, *om-bo* altro, 2° [Mordvino
	3	
tri-, in 4 *-tur-* e *-tru-*		*tari*, *taru*, *a-turu* I, *tęlú* VII (*turu-* ecc. 6)
tría neutro plurale		*turia* 6 Munda
tesora da **tetjora* femm. (pag. 151)		*tetjorą* VI, *tatlo* VII (*tuḍru* ecc. 6)
	4	
kwe-twer-, *kwe-tur-*, Latino *qua-dru-*		*tüör-t* Jacutico, **twar-ta* Ciuv., *dör-* Mong.
kwe-kwor-, *kwe-kjor-* (pag. 152)		*kïr-k* 4 × (10) Turco
con *-twora* neutro plurale cfr.:		*a-tauara* 2 Watch., **tauara* altro Melan.
	5	
pénkwe da *pengu-* o *bengu-*		*pengu*, *bongā* VIII, *pheng* mano Sam., ecc.
	6	
se-k-js 3 e 3 (ma v. pag. 423)		*isa-k-isa* 3 e 3 gr. Atam, *ś-jš* 3 + 3 Egizio

	7	
sé-p-tom, cfr. *sé-b-domā* ἑβδόμη		*asa-ramā* da **asa-(b)-domā* Begia
	8	
og^{i}*-dō-wā* (cfr. ὀγδόη) 10 — 2		‘*aš*^{i}*-r* 10 Sem., *occi-* id. Dido; *r-va* (10)—2 [Georgiano
	9	
né-wen̥, *én-wen̥* (10) — 1		*nīvi*, *íneve*, *nwāi* ecc. I, *nipa* Paumotu
	10	
dé-kjom, prob. anche *dó-kjom*		*dẹ-kjomẹ* Bantu, **dó-kom* pag. 436, ecc.
dé-kjomt, cfr. Gotico *handu-* mano		*i-kundu* Appa ecc., cfr. *de-kunda* mano [Songo
	20	
wī-kjomti εἴκοσι, cfr. *wī* 2 Tochario		*komsj* da *komtj* Ugrof. (*komsj* Mordv. ecc.)
	100	
kjem̥-tó-m, cfr. *dé-kjom-t* 10		*kmi'a-tu-m* Presem., cfr. Hausa *gomia* [plur. 10 e v. pag. 440
	1000	
tūma Slavo, *tuma-ne* Tochario		*tuma-n* Turco, ecc. (pag. 440)

I gruppi II, III e IV presentano le seguenti notevoli corrispondenze nei pronomi personali:

Semitico	Caucasico	Indoeuropeo
nā-ši-m nobis Assiro	*nu-ši-m* nobis Chürkila	*nō-si-m* νῶιν, *n-s-mi* ἄμμι
————	*ne-že-r-a-* nostro Avaro	*n-se-r-a-* f. unser

Anche l'Uraloaltaico presenta nei numerali concordanze coi gruppi più svariati.

Uraloaltaico		**Altri gruppi**
	1	
e-mu Mangiu, *o-mu* ecc. Tunguso		*i-mo*, *o-mo* I, *o-mu* VI ecc.
o'-b, (*ň*)*o-poi* Samojedo		*ō-bo* Masai, *a-boi-* Latt. = *ā-boi* Savara
bir, *biri-* Turco		*biri*, *pili* I, *ber* Nuba, *ber* Australiano
neg, *nike*, *nige-n* Mongolo		*inkī* Saho, *nehe* Galoli (*neké* Tucano)
tek, *tikke* ‘uno solo’ Turco		*tek*, *tekē* Maba; frequente in VII, VIII e IX
ok, *og* Votjaco, **veγ* Mordvino, *ik* Cer.		*oko* I e VI, *wok* Ufiomi, *kō* ecc. VIII
akta Lappone ecc.		*akta* Waling (VIII), cfr. Semitico e Drav.
	1 — 2	
mu-, *mo-* ‘altro’ Ugrof., *mui-da* Eston.		*mūtāre* Latino da Preindoeur. *moi-d-*
om-bo altro, secondo Mordvino		*am-bhō* ambedue Indoeuropeo
aliya- cambiare Mangiu		*aliya-* ‘altra’ Indoeuropeo
'ani, *njā-* altro Samojedo		*anjá* ‘altra’ Sanscrito

2	
džiri-n Mongolo (Juan-Ciao)	*žiri* Mingrelio = *ḍiḍi* Pul ecc.
djur, *dzūr* Tuuguso, *džuru* paio Mangiu	*dzur*, *žur* Lazo, *džori* paio Gondi
dž^{i}*urma* gemelli Onkor	*dídumo-* gemelli Greco
toi-se-, *toi-ne-* 2° Suomi, cfr. *dui-n* 4 Man-	*tői*, *dői* paio VIII, *dui-s* bis IV, *twi-n* Ingl.
kik Sirj., *kok* Cer., *kak-si* Suomi ecc. [giu	*kok* altri Dinka, **kiki-dē* Log. ecc. (1 + 1)
goz^{i}*a* paio Sirjeno, *koš*(*a*) id. Ciag., ecc.	*kősa* Str. di Torres, *χotš*, *χōs* ecc. America
3	
o-ltu- 'in 30 Turco, cfr. *o-lta* 6 Ciuvasso	*θa-lắθ* e *š*^{i}*a-lắθ* Sem., *be-lat* Konguan ecc.
χo-stai 30 Tunguso di Kisi	**ku-sati* I
gutši-, *godzi*, *guti-* 30 Mongolo-Tunguso	*ó-guzu* Teda, *kuadži* Filyam ecc.
ütj-, *ütš* Turco, *viss*^{i}*ę* Ciuvasso	*wase* (5) + 3 Fada, *wos-*, *us-* id. Kanuri
4	
neli-, *njeli-* Ugrofinnico	*niali* Sudan., *nāl*, *nili-* Drav., *nali-* Austr.
tiet, *tēt*, *tietta* ecc. (2 + 2) Samojedo	*siza*, *sidža* I, *sedi-*, *sezắ* Agau ecc. (v. Amer.)
digi-n, *dügü-n* Tunguso	*dege* Kanuri, cfr. *dige-* 2 Galla ecc.
tüör-t Jacutico, *dör-ben* Mongolo	*kwe-tuer-*, *kwe-tuor-* Indoeuropeo
kïr-k 4 × (10) Turco	*kwe-kwor-*, *kwe-kur-* Indoeuropeo
5	
bedj-, **bēš* Turco, *vīsi*, *vitj* Ugrofinnico	*beti-k* Serer, *a-bīd* Sciluk, *wede-* Dinka ecc.
pilĕ-k, *pili-k* Ciuvasso	*biél* Hausa (= *biét*), cfr. *feli-g* dito III ecc.
sun-dža, *sun-* Mangiu	*tsun*, *tson-g*, *sono* I, *sun-dō* Khag., *sun-g* VII
tún-gja, *ton-sja*, *tón-ga*, *tun-gá* Tunguso	*o-ton-g* I, *den-g* VII ecc. (v. America)
tob-, *tabu-* Mongolo, *tofo-* Mangiu	*ṭăp* Khmer ecc. (v. pag. 439)
sang-faljanka, *som-b*(*e*)*lang* Samojedo	*betange*, *beron* I, *pilango* VIII (v. Amer.)
6	
kūsi Suomi, *kvatj* Votjaco, *mu-ktu-* Sam.	*ekhvsi* dial. *ökhs* Georg., cfr. *wekjs* Indoeur.
džir-gu- dial. *dzor-* ecc. Mong. (*dzar-an* 60)	*tšarū-k*, *tšoro* ecc. VIII, *sārū-n* VI ecc.
7	
**sjepet* Ostj., *seitsemä-* dial. *seittem* Finn.	*septu-*, *septem* Latino ecc.
seigbi prob. **seigui-* Koibal (Samojedo)	*ś-χf* Egizio = Mingr. *škhvidi*, cfr. *skwi-* [Manyak
8	
nai-m-an Mongolo (cfr. *naj-an* 80)	*ena-m-an* I, *ena-m-an-* Telugu
sekiz Turco	*sikzi* VIII (Aka)
9	
toku-z, *doku-z*, *toχχo-r* Turco	*taku-žo*, *toku*, *toko*, *dūgū* VIII (v. Amer.)
10	
kümme-ne-, *kümme*, *čümmė́* Ugrofinnico	*dę-komę* Bantu, *dé-kjom* Indoeuropeo ecc.

Ometto altre comparazioni fatte precedentemente. È certo, a ogni modo, che le concordanze con l'Indocinese sono assai più importanti che non appaia da pag. 281.

Per gli altri gruppi rimando agli elenchi dati nella prima parte di questo lavoro (pag. 208 segg., 252 segg., 281 segg. e 372 segg.).

I gruppi VI, VII, VIII e IX presentano le seguenti notevoli concordanze nei pronomi personali.

Dravidico-Australiano	**Mundapolinesiaco**	**Indocinese**	**America**
nām(e) **noi**	*ki-nami* Fate		
nām acc. Narrinyeri			
nyām	*nemi* Yehen	*nimā* Namsangia	*o̥-nem*, *e-nīm* gruppo
nōm			*nūm* [Selish
nama-kku nobis			*nama-k* Wallaw.
namu-kku »	*namo* Favorlang		*nāmu-k* Sahaptin
nīm **voi**		*nemā* Namsangia	*nemi* tu Esselen
num, *nume-*		*nūm* Moshang Naga	*nūm* Zimshian
nōm acc. Narrinyeri	*nōm* (anche sing.) Gadaba		*nome-tš* Esselen
kame* **noi	*kami*, *kamai* escl. MP.	*hāmai* mio Tamlung	*a-kam* gr. Guaicurù
cfr. *ngām* acc. Narr.	*kam-be* Makassar	*hām-phung* noi »	*a-kām* ogg. Zimshian
ngami Dabu	*ngami* Fate e Sesake		
(*tām* rifl. plur.)	*tamo* incl. Pampanga	*tumai* Tableng	*tamu-*, *tami-* gruppo
altrove **noi**	*i-tam* » Ibanag	*ī-tum* incl. Mikir	*i-tom* id. [Sonora
nāko vobis Adelaide	*nākū* voi Nah., *nāk* id.	*neko* voi Angami	*i-nak* voi Mohave
nīku tibi Telugu	(*i*)*niko* tu Melan. [Khmer		*niki* tu Cayús
nuk voi Puchikwar			*noχi* voi Apace
nina-kku tibi Malay.		*neno-k* voi Ao	*nano-k* tu Tlatskanai
nango voi Bogadjim		*nang* tu	*nang* tu Umpqua
ningi » *ninga* Tasm.		*ning* tu, voi	
nungu »		*nung* tu, voi	

Il tipo *n-m* ‘noi’ non si trova fuori dei quattro gruppi indicati. Per *n-m* ‘voi’ vi sarebbe il Pul *ónom*(*a*) voi presso Barth, se è giusto (cfr. Kisi *nom* te). Al Dravidico *num* è identico l'Elamitico *num* voi. Il tipo *k-m* ‘noi’ ha riscontro nell'Ottentoto e forse nel Kunama; altrove vale per il singolare. Elamitico *nika* noi, *nikame* nostro escl. = Fate e Sesake *ngami* noi escl. Nel Dravidico *tām* è il plurale del riflessivo, cfr. Andam. *tēma-r* stesso, stessi (= Telugu *tāma-ru* stessi), Gyami *thāmē* Gurung

thimo essi, Indoeur. *-tām*, *-tom* 3ª pers. duale nel verbo. Per *ningi* voi del papuano Bogadjim = Tasm. *ninga* tu, voi = Indoc. *ning* id. si può ricordare il Vogulo e Ostjaco *neng* voi, ma v. Pron. 216. Per le forme con *ng* v. Pron. 175 (Umale *ngo* tu, ecc.).

Si osservino anche le seguenti forme del pronome ‘noi’ (il 2 significa ‘duale’):

Dravidico-Australiano	Mundapolinesiaco	Indocinese
ali 2, escl. Dieri, *allī* incl.	*ale* escl. Munda	*ali* incl. Mikir, *āly-ū* noi
ili-na 2 Aranda [135	*ele* escl., *elle-n* noi Munda	*īlī* incl. Mikir, *ta-ile* [Miyang
ale-n 2 Dippil, *allī-na* escl.	*ale-n* escl., *ali-nj*, *ali-ng* 2	[noi Mutonia
n-ali, *n-ali-na* escl. Dieri [135	cfr. [escl.	*n-ēlī* escl. Mikir
ng-ēle 2 Narrinyeri	*m-alle-n* noi Vizagapatam	*nig-ila*, *ng-īlu-m* noi
yenku-ḷu escl. Tulu = *ngu-*		*ngo-lu* Abor-Miri
ngo-lo-m 2 escl. Kabi [*lly* A.		*ngo-lu*, *ng-īlu-m*
-abo 2 (poss.) Austr. 205	*abo* incl. Munda	*āvo* 2 incl. Angami
aba 2 incl. Saibai	*aba* 2 escl. Bal., *ba* 2 Bahnar	
ave incl. Savo	*abe* escl. Bal., *āve* id. P. Gazz.	*āpwi* noi Rengma
	kam-be escl. Makassar,	*hām-phun-g* noi Tamlu
al-bei 2 escl. Saibai	[*a-bon* incl. Munda	*alu-bwī* noi incl. Angami

Le forme del ‘noi’ caratterizzate da *l* si trovano anche nel Caucasico: gr. Avaro *ithli* incl., Dido *eli* Chwarsci *ili* Kap. *ile*, possessivo Chwarsci *ilu* Dido *elu-s* (strum. *elo*) Kap. *ilo-s*, Arci *el* nobis, gen. *olo* per **elo*, casi obl. *la-*, nom. *n-el* = Avaro *n-ithl*. Queste forme appartengono alla serie Austr. *ili-*, Munda *ele*, *elle-*, Indocinese *īlī*, *-ile*, *-ila* (: Chwarsci *ila* strum.) e *n-ēlī*, e il massimo accordo sembra essere con l'Indocinese (però con *thl* si può confrontare *ḷ* dravidico e *dl* australiano, per esempio Tamil *eng-aḷ-* e Austr. *ng-adli*). L'elamitico *lu* ‘nostro’ incl. concorda esattamente col caucasico *ilo*, *elu-* id. Vi sono poi alcune forme simili anche in lingue americane: Ciachta *ilo-χ-* noi incl., Modoc *n-āl* noi ogg. = Austr. *n-ali*; Cinuk poss. *o̥l-χa-*, cfr. Coreano *uli*, *uli-ka* noi.

Le forme del ‘noi’ caratterizzate da *b* corrispondono a forme di altri gruppi col valore di ‘essi’: Bantu *ba-*, *aba-* prefisso, *abo*, *bona*, Kafa *bono-š(i)*, *bône-ši*, Indocinese *bwani-ši*, *puni-ši* e *bōni-rao*, Dippil *buna*. In lingue sudanesi si nota già il passaggio da ‘essi’ a ‘noi’ nelle forme *bo*, *awa*, *fon* ecc. Si deve poi tener distinto l'Australiano *appa*, *ipa*, *yupu* ecc. ‘io’ (Kunama *abá* id.), che sembra avere riscontro in lingue americane: Scri *ibe*, Betoya *yepi*, Guaicurù *yap* io; cfr. Australiano *napa*, *napū* io = America *nap*, *nepo*, *neapue* io.

Nel Saibai *al-bei* e nello Angami *alu-bwī* troviamo riuniti il tipo caratterizzato da *l* e quello caratterizzato da *b* che, come abbiamo visto, fu in origine un pronome di

terza persona plurale. Ma anche il tipo *ali*, *ili* ha un' origine simile. Esso si collega alla serie cui appartengono l' Indoeuropeo *ali-* ‘altro’ (dunque ‘noi altri’) e il numerale ‘due’ del medesimo tipo (onde il frequente valore di duale); cfr. inoltre Balade *le* essi due, Wagap *le* essi, Yehen *yele* essi (*yelu* essi due), poi Ebraico *ęllē* Aramaico *illēn* questi = Munda *ele* e *ellen* noi = Caucasico *ithli* ecc., Pron. 105 seg. D' altra parte v'è connessione col suffisso del plurale Suano, Avaro ecc. *-al* (Pron. 103), cfr. perfino Mingrelio *-ale-phi* col Saibai *al-bei*.

Tentiamo ora di riassumere in poche parole l' evoluzione dei numerali.

I numerali di origine pronominale derivano tutti dall' unità. Per 1 abbiamo tre tipi: 1. labiale *mo*, con le forme parallele ed equivalenti *po*, *bo*; 2. dentale *ḍo*, *ḍe*, con la forma *ne*, *ni* parallela ed equivalente a *ḍe*; 3. gutturale *ko*. Questi tipi si trovano in tutti i gruppi.

Da 1 si passò spesso a ‘altro’ (uno ..... uno = ὁ μὲν .... ὁ δὲ) e da ‘altro’ a 2. Questo è avvenuto di rado nel tipo *mo* (Uralico ‘altro’, Ghiljaco e alcune lingue dell' America settentrionale 2); nel tipo *po* si ha il valore di ‘altro’, per es., nell' Andamanese, e di qui si passa a 2 nel Semang, in lingue dell' Australia e Tasmania, in lingue papuane e melanesiane di tipo arcaico (N. Caledonia ecc.), e infine in moltissime lingue americane (per queste si confronti però anche Ostjaco *pe-g* ecc. ‘altro’). Nel tipo gutturale il passaggio diretto a ‘altro’ e 2 sembra essere raro, mentre esso è frequentissimo nel tipo dentale.

Per 2 si hanno poi forme che valgono 1 + 1 oppure 1 e 1. Queste combinazioni non si trovano quasi mai col tipo labiale, sono abbastanza frequenti col tipo gutturale (*k-k* senza congiunzione, ma cfr. il Nubiano **ke-m-kj-* e **ke-n-kj-* 4 e forse anche il tipo *k-n-k* a pag. 417), specialmente nell' Ugrofinnico e nelle lingue dell' America, benchè spesso sembrino essere di origine secondaria. Ma le combinazioni di gran lunga più frequenti sono quelle del tipo dentale tanto nelle forme senza congiunzione (*ḍ-ḍ*, *n-n* ecc.) quanto in quelle con congiunzione. Da queste ultime, per ellissi del primo termine, provennero forme con prefissi apparenti, per esempio *b-ari* (cfr. *ari*) da *ir-b-ari* 1 e 1 = ‘questo e quello’.

Per 3 si hanno due tipi, secondo che viene espresso da (2) e 1 oppure da (1) e 2. Nel primo caso l' unità è rappresentata da *mo* oppure *po* ed è preceduta da un elemento (congiunzione?) *ta-*, *sa-*, *ka-*, donde i tipi *ta-mo*, *sa-mo*, *ka-mo* rappresentati in tutti i gruppi tranne il Bantu-Sudanese e Indoeuropeo. Talvolta manca il primo elemento, come nel Dravidico-Australiano e nel Giapponese, mentre nell' Uraloaltaico, Australiano e in alcune lingue dell' America si hanno le combinazioni più ampie *k-l-m* ecc., pag. 441. Nel secondo caso il 2 è del tipo dentale (compreso *ne*, *ni* come equivalenti di *ḍe*, *ḍi*) ed è preceduto dall' elemento *ta-*, *sa-*, più di rado *ka-* ecc. Questo tipo si trova in tutti i gruppi linguistici, pag. 451.

Per gli altri numerali non occorrono osservazioni. La seguente tabella riassuntiva potrà servire per meglio seguire l' evoluzione dei numerali.

Numerali di origine pronominale.

1	*mo* = *po*, *bo*	*ḍo*, *ḍe* = *ne*, *ni*	*ko*
altro	V I, V, VI	Indoeuropeo, Maleop. ecc.	non frequente
2 = altro	IX VI, IX	*di*, *ari* ecc. I-IX, con *n* I e	»
= 1 + 1	———	*ḍ-ḍ*, *n-n* ecc. pag. 411 [VI-IX	*k-k*
= 1 e 1	———	pag. 413 (ellissi 414-417)	prob. raro
3 = (2) + 1	*ta-mo* ecc. (manca I e IV)	———	———
= (1) + 2	———	2 prec. da *t-* ecc., pag. 451	———
6 = 5 + 1	*san-mo* I, *ẹnẹ-mo* VII	———	———
= (3) + 3	*mu* Giapponese	= 3, pag. 451	———

4. Le forme di questo numerale derivano tutte da forme del numerale 2.

7 = 5 + 2. Generalmente 5 e 2, tipo del Bantu *san-bu-ali* e *san-gu-ali*. Trovasi in tutti i gruppi. Talvolta manca il 5 oppure la congiunzione, di rado l'uno e l'altra. Pag. 425 seg. Il 2 del tipo *k-k* forma il 7 soltanto in lingue americane (Bribri *kugu* = Tewel-ce *koku-* ecc.).

8 e **9.** Per questi due numerali vi sono varie possibilità di combinazioni, perciò si hanno poche concordanze. Per 8 da 4 cfr. anche Bantu occ. **on-po-an*(*mo*) = Nicobari *on-fo-an*. Pag. 427.

Numerali di origine nominale.

5 = mano. Abbiamo due tipi principali: *an-* e *ad-*. Talvolta le forme del 5 presentano il valore di 10 e viceversa.

I. — *ano*, *hano* (manca in III e IV, in V vale 10), *tano*, *sano* e con liquida *lano*, *rano* (manca in IV, dubbio in III), *pano*, *bano* (manca probabilmente solo in III), *mano* (manca in III e VI, in IV solo col significato di ‹mano›) e *kano* (piuttosto *ko-an-*; si trova specialmente in II e IX).

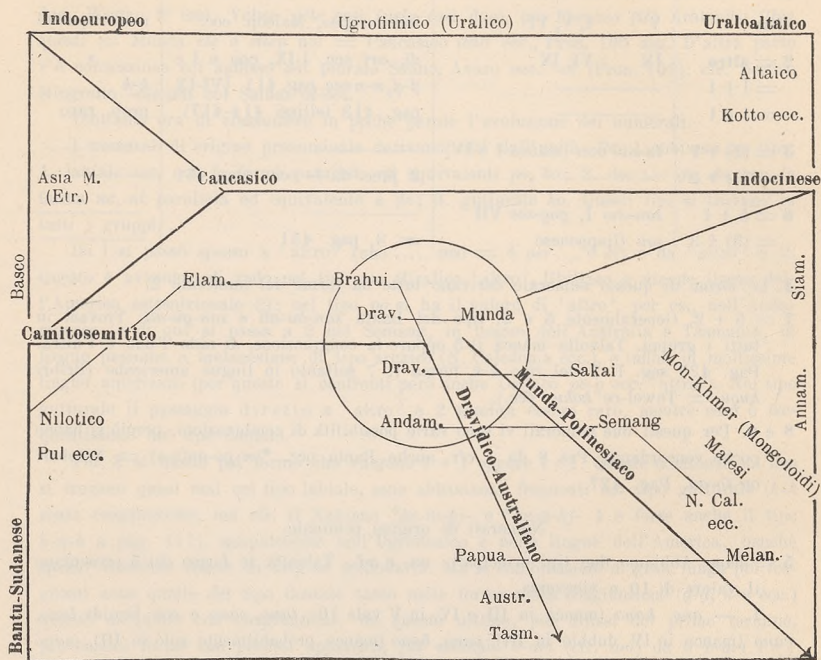
II. — *ada*, *jada* ecc., forme deboli *idi*, *iti*, forti *uda*, *tu* ecc. Con raddoppiamento *tata*, *titi* e forme con dissimilazione del tipo *t-r*. Più frequente è il tipo derivato *p-t*: Hausa *biát* ecc. Anche qui sono molto comuni le forme col suffisso gutturale come Serer *beti-k*.

10 = (due) mani. Abbiamo anche qui due tipi principali.

I. — *kom-*, *kjom-*. In tutti i gruppi (dubbio soltanto in III). Il prefisso del Bantu *dẹ-kjomẹ* e Indoeuropeo *dé-kjom*(*e*) esprime dualità e nello Hausa *gomi-a* Bode *gomi* si hanno forme di plurale (= duale), v. anche VII.

II. — *pi*, *pu*. Solo in I, II e VII, VIII e IX. Il tipo *ke-pu*, *ki-pu* si trova in tutti i detti gruppi tranne che in II.

Per altri numerali di origine nominale v. pag. 438 segg.

Le molteplici relazioni reciproche dei grandi gruppi linguistici si possono rappresentare schematicamente così:

Gli otto grandi gruppi sono indicati con carattere più grosso. Con carattere più minuto sono invece indicati alcuni gruppi o singoli idiomi che si possono considerare come intermedi. Per l'Elamitico v. il mio lavoro « Sulla posizione linguistica dell'Elamitico ». Per le relazioni fra l'Annamito e il gruppo Siamese o Thai v. U. 4 seg. e ora H. Maspero, Études sur la phonétique historique de la langue annamite, Bull. de l'École Française d'Extrême-Orient, XII pag. 114 seg. (Hanoi 1912). Per i gruppi Dravidico-Australiano e Munda-Polinesiaco ho indicato il parallelismo delle razze: Dravida e Munda (coi Sakai), Andamanesi e Semang, Papua e Melanesiani. I popoli Mon-Khmer, di tipo mongoloide, segnano il passaggio agl'Indocinesi. Lo specchietto indica approssimativamente la posizione geografica dei gruppi linguistici e, in due casi, la direzione in cui avvennero le migrazioni.

Nello specchietto non sono comprese le lingue americane. Queste si connettono, per il tramite delle lingue paleoasiatiche, all'Uraloaltaico e all'Indocinese; e a quest'ultimo si avvicina in modo particolare il gruppo Selish. Ma, specialmente nell'America meridionale, vi sono anche molti linguaggi arcaici che presentano affinità notevolissime con tutti i quattro gruppi occidentali. V. pag. 441 seg. e Pron. 237 segg. (Caribico *amanle* tu = Juang *āmanḍe* id.).

Osservazioni e aggiunte.

Pag. 56 segg. Sulle lingue della « zona centrale africana » abbiamo parecchi lavori receuti molto pregevoli. Per WESTERMANN, Die Sudansprachen, v. pag. 453. Dei materiali pubblicati da GAUDEFROY-DEMOMBYNES, Documents sur les langues de l'Oubanghi-Chari (Actes du XIV^e^ Congrès des Or., II Partie, Paris 1907), mi sono valso nel seguito del mio lavoro. Essi si riferiscono per la maggior parte alle lingue già da me chiamate « sudanesi » e rendono possibile una miglior classificazione di esse. Ma della classificazione generale delle lingue della zona centrale africana (lingue « sudanesi » di WESTERMANN) si è occupato ultimamente STRUCK in « Einige Sudan-Wortstämme » pubblicato nella Zeitschrift für Kolonialsprachen vol. II (1911-1912) pag. 233 segg. e 309-323. Non ho potuto approfittare di questo lavoro, che giudico assai importante per ciò che ne riferisce HESTERMANN in Anthropos vol. VII (1912) pag. 757 seg. e vol. VIII (1913) pag. 233-235. Esaminerò le classificazioni di STRUCK nel mio prossimo saggio « Morfologia », in cui esaminerò anche i materiali pubblicati da BRENDA Z. SELIGMANN, Note on the Language of the Nubas of Southern Kordofan, Z. f. Kol.-Spr. I, sui quali cfr. F. BORK, Zu den neuen Sprachen von Süd-Kordofan, Z. f. Kol.-Spr. III (1912-1913). Allo STRUCK dobbiamo la pubblicazione di materiali delle lingue dell'Adamaua raccolti da STRÜMPELL (Z. f. Ethn. 1910). Di questi ho potuto tener conto nel seguito del mio lavoro. Importante è il libro recentissimo di WESTERMANN, The Shilluk people, their Language and Folklore, Philadelphia e Berlin 1912. — Quanto a ciò che dice HESTERMANN (il quale non si crede in dovere di citare i miei lavori) in Anthropos VIII pag. 239 segg. delle classificazioni che F. N. FINCK dà nel libriccino intitolato « Die Sprachstämme des Erdkreises » (non « Ueber die Sprachen der Erde » come scrive H.) osserverò semplicemente che per le lingue della « zona centrale africana » il FINCK seguì in tutto e per tutto la classificazione da me proposta in Pron. 43 segg., 55 segg. e 60. Questo è un *fatto* di cui ognuno si può accertare.

Tra le lingue di Adamaua distinguo i seguenti gruppi:

I. — Jassing, Mbum, Dama, Mono, Lakka, Mberre e Mboa (*sai* 3, *nai* 4, *depé* 5 tranne Mboa *ssīan*) — Sari, Pape, Namsci (*nak-iru* 2, *tatu*, *taro* 3, *daru*, *daro* 4, *sā* 5, *gu* 6) — Durru Nord e Sud e Kolbilla (*iru* 2, *tano* 3, *n-dărō* 4, *nono*, *nunu-* 5, *gu* 6). — I sotto-gruppi hanno varie forme in comune, per esempio *bo* 10.

II. — Batta, Muturua, Hina, Musugeu o Daba (cfr. il nome Muzug o Muzgu), Gidder e Dari. Caratteristico è il 4 *foát* ecc. e anche in parte il 3 *ma-kir* ecc. Sono forme che si trovano in molte lingue al sud del lago Tsad.

III. — Falli, Niam-Niam, Suga e Baia — Ciamba-Daka, Ciamba-Laego e Kotopo — Were. Il Kaka è addirittura bantu, come riconobbe lo Struck.

Alquanto isolato sembra essere il Mangbei, ma forse va con I, primo sotto-gruppo, cfr. *bati* : Mboa *bāï* 2, *bi-ssá* : Mboa *sā* 3, *bī-ná* : Dama e Mono *nai* 4, *bī-sapé* : Jassing *dapé* 5, *só-dum* : Dama *diéma* 10.

Il Buduma e Kuri forma un gruppo col Logone o Kotoko e Affade:

	1	2	3	4	5
Buduma K.	*kete*	*kihi*	*kene, ka-*	*sé-γai*	*hindži*
» D.	*ketta, θitte; tulō*	*kisi, kizi*	*ka-kena, -tem*	*kai*	*sinti, hinti*
Kuri	*kete*	*ki-n*	*ka-kenne*	*kai*	*šindži*
Logone B.	*tekū, seγédiā*	*ks-dē*	*ga-χ-kir*	*gāde*	*sēsi*
K. di Kusri	*tsegedi*	*kiki-o*	*ka-ger*	*kăde*	*sesi*
» Logone	*dsegedi*	*kiši-o*	*ka-š-ker*	*gāde*	*sesi*
» Gulfei	*pal, nte*	*eya*	*a-kra*	*gande*	*ensi, šensi*
Affade	*te*	*gá-si*	*ga-kro, an-*	*ga(n)dé*	*tänzi, -ti*
	6	**7**	**8**	**9**	**10**
Buduma K.	*sá-r-ake, ha-r-asge*	*tul-ór*	*h-uasge*	*hé-ligar*	*há-kan*
» D.	*(sa)-r-aske*	*tol-or*	*s-ōske*	*(fi)-liger*	*se-kkan*
Kuri	*sa-r-aske*	*tol-or*	*s-oske*	*se-ligar*	*su-kan*
Logone B.	*ven-aχkir*	*kā-tul*	*ven-yāde*	*disχiēn*	*χ-kan*
K. di Kusri	*vre-kager*	*ka-toli*	*vre-gade*	*norge*	*kan*
» Logone	*ven-ašker*	*ka-toli*	*ven-ade*	*norge*	*kan*
» Gulfei	*vre-ka*	*tul-ur*	*vre-gande*	*deaña*	*kañ*
Affade	*frā-kro*	*dūll-o*	*kadé-gadé*	*notté*	*dé-kang*

Questi numerali sono interessanti per le molte corrispondenze che hanno con quelli di altre lingue.

Il Nyang-Bara e Morù col Madi e Auidi da una parte, e il Legga e Lendù con lo Hoko ecc. dall'altra formano un gruppo:

	1	2	3	4	5
Nyang-B. e M.	*alō, alló*	*erī, re*	*na*	*zu, su*	*zi-k, n-dži*
Madi e Auidi	*aló, alṓ*	*erī́, rī, iri*	*na, -oná*	*sū, su*	*taú, tōú*
Legga	*adi*	*ali-o*	*e-bo*	*e-fo*	*im-bo*
Lendù	*di*	*rro*	*bo*	*to*	*m-bu*
Hoko	*edi, ḗdi*	*abué, akué*	*e-tsé-na, a-*	*e-tsé-ro*	*e-tsí-bo*
wa-Mbutti	*ēdi*	*bē*	*zei-na*	*zei-to*	*zei-bo*
Wira, Bira	*buigiri*	———	———	———	———
Songora	*lingána*	———	———	———	*bṓku*

	6	7	8	9	10
Nyang-B. e M.	*di-aló*	*di-erī, -aré*	*di-aná*	*di-(n)asú*	*butē, buti*
Madi e Auidi	*asiá*	*tu-d(i)-eri*	*aró, arró*	*dri-ts-aló,*	*mudrī, buduí*
Legga	*asá*	*érbo*	*árro*	*argítti* [*de-k-*	*dre, adre-niga*
Lendù	*sa*	*negbó, rugbo*	*árro*	*dre-ví*	*dre, dir, diri-*
Hokȯ	*m-adsa*	*alu-dú*	*lalo*	*ambotsé-va*	*ambutsi*
wa-Mbutti	*m-āzdžia*	*larō-dii*	*olālo, orāro*	*minē-dii*	*mēne*
Wira, Bira	*m-ádja*	*lalu-dú*	*lálo*	*sobia*	(*komi*)
Songora	*m-áddia*	*madja-nika*	————	*vagamugono*	*mini, ba-*

Si notino le forme sottrattive. Per il 5 del tipo *bŏku* cfr. Bamba *ka-boko* in 6 ecc., ba-Busesse *ki-boko* in 7, Akurakura *o-wo(g)*, Akye *e-bo* 5.

Per illustrare i numerali del Mosi-Gurunsi sezione 4 c. do qui le forme del Tem (MSOS VIII 1905).

	2	3	4	5
cl. pers.	*na-bé-le*	*na-bo-dóso*	*na-be-nása*	*na-bu-nówa*
» III-V, XI	*na-a-le*	*na-a-dóso*	*na-a-nása*	*na-a-nówa*
» VI	*na-ó-le*	*na-o-dóso*	*na-o-nása*	*na-o-nówa*
» VII	*na-sé-le*	*na-se-dóso*	*na-se-nása*	*na-su-nówa*
» VIII-X	*na-té-le*	*na-te-dóso*	*na-te-nása*	*na-tu-nowa*

Il numerale 1 fa *na-ro, ne-de-re, na-bo-ro, ne-ke-re, na-ko-ro,* ma al plurale (‘alcuni’) fa come gli altri numerali: *na-be-re, na-a-re, na-o-ro, na-so-ro* e *na-to-ro.*

Pag. 228 seg. Mancano tra le lingue della Polinesia i numerali del Paumotu che sono per la maggior parte aberranti dal tipo comune.

1	*rari, o-rari*	6	*hene*
2	*ite, piti*	7	*hito*
3	*geti, na-eti*	8	*hava, varu*
4	*ope*	9	*nipa*
5	*keka, miha*	10	*hori-hori*

Soltanto *hene* 6, *hito* 7 e *varu* 8 sono del tipo polinesiaco, benchè *hene* si allontani dalla forma comune *ono*. Quanto a *rari* 1 non può essere il Pol. *tasi, tahi,* perchè questo ha dato *e-tahi* alcuno. Trovasi *rima* = Pol. *rima* 5, ma col significato di ‘mano’. In quale direzione si devono cercare corrispondenze per gli altri numerali? Del Paumotu mi sono brevemente occupato in Cr. 194 seg. Qui potremmo pensare in primo luogo al gruppo melanesiano aberrante, di cui tra poco. Con *rari* si potrebbe confrontare il Balade *-lait* prob. da **lati*. Il 2 nella forma *piti* ricorda il Yengen *po-bit* 4, in cui *po* vale 2. Il 3 *g-eti, na-eti* rassomiglia a *veti* della N. Caledonia e per *na-* si può ricordare *nä* 3 della Penisola di Malacca. Quanto a *ope* 4 cfr. Nifilole *uva* 4, *mi-uve-ne* 4° (: *mi-eve-ne* 3°); inoltre *ha-va* 8 sembra essere 4 + 4, cfr. Wagap *pa,* gruppo di S. Cruz

-va 4. Il 5 *keka* ricorda *ta-gaguin* del Port de France (N. Caledonia), poi le forme senza raddoppiamento *ta-kūē*, *tu-kue*; l'altra forma, *miha*, difficilmente si può collegare a *lima*, *ima* polinesiano. Se *ni-pa* 9 non è sottrattivo, si può confrontare *nim pa* 5 + 4 del Wagap. Il 10 dev'essere 5 + 5, cfr. Tupua *ka-veri* 5. — Ma non dobbiamo trascurare le possibili connessioni con lingue americane. Particolarmente notevole è la concordanza di *piti* 2 col Campa *a-piti* e quella di *keka* 5 con *keχu* del gruppo Dakota, pag. 432.

Pag. 243 e 253. L'esistenza del gruppo aberrante tra le lingue della Melanesia e la sua stretta connessione col Munda-Khmer è messa fuori di dubbio dalle seguenti comparazioni.

N. Caledonia	**Gr. di S. Cruz**	**Arc. di Bismarck**	**Munda-Khmer**
		1	
tyeü, *tu-* in 5	*tuo* (cfr. 6)	(Green *tóe*, Buka *tūa*)	*su* Semang, *du-n* Trao
ta, *sa*	———	———	*te* Wa, *sa-* Palaung
he-tš Yengen	*e-tša*, *te-dža*	———	*he* Pal., *džia* Semang
ša-ken Bourail	———	*tia-kēn* Mengen	———
———	*nin-gi*, *iune*	———	*nan* Teressa, *hin-g* Nic.
		2	
po, *bo*, *vo*	*bu-iu*, *iu*	———	*ba*, *bīē* Semang
lu-bua Wagap	———	*lu-vea* Is. Amm.	*pea* Samre
alo, *lu*	*ali*; *lalu*	———	*laal* Tai-Loi
naru Balade	———	———	*nar*, *naar* Semang
mbāru, *puaru*	———	———	*mbār* Bersisi, *par* Quene
		3	
peti, *beti*, *veti*	———	*bití-m* N. Irlanda	*pat*, *ĕm-pet* Semang
beth, (*m*)-*basi*	———	(Green *pīere*, Buka	*bair* Trao, *ĕm-pet* Sem.
———	*e-ve* Nifilole	——— *pisa*)	*pe*, *a-pi* Munda
tyé, *-rli*, *ba-tiu*	*a-tü*, *too*; *a-di*	———	*diu* Semang
		4	
pevu, *beu*	*ma-beo*	*vavu* Is. Amm.	*sa-bēh* Semang
ken-ve, *kene-fue*	*a-pue*, *u-ve*	*a-hu* »	*fue* Teressa
-bat Balade	———	*húet*, *a-póat* Is. Amm.	*fuet* Shobäng
pa W., *-t-bat* B.	*ta-va* Vanikoro	———	———
		5	
kenni Bourail	*džini* F. Galaia	———	*kān* Riang, *tšhen-g* Pru
kane-nunne	*navlu-nü* (da 10)	*neúne* ecc. 10	———
		6	
no-ta	*tawo*, *tuo*, *tšuo*	———	*tau*, *n-dao* Palaung
———	*ro* Tanema	———	*yn-ru* Synteng
———	———	*lo-n* N. Irlanda	*löa* Wa, *lövve* Shobäng

		7	
no-bo, *no-po*	———	———	*n-pu* Pal., *n-pui* Amok
———	*tim-bi*, *tem-bi*	———	*tem-po* Bersisi
———	———	*lē* N. Irlanda	*ha-le* Kem Degne
		8	
———	*tawa* Van., *ta* F.	———	*tawwe* Shobäng, *ta* Pal.
———	——— [Gal.	*no-an* N. Irlanda	*on-fo-an* Nicobari
		9	
———	*tindi* Taneanu	———	*tindži* Savara
		10	
de-kau, *no-kau*	*kau-*, *n-havi*	———	*kau* Wa, *n-kyu* Amok
———	*nu-kolu*	———	*gol* Munda

Sono forme per la maggior parte affatto diverse o nettamente distinte dalle comuni forme maleopolinesiache. Parecchie di esse trovano invece corrispondenza nell'Indocinese: *tā*, *sa* e *tau*, *tāwo* 1, Tib. *tšik* = Fenua Galaia *tšika* id.; Meos *pe*, *pi*, Miao-tze *pié* 3; Khami *taū*, Tin-Pan *tiu*, Miao-tze *téu* (Tayal di Formosa *taiyú* ecc.) 8; *kerō*, *karyū* = Tupua *an-haru* 10, Meos *kao*, Miao-Tze *kéu*, Khami Nord *hau* id. Molto notevoli sono le corrispondenze con lingue africane. Oltre a quelle segnalate a pag. 254 seg. e ad altre alquanto incerte (Bantu occ. *n-toba*, *n-tu*, *tu* 6 : Palaung *n-dao*, *to* 6, Rua *katwa* Makua *i-kata* 100 : Mami *kadua* Indeni *e-katoa* 10), vanno notate specialmente le concordanze del 3:

Munda-Khmer ecc.	Africa
pat Malacca	*pat* Nalu (gruppo Fulup)
ĕm-pet Malacca, *m-basi* Kanala	*m-pade*, *m-padyi*, *padži* 6 id.
peti, *beti* Duauru	*pāte* Nalu, *bate* Kason, *bāti* Barambo
bassi, *baṣi* Kanala	*bāsi* A-Madi
ba-ti-u P. de France, *di-u* Malacca	*ma-di-o*, *bi-dž-o* Fada, *bon-di-o* Yola
atü Deni, *adi* Indeni	*atu*, *hati* Kamba (pag. 96), *ato* gr. Ibo
tyé Wagap, *diet* in 8 Balade	*o-tyé* Santrokofi, *tet* Buma
tien Balade	*tsena* Hoko, *sané* Barea ecc.
he-yen Yengen, *nä*, *ni* Malacca	*nja-ini*, *na*, *u-ni* Nilotico

Cfr. anche Buka *pi-sa* col Bantu *bi-satu*, Yela *pi-e-le* Is. Green *pī-e-re* (: Trao *ba-i-r*) con Sandeh *bi-e-ta*. Probabilmente la forma *ĕm-pé-k* di Malacca sta per **ĕm-pet-k* (cfr. *ĕm-pet* e forse il Malese *ti-ga*) e va con **m-padi-gi* del gruppo Fulup. Il Yengen *he-yen* ricorda anche il Bola *koa-yen-ts*. E qui devo osservare che il gruppo Fulup appare molto arcaico.

Così aumentano sempre più le corrispondenze tra i numerali del Bantu-Sudanese e quelli del Munda-Polinesiaco.

Pag. 278. Per le lingue dell'isola di Hainan abbiamo ora il lavoro importante di W. Strzoda, Die Li auf Hainan und ihre Beziehungen zum asiatischen Kontinent, Z. f. Ethn. 1911. Ecco ciò che io credo di poter stabilire dall'esame dei numerali.

1. Il Miao-Li (num. 13) va col Yao ecc., pag. 272 segg. Secondo i Cinesi, i Miao-Li sono appunto Miao-tze passati dal continente nella grande isola. Il nome Li fu collegato con *ma-lay* malese; cfr. piuttosto *Li*, *Loi* con *Lao*, *Lo* e *Lo-Lo*. Le seguenti comparazioni non lasciano alcun dubbio sulla posizione linguistica del Miao-Li.

	Miao-Li	Yao ecc.		Miao-Li	Yao ecc.
1	*it*	*yet*, cfr. Yang *it*	6	*ku*	*kio*, cfr. Tigne *ku-*
2	*ni*, *né*	*nhi-*, cfr. Cin. *ni*	7	*siai*	*sia*
3	*po-a*	*po*	8	*yet*	*yet*
4	*pai*	*pie*, *pé*	9	*dua*	*dua*
5	*pa*	*pia*, *pa*	10	*čiup*	*šop*, *čep*

Miao-Li *it pai* 100 = Pan-Yao *yat pei*, Mo-Yao *a pei*; Miao-Li *it diu* 1000 = Pan-Yao *yat diu* (Mo-Yao *n diu*).

2. I dialetti 10, 11 e 12 vanno col gruppo cinese-siamese.

	X	XI	XII	Cinese-Siamese ecc.
1	*ot*	*it*	———	*it*; la forma *ot* manca
2	*ngöi*	*vöu*, *ngöi*	*ban*, *ngei*	*ngi-* Lami ecc.; *vāni* Namsangia
3	*tam*	*tam*	*ta*	*sām* Cinese-Siamese, *thăm* Bodo ecc.
4	*ti-ang*	*ti*	*ti*	*si* Cinese-Siamese; *mati* Tangkhul
5	*ngö*	*nga*	*nga*	*ngo*, *nga* Cinese-Siamese
6	*lok*	*sok*	*šuk*	*luk* Cinese; *soke*, *šok* Khyeng
7	*söt*	*set*	*šot*	*tšet*, *tšhut* Cinese-Siamese
8	*bat*	*baet*	*biet*	*pat*, *pyal*, *pet* Cinese-Siamese
9	*köu*	*ku*	*ku*	*kau*, *keu*, *ku* Cinese-Siamese
10	*töb*	*töb*	*tap*	*sip*, *šop* Cinese-Siamese
100	*ot baeh*	*it baek*	———	*pek* Cinese, *yat pei* Pan-Yao
1000	*ot sien*	*it saen*	———	*ts'iēn* Cinese, *yat diu* Pan-Yao

Si notano alcune forme arcaiche. In 4 e 10 sembra che il *t* derivi da *s* (ma per 10 v. anche pag. 439).

3. Ecco le forme dei rimanenti dialetti 1-9 insieme con alcune varianti di altri dialetti:

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	altri dialetti
1	*ï*	*ö*	*ö*	*kü*	*čih*	*čih*	*čih*	*sög*	*sög*	*kuhe*, *moh*
2	*tao*	*slao*	*tao*	*do*	*tao*	*tao*	*čao*	*söu*	*slau*	*lohe*, *ban-*
3	*tsu*	*su*	*su*	*su*	*fu*	*fu*	*fu*	*fu*	*vu*	———
4	*tsjo*	*sö*	*söt*	*sao*	*šao*	*sao*	*tjao*	*so*	*sao*	*thao*

5	*pa*	*ba*	*ba*	*ma*	*pa*	*pa*	*ba*	*ba*	*ba*	—
6	*tum*	*tom*	*töm*	*nom*	*tum*	*tom*	*tom*	*tom*	*tom*	*lom, thom*
7	*tjo*	*tjou*	*tjou*	*tu*	*tou*	*tjo*	*tjou*	*tjou*	*tjou*	*si-tu*
8	*ho*	*hou*	*hou*	*du*	*gou*	*gou*	*o*	*kjou*	*gou*	*doh, luhe*
9	*fan*	*fag*	*fag*	*fou*	*fai*	*fan*	*fag*	*fag*	*fag*	*pout*
10	*la pum*	*fut*	*fut*	*puït*	*fuït*	*fuït*	*fut*	*fut*	*fut*	*powat*
11	*la pun ï*	—	—	*la pu ko*	*la fut čih*	*la pu čih*	*la fut čih*	—	—	—
100	*la van*	*van*	*van*	—	—	—	*čih van*	*voang*	*sög van*	—
1000	*la ngin*	*ngin*	*džak sai*	—	—	—	*la gnin*	*gin*	*gen*	—

Molte di queste forme sono comuni all'Indocinese e al Mundapolinesiaco, ma è notevole che il 1000 va col Mon-Khmer. Se il 6 non è una forma del 3, corrisponde al 6 del Maleopolinesiaco. Per il resto v. pag. 278 seg.

p

INDICE

SAGGI DI GLOTTOLOGIA GENERALE COMPARATA

II. I NUMERALI